VOL. IV
1918

DEGNI DELLE GLORIE DEI NOSTRI AVI

Alpini e Artiglieri da montagna decorati nella Grande Guerra 1915-1918

Proprietà letteraria e artistica
© CENTRO STUDI ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI
via Marsala, 9 – 20121 Milano
centrostudi@ana.it - www.ana.it

A cura di: Pierluigi Scolè
Coordinamento editoriale: Mauro Azzi
Editore: Associazione Nazionale Alpini
Graphic layout: Camillo Sassi, Creo Milano srl

1ª Edizione luglio 2019
ISBN 978-88-902153-9-1

A cura di Pierluigi Scolè
Socio aggregato Gruppo di Voghera (Sezione di Pavia)

con la collaborazione di:
Artigliere da montagna Enzo Carlo Bori, Gruppo di Chieri (Sezione di Torino); Alpino Italo Semino, Gruppo Novi Ligure (Sezione di Alessandria); Federica Delunardo, Roma.

e col supporto di:
Alpino Andrea Bianchi, Gruppo di Predazzo (Sezione di Trento); Alpino Giorgio Bolzonello, Gruppo Funer-Colderove (Sezione di Valdobbiadene); Alpino Guido Fascioli, Gruppo di Parma (Sezione di Parma); Artigliere da montagna Pier Antonio Ragozza, Gruppo di Intra centro (Sezione di Intra); Amica degli Alpini Lisa Bregantin, Gruppo Pontelongo (Sezione di Padova); Amico degli Alpini Rinaldo Monella, Gruppo di Covo (Sezione di Bergamo); Amico degli Alpini Fabio Pini, Gruppo Spezia Centro (Sezione di La Spezia); ten. col. Carlo Venditti, in servizio alla Direzione Generale per il Personale Militare quale Capo della 5ª Sezione del Servizio Ricompense e Onorificenze

Volume IV

1918

Una raccolta dei decorati al Valor Militare, divisa per anno, dal 1915 al 1918, era ciò che mancava nella letteratura alpina. In occasione del centenario della Grande Guerra e, ancor più, nel centenario della nostra Associazione ormai prossimo, sono orgoglioso di poter scrivere la prefazione di un lavoro faticoso, ma gratificante che ha visto realizzato un progetto del Centro Studi guidato da Pierluigi Scolè, dell'Università di Milano Bicocca, coadiuvato da una squadra di alpini che, ognuno per la propria parte, hanno dato e daranno un contributo a questa raccolta.

Non si tratta, mi preme sottolinearlo, di una mera catalogazione di nomi e fatti d'arme. È invece un'opportunità straordinaria di rileggere la storia.

Le motivazioni raccolte in ordine cronologico raccontano la guerra per ciò che essa fu realmente attraverso i nomi di coloro che la vissero in prima persona: una moltitudine di fatti nei quali l'individuo riacquista, finalmente, un ruolo personale e viene ricordato con il proprio nome, cognome, luogo di nascita e reparto. Ritrovando inoltre una giusta centralità che non rintracciamo sui libri di storia e neppure nei resoconti delle grandi battaglie d'una guerra giudicata di massa.

Una storia dal basso, quindi, senza distinzioni di grado tra ufficiali e soldati, tutti egualmente protagonisti nel fatto d'arme che portò alla decorazione.

È questo il nuovo proponimento dell'Ana che, attraverso il Centro Studi, raccoglierà le circa 12mila decorazioni al valor militare tra Croci dell'Ordine Militare di Savoia, Medaglie d'Oro, d'Argento, di Bronzo e Croci di guerra conferite ad alpini e artiglieri da montagna nel corso della Grande Guerra.

È il primo tassello di una serie che nel 2019, saprà regalarci un mosaico colmo di volti fino ad oggi sconosciuti, volti di uomini che compiendo il proprio dovere, si sono sacrificati per il bene dell'Italia.

Questo è il nostro modo di ricordarli.

Così facendo cammineremo forti del loro esempio continuando ad essere "degni delle glorie dei nostri avi", come recita la nostra Preghiera.

Sebastiano Favero
Presidente nazionale Ana

Negli anni Novanta mi capitò di veder camminare, per le vie di Parma, un uomo distinto che portava all'occhiello della giacca una spilletta con il logo dell'Ana e i nastrini delle decorazioni ricevute. Un giorno mi decisi e lo fermai. Feci la sua conoscenza ed ebbi modo di intervistarlo e di approfondire la sua storia. Odoardo Magnani classe 1897 da Sala Baganza (Parma) era del battaglione Gemona, volontario nella Grande Guerra, nel XXX Reparto d'Assalto Fiamme Verdi. Egli fu soldato coraggioso, decorato dal Re in persona con una Medaglia di Bronzo e una d'Argento al Valor Militare per le azioni sul Grappa nel 1918. Ma non solo. Leggendo le motivazioni infatti, si comprende come Magnani fu soprattutto un soldato altruista, generoso verso i suoi compagni e persino verso gli avversari.

Di uomini valorosi come Odoardo Magnani ve ne furono tantissimi, ma ora che sono passati cento anni, il loro ricordo rischia di perdersi tra le pieghe di un conflitto mondiale che tende a cancellare l'identità dei singoli preferendo una sommaria sintesi dei fatti d'arme.

Non possiamo permettere che questo accada, dobbiamo anzi fare in modo che le storie di tutti gli alpini e di tutti gli artiglieri da montagna decorati nella Grande Guerra tornino a rivivere. Per questa ragione il Centro Studi dell'Associazione Nazionale Alpini ha sostenuto con grande interesse il progetto pluriennale di Pierluigi Scolè teso a raccogliere in ordine cronologico, tutte le motivazioni delle medaglie concesse alle Penne Nere durante la Grande Guerra. Il valore della paziente e meticolosa raccolta di testimonianze degli alpini decorati sul campo è nei nomi e nelle fotografie di tanti giovani sconosciuti che tornano a rivivere dopo cento anni di pericoloso, quasi colpevole, oblio.

Nasce così un elenco di gesta compiute da uomini della montagna, contadini, piccoli artigiani, impiegati in lavori legati alla terra, studenti partiti come ufficiali di complemento, militari di carriera, ognuno con la propria storia che oltre all'episodio bellico, sottolinea il valore della solidarietà tra i combattenti, il sentimento sincero tra la truppa e gli ufficiali inferiori, entrambi coinvolti in una guerra combattuta senza odio né speranza come dovere di servizio verso la Patria, come prosecuzione della vita che per tutti rappresentò fatica, sacrificio e soggezione alla sorte.

Grazie dunque a Pierluigi Scolè e al suo gruppo di lavoro che negli anni del Centenario sapranno restituirci una testimonianza di grande valore storico e morale, nel ricordo dei nostri Padri sulle cui orme continua a camminare la grande Famiglia alpina.

Mauro Azzi
Presidente Centro Studi Ana

INTRODUZIONE

La ricorrenza del centenario della Grande Guerra 1915-18 vede l'Associazione Nazionale Alpini in prima fila con iniziative di ampio respiro, di durata pluriennale, finalizzate a rendere il degno omaggio e riconoscimento a quanti vennero chiamati a vivere in prima persona quegli avvenimenti ormai lontani nel tempo, ma dei quali è quanto mai opportuno mantenere vivo il ricordo. Non fosse altro perché il nostro presente di pacifica convivenza tra i popoli occidentali, è largamente debitore delle esperienze maturate nelle due guerre mondiali e delle sofferenze patite dai padri in quegli scenari di una tragicità che tutti auspichiamo irripetibile.

Dal "milite non più ignoto", alle borse di studio erogate a studiosi dell'ambiente universitario, passando per il ciclo di conferenze sul mito degli alpini, anche questa raccolta delle motivazioni delle decorazioni al valor militare concesse agli appartenenti alle truppe alpine italiane per azioni compiute durante la Grande Guerra 1915-18, si inserisce nell'ambito delle iniziative del "centenario". A differenza di quelle citate, le quali risultano più in sintonia con i modelli culturali attuali, quest'ultima ricerca presenta elementi di discontinuità tali da poter apparire anacronistica se osservata in maniera superficiale. E anacronistica forse sarebbe, se parole come "gloria" e "valore", significativamente richiamate nel titolo dell'iniziativa, costituissero patrimonio esclusivo del mondo militare e potessero applicarsi soltanto a una cultura di guerra ormai scomparsa dal bagaglio culturale dell'uomo occidentale contemporaneo. Ma a differenza di quel che ci è stato detto e raccontato da qualche tempo a questa parte, il coraggio non serve soltanto in guerra. Il coraggio serve anche e soprattutto nel contesto quotidiano: almeno un minimo di coraggio è necessario per acquistare una abitazione, per costituire famiglia, per fare figli, per affrontare il futuro. Senza coraggio si troveranno sempre giustificazioni per rinunciare aprioristicamente ad ogni seppur modesto cambiamento; senza coraggio si rinuncia ad essere protagonisti della propria stessa vita e si rimane spettatori passivi.

Da un cinquantennio a questa parte, parole come coraggio ed eroismo vengono viste da un certo modello culturale con diffidenza, addirittura con sospetto. Da valori quali erano sempre stati in ogni cultura ed in ogni società, appaiono ormai come disvalori, dei quali parlare il meno possibile. Da un cinquantennio a questa parte sembra che del primo conflitto mondiale si possa parlare in Italia soltanto per ricordarne il dissenso, le fucilazioni, le forme di estraneazione e di rifiuto alla guerra.

Ma la guerra, per usare le parole di Giorgio Rochat, forse il più autorevole storico militare italiano vivente, è come un fiume in piena che trascina con sé fango e oro, eroismi e viltà. Non esistono soltanto gli uni, non esistono soltanto gli altri, ma fango e oro si mischiano e si confondono inevitabilmente. Nella piena consapevolezza di questa coesistenza, dopo tanto scavare nel fango, è il momento di riscoprire l'oro. La raccolta delle motivazioni dei decorati per

gli episodi accaduti nel 1915, riunite in questo primo dei quattro volumi complessivi, uno per ciascun anno, è stata effettuata dal sottoscritto. Ma tale è ben presto apparsa l'importanza del patrimonio che andava emergendo, che per valorizzarlo al meglio si è optato per la maggiore condivisione possibile, trasformando un'iniziativa solitaria in un'operazione corale e pluralistica, in grado di coinvolgere l'Ana sia come istituzione, sia nei suoi singoli componenti. Per questo, da qualche mese, su base volontaria è attivo un gruppo di lavoro che sta procedendo sugli anni successivi. Tutto questo non sarebbe stato possibile senza la sensibilità e l'impegno di Mauro Azzi, attuale presidente del Centro studi, e senza l'adesione del Consiglio direttivo e del Presidente dell'Associazione Nazionale Alpini Sebastiano Favero, ai quali vanno la mia personale gratitudine e riconoscenza.

Ad oggi, oltre al sottoscritto, partecipano al gruppo di lavoro: Andrea Bianchi e Mariolina Cattaneo, del Centro studi Ana; Italo Semino, del Gruppo di Novi Ligure - Sez. di Alessandria; Guido Fascioli del Gruppo di Parma – Sez. di Parma; Rinaldo Monella del Gruppo di Covo - Sez. di Bergamo; Enzo Bori, del Gruppo di Chieri - Sez. di Torino; Giorgio Bolzonello della Sez. di Valdobbiadene; Lisa Bregantin, "amica degli Alpini" del Gruppo di Pontelongo - Sez. di Padova. Un gruppo non chiuso, non di pochi eletti, ma aperto alla collaborazione di tutti, alpini e non. Un gruppo nel quale ciascuno dà a seconda del proprio tempo e della propria disponibilità contingente, lavorando per rendere accessibile a tutti un patrimonio che merita di venire conosciuto, sia dal punto di vista morale, sia sul piano storico.

A differenza di quel che si è portati a credere, in quelle motivazioni non si trovano soltanto frasi retoriche o azioni di guerra e di morte. Certo, vi sono anche quelle, come è naturale che sia, considerati i tempi nelle quali vennero scritte e il contesto in cui maturarono. E dalle quali può emergere una chiave di lettura meno stereotipata del comportamento dei soldati italiani nel conflitto. Ma accanto si scopre l'altruismo di chi pose a repentaglio la vita per recuperare il sottoposto o il commilitone ferito sotto i reticolati nemici o travolto dalla valanga. Si scopre l'esistenza di un'umanità e di una disponibilità verso il prossimo che dal mondo militare di allora si sono trasfuse nella quotidianità dell'Ana di oggi, attraverso gl'interventi di protezione civile e le opere di volontariato.

In questa e per questa continuità e contiguità di valori tra guerra e pace, è giusto, è necessario che la raccolta delle motivazioni non rimanga fine a sé stessa, quasi una sorta di monumento digitale ai padri, ma si trasformi in qualcosa di vivo capace di ritornare alle famiglie e alle comunità di origine di quegli uomini sotto forma di conoscenza e di consapevolezza. Affinché questo avvenga occorre il contributo di molti. Contributo che si potrà esplicitare non soltanto partecipando alla raccolta e alla trascrizione delle motivazioni, ma

che dovrà proseguire successivamente. La pubblicazione dei volumi non dovrà rappresentare l'atto conclusivo, ma costituire l'inizio di un nuovo processo in continuo divenire. Chi leggendo i nomi dei decorati dovesse scoprirvi un parente o un compaesano, cerchi una fotografia, una lettera, un ricordo e ce li segnali: ogni sia pur minima traccia costituisce il tramite tra noi e quegli Alpini e Artiglieri da montagna che cento anni or sono compirono cose egregie sulle Alpi. Perché se è vero che l'attuale costituzione italiana ripudia la guerra, è altrettanto vero che in nessuna sua parte ripudia coloro che la guerra combatterono. Anzi, nell'art. 52, viene sancito espressamente che la difesa della Patria costituisce un "sacro" dovere del cittadino. E chi, meglio e più dei decorati, seppe all'epoca difendere la Patria? A cento anni di distanza possiamo e dobbiamo riaffermarlo, senza inutile retorica, certo, ma anche senza altrettanto inutili pudori, considerato che in quegli anni la Patria la si difendeva con le armi.

Contrariamente a quanto si è indotti a ritenere, soltanto una minima parte dei decorati decedette in guerra, mentre i più tornarono alle proprie case, alle proprie borgate, partecipando alla vita delle comunità di appartenenza, e sicuramente molti di noi hanno avuto modo di conoscerli nella loro tarda età. Anche per questo, quegli uomini e le loro gesta sono meno remoti di quanto i cento anni trascorsi e l'abisso culturale creatosi nel frattempo potrebbero lasciare intendere.

Proprio per favorire eventuali ricerche sui singoli decorati, non ci siamo limitati a una sia pur certosina opera di trascrizione dei dati presenti sui bollettini ufficiali riportanti le motivazioni, ma sopportando un aggravio di lavoro abbiamo cercato di indicare, laddove possibile, oltre alla località di nascita, anche il distretto militare (per facilitare il reperimento del ruolo matricolare nel quale sono riassunte tutte le tappe della vita militare di ogni individuo di sesso maschile a partire dalla visita di leva fino alla data del congedo), il reggimento, il battaglione e, sia pure di rado, la compagnia di appartenenza. Abbiamo fornito gli estremi della concessione della ricompensa e abbiamo segnalato ogni eventuale variazione della motivazione e commutazione della decorazione (per esempio gli ES tramutati in MBVM e altro). Parte significativa è andata infine alla ricerca iconografica; per il momento si è scelto di pubblicare soltanto una parte delle fotografie dei decorati disponibili, mentre si sono tralasciate quelle provenienti dalla stampa quotidiana o periodica coeva ("Gazzetta del Popolo", "Domenica del Corriere", "Illustrazione italiana").

A questo punto, confidiamo nell'apporto di tutti i volenterosi.

Pierluigi Scolè

INTRODUZIONE AL 1918

1918: l'anno della Vittoria. Non si tratta di una provocazione, anche se qualcuno la interpreterà come tale e ne risulterà disturbato, ma la riaffermazione di un dato di fatto la cui consapevolezza è tuttavia andata via via affievolendosi negli anni. Vittoria indiscutibilmente sofferta, ma decisiva anche per la conclusione dell'intero primo conflitto mondiale già nel novembre 1918. Vittoria conseguita in virtù della tenacia, della determinazione e degli sforzi corali non soltanto delle forze armate, ma dell'intero "sistema Paese", per usare una terminologia attuale, dimostratosi nei fatti capace di superare e vincere le avversità, il logoramento e la stanchezza di anni di guerra cruentissima, producendosi in una unità d'intenti probabilmente senza eguali nella storia dell'Italia unita. Come scrisse qualcuno, ci si credette; non tutti, ma comunque ci credettero in molti, dimostrando una dedizione e uno stoicismo che sembrano non appartenerci più. Ma questa distanza da quel pensare e da quell'agire non giustifica la narrazione di quegli avvenimenti alla quale siamo ormai abituati. Sminuire quel risultato, come avviene da qualche decennio a questa parte, non è soltanto scorretto storicamente, è anche meschino e autolesionista. Perché nega il giusto riconoscimento a chi se lo guadagnò "sul campo". Perché priva tutti noi di un legittimo orgoglio verso quanto seppero compiere i nostri avi, impedendoci di trovare in quelle virtù civiche che furono alla base dei risultati conseguiti, quella linfa e quelle energie capaci di farci superare le difficoltà presenti e future. Perché induce a giudizi ingiusti e ingenerosi nei confronti dei combattenti di allora, nei confronti dei quali la tentazione di liquidarli come "quattro sfigati", per riprendere le parole utilizzate soltanto pochi mesi fa da una ragazza nata cent'anni dopo quei protagonisti, si percepisce palpabile.

Il ripudio della guerra è doveroso; inaccettabile è lo svilimento di chi la guerra combatté per senso del dovere, e furono verosimilmente i più, o perché credette nella sua necessità in quella particolare contingenza storica.

Raccontare, come avviene, che la battaglia finale di Vittorio Veneto non fu una vera vittoria, ma una sorta di passeggiata perché conseguita contro un avversario ormai allo stremo, significa semplicemente ignorare quanto quella "passeggiata" sia costata in termine di sacrifici e di sangue. Al di là delle opinioni, le fotografie che ci restituiscono la visione dei cumuli di cadaveri ammonticchiati sui monti e sul greto del Piave, attestano in maniera inequivocabile la cruenza di quei combattimenti. Combattimenti che arrivarono alla conclusione di un anno iniziato con l'esercito italiano ancora convalescente dal colpo micidiale sofferto a Caporetto, e dunque prudentemente sulla difensiva nei mesi precedenti, fatte salve circoscritte attività locali, particolarmente sviluppate sul fronte della "guerra bianca", combattuta sui ghiacciai perenni tra Lombardia e Trentino. Non sorprende dunque che il 1918 sia risultato il meno sanguinoso di tutta la guerra. Eppure furono oltre tremila i decorati con la penna sul cappello. Aprire l'ultimo volume di una raccolta sui decorati della Grande Guerra esprimendo queste considerazioni, ci è sembrato atto doveroso nei loro confronti.

Percentualmente, rispetto agli anni precedenti, aumentano gli artiglieri da montagna decorati, mentre irrompono gli arditi dei reparti d'assalto. Pochi di numero gli appartenenti ai reparti d'assalto "fiamme verdi" rispetto alla massa degli altri alpini, ma presenti a centinaia tra i decorati. Numeri, quelli di arditi e di artiglieri, che riflettono un mutamento nel modo di combattere. Dopo anni di logoranti attacchi, nel 1918 si attuarono soprattutto azioni rapide, brevi, fulminee, sviluppate da nuclei relativamente poco numerosi, ma sostenuti da un enorme volume di fuoco.

Un modo di combattere che subì un'involuzione sul Grappa, dove dal 24 al 30 ottobre i combattimenti riassunsero i connotati dei massacri di massa degli anni precedenti, facendo registrare i due terzi delle perdite subite dall'esercito italiano nell'intera battaglia che prese il nome di Vittorio Veneto e si concluse con lo sfacelo dell'esercito austro-ungarico.

L'animo col quale molti di quei soldati, per lo più giovanissimi, affrontarono la prova finale è ben espressa dalle parole scritte al padre la vigilia della battaglia da uno dei tanti "ragazzi del '99" in attesa, Franco Michelini Tocci: "Domani, 24 ottobre, con l'aiuto di Dio vendicheremo Caporetto". In quella battaglia, sacrificò sé stesso, meritando la medaglia d'oro. I più non ottennero nulla, talvolta neppure una croce. E per la verità nulla chiedavano in cambio dei loro sacrifici; soltanto, se fossero morti, chiedevano di non venire dimenticati.

Ma il ricordarli non è sufficiente, perché esiste qualcosa di probabilmente peggiore dell'oblìo: è il tentativo di strumentalizzarne e di malipolarne il ricordo, piegandolo a logiche che non furono le loro ma delle epoche storiche successive. Accadde al tempo del fascismo, quando i combattenti della Grande Guerra e gl'italiani in generale vennero proposti come altrettanti eroi pronti e desiderosi di offrire la propria vita e il proprio sangue per la grandezza dell'Italia. Ma accade ancora oggi, sia pure su posizioni diametralmente opposte, allorché si presentano i combattenti della Grande Guerra e gl'italiani in generale come altrettanti imbelli, vittime sacrificali condotte al massacro soltanto per effetto di una disciplina feroce. Accade ogniqualvolta i loro atti, le loro passioni, le loro ansie, il loro coraggio come le loro paure, vengono estraniati dal contesto culturale, sociale, politico, economico e storico nel quale si espressero.

L'antidoto migliore a questo rischio di strumentalizzazione, consiste nell'indagare senza preclusioni su quel mondo. Lo abbiamo scritto nell'introduzione al primo volume e lo ribadiamo ora: la guerra è come un fiume in piena che porta con sé fango e oro. In questa ricerca abbiamo cercato l'oro. Dobbiamo ricordarci che esistette anche il fango, ma non dobbiamo commettere l'errore di credere che sia esistito soltanto il fango. Perché di oro ce ne fu in abbondanza.

Sulla base dei dati preesistenti, ci aspettavamo poco più di 11.000 decorazioni concesse agli appartenenti alle Truppe alpine. Ne abbiamo recuperate circa 14.000. E ogni motivazione rappresenta il minuscolo tassello luminoso di un mosaico grandioso che appare oscuro ed indistinto. Rappresenta il gesto individuale col quale un singolo individuo, minuscolo ingranaggio di una macchina gigantesca e all'apparenza spersonalizzante, ha saputo compiere qualcosa in più

del proprio semplice dovere. Ha saputo lasciare un segno, infondere una svolta sia pur modesta agli avvenimenti nei quali si trovò coinvolto, talvolta salvando un commilitone, talaltra guidando un assalto, altra ancora contribuendo a stroncarne uno di parte avversa. Ufficiali e soldati, capi e gregari, tutti ebbero la possibilità di imprimere un qualcosa di personale a quanto stavano vivendo.
Certo, i decorati, per quanto numerosi, furono una minoranza rispetto alla massa dei mobilitati. Possiamo anche non chiamarli eroi, ma di certo rappresentano la parte migliore, la parte più virtuosa degl'italiani di allora. Perché anche allora la capacità di fare astrazione dei propri interessi personali in nome di ideali superiori, che potevano spaziare dalla grande Patria Italia all'adesione al piccolo gruppo dei "pais" per i quali diventava lecito e talvolta doveroso sacrificarsi, non fu scelta agevole e alla portata di tutti. Neanche allora. Oggi possiamo legittimamente non condividere quegli ideali, anche se forse faremmo meglio a comprendere che quei comportamenti non sono soltanto espressione del valore militare, ma racchiudono in sé anche quelle virtù civiche delle quali oggi avvertiamo terribilmente la necessità, immersi come siamo nel materialismo o nell'individualismo esasperato, non mitigato dal sano senso di appartenenza alla comunità, piccola o grande che sia. In ogni caso, non dovremmo mai svilire e tanto meno irridere chi ci credette o quanti in nome del dovere ubbidirono.
La lettura delle motivazioni potrebbe e dovrebbe offrire spunti a tutto campo per confutare alcune delle narrazioni che si sono andate sedimentando nel corso dei decenni e che oggi sembrano assurte a verità indiscusse, soltanto perché sono state ripetute a lungo. Un esempio su tutti. La provincia di Udine (comprendente all'epoca anche il territorio dell'attuale provincia di Pordenone), ebbe 2.456 decorati (oltre 700 dei quali appartenenti alle truppe alpine), pari al 2,17% dei suoi 113.144 mobilitati, collocandosi percentualmente al 13° posto sulle 69 province allora esistenti. Forse i friulani nutrivano nostalgia dell'Austria, come si sente ripetere da più parti, di certo quando si trattò di combattere gli austriaci, seppero dimostrarsi più italiani di quanto oggi qualcuno vorrebbe indurci a credere. Per malafede, per semplice ignoranza? Poco ci importa, il nostro compito è di fornire gli strumenti affinché ciascuno possa disporre degli elementi per costruirsi un'opinione propria su quanto sentirà raccontare. E la raccolta dei decorati può aiutare alla costruzione di un ponte ideale tra il passato e le nuove generazioni affinché, volendolo, possano trovare un punto di riferimento dal quale muovere per riflettere e meditare su quanto accadde, liberi da preclusioni e preconcetti mentali e ideologici.
Anche per questo rinnoviamo la nostra profonda gratitudine agli organi direttivi dell'Ana, a partire dal suo Presidente Sebastiano Favero, e al Centro studi nella figura del suo Presidente Mauro Azzi, per aver saputo e voluto nel centenario della Grande Guerra questa raccolta destinata a tramandare il ricordo di quelle gesta e di quelle persone negli anni a venire. Per non dimenticare.

Pierluigi Scolè

LEGENDA

all.: allievo
alp./Alp: alpino/Alpini (rgt.)
art. mont./Art.mont.: artigliere da montagna/Artiglieria da montagna (rgt.)
asp. uff.: aspirante ufficiale
aviat.: aviatore
btg.: battaglione
btr.: batteria
B.go: Borgo
B.U.: Bollettino Ufficiale
cap.: caporale
cap. m.: caporal maggiore
capit.: capitano
CGVM: croce di guerra al valor militare
CMG: croce merito di guerra
col.: colonnello
cp.: compagnia
cpl.: complemento
cte: comandante
d.: dispensa
D.Lgt.: Decreto Luogotenenziale
ES: encomio solenne
gen.: generale
Gr./gr.: Gruppo (Alpino)/gruppo (art. mont.)
magg.: maggiore
magg. gen.: maggior generale
maresc.: maresciallo
maresc. c.: maresciallo capo
MAVM: medaglia d'argento al valor militare
MBVM: medaglia di bronzo al valor militare
MCRR: Museo Centrale del Risorgimento Roma
med.: medico
MRT: Museo del Risorgimento di Torino
M3Alp: Museo del 3° Alpini - Fenestrelle
M4Alp: Museo del 4° Alpini - Aosta
M.se: Milanese
M.T.: milizia territoriale
M.to: Monferrato
n.: nato
n.i.: non indicato
O.M.S.: Ordine Militare di Savoia
p./pp.: pagina/pagine
1° capit.: Primo capitano
R.A.: Reparto d'Assalto
R.D.: Regio Decreto
rgt.: reggimento
S.: San
St.: Saint
serg.: sergente
serg. m.: sergente maggiore
s. ten.: sottotenente
ten.: tenente
ten. col.: tenente colonnello
T.se: Torinese
vol.: volontario
zapp.: zappatore

NOTA

Durante la prima guerra mondiale il grado di caporale veniva abbreviato in cap. o, più raramente, in cap.^{le}, mentre il grado di capitano veniva in genere contratto in capit. e, talvolta, in cap.^{no} oppure più raramente in cap., finendo in tal modo per ingenerare confusione col caporale. Soltanto a partire dal secondo dopoguerra, cap. ha contraddistinto in maniera univoca il grado di capitano, mentre quello di caporale viene contratto in c.le.; per rispetto al periodo storico, abbiamo deciso di utilizzare capit. per definire il capitano, lasciando cap. per il caporale.

Le dispense contenenti le motivazioni pubblicate dall'allora Ministero della Guerra, riportano per i sottufficiali, graduati e alpini, il relativo numero di matricola, ma non il distretto militare di appartenenza.
Per agevolare eventuali ricerche sui singoli decorati, abbiamo aggiunto il numero distintivo del distretto militare di appartenenza (es. 51058/24, dove 51058 è la matricola e 24 è il numero del distretto militare di Novara). Ciascun distretto veniva infatti contraddistinto da un numero progressivo a livello nazionale e dal nome della località nella quale aveva sede.

Di seguito forniamo l'elenco dei distretti militari esistenti durante la prima guerra mondiale. Alcuni avevano giurisdizione sul territorio provinciale, altri su aree più circoscritte.

Trento
Verrà, verrà sul suo cavallo
con giovin chioma
e torrà il nero e giallo
vessillo dal tuo sacro monte,
che serba il vestigio di Roma.
Gabriele D'Annunzio.
Trieste
Oh, al bel mar di Trieste,
[ai poggi, gli animi,
Volate co 'l nuovo anno
[antichi versi italici
. . . . . .
in faccia a lo straniero
[che armato accampasi
sul nostro suol, cantate
["Italia, Italia, Italia"
Carducci.

Elenco dei distretti militari italiani nella Grande Guerra 1915-18

1 Alessandria
2 Piacenza
3 Bari
4 Foggia
5 Lecce
6 Bologna
7 Parma
8 Ravenna
9 Chieti
10 Teramo
11 Firenze
12 Siena
13 Livorno
14 Lucca
15 Cagliari
16 Genova
17 Sassari
18 Catania
19 Catanzaro
20 Messina
21 Reggio Calabria
22 Como
23 Milano
24 Novara
25 Benevento
26 Caserta
27 Napoli
28 Treviso
29 Padova
30 Sacile
31 Caltanisetta
32 Trapani
33 Palermo
34 Ancona
35 Perugia
36 Roma
37 Cosenza
38 Potenza
39 Salerno
40 Cuneo
41 Torino
42 Bergamo
43 Brescia
44 Cremona
45 Verona
46 Campobasso
47 Modena
48 Aquila
49 Arezzo
50 Avellino
51 Venezia
52 Macerata
53 Pesaro
54 Pavia
55 Ferrara
56 Forlì
57 Reggio Emilia
58 Ascoli Piceno
59 Siracusa
60 Girgenti (Agrigento)
61 Mantova
62 Vicenza
63 Rovigo
64 Gaeta
65 Lodi
66 Barletta
67 Ivrea
68 Lecco
69 Orvieto
70 Pinerolo
71 Savona
72 Spoleto
73 Varese
74 Voghera
75 Vercelli
76 Monza
77 Belluno
78 Taranto
79 Mondovì
80 Nola
81 Campagna
82 Castrovillari
83 Massa
84 Pistoia
85 Frosinone
86 Casale M.to
87 Cefalù
88 Sulmona

..... A voi la gloria di compiere finalmente l'opera con tanto eroismo iniziata dai vostri padri.

VITTORIO EMANUELE III

1915-1918: Zona di guerra

Antonio **Soster**, ten. med., 2° Art. mont.; n. (n. i.), **CGVM**: *Durante tutta la guerra, svolse opera attiva e intelligente e dimostrò, di fronte al nemico, ottime qualità tecniche e militari* – Zona di guerra, maggio 1915-novembre 1918. (R.D. 28 giugno 1923, B.U. 1923, d. 39, p. 2002).

Enrico **Cipollini**, alp., 2° Alp.; n. Cecino (Massa e Carrara), **CGVM**: *In momenti difficili si distinse per prontezza, coraggio ed abnegazione come porta ordini reggimentale, riportando anche una leggera ferita* – Zona guerra, 1915-1918. (R.D. 30 novembre 1924, B.U. 1924, d. 56, p. 3247).

Giuseppe **Cristofolini**, nome di guerra Giuseppe Saletti, s. ten. med., ten. med., 6° Alp., 3° Alp., 8° Alp.; n. Trento, **MAVM**: *Sceso dal Trentino per redimere la sua terra, eludendo con grave pericolo, la vigilanza austriaca, ed arruolatosi in un reparto alpini, prima come soldato, poi come ufficiale medico, dimostrò in ogni circostanza di guerra sprezzo del pericolo, valore personale, alto sentimento patriottico e mirabile esempio di militari virtù* – Guerra contro l'Austria, 24 maggio 1915-4 novembre 1918. (R.D. 28 aprile 1925, B.U. 1925, d. 21, p. 1192).

Giuseppe **Bortolotti**, 46003/28, serg. m., 7° Alp.; n. Miane (Treviso), **CGVM**: *Dotato di singolare energia e di carattere fortemente temprato che gli valsero sempre grande ascendente sui sottoposti, fu di prezioso ausilio ai suoi superiori nei momenti più difficili. In numerose occasioni assolse con ardimento delicati incarichi percorrendo, con serenità e sprezzo del pericolo, zone battute dal fuoco avversario cooperando in tal modo al buon esito delle operazioni* - Zona operazione, 1915-1918. (R.D. 7 febbraio 1926, B.U. 1926, d. 9, p. 379).

1915-1918: Zona di guerra

Giovanni **Da Schio**, magg. M.T., 6° Alp.; n. (n. i.), **CGVM**: *Si distinse per attività zelante, ardita ed efficace, nei molteplici incarichi e comandi che lodevolmente compì e tenne durante la guerra* – Zona di guerra, 1915-1918. (R.D. 24 maggio 1923, B.U. 1923, d. 29, p. 1500).

1915-1918: settembre 1915 (Carnia) -1918 (Piave)

Pietro **Cingia**, col., già cap. volontario di guerra, 8° Alp.; n. (n. i.), **MAVM**: *Volontario di guerra volle essere assegnato sempre al reparto più esposto, dove meritò i galloni di caporale per merito di guerra. Ai giovani alpini che l'ammiravano e da lui traevan fede, tenacia ed entusiasmo, fu esempio animatore d'arditezza, di pronta decisione, di abnegazione in tutte le frequenti e difficili azioni di montagna, sia di giorno, sia di notte, cui prese parte la sua compagnia. Di poi, come tenente colonnello al comando tattico di importante posizione montana, quindi nei bersaglieri, e come colonnello, al comando d'un reggimento fanteria sul Piave, mantenne intatta sempre e dovunque l'anima sua vibrante, uguale il suo valore di fronte al nemico* – Forcella Cianalot - M. Pizzul Piccolo (Carnia) - Piave, settembre 1915-1918. (R.D. 23 ottobre 1921, B.U. 1921, d. 68, p. 3127).

1915-1916: Col Santo - Campomolon 28-30 gennaio 1918: Monte Val Bella

Gino **Migliacci**, magg., 6° Alp.; n. Montepulciano (Siena), **MBVM**: *Comandato di collegamento presso un comando di divisione, assolveva con intelligenza ed ardimento tale compito. Sprezzando pericoli e disagi, si recava ripetutamente sulla linea di combattimento, per assumere notizie e recapitare ordini, riuscendo di valido aiuto al comando medesimo. Già distintosi precedentemente, sia come comandante d'una compagnia alpina, sia quale ufficiale addetto ad un corpo d'armata* – Col Santo-Campomolon, 1915-1916 - Monte Val Bella, 28-30 gennaio 1818. (R.D. 2 ottobre 1922, B.U. 1922, d. 61, p. 2348, in commutazione CMG concessa con D.M. 26 giugno 1919).

Estate 1916 - primavera 1918: Altipiano d'Asiago

Aldo **Cabiati**, ten. col. alp., cdo 6ª Arm..; n. Gallarate (Milano), **OMS**: *Durante tre anni di guerra, prima quale comandate di truppe, poi quale Capo e Sottocapo di Stato Maggiore di grandi unità mobilitate, diede continue e luminose prove di superiore perizia, di fede altissima e animatrice, di instan- cabile abnegazione e di carattere nobile ed integro. Nella preparazione e nello svolgimento di importanti azioni, die- de ai comandi a cui era addetto, spesso anche con funzioni superiori al suo grado, una collaborazione feconda e preziosa, contribuendo efficacemente ai buoni risultati ottenuti* – Altipiano dei Sette Comuni, estate 1916-inverno e primavera 1917-primavera 1918. (R.D. 19 settembre 1918, B.U. 1918, d. 88).

Agosto 1917 - giugno 1918: Carso - Ripiegamento - Altipiani - Piave

Antero **Canale**, ten. col. alp., Cdo 33ª div.; n. Cumiana (Torino), **OMS**: *Capo di Stato Maggiore di una Divisione più volta chiamata a compiere improvvise azioni offensiva, contribuiva grandemente al successo con la diligente instancabile e geniale opera sua, esplicando qualità spiccatamente distinte di ufficiale di Stato Maggiore, ravvivate da altissimo sentimento del dovere, lucidità e larghezza di vedute, fermezza e nobiltà di carattere. Esempio continuo di coraggio, di intelligente e fiduciosa serenità e forza d'animo, tali superiori qualità ancore confermava brillantemente, nella nuova e difficile situazione in cui la Divisione, chiamata ad operare in un settore del Basso Piave durante l'offensiva austriaca e la controffensiva nostra, dopo aspre giornate di attacchi sanguinosi e di contrattacchi vittoriosi, ricacciava il nemico oltre il fiume, raggiungendo vittoriosamente tutti gli obiettivi assegnati* – Flondar-Jamiano, quota 146, agosto-settembre 1917; Pinzano-Polcenigo-Neversa, novembre 1917; Val Bella-Col del Rosso-Col d'Echele, 27-28 gennaio 1918; Basso Piave-Losson-Croce-Capodargine, 14-24 giugno 1918. (R.D. 19 settembre 1918, B.U. 1918, d. 88).

Gennaio 1917 - gennaio 1918

Maurizio **Rava**, magg., Comando supremo, sez. cinematografica; n. Milano, **MBVM**: *Capo della sezione cinematografica dell'esercito, con la costante guida, con il valoroso esempio, con la fede sicura di artista e di soldato, nel corso di un anno ininterrotto di lavoro, spinto fra le prime linee dei combattenti e lungo la intera fronte, ne indirizzava, vigilava e stimolava l'opera, sì da renderla un eloquente e patriottico attestato di omaggio al valore dei soldati nostri, ed, unitamente alle fotografie di guerra, una genuina ed evidente fonte di documentazione storica per la rappresentazione artistica della nostra guerra* – Gennaio 1917-gennaio 1918. (D. Lgt. 23 febbraio 1919, B.U. 1919, d. 12, p. 845).

Aprile 1917 - gennaio 1918: Cadore-Grappa

Orazio **Lestuzzi**, ten. cpl., Alp.; n. Udine, **MBVM**: *Addetto per dieci mesi al servizio intercettazione, prima sulle posizioni delle Alpi di Fassa, e poi su alcune del Grappa, esponendo continuamente ai maggiori rischi la propria vita, affermò, insieme ad ammirevole operosità e spirito di abnegazione, costante, sicuro e provato valore* – Cadore-Grappa, aprile 1917, gennaio 1918. (D. Lgt. 15 settembre 1918, B.U. 1918, d. 63, p. 5137).

Aprile 1917 - gennaio 1918: guerra aerea

Salvatore **Calori**, magg., C.do Aeronautica; n. San Remo (Porto Maurizio), **MAVM**: *Comandante di un gruppo squadriglie da caccia sulla fronte dell'Isonzo, sapientemente coordinando l'azione dei propri reparti, nonostante la esiguità dei mezzi disponibili, riuscì ad ottenere da essi alto rendimento e brillanti risultati. Durante il ripiegamento sulla linea del Piave, mantenendo nei propri dipendenti vivo il sentimento del dovere e lo spirito combattivo, riuscì a seriamente ostacolare le azioni aeree nemiche dirette contro le nostre truppe in ritirata. Con sereno sprezzo del pericolo, sfidando le condizioni atmosferiche spesso avverse, e più ancora gli attacchi degli ae-*

rei nemici e i tiri dell'artiglieria avversaria, cui fu sovente fatto segno, compì numerosi e proficui voli di crociera scorta e caccia, dando brillante esempio ai propri inferiori di cosciente ardire, di nobile spirito di sacrificio e di elevato sentimento militare – Isonzo, Tagliamento, Piave e Brenta, aprile 1917-gennaio 1918. (D. Lgt. 15 settembre 1918, B.U. 1918, d. 63, p. 5053).

Paolo **Massagrande**, 4316/45, serg. alp., 23ª Sq. aeroplani; n. Villafranca Veronese (Verona), **MAVM**: *Arditissimo pilota di aeroplani, già esperto di due combattimenti gagliardamente sostenuti nel cielo del Carso, il 5 dicembre 1917, nel cielo del Piave, benché avesse l'apparecchio gravemente colpito nei comandi, teneva risolutamente testa ad apparecchi nemici che lo attaccavano, riuscendo brillantemente a disimpegnarsi, dopo asprissima lotta, con inflessibile volontà, riconducendo l'apparecchio sul suolo della patria* – Cielo del Carso-Cielo del Piave, giugno 1917-gennaio 1918. (D. Lgt. 15 settembre 1918, B.U. 1918, d. 63, p. 5081).

Novembre 1917 - gennaio 1918

Olivo **Sala**, col., cte 14° Gr. Alp.; n. Borca (Belluno), **MAVM**: *Uomo retto, dotato di spiccato coraggio, sprezzante dei pericoli, fu in ogni combattimento più avanti del posto assegnatoli dal grado e dal comando. Luminoso esempio di virtù militari, incitatore energico e trascinatore efficace dei suoi soldati, con i quali ha sempre voluto dividere, rimanendo al posto d'onore, disagi e pericoli. Già comportatosi brillantemente alla testa di ponte di Vidor e decorato di medaglia al valore, nei reiterati attacchi nemici al saliente del Monfenera, seppe opporre fiera resistenza, dando sagge disposizioni, che verificava di persona, anche nei momenti più critici, sempre presente là dove maggiore era il pericolo, esempio ammirato di eroico contegno militare. All'Asolone, riusciva ad arginare l'avanzata nemica e dava opportune disposizioni per il contrattacco, conducendolo di persona e percorrendo impavido, calmo e sereno la linea fortemente battuta dal fuoco nemico* – Novembre 1917-Gennaio 1918. (D. Lgt. 25 luglio 1918, B.U. 1918, d. 46, pp. 3867-3868).

Vico Carlo **Del Riccio**, ten., 1° Alp.; n. (n. i.), ma Firenze: **MAVM**: *Volontariamente prendeva parte all'attacco di una forte posizione nemica, quale comandante di una mezza compagnia, e dando bella prova di coraggio e perizia, riusciva a strappare la posizione formidabilmente difesa, catturando avversari e mitragliatrici e organizzandone la difesa per il saldo possesso. Anche in successivi combattimenti si comportava valorosamente* – Sellarino (Brenta), 21 novembre 1917 - Vallecchia-Frenzela, dicembre 1917-gennaio 1918. (R.D. 10 agosto 1923, B.U. 1923, d. 48, p. 2399).

20 dicembre 1917 - 14 gennaio 1918

Guido **Operti**, capit., 3° Alp.; n. Torino, **MBVM**: *Ufficiale addetto al comando di un gruppo alpino, in numerose occasioni e soprattutto in due difficilissime circostanze create dalle vicende di aspri combattimenti, si offriva spontaneamente per ricercare collegamenti fra truppe violentemente battute dall'artiglieria nemica e per assumere informazioni sulle varie fasi, delle azioni, e, con sereno sprezzo del pericolo e alto sentimento militare, assolveva il compito in modo da riuscire prezioso collaboratore del proprio comandante* – Monte Asolone, 20 dicembre 1917 - 14 gennaio 1918. (R.D. 21 marzo 1920, B.U. 1920, d. 26, p. 1526).

Anno 1918

Camillo **Grossi**, col. alp., addetto al comando Supremo; n. (n. i.), **OMS**: *Prima addetto, poscia Capo di Stato Maggiore dell'Intendenza della 3ª Armata, fu l'anima del funziona- mento dei servizi sulla prima linea in situazioni difficili. Capo dell'Ufficio Stampa del Comando Supremo, spiegò singolare perizia, attività e tatto nell'indirizzare il delicato funzionamento del servizio, riuscendo a trarre risultati notevoli a beneficio di una più valutazione dell'opera del nostro Esercito* – Comando Supremo, 1918. (R.D. n. 93 del 15 novembre 1918).

Gennaio 1918: Monte Asolone

† Gaetano **Magliano**, ten., 3° Alp., btg. *Moncenisio*; n. Milano, **MBVM**: *Instancabile negli ardui servizi speciali di montagna, in assai critiche circostanze di terreno e di combattimento, diede bello e costante esempio di valore personale e di alto sentimento del dovere. Decedette in seguito a fiero morbo incontrato nel compimento del dovere* – Monte Asolone, gennaio 1918. (R.D. 8 agosto 1920, B.U. 1920, d. 69, p. 3789), sostituita con la seguente motivazione: *In aspre continuate giornate di combattimento, sprezzante d'ogni pericolo dette prove singolari di arditezza e di abnegazione. Fervido animatore d'ogni più strenua resistenza, decedette per morbo contratto nell'eroico adempimento del suo dovere* – Monte Asolone (Grappa), gennaio 1918. (R.D. 2 ottobre 1924, B.U. 1924, d. 47, p. 2643).

8 gennaio 1918: Cima Tre Pezzi (Altopiano)

Sebastiano **Dotti**, asp. uff., 2° Alp.; n. Rocca San Casciano (Firenze), **MAVM**: *Comandante un nucleo di arditi, rompeva per primo sulle posizioni nemiche, e benchè fatto segno a vivo fuoco di mitragliatrici e al lancio di bombe a mano, resisteva ad un contrattacco avversario. Con avvedutezza e coraggio mirabili proteggeva poi il ripiegamento di una colonna laterale, e ferito rimaneva sul posto fino ad operazione ultimata* – Cima Tre Pezzi-Roana (Vicenza), 8 gennaio 1918. (D. Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2438).

8 gennaio 1918: Monte Valderoa

† Corrado **Piccini**, 15600/30, cap., 8° Alp.; n. Povoletto (Udine), **MAVM**: *Offertosi volontario in una pericolosa azione, spingevasi risolutamente e brillantemente sopra una ben munita trincea nemica, impegnando coi difensori di essa una violenta lotta corpo a corpo. Ferito in più parti, non cessava dall'incitare i suoi compagni alla lotta, finchè non cadde colpito di nuovo ed a morte* – Monte Valderoa, 8 gennaio 1918. (D. Lgt. 26 giugno 1919, B.U. 1919, d. 45, p. 3289).

14 gennaio 1918: Capo Sile (basso Piave)

Costantino **Razzetti**, ten. cpl., Art. mont.; n. Lucca, **MAVM**: *Ufficiale di collegamento col comando del 2° reggimento granatieri, durante un'operazione fu esempio ammirevole di coraggio e di abnegazione. Oltre a prestare l'opera sua come ufficiale di collegamento, più volte e di sua iniziativa, solo, si recava alla prima linea dei combattenti per assumere notizie e riferire la situazione, attraversando zone pericolose e fortemente battute. In una ricognizione per la quale si era volontariamente offerto, cadde ferito, ed appena medicato, volle raggiungere il comando di reggimento per mettersi nuovamente a disposizione, nonostante la ferita non lieve* – Capo Sile, 14 gennaio 1918. (D. Lgt. 25 luglio 1918, B.U. 1918, d. 46, p. 3861).

14-15 gennaio 1918: Monte Medata (Grappa)

Giovanni **Zacchero**, 31164/41, art. mont., 2° Art. mont.; n. Foglizzo (Torino), **MAVM**: *Guardiafili, assicurava il collegamento telefonico, durante l'azione con l'osservatorio in prima linea, attraversando più volte un terreno scoperto e battuto da mitragliatrici e da artiglieria nemica e dimostrando grande sprezzo, del pericolo e fermezza. Ferito, continuava nella sua opera, finché venne nuovamente colpito da schegge di granata avversarie* – Monte Medata (Regione Grappa), 14 gennaio 1918. (D. Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1419).

Luigi **Rossini**, capit., 2° Art. mont.; n. Martignana di Po (Cremona), **MBVM**: *Comandante di una batteria in una posizione avanzata esposto al tiro di artiglieria avversaria, dette prova di serena calma e grande coraggio rimanendo sempre sulla linea dei pezzi, e assicurandone l'impiego efficace, nonostante le sensibili perdite in uomini e in materiale* – Monte Medata (Regione Grappa), 14-15 gennaio 1918. (D. Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1571).

Enrico **Aldrovandi**, 42581/6, cap. m., 3° Art. mont.; n. Budrio (Bologna), **MBVM**: *Alla testa*

di una squadra, incaricata del rifornimento delle munizioni, si portava sulla linea dei pezzi, attraversando una zona battuta dall'artiglieria avversaria e dando ai propri dipendenti bell'esempio di calma e di sprezzo del pericolo – Monte Medata, 14 gennaio 1918. (D. Lgt. 12 giugno 1919, B.U. 1919, d. 43, p. 3046).

Giovanni **De Lellis**, ten. cpl., 2° Art. mont.; n. Mirabello Sannitico (Campobasso), **CGVM**: *Comandante di sezione con minuziose ricognizioni nei posti avanzati, prima dell'azione, e con capacità ed ardimento durante l'azione, riusciva il miglior cooperatore per il comandante di batteria nella direzione del fuoco di precisione contro mitragliatrici, e di quello pronto e violento di sbarramento nelle immediate vicinanze dei nostri, rimanendo calmo e sereno a continuare la sua opera nonostante la sezione fosse violentemente controbattuta con perdite* – Monte Medata, 14-15 gennaio 1918. (R.D. 7 febbraio 1926, B.U. 1926, d. 9, p. 389).

14-15 gennaio 1918: Porte di Salton (Grappa)

Francesco **Sabadin**, 9447/51, art. mont., 2° Art. mont.; n. Spinea (Venezia), **MBVM**: *Puntatore di un pezzo spinto molto avanti in una zona scoperta e molto battuta da mitragliatrici nemiche per adempiere ad un compito speciale cooperava in modo particolare ed efficace alla precisione del fuoco del pezzo. Ferito ad una mano non si allontanava dando prova di fermezza e coraggio* – Porte di Salton, 14 gennaio 1918. (D. Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1573).

Vittorio **Sbalchiero**, 11234/62, art. mont., 2° Art. mont.; n. Isola Vicentina (Vicenza), **MBVM**: *Servente di un pezzo fortemente controbattuto, col suo contegno calmo e sprezzante del pericolo incoraggiava i compagni. Morto un servente e feriti altri due, continuava imperturbato il suo compito al pezzo, dando bella prova di fermezza e coraggio* – Monte Medata (Regione Grappa), 14 gennaio 1918. (D. Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1578).

Carlo **Astorri**, 68320/23, serg., 2° Art. mont.; n. Milano, **MBVM**: *Capo di un pezzo fortemente battuto dall'artiglieria avversaria, con calma e sprezzo del pericolo continuava a farlo funzionare, infondendo calma nei dipendenti* – Porte di Salton, 14-15 gennaio 1918. (D. Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1429).

Maffo **Vialli**, ten., 3° Art. mont.; n. Cremona, **MBVM**: *Durante il bombardamento nemico, essendo stato colpito di granata l'osservatorio in cui egli trovavasi, rimase imperterri to al proprio posto, e nonostante questo continuasse ad essere intensamente battuto dall'avversario, sprezzante del pericolo, provvedeva al trasporto dei feriti, dopo averli personalmente soccorsi* – Casera Prà di Reato (Monte Asolone), 14 gennaio 1918. (D. Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2869).

14-16 gennaio 1918: Monte Asolone (Grappa)

Giovanni **Bartoli**, capit. med., 14° Gr. Alp.; n. (n.i.), **CGVM**: *Informato che due militari erano stati gravemente feriti in linea, risalendo per più di un'ora una zona intensamente battuta, li raggiungeva, li medicava e li faceva trasportare al posto di medicazione* – Casera dei Tocchi, quota 1421 (Monte Asolone), 14 gennao 1918. (R.D. 4 maggio 1925, B.U. 1925, d. 23, p. 1327).

Enrico **Biondani**, capit., 14° Gr. Alp.; n. Ronco all'Adige (Verona), **MBVM**: *Comandante di un battaglione di riserva con truppe ridotto a forze esigue in seguito ai precedenti combattimenti, con la parola e con l'esempio lo guidava sulla linea del fuoco, tra l'infuriare del bombardamento nemico. Pronunciatosi nella notte, un forte attacco avversario, ritto sulla trincea e sprezzante del pericolo, incitava i suoi uomini alla resistenza, dando bella prova di fermezza e coraggio* – Monte Asolone, 14-15 gennaio 1918. (D. Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2818).

† Giuseppe **Nerini**, 40244/6, serg. m., 2° Art. mont.; n. Pepoli, ma Castiglione dei Pepoli (Bologna), **MBVM**: *Sottocomandante di sezione, in terreno battuto dall'artiglieria nemica, disim-*

pegnò con sereno coraggio ed energia le sue attribuzioni, incitando con l'esempio e con le parole i propri dipendenti a compiere il loro sacro dovere – Monte Asolone, 14-16 gennaio 1918. (D. Lgt. 12 giugno 1919, B.U. 1919, d. 43, p. 3094).

† Francesco **Fortuna**, 53789/62, cap., 3° Art. mont.; n. Castelgomberto (Vicenza), **MBVM**: *Disimpegnava con calma, perizia e coraggio, per due giorni continui, le funzioni di puntatore, sotto l'intenso fuoco nemico, rimanendo imperterrito al proprio posto, sino a che una granata avversaria non lo colpiva a morte* – Monte Asolone, 15 gennaio 1918 (D. Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 40, p. 2787).

† Aldo **Zamara**, asp. uff., 3° Alp., btg. *Courmayeur*; n. Milano, **MAVM**: *Durante un furioso bombardamento che preludeva a un attacco nemico, si spinse arditamente fuori dalla trincea per osservare e disturbare ammassamenti avversari. Ferito una prima volta, persistette nel suo compito, finché venne nuovamente e mortalmente ferito* – Monte Asolone, 15 gennaio 1918. (D. Lgt. 16 agosto 1918, B.U. 1918, d. 51, p. 4284).

† Aldo Zamara, di Milano, asp. uff. al btg. *Val Cenischia*, 3° Alp., MAVM il 15 gennaio 1915 sul Monte Valderoa, dove venne ucciso in combattimento (Museo 3Alp).

Carlo **Sasia**, 2027/40, alp., 3° Alp.; n. Verzuolo (Cuneo), **MBVM**: *Durante un furioso attacco nemico preceduto da un intenso bombardamento, con grande sangue freddo spiava le mosse dell'avversario, indicando ai compagni utili bersagli da battere. Poco più tardi, alla testa di alcuni altri alpini, usciva dalle trincee per contrattaccare un drappello nemico che stava per entrare in una nostra trincea, e lo disperdeva* – Monte Asolone, 15 gennaio 1918. (D. Lgt. 16 agosto 1918, B.U. 1918, d. 52, p. 4480).

Antonio **Stoppini**, 1319/74, serg., 3° Art. mont., 61ª btr.; n. Voghera (Pavia), **MAVM**: *Esploratore di batteria, durante un violento bombardamento nemico, si offriva spontaneamente di riattivare le comunicazioni telefoniche interrotte. Benchè ferito al petto, continuava il suo lavoro; e, appena medicato, rientrava al proprio reparto; bell'esempio di abnegazione e di valore* – Monte Asolone, 15 gennaio 1918. (D. Lgt. 12 giugno 1919, B.U. 1919, d. 43, p. 3038).

Luciano Iona, ma **Jona**, ten. cpl., 3° Alp.; n. Chieri (Torino), **MAVM**: *Comandante di sezione mitragliatrici, in situazioni tattiche critiche, riusciva, con raro intuito della situazione, sprezzo del pericolo e calma ammirevoli, a fermare, con pochi uomini ed una mitragliatrice, reparti nemici attaccanti in forze soverchianti in modo da dar tempo ai rincalzi accorrenti di ristabilire la situazione compromessa* – Monte Asolone, 14 gennaio 1918. (R.D. 21 marzo 1920, B.U. 1920, d. 26, p. 1465).

Emilio **Campiuti**, s. ten., 7° Alp.; n. Venezia, **CGVM**: *Aiutante maggiore di battaglione, incaricato del collegamento con un reparto staccato, percorreva ripetutamente la linea intensamente battuta dal fuoco nemico* – Monte Asolone, 15 gennaio 1918. (R. D. 6 gennaio 1924, B.U. 1924, p. 130).

14-17 gennaio 1918: Monte Valderoa (Grappa)

Leone **Di Cesare**, 9503/88, alp., 8° Alp., btg. *Cividale*; n. Scanno (Aquila), **MAVM**: *Con slan-*

cio e coraggio mirabili, esempio ed incitamento ai compagni, si spingeva più volte alla baionetta, cooperando ad animare la resistenza. Ferito, non si lasciava trasportare, e impossibilitato a camminare, lanciava, sulla trincea nemica tutte le bombe che portava con sè, ritirandosi a combattimento ultimato – Monte Valderoa, 14 gennaio 1918. (D. Lgt. 26 giugno 1919, B.U. 1919, d. 46, p. 3301).

Nicola **Micozzi**, ten., 8° Alp., btg. *Cividale*; n. Termoli (Campobasso), **MBVM**: *Offertosi volontariamente quale comandante di un nucleo di arditi che doveva irrompere in una trincea nemica, audacemente vi penetrava, e, dopo viva lotta, arrivava su di una mitragliatrice avversaria. Circondato da numerosi nemici, si apriva un varco attraverso di essi, e portava in salvo i suoi uomini* – Monte Valderoa, 14 gennaio 1918. (D. Lgt. 26 giugno 1919, B.U. 1919, d. 46, p. 3338).

Peppino **Pizzoni**, cap., 8° Alp., btg. *Cividale*; n. Premariacco (Udine), **MBVM**: *Spintosi fra i primi in un ardito assalto, balzava in una trincea nemica, cooperando a catturarvi a viva forza una mitragliatrice. Gettandosi poi più volte alla baionetta, dimostrava coraggio e valore esemplari* – Monte Valderoa, 14 gennaio 1918. (D. Lgt. 26 giugno 1919, B.U. 1919, d. 46, p. 3343).

Felice **Quacquarini**, 6401/52, alp., 8° Alp., btg. *Cividale*; n. Pioraco (Macerata), **MBVM**: *In un attacco alla baionetta, visto cadere ferito il proprio ufficiale, con grave rischio di morte, lo raccoglieva, portandolo in salvo. Tornava poi immediatamente dove più ferveva la lotta, dando bello esempio di cosciente coraggio e di fermezza* – Monte Valderoa, 14 gennaio 1918. (D. Lgt. 26 giugno 1919, B.U. 1919, d. 46, p. 3344).

Ottavio **Rolle**, ten., 8° Alp., btg. *Cividale*; n. Lanzo Torinese (Torino), **MBVM**: *Comandante di una compagnia di attacco, alla testa dei suoi uomini, penetrava in trincee nemiche. Respinto dopo un violento corpo a corpo, riordinava subito il reparto, impedendo all'avversario, col suo fermo contegno, di contrattaccare* – Monte Valderoa, 14 gennaio 1918. (D. Lgt. 26 giugno 1919, B.U. 1919, d. 46, p. 3347).

Paolo **De Scaglia**, asp. uff., 8° Alp.; n. Trieste, **MAVM**: *Offertosi volontariamente di assumere il comando di una pattuglia di arditi, che, per prima, doveva muovere all'assalto delle trincee nemiche, con intelligenza, energia e coraggio esemplari trascinava brillantemente i soldati sulla posizione avversaria. Rimasto gravemente ferito alla testa, dava prova di calma e di alto sentimento patriottico* – Monte Valderoa, 14 gennaio 1918. (R.D. 20 luglio 1919, B.U. 1919, d. 59, p. 4011).

Raffaele **Lamberti**, 513/25, alp., 8° Alp., btg. *Cividale*; n. Solopaca (Benevento), **MBVM**: *Arrivato tra i primi sopra una trincea nemica, con ammirevole calma ne scacciava i difensori con lancio di bombe a mano. Occupata la posizione, incitava i compagni a resistere ai contrattacchi dell'avversario superiore in forze* – Monte Valderoa, 14 gennaio 1918. (R.D. 20 luglio 1919, B.U. 1919, d. 59, p. 4056).

Emilio **Masarie**, 18357/77, cap., 8° Alp.; n. Cibiana (Belluno), **MAVM**: *Con un gruppo di arditi, si slanciava alla conquista di una mitragliatrice e, rivolgendola contro il nemico, lo disperdeva. Scorto alcuni compagni che si difendevano corpo a corpo da preponderanti forze avversarie, riuniva altri uomini, e si slanciava, con prontezza, alla baionetta, riuscendo ad evitare l'accerchiamento del reparto* – Monte Valderoa, 14 gennaio 1918. (R.D. 20 luglio 1919, B.U. 1919, d. 59, pp. 4020).

Vittorio **Leidi**, asp. uff., 7° Alp.; n. Bergamo, **MBVM**: *Comandante il plotone di arditi di una compagnia, dette prova di singolare coraggio nel guidarlo alla conquista di una posizione. Rimasto circondato da soverchianti forze nemiche, seppe sottrarre i suoi uomini alla cattura* – Dentino di Valderoa (Belluno), 14 gennaio 1918. (R.D. 25 novembre 1919, B.U. 1919, d. 114, p. 6715).

Emilio **Scola**, 13096/77, cap., 8° Alp.; n. Falcade (Belluno), **MAVM**: *Partecipava volontariamente ad una ardita operazione, slanciandosi per tre volte, alla testa di pochi uomini, contro il nemico superiore in forze e disimpegnando violenti corpo a corpo. Ferito, rifiutava di farsi trasportare al posto di medicazione e, con indomito coraggio*

persisteva nella lotta, animando i compagni e allontanandosi solo in seguito ad ordine del proprio ufficiale – Monte Valderoa, 14 gennaio 1918. (R.D. 20 luglio 1919, B.U. 1919, d. 59, pp. 4030).

Antonio **Orgnacco**, 7077/30, alp., 8° Alp.; n. Premariacco - fraz. Orsaria (Udine), **CGVM**: *Porta-ordini addetto al comando di battaglione, percorreva ripetutamente ed audacemente zone battute dal fuoco avversario, assicurando in tal modo il perfetto e continuo collegamento fra i reparti ed il comando* – Monte Valderoa, 14 gennaio 1918. (R.D. 11 settembre 1924, B.U. 1924, d. 45, p. 2559).

Arrigo **Valent**, 38958/30, alp., 8° Alp.; n. Tricesimo (Udine), **CGVM**: *Porta-ordini addetto al comando di battaglione, percorreva ripetutamente con audacia, zone battute dal fuoco avversario, assicurando in tal modo il perfetto e continuo collegamento tra i reparti ed il comando* – Monte Valderoa, 14 gennaio 1918. (R.D. 11 settembre 1924, B.U. 1924, d. 45, p. 2569).

Rinaldo **Carpo**, 12293/75, alp., 8° Alp.; n. Biella (Novara), **MAVM**: *Rimaste interrotte tutte le comunicazioni telefoniche fra il comando ed i reparti in linea, durante una intera giornata di azione attraversava volontariamente più volte, una zona battuta dall'intenso fuoco dell'artiglieria e della fucileria avversarie per portare informazioni indispensabili per il funzionamento del comando, destando in tutti viva ammirazione per la calma e l'ardimento dimostrati in giovane età* – Monte Valderoa, 14-15 gennaio 1918. (R.D. 20 luglio 1919, B.U. 1919, d. 59, pp. 4006).

† Giacinto **Dalla Zanna**, asp. uff., 2° Art. mont.; n. Borso - fraz. Sant'Eulalia (Treviso), **MBVM**: *Capo di una pattuglia di artiglieria in trincea, presso un battaglione di alpini impegnato in un'azione offensiva, attraversando un terreno fortemente battuto dall'artiglieria avversaria, si recava fin sulle prime linee per constatare l'entità dei varchi nei reticolati avversari, riferendone poscia al proprio comandante di gruppo. Sempre ardimentoso e sprezzante del pericolo, in una successiva ricognizione sulle prime linee cadeva colpito a morte* – Monte Valderoa, 14-17 gennaio 1918. (D. Lgt. 26 giugno 1919, B.U. 1919, d. 45, p. 3292).

Adriano **Callegari**, asp. uff., 3° Alp.; n. Genova, **MAVM**: *Comandante di plotone, primo fra tutti, conduceva con impeto e risolutezza i propri uomini all'assalto; ferito, continuava a combattere, rifiutando ogni assistenza* – Cima Valderoa, 15 gennaio 1918. (D. Lgt. 15 settembre 1918, B.U. 1918, d. 63, p. 5053).

Federico **Cantoni**, 20326/22, serg., 3° Alp.; n. Limonta (Como), **MAVM**: *Fra i primissimi nell'assalto alle trincee nemiche, e sebbene ferito, partecipava ad altri due assalti successivi, rifiutando di abbandonare il posto di combattimento fino a tanto che durava l'azione* – Cima Valderoa, 15 gennaio 1918. (D. Lgt. 15 settembre 1918, B.U. 1918, d. 63, p. 5054).

Francesco **Gaido**, 21030/41, alp., 3° Alp.; n. Carmagnola (Torino), **MAVM**: *Visto cadere presso di sé, gravemente ferito, il sergente del suo plotone, incurante del pericolo, sotto il fuoco della mitragliatrice nemica, lo raccoglieva, riuscendo a portarlo in salvo nelle nostre trincee. Ritornava indi all'assalto con i superstiti del suo plotone* – Cima Valderoa, 15 gennaio 1918. (D. Lgt. 15 settembre 1918, B.U. 1918, d. 63, p. 5071).

Silvio **Limonta**, 26577/22, alp., 3° Alp.; n. Drano-fraz. San Mamete (Como), **MAVM**: *Fu tra i primi all'assalto, esempio ed incitamento ai suoi compagni. Caduto morto un ufficiale della propria compagnia presso una trincea nemica, mentre perdurava vivissimo il fuoco di mitragliatrici e bombe a mano, di sua iniziativa, e sfidando il pericolo, si portava presso la trincea predetta e ricuperava la salma dell'ufficiale* – Cima Valderoa, 15 gennaio 1918. (D. Lgt. 15 settembre 1918, B.U. 1918, d. 63, p. 5077).

Vittorio **Biolato**, asp. uff., 3° Alp., btg. *Val Cenischia*; n. Fossano (Cuneo), **MBVM**: *Uscito per primo all'assalto di una posizione nemica, guidava avanti con calma e coraggio il proprio plotone. Soverchiato dalle forze avversarie, da*

solo e di propria iniziativa, raccoglieva un soldato ferito rimasto impigliato nel reticolato nemico, e lo trasportava nella nostra trincea, sotto il tiro di mitragliatrici – Monte Valderoa, 15 gennaio 1918. (D. Lgt. 26 giugno 1919, B.U. 1919, d. 46, p. 3318).

† Gian Luigi **Zucchi**, 1893 A.G., alp., 8° Alp., btg. *Cividale*, 76ª cp.; n. Milano, ma Tradate (Milano, ma Como), **MAVM**: *Volontario di guerra, sempre primo negli attacchi, animava con l'esempio del suo valore i compagni. In una mischia corpo a corpo, visto il proprio ufficiale seriamente minacciato da un gruppo di nemici, risolutamente si slanciava contro di essi alla baionetta, e facendo scudo del proprio corpo al superiore, lo salvava, sacrificando al grido di "Viva l'Italia" la propria esistenza* – Monte Valderoa, 15 gennaio 1918. (D. Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 67, p. 5433).

➜ **Immagine alla pagina 23**

Benvenuto **Cartotto**, 28271/, serg., 3° Alp.; n. Mango (Cuneo), **MAVM**: *Si lanciava per primo all'assalto, trascinando con la voce e con l'esempio del suo mirabile valore i soldati del proprio plotone. Caduto gravemente ferito oltre il reticolato nemico, non cessava dall'incitarli a gettarsi nella trincea avversaria* – Cima Valderoa, 15 gennaio 1918. (D. Lgt. 26 giugno 1919, B.U. 1919, d. 46, p. 3300).

Ardicio **Casanova**, asp. uff., 3° Alp.; n. Sissa (Parma), **MBVM**: *Trascinava il proprio plotone all'assalto con grande slancio, guidandolo, con calma e coraggio, sotto il tiro di una mitragliatrice ed il lancio di bombe a mano nemiche, sino alla trincea avversaria. Cadeva ferito in più parti, non cessando dall'animare i suoi* – Monte Valderoa, 15 gennaio 1918. (D. Lgt. 26 giugno 1919, B.U. 1919, d. 46, p. 3323).

† Ambrogio **Colomba**, 1594/, cap., 3° Alp.; n. Valbrona (Como), **MBVM**: *Fu tra i primi nella prima ondata d'assalto. Di bello esempio e di incitamento ai compagni, cadde colpito a morte oltre i reticolati nemici* – Cima Valderoa, 15 gennaio 1918. (D. Lgt. 26 giugno 1919, B.U. 1919, d. 45, p. 3292).

† Domenico **Del Fante**, 14421/, cap., 3° Alp.; n. Carlazzo Valsolda (Como), **MBVM**: *Fra i primi della propria ondata, si slanciava all'attacco dì una posizione nemica, sprezzante del pericolo e trascinando con l'esempio i suoi uomini. Cadeva colpito a morte fra i reticolati avversari* – Monte Valderoa, 15 gennaio 1918. (D. Lgt. 26 giugno 1919, B.U. 1919, d. 45, p. 3292).

Ottavio **Dondeynaz**, capit., 3° Alp., btg. *Val Cenischia*; n. Aosta, ma Verrès (Torino), **MBVM**: *Comandante di una compagnia, dopo aver spinte, sotto il fuoco falciante di mitragliatrici ed il tiro di interdizione di artiglieria nemica, due ondate all'assalto, guidava personalmente la terza ondata fino alla lotta corpo a corpo coll'avversario. Fermata l'irruenza dell'attacco dal numero soverchiante dei nemici, manteneva accesa la lotta a colpi di fucile e bombe a mano, bell'esempio di ardimento e valore per i suoi soldati* – Monte Valderoa, 15 gennaio 1918. (D. Lgt. 26 giugno 1919, B.U. 1919, d. 46, p. 3327).

Amedeo **Fondra**, 751/22, alp., 3° Alp.; n. Peglio (Como), **MBVM**: *Fra i primi all'assalto, sotto le ben guarnite trincee nemiche, impegnava risolutamente combattimento di bombe a mano e fucileria, infliggendo all'avversario gravi perdite. Per coraggio e bravura era di nobile esempio e di incitamento ai compagni* – Monte Valderoa, 15 gennaio 1918. (D. Lgt. 26 giugno 1919, B.U. 1919, d. 46, p. 3330).

† Cesare **Gambaretto**, 11930/62, alp., 3° Alp.; n. San Giovanni Ilarione (Vicenza), **MAVM**: *Usciva primo, del proprio plotone, all'attacco, e si slanciava su di una trincea avversaria, sereno, sicuro, sprezzante del pericolo, animando con la voce e trascinando con l'esempio del suo mirabile valore i compagni. Veniva colpito a morte fra i reticolati nemici* – Monte Valderoa, 15 gennaio 1918. (D. Lgt. 26 giugno 1919, B.U. 1919, d. 45, p. 3287).

† Luigi **Gei**, 17412/77, alp., 3° Alp.; n. Valle di Cadore (Belluno), **MAVM**: *Volontariamente si offrì per uscire all'attacco con un gruppo di arditi. Primo fra i primi, si slanciò all'assalto. Caduto ferito a morte fra i reticolati nemici, tentò ancora*

† Gian Luigi Zucchi di Tradate (Como), MOVM; nato il 31 agosto 1900, è il più giovane alpino decorato della massima ricompensa al valore e anche l'unico con quel grado ad essere insignito di tale decorazione nella Grande Guerra. Volontario diciassettenne (previo consenso paterno) per vendicare la morte del fratello maggiore, dopo l'addestramento di base svolto presso il 4° Alp., venne assegnato alla 76ª cp. del btg. *Cividale*, 8° Rgt. Alp., in linea sul Monte Valderoa, dove il pomeriggio del 14 gennaio 1918, effettuò un assalto contro le trincee sulla cresta del monte. Dopo una prima fase favorevole, gli attaccanti dovettero subire il ritorno del nemico e furono costretti a ripiegare. Zucchi, accortosi che il suo comandante era accerchiato dall'avversario e tentava di liberarsi, lo raggiunse per aiutarlo, e facendo scudo con il proprio corpo, subì un colpo mortale di baionetta al petto. Per tale sacrificio ricevette, alla memoria, una MAVM, commutata in MOVM.

➜ Testo di Gian Luigi Zucchi alla pagina 22

di sollevarsi per animare sino all'ultimo istante i compagni col gesto e colla voce. Spirò poco dopo – Monte Valderoa, 15 gennaio 1918. (D. Lgt. 26 giugno 1919, B.U. 1919, d. 45, p. 3288).

Graziano **Marchioni**, asp. uff., 3° Alp.; n. Vodo (Belluno), **MAVM**: *Slanciavasi fra i primi all'assalto di una posizione nemica. Caduto gravemente ferito in più parti ed avuto quasi asportato un piede, sotto i reticolati avversari, tentava rialzarsi ed animava ancora i suoi soldati con calde parole, incoraggiandoli ad oltrepassare i reticolati stessi e ad irrompere nella trincea nemica, finchè, venutegli meno le forze e la voce, ricadeva supino* – Monte Valderoa, 15 gennaio 1918. (D. Lgt. 26 giugno 1919, B.U. 1919, d. 46, p. 3307).

Albino **Pagnoni**, cap., 3° Alp.; n. Concesio (Brescia), **MAVM**: *Volontariamente offertosi, apriva un varco nei reticolati nemici. Nell'assalto, lanciavasi avanti primo tra i primi, dimostrando mirabile coraggio ed incuorando i compagni, finchè cadde ferito* – Cima Valderoa, 15 gennaio 1918. (D. Lgt. 26 giugno 1919, B.U. 1919, d. 46, p. 3310).

Marino **Pelà**, s. ten. cpl., 3° Alp.; n. San Donà di Piave (Treviso), **MAVM**: *Volontariamente, con un nucleo di arditi, precedeva la prima ondata d'assalto e gettavasi per primo su di una trincea nemica. Caduto ferito, incitava ancora con la voce e con l'esempio i suoi a lanciarsi sull'avversario* – Monte Valderoa, 15 gennaio 1918. (D. Lgt. 26 giugno 1919, B.U. 1919, d. 46, p. 3310).

Carlo **Persico**, 1214/, alp., 3° Alp.; n. Pizzighettone (Cremona), MAVM: *Lanciavasi fra i primi all'attacco, ed avendo notato, sotto una raffica di mitragliatrice nemica, un istante di titubanza fra i suoi compagni, in piedi, davanti al reticolato avversario, esortava con calde parole gli esitanti a gettarsi avanti: mirabile esempio di coraggio, sprezzo del pericolo ed alto sentimento del dovere. Poco dopo, colpito a morte cadeva sul campo* – Monte Valderoa, 15 gennaio 1918. (D. Lgt. 26 giugno 1919, B.U. 1919, d. 45, p. 3289), revocata con R.D. 10 maggio 1928 per insussistenza della morte sul campo che ne aveva determinato la concessione.

† Iosto **Spano**, asp. uff., 3° Alp., btg. *Val Cenischia*; n. Tempio Pausania (Sassari), **MAVM**: *Primo fra i primi all'assalto contro trincee nemiche ben guarnite, impegnava risoluto combattimento di bombe a mano e fucileria, infliggendo all'avversario gravi perdite, ed essendo di nobile esempio ai dipendenti. Dinnanzi al nemico incalzante, resisteva con mirabile tenacia, non retrocedendo di un sol passo. Cadde colpito a morte* – Monte Valderoa, 15 gennaio 1918. (D. Lgt. 26 giugno 1919, B.U. 1919, d. 45, p. 3290).

† Iosto Spano, di Tempio Pausania (Sassari), giovanissimo asp. uff. al btg. *Val Cenischia*, 3° Alp., MAVM il 15 gennaio 1915 sul Monte Valderoa, dove venne ucciso in combattimento (Museo 3Alp).

Giacobbe **Roldo**, capit., 3° Alp.; n. Belluno - fraz. Visone, **MBVM**: *Comandante di una compagnia, dopo aver spinte, sotto il fuoco falciante di mitragliatrici ed il tiro di interdizione di artiglieria nemica, due ondate all'assalto, guidava personalmente la terza ondata fino alla lotta corpo a corpo coll'avversario. Fermata l'irruenza*

dell'attacco dal numero soverchiante dei nemici, manteneva accesa la lotta a colpi di fucile e bombe a mano, bello esempio di ardimento e valore per i suoi soldati – Monte Valderoa, 15 gennaio 1918. (D. Lgt. 26 giugno 1919, B.U. 1919, d. 46, p. 3347).

Luigi **Travaini**, 22651/68, alp. zapp., 3° Alp.; n. Buglio in Monte (Como), **MBVM**: *Fra i primi all'assalto, sotto le trincee nemiche ben guarnite, impegnava risolutamente combattimento di bombe a mano e fucileria, infliggendo all'avversario gravi perdite. Per coraggio e bravura era di nobile esempio e di incitamento ai compagni* – Monte Valderoa, 15 gennaio 1918. (D. Lgt. 26 giugno 1919, B.U. 1919, d. 46, p. 3352).

Francesco **Bonino**, 3639/67, alp., 8° Alp.; n. Strambino (Torino), **MBVM**: *Facendo parte di una pattuglia di lanciatori di bombe, riusciva, attraverso un terreno aspro e battuto dal fuoco, a saltare nella trincea nemica, dando bella prova di calma e di audacia* – Cima Valderoa, 15 gennaio 1918. (R.D. 20 luglio 1919, B.U. 1919, d. 59, p. 4041).

Antonio **Marcolini**, 3565/30, cap. m., 8° Alp.; n. Preposto, ma Prepotto - fraz. Castel di Monte (Udine), **MAVM**: *Comandante di una pattuglia di lanciatori di bombe, precedeva, nell'assalto, altre truppe e, attraverso un terreno aspro e battuto dal fuoco penetrava in una trincea dell'avversario, infliggendogli gravi perdite e dando magnifica prova di audacia e di abnegazione* – Monte Valderoa, 15 gennaio 1918. (R.D. 20 luglio 1919, B.U. 1919, d. 59, p. 4019).

Giovanni **Mogno**, 15075/29, alp., 8° Alp.; n. Massanzago - fraz. Zeminiano (Padova), **MBVM**: *Facendo parte di una pattuglia di lanciatori di bombe, riusciva, attraverso un terreno aspro e battuto dal fuoco, a saltare nella trincea nemica, dando bella prova di calma ed audacia* – Cima Valderoa, 15 gennaio 1918. (R.D. 20 luglio 1919, B.U. 1919, d. 59, p. 4060).

Erminio **Nava**, 2276/42, alp., 8° Alp.; n. Torre dei Busi (Bergamo), **MBVM**: *Facendo parte di una pattuglia di lanciatori di bombe, riusciva, attraverso un terreno aspro e battuto dal fuoco, a saltare nella trincea nemica, dando bella prova di calma ed audacia* – Cima Valderoa, 15 gennaio 1918. (R.D. 20 luglio 1919, B.U. 1919, d. 59, p. 4062).

Luigi **Venturelli**, asp. uff., 7° Alp.; n. Vezzano Ligure (Genova), **MBVM**: *Ferito gravemente al collo, col sangue alla gola, al suo comandante che lo sollecitava di raggiungere il posto di medicazione, chiedeva che lo si medicasse, sul campo, per tornare all'assalto* – Dentino di Valderoa (Belluno), 14 gennaio 1918 (R.D. 8 agosto 1920, B.U. 1920, d. 70, p. 3958).

Aldo **Cena**, s. ten. cpl., 3° Alp., btg. *Val Cenischia*; n. Torino, **MBVM**: *In una difficile azione offensiva in montagna, in terreno ristretto e molto battuto dalle mitragliatrici e dall'artiglieria nemica, due volte occupava la trincea austriaca. La prima volta come comandante di plotone, la seconda quale comandante di compagnia, riportando bravamente all'assalto i valorosi resti del reparto e dando prova di indiscusso valore e di capacità non comune* – Monte Valderoa, 15 gennaio 1918. (R.D. 25 febbraio 1923, B.U. 1923, d. 15, p. 636).

Bartolomeo **Astesana**, 14176/40, alp., 8° Alp.; n. Sampregne, ma Sampeyre- fraz. Villar (Cuneo), **CGVM**: *Nell'attacco alle trincee nemiche, era di esempio ai compagni e contribuiva a snidare l'avversario dalla posizione da lui tenacemente difesa* – Monte Valderoa, 15 gennaio 1918. (R.D. 11 settembre 1924, B.U. 1924, d. 45, p. 2534).

Francesco **De Innocente**, 4760/10, alp., 8° Alp.; n. Spoltore (Teramo), **CGVM**: *Nell'attacco delle trincee nemiche, riusciva di esempio ai compagni e contribuiva a snidare il nemico che tenacemente resisteva ancora sulle posizioni* – Monte Valderoa, 15 gennaio 1918. (R.D. 11 settembre 1924, B.U. 1924, d. 45, p. 2546).

15-16 gennaio 1918: Monte Cornone (val Frenzela)

Roberto **Maltini**, /45, alp., 6° Alp.; n. Castelletto di Brenzone (Verona), **MAVM**: *Si offriva vo-*

lontario per un'ardita ricognizione insieme ad un graduato. Riuscito a raggiungere il rovescio della posizione nemica, attraversando una zona molto battuta, contribuiva all'uccisione di una vedetta e a gettare vivo allarme nell'avversario. Rientrava quindi nelle nostre linee, trasportando materiali tolti al nemico – Monte Cornone, 15-16 gennaio 1918. (D. Lgt. 25 luglio 1918, B.U. 1918, d. 46, p. 3839).

Carmine **Pacifico**, 6722/88, cap., 6° Alp.; n. Pescina (Aquila), **MAVM**: *Accompagnato da un solo soldato, usciva arditamente da un nostro posto avanzato per riconoscere una posizione nemica, in zona molto difficile. Sorpresa ed uccisa una vedetta nemica, provocava vivo allarme nell'avversario con lancio di bombe a mano. Rientrava quindi nelle nostre linee, trasportando materiali tolti al nemico* – Monte Cornone, 15-16 gennaio 1918. (D. Lgt. 25 luglio 1918, B.U. 1918, d. 46, p. 3850).

19 gennaio 1918: Sano (val Lagarina)

Luigi **Antonacci**, 639/5, alp., *XXIII/XXIX RA*; n. Galatina (Lecce), **MAVM**: *Dopo aver superato tre linee di reticolato elettrizzato, irrompeva senza esitazione in una caverna da dove il nemico aveva aperto il fuoco, e, sebbene ferito, continuava eroicamente a coadiuvare la propria pattuglia nell'aspra e sanguinosa lotta finita con la cattura di sei uomini fra cui un ufficiale, e con l'uccisione di altrettanti nemici* – Sano, 19 gennaio 1918. (D.Lgt. 15 settembre 1918, B.U. 1918, d. 63, p. 5044).

Ubaldo **Antonietti**, ten., *XXIII/XXIX RA*; n. Mandello del Lario (Como), **MBVM**: *Guidava con calma e sangue freddo il proprio reparto sotto le difese nemiche, senza destare l'attenzione dell'avversario, e dopo aver superato tre linee di reticolato elettrizzato, operava l'aggiramento di una casa contro cui agiva un altra pattuglia, catturando alcuni uomini che minacciavano di pigliar questa alle spalle. Assicurandosi che null'altro rimaneva da fare, dava tempestivamente il segnale di ritirata, e riordinando il suo reparto, rientrava in coda ad esso, nelle nostre linee* – Sano, 19 gennaio 1918. (D.Lgt. 15 settembre 1918, B.U. 1918, d. 63, p. 5109).

Ferruccio **Bianchino**, 480/75, alp., *XXIII/XXIX RA*; n. Mongrando (Novara), **MAVM**: *Con serena audacia si accostava inosservato ai reticolati elettrizzati nemici e, in mezzo ad essi, con calma mirabile coadiuvava brillantemente un ufficiale del genio nell'operare ben tre deviazioni di corrente elettrica e conseguente apertura di tre varchi col taglio dei fili elettrizzati, dando agio ai riparti operanti di penetrare nella zona nemica, e coadiuvandoli poscia nella distruzione e nella cattura del presidio* – Sano, 19 gennaio 1918. (D.Lgt. 15 settembre 1918, B.U. 1918, d. 63, p. 5049).

Giuseppe **Bressani**, 10029/30, serg., *XXIII/XXIX RA*; n. Nimis (Udine), **MBVM**: *Comandante di pattuglia, durante un colpo di mano su un posto avanzato nemico, dopo aver superato tre linee di reticolati elettrizzati, non potendo raggiungere il proprio obbiettivo contrastatogli da una quarta rete elettrizzata, lasciava alcuni suoi uomini a guardia di questa, e con gli altri, si metteva in ricognizione di case e di strade, pure esse sbarrate da uguali reticolati, catturando alcuni uomini e proteggendo così efficacemente altre pattuglie che catturavano in parte e in parte distruggevano il presidio nemico* – Sano, 19 gennaio 1918. (D.Lgt. 15 settembre 1918, B.U. 1918, d. 63, pp. 5115-16).

† Augusto **Donati**, 24316/53, alp., *XXIII/XXIX RA*; n. Sant'Angelo in Vado (Pesaro), **MAVM**: *Dopo aver superato tre linee di reticolato elettrizzato, irrompeva per primo con il proprio ufficiale in una caverna dove il nemico aveva aperto il fuoco, immolando alla patria la florida giovinezza della vita, in un mirabile slancio di eroismo* – Sano, 19 gennaio 1918. (D.Lgt. 15 settembre 1918, B.U. 1918, d. 63, p. 5066).

Sante **Dorigo**, s. ten., *XXIII/XXIX RA*; n. Farra di Soligo (Treviso), **MAVM**: *Guidava con calma e sangue freddo il proprio reparto sotto le difese nemiche, senza destare l'attenzione dell'avversario, e dopo aver superato tre linee di reticolato elet-*

trizzato, irrompeva in una caverna, da dove il nemico aveva aperto il fuoco, ingaggiando contro di essi, e con dieci dei propri uomini, aspra e sanguinosa lotta, catturando sei uomini, di cui un ufficiale, ed uccidendo altrettanti nemici – Sano, 19 gennaio 1918. (D.Lgt. 15 settembre 1918, B.U. 1918, d. 63, p. 5066).

Calogero **Guarino**, capit., *XXIII/XXIX RA*; n. Sciacca (Girgenti), **MAVM**: *Genialmente ideava, con paziente e minuziosa cura preparava, e, con sangue freddo ed intelligente coraggio dirigeva un ardito colpo di mano eseguito dalla compagnia d'assalto ai suoi ordini, su un posto avanzato nemico, protetto da formidabili difese elettriche, e che venne in parte catturato, in parte annientato o fugato* – Sano, 19 gennaio 1918. (D.Lgt. 15 settembre 1918, B.U. 1918, d. 63, p. 5075).

Giuseppe **Mangone**, 4283/37, alp., *XXIII/XXIX RA*; n. Dipignano (Cosenza), **MAVM**: *Dopo aver superato tre linee di reticolato elettrizzato, staccatosi con altri due uomini dalla propria patuglia, sosteneva con essi asprissima lotta contro un piccolo posto nemico di nove uomini, asserragliati in una casa, uccidendone tre, catturandone due, fugando gli altri e coadiuvando al ritorno la propria pattuglia* – Sano, 19 gennaio 1918. (D.Lgt. 15 settembre 1918, B.U. 1918, d. 63, p. 5079).

Luigi Martina, ma **Martino**, 69977/30, serg., *XXIII/XXIX RA*; n. Chiusaforte (Udine), **MAVM**: *Dopo aver superato tre linee di reticolato elettrizzato, staccatosi con altri due uomini dalla propria patuglia, sosteneva con essi asprissima lotta contro un piccolo posto nemico di nove uomini, asserragliati in una casa, uccidendone tre, catturandone due, fugando gli altri e coadiuvando al ritorno la propria pattuglia* – Sano, 19 gennaio 1918. (D.Lgt. 15 settembre 1918, B.U. 1918, d. 63, p. 5080).

Giovanni Battista **Pasin**, alp., *XXIII/XXIX* RA; n. (n. i.), ma Zugliano (VI), **MBVM**: *Dopo aver superato tre linee di reticolato elettrizzato ed interrotte le comunicazioni telefoniche avversarie, irrompeva senza esitazione, dietro al proprio ufficiale, in una caverna dove il nemico aveva aperto il fuoco, concorrendo in aspra e sanguinosa lotta finita con la cattura di sei uomini, tra cui un ufficiale, e con l'uccisione di altrettanti nemici* – Sano, 19 gennaio 1918. (D.Lgt. 15 settembre 1918, B.U. 1918, d. 63, p. 5145).

Giovanni Battista **Rossi**, aiut. batt., *XXIII/XXIX RA*; n. Urgnano (Bergamo), **MBVM**: *Dopo aver superato tre linee di reticolato elettrizzato ed interrotte le comunicazioni telefoniche avversarie, irrompeva senza esitazione, dietro al proprio ufficiale, in una caverna dove il nemico aveva aperto il fuoco, concorrendo in aspra e sanguinosa lotta finita con la cattura di sei uomini, tra cui un ufficiale, e con l'uccisione di altrettanti nemici* – Sano, 19 gennaio 1918. (D.Lgt. 15 settembre 1918, B.U. 1918, d. 63, p. 5151).

21 gennaio 1918: Monte Cornone

Carlo **Introzzi**, 11233/22, cap. m., 5° Alp.; n. Albate (Como), **MAVM**: *Nell'eseguire un'ardita ricognizione nella immediata vicinanza del nemico, fatto segno al lancio di bombe a mano, continuava con mirabile ardimento nel proprio incarico riuscendo allo scopo. Colpito in pieno da una bomba avversaria che gli asportava la mano sinistra, conservava contegno fermo e calmo, impareggiabile esempio di grande forza d'animo* – Monte Cornone (Altipiano di Asiago), 21 gennaio 1918. (D. Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2801).

22-28 gennaio 1918: Croce di San Francesco

Antonio **Astrua**, ten. cpl., 6° Alp.; n. Torino, **MBVM**: *Dopo aver eseguite ardimentose ed utili ricognizioni, si spingeva fin entro la linea dei piccoli posti nemici, e da solo, penetrato in una chiesa sula vetta di un monte e trovatosi improvvisamente davanti due soldati avversari, che si erano nascosti, con prontezza di spirito e grande coraggio li faceva prigionieri, traendoli con sé entro le nostre linee* – Monte San Francesco (Vicenza), 22 gennaio 1918. (D. Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2814).

Cesare **Savarino**, s. ten. cpl., 1559ª cp. mitr.; n. Chieri (Torino), **MAVM**: *Dovendo la compagnia svolgere un'operazione ardita, volontariamente offrivasi a riconoscere il terreno su cui doveva operare la propria sezione, pur sapendolo occupato, e faceva prigioniero un posto avanzato. In combattimento, dimostrava poi alto spirito offensivo e mirabile ardimento. Successivamente si distingueva in un'altra azione* – Croce San Francesco-Valstagna (Vicenza), 22-28 gennaio 1918. (D. Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2808).

28 gennaio 1918: Val Sasso

Pasquale **Peretti**, 7442/45, cap., 6° Alp.; n. Castel d'Azzano (Verona), **MAVM**: *In testa alla squadra, con slancio e coraggio, trascinava i suoi all'assalto della quota 1039, facendo numerosi prigionieri* – Val Sasso (quota 1039), 28 gennaio 1918. (R.D. 27 maggio 1920, B.U. 1920, d. 50, p. 2639).

Giuseppe **Veronesi**, 5024/45, serg., 6° Alp.; n. Caprino Veronese (Verona), **MAVM**: *Sotto l'incessante fuoco nemico si lanciava all'assalto di q. 1039, dando esempio di coraggio e di calma. Comandato poscia di pattuglia, con otto uomini affrontava un pattuglione nemico nei dintorni di Stoccareddo, fugandolo e facendo alcuni prigionieri* – Val Sasso (quota 1039), 28 gennaio 1918(R.D. 27 maggio 1920, B.U. 1920, d. 50, p. 2658).

28 gennaio 1918: Monte Tondo

Alessandro **Cassina**, capit. cpl., 1° Art. mont.; n. Torino, **MBVM**: *Per favorire l'avanzata di una nostra colonna attaccante, sotto il fuoco intenso di artiglieria avversaria con fermezza e tenacia singolari manteneva in azione la propria batteria su di una posizione molto avanzata, finché ad uno ad uno gli furono messi fuori combattimento tutti i pezzi* – Monte Tondo, 28 gennaio 1918. (D. Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2491).

† Gaudenzio **Bagnati**, 40801/24, serg., 1° Art. mont.; n. Bellinzago Noverese (Novara), **MAVM**: *Capo pezzo di una batteria intensamente controbattuta dall'avversario, fatti ritirare i serventi, restava al suo posto insieme al puntatore, proseguendo efficacemente il fuoco, finchè cadeva eroicamente sul campo* – Monte Tondo, 28 gennaio 1918. (D. Lgt. 12 giugno 1919, B.U. 1919, d. 43, p. 2960).

† Domenico **Bozzini**, 7654/54, art. mont., 1° Art. mont.; n. Carrega (Alessandria), **MBVM**: *Allo scoperto, benchè il suo pezzo fosse controbattuto dal violento e preciso tiro dei medi calibri nemici, continuava con calma il suo servizio, concorrendo efficacemente a facilitare l'avanzata delle fanterie, finchè cadeva colpito a morte* – Monte Tondo, 28 gennaio 1918. (D. Lgt. 12 giugno 1919, B.U. 1919, d. 43, p. 3058).

Stefano **Galazzo**, 33775/, serg., 1° Art. mont.; n. Casanova Elvo (Novara), **MAVM**: *Avendo il tiro nemico inutilizzati due pezzi della batteria e rotte le comunicazioni, di sua iniziativa, dirigeva il fuoco del suo cannone su obbiettivi appropriati ottenendo i migliori risultati* – Monte Tondo, 28 gennaio 1918. (D.Lgt. 12 giugno 1919, B.U. 1919, d. 43, p. 2995).

† Gaspare **Gilardi**, 4731/41, art. mont., 1° Art. mont.; n. Settimo Torinese (Torino), **MBVM**: *Allo scoperto, benchè il suo pezzo fosse controbattuto dal violento e preciso tiro dei medi calibri nemici, continuava con calma il suo servizio, concorrendo efficacemente a facilitare l'avanzata delle fanterie, finchè cadeva colpito a morte* – Monte Tondo, 28 gennaio 1918. (D. Lgt. 12 giugno 1919, B.U. 1919, d. 43, p. 3080).

† Giuseppe **Ravagnan**, asp. uff., 1° Art. mont.; n. Chioggia (Venezia), **MAVM**: *Comandante di sezione, sotto l'influenza delle artiglierie, regolava il tiro de' propri pezzi con calma e perizia esemplari. Saputo che un ufficiale era rimasto impigliato nei reticolati, accorreva spontaneamente, traendolo in salvo. Ritornato quindi al suo posto, benchè il fuoco nemico fosse aumentato d'intensità, assolveva egregiamente il suo compito, finchè cadeva gloriosamente sul campo* – Monte Tondo,

28 gennaio 1918. (D. Lgt. 12 giugno 1919, B.U. 1919, d. 43, p. 3025).

† Giulio **Recalcati**, 33716/76, art. mont., 1° Art. mont.; n. Sesto San Giovanni (Milano), **MBVM**: *Allo scoperto, benchè il suo pezzo fosse controbattuto dal violento e preciso tiro dei medi calibri nemici, continuava con calma il suo servizio, concorrendo efficacemente a facilitare l'avanzata delle fanterie, finchè cadeva colpito a morte* – Monte Tondo, 28 gennaio 1918. (D. Lgt. 12 giugno 1919, B.U. 1919, d. 43, p. 3102).

† Enea **Sintoni**, 12248/8, art. mont., 1° Art. mont.; n. Ravenna - fraz. Mezzano, **MBVM**: *Allo scoperto, benchè il suo pezzo fosse controbattuto dal violento e preciso tiro dei medi calibri nemici, continuava con calma il suo servizio, concorrendo efficacemente a facilitare l'avanzata delle fanterie, finchè cadeva colpito a morte* – Monte Tondo, 28 gennaio 1918. (D. Lgt. 12 giugno 1919, B.U. 1919, d. 43, p. 3108).

† Ettore **Tosoni**, 7389/, art. mont., 1° Art. mont.; n. Goito (Mantova), **MBVM**: *Allo scoperto, benchè il suo pezzo fosse controbattuto dal violento e preciso tiro dei medi calibri nemici, continuava con calma il suo servizio, concorrendo efficacemente a facilitare l'avanzata delle fanterie, finchè cadeva colpito a morte* – Monte Tondo, 28 gennaio 1918. (D. Lgt. 12 giugno 1919, B.U. 1919, d. 43, p. 3111).

Mario **Benetti**, s. ten., 1° Art. mont.; n. Milano, **MBVM**: *Sottocomandante di una batteria, avute interrotte tutte le comunicazioni, assumeva il comando del reparto. Valoroso ed intrepido sotto il fuoco nemico di controbatteria, incitava i dipendenti con nobili parole. Primo fra i primi in ogni occasione ed in ogni azione, fu sempre meritevole di lode* – Monte Tondo, 28 gennaio 1918. (D. Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2817).

28 gennaio 1918: Croce di San Francesco

Alessio **Clerico**, 57535/41, serg., 6° Alp., btg. *Sette Comuni*; n. Villastellone (Torino), **MAVM**: *Rimasto ferito il proprio ufficiale, assumeva il comando del plotone. Colpito egli stesso, rimaneva saldo al suo posto, dirigendo ed incitando i dipendenti a resistere ad un forte contrattacco nemico* – Croce San Francesco (Foza Vicenza), 28 gennaio 1918. (D. Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2796).

Francesco **Damiano**, 14023/40, alp., 6° Alp., btg. *Sette Comuni*; n. Caraglio (Cuneo), **MAVM**: *Con mirabile ardimento, intimava la resa ad un piccolo posto nemico e lo faceva prigioniero. Riusciva poi ad aver ragione di un ufficiale avversario, che, con la rivoltella in pugno, rifiutava di arrendersi e cercava di fuggire* – Croce San Francesco (Foza-Vicenza), 28 gennaio 1918. (D. Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2797).

Luigi **Daniele**, ten. cpl., 6° Alp.; n. Catanzaro, **MAVM**: *Comandante di un plotone, lo condusse risolutamente in un violento contrattacco. Gravemente ferito, non abbandonò il proprio posto se non quando fu sicuro di aver messo in salvo il reparto* – Monte San Francesco (Foza-Vicenza), 28 gennaio 1918. (D. Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2797).

† Michele **Raviol**, 2593/70, serg., 6° Alp.; n. Fenestrelle-fraz. Puy (Torino), **MAVM**: *Per evitare perdite ingenti alla colonna d'attacco, con la propria mitragliatrice si slanciava, con mirabile ardimento, primo contro la trincea nemica, battendone con vivo fuoco i difensori e scompigliandoli. Mentre poi i dipendenti, mercè il suo atto audace, occupavano la posizione, colpito alla fronte incontrava morte gloriosa sul campo* – Croce San Francesco (Foza, Vicenza), 28 gennaio 1918. (D. Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 40, p. 2784).

† Damiano **Zoppè**, 4709/77, cap., 6° Alp.; n. Farra d'Alpago (Belluno), **MAVM**: *Durante un contrattacco nemino, con la propria squadra opponeva fiera resistenza, finché, colpito da raffiche di mitragliatrici avversarie, incontrava glorosia morte sul campo* – Croce San Francesco (Foza, Vicenza), 28 gennaio 1918. (D. Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 40, p. 2786).

Giovanni **Bertoletti**, 4190/42, cap. m., 6° Alp.; n. Fonteno (Bergamo), **MBVM**: *Partecipava con slancio ed entusiasmo all'attacco di una forte posizione nemica, incitando i compagni con l'esempio. Giunto fra i primi nella trincea nemica, cooperava validamente a conquistarla* – Monte San Francesco, 28 gennaio 1918. (D. Lgt. 12 giugno 1919, B.U. 1919, d. 43, p. 3054).

Attilio **Biazzi**, s. ten., 6° Alp., btg. *Monte Berico*; n. Due Miglia (Cremona), **MBVM**: *Con singolare slancio ed ardimento guidava il suo plotone al contrassalto. Caduto il comandante della compagnia, continuava con disperati sforzi nella lotta, affrontando il nemico con lancio di bombe e tenendo alto, con l'esempio, il morale dei dipendenti* – Croce San Francesco, 28 gennaio 1918. (D. Lgt. 12 giugno 1919, B.U. 1919, d. 43, p. 3055).

Emilio **Lugli**, s. ten., 6° Alp.; n. Firenze, **MBVM**: *Coraggioso a tutta prova, guidava con ardimento al contrattacco il suo plotone, difendendosi strenuamente contro gli ostinati contrattacchi nemici. Sopraffatto, riusciva a sfuggire alla cattura, tenendo testa, da solo, a un forte nucleo avversario* – Croce San Francesco, 28 gennaio 1918. (D. Lgt. 12 giugno 1919, B.U. 1919, d. 43, p. 3087).

Tommaso **Ridolfi**, 6430/, alp., 6° Alp.; n. Vallo di Nera (Perugia), **MBVM**: *Partecipava con slancio ed entusiasmo all'attacco di una forte posizione nemica, incitando i compagni con l'esempio. Giunto fra i primi nella trincea nemica, cooperava validamente a conquistarla* – Monte San Francesco, 28 gennaio 1918. (D. Lgt. 12 giugno 1919, B.U. 1919, d. 43, p. 3103).

† Aleardo **Roggla**, capit., 6° Alp., btg. *Monte Berico*, cte 143ª cp.; n. Genova, **MAVM**: *Mentre alcuni reparti erano incalzati da soverchianti forze nemiche, di sua iniziativa, muoveva risolutamente al contrattacco, respingendo l'avversario, finchè cadeva gloriosamente sul campo* – Croce San Francesco, 28 gennaio 1918. (D. Lgt. 12 giugno 1919, B.U. 1919, d. 43, p. 3028).

Mario Paisser, ma **de Peisser**, nome di guerra Giovanni Monti, ten. cpl., 6° Alp.; n. Trento, **MAVM**: *Con mirabile ardimento, guidava pattuglie d'esplorazione, sorprendendo e catturando parecchi piccoli posti nemici. Benchè isolato, affrontava personalmente uno di questi, e, con energia e prontezza di spirito, gli faceva abbassare le armi. Ufficiale di spiccato valore, compiva ardite ricognizioni, e concorreva efficacemente anche alla preparazione di un'azione offensiva* – Croce di San Francesco (Val Frenzela), 28 gennaio 1918. (R. D. 13 luglio 1919, B.U. 1919, d. 56, p. 3831).

Luigi **Antonelli**, alp., 6° Alp., btg. *Monte Berico*; n. Travedona (Como), **MAVM**: *Benchè gravemente ferito, accortosi che il nemico tentava di accerchiare il reparto al quale apparteneva, correva ad avvisare il comandante, riuscendo così a dare modo non solo di evitare l'accerchiamento, ma di ricacciare anche l'avversario* – Croce San Francesco (Foza), 28 gennaio 1918. (R.D. 14 settembre 1919, B.U. 1919, d. 85, p. 5347).

Ferdinando **Bestetti**, 30043/, alp. portaferiti, 6° Alp.; n. (n.i.), ma Cornate d'Adda (Milano), **MAVM**: *Avanzando col proprio reparto durante l'attacco di aspra posizione nemica, si armava di fucile ed incitando i propri compagni giungeva primo ad un piccolo posto nemico; quindi, sprezzante del pericolo, sotto violento fuoco di mitragliatrici avversarie, adempiva con calma ed encomiabile zelo il proprio dovere di portaferiti* – Croce San Francesco (Foza), 28 gennaio 1918. (R.D. 14 settembre 1919, B.U. 1919, d. 85, p. 5350).

Ettore Brunelli, ma Danilo **Clementi**, nome di guerra Ettore Brunelli, s. ten., 6° Alp.; n. Verona, ma Mezzolombardo (Trento) **MAVM**: *Quale comandante di sezione pistole mitragliatrici, in testa alla colonna d'attacco portava avanti con grande slancio il proprio reparto. Caduto il capo-arma, faceva fuoco personalmente con una delle pistole, primo fra i primi, infliggendo gravi perdite al nemico contrattaccante; colpito una prima volta, seguitava il fuoco finchè, nuovamente colpito da bomba a mano, a forza non veniva trasportato al posto di medicazione* – Croce San

Francesco (Foza), 28 gennaio 1918. (R.D. 14 settembre 1919, B.U. 1919, d. 85, p. 5353).

Giuseppe **Reinaudo**, 32625/40, cap. m., 6° Alp.; n. Barge (Cuneo), **MAVM**: *In testa al proprio plotone si slanciava all'assalto di difficilissime posizioni nemiche, e, benchè gravemente ferito, rimaneva sul posto invitando i compagni a seguirlo, dando così bell'esempio di coraggio e di abnegazione* – Croce San Francesco (Foza), 28 gennaio 1918. (R.D. 14 settembre 1919, B.U. 1919, d. 85, p. 5384).

† Marcello **Tinelli**, 18990/45, alp. zapp., 6° Alp., btg. *Val d'Adige*; n. Caprino Veronese (Verona), **MBVM**: *Facendo parte di una pattuglia di esplorazione, concorreva con slancio e con ardire alla cattura di un piccolo posto avversario; la sera stessa, essendo di posto avanzato in zona battuta intensamente dall'artiglieria nemica, trovava morte gloriosa nell'adempimento del proprio dovere* – Croce San Francesco (Foza), 28 gennaio 1918. (R.D. 14 settembre 1919, B.U. 1919, d. 85, p. 5437).

Filippo Benizio **Mignosi**, ten. cpl., 6° Alp.; n. Palermo, **MAVM**: *Comandante di un plotone di avanguardia, lo guidò con energia e risolutezza all'attacco. Ferito gravemente non abbandò, ma abbandonò il posto se non dopo che la posizione nemica fu conquistata, mirabile esempio ai dipendenti di coraggio e fermezza* – Monte San Francesco (Foza, Vicenza), 28 gennaio 1918. (D. Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2804).

Carlo **Bossi**, capit., 6° Alp.; n. Albino (Bergamo), **MBVM**: *Comandante di una colonna di attacco contro una forte posizione, dopo aver cooperato con saggia iniziativa alla preparazione dell'azione, guidava le truppe all'attacco, vincendo difficoltà gravissime di terreno ed occupava la posizione stessa, malgrado l'accanita resistenza incontrata. Contrattaccato dal nemico in forze, resisteva fino all'ultimo, rimanendo tra i suoi benché leggermente ferito, incoraggiandoli con l'animoso suo contegno* – Croce San Francesco (Foza Vicenza), 28 gennaio 1918. (D. Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2819).

Giuseppe **Pezzoli**, asp. uff., 6° Alp.; n. Minerbio (Bologna), **MBVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici, la guidava con slancio ed energia all'attacco. Contrattaccato da forze superiori, radunava i suoi uomini e li lanciava ripetute volte alla baionetta, finché, sopraffatto, dovette ritirarsi* – Monte San Francesco (Foza Vicenza), 28 gennaio 1918. (D. Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2852).

Luigi **Zuliani**, ten. cpl., 6° Alp.; n. Valstagna (Vicenza), **MBVM**: *Con perizia e coraggio singolari, attaccava di sorpresa una forte posizione nemica, raggiungendola per primo, alla testa del proprio plotone* – Croce di san Francesco (Valstagna), 28 gennaio 1918. (D. Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2872).

Renato **Casolari**, 14447/47, alp., 6° Alp.; n. Pavullo nel Frignano - frazione Renno (Modena), **MBVM**: *Portafili, benché disarmato, affrontava arditamente una vedetta nemica, riuscendo, dopo breve e violenta colluttazione, a ridurla all'impotenza* – Croce di San Francesco, (Val Frenzela), 28 gennaio 1918. (R.D. 25 novembre 1919, B.U. 1919, d. 118, p. 6977).

28 gennaio 1918: Case Pirche

Fermo **Ceotto**, 9001/28, cap. m., 2° Art. mont.; n. Conegliano (Treviso), **MBVM**: *Ottimo capo pezzo, altamente distintosi in un precedente fatto d'arme, sebbene ferito ad una mano, continuava a monovrare l'otturatore di un pezzo privo di manubrio conservando così, durante tutto il combattimento, il pezzo stesso in piena efficienza* – Case Pirche (Vicenza), 28 gennaio 1918. (D. Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2824).

Italo **Nannini**, 3036/84, cap., 2° Art. mont.; n. Larciano (Firenze), **MAVM**: *Durante un'intensa azione di fuoco, rimasto ferito in varie parti della faccia, non volle recarsi al posto di medicazione, continuando imperterrito nelle sue funzioni di capopezzo e dando mirabile esempio di militari virtù e di fermezza* – Case Pirche, 28 gennaio 1918. (D. Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2804).

28-29 gennaio 1918: Buso del Termine

Orazio Giuliani, ten., *IX* gr. art. mont.; n. Castel del Monte (Aquila), **MBVM**: *Comandante di batteria in posizione avanzata e intensamente battuta dal fuoco avversario, con calma e perizia dirigeva il tiro dei suoi pezzi per tutta la durata dell'azione e con pronta decisione ne faceva trasportare due allo scoperto, contribuendo efficacemente a ricacciare un contrattacco nemico* – Buso del Termine, 28-29 gennaio 1918. (R.D. 20 luglio 1919, B.U. 1919, d. 59, p. 4054).

28-29 gennaio 1918: Monte Melago

Eugenio **Razzabuoni**, ten., *IX* gr. art. mont., 50ª btr. 65; n. Napoli, **MBVM**: *Comandante di una sezione postata in trincea, benchè ferito alla testa, restava calmo e sereno al suo posto, provvedendo, sotto intenso bombardamento, allo sgombero dei caduti e dei feriti* – Monte Melago, 28-29 gennaio 1918. (R.D. 20 luglio 1919, B.U. 1919, d. 59, p. 4067).

28-29 gennaio 1918: Monte Cornone (val Frenzela)

Angelo **Della Torre**, 3262/22, alp. zapp., 5° Alp.; n. Dizzasco (Como), **MAVM**: *Costante mirabile esempio di coraggio e fermezza, si slanciava fra i primi all'assalto di una forte posizione, ove giunto, con abile ed ardita manovra, si impossessava di una motragliatrice nemica, che, immediatamente, impiegava contro l'avversario* – Monte Cornone, 28 gennaio 1918. (D. Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2797).

† Ignazio **Dorsa**, 27494/68, alp., 5° Alp.; n. Villa di Tirano (Sondrio), **MAVM**: *In qualità di attendente, a fianco del suo ufficiale si slanciava intrepidamente all'attacco, oltrepassando la posizione nemica. Nel contrattacco dell'avversario prendeva strenuamente parte alla difesa della posizione, e facendo scudo di sè al proprio superiore, cadeva gloriosamente colpito da un proiettile nemico* – Monte Cornone, 28 gennaio 1918. (D. Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 40, p. 2780).

Federico **Grossi**, asp. uff., 5° Alp.; n. Zone - fraz. Zuzano (Brescia), **MAVM**: *Più volte offrivasi spontaneamente per assolvere importanti e delicati compiti. Con ferma volontà primo nell'assalto col proprio plotone raggiungeva con mirabile slancio l'obiettivo ed entrava risolutamente in una trincea avversaria, costringendo il nemico alla resa* – Cima Cornone, 28 gennaio 1918. (D. Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2800).

Matteo **Guggiatti**, 2300/68, cap., 5° Alp.; n. Pendolasco (Sondrio), **MAVM**: *Durante un violento contrattacco sferrato dall'avversario per riprendere una posizione da noi allora conquistata, dava prova di coraggio e fermezza mirabile, incitando colle parole e coll'esempio i soldati alla lotta. Ferito, non abbandonava il suo posto di combattimento* – Monte Cornone, 28 gennaio 1918. (D. Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2801).

Ambrogio **Mattarelli**, 12305/22, alp., 5° Alp.; n. Perledo (Como), **MAVM**: *Col mirabile esempio del suo coraggio e col fervore delle sue parole seppe infondere nei compagni la tenacia nel resistere durante un contrattacco sferrato dal nemico in forze preponderanti, e, benché contuso, diede sempre prova di grande fermezza, continuando ad incuorare i compagni, finché il nemico non venne respinto* – Monte Cornone, 28 gennaio 1918. (D. Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2803).

Emilio **Nasazzi**, 11240/22, alp., 5° Alp.; n. Esino Superiore (Como), **MAVM**: *Mirabile esempio di calma e fermezza, coaudivava efficacemente il proprio ufficiale nel riorganizzare il plotone e condurlo contro il nemico preponderante in forze. Respinto il contrattacco, arditamente avanzava verso la linea nemica allo scopo di catturare nuclei avversari appiatatti tra i cespugli, non desistendo dal suo intento finché, ferito, fu costretto dal proprio ufficiale a recarsi al posto di medicazione* – Monte Cornone, 28 gennaio 1918. (D. Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2804).

Giovanni **Pensa**, 12389/22, alp., 5° Alp.; n. Esino Inferiore (Como), **MAVM**: *Sfidando l'intenso lancio di bombe a mano mentre il nemico sferrava un attacco di forze preponderanti, resistette con serena calma e mirabile tenacia, esponendosi a grave pericolo per fare fuoco con maggiore efficacia sull'avversario, finché il tentativo nemico di riprendere la posizione perduta non venne infranta* – Monte Cornone, 28 gennaio 1918. (D. Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2805).

Domenico **Sclavo**, 153/79, alp., 6° Alp.; n. Lessegno, ma Lesegno (Cuneo), **MAVM**: *Combattente esemplare per coraggio e virtù militari fin dal primo giorno della guerra, in un'audace scalata fra rocce e nell'attacco alla baionetta si lanciava arditamente avanti fra i primi, incoraggiando e guidando con l'atto e la parola i più giovani e contribuendo così valorosamente alla conquista di una posizione nemica e alla cattura dell'intero presidio della medesima* – Monte Cornone, 28 gennaio 1918. (D. Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2809).

Giovanni **Fontana**, ten. col., 2° Art. mont.; n. Roma, **MAVM**: *Comandante di un gruppo d'artiglieria da montagna personalmente si recava a dirigere il tiro delle proprie batterie dalle trincee di prima linea. Al momento in cui i battaglioni alpini con audacia e slancio fra rocce e precepizi si gettavano all'assalto, con essi, tra i primi, si slanciava sul nemico. Con un altro ufficiale attraversava un pianoro scoperto, battuto intensamente dal nemico per ricuperare due cannoni nostri abbandonati sulla posizione nel dicembre scorso. Circondato dal nemico, non desisteva dal suo scopo e cercava di precipitare dal vallone uno dei due pezzi; stretto da vicino si difendeva valorosamente e riusciva a tornare in mezzo ai nostri* – Monte Cornone, 28 gennaio 1918. (R.D. 14 settembre 1919, B.U. 1919, d. 85, p. 5365).

Carlo **Uberti**, 12405/22, alp., 5° Alp.; n. Tremenico (Como), **MAVM**: *Dava ai propri compagni mirabile esempio di calma e coraggio, slanciandosi primo fra i primi su di una posizione avversaria. In un contrattacco nemico, trovandosi circondato da una pattuglia di arditi, si difendeva valorosamente, contribuendo a metterla in fuga e a fare alcuni prigionieri* – Monte Cornone, 28 gennaio 1918. (D. Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2810).

Vittorio **Venturoli**, 1066/68, cap., 5° Alp.; n. Civo (Sondrio), **MAVM**: *Durante un violento contrattacco nemico, sprezzante del pericolo, sotto il continuo lancio di bombe a mano, era di mirabile esempio e di efficace incitamento ai compagni. A capo di pochi uomini, minacciato di aggiramento, infrangeva con una abile ed ardita manovra il tentativo dell'avversario* – Monte Cornone, 28 gennaio 1918. (D. Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2811).

Gaspare **Andreoli**, 3108/68, cap., 5° Alp.; n. Berbenno (Sondrio), **MBVM**: *Spintosi con pochi compagni oltre la meta prefissa, contribuiva alla cattura dei nemici. Nel contrattacco avversario rincuorando con l'esempio e colla parola i dipendenti, manteneva salda la resistenza contro il nemico* – Monte Cornone, 28 gennaio 1918. (D. Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2813).

Egidio **Barzaghi**, 12925/76, alp., 5° Alp.; n. Giussano (Milano), **MBVM**: *In una nostra azione offensiva, con entusiasmo e coraggio, si spingeva fra i primi all'attacco, incitando, col proprio esempio, i compagni e contribuendo a fare dei prigionieri. Veniva gravemente ferito alla testa* – Monte Cornone, 28 gennaio 1918. (D. Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2816).

Dino **Grandi**, capit. cpl. aiut. magg., 10° Gr. Alp.; n. Mordano (Bologna), **MAVM**: *Aiutante maggiore di gruppo alpino, cooperava efficacemente alla preparazione di un'ardita operazione in zona montana che presentava difficoltà alpinistiche non comuni. Al momento dell'assalto si slanciava alla testa delle colonne trascinandole con slancio contro il nemico. Con un altro ufficiale tentava il ricupero di due nostri pezzi abbandonati fin dal dicembre scorso. Circondato non desisteva dal suo scopo e cercava di precipitare nel vallone uno dei pezzi. Stretto da vicino si difendeva valorosamente e riusciva a tornare in mezzo ai nostri* – Monte Cornone, 28 gennaio 1918. (R.D. 14 settembre 1919, B.U. 1919, d. 85, p. 5369).

Oreste **Bonacina**, 9036/76, cap., 5° Alp.; n. Besana Brianza - fraz. Montesiro (Milano), **MBVM**: *Durante il combattimento, vincendo aspre difficoltà di terreno montano, sotto il violento tiro di mitragliatrici nemiche, cooperava con grande ardimento e singolare efficacia a respingere l'avversario e a fare dei prigionieri* – Monte Cornone, 28 gennaio 1918. (D. Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2818).

Bortolo **Bregoli**, 36743/43, serg., 1560ª cp. mitr.; n. Pezzase (Brescia), **MBVM**: *Durante un violento attacco nemico, rimasto ferito l'ufficiale e l'altro sottufficiale della sezione mitragliatrici cui egli apparteneva, assumeva il comando del reparto, e dando prova di calma e coraggio singolari, incitava colle parole e coll'esempio i combattenti alla resistenza, fino a respingere nettamente l'avversario* – Monte Cornone, 28 gennaio 1918. (D. Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2820).

Alfredo **Capriotti**, 10169/22, cap., 5° Alp.; n. Como, **MBVM**: *In una nostra azione offensiva con grande coraggio, incurante del violento fuoco di artiglieria nemica, disimpegnava gli incarichi ricevuti, dando bello esempio di ardimento e fermezza. Continuava nella propria opera finché non veniva ferito gravemente da una scheggia di granata avversaria* – Monte Cornone, 28 gennaio 1918. (D. Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2822).

Luigi **Colleoni**, 1921/42, cap., 5° Alp.; n. San Gervasio d'Adda (Bergamo), **MBVM**: *In un nostro attacco, dando bell'esempio di coraggio, riaffermava la sua qualità di ardito e contribuiva validamente alla cattura di nemici. Era poi sempre tra i primi nel respingere un successivo contrattacco avversario* – Monte Cornone, 28 gennaio 1918. (D. Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2825).

Bortolo **Crosani**, 13101/43, alp., 5° alp.; n. Corteno (Brescia), **MBVM**: *Porta mitragliatrice, sotto l'intenso fuoco di artiglieria e mitragliatrici nemiche, percorreva una zona fortemente battuta, animato sempre da grande spirito combattivo. In procinto, per un improvviso attacco avversario di cadere prigioniero, cambiava rapidamente la postazione dell'arma, infliggendo perdite al nemico* – Monte Cornone, 28 gennaio 1918. (D. Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2828).

Siro **Dell'Oca**, 12610/68, alp., 5° Alp.; n. Delebio (Sondrio), **MBVM**: *Durante un attacco nemico, diede prova di grande calma, coadiuvando il proprio ufficiale nel riunire i soldati, ai quali seppe, con la parola, infondere coraggio e risolutezza per resistere tenacemente contro il nemico, di molto superiore in forze* – Monte Cornone, 28 gennaio 1918. (D. Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2829).

Aldo **Fanetti**, 10113/68, alp., 5° Alp.; n. Campodolcino (Sondrio), **MBVM**: *Fra i primi a dare l'assalto ad una forte posizione, subito dopo che questa fu conquistata, si spingeva volontariamente e da solo oltre l'obiettivo fissato, inseguendo l'avversario e facendo, con abile ed ardita manovra, quattro prigionieri* – Monte Cornone, 28 gennaio 1918. (D. Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2832).

Pietro **Folatti**, 2124/68, cap., 5° Alp.; n. Torre di Santa Maria (Sondrio), **MBVM**: *Durante un violento contrattacco sferrato dall'avversario per riprendere una posizione dai nostri recentemente conquistata, dava bello esempio di coraggio e fermezza, incuorando i compagni alla lotta e alla resistenza* – Monte Cornone, 28 gennaio 1918. (D. Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2833).

Ferruccio **Gallacci**, 10900/84, alp., 5° Alp.; n. Pistoia (Firenze), **MBVM**: *In un nostro attacco e in un successivo contrattacco nemico, compieva atti di valore, facendo dei prigionieri e dando ai compagni bello esempio di calma e di coraggio* – Monte Cornone 28 gennaio 1918. (D. Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2835).

Serafino **Gilardi**, 9424/68, alp., 5° Alp.; n. Valgreghentino (Como), **MBVM**: *Intrepido, precedendo ed incitando i compagni, raggiungeva per primo la posizione nemica e contribuiva a fare prigionieri. Nel contrattacco avversario, dava bell'esempio di resistenza e tenacia, rintuzzando*

l'impeto dell'assalitore e affermando il possesso della nostra posizione – Monte Cornone, 28 gennaio 1918. (D. Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2838).

Giacomo **Nembrini**, 10576/42, alp., 5° Alp.; n. Nese (Bergamo), **MBVM**: *Tiratore di una mitragliatrice, sprezzante del pericolo si spingeva fin sulla posizione avversaria, contribuendo validamente col fuoco della propria arma al raggiungimento dell'obiettivo ed alla cattura di prigionieri* – Monte Cornone, 28 gennaio 1918. (D. Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2848).

Luigi **Ortis**, 13698/30, cap., 5° Alp.; n. Forni di Sopra (Udine), **MBVM**: *Capo mitragliatrice, guidava la propria squadra con esemplare calma e coraggio fin sulla posizione nemica, oltrepassandola, e cooperavava validamente al buon esito dell'azione* – Monte Cornone, 28 gennaio 1918. (D. Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2849).

Giuseppe **Sala**, 11793/76, alp., 5° Alp.; n. Albiate (Milano), **MBVM**: *Durante un contrattacco nemico travolto e contuso dallo scoppio di una granata avversaria, con calma e fermezza incuorava i compagni e ne eccitava ripetutamente lo spirito di emulazione, essendo di valido aiuto al proprio capo squadra nel mantenere saldo il reparto anche in circostanze difficili* – Monte Cornone, 28 gennaio 1918. (D. Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2860).

Verardo **Santambrogio**, 9165/76, cap., 5° Alp.; n. Casate, ma Carate Brianza (Milano), **MBVM**: *Durante un violento contrattacco nemico per riprendere una posizione allora conquistata dai nostri, dava esempio di calma e coraggio singolari, incitando i compagni alla lotta e ad una tenace resistenza* – Monte Cornone, 28 gennaio 1918. (D. Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2861).

Angelo **Tironi**, 493/42, cap. m., 5° Alp.; n. Boscante (Bergamo), **MBVM**: *Con grande ardimento guidava la propria squadra all'assalto di una trincea, vincendo l'ostinata resistenza nemica e facendo dei prigionieri* – Monte Cornone, 28 gennaio 1918. (D. Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2866).

Giovanni **Zitti**, 10220/10, alp., 5° Alp.; n. Montepagano (Teramo), **MBVM**: *Tiratore di una sezione mitragliatrici, si spingeva, con esemplare spirito offensivo su di una posizione nemica, contribuendo efficacemente, col fuoco della propria arma, al raggiungimento dell'obiettivo ed alla cattura di avversari* – Monte Cornone, 28 gennaio 1918. (D. Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2871).

Francesco **Consonni**, /76, alp., 5° Alp.; n. (n. i.), ma Carate Brianza (Milano), CMG/**MBVM**: *Nuovo a fuoco, sotto intenso lancio di bombe a mano, seppe, con l'esempio più che con le parole, tenere alto il morale dei compagni ed incitarli alla resistenza e alla lotta contro l'avversario che contrattaccava in forze preponderanti per riprendere le posizioni perdute nella giornata, dando prova di tenace coraggio e sprezzo del pericolo* – Monte Cornone, 28 gennaio 1918. (R.D. 27 agosto 1923, B.U. 1923, d. 51, p. 2588, in commutazione della croce al merito di guerra conferitagli con D. Lgt. 8 giugno 1919).

† Martino **Buzzetti**, 12240/68, alp., 5° Alp.; n. San Giacomo Filippo (Sondrio), **MBVM**: *In una nostra azione offensiva e durante il contrattacco, con calma e coraggio affrontava il nemico continuando a catturare prigionieri e spingendosi arditamente innanzzi, dava informazioni sull'avversario. Durante un successivo contrattacco nemico, veniva ferito a morte* – Monte Cornone, 28-29 gennaio 1918. (D. Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 40, p. 2786).

† Francesco Caccia, ma Francesco Nicolò **Caccia Dominioni**, s. ten. cpl., 5° Alp., btg. *Monte Stelvio*; n. Milano, **MAVM**: *Comandante di sezione mitragliatrici dava per primo audacemente la scalata ai roccioni impraticabili, sul rovescio di una posizione nemica, slanciandosi poscia sulla trincea nemica che conquistava alla baionetta facendo numerosi prigionieri. In un contrattacco, sferrato poco tempo dopo dall'avversario e sanguinosamente respinto, veniva ferito a morte, mentre, ritto in mezzo ai suoi, incitava alla resistenza;*

esempio di nobile ardimento ed eroico sacrificio – Monte Cornone, 28-29 gennaio 1918. (R.D. 14 settembre 1919, B.U. 1919, d. 85, p. 5353).

† Mentino **Domenichini**, ten., 5° Alp., btg. *Monte Stelvio*; n. (n. i.), ma Suzzara (Mantova), **MAVM**: *Comandante di una colonna d'attacco, alla testa del proprio reparto, con slancio e audacia ammirevoli trascinando i suoi alla conquista di una importante posizione nemica, catturando numerosi prigionieri e una mitragliatrice. Inseguiva quindi l'avversario, conquistando altre linee successive, catturando altri prigionieri e rafforzandosi poscia sulle posizioni raggiunte. Veniva mortalmente ferito in un contrattacco sferrato dal nemico e sanguinosamente respinto* – Monte Cornone, 28-29 gennaio 1918. (D. Lgt. 12 giugno 1919, B.U. 1919, d. 43, p. 2988).

† Mentino Domenichini, di Suzzara (Mantova), ten. al 5° Alp., btg. *Monte Stelvio*, MAVM sul Monte Cornone il 28-29 gennaio 1918, dove cadeva ucciso in combattimento (archivio S. Musi).

Carlo Adalio, ma **Adaglio**, ten., 6° Alp., btg. *Val d'Adige*; n. Tortona (Alessandria), **MAVM**: *Comandante di posizione avanzata, da poche ore conquistata, con intelligente iniziativa ed attività instancabile, organizzava in brevissimo tempo la resistenza. Respinto vigorosamente un contrattacco, lanciava la sua compagnia alla baionetta, procurando al nemico perdite ingenti. Rinnovatosi poco tempo dopo e con maggior violenza l'attacco dell'avversario mentre quest'ultimo stava per avere il sopravvento, con una decisa e vigorosa azione di fuoco e col tiro di una mitragliatrice da lui stesso portata audacemente avanti respingeva il nemico, volgendolo in fuga e catturando prigionieri* – Monte Cornone, 28-29 gennaio 1918. (R.D. 14 settembre 1919, B.U. 1919, d. 85, p. 5346).

Angelo **Longoni**, asp. uff., 5° Alp.; n. Giussano (Milano), **MBVM**: *Alla testa di un piccolo reparto, nel quale con l'esempio seppe infondere slancio e coraggio, occupava un tratto di trincea nemica, facendovi dei prigionieri. Nella notte successiva, con pochi uomini respingeva un contrattacco avversario sferrato in forze superiori e inteso a riprendere le posizioni perdute nella giornata* – Cima Cornone, 28-29 gennaio 1918. (D. Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2843).

† Pietro **Dal Piazzo**, 13222/1, alp., 6° Alp., n. Vesime (Alessandria), **MAVM**: *Durante un violento attacco del nemico per riprendere una posizione da noi recentemente conquistata, dava esempio di calma, sangue freddo, coraggio ammirevoli, incitando i compagni alla più salda resistenza. Al grido di «Savoia» si slanciava fra i primi all'assalto, incontrando sul campo morte gloriosa* – Monte Cornone, 29 gennaio 1918. (R.D. 14 settembre 1919, B.U. 1919, d. 85, p. 5360).

28-30 gennaio 1918: Sasso Rosso di Val Brenta

Gervasio **Boschini**, 36001/42, serg., 5° Alp.; n. Medolago (Bergamo), **MAVM**: *In un'azione offensiva e durante un successivo contrattacco nemico dimostrava grande ardimento, cooperando energicamente alla conquista di una posizione, e alla cattura di materiale ed a fare dei prigionieri. Mentre poi incitava instancabilmente i propri di-*

pendenti alla lotta, rimaneva gravemente ferito – Sasso Rosso, 28 gennaio 1918. (D. Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2793).

Pietro **Festa**, 2336/68, alp., 6° Alp.; n. Delebio (Sondrio), **MAVM**: *Già distinto per audacia e sprezzo del pericolo in azioni precedenti, dopo aver partecipato alla presa di una posizione nemica, con un manipolo di audaci, si precipitava all'inseguimento catturando prigionieri e giungendo a ricuperare una nostra sezione di cannoni già presi dal nemico. Soverchiato da forze avversarie accorse al contrattacco, nell'impossibilità di resistere, con latri pochi e sotto il fuoco intenso delle mitragliatrici, tentava di precipitare i pezzi nel burrone sottostante e non desisteva dall'opera, fino a tanto che, accerchiato dal nemico, era forzatamente costretto a ritirarsi combattendo* – Sasso Rosso, 28 gennaio 1918. (R.D. 14 settembre 1919, B.U. 1919, d. 85, p. 5364).

Andrea **Bonacina**, 1031/42, serg., 5° Alp.; n. Caprino Bergamasco - fraz. Celana (Bergamo), **MBVM**: *Comandante di una pattuglia di arditi si spingeva fino a pochi passi dal nemico sotto il violento tiro di bombe a mano. Durante l'attacco nostro e il contrattacco avversario, si dimostrava ardimentoso e cooperava con l'esempio al buon esito dell'azione* – Sasso Rosso, 28 gennaio 1918. (D. Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2818).

Francesco **Moretti**, ten. M.T., 5° Alp.; n. Milano, **MAVM**: *Comandante di un plotone lo conduceva con mirabile ardimento all'assalto di una forte posizione facendo dei prigionieri e catturando una mitragliatrice. Nella notte successiva, durante un contrattacco avversario, affrontava una pattuglia di arditi, facendo nuovi prigionieri e cooperando al ristabilimento della linea* – Sasso Rosso, 28 gennaio 1918. (D. Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2804).

Antonio **Fasciani**, 26008/48, alp., 5° Alp.; n. Molina Aterno (Aquila), **MBVM**: *Durante un nostro attacco per la conquista di una forte posizione, vincendo due (sic, ma dure) asperità di terreno, piazzava la propria mitragliatrice su una forte posizione, e, con efficace fuoco, batteva il nemico, continuando ad assolvere il proprio compito, benché furiosamente bersagliato dall'aggiustato tiro dell'artiglieria avversaria* – Sasso Rosso, 28 gennaio 1918. (D. Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2832).

Carlo Alberto **Ciapponi**, ten. M.T., 5° Alp.; n. Morbegno (Sondrio), **MAVM**: *Comandante di una compagnia si slanciava tra i primi all'attacco per la conquista di una posizione inseguendo poi il nemico con mirabile impeto. In un violento contrattacco avversario che minacciava di infrangere la resistenza del suo reparto, incitava i dipendenti all'accanita lotta, e trascinandoli alla baionetta, costringeva il nemico a ritirarsi disordinatamente* – Sasso Rosso, 28-29 gennaio 1918. (D. Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2795).

Luigi **Lanzoni**, ten. cpl., 5° Alp.; n. Rovigo, **MAVM**: *Comandante di un plotone si slanciava all'attacco di una trincea, che conquistava sotto il fuoco di mitragliatrici nemiche. Nel contrattacco che l'avversario sferrò poco dopo per riprenedere la posizione infondeva nei propri dipendenti con l'esempio e con le parole coraggio per una salda resistenza, finché non cadde gravemente ferito. Ai soldati che accorrevano per soccorrerlo gridava: "Alpini resistete: Viva l'Italia"* – Sasso Rosso, 28-29 gennaio 1918. (D. Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2802).

Emilio **Torchio**, asp. uff., 5° Alp.; n. Celle Enemondo (Alessandria), **MAVM***: Comandante di una sezione mitragliatrici usciva coraggiosamente tra i primi all'attacco, ed efficacemente servendosi delle proprie armi faceva dei prigionieri ed oltrepassava l'obbiettivo prefisso. Durante un successivo contrattacco notturno dell'avversario accorreva validamente nei punti più minacciati, dando impareggiabile prova di calma e coraggio* – Sasso Rosso, 28-29 gennaio 1918. (D. Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2810).

Fiorentino **Stratta**, 37104/75, alp., 5° Alp.; n. Ponderano (Novara), **MBVM**: *Di notte, mentre il nemico attaccava le nostre linee con pattuglioni e lancio di bombe a mano, con la sua mitragliatrice, in piedi, noncurante del pericolo, tempestava i cespugli avanti la trincea, ove l'avversario*

tentava insinuarsi. All'alba udito un fruscio fra gli stessi cespugli, usciva dalla trincea e faceva prigioniero un ufficiale nemico, già da lui stesso ferito – Monte Sasso Rosso, 29-30 gennaio 1918. (D. Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2865).

28-30 gennaio 1918: Case Ruggi (val Sasso)

† Roberto **Sarfatti**, /51, cap., 6° Alp., btg. *Monte Baldo*, 92ª cp.; n. Venezia, MAVM: *Rientrato dalla licenza e saputo che la propria compagnia era impegnata in un'azione, la raggiungeva nel più breve tempo mentre stava attaccando una forte posizione. Tra i primi a giungere sulla trincea avversaria, si gettava in un camminamento nemico e da solo riusciva a farvi trenta prigionieri e ad impadronirsi di una mitragliatrice. Per tutta l'azione dava mirabili prove di ardimento e di elette virtù militari, e lanciatosi poi nuovamente all'attacco contro una galleria, ove trovavansi dei nemici, colpito a morte, cadeva eroicamente sul campo* – Case Ruggi (Val Sasso), 28 gennaio 1918. (D. Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 19, p. 1323), commutata in **MOVM**: *Volontario di guerra, appena diciassettenne, rientrato dalla licenza ed avendo saputo che il suo battaglione si trovava impegnato in una importante azione contro formidabile posizione nemica, si affrettava a raggiungere la linea. Lanciatosi all'attacco di un camminamento nemico, vi catturava da solo 30 prigionieri e una mitragliatrice. Ritornato nuovamente all'attacco di una galleria fortemente munita, cadeva mortalmente ferito* – Case Ruggi (Val Sasso), 28 gennaio 1918 (R.D. 2 aprile 1925, B.U. 1925, d. 21, p. 1185).

➜ **Immagine alla pagina 39**

Raffaele **Lanzetta**, asp. uff., 6° Alp.; n. Monte Sant'Angelo (Foggia), **MAVM**: *Sotto vivo fuoco di mitragliatrici nemiche, armato di pistola mitragliatrice, si lanciava con pochi animosi su una contrastata posizione avversaria, riuscendo col suo impeto a conquistarla. Rimasto unico ufficiale della compagnia, benché ferito, rifiutando ogni cura ne assumeva il comando, riorganizzava in breve tempo i pochi rimasti, trascinandoli col suo esempio alla conquista di altre trincee. Sempre primo fra i primi dimostrò forte iniziativa, raro coraggio, entusiasmo non comune e sprezzo del pericolo* – Case Ruggi (quota 1039) (Val Sasso), 28 gennaio 1918. (R.D. 27 maggio 1920, B.U. 1920, d. 50, p. 2624).

Vincenzo **Aimino**, capp., 6° Alp.; n. Borgofranco di Ivrea (Torino), **MAVM**: *Raro esempio di coraggio e di spirito del dovere. Seguì costantemente la truppa che andava all'attacco, soccorse feriti, raccolse morti; d'iniziativa impiantò vicinissimo alle linee di fuoco un posto di medicazione. Nel periodo critico, mancando le munizioni in linea, con pochi portaferiti accorse, portando personalmente bombe e munizioni ai reparti* – Case Ruggi, 28-29-30 gennaio 1918. (R.D. 27 maggio 1920, B.U. 1920, d. 50, p. 2592).

Achille **Billia**, capit., 6° Alp.; n. Sant'Antonino di Susa (Torino), **MBVM**: *Comandante di un battaglione, lo guidava valorosamente alla conquista di posizioni nemiche, accanitamente difese, assicurandone poscia il saldo possesso, e dando bello esempio di fermezza e di coraggio ai suoi alpini* – Col d'Echele-Case Ruggi, 28-30 gennaio 1918. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 76, p. 4327).

28-30 gennaio 1918: Monte Val Bella

Luigi **Clerico**, capit., 6° Alp.; n. Castellammare Adriatico (Teramo), **CGVM**: *Addetto al comando delle truppe dell'altipiano, inviato, durante l'azione per la riconquista di una importante posizione, presso il comando di una brigata, assolse con esemplare zelo ed ardimento il suo compito di informatore, pur di mantenere esattamente al corrente il comando sulla situazione* – Monte Val Bella, 28-30 gennaio 1918 (R.D. 11 settembre 1924, B.U. 1924, d. 45, p. 2543).

28-30 gennaio 1918: Monte Busibollo

Carlo **Zen**, asp. uff., 3° Art. mont.; n. Adria (Rovigo), **MBVM**: *Comandante di una sezione, in tre successive giornate di combattimento, la man-*

† Roberto Sarfatti, di Venezia, MOVM, era nato il 10 maggio 1900, risultando in tal modo di pochi mesi più anziano di Zucchi. Cap. del 6° Rgt. Alp., btg. *Monte Baldo*, venne ucciso in combattimento il 28 gennaio 1918 a case Ruggi (Col d'Echele). A quindici anni, alla dichiarazione della guerra, lasciato l'Istituto nautico di Venezia si arruolò volontario nel 35° fanteria presentando falsi documenti. Scoperta la vera età fu rimandato in famiglia, ma al compimento del diciassettesimo anno, nel luglio del 1917, ottenuto il consenso dal padre, si arruolò nel 6° rgt Alpini. Raggiunse il fronte sull'Altipiano di Asiago assegnato al btg. *Monte Baldo*, 92ª compagnia, con la quale combatté in Val Capra e sulle Melette di Gallio. Rientrato al reparto il 27 gennaio 1918 dopo una licenza premio, saputo che il battaglione avrebbe partecipato il giorno seguente ad un'importante azione contro le postazioni nemiche di Case Ruggi in Val Sasso, alle pendici del Col d'Echele, chiese di potervi partecipare. Fu tra i primi a raggiungere le posizioni avversarie, travolgendone le difese e catturando parte del presidio con relative armi. Nel pomeriggio, ripreso il combattimento, si pose alla testa di un nucleo di arditi e cadde colpito da una pallottola in piena fronte. Alla sua memoria venne conferita la MAVM, commutata in MOVM.

➜ Testo di Roberto Sarfatti alla pagina 38

teneva in efficienza sotto l'intenso fuoco nemico, benché fosse stato colpito da gas venefici – Monte Busibollo (Vicenza), 28-30 gennaio 1918. (D. Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2871).

28-31 gennaio 1918: Col d'Echele

Emilio **Bandierola**, 1936/74, cap. m., 3° Art. mont., *XVII* gr. art. som.; n. Voghera (Pavia), **MAVM**: *Di collegamento in trincea, sprezzante del pericolo, per dare sicure informazioni alla sua batteria, si spingeva innanzi tra i primi, per verificare i varchi aperti nei reticolati. Rimasto ferito mentre seguiva la prima ondata d'assalto, ritornava indietro, trasportando sulle spalle un compagno ferito più gravemente* – Col d'Echele, 28 gennaio 1918. (R.D. 20 luglio 1919, B.U. 1919, d. 59, p. 3999).

Gustavo **Bucchia**, asp. uff., 5° Alp., btg. *Tirano*; n. Milano, **MAVM**: *Con grande perizia e singolare coraggio guidava il proprio plotone alla conquista di ben munite posizioni, e le teneva valorosamente nonostante i ripetuti ritorni offensivi dell'avversario, dando mirabile prova di fermezza, tenacia ed ardimento* – Col d'Echele, 28 gennaio 1918. (R.D. 7 settembre 1919, B.U. 1919, d. 82, p. 5207).

Guglielmo **Galli**, s. ten. cpl., 5° Alp., btg. *Tirano*; n. Milano, **MAVM**: *Postate rapidamente le sue mitragliatrici sulla conquistata trincea avversaria, apriva subito tempestivo ed efficacissimo fuoco, fugando il nemico che ripetutamente tentava, con movimento avvolgente, la riconquista delle perdute posizioni. Nei frequenti corpo a corpo dell'accanita lotta, ritto sulla trincea, ammirabile esempio di sprezzo del pericolo, incuorava i dipendenti alla resistenza. Incurante dell'intenso tiro avversario, lanciava egli stesso bombe a mano, cooperando nel modo più efficace al buon successo dell'operazione* – Col d'Echele, 28 gennaio 1918. (R.D. 7 settembre 1919, B.U. 1919, d. 82, p. 5211).

Giuseppe **Novello**, asp. uff., 5° Alp., btg. *Tirano*; n. Codogno (Milano), **MAVM**: *Alla testa del proprio plotone nell'assalto di una forte posizione, per primo piombava di sorpresa sull'avversario sgominandolo e mettendolo in fuga. Incurante del pericolo, ritto sulla trincea, che rapidamente avea organizzato a difesa, ributtava col proprio reparto i ripetuti contrattacchi nemici, perseverando nella strenua difesa della posizione, anche quando, quasi completamente aggirato, poteva essere tratto a ritenere inutile ogni ulteriore resistenza* – Col d'Echele, 28 gennaio 1918. (R.D. 7 settembre 1919, B.U. 1919, d. 82, p. 5215).

Enrico **Greppi**, ten. cpl., 5° Alp.; n. Bologna, **MBVM**: *Ufficiale osservatore di sperimentato coraggio, sempre primo tra i primi, sprezzante del pericolo, continuava importantissime osservazioni sotto l'infuriare dell'artiglieria nemica, agevolando così l'azione del proprio comando e cooperando al felice esito dell'operazione. Percorreva più volte la linea delle trincee da poco conquistate e battute dal fuoco avversario, incitando i soldati alla resistenza e, ripetutamente oltrepassandola, si portava a pochi metri dalle posizioni nemiche, per poter raccogliere maggiori dati da comunicare al comando* – Col d'Echele, 28 gennaio 1918. (R.D. 7 settembre 1919, B.U. 1919, d. 82, p. 5254).

Angelo **Ponzoni**, ten. cpl., 5° Alp.; n. Soncino (Cremona), **MBVM**: *Di propria iniziativa, in un momento in cui le artiglierie nemiche tutto sconvolgevano, causando ingenti perdite e scuotendo la resistenza delle nostre truppe, dando bello esempio di sereno ardimento si portava con un plotone della propria compagnia sulle crivellate posizioni, riconducendo sulla linea quelli che l'avevano abbandonata e incuorando gli altri a non cedere* – Col d'Echele, 28 gennaio 1918. (R.D. 7 settembre 1919, B.U. 1919, d. 82, p. 5274).

Alberto **Virtuani**, ten. cpl., 5° Alp.; n. Milano, **MBVM**: *Comandante di una compagnia, bello esempio di coraggio, alla testa dei suoi uomini per primo, penetrava in una forte posizione nemica, nonostante l'ostinata resistenza incontrata. Minacciato di aggiramento, si slanciava arditamente sugli assalitori, mettendone in uga una parte, facendo prigionieri i rimanenti, e catturando due mitragliatrici* – Col d'Echele (Comune di

Sano), 28 gennaio 1918. (R.D. 7 settembre 1919, B.U. 1919, d. 83, p. 5290).

Amedeo **De Cia**, magg., 6° Alp., btg. *Bassano*; n. Gerace Marina (Reggio Calabria), **MAVM**: *Comandante di parecchie compagnie di alpini, dando mirabile esempio di calma, di coraggio e di energia, conquistò posizioni tenacemente contrastate dal nemico, mantenendole saldamente, malgrado il violento bombardamento e i forti contrattacchi dell'avversario* – Col d'Echele, 28 gennaio 1918. (R.D. 9 ottobre 1919, B.U. 1919, d. 97, p. 5890).

† Giuseppe **Antonioli**, 24612/68, cap., 5° Alp., btg. *Tirano*; n. Valfurva (Sondrio), **MAVM**: *Appostava la propria mitragliatrice allo scoperto, per poter meglio battere l'avversario. Colpiti i serventi, incurante dell'intenso tiro nemico, continuava da solo il fuoco, finché, colpito a morte, cadeva sulla propria arma* – Col d'Echele, 28 gennaio 1918. (R.D. 21 marzo 1920, B.U. 1920, d. 26, p. 1439).

Luigi **Arrigoni**, 592/42, cap. m., 5° Alp., btg. *Tirano*; n. Vedeseta (Bergamo), **MAVM**: *Dopo eroica, aspra lotta, per la conquista di una, posizione, snidata, da solo, numerosi nemici, rifugiati in una caverna, catturandone quattordici insieme con una mitragliatrice* – Col d'Echele, 28 gennaio 1918. (R.D. 21 marzo 1920, B.U. 1920, d. 26, p. 1439).

† Antonio **Bravi**, 1879/42, alp., 5° Alp., btg. *Tirano*; n. Bottanuco (Bergamo), **MAVM**: *Incurante del pericolo, sotto il tiro di sbarramento delle artiglierie nemiche e delle raffiche di mitragliatrici, si slanciava, con grande ardimento e spirito di sacrificio, all'assalto delle posizioni nemiche, incitando, con l'esempio e con la parola i compagni, finché cadeva, colpito a morte, sulla linea avversaria* – Col d'Echele, 28 gennaio 1918. (R.D. 21 marzo 1920, B.U. 1920, d. 26, p. 1445).

Leone **Carrara**, 25238/42, alp., 5° Alp., btg. *Tirano*; n. Serina (Bergamo), **MAVM**: *Incurante del pericolo, fulgido esempio ai compagni, sotto intenso fuoco di mitragliatrici e fucileria, riusciva, mediante lancio di bombe, a snidare il nemico da una posizione dominante ed ivi piazzava la propria mitragliatrice, fugando definitivamente l'avversario* – Col d'Echele, 28 gennaio 1918. (R.D. 21 marzo 1920, B.U. 1920, d. 26, p. 1448).

Felice **De Albertis**, ten. cpl., 5° Alp., btg. *Tirano*; n. Flecchia (Novara), **MAVM**: *Quale comandante di sezione mitragliatrice, visto nuclei nemici che tentavano di avvolgere una posizione di recente conquistata, si portava oltre la prima linea, con la propria sezione, e, con raffiche ben aggiustate, infliggeva gravi perdite all'avversario, costringendolo a ripiegare* – Col d'Echele, 28 gennaio 1918. (R.D. 21 marzo 1920, B.U. 1920, d. 26, p. 1454).

Sante **Gelfi**, 1785/42, cap. m., 5° Alp.; n. Brembate di Sotto (Bergamo), **MAVM**: *Sotto violento bombardamento nemico, manteneva il collegamento con un reparto laterale e conduceva poi arditamente il proprio plotone all'assalto di una trincea avversaria, riuscendo, dopo accanita lotta, ad occuparla* – Col d'Echele, 28 gennaio 1918. (R.D. 21 marzo 1920, B.U. 1920, d. 26, p. 1462).

Benvenuto **Hochkofler**, capit., 5° Alp., btg. *Tirano*; n. Verona, **MAVM**: *Comandante di una compagnia, incaricata di attaccare frontalmente una munitissima posizione avversaria, la guidava valorosamente all'assalto, dopo micidiale fuoco nemico, dando prova di perizia e di raro personale ardimento. Sulla linea conquistata, catturava molti prigionieri e riusciva, in breve tempo, a sistemarla a difesa, sotto incessante ed intenso fuoco avversario* – Col d'Echele, 28 gennaio 1918. (R.D. 21 marzo 1920, B.U. 1920, d. 26, p. 1464).

† Giuseppe **Locatelli**, 11235/42, alp., 5° Alp., btg. *Tirano*; n. Calusco d'Adda (Bergamo), **MAVM**: *Primo fra i primi, luminoso esempio di coraggio e di abnegazione, sotto micidiale fuoco di mitragliatrici, raggiungeva la trincea nemica, fugandone, dopo accanita lotta, l'avversario. Con l'esempio, incitava i compagni alla difesa della posizione, finché cadeva eroicamente colpito a*

morte – Col d'Echele, 28 gennaio 1918. (R.D. 21 marzo 1920, B.U. 1920, d. 26, p. 1466).

Battista **Manzoni**, 243/42, cap., 5° Alp., btg. *Tirano*; n. Berbenno (Bergamo), **MAVM***: Comandante di una pattuglia, spinta sotto i reticolati nemici, durante il bombardamento preparatorio, per accertare lo stato di efficienza della linea avversaria, Con calma, energia e sprezzo del pericolo, disimpegnava il compito affidatogli. Precedeva poi la prima ondata nell'attacco alla posizione, che raggiungeva tra i primi, catturando prigionieri* – Col d'Echele, 28 gennaio 1918. (R.D. 21 marzo 1920, B.U. 1920, d. 26, p. 1468).

Nicola **Marchioli**, 25166/9, alp., 5° Alp., btg. *Tirano*; n. Casalbordino (Chieti), **MAVM***: Fra i primi a raggiungere la trincea nemica, ammirevole per slancio e coraggio nel resistere ai contrattacchi avversari, arditamente penetrava in un ricovero, snidandovi parecchi nemici ed obbligandoli alla resa* – Col d'Echele, 28 gennaio 1918. (R.D. 21 marzo 1920, B.U. 1920, d. 26, p. 1468).

Pasquale **Di Nardo**, 2714/9, alp., 5° Alp., btg. *Tirano*; n. Furci (Chieti), **MBVM***: Durante ripetuti assalti distinguevasi per slancio e coraggio singolari. Raggiunta fra i primi la trincea nemica, snidava nuclei di difensori che ancora tentavano resistere, e successivamente con la sua fermezza, validamente contribuiva a mantenere la posizione conquistata contro i ripetuti ritorni offensivi dell'avversario* – Col d'Echele (Altipiano Asiago), 28 gennaio 1918. (R.D. 8 aprile 1920, B.U. 1920, d. 32, p. 1825).

Candido **Muzzarelli**, asp. uff., 5° Alp., btg. *Tirano*; 48ª cp; n. Fanano (Modena), **MAVM**: *Spintosi avanti, con una pattuglia, per accertare lo stato di efficienza della linea nemica, assolveva arditamente il compito affidatogli, fornendo preziose informazioni nell'assalto primo fra i primi, penetrava nella posizione avversaria, catturando prigionieri e materiali e resistendo ai violenti ritorni offensivi del nemico* – Col d'Echele, 28 gennaio 1918. (R.D. 21 marzo 1920, B.U. 1920, d. 26, p. 1473).

† Ignazio **Pesenti**, 32508/42, serg. m., 5° Alp., btg. *Tirano*; n. Brembilla (Bergamo), **MAVM**: *Dopo aver cooperato, con intelligenza e coraggio, a portar uomini ed armi sulla trincea conquistata, individuata nelle vicinanze una mitragliatrici nemica, che faceva micidiale fuoco sulle nostre truppe, sprezzante del pericolo, vi si slanciava contro, riuscendo a catturarla, insieme con i serventi, finché un colpo di pistola sparatogli proditoriamente da un ufficiale nemico all'atto stesso della resa, troncava la sua nobile esistenza* – Col d'Echele, 28 gennaio 1918. (R.D. 21 marzo 1920, B.U. 1920, d. 26, p. 1477).

† Ignazio Pesenti, di Brembilla (Bergamo), MAVM, sergente maggiore al 5° Rgt. Alp., btg *Tirano*, ucciso in combattimento il 28 gennaio 1918 a Col d'Echele (Altopiano di Asiago), nella circostanza in cui meritò la decorazione (archivio R. Monella).

† Berengario **Ortis**, s. ten. cpl., 5° Alp., btg. *Tirano*; n. Vito d'Asio (Udine), **MAVM**: *Prendeva d'assalto, col suo plotone, munite posizioni avversarie, resistendo eroicamente a violenti ritorni offensivi nemici, finché, colpito da una pallottola di mitragliatrice, cadeva immolando la vita in olocausto alla patria, per la quale aveva più volte valorosamente combattuto, riportando anche gloriose ferite* – Col d'Echele, 28 gennaio 1918. (R.D. 21 marzo 1920, B.U. 1920, d. 26, p. 1474).

Angelo **Pozzi**, 1798/42, serg., 5° Alp., btg. *Tirano*; n. Brembate di Sotto (Bergamo), **MAVM**: *Dava prova di grande ardimento nell'assalto ad una munitissima posizione nemica: caduto il proprio ufficiale, assumeva il comando del plotone, mantenendo strenuamente la linea conquistata, ad onta dell'intensissimo fuoco avversario, contribuendo efficacemente alla cattura di prigionieri e di materiale* – Col D'Echele, 28 gennaio 1918. (R.D. 21 marzo 1920, B.U. 1920, d. 26, p. 1479).

Antonio **Ruggeri**, 10429/42, alp., 5° Alp., btg. *Tirano*; n. Poscante (Bergamo), **MAVM**: *Sotto intenso fuoco di mitragliatrici e fucileria nemica, dalla trincea conquistata, ove era giunto tra i primi, contribuiva validamente a respingere contrattacchi avversari. Luminoso esempio di coraggio e d'abnegazione, si slanciava, con altri tre compagni, sopra una mitragliatrice, che, con fuoco d'infilata, arrecava perdite al proprio reparto, riuscendo a catturare l'arma insieme ai serventi* – Col d'Echele, 28 gennaio 1918. (R.D. 21 marzo 1920, B.U. 1920, d. 26, p. 1481).

Giacomo **Besia**, 13715/68, cap. m., 5° Alp., btg. *Tirano*; n. Grosio (Sondrio), **MBVM**: *Sotto l'intenso fuoco, avversario usciva volontariamente dalla nostra linea alla ricerca di un compagno ferito. Assolto il pietoso compito, si spingeva nuovamente oltre la nostra linea in servizio di pattuglia, per dar la caccia a nuclei nemici, annidati nei dintorni, e, sempre sotto violento fuoco, portava a buon compimento la sua ardua missione; bell'esempio di generoso ardimento e di salde virtù militari* – Col d'Echele (Altipiano di Asiago), 28 gennaio 1918. (R.D. 8 aprile 1920, B.U. 1920, d. 32, p. 1805).

† Giuliano **Sacchiero**, s. ten. cpl., 5° Alp., btg. *Tirano*; n. Creazzo (Vicenza), **MAVM**: *Uscito con una pattuglia, sotto il violento bombardamento avversario, per cercare il collegamento con un reparto laterale, riusciva ad assolvere il compito affidatogli. Nel riattraversare la zona più battuta cadeva colpito a morte; nobile esempio d'ardimento e di salda devozione al dovere* – Col d'Echele, 28 gennaio 1918. (R.D. 21 marzo 1920, B.U. 1920, d. 26, p. 1483).

† Giuliano Sacchiero, di Creazzo (Vicenza), s. ten. cpl. alla 48ª cp. del btg. *Tirano*, 5° Alp., MAVM sul Col d'Echele il 28 gennaio 1918, dove cadeva ucciso in combattimento (archivio S. Musi, da il "Libro del sacrificio e de la gloria - caduti dell'Università di Padova")

Giuseppe **Bellotti**, 3891/42, cap., 5° Alp., btg. *Tirano*; n. Serina (Bergamo), **MBVM**: *Sotto l'intenso fuoco nemico di mitragliatrici e di artiglieria, trascinava con l'esempio la propria squadra all'assalto. Conquistata la posizione, si distingueva nell'infrangere con impetuoso slancio i ripetuti contrattacchi avversari, e nel fare, insieme a pochi uomini, parecchi prigionieri* – Col d'Echele (Altipiano Asiago), 28 gennaio 1918. (R.D. 8 aprile 1920, B.U. 1920, d. 32, p. 1803).

Antonio **Lazzaroni**, 1613/42, alp., 5° Alp., btg. *Tirano*; n. Bracca (Bergamo), **MBVM***: Capo mitragliatrici, insieme al proprio ufficiale si portava tra i primi nella trincea avversaria, inseguendo il nemico attraverso ai camminamenti e mitragliandolo* – Col d'Echele (Asiago), 28 gennaio 1918. (R.D. 8 aprile 1920, B.U. 1920, d. 32, p. 1839).

Carlo **Marchi**, 6373/47, alp., 5° Alp., btg. *Tirano*; n. Zocca (Modena), **MBVM***: Durante il nostro bombardamento preparatorio, si appostava a poca distanza dal reticolato avversario per osservare gli effetti del nostro tiro di distruzione, e tornava dopo essersi assicurato che il reticolato era stato distrutto* – Col d'Echele (Asiago), 28 gennaio 1918. (R.D. 8 aprile 1920, B.U. 1920, d. 32, p. 1844).

Giacomo **Pellizzoli**, 16054/42, cap. m., 5° Alp.; n. Colognola del Piano (Bergamo), **MBVM**: *Giunto tra i primi nella trincea conquistata, in breve tempo, con pochi uomini, concorreva a snidare coraggiosamente dai loro ricoveri i nemici, a fare numerosi prigionieri ed a catturare molto materiale* – Col d'Echele (Asiago), 28 gennaio 1918. (R.D. 8 aprile 1920, B.U. 1920, d. 32, p. 1854).

Mario **Poda**, 16854/68, alp., 5° Alp., btg. *Tirano*; n. Ponte in Valtellina (Sondrio), **MBVM**: *Giunto con la prima ondata nella trincea avversaria, insieme a due compagni si spingeva oltre la trincea stessa, e, presentatosi all'ingresso di un ricovero, intimava la resa ad una diecina di nemici che vi si trovavano, e li traeva prigionieri* – Col d'Echele (Asiago), 28 gennaio 1918. (R.D. 8 aprile 1920, B.U. 1920, d. 32, p. 1858).

Celeste **Prati**, 35422/42, cap., 5° Alp., btg. *Tirano*; n. Carenno (Bergamo), **MBVM**: *Trascinava con grande slancio la propria squadra all'assalto ed alla conquista di una breve munita posizione; vigorosamente concorreva a respingere un contrattacco, incitando con l'esempio e con la parola i dipendenti ad una tenace difesa, finchè rimase gravemente ferito da una scheggia di granata nemica* – Col d'Echele (Altipiano d'Asiago), 28 gennaio 1918. (R.D. 8 aprile 1920, B.U. 1920, d. 32, p. 1859).

Antonio **Rulli**, 9001/9, alp., 5° Alp., btg. *Tirano*; n. Guardiagrele (Chieti), **MBVM**: *Incurante del pericolo, sotto l'intenso fuoco avversario, partecipava a ripetuti attacchi contro una ben munita posizione, riuscendo dopo tre assalti a penetrare tra i primi, nella trincea contesa. Ad un contrattacco opponeva fiera resistenza, incitando con la parola e con l'esempio i compagni, finchè il nemico fu volto in fuga* – Col d'Echele (Altipiano d'Asiago), 28 gennaio 1918. (R.D. 8 aprile 1920, B.U. 1920, d. 32, p. 1865).

Carlo **Carloni**, asp. uff., 3° Art. mont.; n. Urbino (Pesaro e Urbino), **CGVM**: *Esploratore di un gruppo tattico costituito da tre batterie di differenti reggimenti, seppe assolvere il suo compito in modo veramente encomiabile e diede prova di intelligente zelo e di ardimento* – Col d'Echele (Altipiano Asiago), 28 gennaio 1918 (R.D. 11 settembre 1924, B.U. 1924, d. 45, p. 2541).

Ignazio **Vitali**, ten. cpl., 3° Art. mont.; n. Monterotondo (Roma), **CGVM**: *Ufficiale esploratore, durante un'azione vittoriosa, si recava più volte, con sprezzo del pericolo, a riconoscere le posizioni, conquistate dalla fanteria, sottoposte al tiro nemico, fornendo preziose informazioni* – Col d'Echele (Altipiano d'Asiago), 28 gennaio 1918 (R.D. 11 settembre 1924, B.U. 1924, d. 45, p. 2571).

Pietro De Bona, ma **Di Bona**, alp., 6° Alp., btg. *Monte Baldo*; n. (n.i.), **CGVM**: *Nell'attacco di una forte posizione nemica si distingueva per fermezza e sprezzo del pericolo concorrendo alla cattura di vari prigionieri* – Col d'Echele, 28 gennaio 1918 (R.D. 2 ottobre 1924, B.U. 1924, d. 47, p. 2700).

Carlo **Rinaldi**, 10219/42, alp., 5° Alp., btg. *Tirano*; n. Togno (Bergamo), **CGVM**: *Porta ordini del comandante di compagnia, durante tutta l'azione, sotto violento bombardamento avversario, disimpegnava il proprio incarico con grande sprezzo del pericolo* – Col d'Echele (Asiago), 28 gennaio 1918. (R.D. 29 ottobre 1925, B.U. 1925, d. 57, p. 3414).

Rocco **Locatelli**, asp. uff., *XVII* gr. art. mont. som.; n. Berbenno (Bergamo), **MBVM**: *Comandante di una pattuglia di collegamento in trincea, durante vari combattimenti dava prova di coraggio e di alto sentimento del dovere, recandosi sotto intenso bombardamento a riconoscere la nuova linea occupata dalle fanterie* – Col d'Echele, 28-31 gennaio 1918. (R.D. 20 luglio 1919, B.U. 1919, d. 59, p. 4056).

28-31 gennaio 1918: Col d'Echele - Col del Rosso

Sebastiano **Enrico Luciani**, ten. cpl. aiut. magg., 3° Art. mont.; n. Acquaviva delle Fonti (Bari delle Puglie), **CGVM**: *Aiutante maggiore del gruppo, durante quattro giorni di combattimento, dava prova di perizia, abnegazione ed ardimento, riuscendo di efficace aiuto al proprio comandante* – Col d'Echele - Col del Rosso, 28-31 gennaio 1918 (R.D. 11 settembre 1924, B.U. 1924, d. 45, p. 2554).

28 gennaio - 2 febbraio 1918: Monte Cornone - Sasso Rosso di Val Brenta

Mario **Boccolari**, capit., 1560ª cp. mitr.; n. Modena, **MAVM**: *Comandante di una compagnia mitragliatrici alla difesa di un importante posizione allora conquistata, mercè l'intelligente impiego delle sue armi, la calma ed il coraggio dimostrato, seppe respingere numerosi e violenti contrattacchi dell'avversario. Ferito, non si allontanò dal posto di combattimento. Rimasto privo di munizioni, alla testa dei suoi mitraglieri si slanciò alla baionetta sul nemico, mettendolo in fuga* – Monte Cornone-Sasso Rosso, 28-29 gennaio 1918. (D. Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2793).

Primo **Cantarini**, 17581/45, cap. m., 6° Alp.; n. Valeggio sul Mincio (Verona), **MAVM**: *Fu tra i primi alla conquista di una trincea e ferito restò sul posto di combattimento, guidando la propria squadra ad un brillante contrattacco. Non si allontanò cha ad azione ultimata e dietro ordine del proprio comandante* – Monte Cornone-Sasso Rosso, 28-29 gennaio 1918. (D. Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2795).

Pietro **Torazza**, s. ten. cpl., 6° Alp.; n. Torino, **MAVM**: *Assunto in condizioni particolarmente difficili il comando della compagnia, durante ripetuti e violenti attacchi nemici contro una posizione recentemente dai nostri conquistata, dimostrava energia, calma, fermezza e coraggio mirabili, e contribuiva coll'esempio e colla parola ad animare i dipendenti e a ravvivarne la resistenza, finché l'avversario non venne definitivamente respinto* – Monte Cornone, Sasso Rosso, 28-30 gennaio 1918. (D. Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2810).

Attilio **Abrate**, asp. uff., 6° Alp., btg. *Val d'Adige*; n. Mondovì (Cuneo), **MAVM**: *Impavido e sereno mentre si susseguivano furiosi gli attacchi nemici contro nostre posizioni ancora in corso di sistemazione, di mirabile esempio ai dipendenti, che animava ed incitava alla lotta, contribuendo con la sua calma e risolutezza al buon successo dell'azione* – Monte Cornone-Sasso Rosso, 28-30 gennaio 1918. (D. Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2789).

Marco **Bevilacqua**, 13063/45, cap. m., 6° Alp.; n. San Giovanni Lupatoto (Verona), **MAVM**: *Sotto l'infuriare del fuoco nemico, di sua iniziativa prendeva il comando di pochi uomini esitanti e li portava al contrattacco di appostamenti, giungendovi tra i primi e combattendo valorosamente benché ferito* – Monte Cornone-Sasso Rosso, 28-30 gennaio 1918. (D. Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2792).

Adelino **Bressanelli**, 39110/45, serg., 6° Alp., btg. *Val d'Adige*; n. Sona (Verona), **MAVM**: *Comandante di una sezione lancia torpedini, cooperava efficacemente alla buona riuscita di una buona posizione offensiva in una zona montana. Fra i primi si slanciava all'assalto di una posizione avversaria, che conquistava, e difendeva poscia contro gli attacchi nemici con ardire, tenacia e calma ammirabili* – Monte Cornone-Sasso Rosso, 28-30 gennaio 1918. (D. Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2794).

Giorgio **Brunet**, s. ten., 6° Alp., btg. *Val d'Adige;* n. Bardonecchia (Torino), **MAVM**: *Durante un attacco di sorpresa dell'avversario, dava prova di coraggio, fermezza e tenacia mirabile, e colla parola e coll'esempio, riordinando gli uomini del proprio reparto e tenendoli saldi al fuoco, contribuiva ad una valida resistenza. Ferito, non si allontanava dal proprio posto fino a che l'attacco non venne definitivamente respinto* – Monte Cornone-Sasso Rosso, 28-30 gennaio 1918. (D. Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2794).

Giorgio Brunet, di Bardonecchia (Torino), MAVM. Raggiunta la licenza liceale si iscrisse alla facoltà di medicina all'Università di Torino. Frequentò la Scuola Allievi Ufficiali di Caserta e l'11 marzo 1917 fu assegnato con il grado di s. ten. al 2° rgt Alpini, btg. Monviso. Verso la fine del 1917 passò al 6° rgt Alpini, btg *Val D'Adige* 257ª compagnia e promosso tenente. Nel gennaio del 1918 con il suo reparto era sull'Altipiano di Asiago e tra il 28 ed il 30 gennaio si combatté si Monte Cornone, e Giorgio Brunet rimase ferito ad una spalla e per il suo comportamento meritò ricompensa al valore (archivio Vincenzina Brunet).

Cesare **Cipriani**, 18235/45, cap. m., 6° Alp., btg. *Val d'Adige*; n. Prun (Verona), **MAVM**: *Si offriva volontario per una difficile e pericolosa ricognizione. Accortosi che nel bosco antistante alla nostra trincea forti nuclei nemici si concentravano per l'attacco, di propria iniziativa, da solo, portava a spalle una mitragliatrice sul fianco degli avversari in agguato, e li batteva efficacemente d'infilata, creando disordine e panico nelle loro file, e contribuendo così a sventare il piano. In combattimento dava poi ripetute e mirabili prove di ardimento e di grande sprezzo del pericolo* – Monte Cornone - Sasso Rosso, 28-30 gennaio 1918. (D. Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2796).

Francesco **Cortiana**, 45223/62, cap., 6° Alp.; n. Valle, ma Valli dei Signori (Vicenza), **MAVM**: *Sempre fra i primi nel combattimento, con grande ardire e serenità cooperava nel riordinare le file dei difensori di una posizione recentemente conquistata e che il violento attacco nemico aveva momentaneamente travolta. Contribuiva poi efficacemente alla resistenza, e sebbene ferito, rimaneva al suo posto di combattimento fino a che il nemico non venne definitivamente ricacciato. Non si allontanava che per ordine del suo comandante di compagnia* – Monte Cornone - Sasso Rosso, 28-30 gennaio 1918. (D. Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, pp. 2796-97).

† Pietro **Della Valle**, 9991/45, cap., 6° Alp.; n. Zimella (Verona), **MAVM**: *Sempre primo in ogni rischio ed in ogni pericolo, durante un violento contrattacco nemico guidava con mirabile slancio la propria squadra; e, combattendo con grande valore ed ardimento, era di esempio e di incitamento ai suoi dipendenti. Colpito a morte,*

impiegava ancora le sue ultime energie nell'animare i compagni a mantenere saldamente la posizione – Monte Cornone, Sasso Rosso, 28-30 gennaio 1918. (D. Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 40, p. 2780).

Vincenzo **Gorris**, ten. cpl., 6° Alp., btg. *Val d'Adige*; n. Saint Vincent (Torino), **MAVM**: *Durante un violento attacco di sorpresa dell'avversario, dava prova di coraggio, fermezza e tenacia mirabili, e colla parola coll'esempio, rianimando gli uomini del proprio reparto e tenendoli saldi al fuoco, contribuiva ad una valida resistenza. Ferito non si allontanava dal proprio posto fino a che l'attacco non venne definitivamente respinto* – Monte Cornone-Sasso Rosso, 28-30 gennaio 1918. (D. Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2800).

Vincenzo Gorris, di Saint Vincent (Torino), ten. cpl. al 6° rgt Alpini, btg. *Val d'Adige*, MAVM sul Monte Cornone - Sasso Rosso, 28-30 gennaio 1918, dove rimase ferito. Si osservino sul braccio destro i distintivi di tre ferite (archivio Vincenzina Gorris, la figlia).

MINISTERO DELLA GUERRA

SEGRETARIATO GENERALE

Il Luogotenente Generale di S.M. il Re
con Suo Decreto in data del 8 giugno 1919
Visto il Regio Viglietto 26 Marzo 1833,
Visto il Regio Decreto 25 Maggio 1915, n° 753,
Visto il Decreto Luogotenenziale 10 Febbraio 1918, n° 264,
Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra;
Ha conferito la Medaglia d'argento al valor militare coll'annesso sopassoldo di Lire Duecentocinquanta annue, al Tenente compl. 6° rgt. Alpini
Gorris Vincenzo
di Saint Vincent (Torino)
Durante un violento attacco di sorpresa dell'avversario, dava prova di coraggio, fermezza e tenacia mirabili, e colla parola coll'esempio, rianimando gli uomini del proprio reparto e tenendoli saldi al fuoco, contribuiva ad una valida resistenza. Ferito non si allontanava dal proprio posto fino a che l'attacco non venne definitivamente respinto.
Monte Cornone, Sasso Rosso, 28-30 gennaio 1919.
Il Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra rilascia quindi il presente documento per attestare del conferito onorifico distintivo.
Roma, addì 10 Giugno 1920
Il Ministro
Albricci

Il diploma di concessione della MAVM a Vincenzo Gorris (archivio Vincenzina Gorris, la figlia).

† Pietro **Filippozzi**, 2532/45, alp., 6° Alp.; n. Badia Calavena (Verona), **MAVM**: *Durante un violento contrattacco avversario per riprendere una posizione dai nostri recentemente conquistata, si offriva volontario a portare ordini attraverso ad una zona fortemente battuta da mitragliatrici e fucileria nemica. Preso personalmente di mira, non desisteva dal suo compito, fino a che non incontrò morte gloriosa sul campo* – Monte Cornone-Sasso Rosso, 28-30 gennaio 1918. (D. Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 40, p. 2781).

Leonida **Lorenzi**, s. ten. cpl., 6° Alp.; n. Cosseria (Genova), **MAVM**: *Dava mirabile prova di ardimento e sprezzo del pericolo, lanciandosi tra i primi nella lotta corpo a corpo con gli avversari, concorrendo efficacemente a ricacciarli. Instancabile e impavido, animava i suoi soldati con la voce e con l'esempio* – Monte Cornone-Sasso Rosso, 28-30 gennaio 1918. (D. Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2802).

† Pietro **Marenco**, 11489/71, alp., 6° Alp.; n. Mallare (Genova), **MAVM**: *Durante un violento contrattacco nemico per riprendere una posizione dai nostri recentemente conquistata, incurante d'ogni pericolo postava la propria mitragliatrice in una località fortemente battuta, fulminando con tiro aggiustato l'avversario avanzante. Preso personalmente di mira, non desisteva dal suo compito fino a che non cadde colpito a morte sulla propria arma* – Monte Cornone-Sasso Rosso, 28-30 gennaio 1918. (D. Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 40, p. 2782).

Battista **Caprara**, 12028/45, serg., 6° Alp.; n. Cà di David (Verona), **MBVM**: *Comandante di un plotone di estrema ala, accortosi che l'avversario tentava di aggirare la posizione, con fulmineo colpo di mano ne sventava il tentativo, contrattaccandolo con grande slancio e valore* – Monte Cornone-Sasso Rosso, 28-30 giugno, ma gennaio 1918. (D. Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2822).

Colombo **Corneli**, asp. uff. med., 6° Alp.; n. Piegaro (Perugia), **MBVM**: *Sempre calmo e sereno, nonostante il posto di medicazione da lui diretto fosse fatto segno al tiro di artiglieria avversaria, dava alacre ed amorosa opera per l'assistenza e la cura dei numerosi feriti di diversi reparti, interessandosi con ogni diligenza al loro sgombero, reso difficile dalle asperità naturali del terreno e del fuoco nemico* – Monte Cornone-Sasso Rosso, 28-30 gennaio 1918. (D. Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2826).

Giuseppe **Devalle**, asp. uff., 6° Alp.; n. Savigliano (Cuneo), **MBVM**: *Colla sua abituale calma e col suo coraggio durante i ripetuti attacchi nemici era di esempio e di incitamento ai dipendenti, ottenendo da essi una efficace e valida resistenza* – Monte Cornone-Sasso Rosso, 28-30 gennaio 1918. (D. Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2831).

Gaetano **Fusi**, asp. uff., 6° Alp.; n. Milano, **MBVM**: *Tra i primi a lanciarsi all'attacco di una trincea, era di valido aiuto ai suoi superiori per rafforzarla e sistemarla a difesa dopo conquistata. Durante i nomerosi e violenti contrattacchi nemici, con calma e coraggio singolari incitava i suoi soldati, con nobili parole e coll'esempio, alla lotta e alla resistenza* – Monte Cornone-Sasso Rosso, 28 gennaio 1918. (D. Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2835).

Giovanni don **Giorgis**, capp., 6° Alp.; n. Cuneo, **MBVM**: *Ispirandosi all'alta finalità del suo ministero, si esponeva più e più volte in una zona battuta dal fuoco nemico per rianimare, rincuorare, assistere i combattenti, accorrendo là dove la sua missione appariva necessaria, per tutti trovando parole di incoraggiamento e di fede* – Monte Cornone-Sasso Rosso, 28-30 gennaio 1918. (D. Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2838).

Giuseppe **Griffa**, s. ten. cpl., 6° Alp.; n. Torino, **MBVM**: *Con la sua calma ed il suo coraggio durante i ripetuti contrattacchi nemici era di esempio e di incitamento ai dipendenti, opponendo efficace e valida resistenza all'avversario* – Monte Cornone-Sasso Rosso, 28-30 gennaio 1918. (D. Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2839).

Riccardo **Orso**, 1757/45, serg., 6° Alp.; n. San Bonifacio (Verona), **MBVM**: *Calmo e sereno coadiuvava con grande intelligenza ed energia il proprio comandante di plotone, al quale subentrava poi il comando, guidando il reparto con slancio e fermezza al contrattacco* – Monte Cornone-Sasso Rosso, 28-30 gennaio 1918. (D. Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2849).

Costantino **Rosa Donati**, asp. uff., 6° Alp.; n. Frisanco (Udine), **MBVM**: *Di propria iniziativa, sebbene non gliene incombesse obbligo data la sua qualità di ufficiale osservatore, durante un violento contrattacco avversario, con bella prova di coraggio e fermezza accorreva sulla prima linea rianimando colla voce e coll'esempio i titubanti e contribuendo a mantenerli saldi nella lotta per opporre una efficace e valida resistenza al nemico* – Monte Cornone-Sasso Rosso, 28-30 gennaio 1918. (D. Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2859).

Nicola **Ermigiotti**, ten., 5° Alp., btg. *Vestone*; n. Atri (Teramo), **MBVM**: *In giornata di aspro combattimento, conquistata una posizione con slancio ed ardimento, vi si sosteneva strenuamente con animo saldo ed esemplare resistenza, malgrado la violenza del fuoco nemico, rimanendo anche ferito* – Cornone (Altopiano di Asiago), 28 gennaio-2 febbraio 1918. (R.D. 12 febbraio 1925, B.U. 1925, d. 9, p. 411).

29 gennaio 1918: Busa del Termine

† Modesto **Vanz**, 4693/77, 2° art. mont., *IX* gr., 49ª btr.; n. Sedico (Belluno), **MAVM**: *Durante un contrattacco nemico, sotto intenso fuoco, dimostrava ammirevole calma nel disimpegnare il suo servizio di puntatore e, sebbene ferito al collo, continuava a tirare, finché, colpito nuovamente, non cadeva da prode sul campo* – Busa del Termine, 29 gennaio 1918. (R.D. 9 ottobre 1919, B.U. 1919, d. 97, p. 5913).

29-30-31 gennaio 1918: Monte Cornone

Giuseppe **Maruzzo**, 388/45, alp., 6° Alp.; n. Zimella (Verona), **MAVM**: *Dava bella prova di valore nel respingere un violento contrattacco nemico, coadiuvando intelligentemente i propri ufficiali e incitando con le parole e con l'esempio i compagni alla lotta. Si slanciava quindi fra i primi alla baionetta contro l'avversario, costringendolo a ritirarsi disordinatamente* – Monte Cornone, 29 gennaio 1918. (D. Lgt. 12 giugno 1919, B.U. 1919, d. 43, p. 3009).

Pier Rodolfo **Chiappini**, ten. M.T., 6° Alp., btg. *Val d'Adige*; n. Milano, **MAVM**: *Rimasto ferito il Comandante di battaglione, ne assumeva il comando e con calma ed energia ammirabili resisteva saldamente sulla posizione attaccata con grande violenza dall'avversario, incitando i difensori con le parole e con l'esempio. Venute a mancare le munizioni, alla testa dei suoi Alpini, contrattaccava per tre volte consecutive il nemico alla baionetta, volgendolo in disordinata fuga, infliggendogli gravi perdite e catturando prigionieri* – Monte Cornone, 29-30 gennaio 1918. (D. Lgt. 12 giugno 1919, B.U. 1919, d. 43, p. 2977).

Vincenzo **Accamo**, 3549/79, serg., 6° Alp.; n. Sale nelle Langhe (Cuneo), **MAVM**: *Offertosi ripetutamente per compiere ardita operazione, si dimostrò in ogni occasione valorosissimo. Durante un violento attacco nemico, dava prova di calma, coraggio e sangue freddo ammirabili, incitando i compagni alla resistenza e portandoli per tre volte consecutive alla baionetta. Frustato, ma Frustrato in tal modo l'impeto dell'avversario, alla testa di pochi audaci, si slanciava all'inseguimento, riportando nelle nostre file un ufficiale nemico catturato. Ferito, ricusava di allontanarsi dalla linea di fuoco* – Monte Cornone, 31 gennaio 1918. (R.D. 14 settembre 1919, B.U. 1919, d. 85, p. 5345).

Dicembre 1917 - febbraio 1918: Cornone - Val Vecchia

Celestino **Bes**, ten. col. alp.; n. Chivasso (Torino), **Uff. OMS**: *Arrestava l'offensiva nemica in un settore di capitale importanza a lui affidato e dopo aver provveduto alla preparazione del terreno, si slanciava alla riconquista di un importante sbocco sugli Altipiani dei Sette Comuni, giungendo nelle trincee avversarie con le prime ondate e catturandovi l'intero presidio. Successivamente, in vari giorni di dura lotta, riusciva a vincere gli ostinati contrattacchi nemici e a mantenere le posizioni riconquistate* – Cornone-Val Vecchia, dicembre 1917, febbraio 1918. (B.U.1919, pag. 7192).

Dicembre 1917 - febbraio 1918: Monte Grappa

Alberto **Carretta**, ten., 7° Alp.; n. Lonigo (Vicenza), **MBVM**: *Sulle posizioni del Grappa, al Monte Pertica, a Col Caprile, all'Asolone, esponendo ripetutamente, con mirabile audacia, la propria vita, brillantemente affermava sicuro valore* – Monte Grappa, dicembre 1917-febbraio 1918. (D. Lgt. 17 novembre 1918, B.U. 1918, d. 78, p. 6194).

4 febbraio 1918: Serravalle in val Lagarina

Antonio **Andia**, 4156/37, cap., *XXIII/XXIX RA*; n. San Giovanni in Fiore (Cosenza), **MBVM**: *Dopo aver superato tre ordini di reticolato elettrizzato, accorreva presso una caverna ove il nemico opponeva resistenza, con lancio di bomba uccideva un avversario e concorreva allo sgombro della caverna, asportandone poscia il materiale. Fu tra gli ultimi nel ritorno* – Val Lagarina-nord di Serravalle, 4 febbraio 1918. (D. Lgt. 25 luglio 1918, B.U. 1918, d. 46, p. 3886).

Antonio **Angeloni**, 35411/45, cap. m., *XXIII/XXIX RA*; n. Legnago (Verona), **MAVM**: *Durante una ricognizione eseguita con il con il suo comandante di compagnia, si trovava a pochi passi dalle vedette nemiche. Fatto segno alle fucilate di queste, rimaneva fermo al suo posto. Ferito da pallottola che gli trapassava il piede destro, per non compromettere l'esito della ricognizione, non ne dava avviso ad alcuno, continuando imperterrito la sua missione, e solo al ritorno si accusava ferito. Interrogato poscia per quale motivo non avesse accusato prima la ferita, rispondeva con le testuali parole: «questo non è nulla, l'importante è che lei sia riuscito ad osservare ciò che voleva»* – Val Lagarina-nord di Serravalle, 4 febbraio 1918 (D. Lgt. 25 luglio 1918, B.U. 1918, d. 46, p. 3795).

Guglielmo **Bacinelli**, 28000/43, aiut. batt., *XXIII/XXIX RA*; n. Pozzolengo (Brescia), **MBVM**: *Alla testa di pochi uomini, in pieno giorno, con calma e coraggio, dopo aver attraversato tre linee di reticolato elettrizzato nemico, si slanciava in una linea di piccoli posti nemici, coadiuvando l'ufficilale nella lotta per costringere i nemici alla resa e catturarli, dando prova di grande slancio e sereno valore* – Val Lagarina-Nord di Serravalle, 4 febbraio 1918. (D. Lgt. 25 luglio 1918, B.U. 1918, d. 46, p. 3888).

Giuseppe **Bramante**, capit., *XXIII/XXIX RA*; n. Trecate (Novara), **MAVM**: *Con pericolose ricognizioni, preparava e studiava nei minuti particolari un ardito colpo di mano contro una linea di piccoli posti nemici, difesa da triplice ordine di reticolato elettrizzato, ed eseguiva poscia felicemente il colpo di mano col proprio reparto, in pieno giorno, con calma serena, grande coraggio, primo tra i primi* – Val Lagarina-nord di Serravalle, 4 febbraio 1918. (D. Lgt. 25 luglio 1918, B.U. 1918, d. 46, p. 3805).

Antonio **Carta**, 37961/15, alp., *XXIII/XXIX RA*; n. Terralba (Cagliari), **MBVM**: *Attendente di un ufficiale, nella lotta per la conquista di una caverna, si tenne sempre a fianco di questi, cooperando con esso in ogni atto. Penetreto in una caverna, ove si erano annidati difensori, coaudiuvava l'ufficiale nel costringerli alla resa, impadronendosi poscia delle loro armi e munizioni. Fra i primi a superare i varchi di ben tre ordini di reticolati elettrizzati, ultimo, e carico di materiali, ad uscirne. Esempio di coraggio e fedeltà* – Val Lagarina-Nord di Serravalle, 4 febbraio 1918. (D. Lgt. 25 luglio 1918, B.U. 1918, d. 46, p. 3900).

Giovanni **Pieragostini**, s. ten., *XXIII/XXIX RA*; n. Pizzoli (Aquila), **MAVM**: *Con calma e grande coraggio sempre alla testa dei propri uomini, dopo aver superato tre linee di reticolato elettrizzato, irrompeva in una linea di piccoli posti nemici, e presentandosi innanzi una caverna, ove si erano radunati difensori, intimava loro la resa. Fatto segno a fucilate, rispondeva a colpi di rivoltella, mettendo due nemici fuori di combattimento e catturando gli altri, asportando poscia prigionieri e materiali. Diede con ciò magnifico esempiodi cosciente eroismo* – Val Lagarina-nord di Serravalle, 4 febbraio 1918. (D. Lgt. 25 luglio 1918, B.U. 1918, d. 46, p. 3856).

Sergio **Zappavigna**, 27105/36, serg. m., *XXIII/XXIX RA*; n. Roma, **MBVM**: *Alla testa di pochi uomini, con mirabile calma e coraggio, di pieno giorno, superando tre linee di reticolato elettrizzato, entrava in una linea di piccoli posti avversari, trascinando col suo esempio i suoi dipendenti e coadiuvando l'ufficiale nel costringere i nemici alla resa. Messi fuori combattimento questi, perlustrava il terreno d'intorno, asportando tutto il materiale che ivi esisteva. Primo ad entrare fu l'ultimo a ritirarsi* – Val Lagarina-nord di Serravalle, 4 febbraio 1918. (D. Lgt. 25 luglio 1918, B.U. 1918, d. 46, p. 3962).

6 febbraio 1918: quota 1.109 di Monte Cornone

Liberato **Bernabei**, 29364/, alp., 5° Alp.; n. Castel di Ieri (Aquila), **MBVM**: *Offertosi di partecipare ad un'ardita azione di pattuglia, assaliva coraggiosamente una piccola guardia nemica, catturandone il presidio* – Monte Cornone, 6 febbraio 1918. (D. Lgt. 12 giugno 1919, B.U. 1919, d. 43, p. 3053).

Giovanni **Campagnolo**, 43775/62, alp., 5° Alp., btg. *Monte Stelvio*; n. Lusiana - fraz. Laverda (Vicenza), **MBVM**: *Offertosi di partecipare ad un'ardita azione di pattuglia, assaliva coraggiosamente una piccola guardia nemica, catturandone il presidio* – Monte Cornone, 6 febbraio 1918. (D. Lgt. 12 giugno 1919, B.U. 1919, d. 43, p. 3060).

Giovanni **Franchini**, 36106/42, cap. m., 5° Alp.; n. Trescore Balneario (Bergamo), **MAVM**: *Offertosi volontariamente di assumere il comando di una ardita pattuglia, aggrediva decisamente una piccola guardia nemica, obbligandola alla resa* – Monte Cornone-Quota 1109, 6 febbraio 1918. (D. Lgt. 12 giugno 1919, B.U. 1919, d. 43, p. 2993).

Carlo **Platonici**, 2142/42, alp., 5° Alp.; n. Gorlago (Bergamo), **MBVM**: *Offertosi di partecipare ad un'ardita azione di pattuglia, assaliva coraggiosamente una piccola guardia nemica, catturando il presidio* – Monte Cornone, 6 febbraio 1918. (D. Lgt. 12 giugno 1919, B.U. 1919, d. 43, p. 3100).

Angelo **Gaifami**, ten., 3° Art. mont.; n. Venezia, **MAVM**: *Ferito per lo scoppio di una granata nemica durante un'azione di fuoco della batteria di cui teneva il comando, continuava a dirigere l'efficace tiro dei suoi pezzi, sotto l'intenso ed aggiustato bombardamento avversario, dando mirabile prova di coraggio e saldezza d'animo* – Monte Grappa, 9 febbraio 1918. (D. Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2799).

10 febbraio 1918: Monte Coston

Attilio **Calvi**, capit., 6° Alp.; n. Corteno (Brescia), **MBVM**: *In una giornata di accanito combattimento per la difesa di un'aspra posizione montana contro preponderanti forze nemiche, con la parola e con l'esempio del suo personale valore fu d'incitamento ai dipendenti che opposero al soverchiante avversario strenua e tenace resistenza* – Monte Coston, 10 febbraio 1918. (R.D. 25 agosto 1919, B.U. 1919, d. 74, p. 4804).

10 febbraio 1918: Sasso Rosso e Costone di Sasso Rosso di val Brenta

Giuseppe **Bongiascià**, 3152/68, alp., 5° Alp., btg. *Monte Stelvio*; n. Montagna (Sondrio), **MAVM**: *Sotto violento bombardamento, accorreva di propria iniziativa in trincea, incuorando con l'esempio i compagni, offrendosi parecchie volte di portare ordini ai reparti e coadiuvando il suo ufficiale nel trasportare e appostare una mitragliatrice in un punto battuto da raffiche di fuoco nemico; costante esempio d sereno coraggio e di alto spirito militare* – Sasso Rosso, 10 febbraio 1918. (D. Lgt. 12 giugno 1919, B.U. 1919, d. 43, p. 2966).

Cesare **Conti**, 35412/42, alp., 5° Alp., btg. *Monte Stelvio*; n. Calolzio (Bergamo), **MBVM**: *Durante un furioso bombardamento rimaneva fermo al suo posto e, mentre si sferrava l'attacco avversario, reso più efficace con getto di liquidi infiammabili, colpiva con un'azione di fuoco fiancheggiante le masse nemiche, dando prova di coraggio e fermezza* – Sasso Rosso, 10 febbraio 1918. (D. Lgt. 12 giugno 1919, B.U. 1919, d. 43, p. 3066).

Angelo **Villa**, 9233/76, alp., 5° Alp.; n. Giussano (Milano), **MBVM**: *Durante un furioso bombardamento rimaneva fermo al suo posto e, mentre si sferrava l'attacco avversario, reso più efficace con getto di liquidi infiammabili, colpiva con un'azione di fuoco fiancheggiante le masse nemiche, dando prova di coraggio e fermezza* – Sasso Rosso, 10 febbraio 1918. (D. Lgt. 12 giugno 1919, B.U. 1919, d. 43, p. 3114).

Clemente **Frola**, cap., 6° Alp.; n. Sarzana (Genova), **CGVM**: *Sotto il bombardamento nemico, con fermezza e coraggio teneva salda la propria squadra sul posto assegnatogli nonostante sensibili perdite* – Costone di Sasso Rosso, 10 febbraio 1918. (R.D. 11 settembre 1924, B.U. 1924, d. 45, p. 2549).

10-11-12 febbraio 1918: Monte Cornone (val Frenzela)

Ezio **Campini**, magg., 6° Alp., cte btg. *Vicenza*; n. Brusasco (Torino), **MAVM**: *Durante un violento attacco avversario, dava prova di sangue freddo e di coraggio ammirevoli. Rimasto quasi interamente distrutto il suo battaglione, radunava i pochi superstiti, e, rincuorandoli con nobili parole, li guidava ad un furioso contrattacco, strappando al nemico due sezioni mitragliatrici e riconquistando in parte il terreno perduto* – Monte Cornone, 10 febbraio 1918. (D. Lgt. 12 giugno 1919, B.U. 1919, d. 43, p. 2972).

Vincenzo **Caruso**, 6666/37, cap., 6° Alp.; n. Montalto Uffugo (Cosenza), **MAVM**: *Sotto il violento fuoco dell'artiglieria, percorreva parecchie volte il tratto di trincea occupato dal suo plotone, incoraggiando i soldati con la parola e con l'esempio. Durante un assalto sferrato dal nemico, gli inflisse gravi perdite, lanciando numerose bombe a mano. Dopo sei ore di dura lotta, rimato unico superstite del plotone, si ritirava sulle linee retrostanti, attraversando coraggiosamente il terreno già occupato dall'avversario* – Monte Cornone, 10 febbraio 1918. (D. Lgt. 12 giugno 1919, B.U. 1919, d. 43, p. 2975).

Giovanni **Coronet**, 17845/77, aiut. batt., 6° Alp., btg. *Vicenza*; n. San, ma Santa Giustina (Belluno), **MAVM**: *Comandante di una sezione pistole mitragliatrici, sotto l'intenso fuoco nemico incitava i soldati alla resistenza, rimanendo sulla linea anche dopo che il suo reparto era stato annientato e contribuendo con l'esempio della sua fermezza a tenere alto il morale dei reparti vicini* – Monte Cornone 10 febbraio 1918. (D. Lgt. 12 giugno 1919, B.U. 1919, d. 43, p. 2980).

Luigi **Dall'Oste**, 37160/30, alp., 6° Alp.; n. Ovaro-fraz. Cludinico (Udine), **MAVM**: *Assalito da ingenti forze avversarie, continuava a combattere per impedire l'aggiramento della posizione. Rimasto solo, per non cadere nelle mani del nemico, si gettava in un canalone, riportando gravi contusioni* – Monte Cornone, 10 febbraio 1918. (D. Lgt. 12 giugno 1919, B.U. 1919, d. 43, p. 2983).

Luigi **De Iofol**, 88/77, alp., 6° Alp., btg. *Vicenza*; n. San Tommaso (Belluno), **MAVM**: *Durante un attacco nemico, sprezzante del pericolo, rimaneva impavido, al suo posto di combattimento. Dopo aver visto cadere i suoi compagni, si gettava da una roccia, anziché darsi prigioniero* – Monte Cornone, 10 febbraio 1918. (D. Lgt. 12 giugno 1919, B.U. 1919, d. 43, p. 2985).

Augusto **De Toni**, ten. cpl., 6° Alp., btg. *Vicenza*; n. Schio (Vicenza), **MAVM**: *Con pochi alpini, si slanciava al contrattacco, strappando al nemico due pistole mitragliatrici e ricacciandolo mentre tentava di conquistare una importante posizione* – Monte Cornone, 10 febbraio 1918. (D. Lgt. 12 giugno 1919, B.U. 1919, d. 43, p. 2987).

† Pietro **Isonni**, asp. uff., 6° Alp., btg. *Vicenza*; n. Ossimo (Brescia), **MAVM**: *Accerchiato dal nemico, continuava a combattere con accanimento, infliggendogli perdite rilevanti. Ultimate le munizioni, per non cadere nelle mani dell'avversario, si gettava in un burrone, incontrando gloriosa morte* – Monte Cornone, 10 febbraio 1918. (D. Lgt. 12 giugno 1919, B.U. 1919, d. 43, p. 3002).

Francesco **Povero**, 12497/, alp., 6° Alp., btg. *Vicenza*; n. Cisterna di Asti (Alessandria), **MAVM**: *Di collegamento, sotto violento fuoco nemico rimaneva al suo posto anche dopo che la compagnia aveva ripiegato, dimostrando coraggio e fermezza ammirevoli* – Monte Cornone, 10 febbraio 1918. (D. Lgt. 12 giugno 1919, B.U. 1919, d. 43, p. 3024).

Antonio **Roversi**, s. ten., 6° Alp., btg. *Vicenza*; n. Pieve di Cento (Ferrara), **MAVM**: *Accorreva volontariamente in un punto esposto all'intenso*

fuoco nemico. Mentre sotto il violento fuoco medicava un collega, rimaneva gravemente ferito – Monte Cornone, 10 febbraio 1918. (D. Lgt. 12 giugno 1919, B.U. 1919, d. 43, p. 3030).

Valentino **Tiziani**, 33573/73, serg., 6° Alp., btg. *Vicenza*; n. Castronno (Como), **MAVM**: *Sempre tra i primi nello spingersi sulla linea più avanzata della lotta, si comportò coraggiosamente sotto il furioso fuoco del nemico. In ogni circostanza ed in precedenti combattimenti dimostrò sempre serenità, ardire ed energia* – Monte Cornone, 10 febbraio 1918. (D. Lgt. 12 giugno 1919, B.U. 1919, d. 43, p. 3040).

Pietro **Tosi**, ten. cpl., 6° Alp., btg. *Vicenza*; n. Busto Arsizio (Milano), **MAVM**: *Alla testa di una compagnia si slanciava contro il nemico, e, benchè ferito, non abbandonava il suo posto* – Monte Cornone, 10 febbraio 1918. (D. Lgt. 12 giugno 1919, B.U. 1919, d. 43, p. 3041).

Franco **Fontana**, capit. cpl., 6° Alp.; n. Imola (Bologna), **MAVM**: *Comandante di una compagnia mitragliatrici, in una giornata di aspro e difficile combattimento, diede mirabile prova di tenacia e coraggio, saldamente mantenendo sotto l'impeto furioso dell'avversario superiore di numero ed in condizioni di terreno eccezionalmente difficili e svantaggiose, la posizione affidata alla difesa della propria compagnia* – Monte Cornone, 10 febbraio 1918. (R.D. 25 agosto 1919, B.U. 1919, d. 74, p. 4776-4777).

Carlo **Giussani**, 12114/76, alp., 5° Alp.; n. Veduggio con Colzano (Milano), **MBVM**: *Sotto il fuoco dell'artiglieria e della fucileria nemica assolveva il suo compito di porta ordini, dando ai compagni, con la parola e con l'esempio, bella prova di calma e di coraggio* – Monte Cornone, 10 febbraio 1918. (D. Lgt. 12 giugno 1919, B.U. 1919, d. 43, p. 3081).

† Paolo **Marchi**, 11629/22, alp., 5° Alp.; n. Loveno sopra Menaggio (Como), **MBVM**: *Di vedetta in una posizione avanzata, dimostrava coraggio e serenità ammirevoli. Ferito gravemente una prima volta, manteneva calmo contegno, finchè una seconda granata lo colpiva a morte* – Monte Cornone, 10 febbraio 1918. (D. Lgt. 12 giugno 1919, B.U. 1919, d. 43, p. 3089).

Giovanni **Martini**, asp. uff., 5° Alp.; n. Marostica (Vicenza), **MBVM**: *Accorreva prontamente con i rincalzi sulla linea di fuoco, respingendo un furioso attacco avversario e dando prova di coraggio e di elevato spirito militare* – Monte Cornone, 10 febbraio 1918. (D. Lgt. 12 giugno 1919, B.U. 1919, d. 43, p. 3090).

Giuseppe **Matteoni**, 8737/, alp., 5° Alp.; n. (n. i.), **MBVM**: *Sotto il fuoco dell'artiglieria e della fucileria nemica assolveva il suo compito di porta ordini, dando ai compagni, con la parola e con l'esempio, bella prova di calma e di coraggio* – Monte Cornone, 10 febbraio 1918. (D. Lgt. 12 giugno 1919, B.U. 1919, d. 43, p. 3091).

Sabatino **Runci**, 27471/48, serg., 5° Alp.; n. Leonessa (Aquila), **MBVM**: *Durante un furioso attacco avversario preceduto da un intenso bombardamento, incuorava i propri soldati alla resistenza, provvedeva al rifornimento delle manutenzioni e percorreva un terreno battuto dalle mitragliatrici per mantenere il collegamento assumere notizie, dimostrando valore e fermezza d'animo esemplari* – Monte Cornone, 10 febbraio 1918. (D. Lgt. 12 giugno 1919, B.U. 1919, d. 43, p. 3105).

Serafino **Sangalli**, 27527/42, serg., 5° Alp.; n. Brembate Sotto (Bergamo), **MBVM**: *Durante un furioso attacco avversario preceduto da un intenso bombardamento, incuorava i propri soldati alla resistenza, provvedeva al rifornimento delle manutenzioni e percorreva un terreno battuto dalle mitragliatrici per mantenere il collegamento assumere notizie, dimostrando valore e fermezza d'animo esemplari* – Monte Cornone, 10 febbraio 1918. (D. Lgt. 12 giugno 1919, B.U. 1919, d. 43, p. 3106).

Salvatore **Ventura**, 12648/76, alp., 5° Alp.; n. Carate Brianza (Milano), **MBVM**: *Sotto il fuoco dell'artiglieria e della fucileria nemica assolveva il suo compito di porta ordini, dando ai compagni, con la parola e con l'esempio, bella prova di calma e di coraggio* – Monte Cornone, 10 febbraio

1918. (D. Lgt. 12 giugno 1919, B.U. 1919, d. 43, p. 3114).

Giorgio **Fabre**, ten. col., 5° Alp., cte btg. *Morbegno*; n. Cuneo, **MAVM**: *Comandante dì un battaglione, tra i primi ad accorrere in aiuto di una posizione assalita violentemente da masse nemiche, con fermezza e calma esemplari riorganizzava la difesa ed incitava i superstiti alla resistenza. In un successivo contrattacco, riconquistava parte del terreno perduto, e vi si stabiliva solidamente, respingendo l'avversario* – Monte Cornone, 10 febbraio 1918. (D. Lgt. 26 giugno 1919, B.U. 1919, d. 46, p. 3302).

Gabriello **Balzarini,** ten., 6° Alp.; n. Roma, **MAVM**: *In un aspro e sanguinoso combattimento, alla testa della propria sezione mitragliatrici, con mirabile sprezzo del pericolo, sotto il violento tiro nemico si slanciava nella furiosa lotta corpo a corpo, impegnata dalle truppe sulla linea di fuoco contro le fanterie d'assalto avversarie. Anche nei successivi contrattacchi dei nostri, dava costanti prove di insuperabile valore* – Monte Cornone (Sasso Rosso-Asiago), 10 febbraio 1918. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 57, p. 2974).

Gagliardo **Gallo**, 27278/62, cap., 6° Alp.; n. Schio (Vicenza), **MBVM**: *Spintosi volontariamente in un punto minacciato dal nemico, manteneva la posizione, dando esempio di grande calma e di sprezzo del pericolo* – Monte Cornone, 10 febbraio 1918. (R.D. 20 luglio 1919, B.U. 1919, d. 59, p. 4053).

Davide **Iahier**, 8235/67, alp., 6° Alp.; n. Villar Vellice, ma Pellice (Torino), **MBVM**: *Nei momenti più difficili del combattimento, disimpegnava con regolare celerità il servizio di portaordini. Rimasto ferito un compagno, lo sostituiva immediatamente* – Monte Cornone, 10 febbraio 1918. (R.D. 20 luglio 1919, B.U. 1919, d. 59, p. 4056).

Daniele **Armand Ugon**, 8264/70, alp., 6° Alp.; n. Torre Pellice (Torino), **MBVM**: *Di fronte a forze nemiche ingenti, continuava a combattere con tenacia per impedire ad esse di occupare la parte più importante della posizione. Rimasto solo, per non cadere nelle mani dell'avversario, si gettava in un canalone riportando contusioni* – Monte Cornone (Sasso Rosso - Asiago), 10 febbraio 1918 (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 76, p. 4317).

Benvenuto **Rappo**, 50895/62, serg., 6° Alp.; n. Nanto (Vicenza), **MBVM**: *In un aspro e cruento combattimento, rimasto ferito il comandante della propria sezione mitragliatrici, assumeva il comando del reparto e alla testa di esso slanciavasi in un furioso contrattacco, dando bella prova di coraggio e di devozione al dovere. Costante esempio ai dipendenti di valore, di calma e di sprezzo del pericolo* – Monte Cornone (Sasso Rosso-Asiago), 10 febbraio 1918. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 76, p. 4416).

Enrico **Terzaghi**, capit. cpl., 6° Alp.; n. Verona, **MAVM**: *Alla testa del proprio reparto, sotto il violento fuoco avversario, audacemente accorreva in rincalzo della prima linea. Ferito, continuava a combattere ed a incitare i dipendenti, finché, colpito una seconda volta e più gravemente, dové, suo malgrado, lasciare il proprio posto* – Monte Cornone (Val Brenta), 10 febbraio 1918. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 5, p. 181).

Severino **Sella**, 22277/62, alp., 6° Alp.; n. Forni (Vicenza), **CGVM**: *Portaordini, percorreva tratti violentemente battuti dall'artiglieria nemica, dando esempio di coraggio, sprezzo del pericolo ed alto sentimento del dovere* – Cornone di Sasso Rosso, 10 febbraio 1918 (R.D. 11 settembre 1924, B.U. 1924, d. 45, p. 2566).

Giuseppe **Ferro**, 44/62, alp., 6° Alp.; n. Castegnero (Vicenza), **CGVM**: *Porta ordini, attraversava volontariamente più volte una zona battuta intensamente dal fuoco nemico per assolvere il proprio compito* – Monte Cornone, 10 febbraio 1918. (R.D. 3 giugno 1926, B.U. 1926, d. 32, p. 2030).

Emilio **Mizzon**, 19543/62, cap. m., 6° Alp.; n. Lonigo (Vicenza), **CGVM**: *Aiutante di sanità in aspro combattimento dava prova di abnegazione, serenità e fermezza nel trasportare e medicare, sotto il violento fuoco nemico, i compagni feriti* –

M. Cornone, 10 febbraio 1918 (R.D. 3 giugno 1926, B.U. 1926, d. 32, p. 2063).

Pietro **Aime**, 7292/79, cap. m., 5° Alp., btg. *Morbegno*; n. Roascio (Cuneo), **MAVM**: *Baldo ed audace, al nemico che gl'intimava di arrendersi rispondeva con fiere parole. Ferito, rimaneva sul posto, incoraggiando i suoi dipendenti a non cedere un palmo di terreno* – Monte Cornone, 10-11 febbraio 1918. (D. Lgt. 12 giugno 1919, B.U. 1919, d. 43, p. 2956).

Francesco **Arrigoni**, 32427/42, serg. m., 5° Alp., btg. *Morbegno*; n. Vedeseta (Bergamo), **MBVM**: *Di servizio presso il comando di un battaglione, all'inizio di un attacco nemico, accorreva, di sua iniziativa, in trincea, trascinando seco con l'esempio numerosi altri militari che si trovavano con lui in una galleria* – Monte Cornone, 10-11 febbraio 1918. (D. Lgt. 12 giugno 1919, B.U. 1919, d. 43, p. 3048).

† Ermenegildo **Berterini**, 29834/68, alp., 5° Alp., btg. *Morbegno*; n. Esino Superiore (Como), **MAVM**: *Benchè ferito, portava munizioni alla propria mitragliatrice. Mentre ritornava con un altro carico, attraversando un a zona molto battuta dal fuoco nemico, veniva colpito a morte* – Monte Cornone, 10-11 febbraio 1918. (D. Lgt. 12 giugno 1919, B.U. 1919, d. 43, p. 2964).

Giuseppe don **Bolla**, capp., 5° Alp., btg. *Morbegno*; n. Brusasco (Torino), **MAVM**: *Durante il combattimento, con ammirevole abnegazione confortava i feriti e, sprezzante del pericolo, con l'esempio e con la parola contribuiva efficacemente ad animare i soldati all'adempimento del dovere* – Monte Cornone, 10-11 febbraio 1918. (D. Lgt. 12 giugno 1919, B.U. 1919, d. 43, p. 2965).

Vito **Castagna**, 1931/68, alp., 5° Alp., btg. *Monte Stelvio*; n. Civate (Como), **MBVM**: *Ricevuto l'ordine di aggiustare una linea telefonica mentre ancora continuava il tiro di fucileria e dei medi calibri, non esitava ad assolvere il suo compito, dando bell'esempio di coraggio ai compagni* – Monte Cornone, 10-11 febbraio 1918. (D. Lgt. 12 giugno 1919, B.U. 1919, d. 43, p. 3063).

Guido **D'Amico**, ten., 5° Alp.; n. Avezzano (Aquila), **MAVM**: *Rimasto ferito il comandante della compagnia, ne assumeva il comando e con slancio, valore e bravura, lo guidava all'attacco della posizione nemica, rafforzandovisi saldamente* – Monte Cornone, 10-11 febbraio 1918. (D. Lgt. 12 giugno 1919, B.U. 1919, d. 43, p. 2983).

Francesco **De Capitani**, /22, serg., 5° Alp.; n. Rovagnate (Como), **MAVM**: *Capo arma, in una posizione difficile, ferito una prima volta da una bomba a mano, rimaneva sul posto, continuando a far fuoco, finchè, colpito una seconda volta gravemente, era obbligato dal suo comandante a ritirarsi dal combattimento* – Monte Cornone, 10-11 febbraio 1918. (D. Lgt. 12 giugno 1919, B.U. 1919, d. 43, p. 2984).

Giovanni **Di Cesare**, 21541/48, serg., 5° Alp.; n. Amatrice (Aquila), MBVM: *Di servizio presso il comando di un battaglione, all'inizio di un attacco nemico, accorreva, di sua iniziativa, in trincea, trascinando seco con l'esempio numerosi altri militari che si trovavano con lui in una galleria* – Monte Cornone, 10-11 febbraio 1918. (D. Lgt. 12 giugno 1919, B.U. 1919, d. 43, p. 3072).

Rolando **Di Rocco**, 13906/48, serg., 5° Alp.; n. Castel Sant'Angelo (Aquila), **MAVM**: *Si slanciava innanzi con la sua sezione mitragliatrici insieme alla prima ondata e, col rapido fuoco di un'arma, arrestava il nemico che incalzava e che aveva fatto minacciosi progressi* – Monte Cornone, 10-11 febbraio 1918. (D. Lgt. 12 giugno 1919, B.U. 1919, d. 43, p. 2988).

Alfredo **Garbagnati**, 18289/22, serg., 5° Alp.; n. Figino Serenza (Como), **MAVM**: *Con ardita mossa si slanciava sulla trincea occupata dal nemico e riusciva con pochi uomini a ributtarlo. Finita l'azione si spingeva, allo scoperto fin sotto alla linea nemica per ricuperare le salme dei due valorosi caduti* – Monte Cornone, 10-11 febbraio 1918. (D. Lgt. 12 giugno 1919, B.U. 1919, d. 43, p. 2997).

† Tomaso **Gherbi**, alp., 5° Alp.; n. Livo (Como), **MAVM**: *Ferito, rimaneva sul posto, finchè, colpito nuovamente, trovava morte gloriosa* – Monte Cornone, 10-11 febbraio 1918. (D. Lgt. 12 giugno 1919, B.U. 1919, d. 43, p. 2997).

Oreste **Mai**, capit. cpl., 5° Alp.; n. San Zenone al Lambro (Milano), **MBVM**: *Durante il combattimento, rimasti feriti gli ufficiali subalterni, con eccezionale calma ed abilità, guidava la compagnia contro il nemico, riuscendo ad arrestarne i minacciosi progressi* – Monte Cornone, 10-11 febbraio 1918. (D. Lgt. 12 giugno 1919, B.U. 1919, d. 43, p. 3088).

Stefano **Muscetti**, 3427/68, alp, 5° Alp.; n. Sondalo (Sondrio), **MBVM**: *Ricevuto l'ordine di aggiustare una linea telefonica mentre ancora continuava il tiro di fucileria e dei medi calibri, non esitava ad assolvere il suo compito, dando bell'esempio di coraggio ai compagni* – Monte Cornone, 10-11 febbraio 1918. (D. Lgt. 12 giugno 1919, B.U. 1919, d. 43, p. 3094).

Mario **Pasqualin**, capit. cpl., 5° Alp., btg. *Morbegno*; n. Venezia, **MAVM**: *Con slancio e valore ammirevoli, manovrando con intelligente abilità, arrestava i minacciosi progressi del nemico. Ferito gravemente durante un contrattacco, rimaneva sul posto fino a tanto che i suoi dipendenti, animati dal suo esempio, riuscivano a rafforzarsi sulla posizione* – Monte Cornone, 10-11 febbraio 1918. (D. Lgt. 12 giugno 1919, B.U. 1919, d. 43, p. 3020).

Piero Leone **Pedersoli**, 12884/43, alp., 5° Alp.; n. Erbanno - fraz. Angone (Brescia), **MBVM**: *Ricevuto l'ordine di aggiustare una linea telefonica mentre ancora continuava il tiro di fucileria e dei medi calibri, non esitava ad assolvere il suo compito, dando bell'esempio di coraggio ai compagni* – Monte Cornone, 10-11 febbraio 1918. (D. Lgt. 12 giugno 1919, B.U. 1919, d. 43, p. 3097).

Luigi **Penco**, ten. cpl., 5° Alp.; n. Carloforte (Cagliari), **MBVM**: *Aiutante maggiore in seconda, con valore e slancio esemplari coadiuvava efficacemente il proprio comandante nel coordinare la difficile avanzata del battaglione. Sprezzante del pericolo, era di esempio e di incitamento ai militari dipendenti* – Monte Cornone, 10-11 febbraio 1918. (D. Lgt. 12 giugno 1919, B.U. 1919, d. 43, p. 3098).

Franco **Piccaluga**, s. ten. med., 5° Alp.; n. Crescenzago (Milano), **MAVM**: *Durante un violento bombardamento fu di efficace aiuto al comandante della compagnia. Finita l'azione, si spinse allo scoperto fin sotto alla trincea nemica, ricuperando le salme di due valorosi caduti* – Monte Cornone, 10-11 febbraio 1918. (D. Lgt. 12 giugno 1919, B.U. 1919, d. 43, p. 3022).

Silvio **Silvagni**, ten. cpl., 5° Alp.; n. Dueville (Vicenza), **MAVM**: *Comandante di compagnia, con slancio, valore e intelligenza riusciva, attraverso un terreno difficile, ad arrestare i minacciosi progressi del nemico e a rafforzasi sulla posizione conquistata* – Monte Cornone, 10-11 febbraio 1918. (D. Lgt. 12 giugno 1919, B.U. 1919, d. 43, p. 3036).

Antonio **Stefanoni**, 10708/68, alp., 5° Alp.; n. Sueglio (Como), **MBVM**: *Di servizio presso il comando di un battaglione, all'inizio di un attacco nemico, accorreva, di sua iniziativa, in trincea, trascinando seco con l'esempio numerosi altri militari che si trovavano con lui in una galleria* – Monte Cornone, 10-11 febbraio 1918. (D. Lgt. 12 giugno 1919, B.U. 1919, d. 43, p. 3110).

Silvio **Tebaldi**, 18029/45, alp., 5° Alp., btg. *Morbegno*; n. Soave (Verona), **MAVM**: *Per primo si slanciava alla baionetta contro un gruppo di nemici che gli intimava la resa, incontrando morte gloriosa* – Monte Cornone, 10-11 febbraio 1918. (D. Lgt. 12 giugno 1919, B.U. 1919, d. 43, p. 3039).

Battista **Chioda**, 15568/42, cap., 5° Alp.; n. Gandellino (Bergamo), **MBVM**: *Guidava i suoi uomini all'assalto, precedendoli dove più imminente era il pericolo e incitandoli alla lotta, nonostante l'intenso lancio di bombe nemiche* – Monte Cornone 10-11 febbraio 1918. (R.D. 20 luglio 1919, B.U. 1919, d. 59, p. 4045).

Olindo **Finco**, 15568/62, alp., 5° Alp.; n. Gallio (Vicenza), **MBVM**: *Col suo coraggio e con la sua calma sbarrava il passo al nemico, incitando i compagni con la parola e con l'esempio* – Monte Cornone, 10-11 febbraio 1918. (R.D. 20 luglio 1919, B.U. 1919, d. 59, p. 4052).

Albino **Zarucchi**, 11159/68, alp., 5° Alp.; n. Chiavenna (Sondrio), **MBVM**: *Rimasto isolato dal suo reparto, col suo contegno energico e risoluto teneva testa a più nemici, finchè riceveva l'ordine di ritirarsi* – Monte Cornone, 10-11 febbraio 1918. (R.D. 20 luglio 1919, B.U. 1919, d. 59, p. 4077).

† Francesco **Bossoni**, 26084/43, cap., 5° Alp., btg. *Morbegno*; n. Verolavecchia (Brescia), **MAVM**: *Comandante di una piccola guardia, sprezzante del pericolo, per salvare la vita dei suoi soldati, raccoglieva le bombe nemiche, lanciandole nuovamente, finché cadeva colpito a morte* – Monte Cornone, 11 febbraio 1918. (D. Lgt. 12 giugno 1919, B.U. 1919, d. 43, p. 2968).

Giuseppe **Savoldi**, ten. cpl., 6° Alp.; n. Nembro (Bergamo), **MBVM**: *In condizioni difficili di terreno ed affrontando micidiale fuoco avversario, fece affluire viveri, munizioni e materiali ai reparti di prima linea impiegati in aspro combattimento a stretto contatto col nemico, accompagnando di persona gli uomini adibiti al trasporto e contribuendo efficacemente alla tenace e valida difesa della importante posizione* – Monte Cornone, 10-11 febbraio 1918. (R.D. 2 ottobre 1922, B.U. 1922, d. 61, p. 2354, in commutazione CMG concessa con D.M. 26 giugno 1919).

Ugo **Brivio**, asp. uff., 5° Alp.; n. Lugano (Svizzera), **CGVM**: *Durante il bombardamento e il successivo combattimento, con non comune energia, calma e giusto equilibrio, assicurò il funzionamento dei servizi, reso oltremodo difficile dal preciso e violento fuoco nemico* – Monte Cornone, 10-11 febbraio 1918. (R.D. 11 settembre 1924, B.U. 1924, d. 45, p. 2539).

Giuseppe **Dal Santo**, 5032/62, alp., 5° Alp.; n. Molvena – fraz. Mure (Vicenza), **CGVM**: *Porta-ordini, adempiva il suo compito in zona fortemente battuta dal tiro nemico, dando esempio di coraggio, sprezzo del pericolo ed alto sentimento del dovere* – Monte Cornone, 10-11 febbraio 1918 (R.D. 11 settembre 1924, B.U. 1924, d. 45, p. 2546).

Ferrante **Oriani**, asp. uff., 5° Alp.; n. Rovigo, **CGVM**: *Durante il combattimento, accorse tempestivamente a rincalzo della propria compagnia e si affermò su difficile posizione, nonostante il lancio di bombe a mano nemiche* – Monte Cornone, 10-11 febbraio 1918 (R.D. 11 settembre 1924, B.U. 1924, d. 45, p. 2559).

Romano **Valori**, ten. M.T., 5° Alp.; n. Millano (Milano), **CGVM**: *Durante il bombardamento e il successivo combattimento, con energia non comune, con calma e giusto equilibrio, assicurò il funzionamento dei servizi, reso oltremodo difficile dal preciso e violento fuoco nemico* – Monte Cornone, 10-11 febbraio 1918 (R.D. 11 settembre 1924, B.U. 1924, d. 45, p. 2570).

Giovanni **Casa**, 11019/68, alp., 5° Alp., btg. *Monte Stelvio*; n. Valle di Sotto (Sondrio), **MBVM**: *Sotto micidiale bombardamento avversario, rimaneva fermo al suo posto di vedetta, dando prova di coraggio e di spirito di sacrificio* – Monte Cornone, 12 febbraio 1918. (D. Lgt. 12 giugno 1919, B.U. 1919, d. 43, p. 3062).

Luigi **De Ponti**, 3256/22, alp., 5° Alp.; n. Rebbio (Como), **MBVM**: *Percorreva zone di terreno battuto dall'intenso fuoco nemico, adempiendo al suo pietoso compito con sereno coraggio ed abnegazione* – Monte Cornone, 12 febbraio 1918. (D. Lgt. 12 giugno 1919, B.U. 1919, d. 43, p. 3071).

12 febbraio 1918: Case Alte di Loppio

Carlo **Rigamonti**, ten. cpl., 7° Alp.; n. Milano, **MAVM**: *Alla testa di una pattuglia di arditi per un varco praticato attraverso tre ordini di reticolati successivi, di cui due elettrizzati, affrontava due soldati nemici, uccidendone uno e catturando l'altro. Esempio di coraggio personale di calma e*

di audacia – Case Alte di Loppio, 12 febbraio 1918. (D. Lgt. 15 settembre 1918, B.U. 1918, d. 63, p. 5094).

Giovanni **De Zolt**, 24534/77, serg., 7° Alp.; n. Santo Stefano di Cadore (Belluno), **MBVM**: *Chiesto ed ottenuto di prendere parte ad un'azione ardita, vi si comportava in modo altamente encomiabile, e fra i primi penetrava audacemente nelle linee avversarie, concorrendo alla cattura di una piccola guardia nemica* – Case Alte di Loppio, 12 febbraio 1918. (D. Lgt. 15 settembre 1918, B.U. 1918, d. 63, p. 5126).

Riccardo **Fiori,** 989/77, alp., 7° Alp.; n. San Vito di Cadore (Belluno), **MBVM**: *Volontario, partecipava ad un'azione ardita e attraversando tre ordini di reticolato, di cui due elettrizzati, si slanciava con un nucleo di audaci in un posto di guardia nemico, catturandone il presidio dopo vivace lotta* – Case Alte di Loppio, 12 febbraio 1918. (D. Lgt. 15 settembre 1918, B.U. 1918, d. 63, p. 5129).

Giulio **Giacomelli**, 1405/77, cap., 7° Alp.; n. Calalzo (Belluno), **MBVM**: *Dando esempio di coraggio, tra i primi attraversava tre linee di reticolati, di cui due elettrizzati, irrompendo in una piccola guardia nemica, che dopo vivace lotta ad arma bianca, riusciva con altri pochi a catturare* – Case Alte di Loppio, 12 febbraio 1918. (D. Lgt. 15 settembre 1918, B.U. 1918, d. 63, p. 5135).

Giuseppe **Piazza**, 445/77, alp., 7° Alp.; n. Lorenzago (Belluno), **MBVM**: *Si offriva spontaneamente a prendere parte ad un'azione ardita. Superate tre linee di reticolati, di cui due elettrizzati, al fianco del proprio ufficiale, con coraggio, irrompeva nella trincea nemica, ove, con pochi altri, catturava di viva forza una piccola guardia austriaca* – Case Alte di Loppio, 12 febbraio 1918. (D. Lgt. 15 settembre 1918, B.U. 1918, d. 63, p. 5146).

Giuseppe **De Osti**, 10762/28, alp., 7° Alp.; n. Pieve di Soligo (Treviso), **MBVM**: *Gareggiando con i compagni d'arme, si portava nelle linee avversarie, attraversando tre ordini di reticolati, di cui due elettrizzati. Vinta la ostinata resistenza di una piccola guardia nemica, cooperava arditamente alla sua cattura* – Case Alte di Loppio, 12 febbraio 1918. (D. Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1482).

Angelo **Menegus**, 138/77, serg., 7° Alp.; n. San Vito di Cadore (Belluno), **MAVM**: *Comandante di una squadra, dopo aver attraversato tre ordini di reticolati nemici, dei quali due elettrizzati, si slanciava contro una piccola guardia nemica, impegnando una viva lotta corpo a corpo e catturandola* – Case Alte di Loppio, 12 febbraio 1918. (D. Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1386).

Giusto **Padovan**, ten., 7° Alp.; n. Arsiè (Belluno), **MAVM**: *Comandante di un nucleo di arditi, irrompeva nelle trincee avversarie e con un'azione avvolgente contribuiva validamente alla cattura di una piccola guardia nemica. Dipoi, in circostanze critiche, proteggeva con calma la ritirata dei nostri, e non rientrava nelle nostre linee se non dopo aver concorso al trasporto di un ferito* – Case Alte di Loppio, 12 febbraio 1918. (D. Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1393).

Alfredo **Santi**, 734/7, alp., 7° Alp.; n. Fornovo di Taro (Parma), **MBVM**: *Volontariamente si offriva a prendere parte di una azione ardita, noncurante del pericolo cui si esponeva nell'attraversare tre ordini di reticolato nemici di cui due elettrizzati, trascinando col proprio esempio i compagni nelle trincee avversarie, dove efficacemente concorreva alla cattura di una piccola squadra* – Case Alte di Loppio, 12 febbraio 1918. (D. Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1576).

Giovanni **Tommasi**, 36503/28, serg., 7° Alp.; n. Tarso, ma Tarzo (Treviso), **MAVM**: *Sprezzante del pericolo ed incitando con la parola e con l'esempio i suoi uomini attraverso tre ordini di reticolati avversari di cui due elettrizzati, si slanciava contro una piccola guardia nemica catturandola* – Case Alte di Loppio, 12 febbraio 1918. (D. Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1414).

13 febbraio 1918: Monte Solarolo

† Angelo **Puntil**, 5584/30, alp., 7° Alp.; n. Prato Carnico (Udine), **MAVM**: *Guida presso un centro di raccolta informazioni, accompagnava il suo ufficiale in zona molto esposta al tiro violento di artiglieria nemica. Invitato a ripararsi, noncurante del pericolo, allo scoperto, cercava individuare le batterie nemiche. Ferito mortalmente, coi compagni che lo trasportavano si dimostrava lieto di essere ferito egli, anziché il suo ufficiale* – Monte Solarol, ma Solarolo, 13 febbraio 1918. (D. Lgt. 15 settembre 1918, B.U. 1918, d. 63, p. 5092).

19 febbraio 1918: Vedretta di Lares (Adamello)

Bernardo **Mascarello**, 19/79, cap. m., 4° Alp.; n. (n.i.), ma Roddi (Cuneo), **MBVM**: *Caduto accidentalmente in un profondo crepaccio mentre prendeva parte volontariamente ad un pericoloso servizio di pattuglia, e tratto a salvamento, pur essendo gravemente ferito, manteneva fermo contegno, dimostrando grande forza d'animo* – Zona Adamello (Vedretta Lares), 19 febbraio 1918. (D. Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2845).

Antonio **Viglino Besso**, 20086/67, alp., 4° Alp.; n. Campiglia Soana (Torino), **MBVM**: *In una notte gelida, in alta montagna, uscito con una pattuglia contro le posizioni avversarie e visto il proprio capo squadra cadere in un crepaccio profondo oltre 60 metri, volontariamente si faceva calare nel fondo, e, dopo tre ore di lavoro, traeva a salvamento il superiore, restituendolo alla vita, mentre dalle posizioni avversarie il nemico batteva la località con raffiche di mitragliatrici* – Zona Adamello (Vedretta Lares), 19 febbraio 1918. (D. Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2869).

9 agosto 1916 - 28 febbraio 1918: guerra aerea

Domenico **Cacciatori**, 46745/45, serg., 2° Art. mont., *XI* gr. Aeroplani, 6° squadr.; n. San Massimo dell'Adige (Verona), **MAVM**: *Pilota calmo ed audace, prendeva parte a numerose azioni di bombardamento diurne e notturne. Attaccato in territorio nemico da un apparecchio da caccia, con abile manovra permetteva al mitragliere di controbattere il fuoco dell'avversario che precipitava quindi colpito al suolo* – Cielo del Carso e del Trentino, 9 agosto 1916-28 febbraio 1918. (D. Lgt. 12 giugno 1919, B.U. 1919, d. 43, p. 2971).

4 marzo 1918: Tierno

Nicola **Patta**, 5203/37, alp., *XXIII/XXIX RA*; n. Ajeta (Cosenza), **MBVM**: *Coadiuvava, con grande calma un ufficiale del genio nella deviazione e nel taglio di due ordini di reticolato elettrizzato, e rimaneva vicino ad essi per indicare i varchi alle truppe attaccanti. Fatte queste segno ad intenso fuoco da parte del nemico, divideva le sorti dei compagni valorosamente combattendo, nonostante che, assolti i compiti affidatigli, fosse stato autorizzato a ritirarsi* – Tierno, 4 marzo 1918. (D. Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2851).

Aristide **Sarolli**, ten., *XXIII/XXIX RA*; n. Casteggio (Pavia), **MBVM**: *Comandante di un reparto destinato ad operare di sorpresa, investito da violente raffiche di fuoco, ingaggiava una viva lotta con l'avversario, dando bell'esempio di coraggio e di calma* – Tierno, 4 marzo 1918. (D.L. 12 giugno 1919, B.U. 1919, d. 43, p. 3106).

5 marzo 1918: Caverna Rossi, Dosso Alto di Zures

Costante **Bielli**, 88314/23, cap., 3° Art. mont.; n. Milano, MBVM/**MAVM**: *Avuta la cannoniera del proprio pezzo infilata parecchie volte dal tiro di un pezzo nemico, chiese ed ottenne di controbatterlo, e, da solo, per non esporre i suoi serventi, con animo fermo, aprì il fuoco. Rimasto ferito in più parti gravemente da un nuovo colpo avversario, che aveva infilata di nuovo la cannoniera, nell'allontanarsi incitava i dipendenti alla lotta* – Caverna Rossi-Dosso Alto di Zures (Loppio),

5 marzo 1918. (D. Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2817, commutata R.D. 18 novembre 1920, B.U. 1920, d. 93, p. 5146).

17 marzo 1918: Monte Grappa

† Aristodemo **Branchini**, 13185/57, cap. m., 3° Art. mont., XII gr. *Como*; n. Reggiolo – fraz. Brugneto (Reggio Emilia), **MAVM**: *Capo pezzo di una batteria violentemente controbattuta dall'artiglieria nemica di medio calibro, assolveva il suo compito con sereno sprezzo del pericolo, finchè cadeva gloriosamente sul campo, dando ai suoi dipendenti nobile esempio di abnegazione e di valore* – Monte Grappa, 17 marzo 1918. (D. Lgt. 12 giugno 1919, B.U. 1919, d. 43, p. 2968).

Bernardo **Somaggio**, 48168/, serg. m., 3° Art. mont., *XII* gr. *Como*, 35ª btr.; n. Altavilla Vicentina (Vicenza), **MAVM**: *Capo-pezzo, incaricato del comando di una sezione violentemente controbattuta dall'artiglieria nemica di medio calibro, continuava impavido, il fuoco, mantenendo sempre alto il morale de' suoi dipendenti* – Monte Grappa, 17 marzo 1918. (D. Lgt. 12 giugno 1919, B.U. 1919, d. 43, p. 3037).

18 marzo 1918: Isola Persa

Tersilio **Taverna**, 3667/, cap., 4° Alp., btg. *Val Baltea*; n. Trivero (Novara), **MBVM**: *Comandante di un posto avanzato, in mezzo al ghiacciaio impervio, assalito ed accerchiato da forze soverchianti nemiche, alle intimidazioni di resa rispondeva col fuoco incitano i compagni a resistere e dando così tempo alle riserve di accorrere e di rioccupare la posizione* – Isola Persa, 18 marzo 1918. (D. Lgt. 12 giugno 1919, B.U. 1919, d. 43, p. 3110).

Giovanni **Panizzi**, ten. M.T., 4° Alp., btg. *Val Baltea*; n. Badalucco (Porto Maurizio), **MBVM**: *Comandante di una pattuglia incaricata di contrattaccare di sorpresa il nemico che aveva assalito un nostro posto avanzato, in condizioni difficili di terreno, con bello impeto ed arditezza si slanciava sull'avversario, costringendolo ad abbandonare la posizione ed infliggendogli sensibili perdite* – Isola Persa-Altipiano Valtellina (Sondrio), 18 marzo 1918. (D. Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2850).

21 marzo 1918: Torre di Babele - Monte Cornone (val Frenzela)

Silvio **Ciuffi,** 7053/83, alp., 5° Alp.; n. Massa (Massa e Carrara), MAVM: *Servente ad una mitragliatrice fatta segno a violenta fucileria e tiro di bombe a mano, in terreno scoperto, disimpegnò con mirabile sprezzo del pericolo ed alto senso del dovere le proprie mansioni, assicurando per l'intera giornata l'efficacissimo funzionamento dell'arma* – Torre di Babele (Cornone), 21 marzo 1918. (D. Lgt. 15 settembre 1918, B.U. 1918, d. 63, p. 5059), sostituita con **MBVM**: *Servente di una mitragliatrice, benché fatto segno a violenta fucileria e tiro di bombe a mano, in terreno scoperto, disimpegnava con mirabile sprezzo del pericolo ed alto senso del dovere le proprie mansioni, assicurando per l'intera giornata l'efficacissimo funzionamento dell'arma* – Monte Cornone, 20-21 marzo 1918. (D. Lgt. 17 novembre 1918, B.U. 1918, d. 78, p. 6238).

Luigi **Corgatelli**, 2357/68, cap. m., 5° Alp.; n. Delebio (Sondrio), **MAVM**: *Arrestato un violento colpo di mano nemico, si slanciava con tre uomini alla riconquista di un posto occupato da arditi avversari, arrampicandosi per la spaccatura di una roccia; li assaliva a bombe a mano, e fugatili, vi si rafforzava* – Torre di Babele, 21 marzo 1918. (D. Lgt. 15 settembre 1918, B.U. 1918, d. 63, p. 5060).

Giuseppe **Da Canal**, 840/77, alp., 5° Alp.; n. Mel (Belluno), MAVM: *Porta ordini addetto al comando di battaglione, disimpegnava durante un'azione intensa, attraverso zone battute da preciso fuoco di fucileria, gli incarichi avuti, confermando le ottime qualità di risolutezza, diligenza e coraggio già più volte dimostrate in precedenti occasioni* – Torre di Babele (Cornone), 21 marzo 1918. (D. Lgt. 15 settembre 1918, B.U. 1918, d. 63, pp. 5061-5062), sostituita

con **MBVM**: *Porta ordini addetto al comando di battaglione, disimpegnava durante un'azione intensa attraverso zone battute da preciso fuoco di fucileria, gli incarichi avuti confermando le ottime qualità di risolutezza, diligenza e coraggio già più volte dimostrato in precedenti occasioni* – Monte Cornone, 21 marzo 1918. (D. Lgt. 17 novembre 1918, B.U. 1918, d. 78, p. 6238).

Giuseppe **Dal Collo**, 19765/62, alp., 5° Alp.; n. Valdagno (Vicenza), MAVM: *Porta ordini addetto al comando di battaglione, disimpegnava durante un'azione intensa, attraverso zone battute da preciso fuoco di fucileria, gli incarichi avuti, confermando le ottime qualità di risolutezza, diligenza e coraggio già più volte dimostrate in precedenti occasioni* – Torre di Babele (Cornone), 21 marzo 1918. (D. Lgt. 15 settembre 1918, B.U. 1918, d. 63, p. 5062), sostituita con **MBVM**: *Porta ordini addetto al comando di battaglione, disimpegnava durante un'azione intensa attraverso zone battute da preciso fuoco di fucileria, gli incarichi avuti, confermando le ottime qualità di risolutezza, diligenza e coraggio già più volte dimostrato in precedenti occasioni* – Monte Cornone, 20-21 marzo 1918. (D. Lgt. 17 novembre 1918, B.U. 1918, d. 78, p. 6238).

Sebastiano **Funes**, 5232/77, alp., 5° Alp.; n. Sedico (Belluno), MAVM: *Servente ad una mitragliatrice fatta segno a violenta fucileria e tiro di bombe a mano, in terreno scoperto, disimpegnò con mirabile sprezzo del pericolo ed alto senso del dovere le proprie mansioni, assicurando per l'intera giornata l'efficacissimo funzionamento dell'arma* – Torre di Babele (Cornone), 21 marzo 1918. (D. Lgt. 15 settembre 1918, B.U. 1918, d. 63, p. 5070), sostituita con **MBVM**: *Servente ad una mitragliatrice, fatto segno a violenta fucileria e tiro di bombe a mano, in terreno scoperto, disimpegnò con mirabile sprezzo del pericolo le proprie mansioni, assicurando per l'intera giornata, l'efficacissimo funzionamento dell'arma* – Monte Cornone, 20-21 marzo 1918. (D. Lgt. 17 novembre 1918, B.U. 1918, d. 78, p. 6238).

Sirio **Guglielmana**, 4138/68, alp., 5° Alp.; n. Gordona (Sondrio), MAVM: *Porta ordini addetto al comando di battaglione, disimpegnava, durante un'azione intensa, attraverso zone battute da intenso e preciso fuoco di fucileria, gli incarichi avuti, confermando le ottime qualità di risolutezza, diligenza e coraggio già più volte dimostrate in altre occasioni e che gli avevano meritato precedenti proposte di ricompense al valore* – Torre di Babele (Cornone), 21 marzo 1918. (D. Lgt. 15 settembre 1918, B.U. 1918, d. 63, p. 5075), sostituita con **MBVM**: *Porta ordini al comando di battaglione, disimpegnava, durante un'azione intensa, attraverso zone battute da preciso fuoco di fucileria, gli incarichi avuti, confermando le ottime qualità di risolutezza, diligenza e coraggio già più volte dimostrato in altre occasioni e che gli avevano meritato precedenti proposte per ricompense al valore* – Monte Cornone, 20-21 marzo 1918. (D. Lgt. 17 novembre 1918, B.U. 1918, d. 78, p. 6238).

Martino **Mensi**, 4799/43, cap., 5° Alp.; n. Borno (Brescia), **MAVM**: *Si spingeva durante un'azione, con due dei suoi uomini, sotto alle posizioni nemiche, procedendo primo per terreno insidiosissimo, esposto a lancio frequente di bombe. Occupava un elemento a pochi passi delle soprastanti posizioni del nemico, e lo molestava arditamente con bombe a mano, rimanendo poi l'intera giornata aggrappato al posto, permettendo così al suo reparto di svolgere con successo azione di infiltramento nelle linee avversarie* – Torre di Babele (Cornone), 21 marzo 1918. (D. Lgt. 15 settembre 1918, B.U. 1918, d. 63, p. 5082).

Gabriele **Sala**, 9135/22, alp., 5° Alp.; n. Bellagio (Como), **MAVM**: *Durante l'assestamento seguito a violenta sorpresa notturna, impavido e arditissimo, disimpegnò funzioni di portaordini in terreno scoperto e battuto dall'avversario con fucili e bombe a mano. Nelle soste provvedeva ad organizzare ripari davanti al proprio ufficiale, noncurante del tiro avversario* – Torre di Babele (Cornone), 21 marzo 1918. (D. Lgt. 15 settembre 1918, B.U. 1918, d. 63, p. 5097).

Giuseppe **Sangalli**, 25197/76, cap. tromb., 5° Alp.; n. Besana in Brianza (Milano), **MAVM**: *Durante violenta sorpresa notturna, inviato a portare un ordine alla sezione pistole mitraglia-*

trici, si industriava a liberare l'arma ed a farla funzionare, gettandosi poi da un salto a picco, quando un nucleo nemico con bombe a mano gl'intimava la resa – Torre di Babele, 21 marzo 1918. (D. Lgt. 15 settembre 1918, B.U. 1918, d. 63, p. 5098).

Pietro Cicardini, ma **Ciccardini**, 22149/22, serg., 5° Alp.; n. Grandola (Como), MBVM: *Durante violenta sorpresa notturna, benché gravemente ferito da bomba a mano, resistette sul posto a lungo, in attesa di rinforzi; costretto dalla gravità della ferita a ritirarsi, rincorava i compagni gridando: «Avanti i rinforzi! Battaglione alla baionetta!»* – Torre di Babele (Cornone), 21 marzo 1918. (D. Lgt. 15 settembre 1918, B.U. 1918, d. 63, p. 5121), commutata in **MAVM**: *Durante violenta sorpresa notturna, benché gravemente ferito da bomba a mano, resistette sul posto a lungo, in attesa di rinforzi: costretto dalla gravità della ferita a ritirarsi rincorava i compagni gridando: avanti i rinforzi, i battaglioni alla baionetta!* – Monte Cornone, 20-21 marzo 1918. (D. Lgt. 17 novembre 1918, B.U. 1918, d. 78, p. 6237).

Giuseppe don **Macario**, capp., 5° Alp., btg. *Monte Spluga*; n. Boves (Cuneo), MBVM: *Non appena accortosi che i reparti del suo battaglione si trovavano improvvisamente impegnati in un'azione iniziata dal nemico di sorpresa, accorreva immediatamente, si recava attraverso terreno fortemente battuto, tra i soldati, contribuiva con la parola ed il contegno sereno ad animarli, svolgendo sul campo stesso dell'azione opera assidua ed illuminata di assistenza, di carità, di patriottismo* – Torre di Babele (Cornone), 21 marzo 1918. (D. Lgt. 15 settembre 1918, B.U. 1918, d. 63, p. 5138), commutata in **MAVM**: *Non appena accortosi che reparti del suo battaglione si trovavano improvvisamente in un'azione iniziata dal nemico di sorpresa, accorreva immediatamente, si recava, attraverso terreno fortemente battuto, tra i soldati, contribuiva con la parola ed il contegno sereno ad animarli, svolgendo sul campo stesso dell'azione opera assidua e illuminata di carità e patriottismo* – Monte Cornone, 20-21 marzo 1918. (D. Lgt. 17 novembre 1918, B.U. 1918, d. 78, pp. 6237-38).

Giovanni **Nicoli**, 14432/42, alp., 5° Alp.; n. Cazzano Sant'Andrea (Bergamo), **MBVM**: *Sebbene non addetto al servizio di portaordini, si offriva volenterosamente e ripetutamente di portare le comunicazioni utilissime e urgenti al comando del battaglione, percorrendo sentieri obbligati e pericolosamente battuti da mitragliatrici nemiche* – Torre di Babele (Cornone), 21 marzo 1918. (D. Lgt. 15 settembre 1918, B.U. 1918, d. 63, p. 5144).

Pietro **Stefanoni**, 19974/68, cap. m. zapp., 5° Alp.; n. Penzano (Como), **MBVM**: *All'inizio d'involuta sorpresa notturna, riuniva con mirabile prontezza gli zappatori e li portava in rincalzo, sotto intenso tiro di bombe a mano, gridando ai compagni di resistere, con grida di: Compagnia avanti! Battaglione avanti!, confermando le mirabili prove di valore già date altre volte, che gli valsero altre proposte di medaglie al valore* – Torre di Babele (Cornone), 21 marzo 1918. (D. Lgt. 15 settembre 1918, B.U. 1918, d. 63, p. 5154).

26 marzo 1918: Malga Zugna

Angelo De Marchi, ma **De March**, 16707/77, aiut. batt., 7° Alp.; n. Tambre d'Alpago (Belluno), **MBVM**: *Addetto ad una sezione mitragliatrici, durante un violento tiro di bombarde nemiche, rimasto colpito in pieno un ricovero nel quale erano alloggiati i suoi uomini, con singolare sprezzo del pericolo si recava sul posto e, dopo aver rincuorato i numerosi feriti, si caricava sulle spalle il più grave di essi, trasportandolo attraverso ad una zona battuta, al posto di medicazione* – Malga Zugna, 26 marzo 1918. (D. Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2830).

28 marzo 1918: Crozzon di Lares

† Renato **Guavi**, ten. M.T., 3° Art. mont.; n. Aosta (Torino), **MAVM**: *Accortosi che la sua batteria era controbattuta da un preciso concentramento di fuoco dell'artiglieria nemica, abbandonava l'osservatorio e si recava sulla linea dei pezzi per animare i soldati con la sua presenza, cadendo*

ferito a morte; nobile esempio di alto sentimento del dovere – Crozzon di Lares, 28 marzo 1918. (D. Lgt. 12 giugno 1919, B.U. 1919, d. 43, p. 3001).

30 marzo 1918: Monte Solarolo (Grappa)

Guglielmo **Giorgi**, 40960/14, art. mont., Art. mont.; n. Lucca, **MBVM**: *Lievemente ferito alla faccia da una scheggia di granata, rifiutava di allontanarsi dall'osservatorio, recandosi poi volontariamente sotto il tiro nemico, a riparare una linea telefonica. Già altre volte distintosi per calma ed ardimento esemplari* – Monte Solarolo, 30 marzo 1918. (D. Lgt. 12 giugno 1919, B.U. 1919, d. 43, p. 3081).

Marzo-aprile 1918: val Lagarina

Gastone **Gambara**, capit., *XXIII/XXIX RA*; n. Imola (Bologna), **MAVM**: *Comandante di un battaglione d'assalto, seppe preparare e condurre varie azioni con risultati ottimi. Primo per esempio di valore, di energia ed attività, seppe infondere nei dipendenti fede sicura e salda costanza, in modo che, anche nei momenti critici e sotto il fuoco violento dell'artiglieria e fucileria nemiche, in mezzo a reticolati elettrizzati, tutti rimanessero a compiere il loro dovere fino all'ultimo* – Val Lagarina, marzo-aprile 1918. (D. Lgt. 17 novembre 1918, B.U. 1918, d. 78, p. 6151).

Aprile 1918: guerra aerea

† Enrico **Gadda**, ten. cpl. 5° Alp., Gr. aeroplani, 83ª squadriglia; n. Milano, **MAVM**: *Ardito e instancabile pilota d'aeroplano, nell'adempimento di ogni suo mandato dimostrò noncuranza del pericolo e ammirevole slancio offensivo. Nei numerosi suoi voli di scorta e di caccia, impegnò, spesso in difficili condizioni e con rara audacia, combattimenti con velivoli nemici, riuscendo sempre a metterli in fuga. Di ritorno da un lungo volo sul nemico, precipitava al suolo, incontrando gloriosa morte* – Cielo d'Asiago, aprile 1918. (D. Lgt. 15 settembre 1918, B.U. 1918, d. 63, p. 5070).

† Enrico Gadda, di Milano, MAVM e MBVM. Ufficiale degli Alpini e pilota aviatore, morì in incidente aereo il 23 aprile 1918 a San Pietro in Gù, al rientro da una missione, mentre si trovava in forza all'83ª squadriglia. Fratello minore del noto scrittore Carlo Emilio, aveva meritato la MBVM il 20-21 aprile 1916 sul Monte Sperone come s. ten. al 5° Alp.; transitato in aviazione, meritò la MAVM per le operazioni compiute sui cieli dell'altipiano d'Asiago nell'aprile 1918.

2 aprile 1918: Monte Solarolo

Giov. Battista **Intraina**, ten., 5° Alp.; n. Varese (Como), **CGVM**: *In occasione dell'incendio d'un sacco "Nicolaidi", avvenuto presso un piccolo deposito di bombe, dimostrò coraggio e sangue freddo, rimanendo ferito dallo scoppio di una delle bombe* – Monte Solarolo, 2 aprile 1918. (R.D. 2 ottobre 1924, B.U. 1924, d. 47, p. 2708).

2 aprile 1918: Serravalle (val Lagarina)

Antonio **Andia**, 4156/37, cap., *XXIII/XXIX RA*; n. San Giovanni in Fiore (Cosenza), **MAVM**: *Alla testa dei suoi uomini, assaliva con grande audacia una piccola guardia avversaria. Fatto segno a vivo fuoco di fucileria, impegnava una*

viva lotta con i difensori, mettendone alcuni fuori combattimento. Ferito a sua volta, rimaneva sempre al suo posto, incitando i soldati con l'esempio e catturando prigionieri – Serravalle, 2 aprile 1918. (D. Lgt. 12 giugno 1919, B.U. 1919, d. 43, p. 2957).

Michele **Bassani**, 13589/23, cap. m., *XXIII/XXIX RA*, 27ª div.; n. Martinengo (Bergamo), **MBVM**: *Alla testa di pochi uomini, con calma e grande coraggio, dopo aver attraversato due ordini di reticolati elettrizzati, si slanciava contro una linea di piccole guardie nemiche, coadiuvando l'ufficiale nella lotta e nella cattura di prigionieri; bell'esemio di coraggio e di sereno valore* – Serrvalle, 2 aprile 1918. (D.L. 12 giugno 1919, B.U. 1919, d. 43, p. 3051).

Edoardo **Berardelli**, ten., *XXIII/XXIII RA*; n. Boscoreale (Napoli), **MAVM**: *Sempre alla testa dei propri uomini, superate le difese avversarie investite dalla corrente elettrica, irrompeva in una linea di piccole guardie nemiche, impegnando un vivo combattimento e incoraggiando i suoi soldati all'offesa. A colpi di pistola e con lancio di petardi metteva quattro nemici fuori combattimento e, benchè ferito, ricusava di essere medicato, raggiungendo brillantemente l'obbiettivo asssegnato con la cattura di vari prigionieri; magnifico esempio di coraggio e di eroismo* – Serravalle, 2 aprile 1918. (D.L. 12 giugno 1919, B.U. 1919, d. 43, p. 2963).

Giuseppe **Bramante**, capit., *XXIII/XXIII RA*; n. Trecate (Novara), **MAVM**: *Comandante di compagnia, preparava con scrupolosa cura ed eseguiva con intelligente ardimento un colpo di mano contro un'intera linea di piccoli posti avversari potentemente difesa, riuscendo dopo accanita lotta, a fare quindici prigionieri ed annientando il resto del presidio. Valoroso tra i valorosi, durante tutto lo svolgersi dell'azione, col suo eroico contegno suscitava l'entusiasmo e l'ammirazione dei suoi soldati* – Serravalle, 2 aprile 1918. (D.L. 12 giugno 1919, B.U. 1919, d. 43, p. 2968).

Ettore **Colombo**, 31294/23, serg., *XXIII/XXIX RA*, 27ª div.; n. Niguarda (Milano), **MBVM**: *Comandante di una pattuglia di attacco, durante un colpo di mano su un posto avanzato nemico, superate due linee di reticolato elettrizzato accorreva presso il suo ufficiale, coadiuvandolo nel costringere i nemici alla resa e nella cattura di prigionieri; bell'esempio di coraggio e di devozione al suo superiore* – Serravalle, 2 aprile 1918. (D.L. 12 giugno 1919, B.U. 1919, d. 43, p. 3066).

Luigi **Dell'Agostino**, 22892/68, serg., *XXIII/XXIX RA*, 27ª div.; n. Torre Santa Maria (Sondrio), **MBVM**: *Dopo aver superato due linee di reticolato elettrizzato, alla testa dei pochi uomini, circondava una caverna occupata da alcuni nemici e affrontandoli coraggiosamente, dopo accanita lotta, li costringeva alla resa; bell'esempio di serenità e di coraggio* – Serrvalle, 2 aprile 1918. (D.L. 12 giugno 1919, B.U. 1919, d. 43, p. 3070).

Secondo **Parodi**, 24806/1, serg. m., *XXIII/XXIX RA*; n. Acqui (Alessandria), **MBVM**: *Alla testa di pochi uomini, sprezzante del pericolo assaliva una piccola guardia nemica ben difesa da reticolati elettrizzati. Fatto segno alle fucilate dei difensori, li affrontava coraggiosamente, costringendoli alla resa* – Serravalle, 2 aprile 1918. (D.L. 12 giugno 1919, B.U. 1919, d. 43, p. 3097).

Michele **Santoro**, /18, alp., *XXIII/XXIX RA*; n. Catania, **MBVM**: *Dopo aver superato due linee di reticolato elettrizzato, accorreva al fianco del suo capitano presso una caverna occupata da alcuni nemici che opponevano resistenza, obbligandoli alla resa; bell'esempio di coraggio e di devozione al suo superiore* – Serravalle, 2 aprile 1918. (D.L. 12 giugno 1919, B.U. 1919, d. 43, p. 3106).

Sergio **Zappavigna**, 27105/36, serg. m., *XXIII/XXIX RA*; n. Roma, **MAVM**: *Con eccezionale sprezzo del pericolo partecipava ad un ardito colpo di mano, Primo tra i primi, seguito da un gruppo di pochi uomini, irrompeva in una caverna occupata da parecchi nemici e, sfidandone il vivo fuoco di fucileria lo assaliva con tanto impeto da costringerli in breve alla resa. Catturava quindi prigionieri e s'impadroniva di vario materiale da guerra, rientrando per ultimo nella linea* – Serravalle, 2 aprile 1918. (D.L. 12 giugno 1919, B.U. 1919, d. 43, p. 3045).

2 aprile 1918: Val di Ledro

Martino **Boldini**, cap. m., 5° Alp.; n. Saviore (Brescia), **MBVM**: *Alla testa della propria squadra attaccava di sorpresa una forte e munita posizione di montagna, riuscendo, dopo viva lotta corpo a corpo, a conquistarla, costringendo alla resa l'intiero presidio; in precedente azione fu sempre costante esempio di coraggio e fede nel successo* – Val di Ledro (quota 1141), 2 aprile 1918. (R.D. 12 febbraio 1925, B.U. 1925, d. 9, p. 407).

2 aprile 1918: Cima d'Oro

Siro **Bazzana**, s. ten. cpl., 5° Alp., *Monte Adamello*; n. Cevo (Brescia), **MAVM**: *Comandante di un piccolo reparto scelto per effettuare un colpo di mano contro una forte posizione nemica, organizzava l'impresa con intelligenza e perizia, infondendo nei suoi uomini entusiasmo e fiducia, li guidava con grande slancio e coraggio alla vittoria* – Cima d'Oro, 2 aprile 1918. (D. Lgt. 12 giugno 1919, B.U. 1919, d. 43, p. 2961).

Isacco don **Benesperi**, capp., 5° Alp., btg. *Monte Adamello*; n. Tizzana (Firenze), **MBVM**: *Offertosi volontariamente di accompagnare un reparto di assalto in un'ardita azione contro una ben munita posizione nemica, concorreva validamente alla buona riuscita dell'operazione, animando i soldati con la parola e trascinandoli con l'esempio. Malgrado il violento tiro dell'avversario, dava bella prova di serenità e di coraggio, trasfondendo in tutti calma e fiducia* – Cima d'Oro, 2 aprile 1918. (D. Lgt. 12 giugno 1919, B.U. 1919, d. 43, p. 3053).

Otello **Falzetti**, 9074/11, alp., 5° Alp., btg. *Monte Adamello*; n. Firenze, **MAVM**: *Visto cadere il proprio comandante di squadra, con alte parole incitava i compagni a conseguire la vittoria per vendicare la morte. Con magnifica audacia superava quindi slancio i gradini di una scala che immetteva nella ben munita posizione nemica, penetrandovi primo fra tutti* – Cima d'Oro, 2 aprile 1918. (D. Lgt. 12 giugno 1919, B.U. 1919, d. 43, p. 2990).

Antonio **Bigoni**, 4207/42, alp., 5° Alp., btg. *Monte Adamello*; n. Lovere (Bergamo), **MBVM**: *Penetrato secondo, mediante scalata, in una ben munita posizione avversaria, dopo un violento corpo a corpo costringeva un nemico alla resa. Si recava poi da solo in una zona intensamente battuta dal fuoco per ricercare il cadavere del suo capo-squadra* – Cima d'Oro, 2 aprile 1918. (D. Lgt. 12 giugno 1919, B.U. 1919, d. 43, p. 3055).

Antonio Bigoni, di Lovere (Bergamo), alpino del 5° reggimento, btg. *Monte Adamello*, MBVM a Cima d'Oro, 2 aprile 1918 (archivio R. Monella).

Aldo **Doni**, s. ten. cpl., 5° Alp., btg. *Monte Adamello*; n. Taglio di Po (Rovigo), **MBVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici, durante un ardito colpo di mano, contro ben munita posizione nemica, con slancio ammirevole cooperava al conseguimento della vittoria. Sempre alla testa de' suoi uomini, li guidava alla cattura di prigionieri e, sotto violento fuoco, rimaneva, ultimo,*

a proteggere il ritorno del reparto nella linea – Cima d'Oro, 2 aprile 1918. (D. Lgt. 12 giugno 1919, B.U. 1919, d. 43, p. 3072).

† Giacomo **Guani**, 2630/43, cap. m., 5° Alp., btg. *Monte Adamello*; n. Saviore (Brescia), **MAVM**: *Con impeto ed entusiasmo insuperabili, trascinava la sua squadra all'assalto di una forte posizione nemica. Giunto a poca distanza dalla meta agognata, cadeva colpito in fronte; nobile esempio di entusiasmo e di sacrificio. In ogni circostanza aveva dimostrato sempre sprezzo del pericolo, audacia ed energia* – Cima d'Oro, 2 aprile 1918. (D. Lgt. 12 giugno 1919, B.U. 1919, d. 43, p. 3000).

Leonida **Bellini**, s. ten. cpl., 5° Alp.; n. Castelnuovo ne' Monti (Reggio nell'Emilia), **MBVM**: *Comandante di una pattuglia inviata verso una forte posizione, irrompeva opportunamente in avanti per impedire la fuga dell'avversario. Sostava poi sotto il nemico per proteggere il ritorno nelle nostre linee* – Cima d'Oro di Ledro, 2 aprile 1918. (D. Lgt. 26 giugno 1919, B.U. 1919, d. 46, p. 3317).

3 aprile 1918: Quota 1.050 della Macedonia serba

† Emanuele **Berretta**, 2562/59, art. mont., *XX* gr. Art. mont.; n. Noto (Siracusa), **MAVM**: *Sotto violento bombardamento, che sconvolgeva tutta la posizione, con spontaneo slancio e sprezzo del pericolo, cercava di porre in salvo i resti di un pezzo colpito in pieno dall'artiglieria nemica, rimanendo ferito a morte* – Macedonia Serba - quota 1050, 3 aprile 1918. (D. Lgt. 12 giugno 1919, B.U. 1919, d. 43, p. 2964).

† Rosario **Drago**, 2890/59, art. mont., *XX* gr. Art. mont.; n. Modica (Siracusa), **MAVM**: *Sotto il violento bombardamento, che sconvolgeva tutta la posizione, con spontaneo slancio e sprezzo del pericolo cercava di porre in salvo i resti di un pezzo colpito in pieno dall'artiglieria nemica, rimanendo ferito a morte* – Macedonia Serba (1050), 3 aprile 1918. (D. Lgt. 12 giugno 1919, B.U. 1919, d. 43, p. 2989).

20 aprile 1918: Sano (val Lagarina)

Ubaldo **Antonietti**, ten., *XXIII/XXIX RA*; n. Mandello del Lario (Como), **MAVM**: *In testa alla propria pattuglia, oltrepassava le difese elettrizzate nemiche. Varcava poi altro ordine di reticolati comune, sotto intenso fuoco di mitragliatrici nemiche di fronte e alle spalle. Sebbene ferito da scheggia di bomba a mano, con i propri uomini piombava addosso a un piccolo posto nemico, lo annientava e riconduceva la propria pattuglia nelle nostre linee, in ordine perfetto* – Sano (Valle Lagarina), 20 aprile 1918. (D. Lgt. 17 novembre 1918, B.U. 1918, d. 78, p. 6127).

Pietro **Carminati**, 10820/42, aiut. batt., *XXIII/XXIX RA*; n. Bergamo, **MAVM**: *Superate le difese elettrizzate, avversarie ed una linea di reticolato ordinario sotto intenso fuoco di mitragliatrici avversarie di fronte e alle spalle, con calma e sangue freddo apriva il fuoco contro il nemico appostato alle finestre di una casetta, uccidendone uno; continuava il combattimento, incitando i propri vicini con le parole e con l'esempio, coadiuvando così la propria pattuglia impegnata in aspra e sanguinosa lotta, che finì con l'annientamento della piccola guardia nemica* – Sano (Val Lagarina), 20 aprile 1918. (D. Lgt. 17 novembre 1918, B.U. 1918, d. 78, p. 6136).

Francesco **Azzi**, ten., *XXIII/XXIX RA*; n. Grosseto, **MBVM**: *Offertosi volontariamente per un'azione ardita sui piccoli posti nemici, partecipava a numerose e ardite ricognizioni fin sotto le difese nemiche. Durante l'azione, superati i reticolati elettrizzati, raggiungeva il proprio obbiettivo, percorrendo per circa 800 metri un sentiero, sotto intenso fuoco di mitragliatrici avversarie di fronte e alle spalle. Si fermava quindi a proteggere la ritirata di altre pattuglie operanti nella stessa zona, dimostrando coraggio personale, calma e spirito d'iniziativa* – Sano (Val Lagarina), 20 aprile 1918. (D. Lgt. 17 novembre 1918, B.U. 1918, d. 78, p. 6186).

Alberto **Gelmini**, 2191/7, alp., *XXIII/XXIX RA*; n. Sorbolo - fraz. Coenzo (Parma), **MAVM**: *Superate le difese elettrizzate e comuni del nemico sotto intenso fuoco di mitragliatrici avversarie di*

fronte e alle spalle, strappava con i denti la linea telefonica nemica; si lanciava poi con ammirevole coraggio contro una vedetta nemica, che uccideva dopo viva colluttazione, continuando poi a combattere con la propria pattuglia, impegnata in aspra e sanguinosa lotta, che finì con l'uccisione degli uomini che presidiavano il piccolo posto nemico – Sano (Val Lagarina), 20 aprile 1918. (D. Lgt. 17 novembre 1918, B.U. 1918, d. 78, p. 6152).

Guido **Lucchesi**, 4800/, cap. m., *XXIII/XXIX RA*; n. Bagni di Lucca - fraz. Limano (Lucca), **MAVM**: *Dopo aver superate le difese elettrizzate nemiche ed una linea di reticolato comune, con calma e sangue freddo, sebbene ferito alla gamba sinistra, raggiungeva il proprio obbiettivo, sempre animato da grande entusiasmo. Mentre si slanciava contro una vedetta nemica, rimaneva ancora ferito all'occhio destro. Ciò nonostante continuava a coadiuvare la propria pattuglia impegnata in aspra e sanguinosa lotta, finita con l'annientamento della piccola guardia nemica* – Sano (Val Lagarina), 20 aprile 1918. (D. Lgt. 17 novembre 1918, B.U. 1918, d. 78, pp. 6156-6157).

Giuseppe **Mangone**, 4283/, alp., *XXIII/XXIX RA*; n. Dipignano (Cosenza), **MAVM**: *Dopo aver superato trai primi le difese elettrizzate nemiche ed una linea di reticolato ordinario, con ammirevole slancio e coraggio si lanciava verso il proprio obbiettivo; rimasto ferito alle gambe da schegge di bomba a mano, continuava a coadiuvare la propria pattuglia impegnata in aspra e sanguinosa lotta. Mirabile esempio di coraggio e di fermezza d'animo* – Sano (Val Lagarina), 20 aprile 1918. (D. Lgt. 17 novembre 1918, B.U. 1918, d. 78, p. 6159).

Alessandro **Massimilla**, 37837/, alp., *XXIII/XXIX RA*; n. Frignano Maggiore (Caserta), **MAVM**: *Partecipava con slancio e valore ad un attacco a piccoli posti nemici. Nel ritorno, scorto un ufficiale austriaco che correva ai varchi per contrastare ai nostri la ritirata, lo affrontava, nonostante fosse fatto segno a ripetuti colpi di pistola, e lo abbatteva con una fucilata* – Sano (Val Lagarina), 20 aprile 1918. (D. Lgt. 17 novembre 1918, B.U. 1918, d. 78, p. 6160).

Giuseppe **Miodini**, /7, alp., *XXIII/XXIX RA*; n. Berceto - fraz. Casaselvatica (Parma), **MAVM**: *Superate tre linee di reticolato elettrico, irrompeva con slancio leonino in una casa sistemata a difesa, da dove il nemico aveva aperto il fuoco. Da solo sosteneva asprissima lotta contro tre austriaci e li atterrava a colpi di baionetta. Primo fra i primi a irrompere, ultimo fra gli ultimi a ritirarsi* – Sano (Val Lagarina), 20 aprile 1918. (D. Lgt. 17 novembre 1918, B.U. 1918, d. 78, p. 6162).

Giovanni **Spina**, 16936/17, *XXIII/XXIX RA*; n. Ossi (Sassari), **MAVM**: *Superate tre linee di reticolato elettrico, si slanciava d'impeto contro il nemico, che da una casa sistemata a difesa aveva aperto violento fuoco. Ferito alla testa, rimaneva in combattimento, finché il piccolo posto attaccato fu distrutto. Nel ritorno, per salvare un compagno impigliato in una rete elettrizzata, vi rimaneva egli pure impigliato. Salvato e trasportato nelle nostre linee in pericolo di vita, incurante di sé, chiedeva minute informazioni sull'azione. Ricoverato in un ospedaletto, otteneva, dietro vivissima insistenza, di essere rinviato e curato al suo reparto* – Sano (Val Lagarina), 20 aprile 1918. (D. Lgt. 17 novembre 1918, B.U. 1918, d. 78, p. 6178).

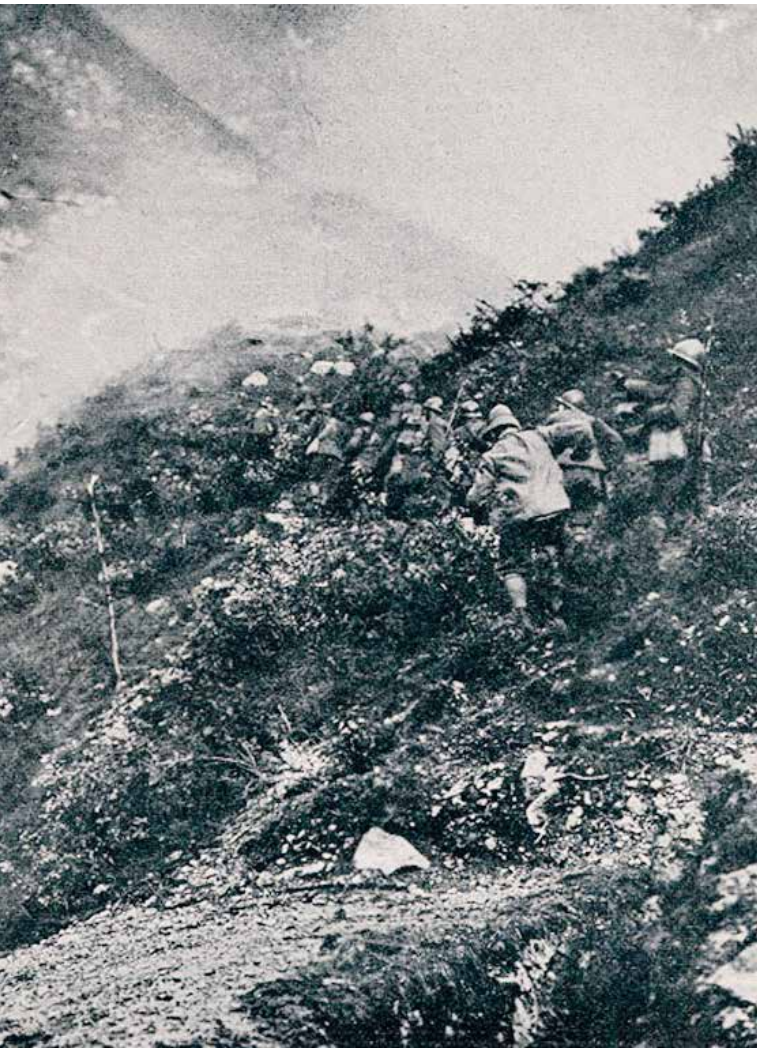
Domenico **Tosone**, 56498/30, serg., *XXIII/XXIX RA*; n. Clauzetto (Udine), **MAVM**: *Guidava con calma la propria pattuglia sotto le difese nemiche senza destare l'attenzione dell'avversario, e superate tra i primi tre linee di reticolato elettrizzato, irrompeva in una casa sistemata a difesa, da dove il nemico aveva aperto il fuoco. Dopo aspra e sanguinosa lotta corpo a corpo, saldamente coadiuvato dai propri uomini, riusciva ad annientare i nemici, di cui nove furono uccisi e tre catturati* – Sano (Val Lagarina), 20 aprile 1918. (D. Lgt. 17 novembre 1918, B.U. 1918, d. 78, p. 6180).

Alfredo **Tucci**, ten., *XXIII/XXIX RA*; n. Potenza (n. i.), **MBVM**: *In commutazione dell'encomio solenne tributatogli dal comando del 29° corpo d'armata con ordine del giorno n. 88 in data 16 maggio 1918: – Comandante di una pattuglia di arditi, superati tre ordini di difesa elettrizzate, si diresse con slancio sopra un piccolo posto ne-*

mico, nonostante l'intenso fuoco di fucileria e di mitragliatrici di fronte e di fianco, e tentò replicatamente di assaltarlo e catturarlo, dando bella prova di valore e tenacia e ritirandosi soltanto dietro ordine esplicito del comandante del gruppo di pattuglie – Sano (Val Lagarina), 20 aprile 1918. (R.D. 7 febbraio 1924, B.U. 1924, d. 8, p. 464).

26 aprile 1918: Monte Grappa

Giovanni **Brentari**, ten., 5° Alp., 17° Gr. Alp.; n. (n. i.), **CGVM**: *A disposizione di un comando di gruppo alpino, durante sanguinosa offensiva e sotto intenso fuoco nemico, con abnegazione e valore si rese utile al comando stesso* – Monte Grappa, 26 aprile 1918. (R.D. 24 maggio 1923, B.U. 1923, d. 29, p. 1498).



Reparti italiani all'assalto sul Grappa.

Settembre 1917 - maggio 1918: Cengio Asolone - Adamello

† Ernesto **Di Maria**, ten. M.T., 4° Alp., btg. *Pallanza*; n. Varese (Como), **CGVM**: *Con slancio ed entusiasmo, primo sempre fra tutti, in contingenze critiche fu costante esempio ai dipendenti per calma e fermezza. Più volte, per portare ordini, sprezzante del pericolo, attraversò zona fortemente battuta da violenti tiri di fucileria ed artiglieria nemica. Periva travolto da valanga* – Cengio, Asolone, Adamello, settembre 1917-maggio 1918. (R.D. 25 febbraio 1923, B.U. 1923, d. 14, p. 611).

† Ernesto Di Maria, di Varese (Como), ten. M.T. al btg. *Pallanza*, 4° Alp., CGVM per i combattimenti sostenuti in varie località tra il settembre 1917 e il maggio 1918. Laureato in legge, morì il 25 maggio 1918 travolto dalla gigantesca valanga che seppellì l'intera 28ª compagnia del Pallanza in marcia nel canalone del Lagoscuro, al Tonale (Museo 4Alp).

29 aprile - 3 maggio 1918: Cà Dodese

Teobaldo **Meneguzzo**, s. ten., 6° Alp.; n. Malo (Vicenza), **MAVM**: *Per oltre un anno, quale comandante di una stazione intercettatrice, si distinse in ogni occasione con vero disprezzo della propria vita. Volontario, guidava una pattuglia alleata sino alle trincee nemiche, concorrendo alla cattura di un prigioniero. Avendo le proprie linee avanzate interrotte, ed essendo rimasti feriti i guardafili, non esitava, sotto il fuoco, di slanciarsi in loro soccorso, rimanendo gravemente ferito* – Cà Dodese, 29 aprile-3 maggio 1918. (D. Lgt. 17 novembre 1918, B.U. 1918, d. 78, p. 6161).

Enrico **Corbetta**, 1875/76, cap., 5° Alp.; n. Giussano (Milano), **MBVM**: *Saldato valoroso ed energico, ferito due volte in combattimento si prestò spesso volontariamente in azioni di pattuglia per imprese di eccezionale difficoltà, dando costante esempio di ardimento e di slancio. Occupato, con pochi uomini, un posto importante, lo mantenne, benché non gli potessero per più giorni pervenire rifornimenti di sorta* – Ago Mingo (Adamello)-Cima Presena (Tonale), maggio 1918. (R.D. 23 ottobre 1921, B.U. 1921, d. 68, p. 3167).

3 maggio 1918: Monte Cornale

Angelo **Casanova**, 9711/77, cap. m., 7° Alp.; n. Lentini, ma Lentiai (Belluno), **MBVM**: *Colpito gravemente per lo scoppio di un lancia bombe, incoraggiava i compagni che lo trasportavano al posto di medicazione a compiere il loro dovere e a mantenere sempre alte le belle tradizioni degli alpini* – Monte Cornale, 3 maggio 1918. (R.D. 20 luglio 1919, B.U. 1919, d. 59, p. 4044).

† Luigi **Zambon**, s. ten. cpl., 7° Alp.; n. Soligo (Treviso), **MBVM**: *Colpito gravemente per lo scoppio di un lancia bombe, con ammirevole calma incuorava i suoi dipendenti, dichiarandosi solo dolente di non poter incontrare una morte più eroica di fronte al nemico* – Monte Cornale, 3 maggio 1918. (R.D. 20 luglio 1919, B.U. 1919, d. 59, p. 4076).

9 maggio 1918: Case Collegio (Arsiero)

Alberto **Callegari**, ten. M.T., RA; n. (n.i.), ma Padova, **MAVM**: *Comandante di una colonna d'attacco, nonostante che il nemico, allarmatosi, rendesse temeraria l'impresa, scavalcava per primo più ordini di reticolati, sotto violentissimo fuoco, trascinando con l'esempio le proprie squadre. Gravemente ferito a un piede, incitava gli attaccanti a proseguire senza preoccuparsi di lui. Trasportato all'ospedale e amputato, fra le sofferenze, non d'altro dolevasi che di non poter più combattere per la patria* – Case Collegio (Arsiero), 9 maggio 1918. (D. Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 78, p. 6135).

9-13 maggio 1918: Monte Corno (Vallarsa)

Guido **Baldi**, ten., 3° Art. mont.; n. Pistoia (Firenze), **MBVM**: *Durante la nostra azione per la presa di un'importante posizione, quale comandante di una sezione postata sulla prima linea delle fanterie, svolgeva, a protezione ed in aiuto delle nostre fanterie, una violenta, precisa ed efficace azione di fuoco contro pezzi nemici. Controbattuto violentemente ed avuto la testata di un affusto colpita dal tiro avversario, riparava subito i danni e riprendeva dopo pochi minuti il tiro. Ferito leggermente ad un braccio, non lasciava il suo posto di comando per farsi medicare, e vi restava fino al termine dell'azione, dando bella prova di calma e fermezza* – Vallarsa-Monte Corno, 9-13 maggio 1918. (D. Lgt. 26 giugno 1919, B.U. 1919, d. 46, p. 3316).

Germano **Ferrara**, s. ten., 3° Art. mont.; n. Lipari (Messina), **CGVM**: *Comandante di sezione distaccata, durante l'intera azione ed in posizioni difficili e vivamente battute dal nemico, si distinse per perizia, energia, coraggio ed intelligente iniziativa* – Monte Corno (Vallarsa), 9-13 maggio 1918 (R.D. 11 settembre 1924, B.U. 1924, d. 45, p. 2548).

Sante **Cipriani**, 2144/58, art. mont., 3° Art. mont.; n. Montottone (Ascoli Piceno), **MBVM**: *Si offriva volontario per partecipare ad un'azione*

di arditi contro una forte posizione, ed in questa penetrava, quando ancora ne era il dominio contrastato, con i primi rincalzi. Sotto il fuoco violento di sbarramento e di interdizione essendo di collegamento, percorreva instancabile le pendici della posizione, portando al suo comandante di batteria le notizie sul combattimento – Monte Corno, Vallarsa, 10-11 maggio 1918. (R. D. 13 luglio 1919, B.U. 1919, d. 56, p. 3854).

Martino **Colombo**, 23162/76, serg., 3° Art. mont.; n. Besana in Brianza (Milano), **MBVM**: *Offrivasi volontariamente per partecipare ad un'azione insieme con un reparto di arditi, penetrava fra i primi, sotto intenso bombardamento e fuoco di fucileria avversaria, in caverne nemiche tenacemente difese; ristabiliva mediante staffette le interrotte comunicazioni con la propria batteria, e forniva a questa importanti e decisivi particolari sullo svolgimento dell'azione e sui tentativi dell'avversario* – Monte Corno-Vallarsa, 10-11 maggio 1918. (R. D. 13 luglio 1919, B.U. 1919, d. 56, p. 3854).

Mario **Sertoli**, 26016/27, art. mont., 3° Art. mont.; n. Napoli, **MBVM**: *Offertosi volontario con altri artiglieri per partecipare ad un'azione offensiva, venne per le sue spiccate qualità militari e per le precedenti prove di valore, assegnato come capo drappello. Tra i primi, sotto un violento fuoco avversario di artiglieria e mitragliatrici, penetrò nelle caverne nemiche, accedendovi da una feritoia e trascinandovi il proprio drappello, con l'esempio del suo coraggio e del suo entusiasmo. Di sua iniziativa si recò poi al comando della propria batteria a dare utilissimi ragguagli sulla situazione* – Monte Corno-Vallarsa, 10-11 maggio 1918. (R.D. 13 luglio 1919, B.U. 1919, d. 56, p. 3885).

Luigi **Tullio**, 2028/58, art. mont., 3° Art. mont.; n. Fermo (Ascoli Piceno), **MBVM**: *Volontario partecipava con gli arditi alla presa di una posizione, ed era di incitamento ai compagni nell'assalto. Di collegamento, recava ordini sotto il fuoco nemico, nè consentiva di essere sostituito in tale pericoloso servizio, dando prova di calma e di fermezza* – Monte Corno Vallarsa, 10-11 maggio 1918. (R.D. 13 luglio 1919, B.U. 1919, d. 56, p. 3889).

Cirillo **Zucchini**, 596/58, cap. m., 3° Art. mont.; n. Montefiore dell'Aso (Ascoli Piceno), **MBVM**: *In servizio di telefonista della propria batteria in una posizione completamente scoperta, seguiva, sotto violento bombardamento avversario, lo svolgersi di un nostro attacco e forniva preziose notizie ai superiori comandi, riattivando la linea diverse volte interrotta dai proiettili nemici. Subito dopo che la posizione era stata conquistata, chiedeva ed otteneva di portare su di essa il proprio apparato telefonico. Successivamente, messo al servizio di un pezzo tolto all'avversario, partecipava al primo impiego di esso* – Monte Corno Vallarsa, 10-13 maggio 1918. (R.D. 13 luglio 1919, B.U. 1919, d. 56, p. 3892).

Pasquale **Greco**, 4038/46, cap. m., 3° Art. mont.; n. Santa Croce di Magliano (Campobasso), **MBVM**: *Capo pezzo, avendo avuto l'appostamento colpito in pieno e demolito da un colpo nemico di medio calibro, con prontezza ed iniziativa provvedeva ad estrarre dalle macerie un compagno gravemente ferito, rimettere il pezzo in batteria sulla copertura stessa della piazzuola demolita, ed a riprendere il fuoco, allo scoperto, sprezzante di ogni pericolo, e animando con la parola i dipendenti* – Monte Corno-Vallarsa, 11 maggio 1918. (R. D. 13 luglio 1919, B.U. 1919, d. 56, p. 3865).

Raffaele **Tarasco**, 28213/46, art., *XLVIII* gr. art. mont.; n. Guglionesi (Campobasso), **MBVM**: *Guardafili, accorreva volontariamente in soccorso di alcuni feriti attraverso un terreno scoperto e battuto dal fuoco nemico, trasportandone due al sicuro, finchè rimaneva colpito al ginocchio da una pallottola di mitragliatrice* – Monte Corno, 11 maggio 1918. (R.D. 20 luglio 1919, B.U. 1919, d. 59, p. 4073).

Silvestro **Carlisi**, 5230/60, art. mont., 3° Art. mont.; n. Grotte (Girgenti), **MAVM**: *Urgendo riattivare il collegamento con i reparti di fanteria, si offriva volontariamente quale porta ordini, nonostante l'accesso alla posizione rimanesse costantemente sottoposto al violento tiro nemico, finché veniva colpito in pieno da una granata* – Monte Corno, 12 maggio 1918. (R.D. 9 ottobre 1919, B.U. 1919, d. 97, p. 5886).

Giacomo **Forno**, 27304/42, alp., 5° Alp., addetto 5° rgt. genio, 1ª cp., *I* pl. teleferisti; n. Berbenno (Bergamo), **MAVM**: *Volontariamente, per otto notti consecutive, sotto bombardamento nemico, sfidando il tiro avversario e le aspre difficoltà del terreno, con tenace ardimento e con spirito d'abnegazione, dava mano all'impianto di un telefono che, spezzato per ben due volte da colpi nemici, poteva finalmente essere messo in funzione* – Monte Corno (Vallarsa), 13 maggio 1918). (D. Lgt. 17 novembre 1918, B.U. 1918, d. 78, p. 6149).

Giovanni **Menghi**, 27307/42, alp., 5° Alp., addetto 5° rgt. genio, 1ª cp., *I* pl. teleferisti; n. Berbenno (Bergamo), **MBVM**: *Per otto notti consecutive, sempre sotto bombardamento nemico, con tenace ardimento e noncuranza del pericolo, dava mano all'impianto di un telefono che, spezzato per ben due volte da colpi nemici, poteva finalmente essere messo in funzione* – Monte Corno (Vallarsa), 13 maggio 1918. (D. Lgt. 17 novembre 1918, B.U. 1918, d. 78, p. 6216).

10 maggio 1918: Monte Trappola

Giuseppe **Magno**, 6370/33, cap., 3° Art. mont.; n. Monreale (Palermo), **CGVM**: *Addetto ad un osservatorio colpito in pieno e distrutto dal tiro nemico, concorreva serenamente alla ricerca ed alla riparazione dei guasti subiti dalle linee telefoniche* – Monte Trappola, 10 maggio 1918. (R.D. 30 novembre 1924, B.U. 1924, d. 57, pp. 3339).

10 maggio 1918: Monte Mantello

Alberto **Fosson**, 25117/67, alp., btg. Skiatori *Ortler* ; n. Ayas (Torino), **MAVM**: *Da solo dava la scalata ad un'alta roccia a m. 3452 sul mare, restandovi oltre due ore sotto l'intenso tiro delle mitragliatrici e della fucileria. Fissata quindi una corda, si faceva raggiungere dai compagni e col suo coraggioso contegno, li incitava a mantenere saldamente la posizione* – Monte Mantello, 10 maggio 1918. (D.L. 12 giugno 1919, B.U. 1919, d. 43, p. 2993).

Sante **Cassan**, 45436/30, serg. m., 527ª cp. mitr.; n. Tramonti di Sopra (Udine), **MBVM**: *Con saggia iniziativa, postava la sua arma in modo da ridurre al silenzio una mitragliatrice avversaria che batteva intensamente la posizione, costringendo i nemici ad abbandonare il posto* – Monte Montello, ma Mantello, 10 maggio 1918. (R.D. 20 luglio 1919, B.U. 1919, d. 59, p. 4044).

Gino **Pollacci**, capit. M.T., 5° Alp.; n. Pavia, **CGVM**: *Comandante di compagnia in parte impegnata per la conquista di importanti quote, diede prova di attività e di particolare conoscenza del terreno, giunse tra i primi nelle contrastate posizioni, contribuendo validamente al successo* – Monte Montello, ma Mantello (Alta Valtellina), 10 maggio 1918. (R.D. 30 novembre 1924, B.U. 1924, d. 57, p. 3347).

10 maggio 1918: Malga Zugna

Umberto **Farsetti**, 5717/49, art., *XLIX* gr. art. mont.; n. Capolona (Arezzo), **MBVM**: *Puntatore di un pezzo posto a circa 250 metri da due mitragliatrici nemiche, eseguiva contro di esse un tiro preciso e rapido, colpendo ripetutamente l'obbiettivo ed impedendo la reazione dell'avversario* – Malga Zugna, 10 maggio 1918. (R.D. 20 luglio 1919, B.U. 1919, d. 59, p. 4051).

10 maggio 1918: Monte Trappola

Attilio **Laviosa**, s. ten., 3° Art. mont.; n. Arcola (Genova), **MBVM**: *Osservatore, durante l'azione compì un servizio dei più diligenti e coscienziosi, segnalando sempre a tempo le batterie nemiche che aprivano il fuoco ed i movimenti avversari. Essendo stato colpito in pieno e distrutto l'osservatorio da alcuni proiettili nemici, che spezzavano anche le comunicazioni telefoniche, uscitone illeso, con calma e fermezza rintracciava, sotto il persistente fuoco avversario, i guasti delle linee e li riparava prontamente* – Monte Trappola, 10 maggio 1918. (D. Lgt. 26 giugno 1919, B.U. 1919, d. 46, p. 3334).

14 maggio 1918: Cortellazzo

Gino **Mazzoni**, ten. cpl. alp., addetto Rgt. Marina, btg. *Caorle*; n. Livorno, **MBVM**: *Costante esempio delle più belle virtù militari, dava prova di sereno coraggio e di alto sentimento del dovere, continuando, sotto intenso bombardamento, a dirigere i lavori per la postazione di una mitragliatrice e insistendo per rimanere in linea col suo reparto, nonostante fosse stato ferito non leggeremente* – Cortellazzo, 14 maggio 1918. (R.D. 20 luglio 1919, B.U. 1919, d. 59, p. 4059).

15-18 maggio 1918: Albania Meridionale

Renato **Calegaris**, ten., 3° Art. mont.; n. (n.i.), **CGVM**: *Aiutante maggiore di un gruppo di artiglieria da montagna, disimpegnava molto lodevolmente i suoi doveri e si offriva spontaneamente quale ufficiale di collegamento fra le batterie, servizio che disimpegnava con sprezzo del pericolo, in zona scoperta, rendendo possibile di individuare la esatta posizione delle difese avversarie* – Coprecica, Gherkova, Ciafa, Bolen (Albania-Macedonia), 15-18 maggio 1918. (R.D. 7 febbraio 1924, B.U. 1924, d. 8, p. 471).

Onorino **Giribaldi**, 35119/1, art. mont., 3° Art. mont.; n. Rocchetta Palafea (Alessandria), **MBVM**: *Portaordini ad un gruppo di artiglieria da montagna, ferito al petto da un proiettile nemico, insisteva per non essere inviato all'ospedale, e nell'aderire a lasciarvisi trasportare solamente in seguito a tassativa ingiunzione, conservava singolare serenità, e raccomandava al proprio superiore di ripararsi* – Caprecica (Albania), 16 maggio 1918. (R.D. 7 agosto 1919, B.U. 1919, d. 65, p. 4319).

Giuseppe **Bof**, 19715/28, cap., *III* Raggr. Art. misto, *XXI* gr. Art. mont.; 78ª btr mont.; n. Asolo (Treviso), **MBVM**: *Collocato come osservatore in posizione completamente scoperta, rimaneva impavido al proprio posto, sotto intenso ed aggiustato fuoco dell'artiglieria nemica, continuando con grande serenità nel disimpegno delle funzioni affidategli, sebbene investito e sollevato da uno dei primi colpi scoppiato quasi ai suoi piedi* – Cailà (Albania Meridionale), 16 maggio 1918. (R.D. 21 marzo 1920, B.U. 1920, d. 26, p. 1500).

17-18 maggio 1918: Ago Mingo (Adamello)

Situata a q. 2.972 m.s.l.m., nel settore dell'Adamello, il 18 maggio 1918 la vetta venne sottoposta ad un pesante attacco portato da truppe scelte austro-ungariche appartenenti ad una compagnia d'alta montagna di 160 elementi. L'attacco venne nettamente respinto dagli alpini.

† Luigi **Rossini**, /35, alp., 4° Alp.; n. Torgiano (Perugia), **MAVM**: *Durante l'attacco di soverchianti forze avversarie ad un posto avanzato che presidiava, fu esempio mirabile ai compagni di fermezza e valore animandoli alla resistenza. Gravemente ferito decedeva due giorni dopo in luogo di cura* – Ago-Mingo (Adamello), 17 maggio 1918. (R.D. 30 novembre 1924, B.U. 1924, d. 56, p. 3196).

Augusto **Maroadi**, s. ten. cpl., 4° Alp.; n. Malcesine (Verona), **MAVM**: *Comandante di un distaccamento in alta montagna, attaccato di sorpresa da truppe scelte dieci volte superiori, ributtò l'avversario infliggendogli gravissime perdite; splendido esempio di serenità, di coraggio e di forza* – Ago Mingo (Adamello), 18 maggio 1918. (D. Lgt. 17 novembre 1918, B.U. 1918, d. 78, p. 6159).

Pasquale **Ruggero**, 37381/86, serg., 4° Alp.; n. Albugnano (Alessandria), MAVM: *Comandante di una mitragliatrice in una posizione di alta montagna, attaccata di sorpresa da truppe preponderanti, manovrò l'arma con tale ardimento da neutralizzare il fuoco delle altre armi nemiche, ed ebbe parte principale nel successo* – Ago Mingo (Adamello), 18 maggio 1918. (D. Lgt. 17 novembre 1918, B.U. 1918, d. 78, p. 6173).

Giuseppe **Charriere**, 14334/67, serg., 4° Alp., btg. *Val Baltea*; n. Saint Vincent (Torino), **MAVM**: *Comandante di una squadra in una posizione di alta montagna attaccata di sorpresa da truppe preponderanti, coadiuvava efficacemente il*

proprio comandante della posizione, riuscendo a ributtare l'avversario ed infliggendogli sanguinose perdite; ebbe parte importante nel successo – Ago Mingo (Adamello), 18 maggio 1918. (D. Lgt. 17 novembre 1918, B.U. 1918, d. 78, p. 6139).

Giuseppe (Samuele) Charriere, di Saint Vincent (Torino), serg. al 4° Alp., btg. *Val Baltea*, MAVM "sul campo" all'Ago Mingo, il 18 maggio 1918 (archivio Vincenzina Gorris).

Giacomo **Abello**, 9518/40, alp., 4° Alp.; n. Stroppo (Cuneo), **MBVM**: *Avendo l'avversario, con forze assai preponderanti, attaccata una nostra assai importante posizione di alta montagna, quale addetto ad una mitragliatrice, sotto violento fuoco avversario, si slanciava alla propria arma e vi si manteneva fino alla cessazione del pericolo, contribuendo, con fuoco preciso ed efficace, al buon successo dell'azione* – Zona Adamello (Ago Mingo), 18 maggio 1918. (R. D. 13 luglio 1919, B.U. 1919, d. 56, p. 3839).

Gino **Barbieri**, 7906/7, alp., 4° Alp.; n. Felino (Parma), **MBVM**: *Avendo l'avversario, con forze assai preponderanti, attaccata una nostra assai importante posizione di alta montagna, quale addetto ad una mitragliatrice, sotto il violento fuoco avversario, si slanciava alla propria arma e vi si manteneva fino alla cessazione del pericolo, contribuendo, con fuoco preciso ed efficace, al buon successo dell'azione* – Zona Adamello (Ago Mingo), 18 maggio 1918. (R.D. 13 luglio 1919, B.U. 1919, d. 56, p. 3842).

Luigi **Morai**, 34813/45, alp., 4° Alp.; n. Lazise – fraz. Colà (Verona), **MBVM**: *Avendo l'avversario con forze assai preponderanti, attaccata una nostra assai importante posizione di alta montagna, quale addetto ad una mitragliatrice, sotto il violento fuoco avversario, si slanciava alla propria arma e vi si manteneva fino alla cessazione del pericolo, contribuendo, con fuoco preciso ed efficace, al buon successo dell'azione* – Zona Adamello (Ago Mingo), 18 maggio 1918. (R.D. 13 luglio 1919, B.U. 1919, d. 56, p. 3873).

Giuseppe **Bollettino**, 759/41, cap., 4° Alp., btg. *Val Baltea*; n. Rivarolo Canavese (Torino), **MAVM**: *Durante un assalto nemico ad una importante posizione, con soli quattro uomini, resistendo con fuoco di fucileria e lancio di bombe a mano, opponeva tenace resistenza a forti nuclei avversari, ributtandoli con gravi perdite* – Ago Mingo, 17 maggio 1918. (R.D. 9 ottobre 1919, B.U. 1919, d. 97, p. 5882).

Umberto **Gerbone**, 1300/67, alp., 4° Alp.; n. Saint Nicolas (Torino), **MAVM**: *Attaccato da forze superiori in una importante posizione di alta montagna, con soli 4 compagni, con tenacia e valore resisteva efficacemente all'avversario infliggendogli gravi perdite e costringendolo alla fuga* – Ago Mingo, 18 maggio 1918. (R.D. 9 ottobre 1919, B.U. 1919, d. 97, p. 5894).

Alberto **Glauco**, s. ten , 4° Alp.; n. Torino, **MBVM**: *In un'importante posizione in alta montagna, attaccato da forze molto preponderanti e bersagliato da numerosi colpi d'artiglieria di grosso e medio calibro, con lancio di bombe e fuoco di fucileria, cooperava efficacemente alla difesa della posizione, dando prova dì calma, di risolutezza e di sprezzo del pericolo* – Ago Mingo, 18 maggio 1918. (R.D. 9 ottobre 1919, B.U. 1919, d. 97, p. 5933).

Basilio **Pasquettaz**, 2959/67, alp., 4° Alp.; n. Emarese (Torino), **MBVM**: *Durante un forte attacco nemico, sotto violento fuoco di mitragliatrici e di artiglieria, sprezzante del pericolo, si recava da una piccola guardia all'altra per munirle di cartucce e di bombe, contribuendo efficacemente al successo della difesa* – Ago Mingo, 18 maggio 1918. (R.D. 9 ottobre 1919, B.U. 1919, d. 97, p. 5942).

Vittorio **Selva**, 9288/, alp., 4° Alp.; n. Introbio (Como), **MAVM**: *Durante l'assalto nemico ad una posizione in alta montagna, sebbene ferito, resisteva con tenacia e valore a forze assai superiori, riuscendo con pochi compagni a mettere in fuga l'avversario dopo avergli inflitto gravi perdite* – Ago Mingo, 18 maggio 1918. (R.D. 9 ottobre 1919, B.U. 1919, d. 97, p. 5908).

18 maggio 1918: Crozzon di Fargorida (Adamello)

Amedeo **Corti**, art. mont., 3° Art. mont.; n. Como (Como), **CGVM**: *Operaio di batteria, avendo il tiro nemico smontato un pezzo, con sprezzo del pericolo ed elevato sentimento del dovere, nonostante il fuoco avversario recavasi prontamente sulla piazzuola, provvedeva a rimettere in efficienza la bocca di fuoco e pur essendo stanco e leggermente contuso, sostituiva volontariamente il puntatore rimasto ferito* – Crozzon di Fargorida (Adamello), 18 maggio 1918. (R.D. 30 novembre 1924, B.U. 1924, d. 56, p. 3247).

18-19 maggio 1918: Punta dell'Orco (Adamello)

Giacomo **Bettinelli**, 9692/68, art. mont., 2° Art. mont.; n. Zeglio (Como), ma Teglio (Sondrio), **MAVM**: *Servente di un pezzo isolato in una posizione avanzata, coadiuvava con prontezza e coraggio il suo capo pezzo nell'infrangere un attacco nemico di sorpresa. Ferito da una palletta di shrapnell, continuava a far fuoco, dando mirabile esempio di fermezza e di tenacia* – Punta dell'Orco (Adamello), 18 maggio 1918. (R.D. 7 agosto 1919, B.U. 1919, d. 65, p. 4264).

Giovanni Battista **Busi**, 62005/86, cap. m., 2° Art. mont.; n. Conzano – fraz. San Maurizio (Alessandria), **MBVM**: *Capo dì un pezzo isolato in una posizione avanzata, durante un attacco nemico di sorpresa, sotto un violento fuoco continuava con calma e sprezzo del pericolo il tiro micidiale del proprio pezzo, mettendo in fuga le colonne attaccanti ed infliggendo numerose perdite al nemico* – Punta dell'Orco (Adamello), 18 maggio 1918. (R.D. 7 agosto 1919, B.U. 1919, d. 65, p. 4295).

Cesare **Genovesi**, s. ten., 1° Art. mont.; n. Torino, **MAVM**: *Offertosi spontaneamente di assumere il comando di una sezione da montagna in prima linea, sotto il violento tiro nemico, eseguiva un efficace azione di fuoco, arrestando l'impeto dell'avversario, che si era già spinto fino a pochi metri da una batteria* – Punta Dell'Orco, 18 maggio 1918. (R.D. 9 ottobre 1919, B.U. 1919, d. 97, p. 5894).

Domenico **De Cesari**, 8885/46, art. mont., 2° Art. mont.; n. Cerro al Volturno (Campobasso), **MBVM**: *Offertosi volontariamente di fare da servente ad un pezzo, benché il nemico si fosse spinto sino a pochi metri dalla postazione, con sereno ardimento manteneva in efficienza il suo cannone, cooperando in tal modo ad arrestare gli attaccanti* – Punta dell'Orco, 19 maggio 1918. (R.D. 9 ottobre 1919, B.U. 1919, d. 97, p. 5926).

18-19 maggio 1918: Cà Tasson

† Vittorio **Biolato**, s. ten. alp., *VIII/VI RA*; n. Saluzzo (Cuneo), **MAVM**: *Comandante di un plotone di arditi, lo conduceva alla conquista di un munitissimo saliente nemico, attraverso non lievi difficoltà, con slancio, con esempio costante di coraggio e con sublime sprezzo del pericolo. Raggiunta la posizione, annientato il presidio nemico, fatto segno a vivo fuoco di mitragliatrici e fucileria e contrattaccato da forze superiori, seguitava ad incitare i suoi soldati a fortemente resistere e ad infondere in loro il suo coraggio e l'alto sentimento del dovere. Costretto a lasciare la posizione, nell'iniziare il ripiegamento veniva*

ferito a morte – Casa Tasson, 18 maggio 1918. (D. Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 78, p. 6131).

† Vittorio Biolato, di Saluzzo (Cuneo), MAVM e MBVM, s. ten. cpl. degli Alpini. Meritò la MBVM il 15 gennaio 1918 sul Monte Valderoa combattendo nel btg. *Val Cenischia*, 3° Alp.; la MAVM ne premiò l'azione a Cà Tasson (Grappa), il 18-19 maggio 1918, dove venne ucciso in combattimento inquadrato nell'*VIII/VI* Reparto d'Assalto. Il reparto, mobilitato dal deposito del 7° Alp. a Belluno nel 1917, col numerale *VIII*, nel 1918 veniva amministrato dal medesimo deposito che tuttavia si era trasferito a Milano e a metà maggio mutò il proprio numero in *VI*, in quanto inquadrato nel *VI* Corpo d'armata. Nel frattempo aveva assunto una composizione definita "mista", in quanto all'iniziale compagnia di "fiamme verdi", si aggiunsero una compagnia "fiamme nere" composta da fanti e una di "fiamme cremisi" nella quale si raccolsero gli elementi provenienti dai bersaglieri (Museo 3Alp).

Oreste **Cupini**, 53868/36, cap., *VIII/VI RA*; n. Roma, **MBVM**: *Partecipò con entusiasmo e con sprezzo del pericolo ad un'azione ardita contro un munito saliente nemico; raggiunta la posizione, si gettò nella mischia con slancio e ardore, e fu magnifico esempio ai compagni di coraggio e di belle virtù militari* – Casa Tasson, 18 maggio 1918. (D. Lgt. 17 novembre 1918, B.U. 1918, d. 78, pp. 6198-6199).

Giuseppe **Marrano**, /1, cap. *VIII/VI RA*; n. Acqui (Alessandria), **MAVM**: *Con entusiasmo e magnifico sprezzo del pericolo, partecipò ad un'ardita azione contro ben munito saliente nemico; raggiunta la posizione, si slanciò nella mischia con slancio ed ardore, e fu incitatore di energia ed efficiente esempio di coraggio e di saldo animo. Ferito gravemente, incurante del dolore che lo straziava, aveva parole di incitamento e di fede* – Casa Tasson, 18 maggio 1918. (D. Lgt. 17 novembre 1918, B.U. 1918, d. 78, p. 6159).

Felice **Minei**, 41/36, *VIII/VI RA*; n. Roma, **MBVM**: *Partecipò con entusiasmo e con sprezzo del pericolo ad un'azione ardita contro un munito saliente nemico; raggiunta la posizione, si gettò nella mischia con slancio e ardore, e fu magnifico esempio, ai compagni, di coraggio e di belle virtù militari* – Casa Tasson, 18 maggio 1918. (D. Lgt. 17 novembre 1918, B.U. 1918, d. 78, p. 6217).

Pietro **Napodano**, 30516/80, *VIII/VI RA*; n. Torre Annunziata (Napoli), **MBVM**: *Partecipò con entusiasmo e con sprezzo del pericolo ad un'azione ardita contro un munito saliente nemico raggiunta la posizione, si gettò nella mischia con slancio e ardore, e fu magnifico esempio ai compagni, di coraggio e di belle virtù militari* – Casa Tasson, 18 maggio 1918. (D. Lgt. 17 novembre 1918, B.U. 1918, d. 78, p. 6219).

† Giuseppe **Nervi**, 13074/16, alp., *VIII/VI RA*; n. San Pier d'Arena (Genova), **MAVM**: *Costante mirabile esempio di fermezza e coraggio, con entusiasmo e valido ardimento, attraverso gravi difficoltà, andò col suo reparto alla conquista di una munita posizione nemica; raggiuntala, nell'aspra lotta corpo a corpo con gli uomini che la presidiavano, fu primo tra i primi, e fu incitatore di ardimento. Conquistata, con altro soldato, una mitragliatrice, mentre, costretto il proprio reparto a ripiegare, la trascinava come glorioso trofeo verso le nostre linee, cadde, colpito a morte contro reticolato nemico che tentava superare* – Casa Tasson, 18 maggio 1918. (D. Lgt. 17 novembre 1918, B.U. 1918, d. 78, p. 6164).

Ettore **Viola**, capit., *VIII/VI RA*; n. Villafranca in Lunigiana (Massa e Carrara), MAVM: *Comandante di una compagnia di arditi, con accuratezza, fede ed entusiasmo, preparò un'ardita azione di sorpresa contro un munitissimo saliente nemico. Sprezzante di ogni difficoltà, alla testa dei suoi uomini, nei quali aveva saputo trasfondere l'alto sentimento del dovere e il suo entusiasmo, superati i reticolati nemici si slanciava con impeto e con coraggio mirabile nella trincea, che rapidamente e con intenso lancio di bombe a mano sconvolse e di cui annientò il presidio. Fatto segno ad intensissimo fuoco di mitragliatrici e fucileria, e attaccato da forze superiori, dopo una lotta corpo a corpo, fu costretto a ritirarsi, riportando dei prigionieri; rimasto ferito non leggermente, si rammaricava solo di dovere abbandonare per qualche tempo il proprio reparto. Mirabile incitatore di energie ed esempio costante di ardimento e di alto sentimento del dovere* – Casa Tasson, 18 maggio 1918. (D. Lgt. 17 novembre 1918, B.U. 1918, d. 78, p. 6182), commutata in **OMS**: *Comandante di una compagnia di assalto, preparò accuratamente e diresse con perizia un'ardita azione di sorpresa contro un munitissimo saliente nemico. Sprezzante di ogni difficoltà, alla testa dei suoi uomini nei quali aveva saputo trasfondere il suo ardente entusiasmo, superati i reticolati nemici, si slanciava con impeto irresistibile e con coraggio mirabile nella trincea, che rapidamente e con intenso lancio di bombe sconvolse, annientandone il presidio. Fatto segno ad intensissimo fuoco di fucileria e mitragliatrici, e attaccato da forze superiori, dopo una lotta corpo a corpo, fu costretto a ritirarsi riportando dei prigionieri; rimasto ferito non leggermente, si rammaricava solo di dover abbandonare per qualche tempo il proprio reparto. Mirabile suscitatore di energie ed esempio costante di ardimento e di alto sentimento del dovere* – Cà Tasson (Grappa), 18 maggio 1918. (R.D. 20 settembre 1920, B.U. 1920, d. 78, p. 4646).

➜ **Immagine alla pagina 77**

Salvatore **Novella**, /60, *VIII/VI RA*; n. Naro (Girgenti), **MBVM**: *Partecipò con entusiasmo e con sprezzo del pericolo ad un'azione ardita contro un munito saliente nemico; lo oltrepassò, riuscendo da solo a tagliare le comunicazioni telefoniche nemiche. Si comportò nella mischia con slancio e ardore e fu magnifico esempio ai compagni di coraggio e di belle virtù militari* – Casa Tasson, 18 maggio 1918. (D. Lgt. 17 novembre 1918, B.U. 1918, d. 78, p. 6220).

Enrico **Parodi**, /15, ten. alp., *VIII/VI RA*; n. Iglesias (Cagliari), **MAVM**: *Comandante di un plotone di arditi, seppe trasfondere nei suoi uomini la sua fede e il suo entusiasmo per una difficile impresa preordinata all'occupazione di un ben munito saliente nemico. Primo a slanciarsi, con ardore e con sprezzo del pericolo, nella posizione nemica, trascinò i suoi uomini nella mischia, durante la quale fu valido incitatore di energie ed efficiente esempio di ardimento. Costretto il reparto, dopo una dura lotta, a ritirarsi dalla posizione occupata, dopo averne catturato qualche difensore, egli, benchè ferito e sofferente, volle rimanere nella compagnia per sostituire nel comando il suo capitano, ferito anche lui, e per riordinare i suoi uomini e tenerli pronti a parare ogni eventuale ritorno offensivo nemico. Ha confermato le belle prove di valore e salde virtù militari precedentemente date* – Casa Tasson, 18 maggio 1918. (D. Lgt. 17 novembre 1918, B.U. 1918, d. 78, p. 6166).

Luigi **Poetto**, ten. alp., *VIII/VI RA*; n. Pinerolo (Torino), **MAVM**: *Preordinata un'azione ardita contro un forte saliente nemico, seppe trasfondere negli uomini del suo plotone tutta la sua fede ed il suo entusiasmo per l'impresa e lo sprezzo di ogni pericolo. Raggiunta la posizione nemica, fu valido incitatore di energia e di coraggio nell'aspra lotta a corpo a corpo con gli uomini che la presidiavano. Fatto segno il reparto a vivo fuoco di mitragliatrici e di fucileria da più direzioni, e attaccato da forze superiori, egli, ferito, seguitava ad animare i propri soldati a resistere, finchè il reparto fu costretto a ripiegare* – Casa Tasson, 18 maggio 1918. (D. Lgt. 17 novembre 1918, B.U. 1918, d. 78, p. 6169).

Giacomo don **Salza**, capp. alp., *VIII/VI RA*; n. Verolengo (Torino), **MAVM**: *Fulgido esempio di virtù militari e civili, instancabile sempre nell'esecuzione del suo compito di sacerdote e di soldato, incitò con la parola e con l'esempio gli*

Ettore Viola, da Villafranca in Lunigiana – frazione Fornoli (Massa e Carrara), MOVM, OMS, 2 MAVM, 2 PMG. Pur non appartenendo agli alpini, compare in questa raccolta in quanto le imprese che lo resero leggendario e gli valsero le massime ricompense al valore vennero compiute mentre col grado di capitano si trovava al comando della compagnia "fiamme nere" dell'*VIII/VI* Reparto d'Assalto, mobilitato dal deposito di un reggimento alpini, seppure a composizione mista. Arruolato di leva come soldato di 2ª categoria nel novembre 1914 nell'88° fanteria, Viola svolse parte del servizio militare nell'Arma base, ottenendo numerosi riconoscimenti al suo valore: nel settembre 1915 ottenne la nomina ad aspirante ufficiale e venne trasferito al 75° fanteria, col quale si distinse sul Carso ottenendo la PMG a s. ten. prima e quindi al servizio effettivo; meritò la prima MAVM il 18 maggio 1916 a Monfalcone, dove riportò la prima ferita, seguita da una seconda e da una seconda MAVM il 3-4 luglio 1916 alla q. 121 di Monfalcone; il 1° agosto 1916 ricevette nuova PMG, a tenente. Il 16 marzo 1918 venne promosso capitano, grado col quale chiese ed ottenne il trasferimento all'*VIII* Reparto d'Assalto, destinato a mutare da lì a poche settimane la numerazione in VI. Alla guida della compagnia "fiamme nere" si distinse il 18 maggio 1918 a Cà Tasson, sul Grappa, dove riportò la terza ferita e meritò la terza MAVM, commutata successivamente in Croce di cavaliere dell'OMS; rientrato di nuovo al reparto, lo guidò con estremo coraggio nelle giornate del 16-17 settembre 1918 sul Grappa, meritando la MOVM. Nel dopoguerra fu deputato e Presidente dell'Associazione combattenti e reduci, prima dell'espatrio per motivi politici nel 1927. Rientrato in Italia nel 1944, dopo la caduta del fascismo, fece parte della Consulta nazionale, riprese a guerra finita il proprio seggio in Parlamento e la presidenza all'Associazione combattenti e reduci. Dopo aver ricevuto nel 1969 dall'ex Re Umberto II in esilio il titolo nobiliare di "duca di Cà Tasson", nel 1970 vide riconosciuto con decreto presidenziale il diritto di aggiungere al proprio cognome il predicato "di Cà Tasson". Morì a Roma nel 1986 e per speciale concessione ottenne di venire sepolto nel Sacrario militare di Cima Grappa (dal vol. Ettore Viola, *Vita di guerra*, Paolo Gaspari, Udine 2008).

➜ Testo di Ettore Viola alla pagina 76

uomini del suo reparto alla conquista ardua di un munito saliente nemico. Raggiunta la trincea nemica, nella lotta aspra con le forze che la presidiavano, con fervore di apostolo, con coraggio di soldato, sotto il fuoco intenso delle mitragliatrici e della fucileria avversarie, rimase sul posto a confortare ed incitare, finché il reparto, subite gravi perdite e attaccato da forze superiori, dovette rientrare nelle nostre linee, conducendo prigionieri – Casa Tasson, 18 maggio 1918. (D. Lgt. 17 novembre 1918, B.U. 1918, d. 78, p. 6174).

† Giuseppe Figliolio, ma **Figliolia**, /21, alp., *VIII/VI RA*; n. (n.i.), ma Bovino (Reggio Calabria), **MAVM**: *Dopo aver eroicamente combattuto, riconoscendo la voce di un compagno ferito al di là dei reticolati, volontariamente si spingeva fuori delle nostre linee per raccoglierlo. Ferito a sua volta, non desisteva dal tentativo, e, mentre i suoi sforzi stavano per essere coronati da successo, colpito a morte, cadeva vittima della sua nobile azione* – Casa Tasson (Grappa), 18 maggio 1918. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 56, p. 2948).

Enrico **Gori**, 221790/36, alp., *VIII/VI RA*; n. Roma, **MAVM**: *Primo fra i primi, lanciavasi all'assalto di una trincea, e, sprezzante del pericolo, dopo aver atterrato un ufficiale avversario, penetrava da solo in una caverna ove eran ricoverati molti nemici, e col lancio di bombe a mano e a colpi di baionetta seminava fra loro lo sterminio* – Casa Tasson (Grappa), 18 maggio 1918. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 57, p. 2992).

† Luigi **Tommasoni**, 103971/23, alp., *VIII/VI RA*; n. Romano di Lombardia (Bergamo), **MAVM**: *Visto il proprio ufficiale sopraffatto e ferito dal nemico, si gettava ardito e risoluto nella mischia per liberarlo. Ferito a sua volta, continuava nella lotta fino a raggiungere il suo intento, ma poco dopo, colpito a morte, lasciava gloriosamente la vita sul campo* – Casa Tasson (Grappa), 18 maggio 1918. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 56, p. 2956).

Nicola **Presutto**, 1303/4, alp., *VIII/VI RA*; n. Sansevero (Foggia), **MBVM**: *Incurante del fuoco avversario, slanciavasi all'assalto e piombava col massimo impeto sul nemico, impegnandosi in viva lotta corpo a corpo, finchè, ferito in più parti, fu costretto a desistere dal combattimento* – Casa Tasson (Grappa), 18 maggio 1918. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 57, p. 3091).

Ermes **Rosa**, asp. uff., *VIII/VI RA*; n. Iseo (Brescia), **MBVM**: *Comandante di un plotone di arditi lo trascinava con entusiasmo all'assalto di forti posizioni, difendendosi abilmente e coraggiosamente contro forze superiori, finché venne ferito* – Casa Tasson (Grappa), 18 maggio 1918. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 57, p. 3096).

Vincenzo **Amabile**, 12887/39, alp., *VIII/VI RA*; n. Castel San Giorgio - fraz. Torello (Salerno), **CGVM**: *Si offrì più volte volontario per difficili ricognizioni, e distinguevasi in combattimento per ardire e slancio* – Casa Tasson (Grappa), 18 maggio 1918. (R.D. 15 agosto 1925, B.U. 1925, d. 44, p. 2661).

Stefano **Zucco**, 3534/79, alp., *VIII/VI RA*; n. Bene Vagienna (Cuneo), **CGVM**: *Si offrì più volte volontario per difficili ricognizioni, e durante il combattimento si distingueva per ardire e slancio* – Casa Tasson (Grappa), 18 maggio 1918. (R.D. 15 agosto 1925, B.U. 1925, d. 44, p. 2716).

† Alberto **Pellizzari**, alp., *VIII/VI RA*; n. Nogarole Vicentino (Vicenza), **MBVM**: *Gravemente ferito in più parti, riusciva, con gravi sforzi, a sfuggire alla prigionia ed a trascinarsi, durante la notte che seguì il combattimento, fin sotto ai nostri reticolati, senza abbandonare la propria arma. Per vendicare un compagno che, mentre si recava a portargli aiuto, veniva ucciso da una vedetta nemica, faceva fuoco contro questa, ma a sua volta ne cadeva vittima* – Casa Tasson (Grappa), 19 maggio 1918. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 56, p. 2966).

19 maggio 1918: Monte Mantello

Mario **Zino**, capit., 257ª, ma 527ª cp. mitr.; n. Genova, **CGVM**: *Si distinse per capacità ed abnegazione al comando di una linea, ottenendo*

dai dipendenti i migliori risultati, tanto nella occupazione quanto nell'attacco e nel contrattacco delle posizioni – Monte Montello, ma Mantello (Alta Valtellina), 10-19 maggio 1918. (R.D. 30 novembre 1924, B.U. 1924, d. 57, p. 3359).

Carlo **Sfondrini**, ten. compl., 5° Alp.; n. Pavia, CMG/**CGVM**: *Comandante di pattuglia assolveva egregiamente il suo compito, uscendo con slancio dalla trincea battuta da fuoco di artiglieria e di mitragliatrici e portandosi a riconoscere un camminamento occupato dal nemico* – Monte Montello, ma Mantello (Alta Valtellina), 19 maggio 1918. (R.D. 30 novembre 1924, B.U. 1924, p. 3353).

19 maggio 1918: Malga Zugna

Armando **Vannini**, 47089/14, serg. m., *XLIX* gr. art. mont., 176ª btr.; n. Lucca, **MBVM**: *Capo pezzo, dirigeva con calma e perizia il tiro del suo cannone postato a circa 250 metri da due mitragliatrici nemiche, colpendo ripetutamente l'obbiettivo e impedendo la reazione dell'avversario* – Malga Zugna, 19 maggio 1918. (R.D. 20 luglio 1919, B.U. 1919, d. 59, p. 4075).

20 maggio 1918: Monte Solarolo (Grappa)

Paolo **Stiz**, capit., 2° Art. mont., gruppo *Belluno*; n. Urbino (Pesaro e Urbino), **CGVM**: *Nella difesa di uno sbarramento di particolare importanza diede prove di tenacia e valore, dando modo alle fanterie di riaffermarsi sulle posizioni riconquistate* – Monte Solarolo (Grappa), 20 maggio 1918. (R.D. 4 maggio 1925, B.U. 1925, d. 23, pp. 1359).

21 maggio 1918: Monte Spinoncia

Luigi **Morosini**, capit., 1° Art. mont.; n. Bologna, **MAVM**: *Con oculato ardimento appostava la propria batteria in campo aperto presso la nostra prima linea di trincea del monte Valderoa per battere di infilata le difese nemiche sul lato opposto della Valle Calcino ed accompagnare l'azione di un nucleo d'assalto irrompente sul monte Spinoncia. Soggetto al tiro di artiglieria e di bombarde esplicava il proprio compito con tanta perizia da assicurare in gran parte il felice successo dell'operazione rinnovando così l'opera più volte compiuta coi fanti di Aosta intorno ad Ospedaletto, Tezz, alla difesa di Col della Berretta e nelle operazioni contro il presidio nemico di Monte Asolone* – Monte Spinoncia, 21 maggio 1918. (R.D. 3 luglio 1919, B.U. 1919, d. 50, p. 3552).

Ottavio **Rolle**, capit. cpl. alp., 50ª Divisione, *VII/XXX RA*; n. Lanzo Torinese (Torino), **MAVM**: *Capo e guida di forte nucleo di fiamme verdi (XXX reparto assalto), e di arditi di Aosta, con ammirevole slancio e perizia irrompeva sul Spinoncia, s'impegnava in una lotta violenta corpo a corpo col presidio superiore in forze: e quei che non uccise catturò. Primo verso il pericolo, ultimo a ritrarsene, fu magnifico esempio di ardimento militare e dimostrò col risultato ottenuto quanto possa l'ardimento nelle azioni di guerra* – Monte Spinoncia, 21 maggio 1918. (R. D. 3 luglio 1919, B.U. 1919, d. 50, p. 3561).

Luigi **Maffioli**, ten., 1° Art. mont.; n. Milano, **MBVM**: *Comandante di una sezione postata sulla linea delle nostre trincee, sotto il violento fuoco di artiglieria, bombarde e mitragliatrici avversarie, con la sua ferma condotta, sostituendosi egli stesso ai serventi dei pezzi, assolveva lodevolmente il compito assegnatogli, dando modo ad un nostro reparto d'assalto di penetrare nelle difese nemiche quasi senza perdite* – Monte Spinoncia, 21 maggio 1918.(R.D. 13 luglio 1919, B.U. 1919, d. 56, p. 3868).

Davide **Raccaro**, 58058/30, alp., *VII/XXX RA*; n. Tarcetta (Udine), **MAVM**: *In una mischia violenta, riusciva con altri compagni, benché circondato, a dominare l'avversario, con bombe a mano, dando esempio di fulgido valore individuale* – Monte Spinoncia, 21 maggio 1918. (R.D. 11 marzo 1923, B.U. 1923, d. 18, p. 856).

Giorgio **Ambrosi**, alp., *VII/XXX RA*; n. (n. i.), **MBVM**: *Con slancio ammirabile si slanciava*

all'attacco di fortissima posizione nemica. Con bombe a mano e pugnalate distruggeva parte del presidio nemico forte d'una compagnia, catturando prigionieri – Monte Spinoncia, 21 maggio 1918. (R.D. 24 maggio 1924, B.U. 1924, d. 26, p. 1642).

Gabriele **Appendino**, cap. m., *VII/XXX RA*; n. (n. i.), ma Carmagnola (Torino), **MBVM**: *Con slancio ammirabile si slanciava all'attacco di fortissima posizione nemica. Con bombe a mano e pugnalate distruggeva parte del presidio nemico forte d'una compagnia, catturando prigionieri* – Monte Spinoncia, 21 maggio 1918. (R.D. 24 maggio 1924, B.U. 1924, d. 26, p. 1642), revocata con B.U. 1935, p. 2112.

Oreste **Berdovati**, cap., *VII/XXX RA*; n. (n. i.), **MBVM**: *Con slancio ammirabile si slanciava all'attacco di fortissima posizione nemica. Con bombe a mano e pugnalate distruggeva parte del presidio nemico forte d'una compagnia, catturando prigionieri* – Monte Spinoncia, 21 maggio 1918. (R.D. 24 maggio 1924, B.U. 1924, d. 26, p. 1642).

Mauro **Bertazzoli**, alp., *VII/XXX RA*; n. (n. i.), **MAVM**: *Durante una violentissima mischia corpo a corpo sotto un tiro micidiale austriaco, si spingeva per oltre duecento metri al di là dell'obiettivo, riuscendo a catturare numerosi prigionieri* – Monte Spinoncia, 21 maggio 1918. (R.D. 24 maggio 1924, B.U. 1924, d. 26, p. 1641).

Giuseppe **Bertola**, alp., *VII/XXX RA*; n. (n. i.), **MBVM**: *Con slancio ammirabile si slanciava all'attacco di fortissima posizione nemica. Con bombe a mano e pugnalate distruggeva parte del presidio nemico forte d'una compagnia, catturando prigionieri* – Monte Spinoncia, 21 maggio 1918. (R.D. 24 maggio 1924, B.U. 1924, d. 26, p. 1642).

Angelo **Brembati**, serg., *VII/XXX RA*; n. (n. i.), **MAVM**: *Durante una violentissima mischia corpo a corpo sotto un tiro micidiale austriaco, si spingeva per oltre duecento metri al di là dell'obiettivo, riuscendo a catturare numerosi prigionieri* – Monte Spinoncia, 21 maggio 1918. (R.D. 24 maggio 1924, B.U. 1924, d. 26, p. 1641).

Attilio **Burra**, 3638/30, alp., *VII/XXX RA*; n. (n. i.), ma Torreano - fraz. Prestento (Udine), **MBVM**: *Con slancio ammirabile si slanciava all'attacco di fortissima posizione nemica. Con bombe a mano e pugnalate distruggeva parte del presidio nemico forte d'una compagnia, catturando prigionieri* – Monte Spinoncia, 21 maggio 1918. (R.D. 24 maggio 1924, B.U. 1924, d. 26, p. 1642).

Pietro **Cetti**, cap., *VII/XXX RA*; n. Tremezzo (Como), **MAVM**: *Durante la lotta, accorgendosi che il nemico circondava i suoi compagni, attraverso ordini di reticolati, con pochi uomini attaccava l'avversario alle spalle scompigliandolo* – Monte Spinoncia, 21 maggio 1918. (R.D. 24 maggio 1924, B.U. 1924, d. 26, p. 1641).

Giulio **Collavo**, alp., *VII/XXX RA*; n. (n. i.), **MBVM**: *Con slancio ammirabile si slanciava all'attacco di fortissima posizione nemica. Con bombe a mano e pugnalate distruggeva parte del presidio nemico forte d'una compagnia, catturando prigionieri* – Monte Spinoncia, 21 maggio 1918. (R.D. 24 maggio 1924, B.U. 1924, d. 26, p. 1642).

Antonio **Contratto**, alp., *VII/XXX RA*; n. (n. i.), **MBVM**: *Con slancio ammirabile si slanciava all'attacco di fortissima posizione nemica. Con bombe a mano e pugnalate distruggeva parte del presidio nemico forte d'una compagnia, catturando prigionieri* – Monte Spinoncia, 21 maggio 1918. (R.D. 24 maggio 1924, B.U. 1924, d. 26, p. 1642).

Ferruccio **Della Valle**, cap., *VII/XXX RA*; n. (n. i.), **MBVM**: *Con slancio ammirabile si slanciava all'attacco di fortissima posizione nemica. Con bombe a mano e pugnalate distruggeva parte del presidio nemico forte d'una compagnia, catturando prigionieri* – Monte Spinoncia, 21 maggio 1918. (R.D. 24 maggio 1924, B.U. 1924, d. 26, p. 1642).

Libero **Di Iorio**, 5191/46, alp. portaf., *VII/XXX RA*; n. (n. i.), ma Pizzone (Campobasso),

MBVM: *Sotto violento lancio di bombe nemiche, sprezzando la vita, riportava nelle trincee di partenza feriti nostri e nemici* – Monte Spinoncia, 21 maggio 1918. (R.D. 24 maggio 1924, B.U. 1924, d. 26, p. 1642).

Pietro **Isaia**, alp. portaf., *VII/XXX RA*; n. (n. i.), **MBVM**: *Con slancio ammirabile si slanciava all'attacco di fortissima posizione nemica. Con bombe a mano e pugnalate distruggeva parte del presidio nemico forte d'una compagnia, catturando prigionieri* – Monte Spinoncia, 21 maggio 1918. (R.D. 24 maggio 1924, B.U. 1924, d. 26, p. 1642).

Edoardo, ma Odoardo **Magnani**, 7329/7, alp. portaf., *VII/XXX RA*; n. (n. i.), ma Sala Baganza (Parma) **MBVM**: *Sotto violento lancio di bombe nemiche, sprezzando la vita, riportava nelle trincee di partenza feriti nostri e nemici* — Monte Spinoncia, 21 maggio 1918. (R.D. 24 maggio 1924, B.U. 1924, d. 26, p. 1642).

Mario **Nè**, ten., *VII/XXX RA*; n. (n. i.), ma Bergamo, **MAVM**: *Si slanciava alla testa dei suoi arditi contro una forte posizione nemica con coraggio e sprezzo del pericolo. Circondato dai nemici si difendeva strenuamente, catturando due ufficiali nemici* – Monte Spinoncia, 21 maggio 1918. (R.D. 24 maggio 1924, B.U. 1924, d. 26, p. 1641).

Primo **Pieraccini**, 1593/56, alp. *VII/XXX RA*; n. Cesena (Forlì), **MAVM**: *In una mischia violenta riusciva, benchè circondato, a sgombrare l'avversario con bombe a mano e pugnalate, dando prova di fulgido valore individuale* – Monte Spinoncia, 21 maggio 1918. (R.D. 24 maggio 1924, B.U. 1924, d. 26, p. 1641).

Giuseppe **Pozza**, alp., *VII/XXX RA*; n. (n. i.), **MBVM**: *Con slancio ammirabile si slanciava all'attacco di fortissima posizione nemica. Con bombe a mano e pugnalate distruggeva parte del presidio nemico forte d'una compagnia, catturando prigionieri* – Monte Spinoncia, 21 maggio 1918. (R.D. 24 maggio 1924, B.U. 1924, d. 26, p. 1642).

Luigi **Radaelli**, alp., *VII/XXX RA*; n. (n. i.), **MBVM**: *Con slancio ammirabile si slanciava all'attacco di fortissima posizione nemica. Con bombe a mano e pugnalate distruggeva parte del presidio nemico forte d'una compagnia, catturando prigionieri* – Monte Spinoncia, 21 maggio 1918. (R.D. 24 maggio 1924, B.U. 1924, d. 26, p. 1642).

Giacomo **Spandre**, ten., *VII/XXX RA*; n. Coazzolo (Alessandria), **MAVM**: *Comandante di un nucleo di arditi, spingevasi risolutamente verso una munitissima posizione nemica e a colpi di bombe a mano causava all'avversario forti perdite. Ferito alle gambe, non desisteva dalla lotta, incitava i soldati portandoli alla baionetta, dimostrando le sue rare qualità di coraggio e di ardire* – Monte Spinoncia, 21 maggio 1918. (R.D. 24 maggio 1924, B.U. 1924, d. 26, p. 1641).

Giovanni **Taramino**, cap., *VII/XXX RA*; n. (n. i.), **MBVM**: *Con slancio ammirabile si slanciava all'attacco di fortissima posizione nemica. Con bombe a mano e pugnalate distruggeva parte del presidio nemico forte d'una compagnia, catturando prigionieri* – Monte Spinoncia, 21 maggio 1918. (R.D. 24 maggio 1924, B.U. 1924, d. 26, p. 1642).

Ivo **Varesi**, 7105/7, alp. portaf., *VII/XXX RA*; n. Fontanellato (Parma), **MBVM**: *Sotto violento lancio di bombe nemiche, sprezzando la vita, riportava nelle trincee di partenza feriti nostri e nemici* – Monte Spinoncia, 21 maggio 1918. (R.D. 24 maggio 1924, B.U. 1924, d. 26, p. 1642).

Egidio **Zambon**, serg., *VII/XXX RA*; n. (n. i.), **MBVM**: *Con slancio ammirabile si slanciava all'attacco di fortissima posizione nemica. Con bombe a mano e pugnalate distruggeva parte del presidio nemico forte d'una compagnia, catturando prigionieri* – Monte Spinoncia, 21 maggio 1918. (R.D. 24 maggio 1924, B.U. 1924, d. 26, p. 1642).

Luigi **Zampol**, ten., *VII/XXX RA*; n. (n. i.), **MAVM**: *Comandante di un nucleo di arditi at-*

taccava forte posizione avversaria, sotto violento fuoco di mitragliatrici. Nonostante che fosse ostacolato da vasti campi di reticolati nemici, guidava i suoi verso l'obbiettivo raggiungendolo – Monte Spinoncia, 21 maggio 1918. (R.D. 24 maggio 1924, B.U. 1924, d. 26, p. 1642).

Andrea **Zanoni**, alp., *VII/XXX RA*; n. (n. i.), **MBVM**: *Con slancio ammirabile si slanciava all'attacco di fortissima posizione nemica. Con bombe a mano e pugnalate distruggeva parte del presidio nemico forte d'una compagnia, catturando prigionieri* – Monte Spinoncia, 21 maggio 1918. (R.D. 24 maggio 1924, B.U. 1924, d. 26, p. 1642).

Antonio **Zigiotto**, alp., *VII/XXX RA*; n. (n. i.), **MBVM**: *Con slancio ammirabile si slanciava all'attacco di fortissima posizione nemica. Con bombe a mano e pugnalate distruggeva parte del presidio nemico forte d'una compagnia, catturando prigionieri* – Monte Spinoncia, 21 maggio 1918. (R.D. 24 maggio 1924, B.U. 1924, d. 26, p. 1642).

Enrico **Gandini**, 2436/73, art. mont., 1° Art. mont.; n. Varese (Como), **CGVM**: *Puntatore scelto di un pezzo che lo scoppio di una grossa bomba nemica aveva coperto di terra, con calma e coraggio provvedeva a riattivare il funzionamento del cannone e riprendeva il fuoco, dando bello esempio ai suoi compagni* – Monte Spinoncia, 21 maggio 1918 (R.D. 30 novembre 1924, B.U. 1924, d. 57, p. 3334).

Plinio **Marconi**, ten., 1° Art. mont.; n. Verona, **CGVM**: *Comandante di una sezione, appostata a breve distanza dalle trincee avverasrie, sotto il tiro delle artiglierie e bombarde nemiche, dava prova di calma e di sprezzo del pericolo, nulla trascurando per la buona riuscita dell'azione* – Monte Spinoncia, 21 maggio 1918. (R.D. 30 novembre 1924, B.U. 1924, d. 57, p. 3340).

Erminio **Rizzi**, 34389/54, art. mont., 1° Art. mont.; n. Santa Cristina e Bissone (Pavia), **CGVM**: *Servente addetto ad un pezzo fortemente controbattuto, coadiuvava con la parola e col calmo e coraggioso contegno il proprio capo pezzo nel mantenere elevato lo spirito degli altri serventi ancor giovani e non provati a fuoco* – Monte Spinocncia, 21 maggio 1918. (R.D. 30 novembre 1924, B.U. 1924, d. 57, pp. 3349).

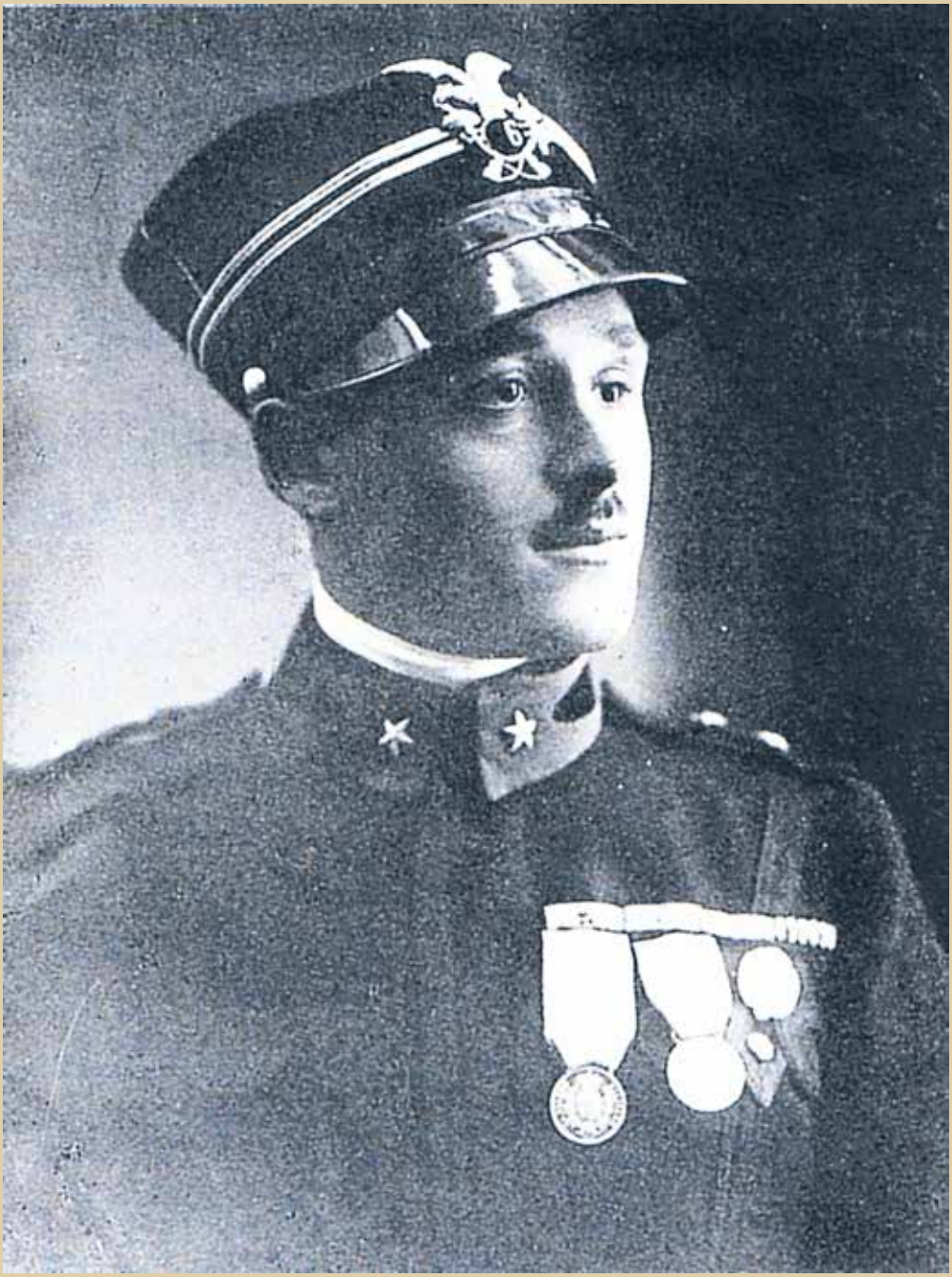
Domenico **Taschieri**, 26989/2, serg., 1° Art. mont.; n. Vigolzone (Piacenza), **CGVM**: *Capo-pezzo, col suo valoroso esempio e la parola incitatrice, ridonava la calma ed il coraggio ai propri dipendenti, moralmente scossi dal pericolo cui erano esposti, per l'intenso tiro dell'artiglieria nemica* – Monte Spinoncia, 21 maggio 1918. (R.D. 30 novembre 1924, B.U. 1924, d. 57, p. 3354).

23 maggio 1918: Zugna Torta

Sante **Dorigo**, s. ten., alp., *XXIII/XXIX RA*; n. Farra di Soligo (Treviso), **MOVM**: *Comandante la prima ondata, si slanciò con deciso impeto all'assalto di forti posizioni, superandole coi suoi uomini, sotto il tiro della mitraglia nemica. Gravemente ferito, rimase al suo posto, alla testa dei pochi superstiti, e strappati all'avversario degli spezzoni esplosivi, glieli lanciò contro, infliggendogli gravi perdite. Colpito una seconda volta ed avuta spezzata una gamba, volle rimanere ancora coi suoi soldati per animarli alla lotta. Soccorso da uno di essi che cercava trascinarlo al riparo, e travolti entrambi dallo scoppio di una bomba nemica, benché nuovamente ferito in più parti e morente, lanciò fino all'estremo parole di incitamento ai suoi uomini: fulgido esempio di valore e tenacia* – Zugna Torta, 23 maggio 1918. (D. Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 67, p. 5406).

➜ **Immagine alla pagina 83**

Luigi **Piccinini**, 2959/74, cap. m., *XXIII/XXIX RA*; n. Berzano di Tortona (Alessandria), **MBVM**: *Capo mitragliatrice, oltrepassata, in un assalto, la linea, di fronte ad una accanita resistenza nemica, prendeva postazione, allo scoperto continuando a fare fuoco sull'avversario, quantunque i suoi serventi fossero quasi tutti feriti o morti, e la stessa mitragliatrice fosse stata forata da pallottole nemiche. Ripiegava soltanto dopo di*



Sante Dorigo, di Farra di Soligo (Treviso) MOVM e MAVM. Nel settembre del 1912 fu arruolato nel 7° rgt Alpini, btg. *Feltre*, col quale dal gennaio 1913 all'agosto 1914 partecipò alla campagna di Libia, rimpatriando col grado di caporal maggiore. Entrò in guerra il 24 maggio 1915, venne promosso sergente e partecipò con il btg a tutte le operazioni compiute dal *Feltre*, fino alla partecipazione ad un corso allievi ufficiali. Uscitone con il grado di aspirante, fu assegnato al 6° rgt Alpini, btg *Val Brenta*; nel giugno del 1917 ottenne la promozione a sottotenente; nell'agosto passò al btg *Monte Pasubio*. Nel novembre dello stesso anno, a domanda, passò a far parte del *XXIX* Reparto d'Assalto Fiamme Verdi. Il 19 gennaio 1918 meritò la MAVM per l'azione condotta a Sano. Il 23 maggio il reparto tentò di riconquistare le posizioni di Zugna Torta, il tentativo fallì ma il sottotenente Dorigo dette prova di valore straordinario e meritò la MOVM. Gravemente ferito, venne raccolto dal nemico e ricoverato in un ospedale da campo, si salvò e fu rimpatriato dopo l'armistizio. Morì a Treviso il 16 giugno 1942.

➜ Testo di Sante Dorigo alla pagina 82

essere stato egli stesso ferito gravemente – Zugna Torta, 23 maggio 1918. (R.D. 13 luglio 1919, B.U. 1919, d. 56, p. 3878).

Ettore **Aurora**, 4263/78, alp., *XXIII/XXIX RA*; n. San Marzano di San Giuseppe (Lecce), **MAVM**: *Portatore di un apparecchio lanciafiamme assegnato alla prima ondata d'assalto, benché bersagliato dal fuoco nemico, si dirigeva impavido verso una mitragliatrice avversaria, e, dopo inauditi sforzi, varcato il reticolato che ostruiva la postazione, con precisi getti di fiamma annientava arma e mitraglieri* – Zugna Torta, 23 maggio 1918. (R.D. 20 luglio 1919, B.U. 1919, d. 59, p. 3998).

Giovanni **Belleri**, 39909/, serg., *XXIII/XXIX RA*; n. (n. i.), **MAVM**: *Alla testa dei suoi soldati, assaliva con impeto le ben difese posizioni avversarie. Ferito non si ritirava dal combattimento, incitando i dipendenti ad avanzare. Colpito una seconda volta più gravemente, non desisteva dall'incuorare i suoi soldati* – Zugna Torta, 23 maggio 1918. (R.D. 20 luglio 1919, B.U. 1919, d. 59, pp. 4000-4001).

Paolo **Bellone**, s. ten., *XXIII/XXIX RA*; n. Milano, **MAVM**: *Comandante di una sezione lanciafiamme, benchè ferito, all'improvviso scoprirsi di una mitragliatrice nemica, appostati i propri soldati per evitare perdite, con soli due uomini si avventò contro l'arma e con getti di fiamma e colpi di pistola riuscì ad impadronirsene, slanciandosi poi ripetutamente all'assalto; magnifico esempio di coraggio e di cosciente abnegazione ai propri dipendenti* – Zugna Torta, 23 maggio 1918. (R.D. 20 luglio 1919, B.U. 1919, d. 59, p. 4001).

Domenico **Bertinalli**, 1005/68, alp., *XXIII/XXIX RA*; n. Berbenno di Valtellina (Sondrio), **MAVM**: *Costante e bell'esempio di valore e di sprezzo del pericolo, superava con magnifico slancio un tratto di terreno battuto da violento fuoco, spingendosi risolutamente sin sotto i reticolati nemici. Riportava quindi informazioni, assolvendo un'importante compito assegnatoli dal proprio comandante di battaglione* – Zugna Torta, 23 maggio 1918. (R.D. 20 luglio 1919, B.U. 1919, d. 59, p. 4001).

† Cesare **Bombardieri**, 9753/68, cap. m., *XXIII/XXIX RA*; n. Tirano (Sondrio), **MAVM**: *Splendido esempio di ardimento e di valore, sotto violento fuoco trascinava con magnifico impeto i suoi soldati all'assalto. Infiltratosi nelle posizioni nemiche fortemente difese e tenacemente contrastate, restava gravemente ferito. Mentre con sublimi parole di fede incuorava e incitava i superstiti, veniva falciato da una scarica di miotragliatrice* – Zugna Torta, 23 maggio 1918. (R.D. 20 luglio 1919, B.U. 1919, d. 59, pp. 4002-4003).

Luigi **Bonanni**, ten., *XXIII/XXIX RA*; n. Gemona (Udine), **MAVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici, nonostante l'intenso fuoco delle bombarde e delle mitragliatrici e le gravi perdite subite dal reparto, manteneva per molte ore la posizione assegnatagli. Benchè ferito all'occhio destro, non lasciava il proprio posto, continuando anzi egli stesso a far funzionare un'arma rimasta senza tiratori. Colpito una seconda volta all'occhio sinistro, mentre lo trasportavano al posto di medicazione rivolgeva ai soldati parole di fede e di incoraggiamento; magnifico esempio di alte virtù militari* – Zugna Torta, 23 maggio 1918. (R.D. 20 luglio 1919, B.U. 1919, d. 59, pp. 4003).

Giuseppe **Bramante**, capit., *XXIII/XXIX RA*; n. Trecate (Novara), **MAVM**: *Comandante di una compagnia destinata a costituire l'ultima ondata, saputo che lo sbocco della galleria dal quale avrebbe dovuto passare il proprio reparto era rimasto ostruito per lo scoppio di una bombarda, con pochi uomini, nonostante l'intenso tiro nemico, sprezzante del pericolo, si portava in luogo completamente scoperto, cercando un nuovo varco da cui muovere all'assalto. Mentre personalmente tagliava il reticolato, rimaneva gravemente ferito* – Zugna Torta, 23 maggio 1918. (R.D. 20 luglio 1919, B.U. 1919, d. 59, p. 4004).

Mario **Bulgarelli**, alp., *XXIII/XXIX RA*; n. Sostinente (Mantova), **MBVM**: *Meccanico d'apparecchi lanciafiamme, assegnato alla prima ondata d'assalto, sotto violento fuoco disimpegnava coraggiosamente il suo servizio, cooperando poi a distruggere una mitragliatrice nemica e ad annientarne i serventi* – Zugna Torta, 23 maggio

1918. (R.D. 20 luglio 1919, B.U. 1919, d. 59, p. 4042).

Dino **Ciscato**, s. ten., *XXIII/XXIX RA*; n. Este (Padova), **MAVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici, irrompeva con impeto contro le posizioni avversarie. Di propria iniziativa postava le sue armi in ben adatta posizione per controbattere quelle nemiche, aggiustando personalmente il fuoco su di esse con sereno sprezzo del pericolo. Ferito alla testa, abbandonava il posto di combattimento solo dopo aver dato al graduato più anziano tutte le indicazioni e gli ordini necessari per il proseguimento dell'azione* – Zugna Torta, 23 maggio 1918. (R.D. 20 luglio 1919, B.U. 1919, d. 59, p. 4008).

Primo **Cornuti**, 965/2, alp., *XXIII/XXIX RA*; n. Rottofreno (Piacenza), **MBVM**: *Durante il combattimento si distinse per calma, coraggio e spirito di sacrificio nel medicare i feriti. Terminata l'azione, insieme con pochi compagni, ritornò sul campo di battaglia, continuando a prestare la sua pietosa opera, nonostante le raffiche delle mitragliatrici nemiche* – Zugna Torta, 23 maggio 1918. (R.D. 20 luglio 1919, B.U. 1919, d. 59, p. 4046).

Francesco **Giangrande**, ten., *XXIII/XXIX RA*; n. Castellana (Bari), **MAVM**: *Comandante di un'ondata d'assalto, benchè il suo reparto avesse subito gravi perdite, con calma e tenacia rincorava i superstiti, mantendo saldamente la posizione. Dopo alterne vicende eseguiva di notte un fortunato attacco, ricuperando una mitragliatrice e vario materiale da guerra, rientrando ultimo, nella linea* – Zugna Torta, 23 maggio 1918. (R.D. 20 luglio 1919, B.U. 1919, d. 59, pp. 4015).

Luigi **Goldoni**, ten., *XXIII/XXIX RA*; n. Bologna, **MAVM**: *Malgrado l'intenso fuoco di sbarramento, assaliva con irruenza le contrastate posizioni nemiche. Accortosi che l'avversario muoveva al contrattacco, cercando di aggirare un reparto numericamente inferiore lo attaccava prontamente, disperdendolo; magnifico esempio di coraggio e di alto spirito di sacrificio* – Zugna Torta, 23 maggio 1918. (R.D. 20 luglio 1919, B.U. 1919, d. 59, p. 4015).

Giuseppe **Grossi**, ten., *XXIII/XXIX RA*; n. Pico (Caserta), **MAVM**: *Nell'assalto a ben difese posizioni avversarie fu il primo tra i primi a raggiungerle. Colpito da una pallottola, incurante della grave ferita, si spingeva oltre, disponendo per la cattura di una mitragliatrice e per la protezione degli altri reparti, facendo strage dei nuclei nemici che muovevano al contrattacco; costante esempio di fede e di alto sentimento del dovere* – Zugna Torta, 23 maggio 1918. (R.D. 20 luglio 1919, B.U. 1919, d. 59, p. 4016).

Giuseppe **Monticelli**, 2865/42, serg., *XXIII/XXIX RA*; n. Bergamo, **MAVM**: *Sottufficiale di vettovagliamento, offertosi volontariamente di far parte della prima ondata, sotto intenso fuoco raggiungeva le linee nemiche, sostenendo una violenta lotta contro il nemico superiore in numero. Infaticabile ed imperterrito, organizzava il reparto cui erasi aggregato, incitandolo alla resistenza e all'offesa, finchè cadeva eroicamente sul campo* – Zugna Torta, 23 maggio 1918. (R.D. 20 luglio 1919, B.U. 1919, d. 59, p. 4022).

Giovanni **Priot**, 24186/67, alp., *XXIII/XXIX RA*; n. Issogne (Torino), **MBVM**: *Durante il combattimento, si distinse per calma, coraggio e spirito di sacrificio nel medicare i feriti. Terminata l'azione, insieme con pochi compagni, ritornò sul campo di battaglia, continuando a prestare la sua pietosa opera, nonostante le raffiche delle mitragliatrici nemiche* – Zugna Torta, 23 maggio 1918. (R.D. 20 luglio 1919, B.U. 1919, d. 59, p. 4066).

Giovanni Battista **Rossi**, /42, aiut. batt., *XXIII/XXIX RA*; n. Urgnano (Bergamo), **MAVM**: *Durante ripetuti assalti contro posizioni tenacemente difese dall'avversario sotto violento fuoco d'artiglieria, si slanciava tra i primi fuori delle trincee impegnando un'aspra sanguinosa lotta, lanciando bombe e tirando col fucile; bell'esempio ai suoi soldati di coraggio, di valore e di alto sentimento del dovere* – Zugna Torta, 23 maggio 1918. (R.D. 20 luglio 1919, B.U. 1919, d. 59, p. 4028).

Enrico **Stabile**, 26459/39, cap. m., *XXIII/XXIX RA*; n. Castelcivita (Salerno), **MBVM**: *Sprez-*

zante del pericolo si slanciava all'assalto di una ben munita posizione avversaria, trascinando il suo reparto con la parola e con l'esempio. Fatto segno ad intenso fuoco, continuava ad avanzare, incoraggiando i compagni e i dipendenti alla resistenza. Rimasto solo contro un nucleo di nemici che tentavano di catturarlo, si ritirava soltanto dopo aver esaurito le bombe a mano – Zugna Torta, 23 maggio 1918. (R.D. 20 luglio 1919, B.U. 1919, d. 59, p. 4073).

Giovanni **Spina**, 16986/17, alp., *XXIII/XXIX RA*; n. Ossi (Sassari), **MAVM**: *Superate di slancio le difese nemiche, si fermava da solo a controbattere con la sua pistola mitragliatrice una mitragliatrice pesante nemica, riducendola al silenzio. Raggiunti i compagni, coadiuvava efficacemente a sventare una manovra avvolgente di forti masse avversarie. Più tardi, sotto violento fuoco, trasportava per un buon tratto il proprio ufficiale mortalmente ferito; finchè travolti entrambi in un camminamento per lo scoppio di una bombarda, era costretto a rientrare nella linea* – Zugna Torta, 23 maggio 1918. (R.D. 20 luglio 1919, B.U. 1919, d. 59, p. 4031).

† Giovanni **Tagliaferri**, 34699/42, cap., *XXIII/XXIX RA*; n. Oltre il Colle (Bergamo), **MAVM**: *Graduato di elevata e sentita devozione, si slanciava, alla testa della sua squadra, contro una forte posizione avversaria. Benchè ferito, non lasciava il suo posto di combattimento, continuando ad incuorare e ad incitare i suoi soldati, finchè, colpito in pieno da una granata, immolava eroicamente la sua vita per la Patria* – Zugna Torta, 23 maggio 1918. (R.D. 20 luglio 1919, B.U. 1919, d. 59, p. 4032).

† Domenico **Tosone**, 56498/30, serg., *XXIII/XXIX RA*; n. Sacile (Udine), **MAVM**: *Comandante di uno dei plotoni di prima ondata, sotto intenso fuoco raggiunse le linee nemiche, sostenendo uan cruenta lotta contro preponderanti forze avversarie. Fu infaticabile nel mantenere l'ordine e la calma e nell'organizzare il suo reparto nella resistenza e nell'offesa, finchè cadde colpito a morte* – Zugna Torta, 23 maggio 1918. (R.D. 20 luglio 1919, B.U. 1919, d. 59, p. 4033).

Nunzio **Verdecchi**, 26381/35, cap., *XXIII/XXIX RA*; n. Cascia - fraz. Tazzo (Perugia), **MBVM**: *Durante il combattimento, si distinse per calma, coraggio e spirito di sacrificio nel medicare i feriti. Terminata l'azione, insieme con pochi compagni, ritornò sul campo di battaglia, continuando a prestare la sua pietosa opera, nonostante le raffiche delle mitragliatrici nemiche* – Zugna Torta, 23 maggio 1918. (R.D. 20 luglio 1919, B.U. 1919, d. 59, p. 4076).

Bartolomeo **Vighetto**, 804/67, alp., *XXIII/XXIX RA*; n. Rivera (Torino), **MBVM**: *Porta ordini del comando di battaglione, svolgeva opera attiva, intelligente ed instancabile, rendendo utili servizi. Incurante del pericolo, attraversava camminamenti e località fortemente battute dalle artiglierie e dalle mitragliatrici nemiche* – Zugna Torta, 23 maggio 1918. (R.D. 20 luglio 1919, B.U. 1919, d. 59, p. 4076).

Calogero **Guarino**, capit., *XXIII/XXIX RA*; n. Sciacca (Girgenti), **MBVM**: *Alla testa della sua compagnia arditamente si slanciava per ben tre volte all'attacco di una ben munita posizione nemica, subendo gravissime perdite, e non desistendo dall'impresa che in seguito ad ordine tassativo. Esempio magnifico di tenacia ed eroismo* – Zugna Torta (Val Lagarina), 23 maggio 1918. (R.D. 12 febbraio 1925, B.U. 1925, d. 9, p. 413).

23 maggio 1918: Malga Zugna

† Erminio **Ripa**, 1430/24, art. mont., 1° Art. mont.; n. Trecate (Novara), **MAVM**: *Avuto sentore di un'azione offensiva nostra, rinunciava alla licenza ordinaria spettantegli e chiedeva di far parte del drappello di artiglieria al seguito di una delle colonne destinate ad operare. Iniziatosi l'attacco si slanciava avanti con i primi, giungendo ai reticolati nemici. Visti cadere colpiti da mitragliatrici avversarie, tutti gli ufficiali e quasi tutti i componenti l'ondata, incitava con la voce e con l'esempio i pochi superstiti ed i componenti della ondata seguente, finché venne egli stesso gravemente ferito. Soccombeva tre giorni dopo, in seguito alle ferite riportate* – Malga Zugna

(Colletto Verde), 23 maggio 1918. (D. Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 34, p. 2405).

Domenico **Caruso**, 26525/82, art. mont., 1° Art. mont.; n. Spezzano Albanese (Cosenza), **MBVM**: *Servente di un pezzo da montagna postato, durante un'azione dei nostri reparti d'assalto, a circa 200 metri dalle linee nemiche ed allo scoperto, dava bella prova di calma, coraggio e perizia, disimpegnando le sue mansioni per ben 7 ore sotto il violento tiro di medi calibri, bombarde, mitragliatrici e fucileria avversaria* – Malga Zugna (Colletto Verde), 23 maggio 1918. (D. Lgt. 26 giugno 1919, B.U. 1919, d. 46, p. 3322).

Antonino **Larcan**, capit., 1° Art. mont.; n. Capizzi (Messina), **MBVM**: *Comandante di una batteria da montagna postata in prima linea, durante un'azione dei nostri reparti d'assalto, sotto il violento e ben aggiustato fuoco di medi calibri nemici, dava bello esempio di serenità, sprezzo del pericolo e perizia, essendo, coi suoi pezzi, di prezioso aiuto alle nostre colonne attaccanti* – Malga Zugna (Colletto Verde), 23 maggio 1918. (D. Lgt. 26 giugno 1919, B.U. 1919, d. 46, p. 3334).

Onofrio **Manghisi**, 496/3, cap., 1° Art. mont.; n. Conversano (Bari delle Puglie), **MBVM**: *Servente di un pezzo da montagna postato, durante un'azione dei nostri reparti d'assalto, a circa 200 metri dalle linee nemiche ed allo scoperto, dava bella prova di calma, coraggio e perizia, disimpegnando le sue mansioni per ben sette ore sotto il violento tiro di medi calibri, bombarde, mitragliatrici e fucileria avversaria* – Malga Zugna (Colletto Verde), 23 maggio 1918. (D. Lgt. 26 giugno 1919, B.U. 1919, d. 46, p. 3336).

Geremia **Meleri**, s. ten. cpl., 1° Art. mont.; n. Milano, **MBVM**: *Comandante dì un pezzo da montagna postato, durante un'azione dei nostri reparti di assalto, a circa 200 metri dalla linea nemica ed allo scoperto, benché fatto segno al violento fuoco di artiglieria, bombarde, mitragliatrici o fucileria nemica, dimostrava calma, perizia e sprezzo del pericolo, dirigendo, sorvegliando e rincorando per ben sette ore, il proprio personale nell'assolvimento dello speciale compito* – Malga Zugna (Colletto Verde), 23 maggio 1918. (D. Lgt. 26 giugno 1919, B.U. 1919, d. 46, p. 3338).

Ignazio **Musio**, 32178/17, serg., 1° Art. mont.; n. Dorgali (Sassari), **MBVM**: *Volontariamente si offriva di far parte di un drappello di artiglieria, al seguito di un reparto di assalto. Slanciatosi avanti tra i primi, con bello incitamento ai suoi dipendenti, veniva ferito gravemente ad un braccio da una mitragliatrice nemica* – Malga Zugna (Colletto Verde), 23 maggio 1918. (D. Lgt. 26 giugno 1919, B.U. 1919, d. 46, p. 3339).

Carlo **Solveni**, ten. cpl., 1° Art. mont.; n. Venezia, **MBVM**: *Comandante di una sezione da montagna postata in trincea a 200 metri circa dalla linea nemica, durante un'azione dei nostri reparti arditi, sotto il fuoco violento di medi calibri e grosse bombarde, teneva fermo contegno, ritraendo dai suoi pezzi prezioso rendimento per 7 ore consecutive* – Malga Zugna (Colletto Verde), 23 maggio 1918. (D. Lgt. 26 giugno 1919, B.U. 1919, d. 46, p. 3350).

Achille **Vigneri**, ten. col., 1° Art. mont.; n. Petralia Soprana (Palermo), **MBVM**: *Comandante di più gruppi di artiglierie di piccolo calibro, mercè la buona organizzazione e l'energico comando, esponendosi, con singolare ardimento, anche sulle linee più avanzate al tiro nemico, ottenne brillanti risultati* – Malga Zugna, 23 maggio 1918. (D. Lgt. 26 giugno 1919, B.U. 1919, d. 46, p. 3353).

Nicolò **Bogo**, 22182/77, aiut. batt., 7° Alp.; n. Belluno, **MAVM**: *In un'azione ardita, dopo aver date ripetute prove di valore, con coraggio e calma non comuni respingeva un forte contrattacco nemico. Rimasto gravemente ferito da una pallottola esplosiva, incitava i soldati a resistere ad oltranza* – Malga Zugna, 23 maggio 1918. (R.D. 20 luglio 1919, B.U. 1919, d. 59, p. 4002).

Ettore **Boschi**, ten, 7° Alp.; n. Moneglia (Genova), **MAVM**: *Ufficiale di raro valore, volontario di guerra, alla testa del suo plotone di arditi,*

giungeva, primo, sulla trincea avversaria. Contrattaccati da un nucleo nemico, lo aggrediva a sua volta e dopo accanita lotta ne annientava una parte, catturandone il resto. Sebbene ferito all'inizio dell'azione, non abbandonava il suo posto – Malga Zugna, 23 maggio 1918. (R.D. 20 luglio 1919, B.U. 1919, d. 59, pp. 4003).

Pietrangelo **Caracciolo**, 2801/9, alp., 7° Alp.; n. Carunchio (Chieti), **MBVM**: *Con altri tre compagni, noncurante dell'intenso fuoco d'interdizione dell'artiglieria e delle mitragliatrici, inseguiva l'avversario con nutrito lancio di bombe, producendogli gravi perdite e riportando prigionieri* – Regione di Zugna, 23 maggio 1918. (D. Lgt. 20 luglio 1919, B.U. 1919, d. 59, p. 4043).

Dario **Del Buono**, 705/16, alp., 7° Alp.; n. Deiva (Genova), **MBVM**: *Con altri tre compagni, noncurante dell'intenso fuoco d'interdizione dell'artigliaeria e delle mitragliatrici, inseguiva l'avversario con nutrito lancio di bombe, producendogli gravi perdite e riportando prigionieri* – Regione di Zugna, 23 maggio 1918. (R.D. 20 luglio 1919, B.U. 1919, d. 59, p. 4048).

Giuseppe **Devuonò**, 693/37, alp., 7° Alp.; n. San Giovanni in Fiore (Cosenza), **MBVM**: *Con altri tre compagni, noncurante dell'intenso fuoco d'interdizione dell'artigliaeria e delle mitragliatrici, inseguiva l'avversario con nutrito lancio di bombe, producendogli gravi perdite e riportando prigionieri* – Regione di Zugna, 23 maggio 1918. (R.D. 20 luglio 1919, B.U. 1919, d. 59, p. 4049).

Elia **Dicembrini**, 1962/48, cap. m., *XXIII/XXIX RA*; n. Borgocollefegato – fraz. Ville Collefegato (Aquila), **MBVM**: *Sprezzante del pericolo si slanciava all'assalto di una ben munita posizione avversaria, trascinando il suo reparto con la parola e con l'esempio. Fatto segno ad intenso fuoco, continuava ad avanzare, incoraggiando i compagni e i dipendenti alla resistenza. Rimasto solo contro un nucleo di nemici che tentavano di catturarlo, si ritirava soltanto dopo aver esaurito le bombe a mano* – Zugna Torta, 23 maggio 1918. (R.D. 20 luglio 1919, B.U. 1919, d. 59, p. 4050).

† Giovanni **Bianchetti**, s. ten. alp., *I RAM*; n. Ospitaletto (Brescia), **MAVM**: *Dava bell'esempio di coraggio, slanciandosi per primo all'assalto delle munite posizioni nemiche, incitando i suoi dipendenti alla lotta, finché cadeva gloriosamente sull'orlo della trincea* – Malga Zugna, 23 maggio 1918. (R.D. 9 ottobre 1919, B.U. 1919, d. 97, p. 5882).

† Giovanni Bianchetti, di Ospitaletto (Brescia), s. ten. alp., MAVM il 23 maggio 1918 a Malga Zugna col *I* Reparto d'Assalto di marcia (archivio Gian Paolo Cazzago).

Pietro **Giuntini**, 9929/83, alp., 7° Alp.; n. Massa (Massa e Carrara), **MBVM**: *Con altri tre compagni, noncurante dell'intenso fuoco d'interdizione dell'artigliaeria e delle mitragliatrici, inseguiva l'avversario con nutrito lancio di bombe, producendogli gravi perdite e riportando prigionieri* – Regione di Zugna, 23 maggio 1918. (R.D. 20 luglio 1919, B.U. 1919, d. 59, p. 4055).

Costante **Marcon**, 3287/77, cap. m., 7° Alp.; n. Gosaldo (Belluno), **MBVM**: *Comandante di una squadra di arditi, contribuiva, con fredda calma e coraggio, a respingere un forte contrattacco nemico. Rimasto ferito gravemente da una*

pallottola esplosiva, non cessava di incuorare ed incitare i propri uomini – Regione Zugna, 23 maggio 1918. (R.D. 20 luglio 1919, B.U. 1919, d. 59, p. 4058).

Giuseppe Annisano, ma **Amisano**, s. ten cpl., *XV* gr. art. mont., 67ª btr.; n. Pomaro Monferrato (Alessandria), **MAVM**: *Di collegamento con un battaglione d'assalto si slanciava risolutamente all'attacco di una posizione nemica; nonostante le raffiche delle mitragliatrici, giunto sotto i reticolati nemici, sprezzante del pericolo, eseguiva le prescritte segnalazioni alle sue batterie, riuscendo così a proteggere il ripiegamento della colonna, e ritirandosi fra gli ultimi* – Malga Zugna, 23 maggio 1918. (R.D. 9 ottobre 1919, B.U. 1919, d. 97, p. 5880), sostituita con la seguente motivazione: *Di collegamento con un battaglione d'assalto si slanciava risolutamente all'attacco di una forte posizione nemica, giunto sotto i reticolati malgrado le raffiche delle mitragliatrici, sprezzante del pericolo eseguiva le prescritte segnalazioni alle sue batterie, riuscendo così a far proteggere il ripiegamento della colonna e ritirandosi tra gli ultimi* – Malga Zugna, 23 maggio 1918. (R.D. 6 agosto 1926, B.U. 1926, d. 45, p. 3161).

† Giulio **Micheloni**, nome di guerra Dino Caprera, s. ten. alp., *I RAM*; n. Trento, **MAVM**: *Magnifico esempio di arditezza, guidava con grande slancio i propri uomini all'assalto. Ferito una prima e una seconda volta, non si ritraeva dalla lotta, finché, colpito di nuovo, non trovava morte gloriosa* – Malga Zugna, 23 maggio 1918. (R.D. 9 ottobre 1919, B.U. 1919, d. 97, p. 5885).

Mario **Ricci**, 3674/13, art. mont., *XV* gr. art. mont.; n. Livorno, **MAVM**: *Offertosi volontariamente a far parte di una pattuglia che doveva seguire i reparti d'assalto, si spingeva sin sotto i reticolati nemici. Gravemente ferito al braccio destro, dava esempio di eroico contegno mostrandosi lieto di aver adempiuto il suo dovere* – Val Zugna, 23 maggio 1918. (R.D. 9 ottobre 1919, B.U. 1919, d. 97, p. 5906).

Fernando **Benedetti**, 3465/83, alp., 7° Alp.; n. Massa (Massa e Carrara), **MBVM**: *Già distintosi in altri combattimenti per calma e coraggio, incaricato di proteggere la sinistra del reparto, contribuiva efficacemente a snidare l'avversario. Contrattaccato, di propria iniziativa, con slancio e ardimento, piombava sul nemico, aggredendolo e respingendolo a colpi di petardi* – Malga Zugna, 23 maggio 1918. (R.D. 16 novembre 1919, B.U. 1919, d. 109, p. 6530).

Giacomo **De Franceschi**, 1205/77, alp., 7° Alp.; n. Ponte nelle Alpi (Belluno), **MBVM**: *Raggiunta con grande slancio una forte posizione nemica, benché fatto segno al violento fuoco delle mitragliatrici e delle artiglierie, si slanciava nella trincea avversaria, e con bombe e con la baionetta faceva strage dei nemici, ritirandosi solo in seguito ad ordine e dopo aver contribuito alla cattura di alcuni prigionieri* – Malga Zugna, 23 maggio 1918. (R.D. 16 novembre 1919, B.U. 1919, d. 109, p. 6538).

Nicola **Di Muzio**, 26831/10, alp., 7° Alp.; n. Montefino (Teramo), **MBVM**: *Già distintosi in diversi combattimenti per sprezzo del pericolo, durante una violenta azione, piombato sulla trincea nemica e contrattaccato, con nutrito lancio di bombe a mano arrestava le mosse dell'avversario* – Malga Zugna, 23 maggio 1918. (R.D. 16 novembre 1919, B.U. 1919, d. 109, p. 6540).

Beniamino Searton, ma **Scarton**, 3367/77, alp., 7° Alp.; n. Mel (Belluno), **MBVM**: *Costante esempio di coraggio e di calma, benché ammalato prendeva parte all'azione. Slanciatosi all'assalto di una trincea avversaria e fatto segno a fuoco di fucileria, con audacia e aggressività, snidava i nemici dai cespugli a colpi di petardi, sgominandoli e infliggendo loro gravi perdite* – Malga Zugna, 23 maggio 1918. (R.D. 16 novembre 1919, B.U. 1919, d. 109, p. 6561).

Francesco **Vanzini**, 11458/28, alp., 7° Alp.; n. Valdobbiadene (Treviso), **MBVM**: *Raggiunta con grande slancio una forte posizione nemica, benché fatto segno al violento fuoco delle mitragliatrici e delle artiglierie, si slanciava nella trincea avversaria e con bombe e con la baionetta faceva strage dei nemici, ritirandosi solo in seguito ad ordine e dopo aver contribuito alla cattura di*

alcuni prigionieri – Malga Zugna, 23 maggio 1918. (R.D. 16 novembre 1919, B.U. 1919, d. 109, p. 6565).

Igino **Zambelli**, 5626/77, alp., 7° Alp.; n. Comelico Superiore – fraz. Candide (Belluno), **MBVM**: *Raggiunta con grande slancio una forte posizione nemica, benché fatto segno al violento fuoco delle mitragliatrici e delle artiglierie, si slanciava nella trincea avversaria, e con bombe e con la baionetta faceva strage dei nemici, ritirandosi solo in seguito ad ordine e dopo aver contribuito alla cattura di alcuni prigionieri* – Malga Zugna, 23 maggio 1918. (R.D. 16 novembre 1919, B.U. 1919, d. 109, p. 6566).

† Ernesto **Tavernelli**, 6482/83, alp., 7° Alp.; n. Fivizzano (Massa e Carrara), **MAVM**: *Slanciavasi fra i primi all'assalto di una forte posizione nemica, sotto l'infuriare del fuoco avversario. Durante il successivo contrattacco, si difendeva strenuamente sul posto, finché cadeva colpito a morte, incitando i compagni alla resistenza* – Malga Zugna, 23 maggio 1918. (R.D. 25 novembre 1919, B.U. 1919, d. 118, p. 6965).

Giov. Battista **Campanella**, ten. cpl., 1° Art. mont.; n. Tunisi (Tunisia), **CGVM**: *Si distinse per attività ed ardimento, nel mantenere in efficienza le comunicazioni telefoniche, durante il combattimento ed attraverso una zona battuta dal nemico* – Malga Zugna, 23 maggio 1918 (R.D. 11 settembre 1924, B.U. 1924, d. 45, p. 2540).

Enrico **Casetta**, capit., 1° Art. mont., 607ª btr.; n. Torino, **CGVM**: *Sotto violento fuoco, si distinse per calma e coraggio nell'adempimento delle proprie mansioni, concorrendo efficacemente al buon esito di un'azione compiuta da reparti d'assalto* – Malga Zugna, 23 maggio 1918 (R.D. 11 settembre 1924, B.U. 1924, d. 45, p. 2541).

Flaminio **Corongiu**, ten. cpl., 1° Art. mont.; n. Isili (Cagliari), **CGVM**: *Comandante di sezione di artiglieria da montagna, si distinse per calma fattiva e coraggio durante il combattimento e sotto il fuoco nemico* – Malga Zugna, 23 maggio 1918 (R.D. 11 settembre 1924, B.U. 1924, d. 45, p. 2544).

Arturo **Mensi**, s. ten. cpl., 1° Art. mont.; n. Torino, **CGVM**: *Assunse volontariamente il comando di un drappello di artiglieria, che mosse all'attacco con un reparto d'assalto. Visto cadere un suo artigliere, si fermò a medicarlo* – Colletta Verde (Malga Zugna), 23 maggio 1918 (R.D. 11 settembre 1924, B.U. 1924, d. 45, p. 2556).

Arturo Mensi, torinese, s. ten. cpl. al 1° Rgt. Artiglieria da montagna, decorato di CGVM per il comportamento tenuto in azione a Colletta Verde (Malga Zugna), 23 maggio 1918. Prese parte anche alla Seconda Guerra Mondiale sul fronte russo. Laureato in lettere e filosofia; pubblicista, giornalista e bibliotecario. Nel Cimitero Monumentale di Alessandria è presente una epigrafe che riporta il seguente testo: «Alla Memoria del Prof. Dott./ Arturo Mensi / Direttore della Biblioteca/Museo-Pinacoteca di/Alessandria dal 1926 al 1961/ Combattente e Decorato/della Guerra 1915-18 e 1940-45/Reduce di Russia/Commendatore della Corona/d'Italia».

Mario **Faccio**, capit., 1° Art. mont.; n. Monteforte d'Alpone (Verona), **CGVM**: *Sotto violento fuoco, si distinse per calma e coraggio nell'adem-*

pimento delle proprie mansioni, concorrendo efficacemente al buon esito di un'azione compiuta da reparti d'assalto – Malga Zugna, 23 maggio 1918 (R.D. 11 settembre 1924, B.U. 1924, d. 45, p. 2548).

Tommaso **Forfori**, magg., 1° Art. mont.; n. Carrara (Massa e Carrara), **CGVM**: *Si distinse per attività intelligente, efficace ed ardimentosa, nel disimpegno delle sue attribuzioni, coadiuvando il comando tattico dei piccoli calibri della zona, nella organizzazione dei tiri di numerose batterie* – Malga Zugna, 23 maggio 1918 (R.D. 11 settembre 1924, B.U. 1924, d. 45, p. 2549).

Francesco **Giordano**, 6703/25, art. mont., 1° Art. mont.; n. Cerreto Sannita (Benevento), **CGVM**: *Si distinse per attività e coraggio nel mantenere in efficienza le comunicazioni telefoniche di un gruppo tattico d'artiglieria da montagna, durante il combattimento* – Malga Zugna, 23 maggio 1918 (R.D. 11 settembre 1924, B.U. 1924, d. 45, p. 2551).

Domizio **Magosso**, 1792/63, art. mont., 1° Art. mont.; n. Pincara (Rovigo), **CGVM**: *Servente puntatore di pezzo da montagna, si distinse per calma serena, intelligenza e coraggio durante il combattimento* – Malga Zugna, 23 maggio 1918 (R.D. 11 settembre 1924, B.U. 1924, d. 45, p. 2554).

Cesare **Passarotti**, 34607/73, cap., 1° Art. mont.; n. Somma Lombarda (Milano), **CGVM**: *Guida di collegamento, si distingueva per calma e coraggio nel compiere il proprio dovere, durante il combattimento* – Malga Zugna, 23 maggio 1918 (R.D. 11 settembre 1924, B.U. 1924, d. 45, p. 2560).

Severino **Sessa**, 9457/31, art. mont., 1° Art. mont.; n. Barrafranca (Caltanissetta), **CGVM**: *Guida di collegamento, si distingueva per attività e coraggio durante il combattimento, nonostante l'intenso fuoco* – Malga Zugna, 23 maggio 1918 (R.D. 11 settembre 1924, B.U. 1924, d. 45, p. 2566).

Serafino **Varalta**, 6845/45, art. mont., 1° Art. mont.; n. San Mauro di Saline (Verona), **CGVM**: *Si distinse per attività e coraggio nel mantenere in efficienza le comunicazioni telefoniche di un gruppo tattico d'artiglieria da montagna, durante il combattimento* – Malga Zugna, 23 maggio 1918. (R.D. 11 settembre 1924, B.U. 1924, d. 45, p. 2570).

Rocco **Lazazzera**, s. ten., *XXIII/XXIX RA*; n. Calatafimi (Trapani), **CGVM**: *Comandante d plotone d'assalto lanciavasi arditamente all'attacco di forte posizione nemica. Fatto segno a nutrito fuoco di mitragliatrici e lancio di bombe a mano, che procurava ai suoi gravi perdite, tenacemente persisteva, non ritirandosi che dietro ordine tassativo* – Zugna Torta, 23 maggio 1918. (R.D. 4 maggio 1925, B.U. 1925, d. 23, pp. 1343).

23-24 maggio 1918: Monte Zugna

Antonio **Lauteri**, serg., 1° Art. mont.; n. (n.i.), **CGVM**: *In due giornate di combattimento, col pezzo appostato sulle linee della fanteria, e sottoposto a violento fuoco avversario, dava bell'esempio di fermezza e coraggio* – Monte Zugna, 23-24 maggio 1918 (R.D. 25 luglio 1924, B.U. 1924, d. 30, p. 2152).

23 maggio 1918: Cima d'Oro

Arrigo **Veronesi**, asp. uff., 3° Art. mont.; n. Busto Arsizio (Milano), **MBVM**: *Offertosi volontariamente, con una pattuglia di artiglieri, prese parte ad una piccola operazione con un reparto d'assalto, e rimase sempre in testa alla pattuglia di punta, penetrando con questa in posizioni nemiche, e contribuendo a fare prigionieri* – Cima d'Oro (Costa di Salò), 23 maggio 1918. (D. Lgt. 26 giugno 1919, B.U. 1919, d. 46, p. 3353).

Battista **Bracchi**, 27913/43, cap. m., 3° Art. mont.; n. Sale Marasino (Brescia), **MBVM**: *Si offrì volontariamente, per prendere parte ad una azione svolta da un reparto d'assalto, e rimase sempre in testa alla pattuglia di punta, penetrando con essa in una posizione nemica e contribuendo a fare prigionieri* – Cima d'Oro (Costa di Salò), 23 maggio 1918. (D. Lgt. 26 giugno 1919, B.U. 1919, d. 46, p. 3320).

23-26 maggio 1918: Maroccaro - Presena - Zigolon

Enrico **Pizzi**, capit. 4° Alp., aiut. magg. 7° Gr. Alp., n. Catanzaro, **CGVM**: *Capitano aiutante maggiore in prima di Gruppo Alpino, durante un'operazione in alta montagna, coadiuvava efficacemente il proprio comandante con la sua instancabile attività, perizia ed abnegazione, ed assolveva lodevolmente i propri compiti con calmo coraggio, nonostante il violento fuoco nemico* – Cresta Maroccaro-Cima Presena-Cima Zigolon, 23-26 maggio 1918.

In questa pagina: foto di gruppo che ritrae i capitani Enrico Pizzi ed Emilio Battisti, rispettivamente terzo e quarto da sinistra, a Vezza d'Oglio. Pizzi, calabrese di Catanzaro, comandante la 280ª cp. del *Val Baltea*, 4° Alp., meritò la CGVM per le operazioni dal 23-26 maggio 1918 sulla Cresta Maroccaro-Cima Presena-Cima Zigolon mentre svolgeva le funzioni di aiut. magg. del col. Rovero, a propria volta decorato con l'OMS nella circostanza. Il 17-18 giugno 1918, comandando col grado di maggiore un btg. di fanteria sul Piave, Pizzi meritò una MBVM, mentre per l'azione di comando col grado di col. cte il 1° Gr. Alp. *"Valle"*, gli venne conferito l'OMS per le operazioni sul fronte Greco-albanese in Val Zagoria-Val Vojussa tra il 17 dicembre 1940-23 aprile 1941.

Emilio Battisti, milanese, il futuro comandante della *Cuneense* in Russia, ebbe una carriera lusinghiera: da capit. al 5° Alp. meritò una CGVM (in commutazione di ES) l'8-9 aprile 1916 a Grotta Dazi e una MAVM il 15 giugno 1917 sul Corno di Cavento al comando della 241ª cp. del *Val Baltea*; da col. cte il 7° Alp. in Africa Orientale ottenne una MBVM il 31 marzo 1936 a Passo Mecan; da col. brigadiere cte la div. volontari *XXIII* Marzo (fiamme nere) durante la guerra di Spagna, ricevette la seconda MAVM il 21-22 marzo 1938 a Serra di Javalambra e la terza MAVM tra il 9 marzo-18 aprile 1938 sul fronte Aragona-Catalogna; da gen. cte la div. *Cuneense* meritò l'OMI per il comportamento tenuto tra il 1942-1950, prima sul fronte Russo e successivamente nei campi di prigionia sovietici (archivio E. Avietti).

Tomaso **Bisi**, ten., 5° Alp.; n. Milano, **MBVM**: *Aiutante maggiore di battaglione, in combattimento coadiuvava efficacemente il proprio comandante, dando costante prova di sprezzo del pericolo e di attaccamento al dovere* – Maroccaro-Presena-Zigolon, 25 maggio 1918. (R.D. 25 novembre 1919, B.U. 1919, d. 118, p. 6973).

Tomaso (Maso) Bisi, di Milano, in una foto del dopoguerra, MBVM il 25 maggio 1918 sul Maroccaro-Presena-Zigolon in qualità di ten. del 5° Alp., aiut. m. in 2ª; fu socio fondatore dell'Ana (archivio Centro Studi Ana).

Marco **Elter**, capit., 4° Alp.; n. Torino, **OMS**: *Comandante di tre plotoni arditi, con intelligenza e valore non comune, li portava brillantemente all'attacco e all'occupazione di posizioni nemiche fortissime per natura e per difese accumulatevi. Assicuratone il saldo possesso, di propria iniziativa concorreva efficacemente con i suoi elementi disponibili, alla conquista, fortemente contrastata, di altra posizione nemica, obiettivo di reparti laterali. Costante esempio di sprezzo del pericolo e di geniali iniziative, coi suoi reparti catturava numerosi prigionieri e mitragliatrici* – Cima Zigolon, Passo Presena, 25 maggio 1918 – B.U.1918, p. 4918).

Isidoro **Rovero**, col. alp., cte 7° Gr. Alp.; n. (n. i.), **OMS**: *Comandante delle truppe che attaccarono le formidabili posizioni nemiche di Cima Presena e Zigolon, fu raro esempio di perizia e di illuminata energia. Con sicura fede, condusse le proprie truppe con slancio meraviglioso all'attacco delle posizioni che conquistò ad una ad una con estrema bravura, catturando centinaia di prigionieri e strappando ingenti materiali al nemico, fra i quali: 10 cannoni, 18 mi tragliatrici e 3 bombarde* – Cima Presena, Zigolon, 25 maggio 1918. (B.U. 1918, p. 4925).

Chiaffredo **Isoardi**, capp. mil., 5° Alp.; n. Castelmagno (Cuneo), **MBVM**: *Durante il combattimento, sotto il tiro dell'artiglieria nemica, portava aiuto e conforto ai feriti, provvedeva al loro sgombro e curava la raccolta e il seppellimento dei caduti. Nell'adempimento della sua nobile missione, dava sempre prova di sereno sprezzo del pericolo e di spirito di abnegazione* – Maroccaro - Presena - Zigolon, 25 maggio 1918. (R.D. 25 novembre 1919, B.U. 1919, d. 118, p. 6987).

Vincenzo **Paolini**, magg., 5° Alp., cte btg. *Monte Mandrone*; n. Torino, **MAVM**: *Sprezzante di ogni pericolo, con rara perizia, calma e valore, condusse il proprio battaglione all'attacco di forti posizioni nemiche, sbaragliandone i difensori, facendo numerosi prigionieri e impossessandosi di artiglierie ed altro abbondante materiale da guerra* – Maroccaro-Zigolon-Presena, 25 maggio 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1131).

Enrico **Franzi**, 30305/22, maresc., 5° Alp.; n. Albiolo (Como), **MBVM**: *Maresciallo di battaglione, durante la conquista di aspre posizioni nemiche, preposto al servizio di collegamento dei reparti attaccanti, disimpegnò il compito affidatogli in modo ammirevole, rendendo preziosi servizi e rivelando salde virtù militari. Calmo, coraggioso, instancabile, coadiuvò efficacemente in ogni contingenza il comandante del battaglione. Già distintosi in precedenti azioni* – Maroccaro-Presena - Zigolon (Tonale), 25-26 maggio 1918. (R.D. 2 ottobre 1922, B.U. 1922, d. 62, p. 2334, in commutazione della CG concessagli con D.M. 7 agosto 1919).

Ferdinando **Reggiori**, s. ten. cpl., 1° Art. mont.; n. Milano, **CGVM**: *Ufficiale di collegamento d'artiglieria, presso un gruppo alpino, dava prova di sereno coraggio e di attività, percorrendo zone battute dal fuoco nemico e collocando personalmente una linea telefonica, per assolvere nel miglior modo il compito assegnatogli* – Cresta Maroccaro-Cima Presena-Cima Zigolon, 25-26 maggio 1918. (R.D. 29 ottobre 1925, B.U. 1925, d. 57, p. 3383).

24-26 maggio 1918: Presena e Monticelli

Giacomo **Avanzini**, alp., 5° Alp.; n. Bienio (Brescia), **CGVM**: *Dava prova di ardimento e noncuranza del pericolo durante la conquista di una importante posizione nemica, riuscendo d'esempio ai compagni* – Conca Presena-Monticelli, 24-26 maggio 1918. (R.D. 27 agosto 1923, B.U. 1923, d. 51, p. 2597).

Severo **Simonelli**, 17802/42, cap. m., 2° Art. mont.; n. Gorlago (Bergamo), **MAVM**: *Capo pezzo arditissimo ed intelligente di un piccolo calibro in posizione avanzata, durante una nostra azione offensiva, nonostante che il suo pezzo fosse fatto segno all'aggiustato tiro nemico, calmo e sprezzante del pericolo, ne dirigeva il fuoco, concorrendo con la precisione del tiro e la perfetta osservazione di esso al buon esito di un'operazione svolta da una colonna attaccante. Mirabile esempio ai suoi compagni ed inferiori di fulgide virtù militari* – Presena, Monticelli, 25 maggio 1918. (D. Lgt. 23 febbraio 1919, B.U. 1919, d. 12, p. 784).

Gino **Benamozegh**, asp. uff., 1° Art. mont.; n. Livorno, **MAVM**: *Comandante di pattuglia di collegamento con un reparto d'assalto, compiva con grande ardimento l'opera sua, e riusciva a dare utilissime informazioni alle batterie retrostanti* – Monticelli, 25-26 maggio 1918. (D. Lgt. 23 febbraio 1919, B.U. 1919, d. 12, p. 721).

Angelo **Motta**, s. ten., 2° Art. mont.; n. Orzinuovi (Brescia), **MAVM**: *Comandante di pattuglia di collegamento, seguiva immediatamente una delle prime colonne avanzanti, e sprezzante di ogni pericolo, riusciva ad arrivare coi primi sulle posizioni conquistate* – Presena-Monticelli, 25-26 maggio 1918. (D. Lgt. 23 febbraio 1919, B.U. 1919, d. 12, p. 765).

Felice **Romoli**, ten. cpl., 5° Alp; n. Milano, **CGVM**: *Ufficiale di collegamento in un'azione d'alta montagna, eseguiva l'incarico affidatogli con slancio e intelligenza, dando alto esempio delle migliori virtù militari e concorrendo con la sua opera al felice esito delle operazioni* – Conca Presena - Cima Monticelli, 25-26 maggio 1918. (R.D. 2 ottobre 1922, B.U. 1922, d. 61, p. 2367).

Amilcare **Bertolini**, capit. med. cpl., 5° Alp.; n. Aosta (Torino), **CGVM**: *Sotto il fuoco nemico dirigeva i servizi sanitari di un gruppo alpino, superando non lievi difficoltà, e recandosi ripetutamente e con sprezzo del pericolo su la linea di fuoco, dove non tralasciava di animare i reparti di attacco* – Conca Presena-Monticelli, 25-26 maggio 1918. (R.D. 29 ottobre 1925, B.U. 1925, d. 57, p. 3365).

Giacomo **Balzarini**, 2584/43, alp., 5° Alp.; n. Vione (Brescia), **MAVM**: *Primo a raggiungere una trincea nemica, ne assaliva il presidio, costringendolo alla resa. Fatto prigioniero, durante un violento contrattacco, e trasportato ferito nelle retrostanti posizioni, riusciva a fuggire uccidendo la scorta. Dopo difficilissima traversata del campo avversario, arrivava gravemente ferito alle nostre linee, portando preziose informazioni* – Conca Presena-Monticelli, 26 maggio 1918. (R.D. 27 maggio 1920, B.U. 1920, d. 50, p. 2595).

15 giugno 1917: Corno di Cavento - 25 maggio 1918: Tonale

Cesare **Uberti**, ten. med., 4° e 5° Alp.; n. Brescia, **CGVM**: *In diversi combattimenti, quale ufficiale medico di compagnia alpina, si distingueva per calma, coraggio ed abnegazione nell'adempimento delle proprie mansioni* – Corno di Cavento, 15 giugno 1917 - Tonale, 25 maggio 1918. (R.D. 30 novembre 1924, B.U. 1924, d. 56, p. 3266).

25 maggio 1918: Torrione

Dalmasso **Martin**, 96467/40, alp., 3° Alp.; n. Vernante (Cuneo), **MAVM**: *Volontario di una ardita pattuglia di alta montagna, si slanciò per primo contro le posizioni nemiche. Ferito ad un braccio mentre tentava di controbattere col lancio di bombe le mitragliatrici avversarie, continuò nel proprio compito. Colpito una seconda volta, si finse morto per sfuggire alla cattura, e dopo quattro ore raggiunse i compagni in una posizione arretrata, rimanendovi finchè non giunse l'ordine di ritirarsi* – Torrione, 25 maggio 1918. (R. D. 13 luglio 1919, B.U. 1919, d. 56, p. 3830).

Giovanni **Rossi**, 14851/57, alp., 3° Alp.; n. Carpineti - fraz. Pantano (Reggio Emilia), **MAVM**: *Volontario di una ardita pattuglia di alta montagna, benchè colpito da febbre altissima, volle, ciò nonostante, prendere parte all'azione, dando prova in ogni istante delle più belle virtù militari e di slancio ed ardimento mirabili. Ferito mentre scaricava la sua mitragliatrice contro le feritoie avversarie, non abbandonò il proprio posto se non dopo vive insistenze del proprio ufficiale* – Verso Torrione, 25 maggio 1918. (R. D. 13 luglio 1919, B.U. 1919, d. 56, p. 3836).

Giulio **Tremolada**, 6171/76, alp., 3° Alp.; n. Lesmo (Milano), **MAVM**: *Volontario di un'ardita pattuglia d'alta montagna, con mirabile slancio incurante del violento fuoco nemico d'interdizione si portava fin contro le posizioni avversarie, attaccandole col lancio di bombe a mano. Ferito, non si ritirava dalla lotta e seguitava a combattere ancora per oltre dieci ore* – Torrione, 25 maggio 1918. (R. D. 13 luglio 1919, B.U. 1919, d. 56, p. 3838).

Paolo **Moret**, s. ten. cpl., 3° Alp.; n. San Pietro di Feletto (Treviso), **MAVM**: *Volontario in arditissima pattuglia, in terreno pericoloso d'alta montagna, riusciva, nonostante il violentissimo tiro d'interdizione, a raggiungere la posizione nemica. Impossibilitato ad avanzare più oltre, e perduta la metà dei suoi uomini, rimaneva tenacemente aggrappato al terreno e, avuto ordine dì ritirarsi abbandonava per ultimo la posizione, portando seco, sotto il violento fuoco avversario, tutti i feriti* – Torrione, 25 maggio 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1128).

Pietro **Tornaghi**, s. ten., 3° Alp.; n. Portoceresio (Como), **MBVM**: *Volontario in arditissima pattuglia tendente alla conquista di una munita posizione d'alta montagna, fermato, in condizioni sfavorevoli di terreno, dal violento fuoco d'interdizione avversario, riusciva con mirabile calma a riparare i propri uomini e a sistemarsi a difesa, per coadiuvare efficacemente un'altra pattuglia più avanzata, ritirandosi solo dopo che questa aveva ripiegato in perfetto ordine* – Torrione, 25 maggio 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1199).

25 maggio 1918: Albiolo

Arnaldo **Amalfitano**, magg., 1° Art. mont.; n. Vetralla (Roma), **MBVM**: *Comandante di un gruppo misto, dirigeva il tiro delle proprie batterie con intelligenza, calma e fermezza singolari, quantunque l'osservatorio in trincea in cui si trovava, fosse soggetto a continui colpi nemici di ogni calibro* – Albiolo, 25 maggio 1918. (R.D. 7 agosto 1919, B.U. 1919, d. 65, p. 4286).

Pietro **Anzini**, 17114/73, art. mont., 1° Art. mont.; n. Busto Arsizio (Milano), **MBVM**: *Servente di un pezzo postato allo scoperto ed a poca distanza dal nemico, benchè fatto segno al violento fuoco avversario di mitragliatrici e di artiglieria, dando bell'esempio di coraggio e di serenità, disimpegnava con entusiasmo le proprie mansioni, malgrado la difficoltà delle circostanze* – Monte Albiolo (Tonale), 25 maggio 1918. (R.D. 7 agosto 1919, B.U. 1919, d. 65, p. 4287).

Giovanni **Croccia**, 1725/39, art. mont., 1° Art. mont.; n. Salerno, **MBVM**: *Servente di un pezzo portato allo scoperto ed a poca distanza dal nemico, benchè fatto segno al violento fuoco avversario di mitragliatrici e di artiglieria, dando bell'esempio di coraggio e di serenità, disimpegnava con entusiasmo le proprie mansioni, malgrado la difficoltà delle circostanze* – Monte Albio-

lo (Tonale), 25 maggio 1918. (R.D. 7 agosto 1919, B.U. 1919, d. 65, p. 4306).

Antonio **Di Pietro**, 35323/20, cap. m., 1° Art. mont.; n. Sant'Agata di Militello (Messina), **MBVM**: *Servente di un pezzo postato allo scoperto ed a poca distanza del nemico, benchè fatto segno al violento fuoco avversario di mitragliatrici e di artiglieria, dando bell'esempio di coraggio e di serenità disimpegnava con entusiasmo le proprie mansioni, malgrado la difficoltà delle circostanze* – Monte Albiolo (Tonale), 25 maggio 1918. (R.D. 7 agosto 1919, B.U. 1919, d. 65, p. 4311).

Vittorio **Donadel**, 4688/51, art. mont., 1° Art. mont.; n. Mestre (Venezia), **MBVM**: *Servente di un pezzo postato allo scoperto ed a poca distanza dal nemico, benchè fatto segno al violento fuoco avversario di mitragliatrici e di artiglieria, dando bell'esempio di coraggio e di serenità, disimpegnava con entusiasmo le proprie mansioni, malgrado la difficoltà delle circostanze* – Monte Albiolo (Tonale), 25 maggio 1918. (R.D. 7 agosto 1919, B.U. 1919, d. 65, p. 4311).

Bonaccorso **Donati**, ten., 1° Art. mont.; n. Montopoli in Valdarno (Firenze), **MBVM**: *Con i soli serventi, e in mezzo a gravi difficoltà, portava uno dei propri pezzi sotto i nostri reticolati e lo piazzava allo scoperto a brevissima distanza dalle linee nemiche. Battuto di fronte e di fianco, da fuoco di artiglieria e mitragliatrici avversarie, assolveva felicemente il proprio compito, agevolando col suo tiro preciso ed efficace l'avanzata di nostre pattuglie* – Albiolo, 25 maggio 1918. (R.D. 7 agosto 1919, B.U. 1919, d. 65, p. 4311).

Giovanni **Durello**, 54/51, art. mont., 1° Art. mont.; n. Campolongo Maggiore – fraz. Lettioli (Venezia), **MBVM**: *Puntatore di un pezzo postato allo scoperto ed a poca distanza dalla linea nemica, sotto il violento fuoco di mitragliatrici e di artiglieria avversarie, non si distaccava dal pezzo per tutta la durata dell'azione, e con calma eccezionale disimpegnava le sue mansioni, raggiungendo perfettamente gli obiettivi prefissi* – Albiolo, 25 maggio 1918. (R.D. 7 agosto 1919, B.U. 1919, d. 65, p. 4312).

Marco **Forcellini**, 7073/51, cap. m., 1° Art. mont.; n. Venezia**, MBVM**: *Servente di un pezzo postato allo scoperto ed a poca distanza dal nemico, benchè fatto segno al violento fuoco avversario di mitragliatrici e di artiglieria, dando bell'esempio di coraggio e di serenità, disimpegnava con entusiasmo le proprie mansioni, nonostante la difficoltà delle circostanze* – Monte Albiolo (Tonale), 25 maggio 1918. (R.D. 7 agosto 1919, B.U. 1919, d. 65, p. 4314).

Mosè **Gobbi**, 4922/29, art. mont., 1° Art. mont.; n. Cittadella (Padova), **MBVM**: *Servente di un pezzo postato allo scoperto ed a poca distanze da nemico, benchè fatto segno al violento fuoco avversario di mitragliatrici e di artiglieria, dando bell'esempio di coraggio e di serenità, disimpegnava con entusiasmo le proprie mansioni, malgrado la difficoltà delle circostanze* – Monte Albiolo (Tonale), 25 maggio 1918. (R.D. 7 agosto 1919, B.U. 1919, d. 65, p. 4320).

Francesco **Grammatico**, 36560/32, app., 1° Art. mont.; n. Trapani, **MBVM**: *Servente di un pezzo postato allo scoperto ed a poca distanza dal nemico, benché fatto segno a violento fuoco avversario di mitragliatrici e di artiglieria, dando bell'esempio di coraggio e dí serenità, disimpegnava con entusiasmo le proprie mansioni, malgrado la difficoltà delle circostanze* – Monte Albiolo (Tonale), 25 maggio 1918. (R.D. 7 agosto 1919, B.U. 1919, d. 65, p. 4320).

Vittorio **Pingitore**, 1228/19, serg., 1° Art. mont.; n. San Pietro Apostolo (Catanzaro), **MBVM**: *Capo di un pezzo, postato allo scoperto ed a poca distanza dal nemico, fatto segno a violento fuoco di mitragliatrici e di artiglieria, dando bella prova di coraggio e di serenità, dirigeva il servizio del pezzo stesso non lasciando per un solo istante di distruggere gli ostacoli che impedivano l'avanzata dei nostri reparti d'assalto* – Albiolo, 25 maggio 1918. (R.D. 7 agosto 1919, B.U. 1919, d. 65, p. 4335).

Sisto **Rossi**, 3262/77, cap. m., 1° Art. mont.; n. Falcade (Belluno), **MBVM**: *Capo di un pezzo postato allo scoperto ed a poca distanza dal nemico, fatto segno al violento fuoco di mitragliatri-*

ci e di artiglieria avversaria, dando bella prova di coraggio e di serenità, dirigeva il servizio del pezzo stesso non lasciando per un solo istante di distruggere gli ostacoli che impedivano l'avanzata di nostri reparti d'assalto – Albiolo, 25 maggio 1918. (R.D. 7 agosto 1919, B.U. 1919, d. 65, p. 4341).

Antonio **Salis**, ten., 1° Art. mont.; n. Monteserrato, ma Monserrato (Cagliari), **MBVM**: *Con i soli serventi, ed in mezzo a gravi difficoltà, portava uno dei propri pezzi sotto i nostri reticolati e lo piazzava allo scoperto a brevissima distanza dalle linee nemiche. Battuto, di fronte e di fianco, da fuoco d'artiglierie e mitragliatrici avversarie, assolveva fedelmente il proprio compito, agevolando col suo tiro preciso ed efficace l'avanzata di nostre pattuglie* – Albiolo, 25 maggio 1918. (R.D. 7 agosto 1919, B.U. 1919, d. 65, p. 4343).

Mario **Sapignoli**, 1183/56, art. mont., 1° Art. mont.; n. Sant'Angelo, ma Sant'Arcangelo di Romagna (Forlì), **MBVM**: *Puntatore di un pezzo postato allo scoperto a poca distanza dalla linea nemica, sotto il violento fuoco dì mitragliatrici e di artiglieria avversarie, non si distaccava dal pezzo per tutta la durata dell'azione, e con calma eccezionale disimpegnava le sue mansioni, raggiungendo perfettamente gli obiettivi prefissi* – Albiolo, 25 maggio 1918. (R.D. 7 agosto 1919, B.U. 1919, d. 65, p. 4343).

25 maggio 1918: Cresta Maroccaro

Francesco **Bonaldi**, 41051/42, serg., 5° Alp.; n. San Gervasio d'Adda (Bergamo), **MAVM**: *Graduato arditissimo e di splendide virtù militari, col costante disprezzo del pericolo e coll'intelligente iniziativa, coadiuvava efficacemente il proprio ufficiale nella conquista di munite posizioni nemiche. Caduto ferito il comandante del plotone arditi, lo sostituiva, portando a compimento tutti gli obiettivi assegnatigli* – Cresta Maroccaro, 25 maggio 1918. (D. Lgt. 23 febbraio 1919, B.U. 1919, d. 12, p. 723).

Angelo **Elli**, 303/76, alp., 5° Alp.; n. Giussano (Milano), **MBVM**: *Unitamente al proprio ufficiale, con superbo disprezzo del pericolo, coadiuvava alla conquista di munite posizioni nemiche, sulle quali giungeva sempre fra i primissimi* – Cresta Maroccaro, Quota 3052, 25 maggio 1918. (D. Lgt. 23 febbraio 1919, B.U. 1919, d. 12, p. 817).

Lino **Ostaggi**, ten., 5° Alp.; n. Goito (Mantova), **MAVM**: *Per primo, col proprio plotone arditi, raggiungeva la cresta della posizione nemica, fortemente difesa, superando gravi difficoltà di terreno. Entrato sempre primo in una caverna, catturava numerosi prigionieri e mitragliatrici. Rimaneva in seguito ferito* – Cresta Maroccaro, 25 maggio 1918. (D. Lgt. 23 febbraio 1919, B.U. 1919, d. 12, p. 767).

Giovanni **Simoni**, 36711/43, cap., 5° Alp.; n. Provaglio d'Iseo (Brescia), **MAVM**: *Continuo esempio di splendide virtù militari, incurante del pericolo, fu sempre fra i primi sulle posizioni nemiche, catturando prigionieri e mitragliatrici* – Cresta Maroccaro, 25 maggio 1918. (D. Lgt. 23 febbraio 1919, B.U. 1919, d. 12, p.784).

Augusto **Sofia**, 23207/45, alp., 5° Alp.; n. San Bonifacio (Verona), **MAVM**: *Soldato arditissimo di provato coraggio, raggiungeva con slancio mirabile la posizione attaccata dalla propria compagnia, e vi metteva fuori combattimento un ufficiale nemico, il quale con tiri di mitragliatrice falciava le nostre truppe avanzate* – Cresta Maroccaro, 25 maggio 1918. (R.D. 7 agosto 1919, B.U. 1919, d. 65, p. 4282).

Giovanni **Pedrini**, 1601/42, alp., 5° Alp.; n. Monticelli di Borgogna (Bergamo), **MBVM**: *Con bello slancio assaliva forti posizioni, rivelando coraggio a tutta prova. – Giunto fra i primi sulle posizioni conquistate, concorreva a farvi prigionieri ed a catturare mitragliatrici* – Cresta Maroccaro, 25 maggio 1918. (R.D. 7 agosto 1919, B.U. 1919, d. 65, p. 4333).

Francesco **Poiatti**, 29630/43, serg., 5° Alp.; n. Piano Camuno (Brescia), **MBVM**: *Comandante di una squadra di arditi, la guidava con bell'impeto all'attacco di forti posizioni, conquistandole e catturando nemici e mitragliatrici* –

Cresta Maroccaro, 25 maggio 1918. (R.D. 7 agosto 1919, B.U. 1919, d. 65, p. 4337).

Alfredo **Arnaboldi**, 20763/22, alp., 5° Alp.; n. Cantù (Como), **MBVM**: *Soldato coraggioso ed entusiasta, fu tra i primi all'attacco di fortissime posizioni nemiche. Conquistata la posizione, si slanciò nei ricoveri nemici, catturando prigionieri e mitragliatrici* – Cresta Maroccaro, 25 maggio 1918. (R.D. 25 novembre 1919, B.U. 1919, d. 118, p. 6970).

Giovanni **Tiberti**, 283/43, cap., 5° Alp.; n. Saviore (Brescia), **MBVM**: *Graduato coraggioso ed entusiasta, fu tra i primi all'attacco di fortissime posizioni avversarie. Conquistata la posizione, si slanciò nei ricoveri nemici, catturando prigionieri e mitragliatrici* – Cresta Maroccaro, 25 maggio 1918. (R.D. 25 novembre 1919, B.U. 1919, d. 118, p.7007).

Giovanni **Beck**, s. ten. cpl., 5° Alp.; n. Milano, **MBVM**: *Di propria iniziativa, si portava più volte all'attacco di una posizione fortemente contesa dal nemico e, per quanto la sezione pistola mitragliatrice ai suoi ordini fosse fatta segno a perdite non lievi, coi superstiti riusciva a raggiungere le posizioni avversarie. Si offriva volontariamente per un attacco ad altre posizioni, rivelando salde qualità militari* – Maroccaro, 25-28 maggio 1918. (R.D. 25 novembre 1919, B.U. 1919, d. 118, p. 6971).

Vittorio **Morelli**, 35664/42, alp., 5° Alp.; n. Azzone (Bergamo), **MAVM**: *Soldato dotato di coraggio eccezionale, fu sempre primo all'attacco di fortissime posizioni nemiche. Alla testa della propria squadra, incitava i compagni con l'esempio e la parola* – Cresta Maroccaro, 25 maggio 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1128).

Luigi **Zanchi**, 26808/42, cap., 5° Alp., n. Nese (Bergamo), **MAVM**: *Graduato dotato di coraggio e di spirito di abnegazione, trascinava con bell'impeto la propria squadra all'attacco di fortissime posizioni nemiche, giungendovi per primo e piantandovi sulla vetta conquistata la bandiera di segnalazione all'artiglieria. Gettatosi all'imbocco delle caverne nemiche, catturava prigionieri e mitragliatrici* – Cresta Maroccaro, 25 maggio 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1154).

Attilio **Piccinelli**, 43101/43, alp., *5° Alp.*; n. Pisogne – fraz. Gratacosolo (Brescia), **CGVM**: *Si portò con slancio all'attacco di fortissime posizioni nemiche raggiungendole tra i primi. Esempio costante di tenacia e di sprezzo del pericolo* – Cresta Maroccaro, 25 maggio 1918. (R.D. 21 dicembre 1924, B.U. 1924, d. 59, p. 3448).

25 maggio 1918: Alta val Camonica (q. 3.052)

Andrea **Colzada**, 24673/68, cap. m., 5° Alp.; n. Novati Mezzola, ma Novate Mezzola (Sondrio), **MAVM**: *Vice comandante di un plotone di arditi, trascinava con l'esempio i suoi uomini all'attacco di fortissime posizioni nemiche sulle quali giungeva fra i primi, catturando prigionieri e mitragliatrici* – Alta Val Camonica. (quota 3052), 25 maggio 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1105).

Achille **Zanon**, 12817/68, serg., 5° Alp.; n. Chiavenna (Sondrio), **MAVM**: *Comandante di una squadra di arditi, si slanciava intrepidamente all'attacco dì fortissime posizioni avversarie. Fatto segno a raffiche di mitragliatrici da parte del nemico asserragliato in una caverna e ferito gravemente, continuava a combattere, finché cadeva esausto, incitando i dipendenti a proseguire la lotta* – Alta Val Camonica (quota 3052), 25 maggio 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1154).

25-26 maggio 1918: Monte Corno

Flaminio **Cattaruzza**, 28/77, zapp., 2° Art. mont.; n. Auronzo (Belluno), **MAVM**: *Volontariamente si offriva per dare la scalata, da solo, ad un irto roccione battuto dal nemico per assumere notizie sull'esito dell'attacco di un nostro reparto ardito. Cercato e stabilito il collegamento, scendeva nuovamente le rocce, sempre soggette al fuoco avversario, portando ai superiori preziose*

informazioni – Monte Corno (Vallarsa), 25-26 maggio 1918. (R.D. 8 agosto 1920, B.U. 1920, d. 70, p. 3806).

25-26 maggio 1918: Corno Bedole

Federico **Foschini**, ten. cpl., 3° Art. mont.; n. Savignano di Romagna (Forlì), **CGVM**: *Assunto il comando della batteria per indisposizione del titolare si distingueva per calma e coraggio concorrendo col ben aggiustato tiro dei suoi pezzi, alla buona riuscita delle nostre fanterie* – Corno Bedole (Adamello), 25-26 maggio 1918. (R.D. 21 dicembre 1924, B.U. 1924, d. 59, p. 3434).

25-26 maggio 1918: Passo Maroccaro

Celestino **Borgherini**, 1968/13, art. mont., 2° Art. mont.; n. Peccioli – fraz. Ghizzano (Pisa), **MBVM**: *Assolveva, con grande zelo e singolare ardimento, il suo compito. Facente parte di una pattuglia di collegamento, sprezzante del pericolo, seguiva immediatamente una delle prime ondate attaccanti raggiungendo fra i primi le posizioni nemiche* – Passo Maroccaro, 25-26 maggio 1918. (R.D. 7 agosto 1919, B.U. 1919, d. 65, p. 4293).

25-26 maggio 1918: Lobbia (Adamello)

Valerio **Malaguzzi-Valeri**, s. ten., 2° Art. mont.; n. Bologna, **CGVM**: *Ufficiale osservatore, sebbene l'osservatorio fosse bersagliato dal fuoco nemico con calma e coraggio ammirevoli, riusciva a fornire precise informazioni che molto giovarono al tiro delle nostre batterie* – Zobbia, ma Lobbia (Adamello), 25 maggio 1918. (R.D. 21 dicembre 1924, B.U. 1924, d. 59, p. 3440).

Renzo **Ascoli**, capit., 3° Art. mont.; n. Venezia, **MBVM**: *Comandante di un gruppo di batterie da montagna, con sagace perizia e con sicuro intuito tattico dirigeva il fuoco delle sue batterie e validamente contribuiva al buon esito di un'operazione offensiva. Esposto al fuoco di artiglieria nemica, serbava calma esemplare* – Lobbia (Adamello), 25-26 maggio 1918. (R.D. 7 agosto 1919, B.U. 1919, d. 65, p. 4288).

25-26 maggio 1918: Passo del Lago (Adamello)

Francesco **D'Alessio**, capit., 2° Art. mont.; n. Montescaglioso (Potenza), **MBVM**: *Comandante d'una batteria, rispondeva alle molteplici richieste di fuoco con la massima prontezza e precisione per due giorni consecutivi, sfidando, con fermezza e coraggio, il tiro di artiglierie nemiche di piccolo e medio calibro, che controbattevano la sua batteria collocata in una posizione scoperta. Esponendosi maggiormente al pericolo, quando ciò era necessario per la più scrupolosa osservazione, dava bell'esempio ai dipendenti. Con la precisione del tiro, impediva ai nemici di uscire dai ricoveri e di offendere le nostre truppe alpine, che procedevano all'attacco di posizioni di massima importanza, facilitando l'occupazione quasi completa di queste, col preciso e tempestivo intervento della batteria* – Passo del Lago (Adamello), 25-26 maggio 1918. (R.D. 7 agosto 1919, B.U. 1919, d. 65, p. 4306).

Mario **Salvini**, ten. col., 3° Art. mont.; n. Reggio Emilia (Reggio Emilia), MBVM/**MAVM**: *Comandante di un gruppo dí batterie da montagna, con opera alacre ed illuminata, preparava prima, dirigeva poi il tiro delle sue batterie con avveduta perizia. Sprezzante del pericolo, durante il fuoco dell'artiglieria nemica, incuorava con l'esempio e con la parola i dipendenti, e concorreva validamente, con il complesso dell'opera sua, ad assicurare il successo di una nostra importante azione offensiva* – Passo del Lago (Adamello), 25-26 maggio 1918. (R.D. 8 gennaio 1922, B.U. 1922, d. 4, p. 125, commutata con R.D. 7 agosto 1919, B.U. 1919, d. 65, p. 4343).

Gaetano **Ragucci**, ten. cpl., 3° Art. mont.; n. Napoli, **CGVM**: *Ufficiale osservatore rimaneva per parecchie ore consecutive al suo posto scoperto e soggetto al tiro nemico distinguendosi per coraggio e sprezzo del pericolo* – Passo del Lago, 25-26 maggio 1918. (R.D. 21 dicembre 1924, B.U. 1924, d. 59, pp. 3450).

25-26 maggio 1918: Ridotta "Sgualdrina"

Angelo **Colombo**, s. ten., 5° Alp.; n. Milano, **MBVM**: *Ricevuto ordine di attaccare una posizione nemica, che impediva l'avanzata contro altri obiettivi, si slanciava non curante del grande pericolo e se ne impadroniva dopo violenta lotta* – Sgualdrina, 25 maggio 1918. (R.D. 25 novembre 1919, B.U. 1919, d. 118, p. 6978).

Domenico **Bongetta**, 9635/68, cap. m., 5° Alp.; n. Casio Valtellina (Sondrio), **MBVM**: *Graduato intelligente, ardito, sprezzante in modo superbo del pericolo, coadiuvava efficacemente il proprio ufficiale, unitamente al quale trascinava con impeto magnifico il reparto all'attacco, occupando la posizione* – Sgualdrina, 26 maggio 1918. (D. Lgt. 23 febbraio 1919, B.U. 1919, d. 12, p. 802).

Ulderico **Rizzi**, 26635/22, alp., 5° Alp.; n. Colico (Como), **MAVM**: *Con pochi compagni, sotto il fuoco delle mitragliatrici, si slanciava con mirabile slancio ed ardimento contro una posizione nemica, riuscendo a catturare oltre cento prigionieri e ad impadronirsi di tre mitragliatrici* – Sgualdrina (Alta Val Camonica), 25 maggio 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1139).

Giuseppe **Scaraffiotti**, 23398/41, alp., 5° Alp.; n. Verolengo (Torino), **MAVM**: *Durante due giorni di combattimento, dava prova di elevate virtù militari. Precipitatosi con magnifico slancio all'imbocco di una caverna, intimava la resa a oltre quindici nemici armati. Nella notte seguente riusciva da solo a catturare altri cinquanta prigionieri ed ingente quantità di materiale da guerra* – Sgualdrina (Alta Val Camonica) (quote 3052-2921), 25-26 maggio 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1144).

25-27 maggio 1918: Cresta Maroccaro e Presena

Nicolò **Degli Albizzi**, ten., 5° Alp.; n. Pietrogrado (Russia), **MAVM**: *Con superbo disprezzo del pericolo, superando, alla testa del proprio plotone di arditi, gravissime difficoltà di terreno, attaccava e brillantemente conquistava munite posizioni nemiche, catturando prigionieri e mitragliatrici. Continuava quindi a prodigarsi con splendido spirito di iniziativa e di sacrificio, coadiuvando altri reparti nel raggiungimento d'importanti obiettivi* – Cresta Maroccaro, q. 3052, Passo e Cima Presena, 25 maggio 1918. (D. Lgt. 23 febbraio 1919, B.U. 1919, d. 12, p. 739).

Emilio **Grassi**, 36899/22, cap. m., 5° Alp.; n. Lanzo d'Intelvi (Como), **CGVM**: *Malgrado il fuoco nemico e le difficoltà del terreno non esitava ad esporsi ripetutamente per recare conforto e salvezza ai caduti* – Cresta Maroccaro, Passo Presena, 25-27 maggio 1918. (R.D. 21 dicembre 1924, B.U. 1924, d. 59, p. 3437).

25-28 maggio 1918: Cima, cresta e passo Presena

Pietro **Capitanio**, 38711/42, serg., 5° Alp.; n. Vilminore (Bergamo), **MBVM**: *Comandante di squadra, con somma audacia e calmo sprezzo del pericolo, su cresta difficilissima, sotto intenso fuoco nemico, portava di slancio i propri uomini ad occupare la contrastata vetta, catturando i difensori, esempio ovunque di fulgide virtù militari* – Cima Presena, 25 maggio 1918. (D. Lgt. 23 febbraio 1919, B.U. 1919, d. 12, p. 806).

Giuseppe **Chilardi**, 11448/42, serg., 5° Alp.; n. Nembro (Bergamo), **MBVM**: *Nell'attacco di una cima tenuta fortemente dal nemico, tra difficoltà grandi di scalata e sotto fuoco di mitragliatrici nemiche, portava la propria squadra calmo ed audace. Primo fra i suoi, si gettava in una caverna e, da solo, catturava i difensori. Esempio d'audacia, sempre ed ovunque* – Cima Presena, 25 maggio 1918. (D. Lgt. 23 febbraio 1919, B.U. 1919, d. 12, p. 824).

Fedele **Dell'Era**, 30154/22, cap., 5° Alp.; n. Plesio (Como), **MBVM**: *Esempio di incitamento ai propri compagni. Con rara audacia, sotto fuoco micidiale nemico, dava tra i primi la scalata a contrastata cima e, tra i primi, al grido di "Savoia", ne occupava la vetta, catturando i difensori* – Cima Presena, 25 maggio 1918. (D. Lgt. 23 febbraio 1919, B.U. 1919, d. 12, p. 814).

Paolo **Mascintelli**, 9936/88, aiut. batt., 5° Alp.; n. Gioia de' Marsi (Aquila), **MBVM**: *Incurante del pericolo, si portava con splendido slancio sulla posizione nemica, solo preoccupandosi dell'efficienza e del buon funzionamento della propria mitragliatrice. Spontaneamente accorreva in rinforzo di altro reparto, e caricatasi sulle spalle una mitragliatrice nemica, si slanciava all'attacco di Cima Presena* – Passo e Cima Presena, 25 maggio 1918. (D. Lgt. 23 febbraio 1919, B.U. 1919, d. 12, p.832).

Giovanni **Pagani**, capit., 5° Alp.; n. Vercelli (Novara), **MAVM**: *Comandante di compagnia, avuto ordine di attaccare e conquistare una posizione nemica sulla vetta di impervia montagna, invano già attaccata da reparti di arditi, messosi alla testa del proprio reparto, con abile manovra, sotto intenso fuoco nemico, riusciva a raggiungere l'obiettivo, catturando l'intero presidio austriaco* – Cima Presena, 25 maggio 1918. (D. Lgt. 23 febbraio 1919, B.U. 1919, d. 12, p.768).

Ferruccio **Poli**, 594/23, aiut. batt., 5° Alp.; n. Milano, **MAVM**: *Nell'attacco di posizione fortemente difesa, già per tre volte attaccata, calmo e sereno, sotto intenso fuoco di mitragliatrici nemiche, guidava i suoi uomini alla sicura vittoria ed era tra i primi a coronare la contrastata vetta al grido di "Savoia" Esempio fulgido di coraggio e d'ogni virtù militare* – Cima Presena, 25 maggio 1918. (D. Lgt. 23 febbraio 1919, B.U. 1919, d. 12, p.773).

Luigi **Sofisti**, 26443/42, aiut. batt., 5° Alp.; n. Gazzanica (Bergamo), **MAVM**: *Con serena e tranquilla energia, esempio continuo ai propri dipendenti di sprezzo del pericolo, raggiungeva per primo una posizione nemica fortemente contesa. Nel proseguimento dell'azione coadiuvava spontaneamente, con nobile iniziativa, altri reparti* – Passo e Cima Presena, 25 maggio 1918. (D. Lgt. 23 febbraio 1919, B.U. 1919, d. 12, p. 784).

Alfredo **Patroni**, capit., 7° Gr. Alp.; n. Bologna, **MAVM**: *Ufficiale valorosissimo, prendeva volontariamente il comando di drappelli di arditi, che trascinava alla conquista di formidabile posizione nemica, rimanendo ferito* – Cresta Presena, 25 maggio 1918. (D. Lgt. 23 febbraio 1919, B.U. 1919, d. 12, p. 769).

Agostino **Vandini**, ten. cpl., 4° Alp.; n. Piobbio, ma Piobbico (Pesaro e Urbino), **MAVM**: *Comandante di un plotone di "arditi", con serena e tranquilla energia, con superbo sprezzo del pericolo e con ammirevole slancio, occupava brillantemente la posizione nemica, fortissima per natura del terreno e per le difese accumulatevi dall'avversario. Catturava sulla posizione stessa due cannoni, mitragliatrici e prigionieri* – Passo Presena, 25 maggio 1918. (D. Lgt. 23 febbraio 1919, B.U. 1919, d. 12, p. 790).

Domenico **Vello**, 17839/77, aiut. batt., 4° Alp.; n. Lentiai (Belluno), **MAVM**: *Comandante di un plotone arditi, dava continuo esempio di sprezzo del pericolo e di solide virtù militari nel raggiungere l'obiettivo assegnatogli. Rimaneva gravemente ferito* – Cima Presena, 25 maggio 1918. (D. Lgt. 23 febbraio 1919, B.U. 1919, d. 12, p. 791).

Romeo **Corbetta**, 55/76, cap., 5° Alp.; n. Albiate (Milano), **MBVM**: *Volontario si offriva per partecipare all'assalto di una forte posizione, e si portava arditamente sotto di essa. Costretto dal franamento di parecchi massi di roccia a mettersi allo scoperto per non restarne travolto, vi rimaneva noncurante del pericolo, esposto al tiro di fucileria e mitragliatrici nemiche, non ritirandosi se non dopo averne ricevuto l'ordine* – Cima Presena, 25 maggio 1918. (R.D. 7 agosto 1919, B.U. 1919, d. 65, p. 4304).

Lorenzo **Pontelli**, 18013/30, alp., 4° Alp.; n. Gemona (Udine), **MBVM**: *Fra i primi all'attacco di forti posizioni, oppose accanita resistenza al nemico che contrattaccava. Separato dal proprio reparto, si aggregò ad un plotone di arditi, continuando strenuamente a combattere* – Passo-Cima Presena, 25 maggio 1918. (R.D. 7 agosto 1919, B.U. 1919, d. 65, p. 4337).

Ferdinando **Squindo**, 27232/67, serg., 5° Alp.; n. Gressoney-la-Trinitè (Torino), **MBVM**: *Durante l'aspro attacco di una forte posizione, essen-*

do stato ferito il porta mitragliatrice, s'incaricava egli stesso dell'arma e la portava in luogo scoperto e battuto, e, malgrado i nostri avessero dovuto momentaneamente ritirarsi per la violenza del contrattacco nemico, continuava a far fuoco, riducendo al silenzio una mitragliatrice avversaria – Cima Presena, 25 maggio 1918. (R.D. 7 agosto 1919, B.U. 1919, d. 65, p. 4346).

Antonio **Zanoletti**, 37439/42, serg., 5° Alp.; n. Ardesio (Bergamo), **MBVM**: *Contribuiva efficacemente alla difesa di una posizione fatta segno a ripetuti attacchi del nemico, infondendo coraggio nei dipendenti con l'esempio e con la parola. Poco dopo partecipava volontariamente all'attacco di una forte posizione, attraversando una zona intensamente battuta da mitragliatrici avversarie* – Passo e Cima Presena, 25 maggio 1918. (R.D. 7 agosto 1919, B.U. 1919, d. 65, p. 4353).

Giuseppe **Viveuzi**, 40677/43, cap., 5° Alp.; n. Navono (Brescia), **MBVM**: *Contribuiva alla difesa d'una posizione fatta segno a ripetuti attacchi del nemico, postando audacemente la propria mitragliatrice in una zona battuta da mitragliatrici avversarie, e benchè ferito, non si ritirava dal combattimento se non quando vedeva frustati i tentativi dell'attaccante* – Passo Presena, 25 maggio 1918. (R.D. 7 agosto 1919, B.U. 1919, d. 65, p. 4352).

Guglielmo **Francone**, s. ten, 5° Alp.; n. Brà (Cuneo), **MAVM**: *Nell'attacco di difficile vetta difesa accanitamente dal nemico, portava sicuro e veloce il proprio plotone alla vittoria. Sprezzante dell'intenso fuoco avversario, dava fulgido esempio di coraggio e di virtù militari; fra i primissimi raggiungeva la posizione, catturandone il presidio* – Cima Presena, 25 maggio 1918. (R.D. 25 novembre 1919, B.U. 1919, d. 118, p. 6940).

Carlo Marco **Valli**, s.ten, 5° Alp.; n. Nembro (Bergamo), **MAVM**: *Comandante di plotone, guidava, con calma e fermezza, i propri uomini all'attacco di una forte posizione tenacemente difesa dal nemico. Due volte fortemente contuso, sprezzando il dolore ed il fuoco micidiale delle mitragliatrici avversarie, continuava arditamente l'attacco, raggiungendo primo la vetta contrastata* – Cima Presena, 25 maggio 1918. (R.D. 25 novembre 1919, B.U. 1919, d. 118, p. 6966).

Amadio **Bonassi**, 16437/42, alp., 5° Alp.; n. Cenate di Sotto (Bergamo), **MBVM**: *Offertosi volontariamente per l'attacco di una difficile ed aspra posizione nemica,trascinava con l'esempio i compagni, giungendo primo sulla trincea conquistata Con pochi arditi respingeva poscia il contrattacco avversario, dimostrando serena calma ed ardimento non comune* – Passo Presena, 25 maggio 1918. (R.D. 25 novembre 1919, B.U. 1919, d. 118, p. 6973).

Fausto **Gilberti**, s. ten., 5° Alp.; n. Brescia, **MBVM**: *Comandante di plotone, nonostante che il suo reparto avesse subito, perdite per il tiro di mitragliatrici avversarie, si spingeva primo fra i primi in zona intensamente battuta, per opporsi efficacemente a tentativi di attacco avversari. Partecipava quindi all'assalto di una posizione tenacemente contesa, trascinando sempre i suoi uomini con l'esempio e con la parola* – Cima Presena, 25 maggio 1918. (R.D. 25 novembre 1919, B.U. 1919, d. 118, p. 6986).

Augusto **Guy**, /70, alp., 5° Alp.; n. Melezet (Torino), **MBVM**: *Soldato giovanissimo, durante l'attacco ad una forte posizione avversaria, in momenti difficili dimostrava di saper unire all'ardente entusiasmo, coraggio non comune ed elevato spirito di abnegazione. Esempio ai compagni anche anziani, nessun sacrificio si risparmiava pur di contribuire alla vittoria sul nemico* – Cima Presena, 25 maggio 1915. (R.D. 25 novembre 1919, B.U. 1919, d. 118, p. 6987).

Giovanni **Negri**, 3898/73, alp., 4° Alp.; n. Luino (Como), **MBVM**: *Tiratore di pistola mitragliatrice, benché ferito, continuò a far fuoco contro il nemico che contrattaccava. Rifiutò di abbandonare la propria arma, finché non giunse un altro tiratore a sostituirlo* – Cima Presena, 25 maggio 1918. (R.D. 25 novembre 1919, B.U. 1919, d. 118, p. 6994).

Aristide **Piazza**, 22082/76, alp., 4° Alp.; n. Giussano (Milano), **MBVM**: *Fra i primi all'attacco*

di fortissime posizioni nemiche, si opponeva, con indomabile energia e con tenace coraggio, a nemico contrattaccante. Separato dal proprio reparto, si univa ad un altro plotone di arditi, continuando strenuamente a combattere – Cima Presena, 25 maggio 1918. (R.D. 25 novembre 1919, B.U. 1919, d. 118, p. 6998).

Agostino **Rossi**, 15493/73, alp., 5° Alp.; n. Bisuschio (Como), **MBVM**: *Giunto fra i primissimi sulla posizione avversaria ed accortosi che un gruppo di nemici tentava di sortire da una caverna, alle spalle dei nostri, coraggiosamente si slanciava da solo, e, dopo efficace lancio di bombe a mano, catturava un ufficiale e una quindicina di soldati con ingente materiale da guerra* – Passo Presena, 25 maggio 1918. (R.D. 25 novembre 1919, B.U. 1919, d. 118, p. 7003).

Alberico **Barp**, 4725/77, cap., 4° alp.; n. Feltre (Belluno), **MAVM**: *Quantunque ammalato, partecipava volontariamente all'attacco di forti posizioni nemiche, incitando i soldati della propria squadra con la forza dell'esempio e con parole di ardente patriottismo. Sempre primo tra i primi, ove più ferveva il combattimento, da solo costringeva alla resa parecchi nemici* – Passo Presena, 25 maggio 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1094).

Bortolo **Benamati**, 19807/45, serg. m., 5° Alp.; n. Malcesine (Verona), **MAVM**: *Sottufficiale valoroso e ardito, accortosi che una mitragliatrice nemica batteva efficacemente alcuni reparti attaccanti, noncurante del grave pericolo e delle difficoltà del terreno, se ne impadroniva, dopo ripetuti assalti. Rivolta quindi l'arma contro il nemico, nonostante che la violenta reazione di fuoco dell'avversario avesse colpito alcuni de' suoi nomini, rimaneva al suo posto un giorno ed una notte, finché definitivamente il nemico non volgeva in fuga* – Passo Presena, 25 maggio 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1095).

Roberto **Bettz**, ten. cpl., 5° Alp.; n. Roma, **MAVM**: *Raggiunte, dopo violento combattimento, le posizioni nemiche, sprezzante del pericolo, appostava sotto l'infuriare del fuoco avversario le proprie mitragliatrici sulle rocce conquistate e, battendo efficacemente i rincalzi nemici che accorrevano al contrattacco, favoriva l'occupazione di un'altra importante posizione sino allora inutilmente contesa dall'avversario* – Passo Presena, 25 maggio 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1096).

Luigi **Bonomelli**, 16478/42, alp., 5° Alp.; n. Trescore Balneario (Bergamo), **MAVM**: *Con pochi compagni si scagliava contro un nucleo nemico armato di mitragliatrice; non scoraggiato dal primo insuccesso ripeteva più volte il tentativo; ferito gravemente trovava la forza di balzare ancora una volta sulla mitragliatrice, riuscendo a catturarla e a voltarla contro il nemico in fuga* – Cima Presena, 25 maggio 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1097).

Alessandro **Borda**, ten. cpl., 5° Alp.; n. Torino, **MAVM**: *Con lodevole iniziativa portava brillantemente al contrattacco il proprio plotone, sotto violento fuoco nemico, rioccupando la posizione, catturando un pezzo d'artiglieria, mitragliatrici e prigionieri; costante esempio di indomito coraggio e di alte virtù militari* – Passo Presena, 25 maggio 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1098).

Giuseppe **Casari**, 11993/42, cap. m., 5° Alp.; n. Cepino (Bergamo), **MAVM**: *Durante l'attacco di un'aspra e difficile posizione nemica, accortosi che una mitragliatrice impediva l'avanzata dei nostri, non esitava ad appostare una mitragliatrice pistola in terreno scoperto per controbattere l'arma avversaria e, nonostante la perdita di alcuni suoi uomini, non abbandonava il proprio posto se non dopo averla ridotta al silenzio. Più tardi, durante un contrattacco nemico, per poter svolgere più efficace azione di fuoco, appostava l'arma in luogo pericolosissimo, contribuendo in tal modo grandemente alla vittoria. Splendido esempio di eroismo e di abnegazione* – Passo Presena, 25 maggio 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1102).

† Nello **Cavara**, s. ten., 5° Alp., btg. *Monte Mandrone*; n. Bologna, **MAVM**: *Durante l'attacco ad un'aspra e difficile posizione, fu costante esempio al suo plotone di serena calma e di coraggio*

invitto. Giunto sulla posizione conquistata, riusciva a contenere un forte contrattacco nemico combattendo strenuamente, finché cadeva colpito da una palla in fronte – Passo Presena, 25 maggio 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1103).

† Angelo **Mauri**, 20083/22, aiut. batt., 5° Alp.; n. Ponte Lambro (Como), **MAVM**: *Durante l'assalto ad un'aspra e difficile posizione nemica fu costantemente dì mirabile esempio al suo plotone che seppe condurre alla vittoria. Giunto sulla posizione conquistata, riusciva a contenere un forte contrattacco avversario, combattendo strenuamente, finché cadeva mortalmente colpito* – Passo Presena, 25 maggio 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, pp. 1125-1126).

Riccardo **Ferrari**, 25316/42, cap., 5° Alp.; n. Castione della Presolana (Bergamo), **MAVM***: Con ardire meraviglioso si slanciava, sotto il tiro violento di numerose mitragliatrici e artiglierie nemiche, all'assalto di fortissima posizione in alta montagna, riuscendo a catturare da solo parecchi prigionieri. Con calma mirabile, riorganizzava sotto il fuoco nemico, la propria squadra, sconcertata dalla violenza del combattimento e con impeto magnifico, la portava vittoriosamente all'attacco di una altra posizione* – Passo Presena, 25 maggio 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1113).

Pietro **Foresti**, 20626/42, cap. m., 5° Alp.; n. Tavernola Bergamasca (Bergamo), **MAVM***: Con pochi uomini si slanciava contro un nucleo nemico armato di mitragliatrici; non scoraggiato dal primo insuccesso, ripeteva per quattro volte il tentativo, finché, conquistata l'arma contesa, la appostava arditamente allo scoperto, contribuendo efficacemente, sotto l'infuriare dell'artiglieria nemica, ad infrangere un contrattacco avversario* – Cima Presena, 25 maggio 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1114).

† Angelo **Franzoni**, 35314/43, alp., 5° Alp.; n. Ossimo (Brescia), **MAVM***: Balzando di masso in masso, su rocce impervie, si aggrappava alle trincee nemiche primo fra i primi, finché una raffica di mitragliatrice lo colpiva a morte; fulgido esempio di virtù militari* – Cima Presena, 25 maggio 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1114).

Domenico **Magnino**, 23651/70, alp., 5° Alp.; n. Pinasca (Torino), **MAVM***: Giunto fra i primi in una difficile ed aspra posizione nemica e collocato di vedetta in luogo pericoloso e battuto dall'artiglieria e mitragliatrici, si mantenne fermo al proprio posto anche quando i compagni, per la violenza del contrattacco nemico, dovettero momentaneamente ritirarsi; esempio di abnegazione e di sacrificio nel completo adempimento del proprio dovere, infuse coraggio ai compagni e contribuì efficacemente alla vittoria* – Passo Presena, 25 maggio 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1123).

Giovanni **Durante**, 15120/48, alp., 5° Alp.; n. Leonessa (Aquila), **MBVM**: *In diversi combattimenti fu nobilissimo esempio di coraggio, di sacrificio e di devozione al dovere. Durante l'attacco di una difficile vetta strenuamente difesa dal nemico, benché fortemente contuso alla testa, resistendo al dolore, seguiva il suo ufficiale, giungendo così fra i primi sulla posizione* – Cima Presena, 25 maggio 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1173).

Paolo **Fazzini**, 13927/68, alp., 5° Alp.; n. Premana (Como), **MBVM**: *Tiratore di pistola mitragliatrice, con coraggio e perizia svolgeva intensa azione di fuoco a pochi metri dal nemico, costringendolo alla resa* – Cima Presena, 25 maggio 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1174).

Antonio **Fumagalli**, 12707/68, cap. m., 5° Alp.; n. Lomagna (Como), **MBVM**: *Incurante del fuoco nemico, portava con slancio ammirevole la propria squadra alla conquista di una contrastata posizione avversaria, giungendovi fra i primi* – Cima Presena, 25 maggio 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1176).

Domenico **Nedrotti**, 255/43, alp., 5° Alp.; n. Salò (Brescia), **MBVM**: *Tiratore di pistola mitragliatrice, con coraggio e perizia svolgeva intensa azione di fuoco a pochi metri dal nemico, costringen-*

dolo alla resa – Cima Presena, 25 maggio 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1186).

Giovanni **Pasini**, 53383/68, alp., 5° Alp.; n. Chiavenna (Sondrio), **MBVM**: *Con calma ammirevole, sotto intenso fuoco nemico, dava tra i primi la scalata ad una vetta strenuamente difesa dall'avversario. Fortemente contuso, nonostante il dolore, continuava l'attacco, giungendo fra i primi sulla posizione* – Cima Presena, 25 maggio 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1188).

Antonio **Pater**, s. ten. cpl., 5° Alp.; n. Milano, **MAVM**: *Alla testa del proprio plotone, con bellissimo slancio e superbo sprezzo del pericolo, attaccava un'importantissima posizione nemica. Caduto gravemente ferito, quando stava per occuparla non cessava di incitare i suoi soldati al combattimento, finché nuovamente colpito da una frana, precipitava lungo un canalone, riportando altre gravi ferite* – Cima Presena, 25 maggio 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1132).

Sebastiano **Perotti**, 15128/48, cap. m., 5° Alp.; n. Amatrice (Aquila), **MBVM**: *Incurante del fuoco nemico, portava con slancio ammirevole la propria squadra alla conquista di una contrastata posizione avversaria, giungendo fra i primi* – Cima Presena, 25 maggio 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1189).

Giovanni **Rolandi**, s. ten. cpl., 5° Alp.; n. Milano, **MAVM**: *Con slancio irresistibile conduceva la propria sezione pistola mitragliatrice all'attacco di munitissime posizioni nemiche, fortemente contrastate. Conquistatele, vi appostava le proprie armi e vi si manteneva sotto il violento fuoco di mitragliatrici e di artiglieria, malgrado i ripetuti contrattacchi avversari. Costante esempio ai propri dipendenti di calma e sprezzo del pericolo* – Passo Presena, 25 maggio 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1140).

Gregorio **Rossi**, 3208/30, alp., 5° Alp.; n. Osoppo (Udine), **MAVM**: A*vuto il compito di segnalare il tiro alla nostra artiglieria, mentre il proprio plotone dava l'assalto ad una forte posizione avversaria, si portava arditamente sotto le trincee nemiche, superando difficoltà di terreno e sfidando il fuoco delle mitragliatrici, finché, travolto da un masso roccioso, cadeva gravemente ferito* – Cima Presena, 25 maggio 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1141).

Edoardo **Siccardi**, 27286/86, serg., 4° Alp.; n. Castell'Alfero (Alessandria), **MAVM**: *Con mirabile calma e coraggio, balzava tra i primi all'attacco, dando ai propri dipendenti costante esempio di sprezzo del pericolo. Arrivato sulla posizione, si slanciava, alla testa della squadra, dove il nemico maggiormente resisteva; ferito leggermente, rimaneva al proprio posto, coadiuvando efficacemente il proprio comandante, nel respingere ripetuti contrattacchi avversari* – Passo Presena, 25 maggio 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1146).

Marcello **Tanara**, 22689/45, alp., 5° Alp.; n. Selva di Progno (Verona), **MAVM**: *Slanciatosi con una pistola mitragliatrice all'attacco di una difficile ed aspra posizione nemica, noncurante delle violente raffiche di mitragliatrici, appostava l'arma allo scoperto per combattere più efficacemente l'avversario. Ferito una prima volta, continuava a far fuoco, colpito la seconda volta gravemente, non si ritirava se non dopo aver consegnata l'arma ad un compagno ed averne assicurato l'efficace funzionamento* – Cima Presena, 25 maggio 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1148).

Pompeo **Vanetti**, 23763/22, alp., 4° Alp.; n. Zelbio (Como), **MAVM**: *Portatore di una bandiera da segnalazione all'artiglieria, quantunque fatto segno a nutrito fuoco di fucileria nemica, continuava senza esitazione ad avanzare. Conquistata la posizione nemica, vi piantava per primo la bandiera di segnalazione. Slanciatosi poi all'imbocco di una caverna, costringeva alla resa otto nemici* – Passo Presena, 25 maggio 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1151).

Luigi **Aricci**, 30325/43, alp., 5° Alp.; n. Ome (Brescia), **MBVM**: *Costante esempio di coraggio e d'audacia; su terreno asprissimo, battuto*

dal fuoco di mitragliatrici nemiche, raggiungeva fra i primi una difficile vetta strenuamente difesa dall'avversario – Cima Presena, 25 maggio 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1157).

Davide **Barbieri**, ten. cpl., 5° Alp.; n. Musso (Como), **MBVM***: Comandante di sezione mitragliatrici, collocava arditamente le proprie armi in posizione battuta intensamente dal fuoco nemico, per facilitare l'attacco alle compagnie del battaglione, e resisteva con grande calma sotto le raffiche avversarie, dando magnifico esempio di sprezzo del pericolo* – Val Presena, 25 maggio 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1157).

Emilio **Bardini**, 31771/7, alp., 5° Alp.; n. Compiano (Parma), **MBVM***: Con audacia e sommo sprezzo del pericolo raggiungeva per primo la posizione nemica* – Cima Presena, 25 maggio 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1158).

Guglielmo **Buzzetti**, 3863/43, serg., 5° Alp.; n. Pisogne (Brescia), **MBVM**: *Durante l'attacco di una posizione strenuamente difesa dal nemico, venuto a mancare il comandante del plotone, lo sostituiva prontamente, portando il reparto con calma e sprezzo del pericolo alla conquista della vetta contrastata, sulla quale giungeva primo fra i suoi uomini* – Cima Presena, 25 maggio 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1162).

Florido **Canclini**, 15115/22, cap. m., 5° Alp.; n. Colico (Como), **MBVM**: *Comandante di squadra, incitava con l'esempio e con nobili parole i propri soldati. Scalando difficilissima roccia, raggiungeva primo la vetta contrastata, e da solo intimava la resa a numerosi nemici, catturandoli* – Cima Presena, 25 maggio 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1163).

Niso **Carlino**, 47973/45, alp., 5° Alp; n. Terrazzo (Verona), **MBVM***: Durante un attacco, benché fortemente contuso, seguiva imperterrito il proprio ufficiale sotto violento fuoco nemico, giungendo fra i primi sulla posizione contrastata* – Cima Presena, 25 maggio 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1164).

Berardo **Catini**, 23560/48, alp., 5° Alp.; n. Pescorocchiano - fraz. Torre di Taglio (Aquila), **MBVM***: Durante il combattimento e sotto intense raffiche di mitragliatrici avversarie, portava in salvo un capitano rimasto ferito* – Passo Presena, 26 maggio 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1165).

Augusto **Dal Forno**, 660/45, alp., 5° Alp.; n. Tregnago (Verona), **MBVM**: *Tra i primi a raggiungere, sotto violento fuoco nemico, una posizione contrastata diede esempio ai compagni di calma, di audacia e di sentimento del dovere* – Cima Presena, 25 maggio 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1169).

Pietro **Spini**, 2685/22, cap., 5° Alp.; n. Colico (Como), **MBVM***: Incurante del fuoco nemico, portava con slancio ammirevole la propria squadra alla conquista di una contrastata posizione avversaria, giungendovi fra i primi* – Cima Presena, 25 maggio 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1197).

Romano **Cazzador**, 31289/45, serg., 5° Alp.; n. Povegliano Veronese (Verona), **MBVM**: *Alla testa della propria squadra, spiegava azione efficacissima di incitamento e di comando. Incurante del fuoco nemico, raggiungeva tra i primi una contrastata vetta; esempio ai propri compagni* – Cima Presena, 25 maggio 1918. (R.D. 21 marzo 1920, B.U. 1920, d. 26, p. 1505).

Attilio **Paoletti**, 2829/77, cap., 5° Alp.; n. Feltre (Belluno), **MBVM**: *Tiratore di mitragliatrice, sotto violento tiro nemico, controbatteva, con calma e sprezzo del pericolo, un'arma avversaria, che ostacolava fortemente lo svolgimento dell'azione, riducendola al silenzio. Costante esempio ai compagni di ardimento e di sprezzo del pericolo* – Cima Presena, 25 maggio 1918. (R.D. 21 marzo 1920, B.U. 1920, d. 26, p. 1527).

Faustino **Spatti**, 3863/43, alp., 5° Alp.; n. Pisogne (Brescia), **MBVM***: In testa a tutti nell'attac-*

co, calmo ed audace, superando difficoltà asprissime di terreno, incurante del micidiale, fuoco di mitragliatrici nemiche, giungeva primo sulla posizione avversaria – Cima Presena, 25 maggio 1918. (R.D. 21 marzo 1920, B.U. 1920, d. 26, p. 1536).

Severino **Parisio**, 83/67, serg., 5° Alp.; n. Perloz (Torino), **MBVM**: *Giunto per primo sulla posizione conquistata, e visto il nemico muoversi al contrattacco, portava la propria mitragliatrice in luogo scoperto e battuto, e infondendo, con l'esempio, coraggio nei suoi uomini, tratteneva l'avversario e lo volgeva in fuga* – Cima Presena, 25 maggio 1918. (R.D. 18 novembre 1920, B.U. 1920, d. 93, p. 5242, in commutazione della CG concessagli D.M. 7 agosto 1919).

† Silvio **Bodi**, serg., 1°, ma 4° Alp. btg. *Val Baltea*; n. Chignolo Verbano (Novara), **CGVM***: Sergente del plotone arditi del battaglione alpini Val Baltea, volontariamente si offriva per attaccare un piccolo posto nemico difeso da una mitragliatrice, occupandolo con pochi animosi. Poco dopo colpito da palla nemica cadeva ucciso* – Cima Presena, 25 maggio 1918. (R.D. 30 novembre 1924, B.U. 1924, d. 56, p. 3202).

Battista **Albini**, 30335/43, alp., 4° Alp.; n. Virle Treponti (Brescia), **CGVM**: *Soldato coraggioso ed energico, fu costante esempio ai commilitoni nelle varie fasi dell'attacco a forti posizioni nemiche. Con pochi compagni protesse il ripiegamento del reparto e separato dal proprio plotone, aggregatosi ad un altro, continuò a combattere instancabilmente* – Passo e Cima Presena, 25 maggio 1918. (R.D. 21 dicembre 1924, B.U. 1924, d. 59, p. 3419).

Mario **Cerè**, /68, aiut. batt., 5° Alp.; n. Scaria (Como), **CGVM**: *Comandante di plotone difendeva una posizione attaccata sventando con un contrattacco il proprio nemico, facilitando così ad altre truppe la conquista di una posizione avversaria – Passo Presena, 25 maggio 1918.* (R.D. 21 dicembre 1924, B.U. 1924, d. 59, p. 3427), revocata con R.D. 2 luglio 1925, B.U. 1925, p. 2409, perché sostituita con **MBVM**: *Comandante di plotone occupava una posizione fortemente occupata trascinando all'assalto con la parola e con l'esempio, i propri soldati e riuscendo a catturare prigionieri e mitragliatrici, con ammirabile slancio* – Passo Presena Monticelli, 25 maggio 1918. (R.D. 26 marzo 1925, B.U. 1925, d. 15, p. 825).

Felice **Mastalli**, 12927/68, alp., 5° Alp.; n. Cortenova (Como), **CGVM**: *Concorse al trasporto del proprio ufficiale ferito, sprezzando il pericolo, sotto il fuoco di una mitragliatrice avversaria* – Cima Presena, 25 maggio 1918. (R.D. 21 dicembre 1924, B.U. 1924, d. 59, p. 3441).

Adriano **Auguadri**, ten. cpl., 5° Alp.; n. Como, **MAVM**: *Costante esempio di sprezzo del pericolo, di ferrea energia, di intelligente iniziativa, attaccava brillantemente e conquistava un importante posizione nemica. Con tre soldati intimava la resa a un centinaio di nemici, ammassati in un ricovero, e li catturava* – Passo Presena, 25-26 maggio 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1093).

Giuseppe **Silva**, s. ten. cpl., 5° Alp.; n. Milano, **MBVM**: *Ufficiale aiutante maggiore di battaglione, per potere con la maggiore efficacia e prontezza mantenere il collegamento fra i reparti attaccanti e provvederli di munizioni, non esitava ad esporsi continuamente e spontaneamente all'intenso tiro delle artiglierie e delle mitragliatrici avversarie. Tra i primi raggiungeva le posizioni nemiche, cooperando efficacemente alla cattura di prigionieri* – Passo e Conca Presena, 25-26 maggio 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1197).

Saverio **Lusi**, capit., 3° Art. mont.; n. Capua (Caserta), **MBVM***: Comandante di una batteria, riusciva a sistemarla in posizione di alta ed impervia montagna, superando gravi difficoltà, e di lì appoggiava efficacemente le fanterie nell'attacco, contribuendo alla conquista della posizione nemica. Indi, attraverso altre difficoltà, trasportava la batteria sul ghiacciaio, per assecondare il movimento delle truppe* – Presena-Monticelli, 25-26 maggio 1918. (R.D. 14 giugno 1923, B.U. 1923, d. 34, p. 1772).

Francesco **Bonitti**, ten., 3° Alp.; n. (n.i.), ma Gemona (Udine), **MBVM**: *Comandante di un plotone arditi di un battaglione alpino, concorreva col suo reparto all'attacco di una munitissima posizione di alta montagna ed al successivo inseguimento, facendo numerosi prigionieri e riportando nelle nostre linee due pezzi di artiglieria nemica* – Conca Presena, 25-26 maggio 1918. (R.D. 27 agosto 1923, B.U. 1923, d. 51, p. 2586).

Angelo **Bianchi**, 3097/23, serg. m., 5° Alp.; n. Milano, **CGVM**: *A disposizione del comando di compagnia si offrì più volte a portare ordini attraverso roccie impervie, battute dal fuoco delle mitragliatrici e delle artiglierie avversarie* – Passo Presena-Selletta Presena, 25-26 maggio 1918. (R.D. 21 dicembre 1924, B.U. 1924, d. 59, p. 3423).

Giovanni **Della Costa**, 5641/62, art. mont., 1° Art. mont.; n. Crespadoro (Vicenza), **CGVM**: *Abilissimo puntatore ad un pezzo in posizione avanzata, con calma e sprezzo del pericolo singolari, coadiuvava il proprio capo pezzo nel fuoco di accompagnamento di nostri reparti attaccanti* – Presena (Tonale), 25-26 maggio 1918. (R.D. 21 dicembre 1924, B.U. 1924, d. 59, p. 3430).

Augusto **Menichetti**, 33202/13, cap., 1° Art. mont.; n. Collesalvetti – fraz. Nugula (Pisa), **CGVM**: *Capo pezzo in posizione avanzata presa di mira dal fuoco nemico, dirigeva il fuoco con calma e coraggio esemplari* – Presena, Tonale, 25-26 maggio 1918. (R.D. 21 dicembre 1924, B.U. 1924, d. 59, p. 3442).

Paolo **Zucca**, 33314/1, cap., 1° Art. mont.; n. Castellazzo Bormida (Alessandria), **CGVM**: *Capo pezzo in posizione avanzata presa di mira dal fuoco nemico, dirigeva il fuoco con calma e coraggio esemplari* – Presena (Tonale), 25-26 maggio 1918. (R.D. 21 dicembre 1924, B.U. 1924, d. 59, pp. 3458).

Mario **De Gaetani**, capit., 19° Gr. Alp.; n. Roma, **CGVM**: *Nella conquista d'importanti posizioni, in asprissima zona montana, fu efficace cooperatore con ardite ricognizioni e col mantenere i collegamenti fra i reparti operanti, sprezzante di ogni pericolo* – Cima Presena (Adamello), 25-27 maggio 1918. (R.D. 4 maggio 1925, B.U. 1925, d. 23, p. 1336).

Angelo **Boldini**, 40348/43, serg., 5° Alp.; n. Saviore (Brescia), **MAVM**: *Magnifico esempio di ardimento personale, giungeva primo alla conquista di una forte posizione nemica, trascinandovi il reparto affidatogli, in mezzo al vivo fuoco nemico* – Val Presena, 26 maggio 1918. (D. Lgt. 23 febbraio 1919, B.U. 1919, d. 12, p. 723).

Giuseppe **Camosci**, 2878/43, alp., 5° Alp.; n. Darfo (Brescia), **MAVM**: *Quantunque ferito, portava in salvo, esponendosi per lungo tratto a raffiche di mitragliatrici, il proprio ufficiale ferito alle gambe* – Valle Presena, 26 maggio 1918. (D. Lgt. 23 febbraio 1919, B.U. 1919, d. 12, p. 728).

Gabriele **Carrara**, 35553/42, aiut. batt., 5° Alp.; n. Nembro (Bergamo), **MBVM**: *Guidava animosamente il proprio reparto contro ben munita ed impervia posizione nemica, riuscendo a conquistarla* – Val Presena, 26 maggio 1918. (D. Lgt. 23 febbraio 1919, B.U. 1919, d. 12, p. 807).

† Pio **Carrara**, 26844/42, aiut. batt., 5° Alp.; n. Bondo Petello (Bergamo), **MAVM**: *Sotto il vivo fuoco nemico, conduceva all'assalto di una forte posizione il proprio plotone e, sebbene ferito, raggiungeva con uno slancio ammirevole l'obiettivo assegnatogli, finché venne colpito a morte* – Val Presena, 26 maggio 1918. (D. Lgt. 23 febbraio 1919, B.U. 1919, d. 12, p. 730).

Paolo **Giudici**, 35439/43, serg., 5° Alp.; n. Malegno (Brescia), **MAVM**: *Noncurante del pericolo, fatto segno ad incessante fuoco di fucileria e mitragliatrici, raggiungeva tra i primi una forte posizione nemica, conquistandola. Mirabile animatore dei suoi uomini con l'esempio e colla parola* – Val Presena, 26 maggio 1918. (D. Lgt. 23 febbraio 1919, B.U. 1919, d. 12, p. 752).

Mario **Venezia**, 2778/56, serg., 5° Alp.; n. Verghereto - fraz. Alfero (Firenze), **MBVM**: *Co-*

stante, mirabile esempio di slancio e coraggio, e animato da alto sentimento militare, incitava i dipendenti alla lotta, conducendoli, sotto le violente raffiche del fuoco nemico, alla conquista di una forte posizione – Val Presena, 26 maggio 1918. (D. Lgt. 23 febbraio 1919, B.U. 1919, d. 12, p. 857).

Domenico **Calta**, 22684/62, alp., 5° Alp.; n. Valle, ma Valli dei Signori (Vicenza), **MAVM**: *Durante un'intera giornata di combattimento, sempre e dovunque il pericolo era maggiore, incurante della propria vita per assistere quella dei compagni, trasportava ininterrottamente da solo i feriti fino al posto di medicazione. Nei giorni successivi, nonostante intenso bombardamento nemico, offrivasi volontariamente per ricuperare tutti i feriti gravi rimasti sul campo* – Valle Presena, 26 maggio 1918. (R.D. 25 novembre 1919, B.U. 1919, d. 118, p. 6928).

Raniero Buccelli, ma **Bucelli**, ten., 5° Alp.; n. Tuscania (Roma), **MAVM**: *Comandante di plotone, con fredda energia e con slancio meraviglioso trascinava i suoi uomini, e per primo irrompeva in una fortissima e ben presidiata ridotta nemica, riuscendo a catturare numerosi prigionieri* – Conca Presena, 26 maggio 1918. (D. Lgt. 23 febbraio 1919, B.U. 1919, d. 12, p. 726).

Emilio **Regazzoni**, 42, ten., 5° Alp.; n. Olmo al Brembo (Bergamo), **MAVM**: *Con meraviglioso coraggio e con indomita costanza portava il reparto attraverso una zona di fuoco, e conquistava giungendo fra i primi, una fortissima posizione nemica* – Vedretta di Presena, 26 maggio 1918. (D. Lgt. 23 febbraio 1919, B.U. 1919, d. 12, p. 775).

Federico **Della Torre**, 29904/68, serg., 5° Alp.; n. Ravenna, ma Varenna (Como), **MAVM**: *Dava bell'esempio di fermezza e di ardimento, percorrendo più volte un tratto di trincea intensamente battuto. Durante l'azione controffensiva nemica, benché fatto segno a vivo fuoco di fucileria e di mitragliatrici, si slanciava avanti al proprio reparto riuscendo a fugare l'avversario* – Passo Presena, 26 maggio 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1110).

† Carlo **Locatelli**, s. ten, 5° Alp., btg. *Monte Cavento*; n. Bergamo, **MAVM**: *Benché fatto segno al fuoco micidiale delle mitragliatrici nemiche, sprezzante di ogni pericolo ed alla testa del proprio plotone, attaccava risolutamente la posizione avversaria, dando esempio di spirito di sacrificio e di valore, finché cadeva mortalmente colpito, incitando ancora i suoi uomini all'assalto* – Valle di Presena, 26 maggio 1918. (R.D. 25 novembre 1919, B.U. 1919, d. 118, p. 6947).

† Carlo Locatelli, di Bergamo, sottotenente di complemento 5° Rgt. Alpini, btg *Monte Cavento*, deceduto il 26 maggio 1918 nell'ospedaletto da campo n. 172 per ferite riportate in combattimento. Decorato di MAVM a Valle Presena, il 26 maggio 1918 (Ana Sez. Bergamo, *80 Anni di Storia*, Ferrari Editore 2002).

Antonio **Leidi**, ten., 5° Alp.; n. Bergamo, **MAVM**: *Comandante di sezione mitragliatrice, con spirito d'iniziativa e con grande. coraggio, la trascinava ripetutamente, sotto violento ed aggiustato fuoco, contro posizioni munitissime, controbattendo a breve distanza mitragliatrici avversarie e provocando lo sgomento del nemico, si da rendere possibile l'avanzata degli altri reparti* – Conca Presena, 26 maggio 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1121).

Aldo **Varenna**, capit. cpl., 5° Alp., btg. *Monte Cavento*, 310ª cp.; n. Monza (Milano), **MBVM**: *Comandante di compagnia, dava magnifico esempio di calma e sprezzo del pericolo, precedendo il proprio reparto durante l'assalto ad una forte posizione nemica ed incitando i suoi soldati con la parola e con l'esempio, finché cadeva ferito* – Val Presena, 26 maggio 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1200).

Aldo Varenna, di Monza, MAVM e MBVM. Alunno della scuola Spinelli e poi del Liceo Beccaria di Milano, si laureò nel 1922 in ingegneria meccanica a Torino. All'inizio delle ostilità era sottotenente di Fanteria e saputo da una circolare ministeriale della richiesta di istruttori di sci, su domanda venne subito inviato al rifugio Garibaldi, in attesa del personale da istruire. Un colonnello degli alpini, conosciuta la precisa funzione dell'ufficiale lo promosse alpino sul campo. Fu arruolato nel reparto Compagnia Autonoma del Rifugio Garibaldi, comandato dal capitano Nino Calvi ed alla quale appartenne anche l'alpino Cesare Battisti. Nell'aprile del 1916 partecipò col btg. Autonomo *Garibaldi* ai combattimenti sulla linea Lobbie, Cresta Croce, Dosson di Fumo, Monte Fumo, meritando la MAVM il 12 aprile 1916 alla Lobbia Alta. Il 26 maggio 1918 Aldo Varenna comandava la 310ª compagnia del btg sciatori *Monte Cavento* e partecipò alla conquista del Passo Presena, dove venne ferito, meritando la MBVM (archivio Centro Studi Ana).

Andrea **Rota**, 15592/42, serg. m., 5° Alp.; n. Locatello (Bergamo), **MAVM**: *Coadiutore instancabile del proprio comandante, facilitava la marcia d'avvicinamento, fornendo preziose informazioni sulle posizioni avversarie. Durante l'attacco, trascinava impetuosamente i propri uomini in un audace movimento aggirante, riuscendo con intenso lancio di bombe a mano a vincere la resistenza del nemico ed a catturare prigionieri. Ferito, incitava con nobili parole i dipendenti a perseverare nella lotta* – Conca Presena, 26 maggio 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1141).

Attilio **Tellatin**, ten. cpl., 5° Alp.; n. Padova, **MBVM**: *Rimasto ferito il capitano, assumeva il comando della compagnia in un momento critico, per essere il reparto preso sotto il fuoco di mitragliatrici nemiche, e sosteneva vigorosamente il morale de' suoi soldati, incitandoli con l'esempio e con la parola a continuare l'attacco ed esponendosi con serena calma al pericolo* – Presena, 26 maggio 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1198).

Riccardo **Bignami**, capit., 5° Alp.; n. Salussola (Novara), **MAVM**: *Alla testa del suo reparto, nonostante l'intensissimo fuoco nemico, teneva alto il morale della truppa con l'esempio del suo personale coraggio, rendendo possibile l'occupazione di una munitissima posizione montana* – Conca Presena, 26 maggio 1918. (R.D. 27 maggio 1920, B.U. 1920, d. 50, p. 2598).

† Battista **Ghiroldi**, 1747/43, alp., 5° Alp.; n. Borno (Brescia), **MAVM**: *Ardito tra gli arditi, fu sempre tra i primi in ogni attacco. Gravemente ferito, rifiutava ogni cura, persistendo nella lotta per aiutare altri compagni, finché, dopo violento corpo a corpo, cadeva trafitto da una pugnalata nemica* – Conca Presena, 26 maggio 1918. (R.D. 27 maggio 1920, B.U. 1920, d. 50, p. 2620).

† Benedetto **Negrinotti**, 35850/42, serg., 5° Alp.; n. Zorzino (Bergamo), **MAVM**: *Nobilissimo esempio di virtù militari, sotto violento fuoco nemico, trascinava la propria sezione all'assalto di pezzi di artiglieria avversari. Colpito a morte, disdegnava ogni cura, di null'altro preoccupato che d'incitare i suoi soldati all'azione* – Conca Presena, 26 maggio 1918. (R.D. 27 maggio 1920, B.U. 1920, d. 50, p. 2633).

Bortolo **Omodei**, 43580/43, cap. m., 5° Alp.; n. Sonico (Brescia), **MAVM**: *Con mirabile slancio ed entusiasmo, portava la sua squadra alla conquista di una trincea nemica, fugandone l'avversario, al quale catturava anche alcuni prigionieri. Magnifico esempio di virtù militari* – Conca Presena, 26 maggio 1918. (R.D. 27 maggio 1920, B.U. 1920, d. 50, p. 2635).

† Fermo **Sandrinelli**, 38597/42, cap., 5° Alp.; n. Foresto Sparso (Bergamo), **MAVM**: *Capo arma d'una sezione mitragliatrici, durante l'attacco di una forte ridotta nemica, con mirabile slancio, con somma perizia, facilitava l'occupazione della posizione, finché cadeva, colpito a morte, mentre, con la sua arma, faceva fuoco sul nemico in fuga* – Conca Presena, 26 maggio 1918. (R.D. 27 maggio 1920, B.U. 1920, d. 50, p. 2648).

Adolfo **Balzarini**, 3378/43, alp., 5° Alp.; n. Vione (Brescia), **CGVM**: *Dopo partecipato con animoso slancio all'occupazione di una prima ridottina, si offriva volontario in aiuto ad altro reparto per la ulteriore occupazione di altra posizione* – Conca di Presena, 26 maggio 1918. (R.D. 21 dicembre 1924, B.U. 1924, d. 59, p. 3421).

Anselmo **Bertolio**, 19716/22, serg., 5° Alp.; n. Schignano (Como), **CGVM**: *Noncurante del pericolo portava la propria sezione mitragliatrici in posizione sotto il fuoco nemico e preparava l'appostamento per controbattere quelle avversarie* – Valle Presena, 26 maggio 1918. (R.D. 21 dicembre 1924, B.U. 1924, d. 59, p. 3423).

Faustino **Ferrari**, 12982/42, serg., 5° Alp.; n. Camignone (Brescia), **CGVM**: *Dava bell'esempio ai dipendenti seguendo immediatamente il comandante della compagnia in combattimento e coadiuvandolo egregiamente* – Valle di Presena, 26 maggio 1918. (R.D. 21 dicembre 1924, B.U. 1924, d. 59, p. 3433).

Giulio **Pezzali**, ten. med., 5° Alp.; n. Genova, **CGVM**: *Noncurante del pericolo portava il posto di medicazione vicinissimo alla linea di fuoco in località non riparata pur di poter prontamente dar soccorso ai feriti* – Valle di Presena, 26 maggio 1918. (R.D. 21 dicembre 1924, B.U. 1924, d. 59, p. 3447).

Amatore **Antonelli**, 10941/68, alp., 5° Alp.; n. Mandello del Lario (Como), **MAVM**: *Impavido e noncurante del pericolo, con entusiasmo e fermezza correva fra i primi sul rovescio di una posizione avversaria, ed entrava risolutamente in una galleria, riportandone prigionieri e materiali. In altra successiva azione, sotto il fuoco aggiustato dell'artiglieria nemica, non si scomponeva, e, con prodigio, salendo lunghe e ripidissime scale a piuoli, raggiungeva un'aspra e difficoltosa vetta* – Conca Presena (Vermiglio Trentino), 26-27 maggio 1918. (R.D. 1 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 14, p. 674).

Timoteo **Pasqualoni**, 13867/48, cap., 5° Alp.; n. Petruro, ma Preturo - fraz. Porza (Aquila), **MAVM**: *Comandante di una squadra, con sprezzo del pericolo, con entusiasmo e fermezza la conduceva sul rovescio di una posizione avversaria, ed entrava fra i primi in una galleria ove faceva prigionieri e catturava materiali. In altra successiva azione, sotto il fuoco bene aggiustato dell'artiglieria nemica, non si scomponeva, e, con prodigio, salendo lunghe e ripidissime scale a pioli, raggiungeva fra i primi della propria squadra un'aspra e difficoltosa vetta* – Conca Prese-

na (Vermiglio Trentino), 26-27 maggio 1918. (R.D. 1 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 14, p. 694).

Giovanni **Ticozzi**, 3508/68, alp., 5° Alp.; n. Pasturo (Como), **MAVM**: *Impavido e noncurante del pericolo, con entusiasmo e fermezza correva fra i primi sul rovescio di una posizione avversaria, ed entrava risolutamente in una galleria, riportandone prigionieri e materiali. In altra successiva azione, sotto il fuoco aggiustato dell'artiglieria nemica, non si scomponeva, e, con prodigio, salendo lunghe e ripidissime scale a piuoli, raggiungeva un'aspra e difficoltosa vetta* – Conca Presena (Vermiglio Trentino), 26-27 maggio 1918. (R.D. 1 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 14, p. 702).

Mario **Barbieri**, s. ten. cpl., 5° Alp.; n. Brescia, **MBVM**: *Alla testa della propria sezione mitragliatrici, avanzava son la prima ondata, ed avvistati due pezzi di artiglieria nemica che battevano i due plotoni schierati al suo fianco, iniziava tosto l'assalto per debellarne i serventi e catturarli. Ferito gravemente ad una gamba e costretto a sostare, noncurante di sè, continuava ad incitare i soldati alla lotta* – Conca di Presena, 26-28 maggio 1918. (R.D. 7 agosto 1919, B.U. 1919, d. 65, p. 4289).

Giovanni **Boldini**, 29852/43, serg., 5° Alp.; n. Saviore (Brescia), **MBVM**: *Capo mitragliatrice, mentre più infuriava la lotta corpo a corpo in una ridotta dai nostri conquistata, accortosi che in una caverna un nucleo di avversari continuava a resistere, intimava ad essi la resa, rimanendo da loro gravemente ferito con una bomba a mano* – Conca Presena (Trentino), 26-28 maggio 1918. (R.D. 7 agosto 1919, B.U. 1919, d. 65, p. 4293).

Pietro **Guaitani**, s. ten., 5° Alp.; n. Paladina (Bergamo), **MBVM**: *Durante tre giorni di combattimento, fu sempre primo negli assalti, sereno d'animo, bello esempio di slancio, di accortezza e di coraggio, animatore ed incitatore instancabile dei propri dipendenti* – Conca Presena, 26-28 maggio 1918. (R.D. 7 agosto 1919, B.U. 1919, d. 65, p. 4321).

Vittorio **Paris**, 38946/42, serg., 5° Alp.; n. Zorzino (Bergamo), **MBVM**: *Capo mitragliatrice portava con grande slancio la sua arma all'assalto di una ridotta fortemente presidiata. Raggiunta tra i primi la ridotta stessa, noncurante della lotta a bombe a mano che vi si svolgeva sanguinosa, apriva con calma un fuoco efficacissimo contro le difese dell'avversario, cooperando in tal modo al buon esito dell'azione* – Conca Presena (Cresta Monticelli), 26-28 maggio 1918. (R.D. 7 agosto 1919, B.U. 1919, d. 65, p. 4332).

Emilio **Zampatti**, 36336/43, aiut. batt., 5° Alp.; n. Vione (Brescia), **MBVM**: *Si distinse per valore. Nelle fasi del combattimento fu sempre alla testa della propria squadra, coadiuvando efficacemente il comandante di plotone nel conseguimento dell'obiettivo prefisso. Giunse fra i primi su di una posizione nemica, facendovi prigionieri* – Conca di Presena, 26-28 maggio 1918. (R.D. 7 agosto 1919, B.U. 1919, d. 65, p. 4352).

Giuseppe **Berra**, ten. cpl., 5° Alp.; n. Briosco (Milano), **MBVM**: *Costante esempio ai propri dipendenti, con ogni suo atto concorse efficacemente alla disfatta del nemico ed all'occupazione di trinceramenti strenuamente difesi dall'avversario* – Conca Presena, 26-28 maggio 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1159).

Igino **Cazzola**, ten. med. cpl., 5° Alp., btg. *Edolo*; n. Illasi (Verona), **MBVM**: *Durante la marcia di avvicinamento alle posizioni nemiche che dovevano essere attaccate, si recava di propria iniziativa fra ostacoli non lievi a prestare i primi soccorsi ai travolti da una valanga, durante i combattimenti avvenuti nei giorni successivi, disimpegnava, sprezzante del pericolo, le sue nobili mansioni con encomiabile zelo, abnegazione e serenità d'animo* – Conca Presena, 26-28 maggio 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1166).

Pietro **Bera**, serg., 5° Alp.; n. Corteno (Brescia), **MBVM**: *Già precedentemente distintosi per ardimento, capo arma di una sezione mitragliatrici, impegnata nell'attacco di posizione nemica, con ardimento e sprezzo del pericolo avanzava con i propri uomini all'attacco, giungendo fra i*

primi sulla linea avversaria, ove portava subito l'arma e inseguiva il nemico col fuoco, causando gravi perdite – Conca Presena, 26-28 maggio 1918. (R.D. 7 febbraio 1924, B.U. 1924, d. 8, p. 448), in commutazione CMG conferita con R.D. 7 agosto 1919.

Palmiro **Marengon**, s. ten. cpl., 5° Alp.; n. Domegge (Belluno), **CGVM**: *Volontariamente chiedeva con insistenza ed otteneva di prender parte con altro reparto ad una azione combattendo coraggiosamente e trascinando coll'esempio i dipendenti* – Conca Presena, 26-27-28 maggio 1918. (R.D. 21 dicembre 1924, B.U. 1924, d. 59, p. 3440).

Emanuele **Pizio**, 40338/42, serg., 5° Alp.; n. Schilpario (Bergamo), **CGVM**: *Nelle varie fasi del combattimento fu sempre in testa alla propria squadra, coadiuvando egregiamente il comandante del plotone. Giunse fra i primi sulla posizione nemica, facendovi prigionieri* – Conca Presena, 26-28 maggio 1918. (R.D. 21 dicembre 1924, B.U. 1924, d. 59, p. 3449).

Ermenegildo **Quacchia**, 1325/67, art. mont., 1° Art. mont.; n. Andrate (Torino), **CGVM**: *Puntatore ad un pezzo in posizione avanzata, con calma e coraggio ammirevoli, coadiuvava il proprio capo pezzo nel fuoco di accompagnamento di nostri reparti attaccanti* – Presena (Tonale), 25-26 maggio 1918. (R.D. 21 dicembre 1924, B.U. 1924, d. 59, p. 3450).

Lorenzo **Remondino**, 36597/41, serg., 3° Alp.; n. Mathi (Torino), **CGVM**: *In zona battuta dal fuoco nemico con tenacia e sangue freddo dirigeva cooperandovi una difficile ed urgente manovra di smontamento di una batteria nemica che veniva quindi portata nelle nostre linee dopo alcune ore di faticoso lavoro* – Conca Presena, 26-28 maggio 1918. (R.D. 21 dicembre 1924, B.U. 1924, d. 59, p. 3450).

Enrico **Corso**, s. ten., 5° Alp.; n. Legnano (Milano), **MBVM**: *Sotto il tiro violento di artiglierie e mitragliatrici avversarie, e benchè colpito ad un ginocchio da una spoletta di shrapnel, trascinava compatto il proprio reparto all'attacco di una difficile posizione* – Conca di Presena, 28 maggio 1918. (R.D. 7 agosto 1919, B.U. 1919, d. 65, p. 4305).

Fausto **Franchini**, ten., 1° Art. mont.; n. Modena, **MBVM**: *Comandante di una sezione di artiglieria da montagna isolata in una difficile posizione, avanti alla nostra prima linea di fanteria, col proprio contegno risoluto e coraggioso, infondeva nei serventi il necessario spirito per mantenere continua l'azione di fuoco, anche sotto il violento ed aggiustato tiro di piccoli calibri nemici. Essendo caduto gravemente ferito un puntatore ne prendeva risolutamente il suo posto* – Conca Presena, 28 maggio 1918. (R.D. 7 agosto 1919, B.U. 1919, d. 65, p. 4315).

25-28 maggio 1918: Monticelli

Ferdinando **Alessandroni**, s. ten., 2° Art. mont.; n. Cingoli (Macerata), **MBVM**: *Comandante di pattuglia di collegamento con un battaglione attaccante, con grande ardimento assolveva il compito affidatogli* – Monticelli, 25-26 maggio 1918. (D. Lgt. 23 febbraio 1919, B.U. 1919, d. 12, p.794).

Giovanni **Caccia**, 17422/42, alp., 5° Alp.; n. Gandino (Bergamo), **MBVM**: *Sotto intenso fuoco nemico, noncurante del pericolo, avanzava tra i primi verso una posizione aspra per natura e ben munita, raggiungendola* – Monticelli, 26 maggio 1918. (D. Lgt. 23 febbraio 1919, B.U. 1919, d. 12, p. 804).

Francesco **Fredi**, 4895/43, cap. Art. mont., *XLV* gr., 96ª btr.; n. Manerbio (Brescia), **MBVM**: *Per 48 ore di seguito, pur essendo convalescente, non volle abbandonare per un solo istante il proprio pezzo, del quale era puntatore, e, nei momenti difficili, mentre la batteria era controbattuta a srapnel, dava esempio di fermezza e ardimento ai compagni serventi del pezzo* – Monticelli, 25 maggio 1918. (D. Lgt. 23 febbraio 1919, B.U. 1919, d. 12, p.821-822).

Ernesto **Peruzzo**, 14976/62, alp., 6° Alp. 16° Gr. Alp., btg. *Val Brenta*; n. Enego (Vicenza),

MAVM: *Tenne sempre un contegno tale da suscitare l'emulazione` tra i compagni. Con meraviglioso ardire, per primo superava una zona intensamente battuta dal fuoco di mitragliatrici nemiche. Ferito, dimostrava calma ed insuperabile sangue freddo pregando i compagni di non esporsi per raccoglierlo* – Monticelli, 25-27 maggio 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1133).

Pietro **Lavarini**, 24696/30, alp., 8° Alp.; n. Tricesimo (Udine), **MBVM**: *Durante un intenso tiro di artiglieria nemica, accorreva presso il proprio ufficiale e, in un momento in cui un proiettile stava per arrivare, spinto solo dal sentimento del dovere, gli faceva scudo col proprio corpo, rimanendo illeso per puro, fortunatissimo caso* – Monticelli, 25-27 maggio 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1180).

Giuseppe **Santarossa**, 33919/30, alp., 8° Alp.; n. Claut (Udine), **MBVM***: Col suo contegno sereno ed energico cooperava efficacemente ad una difficile impresa, incoraggiando i compagni colpiti da intenso fuoco di artiglieria nemica. Ultimato il lavoro, si tratteneva volontariamente sul luogo, per trasportare dei feriti* – Monticelli, 25-27 maggio 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1195).

Angelo **Zambon**, 38017/30, alp., 8° Alp.; n. Cavazzo Carnico (Udine), **MBVM***: Attendeva allo stendimento dei reticolati sotto l'intenso fuoco avversario che rendeva difficilissima l'operazione e colpiva intorno a lui parecchi de' suoi compagni. Indifferente al pericolo, animato da alto sentimento del dovere, era mirabile esempio a tutti di coraggio e di spirito di abnegazione* – Monticelli, 25-27 maggio 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1202).

Umberto **Ramponi**, ten. cpl., *IX* Raggr. Art. mont.; n. (n. i.), CMG/**CGVM**: *Per lo sprezzo del pericolo, l'attività e valore dimostrati in combattimento* – Monticelli, 25-28 maggio 1918. (R.D. 30 novembre 1924, B.U. 1924, d. 56, p. 3261, in commutazione CMG conferitagli dal comando del *XII* corpo d'armata.

Battista **Malonni**, 29362/43, aiut. batt., 5° Alp.; n. Berzo Demo (Brescia), **MBVM**: *Intrepido ed animoso, avanzava, sotto il violento fuoco nemico, per terreno oltremodo aspro, incitando il proprio reparto alla lotta, e conducendolo con magnifico slancio alla conquista dell'obiettivo* – Monticelli, 26 maggio 1918. (D. Lgt. 23 febbraio 1919, B.U. 1919, d. 12, p. 830).

Angelo **Marotti**, 38337/42, serg., 5° Alp.; n. Vall'Alta (Bergamo), **MBVM**: *Con energia e valore, attraverso una zona aspra per natura e violentemente battuta dal fuoco nemico, conduceva alla conquista di una elevata e ben munita posizione il proprio reparto* – Monticelli, 26 maggio 1918. (D. Lgt. 23 febbraio 1919, B.U. 1919, d. 12, p. 832).

Gaetano **Persico**, 32585/42, serg., 5° Alp.; n. Anzano, ma Alzano di Sopra (Bergamo), **MBVM**: *Con mirabile ardimento e sprezzo del pericolo, alla testa del suo drappello, incitando i suoi dipendenti con la parola e con l'esempio, li conduceva all'assalto di una posizione nemica, conquistandola* – Monticelli, 26 maggio 1918. (D. Lgt. 23 febbraio 1919, B.U. 1919, d. 12, p. 841).

Giuseppe **Spatti**, 33212/43, cap. m., 5° Alp.; n. Pisogne - fraz. Gratacasolo (Brescia), **MBVM**: *Alla testa della propria squadra, con mirabile slancio e coraggio, muoveva all'attacco di una forte posizione nemica, e, pur sotto il fuoco intenso delle mitragliatrici, la raggiungeva, conquistandola* – Monticelli, 26 maggio 1918. (D. Lgt. 23 febbraio 1919, B.U. 1919, d. 12, p.852).

Umberto **Spetia**, ten., *IV* Raggr. Alp., *XVII/III RA*; n. Livorno, **MAVM**: *Comandante di un plotone d'assalto, con slancio e audacia irresistibili dava la scalata ad un'asprissima posizione nemica, occupandola. Abbandonava il suo reparto soltanto dopo essere stato gravemente ferito* – Cresta Monticelli, 26 maggio 1918. (D. Lgt. 23 febbraio 1919, B.U. 1919, d. 12, p.786).

Renato **Bini**, s. ten. cpl., Alp.; *XVII/III RA*; n. Fucecchio (Firenze), **MAVM**: *Raggiunta una posizione avversaria, benché leggermente ferito, resisteva valorosamente ai contrattacchi nemici, rianimando i suoi soldati con la parola e con l'e-*

sempio. Rimasto senza munizioni, si valeva delle armi catturate all'avversario, per prolungare la difesa. In successivo attacco raggiungeva tra i primi la posizione conquistata – Monticelli, 26 maggio 1918. (R.D. 27 maggio 1920, B.U. 1920, d. 50, p. 2598); la ricompensa venne revocata con R.D. 24 marzo 1932.

Arturo **Barbieri**, capit., 5° Alp.; n. Voghera (Pavia), **MAVM**: *Comandante di reparto d'assalto, primo tra i primi, col fascino del personale coraggio, portava, con meraviglioso impeto, i propri arditi all'attacco di munitissime posizioni nemiche rendendone possibile la conquista, nonostante le forti difficoltà opposte dall'avversario e dal terreno* – Monticelli, 26-28 maggio 1918. (R.D. 27 maggio 1920, B.U. 1920, d. 50, p. 2595).

I fratelli Arturo e Pietro Barbieri, con al centro, in tenuta bianca da sciatore, il magg. Enrico Calma, ritratti alla ridotta Oberdan nel settore Passo Presena-Monticelli a fine maggio 1918, dove tutti e tre vennero decorati al valore.

Arturo, 4 MAVM e 2 MBVM, nato a Voghera (Pavia), classe 1895, meritò una MAVM da ten. al 5° Rgt. Alpini, btg. *Monte Suello*, ai Forni Alti, il 29 maggio 1916; una seconda MAVM da capit. del 5° Rgt. Alpini, *XVII RA*, ai Monticelli, il 26-28 maggio 1918; una terza MAVM da capit. sempre nel medesimo reparto d'assalto, nel frattempo rinumerato *III RA*, sul Monte Stablel il 19 luglio 1918; ricevette la quarta MAVM sempre come capit. del *III RA* nella battaglia finale, sui Solaroli il 23-24 ottobre 1918, dove rimase gravemente ferito. Durante la seconda guerra mondiale, come ten. col. SM in s.p.e. della 3ª Div. Alp. Julia meritò una MBVM sul Golico-Scindeli (fronte Greco) per le operazioni tra il 28 febbraio-23 aprile 1941; promosso col. e assunto il comando dell'11° Reg. Alp. della Div. *Pusteria*, guadagnò una seconda MBVM a Pljevje, nei Balcani, l'1-2 dicembre 1941.

Pietro, 1 MAVM e 1 MBVM, era nato a Redavalle (Pavia), nel 1897. Ottenne la MAVM da s. ten. nel medesimo reparto d'assalto del fratello, il *XVII/III RA* il 26-28 maggio 1918 ai Monticelli; meritò la MBVM come capitano del Reparto arditi alpieri, in Valle di Glaciers, il 21 giugno 1940, durante la breve campagna sul fronte alpino occidentale durante il secondo conflitto mondiale.

Enrico Calma, livornese, fu anch'egli un plurideco-rato, con 1 OMS e 1 MAVM e 2 MBVM: da s. ten. del 7° Alp., btg. *Feltre*, in Libia meritò una MBVM ad Assaba il 23 marzo 1913 e una seconda MBVM ad Ettangi il 18 giugno 1913; da capit. aviatore ricevette la MAVM per le azioni effettuate sui cieli dell'Altipiano carsico tra il 24 maggio 1915 e il 20 marzo 1916; quale magg. comandante il btg. *Edolo*, del 5° Alp., conseguì la Croce di cav. dell'OMS per le operazioni alla Conca Presena-Monticelli del 26-28 maggio 1918 (archivio Ettore Avietti).

Vittorio **Basaglia**, alp., *XVII/III RA*; n. Bagnolo San Vito (Mantova), **CGVM**: *Nell'attacco di impervia ben difesa posizione nemica, fu sempre fra i primi ove maggiore era il pericolo, incitando coll'esempio i compagni, cui diede prova di sommo sprezzo del pericolo* – Monticelli, 26 maggio 1918. (R.D. 7 febbraio 1924, B.U. 1924, d. 8, p. 468).

† Alfredo **Capaccio**, ten., *XVII/III RA*; n. Cotrone (Catanzaro), **MBVM**: *Alla testa di un plotone di rincalzo, nell'accingersi con entusiasmo e calma alla occupazione di una cresta dominante, per sostenere l'azione gravemente contrastata, veniva investito da una raffica di mitragliatrici, cadendo mortalmente ferito* – Monticelli (Tonale), 26 maggio 1918. (R.D. 28 aprile 1925, B.U. 1925, d. 21, p. 1199).

Gennaro **Sora**, capit., 5° Alp.; n. Foresto Sparso (Bergamo), **MAVM**: *Primo tra i primi del suo reparto, col fascino del personale coraggio, portava, con meraviglioso impeto, la propria compagnia all'attacco di munitissime posizioni nemiche, rendendone possibile la conquista, malgrado le forti difficoltà opposte dall'avversario e dal terreno* – Monticelli, 26-27 maggio 1918. (R.D. 27 maggio 1920, B.U. 1920, d. 50, p. 2652).

Alessandro **Annoni**, s. ten. cpl., 5° Alp.; n. Mondovì – fraz. Piazza (Cuneo), **MBVM**: *Durante tre giorni di combattimento, diede sempre bella prova di coraggio, ed alla testa del proprio plotone contribuì alla conquista di forti posizioni* – Cresta Monticelli (Trentino), 26-28 maggio 1918. (R.D. 7 agosto 1919, B.U. 1919, d. 65, p. 4287).

Marcello **Rizzi**, s. ten. cpl., 5° Alp.; n. Codogno (Milano), **MBVM**: *Alla testa della propria sezione mitragliatrici, sempre colla prima ondata, diede bello esempio di fermezza e coraggio. Ferito, rinunciava ad ogni soccorso, incitando ancora i dipendenti al compimento del loro dovere* – Cresta Monticelli (Trentino), 26-28 maggio 1918. (R.D. 7 agosto 1919, B.U. 1919, d. 65, p. 4341).

Giuseppe Pincher, ma **Puicher**, s. ten. cpl., 8° Alp.; n. Villa Santina (Udine), **MBVM**: *Offertosi volontariamente per comandare un reparto esploratori che doveva concorrere all'occupazione di una importante posizione, continuava ad assolvere valorosamente il suo compito anche dopo ferito, allontanandosi dal combattimento solo dopo ordine perentorio* – Passo Monticelli, 26-28 maggio 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1190).

Giovanni **D'Amici**, capit., 5° Alp.; n. Milano, **MAVM**: *Animatore dei suoi soldati, li trascinava con l'esempio del suo personale coraggio, alla conquista di una munitissima posizione montana, che raggiungeva primo fra i primi. In un secondo attacco, costretto a far ritirare momentaneamente il proprio reparto, per le difficoltà insormontabili del terreno e l'efficacia del fuoco nemico, ultimo, lasciava le posizioni, che per il suo valore e la sua volontà, erano state conquistate* – Monticelli, 26-28 maggio 1918. (R.D. 27 maggio 1920, B.U. 1920, d. 50, p. 2610).

Gaetano **Motta**, capp., 5° Alp.; n. Pioltello (Milano), **MAVM**: *Nobilissimo esempio di prode soldato, con instancabile volontà, con grande coraggio, con alta fede, animava i combattenti, soccorreva i feriti. Volontario in ogni reparto, che doveva recarsi all'attacco, mentre confortava un ferito, sotto un intenso fuoco di mitragliatrici, veniva colpito egli stesso gravemente. Raccolto molte ore dopo sul campo, primo suo pensiero fu di dichiararsi lieto d'aver contribuito col suo sangue all'azione vittoriosa* – Monticelli, 26-28 maggio 1918. (R.D. 27 maggio 1920, B.U. 1920, d. 50, p. 2632).

Antonio **Villa**, s. ten. cpl., 5° Alp.; n. Milano, **MAVM**: *Seppe trasfondere nei propri soldati il suo grande valore ed il suo ardente entusiasmo ottenendo da essi costanti prove di ardimento. Dopo due giorni di aspri combattimenti, essendosi offerto volontariamente di prender parte all'attacco di una forte posizione nemica, tutti i suoi soldati vollero spontaneamente seguirlo* – Monticelli, 26-28 maggio 1918. (R.D. 27 maggio 1920, B.U. 1920, d. 50, p. 2658).

† Angelo **Ferrari**, s. ten. cpl., 5° Alp.; n. Milano, **MAVM**: *Sprezzante del pericolo, sotto l'intenso fuoco di artiglieria e mitragliatrici nemiche, si*

slanciava all'attacco di una posizione avversaria, trascinando il suo plotone con l'esempio e col fervore della sua parola. Ferito, continuava a combattere, finché, colpito a morte cadeva alla testa del proprio reparto – Cresta Monticelli (Trentino), 28 maggio 1918. (R.D. 7 agosto 1919, B.U. 1919, d. 64, p. 4252).

25-30 maggio 1918: Zigolon - Marocche - Maroccaro

Marco **Valobra**, s. ten, 5° Alp.; n. Torino, **MBVM**: *Condusse, con slancio e decisione, il proprio plotone all'attacco di forti posizioni nemiche, dimostrando sempre sprezzo del pericolo, energia, intelligente iniziativa* – Cima Zigolon-Marocche, 25 maggio 1918. (R.D. 25 novembre 1919, B.U. 1919, d. 118, p.7008).

Tosello **Topi**, ten., 3° Art. mont.; n. Castagneto Carducci (Pisa), **CGVM**: *Comandante di sezione di artiglieria da montagna, sebbene in terreno assai scoperto, coadiuvò con perizia, slancio ed ardire le nostre colonne attaccanti* – Marocche basse - M. Presena, Maroccaro, Zigolon, 25 maggio 1918. (R.D. 10 agosto 1923, B.U. 1923, d. 48, p. 2454).

Beniamino **Campana**, 29536/43, alp., 5° Alp.; n. Saviore (Brescia), **MBVM**: *Sempre primo all'attacco di munitissime posizioni avversarie, in due giorni di combattimento, era costante esempio di calma e di coraggio. Sorpreso il suo reparto dal fuoco di mitragliatrici nemiche, proteggeva il ripiegamento dei compagni, non abbandonando il campo se non dopo di essersi assicurato che tutti i feriti erano stati trasportati al sicuro* – Zigolon, Ronchine, 25-27 maggio 1918. (R.D. 25 novembre 1919, B.U. 1919, d. 118, p. 6976).

Angelo **Felappi**, 30337/43, alp., 5° Alp.; n. Pisone, ma Pisogne (Brescia), **MBVM**: *Durante l'attacco ad una posizione avversaria, fu sempre in testa ai suoi compagni, eccitandone l'emulazione con il contegno calmo e coraggioso* – Zigolon, 25-27 maggio 1918. (R.D. 25 novembre 1919, B.U. 1919, d. 118, p. 6983).

Mario **Nasazzi**, 22887/43, alp., 5° Alp.; n. Esine (Brescia), **MBVM**: *Sotto improvvise e violente raffiche di mitragliatrici nemiche, contribuiva con la parola calda di amor patrio e con l'esempio del suo singolare coraggio a ristabilire la calma e la coesione tra i compagni del reparto. Soccorreva quindi i feriti, noncurante del pericolo a cui egli stesso trovavasi esposto* – Zigolon Ronchine, 25-27 maggio 1918. (R.D. 7 agosto 1919, B.U. 1919, d. 65, p. 4330).

Francesco **Toini**, 43034/43, cap., 5° Alp.; n. Angolo (Brescia), **MBVM**: *Partecipava con una squadra di volontari all'attacco di una forte posizione di alta montagna, scalandola per una ripida parete nonostante la continua caduta di massi, e giungeva fra i primi sulla vetta. Per ben due volte faceva la pericolosa ascesa per portare in posizione mitragliatrici e fornire munizioni, incitando con l'esempio e con la voce i compagni ad affrettarsi nella salita* – Zigolon, Marocche, 25-27 maggio 1918. (R.D. 7 agosto 1919, B.U. 1919, d. 65, p. 4348).

Carlo **Savoldi**, 8521/42, alp., 5° Alp.; n. Scanzo (Bergamo), **MBVM**: *Partecipava, con una squadra di volontari, all'attacco di una difficilissima posizione nemica di alta montagna, giungendo fra i primissimi sulla vetta. Volontariamente poi usciva all'attacco di altra posizione, incitando i compagni a proseguire nell'avanzata, nonostante il fuoco violento delle artiglierie e delle mitragliatrici avversarie, finché rimaneva gravemente ferito al capo* – Zigolon-Marocche, 25-27 maggio 1918. (R.D. 25 novembre 1919, B.U. 1919, d. 118, p. 7005).

Ulderico **Ventura**, ten. cpl., 5° Alp.; n. Milano, **MBVM**: *Rinunciava spontaneamente al riposo accordatogli in seguito a malattia, per partecipare ad una importante azione offensiva, e, dopo aver reso prezioso servizio al comando di battaglione in qualità di ufficiale di collegamento, assumeva volontariamente il comando di un gruppo di plotoni arditi per tentare la scalata di munitissima posizione avversaria, dimostrando coraggio, zelo e spirito di sacrificio encomiabili, trascinando con l'esempio i soldati ad ardue e pericolose imprese* – Ronchine, 25-29 maggio 1918. (R.D. 25 novembre 1919, B.U. 1919, d. 118, p.7009).

Pio **Mazzoni**, s. ten., 5° Alp.; n. Notaresco (Bergamo), **MBVM**: *In ripetuti attacchi dava prova continua di sprezzo del pericolo calma ed energia, sempre primo ove maggiormente ferveva il combattimento, fu costante esempio ai suoi dipendenti di alto sentimento del dovere, finché cadeva ferito sul campo* – Zigolon-Marocche, 25-28 maggio 1918. (R.D. 25 novembre 1919, B.U. 1919, d. 118, p. 6993).

Cesare **Omboni**, asp. uff., 5° Alp.; n. Milano, **MBVM**: *Ufficiale giovanissimo, diede prova in numerosi attacchi di calma, energia, e sprezzo del pericolo. Sotto violenti raffiche di mitragliatrici tentò più volte la scalata di impervie posizioni nemiche, dando continuo esempio ai propri dipendenti di nobile spirito di sacrificio e di elevato sentimento del dovere* – Cima Zigolon-Marocche, 25-29 maggio 1918. (R.D. 25 novembre 1919, B.U. 1919, d. 118, p. 6995).

Faustino **Chiodini**, 14615/42, cap. m., 5° Alp.; n. Villongo Sant'Alessandro (Bergamo), **MBVM**: *Caporale maggiore di sanità, giungeva fra i primi su di una difficilissima cima di alta montagna, scalandola lungo una parete pericolosa pel frequente precipitare di grossi macigni. Per ben sei giorni, nonostante che per il freddo rigidissimo gli si fosse congelata una mano, rimaneva sulla posizione, prodigando instancabilmente, sotto il tiro d'artiglieria e mitragliatrici nemiche, l'opera sua in soccorso dei compagni feriti* – Cima Zigolon, 25-30 maggio 1918. (R.D. 7 agosto 1919, B.U. 1919, d. 65, p. 4302).

Giacomo **Comincioli**, ten. cpl., 5° Alp.; n. Cevo (Brescia), **MAVM**: *Comandante di un plotone arditi, con sprezzo del pericolo superiore ad ogni elogio, con slancio meraviglioso, nonostante la difesa nemica e le aspre difficoltà del terreno, attaccava e per primo conquistava una fortissima posizione avversaria. In numerosi successivi attacchi continuava a dare luminosa prova di indomito coraggio e di alte virtù militari* – Cima Zigolon, 25-28 maggio 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1106).

26 maggio 1918: Quota 2.921

Anetto, ma Annetto **Pagani**, 11292/45, alp., 5° Alp.; n. Selva di Progno-fraz. Campofontana (Verona), **MBVM**: *Soldato di coraggio non comune, per primo penetrava in un ricovero nemico, intimandovi la resa e catturando, col suo contegno risoluto ed energico, numerosi prigionieri. Già distintosi per il suo eroismo in altre azioni di arditi* – Quota 2921, 26 maggio 1918. (D. Lgt. 23 febbraio 1919, B.U. 1919, d. 12, p. 838).

26-28 maggio 1918: Passo Paradiso

Carlo **Basso**, 32524/79, cap., *XVII/III RA*; n. Roccaforte Mondovì (Cuneo), **MBVM**: *Nell'attacco di una posizione accanitamente difesa dall'avversario, si slanciava avanti con grande ardimento e sprezzo del pericolo, dimostrando belle doti militari. Gravemente ferito, nell'abbandonare il combattimento, continuava ad incitare i compagni alla resistenza* – Passo Paradiso, 26 maggio 1918. (R.D. 7 agosto 1919, B.U. 1919, d. 65, p. 4289).

Pietro **Bonomi**, 38699/42, serg., *XVII/III RA*; n. Schilpario (Bergamo), **MBVM**: *Coadiuvò efficacemente il proprio comandante di plotone, dando bello esempio di calma e sprezzo del pericolo ai dipendenti. Fu primo a raggiungere una posizione nemica assegnatagli come obiettivo, e vi fece prigionieri e vi catturò armi* – Passo Paradiso, 26 maggio 1918. (R.D. 7 agosto 1919, B.U. 1919, d. 65, p. 4293).

Giuliano **Boretti**, 35634/, serg., *XVII/III RA*; n. Cluse (Francia), **MBVM**: *Coadiuvò efficacemente il proprio comandante di plotone, dando bello esempio di calma e sprezzo del pericolo ai dipendenti. Fu primo a raggiungere una posizione nemica assegnatagli come obiettivo, e vi fece prigionieri e vi catturò armi* – Passo Paradiso, 26 maggio 1918. (R.D. 7 agosto 1919, B.U. 1919, d. 65, p. 4293).

Luigi **Caiola**, 40071/43, serg., *XVII/III RA*; n. Pozzolengo (Brescia), **MBVM**: *Caduto l'ufficia-*

le, raccoglieva pochi uomini e con essi difendeva accanitamente una posizione più volte attaccata dal nemico, sempre respingendolo – Passo Paradiso, 26 maggio 1918. (R.D. 7 agosto 1919, B.U. 1919, d. 65, p. 4296).

Antonio **Ghesa**, 2183/43, cap. m., XVII/III RA; n. Esine (Brescia), **MBVM**: *Coadiuvò efficacemente il proprio comandante di plotone, dando bello esempio di calma e sprezzo del pericolo ai dipendenti. Fu primo a raggiungere una posizione nemica assegnatagli come obiettivo, e vi fece prigionieri e vi catturò armi* – Passo Paradiso, 26 maggio 1918. (R.D. 7 agosto 1919, B.U. 1919, d. 65, p. 4318).

Giuliano **Pezzoli**, 20811/42, alp., *XVII/III RA*; n. Oltressenda Alta – fraz. Nasolino (Bergamo), **MBVM**: *Leggermente ferito, dopo la prima medicazione tornava al proprio reparto e seguitava a combattere con calma e sprezzo del pericolo. Offrivasi poi di trasportare al posto di medicazione un compagno, pure ferito, attraverso una zona intensamente battuta da numerose mitragliatrici nemiche* – Passo Paradiso, 26 maggio 1918. (R.D. 7 agosto 1919, B.U. 1919, d. 65, p. 4335).

Francesco **Tassera**, 36114/24, alp. portaferiti, *XVII/III RA*; n. Miazzina (Novara), **MBVM**: *Caduto prigioniero mentre soccorreva alcuni feriti, si liberava, e presentatosi al proprio comandante di reparto, gli dava importanti notizie sulla situazione del nemico. Offrivasi poi di essere guida nell'avanzata del reparto, e con la parola e con l'esempio rincuorava i compagni, alla testa dei quali, con slancio irresistibile, raggiungeva le vette invano difese dall'avversario* – Passo Paradiso, 26 maggio 1918. (R.D. 7 agosto 1919, B.U. 1919, d. 65, p. 4347).

Gesualdo **Accardi**, 33928/59, cap. m., *XVII/III RA*; n. Mineo (Catania), **MBVM**: *Coadiuvava efficacemente il proprio comandante di plotone; mirabile esempio di calma e sprezzo del pericolo, raggiungeva per primo la posizione nemica, catturando armi e prigionieri* – Passo Paradiso, 26 maggio 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1155).

† Giovanni **Alma**, 15008/67, cap., *XVII/III RA*; n. Pavone Canavese (Torino), **MAVM**: *Rimasto ferito, mentre avanzava alla testa della propria squadra, non abbandonava il combattimento, ma tra i primi si slanciava intrepido contro il nemico che muoveva al contrattacco. Circondato, si difendeva strenuamente, finché cadeva mortalmente colpito* – Passo Paradiso, 26 maggio 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1092).

Giovanni **Bianchetti**, 26848/24, serg., 4° Alp.; n. Montischeno, ma Montescheno (Novara), **MAVM**: *In una difficile azione di pattuglia, riusciva ad infondere nei dipendenti con la calma, il coraggio e l'energia, la più grande fiducia nel successo; scalate difficili rocce violentemente battute dalle mitragliatrici, piombava primo sulla posizione nemica* – Passo Paradiso, 26 maggio 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1096).

Manlio **Brosio**, ten. cpl., 4° Alp.; n. Torino, **MAVM**: *Comandante un nucleo di arditi in un'azione offensiva, superate gravi difficoltà di terreno, sfidando intrepido il fuoco delle mitragliatrici avversarie, con slancio raggiungeva la posizione nemica, dopo aver agevolato in modo efficacissimo, l'azione di altri reparti operanti contro lo stesso obiettivo* – Passo Paradiso, 26 maggio 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, pp. 1098-1099).

Emanuele **Corradini**, 19639/23, cap., *XVII/III RA*; n. Milano, **MAVM**: *Mirabile esempio di calma e di coraggio, durante tutta un'azione sì comportava da valoroso, trascinando i propri soldati con slancio irresistibile all'attacco di una forte posizione nemica. Nel successivo contrattacco avversario, ritto in piedi, avanti a tutti, tra le raffiche di mitragliatrici che flagellavano il terreno, colpiva con nutrito lancio di bombe a mano i nuclei incalzanti. Ferito gravemente alla testa da pallottola esplosiva, continuava ad incorare i suoi uomini finché, venutegli meno le forze cadeva a terra sfinito, gridando: «Viva l'Italia»* – Passo Paradiso, 26 maggio 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1106).

Raffaele **Calabrese**, 97525/25, alp., *XVII/III RA*; n. Campoli del Monte Taburno, ma Campoli del Monte Taborno (Benevento), **MBVM***: Dimostrava ardimento non comune e spirito di sacrificio. Nell'attacco di una munitissima ed impervia posizione nemica, gareggiava per arrivare tra i primi, cooperando validamente alla cattura di prigionieri e d'ingente bottino* – Passo Paradiso, 26 maggio 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1163).

Giovanni Battista **Carrobio**, 19710/42, alp., *VII/III RA*; n. Oneta (Bergamo), **MAVM***: Durante le varie fasi di un violento combattimento, sia nell'attacco irruento alle posizioni nemiche, che nei successivi contrattacchi sferrati dall'avversario, dava costanti prove di ardimento, di valore, di sereno sprezzo del pericolo, suscitando nobile senso di emulazione tra i propri compagni* – Passo Paradiso, 26 maggio 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1101).

Domenico **Dal Molin**, 162/62, alp., *XVII/III RA*; n. Enego (Vicenza), **MBVM**: *Dimostrava ardimento non comune e spirito di sacrificio. Nell'attacco di una munitissima ed impervia posizione nemica, gareggiava per arrivare tra i primi, cooperando validamente alla cattura di prigionieri e di ingente bottino* – Passo Paradiso, 26 maggio 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1169).

Luigi **Dondana**, 19755/75, serg., *XVII/III RA*; n. Camburzano (Novara), **MAVM**: *Sempre primo dove maggiore era il pericolo, dava splendido esempio di calma e coraggio. Da solo obbligava alla resa numerosi nemici, che tentavano un'ultima e ostinata resistenza. Incendiata dall'avversario una baracca, ove erano stati ricoverati nostri feriti gravi, slanciavasi generosamente tra le fiamme, e, con grave rischio della propria vita, traeva in salvo un ufficiale e quattro soldati* – Passo Paradiso, 26 maggio 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1112).

Vittorio **Fabbrini**, ten. cpl., 6° Alp. 16° Gr. Alp., btg. *Val Brenta*; n. Padova, **MAVM***: Comandante di un nucleo di arditi, in un'azione offensiva, superate gravi difficoltà di terreno, sfidando, intrepido, il fuoco, delle mitragliatrici avversarie, con superbo slancio raggiungeva la posizione nemica, dopo aver agevolato, in modo efficacissimo, l'azione di altri reparti, operanti contro il medesimo obiettivo* – Passo Paradiso, 26 maggio 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, pp. 1112-1113).

Giovanni **Faccio**, 25837, ma 25657/45, alp., 4° Alp.; n. Sorgà - fraz. Pontepossero (Verona), **MAVM***: Volontariamente con una pattuglia ardita, affrontava il fuoco delle mitragliatrici in terreno scoperto, e arrivava primo sulla posizione nemica, fugandone il presidio* – Passo Paradiso, 26 maggio 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1113).

Antonio **Gabrielli**, 11517/62, alp., 6° Alp. 16° Gr. Alp., btg. *Val Brenta*; n. Valstagna (Vicenza), **MAVM**: *Freddo ed impassibile dinanzi al pericolo, diede sempre altissime prove di belle virtù militari. Investito da violentissime raffiche di mitragliatrice, persisteva nell'avanzare attraverso una larga zona intensamente battuta, riuscendo a raggiungere, tra i primi, la trincea avversaria* – Passo Paradiso, 26 maggio 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1115).

Pietro **Giorgi**, 350/43, alp., *XVII/III RA*; n. Breno (Brescia), **MAVM**: *Sebbene altri avessero inutilmente tentato, usciva volontariamente dalla trincea e, noncurante del fuoco di numerose mitragliatrici, che da tutti i lati battevano il terreno, traeva in salvo un nostro ufficiale gravemente ferito* – Passo Paradiso, 26 maggio 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1117).

Andrea **Maggetta**, 28258/42, cap. m., *XVII/III RA*; n. Solto (Bergamo), **MBVM***: Coadiuvava efficacemente il proprio comandante di plotone; mirabile esempio di calma e sprezzo del pericolo, raggiungeva per primo la posizione nemica, catturando armi e prigionieri* – Passo Paradiso, 26 maggio 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1180).

Andrea **Morandini**, 27029/43, alp., *XVII/III RA*; n. Bienno (Brescia), **MBVM**: *Ferito leggermente alla spalla, ritornava dopo la prima medicazione*

al proprio reparto, e seguitava a combattere con calma e sprezzo del pericolo. Da solo catturava cinque nemici che, nascosti in una caverna, tentavano di opporre resistenza – Passo Paradiso, 26 maggio 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1185).

Domenico **Munari**, 35524/62, cap., *XVII/III RA*; n. Gallio (Vicenza), **MAVM**: *Esempio ammirevole di calma e di coraggio, slanciavasi sempre ove più ferveva la lotta e più arduo era il pericolo. Giungeva primo su una impervia e munitissima posizione avversaria e, da solo, obbligava alla resa quindici nemici che tentavano un'ultima ed ostinata resistenza* – Passo Paradiso, 26 maggio 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1129).

Giuseppe **Nardi**, 1100/64, cap., *XVII/III RA*; n. San Giovanni Incarico (Caserta), **MAVM**: *Durante le varie fasi di un violento combattimento, sia nell'attacco irruento alle posizioni nemiche, che nei successivi contrattacchi sferrati dall'avversario, dava costanti prove di ardimento, di valore, di sereno sprezzo del pericolo, suscitando nobile senso di emulazione tra i propri compagni* – Passo Paradiso, 26 maggio 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1129).

Pietro **Peaquin**, 155/67, alp., *XVII/III RA*; n. Challant Saint Anselme (Torino), **MAVM**: *Durante le varie fasi di un violento combattimento, sia nell'attacco irruento alle posizioni nemiche, che nei successivi contrattacchi sferrati dall'avversario, dava costanti prove di ardimento, di valore, di sereno sprezzo del pericolo, suscitando nobile senso di emulazione tra i propri compagni* – Passo Paradiso, 26 maggio 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1132).

Ernesto **Pettarlin**, 14977/62, alp., 6° Alp. 16° Gr., btg. *Val Brenta*; n. Enego (Vicenza), **MAVM**: *In difficile azione di pattuglia, dava luminose prove di insuperabile ardire e di raro sangue freddo. In piedi, sotto l'infuriare delle mitragliatrici nemiche, con grande sprezzo del pericolo, incitava i compagni a continuare il combattimento* – Passo Paradiso, 26 maggio 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1134).

† Giacinto **Piccinati**, 82/42, alp., *XVII/III RA*; n. Gandino (Bergamo), **MAVM**: *Nelle varie fasi di un combattimento, sia durante l'attacco irruento alle posizioni nemiche, che durante i successivi contrattacchi sferrati dall'avversario, dava costanti prove di ardimento, di valore, di sereno sprezzo del pericolo, suscitando sempre nobile senso di emulazione tra i propri compagni. Colpito a morte, cadeva pronunciando nobili parole di incitamento alla lotta* – Passo Paradiso, 26 maggio 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1134).

Agostino **Raimondo**, 38391/26, cap. m., *XVII/III RA*; n. Cancello ed Arnone (Caserta), **MBVM**: *Ferito gravemente l'ufficiale, coadiuvava efficacemente nel comando il proprio capo plotone. Sempre primo ad affrontare i pericoli, trascinava con superbo slancio i suoi uomini all'assalto, raggiungendo la posizione nemica ove obbligava alla resa numerosi difensori* – Passo Paradiso, 26 maggio 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1192).

Manlio **Rampinelli**, alp., *XVII/III RA*; n. (n.i.), **MAVM**: *Ferito in più parti del corpo dallo scoppio di una bomba a mano, lanciatagli dal nemico, continuava con grande ardimento ad attaccare le posizioni avversarie, ove penetrava tra i primi, obbligando alla resa i difensori* – Passo Paradiso, 26 maggio 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1138).

Giuseppe **Rinaldi**, 44921/62, alp., *XVII/III RA*; n. Lonigo (Vicenza), **MBVM**: *Dimostrava ardimento non comune e spirito di sacrificio. Nell'attacco di una munitissima ed impervia posizione nemica, gareggiava per arrivare tra i primi, cooperando validamente alla cattura di prigionieri e d'ingente bottino* – Passo Paradiso, 26 maggio 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1192).

Giacomo **Riva**, 1042/42, alp., *XVII/III RA*; n. Caprino Bergamasco (Bergamo), **MAVM**: *Lottava accanitamente per la difesa di una posizione conquistata, destando l'ammirazione e l'emulazione dei compagni. Nell'attacco ad una impervia e munitissima posizione, raggiungeva tra i*

primi le trincee nemiche, snidandovi gli avversari e catturandovi abbondante numero di prigionieri e di mitragliatrici – Passo Paradiso, 26 maggio 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1139).

Giacomo **Semperboni**, 4908/42, cap., *XVII/III RA*; n. Lizzola (Bergamo), **MAVM***: Durante le varie fasi di un violento combattimento, sia nell'attacco irruento alle posizioni nemiche, che nei successivi contrattacchi sferrati dall'avversario, dava costanti prove di ardimento, di valore, di sereno sprezzo del pericolo, suscitando nobile senso di emulazione tra i propri compagni* – Passo Paradiso, 26 maggio 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1145).

Amedeo **Stella**, 39634/28, serg., 6° Alp. 16° Gr., Alp., btg. *Val Brent*a; n. Istrana (Treviso), **MAVM***: Attraversava fra i primi, con grande coraggio e superbo slancio una zona fortemente battuta da mitragliatrici nemiche, trascinando, col suo valoroso contegno, i propri dipendenti all'assalto ed alla conquista di una munitissima posizione avversaria* – Passo Paradiso, 26 maggio 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1148).

Vaiflo **Tuberoni**, 2520/49, alp., *XVII/III RA*; n. San Giovanni Valdarno (Arezzo), **MAVM***: Ferito in più parti del corpo dallo scoppio di una bomba lanciatagli dal nemico, rimaneva al suo posto di combattimento, e con la parola e con l'esempio incorava i compagni a mantenere la posizione conquistata, resistendo ai furiosi contrattacchi avversari* – Passo Paradiso, 26 maggio 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1150).

Genesio **Vairoli**, 4816/24, alp., *XVII/III RA*; n. Trasquera (Novara), **MAVM***: Durante le varie fasi di un violento combattimento, sia nell'attacco irruento alle posizioni nemiche, che nei successivi contrattacchi sferrati dall'avversario, dava costanti prove di ardimento, di valore, di sereno sprezzo del pericolo, suscitando nobile senso di emulazione tra i propri compagni* – Passo Paradiso 26 maggio 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1151).

Paolo **Zaglio**, 14540/43, alp., *XVII/III RA*; n. Desenzano (Brescia), **MBVM***: Dimostrava ardimento non comune e spirito di sacrificio. Nell'attacco di una posizione nemica, gareggiava per arrivare tra i primi, cooperando validamente alla cattura di prigionieri e di ingente bottino* – Passo Paradiso, 26 maggio 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1202).

Rocco **Anfiero**, 48958/, cap., *XVII/III RA*; n. New-York (Stati Uniti), **CGVM**: *Fu esempio ai compagni di abnegazione e noncuranza del pericolo. Nell'attacco di munitissima e impervia posizione gareggiò per arrivare tra i primi ed espugnarla, cooperando validamentealla cattura di prigionieri e ingente bottino* – Passo Paradiso, 26 maggio 1918. (R.D. 21 dicembre 1924, B.U. 1924, d. 59, p. 3420).

Martino **Betegacci**, 12632/68, alp., *XVII/III RA*; n. Sondalo (Sondrio), **CGVM**: *Fu esempio ai compagni di calma, coraggio e slancio nell'attacco di posizioni nemiche. Allorchè l'avversario per tre volte tentò riprendere la posizione perduta, si difese accanitamente incitando i compagni alla resistenza* – Passo Paradiso, 26 maggio 1918. (R.D. 21 dicembre 1924, B.U. 1924, d. 59, p. 3423).

Angelo **Isonni**, 35315/43, alp., *XVII/III RA*; n. Esine (Brescia), **CGVM**: *Fu esempio ai compagni di calma, coraggio e slancio nell'attacco di posizioni nemiche. Allorchè l'avversario per tre volte tentò riprendere la posizione perduta, si difese accanitamente incitando i compagni alla resistenza* – Passo Paradiso, 26 maggio 1918. (R.D. 21 dicembre 1924, B.U. 1924, d. 59, p. 3438).

Angelo **Martinelli**, 4512/45, alp., *XVII/III RA*; n. S. Zeno di Montagna (Verona), **CGVM**: *Fu esempio ai compagni di calma, coraggio e slancio nell'attacco di posizioni nemiche. Allorchè l'avversario per tre volte tentò riprendere la posizione perduta, si difese accanitamente incitando i compagni alla resistenza* – Passo Paradiso, 26 maggio 1918. (R.D. 21 dicembre 1924, B.U. 1924, d. 59, p. 3441).

Filippo **Migliorati**, 1361/42, alp., *XVII/III RA*; n. Castione della Presolana (Bergamo), **CGVM**:

Fu esempio ai compagni di calma, coraggio e slancio nell'attacco di posizioni nemiche. Allorchè l'avversario per tre volte tentò riprendere la posizione perduta, si difese accanitamente incitando i compagni alla resistenza – Passo Paradiso, 26 maggio 1918. (R.D. 21 dicembre 1924, B.U. 1924, d. 59, p. 3443).

Giacomo **Moraschini**, 37793/43, alp., *XVII/III RA*; n. Corteno (Brescia), **CGVM**: *Offertosi volontario per portare un ordine, affrontava serenamente il fuoco intenso delle mitragliatrici nemiche lungo tutto il percorso* – Passo Paradiso, 26 maggio 1918. (R.D. 21 dicembre 1924, B.U. 1924, d. 59, p. 3444).

Alfredo **Nicolai**, 6109/84, alp., *XVII/III RA*; n. Sambuca Pistoiese (Firenze), **CGVM**: *Fu di esempio ai compagni di calma, coraggio e slancio nell'attacco di posizioni nemiche. Allorchè l'avversario per tre volte tentò riprendere la posizione perduta, si difese accanitamente incitando i compagni alla resistenza* – Passo Paradiso, 26 maggio 1918. (R.D. 21 dicembre 1924, B.U. 1924, d. 59, p. 3445).

Gabriele **Servalli**, 4543/42, alp., *XVII/III RA*; n. Gandino (Bergamo), **CGVM**: *Fu esempio ai compagni di calma, coraggio e slancio nell'attacco di posizioni nemiche. Allorchè l'avversario per tre volte tentò riprendere la posizione perduta, si difese accanitamente incitando i compagni alla resistenza* – Passo Paradiso, 26 maggio 1918. (R.D. 21 dicembre 1924, B.U. 1924, d. 59, p. 3454).

Antonio **Viglione**, 3446/79, alp., *XVII/III RA*; n. Roccaforte Mondovì (Cuneo), **CGVM**: *Dopo aver eseguito lodevolmente le sue mansioni di porta ordini in combattimento, prendeva parte all'assalto lanciandosi fra i primi* – Passo Paradiso, 26 maggio 1918. (R.D. 21 dicembre 1924, B.U. 1924, d. 59, p. 3457).

Francesco **Noto**, 772/31, alp., 8° Alp.; n. Sommatino (Caltanisetta), **MBVM**: *Essendo la compagnia impiegata nello stendimento di reticolati sul fianco di truppe in azione, sotto violento fuoco nemico, radunava i compagni scossi, e più volte li riportava al lavoro, incoraggiandoli costantemente con la parola e con l'esempio* – Passo Paradiso, 26-28 maggio 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1186).

Alberto **Jaboni**, asp. uff., 6° Alp., btg. *Val Brenta*; n. Civita d'Antino (Aquila), **MBVM**: *Durante un servizio di rifornimento alla linea di fuoco, sotto il tiro preciso dell'artiglieria nemica, sprezzante del pericolo, incitava i propri gregari con la parola e con l'esempio, finché cadeva gravemente ferito, dando nobilissima prova di coraggio e di abnegazione* – Passo Paradiso (Monticelli), 27 maggio 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1179).

Angelo **Minnella**, ten., 8° Alp.; n. (n.i.), **CGVM**: *Comandante di una colonna rifornimenti in prima linea, durante un combattimento, con alto senso del dovere e spirito di sacrificio, assolveva pienamente il suo compito, quantunque allo scoperto, e seguito da preciso tiro di artiglieria, che gli metteva fuori combattimento vari ufficiali e soldati* – Passo Paradiso-Monticelli, 27 maggio 1918. (R.D. 15 agosto 1925, B.U. 1925, d. 44, p. 2721).

Francesco **Appetito**, 50784/24, alp., 4° Alp.; n. Villa d'Ossola (Novara), **MAVM**: *In un'azione di pattuglia, difficilissima per il terreno e per il violento fuoco nemico di mitragliatrici, primo tra tutti raggiungeva la posizione avversaria, disperdendone i difensori* – Passo Paradiso, 28 maggio 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1093).

26-28 maggio 1918: Presena - Monticelli

Giuseppe **Almasio**, col. cte 19° Gr. Alp., n. Torino, **OMS**: *Comandante di truppe che attaccarono le formidabili posizioni nemiche di Conca Presena – Passo Paradiso e Cresta dei Monticelli, si distinse per perizia ed energia. Con sicura fede condusse le proprie truppe con slancio meraviglioso all'attacco delle posizioni che conquistò con estrema bravu- ra, catturando molti prigionieri e strappando ingenti materiali al nemico* – Conca Presena-Monticelli, 26 maggio 1918. (B.U.1918, p. 4914).

Enrico **Calma**, magg. 5° Alp., cte btg. *Edolo*, n. Livorno, **OMS**: *Preparava materialmente e spiritualmente, con alta virtù di comandante, il proprio battaglione e lo portava con slan- cio meraviglioso all'attacco di formidabili posizioni nemiche. Conquistava ad uno ad uno, con molta bravura, i capisaldi nemici, catturando 200 prigionieri, 4 cannoni, 13 mitragliatrici ed ingente bottino* – Conca Presena-Monticelli, 26, 27, 28 maggio 1918. (B.U. 1918, pag. 4915).

Francesco **Bianchi**, ten. cpl., *XVII/III RA*; n. Melzo (Milano), **MBVM**: *Attaccava con risolutezza ed ardire una ben munita posizione, rendendo più facile l'avanzata di altri nostri reparti* – Conca Presena-Monticelli (Trentino), 26-28 maggio 1918. (R.D. 25 agosto 1919, B.U. 1919, d. 74, p. 4799).

Alfredo **Aondio**, ten. cpl., 5° Alp.; n. Morbegno (Sondrio), **MBVM***: Instancabile coadiuvatore del comando, si esponeva volontariamente più volte al mortale pericolo, pur di accertarsi che gli ordini dati giungessero tempestivamente ai reparti, per la migliore riuscita dell'azione* – Conca Presena-Cresta Monticello, ma Monticelli, 26-28 maggio 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1156).

Giulio **Ballerino**, 25325/16, cap., 5° Alp.; n. Genova, **MBVM***: Sfidando ogni pericolo, visto cadere ferito il proprio capo squadra, prontamente lo sostituiva, trascinando con entusiasmo i suoi uomini alla conquista di una posizione strenuamente difesa dal nemico* – Conca Presena-Cresta Monticello, ma Monticelli, 26-28 maggio 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1157).

Ettore **Stylon**, ten. med., 5° Alp., btg. *Edolo*; n. Stefanaconi (Catanzaro), **MBVM***: Durante tre giorni di combattimento, diede bella prova di eroismo ed assolse instancabilmente la sua pietosa missione, sotto intenso fuoco d'artiglieria e di mitragliatrici nemiche* – Conca Presena-Cresta Monticello, ma Monticelli, 26-28 maggio 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1197).

Giacomo **Vaira**, 27016/43, alp., 5° Alp.; n. Ono San Pietro (Brescia), **MBVM**: *Quale portaferiti, in tre giorni di aspri combattimenti, svolgeva la sua opera pietosa, dimostrando spirito di cameratismo e coraggio non comune. Mentre soccorreva i compagni colpiti dal violento fuoco nemico cadeva a sua volta ferito da scheggia di granata* – Conca Presena-Cresta Monticello, ma Monticelli, 26-28 maggio 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1200).

Giulio **Barcella**, 35895/42, serg., 5° Alp.; n. Cenate di Sotto (Bergamo), **MAVM**: *Fu sempre suscitatore di energie nei propri dipendenti. Sprezzante di ogni pericolo, irrompeva nelle trincee nemiche, trascinando i propri soldati con impeto irresistibile. Benchè stremato di forze, si slanciava ancora nella lotta infondendo novello vigore ai suoi soldati, con l'esempio e con la parola* – Conca Presena-Monticello, ma Monticelli, 26-28 maggio 1918. (R.D. 27 maggio 1920, B.U. 1920, d. 50, p. 2595).

Giuseppe **Campana**, 39187/42, cap., 5° Alp.; n. Casnigo (Bergamo), **MAVM**: *Fu sempre l'anima dei suoi soldati, che seppe, con l'esempio e con la parola, trascinare attraverso il fuoco nemico, in replicati vittoriosi assalti. Stremato di forze, dopo tre giorni di viva lotta, si offriva volontariamente per prender parte all'attacco di una forte posizione avversaria, sprezzante del grave pericolo e solo dominato dalla volontà della vittoria* – Conca Presena - Monticello, ma Monticelli, 26-28 maggio 1918. (R.D. 27 maggio 1920, B.U. 1920, d. 50, p. 2602).

Paolo **Cuter**, 16888/42, alp., 5° Alp.; n. Vertova (Bergamo), **MAVM**: *Sempre primo ove maggiore ferveva la lotta, dopo aver partecipato con superbo slancio, alla conquista di una importante posizione avversaria, si offriva volontariamente, benché stremato di forze, per l'attacco di un'altra posizione, facendo rifulgere ancora una volta le sue bellissime doti di coraggio, di ardimento e di sereno sprezzo del pericolo* – Conca Presena - Monticello, ma Monticelli, 26-28 maggio 1918. (R.D. 27 maggio 1920, B.U. 1920, d. 50, p. 2609).

Anselmo **Marcassoli**, ten. cpl., *XVII/III RA*; n. Nembro (Bergamo), **MAVM**: *Ufficiale di provato coraggio personale e dotato di ascendente sui dipendenti, durante tutta l'azione, dava costanti prove di valore. Primo ad affrontare pericoli, trascinava, con slancio travolgente, i suoi arditi all'assalto e, raggiunta la posizione contesa, la manteneva, respingendo i violenti contrattacchi nemici. Rimasto senza munizioni, si valeva delle stesse armi catturate all'avversario, per continuare la difesa e, solo dietro ordine ricevuto, faceva ripiegare i propri uomini. In successivo vittorioso attacco, arrivava nuovamente primo sulla vetta conquistata* – Conca Presena Monticelli, 26-28 maggio 1918. (R.D. 27 maggio 1920, B.U. 1920, d. 50, p. 2628).

Angelo **Sozzi**, 34401/42, serg., 5° Alp.; n. Castione della Presolana (Bergamo), **MAVM**: *Fu esempio di singolare coraggio, arrivando in ogni assalto sempre in testa al proprio plotone. Disperatamente resistendo contro un nemico soverchiante riusciva, dopo violenta lotta corpo a corpo, a sfuggire alla prigionia, cadendo sfinito fra le braccia dei compagni. Al terzo giorno di lotta, dopo privazioni incalcolabili, si offriva volontario per l'attacco di una quota fortificatissima, trascinando tutti col suo esempio ammirevole e dando nuovamente prova di raro ardimento* – Conca Presena Monticello 26-28 maggio 1918. (R.D. 27 maggio 1920, B.U. 1920, d. 50, p. 2653).

Leo **Franzoni**, asp. uff. med., 5° Alp.; n. Brescia, **MAVM**: *In aspro terreno di montagna per tre giorni consecutivi di combattimento, sprezzando ogni pericolo, prestò sulla prima linea di fuoco soccorsi ai feriti. Saputo che in alcune baracche abbandonate dal nemico erano rimasti nostri soldati feriti, sotto il fuoco concentrato dell'artiglieria avversaria (che provocò l'incendio delle baracche stesse), vi penetrò arditamente riuscendo a porli in salvo* – Conca Presena - Monticelli, 26-28 maggio 1918. (R.D. 8 gennaio 1922, B.U. 1922, d. 4, p. 114 in commutazione CMG concessa con D.M. 7 agosto 1919).

Pietro **Barbieri**, s. ten. cpl., *XVII/III RA*; n. Brescia, ma Redavalle (Pavia), **MAVM**: *Comandante d'un reparto d'assalto, con audacia ed ardimento ammirevoli attaccava una difficile e ben munita posizione montana, accanitamente difesa dal nemico, riuscendo, dopo ripetuti sbalzi, a conquistarla, e a catturare, con i pochi superstiti, vari prigionieri, mitragliatrici ed altro materiale bellico* – Conca Presena-Cresta Monticelli, 26-28 maggio 1918. (R.D. 2 luglio 1922, B.U. 1922, d. 42, p. 1489).

26-28 maggio 1918: Passo del Diavolo (Monticelli)

Giovanni **Boschetti**, ten. cpl., 8° Alp., btg. *Tolmezzo*; n. Magnano in Riviera (Udine), **MBVM**: *Comandato durante un combattimento allo stendimento di un reticolato a copertura di un fianco della linea di fuoco, sotto il tiro di artiglieria nemica che metteva fuori combattimento stenditori e portatori, continuava con calma il suo lavoro fino ad operazione ultimata, incuorando i dipendenti colla serenità del suo contegno* – Passo del Diavolo (Monticello), 26-28 maggio 1918. (R. D. 13 luglio 1919, B.U. 1919, d. 56, p. 3846).

Gino **Sant**, 14478/30, alp., 8° Alp.; n. Tricesimo (Udine), **MBVM**: *Durante un'azione, incaricato con altri compagni di stendere un reticolato, benchè alcuni di quelli fossero stati colpiti dal tiro nemico, con grande coraggio e serena fermezza attendeva alla pericolosa opera sua, portandola a compimento* – Passo del Diavolo (Monticello), 26-28 maggio 1918. (R.D. 13 luglio 1919, B.U. 1919, d. 56, p. 3883).

26-28 maggio 1918: Cresta Monticelli (Tonale)

Raniero **Bucelli**, ten., 5° Alp.; n. Tuscania (Roma), **MBVM:** *Comandante di drappelli di punta, di reparti operanti in alta montagna effettuava arditissime ricognizioni e riusciva, negli scopi fissatigli superando grandi difficoltà di terreno e numerose insidie nemiche. In uno scontro col nemico rimasto ferito ad un braccio, non lasciò il comando dei suoi uomini, se non ad azioni ultimate* – Cresta Monticelli-Tonale, 27-29 maggio 1918. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 5, p. 195), in commutazione CMG conferita con R.D. 4 luglio 1920.

27-28 maggio 1918: Capo Sile (Treviso)

Isidoro **Del Bocca**, s. ten. cpl., 3° Art. mont.; n. Melendugno (frazione Roca) (Lecce), **CGVM**: *Si distinse come ufficiale di collegamento durante violento fuoco d'artiglieria e bombarde nemiche* – Capo Sile (Treviso), 27-28 maggio 1918 (R.D. 18 giugno 1925, B.U. 1925, d. 31, p. 1852).

28 maggio 1918: Malga Zugna

Costantino **Fazzeri**, 4628/37, cap., 7° Alp.; n. Serra Pedace (Cosenza), **MBVM**: *Durante un combattimento, sotto violento fuoco di mitragliatrici e di artiglieria, in terreno scoperto, contrattaccato da nuclei nemici, si difese strenuamente, dando bella prova, in ogni momento, di abnegazione e di coraggio* – Malga Zugna, 28 maggio 1918. (R.D. 16 novembre 1919, B.U. 1919, d. 109, p. 6541).

Giuseppe **Garlet**, 2405/, Alp., 7° Alp.; n. Fubbos de Castillios (Brasile), **MBVM**: *Durante un combattimento, sotto violento fuoco di mitragliatrici e di artiglieria, in terreno scoperto, contrattaccato da nuclei nemici, si difese strenuamente, dando bella prova, in ogni momento, di abnegazione e di coraggio* – Malga Zugna, 28 maggio 1918. (R.D. 16 novembre 1919, B.U. 1919, d. 109, p. 6544).

Maggio 1915-giugno 1918: Carnia, Alto e medio Isonzo, Altopiano d'Asiago

Claudio **Luciano**, magg., 2° Alp., addetto comando 28ª div. Fant.; n. Pinerolo (Torino), **MAVM**: *Prima come comandante di compagnia e poi a disposizione del comando di una divisione, dié continue prove di sereno sprezzo del pericolo. Nell'ottobre 1917, durante la ritirata delle nostre truppe, si distinse per calma e prontezza di decisione anche nei momenti più critici. In occasione della recente offensiva nemica, incaricato di eseguire ricognizioni sulla fronte di una divisione, si espose coraggiosamente alle offese dell'avversario per meglio rendersi conto della situazione, costante esempio ai propri inferiori di elette e salde virtù militari* – Carnia, Alto e medio lsonzo, Altopiano di Asiago, maggio 1915-giugno 1918. (R.D. 9 ottobre 1919, B.U. 1919, d. 97, p. 5897).

† Claudio Luciano, di Pinerolo (Torino), MAVM e MBVM, morto il 6 dicembre 1918 a Isola della Scala (Verona) per malattia. Meritò la MBVM come ten. aiutante maggiore del btg *Saluzzo*, 2° Alp., inquadrato allora nella 4ª divisione speciale in Cirenica, Aprile-maggio 1913. Ottenne la MAVM da maggiore degli alpini addetto alla 28ª divisione di fanteria, Carnia - Alto e medio Isonzo - Altopiano di Asiago, maggio 1915-giugno 1918 (MRT).

Settembre 1915 - giugno 1918: Carso, zona di Gorizia, Monte Grappa

Novenio (Ennio) **Bucchi**, serg., ma cap. m., 1° Art. mont.; n. Cascia (Perugia), MAVM: *Durante 22 mesi, quale graduato di una batteria, diede continue prove di valore e devozione al dovere. Ferito, rifiutò la licenza di convalescenza per tornare al proprio posto. Prima, quale puntatore, poi, quale capo pezzo, replicatamente, con calma e coraggio esemplari, rimase al pezzo sotto violen-*

Novenio (Ennio) Bucchi, di Cascia, MOVM. Sergente maggiore del 1° Artiglieria da montagna. Residente in Cile, allo scoppio della guerra si arruolò volontario presso il locale Consolato Italiano. Assegnato al 1° Artiglieria da Montagna, dopo l'istruzione passò alla 63ª batteria someggiata con il grado di caporale puntatore. Combatté nel 1916 sul Veliki Hribach (Carso), dove rimase gravemente ferito. Rientrò in batteria, nel frattempo rinumerata 163ª, con la quale con il grado di caporal maggiore si distinse nei combattimenti sul Monte San Marco nel 1916 e a Pieve di Monte Aperta nel 1917. Alla Croce dei Lebi (Monte Grappa), il 10 luglio del 1918 fu gravemente ferito, perdendo la vista. Per il suo valore gli venne concessa la MOVM, riepilogativa delle medaglie precedenti, meritate in svariate località: Carso (quota 208 sud), 7 settembre 1916 - Zona di Gorizia, novembre 1916 - Pieve di Monte Aperta, 28 ottobre 1917 - Monte Grappa, 10 luglio 1918. In seguito, promosso sottotenente di complemento d'artiglieria nel 1932 e capitano per meriti eccezionali nel 1938, venne richiamato in servizio dal Ruolo di Onore nel maggio 1939 ed assegnato all'Associazione dell'Arma d'Artiglieria, divenuta poi Associazione Nazionale Artiglieri d'Italia. Maggiore nel 1942, tenente colonnello nel 1952 e colonnello nel 1958. È deceduto a Roma il 5 luglio 1964.

➜ Testo di Novenio (Ennio) Bucchi alle pagine 126/128

tissimi tiri di artiglierie e fanterie nemiche, compiendo sempre e nel miglior modo il proprio dovere di italiano e di soldato, finché riportò grave ferita che gli causò la perdita della vista – Carso, zona Gorizia - Monte Grappa, settembre 1915, giugno 1918. (R.D. 29 aprile 1923, B.U. 1923, d. 25, p. 1212), commutata in **MOVM**: *Ferito in precedente azione, rinunciò alla licenza di convalescenza per rientrare al più presto alla sua batteria, ove, come capo pezzo, sotto violenti tiri, delle artiglierie e fanterie nemiche, diede, in ripetute azioni, prova di valore e di devozione al dovere; esempio e sprone sempre ai suoi dipendenti finchè lavorando in una galleria ricovero, causa lo scoppio accidentale di una cartuccia di gelatina esplosiva, riportava ferite multiple e la perdita della vista* – Zona Gorizia-Monte Grappa, novembre 1916-giugno-luglio 1918. (R.D. 12 febbraio 1925, B.U. 1925, d. 9, p. 401).

➜ **Immagine alla pagina 127**

Giugno 1916 - giugno 1918

Dino **Secco Suardo**, ten., cdo 28ª div.; n. Milano, **MBVM**: *Partecipava col proprio reparto a vari fatti d'arme, distinguendosi per calma e sprezzo del pericolo. Addetto ad un comando di grande unità ed incaricato di eseguire ricognizioni sulla linea, percorreva zone intensamente battute dall'artiglieria nemica, riportando utili informazioni pel buon funzionamento del comando* – Carso-Trentino, giugno 1916 – giugno 1918. (R.D. 16 novembre 1919, B.U. 1919, d. 109, p. 6561).

Agosto 1917 - giugno 1918: quota 208 sud (Carso) - Val d'Assa

Rinaldo **Rocca**, /24, maresc. capo, 177ª btr. da 65 mont.; n. Novara, **CGVM**: *Quale capo pezzo di batteria da montagna e comandante di scaglione rifornimento, in più circostanze di accaniti combattimenti, e sotto violento tiro nemico, dava prova di sereno coraggio e sprezzo del pericolo* – Quota 208 sud (Carso), agosto 1917; Val d'Assa (Altopiano di Asiago), giugno 1918. (R.D. 4 maggio 1925, B.U. 1925, d. 23, p. 1355).

Ottobre 1917 - giugno 1918: Carso - Piave

Giovanni **Esposito**, magg., 2° Alp., addetto C.do 31ª Div.; n. Loreto Aprutino (Teramo), **CGVM**: *Nella preparazione e nello svolgimento di importanti azioni, tanto durante la ritirata dell'ottobre 1917, quanto e più ancora nel 1918 sul Piave, diede al comando cui era addetto, una collaborazione feconda e preziosa, contribuendo efficacemente a respingere il nemico ed al buon risultato dei compiti affidati alla 31 divisione* – Carso-Piave, ottobre 1917-giugno 1918. (R.D. 11 maggio 1924, B.U. 1924, d. 23, p. 1500).

9 novembre 1917 - giugno 1918: Forcella Caserata - Prigionia

Bernardo **Bellù**, ten., alp., 116ª cp. mitr.; n. Milano, ma Lecco (Como), **MBVM**: *Comandante di una compagnia mitragliatrici, in momenti tristi e in circostanze difficili di terreno e combattimento, dopo aver dovuto interrare le proprie armi che i suoi uomini avevano portato fino allora a spalla, conduceva la sua compagnia, armata di fucili e moschetti a rincalzo dell'avanguardia e l'impiegava con ardita perizia in aspra lotta, per aprirsi un varco tra il soverchiante nemico. Esaurite le munizioni, senza via di scampo, cadeva coi suoi nelle mani del nemico, dopo aver mantenuto, con indomito coraggio, alto l'onore delle armi. Con ammirevole sangue freddo, preparava ed attuava l'evasione dalla prigionia e riusciva a rimpatriare, chiedendo subito di tornare alla fronte* – Forcella Caserata, 9 novembre 1917-giugno 1918. (R.D. 2 ottobre 1922, B.U. 1922, d. 62, p. 2329); con motivazione quasi identica e per il medesimo periodo, ricevette anche una **CGVM**: *Comandante di compagnia mitragliatrici, in difficili circostanze di terreno e di combattimento, la portava energicamente di rincalzo all'avanguardia impegnandola con perizia ed ardimento in aspra lotta per aprirsi un varco contro nemico superiore di mezzi, finché esaurite le munizioni e sopraffatto cadeva con i suoi uomini prigioniero. Internato in Ungheria fuggiva dal campo di concentramento superando immense difficoltà, si restituiva alla patria, dando mirabile*

esempio di alto spirito militare e grande forza d'animo – Forcella Caserata (Carnia), 9 novembre 1917 - 7 giugno 1918. (R.D. 3 giugno 1926, B.U. 1926, d. 32, p. 1989).

26 febbraio - giugno 1918: guerra aerea

Gilberto **Errera**, ten., Alp., 4° Gr. aeroplani, 1ª squadriglia; n. Torino, **MAVM**: *Pilota di grande ardire, di provata perizia e di vivace spirito combattivo, in numerosi bombardamenti rinsaldò e accrebbe l'ammirazione di tutti per le brillanti virtù tecnica, l'inflessibile audacia e la calma dimostrata di fronte ai più ardui cimenti. Durante l'offensiva nemica del giugno 1918 fu primo ed insuperabile nella preparazione e nella azione, dando prova di instancabile operosità e riunendo di nobile esempio ai prodi* – Cielo di Bolzano e del Piave, 26 febbraio-giugno 1918. (R.D. 14 agosto 1919, B.U. 1919, d. 68, p. 4512).

Maggio-giugno 1918: Monte Mantello

Gian Battista **Borgonovo**, ten., 5° Alp.; n. (n. i.), **CGVM**: *Rimaneva più giorni su una difficile posizione esposta al tiro nemico, dando prova di abnegazione e ardimento* – Monte Mantello, maggio-giugno 1918. (R.D. 30 novembre 1924, B.U. 1924, d. 56, p. 3243).

Maggio-giugno 1918: Pian Grande - Cornone

Ettore **Francheo**, ten., *XXXV* gr. Art. mont.; n. (n.i.), **CGVM**: In commutazione della croce al merito di guerra concessagli dal comando del 20 corpo d'armata, con ordine del giorno 4 luglio 1918: *Comandante di batteria da montagna in posizione avanzata, con il suo entusiasmo seppe trasfondere nei dipendenti tale sprezzo del pericolo, da ottenerne il massimo rendimento, nella esecuzione del tiro per un lungo periodo di tempo, con i pezzi talora piazzati allo scoperto per meglio battere l'avversario* – Pian Grande - Cornone, maggio - giugno 1918. (R.D. 27 agosto 1923, B.U. 1923, d. 51, p. 2602).

19-25 agosto 1917: Bainsizza - 9 giugno 1918: Cima Cady

† Vittorio **Laurenzi**, ten., 5° Alp., ma 1° Alp., btg. *Monte Clapier*, 119ª cp.; n. (n. i.), ma Cossignano (Ascoli Piceno), **MAVM**: *Durante l'assalto di una forte posizione nemica con slancio e coraggio singolari giunse per primo ai reticolati avversari, rimanendo ferito dallo scoppio di una bomba a mano nemica. Fu di costante esempio per valore e fermezza. Si era già distinto in rischiose ricognizioni volontariamente eseguite. In seguito lasciò la vita sul campo* – Bainsizza, 19-25 agosto 1917-Cima Cady, 9 giugno 1918. (R.D. 31 marzo 1921, B.U. 1921, d. 20, p. 963).

† Vittorio Laurenzi, di Cossignano (Ascoli Piceno), ten. cpl. della 119ªa cp. del btg. *Monte Clapier*, 1° Alp., ucciso a Cima Cady il 9 giugno 1918. Per il

suo comportamento in combattimenti sostenuti a partire dall'agosto 1917 sulla Bainsizza, meritò la MAVM. Cresciuto a Fabriano, vi compì gli studi ginnasiali; conseguita la licenza liceale ad Ancona, si iscrisse alla facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Roma. Chiamato alle armi diciannovenne nel novembre 1915, venne arruolato dapprima nel 2° artiglieria da montagna per accedere ben presto al corso allievi ufficiali di complemento dell'Accademia di Modena, dal quale ne uscì asp. uff. nel maggio 1916, venendo assegnato al 3° Alp., btg. *Monte Albergian*. Destinato dapprima all'istruzione delle reclute a Pinerolo, col grado di s. ten. raggiunse il battaglione mobilitato nella zona delle Tofane nell'agosto 1916; dopo essersi distinto nella battaglia della Bainsizza il 25 agosto 1917, scampò grazie ad una provvidenziale licenza al disastro di Caporetto, nel quale il battaglione venne interamente distrutto. Inquadrato nel *Fenestrelle* del 3° Alp. combatté sul Grappa nel dicembre 1917; in marzo veniva trasferito al 1° Alp., btg. *Monte Clapier*, col ricevette la promozione a ten. in aprile e rimase fino al tragico destino (famiglie Gioia-Pellicciari).

26-29 aprile - 9-21 giugno 1918: Horowitz (Boemia)

Pietro **Ronco**, /30, alp., 6° Alp.; n. Tavagnacco (Udine), **MBVM**: *Prigioniero di guerra, fu volontariamente compagno di fuga ad un suo superiore ufficiale. Ripreso e ricondotto al campo, rinnovò la fuga ancora fallita a causa di un incidente toccato al suo superiore. Bell'esempio, benché sfortunato, di ferma fede, di alto spirito militare e di abnegazione* – Horowitz (Boemia)-Tirolo, 26-29 aprile e 9-21 giugno 1918. (R.D. 2 giugno 1921, B.U. 1921, d. 37, p. 1825).

Giugno 1918: Astico - Piave

Tullio **Marchetti**, col. alp., Capo Ufficio Informazioni 1ª Arm.; n. Roma, **OMS**: *Preposto al servizio informazioni di un comando di Armata, detto largo contributo di lavoro e d'intelligenza nell'organizzare il servizio stesso da cui seppe trarre preziosa messe di utili informazioni che efficacemente contribuirono al successo delle nostre operazioni* – Astico-Piave, giugno 1918. (R.D. n. 88 del 19 settembre 1918).

Ercole **Smaniotto**, ten. col. alp., Capo Ufficio Informazioni 3ª Arm.; n. Livorno, **OMS**: *Capo del servizio informazioni di un'Armata, dimostrò vasta competenza organizzatrice ed abilità non comune nel disimpegno del delicato servizio. Nel periodo di tempo che precedette l'offensiva nemica iniziata il 15 giugno 1918, seppe tenere i comandi interessati perfettamente al corrente della situazione e delle intenzioni del nemico, fornendo loro importantissimi elementi che largamente contribuirono alla buona riuscita delle nostre azioni* – Astico Piave, giugno 1918 – R.D. n.88 del 19 settembre 1918

6 giugno 1918: Val Posina

Marco **Ciriani**, capit. M.T., 8° Alp.; n. Spilimbergo (Udine), **MAVM**: *Deputato al parlamento nazionale per il collegio di Spilimbergo, recatosi volontariamente alla fronte, chiese ed ottenne di andare a portare la sua parola di conforto e di fede fra quei soldati che avevano comune con lui la sventura di congiunti rimasti nel territorio invaso, fermandosi impavido, sotto il tiro delle granate nemiche che uccidevano e ferivano alcuni soldati che aveva intorno e allontanandosi soltanto dopo aver soccorso e confortato i feriti. Già distintosi in altre precedenti azioni al Pal Grande, Freikofel, Passo Cavallo* – Val Posina, 6 giugno 1918. (R.D. 20 luglio 1919, B.U. 1919, d. 59, p. 4008).

8 giugno 1918: Monte Pertica

Carlo **Arizio**, capit., 2° Art. mont.; n. Ciriè (Torino), **CGVM**: *Si distingueva per iniziativa, coraggio e capacità nell'appoggiare, con due pezzi della sua batteria, un ardito colpo di mano* – Monte Pertica, 8 giugno 1918. (R.D. 15 agosto 1925, B.U. 1925, d. 44, p. 2662).

Mario **Coren**, ten., 2° Art. mont.; n. Povoletto (Udine), **CGVM**: *Si distingueva per capacità e*

coraggio nel portare due pezzi in posizione avanzata, nell'appoggiare un ardito colpo di mano, e nel concorrere ad arrestare il nemico – Monte Pertica, 8 giugno 1918. (R.D. 15 agosto 1925, B.U. 1925, d. 44, p. 2675).

9 giugno 1918: Porte di Salton (Grappa)

Diego **Anselmi**, ten. cpl., 1° Art. mont.; n. Marigliano (Caserta), **MBVM**: *Di collegamento con la fanteria in posizione avanzata, concorse con essa a respingere una pattuglia nemica, rimanendo ferito* – Porte di Salton (Grappa), 9 giugno 1918. (R.D. 24 maggio 1923, B.U. 1923, d. 29, p. 1470).

11 giugno 1918: Le Platigliole (Stelvio)

Cristino **Bariani**, ten., 4° Alp.; n. (n. i.), **MAVM**: *Comandato ad eseguire un'assai rischiosa azione di sorpresa mirante alla cattura di un posto avanzato nemico, assolveva brillantemente il proprio mandato. Subito contrattaccato da forze preponderanti, impegnava aspra e violenta lotta riuscendo a sbaragliarle, catturando alcuni avversari e materiale da guerra* – Le Platigliole (Stelvio), 11 giugno 1918. (R.D. 25 luglio 1924, B.U. 1924, d. 30, p. 2108).

13 giugno 1918: Ponte di Marano (linea ferroviaria Bologna-Firenze)

Umberto **Bozzoni**, ten., 7° Alp.; n. Alessandria, **MAVM**: *Comandato con alcuni mitraglieri al soccorso di urgenza in un treno deragliato sulla linea Porrettana, si slanciava audacemente fra i rottami di due vagoni contenenti esplosivi, con sereno sprezzo della vita e ammirevole coraggio, per togliere un petardo minacciante esplosione perché sprovvisto di copiglia. Nell'atto eroico, che valse certamente ad evitare conseguenze funeste, riportò, per l'avvenuta esplosione del petardo stesso, multiple gravi ferite con perdita assoluta dell'occhio sinistro e dimostrava nello strazio del dolore altissimo sentimento del dovere, ed ogni più eletta virtù militare insistendo per restare al suo posto nell'adempimento completo del compito affidatogli* – Ponte Marano-Linea ferroviaria Bologna-Firenze, 13 giugno 1918. (R.D. 4 gennaio 1920, B.U. 1920, d. 7, p. 290).

13 giugno 1918: Cima Casaiole

Stefano **Di Domizio**, 28963/10, cap. m., 1° Art. mont.; n. Cortino (Teramo), **MAVM**: *Capo-pezzo, benché gravemente ferito alle gambe, non abbandonava il suo posto e sostituiva il puntatore morto. Continuava a far fuoco destando l'ammirazione generale. Non si allontanava dal suo pezzo se non dopo aver ricevuto categorico ordine dal suo ufficiale e quando le forze, per il sangue perduto, lo avevano abbandonato* – Cima Casaiole, 13 giugno 1918. (D. Lgt. 23 febbraio 1919, B.U. 1919, d. 12, p. 742).

Giuseppe **Grimaldi**, s. ten., 1° Art. mont.; n. Napoli, **MAVM**: *Conscio dell'importanza del compito affidato ai propri pezzi nel momento più critico dell'azione, benché ferito in più parti del corpo, non abbandonava il proprio posto e provvedeva a rimettere in efficienza i propri pezzi, contemporaneamente colpiti e danneggiati nel personale e nel materiale dal tiro nemico. Non si allontanava dalla posizione se non dopo essere stato sostituito nel comando da altro ufficiale mandato dal comandante della batteria* – Cima Casaiole, 13 giugno 1918. (D. Lgt. 23 febbraio 1919, B.U. 1919, d. 12, p. 753-754).

13 giugno 1918: Bocchetta del Diavolo

Angelo **Baranzini**, 39139/73, serg., 4° Alp.; n. Brebbia (Como), **MAVM**: *Respinto più volte il nemico, incitava ancora con calde parole i dipendenti, e, di propria iniziativa, contrattaccava con essi forze avversarie superiori, fugandole completamente* – Bocchetta del Diavolo, 13 giugno 1918. (R.D. 25 agosto 1919, B.U. 1919, d. 74, p. 4766).

13-14 giugno 1918: Monticelli

Giovanni **Galleano**, s. ten., 4° Alp.; n. Caramagna Piemonte (Cuneo), **MAVM**: *Si offriva volontario per contrattaccare il nemico che si era impadronito di una nostra importante posizione, e, alla testa del reparto, bello esempio di slancio ed ardimento a tutti i dipendenti, muoveva all'attacco sotto fuoco micidiale. Benchè ferito, continuò a combattere e ad incitare i suoi, finchè, per l'abbondante perdita di sangue, cadde svenuto innanzi alla contesa posizione* – Monticelli (Tonale) (q. 2545), 13 giugno 1918. (R.D. 2 luglio 1922, B.U. 1922, d. 42, p. 1496).

Angelo **Oneto**, capit., 2° Alp.; n. Chiavari (Genova), **MAVM:** *Durante una violenta azione, concorreva, con la sezione pistole, ad occupare di sorpresa una posizione avanzata molto importante, tenuta dal nemico, la quale poteva compromettere l'attacco principale del battaglione. In tale operazione, dimostrava slancio e valore, riuscendo nell'intento, quantunque avesse subito gravi perdite. Distinguevasi pure in altre azioni* – Monte Ortigara, 10 giugno 1917 - Monticelli 13-14 giugno 1918. (R.D. 24 maggio 1923, B.U. 1923, d. 29, p. 1461).

13-14 giugno 1918: Tonale

Alfredo **Caturani**, capit., 8° Alp., btg. *Tolmezzo*; n. Napoli, **CGVM***: Comandante di compagnia, disimpegnava le sue funzioni con perizia ed ardimento, concorrendo, nei combattimenti cui prese parte vittoriosamente il proprio battaglione, a render questo meritevole di particolare citazione nel bollettino del Comando Supremo* – Sella Tonale, 24 maggio-13 giugno 1918. (R.D. 7 febbraio 1924, B.U. 1924, d. 8, p. 472).

Carlo **Bulfoni**, 42752/30, alp., 8° Alp., 16° Gr. Alp., btg. *Tolmezzo*; n. Cividale del Friuli (Udine), **MBVM**: *Gravemente ferito, noncurante del dolore, animava i compagni con la parola, non potendo più far uso del fucile* – Vallassa (Tonale), comune di Ponte di Legno (Brescia), 13 giugno 1918. (D. Lgt. 23 febbraio 1919, B.U. 1919, d. 12, p. 804).

Angelo **Coianiz**, 74803/30, serg., 8° Alp., 16° Gr. Alp., btg. *Tolmezzo*; n. Ciserus, ma Ciseriis (Udine), **MAVM**: *Sotto violento bombardamento si portava al posto avanzato di osservazione, verso il quale si avvicinava il nemico. Ferito alla mano sinistra, non abbandonava il posto, continuando a sparare con una sola mano, finché l'attaccante fu volto in fuga* – Vallarsa (Tonale)-Comune Ponte di Legno (Brescia), 13 giugno 1918. (D. Lgt. 23 febbraio 1919, B.U. 1919, d. 12, p. 735).

Gioacchino **Pizzoni**, 5518/30, serg. m., 8° Alp., 16° Gr. Alp., btg. *Tolmezzo*; n. Premariacco (Udine), **MAVM**: *Raccoglieva i dispersi di un reparto vicino, rianimandoli colla parola e coll'esempio a continuare la tenace resistenza, e volontariamente si offriva, assieme a pochi soldati, a contrattaccare un piccolo posto, che venne subito riconquistato, ricuperando armi e contribuendo alla cattura di numerosi prigionieri* – Vallarsa (Tonale)-Comune di Ponte di Legno (Brescia), 13 giugno 1918. (D. Lgt. 23 febbraio 1919, B.U. 1919, d. 12, p.773).

Lodovico **Soppelsa**, 10109/77, alp., 8° Alp., 16° Gr. Alp., btg. *Tolmezzo*; n. Cencenighe (Belluno), **MAVM**: *Accortosi che un grosso nucleo nemico, protetto da una mitragliatrice che falciava la trincea, si stava infiltrando verso la sua piccola guardia, da solo, con una pistola mitragliatrice, usciva dalla trincea e lo fugava* – Vollassa (Tonale) - Comune Ponte di Legno (Brescia), 13 giugno 1918. (D. Lgt. 23 febbraio 1919, B.U. 1919, d. 12, p. 785).

Valentino **Sottile**, 15741/30, alp., 8° Alp. 16° Gr. Alp., btg. *Tolmezzo*; n. Magnano in Riviera (Udine), **MBVM**: *Vedetta avanzata, allo scoperto, sotto furioso tiro di artiglieria che aveva sconvolto trincee e camminamenti, per non limitarsi il campo di vista, rinunciava a ritirarsi nel posto coperto e dava modo, col suo tempestivo allarme, di respingere sanguinosamente il potente attacco nemico* – Vallarsa (Tonale)-Comune di Ponte di Legno (Brescia), 13 giugno 1918. (D. Lgt. 23 febbraio 1919, B.U. 1919, d. 12, p. 852).

Quinto **Calcagnini**, 7476/11, cap. m., 1778ª cp. mitr. alp.; n. Vernio (frazione San Quirico) (Firenze), **MBVM**: *Ardito e calmo sempre, usciva più volte con entusiasmo dalle linee, a guida di piccoli nuclei, che egli intelligentemente impiegava, appostandoli in acconci luoghi da cui potevano colpire e snidare dei nemici, che, nascosti dietro ai ripari del terreno, eseguivano tiri di molestia sulle nostre posizioni* – Passo del Tonale, 13 giugno 1918. (R.D. 7 agosto 1919, B.U. 1919, d. 65, p. 4296).

Mariano **De Minicis**, s. ten., 1778ª cp. mitr.; n. Falerona, ma Falerone (Ascoli Piceno), **MBVM**: *Sotto il violento bombardamento nemico, quale comandante del piccolo posto più avanzato della linea, si portava allo scoperto con le proprie mitragliatrici e vi rimaneva per lungo tempo, facendo fuoco sui reparti avversari avanzanti, fermandoli prima e costringendoli poi a ritirarsi* – Passo del Tonale, 13 giugno 1918. (R.D. 7 agosto 1919, B.U. 1919, d. 65, p. 4309).

Biagio **Caselli**, ten. cpl., 4° Alp., btg. *Monte Rosa*; n. Limone (Cuneo), **MBVM**: *Comandante di un piccolo posto, vistosi attaccato da forze nemiche superiori, le lasciava avvicinare, e, mettendosi poi improvvisaemnte allo scoperto, con vivissimo fuoco di fucileria, le ricacciava infliggendo loro gravi perdite e dando prova di coraggio e fermezza* – Passo del Tonale, 13 giugno 1918. (R.D. 7 agosto 1919, B.U. 1919, d. 65, p. 4299).

Carlo **Locatelli**, 4920/24, alp., 4° Alp., btg. *Monte Rosa*; n. Mozzio (Novara), **MBVM**: *Guardafili di una compagnia, durante l'intenso bombardamento nemico, che impediva ogni comunicazione, di propria iniziativa, dando prova di alto sentimento del dovere e di sprezzo del pericolo, recavasi ripetutamente a riattivare le linee telefoniche che allacciavano i comandi di trincea con quelli retrostanti, cooperando così efficacemente alla buona riuscita dell'azione* – Sella del Tonale, 13 giugno 1918. (R.D. 7 agosto 1919, B.U. 1919, d. 65, p. 4323).

Guerrino **Oddina**, 1345/24, alp., 4° Alp., btg. *Monte Rosa*; n. Mergozzo (Novara), **MBVM**: *Di vedetta, sotto l'intenso ed insistente bombardamento nemico, in pieno giorno, allo scoperto, rimaneva saldo in una zona fortemente battuta. All'avanzarsi dell'avversario, dava in tempo l'allarme al presidio retrostante, ed opponeva, da solo, la prima resistenza, sventando così il tentativo del nemico di irrompere nelle nostre linee* – Sella del Tonale, 13 giugno 1918. (R.D. 7 agosto 1919, B.U. 1919, d. 65, p. 4331).

Alessandro **Bono**, 4633/, alp., 4° Alp., btg. *Monte Rosa*; n. Scopa (Novara), **MAVM**: *Durante un attacco nemico, sprezzante del pericolo, percorreva più volte zone scoperte e sottoposte a intense raffiche di mitragliatrici e di artiglieria, riuscendo a recapitare importanti ordini di una posizione rimasta priva di qualsiasi mezzo di comunicazione* – Tonale, 13 giugno 1918. (R.D. 9 ottobre 1919, B.U. 1919, d. 97, p. 5883).

Francesco Marsorio, ma **Marforio**, 7771/24, cap., 4° Alp., btg. *Monte Rosa*; n. Lesa (Novara), **MAVM**: *Durante un improvviso e vasto attacco nemico, sotto un violento bombardamento, rimaste interrotte le comunicazioni, si offriva volontariamente per recarsi su di una elevata posizione di montagna per consegnare un'ordine al comandante della linea, assicurando con singolare coraggio il compito che si era assunto* – Tonale, 13 giugno 1918. (R.D. 9 ottobre 1919, B.U. 1919, d. 97, p. 5899).

Ugo **Sant**, 11164/30, serg., 4° Alp., btg. *Monte Rosa*; n. Tricesimo (Udine), **MAVM**: *Di propria iniziativa spostava la sua mitragliatrice in terreno scoperto ed intensamente battuto dall'artiglieria e dalle mitragliatrici. Sprezzante del pericolo, con calma e ardimento, dirigeva il fuoco della sua arma, infliggendo gravi perdite al nemico e scompigliandolo* – Tonale, 13 giugno 1918. (R.D. 9 ottobre 1919, B.U. 1919, d. 97, p. 5908).

Giovanni **Zanello**, ten., 4° Alp., btg. *Monte Rosa*; n. Quares, ma Benito Juares (Buenos Aires), **MAVM**: *Comandante di compagnia, durante un improvviso e vasto attacco nemico, sotto intenso bombardamento, sprezzante del pericolo, rimaneva per tutto il tempo dell'azione fuori della trincea in un posto di vedetta per meglio osservare le*

mosse dell'avversario, riuscendo così ad infrangere tempestivamente ripetuti attacchi. In ogni suo atto dimostrava eccezionale calma e valore ed era d'esempio e d'incitamento suoi dipendenti – Tonale, 13 giugno 1918. (R.D. 9 ottobre 1919, B.U. 1919, d. 97, p. 5913).

Giovanni Zanello, di Benito Juares (Argentina), iscritto di leva nel comune di Penango (Alessandria), MAVM e 2 MBVM. Come s. ten. cpl. al btg. *Monte Rosa*, 4° Alp. meritò la prima MBVM il 23 maggio 1916 sulla riva sinistra del torrente Maso e la seconda il 25 agosto 1916 sul Monte Cauriol; da ten. al medesimo battaglione conseguì la MAVM il 13 giugno 1918 al Tonale. Nelle prime due ricompense, la località di nascita indicata, erroneamente, è Penango (archivio S. De Dorigo).

Decio **Leomporra**, 11288/58, cap. m., 4° Alp.; n. Sant'Elpidio a Mare (Ascoli Piceno), **MBVM**: *Usciva volontariamente di pattuglia, per recarsi a snidare nemici ancora appostati sotto le nostre linee, riuscendo a metterli in fuga e catturando prigionieri. Ferito alla testa, si ritirava solo dietro ordine del proprio ufficiale, dimostrando salde virtù militari* – Passo Tonale, 13 giugno 1918. (R.D. 21 marzo 1920, B.U. 1920, d. 26, p. 1519).

Augusto **Alpago**, 20129/23, serg., 16° Gr. Alp., 1778ª cp. mitr.; n. Milano, **CGVM**: *Volontario si offriva di portare ordini e munizioni sotto il fuoco dell'artiglieria nemica in momenti difficili. Fu instancabile coadiuvatore del proprio comandante di compagnia* – Passo del Tonale, 13 giugno 1918. (R.D. 21 dicembre 1924, B.U. 1924, d. 59, p. 3420).

Emilio **Caselli**, 19704/57, serg., 1778ª cp. mitr.; n. Toano – fraz. Quara (Reggio Emilia), **CGVM**: *Capo arma si comportò da intelligente coadiuvatore del proprio comandante. Fermo alla propria arma, osservatore diligente delle mosse del nemico, con calma e sangue freddo comunicava i dati sulla direzione del tiro* – Passo del Tonale, 13 giugno 1918. (R.D. 21 dicembre 1924, B.U. 1924, d. 59, p. 3426).

Federico **Calzone**, s. ten. cpl., 4° Alp., 16° Gr. Alp., btg. *Monte Rosa*; n. Borgosesia (Novara), **MBVM**: *Usciva volontario al comando dì una pattuglia con l'incarico dí snidare numerosi nemici ancora appostati sotto le nostre linee con intenzioni offensive, dopo un loro attacco non riuscito, e, con slancio, accortezza e decisione, piombava su di essi, scompigliandoli a facendone prigionieri buon numero* – Passo del Tonale, 14 giugno 1918. (R.D. 7 agosto 1919, B.U. 1919, d. 65, p. 4296).

Michele **Lo Presti**, 81/59, alp. zapp., 16° Gr. Alp., btg. *Monte Rosa*; n. Francofonte (Siracusa), **MBVM**: *Addetto ad una mitragliatrice, compiuta lodevolmente l'opera sua contro il nemico, il giorno seguente chiedeva di far parte di una pattuglia con due altri militari agli ordini di un sergente, e concorreva arditamente ad attaccare un nucleo ben più numeroso di nemici ed a farli prigionieri*

– Passo del Tonale, 14 giugno 1918. (R.D. 7 agosto 1919, B.U. 1919, d. 65, p. 4324).

Alberto **Deventittis**, 57201/27, cap., 155ª cp. mitr.; n. Napoli, **MBVM**: *Addetto ad una mitragliatrice, compiuta lodevolmente l'opera sua contro il nemico, il giorno seguente chiedeva di far parte di una pattuglia con due altri militari agli ordini di un sergente, e concorreva arditamente ad attaccare un nucleo ben più numeroso di nemici e a farli prigionieri* – Passo del Tonale, 14 giugno 1918. (R.D. 7 agosto 1919, B.U. 1919, d. 65, p. 4310).

Giuseppe **Molinatti**, 35963/40, alp. zapp., 155ª cp. mitr.; n. Vinadio (Cuneo), **MBVM**: *Addetto ad una mitragliatrice, compiuta lodevolmente l'opera sua contro il nemico, il giorno seguente chiedeva di far parte di una pattuglia con due altri militari agli ordini di un sergente, e concorreva arditamente ad attaccare un nucleo ben più numeroso di nemici e a farli prigionieri* – Passo del Tonale, 14 giugno 1918. (R.D. 7 agosto 1919, B.U. 1919, d. 65, p. 4328).

Giovanni **Pollani**, 28729/79, serg., 155ª cp.; n. Farigliano (Cuneo), **MBVM**: *Addetto ad una mitragliatrice, assumeva volontariamente il comando di una pattuglia di tre uomini, e, con essi soli, attaccò arditamente un numeroso nucleo di nemici, facendoli prigionieri* – Passo del Tonale, 14 giugno 1918. (R.D. 7 agosto 1919, B.U. 1919, d. 65, p. 4337).

Ambrogio **Bogliolo**, 17001/71, cap. m., 4° Alp.; n. Alassio (Genova), **MAVM**: *Uscito volontariamente di pattuglia, si avvicinava arditamente ad un nucleo nemico appostato ed in posizione vantaggiosa, rispondeva con lancio di bombe al fuoco di esso, ed al momento opportuno piombava sopra di essi, catturando quattro prigionieri, ed uccidendo un ufficiale ed un soldato* – Passo Tonale, 14 giugno 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1097).

Emilio **Fiora**, 1531/73, cap. m., 4° Alp.; n. Musignano (Como), **MAVM**: *In volontario servizio di pattuglia, con nove uomini, fatto segno alle raffiche di una mitragliatrice, a sbalzi, e sfruttando le asperità del terreno, si avvicinava alla medesima catturandola, dopo aver ucciso due serventi, che sino all'ultimo mantennero accanita resistenza* – Passo Tonale, 14 giugno 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1114).

Bernardo **Giraudo**, 29047/40, alp., 4° Alp.; n. Cuneo, **MAVM**: *Volontariamente offertosi di far parte di una pattuglia ardita, uscito dalle linee si portava da solo verso un nucleo di nemici; giuntovi dappresso, nonostante accanito fuoco di fucileria, con lancio di petardi lo annientava e catturava parecchi prigionieri* – Passo Tonale, 14 giugno 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1118).

Vincenzo **Ferreri**, ten., 1778ª cp. mitr.; n. Torino, **MBVM**: *Sebbene ferito leggermente non lasciava il reparto e, fattosi medicare sul posto, sosteneva con coraggio, abnegazione e spirito di sacrificio l'attacco nemico, rigettandolo. Uscito in pattuglia subito dopo, riportava prigionieri e materiale vario* – Passo del Tonale, 14 giugno 1918. (R.D. 30 novembre 1924, B.U. 1924, d. 56, p. 3224).

13-15 giugno 1918: Cima e Costone Cady (Tonale)

Filippo **Zavaglio**, 7487/21, alp., 1°Alp., 8° Gr. Alp., btg. *Monte Clapier*; n. Grotteria (Reggio Calabria), **MAVM**: *Messosi spontaneamente a fianco del proprio ufficiale, si slanciava su una mitragliatrice nemica che arrestava l'avanzata dei nostri reparti che contrattaccavano una trincea occupata dal nemico. Con mirabile slancio riusciva ad impossessarsene, rivoltandola conto il nemico* – Cady-Comune di Ponte di Legno (Brescia), 13 giugno 1918. (D. Lgt. 23 febbraio 1919, B.U. 1919, d. 12, p. 793).

Giovanni **Cenci**, 8013/36, serg., 1° Alp., btg. *Monte Clapier*; n. Poli (Roma), **MAVM**: *Capo mitragliatrice di presidio in una ridotta con una piccola guardia, attaccato dal nemico in forze, opponeva strenua difesa. Sopraffatto e preso prigioniero, attendeva coi suoi uomini il contrattacco liberatore, e, quando questo fu sferrato, balzò all'arma che ancora gli stava vicina e la rivolse*

contro gli avversari, concorrendo a disperderli – Cima Cady (Brescia), 13 giugno 1918. (R.D. 7 agosto 1919, B.U. 1919, d. 65, p. 4267).

† Giuseppe don **Canova**, capp., 5° Alp., btg. *Val Camonica*; n. Castione della Presolana (Bergamo), **MAVM**: *Avuto sentore che una compagnia del battaglione, in una posizione avanzata, era stata attaccata dal nemico, con fervido zelo, volle subito raggiungerla e, durante tutta la giornata di asprissima e tenace lotta, fu esempio di mirabile coraggio e ferma attività. Guidato solamente dal sentimento della propria missione, accorse costantemente dové più ferveva l'azione per portare conforto ai feriti e incitamento ai combattenti, risolutamente esponendosi, quando occorreva, allo scoperto, sotto il violento fuoco nemico, finchè venne ferito a morte* – Cima Cady (Brescia), 13 giugno 1918. (R.D. 7 agosto 1919, B.U. 1919, d. 64, p. 4251).

† Don Giuseppe Canova, di Castione della Presolana (Bergamo), MAVM e MBVM, tenente cappellano al 5° Alpini, btg *Val Camonica*, ucciso in combattimento il 13 giugno 1918 a Cima Cady, dove meritò la MAVM. Già decorato di MBVM a Fontana Secca (Monte Grappa), il 21 novembre 1917 (archivio Centro Studi Ana).

Umberto **Capuani**, 6109/10, alp., 5° Alp., btg. *Val Camonica*; n. Nereto (Teramo), **MAVM**: *Sotto l'intenso bombardamento nemico, quale porta ordini, disimpegnava con alto sentimento del dovere il proprio compito, Ferito, continuava a portare preziose informazioni, finchè non cadde esausto per la fatica e per il copioso sangue perduto* – Cima Cady (Brescia), 13 giugno 1918. (R.D. 7 agosto 1919, B.U. 1919, d. 65, p. 4266).

Federico **Citroni**, 29906/43, alp., 5° Alp., btg. *Val Camonica*; n. Avenone (Brescia), **MBVM**: *Porta feriti, sotto il violento tiro di artiglieria nemica soccorreva pietosamente i compagni feriti e li traeva in salvo. Rimasto prigioniero, continuava l'opera sua confortatrice fra i compagni impossibilitati a muoversi, infondendo in essi la calma e la fiducia nella liberazione, che dopo poco potè realizzarsi per opera di un nostro felice contrattacco* – Cima Cady (Brescia), 13 giugno 1918. (R.D. 7 agosto 1919, B.U. 1919, d. 65, p. 4303).

Modesto **Mancini**, 5342/14, cap., 5° Alp., btg. *Val Camonica*; n. Vergemoli (Massa e Carrara), **MAVM**: *Durante un forte assalto nemico, preceduto da un intenso bombardamento, dava nobile esempio di coraggio e fermezza, resistendo saldamente sul posto coi propri uomini a difesa di una posizione fortemente minacciata. Gravemente ferito, lottava ancora, rinunciando all'aiuto dei compagni ed incitandoli alla resistenza* – Cima Cady (Brescia), 13 giugno 1918. (R.D. 7 agosto 1919, B.U. 1919, d. 65, p. 4275).

† Vito **Tammaro**, 11034/50, alp., 5° Alp., btg. *Val Camonica*; n. Accadia (Avellino), **MAVM**: *Costante mirabile esempio di attività, fermezza e coraggio, recapitava volontariamente ordini e informazioni, attraversando più volte una zona scoperta e violentemente battuta dall'artiglieria nemica e dimostrando serena calma e sommo sprezzo del pericolo, finchè non vi lasciò la vita* – Cima Cady (Brescia), 13 giugno 1918. (R.D. 7 agosto 1919, B.U. 1919, d. 64, p. 4256).

Alberto **Guermani**, capit., 2° Art. mont.; n. Bologna, **MAVM**: *Comandante di una batteria postata sulla linea di piccoli posti, assolveva in modo mirabile il suo compito. Attaccato da presso da fanteria nemica, riduceva al minimo il numero dei serventi e col personale reso così disponibile, armato di moschetto e di bombe a mano provvedeva alla difesa vicina della batteria, mentre coi pezzi continuava intenso fuoco sugli assalitori più lontani, contribuendo così efficacemente a infrangere l'attacco avversario* – Cady (Zona Tonale), 13 giugno 1918. (R.D. 7 agosto 1919, B.U. 1919, d. 65, p. 4274).

† Vittorio **Scagliarini**, 11025/6, art. mont., 2° Art. mont.; n. Persiceto (Bologna), **MAVM**: *Costante mirabile esempio di attività, fermezza e ardimento, quale telefonista di una batteria da montagna in una posizione avanzata, con alto sentimento del dovere e sereno coraggio, sotto intenso e violento bombardamento riparava le linee interrotte finchè, colpito da una granata nemica, perdeva gloriosamente la vita* – Cima Cady (Tonale), 13 giugno 1918. (R.D. 7 agosto 1919, B.U. 1919, d. 64, p. 4255).

Pietro **Ferretti**, 1285/42, alp., 8° Alp.; n. San Pellegrino (Bergamo), **MBVM**: *Dopo aver preso parte ad un contrattacco, rioccupato un piccolo posto caduto già in mano del nemico, ne tornava, e percorreva un lungo tratto di terreno sottoposto al violento tiro avversario per portare munizioni ai compagni, rifacendo più volte il cammino e dando loro modo di mantenere definitivamente la posizione, nonostante i disperati attacchi nemici* – Cima Cady (Brescia), 13 giugno 1918. (R.D. 7 agosto 1919, B.U. 1919, d. 65, p. 4314).

Giuseppe **Rocchia**, 1436/86, alp., 5° Alp., btg. *Val Camonica*; n. Castelnuovo d'Asti – fraz. Morialdo (Alessandria), **MBVM**: *Alla testa di un gruppo di compagni, dopo intenso lancio di bombe a mano, aggirava la posizione occupata dal nemico, e, tra i primi, si spingeva al contrattacco al grido di «Savoia», dando bella prova di valore e di coraggio* – Cima Cady (Brescia), 13 giugno 1918. (R.D. 7 agosto 1919, B.U. 1919, d. 65, p. 4341).

† Giuseppe **Anderboni**, ten., 1° Alp., btg. *Monte Clapier*; n. Brescia, **MAVM**: *Comandante di compagnia, esponendosi di continuo al fuoco micidiale dell'artiglieria e della fucileria nemica, più volte contrattaccava una posizione ostinatamente difesa da forze preponderanti, fino a che, colpito a morte, cadeva da valoroso alla testa de' suoi soldati* – Cima Cady, 13 giugno 1918. (R.D. 25 novembre 1919, B.U. 1919, d. 118, p. 6922).

† Giuseppe Anderboni, di Brescia, ten. al 1° Alp., btg. *Monte Clapier*, MAVM il 13 giugno 1918 a Cima Cady, dove venne ucciso in combattimento. Si osservi sulla manica sinistra il bellissimo fregio da ardito ricamato (MCRR; l'immagine è presente anche sulla pagina Facebook di Arditi della Grande Guerra).

Gino **Spolaore**, 37556/51, art. mont., 2° Art. mont.; n. Mirano – fraz. Scaltenigo (Venezia), **MBVM**: *Telefonista di una batteria da montagna in una posizione avanzata, con alto sentimento del dovere e con sereno coraggio, sotto intenso bombardamento, riparava linee interrotte,*

rimanendo gravemente ferito – Cima Cady (Tonale), 13 giugno 1918. (R.D. 7 agosto 1919, B.U. 1919, d. 65, p. 4346).

Alfredo **Sestili**, 1778/, art. mont., 2° Art. mont.; n. Tivoli (Roma), **MBVM**: *Puntatore di un pezzo in una posizione molto avanzata e scoperta, sotto l'intenso bombardamento nemico, continuava per una intiera giornata il fuoco sulle truppe avversarie irrompenti all'attacco, e dava bello esempio di fermezza e di alto sentimento del dovere* – Cima Cady (Tonale), 13 giugno 1918. (R.D. 28 settembre 1919, B.U. 1919, d. 91, pp. 5711).

Domenico **Bragantini**, 250/42, serg., 5° Alp., btg. *Val Camonica*; n. Ponte di Nossa (Bergamo), **MAVM**: *Con l'esempio e con la parola trascinava più volte il suo reparto al contrattacco di una difficile posizione, giungendovi primo e catturando numerosi prigionieri e mitragliatrici* – Cady, 13 giugno 1918. (R.D. 9 ottobre 1919, B.U. 1919, d. 97, p. 5883).

Aurelio **Caneva**, 10065/22, alpino, 1° Alp., btg. *Monte Clapier*; n. San Bartolomeo Val Gavargna, ma San Bartolomeo Val Cavargna (Como), **MAVM**: *In vari violenti contrattacchi, dimostrava coraggio singolare; con pochi compagni travolgeva con sommo ardimento due mitragliatrici avversarie, e catturava un forte numero di prigionieri* – Cima Cady, 13 giugno 1918. (R.D. 25 novembre 1919, B.U. 1919, d. 118, p. 6928).

Giuseppe **Centenero**, s. ten, 1° Alp., btg. *Monte Clapier*; n. Buenos Ayres (Argentina), **MAVM**: *Durante impetuoso contrattacco, caduto il comandante della compagnia ne prendeva il posto, e, riordinato il reparto in condizioni difficilissime, lo portava, con ardimento e con slancio, nuovamente all'attacco, riuscendo a riconquistare una posizione, saldamente tenuta e tenacemente difesa dal nemico, catturando prigionieri e riportando mitragliatrici* – Cima Cady, 13 giugno 1918. (R.D. 25 novembre 1919, B.U. 1919, d. 118, p. 6930).

Vincenzo **D'Agostino**, 42892/21, alp., 1° Alp., btg. *Monte Clapier*; n. (n. i.), ma Laureana di Borrello (Reggio Calabria), **MAVM**: *Partecipando per la prima volta ad un aspro e lungo combattimento, meravigliava per il singolare coraggio i più vecchi e valorosi soldati. Riusciva con pochi compagni a catturare parecchi nemici* – Cima Cady, 13 giugno 1918. (R.D. 25 novembre 1919, B.U. 1919, d. 118, p. 6933).

Giuseppe **Florio**, 34208/79, cap., 1° Alp., btg. *Monte Clapier*; n. Castino (Cuneo), **MAVM**: *Prezioso soldato prima e durante la battaglia, nel momento più grave di questa, sapeva radunare e trascinarsi dietro la propria squadra, con l'esempio della sua arditezza. Portatosi avanti a tutti, con tre soli compagni disperdeva gruppi nemici ed altri ne faceva arditamente prigionieri* – Cima Cady, 13 giugno 1918. (R.D. 25 novembre 1919, B.U. 1919, d. 118, p. 6939).

Ruggero **Gatti**, s. ten, 1° Alp., btg. *Monte Clapier*; n. Milano, **MAVM**: *Con l'esempio, con la parola e con l'opera instancabile, guidava ripetutamente il suo plotone all'attacco di una piccola guardia fortemente difesa dall'avversario con fuoco di artiglieria e di mitragliatrici, finché vinta ogni resistenza, vi penetrava, impadronendosi di numerosi prigionieri, di armi e di materiale da guerra* – Cima Cady, 13 giugno 1918. (R.D. 25 novembre 1919, B.U. 1919, d. 118, p. 6941).

Valdo **Manucci**, 17343/13, cap., 1° Alp., btg. *Monte Clapier*; n. Volterra (Pisa), **MAVM**: *Giovanissimo soldato, capo arma, di sezione pistola, durante lungo ed aspro combattimento dava esempio ai compagni di singolare coraggio, di calma e di sprezzo del pericolo. Avuta l'arma colpita, guidava i suoi uomini al contrattacco, catturando con essi due mitragliatrici nemiche e numerosi prigionieri* – Cima Cady, 13 giugno 1918. (R.D. 25 novembre 1919, B.U. 1919, d. 118, p. 6949).

† Antonio **Sindona**, 26714/21, alp., 1° Alp., btg. *Monte Clapier*; n. Seminaro, ma Seminara (Reggio Calabria), **MAVM**: *Sempre primo fra i primi, incontrava eroica morte, mentre, con animoso slancio, trascinava i compagni alla riconquista definitiva di una posizione aspramente contesa dal nemico* – Cima Cady, 13 giugno 1918. (R. D. 25 novembre 1919, B.U. 1919, d. 118, p. 6963).

Giuseppe **Vittone**, s. ten., 1° Alp., btg. *Monte Clapier*; n. Chieri (Torino), **MAVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici pistole, sprezzando il pericolo, portava le armi allo scoperto per meglio eseguire il tiro contro il nemico che avanzava. Durante il contrattacco, trascinava i suoi soldati alla baionetta ed entrava nella contesa posizione, catturando numerosi prigionieri* – Cima Cady, 13 giugno 1918. (R.D. 25 novembre 1919, B.U. 1919, d. 118, p. 6967).

MINISTERO DELLA GUERRA

SEGRETARIATO GENERALE

Vittone

Il diploma di concessione della MAVM a Giuseppe Vittone nato a Chieri (Torino), sottotenente del 1° rgt Alpini, btg. *Monte Clapier*, decorazione ottenuta quale comandante di una sezione mitragliatrici a Cima Cady, 13 giugno 1918 (Gr. Ana Chieri – Sez. Torino).

La MAVM di Giuseppe Vittone, meritata a Cima Cady, il 13 giugno 1918.

† Luciano **Albertoletti**, s. ten., 4° Alp.; n. Torino, **MAVM**: *Ufficiale di collegamento di un gruppo alpino, in linea alternava, alle proprie mansioni, quelle da lui volontariamente elette di combattente di trincea; prendeva parte attiva ad un'azione per ricacciare il nemico, ed in questo suo generoso slancio incontrava la morte* – Cima Cady, 13 giugno 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1092).

† Luciano Albertoletti, di Torino, MAVM. Studente al 1° anno di giurisprudenza all'Ateneo torinese, sottotenente di complemento, fu dapprima al 3° Alpini, btg. *Courmayeur*, e successivamente al 4° Alpini btg. *Monte Rosa*. Venne decorato per il valoroso comportamento tenuto il 13 giugno 1918 a Cima Cady (Tonale), dove venne ucciso in combattimento (Ast-UNITO).

Ezio **Amadeo**, ten. cpl., 5° Alp.; n. Milano, **MAVM**: *Attaccava alla baionetta con i suoi uomini, una posizione attaccata dall'avversario, conquistandola; rivolgeva contro l'imbocco di*

una galleria, nella quale si erano annidati alcuni nemici, una mitragliatrice strappata poco prima ad uno di essi, entrando in seguito risolutamente nella caverna e catturando numerosi nemici, tra cui due ufficiali – Cima Cady, 13 luglio 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1092).

Battista **Bertoldo**, 61887/41, cap. m., 1° Alp., btg. *Monte Clapier*; n. San Francesco al Campo (Torino), **MAVM**: *Soldato valoroso sempre, durante un bombardamento nemico, con intelligenza e grande sprezzo del pericolo, sapeva portare la propria arma attraverso un terreno molto battuto in postazione adatta dalla quale mitragliava poi efficacemente gli avversari, disperdendoli* – Cima Cady, 13 giugno 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1096).

† Diego **Cagnoli**, asp. uff., 5° Alp., btg. *Val Camonica*; n. Massa (Massa e Carrara), **MAVM**: *Durante un forte attacco nemico, percorreva con grande calma e coraggio tratti intensamente battuti dal fuoco avversario, offrendosi volontariamente a portare ordini ai piccoli posti e preziose indicazioni al comando. Incitava i propri dipendenti, con l'esempio, all'adempimento del dovere e, lanciatosi fuori della trincea, per soccorrere una posizione minacciata, cadeva colpito a morte; nobilissimo esempio di coraggio e spirito di sacrificio* – Cima Cadv, 13 giugno 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, pp. 1098-1099).

Amedeo **Cossio**, 53191/30, serg., 8° Alp.; n. Tarcento (Udine), **MAVM**: *Sotto un violento bombardamento, portava la mitragliatrice allo scoperto per battere più efficacemente il nemico che, travolto un piccolo posto, tentava d'irrompere nelle nostre trincee. Ferito alla testa, incoraggiava ed animava i soldati a persistere nella resistenza e non abbandonava il posto che in seguito a ordine del proprio ufficiale* – Costone Cady, 13 giugno 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1107).

Camillo **Marchiano**, ten. cpl., 8° Alp.; n. Genova, **MAVM**: *Accortosi che una piccola guardia dì un battaglione vicino era stata sopraffatta, di propria iniziativa si slanciava con i suoi` uomini respingendo con bombe a mano il nemico. Ferito, non abbandonava la posizione finché questa, per l'accorrere di un altro reparto, non era ritornato in nostro saldo possesso* – Costone Cady, 13 giugno 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1124).

† Giovanni **Merlo**, 15502/41, cap., 5° Alp.; n. Foglizzo (Torino), **MAVM**: *Sprezzante del pericolo, e non curandosi del nemico numeroso e della morte sicura, cadeva mentre, imitato dai compagni, felicemente opponeva alla baldanza avversaria la più accanita resistenza* – Cima Cady, 13 giugno 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1126).

Luigi **Moretti**, ten. cpl., 5° Alp.; n. Milano, **MAVM**: *Trascinava con slancio, ardimento ed intelligenza il proprio reparto all'assalto di una forte posizione occupata dal nemico, persistendo tenacemente nella lotta, benché ferito, fino alla conquista dell'obiettivo e alla cattura dell'intero presidio. Nobile esempio di coraggio e di saldo sentimento del dovere* – Cima Cady, 13 giugno 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1128).

Guido **Paci**, 14740/13, cap., 5° Alp.; n. Campiglia Marittima (Pisa), **MAVM**: *Intento al fuoco della sua arma, animato da altissimo sentimento del dovere più forte dell'attaccamento alla vita, resisteva, combattendo fiducioso, sulla posizione ormai spianata dal bombardamento e circondata dai nemici, ma difesa da pochi valorosi, permettendo così il tempestivo accorrere dei rinforzi* – Cima Cady, 13 giugno 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1130).

Ernesto **Pregliasco**, 389/79, alp., 1° Alp., btg. *Monte Clapier*; n. Salicetto, (Cuneo), **MAVM**: *Soldato mitragliere, serviva l'arma, sotto un forte fuoco nemico, con ammirevole calma e coraggio; messa la mitragliatrice fuori uso, combatteva, con pari valore, col fucile, partecipando volontariamente all'ultimo assalto vittorioso* – Cima Cady, 13 giugno 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1136).

Umberto **Mautino**, ten. col., cte 8° Gr. Alp.; n. (n. i.), ma Verrès (Torino), **MBVM**: *Costante esempio di abnegazione e di sprezzo del pericolo, eseguiva frequenti ricognizioni sulle prime linee, anche durante i tiri dell'artiglieria avversaria. In occasione d'un violento attacco nemico, contro le posizioni a lui affidate, dava disposizioni così pronte ed opportune, che riusciva a respingere il nemico con gravi perdite, e riprendere posizioni avanzate, da quello momentaneamente occupate* – Cima Cady, 13 giugno 1918. (R.D. 21 marzo 1920, B.U. 1920, d. 26, p. 1523).

† Umberto Mautino, di Verrès (Torino), MAVM e 2 MBVM. Da ten. col. comandante il 7° Gruppo Alpino meritò la MAVM a Montemaggiore - Monteaperta, il 26-27 ottobre 1917 e la prima MBVM a Sequals (Udine), il 4-5 novembre 1917, durante il tragico ripiegamento da Caporetto. Al comando dell'8° Gruppo Alpino, meritò la seconda MBVM a Cima Cady, il 13 giugno 1918. Decedette a Merano per malattia il 6 dicembre 1918, col grado di colonnello cte il 16° Gr. Alp. (Museo 3Alp).

Gherardo **Cemmi**, 14200/43, serg. m., 5° Alp.; n. Darfo (Brescia), **MBVM**: *Comandante di plotone a presidio di un piccolo posto, attaccato da soverchianti forze nemiche, con l'esempio e con la parola, incitava i propri dipendenti alla resistenza più strenua, ardua ed accanita; sopraffatto dal numero ed obbligato momentaneamente a ripiegare, riorganizzava prontamente i superstiti e, con essi, si slanciava al contrattacco, riprendendo la posizione e facendo numerosi prigionieri* – Cima Cady, 13 giugno 1918. (R.D. 21 marzo 1920, B.U. 1920, d. 26, p. 1505).

Alvio **Della Bianca**, magg., 8° Alp., cte btg. *Tolmezzo*; n. Mirano (Venezia), **MBVM**: *Comandante di battaglione, per tutta la durata del combattimento, in piedi sul ciglio della trincea, incitava i suoi soldati e, partecipando con essi al rischio ed alla violenza della battaglia, manteneva tutte le sue posizioni intatte di fronte ad un attacco avversario in forze* – Costone Cady, 13 giugno 1918. (R.D. 21 marzo 1920, B.U. 1920, d. 26, p. 1510).

Luigi **Galli**, 10677/42, alp., 5° Alp.; n. Riva di Sotto, ma Riva di Solto (Bergamo), **MBVM**: *Con pochi compagni audacemente piombava fra nemici numerosi e bene armati, aprendo agli altri la via del successo, e contribuendo efficacemente alla conquista della posizione ed alla cattura di prigionieri* – Cima Cady, 13 giugno 1918. (R.D. 21 marzo 1920, B.U. 1920, d. 26, p. 1516).

Giacomo **Novello**, 17766/86, alp., 5° Alp.; n. Cocconato (Alessandria), **MBVM**: *Si distingueva fra i compagni, attaccando audacemente gruppi nemici trincerati, che respingeva e catturava prigionieri* – Cima Cady, 13 giugno 1918. (R.D. 21 marzo 1920, B.U. 1920, d. 26, p. 1526).

Silvio **Paternostro**, ten., 8° Alp.; n. Mormanno (Cosenza), **MBVM**: *Comandante di un tratto di linea attaccato dal nemico, provvedeva con calma, coraggio e serena prontezza alla difesa, respingendo vittoriosamente l'attaccante* – Costone Cady (Tonale), 13 giugno 1918. (R.D. 23 ottobre 1921, B.U. 1921, d. 68, p. 3181, in commutazione CMG concessa con D.M. 25 agosto 1919).

Francesco **Caron**, s. ten. cpl., 8° Alp.; n. Gallicano nel Lazio (Roma), **MBVM**: *Comandante di una compagnia mitragliatrici, nonostante il violento bombardamento avversario, piazzava le armi fuori degli appostamenti e non curante del*

pericolo batteva incessantemente un tratto da cui il nemico accennava a progredire, chiudendogli l'avanzata fino a che, pel sopravvenuto contrattacco, l'avversario veniva definitivamente respinto – Costone Cady (Tonale), 13 giugno 1918. (R.D. 11 maggio 1922, B.U. 1922, d. 30, p. 1071 in commutazione CMG concessa con D. Min. 4 luglio 1920).

Giacomo **Marvaldi**, 12212/, cap., 1° Alp., btg. *Monte Clapier*; n. (n.i.), **MBVM**: *Sempre fra i primi, dimostrava in vari aspri combattimenti singolare tenacia e sangue freddo. In ultimo si univa con mirabile slancio al proprio ufficiale per la riconquista definitiva d'una posizione fortemente contesa dal nemico, catturando armi e riportando prigionieri* – Cima Cady (Tonale), 13 giugno 1918. (R.D. 25 luglio 1924, B.U. 1924, d. 30, p. 2131).

Osvaldo **Cressa**, 65675/, alp., 8° Alp.; n. Trieste, **CGVM**: *Quantunque addetto alla mensa ufficiali, usciva spontaneamente col rincalzo che sotto il bombardamento si dirigeva in linea, dando prova durante il combattimento di grande coraggio e di valore* – Costone Cady (Brescia), 13 giugno 1918. (R.D. 21 dicembre 1924, B.U. 1924, d. 59, pp. 3429).

Sante **Vallar**, 61970/, alp., 8° Alp.; n. Gemona – fraz. Ospedaletto (Udine), **CGVM**: *Essendo state interrotte le linee telefoniche, più volte recava ordini ed informazioni da un capo all'altro della linea, passando allo scoperto sotto il tiro e contribuendo in tal modo a mantenere collegati i comandi ed a permettere tempestivo ed adeguato invio di rincalzi* – Costone Cady (Brescia), 13 giugno 1918. (R.D. 21 dicembre 1924, B.U. 1924, d. 59, pp. 3456).

Francesco don Renando, ma **Renaudo**, capp., 8° Alp., btg. *Tolmezzo*; n. Cuneo, **CGVM**: *Prodigavasi, sotto il tiro nemico, nel raccogliere feriti* – Costone Cady, 13 giugno 1918. (R.D. 26 febbraio 1925, B.U. 1925, d. 11, p. 594).

Renato **Rossi**, asp. uff. med., 8° Alp.; n. Modena, **CGVM**: *Sotto intenso bombardamento, accorreva con serenità ed ardimento ad impiantare un posto di medicazione presso la linea di combattimento* – Costone Cady, 13 giugno 1918. (R.D. 26 febbraio 1925, B.U. 1925, d. 11, p. 594).

Giuliano **Spazzi**, s. ten. cpl., 8° Alp.; n. Cantù (Como), **CGVM**: *Comandante d'un plotone di rincalzo, con sagace iniziativa, accorreva in linea e con ben diretto fuoco arrestava l'avanzata di un reparto nemico* – Costone di Cady, 13 giugno 1918. (R.D. 26 febbraio 1925, B.U. 1925, d. 11, p. 596).

Codro **Bucchi**, ten. med., 8° Alp.; n. Fossombrone (Pesaro e Urbino), **CGVM**: *Sotto intenso bombardamento, accorreva con serenità ed ardimento ad impiantare un posto di medicazione presso la linea di combattimento* – Costone Cady, 13 giugno 1918. (R.D. 26 febbraio 1925, B.U. 1925, d. 11, p. 586).

Amilcare **Barbieri**, 2639/7, alp., 8° Alp., btg. *Tolmezzo*; n. Langhirano (Parma), **CGVM**: *Dopo aver preso parte al contrattacco di un piccolo posto, scendeva dalla posizione recentemente rioccupata, e percorreva impavido un lungo tratto, sotto violento bombardamento, per portare munizioni al presidio che ne era sprovvisto* – Costone Cady, 13 giugno 1918. (R.D. 7 febbraio 1926, B.U. 1926, d. 9, p. 374).

Felice **Ferrè**, ten. cpl., 8° Alp., 2ª sez. mitr.; n. Genova, **CGVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici, malgrado il violento bombardamento, paizzava le armi sopra la trincea con lodevole calma per battere la massa attaccante e vi dirigeva per lungo tempo un tiro efficacissimo, riuscendo a fermarla e disorganizzarla* – Costone Cady, 13 giugno 1918 (R.D. 7 febbraio 1926, B.U. 1926, d. 9, p. 393).

Basilio **Ferrero**, 9025/9, alp., 8° Alp., btg. *Tolmezzo*; n. Guardiagrele (Chieti), **CGVM**: *Dopo aver preso parte al contrattacco e alla riconquista di una posizione, mancando munizioni, e, nell'imminenza di essere sopraffatti, attraversava più volte un lungo tratto battuto da mitragliatrici nemiche e riusciva a rifornire i compagni di cartucce e bombe, bastanti a mantenere il nemico fino all'arrivo dei rincalzi* – Costone Cady,

13 giugno 1918 (R.D. 7 febbraio 1926, B.U. 1926, d. 9, p. 393).

Alberto **Liuzzi**, s. ten. cpl., 8° Alp., btg. *Tolmezzo*; n. Arta (Udine), **CGVM***: Comandante di sezione mitragliatrici, sotto violento bombardamento, piazzava le armi davanti alla propria trincea e con lodevole calma, per lungo tempo dirigeva personalmente il tiro contro il nemico, senza cercar riparo per la propria persona* – Cima Cady, 13 giugno 1918 (R.D. 7 febbraio 1926, B.U. 1926, d. 9, p. 402).

Carlo **Milesi**, alp., 8° Alp., btg. *Tolmezzo*; n. Adrara San Martino (Bergamo), **CGVM***: Dopo aver, di sua iniziativa, preso parte a un contrattacco di un piccolo posto occupato dal nemico, scendeva dalla posizione e sotto violento bombardamento attraversava un lungo tratto scoperto e battuto per portare munizioni al presidio* – Cima Cady, 13 giugno 1918 (R.D. 7 febbraio 1926, B.U. 1926, d. 9, p. 406).

Gino **Pillon**, ten. M.T., 8° Alp., btg. *Tolmezzo*; n. Nervesa (Treviso), **CGVM**: *Sotto violento bombardamento, piazzava fuori dalla trincea una mitragliatrice, manovrandola personalmente, per coadiuvare un contrattacco dei nostri, e, non desisteva dal tiro nutrito ed efficace, fino a che il nemico non veniva volto in fuga* – Costone Cady, 23, ma 13 giugno 1918 (R.D. 7 febbraio 1926, B.U. 1926, d. 9, p. 413).

Giuseppe **Puicher**, s. ten. cpl., 8° Alp., btg. *Tolmezzo*; n. Villa Santina (Udine), **CGVM***: Quantunque a riposo per ferita riportata in combattimento, andava volontariamente in linea, appena saputo dell'attacco da parte del nemico, ed assumendo il comando di una P.G. contribuiva efficacemente alla difesa* – Costone Cady, 13 giugno 1918 (R.D. 7 febbraio 1926, B.U. 1926, d. 9, p. 415).

Giuseppe **Rossi**, ten. cpl., 8° Alp., btg. *Tolmezzo*; n. Brescia, **CGVM***: Comandante di una piccola guardia, vedendo in serio pericolo la propria posizione, per l'occupazione da parte del nemico di un piccolo posto contiguo, portandosi con pochi uomini sotto gli assalitori, impediva che questo avanzassero ulteriormente quindi contrattaccando unitamente ad altri reparti riprendeva la posizione e concorreva alla cattura di numerosi nemici* – Costone Cady, 13 giugno 1918 (R.D. 7 febbraio 1926, B.U. 1926, d. 9, p. 418).

Giulio **Ruggeri**, s. ten., 8° Alp., btg. *Tolmezzo*; n. Robecco d'Oglio (Cremona), **CGVM***: Uscendo alla baionetta prima che il nemico ponesse piede nelle sue linee, lo rendeva incerto davanti allo sbalzo suo e dei suoi uomini, quindi lo costringeva alla fuga* – Costone Cady, 13 giugno 1918 (R.D. 7 febbraio 1926, B.U. 1926, d. 9, p. 419).

Romualdo **Verdenelli**, ten. cpl., 8° Alp., btg. *Tolmezzo*; n. Staffolo (Ancona), **CGVM**: *Comandante di piccola guardia contro la quale il nemico aveva puntato in forze, usciva al contrattacco con due mitragliatrici e pochi fucilieri, prima ancora che il nemico giungesse sulle posizioni da lui presidiate, ne frustava, ma frustrava le intenzioni e lo volgeva in fuga, causandogli perdite* – Costone Cady, 13 giugno 1918 (R.D. 7 febbraio 1926, B.U. 1926, d. 9, p. 426).

Ineo **Zin**, 15173/30, alp., 8° Alp., btg. *Tolmezzo*; n. Coscano, ma Coseano, (Udine), **CGVM***: Rimasto in trincea, sotto un bombardamento che aveva sconvolto la difesa, teneva costante collegamento con la sinistra, sparava efficacemente sugli assalitori e sbarrando con un fucile mitragliatote il camminamento che conduceva alla trincea occupata dal nemico, gli impediva di avvicinarsi ulteriormente* – Cima Cady, 13 giugno 1918 (R.D. 7 febbraio 1926, B.U. 1926, d. 9, p. 429).

Antonio **Billò**, alp., 1° Alp., btg. *Monte Clapier*; n. (n.i.), **MBVM**: *Alpino esemplare per indomito coraggio e spirito di abnegazione, si offerse più volte per catturare o far tacere mitragliatrici nemiche che recavano gravi perdite al reparto, riuscendo pienamente nel pericoloso compito* – Cucca, ma Cima di Cady, 13-14 giugno 1918. (R.D. 2 ottobre 1924, B.U. 1924, d. 47, p. 2663).

Olinto **Molino**, 12549/30, alp., 8° Alp., btg. *Tolmezzo*; n. Tricesimo (Udine), **CGVM***: Smonta-*

to di vedetta, preferiva restare allo scoperto durante il bombardamento per essere sicuro di segnalare in tempo l'inizio dell'attacco nemico – Costone Cady, 15 giugno 1918 (R.D. 7 febbraio 1926, B.U. 1926, d. 9, p. 407).

Attilio **Nassivera**, 73382/30, serg., 8° Alp., btg. *Tolmezzo*; n. Forni di Sotto (Udine), **CGVM**: *Coadiuvava l'ufficiale in modo energico ed abile, nella difesa di una piccola guardia, riuscendo ad arrestare l'avanzata di un nucleo d'avversari muniti di 4 mitragliatrici* – Costone Cady, 15 giugno 1918 (R.D. 7 febbraio 1926, B.U. 1926, d. 9, p. 408).

Giugno 1918: valle dell'Archeson (Grappa)

Natale **Piazza**, 15256/22, art. mont., 1° Art. mont.; n. Tavernerio (Como), **MBVM**: *Telefonista, sotto intenso fuoco nemico di ogni calibro, interrotto il collegamento con il proprio comando di gruppo, volontario si offriva ben tre volte di seguito a riattivare la linea telefonica col comando superiore; non desisteva che a collegamento effettuato* – Valle Archeson, giugno 1918. (D. Lgt. 23 febbraio 1919, B.U. 1919, d. 12, p.842).

13-25 giugno 1918: Guerra aerea

Vincenzo **Lombard**, magg. alp., cte *VI* gr. aeroplani; n. Collegno (Torino), **MBVM**: *Ottimo ufficiale pilota, comandante di un gruppo squadriglie da caccia, seppe con l'empio ottenere dai suoi reparti il massimo rendimento. Nei suoi voli dimostrò sempre audacia non comune, spirito di sacrificio e sangue freddo. Nelle numerosissime azioni di mitragliamento eseguite da bassa quota durante l'offensiva nemica del giugno 1918, mettendosi alla testa dei suoi reparti, portò un contributo preziosissimo alle nostre valorose truppe durante i contrattacchi che diedero la vittoria alle nostre armi* – Cielo del Brenta-Piave-Montello, 13-25 giugno 1918. (R.D. 25 novembre 1919, B.U. 1919, d. 118, p. 6989-6990).

15 giugno 1918: Monte Asolone

Fortunato **Frediani**, 25632/84, serg. m., *VIII/VI RA*; n. Santa Croce dell'Arno (Firenze), **CGVM**: *Sotto il violento tiro del nemico attaccante, con sprezzo del pericolo, portava alcune mitragliatrici in posizione scoperta e battuta, per infliggere all'avversario le maggiori perdite possibili* – Monte Asolone, 15 giugno 1918. (R.D. 29 ottobre 1925, B.U. 1925, d. 57, p. 3373).

Alberto **Guiducci**, 40271/13, serg. m., 3° Art. mont.; n. Castelnuovo di Val Cecina (Pisa), **CGVM**: *Capo pezzo, durante un'azione benché controbattuto violentemente con tiri a granata e a gas, e benché fosse privo del proprio puntatore, disimpegnava il suo servizio e quello del puntatore con calma e coraggio infliggendo gravi perdite al nemico* – Monte Asolone (Grappa), 15 giugno 1918 (R.D. 7 febbraio 1926, B.U. 1926, d. 9, p. 399).

15 giugno 1918: Monte Gamonda (Val Posina)

Francesco **Leggieri**, s. ten., 173ª btr. mont.; n. (n.i.), **MAVM**: *Ufficiale osservatore di un gruppo d'artiglieria da montagna e comandante di pattuglie di collegamento e segnalazioni in prima linea, adempiva ai suoi obblighi con esemplare abnegazione, rifiutando anche l'offertagli sostituzione. Gravemente ferito durante violento bombardamento, al quale dovette esporsi senza riparo, pel suo servizio, continuò a dirigere l'opera dei dipendenti, non abbandonando il suo posto finché non ebbe informato il successore dei suoi compiti* – Monte Gamonda (Val Posina), 15 giugno 1918. (R.D. 25 febbraio 1923, B.U. 1923, d. 15, p. 623).

15 giugno 1918: Argine di San Giacomo (Musile)

Dino **Ferro**, 1380ª cp. mitr.; n. Castelfranco Veneto (Treviso), **MBVM**: *Con grave rischio di morte, sotto il tiro nemico attraversava canali e zone allagate, portando in salvo, al posto di medi-*

cazione, un compagno gravemente ferito. Esempio di singolare fermezza e di fraterno cameratismo – Argine di San Giacomo (Musile), 15 giugno 1918. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 57, p. 3053).

15 giugno 1918: Valbella (Altipiano)

Francesco **Capua**, ten., LX gr. Art. mont.; n. Catona (Reggio Calabria), **MBVM**: *Comandante di una batteria traditrice da montagna, in una posizione molto avanzata, mercè il suo calmo, ardito ed energico contegno, seppe assolvere in modo perfetto il compito assegnatogli. In poche ore fece sparare con materiale rigido 200 colpi sul nemico, che, superate le prime difese, irrompeva nelle altre più arretrate, e validamente contribuì a fermarlo. Si ritirò, in seguito ad ordine ricevuto, dopo esaurite tutte le munizioni e constatata l'impossibilità di avere pronti rifornimenti* – Monte Val Bella, ma Valbella, 15 giugno 1918. (R.D. 7 agosto 1919, B.U. 1919, d. 65, p. 4298).

Giacomo **Durelli**, ten., 2° Art. mont.; n. Piacenza, **MBVM**: *Comandante di una sezione staccata, sotto il bombardamento nemico, vigile al proprio osservatorio, concorreva più volte, durante un'azione assai aspra, a respingere col fuoco gli assalti dell'avversario, e dopo aver sparato su questo a zero, traeva in salvo i pezzi, facendoli trasportare a braccia* – Monte Val Bella, ma Valbella, 15 giugno 1918. (R.D. 7 agosto 1919, B.U. 1919, d. 65, p. 4312).

Enrico **Andreozzi**, 3863/52, art. mont., 2° Art. mont.; n. Mogliano (Macerata), **CGVM**: *Dette esempio di buona volontà e noncuranza del pericolo disimpegnando ripetutamente le proprie mansioni di porta-ordini in zona battuta dal tiro nemico* – Monte Valbella (Asiago), 15 giugno 1918. (R.D. 21 dicembre 1924, B.U. 1924, d. 59, p. 3420).

Giuseppe **Antinori**, 4154/52, art. mont., 2° Art. mont.; n. Treia (Macerata), **CGVM**: *Dette esempio di buona volontà e noncuranza del pericolo disimpegnando ripetutamente le proprie mansioni di porta-ordini in zona battuta dal tiro nemico* – Monte Valbella (Asiago), 15 giugno 1918. (R.D. 21 dicembre 1924, B.U. 1924, d. 59, p. 3420).

Giovanni **Del Monego**, 1625/77, serg., 2° Art. mont.; n. Calalzo (Belluno), **CGVM**: *Noncurante del pericolo provvedeva a limitare i danni prodotti dal bombardamento nemico ad una riservetta di munizioni, permettendo così alla batteria di continuare il suo fuoco efficace* – Monte Valbella (Asiago), 15 giugno 1918. (R.D. 21 dicembre 1924, B.U. 1924, d. 59, p. 3431).

15 giugno 1918: Val Chiama

Evaristo **Tinivella**, capit., 1° Art. mont.; n. Torino, **MBVM**: *Comandante di una batteria fortemente controbattuta da grossi calibri avversari, manteneva la calma fra i dipendenti, continuando a dirigere il tiro con fermezza ed energia. Leggermente ferito, rimaneva sul posto* – Val Chiama, 15 giugno 1918. (R.D. 25 novembre 1919, B.U. 1919, d. 114, p. 6741).

15 giugno 1918: Monte Medata

Giovanni **Bocchetta**, 50271/24, serg., 1° Art. mont.; n. Mercurago (Novara), **MAVM**: *Capo pezzo di un pezzo intensamente controbattuto da artiglierie nemiche, continuava a far fuoco con coraggio ammirevole. Sotto violento bombardamento faceva eseguire il trasporto di un pezzo in altra posizione, senza esitazione alcuna* – Monte Medata, 15 giugno 1918. (D. Lgt. 23 febbraio 1919, B.U. 1919, d. 12, p. 723).

Anselmo **Bonin**, 348/41, art. mont., 1° Art. mont.; n. Challant Saint Anselme (Torino), **MBVM**: *Latore di una comunicazione urgentissima e della massima importanza, riusciva in brevissimo tempo a portarla a destinazione, percorrendo una vasta conca violentemente battuta dalle artiglierie nemiche* – Monte Medata, 15 giugno 1918. (D. Lgt. 23 febbraio 1919, B.U. 1919, d. 12, p. 802).

Antonio **Perfetti**, 20153/9, art. mont., 1° Art. mont.; n. Chieti, **MBVM**: *Porta ordini addetto al comando di gruppo, sotto violento e continuo bombardamento nemico, quattro volte percorreva lungo tratto di terreno battuto, per portare ordini importanti alle batterie* – Monte Medata, 15 giugno 1918. (D. Lgt. 23 febbraio 1919, B.U. 1919, d. 12, p. 840).

15 giugno 1918: Val Damoro - Testata Val Damoro (q. 1503)

Mario **Berruti**, 27964/41, alp., VIII/VI RA; n. Torino, **MBVM**: *Porta ordini di battaglione, sotto l'intenso bombardamento delle artiglierie nemiche, percorreva ripetutamente la linea con mirabile sprezzo del pericolo e spirito di sacrificio, conscio dell'importantissime missioni che gli erano affidate* – Testata Val Damoro (quota 1503), 15 giugno 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1159), revocata con R.D. 2 luglio 1925, B.U. 1925, p. 2409.

Giuseppe **Addessi**, s. ten., *VI RA*; n. Fondi (Caserta), **MBVM**: *Sotto l'intenso fuoco nemico, con perizia e con ardimento conduceva il proprio plotone all'assalto di una importante posizione, e la conquistava. Contrattaccato, concorreva efficacemente a respingere l'avversario, e rimasto gravemente ferito continuava ad incitare i dipendenti alla resistenza, dando nobile esempio di fermezza e di tenacia* – Val Damoro (Monte Grappa), 15 giugno 1918. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 57, p. 3013).

Edoardo **Bocca**, ten. col., 2° Art. mont.; n. Bosco Marengo (Alessandria), **MBVM**: *Comandante di un gruppo da montagna schierato in una posizione molto avanzata, venuta meno, durante un attacco in forze del nemico, la resistenza della prima linea, conteneva, fino all'arrivo di un battaglione d'assalto, il nemico, impedendogli qualsiasi progresso, mercè il valore e la tenacia delle sue tre batterie e mercè l'impiego dei cannoni, dei moschetti e dí bombe a mano. Con i propri pezzi concorreva quindi alla preparazione del contrattacco, che ristabiliva pienamente la nostra linea* – Val Damoro, 15 giugno 1918. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 57, p. 3025).

Giulio **Chiozzi**, s. ten., *VIII/VI RA*; n. Ferrara, **MBVM**: *Comandante la sezione lanciafiamme, inspirava nei suoi uomini la fede e l'entusiasmo che lo animavano. In due giornate di azione fu instancabile nel condurre la propria sezione nei punti più minacciati, sprezzante di ogni pericolo, pur di impedire l'avanzata al nemico incalzante* – Testata Val Damoro (quota 1503), 15 giugno 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1167).

Giacomo **Crozzoli**, 5038/30, serg., *VIII/VI RA*; n. Tramonti di Sopra (Udine), **MBVM**: *Comandante di una sezione pistola mitragliatrici la conduceva, sotto intenso tiro, all'assalto di una posizione occupata dal nemico. Ripresa la posizione, si recava, di propria iniziativa, nei punti più minacciati, sbarrando camminamenti e concorrendo, con fuoco preciso ed efficace, a respingere altri attacchi nemici. Già distintosi in, precedenti azioni per costante esempio di calma e di ardimento* – Testata Val Damoro (quota 1508), 15 giugno 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1169).

Giacomo don **Salza**, capp., *VIII/VI RA*; n. Verolengo (Torino), **MBVM**: *Addetto ad un reparto d'assalto, benchè mutilato di guerra e sofferente, seguiva il reparto ín tutte le operazioni, confortando con parola calma e serena i soldati ed incitandoli con l'esempio dello sprezzo del pericolo. Rimasto gravemente ferito l'ufficiale Medico del reparto, premurosamente lo sostituiva nel prestare le prime cure ai feriti, recandosi all'uopo in prima linea. Riuniva, infine, ed accompagnava in linea alcuni soldati sbandati di altri reparti* – Testata Val Damoro (Monte Grappa), 15 giugno 1918. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 57, p. 3100).

Giovanni **Antonioli**, ten., *VIII/VI RA*; n. Druogno (Novara), **CGVM**: *Aiutante maggiore in un reparto di assalto disimpegnava le sue attribuzioni, in momenti difficili, in modo esemplare dimostrando sprezzo del pericolo e coadiuvando ottimamanete il suo comandante* - Val Damoro (Monte Grappa), 15 giugno 1918 (R.D. 7 febbraio 1926, B.U. 1926, d. 9, p. 373).

15 giugno 1918: Monte Coston

Angelo **Di Giusto**, 69192/30, art. mont., 2° Art. mont., 17ª btr.; n. Povoletto (Udine), **MBVM**: *Puntatore di un pezzo violentemente controbattuto, affrontava con calma e coraggio il suo difficile compito. Chiamato, correva in linea incitando i compagni a respingere il nemico avanzante. Ritornato al suo pezzo, continuava la sua solerte opera nonostante l'infuriare del bombardamento nemico. Diede prova di alto sentimento del dovere e di ammirabile valore* – Monte Coston, 15 giugno 1918. (D. Lgt. 23 febbraio 1919, B.U. 1919, d. 12, p. 816).

Nello **Nerozzi**, 24629/84, cap. m., 2° Art. mont., 17ª btr.; n. Pistoia (Firenze), **MAVM**: *Intrepido ed instancabile, dette innumerevoli prove di valore. Quale capo pezzo di un pezzo allo scoperto e violentemente battuto, con mirabile sangue freddo e sprezzo della vita assolveva mirabilmente il compito affidatogli. Chiamato in linea, accorreva armato di bombe manifestando manifestando risolutezza nel tiro. Ritornato al suo posto, apriva un violento fuoco contro pattuglioni nemici avanzanti, finché, colpito il suo pezzo, rimaneva gravemente ferito* – Monte Coston, 15 giugno 1918. (D. Lgt. 23 febbraio 1919, B.U. 1919, d. 12, p. 766).

Giuseppe **Polesel**, 140/30, art. mont., 2° Art. mont., 17ª btr.; n. Prata di Pordenone (Udine), **MBVM**: *Puntatore di un pezzo in vista del nemico, con raro valore assolveva il compito a lui affidato. Ferito il capo-pezzo, ne assumeva prontamente il comando, animando e incitando i propri compagni alla calma. Chiamato in linea, vi accorse prontamente armato di bombe a mano, manifestando l'odio per il nemico invasore delle sue terre natie* – Monte Coston, 15 giugno 1918. (D. Lgt. 23 febbraio 1919, B.U. 1919, d. 12, p. 843).

Giovanni **Torresin**, 78399/30, cap., 2° Art. mont., 17ª btr.; n. Montereale Cellina (Udine), **MAVM**: *Quale capo-pezzo di un pezzo allo scoperto, con ardire e con coraggio non comune fu di esempio ai suoi inferiori. Chiamato a prestare la sua opera onde difendere la linea alla testa dei suoi serventi, accorreva a presidiarla armato di bombe a mano. Ritornato al suo pezzo continuava il fuoco violento finché, ferito da scheggia nemica, e costretto ad abbandonare il combattimento, incitava con parole di coraggio e di fede i suoi compagni a continuare la loro opera di resistenza per la salvezza della Patria* – Monte Coston, 15 giugno 1918. (D. Lgt. 23 febbraio 1919, B.U. 1919, d. 12, p.788).

Attilio **Zanin**, 806/77, art. mont., 2° Art. mont., 17ª btr.; n. Rivamonte (Belluno), **MBVM**: *Puntatore scelto di un pezzo allo scoperto con raro ardire cooperò all'arresto delle fanterie nemiche attaccanti. Malgrado il pezzo fosse violentemente controbattuto, rimaneva al suo posto dando fulgido esempio di coraggio ed abnegazione. Chiamato in linea vi accorreva collo stesso ardire rimanendovi fino al sopraggiungere dei rincalzi. Richiamato ritornava al pezzo, da dove, con raffiche violente, incalzava il nemico fuggente* – Monte Coston, 15 giugno 1918. (D. Lgt. 23 febbraio 1919, B.U. 1919, d. 12, p. 859).

† Mario **Allegretti**, ten., 3° Art. mont.; n. Bono (Sassari), **MAVM**: *Comandante di una sezione, sotto il violento fuoco nemico col tiro dei suoi pezzi fermava l'avversario sul fronte. Attaccato anche di fianco, non avendo scorta di fanteria, a capo di un manipolo di serventi armati di moschetto teneva testa al nemico per oltre un'ora, mentre la batteria continuava il tiro. Dopo avere egli stesso messo fuori combattimento uno dopo l'altro cinque avversari, cadeva colpito a morte* – Monte Coston, 15 giugno 1918. (D. Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 19, p. 1294).

Carlo **Arizio**, capit., 2° Art. mont.; n. Ciriè (Torino), **MAVM**: *Comandante di una batteria violentemente controbattuta dall'artiglieria avversaria, ne dirigeva con grande perizia il fuoco, dando mirabile esempio di valore col recarsi di continuo dall'osservatorio ai pezzi, per animare i serventi, e coll'esporsi risolutamente per meglio osservare le mosse del nemico. Accortosi che il tiro riusciva poco preciso, di propria iniziativa faceva trasportare allo scoperto i pezzi sul ciglio della posizione, ed al momento opportuno accorreva con i suoi artiglieri alla difesa dell'antistante trincea,*

minacciata dall'irrompere di fanterie avversarie – Monte Coston, 15 giugno 1918. (D. Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2422).

Francesco **Bassi**, 60224/30, cap. m., 2° Art. mont.; n. Pasian di Prato (Udine), **MBVM**: *Capo di un pezzo violentemente controbattuto, assolveva il suo compito con nobile zelo. Contuso per lo scoppio di un proiettile nemico rimaneva imperterrito al suo posto, finchè, ferito da una scheggia di granata avversaria, lasciava il suo posto con rammarico ed incitando i dipendenti alla lotta* – Monte Coston (Monte Grappa), 15 giugno 1918. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 57, p. 3020).

Luigi **Caput**, ten., 2° Art. mont.; n. Cagliari, **MAVM**: *Comandante di sezione, in posizione individuata e sottoposta a violento fuoco d'artiglieria avversaria, durante un attacco a fondo del nemico che già aveva varcato le nostre prime linee, di resistenza e stringeva da vicino la posizione della batteria, con mirabile esempio di coraggio nei suoi dipendenti, fulminava con violenti raffiche il nemico che avanzava. Poscia con mirabile slancio e con raro sprezzo del pericolo, portava avanti i pezzi sul ciglio della posizione, esponendosi maggiormente al furioso bombardamento che gli causava la perdita di due capi pezzo e di altri cannonieri, e riusciva, col fuoco preciso e violento, a respingere ogni elemento nemico infiltratosi fin sotto la posizione dei pezzi, cooperando brillantemente alla salvezza di Monte Coston* – Monte Coston (Regione Monte Grappa),15 giugno 1918.(R.D. 18 luglio 1920, B.U. 1920, d. 61, p. 3361).

Guerrino **Tontini**, s. ten., 2° Art. mont.; n. Cesena (Forlì), **MAVM**: *Comandante di una sezione individuata e violentemente controbattuta dal fuoco avversario che gli causava la perdita di un capo pezzo e di parecchi cannonieri, rimaneva imperterrito al suo posto, incitando i serventi a continuare un intenso fuoco di efficacia. Minacciata la posizione di cadere nelle mani del nemico che, sfondate le prime linee di resistenza si era portato fin sotto i pezzi, senza indugiare, e pieno di slancio generoso, portava avanti i serventi all'assalto, e con fucile e bombe a mano, riusciva a tenere la posizione fino all'arrivo dei rincalzi* – Monte Coston (Regione del Grappa), 15 giugno 1918. (R.D. 18 luglio 1920, B.U. 1920, d. 61, p. 3393).

Pietro **Schiavon**, 2360/28, art. mont., 2° Art. mont.; n. Tolviso, ma Treviso - fraz. Sant'Ambrogio di Fiera, **CGVM**: *Operaio di batteria sulla linea dei pezzi con singolare fermezza, sotto l'infuriare delle granate nemiche, metteva in efficienza uno dei due pezzi colpiti, confermando ancora una volta il suo coraggio* – Monte Coston-Monte Grappa, 15 giugno 1918 (R.D. 7 febbraio 1926, B.U. 1926, d. 9, p. 420).

15 giugno 1918: Fossa dei Prà

Giosuè don **Bailo**, capp., 2° Art. mont., *LXI* gr.; n. Almenno San Bartolomeo (Bergamo), **MBVM**: *Sotto intensissimo bombardamento si recava ai pezzi della 136ª batteria controbattuta violentemente dal nemico a granate ed a gas, ed agli uomini ai pezzi, esausti dalla fatica e dalla maschera, portava la sua parola d'incoraggiamento e soccorreva con zelo i feriti* – Casera Fossa dei Prà, 15 giugno 1918. (D. Lgt. 23 febbraio 1919, B.U. 1919, d. 12, p. 797).

Ottavio **Borio**, s. ten. cpl., 2° Art. mont.; n. Palazzo Canavese (Torino), **MBVM**: *Sotto intensissimo bombardamento nemico con granate a gas, coi servienti muniti di maschera faceva trasportare a spalle, in seguito ad ordine ricevuto, il materiale della sua sezione nella postazione di fortuna, ed apriva il fuoco sui bersagli man mano indicatigli, dimostrando calma, ardimento e rara perizia* – Fossa dei Prà, 15 giugno 1918. (D. Lgt. 23 febbraio 1919, B.U. 1919, d. 12, p. 802).

Tullio **Trevisan**, ten. cpl., 2° Art. mont., *LXI* gr., 136ª btr.; n. Venzone (Udine), **MBVM**: *Sotto violento e lungo bombardamento a granate ed a gas che sconvolsero una piazzola ed obbligarono a faticoso lavoro i serventi le due sezioni da lui comandate; imperturbabile, fiero ed ardito, faceva continuare il fuoco, ininterrottamente, trasportandosi dall'una all'altra posizione ed impartendo*

ordini, rincuorando gli uomini esausti dalla fatica e dalla maschera, dava esempio di alte qualità militari, morali e patriottiche – Fossa dei Prà, 15 giugno 1918. (D. Lgt. 23 febbraio 1919, B.U. 1919, d. 12, p. 855).

Clemente **Magalotti**, 1199/, art. mont., 2° Art. mont., *LXI* gr., 136ª btr.; n. Latera (Roma), **MAVM**: *Durante un intenso bombardamento nemico, ferito gravemente da schegge di granata, esortava l'ufficiale e i compagni accorsi a non occuparsi di lui affinché potessero continuare l'azione del fuoco* – Casera Fossa dei Pra Possagno, 15 giugno 1918. (R.D. 9 ottobre 1919, B.U. 1919, d. 97, p. 5897).

15 giugno 1918: Cima Schiarer

Pietro **Bachero**, 25567/24, art. mont., 1° Art. mont.; n. Villata (Novara), **MBVM**: *Spontaneamente accorreva in aiuto di tre compagni rimasti sepolti sotto le rovine di un ricovero sfondato da un colpo nemico, e con lungo e paziente lavoro li diseppelliva e li trasportava al psto di medicazione. Incurante del pericolo cui espose la propria vita, fu magnifico esempio di sereno coraggio e di abnegazione* – Cima Schiarer, 15 giugno 1918. (D. Lgt. 12 giugno 1919, B.U. 1919, d. 43, p. 3049).

Giuseppe **Gastaldi**, capit. med., 1° Art. mont.; n. Torino, **MBVM**: *Durante il violentissimo bombardamento nemico che aveva sfondato un ricovero, spontaneamente accorreva sul luogo del disastro e, dopo lungo e penoso lavoro sotto il fuoco nemico, riusciva ad estrarne i militari rimasti sepolti ed a salvare la vita ad uno di essi. Fu mirabile esempio di calma, di coraggio e di abnegazione* – Cima Schiarer, 15 giugno 1918. (D. Lgt. 12 giugno 1919, B.U. 1919, d. 43, p. 3079).

Manfredo **Santini**, ten., 1° Art. mont.; n. Capestrano (Aquila), **CGVM**: *Comandante di sezione di una batteria di artiglieria da montagna, dimostrava sprezzo del pericolo e calmo contegno in combattimento* – Cima Schiarer, 15 giugno 1918. (R.D. 30 novembre 1924, B.U. 1924, d. 57, p. 3351).

15 giugno 1918: Monte Tomba

Natalino **Nardini**, 4569/14, art. mont., *LXI* gr. art. mont., 137a btr.; n. Coreglia Antelminelli (Lucca), **MBVM**: *Puntatore, in posizione scoperta e battuta da nutrite raffiche nemiche, rimasto ferito il capo pezzo, lo sostituiva, disimpegnando le due mansioni con intelligenza e coraggio esemplari* – Monte Tomba, 15 giugno 1918. (R.D. 20 luglio 1919, B.U. 1919, d. 59, p. 4062).

15 giugno 1918: Monfenera

Ugo **Paccotti**, s. ten., *LXI* gr. art. mont.; n. Rondissone (Torino), **MBVM**: *Sotto intenso bombardamento usciva volontariamente per ristabilire le comunicazioni telefoniche interrotte presso la prima linea, riuscendo con l'esempio e con la parola ad infondere coraggio nelle varie squadre di guardafili ed al personale addetto agli osservatori* – Monfenera, 15 giugno 1918. (R.D. 20 luglio 1919, B.U. 1919, d. 59, p. 4063).

15 giugno 1918: Monfenera - Casera Pianisei

Francesco **Bizzarro**, 1167/, art. mont., 2° Art. mont.; n. Marcianise (Caserta), **MBVM**: *Sotto intenso fuoco nemico si recava alla riparazione delle numerose linee telefoniche più volte interrotte e le riattivava, dando esempio non comune di grande ardimento e coscienza del proprio dovere* – Monfera-Casera Pianisei, 15 giugno 1918. (D. Lgt. 12 giugno 1919, B.U. 1919, d. 43, p. 3055).

Benedetto **Giovannoni**, 11897/, art. mont., 2° Art. mont.; n. Corneto Tarquinia (Roma), **MBVM**: *Sotto intenso fuoco nemico si recava alla riparazione delle numerose linee telefoniche più volte interrotte e le riattivava, dando esempio non comune di grande ardimento e conoscenza del proprio dovere* – Monfenera-Casere Pianisei, 15 giugno 1918. (D. Lgt. 12 giugno 1919, B.U. 1919, d. 43, p. 3081).

15 giugno 1918: Monte Pallone

Vittorio **Scarani**, 7050/2, art. mont., 3° Art. mont.; n. (n.i.), ma Borgonovo Val Tidone (Piacenza), **MBVM**: *Sotto micidiale fuoco nemico sollevava un suo compagno caduto, lo portava al posto di medicazione, indi faceva ritorno al pezzo e seguitava a far fuoco, fulgido esempio di italiche virtù* – Monte Pallone, 15 giugno 1918. (D. Lgt. 12 giugno 1919, B.U. 1919, d. 43, p. 3107).

Giuseppe **Pranovi**, ten., 3° Art. mont.; n. Altavilla Vicentina (Vicenza), **MBVM**: *Comandante di batteria, rimaneva costantemente sulla linea dei pezzi, animando i soldati con la voce e con l'esempio; ferito da una scheggia di granata, si allontanava solo dopo essersi assicurato della ripresa regolare del fuoco* – Monte Pallone, 15 giugno 1918. (R.D. 16 novembre 1919, B.U. 1919, d. 109, p. 6556).

Andrea **Candelaro**, art. mont., 2° Art. mont.; n. (n. i.), **CGVM**: *Volontario della legione mutilati di guerra, come propagandista esplicava il proprio compito girando fra le truppe più esposte. Trovatosi durante un vivo bombardamento nemico in una posizione fortemente minacciata, fu di esempio e di incitamento alle truppe presidianti, trovando modo, anche in tale frangente, di seguitare la sua nobile azione di propaganda* – Monte Palone, ma Pallone, 15 giugno 1918 (R.D. 2 ottobre 1924, B.U. 1924, d. 47, p. 2697).

Guido **Cignetti**, ten., 2° Art. mont.; n. (n. i.), **CGVM**: *Volontario della legione mutilati di guerra, come propagandista esplicava il proprio compito girando fra le truppe più esposte. Trovatosi durante un vivo bombardamento nemico in una posizione fortemente minacciata, fu di esempio e di incitamento alle truppe presidianti, trovando modo, anche in tale frangente, di seguitare la sua nobile azione di propaganda* – Monte Palone, ma Pallone, 15 giugno 1918 (R.D. 2 ottobre 1924, B.U. 1924, d. 47, p. 2699).

Egisto **Moschini**, cap. m., 2° Art. mont.; n. (n. i.), **CGVM**: *Volontario della legione mutilati di guerra, come propagandista esplicava il proprio compito girando fra le truppe più esposte. Trovatosi durante un vivo bombardamento nemico in una posizione fortemente minacciata, fu di esempio e di incitamento alle truppe presidianti, trovando modo, anche in tale frangente, di seguitare la sua nobile azione di propaganda* – Monte Palone, ma Pallone, 15 giugno 1918. (R.D. 2 ottobre 1924, B.U. 1924, d. 47, p. 2711).

15 giugno 1918: Col Fenilon (Grappa)

† Stefano **Rambaldi**, 637/71, art. mont., 3° Art. mont.; n. Coldirodi - fraz. Ospedaletti (Porto Maurizio), **MBVM**: *Incaricato di recapitare ordini, cosciente del pericolo che doveva affrontare in zona fortemente battuta dall'artiglieria avversaria e già percorsa da pattuglie nemiche, assolveva risolutamente l'arduo compito lasciandovi la vita* – Fenilon, 15 giugno 1918. (R. D. 13 luglio 1919, B.U. 1919, d. 55, p. 3815).

15 giugno 1918: Palazzo Negri

Antonio **Baffico**, s. ten., 3° Art. mont.; n. Spezia (Genova), **MAVM**: *Coadiuvò efficacemente il suo comandante di gruppo, nel rimandare con grande energia alla prima linea militari sbandati delle diverse armi. Non curante del pericolo, si adoperò con calma ed ardimento mirabili nella strenua difesa di una posizione, contro forze avversarie superiori* – Palazzo Negri, 15 giugno 1918. (R. D. 13 luglio 1919, B.U. 1919, d. 56, p. 3818).

15 giugno 1918: Fornaci (Piave)

Vincenzo **Bianchi**, 11392/85, art. mont., 3° Art. mont.; n. Frosinone (Roma), **MBVM**: *Stendifilo, sotto il violento bombardamento nemico, anche con proiettili a gas nocivi, si recava più volte a riparare la linea telefonica, non curante del pericolo cui esponevasi e togliendosi talora la maschera che gl'impediva di distinguere bene il percorso della linea. Conscio del proprio dovere e dell'importanza che il momento richiedeva, assicurava così le comunicazioni col comando di*

divisione e coi comandi laterali, che erano rimasti completamente isolati – Fornaci (Piave), 15 giugno 1918. (R.D. 8 aprile 1920, B.U. 1920, d. 32, p. 1805).

Attilio **Trenchi**, 12256/2, art. mont., 3° Art. mont.; n. Piorzano, ma Piozzano (Piacenza), **MBVM**: *Stendifilo, sotto il violento bombardamento nemico, anche con proiettili a gas nocivi, si recava più volte a riparare la linea telefonica, non curante del pericolo cui esponevasi e togliendosi talora la maschera che gl'impediva dì distinguere bene il percorso della linea. Conscio del proprio dovere e dell'importanza che il momento richiedeva, assicurava così le comunicazioni col comando di divisione e coi comandi laterali, che erano rimasti completamente isolati* – Fornaci (Piave), 15 giugno 1918. (R.D. 8 aprile 1920, B.U. 1920, d. 32, p. 1873).

15 giugno 1918: Possagno

Giuseppe **De Salvator**, 9305/77, art. mont., 2° Art. mont.; n. Belluno, **MBVM**: *Puntatore di un pezzo in una posizione scoperta e mentre l'artiglieria nemica più si accaniva contro la batteria, con calma ed alto sentimento del dovere eseguiva il tiro il più celeremente possibile. Venuto a mancare il capo pezzo, lo sostituiva, disimpegnando, con perizia e fermezza, le due mansioni* – Possagno (Cima Brental), 15 giugno 1918. (R.D. 13 luglio 1919, B.U. 1919, d. 56, p. 3858).

15 giugno 1918: Porte di Salton

Enrico **Maggiani**, ten., 1° Art. mont.; n. Carrara - fraz. Torano (Massa e Carrara), **MBVM**: *Aiutante maggiore in 2ª, più volte percorreva terreno intensamente battuto dalle artiglierie nemiche per fornire utili informazioni al suo comandante di gruppo. Coadiuvava, quindi, volontariamente, un comandante dì batteria per spostare i pezzi da una posizione ad un'altra nonostante il violento bombardamento dell'avversario* – Porte di Salton, 15 giugno 1918. (R.D. 9 ottobre 1919, B.U. 1919, d. 97, p. 5936).

Italo **Lunelli**, ten. cpl., 7° Alp.; n. Trento, **CGVM**: *Ufficiale di collegamento percorse zone battute dal tiro nemico, dimostrando calma, serenità ed ardimento* – Ponte di Solton, ma Porte di Salton (Grappa), 15 giugno 1918. (R.D. 30 novembre 1924, B.U. 1924, d. 57, pp. 3338).

15 giugno 1918: Casa Tasson (Monte Grappa)

Enesio **Imarisio**, 19996/86, cap., 2° Art. mont.; n. Casale Monferrato (Alessandria), **MBVM**: *Comandante di una pattuglia, durante una giornata di violenta offensiva nemica, si schierava in trincea colla fanteria arditamente, concorrendo alla strenua difesa fino all'estremo* – Casa Tasson (Monte Grappa), 15 giugno 1918. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 57, p. 3065).

15 giugno 1918: Monte Pertica - Col Tasson

Guintiglio **Carletti**, 1093/55, cap., 2° Art. mont.; n. Vigarano Mainarda (Ferrara), **MBVM**: *Capo pezzo di un pezzo in cannoneria, essendo franata la piazzola, per i colpi nemici, portava il pezzo allo scoperto, e, incurante del pericolo, con ammirevole calma e coraggio, compiva il proprio dovere, finché una granata nemica, travolgendolo tra le macerie, non lo feriva gravemente* – Monte Pertica, 15 giugno 1918. (R.D. 25 novembre 1919, B.U. 1919, d. 118, p. 6977).

† Primo **Ceresa**, 21952/23, art. mont., 2° Art. mont.; n. Boffalora sopra Ticino (Milano), **MBVM**: *Artigliere impavido, in una posizione invasa dai gas asfissianti e sotto le violenti raffiche di mitragliatrici nemiche, continuava coraggiosamente a compiere il proprio servizio, finché cadde colpito a morte sul proprio cannone* – Monte Pertica-Col Tasson (Monte Grappa), 15 giugno 1918. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 56, p. 2961).

Pietro **Gaspari**, 14805/51, art. mont., 2° Art. mont.; n. Dolo (Venezia), **MBVM**: *Servente di un pezzo in cannoniera, essendo franata la piaz-*

zuola per i colpi nemici, portava il cannone allo scoperto, ed incurante del pericolo, con calma e coraggio esemplari, continuava a compiere il proprio dovere, finchè venne gravemente ferito e travolto fra le macerie dallo scoppio dí una granata avversaria – Cima Pertica e Col Tasson (Monte Grappa), 15 giugno 1918. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 57, p. 3060).

Marco **Moretti**, cap., *VIII/VI RA*; n. Pedergnaga (Brescia), **CGVM**: *Con atti di volontarietà e sprezzo del pericolo, era di bello esempio ai compagni* – Pertica - Asolone, 15 giugno 1918. (R.D. 30 novembre 1924, B.U. 1924, d. 56, p. 3257).

Ulisse **Gabrielli**, 5823/12, art. mont., 2° Art. mont.; n. Montalcino (Siena), **CGVM**: *Durante un forte e lungo bombardamento si distingueva per coraggio e sentimento del dovere, contribuendo efficacemente al funzionamento della batteria* – Monte Pertica-Col Tasson, 15 giugno 1918. (R.D. 15 agosto 1925, B.U. 1925, d. 44, p. 2685).

Narciso **Mugnaini**, 6195/49, art. mont., 2° Art. mont.; n. Poppi (frazione Pratale) (Arezzo), **CGVM**: *Si distinse per calma e fermezza durante un furioso bombardamento a gas, nel servizio presso il proprio pezzo – Monte Pertica, 15 giugno 1918.* (R.D. 15 agosto 1925, B.U. 1925, d. 44, p. 2698).

Paolo **Sarotti**, 5519/43, cap., 2° Art. mont.; n. Travagliato (Brescia), **CGVM**: *Si distinse per calma e fermezza durante un furioso bombardamento a gas, nel servizio presso il proprio pezzo* – Monte Pertica, 15 giugno 1918. (R.D. 15 agosto 1925, B.U. 1925, d. 44, p. 2707).

Mario **Leoni**, 5289/43, cap., 2° Art. mont.; n. Pozzolengo (Brescia), **CGVM**: *Capo pezzo in posto allo scoperto, sotto intenso bombardamento nemico e sotto raffiche di mitragliatrici, che causarono perdite tra i serventi del pezzo, con coraggio e fermezza continuava a sparare, contribuendo efficacemente al buon funzionamento della batteria* – Monte Pertica e Col Tasson, 15 giugno 1915 (R.D. 7 febbraio 1926, B.U. 1926, d. 9, p. 401).

Vittorio **Pennacino**, 31707/79, art. mont., 2° Art. mont.; n. Bagnasco (Cuneo), **CGVM**: *Servente di un pezzo allo scoperto, sotto intenso bombardamento nemico e sotto raffiche di mitragliatrici, sostituiva un compagno ucciso, continuando per più ore il proprio servizio con grande coraggio* – Monte Pertica, Col Tasson (Monte Grappa), 15 giugno 1918 (R.D. 7 febbraio 1926, B.U. 1926, d. 9, p. 411).

Giovanni **Pietribiasi**, 49108/62, serg., 2° Art. mont.; n. Schio (Vicenza), **CGVM**: *Capo pezzo di un cannone da 57 mm posto allo scoperto, mentre il nemiico bombardava intensamente la posizione, dimaneva per tutta la durata della azione vicino alla propria arma, dando prova di coraggio e contribuendo efficacemente al buon esito dell'azione* – Monte Pertica, Ca' Tasson (Grappa), 15 giugno 1918 (R.D. 7 febbraio 1926, B.U. 1926, d. 9, p. 413).

15 giugno 1918: Monte Grappa - Testata Val Damoro (q. 1.503)

Giuseppe **Greco**, 1969/45, cap., *VIII/VI RA*; n. Mezzane di Sotto (Verona), **MAVM**: *Primo fra i primi nello slanciarsi all'assalto, noncurante del pericolo, si trascinava dietro, con vivo entusiasmo, i suoi arditi. Nel resistere agli attacchi nemici, con l'esempio e con la parola incorava i soldati, incitandoli a resistere fino alla morte. Mirabile esempio di virtù militari* – Monte Grappa-Testata Val Damoro (quota 1503), 15 giugno 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1119).

Nicola **Salerno**, 33971/32, alp., *VIII/VI RA*; n. Castel Vetrano (Trapani), **MAVM**: *Volontario sempre in ogni operazione pericolosa, sempre primo in ogni ardimento, nell'attacco, nella difesa, nella resistenza ai bombardamenti, col contegno sereno infondeva coraggio nei compagni. Si recava solo fra i reticolati durante l'azione nemica, raccogliendovi un ufficiale gravemente ferito, e portandolo in salvo* – Monte Grappa-Testata Val Damoro, (quota 1503), 15 giugno 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1143).

Ernesto **Simini**, s.ten. cpl., *VIII/VI RA*; n. Scutari (Albania), **MAVM**: *Animato da generoso entusiasmo, chiedeva di andare con un altro reparto all'attacco di un'importante posizione occupata dal nemico, e, precedendo volontariamente, con due uomini, la compagnia, aggrediva, con bombe a mano, gruppi di nemici, uccidendone e catturandone alcuni e riprendendo una nostra mitragliatrice caduta nelle loro mani. Concorreva, incitando con la parola e con l'esempio gli arditi, a difendere da nuovi attacchi nemici la posizione ripresa* – Monte Grappa-Testata Val Damoro (quota 1503), 15 giugno 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1146).

Guido **Graziosi**, capit., *VIII/VI RA*; n. Castel del Monte (Aquila), **MBVM**: *Sotto intenso fuoco d'artiglieria, mitragliatrici e fucileria si slanciava alla conquista di importantissima posizione, incitando i suoi uomini e dando a tutti splendido esempio di coraggio, calma e serenità* – Testata Val Damoro. Quota 1503 (Monte Grappa), 15 giugno 1918. (R.D. 11 maggio 1922, B.U. 1922, d. 30, p. 1081 in commutazione CMG concessa con D. Min. 4 luglio 1920).

15 giugno 1918: Val d'Oro (Monte Grappa)

Carlo **Arrigoni**, ten. med., *VIII/VI RA*; n. Pavia, **MBVM**: *Addetto ad un reparto d'assalto, lo seguiva con grande slancio in una zona fortemente battuta dal bombardamento e dal tiro a gas lacrimogeni del nemico. Noncurante del pericolo, accorreva a prestare l'opera sua nelle zone ove maggiormente infieriva il fuoco avversario, finchè rimaneva gravemente ferito* – Val d'Oro (Monte Grappa), 15 giugno 1918. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 57, p. 3016).

† Arturo **Brovedani**, 29296/30, alp., *VIII/VI RA*; n. Udine, **MBVM**: *Addetto alla contabilità, quantunque fosse destinato a rimanere alla sede del battaglione, volontariamente seguiva il proprio reparto in linea. Scatenatosi un intenso bombardamento nemico, sprezzante di ogni pericolo ed animato da fervido entusiasmo, si offriva generosamente a prestare la sua opera dove maggiormente infuriava il fuoco avversario, adempiendo con nobile devozione al dovere gl'incarichi affidatigli, finchè venne colpito a morte* – Val d'Oro (Monte Grappa), 15 giugno 1918. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 56, p. 2960).

† Pietro **Secco**, 21445/77, maresc., *VIII/VI RA*; n. Seren (Belluno), **MBVM**: *Addetto all'amministrazione, volontariamente seguiva il proprio reparto in linea, e sotto il furioso bombardamento avversario, noncurante del pericolo, incitando i dipendenti col suo coraggioso ed entusiastico contegno, generosamente si prodigava per riordinare i servizi di rifornimento, gravemente compromessi, dall'intenso tiro nemico finché, colpito a morte vi lasciò la vita* – Val d'Oro (Monte Grappa), 15 giugno 1918. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 56, p. 2968).

15 giugno 1918: San Gaetano

Pietro **Parrinello**, 21910/32, serg., LI Gr. Art. mont.; n. Marsala (Trapani), **MAVM**: *Capo pezzo in una posizione avanzata ed intensamente battuta dall'artiglieria nemica, sebbene ferito, non si allontanava dalla posizione, e continuando a far fuoco col volto insanguinato, chiedeva di ripiegare per ultimo col suo pezzo, per proteggere il ripiegamento delle nostre fanterie. Mirabile esempio di ardire e di sprezzo del pericolo* – San Gaetano, 15 giugno 1918. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 57, p. 3001).

15 giugno 1918: Capo Sile (basso Piave)

Enrico **Giammarco**, ten., 3° Art. mont.; n. Sulmona (Aquila), **MBVM**: *Quantunque febbricitante, rifiutava di allontanarsi dalla linea di combattimento; volontariamente e sotto il tiro dell'artiglieria e mitragliatrici avversarie, ritornava nella posizione abbandonata per accertarsi della posizione del nemico e salvare il materiale, riuscendo nell'intento* – Capo Sile (Piave), 15 giugno 1918. (R.D. 16 novembre 1919, B.U. 1919, d. 109, p. 6545).

16 settembre 1916: Monte Rombon, 19 giugno 1917: Ortigara, 27 ottobre 1917: Monte Cavallo, 15 giugno 1918: Aschak sul Danubio

† Enea **Guarneri**, capit., 2° Alp., btg. *Val Stura*; n. (n.i.), ma Passirano (Brescia), MBVM: *Prigioniero di guerra, dopo aver valorosamente compiuto il proprio dovere sul campo di battaglia fu l'anima di una seria e paziente preparazione di fuga. Per un disgraziato accidente, rimasto sepolto nella galleria scavata per evadere dal campo di concentramento, diede prova di grande fermezza, scongiurando i compagni per circa un'ora in cui fu loro possibile di comunicare con la voce con lui, a non voler compromettere definitivamente la loro evasione, ricorrendo per aiuti al comando austriaco allo scopo di salvar lui, destinato ormai ad ivi lasciare, come lasciò difatti la vita* – Aschach (Austria), 25 giugno 1918. (R.D. 2 giugno 1921, B.U. 1921, d. 33, p. 1631), commutata in **MOVM**: *Giovane ufficiale di rare virtù militari e del più puro patriottismo, animatore dei suoi dipendenti, che seppe predisporre ad ardite imprese, sempre primo ove era un pericolo d'affrontare ed ultimo a lasciare il campo di battaglia, condusse sempre brillantemente il proprio reparto sia in assalti cruenti sia in difese disperate. In diverse azioni ferito, ed alcune volte gravemente, non abbandonò mai il posto di combattimento; ma sereno e calmo, attivo e pieno di slancio persistette sempre nella lotta, sia che vi arridesse la vittoria, sia se la fortuna non corrispondesse al valore del suo reparto. In combattimento di retroguardia, dopo tre assalti, ferito e circondato dal nemico per avere protetto fino all'estremo possibile la ritirata del battaglione, prima di cadere prigioniero, fece presentare le armi dai pochi superstiti ai numerosi compagni d'arme, che nel suo esempio avevano trovato la forza di morire sul posto del dovere e del sacrificio. Infine in prigionia, conservando alto lo spirito e col pensiero rivolto alla Patria, anelante di affrontare per lei nuovi cimenti, organizzò un ardito tentativo di fuga, durante il quale sprofondatasi la galleria, per la quale doveva avvenire l'evasione e rimastovi quasi completamente sepolto, non volle essere soccorso per non dare l'allarme e compromettere così la progettata fuga dei compagni, e fra gravi sofferenze, sopportate con vero stoicismo, moriva eroicamente suggellando con la sua vita, tutta spesa per la Patria, con un atto fulgido di valore per cui il nemico, ammirandolo, ebbe ad onorarlo degnamente e la forte Brescia lo ha elevato a simbolo di sua gente* – Monte Rombon, 16 settembre 1916; Ortigara, 19 giugno 1917; Monte Cavallo, 27 ottobre 1917; Aschak sul Danubio, 15 giugno 1918. (R.D. 24 maggio 1924, B.U. 1924, d. 23, p. 1607, in commutazione sia dell'ES tributatogli con D. Lgt. 1 luglio 1917 e della MBVM conferitagli con R. D. 2 giugno 1921), la cui motivazione venne a sua volta sostituita dalla seguente: *Giovane ufficiale di rare virtù militari e del più puro patriottismo, animatore dei suoi dipendenti, che seppe predisporre ad ardite imprese, sempre primo ove era un pericolo d'affrontare ed ultimo a lasciare il campo di battaglia, condusse sempre brillantemente il proprio reparto sia in assalti cruenti sia in difese disperate. In diverse azioni ferito, ed alcune volte gravemente, non abbandonò mai il posto di combattimento; ma sereno e calmo, attivo e pieno di slancio persistette sempre nella lotta, sia che vi arridesse la vittoria, sia se la fortuna non corrispondesse al valor suo e del suo reparto. In un combattimento di retroguardia, dopo tre assalti, ferito e circondato dal nemico per avere protetto fino all'estremo possibile la ritirata del battaglione, prima di cadere prigioniero, fece presentare le armi dai pochi superstiti ai numerosi compagni d'arme, che nel suo esempio avevano trovata la forza di morire sul posto del dovere e del sacrificio. Infine in prigionia, conservando alto lo spirito e col pensiero rivolto alla Patria, anelante di affrontare per lei nuovi cimenti, organizzò un ardito tentativo di fuga, durante il quale sprofondatasi la galleria, per la quale doveva avvenire l'evasione e rimastovi quasi completamente sepolto, non volle essere soccorso per non dare l'allarme e compromettere così la progettata fuga dei compagni, e fra gravi sofferenze, sopportate con vero stoicismo, moriva eroicamente suggellando la sua vita, tutta spesa per la Patria, con un atto fulgido di valore per cui il nemico, ammirandolo, ebbe ad onorarlo degnamente e la forte Brescia lo ha elevato a simbolo di sua gente* – Monte Rombon, 16 settembre 1916 - Ortigara, 19 giugno 1917 - Monte Cavallo, 27 ottobre 1917 - Aschak sul Danubio, 15 giugno 1918. (R.D. 24 maggio 1924, B.U. 1924, d. 26, p. 1640).

➜ **Immagine alla pagina 155**

† Enea Guarneri, nato a Passirano (Brescia), MOVM, morto il 15 giugno 1918 in prigionia Aschak (Austria) per lesioni riportate durante un tentativo d'evasione. Figlio del notaio Giovanni Battista, dopo aver conseguito la licenza liceale si iscrisse alla facoltà di Agraria dell'Università di Pisa. Chiamato alle armi nel 1914, dopo aver frequentato a Modena il corso per allievi ufficiali, fu assegnato al 2° rgt Alpini, btg. *Dronero*. Frequentò il corso di mitraglieri a Caserta e promosso tenente fu assegnato al btg. *Bicocca*, sempre del 2° Alp., col quale combatté nel settore Monte Nero Rombon. Successivamente partecipò ad azioni di guerra sull'Altopiano di Asiago, Passo dell'Agnella ed Ortigara, dove venne ferito. Il 24 ottobre 1917, con il grado di capitano comandava la 214ª cp. del btg. *Valle Stura*, del 2° Alp., con la quale raggiunse Cividale e Nimis in ripiegamento da Caporetto ed il 27 ottobre, dopo uno strenuo combattimento a Monte Cavallo, venne ferito e fatto prigioniero. Internato nel campo di Aschak sul Danubio, nel giugno 1918 organizzò un tentativo di fuga preparando una galleria che doveva portare i prigionieri oltre i reticolati del campo. Purtroppo, durante le operazioni di scavo, rimaneva sepolto a causa di una frana, rifiutando che i compagni di fuga chiedessero aiuto per non svelare i piani e per non comprometterli, così che alla fine decedeva. Le decorazioni ottenute per gli atti di valore precedenti (un ES e una MBVM) vennero commutate nella MOVM, comprensiva di quelli e dell'ultimo gesto che ne provocò la morte.

➜ Testo di Enea Guarneri alla pagina 154

15 giugno 1918: Corno Cavento

† Efisio **Vasconi**, ten., 2° Art. mont.; n. Casorzo (Alessandria), **MBVM**: *Sotto l'intenso ed aggiustato fuoco avversario, con. proiettili di ogni calibro ed a liquidi speciali, dirigeva con singolare fermezza e grande sprezzo del pericolo il fuoco dei suoi pezzi, fermando il nemico. Colpito poi da schegge di granata, trovava la morte sul campo* – Corno Cavento (Adamello), 15 giugno 1918. (R.D. 8 agosto 1920, B.U. 1920, d. 69, p.3795).

Achille **Zucchinetti**, ten., 5° Alp.; n. (n. i.), **CGVM**: *Comandante di sezione mitragliatrici, superando arditamente difficoltà e pericoli, riusciva a portare un'arma in posizione di dove poteva più efficacemente battere il nemico, impedendogli ulteriori progressi e facilitando la riconquista completa di una posizione, avvenuta poco dopo* – Corno di Cavento (Adamello), 15 giugno 1918. (R.D. 7 febbraio 1924, B.U. 1924, d. 8, p. 487).

15 giugno 1918: Crozzon di Lares

Luigi **Spernich**, 33522/51, Art., 2° Art. mont.; n. Venezia, **MBVM**: *Ferito alla testa da una scheggia di granata nemica, dopo essere stato medicato tornò al pezzo e vi prestò la sua opera con grande coraggio per tutta la durata dell'azione* – Crozzon di Lares (Adamello), 15 giugno 1918. (R.D. 8 agosto 1920, B.U. 1920, d. 70, p. 3949).

Nicolò **Gallo**, ten., 3° Art. mont.; n. Asti (Alessandria), **CGVM**: *Sotto ben aggiustato tiro di batterie nemiche, riusciva a far trasportare i pezzi in piazzuole presidiarie di dove continuava con grande efficacia il fuoco di distruzione e di neutralizzazione* – Crozzon Lares (Adamello), 25 maggio 1918. (R.D. 21 dicembre 1924, B.U. 1924, d. 59, pp. 3435).

Giannetto **Campomori**, 33061/6, art. mont., Art. mont., 58ª btr.; n. Castel Rio, ma Castel del Rio (Bologna), **CGVM**: *Sotto intenso ed aggiustato fuoco nemico, con mirabile forza d'animo, continuava nel servizio del pezzo, contribuendo col fuoco ad arrestare il nemico* – Crozzon di Lares (Adamello), 15 giugno 1918. (R.D. 3 aprile 1926, B.U. 1926, d. 22, p. 1280).

Pasquale **Faoro**, 1091/77, art. mont., Art. mont., 58ª btr.; n. Fonzaso (Belluno), **CGVM**: *Sotto intenso ed aggiustato fuoco nemico, con mirabile forza d'animo e sereno sprezzo del pericolo, contribuiva nel servizio del pezzo contribuendo col fuoco ad arrestare il nemico* – Crazzon, ma Crozzon di Lares (Adamello), 15 giugno 1918 (R.D. 3 aprile 1926, B.U. 1926, d. 22, p. 1312).

Carlo **Franceschetti**, 668/63, cap., Art. mont., 58ª btr.; n. Giacciano con Barichelle (Rovigo), **CGVM**: *Sotto intenso ed aggiustato fuoco nemico, con mirabile forza d'animo e sereno sprezzo del pericolo, contribuiva nel servizio del pezzo contribuendo col fuoco ad arrestare il nemico* – Crozzon di Lares (Adamello), 15 giugno 1918. (R.D. 3 aprile 1926, B.U. 1926, d. 22, p. 1317).

Amedeo **Schiavino**, /6, art. mont., Art. mont., 58ª btr.; n. Castel d'Argelle, ma Castello d'Argile (Bologna), **CGVM**: *Telefonista con mirabile calma e coraggio aggiustò la linea interrotta, sotto il tiro nemico di proiettili di ogni calibro e granate a gas* – Crozzon di Lares (Adamello), 15 giugno 1918 (R.D. 3 aprile 1926, B.U. 1926, d. 22, p. 1395).

Isidoro **Tonazzo**, 43407/29, cap. m., Art. mont., 58ª btr.; n. Villanova (Padova), **CGVM**: *Ripetutamente colpiti gli appostamenti del suo pezzo continuava il tiro dando prova di meravigliosa forza d'animo e contribuendo a trattenere il nemico* – Crozzon di Lares, 15 giugno 1918 (R.D. 3 aprile 1926, B.U. 1926, d. 22, p. 1406).

15 giugno 1918: Monte Casonet

Salvatore **Randazzo**, 10810/87, art. mont., 1° Art. mont., LXII gr., 163ª btr. mont.; n. Caccamo (Palermo), **MBVM**: *Durante un attacco nemico si slanciava con i fanti in trincea; per meglio poter puntare, balzava seduto sul parapetto della trincea e non ne discendeva che ad azione*

ultimata – Monte Casonet, 15 giugno 1918. (R.D. 25 novembre 1919, B.U. 1919, d. 118, p.7001).

Alfredo **Bielli**, cap. m., 1° Art. mont.; n. Taino (Como), **MBVM**: *Di pattuglia fu mirabile esempio nel compiere il proprio dovere. Urgendo ristabilire una comunicazione telefonica, si offriva volontario e sotto il fuoco infernale d'artiglieria e fucileria assolveva l'importante e difficile compito* – Casonet (Grappa), 15 giugno 1918 (R.D. 2 ottobre 1924, B.U. 1924, d. 47, p. 2663).

15 giugno 1918: Croce di Lebi

† Domenico **La Torre**, 52871/4, serg., 1° Art. mont.; n. Monte Sant'Angelo (Foggia), **MAVM**: *Capo pezzo di una posizione violentemente battuta dal nemico con tiro a gas asfissianti, rimasto unico illeso, trasportava i propri serventi al vicino posto di medicazione, e poi continuava da solo ed efficacemente il tiro per oltre mezz'ora. Avuto il pezzo messo fuori servizio, volontariamente rimaneva sulla linea di fuoco, esponendosi per osservare e dare al proprio comandante di batteria utili informazioni sul nemico, finché, colpito in pieno da una granata avversaria, lasciò gloriosamente la vita sul campo* – Croce dei Lebi (Monte Grappa), 15 giugno 1918. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 56, p. 2951).

Igino **Foianesi**, 34956/49, serg., 1° Art. mont.; n. Fojano della Chiana (Arezzo), **MAVM**: *Quale capo-pezzo si dimostrò sempre coraggiosissimo; essendo rimasta colpita una piazzuola da granata nemica che uccideva il capo pezzo ed un servente, procedeva allo sgombro della medesima, animando con parole elevatissime i serventi degli altri pezzi. Colpita poi l'imboccatura della propria piazzuola, contuso egli stesso, continuava da solo il fuoco preciso del suo pezzo, dando mirabile esempio di sprezzo del pericolo ed elevato spirito del dovere* – Croce dei Lebi (Monte Grappa), 15 giugno I918. (R.D. 18 luglio 1920, B.U. 1920, d. 61, p. 3369).

Guido **Chiavarino**, ten., 2° Art. mont.; n. Mondovì (Cuneo), **CGVM**: *Ufficiale ad un pezzo fuori d'una cannoniera più volte colpito, si distingueva per attività e sprezzo del pericolo, facendolo funzionare fino a che un colpo travolgeva pezzo e serventi* – Costone dei Lebi (Monte Grappa), 15 giugno 1918. (R.D. 15 agosto 1925, B.U. 1925, d. 44, p. 2673).

15 giugno 1918: Casera Giorgio - Monte Asolone

Pasquale **Dalponte**, 12669/1, art. mont., 3° Art. mont, 61ª btr.; n. Oviglio (Alessandria), **CGVM**: *Attaccata la propria batteria da reparti d'assalto nemici, prendeva strenua parte alla lotta violenta per ricacciarli, dando bella prova di valore e sprezzo del pericolo* – Monte Asolone (Grappa), 15 giugno 1918. (R.D. 4 maggio 1925, B.U. 1925, d. 23, pp. 1336).

Michele **Miglietta**, ten., 2° Art. mont.; n. Casale Monferrato (Alessandria), **CGVM**: *Si distingueva nel comando della propria batteria, in posizione molto avanzata e battuta violentemente, infliggendo al nemico gravi perdite ed obbligandolo ad abbandonare una quota già occupata* – Casera Giorgio (Monte Asolone), 15 giugno 1918. (R.D. 15 agosto 1925, B.U. 1925, d. 44, p. 2696).

Carlo **Ramella**, serg., 2° Art. mont.; n. Milano, **CGVM**: *Volontariamente si offriva per portare ordini ed assolveva nobilmente il suo compito, attraversando più volte zone fortemente battute* – Casera Giorgio (Monte Asolone), 15 giugno 1918. (R.D. 15 agosto 1925, B.U. 1925, d. 44, p. 2704).

15-16 giugno 1918: q. 1.503 di Monte Asolone

Mario **Coren**, ten. cpl., 2° Art. mont., *VI* gr. *Udine*; n. Povoletto (Udine), **MAVM**: *Comandante di batteria molto esposta, con tiro ben diretto e nutrito infliggeva gravissime perdite al nemico attaccante; sorpreso sul fianco da grossi nuclei nemici, disposti i serventi dei pezzi a far fuoco con i moschetti, ne impediva l'avanzata per ben*

un'ora e mezza e riusciva a salvare i suoi cannoni – Quota 1503, 15 giugno 1918. (D. Lgt. 23 febbraio 1919, B.U. 1919, d. 12, p. 736).

Giorgio **Scaglia**, 435/, ard., 4ª Arm., *VIII/VI RA*; n. Valparaiso (Cile), **MAVM**: *Esemplare per serenità e ardimento, instancabile, attivo, noncurante del pericolo, fu in ogni momento di efficace aiuto, quale portaordini, agli ufficiali della compagnia. Spostandosi in un elemento di trincea dove erano annidati dei nemici, con lancio di bombe alcuni ne uccideva, altri ne metteva in fuga, riprendendo una mitragliatrice caduta nelle loro mani* – Monte Asolone-q. 1503, 15 giugno 1918. (D. Lgt. 23 febbraio 1919, B.U. 1919, d. 12, p.781).

Angelo **Taddei**, /43, alp., 1734ª cp. mitr.; n. Provaglio d'Iseo (Brescia), **MAVM**: *Porta treppiede di una mitragliatrice, sfidando la morte e animato da alto sentimento del dovere, sotto raffiche di mitragliatrici e fucileria nemiche metteva in postazione l'arma. Essendo stato ucciso il porta arma, continuava imperterrito a far fuoco. Accerchiato dall'avversario, si difendeva strenuamente, e non ripiegava se non dopo avere inutilizzata l'arma, ed asportandone il treppiede* – Monte Asolone, 15 giugno 1918. (R.D. 28 settembre 1919, B.U. 1919, d. 91, pp. 5634).

Francesco **Galbusera**, 22169/76, serg., 3° Art. mont.; n. Vimercate (Milano), **MAVM**: *Capo pezzo, durante lo svolgersi di una offensivanemica, nonostante il suo pezzo fosse allo scoperto e controbattuto fortemente da tutti i calibri ed anche con tiro a gas, manteneva la sua solita calma, e, con coraggio poco comune, continuava il fuoco, infliggendo gravissime perdite al nemico che avanzava in massa* – Monte Asolone (Grappa), 15 giugno 1918. (R.D. 25 novembre 1919, B.U. 1919, d. 118, p. 6940).

Attilio **Zangrandi**, 45726/45, serg., 3° Art. mont.; n. Lavagno (Verona), **MBVM**: *Capo di un pezzo, in posizione avanzata ed allo scoperto, sotto il furioso tiro nemico di ogni calibro ed a gas nocivi, con calma e precisione continuava il fuoco ed infliggeva gravissime perdite all'avversario che avanzava, validamente concorrendo a fermarlo ed a porlo in fuga* – Monte Asolone (Grappa), 15 giugno 1918. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 57, p. 3114).

Giorgio **Galbiati**, 7724/76, cap., 3° Art. mont.; n. Caponago (Milano), **MAVM**: *Puntatore, durante lo svolgersi di un'azione nemica, benché allo scoperto, controbattuto violentemente da tutti i calibri, benché il suo capo pezzo fosse stato messo fuori combattimento dai gas, con calma e coraggio esemplari, di sua iniziativa, disimpegnava le funzioni di capo pezzo e di puntatore, e con tiro rapido e preciso infliggeva gravissime perdite al nemico che avanzava in massa* – Monte Asolone (Grappa), 15 giugno 1918. (R.D. 18 luglio 1920, B.U. 1920, d. 61, p. 3370).

Giovanni **Minervini**, 1812/7, cap., 2° Art. mont.; n. Parma, **MAVM**: *Capo pezzo, assolveva, sotto intenso fuoco nemico, lodevolmente le sue mansioni. Ferito, ritornava al suo pezzo non appena medicato e, per quanto poteva, aiutava i serventi a ritirare il pezzo perché non cadesse in mano al nemico* – Monte Asolone, (quota 1503), 15 giugno 1918. (R.D. 18 luglio 1920, B.U. 1920, d. 61, p. 3379).

Angelo **Corazzina**, 1952/43, art. mont., 3° Art. mont.; n. Botticino Sera (Brescia), **CGVM**: *Puntatore di un pezzo avanzato ed allo scoperto, sottoposto a violento fuoco, e di fronte a nemico avanzante in massa, conscio dell'alto dovere che gli incombeva, con calma e coraggio esemplari, continuava il fuoco causando gravi perdite nelle file avversarie* – Monte Asolone (Grappa), 15 giugno 1918. (R.D. 7 febbraio 1926, B.U. 1926, d. 9, p. 387).

Ettore Macazzola, ma **Maccazzola**, 1099/23, serg., *VIII/VI RA*; n. Robecco sul Naviglio (Milano), **MBVM**: *Assunto in difficili momenti il comando di un plotone, animando con l'esempio i dipendenti, saldamente mantenne, contro i ripetuti attacchi nemici, la vetta di una importante posizione da poco riconquistata, ed intrepidamente resistette alla furia degli intensi bombardamenti avversari* – Monte Asolone, 15-16 giugno 1918. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 57, p. 3069).

15-16 giugno 1918: Col Fagheron - Col Fenilon - Col Moschin

Davide **Olivetti**, 3703/41, alp., *VI/IX RA*; n. Traves (Torino), **MBVM**: *Nella riconquista di forti posizioni saldamente tenute dal nemico, dava bella prova di sereno coraggio e di sprezzo del pericolo. Sempre primo tra i primi, si offriva volontariamente per aprire un varco nei reticolati avversari e si slanciava, quindi, all'assalto facendo prigionieri e catturando materiale bellico* – Col Fagheron-Col Fenilon-Col Moschin, 15-16 giugno 1918. (R.D. 7 agosto 1919, B.U. 1919, d. 65, p. 4331).

15-16 giugno 1918: Monte Grappa

Giuseppe **Paganin**, 19224/62, serg., 6° Alp.; n. Asiago (Vicenza), **MBVM**: *Capo di un osservatorio rimasto fuori delle linee più avanzate, sotto il fuoco dell'artiglieria nemica continuava serenamente il servizio di osservazione. Avvistato il nemico che tentava attaccare di sorpresa la posizione, lo arrestava con getto di bombe e tempestivamente si ritraeva dando l'allarme ai nostri, che così avvertiti potevano sventrare la sorpresa e respingere il nemico* – Monte Grappa, 15 giugno 1918. (D. Lgt. 23 febbraio 1919, B.U. 1919, d. 12, p. 838).

Francesco **Bonsembiante**, capit., 1° Art. mont., gr. *Aosta*, cte 5ª btr.; n. Pedavena (Belluno), **MAVM**: *Comandante di una batteria da montagna (5), in una posizione avanzata e sotto violento tiro nemico di distruzione e di neutralizzazione a gas, seppe con saggio criterio ed oculatezza intervenire in modo efficace e risoluto di fuoco. Venuta a trovarsi la batteria in condizioni critiche per l'avanzare del nemico, con perenne energia, ricorrendo anche alle armi, tratteneva reparti sbandati, infondeva con l'esempio calma e disciplina ed organizzava una linea di resistenza per la difesa dei propri pezzi* – Monte Grappa, caposaldo n. 6, 15 giugno 1918. (D. Lgt. 12 giugno 1919, B.U. 1919, d. 43, p. 2967).

Giuseppe **Zanotta**, 31043/22, cap., 1° Art. mont., 4ª btr.; n. San Fedele (Como), **MAVM**: *Capo-pezzo, fatto segno sin dall'inizio del bombardamento nemico, a tiro di grossi e medi calibri e a tiro a liquidi speciali, vigile presso il suo pezzo, fu per tutta la durata del combattimento, esempio di calma e serenità, aprendo prontamente il fuoco alle richieste della fanteria. Non esitava portarsi allo scoperto per controbattere una sezione di piccolo calibro nemica, che a poca distanza dalle linee di fanteria arrecava perdite, mettendola a tacere. Ferito nel riattamento della postazione, da solo si portava al posto di medicazione, chiedendo dopo essergli state apprestate le prime cure, di poter ritornare e rimanere al posto di combattimento* – Monte Grappa (Costone Nord), 15 giugno 1918. (D. Lgt. 12 giugno 1919, B.U. 1919, d. 43, p. 3044).

Ugo **Santovito**, magg., 1° Art. mont., *Torino-Susa*; n. Manfredonia (Foggia), **MAVM**: *Comandante di gruppo di artiglieria da montagna in zona vicina al nemico e soggetta al fuoco di fucileria e mitragliatrici, sferratasi l'offensiva austriaca con calmo contegno e pronto ardimento collaborava ad infondere energia di resistenza ad oltranza ai reparti vicini di altre armi, e mentre premeva il pericolo di accerchiamento della posizione, con pronta intuizione, con rara perizia non disgiunta audacia, faceva spostare alcune armi per il più proficuo uso contro il nemico, coadiuvando il pieno successo delle fanterie nel respingere il formidabile attacco* – Monte Grappa, 15 giugno 1918. (D. Lgt. 23 febbraio 1919, B.U. 1919, d. 12, p. 780-781).

Adolfo **Talucchi**, ten., 1° Art. mont.; n. Torino, **MBVM**: *Comandante di una batteria, avendo avuto un pezzo fuori combattimento e la batteria violentemente controbattuta, anche con gas asfissianti, riusciva tuttavia ad ottenere lo stesso completo rendimento dai suoi pezzi, per tutta l'azione, mediante il suo grande coraggio e la sua fermezza: bello esempio di valore e perizia. Già distintosi in precedenti fatti d'arme* – Monte Grappa, 15 giugno 1918. (R.D. 25 novembre 1919, B.U. 1919, d. 114, p. 6740).

Luigi **Faronato**, capit., 1° Art. mont., *II* gr. *Torino-Aosta*; n. Firenze, **MBVM**: *Comandante di un gruppo da montagna in posizione molto*

battuta da medi e da grossi calibri nemici, seppe ricavare dalle batterie dipendenti il massimo rendimento possibile. Con l'intervento tempestivo ed efficace, contribuì validamente ad infrangere diversi attacchi in forza del nemico – Monte Grappa, 15 giugno 1918. (R.D. 25 novembre 1919, B.U. 1919, d. 118, p. 6982).

Luigi **Fonti**, 22664/83, cap., 1° Art. mont., *LXII* gr., 93ª btr. mont.; n. Massa (Massa Carrara), **MBVM**: *Telefonista di batteria, per più volte nella giornata, sotto il violento fuoco nemico, riparava le linee telefoniche, permettendo, così la continua e rapida trasmissione di ordini importanti. Ferito a tutti e due i piedi da una granata nemica, mentre stava compiendo il suo dovere, imprecava contro la sorte che lo toglieva dalla batteria in quei critici momenti dando prova di forte amor patrio e di alto sentimento del dovere* – Monte Grappa, 15 giugno 1918. (R.D. 25 novembre 1919, B.U. 1919, d. 118, p. 6983).

Giuseppe **Bazzini**, 26546/2, cap. m., 1° Art. mont.; n. Coli (Piacenza), **MBVM**: *Calmo, tranquillo, conscio delle gravità del momento, sotto violento tiro di artiglieria nemica, fermava militari sbandati ed organizzava con essi nuclei di resistenza, incitandoli con la parola e con l'esempio. Rendeva in ogni momento ottimi servizi, dimostrando fermezza e coraggio singolari* – Monte Grappa, 15 giugno 1918. (R.D. 1 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 14, p. 709).

Arnaldo **Bresciani**, 80312/23, serg., 1° Art. mont.; n. Milano, **MBVM**: *Calmo, tranquillo, conscio delle gravità del momento, sotto violento tiro di artiglieria nemica fermava militari sbandati, ed organizzava con essi nuclei di resistenza, incitandoli con la parola e con l'esempio. Rendeva in ogni momento ottimi servizi, dimostrando fermezza e coraggio singolari* – Monte Grappa, 15 giugno 1918. (R.D. 1 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 14, p. 713).

Lanfranco **Cavazzini**, 96066/7, serg. m., 1° Art. mont.; n. San Pancrazio Parmense (Parma), **MBVM**: *Volontario in ogni azione seppe sempre infondere nei propri serventi calma e coraggio. Sotto il violento tiro di artiglieria nemica, avuta colpita la sua cannoniera, provvedeva al trasporto del proprio pezzo in un altro appostamento, compiendo la difficile operazione con perizia e sprezzo del pericolo* – Monte Grappa, 15 giugno 1918. (R.D. 1 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 14, p. 718).

Tommaso **Magnetti**, 2644, ma 3644/41, cap., 1° Art. mont.; n. Coassolo Torinese (Torino), **MBVM**: *Avendo il nemico iniziato un violento tiro di distruzione, primo si slanciava al pezzo ed apriva il fuoco. Controbattuto con granate a liquidi speciali, che paralizzarono per qualche tempo l'azione di alcuni serventi, benché anch'egli ne fosse stato colpito, seguitava a far funzionare intrepidamente il suo pezzo, dando cosi nobile esempio ai dipendenti* – Monte Grappa, 15 giugno 1918. (R.D. 1 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 14, p. 743).

Francesco **Morbidelli**, 314/36, cap. m., 1° Art. mont.; n. Bracciano (Roma), **MBVM**: *Fortemente controbattuto il suo pezzo con tiri aggiustati pronunciatosi l'attacco delle fanterie avversarie, incoraggiando i propri dipendenti, si slanciava per primo al suo posto e tra gravi difficoltà per la quantità di gas tossici, celeremente riattivava la piazzuola sconvolta da bombardamento nemico ed apriva il fuoco di sbarramento, rimanendo impavido al suo posto per tutta la giornata* – Monte Grappa, 15 giugno 1918. (R.D. 1 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 14, p. 751).

Fiorino **Vaglieviello**, 1314/26, art. mont., 1° Art. mont.; n. San Marco Evangelista (Caserta), **MBVM**: *Servente al pezzo, colpito da gas nocivi, ricusò ogni soccorso per rimanere al suo posto. Costretto più tardi a portarsi al posto di medicazione perché rimasto ferito nel maneggio del pezzo, volontariamente si offriva quale porta ordini fra il comando di gruppo e quello di batteria, percorrendo più volte zone violentemente battute dal tiro nemico* – Monte Grappa, 15 giugno 1918. (R.D. 1 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 14, p. 775).

Artemio **Canali**, ten., 7° Alp.; n. Casina (Reggio Emilia), **MAVM**: *Esempio magnifico di ostinata audacia, prodigandosi allo scoperto sotto l'azione violentissima del fuoco nemico, affrontando da solo una pattuglia nemica e riportando prigionie-*

ri, dava ripetutamente prova di mirabile valore – Monte Grappa, 15-16 giugno 1918. (D. Lgt. 23 febbraio 1919, B.U. 1919, d. 12, p. 728).

Severino **Farinoni**, 2217/24, cap., 1° Art. mont.; n. Varallo Sesia (Novara), **MBVM**: *Telefonista di batteria, sotto violentissimo bombardamento, animato dal solo pensiero di mantenere le comunicazioni telefoniche, attraversava zone battute con la massima efficacia dall'artiglieria ed impregnate di gas. L'opera sua seppe rendere preziosa* – Monte Grappa, 15 giugno 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1174).

Giovanni **Rossi**, 2281/2, cap., 2° Art. mont.; n. Bobbio (Piacenza), **MBVM***: Comandato di pattuglia, durante una giornata di violenta offensiva nemica, si schierava in trincea colla fanteria, arditamente concorrendo alla strenua difesa fino all'estremo* – Monte Grappa, 15 giugno 1918.(R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 57, p. 3097).

Bonfiglio **Rovesti**, ten., 2° Art. mont.; n. Montechiarugolo (Parma), **MBVM**: *Di collegamento con la fanteria, si portava con la sua pattuglia in prima linea e disimpegnava, sotto il violento fuoco nemico, il suo speciale servizio con calma ed ardimento. Sferratosi un attacco avversario, incitando i propri dipendenti con la parola e con l'esempio, li schierava sulla linea con la fanteria e portava valido contributo alla resistenza. Costretto a ripiegare a causa dei ripetuti e sempre più violenti attacchi di soverchianti forze, lo faceva combattendo con grande coraggio e fermezza, contendendo palmo a palmo il terreno all'avversario* – Monte Grappa, 15 luglio 1918. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 57, p. 3098).

Antonio **Santi**, 8884/53, art. mont., 2° Art. mont.; n. Cagli (Pesaro e Urbino), **MBVM***: Servente di un pezzo allo scoperto, mentre violente raffiche di mitragliatrici nemiche battevano la piazzuola, causando perdite fra i serventi, invitava i compagni a mettersi al riparo e volontariamente li sostituiva, rimanendo per lungo tempo al proprio posto senza far mentire mai la fama di valoroso, acquistatasi in tre anni di guerra* – Monte Grappa, 15 giugno 1918. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 57, p. 3101).

Mario **Ferrari**, s. ten., 1° Art. mont.; n. Carriago, ma Cavriago (Reggio Emilia), **MBVM:** *Durante una violenta azione, sotto l'infuriare del bombardamento avversario, con molta abnegazione, prestò instancabilmente la sua opera. Essendo state investite tre piazzuole da colpi nemici, si recò presso i serventi, per animarli con la parola e con l'esempio a continuare il tiro* – Monte Grappa, 15 giugno 1918 (R.D. 24 maggio 1923, B.U. 1923, d. 29, p. 1479), in commutazione della CMG concessagli con regio decreto del 7 agosto 1919), revocata con R.D. 30 novembre 1924, B.U. 1924, d. 59, p. 3459.

Nicolò, ma Nicola **Ricco**, ten., 2° Art. mont.; n. (n.i.), **CGVM**: *Comandante di una batteria da montagna isolata, durante un violento attacco nemico, sprezzante di ogni pericolo, faceva piazzare una sezione allo scoperto e con fuoco efficacissimo contribuiva a respingere rilevanti forze avversarie* – Monte Grappa, 15 giugno 1918. (R.D. 30 novembre 1924, B.U. 1924, d. 56, p. 3261).

Vincenzo Gasca Quirazzi, ma **Gasca Queirazza**, magg., 1° Art. mont.; n. Torino, **CGVM**: *Comandante di gruppo di batteria da montagna, durante giornate di aspri combattimenti, distinguevasi per fermezza, perizia ed ardimento* – Monte Grappa, 15 giugno 1918. (R.D. 4 maggio 1925, B.U. 1925, d. 23, p. 1341).

Franco **Longhi**, s. ten., 3° Art. mont.; n. Crema (Cremona), **CGVM**: *Si distingueva per calma ed attività nel comando della propria sezione, sotto intenso fuoco del nemico* – Monte Grappa, 15 giugno 1918. (R.D. 18 giugno 1925, B.U. 1925, d. 31, p. 1861).

Pasquale **Pelli**, 11223/65, art. mont., 3° Art. mont.; n. Sant'Angelo Lodigiano (Milano), **CGVM***: Sotto violento fuoco nemico, si distingueva pel calmo e preciso compimento del suo dovere di puntatore* – Monte Grappa, 15 giugno 1918. (R.D. 18 giugno 1925, B.U. 1925, d. 31, p. 1867).

Giuseppe **Posocco**, 31/30, cap., 3° Art. mont.; n. Sant'Odorico (Udine), **CGVM***: Puntatore al pezzo, si distinse per calma e precisione nell'adem-*

pimento dei suoi doveri, sotto violento fuoco nemico – Monte Grappa, 15 giugno 1918. (R.D. 18 giugno 1925, B.U. 1925, d. 31, p. 1869).

Emilio **Chiesa**, s. ten., 1° Art. mont.; n. Torino (Torino), **CGVM**: *Si distingueva per coraggio ed iniziativa in servizio di collegamento e di pattuglia, contribuendo alla difesa d'un caposaldo della nostra linea* – Monte Grappa, 15 giugno 1918. (R.D. 15 agosto 1925, B.U. 1925, d. 44, p. 2673).

Ercole **Nolli**, s. ten., 1° Art. mont.; n. Mergozzo (Novara), **CGVM**: *Si distingueva per alto sentimento del dovere e sprezzo del pericolo nel servizio delle comunicazioni, riattivando, anche di persona, linee telefoniche interrotte* – Monte Grappa, 15 giugno 1918. (R.D. 15 agosto 1925, B.U. 1925, d. 44, p. 2698).

Pietro **Pasetti**, s. ten., 2° Art. mont.; n. Pittsburg (Stati Uniti America), **CGVM**: *Si distingueva per sprezzo del pericolo e calmo coraggio, sia di pattuglia come in trincea* – Monte Grappa, 15 giugno 1918. (R.D. 15 agosto 1925, B.U. 1925, d. 44, p. 2700).

Federico **Magnani**, 7747/47, art. mont., 3° Art. mont.; n. Sassuolo (Modena), **CGVM**: *Puntatore al pezzo controbattuto violentemente, specialmente a gas, ardito ed impavido continuava il fuoco finché rimaneva ferito* – Monte Grappa, 15 giugno 1918 (R.D. 7 febbraio 1926, B.U. 1926, d. 9, p. 403).

Filippo **Sortino**, ten., 3° Art. mont.; n. Sciacca (Girgenti), **CGVM**: *Col proprio esempio, di calma e serenità, infondeva coraggio nei dipendenti, rendendone l'azione efficacissima* – Monte Grappa 15-16 giugno 1918 (R.D. 7 febbraio 1926, B.U. 1926, d. 9, p. 422).

15-16 giugno 1918: Monte Mosca (Altipiano)

† Antonino **Saluzzo**, s. ten cpl., *XXX* gr. art. mont.; n. Troina (Catania), **MAVM**: *In terreno completamente scoperto e violentemente battuto dalle artiglierie nemiche, sprezzante del pericolo, durante un'intera giornata, dirigeva con esemplare calma l'efficace tiro della sua sezione, recandosi continuamente da un pezzo all'altro, finché cadeva da prode sul campo* – Monte Mosca, 15 giugno 1918. (R.D. 9 ottobre 1919, B.U. 1919, d. 97, p. 5907).

Giuseppe **Cesco**, 18957/51, cap. m., 2° Art. mont.; n. Portogruaro (Venezia), **MBVM**: *Capo pezzo, disimpegnava con calma, sotto il violento tiro nemico, le sue mansioni. Colpita la piazzuola in pieno da un proietto avversario di medio calibro che ne attraversava il blindamento e scoppiava nell'interno, rimaneva al suo posto, continuando il fuoco. Esempio di coraggio e di alto sentimento del dovere* – Monte Mosca (Altipiano di Asiago), 15-16 giugno 1918. (R.D. 7 agosto 1919, B.U. 1919, d. 65, p. 4301).

Pietro **Della Libera**, 6017/28, art. mont., 2° Art. mont.; n. Vittorio (Treviso), **MBVM**: *Servente di un pezzo, essendo rimasto leggermente ferito da un proietto nemico scoppiato nell'interno della piazzuola, continuò a disimpegnare le proprie mansioni di puntatore, con uguale accuratezza ed entusiasmo* – Monte Mosca (Altipiano di Asiago), 15-16 giugno 1918. (R.D. 7 agosto 1919, B.U. 1919, d. 65, p. 4309).

Costante **Grego**, 17659/28, art. mont., 2° Art. mont.; n. Motta di Livenza (Treviso), **MBVM**: *Servente di un pezzo, sotto il tiro avversario tenne contegno lodevole, continuando a disimpegnare le proprie mansioni anche dopo che, l'esplosione di una delle varie granate cadute in prossimità delle piazzuole, gli ebbe causata la rottura del timpano* – Monte Mosca (Altipiano di Asiago), 15-16 giugno 1918. (R.D. 7 agosto 1919, B.U. 1919, d. 65, p. 4321).

Giovanni Battista **Pierlorenzi**, 6113/72, serg., 2° Art. mont.; n. Poggiodomo (Perugia), **MBVM**: *Capo pezzo, benchè febbricitante, quando la batteria entrò in azione si recò volontariamente al pezzo. Controbattuto, con grande intensità dai colpi nemici, che scoppiavano vicini o sulla piazzuola, danneggiandola, rimase sereno al proprio posto, incuorando i serventi con l'esempio della*

sua fermezza e del suo coraggio – Monte Mosca (Altipiano di Asiago), 15-16 giugno 1918. (R.D. 7 agosto 1919, B.U. 1919, d. 65, p. 4335).

Alessandro **Quartiero**, 7794/62, cap. m., 2° Art. mont.; n. Tretto (Vicenza), **MBVM**: *Capo pezzo, sotto l'infuriare del tiro avversario dava esempio costante ai dipendenti di fermezza e coraggio. Investita la cannoniera da una granata nemica che danneggiò il pezzo e ferì il puntatore, continuava il fuoco, disimpegnando egli stesso anche le mansioni del servente colpito* – Monte Mosca (Altipiano Asiago), 15-16 giugno 1918. (R.D. 7 agosto 1919, B.U. 1919, d. 65, p. 4339).

Mario **Ferrari**, s. ten., 1° Art. mont.; n. Cavriago (Reggio nell'Emilia), **CGVM**: *Comandante di sezione sotto l'infuriare del bombardamento si distingueva nell'infondere nei propri dipendenti, calma e coraggio* – Monte Mosca (Asiago), 15-16 giugno 1918. (R.D. 21 dicembre 1924, B.U. 1924, d. 59, p. 3433).

15-17 giugno 1918: Col Moschin (Grappa)

Domenico **Ambrosio**, 2628/46, art. mont., 3° Art. mont.; n. Morrone del Sannio (Campobasso), **MBVM**: *Pur non essendo servente, vista la necessità del momento, d'iniziativa propria, si recava ai pezzi e vi rimaneva per cinque ore sotto il bombardamento nemico. Più tardi seguiva i propri ufficiali, e con essi, per due ore, coraggiosamente esponeva la propria vita nella strenua difesa di una posizione* – Col Moschin, 15 giugno 1918. (R. D. 13 luglio 1919, B.U. 1919, d. 56, p. 3840).

Vito **Boriello**, s. ten., 3° Art. mont.; n. Campagna (Salerno), **MAVM**: *Sotto comandante di una batteria, diresse il fuoco della sua sezione per 5 ore con calma ed intelligenza. Non potendo più continuare il tiro a causa della vicinanza del nemico che lo bersagliava con raffiche di fucileria e mitragliatrici, riunì i pochi uomini che aveva sotto mano e armatili di moschetto, trattenne per circa due ore l'avanzata dell'avversario* – Col Moschin, 15 giugno 1918. (R. D. 13 luglio 1919, B.U. 1919, d. 56, p. 3820).

Augusto **Pini**, s. ten., 3° Art. mont.; n. Bellagio (Como), **MAVM**: *Comandante di una sezione, sebbene colpito da gas lacrimogeni, manteneva con mirabile intrepidezza il proprio posto di combattimento. Al ripiegare delle nostre fanterie, riordinava militari sbandati, e a più riprese, sotto il fuoco violento di artiglieria e mitragliatrici nemiche, sbarrava con impareggiabile ardimento la via all'invasore, difendendo valorosamente per ben due ore la posizione* – Col Moschin, 15 giugno 1918. (R. D. 13 luglio 1919, B.U. 1919, d. 56, p. 3833).

Romolo **De Bernardi**, 67/75, serg., Art. mont., 152ª btr.; n. Biella (Novara), **MBVM**: *Capo-pezzo, sotto il violento fuoco nemico, col suo sereno contegno incuorava i propri dipendenti. Costretto ad abbandonare momentaneamente il suo cannone, si slanciava all'assalto con le fanterie, riconquistandolo; ripreso il tiro, contribuiva efficacemente alla vittoria* – Col Moschin, 15 giugno 1918. (R.D. 16 novembre 1919, B.U. 1919, d. 109, p. 6538).

Andrea **Lanzetta**, 25350/39, serg., Art. mont., 152ª btr.; n. Montecorvino, ma Montecorvino Rovella (Salerno), **MBVM**: *Capo-pezzo, sotto il violento fuoco nemico, col suo sereno contegno incorava ì propri dipendenti. Costretto ad abbandonare momentaneamente il suo cannone, si slanciava all'assalto con le fanterie riconquistandolo e, ripreso il tiro, contribuiva efficacemente alla vittoria* – Col Moschin, 15 giugno 1918. (R.D. 16 novembre 1919, B.U. 1919, d. 109, p. 6547).

Renzo **Martini**, ten., comando artiglieria 18ª div., 152ª btr. mont.; n. Parma, **MAVM**: *Comandante di una sezione da montagna, sotto violentissimo fuoco nemico, resisteva impavido dirigendo il tiro efficace dei suoi pezzi. Costretto a cedere terreno per l'incalzare dell'avversario, asportava gli otturatori e, gli alzi e, portatosi in trincea con i suoi serventi, continuava la resistenza a colpi di moschetto, finché, ricuperata la sezione, riapriva subito il fuoco. Ferito ad una gamba, ri-*

fiutava di essere allontanato dal combattimento e, dando esempio di sereno sprezzo del pericolo e di elette virtù militari, rimaneva sul posto fino a quando tutto il suo reparto non fu sostituito – Col Moschin, 15 giugno 1918. (R.D. 25 novembre 1919, B.U. 1919, d. 118, p. 6950).

Melchiorre **Rigolone**, ten., comando artiglieria 18ª div., cte 152ª btr. mont.; n. Asigliano (Novara), **MAVM**: *Comandante di una batteria da montagna in posizione avanzatissima, isolato per l'intenso fuoco avversario dai comandi arretrati, agiva d'iniziativa con intelligenza e con valore. Perduti momentaneamente i pezzi per l'irrompere del nemico nelle piazzole, si portava in trincea con i soldati superstiti, cooperando con le fanterie a respingere gli assalitori, finché, ricuperata la propria batteria, nuovamente riprendeva il fuoco, disperdendo gli ultimi nuclei in fuga* – Col Moschin, 15 giugno 1918. (R.D. 25 novembre 1919, B.U. 1919, d. 118, p. 6960).

Nicola, **Traversi**, ten., comando artiglieria 18ª div., cte 152ª btr. mont.; n. Cave (Roma), **MAVM**: *Comandante di una sezione da montagna, sotto violentissimo fuoco nemico, resisteva impavido, dirigendo il tiro efficace dei suoi pezzi. Costretto a cedere terreno per l'incalzare dell'avversario, asportava gli otturatori e gli alzi e, portandosi in trincea i suoi serventi, continuava la resistenza a colpi di moschetto, finché, ricuperata la sezione, riapriva subito il fuoco, disperdendo gli ultimi nuclei in fuga* – Col Moschin, 15 giugno 1918. (R.D. 25 novembre 1919, B.U. 1919, d. 118, p. 6965).

Antonino **Di Grazia**, 18713/32, cap. m., 152ª btr. mont.; n. Monte San Giuliano (Trapani), **MBVM**: *Capo di un pezzo da montagna, sotto violentissimo fuoco nemico, con il contegno calmo ed imperturbabile, rincorava i propri dipendenti duramente provati. Riconquistato il pezzo, riprendeva il tiro efficacissimo, contribuendo validamente alla vittoria* – Col Moschin, 15 giugno 1918. (R.D. 25 novembre 1919, B.U. 1919, d. 118, p. 6980).

Gaetano **Santostefano**, 1183/59, cap. m., 152ª btr. mont.; n. Melilli (Siracusa), **MBVM**: *Capo di un pezzo da montagna, sotto violentissimo fuoco nemico, con il contegno calmo ed imperturbabile, rincuorava i propri dipendenti veramente provati. Riconquistato il pezzo, riprendeva il tiro efficacissimo, contribuendo validamente alla vittoria* – Col Moschin, 15 giugno 1918. (R.D. 25 novembre 1919, B.U. 1919, d. 118, p. 7004).

Arturo **Andreoletti**, capit., 7° Alp. C.do *IX* C.d'A.; n. Milano, **MBVM**: *Ufficiale di collegamento del comando di corpo d'Armata con la divisione impegnata in combattimento, essendosi interrotte, causa il violento bombardamento, le comunicazioni tra il Comando della Divisione stessa e le prime linee, e permanendo incertezza sul possesso di un importantissimo caposaldo di sua iniziativa oltrepassate le nostre posizioni, e nonostante l'intenso ed efficace fuoco di artiglieria e fucileria avversaria, si spingeva sino a brevissima distanza del Caposaldo medesimo e riusciva ad accertare che esso era presidiato da forze nemiche, fornendo così informazioni preziose per il successivo svolgersi del nostro contrattacco, Distintosi ancora per arditezza ed intelligente senso tattico in altre ricognizioni sulle linee più avanzate* – Col Moschin, 15 giugno 1918. (R.D. 18 luglio 1920, B.U. 1920, d. 61, pp. 3397-3398).

➜ **Immagini alle pagine 165-166-167**

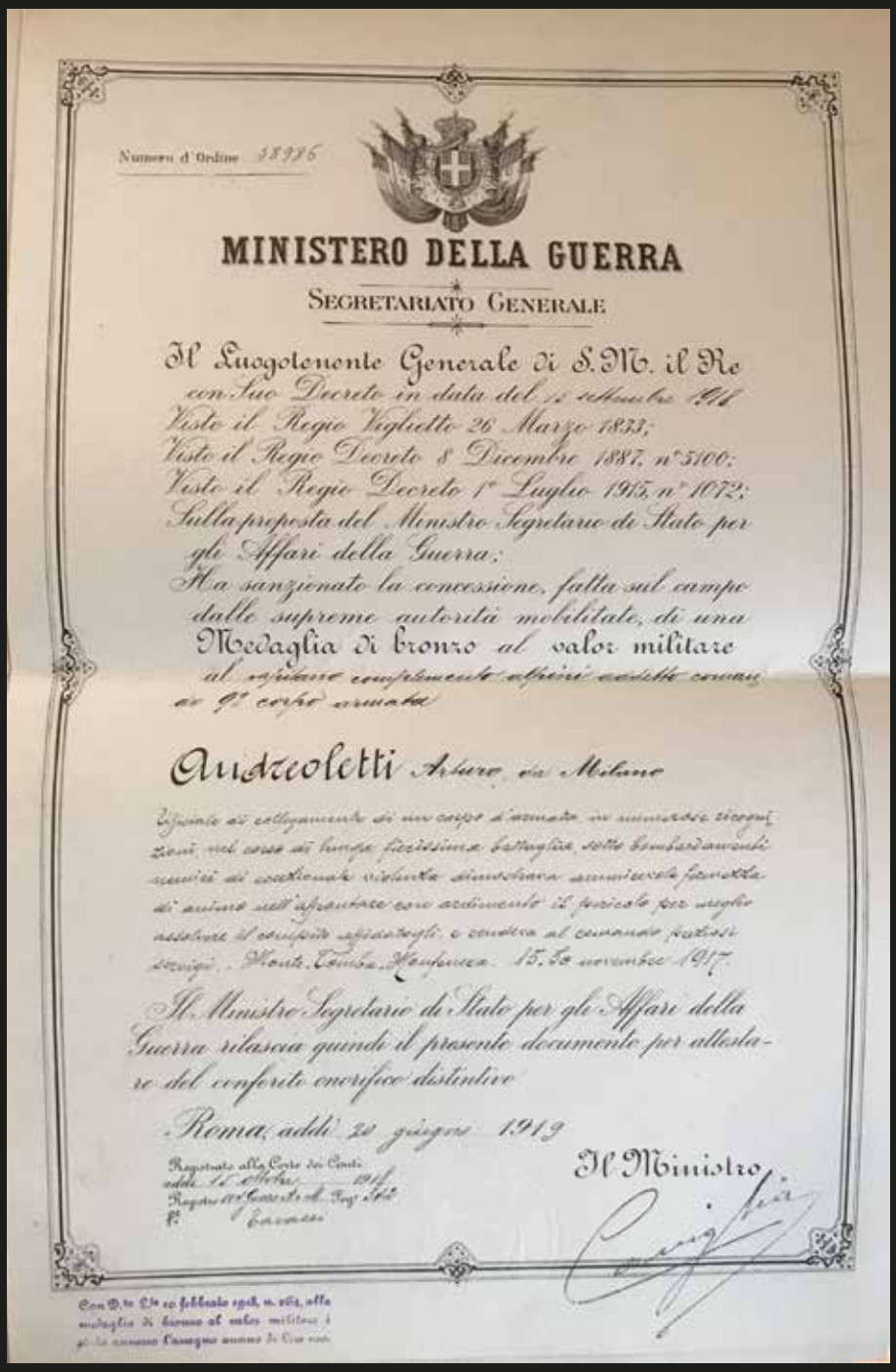
Emilio **Casarotti**, capit., 1° Art. mont.; n. Salvaterra (Rovigo), **CGVM**: *Comandante di un gruppo da montagna su di un'importante posizione, si opponeva per due giorni consecutivi all'avanzata nemica, raccogliendo sbandati; ferito leggermente alla testa e contuso, rimaneva al suo posto, finché furono messe in efficienza le sue batterie* – Col Moschin, 15-17 giugno 1918 (R.D. 24 maggio 1923, B.U. 1923, d. 29, p. 1499).

15-18 giugno 1918: Costalunga - Cima Eckar (Altipiano)

† Francesco **Curati**, 9013/43, alp., *XIV/LII RA*; n. Brescia, **MBVM**: *Uscito solo dalle nostre linee, distruggeva una mitragliatrice austriaca che impediva l'avanzata del suo plotone. Con la parola e con l'esempio, trascinava poi i suoi sulle trincee nemiche, ove trovava morte gloriosa* – Cima

Arturo Andreoletti, MAVM, 2 MBVM, CGVM, fondatore dell'Associazione Nazionale Alpini e primo Presidente eletto dall'Assemblea dei Delegati. Nella Grande Guerra comandò la zona Serauta-Marmolada poi all'Ufficio operazioni del Comando della *IV* Armata. Venne decorato di due MBVM, di una CGVM e di una MAVM per essere entrato per primo a Cismon liberata. Inquadrato prima nel 5° Rgt. Alpini, btg. *Edolo* quindi 7° Alpini, btg. *Feltre* prima e *Val Cordevole* successivamente. Accademico del Cai fu, all'inizio del Novecento un pioniere dell'alpinismo italiano sulle Dolomiti. Fu uomo di straordinaria lungimiranza e rettitudine morale (archivio Azzi).

➜ Testo di Arturo Andreoletti alla pagina 164



Numero d'Ordine 18996

MINISTERO DELLA GUERRA

SEGRETARIATO GENERALE

Il Luogotenente Generale di S. M. il Re
con Suo Decreto in data del 15 settembre 1918
Visto il Regio Viglietto 26 Marzo 1833;
Visto il Regio Decreto 8 Dicembre 1887, n° 5100;
Visto il Regio Decreto 1° Luglio 1915, n° 1072;
Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra;
Ha sanzionato la concessione, fatta sul campo dalle supreme autorità mobilitate, di una
Medaglia di bronzo al valor militare
al capitano complemento alpini addetto comando 9° corpo armata

Andreoletti Arturo da Milano

Ufficiale di collegamento di un corpo d'armata in numerose ricognizioni nel corso di lunga ferissima battaglia, sotto bombardamenti nemici di eccezionale violenza dimostrava ammirevole fermezza di animo nell'affrontare con ardimento il pericolo per meglio assolvere il compito affidatogli e condurre al comando fattosi vicino. Monte Tomba Montfenera 15-30 novembre 1917.

Il Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra rilascia quindi il presente documento per attestare del conferito onorifico distintivo

Roma, addì 20 giugno 1919

Il Ministro

Registrato alla Corte dei Conti addì 15 ottobre 1919
Registro 187 Guerra Fog. 162
f.° Cavasin

Con D.to L.to 10 febbraio 1918, n. 262, alla medaglia di bronzo al valor militare è stato annesso l'assegno annuo di lire 100

Numero d'Ordine 10248

MINISTERO DE

SEGRETARIAT

S. M. il Re con Suo Decr
Visto il Regio Viglie
Visto il Regio Decreto
Visto il Regio Decre
Visto il Decreto Luogoten
Sulla proposta del Minis
gli Affari della Guer
Ha sanzionato la conc
dalle supreme autor
Medaglia di bronz
coll'annesso soprassoldo
capitano complemento nel 9°

Andreoletti

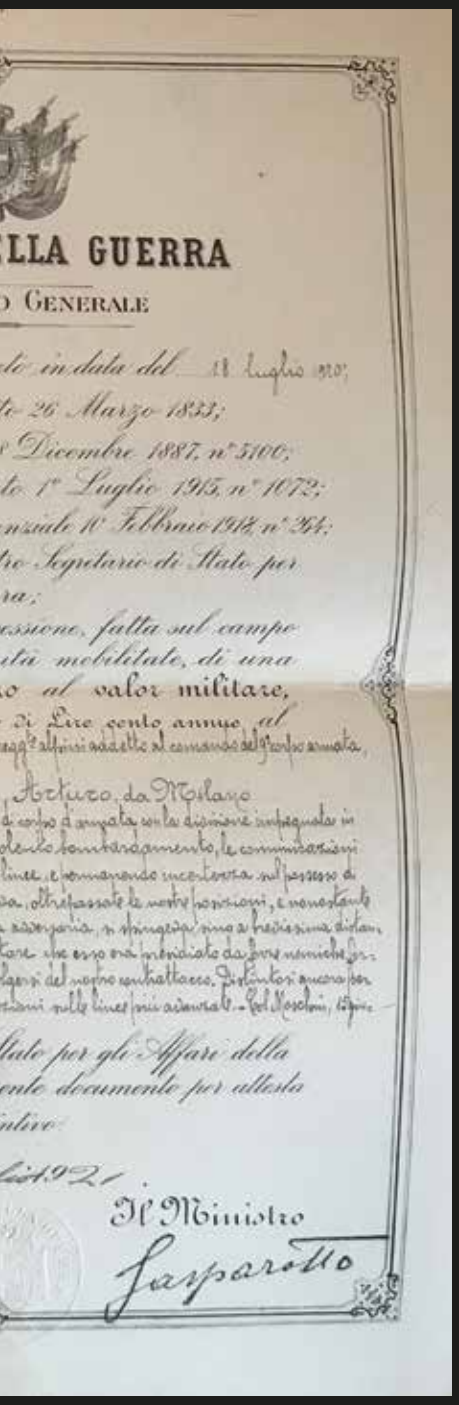
Ufficiale di collegamento del comando combattimento, esercitò intervalli, causa il s
ha il comando della divisione stessa e le mov
un importantissimo capisaldo di sua iniziat
l'intenso ed efficace fuoco di artiglieria e fucileria
ca del capisaldo medesimo e nuovo ad esce
mando con informazioni precise per il successivo
arditezza ed intelligente impostazione in altre ricogni
giugno 1918.

Il Ministro Segretario di
Guerra rilascia quindi il pres
re del conferito onorifico disti

Roma, addì 20 Lug

Registrato alla Corte dei Conti
addì 5 agosto 1920
Registro 178 Guerra Fog. 15
f.° Cavasin

Arturo Andreoletti, i diplomi delle 2 MBVM e della CGVM (archivio Azzi).
➜ Testo di Arturo Andreoletti alla pagina 164



LLA GUERRA

O GENERALE

to in data del 11 luglio 1870;
to 26 Marzo 1833;
Dicembre 1887, n° 5100;
to 1° Luglio 1915, n° 1072;
nziale 10 Febbraio 1918, n° 254;
ro Segretario di Stato per
ra;
essione, fatta sul campo
ita mobilitate, di una
o al valor militare,
di Lire cento annue al
aggr. alpini addetto al comando del 9° corpo d'armata,

Arturo, da Milano
di corpo d'armata con la divisione indipendente in
de lo bombardamento, le comunicazioni
linee, e rimanendo incolume nel passaggio di
sa, oltrepassate le nostre posizioni, e nonostante
essa parte, si spingeva sino a breve distanza
tare che essa era minacciata da forze nemiche per-
lgo si del nostro contrattacco. Di fronte a questo per-
tiani nelle linee più avanzate. - Col Mosolani, 15 gen.

Stato per gli Affari della
ente documento per attesta
ntivo.

1921

Il Ministro
Jacparotto

Numero d'Ordine 38/928

MINISTERO DELLA GUERRA

SEGRETARIATO GENERALE

S. M. il Re con Suo Decreto in data del 21 Giugno 1923.
Visto il Regio Decreto 19 Gennaio 1918, n° 205;
Visto il Regio Decreto 7 Gennaio 1922, n° 195;
Ha conferita la

Croce di Guerra al valor militare

al capitano 209° compagnia alpini
Andreoletti Arturo, da Milano.
Col comando di truppa in posizione aspra e in alta montagna, con instancabile attività e perizia provvedeva alla sistemazione difensiva eseguendo ripetute ricognizioni e dirigendo i lavori di rafforzamento senza interruzione anche sotto il fuoco nemico - Passo Cimbrella ed Ombretta (Marmolada), aprile 1916 - Ottobre 1917.

Il Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra rilascia quindi il presente documento per attestare del conferito onorifico distintivo.

Roma, addì 10 settembre 1923

Il Ministro
A. Diaz

Registrato alla Corte dei Conti
addì 14 agosto 1924
Registro 10 guerra fog. 29
f. [illegible]

Echar, Costalunga, 15 giugno 1918. (R.D. 25 novembre 1919, B.U. 1919, d. 118, p. 6979).

Mario **Bertola**, ten., 1° Art. mont.; n. Gargano (Brescia), **CGVM**: *Dette esempio di sereno coraggio dirigendo per tutta una notte ed un giorno il fuoco della propria sezione sotto il tiro insistente dell'avversario* – Costalunga (Asiago), 15 giugno 1918. (R.D. 21 dicembre 1924, B.U. 1924, d. 59, p. 3422).

Rino **Bui**, 14180/55, cap. m. aiut. sanità, 1° Art. mont.; n. Migliarino (Ferrara), **CGVM**: *Pel modo lodevole col quale disimpegnava in combattimento le sue mansioni di aiutante di sanità, accompagnando a più riprese e sorreggendo i feriti in terreno battuto dall'artiglieria e dai gas e dando bell'esempio di altruismo e di noncuranza del pericolo* – Costalunga (Asiago), 15 giugno 1918. (R.D. 21 dicembre 1924, B.U. 1924, d. 59, p. 3425).

Giuseppe **De Zordo**, 49253/77, cap., 14ª div., *XIV/LII RA*; n. Cibiana (Belluno), **MAVM**: *Sempre primo dove il pericolo era maggiore, essendo morti il comandante e il sergente del proprio plotone, ne prendeva il comando, e incoraggiando i compagni con parole di fede e con l'esempio, raggiungeva vittoriosamente, tra i primi, una forte posizione nemica* – Costalunga, 17 giugno 1918. (D. Lgt. 23 febbraio 1919, B.U. 1919, d. 12, p. 741).

Angelo **Fontana**, 13201/43, cap., 14ª div., *XIV/LII RA*; n. Pisogne (Brescia), **MAVM**: *Sotto intenso fuoco di mitragliatrici che avevano inflitte gravissime perdite alla compagnia, accortosi dell'avanzata del nemico sul fianco destro della compagnia, entrava arditamente nel camminamento e col fuoco intenso di una pistola mitragliatrice, metteva in fuga il nemico* – Costalunga, 17 giugno 1918. (D. Lgt. 23 febbraio 1919, B.U. 1919, d. 12, p. 747-748).

Carmine **Di Gaspare**, 10881/48, alp., 14ª div., *XIV/LII RA*; n. Borbona (Aquila), **MAVM**: *Accortosi che una mitragliatrice nemica appostata in un boschetto infliggeva gravi perdite al proprio reparto, si lanciava contro da solo e, sotto intenso lancio di bombe da parte del suo plotone, obbligava il tiratore ad abbandonare la mitragliatrice e la catturava. Poco dopo ripeteva arditamente l'attacco, catturando altra mitragliatrice* – Cima Eckar-Costalunga, 17 giugno 1918. (D. Lgt. 23 febbraio 1919, B.U. 1919, d. 12, p. 742).

Aldo **Fanetti**, 10113/68, alp., 14ª div., *XIV/LII RA*; n. Campodolcino - fraz. Tini (Sondrio), **MAVM**: *Uscito per due volte dalle nostre linee, assaliva solo e senza esitazione un nucleo nemico che in parte uccise e in parte disperse, riuscendo poi durante l'azione a imporre la resa a 22 nemici che si erano dati alla fuga* – Cima Eckar, Costalunga, 17 giugno 1918. (D. Lgt. 23 febbraio 1919, B.U. 1919, d. 12, p. 745).

Bono **Gervasoni**, 2259/42, alp., 14ª div., *XIV/LII RA*; n. San Gallo (Bergamo), **MBVM**: *Visto cadere ucciso il tiratore di un'arma, accorreva di propria iniziativa per sostituirlo, e, con la mitragliatrice si portava fuori dei ripari infliggendo gravi perdite al nemico ed arrestando il suo contrattacco* – Costalunga, 17 giugno 1918. (D. Lgt. 23 febbraio 1919, B.U. 1919, d. 12, p. 824).

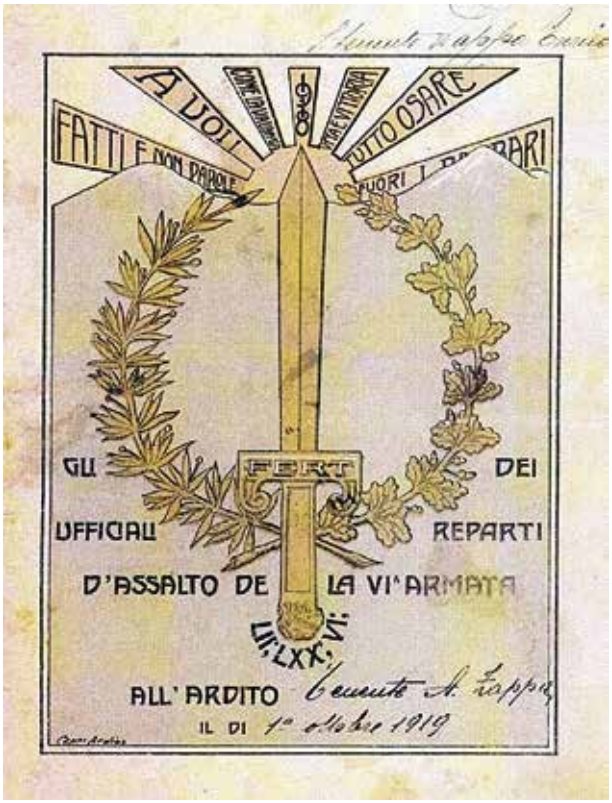
Cecilio **Laseu**, /77, alp., 14ª div., *XIV/LII RA*; n. Feltre (Belluno), **MBVM**: *Primo alla testa di tre compagnie, arditamente attaccava una pattuglia nemica di forze superiori e l'arrestava con lancio di bombe, costringendola a ritirarsi, lasciando sul terreno due morti e munizioni* – Costalunga, 17 giugno 1918. (D. Lgt. 23 febbraio 1919, B.U. 1919, d. 12, p. 827).

Raoul **Marconi**, s. ten., 14ª div., *XIV/LII RA*; n. Aosta (Torino), **MAVM**: *Essendo morto il suo capitano, mentre più intenso era il fuoco nemico, balzava fuori della trincea, ed esortando i soldati a vendicarlo, si slanciava per primo all'attacco di una trincea nemica, occupandola dopo breve combattimento* – Costalunga, 17 giugno 1918. (D. Lgt. 23 febbraio 1919, B.U. 1919, d. 12, p.759).

Agostino **Zappa**, s. ten. cpl., 14ª div., *XIV/LII RA*; n. Sondalo (Sondrio), **MAVM**: *Durante tutto il combattimento dimostrò coraggio ed intelligente*

attività. Accortosi che il nemico tentava contrattaccare, usciva per il primo dai ripari e si portava avanti da solo, per scegliere alle sue armi una nuova posizione dalla quale potessero meglio far fuoco. Ferito gravemente al petto, volle rimanere fra i suoi finché gli fu possibile, e prima di farsi trasportare al posto di medicazione, volle accertarsi che i suoi ordini per l'avanzata erano stati completamente eseguiti – Costalunga, 17 giugno 1918. (D. Lgt. 23 febbraio 1919, B.U. 1919, d. 12, pp. 792-793).

Agostino Zappa, di Sondalo (Sondrio), s. ten. di complemento del *LII* Reparto d'Assalto Alp., MAVM per il combattimento a Costalunga, il 17 giugno 1918, durante il quale venne gravemente ferito. Nel 1920 fu tra i fondatori del Gr. Ana di Bannio, località dove nel frattempo si era trasferito (Gr. Ana Cameri – Sez. Novara).



Il "diploma" concesso il 1° ottobre 1919 dagli ufficiali dei reparti d'assalto della *VI*ª Armata *(VI, LII, LXX)*, al commilitone ten. Agostino Zappa.

Sabatino **Matteucci**, 20/48, cap., 14ª div., *XIV/LII RA*; n. Lugnano di Villa Troiana - fraz. Villa Troiana (Aquila), **MAVM**: *Al seguito del comandante del reparto, accorreva ed incoraggiava un plotone della sua compagnia che, per aver perduto l'ufficiale e diversi uomini, rimaneva inattivo; si slanciava dalle nostre trincee contro quelle nemiche, trascinando i soldati a continuare la lotta fino alla cattura di mitragliatrici nemiche* – Cima Eckar-Costalunga, 17 giugno 1918. (D. Lgt. 23 febbraio 1919, B.U. 1919, d. 12, p. 761).

Enrico **Meccheri**, 14277/83, alp., 14ª div., *XIV/LII RA*; n. Carrara (Massa e Carrara), **MBVM**: *Con risolutezza entrava in una caverna ove erano annidati alcuni nemici che non volevano arrendersi e facevano fuoco alle spalle dei nostri; ne uccideva uno e costringeva gli altri ad arrendersi* – Cima Eckar-Costalunga, 17 giugno 1918. (D. Lgt. 23 febbraio 1919, B.U. 1919, d. 12, p. 833).

Giuseppe **Nervo**, 3150/71, alp., 14ª div., *XIV/LII RA*; n. Calizzano (Genova), **MBVM**: *Tiratore di pistola mitragliatrice, trasportò la sua arma in ogni luogo battuto da fuoco nemico. Impegnò una lotta corpo a corpo contro un gruppo di nemici che riuscì a disperdere e, con tiro efficace infranse di poi un contrattacco avversario* – Cima Eckar-Costalunga, 17 giugno 1918. (D. Lgt. 23 febbraio 1919, B.U. 1919, d. 12, p. 837).

Francesco **Racciati**, 10580/9, alp., 14ª div., *XIV/LII RA*; n. Guilmi (Chieti), **MAVM**: *Rifornitore di una sezione di pistole mitragliatrici seguì la sua arma finché ebbe munizioni, poi, in attesa di esse, spontaneamente si unì ai soldati della compagnia, slanciandosi nei camminamenti alla conquista di mitragliatrici nemiche che sbarravano il passo al reparto, sostenendo con grande ardimento lotta corpo a corpo per oltre due ore* – Cima Eckar-Costalunga, 17 giugno 1918. (D. Lgt. 23 febbraio 1919, B.U. 1919, d. 12, p. 775).

Ambrogio **Sanvito**, 8195/76, alp., 14ª div., *XIV/LII RA*, 176ª sez. lanciafiamme; n. Monza (Milano), **MBVM**: *Entrò arditamente col suo apparecchio, in testa ad una sezione pistole mitragliatrici, in una trincea occupata dal nemico ed accortosi che l'apparecchio lanciafiamme non funzionava causa la pioggia dirotta, lo lasciò e stando sempre in testa aprì il passaggio con ripetuto lancio di bombe a mano, noncurante dei pericoli* – Cima Eckar-Costalunga, 17 giugno 1918. (D. Lgt. 23 febbraio 1919, B.U. 1919, d. 12, p. 849).

Fermo **Sernesi**, 6931/47, alp., 14ª div., *XIV/LII RA*; n. Montefestino in Serra Mazzoni (Modena), **MAVM**: *Primo del suo plotone, uscì all'attacco delle linee nemiche, ove giunto, si slanciò contro una mitragliatrice che prendeva d'infilata il suo reparto e, con slancio intenso ed ostinato di bombe a mano, riusciva ad uccidere i serventi e a catturare l'arma stessa. In tutta l'azione fu di esempio ai compagni* – Cima Eckar, Costalunga, 17 giugno 1918. (D. Lgt. 23 febbraio 1919, B.U. 1919, d. 12, p. 782).

Silvio **Silvagni**, ten. cpl., 14ª div., *XIV/LII RA*; n. Dueville (Vicenza), **MAVM**: *Guidò la sua compagnia con abilità e slancio in azioni violentecorpo a corpo, contro nuclei nemici protetti da reticolati, armati di mitragliatrici. Dovunque fu primo fra i primi, ardito, coraggioso, tutto travolse dinanzi a sé, finché, colpito gravemente, fu costretto a fermarsi. Volle allora rimanere sul campo per meglio incoraggiare i suoi, fino alla vittoria completa* – Cima Eckar-Costalunga, 17 giugno 1918. (D. Lgt. 23 febbraio 1919, B.U. 1919, d. 12, p. 783).

Giovanni **Venier**, 5923/30, alp., 14ª div., *XIV/LII RA*; n. Forgaria (Udine), **MBVM**: *Accortosi di un tentativo di attacco sul fianco del proprio reparto, prendeva il comando di un piccolo nucleo e, con esso, disperdeva il nemico. Incitava poi i soldati del suo plotone a resistere ad altro contrattacco nemico. Fu sempre d'esempio ai compagni* – Cima Echar-Costalunga, 17 giugno 1918. (D. Lgt. 23 febbraio 1919, B.U. 1919, d. 12, p. 857).

Carlo **Rossi**, ten. col., cte *XIV/LII RA*; n. Celenza Valfortore (Foggia), **MBVM**: *Comandante di un reparto d'assalto impegnato in furioso e sanguinoso combattimento, rinnovava con immutabile devozione al dovere, l'esempio dato in tanta altre prove, conducendo al successo le truppe affidategli, con vigore di vecchio soldato e con intelligente previdenza, arditezza di decisione* – Cima Eckar, 17 giugno 1918. (R. D. 3 luglio 1919, B.U. 1919, d. 50, p. 3617).

Marcello **Coppo**, 18534/86, alp., *XIV/LII RA*; n. Rinco (Alessandria), **MBVM**: *Tiratore calmo e sicuro di una mitragliatrice scoperta e sotto il tiro nemico, infrangeva col fuoco un contrattacco, spazzando gli assalitori a pochi metri dall'arma, mentre animava i compagni a sostenere la lotta* – Cima Echar-Costalunga, 17 giugno 1918. (R. D. 13 luglio 1919, B.U. 1919, d. 56, p. 3855).

Italo **Fattori**, 14140/45, serg., *XIV/LII RA*; n. San Bonifacio (Verona), **MBVM**: *Capo-mitragliatrice, usciva spontaneamente dalla trincea sotto il fuoco per studiare la postazione dell'arma, vi portava in ordine gli uomini, e manteneva per lungo tempo un fuoco micidiale e preciso, spezzando decisamente un contrattacco del nemico, spintosi fino a pochi metri dall'arma* – Cima

Echar-Costalunga, 17 giugno 1918. (R. D. 13 luglio 1919, B.U. 1919, d. 56, p. 3860).

† Oreste **Milliery**, asp. uff., *XIV/LII RA*; n. Avise (Torino), **MAVM**: *Sotto intenso bombardamento, si spingeva avanti arditamente da solo fino a poca distanza dal nemico, per rendersi esatto conto delle difficoltà che i suoi soldati avrebbero incontrato, attaccando la posizione avversaria. Lanciatosi coi suoi uomini valorosamente all'attacco, veniva ucciso in testa a tutti; esempio fulgido di coraggio e di sacrificio* – Costalunga, 17 giugno 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1127).

† Oreste Milliery, valdostano di Avise (Torino), asp. uff. del *LII* Reparto d'assalto alpino, MAVM il 17 giugno 1918 sul Costalunga. Prima di condurre all'assalto il proprio plotone, alla testa del quale venne ucciso, si era spinto in avanti da solo per accertarsi degli esatti pericoli che i suoi uomini avrebbero dovuto affrontare (MRT).

† Wilfredo **Scalfarotto**, s. ten. cpl., *XIV/LII RA*; n. Alessandria d'Egitto (Egitto), **MAVM**: *Con serena calma, sotto il violento fuoco nemico, incuorava ed incitava i suoi soldati, che dovevano muovere all'attacco, e primo di tutti si slanciava fuori delle nostre linee, trascinando col suo eroico esempio i suoi soldati. Fermato il suo plotone dal fuoco violento dell'avversario, che ne diradava le file, imperterrito proseguiva nell'avanzata alla testa di pochi arditi finchè non cadde colpito a morte* – Cima Echar-Costalunga, 17 giugno 1918. (R. D. 13 luglio 1919, B.U. 1919, d. 55, p. 3812).

Giuseppe **Torquato**, 61266/41, serg., *XIV/LII RA*; n. Torino, **MBVM**: *Caduto l'ufficiale, guidava con valore il plotone all'assalto. Ferito gravemente, non lasciava il combattimento se non dopo aver esortato i suoi a lottare con fede ed ardore* – Costalunga, 17 giugno 1918. (R.D. 25 novembre 1919, B.U. 1919, d. 118, p. 7008).

Enrico **Ferro**, 3784/16, serg., *XIV/LII RA*; n. Pontedecimo (Genova), **MAVM**: *Postava la propria sezione pistola mitragliatrice, fino a poca distanza da una mitragliatrice nemica che infliggeva gravi perdite al suo reparto e, allo scoperto, iniziava un efficace fuoco per controbatterla: ferito gravemente, continuava ad incitare i suoi soldati, mostrandosi addolorato di non poterli più seguire nella lotta* – Costalunga, 17 giugno 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1113).

Severino **Petris**, 1366/30, serg., *XIV/LII RA*; n. Prato Carnico (Udine), **MAVM**: *Caduto il proprio ufficiale ed assunto il comando del plotone, respingeva a colpi di bombe a mano e di fucileria, il nemico che tentava di contrattaccare. Si slanciava poi alla conquista dì nidi di mitragliatrici avversarie, catturandone cinque, sull'ultima trincea conquistata veniva gravemente ferito* – Cima Echar-Costalunga, 17 giugno 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, pp. 1133-1134).

Francesco **Pezzoli**, 37511/42, serg., *XIV/LII RA*; n. Rovetta (Bergamo), **MAVM**: *Comandante di una sezione pistole mitragliatrici, durante un contrattacco nemico, provvedeva con grande ardimento e sprezzo del pericolo alla pronta e strenua difesa. Ferito gravemente, rimaneva sul posto finché non vedeva i suoi soldati lanciarsi all'inse-*

guimento dell'avversario in fuga – Costalunga, 17 giugno 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1134).

† Daniele **Rossini**, 2446/43, cap. m., *XIV/LII RA*; n. Vione - fraz. Stadolina (Brescia), **MAVM**: *Visti cadere uccisi e feriti parecchi suoi compagni, sfidando serenamente un grave pericolo, provvedeva al rifornimento di munizioni alla propria sezione mitragliatrici. Successivamente prendeva il posto di un tiratore ucciso e continuava a far fuoco finché, colpito alla testa, cadeva gloriosamente presso la propria arma* – Costalunga, 17 giugno 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1141).

† Pierangelo **Giannini**, capit. cpl., *XIV/LII RA*; n. Seravezza (Lucca), **MAVM**: *Con grande ardimento guidava all'assalto vittorioso la sua compagnia, alla cui preparazione aveva dedicato le migliori energie e il più ardente entusiasmo, mentre, sotto violentissimo fuoco nemico, teneva saldi i suoi uomini, incitandoli con l'esempio e con la parola, cadeva mortalmente ferito nobilissimo esempio di tenace ardimento e di profonda devozione al dovere* – Costalunga, 17 giugno 1918. (R.D. 27 maggio 1920, B.U. 1920, d. 50, p. 2621).

† Pierangelo Giannini, di Serravezza (Lucca), capit. cpl. del *LII* Reparto d'Assalto, MAVM sul Costalunga, il 17 giugno 1918, dove cadeva ucciso in combattimento (archivio S. Musi, da "I caduti dell'Università degli studi Parmense").

† Umberto **Meininger**, s. ten., *XIV/LII RA*; n. Spoleto (Perugia), **MBVM**: *Comandante di plotone di assalto alpino, animato sempre da alto sentimento del dovere e da fede incrollabile, nell'attacco di aspra e forte posizione, sotto violento fuoco nemico animava e trascinava i suoi arditi con l'esempio del suo mirabile slancio e sprezzo del pericolo, finché cadeva colpito a morte* – Costalunga-Val Bella (Altipiano Asiago), 17 giugno 1918. (R.D. 25 luglio 1924, B.U. 1924, d. 30, p. 2104).

Giovanni Battista **Pendoli**, 20527/43, serg., *XIV/LII RA*; n. Gianico (Brescia), **CGVM**: *Ferito gravemente il proprio comandante di sezione, ne assumeva il comando e con calma e prontezza di decisione, faceva portare le armi fuori dalla trincea per meglio battere il nemico, precedendo nel movimento il suo reparto* – Costalunga, 17 giugno 1918. (R.D. 30 novembre 1924, B.U. 1924, d. 57, pp. 3345).

Vittore **Marchi**, capit. *XIV/LII RA*; n. Potenza, **MAVM**: *Incaricato di un'ardita ricognizione verso le trincee nemiche, sebbene ferito presso i reticolati, perseverò nel mandato affidatogli, rifiutando in seguito di entrare in luogo di cura. Alla testa di un reparto d'assalto, spiegando mirabile coraggio e sprezzo del pericolo, assaltò, conquistandole, importanti difese nemiche, riportando grave ferita al braccio destro, per cui rimase mutilato.* – Malga Costalunga-Monte Valbella, 8 aprile, 17-19 giugno 1918. (R.D. 23 ottobre 1921, B.U. 1921, d. 68, p. 3142).

Pietro **Dietti**, 4370/23, cap., 1° Art. mont.; n. Milano, **CGVM**: *Pel modo lodevole col quale disimpegnò in combattimento le sue mansioni di capo pezzo, dando bell'esempio ai dipendenti* – Costalunga (Asiago), 18 giugno 1918. (R.D. 21 dicembre 1924, B.U. 1924, d. 59, p. 3431).

Costanzo **Menardi**, 25065/40, serg., 1° Art. mont.; n. Centallo (Cuneo), **CGVM**: *Pel modo lodevole col quale disimpegnava in combattimento le sue mansioni di capo pezzo dando bell'esempio ai dipendenti* – Costalunga (Asiago), 18 giugno 1918. (R.D. 21 dicembre 1924, B.U. 1924, d. 59, p. 3442).

Giovanni **De Giorgis**, ten., 148ª cp. mitr.; n. Firenze, **MBVM**: *Durante un violentissimo attacco nemico animava con la parola e con l'esempio i suoi dipendenti alla resistenza. Ferito leggermente rimaneva al suo posto di combattimento sino al termine dell'azione* – Cima Echar, giugno 1918. (R.D. 12 febbraio 1925, B.U. 1925, d. 9, p. 410).

15-17 giugno 1918: Forcella Melin - Monte Meate - Monte Grappa

Igino **Cerati**, 34269/75, cap., 1° Art. mont.; n. Sagliano Micca (Novara), **MBVM**: *Comandante della squadra guardiafili di un gruppo da montagna dislocato in posizione molto avanzata, per tre giorni consecutivi prestava l'opera sua instancabile, per ristabilire le comunicazioni telefoniche tra il proprio comando, le batterie ed i comandi superiori, noncurante del violentissimo tiro di artiglieria nemica che continuamente interrompeva le linee. Per compiere l'opera sua, attraversò più volte zone fortemente infette da gas venefici, dimostrando elevatissimo sentimento del dovere e di abnegazione, e riuscendo sempre di esempio e d'incitamento ai propri dipendenti* – Forcella Melin-Monte Meate-Monte Grappa, 15-17 giugno 1917, ma 1918. (R.D. 2 luglio 1922, B.U. 1922, d. 42, p. 1512).

15-17 giugno 1918: Basso Piave

Giuseppe **Rampini**, 1639/43, cap. m., 1374ª cp. mitr.; n. Brescia, **MBVM**: *Capo mitragliatrice, in ripetute azioni di combattimento fu sempre esempio di tenacia, valore e sprezzo del pericolo. Si offrì volontariamente per compiere pericolose ricognizioni. Fu tra i primi nell'avanzare all'attacco, e tra gli ultimi nel ripiegamento* – Basso Piave, 15-17 giugno 1918. (R.D. 28 settembre 1919, B.U. 1919, d. 91, p. 5703).

15-19 giugno 1918: Meolo-Fornaci

Antonio **Cipelli**, 2140/22, cap. m., 3° Art. mont.; n. Tremenico (Como), **CGVM**: *In momenti assai difficili, eseguiva, con grande ardire e sprezzo del pericolo, ricognizioni sulle linee nemiche, dando preziose informazioni* – Meolo-Fornaci (Basso Piave), 15-19 giugno 1918. (R.D. 15 agosto 1925, B.U. 1925, d. 44, p. 2674).

15-19 giugno 1918: Val Lunga (Altipiano)

Domenico **Cavanna**, 28815/, art. mont., 1° Art. mont.; n. Londra (Inghilterra), **MBVM**: *Guida di collegamento fra una batteria ed il comando di un reggimento, per quattro giorni d'offensiva nemica assicurava il collegamento fra batteria e comando portando ordini a mano sotto il bombardamento avversario, attraverso a zone fortemente battute* – Val Lunga (Altipiano dei Sette Comuni), 15-18 giugno 1918. (R.D. 7 agosto 1919, B.U. 1919, d. 65, p. 4300).

Pietro **Vada**, /40, cap., 1° Art. mont.; n. Scarnafigi (Cuneo), **MBVM**: *Centralinista addetto al comando di un reggimento, in mancanza di guardiafili, volontariamente, sotto il violento fuoco di artiglieria nemica, per ben due volte in una notte verificava per lungo tratto la linea telefonica fra il comando di reggimento ed una batteria assicurandone il pronto funzionamento. Rimasta colpita in pieno la baracca del centralino telefonico, con calma e fermezza esemplari, provvedeva al pronto ripristino delle comunicazioni telefoniche, incorando con il suo fermo contegno il personale superstite* – Val Lunga (Altipiano dei Sette Comuni), 15-19 giugno 1918. (R.D. 7 agosto 1919, B.U. 1919, d. 65, p. 4350).

Enrico **Giani**, s. ten., 1° Art. mont.; n. Rubiana (Torino), **CGVM**: *Ufficiale addetto ad un comando di reggimento, durante quattro giorni di battaglia in zona battuta e senza riparo, era esempio di calma e attività. Colpito in pieno due baracche con ingenti perdite, coadiuvava con prontezza ed intelligenza a dirigere il servizio di sgombero e il pronto ripristino di tutti i servizi* – Val Lunga (Altipiano dei Sette Comuni), 15-19 giugno 1918. (R.D. 21 dicembre 1924, B.U. 1924, d. 59, p. 3436).

Eugenio **Ieri**, 798/84, art. mont., 1° Art. mont.; n. Pistoia – fraz. Pontremoli (Firenze), **CGVM**:

Guardafili addetto a un comando di reggimento assicurava percorrendo zone battute dall'artiglierie nemiche, il presto funzionamento della linea telefonica, dimostrando alto sentimento di abnegazione e coscienza della delicata mansione affidatagli – Val Lunga (Altipiano dei Sette Comuni), 15-18 giugno 1918. (R.D. 21 dicembre 1924, B.U. 1924, d. 59, p. 3438).

Tobia **Morandi**, 4398/73, cap., 1° Art. mont.; n. Comerio (Como), **CGVM**: *Scritturale addetto ad un comando di reggimento, dimostrava serenità e calma nell'adempimento del proprio compito; colpita la baracca del centralino telefonico, sotto il tiro nemico si adoperava per lo sgombero dei feriti, dimostrando spirito di abnegazione e di altruismo* – Val Lunga (Altipiano dei Sette Comuni), 15-18 giugno 1918. (R.D. 21 dicembre 1924, B.U. 1924, d. 59, p. 3444).

Cesare **Revel**, s. ten., 1° Art. mont.; n. Fontana Liri (Caserta), **CGVM**: *Ufficiale addetto ad un comando di raggruppamento durante quattro giorni di battaglia in zona battuta era esempio di coraggiosa attività. Attraverso zone battute portò ripetutamente ordini ai comandi dipendenti e compì molte ardite ricognizioni fino a piccoli posti, onde stabilire esattamente la linea* – Val Lunga (Altipiano dei Sette Comuni), 15-18 giugno 1918. (R.D. 21 dicembre 1924, B.U. 1924, d. 59, p. 3450).

15-19 giugno 1918: Col dell'Orso

Camillo **Tommasi**, ten., 2° Art. mont., gr. *Belluno*; n. Cori (Roma), **MAVM**: *Comandante d'una batteria da montagna, fatta segno per più di dodici ore ad intenso, ostinato tiro nemico, che lo riduceva a sera ad un solo pezzo, assolveva pienamente al suo compito. Esempio a tutti di calmo coraggio e di alte virtù militari* – Col dell'Orso, 15 giugno 1918. (D. Lgt. 23 febbraio 1919, B.U. 1919, d. 12, p. 787).

Enrico Aldovrandi, ma **Aldovandri**, 42581/6, cap. m., 2° Art. mont.; n. Budrio (Bologna), **MBVM**: *Capo pezzo in una posizione scoperta, sottoposto per una intera giornata a violento tiro di artiglierie nemiche, con fermezza e calma singolari continuava un fuoco intenso. Avvolto a più riprese da dense nubi di gas asfissianti, con bello esempio di elevato sentimento del dovere non diminuiva l'intensità del fuoco, concorrendo così efficacemente alla difesa della posizione* – Col dell'Orso, 15 giugno 1918. (R.D. 1 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 14, p. 704).

† Giuseppe **Frescura**, ten., 2° Art. mont.; n. Domegge (Belluno), **MAVM**: *Sotto comandante di una batteria da montagna, in una posizione difficile e soggetta a violento fuoco di medi calibri avversari, coadiuvava con intelligenza e coraggio il proprio comandante. In momenti difficili e quando l'incalzare di masse nemiche costringeva le nostre fanterie a ripiegare, con ardire e prontezza mirabili faceva trasportare fuori dalle piazzuole la propria sezione per battere l'avversario da vicino, cooperando in tal modo al mantenimento della posizione. Caduti e feriti alcuni serventi, sotto il persistente bombardamento nemico seguitava il tiro, finchè non cadde colpito a morte da granata avversaria* – Col dell'Orso, 15 giugno 1918. (R.D. 1 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 13, p. 656).

† Giuseppe **Prescianotto**, 26644/51, art. mont., 2° Art. mont.; n. Chioggia-fraz. Cavanella (Venezia), **MAVM**: *Portaferiti di una batteria da montagna soggetta a violento fuoco di artiglieria avversaria, di propria iniziativa, con calma e coraggio mirabili aiutava i serventi a disimpegnare le loro funzioni vicino al pezzo, dando impareggiabile esempio di elevato sentimento del dovere. Visto cadere gravemente ferito il proprio ufficiale, attraversando un terreno violentemente battuto, si recava a raccoglierlo, rimanendo egli stesso colpito a morte nel compiere l'atto generoso* – Col dell'Orso, 15 giugno 1918. (R.D. 1 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 13, p. 663).

† Raimondo **Temporin**, 38910/51, art. mont., 2° Art. mont.; n. Fossalta di Piave (Venezia), **MAVM**: *Puntatore, si portava arditamente col proprio pezzo in terreno scoperto e seguitava con ammirevole calma a disimpegnare le sue funzioni. In seguito, trovandosi in una posizione avanzata e fortemente controbattuta dall'avversario,*

per meglio puntare contro nemici che avanzavano, mirabile esempio di eroismo, toglieva gli scudi e continuava un tiro micidiale, fino a che non cadde sul proprio cannone colpito a morte da una granata avversaria – Col dell'Orso, 15 giugno 1918. (R.D. 1 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 13, p. 665).

Narciso **Campaner**, 38609/51, cap. m., 2° Art. mont.; n. Fossalta Portogruaro (Venezia), **MBVM**: *Capo pezzo, essendo la batteria fortemente controbattuta da medi e grossi calibri nemici, dava costante prova di calma, fermezza e coraggio, facendo si che non venisse a mancare l'azione del proprio pezzo. Occorrendo battere a breve distanza nuclei avversari che cercavano avanzare sulla posizione occupata dalla batteria, portava arditamente il proprio pezzo allo scoperto, e seguitava il tiro anche quando la maggior parte dei serventi erano stati messi fuori di combattimento. Bello esempio di fermezza e di elevato sentimento del dovere* – Col dell'Orso, 15 giugno 1918. (R.D. 1 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 14, p. 715).

Frontino **Garagnani**, 1251/6, cap. m., 2° Art. mont.; n. Argelato (Bologna), **MBVM**: *Capo di un pezzo soggetto ad intenso fuoco di artiglieria avversaria, per tutta la durata del combattimento dava ai dipendenti costante esempio di calma e coraggio. Colpito il suo pezzo da una granata, pur rimanendo esposto al fuoco nemico, provvedeva con prontezza a rimetterlo in efficienza. Sostituitosi ai serventi feriti ed incitando i superstiti, faceva sì che l'azione del suo cannone non venisse mai a mancare* – Col dell'Orso, 15 giugno 1918. (R.D. 1 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 14, p. 735).

Giuseppe **Poletto**, 38072/51, art. mont., 2° Art. mont.; n. Dolo (Venezia), **MBVM**: *Servente di un pezzo fatto segno a violento e bene aggiustato tiro di artiglieria avversaria, per tutta la durata dell'azione seguitò a disimpegnare le sue funzioni, dando bello esempio di calma, coraggio ed elevato sentimento del dovere. Ferito leggermente ad una mano, non volle essere sostituito* – Col dell'Orso, 15 giugno 1918. (R.D. 1 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 14, p. 760).

Carlo **Roccini**, 29769/55, art. mont., 2° Art. mont.; n. Portomaggiore (Ferrara), **MBVM**: *Puntatore di un pezzo, sottoposto per un'intera giornata a violento tiro nemico di medi e piccoli calibri, continuava a sparare per tutta la giornata con calma e fermezza singolari. Riportate varie ferite e contusioni alle mani, non volle esser sostituito. Bello esempio di fermezza e coraggio ed elevato sentimento del dovere* – Col dell'Orso, 15 giugno 1918. (R.D. 1 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 14, p. 763).

Augusto **Viaggi**, 1823/6, cap., 2° Art. mont.; n. Granarolo dell'Emilia (Bologna), **MBVM**: *Sotto il tiro violento ed aggiustato di artiglieria avversaria, continuava a disimpegnare con calma e coraggio singolari Ie funzioni di puntatore. Spostato successivamente il suo pezzo in posizione scoperta e senza ripari, benchè fatto segno al fuoco intenso di artiglieria e mitragliatrici nemiche, e avesse riportata una leggera ferita ad una mano, non desisteva dalla sua azione efficace, se non dopo respinto l'avversario. Bello esempio di fermezza e di virtù militari* – Col dell'Orso, 15 giugno 1918. (R.D. 1 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 14, p. 777).

Paolo **Stiz**, capit., 2° Art. mont., cte gr. *Belluno*; n. Urbino (Pesaro e Urbino), **MAVM**: *Comandante di gruppo di artiglieria da montagna, con la sua opera instancabile, portandosi da una batteria all'altra, nonostante violento bombardamento nemico, tenendosi a stretto contatto con la fanteria e con ricognizioni in prima linea per riconoscere gli obbiettivi, coordinava con intelligenza l'impiego delle sue batterie. Inoltre, rimaste prive di collegamento e di direzione una batteria da 149, e una di bombarde da 140, dislocate in località vicina al suo gruppo, ne assumeva la direzione e ne coordinava l'impiego con quello della propria batteria. In tal modo, con la sua azione di comando, riusciva ad appoggiare efficacemente l'azione delle fanterie sì da rendere salda ed efficace la resistenza, e, con quella sua personale, era di fulgido esempio a tutti i suoi artiglieri* – Col dell'Orso, 15-19 giugno 1918. (D. Lgt. 17 novembre 1918, B.U. 1918, d. 78, p. 6178).

Angelo **Raveane**, 21251/77, serg., 2° Art. mont.; n. Cesio Maggiore, ma Cesiomaggiore (Belluno), **MBVM**: *Sergente capo pezzo in una batteria da montagna, fatta segno a violento fuoco di artiglieria, accortosi che una granata nemica aveva colpito in pieno una riservetta munizioni incendiandola, accorreva prontamente sul posto, facendo allontanare i presenti, e, con evidente pericolo della vita, provvedeva allo spegnimento, evitando così, conseguenze gravi per la posizione* – Col dell'Orso, 15 giugno 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1192).

Silvio **De Pretto**, ten., 2° Art. mont.; n. Arsiero (Vicenza), **CGVM**: *Durante una intera giornata di combattimento, sotto il fuoco d'artiglieria nemica, si distingueva per sereno coraggio e sprezzo del pericolo, appoggiando efficacemente col tiro della propria sezione, l'azione della fanteria* – Col dell'Orso, 15 giugno 1918. (R.D. 15 agosto 1925, B.U. 1925, d. 44, p. 2679).

Francesco **Moro**, s. ten., 2° Art. mont.; n. Sossano (Vicenza), **CGVM**: *Coadiuvava efficacemente in una giornata di combattimento, sotto il fuoco aggiustato del nemico, il proprio comandante di batteria, distinguendosi per calma e fermezza* – Col dell'Orso, 15 giugno 1918. (R.D. 15 agosto 1925, B.U. 1925, d. 44, p. 2697).

Giuseppe **Crosilla**, 2456/30, cap., 2° Art. mont.; n. Coneglians, ma Comeglians (Udine), **CGVM**: *Capo pezzo di una batteria da montagna, situata allo scoperto, e battuta violentemente dal tiro nemico con gas, dava prova di coraggio e fermezza. Messa fuori uso la sua bocca da fuoco, volontariamente concorreva al servizio degli altri pezzi* – Col dell'Orso, 15 giugno 1918. (R.D. 29 ottobre 1925, B.U. 1925, d. 57, p. 3369).

Enrico **Stagni**, 4680/6, cap. m., 2° Art. mont.; n. Bologna, **CGVM**: *Capo di un pezzo di artiglieria da montagna situato allo scoperto e battuto violentemente da concentrati tiri nemici, benché più volte minacciato da dense nubi di gas asfissianti, con coraggio ed audace sprezzo del pericolo, continuava imperturbabile il fuoco* – Col dell'Orso, 15 giugno 1918. (R.D. 29 ottobre 1925, B.U. 1925, d. 57, p. 3386).

Domenico Luchetti, ma **Lucchetti**, s. ten., 2° Art. mont.; n. San Vendemiano (Treviso), **MBVM**: *Ufficiale subalterno di batteria da montagna appostata in posizione di prima linea soggetta a violento fuoco avversario, che causava perdite al personale, durante diciotto ore di violento combattimento dava costante prova di perizia, fermezza e calmo coraggio* – Col dell'Orso (Monte Grappa), 15 giugno 1918 (R.D. 16 maggio 1926, B.U. 1926, d. 29, p. 1814).

15-20 giugno 1918: Nervesa (Piave)

Arturo **Russo**, ten. cpl., 3° Art. mont.; n. (n.i.), **MBVM**: *Comandante di una sezione, in posizione avanzata e violentemente controbattuta dal tiro aggiustato di artiglieria e di mitragliatrici nemiche, si manteneva calmo e sereno al suo posto di comando e più volte percorse un tratto scoperto e battuto, per coordinare l'azione della sezione con quella del reggimento di fanteria, alla cui dipendenza trovavasi, concorrendo validamente, durante sei giorni di continua lotta, a contenere l'avanzata del nemico e quindi a respingerlo* – Nervesa (Piave), 15-20 giugno 1918 (R.D. 24 maggio 1923, B.U. 1923, d. 29, p. 1490).

15-22 giugno 1918: Villanova, San Bartolomeo (Piave)

Giulio **Fantoni**, ten. col. alp.; n. Piombino (Pisa), **OMS**: *Durante la vittoriosa resistenza sul Piave fulgidamente, in ripetute e difficilissime condizioni di lotta ineguali ed a- spre, dette prova di sicuro e profondo intuito nell'impiego del proprio reggimento che ha sempre guidato, con mano ferma ed intelligenza di condottiero e cuore di Soldato. Nelle azioni offensive del 15 e 19 giugno, pur avendo truppa stanca e logora, con serenità e giusto criterio di Comando, raggiungeva felicemente gli obiettivi prestabiliti, trasfondendo nei suoi soldati il suo animo, la sua volontà e il suo valore* – Villanova, San Bartolomeo (Piave), 15-22 giugno 1918. (R.D. 18 dicembre 1919).

15-23 giugno 1918: Montello

Brunetto **Castri**, 1830/11, cap., 1° Art. mont.; n. Pelago (Firenze), **CGVM**: *Di servizio all'osservatorio, sotto intenso tiro nemico, incurante del pericolo e con grande spirito di abnegazione, riattava le comunicazioni telefoniche interrotte* – Montello, 15 giugno 1918. (R.D. 29 ottobre 1925, B.U. 1925, d. 57, p. 3368).

Domenico **Immovilli**, 8345/57, art. mont., 2° Art. mont.; n. Bagnolo in Piano (Reggio nell'Emilia), **CGVM**: *Costante esempio ai compagni di valore ed abnegazione. Violentemente controbattuto il suo pezzo, con sprezzo del pericolo, manteneva un contegno calmo e sereno* – Montello, 15-16 giugno 1918. (R.D. 3 aprile 1926, B.U. 1926, d. 22, p. 1332).

Giuseppe **Adami**, capit., 8° Alp., addetto 58ª div.; n. Aquila degli Abruzzi (Aquila), **CGVM**: *Per quattro giorni di aspro combattimento, instancabile, attivo coaudiuvava il comando di brigata nella sollecita trasmissione degli ordini e nell'assicurarsi delle disposizioni impartite, prodigando la sua opera con intelligenza, serenità e virile fiducia, sotto il tiro dell'artiglieria e delle mitragliatrici nemiche* – Montello, 15-18 giugno 1918 (R.D. 7 febbraio 1926, B.U. 1926, d. 9, p. 371).

Onofrio **Giustiniani**, ten. col., 2° Art. mont.; n. Bari delle Puglie, **MBVM**: *Sotto l'intenso bombardamento nemico si indugiò su di una strada per rimandare sulla linea di fuoco militari che se ne allontanavano. Nei giorni seguenti, quale comandante di un gruppo di artiglieria da montagna, agendo con una brigata di fanteria, durante la nostra controffensiva, in una serie di accaniti combattimenti, nonostante il terreno difficile e insidioso, condusse fin sulla prima linea una delle proprie batterie, che svolse un'efficacissima azione di fuoco durante ripetuti nostri attacchi. Comportandosi in modo valoroso, fu di bello esempio ai dipendenti, che da lui trassero costantemente forza e coraggio, malgrado le perdite subite* – Montello, 15-20 giugno 1918. (R.D. 7 agosto 1919, B.U. 1919, d. 65, p. 4320).

Umberto **Giampieri**, 7320/34, art. mont., 2° Art. mont.; n. Ancona, **CGVM**: *Violentemente controbattuto il suo pezzo, con sprezzo del pericolo, manteneva un contegno calmo e sereno, costante esempio di valore ed abnegazione* – Montello, 15-23 giugno 1918 (R.D. 3 aprile 1926, B.U. 1926, d. 22, p. 1325).

† Luigi **Lolla**, 24984/65, cap. m., 3° Art. mont.; n. Sant'Angelo Lodigiano (Milano), **MBVM**: *Con esemplare serenità e grande sprezzo del pericolo, sotto il violento bombardamento nemico stabiliva i collegamenti telefonici della batteria allora giunta su di una nuova posizione, e nell'adempimento del proprio dovere, che dall'inizio della guerra aveva sempre compiuto con elevato sentimento, cadeva colpito a morte* – Montello, 16-20 giugno 1918. (R.D. 8 agosto 1920, B.U. 1920, d. 69, p. 3788).

† Luigi **Valenti** , 67081/23, cap. m., 3° Art. mont.; n. Robecco sul Naviglio (Milano), **MBVM**: *Già provato in numerose azioni, in cui aveva provveduto sempre con perizia e con valore ai lavori di rafforzamento della batteria, durante un aspro combattimento, mentre da una posizione avanzata attendeva impavido alla costruzione delle piazzole sotto il violento tiro nemico, cadeva colpito a morte da una scheggia di granata avversaria* – Montello, 16-20 giugno 1918.(R.D. 8 agosto 1920, B.U. 1920, d. 69, p.3795).

Battista **Baroni**, 23138/65, serg., 3° Art. mont.; n. Dovera (Cremona), **MAVM**: *Sotto il violento fuoco nemico di artiglieria e mitragliatrici, sprezzante del pericolo, e con esemplare serenità, eseguiva numerose ardite ricognizioni, in una delle quali si spingeva in punti estremamente battuti, per scoprire un nido di mitragliatrici, segnalate in prossimità di una casa. Ferito una prima volta leggermente alla schiena da una scheggia di granata nemica, continuava con mirabile fermezza il proprio compito. Ferito una seconda volta e gravemente ad una spalla e ad un braccio, non lasciava la batteria se non quando, per il sangue perduto, gli vennero meno le forze* – Montello, 16-20 giugno 1918 (R.D. 8 agosto 1920, B.U. 1920, d. 70, p. 3799).

Umberto **Comi**, 1062/76, cap. m., 3° Art. mont.; n. Cinirello (in realtà Cinisello) (Milano), **MAVM**: *Sotto il violento fuoco nemico di artiglieria e mitragliatrici, sprezzante del pericolo e con esemplare serenità, eseguiva numerose ardite ricognizioni, contribuendo cogli elementi raccolti a rendere molto più efficace il tiro della propria batteria. Colpito gravemente ad un avambraccio e ad una spalla da una scheggia di granata avversaria, rimaneva in batteria e non se ne allontanava che quando le forze gli vennero meno* – Montello, 16-20 giugno 1918. (R.D. 8 agosto 1920, B.U. 1920, d. 70, p. 3807).

Giovanni **Appiani**, 23159/76, cap. m., 3° Art. mont.; n. Agrate Brianza (Milano), **MBVM**: *Capo di un pezzo da montagna sotto il violento fuoco nemico, diede prova di valore e di sprezzo del pericolo, sia durante l'esecuzione del fuoco, sia durante gli spostamenti, e nonostante le perdite subite, rincuorando i dipendenti con l'esempio della sua fermezza e con la parola, mantenne il regolare ed efficace funzionamento del proprio pezzo* – Montello, 16-22 giugno 1918. (R.D. 25 novembre 1919, B.U. 1919, d. 114, p. 6681).

Cesare **Bogani**, 1403/76, cap. m., 3° Art. mont.; n. Limbiate (Milano), **MBVM**: *Capo di un pezzo da montagna sotto il violento fuoco nemico, diede prova di valore e di sprezzo del pericolo, sia durante l'esecuzione del fuoco, sia durante gli spostamenti, e nonostante le perdite subite, rincuorando i dipendenti con l'esempio della sua fermezza e con la parola, mantenne il regolare ed efficace funzionamento del proprio pezzo* – Montello, 16-22 giugno 1918. (R. D. 25 novembre 1919, B.U. 1919, d. 114, p. 6686).

Alfonso **Terrachini**, ten. cpl., 3° Art. mont.; n. Pont Saint Martin (Torino), MBVM: *Comandante di una sezione di artiglieria da montagna, sotto il violento fuoco nemico di artiglieria e di mitragliatrici, che provocava forti perdite nel reparto, con serenità e sprezzo del pericolo incorava con l'esempio e con la parola i dipendenti, ottenendo anche nei momenti più critici il perfetto funzionamento dei propri pezzi ed ottimi risultati di tiro* – Montello, 16-22 giugno 1918. (R.D. 25 novembre 1919, B.U. 1919, d. 114, p. 6740).

Giovanni **Benso**, 19334/29, alp., Art. mont, *XXVI* gr.; n. Perunucia, ma Pernumia (Padova), **MBVM**: *Conducente dei muli dei pezzi di una batteria da montagna, sotto l'intenso fuoco avversario di artiglieria e fucileria, dava prova di coraggio e fermezza singolari e di profondo attaccamento al proprio dovere, conservandosi calmo e sereno nonostante gli morissero, successivamente, investiti dal piombo nemico, due muli che egli conduceva a mano* – Montello, 20 giugno 1918. (R.D. 25 novembre 1919, B.U. 1919, d. 114, p. 6684).

Pietro **Sponga**, 4661/77, cap. magg, *XXVI* gr. art. mont. 85ª btr.; n. Sedico (Belluno), **MBVM**: *Capo di un pezzo da montagna bersagliato dal fuoco nemico di artiglieria e fucileria, nonostante le perdite verificatesi nei serventi, continuava a disimpegnare le sue funzioni con calma e coraggio, dando bella prova di fermezza e di alto sentimento del dovere* – Montello, 20 giugno 1918(R.D. 25 novembre 1919, B.U. 1919, d. 114, p. 6739).

15-24 giugno 1918: Casier (Piave)

Vittorio **Adami**, ten. col., addetto *XXVIII* CdA.; n. (n.i.), **CGVM**: *Sotto intenso e prolungato bombardamento delle località in cui aveva sede ordinaria il comando del Corpo d'armata, trasferitosi per l'azione nella sede tattica, con esemplare coraggio, quale comandante il quartier generale, accorrendo ove maggiormente si manifestava il pericolo, contribuiva efficacemente colla sua opera valorosa e fattiva al mantenimento dell'ordine nelle retrovie delle truppe impegnate in aspra battaglia* – Casier (Piave), 15-24 giugno 1918. (R.D. 4 maggio 1925, B.U. 1925, d. 23, p. 1324).

Trincee di prima linea sul Piave.

15 giugno - 2 luglio 1918: Val Camporca - Val dell'Albero

Ernesto **Francia**, 1473/6, alp., 142ª cp. mitr.; n. Castello d'Argile (Bologna), **MBVM**: *Rifornitore di una sezione mitragliatrici dislocata in una posizione scoperta, percorreva più volte, instancabile, una zona intensamente battuta dall'artiglieria avversaria, per portare munizioni alle proprie armi, che ne erano rimaste prive, e dava prova di singolare coraggio, di sprezzo del pericolo e di alte virtù militari, finchè non rimaneva ferito* – Val dell'Albero, 15 giugno 1918. (R.D. 28 settembre 1919, B.U. 1919, d. 91, p. 5671).

Giovanni **Alliati**, 1013/74, alp., 142ª cp.; n. Broni (Pavia), **MBVM**: *Porta ordini presso il comando di un reggimento, instancabile sempre e animato dal più alto sentimento militare, traversò varie volte zone fortemente battute da intenso fuoco nemico, per adempiere le proprie mansioni. Ferito e contuso dallo scoppio di una granata nemica, non potendo più assolvere il proprio compito di porta ordini, viste le perdite subite dai compagni e la necessità di contribuire all'azione, si recò presso il deposito di munizioni di una sezione mitragliatrici ed ivi coadiuvò al caricamento delle nostre armi* – Val dell'Albero, 15-16 giugno 1918. (R.D. 28 settembre 1919, B.U. 1919, d. 91, pp. 5638).

Angelo **Giordani**, alp. 142ª cp. mitr.; n. Abbiategrasso (Milano), **MBVM**: *Inviato nelle retrovie, per il prelevamento di pezzi di ricambio, e, saputo che la propria compagnia si trovava impegnata, sotto un violento bombardamento raggiungeva risolutamente il reparto. Nei giorni successivi di lotta accanita e di alterne vicende, con calma e sprezzo del pericolo disimpegnava scrupolosamente il servizio di portaordini, attraversando zone fortemente battute. Due volte colpito leggermente, continuò con serenità e fermezza nel proprio compito, incurante del tiro nemico* – Val dell'Albero, 15-16 giugno 1918. (R.D. 28 settembre 1919, B.U. 1919, d. 91, p. 5675).

Ugo **Savoia**, capit. M.T., cte 142ª cp. mitr.; n. Quingentole (Mantova), **MBVM**: *Comandante di una compagnia mitragliatrici, animato da elevato sentimento militare, educò ed istruì i dipendenti in modo tale, da ottenerne il massimo rendimento. Durante un'offensiva nemica, dando nobile esempio di sprezzo del pericolo, tenne testa col proprio reparto a reiterati attacchi di forze nemiche soverchianti e mantenne saldamente le posizioni affidategli* – Val Camporca-Val dell'Albero, 15-25 giugno 1918. (R.D. 28 settembre 1919, B.U. 1919, d. 91, pp. 5709).

Leopoldo Amato **Pirro**, asp. uff.; 142ª cp. mitr.; n. Nusco (Avellino), **MBVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici, incalzato dal nemico e visto che dalla sua postazione non poteva svolgere efficace azione di fuoco, con calma e coraggio singolari condusse il reparto in una posizione scoperta sotto intenso bombardamento, e con ben nutrito fuoco fermava l'avversario, lo scompigliava e lo respingeva. Durante una nostra controffensiva, sotto il persistente tiro nemico, si esponeva completamente allo scoperto per aggiustare i tiri delle proprie armi sull'avversario ripiegante, e rimaneva ferito* – Val dell'Albero, 15-16 giugno-2 luglio 1918. (R.D. 8 aprile 1920, B.U. 1920, d. 32, p. 1857).

16 giugno 1918: Losson di Piave

Mario **Pozzi**, ten., 3° Art. mont.; n. Pavia, **MBVM**: *In un'ardita ricognizione si recava con bello slancio e con fermezza sulle nostre prime linee, a stretto contatto col nemico pur di fornire preziose informazioni sulla situazione e per meglio agevolare il gruppo ad appoggiare le nostre truppe antistanti* – Pressi di Losson, 16 giugno 1918. (R.D. 13 luglio 1919, B.U. 1919, d. 56, p. 3879).

16-21 giugno 1918: S. Bartolomeo (Piave)

Gaetano **Veronesi**, s. ten., 3° Art. mont.; n. Schio (Vicenza), **CGVM**: *Ufficiale osservatore e di collegamento fornì sempre al comandante della batteria informazioni utili, spingendosi nei punti più avanzati, sprezzante del pericolo* – San Bartolomeo (Piave), 16-21 giugno 1918. (R.D. 15 agosto 1925, B.U. 1925, d. 44, p. 2714).

16-24 giugno 1918: Le Crosere di Cavriè (Piave)

Giuseppe **Ravera**, capit., 3° Art. mont.; n. Rossiglione (Genova), **MBVM**: *Comandante di una batteria da montagna, in una posizione resa insostenibile e assai pericolosa per l'incalzare del nemico vicino, che aveva infranto la nostra prima linea, sotto l'intenso fuoco dell'artiglieria e fucileria avversaria, faceva ripiegare col massimo ordine e con calma in una posizione più arretrata la sua batteria, ritirandosi egli stesso per ultimo e facendole, con alcuni serventi, da scorta* – Le Crosere di Cavriè (Piave), 16 giugno 1918. (R.D. 25 novembre 1919, B.U. 1919, d. 114, p. 6731), sostituita con la seguente motivazione: *Comandante di una batteria da montagna, in una posizione resa insostenibile e assai pericolosa per l'incalzare del nemico vicino che aveva infranto la nostra prima linea, sotto l'intenso fuoco dell'artiglieria e fucileria avversaria, faceva ripiegare col massimo ordine e con calma in una posizione più arretrata la sua batteria, facendole da scorta con alcuni serventi e ritirandosi egli stesso per ultimo* – Le Crosere di Cavriè (Piave), 16-24 giugno 1918 (R.D. 11 maggio 1924, B.U. 1924, d. 23, p. 1486).

Giuseppe **Bellavita**, ten., 3° Art. mont.; n. Savona (Genova), **CGVM**: *Si distinse quale sottocomandante di batteria per calma, nel coadiuvare il proprio comandante e nel mantenere saldi i propri dipendenti* – Crosere di Cavriè (Piave), 16 giugno 1918. (R.D. 15 agosto 1925, B.U. 1925, d. 44, p. 2664).

Francesco **Corallo**, 163/71, cap. m., 3° Art. mont.; n. Imperia, **CGVM**: *Si distinse per calma, energia e sprezzo del pericolo, quale capo-pezzo sotto il violento tiro nemico* – Crosere di Cavriè (Piave), 16 giugno 1918. (R.D. 15 agosto 1925, B.U. 1925, d. 44, p. 2675).

Achille **Garibaldi**, 810/71, cap. m., 3° Art. mont.; n. Cipressa (Imperia), **CGVM**: *Quale capo-pezzo, sotto il violento fuoco nemico si distinse per calma, energia e sprezzo del pericolo* – Crosere di Cavriè (Piave), 16 giugno 1918. (R.D. 15 agosto 1925, B.U. 1925, d. 44, p. 2686).

Pietro **Lucchina**, 46487/73, serg., 3° Art. mont.; n. Varese (Como), **CGVM**: *Quale capo-pezzo, sotto il violento fuoco nemico si distinse per calma, energia e sprezzo del pericolo* – Crosere di Cavriè (Piave), 16 giugno 1918. (R.D. 15 agosto 1925, B.U. 1925, d. 44, p. 2692).

Costantino **Monge**, 34283/40, cap. m., 3° Art. mont.; n. Rossana (Cuneo), **CGVM**: *Quale capo-pezzo, sotto il violento fuoco nemico si distinse per calma, energia e sprezzo del pericolo* – Crosere di Cavriè (Piave), 16 giugno 1918. (R.D. 15 agosto 1925, B.U. 1925, d. 44, p. 2697).

16-24 giugno 1918: Casa Pasqualini (Piave)

Enrico **Martina**, 21095/70, serg., 3° Art. mont.; n. Lusernetta (Torino), **CGVM**: *Si distinse per elevato sentimento del dovere ed audacia, quale comandante di una pattuglia di collegamento* – Casa Pasqualini (Piave), 16-24 giugno 1918. (R.D. 15 agosto 1925, B.U. 1925, d. 44, p. 2694).

16-24 giugno 1918: Molino Vecchio (Piave)

Modesto **Cabiale**, 33840/1, serg., 3° Art. mont.; n. Cittiglio, ma Ottiglio (Alessandria), **CGVM**: *Si distinse per elevato sentimento del dovere ed audacia, quale comandante d'una pattuglia di collegamento* – Molino Vecchio (Piave), 16-24 giugno 1918. (R.D. 15 agosto 1925, B.U. 1925, d. 44, p. 2669).

16-25 giugno 1918: Piave

Ottavio **Curti**, s. ten., 3° Art. mont.; n. Genova, **MBVM**: *Comandante di una sezione, assolveva con calma, perizia ed avvedutezza il proprio compito sotto il fuoco di artiglieria e mitragliatrici avversarie. In un momento difficile con l'azione, con singolare energia radunava e rincuorava nuclei di fanteria che avevano ripiegato e*

li conduceva su di una linea di combattimento, incitandoli con l'esempio e con la parola a compiere il proprio dovere – Piave, 16 giugno 1918. (R.D. 25 novembre 1919, B.U. 1919, d. 114, p. 6698).

Giuseppe **Giorgiolè**, s. ten., 3° Art. mont.; n. Turi (Bari), **MBVM**: *Comandante di una sezione, assolveva con calma, perizia ed avvedutezza il proprio compito sotto il fuoco di artiglieria e mitragliatrici avversarie. In un momento difficile con l'azione, con singolare energia radunava e rincuorava nuclei di fanteria che avevano ripiegato e li conduceva su di una linea di combattimento, incitandoli con l'esempio e con la parola a compiere il proprio dovere* – Piave, 16 giugno 1918. (R.D. 25 novembre 1919, B.U. 1919, d. 114, p. 6710).

Francesco **Rosa**, 2753/83, art. mont., 3° Art. mont.; n. Pontremoli (Massa e Carrara), **CGVM**: *Si distinse per ardimento e sprezzo del pericolo nel servizio di puntatore, rimanendo ferito* – Piave, 16-25 giugno 1918. (R.D. 15 agosto 1925, B.U. 1925, d. 44, p. 2706).

16-18 giugno 1918: Pralungo (Piave)

Armando **Lubrano**, magg., 3° Art. mont., *XXI* Raggrup. Art. pes. cam.; n. Roma, **MBVM**: *Bella figura di soldato, sereno anche in momenti difficili, poté ritirare nel massimo ordine il gruppo, quando il nemico, già vicino alle batterie, mitragliava i serventi che seguivano il traino* – Prelongo, ma Pralungo (Piave), 16 giugno 1918. (R.D. 14 agosto 1919, B.U. 1919, d. 68, p. 4557).

Lorenzo **Lubatti**, 1400/79, art. mont., 3° Art. mont.; n. Carrù (Cuneo), **MBVM**: *Servente di un pezzo fortemente battuto dall'artiglieria avversaria, per il suo eroico contegno dava bella prova di coraggio anche quando, per l'avvicinarsi del nemico, era costretto a cambiare, con tutta rapidità, direzione al suo pezzo* – Pralungo (Piave), 18 giugno 1918. (R.D. 31 agosto 1919, B.U. 1919, d. 78, p. 4991).

Emilio **Sala**, 31498/42, serg., 3° Art. mont.; n. Villongo San Filastro (Bergamo), **MAVM**: *Attaccato di fianco dal nemico, volgeva, senza scomporsi, il pezzo contro di esso e, armatosi di moschetto, incorava i suoi uomini alla resistenza, dando magnifica prova di coraggio* – Pralungo (Piave), 18 giugno 1918. (R.D. 31 agosto 1919, B.U. 1919, d. 78, p. 4960).

Celestino **Valtulini**, 4772/42, cap. m., 3° Art. mont.; n. Villongo San Filastro (Bergamo), **MAVM**: *Quantunque il suo pezzo fosse soggetto a violento fuoco nemico che danneggiava gli scudi e feriva un servente, continuava impassibile il tiro sull'avversario, sostituendo un puntatore ferito* – Pralungo (Piave), 18 giugno 1918. (R.D. 31 agosto 1919, B.U. 1919, d. 78, p. 4967).

17 giugno 1918: San Biagio di Callalta

Innocente **Garegnani**, 91595/23, art. mont., 3° Art. mont.; n. Busto Garolfo (Milano), **CGVM**: *Con rara energia e coraggio rimasto con due compagni, continuava a far fuoco col proprio pezzo che traevano poscia in salvo, malgrado il ripiegamento della linea* – S. Biagio di Collalta, ma Callalta 17 giugno 1918. (R.D. 3 aprile 1926, B.U. 1926, d. 22, p. 1322).

17 giugno 1918: Casale Vallio

Lorenzo **Ceretti**, 11056/47, art. mont., 3° Art. mont.; n. Modena, **MAVM**: *Ferito gravemente, non volle allontanarsi dal proprio pezzo e continuò a combattere* – Casale Vallio Nuovo, 17 giugno 1918. (R.D. 13 luglio 1919, B.U. 1919, d. 56, p. 3822).

17 giugno 1918: Casa Dreina (basso Piave)

Antonio **Caldarella**, 9894/, art. mont., 3° Art. mont., *XII* gr. Art. mont., 36ª btr.; n. San Giuseppe Vesuviano (Napoli), **MBVM**: *Comanda-*

to di pattuglia in ricognizione delle linee nemiche, dava insieme, col suo ufficiale, l'allarme al comandante della linea minacciata. Uscito dalle nostre linee, impegnava fuoco di fucileria col nemico, catturando un prigioniero, e ferendo altri avversari. Già altre volte distintosi per calma ed ardimento – Casa Dreina (Basso Piave), 17 giugno 1918. (R.D. 14 agosto 1919, B.U. 1919, d. 68, p. 4543).

Luigi **Coop**, s. ten., 3° Art. mont., *XII* gr. Art. mont., 36ª btr.; n. Napoli, **MBVM**: *Capo di una pattuglia in ricognizione, avvertiva l'approssimarsi del nemico che tentava una sorpresa, e ne dava in tempo comunicazione al comandante della linea minacciata, facendo andare a vuoto il tentativo nemico. Catturava un prigioniero e feriva altri nemici* – Casa Dreina (Piave), 17 giugno 1918. (R.D. 14 agosto 1919, B.U. 1919, d. 68, p. 4547).

Amedeo **Giorgio**, 26640/67, art. mont., 3° Art. mont., *XII* gr. Art. mont., 36ª btr.; n. Traversella (Torino), **MBVM**: *Comandato di pattuglia in ricognizione delle linee nemiche, dava, insieme col suo ufficiale, l'allarme al comandante della linea minacciata. Uscito dalle nostre linee, impegnava fuoco di fucileria col nemico, catturando un prigioniero e ferendo altri avversari. Già altre volte distintosi per calma e ardimento* – Casa Dreina (Piave), 17 giugno 1918. (R.D. 14 agosto 1919, B.U. 1919, d. 68, p. 4555).

17 giugno 1918: Le Taie (Piave)

Luigi **Ameodo**, ten., 3° Art. mont.; n. Torino, **MBVM**: *Comandante di una batteria da montagna, in un momento assai pericoloso in cui la batteria stava per essere accerchiata, la faceva ripiegare con calma ed in perfetto ordine su di una posizione più arretrata. Ritiratosi per ultimo con pochi serventi ed alcuni bersaglieri, efficacemente scortava con quel gruppo d'uomini la propria ed anche un'altra batteria, costretta essa pure a ripiegare* – Le Taie (Piave), 17 giugno 1918. (R.D. 25 novembre 1919, B.U. 1919, d. 114, p. 6679-80).

Olindo **Bellini**, 3248/61, cap., 3° Art. mont.; n. Suzzara - fraz. San Prospero (Mantova), **MBVM**: *Rimasto con un uomo solo al pezzo, per tre giorni continuò il fuoco con calma e precisione, e trasse poi in salvo il pezzo stesso da un forte e pericoloso ondeggiamento delle linee, trasportando a spalla* – Le Taie (Piave), 17 giugno 1918. (R.D. 25 novembre 1919, B.U. 1919, d. 114, p. 6683).

Bruno **Trebbi**, ten. cpl, 3° Art. mont.; n. Ancona, **MBVM**: *Comandante di una batteria da montagna, in un momento assai pericoloso per l'incalzare del nemico, che aveva infranto le nostre linee e stava per accerchiare la batteria stessa, c con intelligenti disposizioni ed incoraggiando i propri serventi superstiti, la faceva ripiegare su di una posizione più arretrata, eseguendo il movimento in perfetto ordine* – Le Taie (Piave), 17 giugno 1918. (R.D. 25 novembre 1919, B.U. 1919, d. 114, p. 6742).

Vincenzo **Valenti**, s. ten., 3° Art. mont.; n. Palermo, **MBVM**: *Sebbene in cattive condizioni di salute, durante un'intera settimana di fatiche si distinse per fermezza e valore. Resa pericolosa la posizione della batteria da un forte ondeggiamento delle linee, si adoperò con tutti i modi possibili a trarre in salvo la propria sezione* – Le Taie (Piave), 17 giugno 1918. (R.D. 25 novembre 1919, B.U. 1919, d. 114, p. 6743).

Renzo **Dobrilla**, s. ten., 3° Art. mont.; n. Roma, **MBVM**: *Comandante di una sezione, benchè con pochi uomini sulla linea dei pezzi, esplicò attività esemplare. Sprezzante del pericolo, impartì ordini precisi e trasse in salvo la sua sezione da una posizione resa precaria dal forte e pericoloso ondeggiamento di nostre linee – Le Taie (San Biagio di Callalta-Piave), 17 giugno 1918. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 57, p. 3049).*

Andrea **Cassani**, 90505/23, art. mont., 3° Art. mont.; n. Bareggio (Milano), **CGVM**: *Soldato, con pochi compagni, seppe far funzionare prima il pezzo e poi lo trasse in salvo, dimostrando valore nell'impartire ordini e nell'incuorare i compagni* – Le Taje (Piave), 17 giugno 1918. (R.D. 15 agosto 1925, B.U. 1925, d. 44, p. 2672).

17 giugno 1918: Monticelli

† Giuseppe **Canuto**, capit., 4° Alp.; n. Torino, **MBVM**: *Ufficiale valoroso ed animato da ardente entusiasmo, su di una posizione recentemente conquistata, cadeva vittima della montagna, mentre ne affrontava arditamente i rischi, per organizzarla a difesa* – Monticelli, 17 giugno 1918. (R.D. 21 marzo 1920, B.U. 1920, d. 26, p. 1503).

† Giuseppe Canuto, nato a Torino, MAVM e MBVM. Meritò la MAVM con il grado di tenente 4° Rgt. Alpini, btg. *Aosta*, a Malga Zugna, il 26 giugno 1916. La MBVM gli venne conferita col grado di capitano del , btg. *Monte Rosa*, 4° Alpini, per il comportamento tenuto il 17 giugno 1917 sui Monticelli (Tonale), dove rimase vittima della montagna (Museo 4° Alp).

17-20 giugno 1918: Osteria Nuova (medio Piave)

Egidio **De Fabro**, ten., 1° Art. mont.; n. Pola (n.i.), **MBVM**: *Comandante di una sezione da montagna, mentre, in seguito ad ordine, ripiegava sotto la pressione nemica, nel passare per la sede del comando di un gruppo di bombarde e di una batteria da campagna, ricevuto un nuovo ordine di schierarsi su di una strada per battere importanti obiettivi e concorrere alla difesa della località, assolveva felicemente il proprio compito. Trovatosi sfornito di munizioni, per averle dovute lasciare sulla posizione abbandonata, le faceva ritirare sotto l'intenso fuoco di fucileria nemica e per tre notti consecutive, nonostante la sezione, subito individuata, venisse violentemente controbattuta, continuava a disorganizzare e fermare l'avversario, esempio ai dipendenti dì belle virtù militari* – Osteria Nuova (Medio Piave), 17-20 giugno 1918. (R.D. 25 agosto 1919, B.U. 1919, d. 74, p. 4811).

18 giugno - 10 luglio 1918: Guerra aerea

† Domenico Giuseppe **Martino**, s. ten., 6ª sq. Aeroplani; n. Bistagno (Alessandria), **MAVM**: *Allievo osservatore di singolare serenità e perizia, eseguì difficili ed importanti bombardamenti, dando sempre mirabile prova di coraggio e di valore. Il 18 giugno 1918 diresse con perizia la rotta attraverso condizioni atmosferiche avverse e dense nubi, per compiere un bombardamento molto importante. Avuto gravemente colpito l'apparecchio dal tiro intenso dell'artiglieria nemica, noncurante del pericolo, calmo ed impavido portò il velivolo sul bersaglio che bombardò efficacemente. Il 30 giugno 1918, durante un bombardamento notturno, in condizioni atmosferiche avverse tra l'infuriare del vento e della pioggia, con la ferma volontà di compiere il proprio dovere, raggiunse il bersaglio e ricondusse l'apparecchio al proprio campo. Il 10 luglio 1918, in partenza per una nuova azione di guerra, lasciava gloriosamente la vita interamente votata alla grandezza della patria* – Cielo del Piave, 18 giugno 1918-Cielo dei Trentino, 10 luglio 1918. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 56, p. 2952).

18 giugno 1918: Strada Cavriè, Valdrigo (Piave)

Alessandro **Piccone**, ten. med., *IX* gr. Art. mont.; n. Pinerolo (Torino), **CGVM**: *In un momento critico dell'azione, visti affluire ad un bivio, vicino al posto di medicazione, nuclei di sbandati, incurante del pericolo, essendo la località intensamente battuta dal tiro avversario, si portò nel posto, e, dopo averli riordinati e rincuorati li fece ricondurre in linea da pochi graduati e soldati a sua disposizione* – Strada Cavriè, Valdrigo (Piave), 18 giugno 1918 (R.D. 2 ottobre 1924, B.U. 1924, d. 47, p. 2715).

18 giugno 1918: Dosso Alto di Zures

† Paolo **Bellone**, s. ten, *XXIII/XXIX RA*; n. Milano, **MAVM**: – *Comandante di una pattuglia d'assalto, respinto una prima volta da vivo fuoco di mitragliatrici e da lancio di bombe a mano, con tenacia e ardimento ritentava il cimento, finché, colpito a morte, cadeva incitando ancora i suoi soldati all'azione* – Dosso Alto di Zures, 18 giugno 1918. (R.D. 25 novembre 1919, B.U. 1919, d. 118, p. 6926).

Antonio **Carta**, 37961/15, alp., *XXIII/XXIX RA*; n. Terralba (Cagliari), **MAVM**: *Porta ordini, durante l'attacco ad una posizione avversaria, per ben sette ore traversava instancabilmente zone battute da violento fuoco di artiglieria e mitragliatrici. Ferito alla mano da proiettile esplosivo, mentre si era scoperto per sparare su di un nemico avvistato poco lungi, non abbandonava il combattimento* – Dosso Alto di Zures, 18 giugno 1918. (R.D. 25 novembre 1919, B.U. 1919, d. 118, p. 6929).

† Alfredo **Ceccolini**, 5078/53, cap. *XXIII/XXIX RA*; n. Gabicce (Pesaro Urbino), **MAVM**: *Comandante di una pattuglia d'assalto, non scoraggiato dal primo insuccesso, si slanciava con grande impeto contro le posizioni nemiche. Ferito una prima volta, reprimendo gli spasimi del dolore, continuava a combattere e ad incitare i propri dipendenti, finché, nuovamente colpito, cadeva gloriosamente sul campo* – Dosso Alto di Zures, 18 giugno 1918. (R.D. 25 novembre 1919, B.U. 1919, d. 118, p. 6929).

† Augusto **Papilli**, 67245/36, serg., *XXIII/XXIX RA*; n. Poggio Mojano (Perugia), **MAVM**: *Capo arma di pistola mitragliatrice, durante l'attacco di una posizione avversaria, dimostrava virile coraggio e fiero ardimento. Respinto tre volte dal vivo fuoco di una mitragliatrice e di bombe a mano, impugnava personalmente l'arma e slanciavasi con grande impeto all'assalto, trascinando i dipendenti con la parola e con l'esempio. Avute spezzate le gambe da una raffica di mitragliatrici, con mirabile stoicismo, iniziava un violento tiro sul nemico, finché, nuovamente colpito, dava, col sacrificio della vita, l'estrema prova di devozione alla Patria* – Dosso Alto di Zures, 18 giugno 1918. (R.D. 25 novembre 1919, B.U. 1919, d. 118, p. 6956).

18 giugno 1918: San Pietro Novello (Piave)

Guido Boccara, s. ten., 1780a cp mitr.; n. Tunisi, **MAVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici, in un momento di crisi, sostituiva all'arma il proprio tiratore caduto, arrestando col fuoco l'avanzata del nemico. Accerchiato, continuava il fuoco e, consumate le cartucce, si svincolava dall'accerchiamento portando in salvo le proprie armi. Rifornitosi di cartucce, si riuniva ad una reparto di fanteria, sostenendo il contrattacco, in seguito al quale, venivano rioccupate le posizioni perdute* – S. Pietro Novello, 18 giugno 1918. (R.D. 20 luglio 1919, B.U. 1919, d. 59, p. 4002).

18-23 giugno 1918: Nervesa

Alberto **Molisani**, s. ten. cpl., 417ª cp. mitr.; n. Casalbordino (Chieti), **MBVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici, con ardimento si portava sotto l'infuriare del fuoco nemico, dove più urgeva la sua presenza, per falciare gli avversari che tentavano irrompere nelle nostre linee, e*

resisteva con tenacia agli attacchi, infondendo col suo valoroso contegno vigore e forza nei dipendenti – Nervesa (Piave), 18-23 giugno 1918. (R.D. 7 agosto 1919, B.U. 1919, d. 65, p. 4328).

Emilio **Adamoli**, 45563/45, cap. m., 2° Art. mont.; n. Braonio, ma Breonio - fraz. Sant'Anna d'Alfaedo (Verona), **MBVM**: *In una ardita azione, si offriva come semplice servente ad un pezzo situato allo scoperto in un'avanzata e pericolosa posizione, e, sotto il violento fuoco nemico di mitragliatrici e fucileria, con grande ardire, cooperava al regolare funzionamento del pezzo stesso* – Nervesa (Montello), 19-20 giugno 1918. (R.D. 26 ottobre 1919, B.U. 1919, d. 104, p. 6240).

Eugenio **Pessagno**, 33973/, cap. m., 2° Art. mont., n. (n.i.), **MBVM**: *In una ardita azione, si offriva come semplice servente ad un pezzo situato allo scoperto in un'avanzata e pericolosa posizione, e, sotto il violento fuoco nemico di mitragliatrici e fucileria, con grande ardire, cooperava al regolare funziamento del pezzo stesso* – Nervesa (Montello), 19-20 giugno 1918. (R.D. 26 ottobre 1919, B.U. 1919, d. 104, p. 6285).

Antonio **Sbettega**, 5491/29, cap. m., 2° Art. mont.; n. Battaglia (Padova), **MBVM**: *In una ardita azione, si offriva come semplice servente ad un pezzo situato allo scoperto in un'avanzata e pericolosa posizione, e, sotto il violento fuoco nemico di mitragliatrici e fucileria, con grande ardire, cooperava al regolare funzionamento del pezzo stesso* – Nervesa (Montello), 19-20 giugno 1918. (R.D. 26 ottobre 1919, B.U. 1919, d. 104, p. 6292).

Giovanni **Costanzelli**, 12121/55, alp., 417ª cp mitr.; n. Bondeno (Ferrara), **MBVM**: *Gravemente ferito alla testa ed ai piedi, continuava a prestare l'opera sua durante un attacco nemico. Infranto l'attacco stesso, si faceva a malincuore trasportare al posto di medicazione, e nell'allontanarsi incitava i compagni alla resistenza* – Nervesa (Piave), 19 giugno 1918. (R.D. 8 aprile 1920, B.U. 1920, d. 32, p. 1820).

19 giugno 1918: Fornaci (basso Piave)

Stefano **Bruera**, ten., 3° Art. mont., *XII* gr. art. mont., 36ª btr.; n. Torino, **MAVM**: *Sottocomandante di batteria da montagna. Avuto l'ordine di cambiar posizione con la batteria, eseguiva in perfetto ordine il movimento sotto il fuoco di mitragliatrici nemiche. Dalla nuova posizione apriva il fuoco di sbarramento sulle masse attaccanti, recandosi in zone avanzate ed intensamente battute, per dirigere il tiro dei suoi pezzi e precisare l'entità delle forze nemiche. Radunava nostri soldati dispersi dall'attacco nemico, riconducendoli al combattimento* – Fornaci (Basso Piave), 19 giugno 1918. (R.D. 14 agosto 1919, B.U. 1919, d. 68, p. 4504).

Stefano **Frosini**, ten., 3° Art. mont., *XII* gr. art. mont., 36ª btr.; n. San Miniato (Firenze), **MAVM**: *Comandante di sezione di batteria da montagna, ferito al braccio da mitragliatrice nemica, mentre con la batteria eseguiva un cambiamento di posizione, non abbandonava il suo posto. Raggiunta la nuova posizione, da un posto battuto da mitragliatrici nemiche dirigeva, noncurante del pericolo, il fuoco della sua sezione che, in breve tempo riduceva le armi avversarie. Già in altre azioni segnalatosi per serenità, fermezza e valoroso contegno* – Fornaci (Basso Piave), 19 giugno 1918. (R.D. 14 agosto 1919, B.U. 1919, d. 68, p. 4514).

Salvatore La Massa, ma **La Malfa**, 3686/20, serg. m., 3° Art. mont., *XII* gr. art. mont., 36ª btr.; n. Milazzo (Messina), **MAVM**: *Sottufficiale addetto al comando di batteria da montagna eseguiva una ricognizione in terreno battuto da mitragliatrici nemiche; per assumere informazioni, si portava sulla linea avanzata, mentre ancora ferveva la lotta fra pattuglie per il possesso della strada di S. Pietro Novello lungo il Molo; raccoglieva e riportava al combattimento nuclei di sbandati* – Fornaci (Basso Piave), 19-20 giugno 1918. (R.D. 14 agosto 1919, B.U. 1919, d. 68, p. 4518).

Lorenzo **Tacci**, /43, serg., 3° Art. mont., *XII* gr. Art. mont., 36ª btr.; n. Quinzano d'Oglio (Bre-

scia), **MAVM**: *Capo pezzo d'artiglieria da montagna, sotto intenso fuoco di mitragliatrici nemiche, piazzava in posizione scoperta il suo pezzo, per poter rapidamente ridurre al silenzio armi nemiche che infliggevano sensibili perdite alle nostre linee avanzate. Raggiunto l'intento, con calde parole infiammava i suoi serventi alla lotta, in piedi sul tetto di una casa, esposto al fuoco di fucileria nemica. Costante esempio di slancio, d'ardore e di coraggio durante tre anni di guerra* – Fornaci (Basso Piave), 19 giugno 1918. (R.D. 14 agosto 1919, B.U. 1919, d. 68, p. 4531).

Ferdinando **Wiel**, capit., 3° Art. mont.; n. Venezia, **MBVM**: *Comandante di una batteria da montagna, in una difficile situazione di fronte al nemico attaccante, faceva avanzare in ordine perfetto la batteria ai suoi ordini, prendendo posizione allo scoperto, sotto il fuoco di mitragliatrici avversarie. Col valoroso contegno, con la chiara percezione della situazione e coll'intelligente impiego del proprio reparto, contribuiva efficacemente a fermare dapprima l'attacco nemico, e poi a respingerlo* – Fornaci (Basso Piave), 19 giugno 1918. (R.D. 8 aprile 1920, B.U. 1920, d. 32, p. 1877).

Pietro Latona, ma **La Tona**, capit., 3° Art. mont.; n. San Cataldo (Caltanissetta), MBVM/ **MAVM**: *Comandante di una batteria da montagna, violentemente battuta da raffiche di mitragliatrici nemiche postate a breve distanza, col ferreo contegno, con l'intelligente impiego del reparto e con la chiara percezione della difficile situazione, contribuiva efficacemente a fermare dapprima l'attacco nemico, e poi a respingerlo* – Ca Sperandio Fornaci (Piave), 19 giugno 1918. (R.D. 8 aprile 1920, B.U. 1920, d. 32, p. 1838, commutata con R.D. 11 maggio 1922, B.U. 1922, d. 30, p. 1051).

19 giugno 1918: Monte Stabler

Paolo **Robbiati**, capit. cpl., 3° Art. mont.; n. Milano, **MBVM**: *Comandante d'una batteria da montagna, fortemente controbattuta dall'artiglieria nemica di tutti i calibri, nonostante che un ufficiale fosse stato ferito ed un pezzo fosse stato reso inservibile, con singolare fermezza si manteneva saldo al posto di osservazione, completamente allo scoperto, per dirigere il tiro della sua batteria, esempio dì calma, di coraggio e di alto sentimento del dovere* – Monte Stabler (Trentino), 19 giugno 1918.(R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 57, p. 3095).

19 giugno 1918: Fornaci di Monastir (Piave)

Tullio **Grazioli**, ten., 3° Art. mont.; n. Roma, **MAVM**: *Aiutante maggiore di un gruppo da montagna, in una critica situazione, con esemplare sprezzo del pericolo percorreva ripetutamente tratti di terreno battuti da mitragliatrici nemiche per assicurare il collegamento fra i reparti ed il perfetto rifornimento delle munizioni. Ferito al viso da una scheggia di granata nemica, rinunciava di entrare in un luogo di cura, e dopo una prima medicazione tornava al suo posto di combattimento* – Fornaci di Monastir (Piave), 19 giugno 1918. (R.D. 8 aprile 1920, B.U. 1920, d. 32, p. 1780).

19 giugno 1918: Cà del Bosco (Piave)

Guglielmo **Paganelli**, ten., 2° Alp., 4ª sqdg. automitragliatrici blindate; n. Spezia (Genova), **MAVM**: *Comandante di un'auto mitragliatrice blindata, durante un attacco nemico in cui la macchina veniva circondata, riusciva con mirabile ardimento e sereno coraggio ad aprirsi un varco nelle file degli assalitori e a trarre in salvo, a rischio della propria vita, un ufficiale generale gravemente ferito* – Cà del Bosco (Piave), 19 giugno 1918. (R.D. 9 ottobre 1919, B.U. 1919, d. 97, p. 5902).

19 giugno 1918: Ansa Meolo - Novello (Basso Piave)

Andrea **Cherubin**, 16995/28, cap., 3° Art. mont.; n. Borso - fraz. Semondo (Treviso), **MBVM**: *Capo di un pezzo fortemente battuto da raffiche di mitragliatrici nemiche postate a breve distan-*

za, diede bella prova di coraggio e di calma, continuando impavido il fuoco – Ansa Meolo-Novello (Basso Piave), 19 giugno 1918. (R.D. 25 novembre 1919, B.U. 1919, d. 114, p. 6693).

Giacomo **Del Bianco**, ten. cpl., 3° Art. mont.; n. Massa e Cozzile (Lucca), **MBVM**: *Sottocomandante di una batteria accerchiata e battuta da violente raffiche di mitragliatrici nemiche, contribuiva efficacemente a mantenere vivo lo spirito dei dipendenti, adoperandosi nel miglior modo a fermare ed infrangere la forte pressione avversaria* – Ansa-Meolo-Novello (Basso Piave), 19 giugno 1918. (R.D. 25 novembre 1919, B.U. 1919, d. 114, p. 6700).

Matteo **Gianotti**, 60805/41, cap., 3° Art. mont., n. Torino, **MBVM**: *Puntatore di un pezzo fortemente battuto da raffiche di mitragliatrici nemiche, postate a breve distanza, continuava impavido le sue mansioni con grande sprezzo del pericolo e con singolare calma* – Ansa Meolo–Novello (Basso Piave), 19 giugno 1918. (R.D. 25 novembre 1919, B.U. 1919, d. 114, p. 6709).

Annibale **Lori**, s. ten., 3° Art. mont.; n. Milano, **MBVM**: *Comandante di una sezione accerchiata battuta da violente raffiche di mitragliatrici nemiche, che produssero gravi perdite nei serventi, rimaneva impavido al suo posto di combattimento e con bello esempio di fermezza e di coraggio continuava a fermare, mediante il fuoco continuo dei suoi pezzi, l'avversario incalzante* – Ansa-Meolo-Novello (Basso Piave), 19 giugno 1918. (R.D. 25 novembre 1919, B.U. 1919, d. 114, p. 6716).

Nicola **Maglioli**, /24, serg., 3° Art. mont.; n. Bioglio (Novara), **MBVM**: *Caposquadra dei serventi di un pezzo fortemente battuto da raffiche di mitragliatrici nemiche postate a breve distanza, diede bella prova di coraggio e di calma, continuando impavido il fuoco* – Ansa-Meolo-Novello (Basso Piave), 19 giugno 1918. (R.D. 25 novembre 1919, B.U. 1919, d. 114, p. 6717).

Giovanni **Manfrino**, 58805/41, serg., 3° Art. mont.; n. Druent (Torino), **MBVM**: *Caposquadra dei serventi di un pezzo fortemente battuto da raffiche di mitragliatrici nemiche postate a breve distanza, diede bella prova di coraggio e di calma, continuando impavido il fuoco* – Ansa-Meolo-Novello (Basso Piave), 19 giugno 1918(R.D. 25 novembre 1919, B.U. 1919, d. 114, p. 6718).

Giovanni **Saracco**, 57016/41, cap. m., 3° Art. mont.; n. Torino, MBVM: *Caposquadra dei serventi di un pezzo fortemente battuto da raffiche di mitragliatrici nemiche postate a breve distanza, disimpegnava le proprie mansioni con grande sprezzo del pericolo e singolare fermezza* – Ansa-Meolo-Novello (Basso Piave), 19 giugno 1918. (R.D. 25 novembre 1919, B.U. 1919, d. 114, p. 6735).

Mentore **Storchi**, ten. cpl., 3° Art. mont.; n. Bagnolo in Piano (Reggio Emilia), **MBVM**: *Comandante di una sezione accerchiata battuta da violente raffiche di mitragliatrici nemiche, che produssero gravi perdite nei serventi, rimaneva impavido al suo posto di combattimento e con bello esempio di fermezza e di coraggio continuava a fermare, mediante il fuoco continuo dei suoi pezzi, l'avversario incalzante* – Ansa-Meolo-Novello (Basso Piave), 19 giugno 1918. (R.D. 25 novembre 1919, B.U. 1919, d. 114, p. 6740).

19 giugno 1918: Meolo - San Pietro Novello (Basso Piave)

Francesco **Duretto**, 17550/86, art. mont., 3° Art. mont.; n. Montegrosso d'Asti (Torino, ma Alessandria), **MBVM**: *Puntatore di un pezzo bersagliato da raffiche di mitragliatrici nemiche, dimostrò fermezza e coraggio singolari, e, benchè leggermente ferito, continuò nelle proprie mansioni* – Meolo-San Pietro Novello (Basso Piave) 19 giugno 1918. (R.D. 25 novembre 1919, B.U. 1919, d. 114, p. 6702).

Vincenzo **Galassi**, 12692/57, art. mont., 3° Art. mont.; n. Busana - frazione Frassinedolo (Reggio nell'Emilia), **MBVM**: *Puntatore di un pezzo fortemente battuto da raffiche di mitragliatrici nemiche, postate a breve distanza, continuava*

impavido le sue mansioni con grande sprezzo del pericolo e con singolare calma – Meolo – San Pietro Novello (Basso Piave), 19 giugno 1918. (R.D. 25 novembre 1919, B.U. 1919, d. 114, p. 6707).

Gustavo **Quirico**, s. ten., 3° Art. mont.; n. Roma, **CGVM**: *In circostanze difficili, eseguiva rapidamente, con sprezzo del pericolo e fermezza, il rifornimento di munizioni alla sua batteria, contribuendo efficacemente alla resistenza contro l'incalzante nemico* – Ansa-Meolo-S. Pietro Novello (Basso Piave), 19 giugno 1918. (R.D. 15 agosto 1925, B.U. 1925, d. 44, p. 2704).

Giuseppe **Sereno Regis**, 21519/41, art. mont., 3° Art. mont.; n. Torino, **CGVM**: *Per il bell'esempio di calma, ardire e sprezzo del pericolo quale puntatore in momenti difficili* – Ansa-Meolo-S. Pietro Novello (Basso Piave), 19 giugno 1918. (R.D. 15 agosto 1925, B.U. 1925, d. 44, p. 2709).

19-21 giugno 1918: San Pietro Novello (Piave)

Galeazzo **Scarampi del Cairo**, ten. col., 3° Art. mont., *XII* gr. Art. mont.; n. Torino, **MAVM**: *Comandante di gruppo da montagna, nello svolgersi di un'accanita lotta presso una importante posizione, portò arditamente avanti, sotto il tiro delle mitragliatrici nemiche, le sue batterie, concorrendo efficacemente con un tiro diretto e tempestivo a fiaccare e ricacciare l'avversario* – San Pietro Novello (Piave), 19-20 giugno 1918. (R.D. 14 agosto 1919, B.U. 1919, d. 68, p. 4531).

Enrico **Acutis**, 25822/, art. mont., 3° Art. mont.; n. Castagneto (Torino), **MAVM**: *Operaio di batteria, rimetteva in efficienza un pezzo sotto violentissime raffiche di mitragliatrici nemiche e poscia si sostituiva con abnegazione a un serventе gravemente ferito, continuando a dar prova di calma e sangue freddo* – San Pietro Novello (Piave), 19 giugno 1918. (R.D. 9 ottobre 1919, B.U. 1919, d. 97, p. 5879).

† Vincenzo **Badella**, 6556/86, alp. 1780ª cp. mitr.; n. Montaldo Scarampi (Alessandria), **MAVM**: *Mortalmente ferito e circondato dal nemico, trovava ancora la forza di gettare l'arma in un profondo fosso d'acqua per non farla catturare dal nemico* – San Pietro Novello (Piave), 19 giugno 1918. (R.D. 16 novembre 1919, B.U. 1919, d. 109, p. 6487).

Giulio **Locatelli**, 100462/, alp., 1780ª cp. mitr.; n. Cesano Boscone (Milano), **MBVM**: *Porta ordini del comando di compagnia, benché ferito al torace, continuava per tutto il tempo dell'azione a disimpegnare la sua carica, riuscendo in questo modo di esempio ai propri compagni* – San Pietro Novello (Piave), 19-21 giugno 1918. (R.D. 16 novembre 1919, B.U. 1919, d. 109, p. 6548).

19-25 giugno 1918: Montello

Mario **Chiavero**, 44787/41, serg., 2° Art. mont; n. Torino, **MBVM**: *Durante un violento bombardamento nemico, mentre i colpi cadevano attorno al suo pezzo, rianimava i serventi e, sprezzante del pericolo, continuava il fuoco, dando costante esempio di saldo animo e di alto sentimento del dovere* – Montello, 19 giugno 1918. (R.D. 25 novembre 1919, B.U. 1919, d. 114, p. 6694).

Giulio **Rapetti**, ten., 2° Art. mont.; n. Savona (Genova), **MBVM**: *Sprezzante di ogni pericolo, su di un terreno intensamente battuto dal tiro di fucileria e mitragliatrici avversarie, portava avanti, fino a pochi metri da un casello ferroviario, nido di mitragliatrici l'unico pezzo della sua batteria, e, con ben aggiustati tiri, rendeva possibile alla nostra fanteria di raggiungere il casello stesso. Minacciato di accerchiamento, con serena calma portava in salvo il proprio pezzo* – Montello-Nerversa, 19-23 giugno 1918. (R.D. 7 settembre 1919, B.U. 1919, d. 82, p. 5276).

Ermanno **Vallauri**, capit., 3° Art. mont.; n. Torino, **MBVM**: *Con perizia e coraggio, guidava la propria batteria nell'accompagnamento delle nostre fanterie durante una vigorosa controffensiva, e, con opportuni spostamenti in avanti, infrangeva con grande efficacia le successive resistenze*

nemiche, incurante del violento fuoco dell'artiglieria avversaria e mantenendo vivo in tutti i dipendenti il coraggio e l'entusiasmo – Montello, 19-23 giugno 1918. (R.D. 26 ottobre 1919, B.U. 1919, d. 104, p. 6298).

Corrado Kolp, ma **Holp**, ten. cpl., 1° Art. mont.; n. Genova, CMG/**CGVM**: *Con instancabile attività manteneva il collegamento tra comando di gruppo e batteria in piena azione controffensiva, percorrendo ripetute volte zone pericolose* – Montello, 19-25 giugno 1918. (R.D. 26 ottobre 1919, B.U. 1919, d. 104, p. 6311, commutato con R.D. 16 luglio 1925, B.U. 1925, d. 41, p. 2459).

Filippo **Iacoboni**, 16665/48, art. mont., 12° Art. Camp., *XLIV* Gruppo mont.; n. Tagliacozzo (Aquila), CMG/**CGVM**: *Porta ordini del comando di gruppo, sotto violento tiro nemico, con coraggio e bravura recapitava gli ordini alle batterie dipendenti, preoccupandosi solo che essi giungessero in tempo* – Montello, 19-25 giugno 1918. (R.D. 26 ottobre 1919, B.U. 1919, d. 104, p. 6311, commutata con R.D. 16 luglio 1925, B.U. 1925, d. 41, p. 2459).

Alessandro **Pesenti**, 102326/42, art. mont., 3° Art. mont.; n. Famiga, ma Zanica (Bergamo), **MBVM**: *Telefonista e guardafili di una batteria, sotto il nutrito fuoco nemico di artiglieria, sprezzante del pericolo, aggiustava continuamente le interrotte linee telefoniche. Travolto e leggermente contuso per lo scoppio di una granata avversaria continuava con serena fermezza a disimpegnare il proprio servizio* – Montello, 21 giugno 1918. (R.D. 26 ottobre 1919, B.U. 1919, d. 104, p. 6285).

Alessandro **Pironti**, 19914/16, art. mont., 3° Art. mont.; n. Genova, **MBVM**: *Telefonista e guardafili di una batteria, sotto il nutrito fuoco nemico di artiglieria, sprezzante del pericolo, aggiustava continuamente le interrotte linee telefoniche. Travolto e leggermente contuso per lo scoppio di una granata avversaria continuava con serena fermezza a disimpegnare il proprio servizio* – Montello, 21 giugno 1918. (R.D. 26 ottobre 1919, B.U. 1919, d. 104, p. 6286).

Emilio **Uberti**, 2347/75, Art., 3° Art. mont.; n. Biella (Novara), CMG/**CGVM**: *Per constatare l'esattezza dei tiri della batteria, diverse volte si offrì spontaneamente di andare in ricognizione attraversando zone battute dalle mitragliatrici nemiche* – Montello, 21 giugno 1918. (R.D. 26 ottobre 1919, B.U. 1919, d. 104, p. 6320, commutata con R.D. 16 luglio 1925, B.U. 1925, d. 41, p. 2473).

Efisio **Sulis**, 37067/15, alp., 577ª cp. mitr.; n. Uta (Cagliari), **MBVM**: *Con nobile ed animoso impulso, sostituiva prontamente il tiratore di un mitragliatrice rimasto colpito da una bomba nemica, e, con nutrito fuoco della sua arma, riusciva a contenere l'impeto avversario, facilitando il compito di altri reparti* – Montello, 19 giugno 1918.(R.D. 27 maggio 1920, B.U. 1920, d. 50, p. 2703).

† Giulio **Masi**, 6669/8, art. portaferiti, *XXVI* gr. Art. mont., 85ª btr.; n. Imola (Bologna), **MBVM**: *Disimpegnava con fervido zelo e con singolare coraggio le sue funzioni di portaferiti sotto il violento fuoco avversario, lasciandovi egli stesso la vita* – Montello, 20 giugno 1918. (R.D. 8 agosto 1920, B.U. 1920, d. 69, p.3789).

Luigi **Bollea**, 18978/67, maresc., *XXVI* gr. Art. mont., 85ª btr.; n. Donnaz (Torino), **MBVM**: *Coraggioso e risoluto, si offriva quale capo pattuglia per eseguire una pericolosa ricognizione allo scopo d' individuare mitragliatrici avversarie, che, annidate in una boscaglia sul fianco della batteria, ne ostacolavano da presso il funzionamento. Spintosi avanti con singolare sprezzo del pericolo, sotto le raffiche delle armi nemiche, sapeva in breve fornire dati precisi al proprio comandante* – Montello, 20 giugno 1918. (R.D. 8 agosto 1920, B.U. 1920, d. 70, p. 3841).

Carlo Ostorers, ma **Ostorero**, ten., 2° Art. mont.; n. Torino, **MBVM**: *Con un pezzo si portava, sotto violento fuoco, fino a poche decine di metri da una casa dove erano annidati nemici con mitragliatrici. Ferito gravemente ad una gamba da una pallottola avversaria continuava a mantenere inalterata la calma e l'ardire tra i propri dipendenti, finché veniva trasportato al posto di medicazione* – Mon-

tello (Nervesa), 19 giugno 1918 (R.D. 8 agosto 1920, B.U. 1920, d. 70, p. 3916).

Michele **Garda**, ten. cpl., 2° Art. mont.; n. Ivrea (Torino), **MBVM**: *Comandante di una sezione, riusciva a piazzare a breve distanza dal nemico, in posizione staccata dalla batteria, un pezzo da montagna, ed apriva efficace fuoco contro nuclei di mitragliatrici ostacolanti l'avanzata della fanteria. Perseverava nel compito assunto, sebbene subisse sensibili perdite* – Montello, 22 giugno 1918 (R.D. 29 aprile 1923, B.U. 1923, d. 25, p. 1238).

Antonio **Carteny**, s. ten. med., *XLIV* gr. Art. mont.; n. Alezio (Lecce), **CGVM**: *Per le prove di abnegazione e sprezzo del pericolo date curando i feriti, anche sotto le offese del fuoco nemico* – Montello, 19-25 giugno 1918. (R.D. 15 agosto 1925, B.U. 1925, d. 44, p. 2671).

Tullio **Celletti**, 24086/62, art. mont., *XXVI* gr. Art. Mont. 85ª btr.; n. Arsiero (Vicenza), **CGVM**: *Per l'ardire e lo sprezzo del pericolo di cui diede bella prova in giornate di aspra lotta* – Montello, 19-20 giugno 1918. (R.D. 15 agosto 1925, B.U. 1925, d. 44, p. 2673).

Umberteo **Degli Esposti,** 13415/47, cap., 3° Art. mont.; n. Modena, **CGVM**: *Sotto violento fuoco nemico, sprezzante del pericolo, accorreva in soccorso di un compagno ferito e lo trasportava in luogo sicuro* – Montello, 21 giugno 1918. (R.D. 15 agosto 1925, B.U. 1925, d. 44, p. 2678).

Natale **Ottogalli**, 6593/51, serg., *XXVI* gr. Art. mont.; n. San Michele al Tagliamento (Venezia), **CGVM**: *Per l'ardire e lo sprezzo del pericolo col quale collaborò, come esploratore ed osservatore, al buon esito delle operazioni in giornate di aspra lotta* – Montello, 20 giugno 1918. (R.D. 15 agosto 1925, B.U. 1925, d. 44, p. 2699).

Domenico **Marchetti,** ten. cpl., 2° Art. mont.; n. Chioggia (Venezia), **CGVM**: *Si spingeva sulle linee della fanteria, in una casa fatta segno di violento fuoco di artiglieria, per osservare il tiro della batteria. Colpito in pieno l'osservatorio e coperto di rottami continuava con calma l'osservazione, facilitando il difficile compito della batteria* – Montello, 20 giugno 1918 (R.D. 3 aprile 1926, B.U. 1926, d. 22, p. 1346).

20 giugno 1918: Officina elettrica (Nervesa-Piave)

Paolo **Bardini**, 1565/7, alp.; 417ª cp. mitr.; n. Borgotaro – fraz. Baselica (Parma), **MBVM**: *Con indomito coraggio affrontava da solo una pattuglia nemica. Fatto segno a vivo fuoco, non abbandonava l'impresa e rientrava in trincea, conducendo tre prigionieri* – Officina elettrica (Nervesa-Piave), 20 giugno 1918. (R.D. 8 aprile 1920, B.U. 1920, d. 32, p. 1801).

20 giugno 1918: Giavera - Nervesa (Montello)

Angelo **Bardella**, 12257/63, art. mont., 2° Art. mont.; n. Caglio di Po, ma Taglio di Po (Rovigo), **MBVM**: *Servente ad un pezzo isolato ed allo scoperto, disimpegnava il suo servizio con elevato spirito combattivo, incurante del tiro nemico. Gravemente ferito da una raffica di mitragliatrice avversaria, dava prova, col proprio contegno, di incrollabile fermezza* – Giavera-Nervesa (Montello), 20 giugno 1918. (R.D. 26 ottobre 1919, B.U. 1919, d. 104, p. 6244).

Michele **Cabassi**, 30011/57, art. mont., 2° Art. mont.; n. Quattro Castella - fraz. Salvarano (Reggio nell'Emilia), **MBVM**: *Servente ad un pezzo isolato ed allo scoperto, disimpegnava il suo servizio con elevato spirito combattivo, incurante del tiro nemico. Gravemente ferito da una raffica di mitragliatrice avversaria, dava prova, col proprio contegno, di incrollabile fermezza* – Giavera-Nervesa (Montello), 20 giugno 1918(R.D. 26 ottobre 1919, B.U. 1919, d. 104, p. 6249).

Pietro **Lenzi**, 59006/36, art. mont., 2° Art. mont.; n. San Gregorio da Sassola (Roma), **MBVM**: *Servente ad un pezzo isolato ed allo scoperto, disimpegnava il suo servizio con elevato spirito combattivo, incurante del tiro nemico. Gravemente ferito da una raffica di mitragliatrice*

avversaria, dava prova, col proprio contegno, di incrollabile fermezza – Giavera-Nervesa (Montello), 20 giugno 1918. (R.D. 26 ottobre 1919, B.U. 1919, d. 104, p. 6273).

Gian Battista **Filippi**, ten., 2° Art. mont.; n. Santo Stefano al Mare (Imperia), CMG/**CGVM**: *Sotto intenso fuoco di artiglieria nemica dirigeva il tiro della propria sezione con calma e coraggio ammirevoli* – Giovera, ma Giavera - Nervesa (Montello), 20 giugno 1918 (R.D. 26 ottobre 1919, d. 104, p. 6309, commutata con R.D. 16 luglio 1925, B.U. 1925, d. 41, p. 2456).

Domenico **Pessot**, 829/30, serg., 2° Art. mont.; n. Cordenons (Udine), **CGVM**: *Capo-pezzo ad un cannone isolato e battuto dal tiro nemico, che gli causava la perdita di tre serventi, provveduto al trasporto dei feriti, con un solo servente riprendeva il tiro del proprio cannone dando bella prova di sprezzo del pericolo* – Giavera, 20 giugno 1918. (R.D. 15 agosto 1925, B.U. 1925, d. 44, p. 2701).

23 giugno 1918: Collesel delle Zorle (Montello)

Giovanni Lavezzari, ma **Lavizzari**, ten. cpl., 2° Art. mont.; n. Sondrio, **MBVM**: *Sotto il violento fuoco di repressione delle artiglierie nemiche, prendeva arditamente posizione con la propria batteria in terreno proprio allora conquistato dalla nostra fanteria* – Collesel delle Zorle (Montello), 23 giugno 1918. (R.D. 26 ottobre 1919, B.U. 1919, d. 104, p. 6273).

23 giugno 1918: Losson di Piave

Mario **Discalzo**, ten., 3° Art. mont.; n. Torino, **MBVM**: *Durante l'inseguimento del nemico in ritirata, spontaneamente si offriva per una ricognizione che eseguiva accuratamente sotto il tiro, di una mitragliatrice e sotto il vivo fuoco dell'artiglieria* – Losson (Piave), 23 giugno 1918. (R.D. 31 agosto 1919, B.U. 1919, d. 78, p. 4983).

Italo **Davalli**, /57, cap. m., 3° Art. mont.; n. Novellara (Reggio nell'Emilia), **MAVM**: *Capo pezzo, eseguiva un tiro celere sotto l'intenso bombardamento nemico. Ferito gravemente alla regione addominale, dando prova di elevatissimo senso del dovere, non abbandonava il posto di combattimento, e continuava il tiro, fino a quando sfinito, e divenuti allarmanti i sintomi della gravità della ferita, dovette essere allontanato* – Monte Costalunga (Altipiano di Asiago), 24 giugno 1918. (R.D. 7 settembre 1919, B.U. 1919, d. 82, p. 5209).

24 giugno 1918: Cortellazzo (basso Piave)

Edmondo **Frette**, s. ten. alp., addetto Reggimento Marina, btg. *Caorle*; n. Monza (Milano), **CGVM**: *Durante una nostra azione offensiva percorreva ripetutamente la fronte del suo reparto impegnato, infondendo con l'esempio personale, fermezza e resistenza nei dipendenti* – Cortellazzo (Basso Piave), 24 giugno 1918. (R.D. 15 agosto 1925, B.U. 1925, d. 44, p. 2685).

15 e 24-25 giugno 1918: Monte Asolone

Giovanni **Arrighi**, magg. gen. cte 18ª div.; n. Lucca, **Uff. OMS**: *Comandante di Divisione di prima linea in un settore particolarmente delicato ed importante, palesatesi la minaccia dell'offensiva austriaca, con la sua serena calma e le sue intelligenti predisposizioni, infondeva a tutti i suoi dipen- denti la sicura fiducia dei forti. Sferratosi impetuoso e pos- sente l'attacco nemico, ne sosteneva bravamente l'urto e ne contrastava l'irruenza, mediante pronti e ripetuti contrat- tacchi che valsero ad arginarla, logorando le energie dell'avversario e deprimendone lo spirito imbaldanzito dai primi facili successi. Arrestava in tal modo l'offensiva nemica, con saggio criterio tattico e perseverante, fervida ed indefessa opera personale, preparava la nostra controffensiva, e, al momento opportuno, in concorso con altra Divisione del Corpo d'Armata, la conduceva con fermezza ed aggressività mirabili, sì da obbligare l'avversario ad abbandonare tutte le posizioni conquistate* – Val S. Lorenzo – Monte Asolone, 15-24-25 giugno 1918. (R.D. 19 settembre 1918, B.U. 1918, d. 88).

24-25 giugno 1918: Monte Grappa

† Federico **Albera**, 18783/74, aiut. batt., 1° Art. mont.; n. Voghera (Pavia), **MAVM**: *Esploratore, sotto violentissimo tiro di artiglieria nemica di medio e piccolo calibro, con parole scherzose e con seregno contegno, infondeva coraggio ai serventi, esponendosi a gravi pericoli per meglio individuare una batteria nemica. Fatto segno a violento tiro nemico, e contuso gravemente da un sasso, restava sereno al proprio posto. Gravissimamente ferito da una pallottola di shrapnels, sia appena raccolto, sia al posto di medicazione, fra atroci sofferenze, si raccomandava solo del buon esito dell'azione. All'ospedale, conscio del proprio stato, si dichiarava pronto a ripetere quanto aveva già fatto; magnifico esempio di valore, di amor patrio e di completa devozione al proprio dovere* – Croce dei Lebi - Monte Grappa, 24 giugno 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1091).

† Federico Emilio Albera, di Voghera (Pavia), aiutante di battaglia al 1° Artiglieria da montagna, decorato di MAVM e MBVM. Ottenne la MBVM con il grado di sergente, durante la Decima Battaglia dell'Isonzo, sulla fronte di Gorizia, tra il 12-18 maggio 1917; meritò la MAVM con il grado di aiutante di battaglia, per il contegno tenuto alla Croce dei Lebi sul massiccio del Grappa nelle circostanze che gli produssero la ferita mortale, il 24 giugno 1918, in conseguenza della quale decedette il 6 luglio 1918 nell'Ambulanza Chirurgica d'Armata N. 1.

Luigi **Signorini**, ten., 1° Art. mont.; n. Novara, **CGVM**: *Si distingueva per valore e perizia nel comando della propria batteria, contribuendo con essa a sbarrare il passo al nemico* – Monte Grappa, 25 giugno 1918. (R.D. 15 agosto 1925, B.U. 1925, d. 44, p. 2709).

25 giugno 1918: Cacaoli - Ercavallo

Gino **Bernardini**, capit., 3° Alp.; n. Reggio Emilia, **MBVM**: *Predisponeva con perizia e dirigeva con grande abilità un colpo di mano contro un posto avanzato catturandone l'intero presidio, e rientrava abilmente nelle nostre linee con tutti i suoi soldati senza risvegliare l'attenzione dell'avversario e senza aver subito perdite* – Cacaoli-Ercavallo, 25 giugno 1918. (R. D. 13 luglio 1919, B.U. 1919, d. 56, p. 3844).

Fortunato **Quaranta**, ten., 3° Alp.; n. Monteleone di Calabria (Catanzaro), **MAVM**: *Al comando di un plotone arditi, in condizioni di tempo e di terreno difficili con raro coraggio ed audacia, si slanciava all'attacco di un posto nemico, e, oltrepassate le difese accessorie e due linee di trincee, irrompeva per primo nel baraccamento avversario, riducendo prigioniero l'intero presidio e distruggendo il materiale; splendido esempio di virtù militari* – Cacaoli (Alta Val Camonica), 25 giugno 1918. (R.D. 16 novembre 1919, B.U. 1919, d. 109, p. 6518).

Vittorio **Baila**, 3046/73, alp., 3°Alp.; n. Besozzo (Como), **MBVM**: *Facendo parte di una pattuglia di arditi in condizioni difficili di terreno e di tempo, superando difese accessorie e trincee*

nemiche, irrompeva, con l'esemplare ardimento e coraggio in un posto avanzato avversario, concorrendo alla cattura dell'intero presidio – Cacaoli (Val Camonica), 25 giugno 1918. (R.D. 25 novembre 1919, B.U. 1919, d. 118, p. 6970).

Stefano **Bertorello**, 32510/40, alp., 3° Alp.; n. Rifreddo (Cuneo), **MBVM**: *Facendo parte di una pattuglia di arditi, in condizioni difficili di terreno e tempo, superando difese accessorie e trincee nemiche, irrompeva, con esemplare ardimento e coraggio, in un posto avanzato avversario, concorrendo alla cattura dell'intero presidio* – Cacaoli (Val Camonica), 25 giugno 1918. (R.D. 25 novembre 1919, B.U. 1919, d. 118, p. 6972).

Alessandro **Bonous**, 20700/70, alp., 3° Alp.; n. Inverso Porte (Torino), **MBVM**: *Facendo parte di una pattuglia di arditi, in condizioni difficili di terreno e di tempo, superando difese accessorie e trincee nemiche, irrompeva, con esemplare ardimento e coraggio, in un posto avanzato avversario, concorrendo alla cattura dell'intero presidio* – Cacaoli (Val Camonica), 25 giugno 1918. (R.D. 25 novembre 1919, B.U. 1919, d. 118, p. 6974).

Francesco **Rigamonti**, 13113/76, alp., 3° Alp.; n. Albiate (Milano), **MBVM**: *Facendo parte di una pattuglia di arditi, in condizioni difficili di terreno e di tempo, superando difese accessorie e trincee nemiche, irrompeva, con esemplare ardimento e coraggio, in un posto avanzato avversario, concorrendo alla cattura dell'intero presidio* – Cacaoli (Val Camonica), 25 giugno 1918. (R.D. 25 novembre 1919, B.U. 1919, d. 118, p. 7001).

Carlo **Ruschetta**, 290/23, alp., 3° Alp.; n. Carpiano (Milano), **MBVM**: *Facendo parte di una pattuglia di arditi, in condizioni difficili di terreno di tempo, superando difese accessorie e trincee nemiche, irrompeva, con esemplare ardimento e coraggio, in un posto avanzato avversario, concorrendo alla cattura dell'intero presidio* – Cacaoli (Val Camonica), 25 giugno 1918. (R.D. 25 novembre 1919, B.U. 1919, d. 118, p. 7003).

25 giugno 1918: Casa Palù (val Lagarina)

Ubaldo **Antonietti**, ten., 26ª div., *XXIII/XXIX RA*; n. Mandello del Lario (Como), **MBVM**: *Al comando di una pattuglia incaricata di sorprendere un piccolo posto nemico, varcava le difese nemiche elettrizzate ed ordinarie, irruppe tra i primi con deciso impeto e di sorpresa sul nemico che subito reagì violentemente. Ferito alla gamba e costretto all'immobilità, incitava efficacemente gli uomini al compimento del proprio dovere, non preoccupandosi di se stesso. Dimostrò di possedere calma, cosciente valore e alto sentimento del dovere* – Casa Palù (Val Lagarina), 25 giugno 1918. (D. Lgt. 23 febbraio 1919, B.U. 1919, d. 12, p. 796).

Alvise **De Lutti**, s. ten., 26ª div., *XXIII/XXIX RA*; n. Pavia, **MAVM**: *Aiutante maggiore al battaglione, vivamente insisteva per prendere parte ad un audace colpo di mano su di un piccolo posto nemico. Ottenutolo, assumeva il comando di una pattuglia, ed oltrepassate le difese elettrizzate nemiche, nonché un ordine di reticolato comune, risolutamente piombava sulla piccola guardia avversaria, annientando parte del presidio e parte facendolo prigioniero. Ferito l'ufficiale che con un'altra pattuglia agiva con lui, assumeva il comando anche di questa, e con calma, sangue freddo eccezionale disponeva poscia per la ritirata e per il trasporto dei feriti, oltremodo difficile pel terreno e per la distanza grande dalle nostre linee. Ultimo a ritirarsi, diede prova di calma, energia e cosciente valore. Già distintosi in precedenti volontari colpi di mano- entusiasta, valoroso, energico, d'esempio a tutti sempre ed ovunque* – Casa Palù (Val Lagarina), 25 giugno 1918. (D. Lgt. 23 febbraio 1919, B.U. 1919, d. 12, p. 740-741).

Alberto **Gelmini**, 2191/7, alp., 26ª div., *XXIII/XXIX RA*; n. Sorbolo – fraz. Coenzo (Parma), **MBVM**: *Durante un colpo di mano su un piccolo posto nemico, essendo fra gli ultimi della pattuglia e accortosi che la lotta con l'avversario era impegnata, balzava animosamente innanzi con altri pochi uomini, portando valido contributo materiale e morale nella cattura di alcuni nemici ed asportando documenti e materiali tolti all'avversario* – Casa Palù (Val Lagarina), 25 giugno 1918. (D. Lgt. 23 febbraio 1919, B.U. 1919, d. 12, p. 823).

Michele **Parodi**, /71, alp., 26ª div., *XXIII/XXIX RA*; n. Bordighera (Porto Maurizio), **MBVM**: *Durante un colpo di mano su un piccolo posto avversario, prese parte alla lotta contro il nemico che, sebbene asserragliato in una casa, in parte fu distrutto e in parte catturato. Trasportava poi, per buon tratto verso le nostre linee un graduato gravemente ferito, nonostante le difficoltà del terreno e la propria malferma salute, dimostrando coraggio e generoso spirito di sacrificio* – Casa Palù (Val Lagarina), 25 giugno 1918. (D. Lgt. 23 febbraio 1919, B.U. 1919, d. 12, p. 839).

Giulio **Pertusio**, 6605/71, alp., 26ª div., *XXIII/XXIX RA*; n. Oneglia (Porto Maurizio), **MBVM**: *Durante un colpo di mano su un piccolo posto nemico, mantenendosi sempre fra i primi ed animando i compagni, prese viva parte alla lotta per la cattura di alcuni nemici che si difendevano con accanimento, dimostrando calma e grande coraggio personale. Già distintosi per ardire e sangue freddo in altro fatto d'arme* – Casa Palù (Val Lagarina), 25 giugno 1918. (D. Lgt. 23 febbraio 1919, B.U. 1919, d. 12, p. 841).

Sergio **Zappavigna**, 27105/36, serg. m., 26ª div., *XXIII/XXIX RA*; n. Roma, **MAVM**: *Comandante interinale di una sezione mitragliatrici, vivamente insistette per prendere parte ad un colpo di mano su un piccolo posto nemico. Ottenutolo, alla testa di un nucleo dei più arditi, dopo aver oltrepassato le difese elettrizzate ed ordinarie, piombava con impeto e decisione sul presidio nemico. Atterrava a colpi di pistola tre avversari e ne catturava altrettanti dopo viva lotta corpo a corpo. In ogni momento dell'azione fu intelligente animatore dei componenti la pattuglia, e d'esempio per entusiasmo e personale coraggio* – Casa Palù (Val Lagarina), 25 giugno 1918. (D. Lgt. 23 febbraio 1919, B.U. 1919, d. 12, p. 793).

25 giugno 1918: Porte del Taglio (Piave)

Alfonso **Sardo**, 15345/71, cap. m., 3° Art. mont., 165ª btr.; n. Carcare (Genova), **MAVM**: *Quale capopezzo di un pezzo staccato in prima linea, sotto violento concentramento di artiglieria e mitragliatrici nemiche, assolveva con grande calma e coraggio il suo compito. Smontato il pezzo da granata nemica e ferito uno dei serventi, s'offriva volontariamente a trasportarlo al posto di medicazione, attraverso una battutissima zona, Tornato subito dopo in prima linea, rendeva altri utili servizi, trasportando feriti, incuorando i soldati, offrendosi per il trasporto delle munizioni alle truppe impegnate nel combattimento* – Porte del Taglio (Piave), 25 giugno 1918. (R.D. 14 settembre 1919, B.U. 1919, d. 85, p. 5387).

Giocondo **Zanchetta**, 25121/28, art. mont., 3° Art. mont.; n. Fontanelle (Treviso), **MBVM**: *Servente di un pezzo staccato in prima linea, assolveva il suo compito con calma, coraggio ed entusiasmo ammirevole, e, dopo l'azione, cooperava efficacemente con il suo ufficiale al ritiro del pezzo in posizione più sicura, sotto l'ancora vivissimo fuoco nemico. Accorreva poi prontamente ad una nostra mitragliatrice, i cui serventi erano rimasti feriti e da solo ricominciava a far funzionare l'arma* – Porte del Taglio (Piave), 25 giugno 1918. (R.D. 14 settembre 1919, B.U. 1919, d. 85, p. 5439).

Adriano **Blanco**, s. ten., 3° Art. mont.; n. Napoli, **MBVM**: *Comandante di un pezzo in trincea in prima linea, sotto violento fuoco di artiglieria e mitragliatrici nemiche, cooperava brillantemente al passaggio delle nostre truppe sulla riva sinistra del Piave Vecchio. Rimasto ferito il puntatore, lo sostituiva temporaneamente, continuando impavido il fuoco. Avuto il pezzo colpito in. pieno e messo fuori uso, restava in linea, mettendosi a disposizione del comando di un battaglione di fanteria ancora impegnato* – Porte del Taglio (Piave), 25 giugno 1918. (R.D. 16 novembre 1919, B.U. 1919, d. 109, p. 6531).

Luciano **Capitò**, s. ten., 3° Art. mont.; n. Venezia, **MAVM**: *Comandante di un pezzo in trincea di prima linea, sotto il violento fuoco di artiglieria e mitragliatrici nemiche, cooperava brillantemente al passaggio della nostra truppa sulla riva sinistra del Piave Vecchio. Terminato il suo compito, fatti ritirare i serventi, con magnifico sprezzo del pericolo, riusciva a smontare il pezzo e a ritrarlo, parte per parte, dalla zona battutissima: restava poi in linea, rendendosi utile alla fanteria ancora*

impegnata – Porte del Taglio (Piave), 25 giugno 1918. (R.D. 16 novembre 1919, B.U. 1919, d. 109, p. 6492).

Giuseppe **Luzzi**, 68/68, cap., 3° Art. mont.; n. Talamona (Sondrio), **MBVM**: *Puntatore di un pezzo staccato in prima linea, assolveva con calma e coraggio il suo compito, cooperando quindi, ad azione finita, al trasporto del pezzo in posizione più sicura sotto l'infuriare del fuoco nemico. Si offriva volontario per il trasporto di un compagno ferito al posto di medicazione attraverso una zona fortemente battuta, tornava poi in linea ed offrivasi per trasportare munizioni alle truppe impegnate nel combattimento* – Porte del Taglio (Piave), 25 giugno 1918. (R.D. 16 novembre 1919, B.U. 1919, d. 109, p. 6548).

26 giugno 1918: Marco (val Lagarina)

Antonio Andra, ma **Andia**, 456, ma 4156/37, cap., brig. *Friuli*, *XXIII/XXIX RA*; n. San Giovanni in Fiore (Cosenza), **MBVM**: *In una ardita irruzione contro linee austriache, disimpegnava l'ufficio di guida alla testa del reparto operante e contribuiva con la conoscenza dei luoghi, con la sua audacia e con il suo sangue freddo, al buon esito della operazione, che ci assicurava alcuni prigionieri infliggendo perdite all'avversario* – Casello T. S. Marco-Val Lagarina, 26 giugno 1918. (D. Lgt. 23 febbraio 1919, B.U. 1919, d. 12, p. 795).

26 giugno 1918: Lebac (Macedonia serba)

Valentino **Grazzini**, 42339/14, serg., 3° Art. mont.; n. Buggiano (Lucca), **MBVM**: *Durante violenta azione di fuoco nemico che distruggeva tutte le comunicazioni telefoniche, usciva volontariamente allo scoperto e con grave pericolo, riusciva a riattivarle. Costante esempio di calma e coraggio durante tutta la campagna di guerra* – Lebac (Macedonia Serba), 26 giugno 1918. (R.D. 16 novembre 1919, B.U. 1919, d. 109, p. 6546).

Primo **Sartoni**, 9908/8, art. mont., 3° Art. mont.; n. Medicina (Bologna), **MBVM**: *Guardafili, durante violento bombardamento nemico, volontariamente usciva dal proprio ricovero e, con grave pericolo della vita, riusciva in breve a riattivare le linee interrotte* – Lebac (Macedonia Serba), 26 giugno 1918. (R.D. 16 novembre 1919, B.U. 1919, d. 109, p. 6560).

26 giugno 1918: Piton-Rocheux (Macedonia serba)

Roberto **Zaniboni**, nome di guerra Sergio Dalle Rose, ten. Alp., *XXXV RA*; n. Salò (Brescia), ma Riva (Trento), **MAVM**: *Comandante di un nucleo d'assalto, messosi alla testa dei suoi dipendenti, entrava per primo nella trincea nemica. Sosteneva un vivace combattimento corpo a corpo, finché rimaneva gravemente ferito* – Piton-Rocheaux (Macedonia Serba), 26 giugno 1918. ((R.D. 16 novembre 1919, B.U. 1919, d. 109, p. 6496).

27-29 giugno 1918: Monte Melago (Asiago)

Antonio **Gadola**, s. ten., 3° Art. mont.; n. Pontevico (Brescia), **CGVM**: *Comandante di una sezione sebbene la batteria fosse violentemente battuta da artiglieria avversaria, diede encomiabile esempio di calma e coraggio, correndo da un pezzo all'altro puntandoli egli stesso per meglio accompagnare le fanterie all'attacco* – Monte Melago (Asiago), 27-29 giugno 1918 (R.D. 28 maggio 1925, B.U. 1925, d. 26, p. 1547).

Angelo **Sisella**, 20620/43, art. mont., 3° Art. mont.; n. Sussago, ma Gussago – fraz. Sale (Brescia), **CGVM**: *Telefonista di una batteria, durante tre giorni di combattimento con coraggio e sprezzo del pericolo instancabilmente si occupò a riparare un'importante linea telefonica, percorrendo zona violentemente battuta dal tiro avversario di artiglieria e mitragliatrici* – Monte Melago (Altipiano Asiago), 27-29 giugno 1918 (R.D. 28 maggio 1925, B.U. 1925, d. 26, p. 1571).

28 giugno 1918: Col d'Echele

Giovanni **Manzoni**, 18836/42, alp. portaferiti, 5° Alp.; n. Brumano (Bergamo), **MBVM**: *Saputo che alcuni feriti, impossibilitati a camminare, si trovavano dentro una casa invasa da gas tossici, li trasportò in luogo sicuro, attarversando sempre, nei ripetuti viaggi che all'uopo dovè fare, la zona di gas, con grave pericolo proprio* – Col d'Echele, 28 giugno 1918. (R.D. 7 settembre 1919, B.U. 1919, d. 82, p. 5260).

28 giugno - 2 luglio 1918: Monte Costalunga - Monte Valbella

Dino **Cappellini**, 701/84, cap., 3° Art. mont.; n. Pistoia (Firenze), **MBVM**: *Telefonista guardia-fili, rimaneva solo a riparare un importatissima comunicazione telefonica, rettificandone anche il tracciato per garantirne il finzionamento. Sebbene contuso si manteneva 36 ore nella zona battuta da grossi calibri nemici, senza cibo, nè riposo. Sempre si era distinto in tutti i precedenti combattimenti cui partecipò in due anni di campagna* – Monte Costalunga-Val Bella, 28-30 giugno 1918. (R.D. 7 settembre 1919, B.U. 1919, d. 82, p. 5234).

Giuseppe **Rella**, ten. Alp., Rep. Informatori 6ª Arm.; n. Trento, **MBVM**: *Irredento e volontario di guerra, quale ufficiale di collegamento con truppe speciali del reparto informatori, partecipava spontaneamente a un combattimento, percorrendo più volte un tratto di terreno intensamente battuto dall'artiglieria nemica, per mantenere il collegamento fra i reparti impegnati nell'azione. Ritornava a prendere urgenti rinforzi e li portava sulla prima linea* – Monte Val Bella, 29 giugno 1918. (R.D. 31 maggio 1923, B.U. 1923, d. 31, p. 1606).

Antonio **Fusari**, 26130/, cap. m., 3° Art. mont.; n. (n.i.), ma Turano Lodigiano (Milano), **MBVM**: *Capo pezzo, durante tre giorni di combattimento, in una posizione battuta dall'artiglieria nemica, che causava perdite nel personale, assolse il suo compito con molta serenità e con grande coraggio, incitando col suo esempio i dipendenti a compiere il loro dovere con calma ed incuranza del pericolo* – Monte Costalunga (Altipiano di Asiago), 29-30 giugno 1918(R.D. 7 settembre 1919, B.U. 1919, d. 82, p. 5249).

Angelo **Lavezzari**, 47334/23, cap., 3° Art. mont.; n. Senago (Milano), **MBVM**: *Puntatore di un pezzo, mentre la batteria era soggetta al violento tiro avversario, sotto il grandinare di proiettili, di scheggie e di sassi, teneva contegno esemplare, coadiuvando il capo pezzo a rimettere subito in efficenza il cannone danneggiato dal fuoco nemico e rimpiazzando da solo l'opera di tre serventi feriti. Esempio di coraggio, fermezza ed incuranza del pericolo, contribuì validamente al mantenimento della calma tra i serventi e alla continuazione del tiro celere ed efficace* – Monte Costalunga (Altipiano di Asiago), 29-30 giugno 1918. (R.D. 7 settembre 1919, B.U. 1919, d. 82, pp. 5256-57).

Agostino **Baccarelli**, 58393/11, cap. m., 3° Art. mont.; n. Campi Bisenzio (Firenze), **CGVM**: *Telefonista di una batteria durante tre giorni di combattimento, spiegando ardimento e sprezzo del pericolo mantenne in efficienza una linea telefonica situata in zona fortemente battuta dall'artiglieria nemica, per cui veniva frequentemente interrottta* – Monte Costalunga (Altipiano Asiago), 29 giugno 1918 (R.D. 28 maggio 1925, B.U. 1925, d. 26, p. 1531).

Carlo **Bonafini**, 20742/43, art. mont., 3° Art. mont.; n. Cividale, ma Cividate Camuno (Brescia), **CGVM**: *Portaordini di un comando di gruppo, con coraggio e sprezzo del pericolo recapitò ordini urgenti attraverso zona intensamente battuta dal tiro avversario di artiglieria e mitragliatrici* – Monte Val Bella (Altipiano Asiago), 29-30 giugno 1918 (R.D. 28 maggio 1925, B.U. 1925, d. 26, p. 1534).

Antonio **Carni**, 2226/29, art. mont., 3° Art. mont.; n. San Pietro Viminario (Padova), **CGVM**: *Servente ai pezzi di una batteria, durante tre giorni di combattimento, sebbene in posizione scoperta e battuta dall'artiglieria avversaria, diede esempio ai compagni di coraggio e sprezzo del pericolo* – Monte Costalunga (Alti-

piano Asiago), 29 giugno-2 luglio 1918 (R.D. 28 maggio 1925, B.U. 1925, d. 26, p. 1537).

Bruno **Crotti**, 1970/57, art. mont., 3° Art. mont.; n. Fontana (Reggio nell'Emilia), **CGVM**: *Servente ai pezzi di una batteria da montagna sottoposta a violento tiro avversario, sotto il grandinare delle scheggie e dei sassi, tenne contegno esemplare per calma e coraggio, continuando il tiro celere del proprio pezzo sulle truppe nemiche* – Monte Costalunga (Altipiano Asiago), 29-30 giugno 1918 (R.D. 28 maggio 1925, B.U. 1925, d. 26, p. 1540).

Sebastiano **D'Agabito**, 9580/36, art. mont., 3° Art. mont.; n. Roma (Roma), **CGVM**: *Telefonista di un gruppo, sotto intenso tiro di grossi calibri avversari, riattivò le comunicazioni telefoniche tra il comando e le dipendenti batterie, cooperando al buon funzionamento loro coll'assicurare il collegamento* – Monte Val Bella (Altipiano Asiago), 29-30 giugno 1918 (R.D. 28 maggio 1925, B.U. 1925, d. 26, p. 1541).

Giovanni **Fabbri**, 19856/71, art. mont., 3° Art. mont.; n. Savona (Genova), **CGVM**: *Portaordini di un comando di gruppo, con coraggio e sprezzo del pericolo recapitò ordini urgenti attraverso zona violentemente battuta dal tiro avversario di artiglieria e mitragliatrici* – Monte Val Bella (Altipiano Asiago), 29-30 giugno 1918 (R.D. 28 maggio 1925, B.U. 1925, d. 26, p. 1544).

Achille **Giacobini**, 18526/24, cap. m., 3° Art. mont.; n. Fobello (Novara), **CGVM**: *Comandante di una colonna di muli, fatta segno al tiro di artiglieria nemica che causò perdite di uomini e quadrupedi, spiegando energia e coraggio, proseguendo la marcia attraverso zona battuta dal fuoco avversario* – Monte Val Bella (Altipiano d'Asiago), 30 giugno 1918 (R.D. 28 maggio 1925, B.U. 1925, d. 26, p. 1548).

Edoardo **Gidelli**, 21992/41, art. mont., 3° Art. mont.; n. Torino, **CGVM**: *Servente ai pezzi di una batteria durante tre giorni di combattimento, sebbene in posizione scoperta e battuta dall'artiglieria avversaria, diede esempio ai compagni di coraggio e sprezzo del pericolo* – Quota 1282 di Monte Val Bella, (Altipiano Asiago), 29 giugno-2 luglio 1918 (R.D. 28 maggio 1925, B.U. 1925, d. 26, p. 1549).

Luigi **Granata**, 26152/68, art. mont., 3° Art. mont.; n. Tirano (Sondrio), **CGVM**: *Servente ai pezzi di una batteria durante tre giorni di combattimento, sebbene in posizione scoperta e battuta dall'artiglieria avversaria, diede esempio ai compagni di coraggio e sprezzo del pericolo* – Quota 1282 di Monte Val Bella, (Altipiano Asiago), 29 giugno-2 luglio 1918 (R.D. 28 maggio 1925, B.U. 1925, d. 26, p. 1550).

Vincenzo **Lombardo**, 6044/59, cap., 3° Art. mont.; n. Palazzolo Acreide (Siracusa), **CGVM**: *Puntatore di un pezzo in posizione scoperta e battuta dall'artiglieria e dalle mitragliatrici avversarie diede esempio di calma e sprezzo del pericolo nell'eseguire tiro preciso per non colpire le nostre fanterie a stretto contatto con quelle avversarie* – Costalunga (Altipiano Asiago), 29 giugno 1918 (R.D. 28 maggio 1925, B.U. 1925, d. 26, p. 1553).

Paolo **Mandelli**, 41/22, cap. m., 3° Art. mont.; n. Cernobbio (Como), **CGVM**: *Capo pezzo in una batteria battuta da artiglieria avversaria, diede encomiabile esempio di calma e coraggio ai suoi dipendenti facendo continuare il tiro celere del proprio pezzo sulle linee nemiche, sotto il grandinare delle schegge e dei sassi sollevati dallo scoppio dei proiettili* – Monte Costalunga (Altipiano Asiago), 29-30 giugno 1918 (R.D. 28 maggio 1925, B.U. 1925, d. 26, p. 1554).

Egisto **Mattiaci**, art. mont., 3° Art. mont.; n. Ripe (Ancona), **CGVM**: *Servente ai pezzi di una batteria da montagna sottoposta a violento tiro avversario, sotto il grandinare delle scheggie e dei sassi, tenne contegno esemplare per calma e coraggio, continuando il tiro celere del proprio pezzo sulle truppe nemiche* – Monte Costalunga (Altipiano Asiago), 29-30 giugno 1918 (R.D. 28 maggio 1925, B.U. 1925, d. 26, p. 1556).

Giuseppe **Ninchiante**, 2033/41, art. mont., 3° Art. mont.; n. Poirino (Torino), **CGVM**: *Guardafili di un gruppo sotto violento tiro di grossi ca-*

libri nemici, riattivò frequentemente le comunicazioni fra il comando e le batterie dipendenti, contribuendo al buon esito del tiro – Val Bella (Altipiano Asiago), 29-30 giugno 1918 (R.D. 28 maggio 1925, B.U. 1925, d. 26, p. 1560).

Pietro **Occhialini**, 22365/73, art. mont., 3° Art. mont.; n. Cordano, ma Cardano al Campo (Milano), **CGVM**: *Guardafili di un gruppo sotto violento tiro di grossi calibri nemici, riattivò frequentemente le comunicazioni fra il comando e le batterie dipendenti, contribuendo al buon esito del tiro* – Val Bella (Altipiano Asiago), 29-30 giugno 1918 (R.D. 28 maggio 1925, B.U. 1925, d. 26, p. 1560).

Michelangelo **Pelizza**, 40762/41, art. mont., 3° Art. mont.; n. Torino, **CGVM**: *Telefonista di una batteria durante tre giorni di combattimento, spiegando ardimento e sprezzo del pericolo, instancabilmente attese a riparare una importante linea telefonica in zona violentemente battuta dall'artiglieria nemica* – Monte Costalunga (Altipiano Asiago), 29-30 giugno 1918 (R.D. 28 maggio 1925, B.U. 1925, d. 26, p. 1563).

Natale **Rotoli**, 46564/23, cap. m., 3° Art. mont.; n. Grassobbio (Bergamo), **CGVM**: *Portaordini presso un comando di gruppo, recapitò ordini urgenti sotto intenso fuoco di mitragliatrici e d'artiglieria nemica dimostrando coraggio e sprezzo del pericolo* – Monte Val Bella (Altipiano d'Asiago), 29-30 giugno 1918 (R.D. 28 maggio 1925, B.U. 1925, d. 26, p. 1568).

Giuseppe **Trivellini**, 3311/44, serg., 3° Art. mont.; n. Gottolengo (Brescia), **CGVM**: *Capo pezzo in una batteria violentemente controbattuta da artiglieria nemica, diede encomiabile esempio di calma e coraggio ai suoi dipendenti, facendo continuare il tiro celere del proprio pezzo sulle linee nemiche sotto il grandinare delle schegge e dei sassi sollevati dallo scoppio dei proiettili* – Monte Costalunga (Altipiano Asiago), 29-30 giugno 1918 (R.D. 28 maggio 1925, B.U. 1925, d. 26, p. 1574).

Vittorio **Trionfi**, s. ten., 3° Art. mont.; n. Iesi (Ancona), **CGVM**: *Sotto vivo fuoco d'interdizione avversario, piazzò la propria sezione allo scoperto ed a breve distanza dalle trincee nemiche per meglio regolare la colonna d'attacco della fanteria, puntando di persona i pezzi ed esponendosi sul ciglio per osservare il tiro* – Monte Val Bella (Altipiano d'Asiago), 1-2 luglio 1918 (R.D. 28 maggio 1925, B.U. 1925, d. 26, p. 1574).

20 maggio - 29 giugno 1918: Sasso Rosso - Cornone

Achille **Porta**, brig. gen. alp., cte Brig. *Toscana*; n. Mirandola (Modena), **OMS**: *Comandante di Brigata di Fanteria, la preparava con in- telligenza, competenza e valori non comuni, dimostrando qualità eccezionali di esperienza e di attività, nonché precarie doti di valore personale. Con le sue tenaci truppe mante- neva, pur contro sempre rinnovatisi attacchi nemici, le difficili e delicate posizioni a lui affidate, ed efficacemente contribuiva alla occupazione e alla sistemazione di un importantissimo punto di appoggio nemico* – Sasso Rosso, 20 maggio-15 giugno 1918; Cornone, 29 giugno 1918. (R.D. 19 settembre 1918, B. U. 1918, d. 88).

29-30 giugno 1918: Col del Rosso

Domenico **Ferrari**, 32020/1, serg., 1° Art. mont.; n. Frugarolo (Alessandria), **MBVM**: *Piazzato a poche decine di metri dal nemico il pezzo da lui comandato, con calma e fermezza esemplari ne curava l'esattezza del tiro. Visto cadere mortalmente ferito il proprio comandante di sezione, con bello spirito di altruismo sotto l'intenso fuoco di artiglieria, mitragliatrici e fucileria avversaria ne curava il trasporto in un posto riparato, tornando poi subito al proprio posto* – Col del Rosso, 29 giugno 1918. (R.D. 7 settembre 1919, B.U. 1919, d. 82, p. 5246).

Giovanni **Manzini**, 32109/24, serg., 1° Art. mont.; n. Vespolate (Novara), **MBVM**: *Capo pezzo, piazzava arditamente il proprio cannone a brevissima distanza dal nemico, e con calma e coraggio singolari, sotto il violento fuoco dell'avversario ne curava l'esattezza del tiro, battendo*

alcune mitragliatrici, che ostacolavano l'attacco della nostra fanteria – Col del Rosso, 29 giugno 1918. (R.D. 7 settembre 1919, B.U. 1919, d. 82, p. 5260).

Battista **Torta**, 865/24, art. mont., 1° Art. mont.; n. Fontaneto d'Agogna (Novara), **MBVM**: *Servente di un pezzo, arditamente postato a poche decine di metri dal nemico, dimostrava eccezionale fermezza e coraggio, uscendo dalle linee, sotto il fuoco di mitragliatrici avversarie, per abbattere alcuni ostacoli che impedivano il tiro* – Col Del Rosso, 29 giugno 1918. (R.D. 7 settembre 1919, B.U. 1919, d. 82, p. 5286).

Savino **Vallati**, 9337/40, art. mont., 1° Art. mont.; n. Caraglio (Cuneo), **MBVM**: *Servente di un pezzo, arditamente postato a poche decine di metri dal nemico, dimostrava eccezionale fermezza e coraggio, uscendo dalle linee, sotto il fuoco di mitragliatrici avversarie, per abbattere alcuni ostacoli che impedivano il tiro* – Col Del Rosso, 29 giugno 1918. (R.D. 7 settembre 1919, B.U. 1919, d. 82, p. 5289).

Lodovico **Zambelli**, 4032/54, cap. m., 1° Art. mont.; n. Langosco (Pavia), **MBVM**: *Capo pezzo, sotto l'intenso fuoco piazzava arditamente il proprio cannone a brevissima distanza dall'avversario, e con calma e coraggio esemplari continuava il tiro, facendo tacere alcune mitragliatrici avversarie* – Col del Rosso, 29 giugno 1918. (R.D. 1 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 14, p. 778).

Almas **Mazzucchelli**, ten., 142ª btr. mont.; n. Bogliasco (Genova), **MAVM**: *Comandante di sezione da montagna, postata in trincea, a contatto delle posizioni nemiche, con azione intensa di fuoco ed in un momento assai critico, nel quale la linea era sfornita di truppa di fanteria, impediva una pericolosa irruzione nemica, e mentre, eretto della persona, suscitava nei suoi artiglieri l'emulazione del valore, cadeva sul pezzo col petto squarciato da raffiche di mitragliatrici. Sublime esempio d'eroismo, di abnegazione e di profondo sentimento del dovere* – Col del Rosso, 29 giugno 1918. (R.D. 31 maggio 1923, B.U. 1923, d. 31, p. 1587).

Emilio **Stefanazzi**, 5137/73, art. mont., 1° Art. mont., *LII* gr.; n. Busto Arsizio (Milano), **MBVM**: *Quale servente ad un pezzo messo in posizione nella trincea e fatto segno a fuoco intenso di mitragliatrici che colpiva a morte l'ufficiale, sprezzante del pericolo, puntava il pezzo e riduceva al silenzio l'arma avversaria* – Col del Rosso, 30 giugno 1918. (D. Lgt. 23 febbraio 1919, B.U. 1919, d. 12, p. 852).

30 giugno 1918: Altopiano di Asiago

Giuseppe **Jovene**, capit., 3° Art. mont.; n. Avellino, **MBVM**: *Comandante d'un gruppo da montagna, nel pieno sviluppo di un'azione offensiva avversaria, avuto ordine di portare le sue batterie in zona più avanzata, affinché potessero concorrere più efficacemente a contenere il potente urto nemico, si riportava subitamente in pieno giorno, allo scoperto, attraversando zone intensamente battute, per riconoscere le posizioni eseguendo poscia, nello spazio di pochissime ore, alla testa de' suoi cannoni, le operazioni di trasferimento e di ripresa del fuoco: esempio a tutti di calma, cosciente coraggio e profondo sentimento del dovere* – Altopiano di Asiago, 30 giugno 1918. (R.D. 21 marzo 1920, B.U. 1920, d. 26, p. 1519).

30 giugno 1918: Val Daone

Angelo **Negro**, 30181/75, alp., 4° Alp.; n. Tollegno (Novara), **MAVM**: *In un audace colpo di mano contro un posto avversario si slanciava con risoluto ardimento all'assalto, ed irrompeva primo fra tutti in un ben munito ridottino, accanitamente difeso dai nemici, trascinando con l'esempio i compagni e determinando con la propria impetuosa energia, la rapida e felice risoluzione dell'azione* – Val di Daone, 30 giugno 1918. (R. D. 13 luglio 1919, B.U. 1919, d. 56, p. 3831).

Carlo **Milanoli**, ten., 4° Alpini; n. Borgomanero (Novara), **MAVM**: *Comandante di un reparto di arditi destinato a compiere un audace colpo di mano, fu durante tutta l'azione l'anima e l'esempio dei suoi dipendenti, pronto e sagace nel pre-*

disporre, risoluto ed energico nell'attuare. Al momento dell'assalto, slanciandosi alla testa di tutti contro il nemico che accanitamente si difendeva da un munito ridottino, vi irrompeva annientando la resistenza del presidio e riportando prigionieri e bottino – Val di Daone, 30 giugno 1918. (R.D. 25 novembre 1919, B.U. 1919, d. 118, p. 6952- 6953).

Francesco **Zanardelli**, 3231/43, alp., 4° Alp.; n. Collio (Brescia), **MAVM**: *Offertosi volontariamente per un'azione ardita, giungeva fra i primi nell'aspra roccia dov'era situato il posto avversario, si slanciava da solo contro una vedetta, riuscendo dopo tenace corpo a corpo a sopraffarla; irrompeva infine entro un munito ridottino accanitamente difeso, incitando con la voce i compagni, seminando il terrore fra i nuclei nemici e cooperando col proprio impetuoso ardimento al rapido e felice esito dell'azione* – Val di Daone, 30 giugno 1918. (R.D. 25 novembre 1919, B.U. 1919, d. 118, p. 6967-6968).

Italo **Brosio**, s. ten. cpl., 4° Alp.; n. Torino, **MBVM**: *Offertosi spontaneamente, assumeva il comando d'una squadra d'arditi, e, attraverso aspri scoscendimenti del terreno, la guidava all'assalto con singolare perizia ed energia, irrompendo fra i primi in un ridottino, accanitamente difeso dal nemico, e suscitando in tutti entusiasmo ed ammirazione per il sereno sprezzo del pericolo* – Val Daone, 30 giugno 1918. (R.D. 21 marzo 1920, B.U. 1920, d. 26, p. 1502).

Silvestro **Coronel**, 305/67, alp., 4° Alp.; n. Saint Vincent (Torino), **MBVM**: *Offertosi volontariamente di guida ad una squadra, che doveva compiere una operazione ardita, la conduceva abilmente attraverso aspri scoscendimenti del terreno slanciavasi quindi fra i primi all'attacco di munito ridottino, e, incitando con la parola e con l'esempio i compagni, contribuiva a togliere al nemico, che accanitamente si difendeva, prigionieri e materiale* –Val Daone, 30 giugno 1918. (R.D. 21 marzo 1920, B.U. 1920, d. 26, p. 1507).

Pietro **Corradi**, 23128/71, alp., 4° Alp.; n. Pornassio (Porto Maurizio), **MBVM**: *Durante un audace colpo di mano su di un ridottino nemico, si mostrava calmo ed ardito. Scalata per primo una difficile e pericolosa parete rocciosa, aggirava il posto da attaccare, interrompeva una linea telefonica, con la quale l'avversario avrebbe potuto dare l'allarme, e cooperava, con energia e costante sprezzo del pericolo alla cattura di prigionieri e materiale* – Val Daone, 30 giugno 1918. (R.D. 21 marzo 1920, B.U. 1920, d. 26, p. 1507).

1° settembre 1917 - luglio 1918: guerra aerea

Manlio **Borri**, ten., Alp., *XI* gr. aeroplani; n. Firenze, **MAVM**: *Ottimo pilota da bombardamento, compì numerose ardite operazioni di guerra, dando costante prova di ardimento e di calma. Fra l'intenso tiro delle artiglierie, scendeva più volte a bassa quota per mitragliare le masse nemiche. Il 27 novembre 1917 attaccato da un velivolo nemico, benché fosse rimasto ferito il mitragliere, sosteneva un brillante combattimento, mettendo in fuga l'avversario. La notte sul 4 aprile 1918, nonostante le avverse condizioni atmosferiche, dopo una lotta ostinata, raggiungeva e colpiva efficacemente l'obiettivo assegnatogli* – Cielo del Trentino e del Piave, 1 settembre 1917-luglio 1918. (R.D. 14 agosto 1919, B.U. 1919, d. 68, p. 4503).

Renzo **Leveroni**, capit. cpl., 3° alp., *IV* gr. aeroplani; n. Torino, **MAVM**: *Ottimo pilota, fu costante e bell'esempio di slancio, di fermezza e di coraggio, offrendosi sempre primo ovunque fosse un'impresa da compiere. Eseguì numerosi bombardamenti sul nemico, dando prova d'indomito valore e trascinando con l'esempio i propri dipendenti* – Cielo del Piave e del Trentino, settembre 1917- luglio 1918. (R.D. 14 agosto 1919, B.U. 1919, d. 68, p. 4519).

Novembre 1917 - luglio 1918: Melette - Val Vecchio - Monte San Francesco

Carlo Mario **Danioni**, magg., 10° Gr. alp., btg. *Monte Berico*; n. (n. i.), **CGVM**: *Tanto in com-*

battimento quanto nei lunghi servizi di trincea, fu sempre efficace coadiutore del comando di reggimento e diede costante prova di ardimento, serenità e perizia – Melette - Val Vecchia - Monte San Francesco, novembre 1917-luglio 1918. (R.D. 31 maggio 1923, B.U. 1923, d. 31, p. 1610).

Carlo Mario Danioni, di Milano, 2 MBVM e 1CGVM. Come s. ten. al 6° Alp., btg. *Verona*, meritò la prima MBVM ad Ettangi (Libia), il 18 luglio 1913; da magg. cte il 10° Gr. Alp. ottenne la CGVM nel settore Melette - Val Vecchia - Monte San Francesco, novembre 1917-luglio 1918; ricevette la seconda MBVM con il grado di generale di Brigata durante il secondo conflitto mondiale, a Conca di Ziri - M. Tr Tralji - Slovenia (fonte orientale), 11 aprile 1941-*XIX*. Fu l'ultimo comandante del btg. *Monte Berico*, del quale resse il comando dall'estate 1918; concluse la lunga carriera con il grado di generale di Corpo d'armata (FMST).

Gennaio-luglio 1918: guerra aerea

Arturo **Bonucci**, capit. M.T., sezione aereonautica Valona; n. Bologna, ma Roma, **MAVM**: *Ardito pilota d'idrovolante, comandante di squadriglia, ha dato costante prova di alte qualità militari ed aviatorie di grande audacia, portando parecchie volte la sua squadriglia a bombardare importanti obbiettivi militari nemici, nonostante il violento ed aggiustato fuoco antiaereo. Ha eseguito inoltre ricognizioni e fotografie di alto interesse militare, talvolta a bassa quota, incurante sempre del concentrato tiro avversario, compiendo anche delicate e pericolose missioni speciali, ed, in una occasione, mitragliando a corta distanza una nave da guerra nemica, e gli idrovolanti che la scortavano* – Basso Adriatico, gennaio-luglio 1918. (D. Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2428).

Giugno-luglio 1918: Monte Grappa

Orazio **Lestuzzi**, capit. 7° Alp., addetto btg. radiotelegrafisti, 4ª sez. radiotelegrafica d'Armata; n. Udine, **MBVM**: *Ufficiale brillantissimo, maestro d'ogni audacia, sprezzando, superbo di ardimento, il fuoco e l'insidia avversaria, trasfondendo nell'animo dei propri dipendenti la propria fermezza in lavori e ricognizioni sulle posizioni di combattimento oltre la linea delle nostre vedette, seppe dar prova di fulgide virtù militari* – Monte Grappa, giugno-luglio 1918. (R.D. 25 novembre 1919, B.U. 1919, d. 118, p. 6989).

Biagio **Rossi**, 15041-bis/77, cap. mag. alp., addetto btg. radiotelegrafisti, 4ª sez. radiotelegrafica d'Armata; n. San Tommaso (Belluno), **MBVM**: *Ottimo soldato, in un servizio in cui tutto è dovuto all'ardimento individuale, sprezzante oltre ogni dire del fuoco e dell'insidia avversaria, sulle posizioni di combattimento, oltre la linea delle nostre vedette, seppe far rifulgere le più belle doti di coraggio ed audacia* – Grappa, giugno-luglio 1918. (R.D. 25 novembre 1919, B.U. 1919, d. 118, p. 7003).

Giugno-luglio 1918: Monte Pertica

Alberto **Praloran**, 24195/77, serg. alp., addetto btg. radiotelegrafisti, 4ª sez. radiotelegrafica d'Armata; n. Belluno, **MBVM**: *Ottimo soldato, in un servizio in cui tutto è dovuto all'ardimento individuale, sprezzante oltre ogni dire del fuoco e dell'insidia avversaria, sulle posizioni di combattimento; oltre la linea delle nostre vedette, seppe far rifulgere le più belle doti di coraggio ed audacia* – Monte Pertica, giugno-luglio 1918. (R.D. 25 novembre 1919, B.U. 1919, d. 118, p. 7000).

Luglio 1918: Chalon sur Marne (Francia)

Cesare **Grattarola**, ten., 1° Alp., truppe ausiliarie in Francia; n. (n. i.), **CGVM**: *Durante un bombardamento aereo, si distinse per ardimento e fermezza recando pronto soccorso ai militari colpiti.* – Chalons sur Marne (Francia), luglio 1918. (R.D. 11 maggio 1924, B.U. 1924, d. 23, p. 1503).

Luglio 1918: Col del Rosso

Giovanni **Acerbis**, alp., 5° Alp.; n. (n. i.), ma Selvino (Bergamo) **MAVM**: *Si distinse ripetutamente per arditezza in pericolosi servizi di pattuglia e specialmente nel riportare indietro e nel piazzare una mitragliatrice. Mentre attendeva allo sgombro di una trincea, sotto il fuoco dell'artiglieria nemica, ferito gravemente agli occhi da una bomba a mano, in modo da perdere totalmente la vista, conservava calma ammirevole ed incoraggiava i compagni a proseguire nel pericoloso lavoro indispensabile ad assicurare la difesa della posizione* – Col del Rosso (Asiago), luglio 1918 (R.D. 31 maggio 1923, B.U. 1923, d. 31, p. 1594).

Luglio 1918: Basso Piave

Achille **D'Havet**, magg., addetto comando 3ª Armata; n. Bologna, **CGVM**: *Inviato in servizio di collegamento presso le truppe operanti in momento critico, superando difficoltà e pericoli prendeva contatto con i reparti in linea riportando utili informazioni* – Basso Piave, luglio 1918. (R.D. 4 maggio 1925, B.U. 1925, d. 23, p. 1337).

Luglio 1918: Monte Giovo

Rocco **Lazazzera**, ten., *XXIII/XXIX RA*; n. Calatafimi (Trapani), **CGVM**: *Nel comando di pattuglie di ricognizione diede belle prove di intelligenza, cosciente audacia e valore* – Monte Giovo, luglio 1918. (R.D. 4 maggio 1925, B.U. 1925, d. 23, p. 1343).

1-2 luglio 1918: Monte Valbella

Giovanni **Grasselli**, 2911/62, cap. m., 3° Art. mont.; n. Schio (Vicenza), **MBVM**: *Capo pezzo, durante lo spostamento dalla sezione per portarsi a pochi metri dalle linee nemiche, sotto l'intenso fuoco dell'artiglieria avversaria, contribuì con la sua calma a mantenere l'ordine nelle colonne. Nella nuova posizione, molto avanzata e allo scoperto, fu di bello esempio ai dipendenti per coraggio e alto sentimento del dovere. Già distintosi in altri combattimenti* – Monte Val Bella, 1-2 luglio 1918. (R.D. 7 settembre 1919, B.U. 1919, d. 82, p. 5253).

1-3 luglio 1918: Cortellazzo (basso Piave)

Pietro **Galazzi**, 9685/73, art. mont., 1° Art. mont.; n. Busto Arsizio (Milano), **CGVM**: *Zappatore di una batteria spiegando attività e sprezzo del pericolo, sotto il fuoco dell'artiglieria nemica, attese a riattare la strada percorsa dalla propria batteria per recarsi in posizione per agevolarne la sollecita avanzata, mantenendo calma singolare malgrado lo scoppio vicino di granate nemiche* – Cortellazzo (Basso Piave), 1 luglio 1918 (R.D. 18 giugno 1925, B.U. 1925, d. 31, p. 1856).

Carlo **Minetti**, 7097/1, cap., 1° Art. mont.; n. Grognardo (Alessandria), **MBVM**: *Il giorno prima dell'azione, domandava volonterosamente di essere assegnato alla linea di combattimento.*

Durante l'azione si segnalò per coraggio e calma sotto il tiro dell'artiglieria nemica. Ferito, prima di essere condotto al posto di medicazione, aveva parole di incoraggiamento per i suoi compagni affinché continuassero a combattere – Cortellazzo (Piave), 1-3 luglio 1918. (R.D. 14 settembre 1919, B.U. 1919, d. 85, p. 5424).

Alfredo **Dormi**, 2074/72, art. mont., 1° Art. mont., *XXXVII*, 180ª btr.; n. Terni (Perugia), **MBVM**: *Esempio di calma e sprezzo del pericolo, durante un intensissimo tiro di bombarde nemiche, comandato a portare un ordine, benché ferito, si trascinava fino ai pezzi, adempiendo l'ordine commessogli* – Cortellazzo (Piave), 2 luglio 1918. (R.D. 16 novembre 1919, B.U. 1919, d. 109, p. 6540).

† Torquato **Morganti**, 12081/13, cap., 1° Art. mont.; n. Cascina – fraz. San Frediano e Settimo (Pisa), **MAVM**: *Continuo, mirabile esempio di calma e valore, durante un intenso, efficace tiro di controbatteria eseguito da bombarde nemiche, rimaneva, impavido, al proprio pezzo, continuando come graduatore, a far fuoco, e, col suo fermo contegno, infondeva fiducia e slancio nei dipendenti, finché veniva colpito a morte* – Cortellazzo, 2 luglio 1918. (R.D. 7 agosto 1919, B.U. 1919, d. 64, p. 4254).

† Renato **Soldi**, 6704/84, cap. m., 1° Art. mont., *XXXVII* gr., 180ª btr.; n. Pistoia – fraz. Pontelungo (Firenze), **MAVM**: *Quale capo pezzo, benché fatto segno ad un aggiustato tiro nemico che feriva diversi serventi del pezzo, continuava impavido a far fuoco coi pochi serventi rimasti, finché cadeva mortalmente ferito* – Cortellazzo (Piave), 2 luglio 1918. (R.D. 16 novembre 1919, B.U. 1919, d. 109, p. 6522).

† Vittorio **Pesavento**, ten. cpl., 1° Art. mont., *XXXVII* gr.; n. San Pietro in Gù (Padova), **MAVM**: *Comandante di una batteria da montagna allo scopo di permettere alle fanterie la conquista di un nido di mitragliatrici, noncurante dell'intenso tiro nemico, piazzava i suoi pezzi su di un argine allo scoperto, in modo da poter battere in breccia l'ostacolo che veniva conquistato. Colpito da granata nemica, cadeva sul campo* – Cortellazzo (Piave), 21, ma 2 luglio 1918. (R.D. 16 novembre 1919, B.U. 1919, d. 109, p. 6516).

† Vittorio Pesavento, nato a San Pietro in Gù (Padova), MAVM. Laureato in Commercio all'Università Cà Foscari di Venezia, era ten. cpl. al 1° Artiglieria da Montagna, *XXXVII* Gr., quando venne ucciso in combattimento il 2 luglio 1918 a Cortellazzo (Piave), meritando la MAVM (archivio S. Musi).

Matteo **Magliano**, 27885/79, cap. m., 1° Art. mont.; n. Mondovì (Cuneo), **CGVM**: *Disimpegnava con calma ammirevole e cosciente coraggio le funzioni di capo pezzo durante il tiro, nonostante che la batteria fosse intensamente battuta. Era di esempio e guida ai propri serventi sui quali esercitava un ascendente non comune* – Cortellazzo, 3 luglio 1918. (R.D. 21 dicembre 1924, B.U. 1924, d. 59, p. 3439).

Giuseppe **Panizza**, 20135/71, cap. m., 1° Art. mont.; n. Loano (Genova), **CGVM**: *Disimpegnava con calma ammirevole e cosciente coraggio le funzioni di capo pezzo durante il tiro, nonostante che la batteria fosse intensamente battuta. Era di esempio e guida ai propri serventi sui quali esercitava un ascendente non comune* – Cortellazzo, 3 luglio 1918. (R.D. 21 dicembre 1924, B.U. 1924, d. 59, p. 3446).

1-3 luglio 1918: Col del Rosso

Giulio **Ronchi**, 75014/23, serg. m., 3° Art. mont.; n. Milano, **CGVM**: *Sotto violento bombardamento delle vie d'accesso alle batterie del gruppo, sprezzando ogni pericolo, organizzava di sua iniziativa un ottimo servizio di rifornimento munizioni, assicurando alle batterie una rapida e durevole condotta di fuoco* – Col del Rosso, 1-2 luglio 1918. (R.D. 30 novembre 1924, B.U. 1924, d. 57, p. 3350).

Giovanni **Baignini**, 3343/, cap. m., 3° Art. mont.; n. (n. i.), **CGVM**: *Capo pezzo in una batteria in posizione avanzata e scoperta, soggetta a violento tiro aggiustato dell'artiglieria avversaria, durante un contrattacco nemico diede lodevole esempio ai propri dipendenti di calma e coraggio* – Col del Rosso (Altipiano d'Asiago), 2-3 luglio 1918 (R.D. 28 maggio 1925, B.U. 1925, d. 26, p. 1531).

Carlo **Passeroni**, s. ten., 3° Art. mont.; n. Torino, **CGVM**: *Comandante di una sezione avanzata ed allo scoperto, sotto violento fuoco d'artiglieria avversaria, ne diresse l'azione con calma e coraggio coadiuvando validamente la fanteria a respingere un contrattacco nemico* – Col del Rosso (Altipiano d'Asiago), 2-3 luglio 1918 (R.D. 28 maggio 1925, B.U. 1925, d. 26, p. 1562).

Giovanni **Vitali**, 30897/34, cap. m., 3° Art. mont.; n. Maiolati (Ancona), **CGVM**: *Capo pezzo di una batteria avanzata e scoperta, soggetta a violento tiro aggiustato dell'artiglieria avversaria durante un contrattacco nemico, diede lodevole esempio ai propri dipendenti di calma e coraggio* – Col del Rosso (Altipiano d'Asiago), 2-3 luglio 1918 (R.D. 28 maggio 1925, B.U. 1925, d. 26, p. 1575).

2-6 luglio 1918: Cavazuccherina - Case Piranù (Piave)

† Vincenzo **Pizzo**, 14650/32, cap., 1° Art. mont., *XXXVII* gr., 180ª btr.; n. Marsala (Trapani), **MBVM**: *Quale servente del terzo pezzo, avuto morto il puntatore, si offrì volontariamente a sostituirlo, finché rimaneva colpito a morte* – Cavazuccherina (Piave), 2 luglio 1918. (R.D. 16 novembre 1919, B.U. 1919, d. 109, p. 6556).

Vittore **Stella**, ten., 2° Art. mont.; n. Fasano (Bari), **MAVM**: *Comandante di una sezione di artiglieria da montagna assegnata ad una colonna d'attacco, noncurante del pericolo, in quattro giorni di durissima azione, pur di battere validamente gli obiettivi assegnatigli si portava coi pezzi a poche centinaia di metri, con l'osservatorio a poche decine di metri dall'avversario, per meglio colpirlo, riuscendo ripetutamente nello scopo. Fortemente controbattuto, continuava imperterrito il fuoco per dare efficace aiuto alla fanteria, suscitando entusiasmo pel suo ammirevole e coraggioso contegno* – Cavazuccherina-Case Piranù (Piave), 2-6 luglio 1918. (R.D. 8 aprile 1920, B.U. 1920, d. 32, p. 1794).

2 luglio 1918: Col del Miglio

Michele **Miglietta**, ten., 1° Art. mont.; n. Casale Monferrato (Alessandria), **MBVM**: *Comandante di una batteria, durante un azione offensiva, portava i suoi pezzi in una posizione traditrice a breve distanza dalla linea nemica. Apriva quindi il fuoco allo scatto delle nostre fanterie, e, benché controbattuto, continuava il tiro preciso ed efficacissimo, accompagnando le truppe marcianti all'assalto fino alle posizioni che furono conquistate* – Col del Miglio (Bassano), 2 luglio 1918. (R.D. 7 settembre 1919, B.U. 1919, d. 82, p. 5264).

Aldo **Barbi**, asp. uff., 141ª cp. mitr.; n. Mirandola (Modena), **MAVM**: *Ferito gravemente ad un occhio, non voleva assolutamente abbandonare la propria sezione mitragliatrici. Ferito una seconda volta, non si lasciava trasportare al posto di medicazione che dopo l'ordine tassativo del proprio comandante* – Col del Miglio (quota 1212), 2 luglio 1918. (R.D. 18 luglio 1920, B.U. 1920, d. 61, p. 3355).

Nicola **De Lillo**, s. ten., 3° Art. mont.; n. (n.i.), **CGVM**: *Durante una azione offensiva, benchè allo scoperto ed a breve distanza dalle linee nemi-*

che, con calma e sereno sprezzo del pericolo dirigeva il tiro preciso ed efficace dei suoi pezzi, accompagnando le truppe marcianti all'assalto delle posizioni, che furono conquistate – Col del Miglio (Monte Grappa), 2 luglio 1918. (R.D. 30 novembre 1924, B.U. 1924, d. 56, p. 3248).

2 luglio 1918: Casera di Camporoà (Grappa)

Nicola **Serzina**, 42385/43, cap. m., 3° Art. mont.; n. Soprazocco (Brescia), **MBVM**: *Capo pezzo in una batteria piazzata allo scoperto e individuata dall'avversario, durante lo svolgersi di un'azione, nonostante il violento fuoco di controbatteria nemico, eseguito da pezzi di vari calibri, dismpegnava le sue funzioni con grande perizia, alto sentimento del dovere e singolare coraggio, validamente contribuendo, anche in momenti difficili, ad infliggere gravi perdite al nemico* – Casera di Camporoà (San Giovanni-Monte Grappa), 2 luglio 1918(R.D. 7 settembre 1919, B.U. 1919, d. 82, p. 5282).

2 luglio 1918: Capo Sile

Giovanni **Bertola**, 4374/43, 1380ª cp. mitr.; n. Orzivecchi (Brescia), **MBVM**: *Porta ordini di una compagnia, sebbene ferito nel recapitare un plico ad un comando superiore, portava a compimento l'incarico ricevuto. Tornato in trincea vi rimaneva quantunque, sofferente, bello esempio di alto spirito militare e di singolare fermezza d'animo* – Capo Sile, 2 luglio 1918. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 57, p. 3023).

2 luglio 1918: Cassoni - Paludello (basso Piave)

Isidoro **Del Boca**, s. ten., 3° Art. mont., *XIII* gr.; n. Boca (Novara), **MAVM**: *Ufficiale di collegamento di artiglieria da montagna, durante tutto il combattimento dimostrò ardente slancio ed ammirevole coraggio, offrendosi più volte spontaneamente per operare il collegamento tra i diversi reparti del reggimento, attraverso zone fortemente battute. Sulla linea di fuoco, chiese ed ottenne il comando di un plotone rimasto privo d'ufficiale, e lo scagliò arditamente contro mitragliatrici avversarie, che costituivano seria minaccia per la manovra d'attacco* – Cassoni (Basso Piave), 2 luglio 1918. (R.D. 16 novembre 1919, B.U. 1919, d. 109, p. 6497).

Luigi **Carrara**, art. mont., 2° Art. mont.; n. Oltre il Colle (Bergamo), **MAVM**: *Addetto ad un pezzo da montagna, che agiva a sostegno di un battaglione di assalto, incuorava i propri compagni a trascinare avanti il pezzo onde battere le mitragliatrici avversarie, che facevano numerose vittime nei reparti attaccanti. Sotto raffiche violente di mitragliatrici e artiglierie avversarie serbava un contegno eroico, anche quando colpito gravemente ad una gamba rifiutava il soccorso dei compagni, perchè continuassero il fuoco* – Paludello (Basso Piave), 2 luglio 1918. (R.D. 12 febbraio 1925, B.U. 1925, d. 9, p. 401).

2 luglio 1918: Porte del Taglio, Chiesa Nuova (Piave)

Pietro Onati, ma **Omati**, ten., 3° Art. mont.; n. Bologna, **MBVM**: *Bello esempio di coraggio e di fermezza, nonostante le perdite subite pel violento tiro nemico, effettuava il passaggio della batteria sulla sinistra del fiume. Presa, immediatamente posizione a brevissima distanza da nidi di mitragliatrici avversarie, concorreva col suo fuoco ad ostacolare l'azione di nuclei che tentavano di infiltrarsi nelle nostre linee* – Porte del Taglio, Chiesa Nuova (Piave), 2 luglio 1918. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 57, p. 3082).

2-5 luglio 1918: Case Allegri di Cortellazzo (basso Piave)

Salvatore **Di Trani**, capit., 1° Art. mont., *XXXVII* gr., 181ª btr.; n. Canosa di Puglia (Bari), **MBVM**: *Comandante di una batteria da montagna, in accompagnamento di una colonna d'attacco, audacemente portava i pezzi sulle prime linee, ove, agendo in pieno accordo colle fanterie, riusciva a far conquistare brillantemente caseg-*

giati, sistemati fortemente a difesa del nemico – Cortellazzo, Case Allegri (Piave), 2-5 luglio 1918. (R.D. 16 novembre 1919, B.U. 1919, d. 109, p. 6540).

Amelio **Vinzio**, 40263/, serg., 1° Art. mont., *XXXVII* gr., 181ª btr.; n. Grignasco (Novara), **MBVM**: *Guida di collegamento con la batteria, sprezzante del pericolo, sotto il tiro intenso delle mitragliatrici nemiche, teneva informato delle mosse nemiche la batteria che accompagnava col tiro l'avanzata delle prime ondate* – Cortellazzo - Casa Allegri (Piave), 2-5 luglio 1918. (R.D. 16 novembre 1919, B.U. 1919, d. 109, p. 6565).

2-6 luglio 1918: Piave Vecchio

Francesco **D'Aponte**, magg., *LV* gr. Art. mont.; n. Bari, **MBVM**: *Comandante di un gruppo di artiglieria da montagna, volontariamente si univa al comando di un reggimento di fanteria, e sotto violento fuoco di sbarramento, dava bello esempio di calma, ardimento e intelligenza ad una batteria del suo gruppo, che seguiva il reggimento. In ricognizioni compiute sulla linea di fuoco, forniva preziose informazioni, adoperandosi in modo esemplare per la buona riuscita delle operazioni* – Piave Vecchio, 2-6 luglio 1918. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 57, p. 3044).

2-7 luglio 1918: Basso Piave

Giulio **Managlia**, 14860/67, art. mont., 2° Art. mont.; n. Salto (Torino), **MBVM**: *Guardafili di batteria, nell'accomodare e nello stendere linee telefoniche tra i pezzi e l'osservatorio ai piccoli posti avanzati, durante cinque giorni di azione, lungo strade intensamente battute, si prodigava in maniera superba, infaticabile, assicurando sempre il funzionamento della sezione in modo così brillante da farlo oggetto dell'ammirazione di quanti lo videro al lavoro* – Basso Piave, 2-7 luglio 1918. (R.D. 14 settembre 1919, B.U. 1919, d. 85, p. 5420).

Alessandro **Baccalini**, 32765/54, art. mont., 3° Art. mont.; n. Lomello (Pavia), **MAVM**: *Soldato esploratore e di collegamento presso un battaglione che avanzava, ferito al braccio, continuava per parecchio tempo a portare informazioni ed ordini ai pezzi da montagna che seguivano dappresso; noncurante d'ogni pericolo, mantenne per tutto il giorno eroico contegno, rifiutando di ritirarsi dalla linea* – Basso Piave, 2 luglio 1918. (R.D. 16 novembre 1919, B.U. 1919, d. 109, p. 6487).

Alessandro Baccalini, di Lomello (Pavia), MAVM il 2 luglio 1918 sul Basso Piave, artigliere da montagna del 3° reggimento Artiglieria da montagna. La foto lo ritrae quando si trovava in forza alla 1ª cp. di Sanità, dalla quale a sua richiesta venne trasferito al 3° Art. mont. il 19 maggio 1915 con l'incarico di esploratore di collegamento (archivio E. Avietti).

3 luglio 1918: Chiesanuova (Piave vecchio)

Gaetano **Cadei**, 10679/42, art. mont., 3° Art. mont.; n. Bergamo, **MBVM**: *Servente di un*

pezzo posto in trincea, quantunque due suoi compagni fossero caduti gravemente feriti da schegge di granate avversarie, continuava impavido il fuoco, anche quando un'altra granata fracassava gli scudi, ferendo lui stesso leggermente ad una spalla – Chiesa Nuova (Piave Vecchio), 3 luglio 1918. (R.D. 28 settembre 1919, B.U. 1919, d. 91, pp. 5650).

Pietro **Santoro**, s. ten., 3° Art. mont.; n. Palermo, **MBVM**: *Sotto il violento fuoco nemico, durante il passaggio del fiume su passerelle, essendo caduto colpito a morte l'ufficiale addetto ad un altro pezzo, lo sostituiva subito nel comando, ed incitando gli uomini ad avanzare, li conduceva, nonostante le perdite, sulla sponda opposta, dimostrando per tutta l'azione calma e coraggio singolari* – Chiesa Nuova (Piave Vecchio), 2 luglio 1918. (R.D. 28 settembre 1919, B.U. 1919, d. 91, pp. 5709).

Carlo **Sironi**, 5133/76, art. mont., 3° Art. mont.; n. Monza (Milano), **MBVM**: *Servente di un pezzo situato in trincea e soggetto a violento bombardamento avversario che lo danneggiava, rimaneva impassibile al proprio posto, continuando con singolare coraggio a far fuoco ed incitando i compagni* – Chiesa Nuova (Piave Vecchio), 3 luglio 1918.(R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 57, p. 3104).

Ugo **Guido**, ten., 3° Art. mont.; n. Lecce (Lecce), **CGVM**: *Comandante di un pezzo in linea, sebbene fortemente controbattuto con perdite nei serventi, seppe infondere, col suo contegno esemplare, coraggio e serenità nei suoi dipendenti, esponendosi inoltre più volte per colpire mitragliatrici avversarie* – Chiesanuova (Basso Piave), 3 luglio 1918 (R.D. 18 giugno 1925, B.U. 1925, d. 31, p. 1859).

2-3 luglio 1918: Intestadura (basso Piave)

† Costantino **Razzetti**, ten., 3° Art. mont., 49ª btr. som.; n. Lucca, **MAVM**: *Gettata una passerella sul fiume, ne tentava l'immediato passaggio con un pezzo da montagna, sotto il violento fuoco nemico, per facilitare l'avanzata della fanteria che seguiva dappresso, ed infondeva coraggio nei dipendenti con l'esempio del suo mirabile valore. Colpito a morte, incitava ancora i soldati a proseguire nell'azione, ricusando di essere trasportato e gridando «Viva l'Italia!»* – Intestadura (Basso Piave), 2 luglio 1918. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 56, p. 2954).

Giuseppe **Carlino**, 28676/33, serg., 3° Art. mont.; n. Ficarazzi (Palermo), **MBVM**: *Capo pezzo, essendo rimasto ferito il proprio puntatore, lo sostituiva prontamente sotto il continuo e violento fuoco di mitragliatrici e fucileria avversaria. Calmo e sereno, preciso nel puntamento diretto, quantunque leggermente ferito, non desisteva dall'azione fino alla distruzione di una mitragliatrice avversaria* – Intestadura (Basso Piave), 3 luglio 1918. (R.D. 28 settembre 1919, B.U. 1919, d. 91, pp. 5652).

3-4-5 luglio 1918: Piave vecchio - Piave nuovo

Egidio **Castelli**, ten. cpl., 5° Alp., addetto comando Brigata *Bisagno*; n. Guanzate (Como), **MAVM**: *Volontariamente si offriva a portare ordini importanti e a mantenere il collegamento con i reparti avanzati, percorrendo in tre giorni di aspri combattimenti, zone violentemente battute da artiglierie e mitragliatrici. Ferito leggermente da scheggia di granata, rimaneva sul posto sino alla vittoria, dando bell'esempio di calma ammirevole e di coraggio non comune* – Piave Vecchio-Piave Nuovo, 3-4-5 luglio 1918. (R.D. 31 agosto 1919, B.U. 1919, d. 78, p. 4934).

6 luglio 1918: Cave Mulinate - Cavazuccherina (Piave)

Dante **Gaspardo**, 73294/30, cap. m., 2° Art. mont.; n. Pordenone (Udine), **CGVM**: *Si distinse per prontezza e valore nell'accorrere, con il proprio pezzo di riserva, a sostituire altro pezzo inutilizzato* – Case Mulinate-Cavazuccherina (Piave), 6 luglio 1918. (R.D. 15 agosto 1925, B.U. 1925, d. 44, p. 2686).

15-18 maggio - 6-14 luglio 1918: Albania

Giuseppe **Treboldi**, magg. gen. alp.; n. Anfo (Brescia), **OMS**: *In difficili condizioni di comando in territorio vasto, aspro ed insidioso, a grande distanza dalle basi, condusse bril- lantemente le sue truppe alla conquista di posizioni forti per natura e per occupazione nemica, dimostrando perizia non comune, giusta iniziativa, saldezza d'animo e di propositi in tutte le fasi della lotta* – Albania, Ostravitza, 15-18 maggio; Tomor, 6-14 luglio 1918. (B.U.1919, p. 631).

6 luglio 1918: Albania

Carlo **Buzzi**, ten., 2° Art. mont.; n. Ferrara - fraz. Fossalbero, CMG/**CGVM**: *Ufficiale addetto ad un gruppo da montagna, spontaneamente si offriva per recarsi in località completamente scoperta ed esposta al fuoco nemico, onde dirigere il tiro di una batteria contro postazioni di mitragliatrici nemiche* – Terbuhova (Albania) 6 luglio 1918 (R.D. 26 ottobre 1919, B.U. 1919, d. 104, p. 6304, commutata con R.D. 16 luglio 1925, B.U. 1925, d. 41, p. 2447).

7 luglio 1918: Campo di Marcon (Treviso)

† Luigi **Bourlot**, capit. alp., Corpo Aeronautico militare, 38ª squadriglia; n. Torino, **MAVM**: *Aviatore di rara perizia e di alto ardimento, entusiasta del proprio servizio, eseguiva con superbo sentimento del dovere numerosi arditissimi voli di guerra, sempre incurante del continuo pericolo. Il giorno 7 luglio, mentre provava un nuovo tipo di apparecchio, alla cui efficienza aveva dato contributo fervidissimo di consiglio, di opera e di esperienza, per improvviso guasto, precipitava a terra dopo aver invano tentato più che la propria salvezza, quella della sua macchina da guerra* – Campo di Marcon, 7 luglio 1918. (R.D. 20 luglio 1919, B.U. 1919, d. 59, p. 4004).

Il campo di avizaione di Marcon.

7 luglio 1918: Posizione di Laitiza (Albania)

Ernesto **Borbonese**, magg., Art. mont., *LXV* gr.; n. Bologna, **CGVM**: *Comandante di gruppo, con sprezzo del pericolo, percorreva una zona battuta efficacemente dal tiro d'artiglieria nemica, ed individuatene la provenienza, faceva prendere posizione a sue due batterie, riuscendo a controbattere efficacemente l'avversario* – Posizione di Laitiza (Albania), 7 luglio 1918. (R.D. 29 ottobre 1925, B.U. 1925, d. 57, p. 3365).

7 luglio 1918: Glava (Albania)

Aristodemo **Baron**, 9355/28, art. mont., 2° Art. mont.; n. Fonte (Treviso), **MBVM**: *Dava prova di coraggio e di zelo, provvedendo incessantemente al rifornimento delle munizioni, sotto intenso fuoco nemico, finchè cadeva gravemente ferito* – Glava (Albania), 7 luglio 1918(R.D. 27 maggio 1920, B.U. 1920, d. 50, p. 2663).

Domenico **Manenti**, 14266/21, serg., 2° Art. mont.; n. Calanna (Reggio Calabria), **MBVM**: *Comandante di un reparto di cassoni, mentre la batteria era sottoposta ad intenso tiro nemico, disimpegnava il suo compito con esemplare calma ed energia. Caduto gravemente ferito, era, col suo contegno, di esempio ed incoraggiamento ai dipendenti* – Glava (Albania), 7 luglio 1918. (R.D. 27 maggio 1920, B.U. 1920, d. 50, p. 2687).

Roberto **Caselli**, ten. cpl., 2° Art. mont.; n. Frugarolo (Alessandria), **CGVM**: *Comandante di una batteria da montagna eseguiva prontamente e con molta competenza l'ordine di prendere posizione in località scoperta e molto battuta allo scopo di controbattere le artiglierie avversarie che impedivano l'avanzata della nostra fanteria, dando ai propri dipendenti esempio di sprezzo del pericolo e di instancabile attività, otteneva da tutti il massimo rendimento obbligando al silenzio le batterie avversarie* – Glava (Albania), 7 luglio 1918. (R.D. 3 giugno 1926, B.U. 1926, d. 32, p. 2006).

Giovanni **Scavia**, ten. cpl., 2° Art. mont.; n. Frugarolo (Alessandria), **CGVM**: *Mentre la batteria prendeva posizione sotto violento fuoco di artiglieria nemica, con energica, intelligente coraggiosa azione di comando manteneva l'ordine, l'efficienza, lo spirito combattivo dei suoi soldati, nuovi al fuoco, fino al vittorioso compimento della giornata* – Glava (Albania), 7 luglio 1918. (R.D. 13 agosto 1926, B.U. 1926, d. 49, p. 3374).

Diomede Lojacono, ma **Loiacono**, s. ten. cpl., 2° Art. mont.; n. Messina, **CGVM**: *Dirigeva sotto il violento fuoco nemico, con energia e calma le operazioni di scarico e la presa di posizione. Iniziando con la sua sezione un intenso e bene aggiustato tiro otteneva efficaci risultati, obbligando al silenzio la batteria avversaria. Bell'esempio ai dipendenti di fermezza e coraggio* – Glava (Albania), 7 luglio 1918. (R.D. 26 agosto 1926, B.U. 1926, d. 50, p. 3428).

7-8 luglio 1918: Stulas, quota 166 (Albania)

Domenico **Buongiovanni**, s. ten., 1° Art. mont.; n. Pistoia (Firenze), **CGVM**: *Ufficiale di collegamento tra gruppo e fanteria, si dimostrò ardito, volenteroso instancabile, assolvendo con entusiasmo al suo compito e riuscendo prezioso al proprio comandante per le importanti notizie trasmessegli* – Stulas, quota 166 (Albania), 7-8 luglio 1918. (R.D. 29 ottobre 1925, B.U. 1925, d. 57, p. 3394).

9 luglio 1918: Metali (Albania)

Aniello **Albano**, ten., 1° Art. mont.; n. Napoli, **CGVM**: *Sottocomandante di batteria disimpegnò il suo compito con abilità e coraggio. Diede bella prova d'ardire, sia durante una ricognizione su terreno insidiato, sia nello spostare in avanti i pezzi, sotto fuoco di fucileria nemico, per meglio battere nuclei avversari* – Metali (Albania), 9 luglio 1918. (R.D. 29 ottobre 1925, B.U. 1925, d. 57, p. 3389).

Mario **Carrera**, capit., 1° Art. mont.; n. Cagnano (Novara), **CGVM**: *Comandante di batteria incaricato di accompagnamento ed appoggio a reparti di fanteria, con rapidità e calma, conduceva la batteria a pochi ettometri dagli obiettivi, e, con la precisione del tiro contribuiva al sollecito conseguimento dello scopo* – Ponte di Metali (Fieri-Albania), 9 luglio 1918. (R.D. 29 ottobre 1925, B.U. 1925, d. 57, p. 3396).

Giovanni **Filippi**, s. ten., 1° Art. mont.; n. Venezia, **CGVM**: *Aiutante maggiore di gruppo dimostravasi coraggioso, volenteroso, instancabile nel recare ordini ai reparti di prima linea, sotto fuoco di fucileria avversaria, riuscendo di prezioso aiuto al proprio comandante nella direzione dell'azione delle dipendenti batterie* – Metali (Fieri-Albania), 9 luglio 1918. (R.D. 29 ottobre 1925, B.U. 1925, d. 57, p. 3401).

10 luglio 1918: Verbas (Albania)

Pasquale **Langella**, 1809/80, cap. m., 1° Art. mont.; n. Boscotrecase (Napoli), **CGVM**: *Feritosi accidentalmente nel ricomporre il freno, ritornava subito dopo essere stato medicato al suo posto di combattimento* – Verbas (Albania), 10 luglio 1918. (R.D. 29 ottobre 1925, B.U. 1925, d. 57, p. 3405).

12-16 luglio 1918: Passo Campo - Monte Latola - Monte Stellone - Campiello

† Angelo **Bianchetti**, capit., 3° Alp., btg. *Fenestrelle*; n. Pederobba (Treviso), **MAVM**: *In linea dall'inizio della campagna, costante mirabile esempio di virtù militari, partecipò valorosamente a numerosi fatti d'arme, in uno dei quali rimase ferito; sempre volontario in ogni pericolosa azione, guidò in alta montagna una pattuglia verso le linee nemiche in condizioni particolarmente difficili e pericolose. Assolto brillantemente il proprio mandato, nel ripiegare tra rocce friabili, precipitato in un burrone e riportate mortali ferite, ebbe fino all'ultimo costanti nobili parole per la sua compagnia, per gli alpini, per l'Italia,*

per il Re – Passo Campo-Monte Latola-Monte Stellone-Campiello, 12-16 luglio 1918. (R.D. 1 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 13, p. 651).

14 luglio 1918: Col d'Echele

Pietro **Frino**, 11217/71, alp., 6° Alp.; n. Sassello (Genova), **MAVM**: *Portaferiti di una compagnia, sotto il forte bombardamento nemico, con mirabile coraggio trasportava al posto di medicazione un compagno gravemente ferito. Durante il percorso colpito egli stesso in varie parti, incurante di se, continuava nel proprio compito, e giunto al posto di medicazione, dopo una sollecita medicatura tornava in trincea per continuare nelle proprie mansioni* – Col d'Echele, 14 luglio 1918. (R.D. 25 agosto 1919, B.U. 1919, d. 74, p. 4777).

24 giugno - 15 luglio 1918: Monte Grappa

Paolo **Stiz** capit., 2° Art. mont., gr. *Belluno*; n. Pesaro, ma Urbino (Pesaro e Urbino), **MBVM**: *Comandante di un gruppo, seppe, con l'esempio e con la parola, infiammare di fede gli animi dei suoi cannonieri. Durante tre cruente operazioni, contribuì validamente, con la sua azione personale, alla eroica difesa del saliente dei Monti Solaroli. Il sistematico e terribile fuoco di distruzione diretto sul suo osservatorio, non gl'impedì di adempiere costantemente al suo servizio, a vantaggio di tutto il corpo d'armata. I micidiali concentramenti di fuoco nemici sulle batterie del suo gruppo, non valsero a ridurre minimamente l'efficacia del tiro* – Monte Grappa, 24 giugno-15 luglio 1918 (R.D. 25 febbraio 1923, B.U. 1923, d. 15, p. 651).

15 luglio 1918: Roccolo - Cà Tasson (Grappa)

Achille Brolettone, ma **Brulattone**, 2200, ma 33263/27, alp., VIII/VI RA; n. Napoli, **MAVM**: *Ferito durante l'attacco di una forte posizione, non abbandonava il combattimento, e in un successivo contrattacco contribuiva efficacemente a mantenere la posizione conquistata* – Roccolo-Casa Tasson (Grappa), 15 luglio 1918. (R.D. 25 novembre 1919, B.U. 1919, d. 114, p. 6662).

Carlo **Corte**, capit., *VIII/VI RA*; n. Torino, **MAVM**: *Comandante di una compagnia di assalto, incaricata di aggirare il fianco sinistro di una posizione nemica da conquistare, con calma ed abilità predispose il proprio reparto, e, con sprezzo del pericolo, in testa alla colonna, irruppe nelle posizioni nemiche, sormontando ogni ostacolo e vincendo ogni resistenza. Sotto vivissimo fuoco di reazione dell'artiglieria nemica, che pigliava in pieno le posizioni conquistate, vi si affermava solidamente e si mostrava ai suoi impassibile e freddo sotto i tiri, così da suscitare vera ammirazione e serena fermezza. Contrattaccato, sbalzava dalla linea con parte dei suoi uomini respingendo il contrattacco annientando gli assalitori* – Roccolo, quota 1503, 15-16 luglio 1918. (R.D. 25 novembre 1919, B.U. 1919, d. 118, p. 6932).

Ettore **Casiraghi**, 23598/76, alp., *VIII/VI RA*; n. Monza (Milano), **MAVM**: Giunto sulla posizione avversaria, affrontava deciso un gruppo di nemici, che opponeva resistenza, e, da solo, a colpi di bombe a mano e di pugnale, alcuni uccideva e altri costringeva alla resa. Fu in ogni occasione esempio di audacia – Monte Roccolo, quota 1503, 15 luglio 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1102).

Egisto **Martellacci**, 40733/13, serg., *VIII/VI RA*; n. Montecatini (Pisa), **MAVM**: *Durante l'attacco di una posizione nemica, visto cadere il proprio ufficiale mortalmente ferito, assumeva il comando del plotone, trascinandolo con l'esempio oltre la trincea nemica e catturando mitragliatrici e numerosi prigionieri* – Roccolo (quota 1503), 15 luglio 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1125).

Umberto **Zucchi**, ten., *VIII/VI RA*; n. Milano, **MAVM**: *Rimasto ferito durante la conquista di un'importante posizione nemica, non lasciava il proprio reparto, ma, alla testa dei suoi, si slanciava, all'attacco, dando prova di grande ardire e sprezzo del pericolo. Durante un contrattacco nemico incitava i suoi dipendenti alla lotta con*

l'esempio e la parola, dimostrandosi primo fra i primi – Roccolo (quota 1503), 15 luglio 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1155).

Gagliano **Castioni**, 7520/45, alp., *VIII/VI RA*; n. Verona, **MAVM**: *Prendeva parte volontariamente, con un reparto non suo, all'attacco di una trincea, contro cui si slanciava fra i primi. Ferito, continuava a combattere, dando mirabile esempio di coraggio, fermezza ed alto spirito combattivo* – Cà Tasson (Grappa), 15 luglio 1918. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 57, p. 2981).

Ruggero **Carniel**, 1668/28, alp., *VIII/VI RA*; n. Colle Umberto (Treviso), **MBVM**: *Giunto tra i primi su d'una posizione, la oltrepassava, gettandosi sui ricoveri nemici, mettendovi lo scompiglio ed infliggendo insieme con pochi compagni, gravissime perdite all'avversario. Durante l'immediato contrattacco di questo con l'esempio e la parola vivamente incitava i compagni a vigorosa lotta* – Roccolo (Monte Grappa), 15 luglio 1918. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 57, p. 3032).

Mario **Conti**, 53468/11, aiut. batt., *VIII/VI RA*; n. Firenze, **MBVM**: *Alla testa del proprio plotone, con grande ardimento si slanciava alla conquista di una posizione. Impadronitosi, dopo aspra lotta, di una mitragliatrice nemica, subito la rivolgeva contro l'avversario, e con intenso fuoco ricacciava alcuni nuclei che stavano tentando un aggiramento. Esempio di singolare coraggio, si moltiplicò così da essere in tutti i punti più pericolosi e da prender parte agli episodi più importanti dell'aspra giornata* – Roccolo (Monte Grappa), 15 luglio 1918. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 57, p. 3040).

Aristide **De Vecchi**, s. ten., *VIII/VI RA*; n. Parma, **MAVM**: *Ardimentoso e fidente nel successo, alla testa del proprio plotone si slanciava con mirabile ardimento all'attacco di un'importante posizione, che raggiungeva e conquistava, quando, colpito a morte, gloriosamente cadde, incitando ancora i suoi arditi con parole di caldo entusiasmo.* – Cà Tasson (Grappa), 15 luglio 1918. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 56, p. 2947).

† Ugo **Nascimbeni**, 27154/30, serg., *VIII/VI RA*; n. Pontebba (Udine), **MAVM**: *Prima di entrare in azione infondeva nei propri dipendenti la fede e l'entusiasmo da cui era accesa l'anima sua, ardente di volontario. Slanciatosi all'attacco, raggiungeva fra i primi la trincea avversaria, incitando i compagni alla lotta e incorando tutti con la parola e col suo mirabile esempio, finché cadde gloriosamente colpito a morte da una scheggia di bomba a mano nemica* – Cà Tasson (Grappa), 15 luglio 1918. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 56, p. 2953).

† Ugo Nascimbeni, di Pontebba (Udine), residente a Vigevano (Pavia), dove era coniugato, serg. del *VI* Reparto d'Assalto, MAVM il 15 luglio 1918 a Cà Tasson, sul Monte Grappa, dove venne ucciso in combattimento.

Angelo **Di Bert,** 95865/30, cap. m., 2° Art. mont.; n. Porpetto (Udine), **MBVM**: *Capo di un pezzo in posizione avanzata e completamente allo scoperto, sotto l'infuriare del bombardamento*

nemico, era di esempio per calma e singolare ardire ai propri dipendenti, e dava bella prova di valore e di alto sentimento del dovere – Roccolo (Monte Grappa), 15 luglio 1918. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 57, p. 3048).

Enrico **Rampi**, 1663/54, cap., *VIII/VI RA*; n. Garlasco (Pavia), **MAVM**: *Nell'attacco di una forte posizione si slanciava avanti fra i primi, trascinando con l'esempio i compagni. Ferito una prima volta, non abbandonava il proprio posto, continuando ad avanzare, finchè, ferito una seconda volta, fu costretto ad allontanarsi dal combattimento* – Cà Tasson (Grappa), 15 luglio 1918. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 57, p. 3004).

Etelredo **Righini**, 1579/30, cap., 2° Art. mont.; n. San Vito di Fagagna (Udine), **MBVM**: *Capo di un pezzo in posizione avanzata, per meglio assolvere il proprio compito, portava avanti il pezzo stesso completamente allo scoperto, non curante del fuoco violento e preciso del nemico, e, incorando ed incitando con la parola e con l'esempio i serventi, fulminava con intenso tiro le truppe avversarie, che fuggivano sbandate, ed appoggiava così efficacemente l'attacco della nostra fanteria* – Roccolo (Monte Grappa), 15 luglio 1918. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 57, p. 3094).

Vittorio **Boselli**, 13801/65, art. mont., 3° Art. mont.; n. Somaglia (Milano), **CGVM**: *Di collegamento seguiva la colonna attaccante una posizione nemica e veniva ferito, dando prova di alto sentimento del dovere e di grande sprezzo del pericolo.* – Roccolo (Monte Grappa), 15 luglio 1918. (R.D. 7 febbraio 1926, B.U. 1926, d. 9, p. 379).

15 luglio 1918: Col dell'Orso

Giacomo **Canal**, 22867/77, serg., 2° Art. mont.; n. Lamon (Belluno), **CGVM**: *Si distingueva, in condizioni difficili di combattimento, per calma e sprezzo del pericolo, recandosi in prima linea per assumere informazioni sulla situazione.* – Col dell'Orso, 15 luglio 1918. (R.D. 15 agosto 1925, B.U. 1925, d. 44, p. 2670).

15 luglio 1918: Monte Solarolo (Grappa)

Emilio **Baù**, 1797/62, alp., *VII/XXX RA*; n. Asiago (Vicenza), **MBVM**: *Dotato di raro entusiasmo, riconfermava, con lo spirito di sacrificio, le sue belle doti di soldato, dando fulgido esempio di ardire e sprezzo del pericolo lanciandosi in una cruenta mischia corpo a corpo, pugnalando numerosi avversari* – Monte Solarolo, 15 luglio 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1158).

Francesco **Bersia**, 34452/40, alp., *VII/XXX RA*; n. Torre San Giorgio (Cuneo), **MBVM**: *Dotato di raro entusiasmo, riconfermava, con lo spirito di sacrificio, le sue belle doti di soldato, dando fulgido esempio di ardire e sprezzo del pericolo, lanciandosi in una cruenta mischia corpo a corpo, pugnalando numerosi avversari* – Monte Solarolo, 15 luglio 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, pp. 1159-1160).

Attilio **Burra**, 3638/30, alp., *VII/XXX RA*; n. Torreano - fraz. Prestento (Udine), **MBVM**: *Con brillante ardire si slanciava all'assalto di munitissima posizione, e, nonostante la risoluta reazione avversaria, con calma eccezionale e spirito di sacrificio, postava la mitragliatrice sull'obiettivo raggiunto infliggendo al nemico numerose perdite* – Monte Solarolo, 15 luglio 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1162).

Giovanni Maria **Calvetti**, 252/43, cap. m., *VII/XXX RA*; n. Loveno Grumello (Brescia), **MBVM**: *Con brillante ardire si slanciava all'assalto di munitissima posizione, e, nonostante la risoluta reazione avversaria, con calma eccezionale e spirito di sacrificio, postava la mitragliatrice sull'obiettivo raggiunto, infliggendo al nemico numerose perdite* – Monte Solarolo, 15 luglio 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1163).

Spirito **Caula**, 35137/79, *VII/XXX RA*; n. Morozzo (Cuneo), **MBVM**: *Con brillante ardire si slanciava all'assalto di munitissima posizione, e, nonostante la risoluta reazione avversaria, con rara calma e spirito di sacrificio, postava la mitragliatrice sull'obiettivo raggiunto, infliggendo al nemico numerose perdite* – Monte Solarolo,

15 luglio 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1165).

Pietro **Cetti**, 20018/22, serg., *VII/XXX RA*; n. Tremezzo (Como), **MAVM**: *Fulgido esempio di ardire e sprezzo del pericolo, lanciavasi fra i primissimi all'assalto di munitissima posizione avversaria, e, con lotte di bombe a mano e pugnale, ne fugava l'avversario, infliggendogli perdite sanguinose* – Monte Solarolo, 15 luglio 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1103).

Giuseppe **Deggeri**, 16578/62, alp., *VII/XXX RA*; n. Arzignano (Vicenza), **MBVM**: *Dotato di raro entusiasmo, riconfermava con lo spirito di sacrificio, le sue belle doti di soldato, dando fulgido esempio di ardire e sprezzo del pericolo, lanciandosi in una cruenta mischia corpo a corpo, pugnalando numerosi avversari* – Monte Solarolo, 15 luglio 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1170).

Libero Di Forio, ma **Di Iorio**, 5191/46, alp. *VII/XXX RA*; n. Pizzoni, ma Pizzone (Campobasso), **MAVM**: *Fulgido esempio dì ardire e sprezzo del pericolo, lanciavasi fra i primissimi all'assalto di munitissima posizione avversaria, e, con lotte di bombe a mano e pugnale ne fugava l'avversario, infliggendogli perdite sanguinose* – Monte Solarolo, 15 luglio 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1111).

Giuseppe **Ferrero**, 30377/86, serg., *VII/XXX RA*; n. San Marzano Oliveto (Alessandria), **MBVM**: *Volontario all'azione, riconfermava con fulgido valore la sua fede nella grande causa italiana. Nonostante l'intenso tiro dell'artiglieria, curava lo sgombro dei compagni feriti* – Monte Solarolo, 15 luglio 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1175).

Edoardo, ma Odoardo **Magnani**, 7239/7, alp., *VII/XXX RA*; n. Sala Baganza (Parma), **MAVM**: *Confermava ancora una volta le sue rare doti di coraggio, di abnegazione e di sacrificio. Lanciatosi con bello entusiasmo contro l'avversario, gli infliggeva numerose perdite a colpi di bombe a mano e di pugnale. Veduto cadere nella posizione conquistata il proprio capitano gravemente ferito, nonostante l'accorrere dei rinforzi nemici, ne curava il trasporto sulle nostre linee* — Monte Solarolo, 15 luglio 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1123).

Odoardo Magnani, di Sala Baganza (Parma), MAVM e 2 MBVM. Arruolato di leva nell'8° Alp., passò a domanda negli arditi, inquadrato nella compagnia "fiamme verdi" del *XXX* Reparto d'Assalto, composta da alpini. Magnani meritò la MBVM il 21 maggio 1918 sul Monte Spinoncia (Grappa) e la MAVM il 15 luglio 1918 sul Monte Solarolo, quando salvò la vita al proprio comandante di compagnia, il capit. Ottavio Rolle. Rientrato alla vita civile, Magnani partecipò da volontario alla guerra italo-etiopica, meritando una seconda MBVM il 17 ottobre 1936 a Monte Iezer come vice capo-squadra della 220ª Legione CC.NN. *"Tevere"* (archivio Azzi).

Ottavio **Rolle**, capit., *VII/XXX RA*; n. Lanzo Torinese (Torino), **MAVM**: *Comandante di un reparto d'assalto, si portava celeremente in testa ai suoi arditi, che travolsero le difese avversarie. In breve tempo esplicava il suo non semplice mandato, raggiungendo la posizione avversaria, dove, benché ferito, fu coi suoi di valido concorso per la difesa ad oltranza* – Monte Solarolo (quota 1676), 15 luglio 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1140).

Ottavio Rolle, di Lanzo Torinese (Torino) Cr. OMS, 3 MAVM, 4 MBVM, 3 PMG: figura straordinaria di combattente. Arruolato come semplice alpino nel gennaio 1915 con la chiamata di leva, risalì la scala gerarchica fino al grado di generale di divisione. Da alp. portaordini alla 34ª cp. del btg. *Susa*, meritò la prima CGVM sul Monte Nero-Vrata l'8-11 giugno 1915, dopo essersi già distinto sul Monte Nero-Vrsic il 31 maggio 1915; nominato asp. uff. di cpl. il 25 settembre 1915, venne assegnato al btg. *Val Natisone*, 8° Alp., col quale meritò la seconda MBVM sulle Pendici del Vodil il 27-28 ottobre 1915; il 27 gennaio 1916 ricevette la promozione a s. ten. cpl. e tornò per un breve periodo al 3° Alp., rientrando in marzo all'8°, dove il 31 maggio 1916 raggiunse la 16ª cp. del *Cividale*, battaglione presso il quale svolse l'incarico di aiut. m. in 2ª dall'ottobre 1916. Il 29 dicembre ottenne la promozione a ten., con anzianità 31 agosto 1916; PMG al servizio attivo permanente il 27 maggio 1917, dall'agosto 1917 assunse il comando della 76ª cp. del *Cividale*, che condusse sul Grappa ottenendo la MAVM alle Porte di Salton-Monte Spinoncia, l'11-12 dicembre 1917 e la terza MBVM sul Monte Valderoa, il 14 gennaio 1918. Dopo essere transitato al VII/XXX RA a fine gennaio, il 14 aprile 1918 venne promosso capitano con anzianità 16 marzo 1918, distinguendosi alla guida della propria compagnia d'assalto "fiamme verdi" sul Monte Spinoncia, il 21 maggio 1918 (dove meritò la seconda MAVM) e sul Monte Solarolo (quota 1676), il 15 luglio 1918, dove ottenne la terza MAVM.

La conclusione della Grande Guerra trovò Ottavio Rolle pluridecorato e con ben 27 ferite, capitano comandante di compagnia al btg. *Vicenza*, dal quale poi passò al *Bassano*, 9° Rgt. Alp., nel quale rimase fino al luglio 1926 tranne un breve periodo trascorso alla Scuola d'applicazione di fanteria di Parma dal marzo al settembre 1922. Il 13 luglio 1926 salpò da Napoli per Mogadiscio, allora colonia italiana, assegnato al Regio Corpo truppe coloniali della Somalia, dove assunse il comando della 3ª cp. del btg. *Benadir*. Ebbe allora inizio la fase "africana" della sua vita, che lo vide di nuovo protagonista sia come militare, sia come esploratore e uomo di governo. Assunto il comando delle Bande armate di confine l'anno successivo, nel gennaio 1928 le guidò nella spedizione in Migiurtinia, ottenendo la PMG a magg., grado che lo ricondusse temporaneamente in Italia, a Milano nel 5° Alp., dove rimase dal settembre al novembre 1928, quando passò al Regio corpo truppe coloniali della Cirenaica, assumendo dapprima il comando del *X* btg. *Libico* e poco dopo del *XVI* btg. *Eritreo*, col quale meritò la quarta MBVM a Faidia (Cirenaica), il 16 aprile 1930. Partecipò quindi nel secondo semestre del 1930 alla conquista dell'Oasi di Cufra, in pieno deserto libico, del quale divenne comandante del Presidio militare e rappresentante civile del Governo italiano, incarichi retti fino al 1934. Dal settembre 1935 al luglio 1936 comandò il *II* Raggruppamento Sahariano. Ritornato quindi in Somalia, partecipò alle operazioni per la conquista e la pacificazione del sud-ovest etiopico, nel corso

Le numerose onorificenze militari di Ottavio Rolle.

della guerra italo-etiopica, al comando di Bande irregolari e di una specifica Banda Rolle. Per la parte avuta nei combattimenti del novembre-dicembre 1936 nel Gimma, ottenne la sua terza PMG, questa volta al grado di ten. col., partecipando quindi ad altre operazioni di polizia coloniale, che gli valsero la promozione a col. nel gennaio 1940 e il conferimento della Cr. cav. OMS nel marzo 1940. La 2ª G.M. lo vide protagonista di una incursione oltre le linee britanniche, in pieno territorio sudanese, la quale non potè essere tuttavia portata a termine. Rientrato nelle linee italiane, venne infine catturato l'8 novembre 1941 nello Scioà e rinchiuso in un campo di prigionia in Kenia, dal quale rimpatriò il 1° novembre 1945. Rimase in servizio, a Torino, fino al 2 giugno 1947, quando venne collocato nella riserva. Promosso gen. di brigata il 30 giugno 1948, conseguì il grado di gen. di divisione il 2 aprile 1952. Morì a Torino l'11 ottobre 1958 (Centro di documentazione di Storia contemporanea e della Resistenza Nicola Grosa di Lanzo Torinese, immagini tratte dal vol. *In volo su Zerzura*, ed. Rivista Aeronautica, 2015).

Domenico **Magli**, 3684/78, alp., *VII/XXX RA*; n. Talsano (Lecce), **MBVM**: *Volontario all'azione, riconfermava con fulgido valore la sua fede nella grande causa italiana. Nonostante l'intenso tiro dell'artiglieria, curava lo sgombero dei feriti* – Monte Solarolo, 15 luglio 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1181).

Mario **Nè**, ten., *VII/XXX RA*; n. Bergamo, **MAVM**: *Ancora una volta, in mischia sanguinosa, seppe dimostrare le sue rarissime qualità di ardire e sprezzo del pericolo, gettandosi per primo alla conquista di una munitissima posizione nemica. Ferito alla testa da bomba avversaria e sentito che il nemico cercava di irrompere su un tratto delle nostre linee, si slanciava al contrattacco, mettendolo in disordinata fuga* – Monte Solarolo, 15 luglio 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1129).

Giuseppe **Perin**, 1797/62, alp., *VII/XXX RA*; n. Creazzo (Vicenza), **MBVM**: *Dotato di raro entusiasmo, riconfermava, con lo spirito di sacrificio, le sue belle doti di soldato, dando fulgido esempio di ardire e sprezzo del pericolo, lanciandosi in una cruenta mischia corpo a corpo, pugnalando numerosi avversari* – Monte Solarolo, 15 luglio 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1189).

Primo **Pieraccini**, 1593/56, alp., *VII/XXX RA*; n. Cesena (Forlì), **MAVM**: *Fulgido esempio di ardire e sprezzo del pericolo, lanciavasi fra i primissimi all'assalto di munitissima posizione avversaria, e, con lotta di bombe a mano e pugnale, ne fugava l'avversario, infliggendogli perdite sanguinose* – Monte Solarolo, 15 luglio 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1134).

Luigi **Pirovano**, 16676/68, alp., *VII/XXX RA*; n. Brianzola (Como), **MAVM**: *Fulgido esempio di ardire e sprezzo del pericolo, lanciavasi fra i primissimi all'assalto di munitissima posizione avversaria, e, con lotte di bombe a mano e pugnale, ne fugava l'avversario, infliggendogli perdite sanguinose* – Monte Solarolo, 15 luglio 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1135).

Davide **Raccaro**, 58058/30, alp., *VII/XXX RA*; n. Tarcetta (Udine), **MAVM**: *Confermava, ancora una volta le sue rare doti di coraggio, di abnegazione e di sacrificio. Lanciatosi con bello entusiasmo sull'avversario, gli infliggeva numerose perdite a colpi di bombe a mano e di pugnale. Veduto cadere sulla posizione conquistata il proprio capitano gravemente ferito, nonostante l'accorrere dei rinforzi nemici, ne curava il trasporto nelle nostre linee* – Monte Solarolo, 15 luglio 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1137).

Giorgio **Re**, ten. med., *VII/XXX RA*; n. Gironico al Monte (Como), **MAVM***: Volontario di guerra, chiese di seguire il reparto durante l'azione. Nonostante il violentissimo fuoco avversario, non cessava di curare i feriti, incoraggiandoli e spiegando loro la nobiltà del sacrificio compiuto. Mancando i porta feriti e necessitando il trasporto del proprio capitano gravemente colpito, si offerse egli stesso, nonostante che il terreno da percorrere fosse intensamente battuto dalle artiglierie e mitragliatrici. Sublime esempio di sacrificio e di devozione al dovere* – Monte Solarolo, 15 luglio 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1138).

Michele **Saccardo**, 2524/62, alp., *VII/XXX RA*; n. Thiene (Vicenza), **MBVM***: Con brillante ardire si slanciava all'assalto di munitissima posizione, e, nonostante la risoluta reazione avversaria, con calma eccezionale e spirito di sacrificio, postava la mitragliatrice sull'obiettivo raggiunto infliggendo al nemico numerose perdite* – Monte Solarolo, 15 luglio 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1194).

Silvio **Schiavo**, 17542/62, cap., *VII/XXX RA*; n. Montebello Vicentino (Vicenza), **MBVM***: Dotato di raro entusiasmo, riconfermava con lo spirito di sacrificio, le sue belle doti di soldato, dando fulgido esempio di ardire e sprezzo del pericolo, lanciandosi in una cruenta mischia corpo a corpo, pugnalando numerosi avversari* – Monte Solarolo, 15 luglio 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1196).

Ermano **Soresina**, 6356/24, alp., *VII/XXX RA*; n. Pallanza (Novara), **MBVM***: Con brillante ardire si slanciava all'assalto di munitissima posizione, e, nonostante la risoluta reazione avversaria, con rara calma e spirito di sacrificio, postava la mitragliatrice sull'obiettivo raggiunto, infliggendo al nemico numerose perdite* – Monte Solarolo, 15 luglio 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1197).

Giacomo **Spandre**, ten., *VII/XXX RA*; n. Coazzolo (Alessandria), **MAVM***: Dotato d'italico entusiasmo, riconfermava le sue rare doti di ufficiale e soldato; primo a raggiungere l'obiettivo affidatogli, seppe trascinare con la parola e con l'esempio i propri dipendenti in combattimento corpo a corpo alla conquista della posizione, fugandone l'avversario. Attaccato da forti reparti nemici d'assalto, correva dove più cruenta svolgevasi la lotta, animando i soldati, incitandoli alla resistenza, alla calma ed al sacrificio* – Monte Solarolo, 15 luglio 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1147).

Francesco **Tosini**, 4781/7, serg., *VII/XXX RA*; n. Langhirano (Parma), **MAVM**: *Fulgido esempio di ardire e sprezzo del pericolo, lanciavasi fra i primissimi all'assalto di munitissima posizione avversaria, e, con lotta di bombe a mano e pugnale, ne fugava l'avversario, infliggendogli perdite sanguinose* – Monte Solarolo, 15 luglio 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1149).

Ivo **Varesi**, 7105/7, alp., *VII/XXX RA*; n. Fontanellato (Parma), **MBVM***: Volontario all'azione, riconfermava con fulgido valore la sua fede nella grande causa italiana. Nonostante l'intenso tiro dell'artiglieria, curava lo sgombro dei compagni feriti* – Monte Solarolo, 15 luglio 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1200).

Bartolomeo **Vona**, 9445/85, alp., *VII/XXX RA*; n. Vico nel Lazio (Roma), **MBVM***: Con brillante ardire si slanciava all'assalto di munitissima posizione, e, nonostante la risoluta reazione avversaria, con calma eccezionale e spirito di sacrificio,*

postava la mitragliatrice sull'obiettivo raggiunto, infliggendo al nemico gravi perdite – Monte Solarolo, 15 luglio 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1202).

Tommaso **Spadoni**, 30142/24, serg., *VII/XXX RA*; n. Romagnano Sesia (Novara), **MBVM**: *Comandante di un nucleo di alpini, incaricato della difesa ad oltranza di un camminamento nel quale il nemico si era infiltrato, assolveva il suo compito con ammirevole coraggio e sprezzo del pericolo, rimanendo piuttosto gravemente ferito* – Monte Solarolo, 15 luglio 1918. (R.D. 30 novembre 1924, B.U. 1924, d. 56, p. 3237).

Vittorio **Frisinghelli**, nome di guerra Carlo Mogliano, ten. alp., *XVIII RA*; n. (n. i.), **MAVM**: *Esempio raro di profondo sentimento italiano, trovavasi da pochi giorni, dietro sua domanda, al comando di una compagnia d'assalto. Lanciatosi con entusiasmo, alla testa dei suoi occupava la quota 1676 del Solarolo. Visto difettoso il collegamento con le truppe di rincalzo, dopo aver date le disposizioni di difesa della posizione conquistata, per due volte, sotto violento fuoco avversario, tornava per riallacciarlo, noncurante di sé stesso, sebbene ogni volta rimanesse ferito* – Quota 1676, Monte Solarolo-Crespano (Treviso), 15 luglio 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1127).

19 luglio 1918: Monte Stablel - Menecigolo

Arturo **Barbieri**, capit., *XVII/III RA*; n. Voghera (Pavia), **MAVM**: *Comandante di una compagnia d'assalto sotto fuoco di mitragliatrici e di artiglieria nemica con meraviglioso ed eccezionale ardimento superando gravissime difficoltà di terreno portava i suoi arditi alla conquista di formidabile posizione nemica finchè rimaneva gravemente ferito* – Monte Stablel, 19 luglio 1918. (R. D. 3 luglio 1919, B.U. 1919, d. 50, p. 3518).

Pietro **Bettoni**, 1704/42, alp., 5° Alp.; n. Costa Volpino (Bergamo), **MBVM**: *Con un compagno affrontava il violento fuoco di mitragliatrici avversarie e gravi difficoltà di terreno per ricuperare la salma di un caduto. Esempio di nobile cameratismo e di sprezzo del pericolo* – Monte Stablel-Monte Minicigolo (Adamello), 19 luglio 1918. (R.D. 25 novembre 1919, B.U. 1919, d. 114, p. 6685).

Marco **Cantagalli**, asp. uff. med., 5° Alp.; n. Faenza (Ravenna), **MBVM**: *Sotto il violento fuoco nemico seguiva reparti di arditi ai quali volontariamente erasi unito per l'attacco di forti posizioni, e disimpegnava il suo compito in malsicuri posti di medicazione con intelligenza, prontezza e coraggio singolari* – Monte Stablel–Monte Menecigolo (Adamello), 19 luglio 1918. (R.D. 25 novembre 1919, B.U. 1919, d. 114, p. 6690).

Domenico **Stecconi**, 24988/48, alp., 5° Alp.; n. Capitignano (Aquila), **MBVM**: *Con un compagno affrontava il violento fuoco di mitragliatrici avversarie e gravi difficoltà di terreno per ricuperare la salma di un caduto. Esempio di nobile cameratismo e di sprezzo del pericolo* – Monte Stablel-Monte Menecigolo (Adamello), 19 luglio 1918. (R.D. 25 novembre 1919, B.U. 1919, d. 114, p. 6739).

† Giovanni **Testa**, 38768/42, alp., 5° Alp.; n. Cenate di Sopra (Bergamo), **MBVM**: *Durante un'ardita azione sulle rocce quasi a picco, sotto il fuoco di mitragliatrici, ed il lancio di bombe a mano nemiche, disimpegnò con zelo e fermezza singolare il servizio di collegamento fra due plotoni di arditi, finché venne colpito a morte* – Monte Stablel, Menecigolo (Trentino), 19 luglio 1918. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 56, p. 2969).

Adriano **Auguadri**, ten. cpl., 5° Alp.; n. Como, **MBVM**: *Dopo una difficilissima scalata di pareti quasi a picco compiuta sotto il fuoco delle mitragliatrici ed il lancio di bombe a mano nemiche, rimaneva per 16 ore consecutive col proprio plotone di arditi sotto le persistenti offese dell'avversario, incoraggiando i suoi uomini ad attendere la notte per attaccarne le forti posizioni, e si spingeva da solo più volte in ricognizione fin sotto i reticolati nemici, esempio di calma, di ardimento e di alto senso del dovere* – Monte Stablel, Me-

necigolo (Trentino), 19 luglio 1918. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 57, p. 3016).

Giacomo **Comincioli**, ten. cpl., 5° Alp.; n. Ceva, ma Cevo (Brescia), **MBVM**: *Comandante d'un nucleo d'arditi, ricevuto l'ordine di ripiegare dopo essere stato per ben 16 ore aggrappato alle roccie a pochi metri dal nemico, si ritirava per ultimo dopo essersi assicurato che le salme dei caduti ed i feriti erano stati ricuperati dalla pietà dei compagni. Bello esempio di alte virtù militari e di elevato sentimento del dovere* – Monte Stablel-Menecigolo (Trentino), 19 luglio 1918. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 57, p. 3039).

Martino **Cominelli**, 40280/43, aiut. batt., 5° Alp.; n. Gorzone (Brescia), **MBVM**: *Alla testa dei suoi soldati, esempio di calma e di ardire, per ben 16 ore aggrappato alle rocce, rintuzzava a colpi di moschetto le offese del nemico. Si spingeva poi in ricognizione, fino ai reticolati avversari, e, ricevuto l'ordine di ripiegare rientrava nelle nostre linee, portando sulle spalle un ferito, compiendo una difficilissima discesa attraverso le rocce* – Monte Stablel - Menecigolo (Trentino), 19 luglio 1918. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 57, p. 3039).

Pietro **Villa**, 19149/, cap. m., 5° Alp.; n. (n. i.), **MBVM**: *Durante un'azione di alta montagna, noncurante dell'intenso fuoco dell'artiglieria e delle mitragliatrici, volontariamente si univa ad una squadra di portaferiti, recandosi, con singolare sprezzo del pericolo, fin presso le linee avversarie per recuperare militari feriti e concorrendo a trarli in salvo entro le nostre linee. Già distintosi per fermezza e coraggio in precedenti azioni* – Monte Stablel, Menecigolo (Trentino), 19 luglio 1918. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 57, p. 3113).

18-19 luglio 1918: Corno di Cavento

Angelo **Prina**, 15648/75, cap. m., 4° Alp.; n. Veglio (Novara), **MAVM**: *Comandante di una mitragliatrice, impiegò la sua arma con estremo ardimento nei punti più battuti dal fuoco nemico, pur di raggiungere gli scopi prefissigli. Alla testa dei suoi uomini espugnò un piccolo posto avversario, catturandone i difensori, e si slanciò quindi da solo in gallerie di neve, sgombrandole dai nemici ivi nascosti.* – Corno di Cavento (Adamello), 18 luglio 1918. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 57, p. 3004).

Angelo **Carrara**, 19563/42, alp., 5° Alp.; n. Aviatico (Bergamo), **MAVM**: *Sprezzante sempre ed ovunque del pericolo, benché ferito perseverava con impeto meraviglioso nell'attacco di fortissima posizione nemica protetta da fuoco intenso di mitragliatrici. Giungeva tra i primi sulla posizione catturando quattro prigionieri e non si ritirava dalla lotta che dopo ordine del comandante* – Corno di Cavento, 19 luglio 1918. (R. D. 3 luglio 1919, B.U. 1919, d. 50, p. 3526).

Nicolò **Degli Albizzi**, ten., 5° Alp.; n. Madera (Isole Canarie), **MAVM**: *Meravigliosamente intrepido e bello nell'attacco di formidabile baluardo nemico giungeva primo fra tutti sulla posizione e costringeva alla resa gli ultimi difensori* – Corno di Cavento, 19 luglio 1918. (R. D. 3 luglio 1919, B.U. 1919, d. 50, p. 3531).

Angelo **Elli**, 303/76, alp., 5° Alp.; n. Giussano (Milano), **MAVM**: *Con valore e virtù superiori ad ogni elogio dopo essersi slanciato all'attacco di munitissima posizione con impeto meraviglioso e sotto intenso fuoco d'artiglieria nemica, da solo si gettava alla baionetta in una caverna costringendo alla resa più di cinquanta nemici. Sempre ed ovunque primo in ogni ardua impresa* – Corno di Cavento, 19 luglio 1918. (R. D. 3 luglio 1919, B.U. 1919, d. 50, p. 3534).

Edoardo **Rezzonico**, 15583/22, alp., 5° Alp.; n. Lipomo (Como), **MBVM**: *Raggiungeva tra i primi, sotto intenso fuoco nemico e per impervia cresta, la vetta contesa, facendo dei prigionieri e catturando una mitragliatrice, che veniva tosto rivolta contro l'avversario; bello esempio di ardire, di forza e di valore* – Corno di Cavento (Adamello), 19 luglio 1918. (R.D. 25 novembre 1919, B.U. 1919, d. 114, p. 6632).

Oreste **Fioretta**, s. ten. cpl., 4° Alp.; n. Saluzzo (Cuneo), **MAVM**: *Con slancio meraviglioso ed estremo valore trascinava i suoi uomini sotto violentissimo fuoco d'artiglieria nemica all'assalto di formidabile posizione e vi giungeva fra i primi* – Corno di Cavento, 19 luglio 1918. (R. D. 3 luglio 1919, B.U. 1919, d. 50, p. 3536).

Luigi **Iorini**, 2125/67, alp., 4° Alp.; n. Veyras (Torino), **MAVM**: *Sotto intensissimo fuoco slanciavasi per primo alla conquista di formidabile posizione nemica dando esempio di eccezionale coraggio. Ferito non si ritraeva dalla lotta finché non riceveva esplicito ordine dal proprio comandante* – Corno di Cavento, 19 luglio 1918. (R. D. 3 luglio 1919, B.U. 1919, d. 50, p. 3542-3543).

Gian Pietro **Tombolan-Fava**, magg., 4° Alp., btg. *Val Baltea*; n. Padova, **MAVM**: *Comandante di un battaglione all'attacco di formidabile posizione nemica, sotto vivissimo fuoco d'artiglieria, si portava fra i primi animando con mirabile esempio le proprie truppe, finché rimaneva ferito* – Corno di Cavento, 19 luglio 1918. (R. D. 3 luglio 1919, B.U. 1919, d. 50, p. 3567).

Ettore **Rucci**, ten cpl., 4° Alp.; n. Aquila (Aquila), **MAVM**: *Incaricato di attaccare col suo plotone nuclei di mitragliatrici avversarie, che cagionavano gravi perdite nelle nostre file con mirabile audacia e bella manovra si slanciò nell'impresa, persistendo con ferma risolutezza e calma serena nella lotta, nonostante le perdite, fino allo sgominamento completo dell'avversario e catturando numerosi nemici nonché abbondante bottino di guerra* – Corno di Cavento (Adamello), 19 luglio 1918. (R.D. 25 novembre 1919, B.U. 1919, d. 114, p. 6675).

Luigi **Balestrini**, 2319/22, serg., 4° Alp.; n. Rovello (Como), **MBVM**: *In un terreno aspro e impervio e sotto l'intenso fuoco di mitragliatrici nemiche, con slancio e sprezzo del pericolo, alla testa della propria squadra, la trascinava all'assalto di una posizione formidabilmente difesa dal fuoco di artiglieria e vi giungeva tra i primi* – Corno di Cavento (Adamello), 19 luglio 1918. (R.D. 25 novembre 1919, B.U. 1919, d. 114, p. 6681).

Francesco **Barbieri**, 1712/43, alp., 5° Alp.; n. Erbamo, ma Erbanno (Brescia), **MBVM**: *Sotto il violento tiro di artiglieria avversaria raggiungeva fr i primi la contesa formidabile posizione, mettendo in fuga il nemico dopo aspra lotta corpo a corpo. Ardito in ogni azione di guerra, era costante esempio di audacia* – Corno di Cavento (Adamello), 19 luglio 1918. (R.D. 25 novembre 1919, B.U. 1919, d. 114, p. 6682).

Fabrizio **Battanta**, capit. cpl., 4° Alp., btg. *Val Baltea*; n. Blessagno (Como), **MBVM**: *Comandante di una compagnia, con perizia e coraggio singolari, attraverso ad aspro terreno montano e sotto il violento fuoco di artiglierie e mitragliatrici nemiche, la conduceva alla conquista di una forte posizione, dando costante nobile esempio di calma e di ardimento* – Corno di Cavento (Adamello), 19 luglio 1918. (R.D. 25 novembre 1919, B.U. 1919, d. 114, p. 6683).

Giovanni **Mulassano**, 53/79, aiut. batt., 4° Alp.; n. Brà (Cuneo), **MBVM**: *Con grande energia, sereno prezzo del pericolo e singolare valore trascinava il proprio plotone alla conquista di una posizione difficile per ardue difficoltà di terreno e formidabile difesa. Noncurante del violento fuoco, si avventava con pochi uomini contro gallerie occupate da avversari. Rimasto unico superstite del proprio reparto, continuava nella sua violenta aggressività, costringendo il nemico alla fuga e facendo dei prigionieri* – Corno di Cavento (Adamello), 19 luglio 1918. (R.D. 25 novembre 1919, B.U. 1919, d. 114, p. 6723).

Aldo **Parravicini**, ten. med., 4° Alp.; n. Castione Andeverno, ma Andevenno (Sondrio), **MBVM**: *Con calma e coraggio singolare sotto il tambureggiante fuoco di artiglierie avversarie, stando sulla prima linea dei combattenti prodigava urgenti cure ai feriti salvando con l'intelligente e pronta sua opera la vita a diversi ufficiali e soldati. Già distintosi in precedenti combattimenti, anche in questa circostanza dava bello esempio di fermezza e di alto sentimento del dovere* – Corno di Cavento (Adamello), 19 luglio 1918. (R.D. 25 novembre 1919, B.U. 1919, d. 114, p. 6727).

Giuseppe **Vizzuti**, 5930/30, cap., 4° Alp.; n. Nimis - fraz. Cergnen (Udine), **MBVM**: *Primo sempre ove maggiore era il pericolo, sotto l'intenso fuoco di mitragliatrici nemiche conduceva con perizia e ardimento singolari la sua squadra alla conquista di una forte posizione, giungendovi fra i primi e dando bello esempio di audacia e di valore* – Corno di Cavento (Adamello), 19 luglio 1918. (R.D. 25 novembre 1919, B.U. 1919, d. 114, p. 6744).

Umberto **Betti**, 9976/68, alp., 4° Alp.; n. Rogolo (Sondrio), **MBVM***: Alla testa dei suoi compagni con slancio e sprezzo del pericolo raggiungeva una impervia cresta formidabilmente difesa dall'intenso fuoco dell'artiglieria nemica, e vi catturava prigionieri e abbondante bottino* – Corno di Cavento (Adamello), 19 luglio 1918. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 57, p. 3023).

Vincenzo **Bocchino**, 1814/21, alp., 4° Alp.; n. Bivongi (Reggio Calabria), **MBVM***: Durante l'attacco di una forte posizione nemica accanitamente difesa dall'avversario, tra i primi, attraverso a terreno quasi inaccessibile e sotto violento fuoco di artiglieria e mitragliatrici, raggiungeva un piccolo posto nemico, contribuendo, dopo strenua lotta corpo a corpo, alla resa e alla cattura del presidio* – Corno di Cavento (Adamello), 19 luglio 1918.(R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 57, p. 3025).

Giovanni **Chanoux**, 11433/67, alp., 4° Alp.; n. Morgex (Torino), **MBVM**: *Con calma, coraggio e sprezzo del pericolo si lanciava all'attacco di una forte posizione, e per primo si spingeva dentro una galleria, fugando il nemico, trascinando con l'esempio i compagni, e cooperando alla conquista della posizione* – Corno di Cavento (Adamello), 19 luglio 1918. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 57, p. 3036).

Andrea **Colzada**, 24673/68, serg. m., 5° Alp.; n. Novate Mezzola (Sondrio), **MBVM***: Dotato di grande coraggio, sempre primo fra i primi ove maggiore era il pericolo, sotto violento fuoco di artiglieria nemica raggiungeva una ben munita posizione avversaria. Già distintosi per belle virtù militari in precedenti azioni* – Corno di Cavento (Adamello), 19 luglio 1918. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 57, p. 3039).

Candido **Coppa**, 13964/22, aiut. batt., 4° Alp.; n. Claino con Osteno (Como), **MBVM***: Al comando di due squadre d'arditi, sotto violento fuoco, con singolare coraggio e grande sprezzo del pericolo si slanciava risolutamente contro forti posizioni, e, nonostante le notevoli perdite, continuava tenacemente nell'impari lotta, fino ad ottenere vittoriosi risultati* – Corno di Cavento (Adamello), 19 luglio 1918. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 57, p. 3041).

Giacomo **Cornetto**, 521/86, alp., 4° Alp.; n. Asti (Alessandria), **MBVM***: Durante l'attacco di una forte posizione in difficilissimo terreno di alta montagna, sotto violento fuoco d'artiglieria e mitragliatrici avversarie, visto cadere il proprio capo-squadra, lo sostituiva volontariamente e guidava i pochi superstiti sulla posizione nemica, che raggiungeva, cadendovi ferito* – Corno di Cavento (Adamello), 19 luglio 1918. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 57, p. 3041).

Giacomo **Cotti**, 11235/43, alp., 5° Alp.; n. Gianico (Brescia), **MBVM**: *Seguendo con un compagno il proprio caporale, si slanciava all'attacco di una forte posizione, e sotto violento fuoco d'artiglieria, ingaggiava la lotta corpo a corpo, faceva prigionieri e cooperava all'occupazione della posizione stessa.* – Corno di Cavento (Adamello), 19 luglio 1918. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 57, p. 3042).

Michele **Cristini**, 39776/43, cap., 5° Alp.; n. Marane (sic, Marone) (Brescia), **MBVM***: In un'arrischiata azione individuale portava a compimento il mandato affidatogli, e benchè ferito, cooperava alla sistemazione della linea raggiunta, usando tosto contro il nemico le mitragliatrici a lui catturate* – Corno di Cavento (Adamello), 19 luglio 1918. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 57, p. 3042).

Giacomo **Dagnes**, 2565/67, alp., 4° Alp.; n. Mantjovet (sic, Montjovet) (Torino), **MBVM***: Si spingeva fra i primi all'assalto di una forte posizione, cooperando efficacemente alla presa della*

posizione stessa e distinguendosi fra tutti per ardire ed audacia – Corno di Cavento (Adamello), 19 luglio 1918. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 57, p. 3043).

Angelo **Dani**, 22018/40, alp., 5° Alp.; n. Paesana (Cuneo), **MBVM**: *Incurante del violento fuoco nemico, raggiunta fra i primi una difficile posizione, usava tosto contro l'avversario le mitragliatrici a lui catturate, e, infliggendogli perdite, lo scompigliava. Bell'esempio di ardimento e di fermezza* – Corno di Cavento (Adamello), 19 luglio 1918. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 57, p. 3044).

Alberto **De Marco**, ten. cpl., 4° Alp.; n. Stoccarda (Germania), **MAVM**: *Sotto l'intenso bombardamento dell'artiglieria nemica, impavido, trascinava i suoi uomini all'attacco d'una formidabile posizione. Rimasti feriti quasi tutti i suoi uomini e colpito egli stesso, continuava a combattere ed incitare coll'esempio e la parola i superstiti alla lotta, mirabile esempio di coraggio e di elevato spirito militare* – Corno di Cavento (Adamello), 19 luglio 1918. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 57, p. 2985).

Luigi **Erma**, 20065/22, alp., 5° Alp.; n. Mibionno (sic, Nibionno) (Como), **MBVM**: *Durante l'attacco di una forte posizione nemica accanitamente difesa dall'avversario, tra i primi, attraverso a terreno quasi inaccessibile e sotto violento fuoco di artiglieria e mitragliatrici, raggiungeva un piccolo posto nemico, contribuendo, dopo strenua lotta corpo a corpo alla resa e alla cattura del presidio* – Corno di Cavento (Adamello), 19 luglio 1918. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 57, p. 3050).

Francesco **Fabiani**, 2577/30, cap. m., 4° Alp.; n. Paularo (Udine), **MBVM**: *Latore di ordini al seguito del comandante d'una compagnia, durante l'attacco di una forte posizione, sotto l'intenso bombardamento nemico, disimpegnò con singolare sprezzo del pericolo diversi rischiosi servizi. Ferito mentre recapitava un ordine, si ritirò dal combattimento soltanto dopo avere assolto il suo compito* – Corno di Cavento (Adamello), 19 luglio 1918. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 57, p. 3051).

Giovanni **Ferrero**, 20255/79, alp., 4° Alp.; n. Lequio Tanaro (Cuneo), **MBVM**: *Sotto l'intenso fuoco delle mitragliatrici e delle artiglierie giungeva fra i primi durante la conquista di un'importante posizione nemica, dando bello esempio di slancio e di ardimento* – Corno di Cavento (Adamello), 19 luglio 1918. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 57, p. 3053).

Raffaele **Flugi**, s. ten. cpl., 4° Alp.; n. Firenze, **MBVM**: *Sotto vivo fuoco nemico di mitragliatrici e di artiglieria, condusse il proprio plotone all'assalto di gallerie in roccia occupate dall'avversario, facendo prigionieri e catturando abbondante materiale. Fu di continuo esempio ai dipendenti* – Corno di Cavento (Adamello), 19 luglio 1918. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 57, p. 3055).

Claudio **Ranalli**, ten., 4° Alp.; n. Cittaducale (Aquila), **MAVM**: *Sotto il fuoco violento e aggiustato di artiglieria nemica, con slancio mirabile, superando gravissime difficoltà di terreno, portava compatto il proprio plotone all'assalto di una formidabile posizione, raggiungendola fra i primi. Rimasto ferito, dispose per il rafforzamento della posizione e non volle allontanarsi finché non giunse un altro ufficiale a sostituirlo* – Corno di Cavento (Adamello), 19 luglio, 1918. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 57, p. 3004).

Domenico **Vielmi**, 5198/43, cap. m., 4° Alp.; n. Breno (Brescia), **MAVM**: *Ferito, continuava a combattere alla testa della propria squadra, cooperando alla conquista di una formidabile posizione nemica. Nei tre giorni che seguirono rinunciò ad essere mandato in 2ª linea, e volle rimanere nei posti avanzati dando mirabile esempio di alto amor patrio e di virtù militari* – Corno di Cavento (Adamello), 19 luglio 1918. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 57, p. 3012).

Antonio **Ioli**, 1281/67, alp., 4° Alp.; n. Arnaz (Torino), **MBVM**: *In una arrischiata azione di alta montagna, dimostrò ardire, e sprezzo del pericolo, lanciandosi fra i primi su di un piccolo posto in una formidabile posizione nemica e catturandone il presidio* – Corno di Cavento (Adamello), 19 luglio 1918. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 57, p. 3066).

Arturo **Laurent**, 13025/67, cap., 4° Alp., btg. *Val Baltea*; n. Sarre (Torino), **MBVM***: Intrepido, alla testa della propria squadra, si slanciava all'assalto d'una forte posizione e, spintosi all'ingresso d'una galleria in roccia, cooperava alla cattura del presidio avversario, giungendo tra i primi sulla contrastata vetta, dopo aver scalato una difficilissima parete rocciosa* – Corno di Cavento (Adamello), 19 luglio 1918. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 57, p. 3067).

Arturo Laurent, da Sarre (Torino), caporale al 4° Alpini, btg. *Val Baltea*, MBVM per il suo comportamento sul Corno di Cavento (Adamello), 19 luglio 1918 (archivio A. Meynet).

Pantaleone **Lunier**, 27176/67, cap., 4° Alp.; n. Aosta (Torino), **MBVM***: Di provato valore, precedentemente ferito in due diversi combattimenti, si portava spontaneamente alla testa dei suoi compagni, incitandoli coll'esempio e colla parola ad affrontare le difficoltà del terreno ed il violento fuoco nemico. Irrompeva poi fra i primi contro il presidio di un piccolo posto avversario, cooperando a fiaccarne la resistenza ed a fare alcuni prigionieri* – Corno di Cavento (Adamello), 19 luglio 1918. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 57, p. 3069).

Giuseppe **Magnani**, ten. cpl., 5° Alp., 7° Gr. Alp.; n. Portalbera (Pavia), MBVM/**MAVM**: *Dotato di grande coraggio, alla testa dei suoi alpini, attraverso un terreno assai difficile e battuto da violento fuoco d'artiglieria e mitragliatrici nemiche, con bello slancio travolgeva e conquistava importanti posizioni, vincendo le difese dell'avversario* – Corno di Cavento (Adamello), 19 luglio 1918. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 57, p. 3070, commutata con R.D. 2 ottobre 1924, B.U. 1924, d. 47, p. 2657).

Torquato **Montanari**, 15235/47, alp., 5° Alp.; n. Modena, **MBVM***: Si distingueva in ogni azione per coraggio e fermezza. Slanciatosi all'attacco di un'impervia posizione, accanitamente combatteva con bombe a mano ed all'arma bianca, finchè rimaneva ferito* – Corno di Cavento (Adamello), 19 luglio 1918. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 57, p. 3079).

Ferdinando **Riccio**, s. ten. cpl., 4° Alp.; n. Torino, **MBVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici, sotto l'intenso fuoco nemico di artiglieria e mitragliatrici si slanciava alla conquista di una formidabile posizione, dimostrando sprezzo del pericolo, ardimento e fermezza singolari, finché, raggiunta la posizione, vi cadeva ferito da una scheggia di granata avversaria. Ciò nonostante non abbandonava il proprio posto, finché non gli veniva ordinato* – Corno di Cavento (Adamello), 19 luglio 1918. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 57, p. 3094).

Giovanni **Seardo**, 15307/67, cap. m., 4° Alp.; n. Traversella (Torino), **MBVM***: Con slancio e*

sprezzo del pericolo si precipitava con la sua squadra su di un piccolo posto avversario occupandolo e traendone prigionieri i difensori – Corno di Cavento (Adamello), 19 luglio 1918. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 57, p. 3103).

Gerolamo **Silini**, 20263/43, serg., 4° Alp.; n. Pisogne (Brescia), **MBVM***: Portava compatta la propria sezione mitragliatrici all'attacco d'una forte posizione, che raggiungeva tra i primi, debellando col fuoco violento e preciso delle proprie armi un gruppo di nemici che, da una galleria, cercava di opporre resistenza. Già distintosi per fermezza e coraggio in precedenti azioni* – Corno di Cavento (Adamello), 19 luglio 1918. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 57, p. 3104).

Angelo **Sozzi**, 24401/42, serg., 5° Alp.; n. Castione della Presolana (Bergamo), **MBVM***: Raggiunta, sotto violento fuoco, una formidabile posizione nemica, vi catturava una mitragliatrice, e di propria iniziativa la rivolgeva immediatamente contro gli avversari, costringendoli ad abbandonare appostamenti dai quali ostacolavano, col fuoco, la nostra avanzata.* – Corno di Cavento (Adamello), 19 luglio 1918. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 57, p. 3105).

Luigi **Tosa**, 11060/43, alp., 5° Alp.; n. Savione, ma Saviore - fraz. Valle (Brescia), **MBVM***: Seguendo con un compagno il proprio caporale, si slanciava all'attacco di una forte posizione, e, sotto violento fuoco nemico di artiglieria, ingaggiava lotta corpo a corpo, faceva prigionieri e cooperava all'occupazione della posizione stessa* – Corno di Cavento (Adamello), 19 luglio 1918. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 57, p. 3109).

† Carlo **Uberti Bona**, 3905/75, alp., 4° Alp.; n. Chiavazza - fraz. Vaglio (Novara), **MBVM***: Nell'attacco di una formidabile posizione, slanciandosi avanti alla testa dei suoi compagni, sotto intenso fuoco di artiglieria e di mitragliatrici nemiche, raggiungeva fra i primi la posizione contrastata, dove cadeva colpito a morte* – Corno di Cavento (Adamello), 19 luglio 1918. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 57, p. 3110).

Cesare **Zucchetto**, capit. cpl., 4° Alp.; n. Vas (Belluno), **MBVM**: *Comandante d'una compagnia, esempio costante di coraggio e di sprezzo del pericolo, guidava i suoi uomini all'attacco d'una forte posizione di alta montagna attraverso un impervio terreno e sotto violento fuoco avversario, e raggiungeva la meta prefissa, facendo numerosi prigionieri e catturando abbondante bottino.* – Corno di Cavento (Adamello), 19 luglio 1918. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 57, p. 3115).

Cesare Zucchetto, di Mel (Belluno), capit. cpl. cte la 280ª cp. de btg. *Val Baltea*, 4° Alp., MBVM il 19 luglio 1918 per la conquista del Corno di Cavento, ripreso in una foto dell'immediato dopoguerra davanti al distretto militare di Belluno, al momento del congedo. Zucchetto, forte della laurea in farmacia, nel primo dopoguerra iniziò la professione di farmacista, che lo portò prima a Feltre e successivamente a Valdobbiadene (Gr. Ana Valdobbiadene).

Cesare **Ulbertalli Ape**, 18979/75, cap. m., 4° Alp.; n. Portula (Vercelli), **MBVM**: *Sotto l'intenso fuoco dell'artiglieria e delle mitragliatrici raggiungeva tra i primi la posizione avversaria accanitamente difesa, e si slanciava coi suoi uomini contro un piccolo posto nemico, cooperando validamente e coraggiosamente a rafforzare e mantenere la posizione stessa* – Corno di Cavento (Adamello), 19 luglio 1918. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 57, p. 3110).

Augusto **Vielmi**, 12434/, cap., 5° Alp.; n. Zurigo (Svizzera), **MBVM**: *Si slanciava con due compagni all'attacco di una forte posizione avversaria, sotto violento fuoco di artiglieria, e dopo breve ma violenta lotta corpo a corpo, s'impadroniva della posizione, faceva alcuni prigionieri ed agevolava in tal modo la conquista della posizione stessa* – Corno di Cavento (Adamello), 19 luglio 1918. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 57, p. 3113).

Giuseppe **Armentano**, alp., 4° Alp.; n. (n.i.), **CGVM**: *Partecipava con slancio e valore all'assalto di forte posizione nemica, catturando un gruppo di difensori. Costante esempio ai compagni di fermezza e coraggio* – Corno di Cavento, 19 luglio 1918. (R.D. 28 aprile 1925, B.U. 1925, d. 21, p. 1207).

Giorgio don **Bertolero**, capp., 4° Alp.; n. Marsiglia (Francia), **CGVM**: *Per l'abnegazione e lo sprezzo del pericolo con cui seppe compiere la sua sacra missione, sulla linea di fuoco, dando prova di alto sentimento del dovere* – Corno di Cavento (Adamello), 19 luglio 1918. (R.D. 15 agosto 1925, B.U. 1925, d. 44, p. 2665).

Domenico **Cerri**, asp. uff. med., 4° Alp.; n. Cavaglio d'Agogna (Novara), **CGVM**: *Per l'abnegazione e lo sprezzo del pericolo di cui diede bella prova medicando e raccogliendo i feriti sotto il tiro avversario* – Corno di Cavento (Adamello), 19 luglio 1918. (R.D. 15 agosto 1925, B.U. 1925, d. 44, p. 2673).

Giuseppe **Confente**, 47040/62, cap. m., 5° Alp., btg. *Monte Cavento*; n. Orgiano (Vicenza), **CGVM**: *Comandante di un piccolo posto, durante violento bombardamento nemico, manteneva la posizione calmo e sereno incitando con la parola e con l'esempio i propri uomini alla resistenza* – Corno di Cavento (Monte Adamello), 19 luglio 1918 (R.D. 7 febbraio 1926, B.U. 1926, d. 9, p. 387).

Pippo **Zavattaro**, ten., *IV* Raggr. alp.; n. (n.i.), **CGVM**: *Ricevuto l'ordine di rafforzare la prima linea, con celerità si portava sulla posizione, appena conquistata, non tralasciando durante il tragitto di raccogliere e riordinare i ritardatari dagli altri riparti. Giunto sulla posizione dirigeva con calma e serenità i lavori di rafforzamento della linea occupata* – Corno di Cavento, 19 luglio 1918 (R.D. 13 agosto 1926, B.U. 1926, d. 49, p. 3334), in commutazione della Croce al Merito di Guerra conferitagli dal III Corpo d'Armata - ordine del giorno del 23 agosto 1918.

19 luglio 1918: Vedretta Fumo (Adamello)

Guido **Barbieri**, 3404/65, art. mont., 2° Art. mont.; n. Pandino (Cremona), **CGVM**: *Puntatore di un pezzo durante un'azione offensiva, nonostante la sezione fosse violentemente controbattuta, eseguiva con fermezza e coraggio, il puntamento. Bell'esempio di virtù militari* – Vedretta Fumo (Monte Adamello), 19 luglio 1918. (R.D. 7 febbraio 1926, B.U. 1926, d. 9, p. 374).

19 luglio 1918: Belvedere (Adamello)

Battista **Sainaghi**, 25974/23, art. mont., 3° Art. mont.; n. Milano, **MAVM**: *Puntatore di singolare abilità e precisione in una postazione avanzata e scoperta, sotto il violento fuoco nemico, disimpegnava le sue mansioni con calma e coraggio mirabili. Rimasto ferito al volto ed a una gamba, prima di farsi medicare, dava opportune istruzioni a chi gli succedeva per assicurare l'efficace continuazione del tiro, e subito dopo la sommaria medicazione avuta sulla posizione stessa, tornava al proprio posto di combattimento* – Belvedere (Adamello), 19 luglio 1918. (R.D. 28 settembre 1919, B.U. 1919, d. 91, p. 5631).

19 luglio 1918: Passo Diavolo (Adamello)

Enrico **Steardo**, 57535/16, art. mont., 1° Art. mont.; n. Mele (Genova), **MBVM**: *Puntatore di singolare abilità, con imperturbabile calma restava presso il suo pezzo violentemente controbattuto, continuando nelle sue funzioni e dando esempio agli altri serventi di grande serenità e di fermo coraggio* – Passo Diavolo (Adamello), 19 luglio 1918. (R.D. 25 novembre 1919, B.U. 1919, d. 114, p. 6739).

19 luglio 1918: Lobbia

Giuseppe **Calzolari**, art. mont., 3° Art. mont.; n. Parma, **CGVM**: *Per l'abnegazione l'ardire e lo sprezzo del pericolo di cui diede prova nel provvedere, sotto intenso fuoco avversario, al ripetuto riallacciamento delle comunicazioni telefoniche* – Lobbia (Adamello), 19 luglio 1918. (R.D. 15 agosto 1925, B.U. 1925, d. 44, p. 2670).

Nicolò **Infantolino**, 69/31, cap. m., 2° Art. mont., 178ª btr.; n. Caltanissetta, **CGVM**: *Capo di un pezzo isolato, sotto il tiro aggiustato dell'artiglieria nemica, incurante del pericolo, disimpegnava con serenità il proprio compito di accompagnamento delle fanterie attaccanti, dimostrando coraggio e perizia e dando esempio di ardimento ai propri dipendenti* – Lobbia di Mezzo (Monte Adamello), 19 luglio 1918 (R.D. 7 febbraio 1926, B.U. 1926, d. 9, p. 400).

19 luglio 1918: Monte Menecigolo

† Nicola **Morelli**, 2789/42, alp., 5° Alp.; n. Azzone (Bergamo), **MAVM**: *Ricevuto l'ordine di ripiegare, prima di eseguirlo, si slanciava da solo contro le ben munite posizioni avversarie, gettandovi tutte le bombe a mano di cui era fornito, quando colpito da una pallottola nemica, vi lasciava gloriosamente la vita* – Monte Menecigolo (Trentino), 19 luglio 1918. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 56, p. 2952).

Francesco **Campagnola**, s. ten., 5° Alp., btg. *Monte Mandrone*; n. Talamona (Sondrio), **CGVM**: *Sotto violento tiro di artiglieria avversaria si occupava dei collegamenti in difficili condizioni di terreno, dando esempio di calma, di sentimento del dovere (e) di alto spirito di sacrificio* – Monte Stablel - Menecigolo (Trentino), 19 luglio 1918 (R.D. 7 febbraio 1926, B.U. 1926, d. 9, p. 382).

19 luglio 1918: Crozzon di Lares (Adamello)

Augusto **De Dominicis**, ten., 1° Art. mont.; n. Spezia, **CGVM**: *Con abilità ardire e sprezzo del pericolo concorreva validamente, col preciso tiro dei suoi pezzi, al buon esito di un'operazione di alta montagna* – Crozzon di Lares (Adamello), 19 luglio 1918. (R.D. 15 agosto 1925, B.U. 1925, d. 44, p. 2677).

19 luglio 1918: Crozzon di Fargorida (Trentino)

Francesco **Galeazzi**, ten. med. cpl., 5° Alp., btg. *Monte Cavento*; n. Provenzuolo, ma Trevenzuolo (Verona), **CGVM**: *Imperturbabile, sotto il fuoco di artiglieria di tutti i calibri, prestava l'opera di carità ai feriti dando esempio di abnegazione e di alto sentimento del dovere* – Crozzon di Fargorida (Trentino), 19 luglio 1918 (R.D. 7 febbraio 1926, B.U. 1926, d. 9, p. 396).

19 luglio - 13 agosto 1918: Zona dell'Adamello

Cesare **Colombo**, capit., 1° Art. mont.; n. Spezia (Genova), **CGVM**: *Per l'abilità, l'ardire e lo sprezzo del pericolo con cui concorse, col preciso fuoco della sua batteria, al buon esito di operazioni di alta montagna* – Zona dell'Adamello, 19 luglio-13 agosto 1918. (R.D. 15 agosto 1925, B.U. 1925, d. 44, p. 2675).

Emilio **Di Nardo**, capit., 2° Art. mont.; n. Brescia (Brescia), **CGVM**: *Con abilità ardire e sprezzo del pericolo concorreva validamente, col preciso tiro della sua batteria, al buon esito di un'ope-*

razione di alta montagna – Zona dell'Adamello, 19 luglio-13 agosto 1918. (R.D. 15 agosto 1925, B.U. 1925, d. 44, p. 2680).

21 luglio 1918: Dosso Alto di Zurez

† Antonio **De Rocco**, 5366/77, cap., 7° Alp.; n. Zoldo Alto (Belluno), **MAVM**: *Capo posto di una piccola guardia avanzata, sotto il violento tiro di artiglieria nemica, noncurante del pericolo ed animato da alto spirito di cameratismo, si slanciava in soccorso di un compagno travolto dallo scoppio di una granata avversaria, e coraggiosamente, rimaneva allo scoperto sotto il martellamento del fuoco nemico per disseppelire il ferito, finché colpito egli stesso lasciava la vita nell'atto generoso* – Dosso Alto Zurez (Riva), 21 luglio 1918. (R.D. 7 agosto 1919, B.U. 1919, d. 64, p. 4252).

24-29 luglio 1918: Kuci (Albania)

Roberto **Caselli**, ten. cpl., 2° Art. mont.; n. Frugarolo (Alessandria), **CGVM**: *Comandante di una batteria someggiata, durante un combattimento, con coraggio, calma e perizia, ripetutamente postava i propri pezzi attraverso zone battute, scegliendo nuove posizioni ed osservatori, per continuare efficacemente il suo fuoco contro le posizioni nemiche* – Kuci (Albania), 24 luglio 1918. (R.D. 3 aprile 1926, B.U. 1926, d. 22, p. 1285).

Umberto **Puppa**, ten., 2° Art. mont.; n. (n. i.), **CGVM**: *Comandante di una sezione da montagna, con calma serena e sprezzo del pericolo, diresse in più giorni di combattimento il fuoco dei suoi pezzi, riuscendo, col suo bel contegno, di esempio e sprone ai propri dipendenti* – Cuci, ma Kuci (Albania), 24-29 luglio 1918. (R.D. 7 febbraio 1924, B.U. 1924, d. 8, p. 483).

Ubaldo **Pistolesi**, capit. cpl. 2° Art. mont.; n. Bagnara (Reggio Calabria), CMG/**CGVM:** *Capitano comandante di una batteria da montagna, in posizione scoperta e battuta dal tiro avversario, durante quattro giorni di vivo combattimento dimostrò qualità rare di comando e dette prova di mirabile e bello ardimento* – Ponte di Kuci (Albania Meridionale), 26-29 luglio 1918. (R.D. 26 ottobre 1919, B.U. 1919, d. 104, p. 6316), commutata con R.D. 16 luglio 1925, B.U. 1925, d. 41, p. 2467.

Arturo **Bianchi**, magg., *XXI* gr. Art. mont.; n. Sirolo (Ancona), **CGVM**: *Sprezzante del pericolo, nonostante il suo posto di comando fosse fatto segno al fuoco di artiglieria avversaria, durante i contrattacchi nemici rimaneva impavido ed allo scoperto per meglio dirigere il fuoco della batteria* – Kuci (Albania), 26-29 luglio 1918 (R.D. 3 aprile 1926, B.U. 1926, d. 22, p. 1266).

Generoso **Pucci**, s. ten., 1° Art. mont.; n. Orbetello (Grosseto), **MBVM**: *Comandante di una sezione assegnata ad un battaglione d'attacco, audacemente avanzava con le prime ondate e le accompagnava nella lotta, conseguendo ottimi risultati sulle mitragliatrici nemiche, che tentavano ostacolare l'avanzata della nostra fanteria e tenevano i suoi pezzi sotto violento fuoco* – Kuci (Albania), 28 luglio 1918. (R.D. 8 agosto 1920, B.U. 1920, d. 70, p. 3930).

Brunetto **Vanni**, capit. cpl., 2° Art. mont; n. Galluzzo (Firenze), **MBVM**: *Comandante di una batteria, per quanto avesse avuti smontati due pezzi dal tiro nemico, con calma e sprezzo del pericolo assolveva, completamente il proprio compito, infondendo coraggio nei dipendenti e riducendo al silenzio l'artiglieria avversaria* – Kuci (Albania), 28 luglio 1918. (R.D. 8 agosto 1920, B.U. 1920, d. 70, p. 3957).

† Guido **Carrero**, 4087/61, art. mont., 2° Art. mont.; n. Castellecchio, ma Castellucchio (Mantova), **MBVM**: *In due giorni consecutivi di aspri combattimenti, si prodigava con fermezza e coraggio singolari nell'adempire il proprio mandato, finché, colpito a morte, lasciò la vita sul cannone cui era addetto* – Kuci (Albania), 28-29 luglio 1918. (R.D. 8 agosto 1920, B.U. 1920, d. 69, p. 3784).

† Cesare **Giusto**, 132/30, art. mont., 2° Art. mont.; n. Padova - fraz. Mandria (Padova),

MBVM: *In due giorni consecutivi di aspri combattimenti, si prodigava con fermezza e coraggio singolari nell'adempire il proprio mandato, finché, colpito a morte, lasciò la vita sul cannone cui era addetto* – Kuci (Albania), 28-29 luglio 1918. (R.D. 8 agosto 1920, B.U. 1920, d. 69, p. 3788).

† Ernesto **Leopardi**, 2484/88, art. mont., 2° Art. mont.; n. Scanno (Aquila), **MBVM**: *In due giorni consecutivi di aspri combattimenti, si prodigava con fermezza e coraggio singolari nell'adempire il proprio mandato, finché, colpito a morte,lasciò la vita sul cannone cui era addetto* – Kuci (Albania), 28-29 luglio 1918. (R.D. 8 agosto 1920, B.U. 1920, d. 69, p. 3788).

Vittorio **Liani**, 3481/62, art. mont., 2° Art. mont.; n. Bassano (Vicenza), **MBVM**: *Servente ai pezzi, in due giorni di aspro combattimento dimostrava fermezza e coraggio singolari di fronte a qualsiasi pericolo, finché venne gravemente ferito da una scheggia di granata nemica* – Kuci (Albania), 28-29 luglio 1918 (R.D. 8 agosto 1920, B.U. 1920, d. 70, p. 3894).

Francesco **Marziani**, ten. cpl., 2° Art. mont.; n. (n.i.), **MBVM**: *Comandante di una sezione, benché febbricitante, mantenne il comando del proprio reparto ad immediato contatto col nemico. Avuti i pezzi colpiti dall'artiglieria avversaria, allo scoperto e di persona, prontamente li rimise in efficienza e li fece funzionare, benché l'artiglieria e le mitragliatrici nemiche continuassero ad infliggergli perdite nei serventi e a danneggiargli il materiale* – Kuci (Albania), 28-29 luglio 1918 (R.D. 8 agosto 1920, B.U. 1920, d. 70, p. 3904).

Ettore **Calabrese**, s. ten. cpl., 2° Art. mont.; n. Portici (Napoli), **CGVM**: *Comandante di sezione, avuti i pezzi e i serventi colpiti in pieno dall'artiglieria nemica, che per due giorni lo teneva sotto il fuoco, di persona e prontamente riattava un pezzo e lo faceva funzionare, dimostrando iniziativa, coraggio ed alto sentimento del dovere* – Kuci (Albania), 28-29 luglio 1918. (R.D. 3 aprile 1926, B.U. 1926, d. 22, p. 1278).

Antonio **Della Costa**, 26094/62, cap. m., 2° Art. mont.; n. Lugo di Vicenza (Vicenza), **CGVM**: *Capo pezzo, reso questo inservibile dal tiro continuo e violento di due giorni dell'artiglieria nemica, prontamente lo riparava e lo faceva funzionare, benché fosse rimasto con due soli serventi, e si trovasse sotto intenso fuoco delle mitragliatrici avversarie* – Kuci (Albania), 28-29 luglio 1918. (R.D. 3 aprile 1926, B.U. 1926, d. 22, p. 1304).

Corrado **Polimante**, magg., 1° Art. mont.; n. Roma, **CGVM**: *Comandante di un gruppo di batterie da montagna rinforzato da altre bocche da fuoco, sosteneva, con intelligentissima direzione del tiro ed efficaci risultati, i ripetuti attacchi delle fanterie contro munitissime posizioni del nemico* – Alture di Kuci (Albania), 28-29 luglio 1918 (R.D. 3 aprile 1926, B.U. 1926, d. 22, p. 1378).

Carlo **Perassi**, capit. cpl., 3° Art. mont.; n. Cavour (Torino), **CGVM**: *Comandante di batteria facilitava con rara perizia l'avanzata ed il ripiegamento delle fanterie smantellando molteplici posizioni di mitragliatrici avversarie, incurante del violento fuoco di artiglieria nemica che lo metteva in serio pericolo* – Ponte di Kuci (Albania), 29 luglio 1918 (R.D. 3 aprile 1926, B.U. 1926, d. 22, p. 1371).

25 luglio 1918: Casa Palù (val Lagarina)

Ferruccio **Bianchino**, 480/75, alp., 26ª div., *XXIII/XXIX* RA; n. Mongrando (Novara), **MBVM**: *Offertosi volontario per un colpo di mano su un piccolo posto nemico, con calma e sangue freddo operava nelle difese elettrizzate nemiche la deviazione della corrente elettrica, aprendovi poi il varco. Si portava quindi avanti a constatare l'esistenza o meno di altre difese elettrizzate ed apriva un secondo varco su un reticolato ordinario. Questa opera compiuta serenamente senza destare l'attenzione delle vedette nemiche, e con precisione superiore alla competenza dell'esecutore, fu fattrice essenziale della buona riuscita dell'azione* – Casa Palù (Val Lagarina), 25 luglio, 1918. (D. Lgt. 23 febbraio 1919, B.U. 1919, d. 12, p. 800).

25 luglio - 22 agosto: Driza Petrova - 23-24-25 agosto 1918: Fieri (Albania)

Adolfo **Soffritti**, capit., *LVIII* gr. Art. mont.; n. Cento - fraz. Reno Centese (Ferrara), **CGVM**: *Comandante di gruppo d'artiglieria dirigeva efficacemente e con precisione il tiro delle batterie da posizione, assai esposte alle offese nemiche, dando nobile costante esempio di coraggio, di fermezza e di sprezzo del pericolo ai propri dipendenti* – Driza Petova, 25 luglio-22 agosto; Fieri (Albania), 23-24-25 agosto 1918 (R.D. 3 aprile 1926, B.U. 1926, d. 22, p. 1398).

26 luglio 1918: Monte Balcon - Alto Piave

Antenore **Scarazzai**, 11095/45, cap., 5° Alp.; n. Villafranca di Verona (Verona), **MAVM**: *Dopo aspre giornate di combattimento, nell'attacco di una posizione nemica strenuamente difesa, caduto l'ufficiale, assumeva il comando del reparto. Con mirabile slancio ed ardimento conduceva poi i suoi soldati alla conquista della posizione nemica. Già distintosi in altri combattimenti* – Monte Balcon - Alto Piave, 26 luglio 1918 (R.D. 29 aprile 1923, B.U. 1923, d. 25, p. 1224).

26 luglio 1918: Sina (Albania)

Domenico **Tessari**, 5513/62, cap. m.., 2° Art. mont.; n. Roana (Vicenza), **MBVM**: *Capo pezzo, in assenza dei serventi, occupati al rifornimento delle munizioni ed al soccorso dei feriti, da solo, sotto il tiro aggiustato di artiglieria e di mitragliatrici nemiche, continuava il fuoco contro delle mitragliatrici avversarie che portatesi avanti, minacciarono fianco della batteria* – Sina (Albania), 26 luglio 1918 (R.D. 8 agosto 1920, B.U. 1920, d. 70, p. 3952).

Diomede **Loiacono**, s. ten. cpl., 2° Art. mont.; n. Messina, **CGVM**: *Comandante di sezione, per meglio individuare e controbattere con i suoi pezzi numerose mitragliatrici nemiche, che battevano il fianco delle nostre fanterie e ne ostacolavano l'avanzata, portavasi in avanti in una posizione completamente scoperta ed intensamente battuta dalle artiglierie e mitragliatrici nemiche e vi rimaneva per più ore* – Sina (Albania), 26 luglio 1918 (R.D. 3 aprile 1926, B.U. 1926, d. 22, p. 1338).

26-29 luglio 1918: Suzesi (Albania)

Domenico **Marchetti**, ten., 2° Art. mont.; n. Cremia (Como), **CGVM**: *In quattro giorni di combattimento, instancabile nell'accorrere dove più era necessaria la sua presenza e dove maggiore era il pericolo, diede bella prova di abnegazione, di coraggio e di alto sentimento del dovere* – Alture di Suzesi (Albania), 26-29 luglio 1918 (R.D. 3 aprile 1926, B.U. 1926, d. 22, p. 1345).

28-29 luglio 1918: Poliocani (Albania)

Giuseppe **Gagliardi**, ten., *XXI* gr. Art. mont.; n. Aurano (Novara), **CGVM**: *Ufficiale di collegamento, con sprezzo del pericolo (e sic.) instancabilmente accorse sempre ove l'opera sua giovasse alla trasmissione delle notizie* – Poliocani (Albania), 28-29 luglio 1918. (R.D. 3 aprile 1926, B.U. 1926, d. 22, p. 1320).

Adriano **Piacitelli**, ten., *XXI* Gr. Art. mont.; n. Roma, **CGVM**: *Ufficiale esploratore di gruppo addetto all'osservatorio, sotto il tiro aggiustato dell'artiglieria avversaria, con intelligenza instancabile e calma, per tutta la durata dell'azione, assicurava il collegamento tra l'artiglieria e le fanterie attaccanti* – Poliocani (Albania), 28-29 luglio 1918 (R.D. 3 aprile 1926, B.U. 1926, d. 22, p. 1374).

28 luglio 1918: Monte Bagolo (val Daone)

Siro **Bazzana**, s. ten. cpl., 5° Alp.; n. Cevo (Brescia), **MBVM**: *Con singolare ardimento, guidava il proprio plotone in un'ardua operazione di montagna, nella esecuzione della quale, superate grandi difficoltà, si slanciava fra i primi in un ricovero nemico, costringendone alla resa l'intero*

presidio – Monte Bagolo (Val Daone), 28 luglio 1918. (R.D. 7 agosto 1919, B.U. 1919, d. 65, p. 4290).

Pietro **Brignoli**, 35741/65, cap., 5° Alp.; n. Trescore, ma Trescore Balneario (Bergamo), **MAVM**: *Durante l'attacco di una posizione nemica, in difficili condizioni di terreno, guidava volontario la colonna attaccante nell'ascesa di un canalone quasi inaccessibile. Forte, audace ed intelligente, condotti i compagni in posizione favorevole senza destare allarme nell'avversario, irrompeva con impetuoso slancio su di una piccola guardia nemica, costringendola alla resa* – Monte Bagolo (Val Daone), 28 luglio 1918. (R.D. 7 agosto 1919, B.U. 1919, d. 65, p. 4265).

Carlo **Conti**, ten. M.T., 5° Alp.; n. Borgosesia (Novara), **MBVM**: *Comandante di un reparto zappatori impiegato per la costruzione di passerelle su un corso d'acqua a forte corrente, in terreno insidiato da campi minati e percorso da pattuglie avversarie, assolveva il proprio compito con ardire ed intelligenza, cooperando così molto efficacemente al buon esito di una nostra piccola azione. Esponendosi a serio pericolo toglieva nell'oscurità e smontava numerose mine nemiche* – Monte Bagolo, Val Daone, 28 luglio 1918. (R.D. 7 agosto 1919, B.U. 1919, d. 65, p. 4304).

Mario **Muzzarini**, capit. cpl., 5° Alp.; n. San Polo d'Enza in Caviano (Reggio nell'Emilia), **MAVM**: *Anima e guida di una piccola azione che presentava difficoltà gravissime per la natura degli ostacoli da vincere, oltrepassati, su di una passerella costruita e gettata in breve tempo, tre bracci di fiume, scalate rocce impervie e terreno sconvolto, penetrava di sorpresa nella linea nemica, e, con impeto travolgente, trascinava i suoi uomini nel ricovero di un piccolo posto avversario, catturandone tutti i componenti. Rientrava quindi nelle nostre linee senza aver destato allarme nel campo avversario* – Monte Bagolo (Val Daone), 28 luglio 1918. (R.D. 7 agosto 1919, B.U. 1919, d. 65, p. 4277).

Giovanni **Draganti**, 24438/42, alp., 5° Alp.; n. Valgoglio (Bergamo), **MBVM**: *Durante l'attacco di una forte posizione, coadiuvava efficacemente il proprio comandante di squadra in intelligenti ed ardite ricognizioni. Nella irruzione su di un piccolo posto avversario, assaliva con audace risolutezza una delle vedette e la catturava, impedendole di dare l'allarme e di reagire* – Monte Bagolo (Val Daone), 28 luglio 1918. (R.D. 7 agosto 1919, B.U. 1919, d. 65, p. 4311).

Enrico **Peirone**, ten. cpl., 5° Alp.; n. Ciriè (Torino), **MBVM**: *Con singolare ardimento, guidava il proprio plotone in un'ardua operazione di montagna, nella esecuzione della quale, superato gran difficoltà, si slanciava fra i primi in un ricovero nemico, costringendone alla resa l'intero presidio* – Monte Bagolo (Val Daone), 28 luglio 1918. (R.D. 7 agosto 1919, B.U. 1919, d. 65, p. 4333).

Martino **Boldini**, serg., 5° Alp., btg. *Monte Adamello*; n. (n. i.), ma Saviore (Brescia), **CGVM**: *Nella manovra avvolgente di una piccola guardia nemica si distinse per ardimento e valore, coadiuvando efficacemente al buon esito dell'azione* – Monte Bagolo - Val Daone, 28 luglio 1918. (R.D. 30 novembre 1924, B.U. 1924, d. 56, p. 3242), in commutazione CMG conferitagli con R.D. 7 agosto 1919.

30 luglio 1918: Pasubio

Armando **Artore**, 8080/, alp., 4° Alp.; n. (n. i.), **CGVM**: *Sotto intenso fuoco nemico, accorreva spontaneamente a trarre in salvo alcuni compagni rimasti travolti dallo scoppio d'una granata avversaria* – Pasubio, 30 luglio 1918 (R.D. 18 giugno 1925, B.U. 1925, d. 31, p. 1841).

Carlo **Caldara**, s. ten., 4° Alp.; n. Milano, **CGVM**: *Accorreva spontaneamente a recar soccorso a soldati rimasti travolti dallo scoppio di una granata nemica* – Pasubio, 30 luglio 1918 (R.D. 18 giugno 1925, B.U. 1925, d. 31, p. 1846).

Luigi **Carozzi**, s. ten., 4° Alp.; n. Milano, **CGVM**: *Accorreva spontaneamente a recar soccorso a soldati rimasti travolti dallo scoppio di una granata nemica* – Pasubio, 30 luglio 1918 (R.D. 18 giugno 1925, B.U. 1925, d. 31, p. 1847).

Giovanni Giardino-Rohc, ma **Giardino-Roch**, 24728/75, serg., 4° Alp.; n. Trivero (Novara), **CGVM**: *Accorreva spontaneamente, nonostante il violento fuoco nemico a trarre in salvo alcuni soldati rimasti travolti per scoppio d'una granata avversaria* – Pasubio, 30 luglio 1918 (R.D. 18 giugno 1925, B.U. 1925, d. 31, p. 1857).

31 luglio 1918: Brestiani - Berat (Albania)

Ugo **Marullo**, ten. cpl., 159ª btr.; n. (n. i.), ma Taranto, **MBVM**: *Comandante di una sezione, controbatteva con efficacia l'artiglieria avversaria di calibro superiore; ferito leggermente da palletta di shrapnel, continuava a dirigere il tiro dei suoi pezzi con bravura e valore* – Brestiani-Berat (Albania), 31 luglio 1918. (R.D. 2 ottobre 1922, B.U. 1922, d. 61, p. 2347).

Luglio-Agosto 1918: Dosso Casina

Italo **Balbo**, ten. cpl., 7° Alp.; n. Ferrara - fraz. Quartesana), **MAVM**: *Comandante di un plotone di arditi, incaricato di svolgere uno speciale servizio di esplorazione notturna in un periodo e in un terreno oltremodo insidiosi e contro un nemico particolarmente attivo, inorgoglito per un recente buon successo conseguito, dimostrò sempre grande coraggio personale e brillanti qualità di soldato e di comandante. Spesso per assolvere il proprio mandato si impegnò anche contro nemico in forze superiori attaccandolo con tale impeto da rendere poi necessario l'intervento delle nostre mitragliatrici e anche della nostra artiglieria per disimpegnarlo, specialmente lodevole fu l'azione da lui compiuta nella notte del 14 agosto, segnalata anche sul bollettino di guerra del Comando Supremo del 15* – Dosso Casina, luglio-agosto 1918. (R.D. 13 agosto 1926, B.U. 1926, d. 49, p. 3333).

➜ **Immagine alla pagina 232**

3 agosto 1918: Dosso Alto di Zurez

† Lorenzo **Bordiga**, 1707/41, alp., 3° Alp., btg. *Exilles*; n. Torino, **MAVM**: *Con mirabile ardimento si spingeva verso caverne per snidare i nemici che vi erano appiattati. Gravemente ferito e mutilato di un piede stoicamente sopportava sofferenze atroci, dando ai compagni impareggiabile esempio di calma e fermezza d'animo. Spirava poco dopo* – Dosso Alto di Zurez (Riva), 3 agosto 1918. (R.D. 7 agosto 1919, B.U. 1919, d. 64, p. 4250).

Luigi **Actis**, 11605/41, cap. m., 3° Alp., btg. *Exilles*; n. Chivasso (Torino), **MAVM**: *Con mirabile audacia, penetrato primo in galleria nemica, impediva che una mitragliatrice, ivi esistente, fosse posta in azione, e, tenendo testa ad otto mitraglieri, dava tempo ai compagni di accorrere e catturarli* – Dosso Alto, 3 agosto 1918. (R.D. 31 agosto 1919, B.U. 1919, d. 78, p. 4927).

Mario **Bergamaschi**, 7229/7, cap. m., 3° Alp., btg. *Exilles*; n. Sala Baganza (Parma), **MBVM**: *Quantunque ferito conservava spirito calmo e sereno, esplicando, come meglio ancora poteva, l'opera sua* – Dosso Alto, 3 agosto 1918. (R.D. 31 agosto 1919, B.U. 1919, d. 78, p. 4971).

Walter **Bragagnolo**, ten., 3° Alp., btg. *Exilles*; n. Torino, **MBVM**: *Comandante di un plotone arditi, durante un'azione cui prendeva parte con gran sangue freddo e ardimento, portava il suo plotone, sotto intenso bombardamento e fuoco di mitragliatrici, ad occupare una posizione nemica, mantenendovisi, nonostante le inevitabili perdite, per garantire il piano della posizione stessa* – Dosso Alto, 3 agosto 1918. (R.D. 31 agosto 1919, B.U. 1919, d. 78, p. 4974).

Lino **Canziani**, 4090/, cap., 3° Alp., btg. *Exilles;* n. Azzano Decimo (Udine), **MBVM**: *Con un compagno riusciva a superare accanita resistenza di un forte nucleo avversario, lo disarmava e lo costringeva alla resa. Esempio di non comune valore* – Dosso Alto, 3 agosto 1918. (R.D. 31 agosto 1919, B.U. 1919, d. 78, p. 4976).

Francesco **Castaldi**, 27372/41, alp., 3° Alp., btg. *Exilles*; n. Sciolze (Torino), **MAVM**: *Dopo aver superato accanita resistenza di un forte nucleo avversario, annidato in caverna, entrava per primo in questa, costringendo l'avversario alla resa* – Dosso Alto, 3 agosto 1918. (R.D. 31 agosto 1919, B.U. 1919, d. 78, p. 4934).

Italo Balbo (2 MAVM e MBVM), a destra nell'immagine, con Pietro Tassotti (MAVM).

Italo Balbo di Ferrara – fraz. Quartesana, 2 MAVM e MBVM. Prima di diventare esponente di spicco del regime fascista, celebre in tutto il mondo per le imprese aviatorie che lo portarono a condurre le trasvolate transatlantiche degli anni '30, Italo Balbo fu valoroso ufficiale degli alpini durante il primo conflitto mondiale e fondatore del giornale "L'Alpino" nel 1919. Nato nel 1896, abbracciò la fede repubblicana nel 1911, arruolandosi volontario nella spedizione garibaldina diretta in Albania, peraltro naufragata sul nascere; nel 1914 divenne interventista e nel 1915 si arruolò volontario. Fu dapprima nel btg. *Val Fella*, dell'8° Alp., quindi col grado di s. ten. passò brevemente al *Monte Antelao* del 7°, approdando infine come ten. al *Pieve di Cadore*, dove comandò il plotone arditi. Con questo grado e incarico meritò le sue tre decorazioni: MAVM nel luglio-agosto 1918 a Dosso Casina; MAVM (in commutazione di precedente MBVM) il 27 ottobre 1918 sul Monte Valderoa e MBVM per il 30-31 ottobre 1918 a Valderoa-Rasai. Terminato il conflitto, promosso capitano e assegnato al deposito dell'8° Alp. a Udine, Balbo creò il giornale "L'Alpino", divenuto l'anno successivo organo ufficiale dell'Associazione Nazionale Alpini. Dopo il congedo, Balbo conseguì la laurea in Scienze sociali all'Università di Firenze, aderendo al nascente fascismo, del quale divenne uno dei più temuti e conosciuti capi squadristi. Quadrumviro della "marcia su Roma" del 28 ottobre 1922, l'ascesa al potere del regime fascista gli schiuse enormi prospettive politiche: nominato nel 1923 generale comandante della Milizia volontaria per la sicurezza nazionale (M.V.S.N.), di fatto la componente militare del partito fascista, divenne nel 1925 sottosegretario al Ministero dell'Economia, dal quale passò l'anno successivo a quello dell'Aeronautica. In quella veste svolse un ruolo decisivo nel potenziamento e nell'affermazione dell'Aeronautica militare, ottenendo nel 1928 la promozione a Generale di Squadra aerea e, pochi mesi dopo, assumendo l'incarico di Ministro dell'Aviazione. Tra il 1930 e il 1933 acquisì fama mondiale organizzando e guidando le trasvolate aeree atlantiche dall'Italia al Brasile prima e dall'Italia agli Stati Uniti poi, conclusasi con una parata trionfale nella 5th Avenue di New York, l'incontro col presidente statunitense Franklin Delano Roosevelt e la promozione a Maresciallo dell'Aria da parte di Mussolini. Tutta questa sovresposizione mediatica gli creò tuttavia invidie e paure in Italia, così che Mussolini lo nominò governatore delle colonie italiane della Tripolitania e della Cirenaica, unificate nel 1934 col nome di Libia. La distanza da Mussolini si accrebbe con l'avvicinamento dell'Italia alla Germania, fortemente avversata da Balbo, e con l'introduzione delle leggi razziali, alle quali Balbo fu uno dei rarissimi ad opporsi nel nostro Paese. Morì il 28 giugno 1940, poco dopo l'entrata dell'Italia nella seconda guerra mondiale, quando il suo aereo venne abbattuto per errore dalla contraerea italiana di Tobruk.

Pietro Tassotti, di Paluzza (Udine), alp. al pl. arditi del btg. *Pieve di Cadore*, MAVM il 31 ottobre 1918 a Rasai (archivio Centro Studi Ana).

➜ **Testo di Italo Balbo alla pagina 231**

Paolo **Della Giacoma**, 7960/7, alp., 3° Alp., btg. *Exilles*; n. Tizzano (Parma), **MBVM**: *Coadiuvato da un compagno, riusciva a superare accanita resistenza di un forte nucleo avversario, lo disarmava e lo costringeva alla resa, dando esempio di non comune valore* – Dosso Alto, 3 agosto 1918. (R.D. 31 agosto 1919, B.U. 1919, d. 78, p. 4982).

Luigi **Ferraro**, s. ten., 3° Alp., btg. *Exilles*; n. Gallarate (Milano), **MBVM**: *Ufficiale di collegamento di fanteria, sotto il violento fuoco dell'artiglieria nemica, seguiva con ardimento e sereno spirito di sacrificio il comandante del reparto d'assalto sulla posizione conquistata, assolvendo con efficace zelo il suo compito* – Dosso Alto, 3 agosto 1918. (R.D. 31 agosto 1919, B.U. 1919, d. 78, p. 4984).

Silvio Guglielmetti, ma **Guglielminetti**, s. ten., 3° Alp., btg. *Exilles*; n. Torino, **MBVM**: *In un'azione per la conquista di posizione nemica, si slanciava alla testa del suo plotone, rinsanguando la linea di combattimento, sotto violentissimo fuoco di sbarramento nemico. Incitava i propri dipendenti col suo ardimento e coll'esempio a raggiungere la posizione conquistata, organizzandone e sistemandone la difesa* – Dosso Alto, 3 agosto 1918. (R.D. 31 agosto 1919, B.U. 1919, d. 78, p. 4989).

Dante **Malmassari**, cap., 3° Alp., btg. *Exilles*; n. Monchio - frazione Valvitacca (Parma), **MBVM**: *Fra i primi, entrava in una galleria nemica e costituito un piccolo posto, esplicava opera avveduta ed intelligente, mantenendo contegno calmo e valoroso anche sotto l'infuriare del bombardamento nemico* – Dosso Alto, 3 agosto 1918. (R.D. 31 agosto 1919, B.U. 1919, d. 78, p. 4992).

Pietro **Pagliotti**, 23799/41, cap., 3° Alp., btg. *Exilles*; n. Rivarolo Canavese (Torino), **MBVM**: *In un'azione per la conquista di posizione nemica, si slanciava avanti con ammirevole entusiasmo ed animando i suoi soldati, li trascinava con magnifico esempio, sotto violento fuoco* – Dosso Alto, 3 agosto 1918. (R.D. 31 agosto 1919, B.U. 1919, d. 78, p. 4996).

† Mario **Maddalena**, nome di guerra Mario Ferrario, ten., *XXIII/XXIX RA*; n. Verona, ma Rovereto (Trento), **MAVM**: *Comandante di due sezioni mitragliatrici in una compagnia d'assalto, nella preparazione di un'azione offensiva, eseguiva ardite ricognizioni fin sotto le vedette nemiche, riportando utili e preziose notizie. Eludendo poi l'intensa vigilanza dell'avversario, guidava i suoi uomini ad appiattarsi a breve distanza dalla posizione da assalire, ed ivi restava ben undici ore in attesa del segnale d'attacco. Al momento opportuno muoveva quindi con bello impeto, alla difficile conquista, e, raggiunto lo sbocco di una galleria difesa da una mitragliatrice nemica, personalmente scaricava contro dì questa una delle proprie armi da lui tolta al capo arma caduto. Ferito, rinunciava ad ogni soccorso, riordinava i suoi uomini e riprendeva a combattere con immutato entusiasmo, finchè non venne colpito nuovamente ed a morte* – Dosso Alto di Zurez (Riva), 3 agosto 1918. (R.D. 7 agosto 1919, B.U. 1919, d. 64, p. 4252).

† Mario Maddalena, di Rovereto (Trento), col nome di guerra di Mario Ferrario meritò un ES nel 1917 e la MAVM come ten. del *XXIX* Reparto d'Assalto il 3 agosto 1918 al Dosso Alto di Zures, dove venne ucciso in combattimento.

Luigi **Tamone**, 2282/67, alp., 3° Alp., btg. *Exilles*; n. Valtournenche (Torino), **MAVM**: *Sotto intenso bombardamento nemico, si offriva a scor-*

tare dalle linee i prigionieri catturati, perdurando il violento tiro dell'avversario. Ritornato alla posizione conquistata, nuovamente si offriva di far parte di un piccolo posto di osservazione e di collegamento in terreno scoperto e fortemente battuto. In ogni momento dimostrò non comune ardire, sprezzo del pericolo, e diede mirabile esempio ai compagni di elevato senso del dovere – Dosso Alto, 3 agosto 1918. (R.D. 31 agosto 1919, B.U. 1919, d. 78, p. 4963).

Costantino **Agati**, s. ten., *XXIII/XXIX RA*; n. Voghera (Pavia), **MBVM**: *Volontariamente si offriva per partecipare ad un'azione dì sorpresa, eseguita da un'altra compagnia d'assalto, per la conquista di una forte posizione nemica. Al segnale d'assalto, si slanciava con grande decisione sulle trincee austriache e, noncurante dei tiri di fucileria e delle mitragliatrici, vinceva prontamente la resistenza di nuclei nemici dando tosto la sua opera ad apprestare a difesa la posizione conquistata* – Dosso Alto, 5, ma 3 agosto 1918. (R.D. 31 agosto 1919, B.U. 1919, d. 78, p. 4969).

Nicola **Ardente**, 3184/9, alp. *XXIII/XXIX RA*; n. Lama dei Peligni (Chieti), **MBVM**: *Si slanciava con impeto contro una munita posizione nemica superandone le difese e la zona battuta dalle mitragliatrici avversarie. Raggiunta la sommità e spezzata la prima resistenza, scendeva con impareggiabile audacia da un cunicolo nel labirinto di gallerie ove annidato trovavasi il nemico. Unitosi al pugno di uomini già in contatto coll'avversario, coadiuvava brillantemente il proprio ufficiale, rendendogli preziosi servizi, dimostrando nella difficilissima situazione il più sereno ardimento* – Dosso Alto, 3 agosto 1918. (R.D. 31 agosto 1919, B.U. 1919, d. 78, p. 4970).

Giacinto **Avanzi**, 1887/43, alp., *XXIII/XXIX RA*; n. Gavardo (Brescia), **MBVM**: *Sotto il fuoco di sbarramento dell'artiglieria nemica, manteneva contegno esemplare per calma e coraggio. Con grande sprezzo del pericolo raccoglieva di sua iniziativa alcuni compagni feriti trasportandoli per lungo tratto al sicuro, dimostrando spirito di sacrificio e generoso cameratismo* – Dosso Alto, 3 agosto 1915. (R.D. 31 agosto 1919, B.U. 1919, d. 78, p. 4970).

Francesco **Barbarito**, alp., *XXIII/XXIX RA*; n. Accettura (Potenza), **MBVM**: *Prendendo parte con la propria compagnia d'assalto ad un'audace operazione di sorpresa contro un caposaldo austriaco, rese evidenti le sue virtù militari e lo altissimo spirito di aggressività. Portatore di apparecchio lanciafiammee, tra i primi raggiunse l'imboccatura di una galleria ove trovavansi annidati ed in allarme gruppi di nemici. Imperterrito sotto l'infuriare delle artiglierie e delle mitragliatrici avversarie, lanciava il suo liquido infiammato, ed esauritolo gettava petardi sui nemici concorrendo alla cattura di prigionieri ed alla conquista della contrastata posizione. Dava quindi la sua opera per la sistemazione difensiva* – Dosso Alto, 3 agosto 1918. (R.D. 31 agosto 1919, B.U. 1919, d. 78, p. 4970).

Francesco **Battaggia**, 16232/28, alp., *XXIII/XXIX RA*; n. Treviso, **MBVM**: *Durante un'audace operazione di sorpresa effettuata in pieno giorno dalla propria compagnia d'assalto contro una forte posizione nemica, si slanciava con grande ardimento sull'obiettivo fissato, ed incurante del fuoco nutrito delle mitragliatrici e della fucileria austriaca, concorreva a travolgere le difese ed a catturare i difensori. Sotto l'intenso fuoco di reazione delle artiglierie avversarie, manteneva contegno calmo e sereno lavorando con ardore ad apprestare a difesa le trincee conquistate. Esempio di elevata devozione al dovere e di sprezzo del pericolo* – Dosso Alto, 3 agosto 1918. (R.D. 31 agosto 1919, B.U. 1919, d. 78, p. 4971).

Domenico **Bertinalli**, 1005/68, alp., *XXIII/XXIX RA*; n. Berbenno di Valtellina (Sondrio), **MBVM**: *Durante un'audace operazione di sorpresa effettuata in pieno giorno dalla propria compagnia d'assalto contro una forte posizione nemica, si slanciava con grande ardimento sull'obiettivo fissato, ed, incurante del fuoco nutrito delle mitragliatrici e della fucileria austriaca, concorreva a trovolgere le difese e a catturare i difensori. Sotto l'intenso fuoco di reazione delle artiglierie avversarie, manteneva contegno calmo e sereno, lavorando con ardore ad apprestare a difesa le trincee conquistate. Esempio di elevata devozione al dovere e di sprezzo del pericolo* – Dosso Alto, 3 agosto 1918. (R.D. 31 agosto 1919, B.U. 1919, d. 78, p. 4972).

Emilio **Bino**, 10549/43, alp., *XXIII/XXIX RA*; n. Temù (Brescia), **MBVM**: *Porta mitragliatrice, quantunque ferito nello sbalzo di conquista di una munitissima posizione nemica, sotto il fuoco di interdizione dell'artiglieria avversaria, con coraggio e profondo senso del dovere, portava l'arma affidatagli in postazione nella linea nemica* – Dosso Alto, 3 agosto 1918. (R.D. 31 agosto 1919, B.U. 1919, d. 78, p. 4973).

Antonio **Bolzan**, 5718/77, alp., *XXIII/XXIX RA*; n. San Gregorio nelle Alpi (Belluno), **MBVM**: *In un assalto di sorpresa per l'occupazione di una forte posizione nemica, di prima ondata, quale primo rifornitore di una mitragliatrice, allo scoperto, assicurò sempre alla propria arma le cartucce. Noncurante di una ferita riportata nell'assalto, nè del violento fuoco dell'artiglieria nemica, continuava nel suo compito per tutta la durata del combattimento fino alla completa conquista della posizione. Esempio di elette virtù militari* – Dosso Alto, 3 agosto 1918. (R.D. 31 agosto 1919, B.U. 1919, d. 78, p. 4973).

Giuseppe **Bonfandini**, 12839/43, alp., *XXIII/XXIX RA*; n. Braone (Brescia), **MAVM**: *Porta ordini, dava utile e generosa opera di ardimento e sprezzo del pericolo percorrendo sentieri, camminamenti e trincee sotto il micidiale tiro incrociato delle mitragliatrici. Soggetto a violentissimo fuoco d'interdizione, non desisteva dal saldo proposito di raggiungere ad ogni costo gli obiettivi fissatigli. Fu guida intelligente e sicura dei plotoni di rincalzo e degli ufficiali di collegamento Già distintosi in precedenti assalti per le sue belle qualità d'iniziativa, di ferrea volontà e di spirito di sacrificio* – Dosso Alto, 3 agosto 1918. (R.D. 31 agosto 1919, B.U. 1919, d. 78, p. 4931).

Enrico **Botticini**, 9296/43, alp., *XXIII/XXIX RA*; n. Brescia, **MBVM**: *Durante un'audace operazione di sorpresa effettuata in pieno giorno dalla propria compagnia d'assalto contro una forte posizione nemica, si slanciava con grande ardimento sull'obiettivo fissato, ed incurante del fuoco nutrito delle mitragliatrici e della fucileria austriaca, concorreva a travolgere le difese ed a catturare i difensori. Sotto l'intenso fuoco di reazione delle artiglierie avversarie, manteneva contegno calmo e sereno lavorando con ardore ad apprestare a difesa le trincee conquistate. Esempio di elevata devozione al dovere e disprezzo del pericolo* – Dosso Alto, 3 agosto 1918. (R.D. 31 agosto 1919, B.U. 1919, d. 78, p. 4974).

Giovanni **Caforio**, 3138/5, alp., *XXIII/XXIX RA*; n. Grottaglie (Lecce), **MAVM**: *Si slanciava con impeto contro una forte munita posizione nemica superandone le difese e la zona battuta dalle mitragliatrici avversarie. Raggiunta la sommità e spezzata la prima resistenza, scendeva con audacia da un cunicolo nelle gallerie ove era annidato il nemico, ed unitamente ad altri valorosi coadiuvava il proprio ufficiale alla cattura di oltre 140 nemici, 6 ufficiali e 6 mitragliatrici. Esempio di valore e di virtù militari* – Dosso Alto, 3 agosto 1918. (R.D. 31 agosto 1919, B.U. 1919, d. 78, p. 4932).

Serafino **Campagnola**, cap. m., *XXIII/XXIX RA*; n. Milano, **MBVM**: *In audace operazione di sorpresa, effettuata dalla propria compagnia d'assalto contro una forte posizione austriaca, faceva brillantemente emergere la sua qualità di capo squadra. Graduato di intelligente iniziativa, energico ed entusiasta, infondeva ai propri dipendenti sicura fede nella vittoria e li teneva riuniti e sereni sotto violentissimo fuoco di mitragliatrici e di artiglieria avversaria. Concorreva con i propri uomini alla conquista della contrastata posizione ed alla sistemazione difensiva del terreno eroicamente espugnato* – Dosso Alto, 3 agosto 1918. (R.D. 31 agosto 1919, B.U. 1919, d. 78, p. 4975).

Nicola **Candia**, 5193/37, alp., *XXIII/XXIX RA*; n. Ajeta (Cosenza), **MBVM**: *Durante un'audace operazione di sorpresa effettuata in pieno giorno dalla propria compagnia d'assalto contro una forte posizione nemica, si slanciava con grande ardimento sull'obiettivo fissato, ed incurante del fuoco nutrito delle mitragliatrici e della fucileria austriaca, concorreva a travolgere le difese ed a catturare i difensori. Sotto l'intenso fuoco di reazione delle artiglierie avversarie, manteneva contegno calmo e sereno lavorando con ardore ad apprestare a difesa le trincee conquistate. Esempio di elevata devozione al dovere e disprezzo del pe-*

ricolo – Dosso Alto, 3 agosto 1918. (R.D. 31 agosto 1919, B.U. 1919, d. 78, p. 4976).

Gennaro **Canino**, 12035/19, alp., *XXIII/XXIX RA*; n. Catanzaro, **MAVM**: *Facente parte di una compagnia d'assalto destinata ad eseguire un'operazione di sorpresa per la conquista dí un caposaldo austriaco, abilmente si appostava sotto la linea delle vedette nemiche. Dopo 11 ore di attesa, al segnale dell'attacco, si slanciava con impeto contro la forte e munita posizione avversaria superandone le difese e la zona battuta dalle mitragliatrici. Raggiunta la sommità, scendeva audacemente da un cunicolo nel labirinto di gallerie ove trovavasi annidato il nemico. Unitosi al pugno di uomini già in contatto coll'avversario, coadiuvava il proprio ufficiale addimostrando, nella difficilissima situazione, il più sereno ardimento e spirito di sacrificio* – Dosso Alto, 3 agosto 1918. (R.D. 31 agosto 1919, B.U. 1919, d. 78, p. 4933).

Gaetano **Cavalletti**, alp., *XXIII/XXIX RA*; n. Legnano (Milano), **MAVM**: *Facente parte di una compagnia d'assalto destinata ad eseguire un'operazione di sorpresa per la conquista di un caposaldo austriaco, dava con entusiasmo la sua utile e generosa opera nella qualità di porta-ordini. Soldato di grande ardimento e di cosciente sprezzo del pericolo, percorreva sentieri, camminamenti, trincee sotto micidiale tiro incrociato di mitragliatrici nemiche e non desisteva dal saldo proposito di raggiungere ad ogni costo gli obiettivi fissatigli. Con spirito di sacrificio e di generosità raccoglieva e trasportava al sicuro molti feriti in criticissime circostanze* – Dosso Alto, 3 agosto 1918. (R.D. 31 agosto 1919, B.U. 1919, d. 78, p. 4935).

Giovanni Battista **Chiantelazza**, 28257/67, cap. m., *XXIII/XXIX RA*; n. Cuorgnè (Torino), **MBVM**: *In audace operazione di sorpresa, effettuata dalla propria compagnia d'assalto, contro una forte posizione austriaca, faceva brillantemente emergere la sua qualità di capo squadra. Graduato di intelligente iniziativa, energico ed entusiasta, infondeva nei propri dipendenti sicura fede nella vittoria e li teneva riuniti e sereni sotto violentissimo fuoco di mitragliatrici e di artiglieria avversaria. Concorreva con i propri uomini alla conquista della contrastata posizione ed alla sistemazione difensiva del terreno eroicamente espugnato* – Dosso Alto, 3 agosto 1918. (R.D. 31 agosto 1919, B.U. 1919, d. 78, p. 4979).

Giuseppe **Ciampini**, 38934/73, serg. m., *XXIII/XXIX RA*; n. Busto Arsizio (Milano), **MAVM**: *In un'assalto di sorpresa, per l'occupazione di una forte posizione avversaria, di prima ondata, quale capo mitragliere, allo scoperto, si portava avanti attraverso un terreno battuto da violentissimo fuoco di sbarramento, raggiungendo la posizione. Ferito, non abbandonava il proprio posto che a combattimento ultimato e solo dietro replicati ordini del proprio ufficiale. Esempio dí serena calma e grande coscienza del proprio dovere* – Dosso Alto, 3 agosto 1918. (R.D. 31 agosto 1919, B.U. 1919, d. 78, p. 4936).

Dino **Ciscato**, ten., *XXIII/XXIX RA*; n. Este (Padova), **MAVM**: *Comandante di una sezione di mitragliatrici, nonostante ancora dolorasse per una ferita tuttora non rimarginata riportata in precedente combattimento, volontariamente si offriva per partecipare ad una ardita azione di sorpresa, contro una ben difesa posizione nemica, terminata con una splendida vittoria. Sottoposto a violento fuoco di artiglieria e mitragliatrici avversarie, cambiò più volte posizione, mantenendosi sempre calmo, sereno, imperterrito, e dimostrando col suo contegno splendide virtù militari* – Dosso Alto, 3 agosto 1918. (R.D. 31 agosto 1919, B.U. 1919, d. 78, p. 4936).

Pacifico **Corinaldesi**, 20052/, alp., *XXIII/XXIX RA*; n. San Paulo (Brasile), **MBVM**: *Porta arma in una sezione mitragliatrici, nell'attacco contro importante posizione nemica, fu di esempio ai compagni nel seguire decisamente il proprio ufficiale sotto intenso tiro dell'artiglieria e delle mitragliatrici nemiche. La sua arma fu la prima che potè essere messa in postazione sulla posizione conquistata e, nell'occasione, diede prova di evidente spirito di sacrificio e di grande coraggio* – Dosso Alto, 3 agosto 1918. (R.D. 31 agosto 1919, B.U. 1919, d. 78, p. 4981).

Lorenzo **Cugno**, 30233/86, serg., *XXIII/XXIX RA*; n. Casale Monferrato (Alessandria),

MAVM: *Facente parte di una compagnia d'assalto destinata ad eseguire un'operazione di sorpresa per la conquista di un caposaldo austriaco, al segnale dell'attacco si slanciava con impeto contro la munita posizione nemica, trascinando coll'esempio i suoi soldati sotto il fuoco delle mitragliatrici avversarie. Raggiunta la sommità della posizione e spezzata la prima resistenza, scendeva con audacia da un cunicolo nelle gallerie ove si era annidato il nemico, ed unitamente ad altri valorosi, coadiuvava il proprio ufficiale e cooperava alla cattura di oltre 140 soldati, 6 ufficiali e 6 mitragliatrici. Esempio di ardimento e di valore* – Dosso Alto, 3 agosto 1918. (R.D. 31 agosto 1919, B.U. 1919, d. 78, p. 4939).

Pietro **Damiano**, 1069/40, serg., *XXIII/XXIX RA*; n. San Pietro di Monterosso (Cuneo), **MAVM**: *Facente parte di una compagnia d'assalto destinata ad eseguire un'operazione di sorpresa, dopo 11 ore di attesa, al segnale dell'attacco, si slanciava con superbo impeto contro la forte e munita posizione, trascinando i suoi soldati sotto il fuoco delle mitragliatrici avversarie. Seguito dai superstiti, si scagliava contro una feritoia di mitragliatrici, e le riduceva al silenzio. Raggiunta la sommità della posizione attaccata, sbarrava la principale via d'infiltrazione nemica* – Dosso Alto, 3 agosto 1918. (R.D. 31 agosto 1919, B.U. 1919, d. 78, p. 4939).

Alvise **De Lutti**, ten., *XXIII/XXIX RA*; n. Pavia, **MBVM**: *Aiutante maggiore di un reparto d'assalto, durante un'operazione di sorpresa operata da questo, fu valido ed intelligente coadiutore del proprio comandante. Sereno, energico, percorse più volte la linea di fuoco, nonostante il violento bombardamento, portando opera utile ai reparti operanti. Durante il periodo della preparazione, fu instancabile nell'eseguire operazioni rischiose* – Dosso Alto, 3 agosto 1918. (R.D. 31 agosto 1919, B.U. 1919, d. 78, p. 4982).

Elia **Dicembrini**, 1962/48, cap. m., *XXIII/XXIX RA*; n. Borgocollefegato – fraz. Villa Collefegato (Aquila), **MAVM**: *Serenamente guidava gli uomini al suo comando su difficile terreno e abilmente li appostava sotto la linea delle vedette austriache. Dopo 11 ore di attesa, al segnale dell'attacco, si slanciava con impeto contro la munita posizione nemica, trascinando coll'esempio i suoi soldati sotto il fuoco delle mitragliatrici avversarie. Raggiunta la sommità della posizione e spezzata la prima resistenza, scendeva audacemente da un cunicolo nella galleria ove si era annidato il nemico, ed insieme ad altri 4 valorosi, coadiuvava il proprio ufficiale e cooperava alla cattura di oltre 140 soldati, 6 ufficiali e 6 mitragliatrici* – Dosso Alto, 3 agosto 1918. (R.D. 31 agosto 1919, B.U. 1919, d. 78, p. 4941).

Ferdinando **Furlani**, 30788/73, alp., *XXIII/XXIX RA*; n. Lozza (Como), **MBVM**: *Si appostava sotto la linea delle vedette nemiche e, dopo 11 ore di attesa, al segnale dell'attacco, sì slanciava con impeto contro la forte e munita posizione nemica superandone le difese. Raggiunta la sommità della posizione stessa e spezzata la prima resistenza assaliva un importante elemento di trincea e non desisteva dal proposito incrollabile di restare al suo posto d'onore. Con calma esemplare ed incoraggianti parole, rianimava i compagni e concorreva a fiaccare il nemico nei ritorni offensivi. Esempio del dovere e di spirito di abnegazione* – Dosso Alto, 3 agosto 1918. (R.D. 31 agosto 1919, B.U. 1919, d. 78, p. 4986).

Tommaso **Giunca**, 7033/5, alp., *XXIII/XXIX RA*; n. Lecce, **MBVM**: *In un assalto di sorpresa per l'occupazione di una forte posizione nemica, quale porta mitragliatrici, allo scoperto, in pieno giorno, dopo aver fatto fuoco contro il nemico, con slancio veramente ardito si portava avanti sotto il fuoco di sbarramento d'artiglieria. Raggiunte le posizioni avversarie e vinta l'ultima resistenza dei difensori, penetrava nelle loro caverne portandosi subito sul rovescio della posizione e, per il primo, riuscì a postare la sua arma in difesa della posizione stessa valorosamente occupata. Esempio d'ardire e di alte virtù militari* – Dosso Alto, 3 agosto 1918. (R.D. 31 agosto 1919, B.U. 1919, d. 78, p. 4988).

Luigi **Goldoni**, ten., *XXIII/XXIX RA*; n. Bologna, **MAVM**: *Al segnale d'assalto, con l'esempio, trascinò, dietro a sè, i suoi uomini verso la posizione nemica, sotto il tempestare delle mitraglie e delle artiglierie. Vinta rapidamente ed a viva forza la*

resistenza nemica, in testa a soli 5 uomini, con risolutezza si calò per un cunicolo nel meandro delle gallerie che, con numerose mitragliatrici, era salda difesa della posizione e, al presidio già in allarme, impose la resa immediata, catturando oltre 140 austriaci con 6 ufficiali e sei mitragliatrici che immediatamente piazzò a difesa della quota conquistata. Distintosi già in precedenti azioni ardite rivelandosi cosciente per spirito di sacrificio e valore. – Dosso Alto, 3 agosto 1918. (R.D. 31 agosto 1919, B.U. 1919, d. 78, p. 4944), sostituita con la seguente motivazione: *Nella riconquista di un importante nodo montano, resa difficile dall'asprezza delle rocce, dopo di essere rimasto per 12 ore in agguato col suo plotone a pochi metri dal nemico, balzava di pieno meriggio all'assalto, annientando le vedette avversarie. Calavasi poi risolutamente con soli cinque uomini per un profondo cunicolo verticale nelle caverne del monte, ove con lancio di bombe e lotta a corpo a corpo obbligava alla resa l'intero presidio sbigottito di tanta audacia, catturando sei ufficiali, centoquaranta militari di truppa e sei mitragliatrici. Distintosi in precedenti azioni ardite e pericolose ricognizioni* – Dosso Alto di Zurez, 3 agosto 1918. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 5, p. 167).

Michele **Guzzo**, 384/37, alp., *XXIII/XXIX RA*; n. Malito (Cosenza), **MBVM**: *Prendendo parte con la propria compagnia d'assalto ad una audace operazione di sorpresa contro un caposaldo austriaco, rese evidenti le sue virtù militari e l'alto spirito di aggressività. Portatore di apparecchio lanciafiamme, trai primi, raggiunse l'imboccatura di una galleria ove trovavansi annidati ed in allarmi gruppi di nemici. Imperterrito sotto l'infuriare delle artiglierie e delle mitragliatrici avversarie lanciava il suo liquido infiammato, ed esauritolo gettava petardi sui nemici, concorrendo alla cattura di prigionieri ed alla conquista della contrastata posizione. Dava quindi la sua opera per la sistemazione difensiva* – Dosso Alto, 3 agosto 1918. (R.D. 31 agosto 1919, B.U. 1919, d. 78, p. 4989).

Rocco Lazzazzera, ma **Lazazzera**, s. ten., *XXIII/XXIX RA*; n. Calatafimi (Trapani), **MAVM**: *Eludendo con grande perizia la vigilanza avversaria, portava i suoi uomini ad appostarsi sotto le posizioni nemiche ed ivi rimaneva per 11 ore consecutive in vigile attesa. Al segnale dell'assalto scattava con impeto alla testa del suo plotone e, incurante del tiro della fucileria e delle mitragliatrici nemiche, lo trascinava alla fulminea conquista della posizione. Dava quindi, sotto l'infuriar delle artiglierie avversarie, la sua opera infaticabile ad apprestare a difesa il caposaldo espugnato. Esempio di audacia, di abnegazione e di valore* – Dosso Alto, 3 agosto 1918. (R.D. 31 agosto 1919, B.U. 1919, d. 78, p. 4946).

Luigi **Lorenzi**, 44448/6, alp., *XXIII/XXIX RA*; n. Bologna, **MBVM**: *Prendendo parte con la propria compagnia d'assalto ad un'audace operazione di sorpresa contro un caposaldo austriaco, rese evidenti le sue virtù militari e l'alto spirito di aggressività. Portatore di apparecchio lanciafiamme, tra i primi, raggiunse l'imboccatura di una galleria ove trovavansi annidati ed in allarmi gruppi di nemici. Imperterrito, sotto l'infuriare delle artiglierie e delle mitragliatrici avversarie, lanciava il suo liquido infiammato, ed esauritolo gettava petardi sui nemici concorrendo alla cattura di prigionieri ed alla conquista della contrastata posizione. Dava quindi la sua opera per la sistemazione difensiva* – Dosso Alto, 3 agosto 1918. (R.D. 31 agosto 1919, B.U. 1919, d. 78, p. 4991).

Alessandro **Lugari**, 7087/57, alp. *XXIII/XXIX RA*; n. Castellarano (Reggio nell'Emilia), **MBVM**: *Porta-ordini durante lo svolgimento di una ardita operazione, assolveva gli ardui compiti affidatigli con scrupolosa esattezza, percorrendo lunghi tratti di terreno completamente scoperto e battuto dall'artiglieria nemica, dimostrando coraggio, sprezzo del pericolo e cosciente sentimento del dovere. Compiva inoltre il difficile incarico di guidare sul terreno battuto uomini isolati, infondendo loro fiduciosa calma* – Dosso Alto, 3 agosto 1918. (R.D. 31 agosto 1919, B.U. 1919, d. 78, p. 4991).

Giuseppe **Luraschi**, 3609/22, cap., *XXIII/XXIX RA*; n. Appiano (Como), **MBVM**: *In audace operazione di sorpresa, effettuata dalla propria compagnia d'assalto, contro una forte posizione*

austriaca, faceva brillantemente emergere la sua qualità di capo squadra, graduato di intelligente iniziativa, energico ed entusiasta, infondeva ai propri dipendenti sicura fede nella vittoria e li teneva riuniti e sereni sotto il violentissimo fuoco di mitragliatrici e di artiglierie avversarie. Concorreva con i propri uomini alla conquista contrastata del terreno eroicamente espugnato – Dosso Alto, 3 agosto 1918. (R.D. 31 agosto 1919, B.U. 1919, d. 78, p. 4992).

Giovanni **Mirra**, 39618/27, alp., *XXIII/XXIX RA*; n. Napoli, **MBVM**: *Partecipando con la sua compagnia d'assalto ad un'audace azione di sorpresa contro un caposaldo austriaco, fu ammirevole per calma, decisione ed aggressività. Fu tra i primi ad arrivare sulla posizione assalita ed attaccando nuclei abilmente appostati cooperava a vincere prontamente la resistenza. Dava quindi la sua opera infaticabile ad apprestare il caposaldo a difesa, restando per lunghe ore sotto il tiro di distruzione delle artiglierie austriache. Esempio di elette virtù militari* – Dosso Alto, 3 agosto 1918. (R.D. 31 agosto 1919, B.U. 1919, d. 78, p. 4994).

Roberto **Paleari**, 4992/23, alp., *XXIII/XXIX RA*; n. Cernusco sul Naviglio (Milano), **MAVM**: *Si slanciava con impeto contro una forte e munita posizione nemica superandone le difese e la zona battuta dalle mitragliatrici avversarie. Raggiunta la sommità e spezzata la prima resistenza, scendeva con audacia da un cunicolo nelle gallerie ove si era annidato il nemico ed unitamente ad altri valorosi coadiuvava il proprio ufficiale e cooperava alla cattura di oltre 140 austriaci 6 ufficiali e 6 mitragliatrici. Esempio dì valore e di elette virtù militari* – Dosso Alto, 3 agosto 1918. (R.D. 31 agosto 1919, B.U. 1919, d. 78, p. 4953).

Pacifico **Paoli**, 12261/53, alp., *XXIII/XXIX RA*; n. Urbino (Pesaro e Urbino), **MBVM**: *In un assalto di sorpresa contro una forte posizione nemica, di prima ondata, quale porta arma, allo scoperto, si slanciava avanti attraverso un forte fuoco di sbarramento dell'artiglieria avversaria. Nonostante fosse ferito, non abbandonava il proprio posto e con grande sforzo raggiungeva con la propria arma la posizione, cadendovi esausto. Esempio magnifico di alte virtù militari* – Dosso Alto, 3 agosto 1918. (R.D. 31 agosto 1919, B.U. 1919, d. 78, p. 4997).

Giovanni **Parma**, 102846/23, serg., *XXIII/XXIX RA*; n. Cassano d'Adda (Milano), **MAVM**: *Insistette ripetutamente per partecipare ad una azione rinunziando a qualsiasi licenza premio o ricompensa. Durante la medesima, dopo aver reso prezioso servizio di sicurezza, quale uomo di punta della pattuglia d'assalto in lunghe ore di appiattamento, a pochi metri dal nemico, si slanciava poi su questo con impavida decisione, sotto l'intensissimo tiro delle mitragliatrici e delle artiglierie avversarie. Ferito alla testa da scheggia di granata, non si ritirava se non dietro tassativo ordine dell'ufficiale, rifiutandosi poi di entrare in ospedale ed ottenendo di essere curato al reparto dichiarando di voler partecipare alla prossima azione della sua compagnia* – Dosso Alto, 3 agosto 1918. (R.D. 31 agosto 1919, B.U. 1919, d. 78, p. 4953).

Nicola **Patta**, 5203/37, alp., *XXIII/XXIX RA*; n. Ajeta (Cosenza), **MBVM**: *Durante un'audace operazione di sorpresa effettuata in pieno giorno dalla propria compagnia d'assalto contro una forte posizione nemica, si slanciava con grande ardimento sull'obiettivo fissato, ed, incurante del fuoco nutrito delle mitragliatrici e della fucileria austriaca, concorreva a travolgere le difese e a catturare i difensori. Sotto l'intenso fuoco di reazione delle artiglierie avversarie, manteneva contegno calmo e sereno lavorando con ardore ad apprestare a difesa le trincee conquistate. Esempio di elevata devozione al dovere e di sprezzo del pericolo* – Dosso Alto, 3 agosto 1918. (R.D. 31 agosto 1919, B.U. 1919, d. 78, p. 4998).

Ferruccio **Pavanetto**, ten. med., *XXIII/XXIX RA*; n. Ferrara, **MAVM**: *Ufficiale medico di un battaglione di assalto, volontariamente si offriva per partecipare ad una ardita impresa, compiuta da una compagnia del reparto, contro una forte posizione nemica. Quantunque il proprio posto di medicazione fosse stato fatto segno da vivo fuoco d'artiglieria avversaria, calmo e sereno, disimpegnò le sue pietose funzioni, riscuotendo l'am-*

mirazione dei propri dipendenti e superiori. Già distintosi in altre operazioni per valore personale, spirito di sacrificio ed abnegazione – Dosso Alto, 3 agosto 1918. (R.D. 31 agosto 1919, B.U. 1919, d. 78, p. 4954).

Antonio **Pelucchetti**, 36355/43, serg., *XXIII/XXIX RA*; n. Sellero (Brescia), **MBVM**: *Capo mitragliere, coadiuvava il proprio comandante di sezione nell'appostare la propria arma fuori delle nostre linee per un'azione di sorpresa contro munitissima posizione nemica. Sotto intensissimo fuoco di sbarramento dell'avversario, fu esempio ai suoi uomini di calma e ardire nello sbalzo vittorioso. Ferito rifiutava di essere ricoverato in luogo di cura per rimanere al reparto* – Dosso Alto, 3 agosto 1918. (R.D. 31 agosto 1919, B.U. 1919, d. 78, p. 4998).

Aroldo **Persiani**, 1181/10, serg. m., *XXIII/XXIX RA*; n. Corropoli (Teramo), **MAVM**: *Facente parte di una compagnia d'assalto, destinata ad eseguire un'azione di sorpresa, per la conquista di un caposaldo austriaco, al segnale dell'attacco si slanciava con impeto, contro la munita posizione nemica trascinando coll'esempio i suoi soldati sotto il fuoco delle mitragliatrici avversarie. Raggiunta la sommità della posizione e spezzata la prima resistenza scendeva con audacia da un cunícolo nelle gallerie ove si era annidato il nemico, ed unitamente a quattro altri valorosi, coadiuvava il proprio ufficiale e cooperava alla cattura di oltre 140 soldati, 6 ufficiali e 6 mitragliatrici. Esempio di ardimento, di valore cosciente e sprezzo del pericolo* – Dosso Alto, 3 agosto 1918. (R.D. 31 agosto 1919, B.U. 1919, d. 78, p. 4955).

Pietro **Picozzi**, 12400/74, cap. m., *XXIII/XXIX RA*; n. Santa Maria della Versa (Pavia), **MBVM**: *In audace operazione di sorpresa, effettuata dalla propria compagnia d'assalto, contro una forte posizione austriaca, faceva brillantemente emergere la sua qualità di capo squadra. Graduato di intelligente iniziativa, energico ed entusiasta, infondeva ai propri dipendenti sicura fede nella vittoria e li teneva riuniti e sereni sotto violentissimo fuoco di mitragliatrici e di artiglieria avversarie. Concorreva con i propri uomini alla conquista della contrastata posizione ed alla sistemazione difensiva del terreno eroicamente espugnato* – Dosso Alto, 3 agosto 1918. (R.D. 31 agosto 1919, B.U. 1919, d. 78, p. 4998).

Luigi **Raineri**, 35983/86, serg., *XXIII/XXIX RA*; n. Casale Monferrato – fraz. Terranova (Alessandria), **MBVM**: *In un assalto di sorpresa per l'occupazione di una forte posizione nemica, di prima ondata, quale capo mitragliatrice, allo scoperto, in pieno giorno, si portava attraverso un intenso fuoco di sbarramento e coadiuvava a vincere l'ultima resistenza nemica. Penetrato nelle caverne, si portò per primo sul versante apposto per difendere, da possibili contrattacchi nemici, la posizione conquistata* – Dosso Alto, 3 agosto 1918. (R.D. 31 agosto 1919, B.U. 1919, d. 78, p. 5000).

Aristide **Sarolli**, ten., *XXIII/XXIX RA*; n. Casteggio (Pavia), **MAVM**: *Comandante di una compagnia d'assalto destinata ad una arditissima azione di sorpresa, seppe, con coraggio, calma e serena iniziativa, portare a felice compimento l'impresa, coronando la vittoria con la cattura di molte decine di prigionieri e di materiale bellico. Energico, primo fra tutti per l'esempio, riuscì ad infondere nei propri dipendenti sicura fede nella vittoria, nonostante questi fossero sottoposti a lungo e terribile fuoco avversario. Instancabile ed accorto nel preparare, arditissimo nel condurre, esemplare sempre ed ovunque* – Dosso Alto, 3 agosto 1918. (R.D. 31 agosto 1919, B.U. 1919, d. 78, p. 4961).

Modesto **Tosi**, 12849/43, alp., *XXIII/XXIX RA*; n. Losine (Brescia), **MAVM**: *Porta ordini, dava utile e generosa opera di ardimento e sprezzo del pericolo, percorreva sentieri, camminamenti e trincee sotto il micidiale tiro incrociato delle mitragliatrici. Soggetto a violentissimo fuoco d'interdizione, non desisteva dal saldo proposito di raggiungere ad ogni costo gli obiettivi fissatigli. Fu guida intelligente e sicura dei plotoni di rincalzo e degli ufficiali di collegamento. Già distintosi nei precedenti assalti per le sue belle qualità di iniziativa, di ferrea volontà e di spirito di sacrificio* – Dosso Alto, 3 agosto 1918. (R.D. 31 agosto 1919, B.U. 1919, d. 78, p. 4964).

Secondo **Riva**, 7378/, cap. m., *XXIII/XXIX RA*; n. Linea Boavista (Brasile), **MBVM**: *Facente parte di una compagnia d'assalto destinata ad eseguire un'operazione di sorpresa per la conquista di un caposaldo austriaco, si slanciò con impeto contro la forte e munita posizione nemica, trascinando coll'esempio i suoi soldati sotto il fuoco delle mitragliatrici avversarie. Raggiunta la sommità della posizione e spezzata la prima resistenza, occupava di slancio, e presidiava, con un pugno di valorosi, un importante elemento di trincea. Sottoposto a violentissimo e micidiale fuoco delle artiglierie avversarie, non desisteva dal proposito di restare al suo posto d'onore e rincuorava i superstiti con nobili parole rianimatrici. Costante esempio di alto sentimento del dovere e di profondo spirito di abnegazione* – Dosso Alto, 3 agosto 1918. (R.D. 31 agosto 1919, B.U. 1919, d. 78, p. 5002).

Giacomo **Rizzo**, 315/32, alp., *XXIII/XXIX RA*; n. Partanna (Trapani), **MBVM**: *Si slanciava con impeto contro una munita posizione nemica superandone le difese e la zona battuta dalle mitragliatrici avversarie. Raggiunta la sommità e spezzata la prima resistenza, scendeva con impareggiabile audacia, da un cunicolo, nel labirinto di galleria ove annidato trovavasi il nemico. Unitosi col pugno di uomini già in contatto coll'avversario, coadiuvava brillantemente il proprio ufficiale, rendendogli preziosi servizi, addimostrando nella difficilissima situazione il più sereno ardimento* – Dosso Alto, 3 agosto 1918. (R.D. 31 agosto 1919, B.U. 1919, d. 78, p. 5002).

Raffaele **Sanvito**, /46, alp., *XXIII/XXIX RA*; n. Carovilli (Campobasso), **MBVM**: *Partecipando colla propria compagnia d'assalto ad un'audace azione di sorpresa contro un caposaldo austriaco, fu ammirevole per calma, decisione ed aggressività. Tra i primi arrivava sulla posizione assalita, ed attaccava nuclei nemici appostati, cooperando a vincerne prontamente la resistenza. Dava quindi la sua opera infaticabile ad apprestare il caposaldo a difesa, restando con cosciente sprezzo del pericolo lunghe ore sotto il tiro di distruzione delle artiglierie austriache. Esempio di elette virtù militari* – Dosso Alto, 3 agosto 1918. (R.D. 31 agosto 1919, B.U. 1919, d. 78, p. 5004).

Domenico **Sorrentino**, 24957/36, alp., *XXIII/XXIX RA*; n. Roma, **MBVM**: *Al segnale d'assalto, dopo lunghissime ore di appostamento presso la linea delle vedette nemiche, si slanciava risolutamente col proprio capo arma; e, superati i reticolati, si dirigeva verso l'imboccatura di una galleria ove il nemico si annidava. Investito da terriccio e sassi, per lo scoppio di una granata, trovava la forza di volontà di disseppellire la propria arma e di rimetterla nuovamente in grado di funzionare contro il nemico. Raggiunta la sommità della posizione cooperava a spezzarne l'ultima resistenza* – Dosso Alto, 3 agosto 1918. (R.D. 31 agosto 1919, B.U. 1919, d. 78, p. 5005).

Luigi **Taddeo**, alp., *XXIII/XXIX RA*; n. Milano, **MBVM**: *Partecipando colla propria compagnia d'assalto ad un'audace azione di sorpresa contro un caposaldo austriaco, fu ammirevole per calma, decisione ed aggressività. Tra i primi arrivava sulla posizione assalita, ed attaccava nuclei nemici appostati, cooperando a vincerne prontamente la resistenza. Dava quindi la sua opera infaticabile ad apprestare il caposaldo a difesa, restando, con cosciente sprezzo del pericolo, lunghe ore sotto il tiro di distruzione delle artiglierie austriache. Esempio di elette virtù militari* – Dosso Alto, 3 agosto 1918. (R.D. 31 agosto 1919, B.U. 1919, d. 78, p. 5006).

Giovanni **Vai**, 11302/13, cap. m., *XXIII/XXIX RA*; n. n.i., ma Marciana (Livorno), **MAVM**: *Offertosi volontario per un'azione che doveva svolgere un'altra compagnia, si distinse per ardire e ferma volontà di riuscire in frequenti pattuglie, diurne e notturne, dirette a riconoscere le difese ed il servizio di vigilanza del nemico. Durante l'azione, dopo lunghissime ore di appiattamento a pochi metri dal nemico, primo tra i primi, balzava su questo con impeto, abbattendo una vedetta e lanciandosi poi a snidare il nemico per camminamenti, trincee e caverne, sempre sotto il bombardamento delle artiglierie e sotto intense raffiche di mitraglia. Già, distintosi per ardimento e valore in altre azioni* – Dosso Alto, 3 agosto 1918. (R.D. 31 agosto 1919, B.U. 1919, d. 78, p. 4966).

Bartolomeo **Vighetto**, 804/70, alp., *XXIII/XXIX RA*; n. Rivera (Torino), **MAVM**: *Porta ordini in un'ardita operazione, con intelligenza, lena infaticabile e grande sprezzo del pericolo, assolveva aspri incarichi affidatigli, percorrendo replicatamente lunghi tratti di terreno completamente scoperto, sotto violentissimo fuoco di artiglierie nemiche. Bella figura di soldato; intelligente coadiutore dei propri superiori, sereno coraggio in qualsiasi contingenza* – Dosso Alto, 3 agosto 1918. (R.D. 31 agosto 1919, B.U. 1919, d. 78, p. 4967).

Sergio **Zappavigna**, 26305/36, serg. m., *XXIII/XXIX RA*; n. Roma, **MAVM**: *Vice-comandante di una sezione mitragliatrici, eseguiva pericolose ed utili ricognizioni del terreno e, nella notte precedente l'azione, coadiuvava il proprio comandante nell'appostare la sezione fuori delle linee nostre, a poche decine di metri da quelle nemiche. Sotto formidabile fuoco di sbarramento, si slanciava per primo, trascinando i suoi uomini con l'esempio e colla parola. Conquistata la posizione, di sua iniziativa metteva alcune mitragliatrici catturate in condizione di difendere la posizione stessa dai contrattacchi dell'avversario e contribuiva efficacemente allo sgombero dei prigionieri* – Dosso Alto, 3 agosto 1918. (R.D. 31 agosto 1919, B.U. 1919, d. 78, p. 4968).

Nicola **Zito**, alp., *XXIII/XXIX RA*; n. Missanello (Potenza), **MBVM**: *Partecipante colla propria compagnia d'assalto ad un'audace azione di sorpresa contro un caposaldo austriaco, fu ammirevole per calma, decisione ed aggressività. Tra i primi arrivava sulla posizione assalita, ed attaccava nuclei nemici appostati, cooperando a vincerne prontamente la resistenza. Dava quindi la sua opera infaticabile ad apprestare il caposaldo a difesa, restando con cosciente sprezzo del pericolo lunghe ore sotto il tiro di distruzione delle artiglierie austriache Esempio di elette virtù militari* – Dosso Alto, 3 agosto 1918. (R.D. 31 agosto 1919, B.U. 1919, d. 78, p. 5009).

Emilio **Costa**, 12720/77, alp., 7° Alp., btg. *Val Cismon*; n. Feltre (Belluno), **MBVM**: *Posto di vedetta in una posizione assai battuta e pericolosa, sotto il violento bombardamento nemico, non richiedeva il cambio al quale aveva diritto e rimaneva nella località assegnata, assai esposta e rischiosa, assolvendo con serenità, ardimento ed efficacia il pericoloso ed utile servizio* – Dosso Alto, 3 agosto 1918. (R.D. 31 agosto 1919, B.U. 1919, d. 78, p. 4981).

Ferruccio **Pisoni**, ten. col., 7° Alp., btg. *Val Cismon*; n. Verona, **MBVM**: *Comandante di battaglione, rimaneva in punto esposto e battuto osservando lo svolgimento di una azione. Successivamente si portava, malgrado il fuoco delle artiglierie nemiche, sulla posizione conquistata dando prova di sereno ardimento e di elevato spirito di abnegazione* – Dosso Alto, 3 agosto 1918. (R.D. 31 agosto 1919, B.U. 1919, d. 78, p. 4999).

Giuseppe **Grossi**, ten., *XXIII/XXIX RA*; n. Pico (Caserta), **MBVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici incaricata di appoggiare un'ardita azione contro un forte caposaldo nemico, nonostante che questa si svolgesse in pieno giorno ed egli avesse la propria sezione completamente allo scoperto, continuò imperterrito a fulminare gli obiettivi assegnatigli, noncurante dell'intenso tiro dell'artiglieria nemica e di una contusione avuta per lo scoppio di una granata avversaria, che gli causò sensibili perdite. Esaurite le munizioni, di propria iniziativa raggiunse le truppe attaccanti, e con esse cooperò alla presa della posizione. Mirabile esempio di coraggio, di alto sentimento del dovere e di fermezza* – Dosso Alto di Zurez, 3 agosto 1918. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 57, p. 3064).

Luigi **Bonanni**, ten., *XXIX RA*; n. Gemona (Udine), **MAVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici, durante un ardito colpo di mano contro una ben munita posizione, allo scoperto e di pieno giorno appoggiava col tiro delle sue armi l'intera azione. Fatto segno a fuoco intenso di artiglieria nemica, che gli metteva fuori combattimento alcuni uomini e le armi del reparto, rimaneva impavido al suo posto, battendo, coi pochi fucili che aveva a sua disposizione, gli obiettivi assegnatigli finchè, conquistata la contesa posizione, rientrava nelle linee cooperando ancora alla loro difesa. Bello esempio di calma, di sprezzo del pericolo e di valore*

– Dosso Alto di Zurez, 3 agosto 1918. (R.D. 2 giugno 1921, B.U. 1921, d. 34, p. 1638).

Mario **Lavatelli**, ten., 3° Alp.; n. (n.i.), **CGVM**: *Ufficiale di collegamento di fanteria, mercè la sua costante ed intelligente attività, unita a calma e coraggio, manteneva sotto intenso tiro di artiglieria nemica, il collegamento del proprio comando di settore con un reparto impegnato nella conquista d'importante posizone* – Dosso Alto di Zures, 3 agosto 1918. (R.D. 21 agosto 1924, B.U. 1924, d. 41, pp. 2307), in commutazione CMG conferitogli dal comando *XXIX* CdA.

Nicolò **Campoccia**, asp. uff., 3° Alp.; n. (n.i.), CGVM: *Comandante di plotone, di rincalzo a un reparto d'assalto, guidava il plotone con perizia ed ardimento attraverso terreno fortemente battuto, cooperando efficacemente al buon esito dell'operazione, e dando prova di valore e sprezzo del pericolo* – Dosso Alto (Monte Altissimo), 3 agosto 1918. (R.D. 4 maggio 1925, B.U. 1925, d. 23, p. 1331).

Prospero **Tarantola**, col., I° Raggr. Art. mont.; n. Novara, **CGVM**: *Si distinse per attività e perizia nel comando di raggruppamento artiglieria da montagna, durante il combattimento* – Dosso Alto (quota 703) Monte Altissimo, 3 agosto 1918. (R.D. 18 giugno 1925, B.U. 1925, d. 31, p. 1876).

7 agosto 1918: Malga Zugna

Geremia **Meleri**, ten., 1° Art. mont.; n. Milano, **MBVM**: *Comandante in una sezione in una batteria da montagna, molto esposta alle offese nemiche, fu costante esempio di entusiasmo e cosciente coraggio, dirigendo il tiro con perizia, calma ed efficacia. Ferito, dimostrava esemplare serenità d'animo* – Malga Zugna, 7 agosto 1918. (R.D. 7 settembre 1919, B.U. 1919, d. 82, p. 5263).

8 agosto 1918: Costone Cady - Tonale

Roberto **Salerno**, ten., 2° Art. mont.; n. Palermo, **MBVM**: *Dotato di alte virtù militari, dopo tre anni di guerra, sempre in reparti di prima linea ed in posizioni difficili, rimasto colpito da una granata nemica al suo posto di combattimento, non curante delle proprie ferite gravissime, che lo trassero poi a morte, continuava ad interessarsi della propria batteria dando esempio ancora una volta dell'alto sentimento del dovere che aveva sempre dimostrato* – Costone Cady-Tonale (Ponte di Legno-Brescia), 8 agosto 1918. (R.D. 28 settembre 1919, B.U. 1919, d. 90, p. 5603).

8 agosto 1918: val Daone

Roberto **Falletti**, s. ten., 2° Art. mont., 14ª btr.; n. Torino, **MAVM**: *Volontario in una ardita brillante operazione, che fruttò la cattura di ventun prigionieri, era esempio e guida agli arditi di fanteria che trascinava all'assalto con coraggio esemplare* – Val Daone, 8 agosto 1918. (R.D. 3 luglio 1919, B.U. 1919, d. 50, p. 3535).

9-10 agosto 1918: Monte Val Bella

Piero **Marri**, ten., 5° Alp., uff. di collegamento col *XIII RA*, 1ª div.; n. (n.i.), **CGVM**: *Ufficiale di collegamento di un reparto di assalto, prendeva parte volontariamente ad un colpo di mano, rimanendo ferito* – Monte Val Bella, 9-10 agosto 1918. (R.D. 12 febbraio 1925, B.U. 1925, d. 9, p. 435).

11-12 agosto 1918: Val Furva

Giuseppe **Tuana Franguel**, 4272/68, aiut. batt., 4° Alp.; n. Grossotto (Sondrio), MBVM: *Comandava e conduceva una pattuglia che, attraversando terreno impervio, riusciva a sorprendere un posto nemico, a uccidere tre austriaci e a catturare due prigionieri. Come sempre, è stato esempio di rare virtù e valore militare; fu primo a slanciarsi all'assalto* – Val Furva (Sondrio), 11 agosto 1918. (R.D. 14 agosto 1919, B.U. 1919, d. 68, p. 4571).

Antonio **Morandini**, 10888/43, alp., 4° Alp.; n. Bienno (Brescia), **MBVM**: *Ferito gravemente*

nella difesa del proprio posto, volle rimanere in linea, e, non potendo, per la ferita, fare altro, si mise al telefono per ricevere e comunicare gli ordini, stimolando sempre i compagni a tenace resistenza – Val Furva (Sondrio), 12 agosto 1918. (R.D. 14 agosto 1919, B.U. 1919, d. 68, p. 4559).

12 agosto 1918: Hoenigspitz (Erteler)

† Pietro **Ollari**, 15650/7, alp., 4° Alp.; n. Calestano - fraz. Fragno (Parma), **MBVM**: *Ferito a morte da un proiettile dell'artiglieria avversaria, ricusava ogni soccorso perché nessuno dei suoi compagni fosse distolto dalla resistenza al nemico, che stava per porre piede sulla posizione, e spirava, ricordando a tutti il dovere di morire anziché cedere* – Hoenigspitz (Erteler), 12 agosto 1918. (R.D. 8 aprile 1920, B.U. 1920, d. 33, p. 1922).

12 agosto 1918: Passo Zubrù - Valfurva

Domenico **Cherubini**, 7818/69, art. mont., 3° Art. mont.; n. Piegaro (Perugia), **MBVM**: *Puntatore di un pezzo di piccolo calibro, in postazione scoperta e violentemente battuta dall'artiglieria avversaria, benché gravemente ferito, continuava nel suo servizio fino all'esaurimento delle forze, dando prova di mirabile spirito di sacrificio e di perfetta serenità d'animo* – Passi Zebru-Valfurva (Sondrio), 12 agosto 1918. (R.D. 14 settembre 1919, B.U. 1919, d. 85, p. 5405).

13 agosto 1918: Monte Stabolone - Val Daone

Ermenegildo **Carmine**, 33716/24, art. mont., 3° Art. mont.; n. Cannobbio (Novara), **MAVM**: *Offertosi volontariamente di prender parte ad un'ardita operazione allo scopo di fornire utili informazioni, dava la scalata ad alcune roccie occupate dal nemico, penetrando inosservato a tergo delle vedette. Guidava poscia un reparto all'assalto e, benché ferito in più parti del corpo, prendeva viva parte alla lotta, cooperando a rintuzzare la resistenza avversaria ed a catturare prigionieri* – Val Daone, 13 agosto 1918. (R.D. 27 maggio 1920, B.U. 1920, d. 50, p. 2604).

Carlo **Dalla Piana**, 2728/79, alp., 5° Alp.; n. Alba (Cuneo), **MAVM**: *Offertosi volontariamente di prendere parte ad un'ardita operazione, allo scopo di fornire utili informazioni, dava la scalata ad alcune roccie occupate dal nemico, penetrando inosservato a tergo delle vedette. Si lanciava poi, con un reparto, all'assalto, prendendo viva parte alla lotta e cooperando a rintuzzare la resistenza avversaria, ed a catturare prigionieri* – Monte Stabolone - Val Daone, 13 agosto 1918. (R.D. 27 maggio 1920, B.U. 1920, d. 50, p. 2610).

Giuseppe **Del Rio**, capit., 5° Alp.; n. Oristano (Cagliari), **MAVM**: *Comandante di un reparto di arditi, incaricato di effettuare un colpo di mano su di una posizione nemica, difesa da mitragliatrici, guidava valorosamente i suoi uomini all'assalto. Primo ad irrompere sull'avversario, fu l'ultimo a ritirarsi, esempio di sereno coraggio e di grande ardimento* – Val Daone, 13 agosto 1918. (R.D. 27 maggio 1920, B.U. 1920, d. 50, p. 2612).

Cesare **Strada**, 463/, art. mont., 3° Art. mont.; n. (n. i.), **MAVM**: *Offertosi volontariamente di prendere parte ad una ardita operazione allo scopo di fornire utili informazioni, dava la scalata ad alcune roccie occupate dal nemico, penetrando inosservato a tergo delle vedette. Sì lanciava poi con un reparto all'assalto prendendo viva parte alla lotta e cooperando a rintuzzare la resistenza avversaria e catturare prigionieri* – Monte Stabolone - Val Daone, 13 agosto 1918(R.D. 27 maggio 1920, B.U. 1920, d. 50, p. 2654).

Pietro **Zubani**, 19896/43, alp., 5° Alp.; n. Marmentino (Brescia), **MAVM**: *Offertosi volontariamente di prendere parte ad un'ardita operazione, allo scopo di fornire utili informazioni, dava la scalata ad alcune roccie occupate dal nemico, penetrando- inosservato a tergo delle vedette. Si lanciava poi, con un reparto, all'assalto, prendendo viva parte alla lotta e cooperando a rintuzzare la resistenza avversaria ed a catturare prigionieri* – Monte Stabolone - Val Daone, 13 agosto

1918(R.D. 27 maggio 1920, B.U. 1920, d. 50, p. 2660).

Teodorico **Poli**, s. ten. cpl., 5° Alp.; n. Montichiari (Brescia), **MBVM**: *Si slanciava arditamente all'assalto di un posto nemico, dando ai suoi dipendenti esempio di calma e di ardimento. Rimaneva ferito, durante l'audace impresa* – Val Daone, 13 agosto 1918. (R.D. 27 maggio 1920, B.U. 1920, d. 50, p. 2697).

Girolamo **Zucca**, ten. cpl., 3° Art. mont.; n. Milano, **MBVM**: *Con nobile slancio prendeva volontariamente parte a una piccola operazione ardita, dando ai dipendenti luminoso esempio di calma e di coraggio* – Val Daone, 13 agosto 1918. (R.D. 27 maggio 1920, B.U. 1920, d. 50, p. 2710).

13 giugno - 13 agosto 1918: Tonale - Monticelli

Leo **Franzoni**, s. ten. med., 5° Alp.; n. Brescia, **MBVM**: *Già distintosi pel calmo, sereno, efficace disimpegno del proprio servizio in primissima linea durante precedente azione. Tuttora convalescente di polmonite ed a riposo, saputo d'imminente azione offensiva, di propria iniziativa raggiungeva penosamente la linea degli avamposti e con entusiasmo e competenza prestava l'opera sua di valoroso e di medico durante tutta l'azione e sempre sotto il fuoco nemico* – Tonale-Monticelli, 13 giugno-13 agosto 1918. (R.D. 8 gennaio 1922, B.U. 1922, d. 4, p. 140).

13 agosto 1918: Sella Tonale

Alessandro **Casati**, ten. col. cpl., 16° Gr. Alp.; n. Milano, **CGVM**: *Comandante di battaglione, manovrando per larga zona completamente scoperta ed intensamente battuta dalla artiglieria avversaria, sia muovendo verso gli obiettivi assegnati, sia nel ripiegamento ordinatogli per l'efficenza in cui erano rimaste le difese avversarie, seppe mantenere nelle truppe dipendenti, anche nei momenti più difficili, calma, ordine esemplare, spirito combattivo elevato* – Sella Tonale, 13 agosto 1918. (R.D. 3 aprile 1926, B.U. 1926, d. 22, p. 1284).

13 agosto 1918: Ago Mingo (Adamello)

Arnaldo Boj, ma **Boy**, ten., 1° Art. mont.; n. Vercelli (Novara), **MBVM**: *Comandante di una sezione, leggermente ferito alla vigilia di un'azione, chiedeva ed otteneva di rimanere al suo posto, e, durante il combattimento, sotto il violento tiro dell'artiglieria avversaria era di esempio ai suoi dipendenti per fermezza e sprezzo del pericolo* – Ago Mingo (Monte Adamello), 13 agosto 1918. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 57, p. 3026). Ad Arnaldo Boy venne concessa una seconda MBVM: *Comandante di una sezione di artiglieria da montagna isolata in posizione avanzatissima e violentemente controbattuta dall'artiglieria nemica, per più ore sosteneva col fuoco efficace, le truppe alpine attaccanti. Ferito ad una coscia da palletta di shrapnel, continuava con imperturbabile serenità a compiere il suo dovere* – Ago Mingo (Adamello), 13 agosto 1918 (R.D. 25 luglio 1924, B.U. 1924, d. 30, p. 2120), revocata con B.U. 1925, d. 9, p. 445, avendo già ottenuto analoga ricompensa per il medesimo fatto d'arme.

13 agosto 1918: Punta San Matteo

Pietro **Caimi**, 64/68, serg., 1° Alp.; n. Sondrio, **MAVM**: *Alla testa di un gruppo di guide, partecipava volontario all'azione per la conquista di Porta San Matteo (q. 3684), che raggiungeva per la difficile parete nord-ovest, contribuendo a catturare il presidio* – Porta S. Matteo (Val Furva), 13 agosto 1918. (R.D. 14 agosto 1919, B.U. 1919, d. 68, p. 4504).

Giovanni Battista Campagnoni, ma **Compagnoni**, ten. cpl., 5 Alp.; n. Valfurva – fraz. Sant'Antonio (Sondrio), **MAVM**: *Eccezionale alpinista, al comando del suo plotone, superando le più aspre difficoltà della montagna, lo portava alla conquista della Punta S. Matteo (q. 3684), ove giungeva primo mentre gli moriva ai piedi il fido attendente e un altro soldato del suo plotone, rimanendo egli stesso ferito* – Porta San Matteo, (Val Furva), 13 agosto 1918. (R.D. 14 agosto 1919, B.U. 1919, d. 68, p. 4504).

Enrico **Bianchi**, 9286/73, cap. m., Alp., 527ª cp. mitr.; n. Gavirate (Como), **MBVM**: *Capo di una mitragliatrice, assumeva spesso anche le funzioni di tiratore per appoggiare efficacemente col suo fuoco l'avanzata dei nostri. Essendogli stato ordinato di ritirare momentaneamente l'arma per ripararsi con essa dal tiro dell'artiglieria nemica, che aveva individuata la postazione, chiedeva insistentemente di rimanere sul sito, e concorreva validamente col fuoco ad agevolare la manovra di altre truppe* – Punta San Matteo (Monte Mantello), 13 agosto 1918. (R.D. 26 ottobre 1919, B.U. 1919, d. 104, p. 6246).

Giuseppe **Della Bosca**, 70/68, serg., 1° Alp.; n. Grosio (Sondrio), **MBVM**: *Volontariamente faceva parte di un gruppo di guide alpine per la conquista di una importante posizione di alta montagna, recando nell'operazione il prezioso contributo della sua perizia e del suo indomito coraggio* – Punta San Matteo (Monte Mantello-Val Furva), 13 agosto 1918. (R.D. 26 ottobre 1919, B.U. 1919, d. 104, p. 6258), sostituita c*on la seguente: Volontariamente faceva parte di un gruppo di guide alpine in un'azione per la conquista di un'importante posizione di alta montagna, contribuendo, con l'esempio, al buon successo dell'impresa, durante la quale si slanciava all'assalto con molta audacia* – Punta San Matteo (q. 3684), 13 agosto 1918. (R.D. 10 agosto 1923, B.U. 1923, d. 48, p. 2417).

Angelo don **Esti**, capp., 5° Alp., btg. *Monte Ortler*; n. Brescia, **MBVM**: *Partecipava volontariamente all'azione di una compagnia per la conquista di posizioni nemiche, assistendo ed animando instancabilmente i soldati, e giungendo tra i primi sulle posizioni conquistate attraverso ad aspre difficoltà di montagna* – Punta San Matteo (Monte Mantello)-Val Furva, 13 agosto 1918. (R.D. 26 ottobre 1919, B.U. 1919, d. 104, p. 6261).

Michele **Giorgio**, 42336/66, alp., 5° Alp.; n. Minervino Murge (Bari), **MBVM**: *Appartenente ad un reparto non operante, partecipava volontariamente all'attacco eseguito da una nostra colonna, dando prova di slancio e di ardimento singolari e giungendo tra i primi sulla posizione nemica, ove concorreva alla cattura dei difensori* – Punta San Matteo (Monte Mantello)-Val Furva, 13 agosto 1918. (R.D. 26 ottobre 1919, B.U. 1919, d. 104, p. 6269).

Carlo Sfrondini, ma **Sfondrini**, ten. cpl., 5° Alp.; n. Pavia, CMG/**CGVM**: *Comandante di sezione mitragliatrici, mercé il fuoco intenso e calmo delle sue armi, coaudiuvava la propria compagnia, nella conquista di una posizione, dando prova di capacità, di comando, slancio ed ardimento* – Punta San Matteo (Val Furva), 13 agosto 1918. (R.D. 26 ottobre 1919, B.U. 1919, d. 104, p. 6318, commutata con R.D. 16 luglio 1925, B.U. 1925, d. 41, p. 2471).

Innocente **Veronelli**, 21956/22, serg., 5° Alp.; n. Vill'Albese (Como), **MBVM**: *Coadiuvava arditamente il proprio ufficiale nel condurre il plotone alla conquista di una posizione, dando belle prove di coraggio e di salde virtù* – Punta San Matteo (Monte Mantello), 13 agosto 1918. (R.D. 26 ottobre 1919, B.U. 1919, d. 104, p. 6298).

† Alberto **Fosson**, 25117/67, alp., 5° Alp.; n. Ayas (Torino), **MBVM**: *Nell'attacco di un'aspra posizione, superando le maggiori difficoltà dell'impervia montagna, primo dei militari del suo reparto giungeva insieme col proprio ufficiale su di un'ardua vetta nemica, dove, colpito da una scheggia di granata avversaria, lasciava la vita. Già distintosi in altre precedenti ardite operazioni pure su difficile terreno alpestre* – Punta San Matteo (Val Furva), 13 agosto 1918. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 56, p. 2962).

† Fortunato **Remondi**, 29874/42, alp., 5° Alp.; n. Desenzano al Serio (Bergamo), **MBVM**: *Nobile esempio di fermezza e coraggio ai compagni, nell'attacco di un'aspra posizione, superando le maggiori difficoltà, dell'impervia montagna, giungeva tra i primi della compagnia su di un'ardua vetta nemica, dove, colpito da una scheggia di granata avversaria, trovava la morte* – Punta San Matteo (Val Furva), 13 agosto 1918. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 56, p. 2967).

Renzo Baccaglione, ma Gioacchino Renzo **Baccaglioni** (come da rettifica con B.U. 1925, d. 21, p. 1213), cap., 1° Alp.; n. Brescia, **MBVM**: *Con una pattuglia di guide scelte, della quale era entrato volontariamente a far parte, partecipava all'attacco per la conquista di un'ardua posizione, dando bello esempio di coraggio e rimanendo ferito nel raggiungere l'obiettivo* – Punta San Matteo (Val Furva), 13 agosto 1918. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 57, p. 3017).

La successiva ricompensa conferita a Gioacchino Carlo **Baccaglioni**, cap., 5° Alp.; n. (n.i.), **CGVM**: *Partecipava volontariamente ad un'ardita azione di pattuglia* – Punta San Matteo (Valtellina), 13 agosto 1918 (R.D. 25 luglio 1924, B.U. 1924, d. 30, p. 2141), venne revocata con B.U. 1925, d. 21, p. 1214.

Domenico **Poinelli**, 36940/43, aiut. batt., 5° Alp.; n. Tignale (Brescia), **MAVM**: *Costante, mirabile esempio di fermezza e coraggio, validamente coadiuvava il proprio ufficiale nel guidare il plotone alla conquista d'una ardua vetta. Ferito nel momento in cui stava per raggiungere l'obiettivo, non desisteva dall'incitare i compagni all'impetuoso attacco. Si ritirava soltanto in seguito ad un ordine* – Punta San Matteo (Val Furva), 13 agosto 1918. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 57, p. 3003).

Gino **Pollacci**, capit., 5° Alp.; n. Pavia, **MBVM**: *Volontario di guerra, pieno d'entusiasmo e di fede, con intelligenza e perizia dava alla propria compagnia le opportune disposizioni per l'attacco di due importanti vette, e ne guidava poi con grande coraggio l'azione pienamente vittoriosa, giungendo egli stesso fra i primi su uno dei due obiettivi e catturando due difensori* – Punta San Matteo - Monte Mantello (Val Furva), 13 agosto 1918. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 57, p. 3090).

Vincenzo **Gazzaniga**, serg., 5° Alp.; n. (n. i.), **CGVM**: *Partecipava volontariamente alla pericolosa azione per la conquista di Punta S. Matteo (quota 3684), distinguendosi per valore e sprezzo del pericolo* – Punta S. Matteo, 13 agosto 1918. (R.D. 20 dicembre 1923, B.U. 1923, d. 69, p. 3518).

13 agosto 1918: Monte Mantello

Camillo **De Filippi**, ten., 5° Alp.; n. Milano, **MAVM**: *Comandante di plotone, con fermezza e ardire guidava i suoi uomini alla conquista del monte Mantello (q. 3537), su cui giungeva primo, superando la resistenza nemica, e catturandone il presidio. Dava esempio di bellissime qualità militari* – Monte Mantello (Val Furva), 13 agosto 1918. (R.D. 14 agosto 1919, B.U. 1919, d. 68, p. 4511).

Lorenzo **Galli**, ten. cpl., Raggrup. Art. *Gavia*, *XLIII* gr. art. mont.; n. Torino, **MAVM**: *Portava un pezzo in posizione avanzata molto elevata, superando grandi difficoltà dovute al terreno ed alla tormenta, e durante l'attacco, vi cooperava in modo efficacissimo neutralizzando tutte le difese attive che il nemico opponeva, benché il pezzo fosse controbattuto da un medio calibro e da mitragliatrici nemiche* – Monte Mantello, 13 agosto 1918. (R.D. 14 agosto 1919, B.U. 1919, d. 68, p. 4515).

Giuseppe **Pedicini**, 19750/, serg., Raggr. Art. *Gavia*, *XLIII* gr. mont.; n. Foglianise (Benevento), **MBVM**: *Quale capo pezzo in una posizione molto avanzata, dirigeva il servizio con calma e precisione, ottenendo il massimo rendimento dai propri serventi, quantunque scossi dal fuoco dell'artiglieria e mitragliatrici avversarie* – Monte Mantello, 13 agosto 1918. (R.D. 14 agosto 1919, B.U. 1919, d. 68, p. 4562).

Erculiano **Bontempi**, 32042/43, serg. m., 5° Alp.; n. Maderno (Brescia), **MAVM**: *Durante l'attacco e l'occupazione di una posizione dava prova, come comandante di una pattuglia, di belle qualità militari, e, affrontando con mirabile ardimento il lancio di bombe a mano del nemico, penetrava in un ridotto avversario, trascinando con l'esempio i dipendenti* – Monte Mantello (Val Fulva), 13 agosto 1918. (R.D. 26 ottobre 1919, B.U. 1919, d. 104, p. 6223).

Giovanni **Dossi**, 41356/43, alp., 5° Alp.; n. Nave (Brescia), **MBVM**: *Nella conquista di una ben munita posizione, dava esempio di singolare ar-*

dimento, raggiungendo le difese avversarie, nonostante il lancio di bombe a mano da parte del nemico – Monte Mantello (Val Furva), 13 agosto 1918. (R.D. 26 ottobre 1919, B.U. 1919, d. 104, p. 6260).

Luigi **Lazzaroni**, 3502/42, alp., 5° Alp.; n. Averara (Bergamo), **MBVM**: *Nella conquista di una ben munita posizione, dava esempio di singolare ardimento, raggiungendo le difese avversarie, nonostante il lancio di bombe a mano da parte del nemico* – Monte Mantello (Val Furva), 13 agosto 1918. (R.D. 26 ottobre 1919, B.U. 1919, d. 104, p. 6273).

Mario **Zino**, capit. cpl., Alp., 527ª cp. mitr.; n. Genova, **MBVM**: *Comandante di una compagnia mitragliatrici e di una colonna destinata alla conquista di una posizione sotto il fuoco dell'artiglieria avversaria, con acconce disposizioni e con risoluto contegno, raggiungeva la posizione stessa, catturandone i difensori* – Monte Mantello (Val Furva), 13 agosto 1918. (R.D. 26 ottobre 1919, B.U. 1919, d. 104, p. 6300).

Vittorio **Conterno**, ten. med. cpl., 5° Alp.; n. Torino, CMG/**CGVM**: *Addetto ad una compagnia skiatori ne seguì, incurante del pericolo, le operazioni attraverso i ghiacciai e le rocce, dando prova di possedere salde virtù militari* – Monte Mantello (q. 3537) Porta San Matteo (q. 3684) (Val Furva), 13 agosto 1918 (R.D. 26 ottobre 1919, B.U. 1919, d. 104, p. 6306, commutata con R.D. 16 luglio 1925, B.U. 1925, d. 41, p. 2451).

Giovanni Maria **Mai**, serg., 5° Alp.; n. Schilpario (Bergamo), CMG/**CGVM**: *Di esempio ai suoi dipendenti, per fiducioso ardimento, contribuiva efficacemente al felice esito dell'azione* – Monte Mantello (quota 3537) - Val Furva, 13 agosto 1918. (R.D. 26 ottobre 1919, B.U. 1919, d. 104, p. 6312, commutata con R.D. 16 luglio 1925, B.U. 1925, d. 41, p. 2461).

Felice **Rossi**, 20536/42, alp., 5° Alp.; n. Nese (Bergamo), CMG: *Di bell'esempio ai compagni nell'occupazione di una posizione, con fiducioso ardimento si gettava con altri contro l'ultima resistenza nemica superandola* – Mantello (q. 3537), 13 agosto 1918. (R.D. 26 ottobre 1919, B.U. 1919, d. 104, p. 6317), commutata in **CGVM**: *Di bell'esempio ai compagni nell'attacco per l'occupazione di una posizione, con fiducioso ardimento, si gettava contro l'ultima resistenza nemica superandola* – Mantello (quota 3537) (Val Furva), 13 agosto 1918. (R.D. 16 luglio 1925, B.U. 1925, d. 41, p. 2469).

Alberto **Saibene**, s. ten. cpl., 5° Alp.; n. Monza (Milano), CMG/**CGVM**: *Per la prima volta al fuoco, dava prova di salde virtù militari, essendo altresì di esempio ai suoi dipendenti* – Monte Mantello (q. 3537) (Val Furva), 13 agosto 1918. (R.D. 26 ottobre 1919, B.U. 1919, d. 104, p. 6317, commutato in CGVM con R.D. 16 luglio 1925, B.U. 1925, d. 41, p. 2470).

Giuseppe **Benedetti**, s. ten., *CXX* gr. Art. mont.; 782ª btr; n. Colle Salvetti (Pisa), **MBVM**: *Offertosi volontariamente per comandare una pattuglia di collegamento d'artiglieria, adempiva con singolare slancio ed ardimento il compito assuntosi. Nell'attacco di un'ardua vetta, raggiungeva fra i primi l'obiettivo, concorrendo al felice esito dell'azione, ed era di bello esempio ai dipendenti. Già distintosi in precedenti combattimenti* – Monte Mantello (Val Furva), 13 agosto 1918. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 57, p. 3021).

Fausto **Ceccon**, s. ten., 5° Alp.; n. Vicenza, **MBVM**: *Al comando di mezza sezione lanciabombe, nella preparazione di un attacco concorreva molto efficacemente alla distruzione delle opere di difesa avversarie. Assunto poi volontariamente il comando d'una grossa pattuglia, la guidava, con bell'ardimento e con salda fede, all'attacco di un'ardua posizione, infrangendo i tentativi di reazione nemica, e raggiungendo l'obiettivo* – Monte Mantello (Val Furva), 13 agosto 1918. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 57, p. 3035).

Ettore **Caffaratti**, magg., 5° Alp., 15° Gr. Alp., cte btg. *Monte Ortler*; n. (n. i.), ma Milano, **CGVM**: *Con intelligenza, entusiasmo e fede attese alla preparazione del propri reparti per la occupazione d'importanti posizioni, che poscia*

*con fermezza ed ardimento conquist*ò — Monte Mantello-San Matteo, 13 agosto 1918. (R.D. 4 maggio 1925, B.U. 1925, d. 23, p. 1330).

Pierino **Cipolla**, ten., addetto al comando 15° Gr. Alp.; n. (n. 1.), **CGVM**: *Addetto ad un gruppo alpino in giornata di aspra battaglia fu efficace coadiuvatore del comandante le truppe, dando bella prova di ardimento, slancio e sprezzo del pericolo* – Monte Mantello - P.ta S. Matteo (Val Furva), 13 agosto 1918. (R.D. 4 maggio 1925, B.U. 1925, d. 23, p. 1334).

Francesco **Casari**, cap., 5° Alp.; n. Concenedo (Como), CMG/**CGVM***: Di bell'esempio ai compagni nell'attacco per l'occupazione di una posizione, con fiducioso ardimento, si gettava contro l'ultima resistenza nemica superandola* – Montello, ma Mantello (quota 3537) – Val Furva, 13 agosto 1918 (R.D. 16 luglio 1925, B.U. 1925, d. 41, p. 2449, in commutazione di CMG).

Oscar **Gmur**, s. ten., *XLIII* gr. Art. mont.; n. Sopraponte (Brescia), **CGVM***: Ufficiale di collegamento con una colonna d'attacco, adempiva il compito affidatogli con slancio ed ardimento, raggiungendo tra i primi la posizione conquistata* – Monte Mantello (Val Furva), 13 agosto 1918 (R.D. 7 febbraio 1926, B.U. 1926, d. 9, p. 399).

13 agosto 1918: Monte San Matteo

Alfredo **Masci**, 2146/48, Alp., 7° Alp., 4ª sez. telefonica; n. Cittareale (Aquila), **CMG**: *Facente parte di una pattuglia di telefonisti che doveva seguire una compagnia d'attacco, con coraggio e sprezzo del pericolo, giunse con la pattuglia di punta sulla postazione nemica, attivando subito le comunicazioni* – Monte San Matteo (Val Furva), 13 agosto 1918. (R.D. 26 ottobre 1919, B.U. 1919, d. 104, p. 6313), commutata in **CGVM**: *Facente parte di una pattuglia di telefonisti che doveva seguire una compagnia d'attacco, con coraggio e sprezzo del pericolo, giunse colla pattuglia di punta sulla posizione nemica, attivando subito le comunicazioni* – Monte San Matteo (Val Furva), 13 agosto 1918. (R.D. 16 luglio 1925, B.U. 1925, d. 41, p. 2462.

Marco **Morino**, 29439/41, cap., 1° Art. mont.; n. Torino, CMG/**CGVM:** *Comandato a prestar servizio ad un pezzo in posizione avanzata, adempiva al suo compito d'artigliere, con mirabile entusiasmo, calma e coraggio, nonostante il fuoco continuo dell'artiglieria e delle mitragliatrici avversarie* – Monte San Matteo–(Mantello Valtellina), 13 agosto 1918. (R.D. 26 ottobre 1919, B.U. 1919, d. 104, p. 6314, commutata con R.D. 16 luglio 1925, B.U. 1925, d. 41, p. 2464).

Arturo **Paoloni**, 4709/34, serg., 7° Alp., 4ª sez. telefonica; n. Ancona, CMG/**CGVM***: Facente parte di una pattuglia di telefonisti che doveva seguire una compagnia d'attacco, con coraggio e sprezzo del pericolo, giunse tra i primi sulla posizione nemica, attivando subito le comunicazioni* – Monte San Matteo (Val Furva), 13 agosto 1918. (R.D. 26 ottobre 1919, B.U. 1919, d. 104, p. 6315, commutata con R.D. 16 luglio 1925, B.U. 1925, d. 41, p. 2465).

Eugenio **Pellolio**, 36367/22, alp., 7° Alp., 4ª sez. telefonica; n. Lezzeno (Como), CMG/**CGVM**: *Facente parte di una pattuglia di telefonisti che doveva seguire una compagnia d'attacco, con coraggio e sprezzo del pericolo, giunse tra i primi sulla posizione nemica, attivando subito le comunicazioni* – Monte San Matteo (Val Furva), 13 agosto 1918. (R.D. 26 ottobre 1919, B.U. 1919, d. 104, p. 6315, commutata con R.D. 16 luglio 1925, B.U. 1925, d. 41, p. 2466).

Valentino **Tosoni**, 11319/30, Alp., 7° Alp., 4° sez. telefonica; n. Lestizza - fraz. Nespoledo (Udine), **CMG**: *Facente parte di una pattuglia di telefonisti che doveva seguire una compagnia d'attacco, con coraggio e sprezzo del pericolo, giunse con la pattuglia di punta sulla postazione nemica, attivando subito le comunicazioni* – Monte San Matteo (Val Furva), 13 agosto 1918. (R.D. 26 ottobre 1919, B.U. 1919, d. 104, p. 6319), commutata in **CGVM**: *Facente parte di una pattuglia di telefonisti che doveva seguire una compagnia d'attacco, con coraggio e sprezzo del*

pericolo, giunse tra i primi sulla posizione nemica, attivando subito le comunicazioni – Monte San Matteo (Val Furva), 13 agosto 1918. (R.D. 16 luglio 1925, B.U. 1925, d. 41, p. 2473).

Marco **Caimi**, ten., *XLIII* gr. Art. mont.; n. (n. i.), ma Milano, **MBVM**: *Comandante di batteria, in un'ardua azione svoltasi in zona montana, a quota elevatissima, centuplicava, col proprio entusiasmo, l'efficienza degli scarsi mezzi a disposizione, riuscendo, con costante ardimento, a superare le gravi difficoltà opposte all'opera sua dalla inclemenza del clima, in zona battuta dal tiro nemico, portando così, col fuoco efficacissimo dei suoi pezzi, valido contributo alla conquista di aspre cime fortemente presidiate ed alla loro successiva difficile difesa* – Monte San Matteo (Valtellina), 13 agosto 1918 (R.D. 25 luglio 1924, B.U. 1924, d. 30, p. 2121).

13 agosto 1918: Passo dei Segni (Tonale)

† Romolo **Guffanti**, 15532/22, cap. m., 5° Alp.; n. Bulgarograsso (Como), **MAVM**: *Dimostrava coraggio e valore mirabili nell'attacco di una difficile posizione. Non riuscita l'azione, riorganizzava la propria squadra per un secondo tentativo, quando, colpito a morte, vi lasciava gloriosamente la vita. Già distintosi in precedenti azioni* – Passo dei Segni (Tonale), 13 agosto 1918. (R.D. 1 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 13, p. 658).

† Giuseppe **Salvi**, 15593/42, serg. m., 5° Alp.; n. Cepino (Bergamo), **MAVM**: *Con risolutezza ed ardimento mirabili guidava la propria squadra all'attacco di un'ardua posizione. Ferito una prima volta, continuava a trascinare con l'esempio i dipendenti nell'avanzata sotto il violento fuoco nemico finchè, colpito una seconda volta e a morte, vi lasciava gloriosamente la vita* – Passo dei Segni (Tonale), 13 agosto 1918. (R.D. 1 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 13, p. 664).

Emilio **Bonardi**, 21064/22, aiut. batt., 5° Alp.; n. Carlazzo Valsolda (Como), **MAVM**: *Al quarto attacco contro una importante posizione nemica, giungeva per primo sulla trincea lungamente contesa e vi faceva alcuni prigionieri, confermando il valore già più volte dimostrato. Mirabile esempio di slancio e di inflessibile tenacia* – Passo dei Segni (Tonale), 13 agosto 1918. (R.D. 1 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 14, p. 675).

Giovanni **Carminati**, 27018/22, aiut. batt., 5° Alp.; n. Menaggio (Como), **MAVM**: *Superava con indomita costanza una impervia cresta montana nonostante le più ardue difficoltà, e, benchè soggetto ad intenso fuoco avversario che gli causava perdite nella squadra, giungeva alle spalle del nemico, faceva prigioniero un numero di uomini due volte superiore alla forza della propria squadra ed agevolava così un nostro attacco ad una importante posizione* – Passo dei Segni (Tonale), 13 agosto 1918. (R.D. 1 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 14, p. 678).

Alessandro **Cristianelli**, 31811/42, cap. m., 5° Alp.; n. Bordogna (Bergamo), **MAVM**: *Dopo aver superato una difficilissima cresta, venne ad una lotta corpo a corpo con numerosi nemici e li mise fuori di combattimento con preciso lancio di bombe a mano. Accortosi quindi che alcuni avversari tentavano di mettere in salvo una mitragliatrice, li inseguiva e, benchè gravemente ferito da una bomba a mano, trovava ancora la forza di uccidere a colpi di baionetta uno degli avversari. Mirabile esempio di indomito valore* – Passo dei Segni (Tonale), 13 agosto 1918. (R.D. 1 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 14, p. 680).

Michele **Cristini**, 30776/43, cap., 5° Alp.; n. Marone (Brescia), **MAVM**: *Comandante di una squadra di arditi nell'attacco di difficile posizione, essendo stato il suo plotone fermato dalla violenza del tiro di artiglieria nemica, si trincerava a pochi metri dall'avversario, e lo molestava durante tutta la giornata con tiri di fucileria, noncurante del pericolo per l'intenso lancio di bombe a mano al quale era esposto. Riattaccava quindi con altra ondata, e raggiungeva fra ì primi la trincea nemica, catturando alcuni prigionieri. Mirabile esempio di slancio e di coraggio* – Passo dei Segni (Tonale), 13 agosto 1918. (R.D. 1 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 14, p. 680).

Giovanni **De Battisti**, 10576/10, alp., 5° Alp.; n. Corvara (Teramo), **MAVM**: *Portavasi per pri-*

mo in località e passaggi assai pericolosi e fortemente battuti dal fuoco nemico, trascinando con l'esempio i compagni. Fatto direttamente segno alla fucileria avversaria, noncurante del pericolo, balzava per primo, nella trincea attaccata contro una mitragliatrice che faceva fuoco, e, messi fuori combattimento i serventi, si impadroniva dell'arma – Passo dei Segni (Tonale), 13 agosto 1918. (R.D. 1 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 14, p. 681).

Pietro **Galbani**, 9908/68, cap., 5° Alp.; n. Faedo (Sondrio), **MAVM**: *Giunto di sorpresa coi primi sul nemico, attraverso una lunghissima discesa da una cresta ritenuta inaccessibile, lo scompigliava col lancio di bombe. Venuto quindi ad una lotta corpo a corpo con alcuni accaniti difensori della posizione, ne metteva tre fuori di combattimento. Esempio mirabile di ardimento e fermezza* – Passo di Segni (Tonale), 13 agosto 1918. (R.D. 1 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 14, p. 684).

Enrico **Galbusera**, 2889/68, alp., 5° Alp.; n. Sabbioncello (Como), **MBVM**: *Con raro ardimento ed alto sentimento del dovere si slanciava all'attacco di una ardua posizione e vi giungeva fra i primi, facendo prigionieri e catturando mitragliatrici* – Passo dei Segni (Tonale), 13 agosto 1918. (R.D. 1 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 14, p. 733).

Luigi **Gobbi**, s. ten., 5° Alp.; n. Milano, **MBVM**: *Sprezzante del pericolo si slanciava all'attacco dí una forte posizione e tra i primi la raggiungeva, catturando una mitragliatrice e facendo alcuni prigionieri* – Passo dei Segni (Tonale), 13 agosto 1918. (R.D. 1 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 14, p. 738).

Luigi **Indoni**, 19913/22, serg., 5° Alp.; n. Menaggio (Como), **MAVM**: *Comandante di una squadra nell'attacco di una difficile posizione nemica, benchè gravemente ferito, con tre soli uomini validi si trincerava, molestando per tutta la giornata l'avversario con fuoco di fucileria. Mirabile esempio di tenace spirito combattivo e di forza d'animo* – Passo dei Segni (Tonale), 13 agosto 1918. (R.D. 1 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 14, p. 686).

Eugenio **Lupi**, s. ten., 5° Alp., btg. *Val d'Intelvi*; n. Torino, **MAVM**: *Comandante di un plotone durante una difficile operazione, essendo stati messi fuori combattimento tutti i sottufficiali e gli altri graduati e ferito egli stesso, riuniva i superstiti ed, occupata la posizione, vi si trincerava, molestando il nemico con tiri di fucileria. Ripiegava quindi in perfetto ordine, dando opportune disposizioni per il ricupero dei morti e il ritiro dei feriti. Mirabile esempio di calma e coraggio* – Passo dei Segni (Tonale), 13 agosto 1918. (R.D. 1 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 14, p. 688).

Eugenio Lupi, di Torino, MAVM, MBVM. Meritò prima decorazione come sottotenente del 5° Rgt. Alp., btg *Val d'Intelvi*, plotone arditi il 13 agosto 1918 durante una difficile operazione al Passo dei Segni (Tonale); si osservi sulla manica destra il distintivo per ferita. La MBVM gli venne assegnata con il grado di capitano di complemento, comandante di compagnia del *CLII* btg. coloniale - 7ª Brigata, il 5 giugno 1941 ad Annò (Galla Sidama) (Africa Orientale Italiana), nell'azione veniva gravemente ferito (archivio A. Redaelli).

Massimiliano Mainoni, ma **Majnoni d'Intignano**, capit., 5° Alp., btg. *Val d'Intelvi*; n. Erba Incino (Como), **MAVM**: *Calmo e sereno di fronte al violento fuoco nemico, alla testa della propria compagnia per ben due volte si slanciava all'attacco di forti posizioni, e, dopo alcune ore di lotta accanita le conquistava, catturando quattro mitragliatrici e facendo 21 prigionieri. Mirabile esempio di fermezza e di audacia* – Passo dei Segni (Tonale), 13 agosto 1918. (R.D. 1 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 14, p. 688).

➜ **Immagine alla pagina 253**

Angelo **Morandini**, ten. cpl., 5° Alp.; n. Bienno (Brescia), **MBVM**: *Comandante di un plotone, lo guidava bravamente fin sotto la posizione nemica. Respinto un primo attacco, riorganizzava il reparto per un secondo tentativo. Travolto in quel mentre il reparto stesso da una valanga, disponeva tosto, nonostante il tiro nemico intenso ed efficace, per il servizio di soccorso. Giunto poi sulla posizione avversaria, benché gravemente contuso, di null'altro si preoccupava che di sistemarla a difesa* – Passo dei Segni (Tonale), 13 agosto 1918. (R.D. 1 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 14, p. 751).

Antonio **Nava**, 13417/22, zapp., 5° Alp.; n. Crevenna (Como), **MAVM**: *Durante tutta una giornata di combattimento fu instancabile nel prestare soccorso ai feriti e ai travolti da valanghe, incurante del violento tiro avversario. Giunto poi tra i primi sull'agognata posizione nemica, catturava alcuni prigionieri e si impadroniva di una mitragliatrice, impiegandola subito contro l'avversario in fuga. Mirabile esempio di virtù militari* – Passo dei Segni (Tonale), 13 agosto 1918. (R.D. 1 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 14, p. 693).

Umberto **Paciucci**, 13738/48, alp., 5° Alp.; n. Leonessa - fraz. Piedelpoggio (Aquila), **MAVM**: *Addetto ad una mitragliatrice, si slanciava all'attacco di una difficile posizione unitamente ad un plotone di arditi. Ferito gravemente da una scheggia di granata nemica e travolto da una valanga, non appena liberato, sua prima cura era, sotto l'intenso fuoco, di ricuperare la propria arma che era stata travolta con lui, e non abbandonava il combattimento se non dopo le insistenze dei superiori* – Passo dei Segni (Tonale), 13 agosto 1918. (R.D. 1 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 14, p. 693).

Federico **Panzeri**, 19697/77, cap. m., 5° Alp.; n. Belluno, **MBVM**: *Sprezzante del pericolo, sotto l'intenso fuoco nemico assaliva per quattro volte una ben munita posizione avversaria. Raggiuntala coi primi, alacremente ed energicamente provvedeva a sistemarla a difesa, dimostrando grande ascendente sui suoi inferiori* – Passo dei Segni (Tonale), 13 agosto 1918. (R.D. 1 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 14, p. 754).

Francesco **Riva**, 9080/76, zapp., 5° Alp.; n. Carate Brianza (Milano), **MAVM**: *Durante tutta una giornata di combattimento fu instancabile nel prestare soccorso ai feriti e ai travolti da valanghe, incurante del violento tiro avversario. Giunto poi tra i primi sull'agognata posizione nemica, catturava alcuni prigionieri e si impadroniva di una mitragliatrice, impiegandola subito contro l'avversario in fuga. Mirabile esempio di virtù militari* – Passo dei Segni (Tonale), 13 agosto 1918. (R.D. 1 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 14, p. 697).

Costante **Perlini**, 22412/68, serg., 5° Alp.; n. Talamona (Sondrio), **MBVM**: *Con singolare bravura e con sereno ardire guidava la sua squadra all'attacco di una difficile posizione, impegnandovi una lotta accanita con alcuni difensori e atterrandone tre che tentavano fuggire* – Passo dei Segni (Tonale), 13 agosto 1918. (R.D. 1 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 14, p. 757).

Domenico **Sala**, 6760/68, alp., 5° Alp.; n. Montevecchia (Como), **MBVM**: *Dimostrava fermezza ed ardire nell'attacco di una difficile posizione che raggiungeva tra i primi e sconvolgeva col lancio di bombe a mano, catturando poi alcuni prigionieri* – Passo dei Segni, 13 agosto 1918. (R.D. 1 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 14, p. 766).

Mario **Tettamanti**, 28411/22, serg. zapp., 5° Alp.; n. San Fermo della Battaglia (Como), **MBVM**: *Sotto l'intenso bombardamento nemico, con calma singolare impartiva chiari ordini al*

Il marchese Massimiliano Majnoni d'Intignano, nato ad Erba Incino (Como), MAVM il 13 agosto 1918 al Passo dei Segni (Tonale) quale capit. comandante la 245ª compagnia del btg. *Val d'Intelvi*, 5° Rgt Alpini. Nel marzo 1919 il capitano Max Majnoni venne destinato alla segreteria del capo della Missione militare Italiana a Versailles, dove conobbe il tenente Kurt Erich Suckert (Curzio Malaparte). Residente a Milano, aveva frequentato il liceo Ginnasio Cesare Beccaria, laureandosi nel 1920 in giurisprudenza presso l'Università di Pavia per entrare nella Banca Commerciale Italiana, dalla quale ne uscì a 52 anni come Direttore centrale (archivio A. Redaelli).

➜ Testo di Massimiliano Majnoni d'Intignano alla pagina 252

suo plotone e lo guidava quindi all'attacco di una difficile posizione, scacciandovi i difensori con lotta accanita. Conquistata la posizione, la sistemava subito a difesa – Passo dei Segni (Tonale), 13 agosto 1918. (R.D. 1 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 14, p. 773).

† Federico **Foschini**, ten., 1° Art. mont.; n. Pavignano di Romagna, ma Savignano di Romagna (Forlì), **MAVM**: *Comandante di una batteria da montagna, assumeva il comando diretto di una delle sue sezioni incaricata di distruggere da 700 metri circa di distanza, numerosi nidi di mitragliatrici nemiche improvvisamente svelatesi al momento del nostro attacco. Per meglio osservare i risultati del tiro, risolutamente abbandonava ogni riparo, spingendosi in luogo completamente scoperto e battuto dal fuoco avversario. Ferito una prima volta, si medicava sul posto ed ivi rimaneva, dando mirabile esempio di ardire e fornendo utilissimi dati di tiro, finché colpito a morte da una granata nemica vi lasciò gloriosamente la vita* – Passo dei Segni, 13 agosto 1918. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 56, p. 2948).

† Federico Foschini, di Savignano di Romagna (Forlì), 2 MAVM, MBVM e CGVM, ten. al 1° Art. mont., ucciso in combattimento il 13 agosto 1918 al Passo dei Segni (Adamello). Arruolatosi volontario appena diciottenne allo scoppio della guerra, soltanto successivamente potè entrare all'Accademia militare di Torino, dalla quale ne uscì asp. uff. nel marzo 1917, con prima assegnazione il 3° Art. mont., dal quale all'arrivo al fronte il 2 aprile venne trasferito al 1° Art. mont., 62ª btr., in linea nel settore di Gorizia, dove ebbe ben presto modo di distinguersi il 13 maggio 1917 a Casa Diruta di San Marco meritando la MBVM. Nell'agosto 1917, ormai s. ten., partecipò all'Undicesima battaglia dell'Isonzo nella zona della Vertoiba, meritando la prima MAVM. Nel 1918, in linea sul fronte dell'Adamello col grado di ten., meritò una CGVM a Corno Bedole il 25-26 maggio e la MAVM il 13 agosto 1918 al Passo dei Segni, dove venne ucciso in combattimento.

Pietro **Benigna**, 1302/42, cap., 5° Alp.; n. Foresto Sparso (Bergamo), **MBVM**: *Sprezzante del pericolo, si slanciava fra i primi all'attacco di una forte posizione, catturando una mitragliatrice e facendo alcuni prigionieri* – Passo dei Segni, 13 agosto 1918. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 57, p. 3021).

Angelo **Sozzi**, 24401/42, serg., 5° Alp.; n. Castione della Presolana (Bergamo), **MAVM**: *Guidava con ammirevole slancio una squadra di arditi all'assalto. Avuti tutti gli uomini fuori combattimento e rimasto gravemente ferito egli stesso, si appiattava dietro una roccia e di là apriva contro il nemico un nutrito fuoco di fucileria. Quando poi i nostri, avanzando, ebbero occupate le posizioni ed iniziato lo sgombro dei feriti, chiese di essere sgombrato per ultimo. Mirabile esempio di fermezza e di ardimento* – Passo dei Segni, 13 agosto 1918. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 57, p. 3009).

Giovanni **Maestri**, ten. cpl., 5° Alp.; n. Milano, **MBVM**: *Slanciavasi coi primi uomini del suo reparto all'assalto di una forte posizione, conquistandola. Rimasto poi ferito mentre attendeva ad organizzarne la difesa, non abbandonava il suo posto se non dopo avere impartito tutti gli ordini necessari* – Passo dei Segni, 13 agosto 1918. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 57, p. 3070).

Carlo **Francione**, s. ten. cpl., 5° Alp., btg. *Val d'Intelvi*; n. (n. i.), ma Varallo Sesia (Novara), **MBVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici, attaccava una ben munita posizione insieme con un plotone d'arditi; fallito il primo attacco, riorganizzava la propria sezione provata dalle perdite subite per il fuoco nemico e per una valanga, e la riportava altre due volte all'attacco. Occupata finalmente la posizione, si adoperava con grande alacrità, benchè gravemente contuso, alla sistemazione difensiva di essa. Bello esempio di virtù militari e di alto sentimento del dovere* – Passo dei Segni, 13 agosto 1918. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 57, p. 3057).

Carlo Francione, di Varallo Sesia, laureato al Politecnico di Torino, s. ten. cpl. cte una sez. mitragliatrici al btg. *Val d'Intelvi*, 5° Alp., MBVM al Passo dei Segni, il 13 agosto 1918 (archivio A. Redaelli).

Pietro **Peduzzi**, asp. uff. med., 5° Alp.; n. Schignano (Como), **MBVM**: *Nell'attacco contro una forte posizione, benchè contuso si portava parecchie volte fin sotto le trincee nemiche, prestando l'opera sua, sotto il fuoco intenso dell'artiglieria e delle mitragliatrici avversarie, e non si ritirava finchè non ebbe medicato e fatti sgombrare i numerosi feriti. Bello esempio di coraggio e di alto sentimento del dovere* – Passo dei Segni, 13 agosto 1918. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 57, p. 3086).

Antonio **Carozzi**, 12570/68, serg., 5° Alp.; n. Lomagna (Como), **MBVM**: *Comandante di una squadra, durante una giornata di aspra lotta in alta montagna, si dimostrava degno del compito affidatogli, e con costante ardimento e sprezzo del pericolo, seppe infondere nei suoi dipendenti coraggio ed audacia. Raggiungeva poscia tra i primi la posizione nemica, catturando avversari e materiali bellici* – Passo dei Segni (Tonale), 13 agosto 1918. (R.D. 19 agosto 1921, B.U. 1921, d. 55, p. 2659).

Edoardo don **Danieli**, capp., 5° Alp., btg. *Val d'Intelvi*; n. Laveno, ma Loveno sopra Menaggio (Como), **MBVM**: *Con elevato spirito di carità cristiana e con sprezzo del pericolo, nonostante l'intenso fuoco dell'artiglieria avversaria, si prodigò nell'assistere un reparto travolto da valanga. Seguì poi la truppa lanciata all'attacco, tutti incorando ed aiutando con la parola e con l'esempio* – Passo dei Segni (Tonale), 13 agosto 1918. (R.D. 2 luglio 1922, B.U. 1922, d. 42, p. 1514, in commutazione CMG concessa con D.M. 1 febbraio 1920).

Giuseppe Carnassi, ma **Carnazzi**, cap. m., 5° Alp.; n. Gandino (Bergamo), **MAVM**: *Si slanciava fra i primi all'attacco di ben munita posizione nemica, portando una bandierina da segnalazione; respinto un primo attacco, riordinava i compagni, coadiuvando il proprio ufficiale; rimasto gravemente ferito, rifiutava di farsi trasportare, di null'altro preoccupandosi che dell'esito dell'operazione e del suo tenente che, gravemente colpito, dava segni di alienazione* – Passo dei Segni (Tonale), 13 agosto 1918. (R.D. 20 dicembre 1923, B.U. 1923, d. 69, p. 3483).

Riccardo Martinucci, ma **Marcinucci**, 24686/68, serg. mitr., 5° Alp.; n. Piuro (Sondrio), **CGVM**: *Portavasi arditamente all'attacco colla propria arma; obbligato a ripiegare riorganizzava i propri uomini e si adoperava poscia con alacrità e sprezzo del pericolo a disseppellire il personale ed il materiale travolto da tiro nemico* – Passo dei Segni, 13 agosto 1918. (R.D. 29 ottobre 1925, B.U. 1925, d. 57, p. 3377).

Giovanni **D'Amici**, capit., 5° Alp., btg. *Val d'Intelvi*; n. Milano, **CGVM**: *Coaudivatore intelligente ed instancabile del comando di gruppo si esponeva volontariamente al fuoco delle artiglierie nemiche per avere dagli osservatori ragguagli solleciti e precisi, e per accertare l'esecuzione degli ordini trasmessi dando prezioso ausilio alla azione offensiva felicemente riuscita* – Passo dei Segni-Costone di Cima Zigolon (quota 2468), 13-14 agosto 1918. (R.D. 7 febbraio 1926, B.U. 1926, d. 9, p. 388).

Costantino **Pagani**, 26847/83, serg., *VII* Raggr. Art. mont., 64ª btr.; n. Villafranca in Lunigiana - fraz. Filetto (Massa Carrara), **CGVM**: *Capo pezzo e puntatore di un pezzo da montagna incaricato di battere numerosi nidi di mitragliatrici sotto violento fuoco di artiglieria e mitragliatrici nemiche, assolveva il suo compito con somma abilità, calma e coraggio* – Passo dei Segni, 13 agosto 1918. (R.D. 7 febbraio 1926, B.U. 1926, d. 9, p. 409).

Ercole **Dagnino**, capit., 1° Alp.; n. Rivarolo Ligure (Genova), **CGVM**: *Ufficiale di collegamento, incurante del pericolo, sotto il tiro nemico, si esponeva per meglio adempire ail suo mandato* – Passo Segni, quota 2468 (Trentino), 13-14 agosto 1918. (R.D. 4 maggio 1925, B.U. 1925, d. 23, p. 1335).

13 agosto 1918: Zigolon

† Giacomo **Tunesi**, 13667/22, alp., 5° Alp.; n. Colico (Como), **MAVM**: *Con calma, fermezza ed ardimento mirabili attraversava una zona battuta dal violento fuoco nemico. Ferito, rimaneva al proprio posto di combattimento, dove, colpito una seconda volta ed a morte, vi lasciava gloriosamente la vita* – Zigolon, 13 agosto 1918. (R.D. 1 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 13, p. 666).

Leopoldo **De Maria**, 19771/41, cap. m., 5° Alp.; n. San Francesco al Campo (Torino), **MAVM**: *Con mirabile slancio attaccava una trincea nemica. Ferito, continuava a combattere, occupava la posizione e la manteneva, finchè esausto, dovette essere trasportato al posto di medicazione* – Selletta Zigolon, 13 agosto 1918. (R.D. 1 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 14, p. 682).

Gervaso **Manzoni**, 13418/22, cap., 5° Alp.; n. Breglia (Como), **MBVM**: *In un attacco, sotto l'intenso fuoco avversario si slanciò fra i primi contro la posizione nemica, e, raggiuntala, alla testa del suo reparto con grande coraggio e risolutezza impose la resa ai difensori più numerosi e meglio provvisti dì mezzi di difesa. Durante l'azione fu d'incitamento ai suoi con la parola e con l'esempio* – Selletta Zigolon, 13 agosto 1918. (R.D. 1 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 14, p. 745).

Augusto **Oliosi**, 25651/45, cap. m., 5° Alp.; n. Bardolino (Verona), **MBVM**: *Giungeva fra i primi su di una posizione nemica, incitando coll'esempio e con la parola ì soldati a seguirlo. Piombato sui difensori, intimava loro la resa* – Selletta Zigolon, 13 agosto 1918. (R.D. 1 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 14, p. 753).

Achille **Pedrazzini**, 7249/22, alp., 5° Alp.; n. Colonno (Como), **MBVM**: *Nell'attacco del proprio reparto ad una posizione fortificata, arditamente superando le gravi difficoltà opposte dall'impervia roccia, dava per primo la scalata alla posizione stessa, e, sprezzante di ogni pericolo, con intelligente iniziativa, facilitava poi l'ascesa dei compagni* – Selletta Zigolon, 13-14 agosto 1918. (R.D. 1 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 14, p. 756).

Romolo **Venini**, 13505/22, cap., 5° Alp.; n. Dasio (Como), **MBVM**: *Sprezzante del pericolo, sotto nutrito fuoco, superando gravi difficoltà alpinistiche raggiungeva con la propria squadra*

un'importante posizione e ne fugava il nemico – Selletta Zigolon, 13 agosto 1918. (R.D. 1 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 14, p. 776).

Giuseppe **Crotti**, 9885/68, alp., 5° Alp.; n. Robbiate (Como), **CGVM**: *Dopo la conquista di una posizione nemica, sotto intenso fuoco avversario, con abnegazione e sprezzo del pericolo, accorreva in soccorso di un compagno ferito e riusciva a metterlo in salvo* – Selletta Zigolon, 13 agosto 1918. (R.D. 29 ottobre 1925, B.U. 1925, d. 57, p. 3369).

13 agosto 1918: Monte Stablel - Menecigolo (Adamello)

Beniamino **Campana**, 29596/43, alp., 5° Alp.; n. Saviore (Brescia), **MBVM**: *In alta montagna, durante l'attacco di una posizione estremamente forte per natura e per arte, con singolare coraggio e grande sprezzo del pericolo si slanciava all'assalto, penetrando fra i primi nella linea nemica e facendovi dei prigionieri* – Monte Stablel (Adamello), 13 agosto 1918. (R.D. 1 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 14, p. 715).

Giacomo **Comincioli**, ten. cpl., 5° Alp.; n. Cevo (Brescia), **MAVM**: *Durante l'attacco di una posizione estremamente forte per natura del terreno e per arte, con mirabile slancio condusse all'attacco il proprio reparto. Ferito gravemente ad un braccio, si fece medicare sul posto e tornò con pari ardore alla testa del proprio plotone, che condusse sulla posizione nemica, facendovi numerosi prigionieri* – Monte Stablel (Adamello), 13 agosto 1918. (R.D. 1 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 14, p. 679).

Marino **Matteucci**, 14448/48, aiut. batt., 5° Alp.; n. Cittaducale (Aquila), **MAVM**: *Durante l'attacco di una forte posizione dava mirabile prova di salde virtù militari. Caduto il proprio ufficiale, assumeva di sua iniziativa il Comando del reparto e con irresistibile slancio lo guidava all'occupazione della posizione, facendovi dei prigionieri* – Monte Stablel (Adamello), 13 agosto 1918. (R.D. 1 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 14, p. 690).

Ippolito **Federici**, 30430/43, serg., 5° Alp.; n. Esine (Brescia), **MAVM**: *Vice comandante di un plotone di arditi, si slanciava con impeto mirabile all'attacco di una forte posizione accanitamente contrastata. Raggiuntala, vi impegnava una lotta corpo a corpo coi difensori, riuscendo a sopraffarli ed a catturarli. Ferito, persisteva nel combattimento e non si ritirava dalla lotta che dietro ordine del proprio comandante* – Monte Stablel-Menecigolo (Adamello), 13 agosto 1918. (R.D. 1 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 14, p. 683).

Emilio **Grassi**, 36899/22, cap. m., 5° Alp.; n. Lanzo d'Intelvi (Como), **MBVM**: *Durante un'azione in terreno impervio di alta montagna, seguiva volontariamente il proprio ufficiale e con sprezzo del pericolo e fermezza singolari, provvedeva sotto violento fuoco avversario ai primi soccorsi ed allo sgombro immediato dei feriti, dando bello esempio di alte virtù militari, dì nobile cameratismo e di alto sentimento del dovere* – Monte Stablel-Menecigolo (Adamello), 13 agosto 1918. (R.D. 1 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 14, p. 738).

Domenico **Merlone**, 31036/86, alp., 5° Alp.; n. San Damiano d'Asti (Alessandria), **MBVM**: *Durante l'attacco dí una forte posizione, incurante del fuoco di mitragliatrici e di fucileria nemica, si slanciava avanti più volte fra i primi, incitando con l'esempio e con la voce i compagni e dando costante prova di belle virtù militari* – Monte Stablel-Menecigolo (Adamello), 13 agosto 1918. (R.D. 1 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 14, p. 749).

Alfredo **Patroni**, capit., 5° Alp.; n. Bologna, **MBVM**: *Comandante di una compagnia di rincalzo in un'operazione di alta montagna, vista la colonna d'attacco seriamente impegnata, di propria iniziativa, con parte delle truppe ai suoi ordini si slanciava arditamente fra i primi reparti attaccanti, raggiungendo la posizione fortemente contrastata dal presidio nemico, che venne fatto prigioniero* – Monte Stablel-Menecigolo (Adamello), 13 agosto 1918. (R.D. 1 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 14, p. 755).

Cesare **Uberti**, ten. med. cpl., 5° Alp.; n. Brescia, **MBVM**: *Durante un'azione in terreno impervio*

dì alta montagna, noncurante dell'intenso fuoco nemico si portava sulla linea dí combattimento coi nuclei più avanzati, e con sprezzo del pericolo ed alto sentimento del dovere, superando gravi difficoltà, provvedeva a raccogliere e medicare tutti i feriti. Già distintosi in altri combattimenti – Monte Stablel-Menecigolo (Adamello), 13 agosto 1918. (R.D. 1 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 14, p. 775).

† Anetto, ma Annetto **Pagani**, 11292/45, alp., 5° Alp.; n. Selva di Progno - fraz. Camposontana (Verona), **MBVM**: *Si slanciava fra i primi all'attacco di posizioni, forti per asperità di terreno e per le difese accumulatevi, e persisteva con grande spirito combattivo nell'azione, nonostante la tenace resistenza avversaria. Con singolare coraggio tentava balzare di sorpresa nelle linee nemiche ed in tale tentativo trovava la morte* – Monte Stablel, Menecigolo (Trentino), 13 agosto 1918. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 56, p. 2966).

Augusto **Vielmi**, 12434/, cap., 5° Alp.; n. Zurigo (Svizzera), **MBVM**: *Sempre fra i primi, nell'attacco d'una forte posizione, dava costante esempio di sprezzo del pericolo, di serenità e d'intelligente iniziativa. Rimasto unico graduato, benchè leggermente ferito; continuava a combattere con slancio. Caduto il comandante del reparto ed il proprio sergente, assumeva il comando del plotone e lo guidava alla conquista d'un forte trinceramento, facendo alcuni prigionieri* – Monte Stablel, Menecigolo (Trentino), 13 agosto 1918. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 57, p. 3113).

Oreste **Fioretta**, s. ten., 4° Alp., btg. *Val Baltea*; n. Saluzzo (Cuneo), **MAVM**: *In aspra e difficile azione di sorpresa, scalando rocce, con pochi uomini riusciva a catturare prigionieri ed armi ed a conquistare l'importante posizione, rimanendo gravemente ferito. Dietro ordine faceva ritirare il suo drappello, ma egli restava ancora l'intero pomeriggio sulla posizione, con pochi uomini, e circondato riusciva a ritirarsi a notte, trasportato al posto di medicazione. Esempio di ardimento, tenacia e valore, proficuo al seguito dell'operazione* – Monte Menecigolo, 13 agosto 1918. (R.D. 26 marzo 1925, B.U. 1925, d. 15, p. 817).

13 agosto 1918: Marocche orientali e occidentali (Adamello)

Michele **Boglione**, 33779/43, aiut. batt., 5° Alp., n. Provaglio d'Iseo (Brescia), **MBVM**: *Bello esempio di calma e di coraggio, validamente contribuiva a conquistare e mantenere saldamente una posizione nemica, nonostante il furioso fuoco avversario che infliggeva gravi perdite al suo reparto* – Marocche orientali (Val Genova), 13 agosto 1918. (R.D. 1 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 14, p. 711).

Angelo **Bontempi**, 8492/43, alp., 5° Alp.; n. Brescia, **MBVM**: *Da asprissime rocce, sotto violento fuoco nemico, si slanciava con singolare impeto all'assalto di una posizione nemica, dove rimaneva, benché ferito fino ad azione ultimata* – Marocche orientali (Val Genova), 13 agosto 1918. (R.D. 1 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 14, p. 712).

Giuseppe **Mazza**, 313037/68, aiut. batt., 5° Alp., btg. *Val d'Intelvi*; n. Delebio (Sondrio), **MBVM**: *Alla testa, del proprio plotone si slanciava contro una piccola guardia nemica, e, dopo aver superato impervio terreno di alta montagna e, nonostante l'accanita resistenza avversaria, vi giungeva per primo, facendo dieci prigionieri e impadronendosi di una mitragliatrice* – Marocche orientali, (Val Genova), 13 agosto 1918. (R.D. 1 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 14, p. 747), revocata con R.D. 2 luglio 1925, B.U. 1925, p. 2409, avendo ottenuta altra ricompensa per lo stesso fatto d'arme, **MAVM**: *Alla testa del suo plotone, dopo aver superato gravissime difficoltà di terreno, si slanciava contro una piccola guardia nemica, e, dopo accanita lotta, giungeva per primo sulla posizione catturando dieci prigionieri ed una mitragliatrice. Splendido esempio di ardimento, slancio e valore personale* – Marocche orientali, (Val Genova), 13 agosto 1918. (R.D. 21 giugno 1925, B.U. 1925, d. 32, p. 1936).

Bartolo **Pasini**, 10042/43, cap., 5° Alp.; n. Lonato (Brescia), **MBVM**: *Tra impervie rocce, sotto l'intenso fuoco nemico si slanciava all'assalto di una forte posizione avversaria, dove, benché ferito*

ad una mano, rimaneva fino ad azione ultimata – Marocche orientali (Val Genova), 13 agosto 1918. (R.D. 1 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 14, p. 755).

Tommaso **Sibona**, capit., 5° Alp.; n. Monteu Roero (Cuneo), **MBVM**: *Con insuperabile slancio conduceva la sua compagnia all'attacco di forti posizioni e, vincendo le difficoltà del terreno e l'accanita resistenza nemica, le conquistava. Costante esempio di tenacia e di ardire* – Marocche orientali (Val Genova), 13 agosto 1918. (R.D. 1 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 14, p. 770).

Luigi **Vezzola**, 1833/43, cap., 5° Alp.; n. Polpenazze (Brescia), **MBVM**: *Per un aspro terreno si slanciava con singolare coraggio all'assalto di una forte posizione, facendovi parecchi prigionieri e catturando una mitragliatrice* – Marocche orientali (Val Genova), 13 agosto 1918. (R.D. 1 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 14, p. 777).

† Luigi **Tabladini**, 70751/24, alp., 5° Alp.; n. Cellio (Brescia), **MAVM**: *Con mirabile slancio assaltava fra i primi una forte posizione. Giuntovi ferito, cooperava alla difesa della stessa essendo d'esempio ai compagni, finché cadeva colpito nuovamente ed a morte* – Marocche Orientali, 13 agosto 1918. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 56, p. 2956).

† Casto **Di Giulio**, 10181/10, alp., 5° Alp.; n. Montepagano - fraz. Rosburgo (Teramo), **MBVM**: *Con bello slancio si spingeva da una rapida cresta all'assalto di una forte posizione, sotto violento tiro di mitragliatrici nemiche, e mentre raggiungeva la trincea avversaria, cadeva colpito a morte* – Marocche Orientali, 13 agosto 1918. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 56, p. 2961).

† Bernardo **Marchetti**, 9966/43, alp., 5° Alp.; n. Zone (Brescia), **MBVM**: *Sotto violento fuoco correva arditamente ed allo scoperto all'assalto di una forte posizione, e presso a raggiungerla, cadeva colpito a morte* – Marocche Orientali, 13 agosto 1918. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 56, p. 2964).

Carlo **Colombo**, ten. M.T., 5° Alp.; n. Milano, ma Cremnago (Como), MBVM/**MAVM**: *Alla testa dei suoi arditi si precipitava all'attacco di una difficile posizione, diimostrando grande coraggio. Rimasto con pochi uomini, non desisteva dall'attacco, e superando gravi difficoltà alpinistiche, piombava con soli quattro arditi sulla posizione nemica, mettendo in fuga i pochi difensori superstiti. Esempio di tenacia e di fermezza* – Marocche Orientali, 13 agosto 1918. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 57, p. 3039), commutata con R.D. 19 agosto 1921, B.U. 1921, d. 55, p. 2623).

Domenico **Galliani**, 1776/, alp., 5° Alp.; n. (n.i.), **MBVM**: *Calandosi con corde da una difficilissima cresta, cooperava tra i primi ad occupare e mantenere una posizione nemica, sotto violento tiro d'artiglieria e mitragliatrici; bello esempio di valore e fermezza ai compagni* – Marocche Orientali, 13 agosto 1918. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 57, p. 3058).

Giovanni **Mariolini**, 29721/43, serg., 5° Alp.; n. Terzano (Brescia), **MAVM**: *Comandante di una squadra, la trascinava con mirabile valore su asprissime rocce all'assalto di una posizione nemica, e vi catturava un ufficiale, undici soldati ed una mitragliatrice* – Marocche Orientali, 13 agosto 1918. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 57, p. 2996).

Angelo **Gatta**, 29131/43, cap. m., 5° Alp.; n. Bovegno (Brescia), **MBVM**: *Con slancio, primo fra tutti trascinava per difficilissime rocce la sua squadra di arditi all'assalto di una forte posizione. Raggiuntala, dava bello esempio di valore e di calma nella difesa della stessa* – Marocche Orientali, 13 agosto 1918. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 57, p. 3060).

Ruggero **Zanetti**, capit., 5° Alp.; n. Caprino Veronese (Verona), **MBVM**: *Di propria iniziativa si metteva alla testa di un nucleo di arditi che erano stati fermati dal fuoco del nemico e dalle difficoltà del terreno, e con bello slancio li trascinava all'assalto di una difficile posizione, raggiungendola fra i primi e contribuendo a farvi prigionieri. Esempio di coraggio e di elevato sentimento del dovere*

– Marocche Orientali, 13 agosto 1918. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 57, p. 3114).

† Celestino **Dellacà**, art. mont., 2° Art. mont.; n. San Francesco al Campo (Torino), **MAVM**: *Sempre primo nel pericolo, ferito una prima volta nel disimpegnare il proprio dovere di servente ad un pezzo, rimaneva con fermezza mirabile al proprio posto, finchè venne colpito nuovamente ed a morte* – Marocche Occidentali (Val Genova), 13 agosto 1918. (R.D. 2 giugno 1921, B.U. 1921, d. 33, p. 1623).

Ernesto **Parietti**, ten. cpl., 2° Art. mont.; n. Marchirolo (Como), **MAVM**: *Comandante di un pezzo distaccato dalla batteria, con l'incarico di battere nidi di mitragliatrici avversarie, disimpegnava il proprio compito con sereno coraggio, incurante del vivo fuoco cui era fatto segno. Ferito, continuava con mirabile fermezza ad esercitare il suo comando, finchè non ebbe completamente paralizzato l'azione delle armi nemiche* – Marocche Occidentali (Val Genova), 13 agosto 1918. (R.D. 2 giugno 1921, B.U. 1921, d. 34, p. 1654).

Arnaldo **Pascale**, ten., 2° Art. mont.; n. Casalciprano (Campobasso), **MAVM**: *Comandante di un pezzo distaccato, sotto violento fuoco nemico di mitragliatrici, cannoni e bombarde, avuto il puntatore ferito, ne prese il posto e ne disimpegnò le mansioni sino al perfetto raggiungimento del compito affidatogli, dando bellissimo esempio di abnegazione e coraggio ai suoi dipendenti* – Marocche basse (Val Genova), 13 agosto 1918. (R.D. 11 maggio 1922, B.U. 1922, d. 30, p. 1055 in commutazione CMG concessa con D. Min. 2 giugno 1921).

13 agosto 1918: Belvedere (Adamello)

Silvio **Boschini**, art. mont., 1° Art. mont.; n. Barberino di Val d'Elsa (Firenze), **MAVM**: *Abile e coraggioso servente, leggermente ferito durante un'azione, restava al suo posto di combattimento. In un'accidentale disgrazia di tiro, avuta la mano sinistra asportata dall'otturatore del pezzo, nonostante l'orribile ferita teneva contegno mirabilmente calmo, rivolgendo parole d'incoraggiamento ai compagni, e rinunciava ad essere, trasportato in barella al posto di medicazione, preferendo recarvisi a piedi, attraverso ad una zona violentemente battuta dall'artiglieria nemica* – Belvedere (Monte Adamello), 13 agosto 1918. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 57, p. 2978).

13 agosto 1918: Passo Matterot - Cima Menecigolo (Adamello)

Adriano **Auguadri**, ten. cpl., 5° Alp.; n. Como, **CGVM**: *Per le prove di ardire e tenacia date in un tentativo di sorpresa su posizioni nemiche nel quale rimase anche ferito* – Passo Matterot - Cima Menecigolo (Adamello), 13 agosto 1918. (R.D. 25 luglio 1924, B.U. 1924, d. 30, p. 2141).

Manufatti militari nella zona del Passo Matterot

13 agosto 1918: Canale di Matterot (Adamello)

Ugo **Fasana**, 3834/24, cap., 4° Alp.; n. Intra (Novara), **MBVM**: *Comandante di una squadra, in aspro terreno di alta montagna, sotto violento fuoco avversario di fucileria e mitragliatrici, alla testa dei propri uomini, intrepido, fra i primi, raggiungeva una formidabile posizione avversaria, cooperando efficacemente a farvi dei prigionieri* – Canale di Matterot (Adamello), 13 agosto 1918. (R.D. 1 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 14, p. 729).

Francesco **Madaschi**, 25411/42, cap., 4° Alp.; n. Vigano San Martino (Bergamo), **MBVM**: *Comandante di una squadra, in aspro terreno di alta montagna, sotto il violento fuoco avversario di fucileria e mitragliatrici, alla testa dei propri uomini, intrepido, fra i primi raggiungeva una formidabile posizione avversaria, cooperando efficacemente a farvi dei prigionieri* – Canale di Matterot (Adamello), 13 agosto 1918. (R.D. 1 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 14, p. 743).

13-14 agosto 1918: Punta di Ercavallo (Val Camonica)

Fortunato **Quaranta**, ten., *VIII* Raggr. Alp.; n. Monteleone (Catanzaro), **MBVM**: *Comandante di plotone arditi, alla testa dei suoi, conquistava una difficile posizione di alta montagna catturando uomini e armi. Resisteva sulla posizione non ostante gli insistenti contrattacchi avversari* – Punta di Ercavallo (Val Camonica), 13-14 agosto 1918. (R.D. 2 ottobre 1924, B.U. 1924, d. 47, p. 2685).

13-14 agosto 1918: Passo del Tonale

Federico **Sirolli**, ten. col., cte 16° Gr. Alp.; n. Chieti, **CGVM**: *Già in passate occasioni dimostratosi ufficiale superiore di esimie qualità direttive, sapeva, sia nell'attacco di forti posizioni avversarie, attraversando larga zona completamente scoperta e violentemente battuta, sia nel successivo ripiegamento ordinatogli per l'efficienza in cui trovavansi le difese avversarie, costantemente mantenere tra le truppe dipendenti calma, ordine, disciplina esemplare* – Sella Tonale, 13 agosto 1918. (R.D. 3 aprile 1926, B.U. 1926, d. 22, p. 1398).

Federico Sirolli, di Chieti, OMS (uff.), MBVM e CGVM. Meritò la MBVM col grado di ten. cte la Banda araba del Garian a Abd el Kerin (Libia), il 17 aprile 1912; sempre in Libia, da capit. del btg. *Verona*, 6° Alp., ottenne la Croce di cav. dell'OMS dal novembre 1912 al maggio 1913, mentre la Croce di uff. dell'OMS premiò le sue doti di comando svolte nel novembre-dicembre 1917 alla guida del Gruppo Alpino omonimo (battaglioni *Val Brenta*, *Monte Pavione* e *Val Natisone*), durante le delicate fasi del ripiegamento al Grappa, nella difesa di Cima Campo, Cima Lan, Monte Solarolo e Monte Spinoncia; la CGVM gli venne conferita in qualità di ten. col. cte il 16° Gr. Alp. per le operazioni a Sella Tonale il 13 agosto 1918. Nel 1920 comandò il btg. *Monte Baldo* impegnato nella missione internazionale a Teschen, nella Slesia orientale, per il controllo civile e militare della regione durante la fase di revisione dei confini tra Germania e Polonia (archivio Azzi).

Gino **Besenzon**, alp., 6° Alp.; n. (n.i.), **MBVM**: *Durante l'azione per la conquista di forti posizioni nemiche incitava i suoi compagni ad avanzare. Leggermente ferito alla testa continuò nell'azione fino a quando dovette recarsi al posto di medicazione* – Passo del Tonale, 13-14 agosto 1918. (R.D. 2 ottobre 1924, B.U. 1924, d. 47, p. 2663).

13-14 agosto 1918: Passo dei Segni - Cima Zigolon

Guido **Morelli di Popolo**, ten. col., 5° Alp.; n. Genova, **MBVM**: *Dirigeva con abilità e coraggio singolari un'operazione in terreno difficile di alta montagna, esponendosi più volte a mortale pericolo coll'accompagnare rincalzi sotto intenso fuoco nemico* – Passo dei Segni-Cima Zigolon, 13-14 agosto 1918. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 57, p. 3079).

Giuseppe **Almasio**, col., cte 19° Gr. Alp.; n. Torino, **MAVM**: *Dopo cruenti e ripetuti assalti contro munitissima posizione nemica, intuita la necessità di conquistarla ad ogni costo per il raggiungimento di ulteriori obiettivi, con mirabile valore personale e con alta virtù di comandante, alla testa di mezza compagnia, sotto vivissimo fuoco avversario, guidava i propri soldati nell'ultimo e decisivo attacco, trascinandoli alla vittoria* – Passo dei Segni, 13 agosto 1918. (R.D. 14 maggio 1922, B.U. 1922, d. 32, p. 4143).

13-14 agosto 1918: Vallone Montozzo - Ponte di Legno (Brescia)

Arnolfo **Mergari**, s. ten., 3° Alp.; n. Faenza (Forlì), **MBVM**: *Sotto l'intenso fuoco nemico di mitragliatrici e artiglieria, animando i propri uomini e dando loro bello esempio di ardimento e di fermezza, alla testa del proprio plotone si slanciava risolutamente avanti e lo trascinava, nonostante le perdite subite ed una contusione da lui stesso riportata, fino alla prima ondata, che trovavasi in critiche condizioni. Impossibilitato a più oltre avanzare, sostava per 6 ore sotto il violento tiro dell'avversario, dando prova di cuor saldo e di alto sentimento del dovere* – Vallone Montozzo-Ponte di Legno (Brescia), 13-14 agosto 1918. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 57, p. 3076).

Luigi **Casaliggi**, 22831/2, alp., 3° Alp.; n. Bettola (Piacenza), **MBVM**: *Rimasto gravemente ferito il proprio capo-squadra, prendeva il comando del reparto e sotto l'intenso fuoco nemico di mitragliatrici e di artiglieria lo guidava con perizia ed ardimento. Offertosi per cercare un passaggio al proprio plotone che trovavasi in una critica posizione, rimaneva gravemente ferito* – Vallone Montozzo (Tonale), 13-14 agosto 1918. (R.D. 8 agosto 1920, B.U. 1920, d. 70, p. 3854).

Giuseppe **Pacileo**, s. ten. cpl., 3° Alp.; n. Fisciano (Salerno), **MBVM**: *Con un gruppo di arditi avanzava in terreno violentemente battuto dal tiro avversario. Costretto più volte a fermarsi, non desisteva dal tentare nuovamente la marcia sul nemico, e ripiegava solamente per ordine ricevuto. Esempio di valore, di tenacia e di belle virtù militari* – Valle Montozzo (Tonale), 13 agosto 1918. (R.D. 8 agosto 1920, B.U. 1920, d. 70, p. 3916).

Fortunato **Schenone**, 1702/74, cap., 3° Alp.; n. Casei Gerola (Pavia), **MBVM**: *Comandante di una squadra sotto l'intenso fuoco nemico di mitragliatrici e di artiglieria la guidava con perizia ed ardimento. Offertosi per cercare un passaggio al proprio plotone che trovavasi in una critica posizione, rimaneva gravemente ferito* – Vallone Montozzo (Tonale), 13-14 agosto 1918. (R.D. 8 agosto 1920, B.U. 1920, d. 70, p. 3944).

13-14 agosto 1918: Passo Ronchine

† Giovanni **Ribotto**, 19840/41, cap. m., 5° Alp.; n. Nole (Torino), **MAVM**: *Conduceva arditamente la propria squadra all'attacco di una difficile posizione, sotto l'intenso fuoco di artiglieria e mitragliatrici. Giunto a pochi metri dalla trincea contesa, e fermato da intenso lancio di bombe a mano, continuava a combattere, incitando con l'esempio del suo mirabile coraggio i dipendenti, finchè, ferito una prima volta e quindi una seconda, lasciava gloriosamente la vita sul campo* – Passo Ronchine, 13 agosto 1918. (R.D. 1 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 13, p. 663).

Paolo **Montini**, 196/43, alp., 5° Alp.; n. Brione (Brescia), **MAVM**: *Con mirabile ardimento si slanciava all'attacco di una importante posizione sotto il violento fuoco avversario di mitragliatrici e bombe a mano, vi penetrava per primo, trascinando coll'esempio i compagni* – Passo Ronchine, 13-14 agosto 1918. (R.D. 1 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 14, p. 692).

Giovanni **Barri**, 13368/22, cap. m., 5° Alp.; n. Lurate Abbate (Como), **MBVM**: *Con pochi uomini, nonostante l'infuriare del fuoco nemico di mitragliatrici e bombe a mano, spingevasi fin sotto un'importante posizione avversaria, ed in lunga ed aspra lotta cooperava validamente al felice esito dell'azione* – Selletta Ronchine, 13-14 agosto 1918. (R.D. 1 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 14, p. 708).

Giuseppe **Tettamanti**, 28501/, serg., 5° Alp.; n. Zurigo (Svizzera), **MBVM**: *Con grande sprezzo del pericolo e singolare slancio conduceva la propria squadra all'attacco di elevate posizioni: ferito, continuava a incoraggiare i suoi soldati, senza allontanarsi dal luogo di combattimento* – Passo Ronchine, 13 agosto 1918. (R.D. 1 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 14, p. 772).

Francesco **Gallo**, ten. cpl., 5° Alp.; n. Carrù (Cuneo), **MBVM**: *Con ardimento e tenacia di propositi conduceva la propria sezione mitragliatrici, incurante del nutrito fuoco nemico, e postava le due armi in pericolose posizioni, dalle quali facilitava l'avanzata dei nostri, benchè controbattuto*

da intenso tiro di artiglierie avversarie – Passo Ronchine, 13-14 agosto 1918. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 57, p. 3058).

Angelo **Varasi**, s. ten., 5° Alp.; n. Pavia, **CGVM**: *Guidava con energia e sangue freddo il suo plotone all'attacco giungendo tra i primi sulla posizione* – Passo Ronchiose, ma Ronchine, 13-14 agosto 1918. (R.D. 29 ottobre 1925, B.U. 1925, d. 57, p. 3388).

Giuseppe **Bulgheroni**, 15652/22, serg. zapp., 5° Alp., btg. *Val d'Intelvi*; n. Olgiate Comasco (Como), **CGVM**: *Succeduto, durante il combattimento al comando al posto del proprio capo plotone ferito, completava l'opera da questi iniziata ed assolveva brillantemente il suo compito dando esempio di coraggio ed avvedutezza* – Selletta Ronchine, 13 agosto 1918. (R.D. 7 febbraio 1926, B.U. 1926, d. 9, p. 381).

13-14 agosto 1918: Conca Presena

Luigi **Baldi**, ten., 5° Alp.; n. (n.i.), ma Romentino (Novara), **MBVM**: *Comandante di un plotone di prima linea nell'attacco di aspre e ben difese posizioni, sotto l'intenso fuoco nemico di mitragliatrici ed artiglieria, guidava i propri uomini con slancio ed ardire, finchè venne gravemente ferito* – Val Presena (Tonale), 13 agosto 1918. (R.D. 2 giugno 1921, B.U. 1921, d. 34, p. 1665).

Giovanni Battista **Bernardini**, 14265/30, cap., 4° Alp.; n. Andreis (Udine), **MBVM**: *Sprezzante del pericolo, con la propria squadra si slanciava impetuosamente fin sotto le trincee nemiche, tenendo testa col lancio di bombe a mano al violento fuoco di mitragliatrici avversarie, finchè gravemente ferito ad un braccio dovette essere allontanato* – Conca Presena, 13-14 agosto 1918. (R.D. 1 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 14, p. 709).

Pietro **Filisetti**, 26503/42, serg. m., 5° Alp.; n. Ardesio (Bergamo), **MBVM**: *Con slancio ed ardimento esemplari irrompeva, primo fra i primi, all'assalto di ben munite opere avversarie, e ripiegava per ultimo sotto il violento fuoco* – Conca Presena, 13-14 agosto 1918. (R.D. 1 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 14, p. 731).

Edoardo **Siccardi**, 27286/86, serg. m., 4° Alp.; n. Castell'Alfero (Alessandria), **MBVM**: *Cooperatore intelligente e vigile del proprio comandante di reparto, guidava ripetutamente all'attacco i suoi uomini con travolgente ardimento, incurante del violento fuoco nemico. Si ritirava ultimo dopo aver con la sua resistenza contribuito alla sicurezza del ripiegamento* – Conca Presena, 13-14 agosto 1918. (R.D. 1 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 14, p. 770).

Agostino **Vandini**, ten. cpl., 4° Alp.; n. Piobbico (Pesaro e Urbino), **MBVM**: *Per partecipare al combattimento col proprio plotone di arditi, lasciò volontariamente, non ancor guarito, il luogo di cura in cui era ricoverato, ed alla testa del proprio reparto, incurante della violenta reazione nemica, tre volte lo guidò all'attacco di forti posizioni difese da numeroso presidio, incitando con l'esempio i dipendenti* – Conca Presena, 13-14 agosto 1918. (R.D. 1 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 14, p. 776).

† Domenico **Badi**, 8124/73, serg., 5° Alp.; n. Voldomino (Como), **MAVM**: *Alla testa della propria squadra, al grido di «Savoia!» con mirabile ardimento si slanciava più volte sui reticolati nemici sotto fittissimo fuoco di sbarramento. Colpito gravemente, incitava ancora i soldati alla lotta e spirava col grido «Avanti arditi!»* – Conca Presena, 13-14 agosto 1918. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 56, p. 2942).

† Giulio **Bassanesi**, 3259/43, alp., 5° Alp.; n. Angolo (Brescia), **MBVM**: *Con alto sentimento del dovere volontariamente prendeva parte all'azione, rinunciando al suo posto presso un battaglione complementare, e combatteva con grande valore, finché venne colpito a morte* – Conca Presena, 13-14 agosto 1918. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 56, p. 2958).

† Paolo **Boano**, 7989/86, alp., 4° Alp.; n. Valfenera (Alessandria), **MBVM**: *Combattendo con slancio e noncuranza del pericolo, seguiva*

nell'assalto il suo caposquadra, cadendo con lui colpito a morte – Conca Presena, 13-14 agosto 1918. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 56, p. 2959).

† Pompeo **Vanetti**, 23763/22, alp., 4° Alp.; n. Zeibio, ma Zelbio (Como), **MBVM**: *Con indomito coraggio e grande sprezzo del pericolo si gettava contro le difese nemiche, tentandone la scalata fra i primi assalitori. Prossimo a raggiungere la meta, cadeva colpito a morte* – Conca Presena, 13-14 agosto 1918. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 56, p. 2969).

Giustino **Gritti**, 40034/42, alp., 5° Alp.; n. Alzano Maggiore (Bergamo), **MBVM**: *Con tenacia e ardimento singolari attaccava più volte, sotto violento fuoco, i reticolati nemici, per aprire a sè ed agli altri un varco per l'assalto* – Conca Presena, 13-14 agosto 1918. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 57, p. 3064).

Lino **Ostaggi**, ten. cpl., 5° Alp.; n. Goito (Mantova), **MBVM**: *Primo tra i suoi arditi per coraggio ed alto sentimento del dovere, li trascinava per ben tre volte consecutive all'attacco di una munitissima posizione finchè, per le perdite subite, rimasto egli stesso ferito in varie parti, fu costretto a desistere dalla lotta* – Conca Presena, 13 agosto 1918. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 57, p. 3082).

Giovanni **Pedrini**, 1601/42, alp., 5° Alp.; n. Monticelli di Borgogna (Bergamo), **MBVM**: *Impavido e noncurante del fuoco avversario, si lanciava tra i primi contro le difese nemiche, trascinando con l'esempio i compagni all'assalto* – Conca Presena, 13-14 agosto 1918. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 57, p. 3086).

Antonio **Ravelli**, 39962/43, zapp., 5° Alp.; n. Artogne (Brescia), **MBVM**: *Dotato di grande coraggio, dopo essersi offerto a guidare nostre truppe attaccanti su terreno nemico a lui ben noto, incurante della violenta reazione avversaria s'indugiava a raccogliere i feriti e ripiegava per ultimo, sebbene fatto segno a vivo fuoco. Bello esempio di fermezza e di generoso altruismo* – Conca Presena, 13-14 agosto 1918. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 57, p. 3093).

Augusto **Sofia**, 32207/45, alp. zapp., 5° Alp.; n. (n. i.), ma San Bonifacio (Verona), **MBVM**: *Con slancio ed ardimento singolare trascinava i compagni all'attacco di un nido di mitragliatrici nemiche, contro il quale si era rotto ogni precedente sforzo, ma ferito gravemente, dovè rinunziare alla lotta* – Conca Presena, 13 agosto 1918. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 57, p. 3105).

Giuseppe **Bernasconi**, 44239/73, cap. m., 4° Alp.; n. Cantello (Como), **CGVM**: *Porta ordini, nonostante il fuoco nemico, riusciva ad adempiere al suo compito, rinnovando più volte l'ardimento d'attraversare le zone battute dall'artiglieria e dalle mitragliatrici avversarie* – Conca Presena, 13-14 agosto 1918. (R.D. 29 ottobre 1925, B.U. 1925, d. 57, p. 3365).

Federico **Faustini**, 1940/43, serg., 4° Alp.; n. Vobarno (Brescia), **CGVM**: *Con sereno coraggio riconosceva il terreno intensamente battuto dalle artiglierie nemiche, ed avanzandovi alla testa dei suoi uomini, era a loro, con la sua calma ed energica audacia, esempio e sprone d'ardimento* – Conca Presena, 13-14 agosto 1918. (R.D. 29 ottobre 1925, B.U. 1925, d. 57, p. 3372).

Laurenti **Venturini**, alp., 4° Alp., btg. *Pallanza*; n. Mel (Belluno), **CGVM**: *Ferito il proprio graduato, di sua iniziativa, prendeva il comando della squadra, portandola due volte all'attacco al grido di Savoia* – Conca Presena, 13-14 agosto 1918. (R.D. 7 febbraio 1926, B.U. 1926, d. 9, p. 426).

13-14 agosto 1918: Cima Cady (Tonale)

† Antonio **Brotto**, 24824/62, alp., 6° Alp.; n. Tezze (Vicenza), **MBVM**: *In un terreno scoperto e sotto il violento tiro dell'artiglieria avversaria, con calma ed ardimento esemplari avanzava fin presso i reticolati nemici, ed incaricato con altri compagni di aprirvi un varco, serenamente procedeva nell'adempimento del suo compito, pur essendo conscio del grave pericolo, finché venne colpito al cuore da una fucilata* – Cima Cady (Tonale), 13 agosto 1918. (R.D. 8 agosto 1920, B.U. 1920, d. 69, p. 3783).

Amilcare don **Boccio**, capp., 6° Alp., btg. *Val Brenta*; n. Sale (Alessandria), **CGVM**: *Dotato delle migliori qualità religiose, patriottiche e militari, durante un violentissimo tiro nemico, incurante del pericolo, percorreva la linea del battaglione contribuendo a tenere alto il morale delle truppe* – Pendici di Cima Cady, 13-14 agosto 1918. (R.D. 3 aprile 1926, B.U. 1926, d. 22, p. 1269).

Don Amilcare Boccio, di Sale (Alessandria), MAVM e 2 CGVM, capp. del btg. *Val Brenta*, 6° Alp.; decorato di MAVM sul Col della Berretta con una prima motivazione che riportava la data del 22-26 novembre 1917, successivamente sostituita da due ricompense: una CGVM per quella data e una MAVM, sempre al Col della Berretta, per l'11-12 dicembre 1917; meritò una seconda CGVM a Cima Cady il 13-14 agosto 1918; sopravvissuto al conflitto (archivio M. Peloia).

† Enrico **Cherubini**, 15187/34, alp., 6° Alp.; n. Cupramontana (Ancona), **MBVM**: *Durante una nostra azione offensiva, incaricato del trasporto di munizioni, sotto l'intenso fuoco nemico di sbarramento continuava calmo e sereno il proprio servizio, finché venne colpito a morte da una granata avversaria* – Pendici di Cima Cady (Tonale), 13 agosto 1918. (R.D. 8 agosto 1920, B.U. 1920, d. 69, p. 3785).

† Ernesto **Taborelli**, 12609/22, serg., 6° Alp.; n. Como, **MBVM**: *Volontario di guerra, di pura e fervente fede patriottica, durante un attacco contro un'aspra e ben munita posizione, era come sempre nobile esempio ai dipendenti, e, mentre in piedi, allo scoperto, li spronava a strenua lotta, cadeva colpito a morte da una granata avversaria* – Cima Cady (Tonale), 13 agosto 1918. (R.D. 8 agosto 1920, B.U. 1920, d. 69, p.3795).

Enrico **Vitelli**, ten., 6° Alp.; n. Roma, **MBVM**: *Comandante di un plotone, in condizioni particolarmente difficili per il terreno scoperto e per l'intensità del fuoco avversario, non potendo più avanzare perché fermato dai reticolati nemici ancora intatti, con audacia e risolutezza, singolari, sotto l'aggiustato tiro avversario di fucileria e mitragliatrici, si spingeva con due ardimentosi, che gli cadevano poi al fianco, alla ricerca di un varco. Non avendolo trovato, sistemava i dipendenti sulla posizione raggiunta, esponendosi, per far ciò, con sprezzo del pericolo, e rimanendo sul posto finchè non fu richiamato. Bello esempio di fermezza e di alto sentimento del dovere* – Pendici di Cima Cady (Tonale), 13 agosto 1918. (R.D. 8 agosto 1920, B.U. 1920, d. 70, p. 3961).

Costanzo **Cavalli**, ten., 6° Alp., btg. *Val Brenta*; n. Conco (Vicenza), **CGVM**: *Aiutante maggiore di battaglione, sotto un tiro violento ed improvviso del nemico, dimostrava belle doti di calma e valore* – Pendici di Cima Cady (Tonale), 13-14 agosto 1918. (R.D. 3 aprile 1926, B.U. 1926, d. 22, p. 1287).

Umberto **Mondini**, ten. med., 6° Alp.; n. Milano, **CGVM**: *Durante un violentissimo tiro nemico, dava prova di serenità e coraggio nell'adempiere il suo compito di chirurgo, incurante del pericolo*

cui era sottoposto – Pendici di Cima Cady (Tonale), 13-14 agosto 1918. (R.D. 3 aprile 1926, B.U. 1926, d. 22, p. 1356).

13-14 agosto 1918: Val Presena - Pendici Busazza

Giacomo **Casalini**, 40125/43, aiut. batt., 5° Alp.; n. Cevo (Brescia), **MBVM**: *Con grande sprezzo del pericolo, dopo aver trascinati i suoi uomini sulla posizione avversaria, si recava a raccogliere e trasportava al sicuro un ferito grave su terreno assai difficile e continuamente battuto da artiglierie e mitragliatrici nemiche* – Val Presena, Pendici Busazza, 13-14 agosto 1918. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 57, p. 3034).

Giovanni **Nogara**, s. ten. cpl., 5° Alp.; n. Pontrhydygroes, ma Pont-rhyd-y-groes (Inghilterra), **CGVM**: *Seppe condurre il suo plotone in terreno montano e particolarmente difficile, sotto violento fuoco nemico d'artiglieria e di mitragliatrici, dando continuo esempio di valore e di molta calma* – Valle Presena (Pendici Busazza), 13-14 agosto 1918. (R.D. 29 ottobre 1925, B.U. 1925, d. 57, p. 3379).

Giovanni **Sanna**, capit., 5° Alp.; n. Monteleone di Calabria (Catanzaro), **CGVM**: *Guidava la sua compagnia all'attacco di difficili posizioni, con perizia e coraggio. Ricevuto l'ordine di ripiegamento, eseguiva con calma il movimento, nonostante l'intenso fuoco nemico* – Valle Presena (Pendici Busazza), 13-14 agosto 1918. (R.D. 29 ottobre 1925, B.U. 1925, d. 57, p. 3385).

13-14 agosto 1918: Alpe Paiole (Sella Tonale)

† Bernardo **Barassi**, 4185/73, alp., 4° Alp.; n. Rancio Valcuvia (Como), **MBVM**: *Sotto il violento bombardamento nemico si prestava volontariamente per il servizio di porta ordini, disimpegnando gli incarichi affidatigli con la devozione del dovere e col valore già ripetutamente dimostrati in precedenti azioni, finché, colpito a morte, lasciò la vita sul campo col nome della Patria sulle labbra* – Alpe Paiole (Sella Tonale), 13-14 agosto 1918. (R.D. 8 agosto 1920, B.U. 1920, d. 69, p. 3781).

Luigi **Bona**, 18119/77, alp., 6° Alp.; n. Sedico (Belluno), **MAVM**: *Sotto l'intenso bombardamento nemico prestava, sereno e impavido, l'opera sua di portaferiti, attraversando più volte un terreno fortemente battuto. Avute troncate le gambe dallo scoppio di una granata avversaria, incitava i compagni, accorsi a soccorrerlo, a non pensare a lui, se non per vendicarlo combattendo. Mirabile esempio di grande forza d'animo e di elevato sentimento del dovere. Distintosi costantemente per attività, fermezza e coraggio* – Alpe-Paiole (Sella Tonale), 13-14 agosto 1918. (R.D. 8 agosto 1920, B.U. 1920, d. 70, p. 3802).

Carlo **Morelli**, 4763/24, Alp., 2° Alp.; n. Antronapiana (Novara), **MBVM**: *Facente parte di una pattuglia di punta, dopo aver percorso un lungo tratto di terreno difficile e battuto dal fuoco nemico, prima giungeva a pochi metri da una piccola guardia avversaria, e, fatto segno da questa a colpi di bombe a mano, sprezzante del pericolo, l'assaliva violentemente, traendone prigionieri i componenti ed occupandone la posizione* – Alpe Paiole (Sella Tonale), 13-14 agosto 1918. (R.D. 8 agosto 1920, B.U. 1920, d. 70, p. 3911).

Pietro **Rondoni**, 1954/24, serg., 4° Alp.; n. Caddo (Novara), **MBVM**: *Giunto fra i primi sulle posizioni avversarie, con calma e fermezza si prodigava nel provvedere alla sistemazione difensiva delle medesime, incurante dell'intenso fuoco nemico di artiglieria e mitragliatrici. Contrattaccato da forze soverchianti, si difendeva strenuamente, causando sensibili perdite nelle dense file dell'attaccante. Accerchiato e fatto prigioniero, con grande audacia si liberava e rientrava nelle nostre linee* – Alpe Paiole (Sella Tonale), 13-14 agosto 1918. (R.D. 8 agosto 1920, B.U. 1920, d. 70, p. 3937).

13-14-15 agosto 1918: Albiolo (Tonale)

Giuseppe **Accossato**, 12033/86, cap., 3° Alp., 8° Gr. Alp., btg. *Pinerolo*; n. Ferrere (Alessandria),

MBVM: *Offertosi di far parte del primo nucleo destinato ad irrompere col lancio di bombe sulle linee nemiche, giungeva tra i primi sull'obbiettivo. Colpito da una scheggia di bomba avversaria, continuava tenacemente nella lotta incurante della violenta reazione della difesa, e si ritirava soltanto in seguito ad ordine del proprio Comandante* – Torrione (Monte Albiolo-Tonale), 13 agosto 1918. (R.D. 8 agosto 1920, B.U. 1920, d. 70, p. 3828).

† Giuseppe **Binello**, 27751/86, alp., 3° Alp., btg. *Pinerolo*; n. Revigliasco d'Asti (Alessandria), **MAVM**: *Offertosi per far parte del primo nucleo destinato ad irrompere col lancio di bombe nelle linee nemiche, primo giungeva all'obiettivo. Ferito una prima volta, mentre lanciava bombe in una caverna avversaria, continuava a lottare con tenacia e coraggio mirabili, incitando i compagni a seguire il proprio esempio, finché, nuovamente ferito, lasciò gloriosamente la vita sul campo* – Torrione (Monte Albiolo-Tonale), 13 agosto 1918. (R.D. 8 agosto 1920, B.U. 1920, d. 69, p. 3770-3771).

† Giovanni Battista **Cavaglià**, 45719/41, cap., 3° Alp., *btg. Pinerolo*; n. Santena (Torino), **MAVM**: *Capo mitragliatrice, offertosi per accompagnare in un attacco il primo nucleo di lanciatori di bombe, per primo si slanciava sulla linea nemica mentre ancora durava il nostro fuoco di distruzione, e, spintosi con mirabile audacia dinanzi alla feritoia di una mitragliatrice avversaria in caverna, ripetutamente vi scaricava la propria arma. Rimasto due volte gravemente ferito, non abbandonava il proprio posto, ed opponeva strenua resistenza ad un contrattacco, finché cadde nuovamente mortalmente colpito* – Torrione (Monte Albiolo-Tonale), 13 agosto 1918. (R.D. 8 agosto 1920, B.U. 1920, d. 69, p. 3771-3772).

Giovanni **Gascone**, 1696/41, alp., 3° Alp.; n. Pino Torinese (Torino), **MAVM**: *Volontario col primo nucleo di lanciatori di bombe in un assalto, tra i primi giungeva sulle linee nemiche e, con mirabile e singolare audacia, si spingeva dinanzi ad una caverna ove era una mitragliatrice avversaria, lanciandovi dentro numerose bombe. Ferito da una scheggia di bomba a mano nemica, continuava con insuperabile fermezza a combattere, e si ritirava soltanto in seguito ad ordine del proprio comandante* – Torrione (M. Albiolo-Tonale), 13 agosto 1918. (R.D. 8 agosto 1920, B.U. 1920, d. 70, p. 3812).

Luigi **Porcile**, 2494/16, cap., 3° Alp.; n. Sant'Olcese (Genova), **MBVM**: *Volontario in un nucleo di arditi destinato per primo all'attacco, con slancio esemplare si portava sulle linee nemiche, e, sprezzante del pericolo, lanciava bombe entro le cave occupate dagli avversari, incitando con l'esempio e con la parola i dipendenti. Incurante della violenta reazione della difesa, con fermezza e coraggio singolari si manteneva fino all'ultimo sulla posizione raggiunta, e non si ritirava che dietro ordine* – Torrione (Monte Albiolo-Tonale), 13 agosto 1918. (R.D. 8 agosto 1920, B.U. 1920, d. 70, p. 3929).

† Umberto **Principe**, cap., 3° Alp., 8° Gr. Alp., btg. *Pinerolo*; n. Chiaravalle (Ancona), **MBVM**: *Comandante di una pattuglia di arditi, sotto l'intenso fuoco nemico di artiglieria e mitragliatrici trascinava all'attacco i suoi uomini con, slancio generoso. Colpito a morte, trovava ancora la forza di incitare i compagni, gridando: "Ragazzi, coraggio! Avanti per l'Italia"* – Valle Albiolo (Tonale), 13 agosto 1918. (R.D. 8 agosto 1920, B.U. 1920, d. 69, p.3792).

Antonio **Scapin**, 4950/29, art. mont., 2° Art. mont.; n. Padova, **MBVM**: *Spontaneamente recavasi a raccogliere il proprio ufficiale gravemente ferito per portarlo al posto di medicazione, assumendosi così un compito estremamente difficile e quasi impossibile per l'asprezza del terreno e per la violenza con cui era battuta dal tiro nemico la zona da percorrere. Caricatosi sulle spalle l'ufficiale, già discendeva un impervio canalone per portarlo in salvo, quando, per il vicino scoppio di un proiettile nemico, rimase gravissimamente ferito alla testa* – Monte Albiolo (Tonale), 13 agosto 1918. (R.D. 8 agosto 1920, B.U. 1920, d. 70, p. 3943).

Giacomo **Viale**, 22822/40, serg., 3° Alp.; n. Limone Piemonte (Cuneo), **MBVM**: *Prontamente offertosi di comandare una squadra di*

lanciatori di bombe, con entusiasmo e con valore si spingeva sulle posizioni nemiche mentre ancora durava il nostro fuoco di distruzione, e vi portava lo scompiglio, irrompendovi alla testa dei suoi, incitati da lui con l'esempio e la parola. Incontrata forte resistenza, impegnava insieme alla propria squadra un'accanita lotta corpo a corpo, e si ritirava soltanto fra gli ultimi in seguito ad ordine del proprio comandante – Torrione (Monte Albiolo Tonale), 13 agosto 1918. (R.D. 8 agosto 1920, B.U. 1920, d. 70, p. 3960).

† Antonio **Testa**, 19792/79, serg., 2° Alp., btg. *Borgo San Dalmazzo*; n. Brà (Cuneo), **MAVM**: *Durante un'intera giornata di combattimento, volontariamente attendeva a ricostruire sentieri e passerelle rovinate dal tiro nemico, portandosi su rocce a picco ed in luoghi pericolosissimi per natura; di propria iniziativa si esponeva pure al tiro avversario per fornire informazioni sull'azione in corso. Al cadere della notte, saputo che un plotone uscito all'attacco era rimasto isolato per il rovinare di una passerella, senza attendere ordini, sotto il violento fuoco di grossi calibri nemici, con mirabile slancio accorreva a riparare tale passaggio, ed ivi da solo attendeva al pericoloso lavoro, ma nel momento stesso in cui lo ebbe portato a compimento, veniva colpito a morte* – Punta Albiolo (Tonale), 13 agosto 1918. (R.D. 8 agosto 1920, B.U. 1920, d. 69, p. 3779).

† Antonio Testa, di Brà (Cuneo), serg. al 2° Alp., btg. *Borgo San Dalmazzo*, MAVM per il suo comportamento nel combattimento alla Punta dell'Albiolo (Adamello), il 13 agosto 1918, dove rimase ucciso al termine dell'azione (archivio S. Musi).

† Amedeo **Cossio**, 53112/30, serg., 16° Gr. Alp.; n. Tarcento (Udine), **CGVM**: *Con magnifico sprezzo del pericolo percorreva terreno scoperto e battuto dal fuoco nemico, rimanendo colpito a morte* – Valle Albiolo (Tonale), 13 agosto 1918. (R.D. 3 aprile 1926, B.U. 1926, d. 22, p. 1296).

Paolo **Davit**, 2225/70, cap., 8° Gr. Alp.; n. Villar Pellise, ma Villar Pellice (Torino), **CGVM**: *Per il contegno ardito e valoroso dimostrato in combattimento* – Torrione - Monte Albiolo (Tonale), 13 agosto 1918. (R.D. 3 aprile 1926, B.U. 1926, d. 22, p. 1302).

Giuseppe **Fornasero**, 6237/86, alp., 8° Gr. Alp.; n. Berzano di S. Pietro (Alessandria), **CGVM**: *Per il contegno ardito e valoroso dimostrato in combattimento* – Torrione - Monte Albiolo (Tonale), 13 agosto 1918. (R.D. 3 aprile 1926, B.U. 1926, d. 22, p. 1317).

Vittorio **Mazzocchi**, 5969/2, alp., 8° Gr. Alp.; n. Lugagnano Val d'Arda (Piacenza), **CGVM**: *Sprezzante del pericolo, recapitava ordini ed avvisi, attraverso terreno intensamente battuto da bombarde nemiche* – Torrione-Monte Albiolo (Tonale), 13 agosto 1918. (R.D. 3 aprile 1926, B.U. 1926, d. 22, p. 1351).

Martino **Opesso**, 53536/71, serg., 8° Gr. Alp.; n. Santena (Torino), **CGVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici, si distinse in combattimento per ardimento e sprezzo del pericolo* – Torrione-Monte Albiolo, 13 agosto 1918. (R.D. 3 aprile 1926, B.U. 1926, d. 22, p. 1364).

Tommaso **Pertusio**, 2896/70, alp., 8° Gr. Alp.; n. Pinerolo - fraz. Riva (Torino), **CGVM**: *Durante un'azione offensiva, pur essendo uscito dopo le prime pattuglie di arditi, che a causa del forte tiro nemico si erano fermate, le raggiungeva, le oltrepassava e le trascinava con slancio irresistibile* – Valle Albiolo (Tonale), 13 agosto 1918. (R.D. 3 aprile 1926, B.U. 1926, d. 22, p. 1373).

Silvino **Ricci**, 16658/10, cap. m., 8° Gr. Alp.; n. Pianella (Teramo), **CGVM**: *Aiutante di sanità, durante un combattimento, dette prova di attività, abnegazione e sprezzo del pericolo* – Torrione-Monte Albiolo (Tonale), 13 agosto 1918. (R.D. 3 aprile 1926, B.U. 1926, d. 22, p. 1384).

Flavio **Scafati**, 2198/88, alp., 8° Gr. Alp.; n. Magliano de' Marsi (Aquila), **CGVM**: *Per il contegno ardito e valoroso dimostrato in combattimento* – Torrione - Monte Albiolo (Tonale), 13 agosto 1918. (R.D. 3 aprile 1926, B.U. 1926, d. 22, p. 1394).

Francesco **Sormano**, s. ten. cpl., 3° Alp.; n. Valle Inferiore Mosso (Novara), **MAVM**: *Volontario in un attacco contro formidabile posizione avversaria, fu il primo ad irrompervi. Ripetutamente ferito, non desistette da combattimento, cercando coi superstiti, di aver ragione dell'ostinata difesa nemica. Non abbandonava il suo posto se non dietro ordine del suo comandante* – Torrione di Monte Albiolo (Tonale), 13-14 agosto 1918. (R.D. 28 giugno 1923, B.U. 1923, d. 39, p. 1986).

Egidio **Agnisetta**, capit. cpl., addetto comando 8° Gr. Alp.; n. Montaldo Scarampi (Alessandria), **CGVM**: *Aiutante maggiore di un gruppo alpino, sprezzante del pericolo, di sua iniziativa, attraversava terreno intensamente battuto dall'artiglieria nemica, per assumere esatte notizie sulla situazione di una compagnia operante* – Torrione di Monte Albiolo (Tonale), 13-14 agosto 1918. (R.D. 3 aprile 1926, B.U. 1926, d. 22, p. 1250).

Ernesto **Gay**, ten., 2° Alp.; n. San Secondo da Pinerolo (Torino), **CGVM**: *Con coraggio ed entusiasmo animava i militari dipendenti. Durante un violento bombardamento nemico, sprezzante del pericolo, si recava, di propria iniziativa, in luogo esposto e molto battuto dal fuoco avversario, riportandone utili informazioni, dando anche in tal modo bell'esempio di valore personale* – Punta Albiolo (Tonale), 13-14 agosto 1918. (R.D. 3 aprile 1926, B.U. 1926, d. 22, p. 1323).

Guido **Bergamo**, capit. cpl., 8° Alp., btg. *Cividale*; n. Montebelluna (Treviso), **CGVM**: *Comandante di compagnia, durante un'azione, dette prova di ardimento e fermezza* – Monte Albiolo (Tonale), 13-15 agosto 1918. (R.D. 3 aprile 1926, B.U. 1926, d. 22, p. 1264).

Guido Bergamo, di Montebelluna (Treviso). Le 4 MAVM, CGVM e PMG, tutte meritate nella Grande Guerra, lo resero il più decorato alpino sopravvissuto e, con le vicende successive, ne fanno una delle figure più rappresentative nella storia delle Truppe alpine. Conseguita la licenza liceale al liceo Canova di Treviso, si iscrisse nel 1914 alla facoltà di Medicina e chirurgia dell'Università di Bologna; nel frattempo era entrato a far parte del movimento giovanile repubblicano e fu attivo nelle file dell'interventismo democratico. Arruolatosi volontario ai primi di giugno del 1915, frequenta il corso allievi ufficiali di complemento alla Scuola militare di Modena, dalla quale esce quattro mesi dopo col

grado di asp. uff. e raggiunge al fronte il btg. *Cividale* dell'8° Alp., col quale viene nominato s. ten. nel 1916 e ten. nell'aprile 1917, quando ottiene la PMG a capit. e assume il comando della 216ª cp. del *Val Natisone*, 8° Alp.; passato a domanda ai costituendi reparti d'assalto, dopo Caporetto chiese ed ottenne di ritornare negli Alpini, assumendo il comando della 20ª cp. del *Cividale*, alla guida della quale meritò in un mese ben 3 MAVM: l'11-12 novembre 1917 alla Conca di Fonzaso-Arsiè; il 25 novembre 1917 sul Col dell'Orso; l'11-12 dicembre 1917 alle Porte di Salton; nel 1918 avrebbe ottenuto una CGVM sull'Albiolo, il 13-15 agosto 1918 e una quarta MAVM alla q. 1.676 di Monte Solarolo, il 26 ottobre 1918. Il 7 giugno 1919 conseguì la laurea in Medicina e chirurgia iniziando una brillante carriera di medico, alla quale affiancò la carriera politica. Dopo una brevissima esperienza nel movimento Fascista, militò nelle file del partito Repubblicano, con il quale venne eletto deputato nel 1921 e nel 1924, fino al 1926 quando il governo fascista dichiarò decaduti dal mandato di parlamentare i deputati dell'opposizione. Dopo l'8 settembre 1943 entra nelle file della resistenza assumendo il comando della zona di Mestre. Fu uno dei pionieri della radiologia in Italia e questo lo portò ad esporsi alle radiazioni, che lo condussero a morte il 26 giugno 1953 a Roma, dove si era stabilito nel secondo dopoguerra. Per questa sua opera coraggiosa di medico, meritò la MOVC, concessa con D.P. 4 ottobre 1956 (immagini: Luigi De Bortoli, *L'eroe nascosto. Guido Bergamo*, Gaspari editore, Udine 2017).

Camillo **Muttini**, ten. med. cpl., 2° Alp.; n. Nibbiola (Novara), **CGVM**: *Ricevuto l'ordine di portarsi ad una piccola guardia, più di ogni altra esposta alle offese, per medicare numerosi feriti che non potevano essere trasportati al posto di medicazione, perché il tiro nemico aveva distrutto le comunicazioni, con calma, coraggio e sprezzo del pericolo, immediatamente accorreva, sotto il violento tiro avversario di artiglieria e di bombarde, che lo ferì anche leggermente ad una mano, e con prontezza e perizia disimpegnava molto lodevolmente il proprio compito* – Punta Albiolo (Tonale), 13-14 agosto 1918. (R.D. 3 aprile 1926, B.U. 1926, d. 22, p. 1359).

Eugenio Pinazzoni, ma **Pimazzoni**, ten. M.T., 2° Alp.; n. Monteforte d'Alpone (Verona), **CGVM**: *In due giornate di combattimento, sotto il violento fuoco nemico, si distingueva per attività, ardimento e sprezzo del pericolo* – Punta Albiolo (Tonale), 13-14 agosto 1918. (R.D. 3 aprile 1926, B.U. 1926, d. 22, p. 1376).

Apostolo **Pulzato**, 22573/, alp., 8° Alp.; n. (n.i.), **MBVM**: *Primo fra i primi, lanciavasi con sommo ardire contro la trincea nemica, e, trascinando con l'esempio e col suo entusiasmo i compagni, vi irrompeva travolgendone i difensori* – Monte Albiolo (Tonale), 14-15 agosto 1918. (R.D. 8 agosto 1920, B.U. 1920, d. 70, p. 3930).

Alfredo **Vertemati**, s. ten., 8° Alp.; n. Bernareggio (Milano), **MBVM**: *Comandante di un plotone nell'assalto di una ben munita posizione lo guidava con audacia e perizia singolari, e dopo lunga e penosissima marcia notturna, sorprendeva il nemico e gli infliggeva gravissime perdite. Isolato presso le posizioni avversarie, vi resisteva e vi si manteneva sino a che non ricevette l'ordine di ripiegare* – Monte Albiolo, 14-15 agosto 1918. (R.D. 8 agosto 1920, B.U. 1920, d. 70, p. 3960).

Sante **Magro**, 12684/28, alp., 8° Alp.; n. Oderzo (Treviso), **CGVM**: *Nell'attacco di una posizione fu di esempio ai compagni, dimostrando slancio e coraggio* – Monte Albiolo (Tonale), 14-15 agosto 1918. (R.D. 3 aprile 1926, B.U. 1926, d. 22, p. 1342).

13-15 agosto 1918: Cacaoli - Val Montozzo - Pejo (Tonale)

† Silvio **Penserini**, 8655/86, alp., 3° Alp.; n. Cerreto d'Asti (Alessandria), **MAVM**: *Fra i primi, incitando i compagni, si slanciava all'attacco di una ben difesa posizione. Ferito gravemente da una bomba avversaria, continuava ad animare i compagni alla lotta, finché, nuovamente colpito, incontrava gloriosa morte sul campo* – Cacaoli-Val Montozzo (Peio), 13 agosto 1918. (R.D. 8 agosto 1920, B.U. 1920, d. 69, p. 3776).

† Pietro **Del Marco**, ten. cpl., 3° Alp., 1775ª cp. mitr.; n. Briosco (Milano), MBVM: *Comandante di una sezione mitragliatrici, sotto il violento fuoco avversario, noncurante del pericolo, audacemente postava le proprie armi allo scoperto su di un terreno violentemente battuto, per poter prendere d'infilata le trincee avversarie ed appoggiare così più validamente i plotoni attaccanti. Mentre, sprezzante del pericolo, preoccupavasi di rendere sempre più efficace la propria azione, cadeva colpito in fronte da una pallottola nemica, lasciando la vita sul campo* – Cacaoli (Val Montozzo-Tonale), 13 agosto 1918. (R.D. 8 agosto 1920, B.U. 1920, d. 69, p. 3785), commutata in **MAVM**: *Volontario di guerra a 18 anni, combattè per l'intera campagna, alla testa della propria sezione mitragliatrici; spontaneamente si lanciò con una prima ondata d'assalto, appostandosi poi allo scoperto e sotto vivissimo fuoco, per colpire d'infilata una trincea nemica, facilitando il nostro attacco. Mentre valorosamente dirigeva il fuoco delle sue armi, colpito in fronte, cadeva da prode sul campo* – Cacaoli-Val Montozzo (Tonale), 13 agosto 1918. (R.D. 31 maggio 1923, B.U. 1923, d. 31, p. 1585).

Celso **Cassani**, 10092/24, cap., 3° Alp.; n. Crusinallo (Novara), **MBVM**: *Primo all'attacco di una posizione nemica, guidava con perizia, slancio e coraggio, la propria squadra all'assalto. Ferito gravemente, rimaneva sul posto e continuava ad incitare i dipendenti alla lotta* – Cacaoli-Val Montozzo (Pejo), 13 agosto 1918. (R.D. 8 agosto 1920, B.U. 1920, d. 70, p. 3854).

Enrico **Pasquali**, s. ten., 3° Alp.; n. Sciacca (Girgenti), **CGVM**: *Conduceva con slancio, ardimento e tenacia il suo plotone all'assalto di difficile e ben munita posizione nemica d'alta montagna* – Cacaoli (Zona Tonale), 13-14 agosto 1918. (R.D. 4 maggio 1925, B.U. 1925, d. 23, p. 1351).

Battista **Allaix**, 1330/36, alp., 3° Alp.; n. Roma, **CGVM**: *Tra i primi entrava in un piccolo posto nemico, vi rimaneva sotto intenso fuoco avversario incitando alla resistenza i compagni e dando bella prova di virtù militari* – Cacaoli-Val Montozzo-Peio, ma Pejo, 13 agosto 1918. (R.D. 3 aprile 1926, B.U. 1926, d. 22, p. 1252).

Gaetano **Vigliano**, capit, 3° Alp.; n. Ponte Stura (Alessandria), **MBVM**: *Con esemplare coraggio e singolare perizia conduceva per ben quattro volte all'attacco la sua compagnia contro forti posizioni, dalle quali l'avversario, protetto da difese accessorie e appoggiato da tiri d'artiglieria e di mitragliatrici, reagiva formidabilmente. Ricevuto l'ordine di ripiegare, si disimpegnava abilmente dalla lotta, risparmiando con avvedute disposizioni le perdite del proprio reparto* – Cacaoli (Val Montozzo-Tonale), 13-15 agosto 1918. (R.D. 8 agosto 1920, B.U. 1920, d. 70, p. 3960).

Francesco **Abbate**, s. ten., 3° Alp.; **CGVM**: *Condusse con slancio il plotone alla conquista di una posizione nemica, dalla quale ripiegò solo per ordine superiore* – Cacaoli (Val Camonica), 13-15 agosto 1918. (R.D. 31 maggio 1923, B.U. 1923, d. 31, p. 1608).

Domingo **Fornara**, ten., addetto comando 8° Gr. Alp.; n. Taggia (Imperia, ma Porto Maurizio), **CGVM**: *Di collegamento in terreno aspro e battuto dal fuoco nemico, contribuiva con instancabile attività e sereno sprezzo di ogni pericolo al buon esito di un'azione offensiva. Con ardimentosa iniziativa, superando i compiti affidatigli, concorreva a fare felicemente disimpegnare dal combattimento un reparto gravemente minacciato, dimostrando arditezza, calma ed abilità esemplari* – Cacaoli - Val Montozzo (Tonale), 13-14-15 agosto 1918. (R.D. 3 aprile 1926, B.U. 1926, d. 22, p. 1317).

Luigi **Franchi**, 375/22, serg., 3° Alp., btg. *Susa*; n. Nesso (Como), **CGVM**: *Guidava la propria squadra all'attacco di forte posizione nemica, con abilità e coraggio esemplari* – Cacaoli - Val Montozzo - Peio, 13-15 agosto 1918. (R.D. 3 aprile 1926, B.U. 1926, d. 22, p. 1317).

Michele **Gonella**, 12619/40, alp., 3° Alp., btg. *Susa*; n. Bagnolo Piemonte (Cuneo), **CGVM**: *Sempre primo in tutte le fasi dell'azione, incitava i compagni, con le parole e con l'esempio delle sue azioni* – Cacaoli - Val Montozzo - Peio, 13-15 agosto 1918. (R.D. 3 aprile 1926, B.U. 1926, d. 22, p. 1327).

Giovanni **Mazzolini**, 2623/24, alp., 3° Alp., btg. *Susa*; n. Quarna Sotto (Novara), **CGVM**: *Impiegava con audacia ed abilità una pistola mitragliatrice affidatagli, cooperando validamente alla cattura di prigionieri* – Cacaoli-Val Montozzo-Peio, 13-15 agosto 1918. (R.D. 3 aprile 1926, B.U. 1926, d. 22, p. 1351).

Guido **Bertoli**, 66198/30, serg., 1775ª cp. mitr.; n. Cavazzo Carnico (Udine), **CGVM**: *Caduto l'ufficiale comandante la sezione mitragliatrici, ne assumeva il comando guidandola con avvedutezza e coraggio. Avuta un'arma colpita da un proiettile dell'artiglieria avversaria, che la rovesciava in un camminamento, a pochi passi dall'avversario, abilmente la ricuperava sottraendola alla possibile cattura* – Cacaoli-Val Montozzo (Tonale), 14 agosto 1918. (R.D. 3 aprile 1926, B.U. 1926, d. 22, p. 1265).

Salvatore **Repetti**, 15735/54, serg., 3° Alp.; n. Trovo (Piacenza), **MBVM**: *Incaricato della difesa di una posizione recentemente conquistata, contrattaccato e circondato da forze soverchianti, trascinando con l'esempio i dipendenti, con lancio di bombe a mano ed a colpi di baionetta si apriva con essi un varco ed accorreva in rinforzo di altra posizione dominante, da dove il nemico veniva definitivamente respinto* – Cacaoli (Val Montozzo-Tonale), 14-15 agosto 1918. (R.D. 8 agosto 1920, B.U. 1920, d. 70, p. 3934).

Francesco **Rigamonti**, 13113/76, alp., 3° Alp.; n. Carate Brianza (Milano), **MBVM**: *Facente parte di un plotone di arditi, si slanciò tra i primi alla conquista di una ben munita posizione e per primo, sprezzante del pericolo, entrò in una caverna, facendo prigionieri i nemici che erano ivi annidati. Il giorno successivo, durante un contrattacco avversario, confermò le sue belle doti di calma e di coraggio* – Cacaoli (Val Montozzo-Tonale), 14-15 agosto 1918. (R.D. 8 agosto 1920, B.U. 1920, d. 70, p. 3935).

14 agosto 1918: Castellaccio - Ponte di Legno

Piero **Dionesi Poerio**, s. ten. M.T., 36° Art. camp., btr. mont.; n. Napoli, **CGVM**: *Comandante di sezione di artiglieria da montagna, fortemente controbattuta dal fuoco dei medi calibri nemici, che causava gravi perdite, efficacemente coadiuvava il proprio comandante di batteria nel mantenere la calma tra i serventi e l'efficienza del tiro* – Castellaccio - Ponte di Legno (Brescia), 14 agosto 1918. (R.D. 7 febbraio 1926, B.U. 1926, d. 9, p. 391).

14-15 agosto 1918: Adamello

Angelo **Colombo**, ten., 5° Alp.; n. Milano, **MBVM**: *Sotto violento fuoco, con audace iniziativa si lanciava, col proprio plotone, all'attacco di una forte posizione facilitandone la conquista ed il mantenimento nonostante i ripetuti accaniti contrattacchi nemici* – Adamello, 14-15 agosto 1918. (R.D. 30 novembre 1924, B.U. 1924, d. 56, p. 3221).

15 agosto 1918: Monte Grappa

Arturo **Stefani**, 19930/62, art. mont., 3° Art. mont.; n. Isola Vicentina (Vicenza), **CGVM**: *Puntatore di pezzo, che si distinse per sentimento del dovere e sprezzo del pericolo, sotto violento fuoco nemico* – Monte Grappa, 15 agosto 1918. (R.D. 18 giugno 1925, B.U. 1925, d. 31, p. 1876).

15 agosto 1918: Monte Asolone

Enrico **Filotico**, ten., 2° Art. mont.; n. Manduria (Lecce), **MAVM**: *Aiutante maggiore d'un gruppo d'artiglieria da montagna, in posizione molto avanzata, interrotte le linee telefoniche dall'incessante bombardamento, si offriva, con generoso slancio, di portare ordini alle dipendenti batterie, attraverso terreno intensamente battuto, riuscendo nel difficile compito con indomito coraggio e sereno sprezzo del pericolo* – Monte Asolone, 15 giugno 1918. (R.D. 19 agosto 1921, B.U. 1921, d. 55, p. 2627), in commutazione CMG concessa con D.M. 4 luglio 1920.

15-18 agosto 1918: Passo dei Segni

Giuseppe **Magnani**, ten. cpl., 5° Alp.; n. Portalbera (Pavia), **MAVM**: *Comandante di un reparto di arditi, lo guidò all'attacco di una difficile posizione, con entusiastico slancio. Respinto con gravi perdite e ferito egli stesso, ritentò due volte ancora l'attacco con truppe fresche. Rimasto poi gravemente contuso alla testa, dovette essere allontanato a forza, sebbene fosse esausto per il sangue perduto, voleva tentare una quarta volta l'attacco. Mirabile esempio di altissimo spirito militare e di costante sprezzo del pericolo* – Passo Segni, 18 agosto 1918. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 57, p. 2995).

Giuseppe Magnani, di Portalbera (Pavia), tenente di complemento al 5° Rgt Alpini, pluridecorato con 2 MAVM, MBVM, PMG. Meritò la MBVM in Val di Noce, 24 settembre 1917; la PMG a tenente in servizio attivo permanente il 28 maggio 1918; una prima MAVM (in commutazione di precedente MBVM) da tenente al 7° Gruppo Alpino sul Corno di Cavento (Adamello) il 19 luglio 1918; la seconda MAVM da tenente al 5° Alpini al Passo dei Segni, il 18 agosto 1918 (archivio A. Redaelli).

Giuseppe **Carnazzi**, 39204/42, cap., 5° Alp.; n. Gandino (Bergamo), **MAVM**: *Travolto da una valanga, non appena dissepolto, mosse per ben tre volte all'assalto di una forte posizione. Incurante di una ferita riportata, soccorreva il proprio ufficiale gravemente contuso, e per la quarta volta usciva quindi all'attacco, combattendo finchè gli vennero a mancare le forze. Mentre lo trasportavano al posto di medicazione veniva nuovamente e gravemente colpito. Già distintosi in precedenti azioni* – Passo dei Segni, 15 agosto 1918. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 57, p. 2981).

16 agosto 1918: Sogi (Pasubio)

† Pietro **Barbieri**, 2873/74, cap. m., 1° Art. mont.; n. Casalnocetto (Alessandria), **MAVM**: *Capo di un pezzo da montagna in una posizione avanzata, sotto il violento bombardamento nemico conservavasi calmo e sereno nel disimpegno delle proprie mansioni, ed incitava con viva parola e con l'esempio di mirabile valore i dipendenti, finché venne colpito a morte* – Sogi Alti (Alpe Cosmagnon), 16 agosto 1918. (R.D. 28 settembre 1919, B.U. 1919, d. 90, p. 5590).

16 agosto 1918: Passo Ronchine

Giuseppe **Almasio**, col., cte 19° Gr. Alp.; n. (n. i.), ma Torino, **MBVM**: *Comandante di gruppo alpino, allo scopo di assicurare la difesa di importanti posizioni strappate al nemico dopo accaniti combattimenti, compiva di pieno giorno, isolato, sotto un vivo fuoco avversario una ardita ricognizione a brevissima distanza dalla posizione nemica, dando alle proprie truppe magnifico esempio di valore e di alto sentimento del dovere* – Passo Ronchino, ma Ronchine, 16 agosto 1918. (R.D. 30 novembre 1924, B.U. 1924, d. 56, p. 3216).

18 agosto 1918: Selletta Ronchine

Carlo **Malacrita**, 23125/76, serg. m., 5° Alp.; n. Lovico, ma Sovico (Milano), **MBVM**: *Comandante di un nucleo di arditi, si slanciava con ardimento e con risolutezza all'attacco di una difficile posizione, incitando i dipendenti coll'esempio*

e colla parola. Ferito gravemente ad una spalla, di null'altro si rammaricava che di non poter continuare la lotta – Selletta Ronchine, 18 agosto 1918. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 57, p. 3071).

19 agosto 1918: Monte Mantello - Porta San Matteo

Eugenio **Alberti**, ten. cpl., 7° Alp., 4ª sez. telefonica; n. Torino, CMG/**CGVM**: *Comandante di sezione telefonica, riusciva a mantenere il collegamento tra le colonne e il comandante del battaglione, noncurante del pericolo e superando le più aspre difficoltà della montagna* – Monte Mantello (q. 3527) Porta S. Matteo (q. 3684) Val Furva 19 agosto 1918. (R.D. 26 ottobre 1919, B.U. 1919, d. 104, p. 6301, commutata con R.D. 16 luglio 1925, B.U. 1925, d. 41, p. 2443).

22 agosto 1918: Limone sul Garda

Amilcare **Vaudano**, capit., 5° Alp. aggregato al 3° Fant. di marcia; n. (n.i.), **MAVM**: *Incurante del grave pericolo che affrontava, ma solo spinto da elevato spirito di altruismo e cameratismo si gettava ripetutamente, quasi vestito, nelle acque del lago, cercando di salvare un soldato di artiglieria, travolto dai gorghi. Il generoso ardimento, riuscito purtroppo vano, fu, per altro, mirabile esempio di abnegazione e valore* – Limone sul Garda, 22 agosto 1918. (R.D. 26 marzo 1925, B.U. 1925, d. 15, p. 821), in commutazione dell'ES tributatogli dal comando del 3° reggimento di marcia

22-23 agosto 1918: Gliaparda (Albania)

Valentino **Andreoli**, 2674/45, art. mont., 2° Art. mont.; n. Montecchio, ma Montecchia di Crosara (Verona), **MBVM**: *Avvistata una mitragliatrice avversaria, che postata a circa duecento metri sotto la posizione della batteria mitragliava i serventi dei pezzi, fornitosi di bombe, arditamente si portava con pochi compagni in opportuno ma pericoloso appostamento, e di là bersagliava con grande vigore l'arma nemica, mettendone in fuga i serventi e rimanendo ferito* – Gliaparda (Albania), 22 agosto 1918. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 76, p. 4314).

Vittorio **Dolci**, 13921/84, art. mont., 2° Art. mont.; n. Pistoia (Firenze), **MBVM**: *Avvistata una mitragliatrice avversaria che postata a circa duecento metri sotto la posizione della batteria, mitragliava i serventi dei pezzi, fornitosi di bombe, arditamente si portava con pochi compagni in opportuno ma pericoloso appostamento, e di là bersagliava con grande vigore l'arma nemica, mettendone in fuga i serventi* – Gliaparda (Albania), 22 agosto 1918. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 76, p. 4358).

Giuseppe **Fabbri**, 29295/11, art. mont., 2° Art. mont.; n. Vicchio (Firenze), **MBVM**: *Avvistata una mitragliatrice avversaria che, postata a circa duecento metri sotto la posizione della batteria, mitragliava i serventi dei pezzi, fornitosi di bombe, arditamente si portava con pochi compagni in opportuno ma pericoloso appostamento, e di là bersagliava con grande vigore l'arma nemica, mettendone in fuga i serventi* – Gliaparda (Albania), 22 agosto 1918. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 76, p. 4360).

Giovanni **Fraron**, 486/62, cap. m., *XXI* gr. art. mont.; n. Barbarano (Vicenza), **MBVM**: *Capo pezzo, durante un'azione di fuoco, trovandosi col proprio cannone quasi avvolto da un incendio provocato da una granata incendiaria, sotto l'intenso ed aggiustato tiro di artiglierie avversarie e in un terreno completamente scoperto, portava in salvo tutto il materiale e le munizioni, ed incitando i suoi uomini con la voce e con l'esempio, noncurante del pericolo isolava le fiamme che stavano propagandosi alle vicine trincee, occupate dai reparti di fanteria* – Gliaparda (Albania), 23 agosto 1918. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 76, p. 4367).

Antonio **Oberto**, 54/67, cap., *XXI* gr. art. mont., 81ª btr.; n. Issiglio (Torino), **MAVM**: *Per mettere in salvo il materiale e le munizioni della batteria avvolte da un incendio provocato da una*

granata incendiaria nemica, sotto intenso concentramento di fuoco delle artiglierie avversarie, esponeva continuamente la propria vita, portando l'opera sua dove maggiore era il pericolo. Mentre sottraeva alle fiamme il corpo di un compagno, veniva egli stesso gravemente ferito – Gliaparda (Albania), 23 agosto 1918. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 76, p. 4296).

Rocco **Ventra**, s. ten. cpl., *XXI* gr. art. mont.; n. Sinopoli (Reggio Calabria), **MBVM**: *In occasione di un incendio provocato da una granata incendiaria nemica tra i pezzi della batteria, sotto l'intenso concentramento del tiro di medi calibri avversari era di esempio ai dipendenti, accorrendo con alto sentimento del dovere dove maggiore era il pericolo e dove più necessitava l'opera sua energica, per mettere in salvo materiali e munizioni. Subito dopo riportava un pezzo in posizione allo scoperto, per continuare a battere il nemico avanzante* – Gliaparda (Albania), 23 agosto 1918. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 76, p. 4439).

Ulisse **Baguzzi**, s. ten. med. cpl., 2° Art. mont.; n. Piadena (Cremona), **CGVM**: *Sotto il bombardamento nemico con amorose cure medicava ed incorava i feriti restando sempre sulla linea dei pezzi. Avuto colpito in pieno il posto di medicazione, conservava la sua calma continuando a prestare la sua provvida opera* – Gliaparda (Albania), 22-24 agosto 1918. (R.D. 3 giugno 1926, B.U. 1926, d. 32, p. 1985).

23 agosto 1918: Bherat (Albania)

Giuseppe **Sangiorgi**, cap. m., 1° Art. mont.; n. (n.i.), **MBVM**: *Con bello esempio di abnegazione e di coraggio, onde controbattere efficacemente le mitragliatrici nemiche, che ostacolavano l'avanzata delle nostre fanterie, trasportava il proprio pezzo allo scoperto, avendo perciò sensibili perdite nei serventi, col suo contegno calmo ed incurante del pericolo, riusciva ad ottenere dai superstiti il massimo rendimento, facilitando alla fanteria l'avanzata e l'occupazione della posizione* – Bherat (Albania), 23 agosto 1918. (R.D. 12 febbraio 1925, B.U. 1925, d. 9, p. 422).

23 agosto 1918: Pasubio

† Giuseppe **Gaia**, 32382/86, serg., 1° Art. mont.; n. Villafranca d'Asti (Alessandria), **MAVM**: *Capo pezzo, sotto violento tiro di controbatteria rifiutava di porsi al riparo, tentando invece di mettere in salvo il proprio pezzo, accanto al quale cadeva per gravi ferite che gli toglievano poco dopo la vita* – Pasubio, 23 agosto 1918. (R.D. 27 maggio 1920, B.U. 1920, d. 50, p. 2618).

23-24-25 agosto 1918: Biesciova (Albania)

Primo **Fruscalzo**, 26010/28, art. mont., 2° Art. mont.; n. Caerano San Marco (Treviso), **CGVM**: *Stendifilo, saputa la batteria in pericolo per un attacco di sorpresa del nemico, volontariamente accorreva ai pezzi e ne diveniva prezioso servente, benché intenso fuoco di mitragliatrici nemiche battesse violentemente la posizione* – Biesciova (Albania), 23 agosto 1918. (R.D. 3 giugno 1926, B.U. 1926, d. 32, p. 2034).

Attilio **Serpelloni**, 38/45, cap., 2° Art. mont.; n. Verona, **CGVM**: *In un attacco di sorpresa del nemico, benché non servente, presi due proietti correva al pezzo più vicino ed apriva da solo il fuoco, rimanendo allo scoperto e sotto il fuoco delle mitragliatrici nemiche* – Biesciova (Albania), 23 agosto 1918. (R.D. 3 giugno 1926, B.U. 1926, d. 32, p. 2100).

Fausto **Ciurlo**, ten., 3° Art. mont.; n. Genova, **CGVM**: *Comandante di una batteria da montagna in tre giorni di accanita lotta, con indefessa attività perizia e coraggio, diresse l'azione della propria batteria, conseguendo gli obiettivi stabiliti* – Biesciova (Albania), 23-24-25 agosto 1918. (R.D. 3 giugno 1926, B.U. 1926, d. 32, p. 2012).

24 agosto 1918: Cima Grappa

Alberto **Neri**, ten. col., 3° Alp.; n. Arezzo, **MAVM**: *Per lo scoppio di un proiettile di grosso calibro, essendosi sviluppato un incendio in un*

nostro deposito di munizioni contenente anche granate a gas asfissianti, accorreva prontamente sul posto, e dando bella prova di alto sentimento del dovere e di noncuranza del pericolo, organizzava con giusto criterio il lavoro di spegnimento, concorrendovi egli stesso e domando, dopo due ore di lavoro intenso ed estremamente pericoloso, il minaccioso incendio – Cima Grappa, 24 agosto 1918. (R.D. 26 ottobre 1919, B.U. 1919, d. 104, p. 6234).

Giovanni **De Filippo**, 36289/9, alp., 7° Alp.; n. Guardiagrele (Chieti), **MBVM**: *Con fermezza e noncuranza del pericolo, si slanciava in mezzo ad un deposito di munizioni di artiglieria, nel quale, per lo scoppio di un proiettile nemico di grosso calibro, si era sviluppato un incendio, e concorreva efficacemente, in due ore di lavoro intensissimo ed estremamente pericoloso, a limitare e a spegnere l'incendio stesso* – Cima Grappa, 24 agosto 1918. (R.D. 26 ottobre 1919, B.U. 1919, d. 104, p. 6258).

30 agosto 1918: Conca Laghi (Val Posina)

Cosimo **Passalacqua**, 19306/88, serg., 8° Alp.; n. Sulmona (Aquila), **MBVM**: *Comandante di una squadra di arditi, che durante un'azione contro una ben munita trincea nemica aveva, in seguito ad ordine, eseguito un ripiegamento, tornava di sua iniziativa presso un reticolato battuto da due mitragliatrici avversarie, per raccogliere la salma di un suo caporale, e caricatasela sulle spalle, fra gravi difficoltà di terreno e sotto il tiro nemico la portava nelle nostre linee, dando prova di generoso cameratismo* – Conca Laghi (Val Posina), 30 agosto 1918. (R.D. 8 aprile 1920, B.U. 1920, d. 32, p. 1853).

† Pompeo **Canciani**, 20080/30, cap., 8° Alp.; n. Sacile (Udine), **MBVM**: *Addetto ad un reparto di arditi, avanzava a fianco del proprio ufficiale sino al reticolato nemico, e, mentre audacemente tentava di aprire la via ai compagni, cadeva sotto il fuoco di mitragliatrici avversarie* – Conca Laghi (Val Posina), 30 agosto 1918. (R.D. 8 aprile 1920, B.U. 1920, d. 33, p. 1919).

30 agosto 1918: Monte Majo (Val Posina)

Antonio **Blangino**, 5898/79, cap., *XXXI RA*; n. Mondovì (Cuneo), **MAVM**: *Si offriva spontaneamente a spazzare diverse profonde gallerie dai nemici che vi si erano annidati. Vi penetrava con ardimento, e, nonostante la vivissima reazione di fuoco, riusciva sempre a mettere in fuga l'avversario e a far prigionieri. Circondato, si difendeva strenuamente, contrattaccando, uccidendo molti nemici e facendo altri prigionieri, nonostante la resistenza formidabile dell'avversario trincerato in intricate gallerie a lui note. Riusciva poscia a mettersi in salvo nelle proprie linee* – Monte Majo-Val Posina, 30 agosto 1918. (R.D. 16 novembre 1919, B.U. 1919, d. 109, p. 6490).

Oreste **Chicco**, ten., *XXXI RA*; n. Pollone (Novara), **MAVM**: *Affermatosi sulle trincee nemiche di cresta di quota 1500, quantunque terribile fosse il fuoco dell'artiglieria avversaria, rimaneva calmo e sereno, ributtando i continui attacchi nemici che questi sferravano da ogni parte, tentando di circondare il resto della compagnia. Rimasto ferito, continuava ad incitare i superstiti alla lotta e non si ritirava se non quando, impossibilitato a resistere perché privo di munizioni, di bombe e di uomini, veniva sopraffatto dal nemico* – Monte Majo-Val Posina, 30 agosto 1918. (R.D. 16 novembre 1919, B.U. 1919, d. 109, p. 6494).

Giovan Battista **Craighero**, 29852/30, alp., *XXXI RA*; n. Ligosullo (Udine), **MAVM**: *Si offriva spontaneamente a spazzare diverse profonde gallerie dai nemici che vi si erano annidati. Vi penetrava con ardimento, e, non ostante la vivissima reazione di fuoco, riusciva sempre a mettere in fuga l'avversario e a far prigionieri. Circondato, si difendeva strenuamente, contrattaccando, uccidendo molti nemici e facendo altri prigionieri, non ostante la resistenza formidabile dell'avversario trincerato in intricate gallerie a lui note. Riusciva poscia a mettersi in salvo nelle proprie linee* – Monte Majo-Val Posina, 30 agosto 1918. (R.D. 16 novembre 1919, B.U. 1919, d. 109, p. 6496).

Giacomo **Cuciz**, 30469/30, alp., *XXXI RA*; n. Nimis (Udine), **MAVM**: *Primo ed instancabi-*

le all'attacco, ferito, rifiutava qualsiasi soccorso, portando ed incitando i compagni. Fermo, poscia, a tutti i contrattacchi avversari, si prestava volontariamente a trasportare gran numero di feriti tra cui un ufficiale, benché fatto segno costantemente ad efficacissime raffiche di mitragliatrici avversarie – Monte Majo - Val Posina, 30 agosto 1918. (R.D. 16 novembre 1919, B.U. 1919, d. 109, p. 6496).

Bernardo **De Silvestri**, 26066/, cap., *XXXI RA*; n. Pescorocchiano – fraz. Pace (Aquila), **MAVM**: *Primo ed instancabile all'attacco, ferito, rifiutava qualsiasi soccorso, portando ed incitando alla lotta i compagni. Fermo, poscia, a tutti i contrattacchi avversari, si prestava volontariamente a trasportare un gran numero di feriti, tra cui un ufficiale, benché fatto segno costantemente ad efficacissime raffiche di mitragliatrici avversarie* – Monte Majo - Val Posina, 30 agosto 1918. (R.D. 16 novembre 1919, B.U. 1919, d. 109, p. 6498).

Costanzo **Fagnani**, 11373/23, cap., *XXXI RA*; n. Milano, **MAVM**: *Si offriva spontaneamente a spazzare diverse profonde gallerie dai nemici che vi si erano annidati. Vi penetrava con ardimento, e, nonostante la vivissima reazione di fuoco, riusciva sempre a mettere in fuga l'avversario e a far prigionieri. Circondato, si difese strenuamente, contrattaccando, uccidendo molti nemici e facendo altri prigionieri, nonostante la resistenza formidabile dell'avversario trincerato in intricate gallerie a lui note. Riusciva poscia a mettersi in salvo nelle proprie linee* – Monte Majo - Val Posina 30 agosto 1918. (R.D. 16 novembre 1919, B.U. 1919, d. 109, pp. 6499-6500).

Luigi **Fontana**, 2612/70, alp., *XXXI RA*; n. (n.i.), ma Villar Pellice (Torino), **MAVM**: *Si offriva spontaneamente a spazzare diverse profonde gallerie dai nemici che vi si erano annidati. Vi penetrava con ardimento, e, nonostante la vivissima reazione di fuoco, riusciva sempre a mettere in fuga l'avversario e a far prigionieri. Circondato, si difendeva strenuamente, contrattaccando, uccidendo molti nemici e facendo altri prigionieri, nonostante la resistenza formidabile dell'avversario trincerato in intricate gallerie a lui note. Riusciva poscia a mettersi in salvo nelle proprie linee* – Monte Majo-Val Posina, 30 agosto 1918. (R.D. 16 novembre 1919, B.U. 1919, d. 109, p. 6501).

Luigi **Franzolini**, 25430/30, alp., *XXXI RA*; n. Udine, **MAVM**: *Primo ed instancabile all'attacco, ferito, rifiutava qualsiasi soccorso, portando ed incitando alla lotta i compagni. Fermo, poscia, a tutti i contrattacchi avversari, si prestava volontariamente a trasportare gran numero di feriti tra cui un ufficiale, benché fatto segno costantemente ad efficacissime raffiche di mitragliatrici avversarie* – Monte Majo-Val Posina, 30 agosto 1918. (R.D. 16 novembre 1919, B.U. 1919, d. 109, p. 6502).

Daniele Juri, ma **Iuri**, 21254/30, serg., *XXXI RA*; n. (n. i.), ma Paularo (Udine), **MAVM**: *Primo ed instancabile all'attacco, ferito, rifiutava qualsiasi soccorso, portando ed incitando i compagni. Fermo, poscia, a tutti i contrattacchi avversari, si prestava volontariamente a trasportare gran numero di nemici feriti tra cui un ufficiale, benchè fatto segno costantemente ad efficacissime raffiche di mitragliatrici avversarie* – Monte Majo-Val Posina. 30 agosto 1918. (R.D. 16 novembre 1919, B.U. 1919, d. 109, p. 6506).

Aldo **Maderna**, 87972/23, cap., *XXXI RA*; n. Milano, **MAVM**: *Si offriva spontaneamente a spazzare diverse profonde gallerie dai nemici che vi si erano annidati. Vi penetrava con ardimento, e, non ostante la vivissima reazione del fuoco, riusciva sempre a mettere in fuga l'avversario e a far prigionieri. Circondato, si difendeva strenuamente, contrattaccando, uccidendo molti nemici e facendo altri prigionieri, nonostante la resistenza formidabile dell'avversario trincerato in intricate gallerie a lui note. Riusciva poscia a mettersi in salvo nelle proprie linee* – Monte Majo-Val Posina, 30 agosto 1918. (R.D. 16 novembre 1919, B.U. 1919, d. 109, p. 6508).

Luigi **Marelli**, 9772/43, cap., *XXXI RA*; n. Cellatica (Brescia), **MAVM**: *Primo ed instancabile all'attacco, ferito, rifiutava qualsiasi soccorso, portando ed incitando alla lotta, i compagni. Fermo, poscia, a tutti i contrattacchi avversari, si prestava volontariamente a trasportare gran numero di fe-*

riti tra cui un ufficiale, benché fatto segno costantemente ad efficacissime raffiche di mitragliatrici avversarie – Monte Majo-Val Posina, 30 agosto 1918. (R.D. 16 novembre 1919, B.U. 1919, d. 109, p. 6509).

Giovanni **Massano**, 12034/86, cap. m., *XXXI RA*; n. Asti (Alessandria), **MAVM**: *Si offriva spontaneamente a spazzare diverse profonde gallerie dai nemici che vi si erano annidati. Vi penetrava con ardimento, e, nonostante la vivissima reazione di fuoco, riusciva sempre a mettere in fuga l'avversario e a far prigionieri. Circondato, si difendeva strenuamente, contrattaccando, uccidendo molti nemici e facendo altri prigionieri, nonostante la resistenza formidabile dell'avversario trincerato in intricate gallerie a lui note. Riusciva poscia a mettersi in salvo nelle proprie linee* – Monte Majo-Val Posina, 30 agosto 1918. (R.D. 16 novembre 1919, B.U. 1919, d. 109, p. 6510).

Antonio **Morino**, 24925/, *XXXI RA*; n. Sala Biellese (Novara), **MAVM**: *Si offriva spontaneamente a spazzare diverse profonde gallerie dai nemici che vi si erano annidati. Vi penetrava con ardimento, e, non ostante la vivissima reazione di fuoco, riusciva sempre a mettere in fuga l'avversario e a far prigionieri. Circondato, si difendeva strenuamente, contrattaccando, uccidendo molti nemici e facendo altri prigionieri, non ostante la resistenza formidabile dell'avversario trincerato in intricate gallerie a lui note. Riusciva poscia a mettersi in salvo nelle proprie linee* – Monte Majo-Val Posina, 30 agosto 1918. (R.D. 16 novembre 1919, B.U. 1919, d. 109, p. 6512).

Giuseppe **Paglietti**, 8118/40, cap. m., *XXXI RA*; n. (n.i.), ma Manta (Cuneo), **MAVM***: Primo ed instancabile all'attacco, ferito, rifiutava qualsiasi soccorso, portando ed incitando i compagni. Fermo, poscia, a tutti i contrattacchi avversari, si prestava volontariamente a trasportare gran numero di feriti tra cui un ufficiale, benché fatto segno costantemente ad efficacissime raffiche di mitragliatrici avversarie* – Monte Majo-Val Posina, 30 agosto 1918. (R.D. 16 novembre 1919, B.U. 1919, d. 109, p. 6514).

Sante **Poggi**, capit., *XXXI RA*; n. Albissola Marina (Genova), **MAVM**: *Alla testa del suo reparto assaltava e penetrava profondamente in una forte posizione nemica. Circondato dall'avversario per l'andamento della lotta sui tratti vicini, si difendeva strenuamente per più ore e finalmente, rimasto con pochi superstiti, si riapriva il passo e rientrava nelle nostre linee* – Monte Majo-Val Posina, 30 agosto 1918. (R.D. 16 novembre 1919, B.U. 1919, d. 109, p. 6517).

Giuseppe **Rizzardi**, 4569/77, cap., *XXXI RA*; n. Perarolo (Belluno), **MAVM**: *Si offriva spontaneamente a spazzare diverse profonde gallerie dai nemici che vi si erano annidati. Vi penetrava con ardimento, e, nonostante la vivissima reazione di fuoco, riusciva sempre a mettere in fuga l'avversario e a far prigionieri. Circondato, si difendeva strenuamente, contrattaccando, uccidendo molti nemici e facendo altri prigionieri, nonostante la resistenza formidabile dell'avversario trincerato in intricate gallerie a lui note. Riusciva poscia a mettersi in salvo nelle proprie linee* – Monte Maio, ma Majo-Val Posina, 30 agosto 1918. (R.D. 16 novembre 1919, B.U. 1919, d. 109, p. 6518).

Giovanni **Vogliolo**, 3845/86, cap., *XXXI RA*; n. Asti (Alessandria), **MAVM**: *Si offriva spontaneamente a spazzare diverse profonde gallerie dai nemici che vi si erano annidati. Vi penetrava con ardimento, e, nonostante la vivissima reazione di fuoco, riusciva sempre a mettere in fuga l'avversario e a far prigionieri. Circondato, si difendeva strenuamente, contrattaccando, uccidendo molti nemici e facendo altri prigionieri, nonostante la resistenza formidabile dell'avversario trincerato in intricate gallerie a lui note. Riusciva poscia a mettersi in salvo nelle proprie linee* – Monte Majo, ma Majo-Val Posina, 30 agosto 1918. (R.D. 16 novembre 1919, B.U. 1919, d. 109, p. 6526).

Agostino **Xalle**, /28, alp., *XXXI RA*; n. Conegliano (Treviso), **MAVM**: *Si offriva spontaneamente a spazzare diverse profonde gallerie dai nemici che vi si erano annidati. Vi penetrava con ardimento, e, nonostante la vivissima reazione di fuoco, riusciva sempre a mettere in fuga l'avversario e a far prigionieri. Circondato, si difendeva strenua-*

mente, contrattaccando, uccidendo molti nemici e facendo altri prigionieri, nonostante la resistenza formidabile dell'avversario trincerato in intricate gallerie a lui note. Riusciva poscia a mettersi in salvo nelle proprie linee – Monte Majo-Val Posina, 30 agosto 1918. (R.D. 16 novembre 1919, B.U. 1919, d. 109, p. 6526).

Silvio **Bertola**, s. ten., Art. mont, 27ª btr.; n. Bologna, MBVM: *Comandante di una batteria di montagna in una posizione avanzata, sotto l'intenso fuoco avversario, dimostrava calma e sprezzo del pericolo. Essendo rimasta ostruita la cannoniera, di propria iniziativa portava il pezzo allo scoperto, e, quantunque fortemente controbattuto, continuava il tiro, finché non rimaneva gravemente ferito* – Monte Maio, ma Majo (Val Posina), 30 agosto 1918. (R.D. 25 novembre 1919, B.U. 1919, d. 114, p. 6685), commutata in **MAVM**: *Comandante di un pezzo da montagna, in una posizione avanzata, sotto l'intenso fuoco avversario, dimostrava calma e sprezzo del pericolo. Essendo rimasta ostruita la cannoniera, di propria iniziativa portava il pezzo allo scoperto, e, quantunque fortemente controbattuto, continuava il tiro, finchè non rimaneva gravemente ferito mentre portava soccorso ad un servente travolto dallo scoppio di una granata. All'ospedaletto da campo, poco prima di morire, reprimendo ogni lamento, diceva di aver fatto il suo dovere e di essere solo dolente di non poter più prestare il braccio alla Patria. Arruolatosi volontario di guerra appena licenziato dal liceo* – Monte Majo, 30 agosto 1918. (R.D. 2 giugno 1921, B.U. 1921, d. 33, p. 1621).

Francesco **Segafredo**, /62, cap., 3° Art. mont.; n. Gallio (Vicenza), **MBVM**: *Puntatore di un pezzo violentemente controbattuto, adempiva con calma e coraggio esemplari il proprio compito, incitando i compagni alla continuazione del fuoco, pur avendo avuto un servente gravemente ferito dal persistente e violento fuoco avversario* – Monte Maio, ma Majo (Val Posina), 30 agosto 1918. (R.D. 25 novembre 1919, B.U. 1919, d. 114, p. 6737).

Federico **Busca**, 4062/67, *XXXI RA*; n. Nomaglio (Torino), **MAVM**: *Attendente, seguiva il proprio ufficiale ove maggiore era il pericolo, difendendolo in sanguinosi corpo a corpo. Durante l'assalto, visto l'ufficiale stesso serrato da presso dal nemico, con le parole e con l'esempio, incitando i compagni, si slanciava arditamente avanti, e, con rapido lancio di bombe a mano, costringeva gli assalitori a rintanarsi. Ferito, continuava nell'azione con i pochi uomini del plotone, finchè esausto, dovette essere allontanato* – Monte Maio, ma Majo, 30 agosto 1918. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 57, p. 2979).

Baldassarre **Nicotra**, ten., 191ª btr. mont.; n. Agira (Catania), **MBVM**: *Comandante di una sezione da montagna in una posizione avanzata, dirigeva il fuoco dei suoi pezzi con perizia, calma e sprezzo del pericolo. Avendo un colpo nemico ostruita una cannoniera, faceva portare il pezzo allo scoperto, e per quanto soggetto al vivo fuoco di una mitragliatrice avversaria che gli feriva due serventi, continuava il tiro, ottenendo efficace effetto contro i pezzi nemici, che furono ridotti al silenzio* – Monte Maio, ma Majo 30 agosto 1918. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 57, p. 3082).

Giovanni **Raimondi**, ten., 2° Art. mont.; n. Belluno, **MBVM**: *Volontariamente assunto il comando di una batteria in una azione offensiva, dimostrava perizia e calma singolari nel dirigere il fuoco dei suoi cannoncini coi quali faceva tacere pezzi e mitragliatrici nemiche. Ferito, rimaneva al suo posto fino al termine del combattimento* – Monte Maio, ma Majo 30 agosto 1918. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 57, p. 3093).

Ruggero **Piccinino**, s. ten., *XXXI RA*; n. Trieste, **MBVM**: *Con slancio ed ardire raggiungeva la posizione nemica, noncurante dell'intenso fuoco avversario, mentre incitava con l'esempio e con la voce i dipendenti, veniva gravemente ferito* – Monte Maio (Vicenza), 30 agosto 1918. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 76, p. 4409).

Battista **Cislaghi**, 90753/23, art. mont., 97ª btr.; n. Abbiategrasso (Milano), **CGVM**: *Si distinse per calma e sprezzo del pericolo in momenti difficili, quale servente volontario d'un pezzo da montagna, in posizione avanzatissima* – Monte

Majo (Val Posina), 30 agosto 1918. (R.D. 15 agosto 1925, B.U. 1925, d. 44, p. 2674).

30 agosto 1918: Monte Galgari (Arsiero)

Guido **Novellini**, asp. uff., 3° Art. mont.; n. San Martino all'Argine (Mantova), **CGVM**: *Si distinse per coraggio e perizia nel comando di una sezione* – Monte Galgari (Arsiero), 30 agosto 1918. (R.D. 15 agosto 1925, B.U. 1925, d. 44, p. 2698).

Ferdinando **Taddei**, ten., 3° Art. mont.; n. Roma, **CGVM**: *Si distinse nel comando di una sezione staccata, dando prova di belle qualità militari* – Monte Galgari (Arsiero), 30 agosto 1918. (R.D. 15 agosto 1925, B.U. 1925, d. 44, p. 2711).

31 agosto 1918: Dosso Alto di Zurez

† Gerardo **Paliccia**, 21940/10, serg., 7° Alp.; n. Brittoli (Teramo), **MAVM**: *Sempre scrupoloso nell'adempimento del proprio dovere; sempre volenteroso nelle imprese più ardue, dando sempre mirabili prove di fermezza e coraggio, quale comandante di un piccolo posto sotto il violento bombardamento nemico, fatti mettere al riparo gli altri uomini, restava impavido presso la vedetta per incoraggiarla con l'esempio. Colpito a morte, lasciava poi gloriosamente la vita sul campo* – Dosso Alto di Zurez (Riva), 31 agosto 1918. (R.D. 7 agosto 1919, B.U. 1919, d. 64, p. 4255).

Giugno 1917 / 28 giugno-14 settembre 1918: Ortigara / Grottella - Col del Miglio

Massimiliano **Biroli**, ten., 1° Art. mont.; n. (n.i.), **MBVM**: *Comandante di una sezione, postata allo scoperto e fatta segno a violento e preciso fuoco avversario di medi calibri, ottenne un tiro efficace e continuato dai suoi pezzi, spiegando perizia e coraggio non comune e concorrendo validamente al buon esito dell'azione in corso, con la conquista di importante posizione nemica. Già distintosi in precedenti combattimenti* – Monte Ortigara, giugno 1917; Grottella-Col del Miglio, 28 giugno-14 settembre 1918. (R.D. 29 aprile 1923, B.U. 1923, d. 25, p. 1230).

Agosto-settembre 1918: Guerra aerea

Raffaele **Vallarino**, ten. cpl., 7ª sq. Aeroplani; n. Montevideo (Uruguay), **MBVM**: *Osservatore d'aeroplano dotato di grande capacità, di alto sentimento del dovere, di profonde e sicure cognizioni circa il preciso orientamento in volo, eseguiva numerosi bombardamenti sia di giorno, sia di notte. In condizioni atmosferiche avverse sapeva con calma e perizia condurre sempre l'equipaggio sugli obbiettivi, talora difficili da individuare, scendendo per far ciò a bassa quota, dando così prova di ardimento e sprezzo del pericolo. Con l'apparecchio colpito in parti vitali dall'artiglieria nemica non desisteva dal suo arduo compito, esempio di cosciente valore. Vigile ed attento alla sua arma, fu sicura difesa e costante incitamento all'equipaggio da lui guidato* – Cielo del Carso, Trentino, Piave, agosto-settembre 1918. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 57, p. 3111).

Settembre 1918: Monte Forno (Valtellina)

Livio **Perfetti**, serg., 12° Art. camp., 105ª btr. mont.; n. (n.i.), **CGVM**: *Rimasti feriti gli ufficiali, quale più elevato in grado, fra i superstiti, tenne per qualche ora, il comando della batteria, e provvide al suo funzionamento, dimostrando fermezza e sprezzo del pericolo* – Monte Forno (Valtellina), settembre 1918. (R.D. 30 novembre 1924, B.U. 1924, d. 56, p. 3259).

1 settembre 1918: Castel Romano (Val Giudicaria)

Renato **Beltrame**, s. ten., 5° Alp.; n. Udine, **MBVM**: *Per eseguire l'impianto di una stazione d'intercettazioni telefoniche, si spingeva audacemente al di là dei piccoli posti nemici eludendone abilmente la vigilanza, e non si ritirava se non dopo aver data piena esecuzione al compito che*

volontariamente si era prefisso – Castel Romano (Val Giudicaria), 1 settembre 1918. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 57, p. 3021).

3 settembre 1918: Monte San Matteo (Val Furva)

† Arnaldo **Berni,** capit. cpl., 5° Alp., btg. *Monte Ortler*, 307ª cp.; n. Mantova, MBVM: *Sotto un intenso bombardamento, e durante l'attacco nemico, con calma e sprezzo del pericolo dirigeva la difesa della posizione, finché veniva colpito a morte da una granata nemica* – Monte San Matteo (Val Furva), 3 settembre 1918. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 56, p. 2959), commutata in **MAVM**: *Sotto intenso bombardamento e durante l'attacco nemico, con calma e sprezzo del pericolo, dirigeva la difesa della posizione, finché veniva colpito a morte da una granata nemica* – Monte San Matteo (Val Furva), 3 settembre 1918. (R.D. 2 ottobre 1922, B.U. 1922, d. 61, p. 2295).

Gervasio **Quattrocchi**, 27279/48, alp., 5° Alp., btg. *Monte Ortler*, 307ª cp.; n. Amatrice - fraz. Castel Trione (Aquila), **MAVM**: *Coadiuvava con efficacia ed ardimento il proprio capitano nel recupero di armi e munizioni. Travolto l'ufficiale da massi di ghiaccio, tentava di soccorrerlo. Ferito egli stesso, non solo non si allontanava, ma, con mirabile tenacia, apriva il fuoco sull'avversario, continuandolo finché venne nuovamente colpito* – Monte San Matteo (Val Furva), 3 settembre 1918. (R.D. 7 settembre 1919, B.U. 1919, d. 82, pp. 5217-18).

3 settembre 1918: Monte Mantello (Val Furva)

Roberto **Capararo**, ten., 5° Alp.; n. Sondrio, **MBVM**: *Comandante di una importante posizione avanzata, sotto l'intenso fuoco di artiglieria avversaria, resisteva strenuamente ad un attacco di soverchianti forze, rimanendo ferito* – Monte Mantello (Val Furva), 3 settembre 1918. (R.D. 25 novembre 1919, B.U. 1919, d. 114, p. 6690).

Max **Origoni**, s. ten., 5° Alp.; n. Milano, **MBVM**: *Comandante di una posizione, nonostante le perdite prodotte dal violento fuoco nemico di artiglieria, riorganizzava la difesa della posizione affidatagli e respingeva nuclei avversari, rimanendo leggermente ferito* – Val Furva, 3 settembre 1918. (R.D. 25 novembre 1919, B.U. 1919, d. 114, p. 6626).

Giorgio **Franzini**, 27061/68, serg., 5° Alp., btg. *Monte Ortler*; n. Grosio (Sondrio), **CGVM**: *Nella difesa di Monte Mantello, durante il bombardamento e l'attacco austriaco del giorno 3 settembre, si comportò in modo esemplare* – Monte Mantello (Val Furva), 3 settembre 1918. (R.D. 7 febbraio 1926, B.U. 1926, d. 9, p. 395).

Leandro **Menin**, 71120/30, aiut. batt., 2° Art. mont.; n. Gonars (Udine), **CGVM**: *Comandante di un pezzo in posizione avanzata, battuto da fuoco avversario, non cessava di eseguire efficaci tiri fino a che, avvicinandosi il nemico, con i suoi uomini brandiva il moschetto coadiuvando alla difesa della posizione* – Monte Mantello (Val Furva), 3 settembre 1918. (R.D. 7 febbraio 1926, B.U. 1926, d. 9, p. 405).

Rocco **Venturini**, 22747/68, aiut. batt., 5° Alp., btg. *Ortler*; n. Piatteda, ma Piateda (Sondrio), **CGVM**: *Comandante di un rincalzo inviato sotto intenso bombardamento, si slanciava, alla testa dei suoi uomini, ripiegando solo per ordine superiore e cooperando al mantenimento delle posizioni retrostanti* – Monte Mantello (Val Furva), 3 settembre 1918. (R.D. 7 febbraio 1926, B.U. 1926, d. 9, p. 426).

9-11 settembre 1918: Macedonia Serba

Duilio **Petrini**, ten. cpl., 3° Art. mont.; n. Casalbordino (Chieti), **MBVM**: *Ufficiale di collegamento, durante violento bombardamento nemico si recava più volte sulla linea del fuoco, attraversando zone fortemente battute per assumere informazioni e per dirigere il tiro d'artiglieria sui punti più minacciati* – (Macedonia Serba) (quota 1050) 9-11 settembre 1918. (R.D. 18 luglio 1920, B.U. 1920, d. 61, p. 3436).

10 settembre 1918: Monte Asolone (Grappa)

Leone **Rubini**, ten. cpl., 3° Art. mont.; n. Udine, **MBVM**: *Quantunque stanco per fatiche precedentemente sopportate al comando di un pezzo "cacciatore", offrivasi per partecipare ad un'azione a breve distanza dal nemico e sotto il suo violento fuoco di bombarde e di artiglieria, contribuendo con calma, coraggio ed alto spirito del dovere alla buona riuscita dell'azione* – Monte Asolone, 10 settembre 1918. (R.D. 25 novembre 1919, B.U. 1919, d. 114, p. 6734).

Nicola **Serzina**, 42385/43, cap. m., 3° Art. mont.; n. Soprazocco (Brescia), **MBVM**: *Capo pezzo, noncurante del violento bombardamento avversario, adempiva il proprio compito con singolare zelo ed alto sentimento del dovere, contribuendo efficacemente alla buona riuscita dell'azione. In un difficile momento cooperava abilmente a porre in salvo il suo pezzo esposto alle offese vicine dell'avversario. Già precedentemente distintosi in varie circostanze per zelo, fermezza e coraggio* – Monte Asolone, 10 settembre 1918. (R.D. 25 novembre 1919, B.U. 1919, d. 114, p. 6737).

Pietro **Berzelli**, 71913/23, art. mont., 3° Art. mont., 32ª btr.; n. Casirate d'Adda (Bergamo), **MBVM**: *Costante esempio di fermezza e coraggio, durante il ripiegamento della sezione, sotto il violento fuoco avversario, conscio del proprio dovere di servente e benchè con una spalla completamente ustionata per aver portato il cannone ancora rovente, si offriva spontaneamente per portare altro materiale, allo scopo di porre così in salvo tutto il pezzo* – Monte Asolone, 10 settembre 1918. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 57, p. 3023).

Michele **Miglietta**, ten., 3° Art. mont.; n. Asti (Alessandria), **CGVM**: *Comandante di batteria, portava una sezione in posizione avanzata e sviluppava intensissima e micidiale azione di fuoco, contribuendo efficacemente alla conquista di munitissima posizione avversaria* – Monte Asolone, 10 settembre 1918. (R.D. 7 febbraio 1926, B.U. 1926, d. 9, p. 406).

11 settembre 1918: Casa La Palù (Val Lagarina)

Antonio **Andia**, 4156/37, cap., *XXIII/XXIX RA*; n. San Giovanni in Fiore (Cosenza), **MBVM**: *Volontariamente, partecipava ad un ardito colpo di mano contro una gran guardia nemica, difesa da tre ordini di reticolato, dei quali uno elettrizzato e, nel varcarli, sotto intenso fuoco di fucileria e bombe a mano, dimostrava calma e serenità d'animo. Con lancio di bombe a mano, suscitava la confusione fra i superstiti, cooperando così alla cattura del resto della gran guardia nemica. Accortosi che un nemico era riuscito a portarsi sul tetto della casa d'onde gettava bombe a mano, l'uccideva con una rivoltellata* – Casa La Palù, 11 settembre 1918. (R.D. 14 settembre 1919, B.U. 1919, d. 85, p. 5397).

Francesco **Azzi**, ten., *XXIII/XXIX RA*; n. Grosseto, **MBVM**: *Volontariamente offrivasi per prender parte, in qualità di comandante di una pattuglia d'assalto, ad un audace colpo di mano su di una grande guardia nemica. Durante l'effettuarsi di questa, con grande perizia ed ammirevole freddezza, disponeva il servizio di protezione ai varchi aperti sul reticolato elettrico e comune, affrontando poscia e ricacciando nelle proprie linee, forze nemiche che tentavano tagliare la via della ritirata ai nostri e, ad operazione ultimata, rientrava fra gli ultimi, dopo aver coperto la ritirata delle altre pattuglie. Fu sempre freddo ed ammirevole nel suo sprezzo del pericolo* – Casa La Palù, 11 settembre 1918. (R.D. 14 settembre 1919, B.U. 1919, d. 85, p. 5397).

Guglielmo Bacinelli, ma **Baccinelli**, 28000/43, aiut. batt., *XXIII/XXIX RA*; n. Pozzolengo (Brescia), **MBVM**: *Comandante di una pattuglia d'assalto, dopo aver varcato le difese elettrizzate e quelle comuni del nemico, slanciavasi, alla testa dei propri uomini, all'assalto di una casa ove trovavansi una ventina di nemici; poi, benché fatto segno all'intenso fuoco di fucileria, con mirabile ardimento e valore, impegnava una viva lotta riuscendo a sopraffare i nemici, che in parte furono uccisi ed in parte fatti prigionieri* – Casa La Palù, 11 settembre 1918. (R.D. 14 settembre 1919, B.U. 1919, d. 85, p. 5397).

Felice **Bonzanini**, 5770/43, alp., *XXIII/XXIX RA*; n. Campoverde (Brescia), **MBVM**: *Volontariamente partecipava ad un ardito colpo di mano contro una gran guardia nemica; sotto intenso fuoco di fucileria e bombe a mano, dimostrava calma e serenità d'animo; con bene aggiustati colpi di moschetto e bombe a mano suscitava confusione tra i superstiti nemici asserragliati nella casa, coadiuvando così alla cattura del resto della gran guardia nemica. Si distinse in altre azioni ardite* – Casa La Palù, 11 settembre 1918. (R.D. 14 settembre 1919, B.U. 1919, d. 85, p. 5401).

Costantino **Borla**, s. ten., *XXIII/XXIX RA*; n. Prato in Toscana (Firenze), **MAVM**: *Comandante di una pattuglia d'assalto, alla testa dei propri uomini, superate le difese avversarie elettrizzate, irrompeva in una casa sistemata a difesa del nemico, e con questo ch'ivi stava asserragliato impegnava aspro combattimento. Quantunque ferito, non abbandonava il luogo della lotta e, con l'esempio e con la parola, raggiungeva brillantemente l'obiettivo assegnatogli catturando parte del presidio nemico; magnifico esempio di ardire e di serenità* – Casa La Palù, 11 settembre 1918. (R.D. 14 settembre 1919, B.U. 1919, d. 85, p. 5352).

Felice **Ernasti**, 8896/28, alp., *XXIII/XXIX RA*; n. Carbonera – fraz. San Giacomo (Treviso), **MBVM**: *Volontariamente partecipava ad un ardito colpo di mano contro una gran guardia nemica; sotto intenso fuoco di fucileria e bombe a mano, dimostrava calma e serenità d'animo, e, sebbene ferito, con ben aggiustati colpi di moschetto e di bombe a mano suscitava la confusione fra i superstiti nemici asserragliati nella casa, coadiuvando così alla cattura del resto della gran guardia nemica. Si distinse in altre azioni ardite* – Casa La Palù, 11 settembre 1918. (R.D. 14 settembre 1919, B.U. 1919, d. 85, p. 5411).

Michele **Fracchiolla**, 4443/66, cap., *XXIII/XXIX RA*; n. Ruvo di Puglia (Bari), **MBVM**: *Volontariamente partecipava ad un ardito colpo di mano contro una gran guardia nemica; sotto intenso fuoco di fucileria e bombe a mano dimostrava calma e serenità d'animo; con ben aggiustati colpi di moschetto e bombe a mano suscitava confusione fra i superstiti nemici asserragliati nella casa coadiuvando così alla cattura del resto della gran guardia nemica* – Casa La Palù, 11 settembre 1918. (R.D. 14 settembre 1919, B.U. 1919, d. 85, p. 5413).

Guglielmo **Nirci**, 5297/43, alp., *XXIII/XXIX RA*; n. Lonato (Brescia), **MBVM**: *Volontariamente partecipava ad un ardito colpo di mano contro una gran guardia nemica sotto intenso fuoco di fucileria e bombe a mano suscitava confusione tra i superstiti nemici asserragliati nella casa, coadiuvando così alla cattura del resto della gran guardia nemica. Si distinse in altre azioni ardite* – Casa La Palù, 11 settembre 1918. (R.D. 14 settembre 1919, B.U. 1919, d. 85, p. 5426).

Aurelio **Travani**, capit., *XXIII/XXIX RA*; n. San Daniele del Friuli (Udine), **MBVM**: *Comandante d'una compagnia d'assalto, con genialità e cura paziente e minuziosa, dirigeva ed eseguiva un audace colpo di mano su di un posto avanzato nemico, protetto da potenti difese elettrizzate, in parte catturando ed in parte annientando il presidio nemico e dimostrando sprezzo del pericolo accoppiato a saggia avvedutezza. In precedenti azioni ebbe sempre a distinguersi per le sue belle doti combattive* – Casa «La Palù», 11 settembre 1918. (R.D. 14 settembre 1919, B.U. 1919, d. 85, p. 5437).

Giuseppe **Tria**, 6291/5, cap., *XXIII/XXIX RA*; n. Lecce, **MBVM**: *Volontariamente partecipava ad un ardito colpo di mano contro una gran guardia nemica; sotto intenso fuoco di fucileria e bombe a mano, dimostrava calma e serenità d'animo; con bene aggiustati colpi di moschetto e bombe a mano suscitava confusione fra i superstiti nemici asserragliati nelle case, coadiuvando così alla cattura degli ultimi componenti la gran guardia nemica. S'era già distinto in altre azioni ardite* – Casa «La Palù», 11 settembre 1918. (R.D. 14 settembre 1919, B.U. 1919, d. 85, p. 5437).

Nicola **Patta**, alp., *XXIII/XXIX RA*; n. Aieta (Cosenza), **CGVM**: *Con calma e coraggio eseguiva una derivazione con relativi varchi nelle opere difensive elettrizzate nemiche, permettendo il*

passaggio delle pattuglie d'assalto, soffermandosi, per protezione dei varchi stessi, durate la brillante operazione – Casa la Palù, 11 settembre 1918. (R.D. 4 maggio 1925, B.U. 1925, d. 23, p. 1351).

Roberto **Poppelmann**, cap. m., *XXIX RA*; n. (n.i.), **CGVM**: *Con fermezza ed ardimento eseguiva una deviazione con relativo varco nelle opere difensive elettrizzate nemiche, pel passaggio alle pattuglia d'assalto che poterono compiere brillantemente il loro incarico* – Casa la Palù (Mori di Val Lagarina), 11 settembre 1918. (R.D. 4 maggio 1925, B.U. 1925, d. 23, p. 1353).

14 settembre 1918: Passo della Lazza (Val Posina)

Giuseppe **Bortoluzzi**, s. ten., 7° Alp.; n. Tambre di Alpago (Belluno), **MBVM**: *Mentre ispezionava un posto avanzato distaccato dal proprio plotone, essendo stato sorpreso dal violento bombardamento nemico che preludeva ad un attacco, rimaneva sul posto per dare esempio di fermezza ai dipendenti. Attaccato da una forte pattuglia avversaria, da solo strappava dalle mani di due soldati avversari un nostro soldato che essi avevano fatto prigioniero, e li metteva in fuga* – Passo della Lazza (Val Posina), 14 settembre 1918. (R.D. 28 settembre 1919, B.U. 1919, d. 91, p. 5648).

Vittorio **Lucchet**, 23404/, serg. m., 7° Alp.; n. Belluno – fraz. Tisoi, **MBVM**: *Comandante di un posto avanzato già investito nella notte da un improvviso e violento attacco nemico, validamente sostenuto, e poi vigorosamente respinto, il mattino successivo partecipava volontariamente ad un'ardita ricognizione sul terreno antistante alle nostre linee e completamente soggetto alla vista ed al tiro nemico, allo scopo di ritirare morti e feriti* – Passo della Lazza (Val Posina), 14 settembre 1918. (R.D. 28 settembre 1919, B.U. 1919, d. 91, p. 5681).

Giulio **Rossi**, ten., 7° Alp.; n. Venezia, **CGVM**: *Comandante di un plotone in trincea, si distinse per calma e fermezza durante un forte attacco avversario di notte, vigorosamente respinto e successivamente si offerse spontaneamente per una ardita ricognizione sul terreno antistante alle nostre linee, soggetto alla vista ed al tiro, per ricuperare morti e feriti lasciati dal nemico* – Passo della Lazza (Val Posina), 14 settembre 1918. (R.D. 18 giugno 1925, B.U. 1925, d. 31, p. 1872).

16 settembre 1918: Villa Salviotti (Val Lagarina)

Umberto **Milesi**, ten., *XXIII/XXIX RA*; **MAVM**: *Preparato, con ricognizioni in terreno difficile e battuto da violento fuoco, l'attacco di un posto avanzato nemico, guidava il proprio plotone, inosservato, sulle difese avversarie. Aperti i varchi nei reticolati elettrizzati, alla testa dei suoi dipendenti irrompeva quindi nel posto stesso. Ferito, nel primo impeto, continuava nella viva lotta impegnata, e nonostante la disperata resistenza del nemico, asserragliato in una casa, con lancio di bombe a mano e col fuoco di fucileria del plotone annientava completamente il presidio avversario* – Villa Salviotti (Val Lagarina), 16 settembre 1918. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 57, p. 2998).

Giulio **Pertusio**, 6605/71, *XXIII/XXIX RA*; n. Oneglia (Porto Maurizio), **MBVM**: *Superate le difese elettrizzate del nemico, slanciavasi contro una vedetta avversaria e la metteva fuori combattimento. Spintosi quindi arditamente contro una casa dal cui interno il nemico aveva aperto il fuoco, col lancio di bombe a mano concorreva efficacemente alla distruzione del presidio avversario, riconfermando il valore di cui altre volte aveva già dato prova* – Villa Salviotti (Val Lagarina), 16 settembre 1918. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 57, p. 3087).

16 settembre 1918: Val Cesilla (Monte Grappa)

Francesco **Mercurelli** Salari, s. ten., 2° Art. mont.; n. Assisi (Perugia), **MAVM**: *Il giorno precedente l'azione, per regolare il tiro di artiglieria, rimaneva volontariamente, per ben dieci ore, col*

comandante del reparto, che doveva compiere un colpo di mano, in un posto a stretto contatto col nemico, donde poté riportare informazioni precise per l'aggiustamento del tiro. Il giorno successivo, incaricato di lanciare razzi all'inizio e al termine dell'azione, durante l'intervallo inoperoso di tempo, di sua iniziativa, si spinse fino al reticolato nemico. Quivi, insieme con la pattuglia espressamente incaricatane, tagliava i reticolati, aprendovi varchi per facilitare il passaggio agli arditi, che ripiegavano, dopo aver eseguita l'operazione – Val Cesilla (Monte Grappa), 16 settembre 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1126).

16 settembre 1918: Col dell'Orso

Giacomo **Martignoni**, 17083/73, art. mont., *LXVI* gr. art. mont., 138ª btr.; n. Castel Seprio (Como), **MBVM**: *Di pattuglia in I linea, ustionato ad una mano mentre lanciava un razzo di segnalazione, anziché recarsi a farsi medicare, continuava a rimanere al suo posto di combattimento, sotto il violento tiro dell'artiglieria nemica* – Col dell'Orso, 16 settembre 1918. (R.D. 8 aprile 1920, B.U. 1920, d. 32, p. 1845).

16 settembre 1918: Passo Ables

Clemente **Arvat**, /67, cap., 6° Alp.; n. Aosta (Torino), **MBVM**: *Saputo che presso un deposito di munizioni era scoppiato. un incendio, con sprezzo del pericolo insieme ad altro militare, accorreva volontariamente sul luogo, ed ivi prestava la sua infaticabile opera per lo spegnimento delle fiamme, incitando con l'esempio al pericoloso e faticoso dovere i dipendenti* – Passo Ables, 16 settembre 1918. (R.D. 8 agosto 1920, B.U. 1920, d. 70, p. 3833).

Italo **Reffosco**, 15959/77, serg. zapp., 6° Alp.; n. Forno di Zoldo (Belluno), **MBVM**: *In occasione di un incendio verificatosi in una galleria adibita a deposito di munizioni, sprezzante del pericolo, volontariamente entrava con altri militari nella galleria stessa e si slanciava tra le fiamme ed il fumo soffocante, cooperando a spegnere l'incendio* – Passo Ables, 16 settembre 1918. (R.D. 8 agosto 1920, B.U. 1920, d. 70, p. 3934).

16-17 settembre 1918: Croce e Costone dei Lebi (Monte Grappa)

† Luigi **Menozzi**, 11062/7, art. mont., 2° Art. mont.; n. Parma, **MBVM**: *Servente di un pezzo battuto furiosamente dal nemico, non cessò mai il fuoco anche nei momenti più critici del combattimento, dando bello esempio di coraggio, fermezza ed elevato sentimento del dovere. Colpito a morte, cadde sul proprio pezzo. Già distintosi in precedenti azioni* – Costone di Lebi (Monte Grappa), 16 settembre 1918. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 76, p. 4392).

Ferruccio **Borghi**, cap. m., 1° Art. mont.; n. Loiano (Bologna), **CGVM**: *Eseguiva con calma e precisione, per alcune ore, tiro contro appostamenti di mitragliatrici e contro ritorni offensivi del nemico, esponendosi volontariamente allo scoperto e prendendo il posto del puntatore, per meglio assicurare il funzionamento del pezzo* – Croce dei Lebi (M. Grappa), 16-17 settembre 1918. (R.D. 3 aprile 1926, B.U. 1926, d. 22, p. 1272).

Angelo **Ferraresi**, 5748/74, cap. m., 1° Art. mont.; n. Broni (Pavia), **CGVM**: *Con coraggio e sprezzo del pericolo partecipava ad una pericolosa ricognizione in terreno battuto dal fuoco nemico* – Croce dei Lebi (Monte Grappa), 16-17 settembre 1918. (R.D. 3 aprile 1926, B.U. 1926, d. 22, p. 1313).

Mario **Leoni**, 5289/43, cap. m., 2° Art. mont.; n. Pozzolengo (Brescia), **CGVM**: *Capo di un pezzo piazzato allo scoperto, incurante del pericolo, rimaneva per tutta la durata dell'azione al suo posto per controllare l'esattezza del tiro* – Costone dei Letti, ma Lebi (Monte Grappa), 16 settembre 1918. (R.D. 3 aprile 1926, B.U. 1926, d. 22, p. 1336).

Giovanni **Pietribiasi**, 49108/62, serg., 2° Art. mont.; n. Schio (Vicenza), **CGVM**: *Sotto violento fuoco nemico eseguiva volontariamente una*

ricognizione riportando informazioni utilissime alla esecuzione del tiro di batteria – Coston dei Letti, ma Lebi (M. Grappa), 16 settembre 1918. (R.D. 3 aprile 1926, B.U. 1926, d. 22, p. 1375).

Giovanni **Martello**, /62, art. mont., 2° Art. mont.; n. Roana (Vicenza), **MBVM**: *Zappatore di una batteria, volontariamente si recava in aiuto dei serventi di un pezzo violentemente battuto dall'avversario, dando bella prova di calma e di coraggio. Cadeva poi gravemente ferito da scheggie di granata avversaria* – Costone dei Lebi (Monte Grappa), 17 settembre 1918. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 76, p. 4388).

16-17 settembre 1918: Monte Grappa

† Ettore **Viola**, capit., *VIII/VI RA*; n. Villafranca in Lunigiana – fraz. Fornoli (Massa e Carrara), **MOVM**: *Comandante di una compagnia di arditi, la condusse brillantemente all'attacco di importanti posizioni, sotto l'intenso tiro di artiglieria e di mitragliatrici avversarie. Avute ingenti perdite nella compagnia, magnifico esempio di audacia e di ardimento, con un piccolo nucleo di uomini continuò nell'attacco e giunse per primo, con soli tre dipendenti, nelle posizioni da occupare. Caduti molti ufficiali di altri reparti sopraggiunti, assunse il comando di quelle truppe, e con esse e con i pochi superstiti della sua compagnia, respinse in una notte ben 11 contrattacchi nemici, sempre primo nella lotta. Rimasto solo, circondato dagli avversari e fatto prigioniero, dopo tre ore si liberò con fulmineo e violento corpo a corpo della scorta che lo accompagnava e rientrato nelle nostre linee con mirabile entusiasmo riprese immediatamente il comando di truppe, respingendo con fulgida tenacia nuovi e forti contrattacchi del nemico, incalzandolo per lungo tratto di terreno e infliggendogli gravissime perdite* – Monte Grappa, 16-17 settembre 1918. (D. Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2420).

➜ **Immagine alla pagina 77**

Domenico **Villecco**, 10562/39, alp., *VIII/VI RA*; n. Acerno (Salerno), **MBVM**: *Con slancio ed ardimento muoveva all'attacco di una forte posizione, concorrendo a distruggerne il presidio. Ferito, rimaneva al suo posto finché il dolore straziante, facendogli perdere i sensi, lo costrinse a ritirarsi* – Monte Grappa, 16 settembre 1918. (R.D. 8 agosto 1920, B.U. 1920, d. 70, p. 3960).

† Salvatore **Arru**, 37977/15, *VIII/VI RA*; n. Bosa (Cagliari), **MAVM**: *Con slancio ed ardimento, fra i primi del proprio plotone, sfidando il fuoco di due mitragliatrici avversarie, muoveva all'assalto. Ferito una prima volta, noncurante di sè, continuava a combattere, finchè, colpito una seconda volta ed a morte, lasciava gloriosamente la vita sul campo* – Monte Grappa, 16 settembre 1918. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 75, p. 4231).

Francesco **Barcellona**, 19395/15, cap. m., *VIII/VI RA*; n. Cagliari, **MBVM**: *Raggiunse tra i primi una importante posizione nemica, e durante tutta l'azione diede bella prova di ardimento e di fermezza. Ferito, trovò ancora parole di incitamento per i propri soldati, dai quali dovette poi suo malgrado essere allontanato* – Monte Grappa, 16 settembre 1918. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 76, p. 4319).

Mario **Berutti**, 27694/41, alp., *VIII/VI RA*; n. Torino, **MBVM**: *Con singolare ardimento si lanciava all'assalto di una importante posizione nemica ed avanzava imperterrito sotto il violento fuoco di mitragliatrici, finché veniva ferito* – Monte Grappa, 16 settembre 1918. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 76, p. 4325), revocata con R.D. 2 luglio 1925, B.U. 1925, p. 2409.

Saverio **Gangemi**, ten. cpl., *VIII/VI RA*; n. Delianuova (Reggio Calabria), MBVM/ **MAVM**: *Con slancio ed audacia singolari, sotto intenso fuoco di mitragliatrici nemiche, trascinava i suoi uomini all'assalto di una ben munita posizione. Ferito gravemente, si doleva soltanto di non poter proseguire nell'azione e di dover lasciare i suoi soldati. Bello esempio di alte virtù militari* – Monte Grappa, 16 settembre 1918. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 76, p. 4371, commutata con R.D. 8 gennaio 1922, B.U. 1922, d. 4, p. 115).

† Francesco **Barbi**, s. ten. cpl., *VIII/VI RA*; n. Pontedera (Pisa), **MAVM**: *Con entusiasmo e slancio, alla testa del proprio plotone moveva all'attacco di una forte posizione, sotto l'intenso fuoco di mitragliatrici avversarie. Ferito, proseguiva nell'azione, finchè una nuova grave ferita troncò la sua balda esistenza* – Monte Grappa, 16 settembre 1918. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 75, p. 4231).

† Francesco Barbi, di Pontedera (Pisa), s. ten. cpl. del *VI* Reparto d'Assalto, MAVM il 16 settembre 1918 sul Monte Grappa, per aver perseverato nell'azione nonostante una prima ferita; la seconda ferita, gli fu fatale. Già studente di Agraria all'Università di Pisa, proveniva dal 98° fanteria, dove aveva riportato una ferita d'arma da taglio sul Monte Nero poco prima di Caporetto, così che si trovava degente in ospedale a Drezenca il 24 ottobre 1917. Riuscito a sfuggire alla cattura, aveva chiesto ed ottenuto di entrare a far parte di un reparto d'assalto (archivio S. Musi).

Ruggero **Carniel**, 1668/28, cap., *VIII/VI RA*; n. Colle Umberto (Treviso), **MAVM**: *Alla testa di pochi uomini giungeva fra i primi sulla posizione nemica, la oltrepassava, ed affrontava quindi una mitragliatrice che ostacolava le mosse dei nostri, ne metteva fuori combattimento alcuni serventi a colpi di pugnale, e faceva prigionieri i rimanenti* – Monte Grappa, 16 settembre 1918. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 76, p. 4274).

† Martino **Cervi**, 10394/28, cap., *VIII/VI RA*; n. Montebelluna (Treviso), **MAVM**: *Sotto violento bombardamento continuava impavido il fuoco della propria mitragliatrice sulle masse nemiche avanzanti. Ferito e rimasto solo, rimaneva alla propria arma finché, colpito di nuovo ed a morte, lasciava gloriosamente la vita sul campo* – Monte Grappa, 16 settembre 1918. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 75, p. 4235).

Luigi **Facchinetti**, 12772/42, alp., *VIII/VI RA*; n. Pedrengo (Bergamo), **MAVM**: *Caduto l'ufficiale, i sottufficiali ed i graduati tutti della sezione mitragliatrici cui egli apparteneva, assumeva il comando del reparto, continuando impavido, sotto violento bombardamento, un efficace tiro contro le linee nemiche. Avute più volte le armi messe fuori d'uso, si adoperava per rimetterle al più presto in efficienza, e trascinava la sezione, ridotta già a pochi uomini, sulle linee conquistate, validamente concorrendo a respingere i contrattacchi avversari* – Monte Grappa, 16 settembre 1918. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 76, p. 4281).

† Giuseppe **Ferlita**, 12506/33, alp., *VIII/VI RA*; n. Baucina (Palermo), **MBVM**: *Durante lo svolgimento dell'azione dimostrò slancio ed ardimento singolari. Ferito a morte, di null'altro si doleva, che di non poter più partecipare alla lotta* – Monte Grappa, 16 settembre 1918. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 75, p. 4258).

† Bruno **Galli**, ten. cpl., *VIII/VI RA*; n. Bologna, **MAVM**: *Comandante di una compagnia di arditi nell'assalto di una forte posizione, con mirabile slancio trascinava avanti i suoi uomini sotto il violento fuoco di due mitragliatrici. Colpito a morte, spirava gloriosamente al grido di «Viva l'Italia»* – Monte Grappa, 16 settembre 1918. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 75, p. 4240).

† Bruno **Gentili**, 29117/69, alp., *VIII/VI RA*; n. Orte (Roma), **MAVM**: *Fra i primi, con mirabile slancio raggiunse una ben munita posizione, e con intenso lancio di bombe concorse poi a difenderla. Ferito molto gravemente non volle abbandonare la linea, e trovò ancora la forza di rivolgere parole incitatrici ai compagni. Costretto a lasciarsi allontanare, mentre veniva trasportato al posto di medicazione, spirò* – Monte Grappa, 16 settembre 1918. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 75, p. 4240).

† Giuseppe **Martinoglio**, 12894/79, alp., *VIII/VI RA*; n. Alba (Cuneo), **MAVM**: *Fra i primi a raggiungere una ben munita posizione nemica, non dava poi tregua all'avversario, battendolo con intenso lancio di bombe. Ferito, rimaneva al combattimento, continuando nell'azione, finchè, colpito di nuovo, incontrava gloriosa morte* – Monte Grappa, 16 settembre 1918. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 75, p. 4244).

† Giuseppe **Mascheroni**, 27929/44, cap., *VIII/VI RA*; n. Soresina (Cremona), **MBVM**: *Primo fra gli uomini della sua squadra, con slancio ed ardimento marciava all'assalto di una forte posizione, trascinando con l'esempio e con la parola il proprio reparto. Colpito a morte, rivolgeva ancora ai compagni parole incitatrici* – Monte Grappa, 16 settembre 1918. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 75, p. 4261).

Pietro **Napodano**, 30116/80, cap., *VIII/VI RA*; n. Torre Annunziata (Napoli), **MBVM**: *Capo squadra di provato valore, trascinò con impeto i suoi arditi all'assalto di una forte posizione. Ferito mentre perdurava la lotta violenta coll'avversario che muoveva incessantemente al contrattacco della posizione perduta, rimase fra i suoi compagni, finchè gli venne ordinato di allontanarsi* – Monte Grappa, 16-17 settembre 1918. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 76, p. 4398).

Lino **Paganello**, 8566/61, alp., *VIII/VI RA*; n. Serravalle a Po (Mantova), **MBVM**: *Si slanciava arditamente all'attacco di un forte posizione. Ferito, continuava ad incitare i compagni alla resistenza finchè gli veniva ordinato di recarsi al posto dí medicazione* – Monte Grappa, 16 settembre 1918. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 76, p. 4402).

Luigi **Parravicini**, s. ten. cpl., *VIII/VI RA*; n. Milano, **MAVM**: *Con slancio ed ardimento mirabili moveva all'attacco di una forte posizione che occupava e manteneva, respingendo con intenso lancio di bombe reiterati contrattacchi nemici. Ferito, rimaneva in linea e non si ritirava dalla lotta che quando si sentì venir meno le forze* – Monte Grappa, 16 settembre 1918. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 76, p. 4298).

† Giovanni **Raineri**, 15080/3, cap., *VIII/VI RA*; n. Bari delle Puglie - fraz. Macchie (Bari delle Puglie), **MBVM**: *Coll'apparecchio lanciafiamme sulle spalle, mosse arditamente fra i primi all'assalto di una importante posizione. Ferito, pensò soltanto a mettere in salvo l'apparecchio. Colpito di nuovo ed a morte, le sue ultime parole furono di incitamento ai compagni* – Monte Grappa, 16 settembre 1918. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 75, p. 4263).

Carlo **Romanoni**, 1892/65, alp., *VIII/VI RA*; n. Caselle Lurani (Milano), **MBVM**: *Portaferiti, con sprezzo del pericolo e con zelo adempiva la sua missione, accorrendo ove più forte ferveva la lotta, ove maggiore era il numero dei colpiti e più grave il pericolo, spingendosi volontariamente più volte fuori delle linee, per soccorrere feriti, finchè venne colpito gravemente egli stesso* – Monte Grappa, 16 settembre 1918. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 76, p. 4418).

Ernesto **Solari**, 82145/23, serg. m., *VIII/VI RA*; n. Abbiategrasso (Milano), **MBVM**: *Fra i primi del plotone, si lanciava alla conquista di una forte posizione nemica. Rimasto ferito l'ufficiale, prendeva il comando del reparto e resisteva all'avversario che, con violento fuoco di artiglieria e col lancio di gas venefici, contrattaccava. Bello esempio di ardimento e di fermezza* – Monte Grappa, 16 settembre 1918. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 76, p. 4429).

Antonio **De Luca**, 12186/10, art. mont., Art. mont., *LXI* gr. art. mont., 138ª btr.; n. Pietranico (Teramo), **CGVM**: *Incurante del pericolo,*

sotto aggiustato tiro nemico, ripetutamente recavasi a riparare le linee telefoniche affidate alla sua sorveglianza, mantenendo costantemente le comunicazioni fra l'osservatorio e il comando gruppo – Monte Grappa, 16 settembre 1918. (R.D. 29 ottobre 1925, B.U. 1925, d. 57, p. 3399).

Silvio **Bizzocchi**, 4553/53, alp., *VIII/VI RA*; n. Pesaro (Pesaro e Urbino), **CGVM**: *Giunse fra i primi in una forte posizione avversaria impegnando vivace lotta coi difensori. Anche nei contrattacchi, col suo ardire, fu di esempio ai compagni* – Monte Grappa, 16 settembre 1918. (R.D. 3 giugno 1926, B.U. 1926, d. 32, p. 1993).

Luigi **Mastroianni**, s. ten. med, *VIII/VI RA*; n. Caiazzo (Caserta), **MBVM**: *Col posto di medicazione assai vicino alla prima linea, in due giorni di ininterrotto combattimento assolveva il proprio compito con zelo e fermezza, sotto l'intenso tiro di artiglieria nemica. Più volte si recava sulla stessa prima linea, attraversando una zona intensamente battuta da artiglieria e mitragliatrici avversarie, pel pronto soccorso sul posto dei feriti gravi e per curarne personalmente il trasporto. Esempio elevatissimo di attaccamento al proprio dovere di medico e di soldato* – Monte Grappa, 16-17 settembre 1918. (R.D. 8 agosto 1920, B.U. 1920, d. 70, p. 3905).

† Pietro **Belli**, 1178/69, cap. m., *VIII/VI RA*; n. Caprarola (Roma), **MAVM**: *Con ammirevole audacia, alla testa della propria squadra si lanciava sulla posizione nemica, ingaggiando la lotta corpo a corpo coi difensori. Durante i successivi contrattacchi dell'avversario era sempre primo ad accorrere dove la minaccia era maggiore. Ferito a morte, teneva fino all'ultimo istante fermo contegno e spirava inneggiando alla Patria* – Monte Grappa, 16-17 settembre 1918. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 75, p. 4231).

Filiberto **Benedetti**, capit., *VIII/VI RA*; n. Frasso Sabino (Perugia), **MBVM**: *Comandante di una compagnia, la guidava arditamente alla conquista di una forte posizione, dando bella prova di ardimento, di fermezza e di sprezzo del pericolo* – Monte Grappa, 16-17 settembre 1918. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 76, p. 4322).

Tiziano **Chiez**, 982/28, serg., *VIII/VI RA*; n. Tarzo (Treviso), **MBVM**: *Si offriva volontario per avanzare coi primi reparti che dovevano muovere all'attacco di una forte posizione, e durante tutta l'azione dava continue prove di ardimento. Ferito non leggermente, continuava nella sua opera incitatrice* – Monte Grappa, 16-17 settembre 1918. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 76, p. 4343).

Giulio **Chiozzi**, s. ten. cpl., *VIII/VI RA*; n. Ferrara (Ferrara), **MBVM**: *Raggiunta tra i primi una forte posizione nemica, vi si manteneva ostinatamente nonostante i violenti reiterati contrattacchi avversari. Sotto intenso bombardamento, noncurante del pericolo, era l'anima della difesa del tratto di linea lui assegnato* – Monte Grappa, 16-17 settembre 1918. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 76, p. 4343).

Giuseppe **De Liberato**, s. ten. cpl., *VIII/VI RA*; n. Gessopalena (Chieti), **MAVM**: *Partecipava volontariamente ad una difficile ed ardita operazione contro una ben munita posizione, essendo di mirabile esempio ai dipendenti per slancio, entusiasmo ed ardimento. Nella notte respingeva forti contrattacchi nemici. Ferito gravemente, tanto da averne quasi asportata una gamba, aveva ancora nobili parole di incitamento per i suoi uomini, affinchè resistessero ad oltranza* – Monte Grappa, 16-17 settembre 1918. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 76, p. 4278).

Enrico **Falcioni**, serg., *VIII/VI RA*; n. Salto Orientale (Uruguay), **MBVM**: *Durante l'attacco di forti posizioni, fu di valido aiuto al comandante del plotone. Caduto questi dopo aver raggiunto l'obbiettivo, lo sostituì nel comando e seppe quindi resistere strenuamente ai ripetuti attacchi nemici* – Monte Grappa, 16-17 settembre 1918. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 76, p. 4361).

Vittorio **Galli**, 18772/22, alp., *VIII/VI RA*; n. Solbiate Olona (Milano), **MBVM**: *Con slancio, ardimento e sprezzo del pericolo, raggiunta coi primi una forte posizione nemica, impegnava una violenta lotta corpo a corpo cogli avversari, per agevolare l'avanzata del grosso delle nostre*

truppe d'attacco – Monte Grappa, 16-17 settembre 1918. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 76, p. 4370).

† Giovanni **Maiolo**, 28021/19, cap. m., *VIII/VI RA*; n. Borgia (Catanzaro), **MAVM**: *Sempre primo, alla testa dei suoi uomini, moveva ripetutamente al contrattacco, dando mirabile esempio ai dipendenti di fermezza e di coraggio. Colpito a morte, incitava fino all'ultimo istante i suoi soldati alla resistenza* – Monte Grappa, 16-17 settembre 1918. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 75, p. 4243).

Giovanni **Piani**, 27390/11, alp., *VIII/VI RA*; n. Vicchio (Firenze), **MBVM**: *Con grande sprezzo del pericolo e con singolare ardimento prendeva volontariamente parte al ricupero di quattro ufficiali caduti sulla linea di combattimento più avanzata. Nei momenti in cui era libero dal servizio di portaferiti, portava infaticabilmente e coraggiosamente munizioni ai compagni* – Monte Grappa, 16-17 settembre 1918. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 76, p. 4409).

Attilio **Sgaravati**, 1102 9/51, alp., *VIII/VI RA*; n. Campolongo Maggiore (Venezia), **MBVM***: Con slancio, ardimento e sprezzo di ogni pericolo, raggiunta coi primi una forte posizione nemica, impegnava una violenta lotta corpo a corpo cogli avversari, per age volare l'avanzata del grosso delle nostre truppe d'at tacco* – Monte Grappa, 16-17 settembre 19 18. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 76, p. 4427).

Fiorello **Brancher**, 8219/77, art. mont., *LXI* gr. art. mont., 138ª btr.; n. (n.i.), ma Trichiana – fraz. Sant'Antonio (Belluno), **CGVM**: *Incurante del pericolo, sotto aggiustato tiro nemico, ripetutamente e volontariamente recavasi a riparare le linee telefoniche, mantenendo costantemente le comunicazioni tra l'osservatorio e il comando del gruppo* – Monte Grappa, 16 settembre 1918. (R.D. 7 febbraio 1926, B.U. 1926, d. 9, p. 380).

Emilio **Bonacchini**, 391/61, cap. m., *VIII/VI RA*; n. Mantova (Mantova), **CGVM**: *Capo squadra di provato valore, fu tra i primi su una posizione nemica, resistendo, poi, ai ripetuti contrattacchi con calma e fermezza esemplari* – Monte Grappa, 16-17 settembre 1918. (R.D. 3 aprile 1926, B.U. 1926, d. 22, p. 1270).

Giovanni Brumi, ma **Bruni**, alp., *VIII/VI RA*; **CGVM**: *Sotto intenso tiro nemico, raggiungeva fra i primi una posizione nemica, incitando poscia i compagni a resistere ai ripetuti contrattacchi nemici* – Monte Grappa, 16-17 settembre 1918. (R.D. 3 aprile 1926, B.U. 1926, d. 22, p. 1274).

Cesare **Corona**, 70545/30, cap. m., *VIII/VI RA*; n. Esto, ma Erto e Casso (Udine), **CGVM**: *Addetto allo sgombero dei feriti, con sprezzo del pericolo e spirito di abnegazione provvedeva al suo compito, attraversando zone ripetutamente battute dal fuoco nemico* – Monte Grappa, 16-17 settembre 1918. (R.D. 3 aprile 1926, B.U. 1926, d. 22, p. 1295).

Alfredo **Di Giulio,** alp., *VIII/VI RA*; n. Milano, **CGVM**: *Di provata audacia, raggiungeva tra i primi una forte posizione nemica, impegnando una lotta corpo a corpo, per agevolare l'avanzata del grosso delle truppe d'assalto* – Monte Grappa, 16-17 settembre 1918. (R.D. 3 aprile 1926, B.U. 1926, d. 22, p. 1308).

Amilcare **Franchini**, asp. med., *VIII/VI RA*; n. Vigarana, ma Vigarano Mainarda (Ferrara), **CGVM**: *Medico di battaglione dava prove di valore e spirito di abnegazione, portandosi fino alle primissime linee per soccorrere i feriti più gravi* – Monte Grappa, 16-17 settembre 1918. (R.D. 3 aprile 1926, B.U. 1926, d. 22, p. 1318).

Enrico **Rampi**, 1663/54, cap., *VIII/VI RA*; n. Garlasco (Pavia), **CGVM***: Capo squadra di arditi, si slanciava con impeto all'attacco di una posizione, che occupava e difendeva, contro i ritorni offensivi del nemico* – Monte Grappa, 16-17 settembre 1918. (R.D. 3 aprile 1926, B.U. 1926, d. 22, p. 1383).

Antonio **Serena**, 13866/29, alp., *VIII/VI RA*; n. Fontaniva (Padova), **CGVM***: Porta feriti di una compagnia sotto intenso fuoco nemico, si portava*

sulla prima linea a raccogliere e curare i compagni feriti – Monte Grappa, 16-17 settembre 1918. (R.D. 3 aprile 1926, B.U. 1926, d. 22, p. 1397).

Domenico **Bertuzzo**, 11551/30, serg., *VIII/VI RA*; n. Spilimbergo (Udine), **CGVM**: *Comandante di plotone all'assalto di una importante posizione avversaria, si comportava arditamente dando prova di coraggio ed incitando i propri soldati* – Monte Grappa, 16-17 settembre 1918. (R.D. 3 giugno 1926, B.U. 1926, d. 32, p. 1991).

Emilio **Boselli**, 12612/44, serg., *VIII/VI RA*; n. Acquanegra Cremonese (Cremona), **CGVM**: *Fra i primi che muovevano all'attacco di una importante posizione nemica, si comportava arditamente e durante tutta l'azione dava prova di coraggio* – Monte Grappa, 16-17 settembre 1918. (R.D. 3 giugno 1926, B.U. 1926, d. 32, p. 1996).

Paride **Chiavassa**, 2060/74, alp., *VIII/VI RA*; n. Voghera (Pavia), **CGVM***: Durante un contrattacco nemico, caduto il tiratore di una mitragliatrice, si slanciava a prenderne il posto aprendo subito un intenso fuoco sul nemico, e, malgrado violento bombardamento, continuava impavido nella sua mansione, infliggendogli gravi perdite* – Monte Grappa, 16-17 settembre 1918. (R.D. 3 giugno 1926, B.U. 1926, d. 32, p. 2010).

Alfredo **Corradini**, 7440/57, alp., *VIII/VI RA*; n. Cadelbosco di Sopra (Reggio nell'Emilia), **CGVM**: *Porta-ordini di grande ardimento, attraversava più volte zone battute dal fuoco di mitragliatrici avversarie assicurando i rifornimenti alle truppe in linea. Durante tutto lo svolgimento dell'azione si comportò in modo esemplare* – Monte Grappa, 16-17 settembre 1918. (R.D. 3 giugno 1926, B.U. 1926, d. 32, p. 2015).

Goffredo **Fillini**, 458/12, alp., *VIII/VI RA*; n. Chiusdino (Siena), **CGVM***: Fra i primi nella conquista di importante posizione nemica, concorreva poi alla difesa di essa con abnegazione e calma. Impavido sotto il bombardamento nemico incuorava i compagni col suo coraggio esemplare* – Monte Grappa, 16-17 settembre 1918. (R.D. 3 giugno 1926, B.U. 1926, d. 32, p. 2030).

Francesco **Gebbia**, 23238/32, cap., *VIII/VI RA*; n. Alcamo (Trapani), **CGVM***: Capo squadra, con grande energia guidava i suoi uomini all'attacco. Occupata la posizione cooperava al rafforzamento di essa e dava esempio di fermezza e valore durante i ripetuti contrattacchi* – Monte Grappa, 16-17 settembre 1918. (R.D. 3 giugno 1926, B.U. 1926, d. 32, p. 2037).

Angelo **Gentili**, 17843/36, cap. m., *VIII/VI RA*; n. Cerreto Laziale (Roma), **CGVM***: Capo-squadra di porta feriti, incurante di ogni pericolo, curava lo sgombero dei feriti dal campo di battaglia. Mentre il proprio reparto era impegnato dai violenti ritorni offensivi nemici, accorreva dove più forte era la mischia, incoraggiando con la parola e con l'esempio i compagni* – Monte Grappa, 16-17 settembre 1918. (R.D. 3 giugno 1926, B.U. 1926, d. 32, p. 2037).

Dandolo **Giannecchini**, 46356/14, alp., *VIII/VI RA*; n. Pietrasanta (Lucca), **CGVM***: Con audacia raggiungeva fra i primi una forte posizione nemica impegnando aspra lotta con un nucleo nemico. Nei contrattacchi fu sempre fra i primi ad affrontare l'avversario e coll'esempio incitava i compagni* – Monte Grappa, 16-17 settembre 1918. (R.D. 3 giugno 1926, B.U. 1926, d. 32, p. 2038).

Carlo **Pietà**, 26763/58, alp., *VIII/VI RA*; n. Fermo (Ascoli Piceno), **CGVM**: *Fra i primissimi si lanciava alla conquista di una forte posizione avversaria, e durante tutta l'azione si comportava in modo esemplare* – Monte Grappa, 16-17 settembre 1918. (R.D. 3 giugno 1926, B.U. 1926, d. 32, p. 2079).

Attilio **Piras**, cap., *VIII/VI RA*; n. Cagliari, **CGVM**: *Capo squadra di arditi, con esemplare slancio portò i suoi uomini all'assalto di forte posizione nemica. Caduti gli ufficiali della propria compagnia si prodigò con entusiasmo e abnegazione per la difesa della linea conquistata* – Monte Grappa, 16-17 settembre 1918. (R.D. 3 giugno 1926, B.U. 1926, d. 32, p. 2080).

Luigi **Poggio**, 10032/, cap. m., *VIII/VI RA*; n. (n.i.), **CGVM**: *Arditissimo capo squadra, alla testa dei suoi uomini raggiungeva una forte posizione nemica, difendendola tenacemente* – Monte Grappa, 16-17 settembre 1918. (R.D. 3 giugno 1926, B.U. 1926, d. 32, p. 2081).

Raffaele **Roberto**, 3947/46, alp., *VIII/VI RA*; n. Sant'Elena Sannita (Campobasso), **CGVM***: Di grande audacia, fu sempre fra i primi nell'assalto, nei contrattacchi. Durante lo svolgimento dell'azione fu di esempio ai compagni* – Monte Grappa, 16-17 settembre 1918. (R.D. 3 giugno 1926, B.U. 1926, d. 32, p. 2089).

Antonio **Serra**, 8414/38, alp., *VIII/VI RA*; n. Rotondella (Potenza), **CGVM***: Si slanciava tra i primi alla conquista di una forte posizione nemica. Durante tutta l'azione fu di esempio ai compagni per il suo valore* – Monte Grappa, 16-17 settembre 1918. (R.D. 3 giugno 1926, B.U. 1926, d. 32, p. 2100).

Attilio **Villa**, 3792/67, cap. m., *VIII/VI RA*; n. Vische (Torino), **MAVM**: *Ardito capo squadra, alla testa dei suoi uomini li conduceva alla conquista di una forte posizione. Ferito, non desisteva dalla lotta per tutta la durata dell'azione. Mirabile esempio di fermezza, di slancio e di ardimento* – Monte Grappa, 16-17 settembre 1918. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 76, p. 4309).

Angelo **Zanese**, 17933/44, cap., *VIII/VI RA*; n. San Martino del Lago (Cremona), **CGVM***: Con grande abnegazione si recava a raccogliere ufficiali e soldati nostri feriti, In una zona intensamente battuta dal fuoco nemico* – Monte Grappa, 16-17 settembre 1918. (R.D. 3 giugno 1926, B.U. 1926, d. 32, p. 2118).

Augusto **Ziantoni**, 42497/36, cap., *VIII/VI RA*; n. Marino (Roma), **CGVM***: Caposquadra di arditi durante due giorni di azione, instancabile ed incurante del pericolo cui si esponeva, fu di esempio ai suoi dipendenti pel coraggio e l'entusiasmo col quale si prodigava* – Monte Grappa, 16-17 settembre 1918. (R.D. 3 giugno 1926, B.U. 1926, d. 32, p. 2119).

† Luciano **Romei**, s. ten., *VIII/VI RA*; n. Padova, **MAVM**: *Durante un forte contrattacco nemico, trovatosi isolato con la propria sezione mitragliatrici, resisteva eroicamente alla testa dei suoi uomini. Quasi circondati ormai, si slanciava con impeto sugli avversari, scacciandoli dalla posizione. Avute più tardi le armi messe fuori uso, con i pochi superstiti si lanciava con insuperabile ardimento alla conquista di una posizione avversaria e vi giungeva primo fra tutti. Ferito gravemente, continuava ad incitare con la parola i suoi soldati finchè, colpito di nuovo, incontrava gloriosa morte sul campo* – Monte Grappa, 17 settembre 1918. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 75, p. 4249).

† Luciano Romei, di Padova, s. ten. del *VI* Reparto d'Assalto, MAVM e MBVM, ucciso in combattimento il 17 settembre 1918 sul Monte Grappa, proveniva dalla fanteria. Figlio di ignoti, era stato cresciuto dalla famiglia di Ettore Smaniotto; studente dell'Istituto tecnico G.B. Belzoni di Padova, compiuti i 18 anni si era arruolato volontario nel novembre 1915 ed era stato assegnato alla fanteria di linea, presso la quale rimase meritando la

MBVM col 96° fanteria il 23-25 maggio 1917 a Plava e la promozione a s. ten. in sap nell'agosto 1917. Nel settembre 1918 era transitato a domanda al VI Reparto d'Assalto, col quale combatté valorosamente durante l'azione che gli fu fatale del 17 settembre 1918 sul Grappa, meritando la MAVM (archivio S. Musi).

Luigi **Fioroni**, 10562/24, alp. *VIII/VI RA*; n. Domodossola (Novara), **MBVM**: *Rimasta la propria mitragliatrice senza graduati, ne assumeva il comando ed alla testa dei suoi compagni resisteva impavido ai contrattacchi nemici. Saltata la postazione dell'arma, incurante del pericolo, postava nuovamente questa allo scoperto, continuando un micidiale tira sull'avversario* – Monte Grappa, 17 settembre 1918. (R.D. 8 agosto 1920, B.U. 1920, d. 70, p. 3878).

Pietro **Parma**, 36069/23, cap., *VIII/VI RA*; n. Busto Garolfo - fraz. Villa Cortese (Milano), **MAVM**: *Tiratore di una mitragliatrice, sotto violento bombardamento, tenacemente resisteva a numerosi contrattacchi. Ferito gravemente, non abbandonava la propria arma, continuando un intenso fuoco sul nemico, finchè, privo di forze, cadeva svenuto* – Monte Grappa, 17 settembre 1918. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 76, p. 4298).

16-17-18 settembre 1918: Cà Tasson (Grappa)

† Tommaso **Zoani**, ten., *VIII/VI RA*; n. Roma, **MAVM**: *Comandante il plotone all'assalto di una forte posizione nemica, ardito fra gli arditi. alla testa del suo reparto, la raggiungeva fra i primissimi e vi si manteneva saldamente nonostante l'infuriare del bombardamento e dei contrattacchi del nemico. Ferito a morte, dedicò le ultime sue parole alla Patria* – Monte Grappa (Casa Tasson, quota 1443), 16 settembre 1918. (R.D. 16 novembre 1919, B.U. 1919, d. 109, p. 6526).

Giacomo **Balzi**, 8083/44, cap., 1° Art. mont.; n. Robecco d'Oglio (Cremona), **MBVM**: *Durante un violento contrattacco nemico sostenuto da intenso fuoco di artiglieria, visto un nostro nucleo di arditi rimasto senza comandante, di propria iniziativa ne prendeva il comando e lo conduceva su di una posizione allora conquistata, contribuendo a difenderla strenuamente contro i reiterati attacchi avversari. Bello esempio di coraggio e di fermezza* – Cà Tasson (Monte Grappa), 16 settembre 1918. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 76, p. 4319).

Giovanni **Giusti**, 14827/60, art. mont., 1° Art. mont.; n. Sciacca (Girgenti), **CGVM**: *Portaordini, attraversava più volte il terreno colpito da un violento tiro di sbarramenti nemico e cooperava coi fanti a respingere un contrattacco nemico* – Casa Tasson (Monte Grappa), 16 settembre 1918. (R.D. 3 aprile 1926, B.U. 1926, d. 22, p. 1327).

Costantino **Angioni**, 102/, *VIII/VI RA*; n. Veroli (Roma), **MBVM**: *Fra i primi all'assalto di una forte posizione nemica, cooperava, poi, efficacemente alla difesa di essa, destando l'ammirazione di superiori e compagni per il suo ardimento e per lo sprezzo del pericolo cui si esponeva serenamente* – Monte Grappa (quota 1443), 16-17 settembre 1918. (R.D. 16 novembre 1919, B.U. 1919, d. 109, p. 6528).

Paolo **Atanasio**, *VIII/VI RA*; n. Milano, **MBVM**: *Raggiungeva, coi primi, una forte posizione nemica, cooperando alla difesa di essa con slancio e abnegazione, sempre sprezzante del pericolo, incitatore dei propri soldati, e di esempio ad essi* – Monte Grappa (Casa Tasson, quota 1443), 16-17 settembre 1918. (R.D. 16 novembre 1919, B.U. 1919, d. 109, p. 6528).

Felice **Badi**, 698/73, alp., *VIII/VI RA*; n. Luino (Como), **MAVM**: *Sebbene ammalato, partecipava volontariamente all'azione, dando prova chiarissima di arditezza, calma e sprezzo del pericolo. Ferito, mentre con la sua mitragliatrice seminava la morte tra il nemico, rimase coi compagni, continuando a combattere come le sue forze gli consentivano* – Monte Grappa (Casa Tasson), quota 1443), 16-17 settembre 1918. (R.D. 16 novembre 1919, B.U. 1919, d. 109, p. 6487).

Ettore **Benassi**, 2914/14, serg., *VIII/VI RA*; n. Camajore (Lucca), **MAVM**: *Comandante di un plotone di arditi, primo avanti ad essi, si lanciava all'assalto di una forte posizione nemica, espugnandola. Ferito gravemente, continuò ad incitare con la parola i suoi arditi alla lotta ed alla resistenza* – Monte Grappa (Casa Tasson, quota 1143), 16-17 settembre 1918. (R.D. 16 novembre 1919, B.U. 1919, d. 109, p. 6488).

Giuseppe **Bisecchi**, 15014/, cap., *VIII/VI RA*; n. Terriccola (Pisa), **MAVM**: *Caporale tiratore di una sezione mitragliatrici, portandosi rapidamente su una posizione conquistata, portava la propria arma in un punto scoperto per meglio battere le truppe nemiche. Sereno ed incurante dell'infuriare del bombardamento avversario, portò lo sterminio fra le file nemiche: ferito, rimase presso la propria arma fino a quando fu sostituito* – Monte Grappa (Casa Tasson, quota 1443), 16-17 settembre 1918. (R.D. 16 novembre 1919, B.U. 1919, d. 109, p. 6490).

† Pietro **Bonino**, 1616/41, cap. m., *VIII/VI RA*; n. Torino, **MAVM**: *Arditissimo capo squadra, con impeto mirabile si lanciava alla conquista di una forte posizione nemica, trascinando seco i suoi dipendenti. Dopo asprissima lotta, irruppe nella trincea avversaria fugandone i difensori. Trovava gloriosa morte mentre si accingeva alla difesa della posizione raggiunta* – Monte Grappa (Casa Tasson, quota 1443), 16-17 settembre 1918. (R.D. 16 novembre 1919, B.U. 1919, d. 109, p. 6491).

Achille **Brulattone**, 33263/27, alp., *VIII/VI RA*; n. Napoli, **MBVM**: *Fra i primi all'assalto di una forte posizione nemica, concorreva poi efficacemente alla difesa di essa, impavido ed ardimentoso, animava col suo valoroso contegno i compagni* – Monte Grappa (Casa Tasson, quota 1443), 16-17 settembre 1918. (R.D. 16 novembre 1919, B.U. 1919, d. 109, p. 6533).

Silvio **Cavicchia**, 103/10, alp., *VIII/VI RA*; n. Corvara (Teramo), **MAVM**: *Fra i primi alla conquista di una posizione nemica, vista una mitragliatrice nostra priva di serventi, tutti feriti, accorreva ad essa rimettendola in azione. Esaurite le munizioni, messa in salvo l'arma, ritornava alla lotta con bombe e pugnale. In un successivo assalto era fra i primi e più ardimentosi. Durante il ripiegamento nella prima linea conquistata, metteva in salvo la salma di un ufficiale nostro caduto* – Monte Grappa (Casa Tasson, quota 1443), 16-17 settembre 1918. (R.D. 16 novembre 1919, B.U. 1919, d. 109, p. 6493).

Domenico **Ceresetti**, 6776/43, cap. m., *VIII/VI RA*; n. Pisogne (Brescia), **MAVM**: *Fra i primi su una posizione nemica conquistata, con calma mirabile, la difendeva col fuoco incessante della sua mitragliatrice. Ferito durante un contrattacco nemico, trascinava i compagni vicini al contrassalto fugando gli avversari dopo violento corpo a corpo* – Monte Grappa (Casa Tasson, quota 1443), 16-17 settembre 1918. (R.D. 16 novembre 1919, B.U. 1919, d. 109, p. 6494).

Mario **Conti**, 53468/11, aiut. batt., *VIII/VI RA*; n. Firenze, **MAVM**: *Alla testa di un reparto di arditi, si slanciava all'assalto di una forte posizione nemica, trascinando seco i propri dipendenti. Dopo aspra lotta corpo a corpo, riusciva, coi suoi, ad impadronirsi della posizione ed a mantenerla, resistendo ai violenti ritorni offensivi nemici. Incurante del pericolo, sotto intensissimo bombardamento nemico, assicurava al reparto il rifornimento delle munizioni diventato difficilissimo. Col suo contegno eroico fu di esempio e di incitamento a tutti* – Monte Grappa (Casa Tasson, quota 1443), 16-17 settembre 1918. (R.D. 16 novembre 1919, B.U. 1919, d. 109, p. 6495).

Pietro **Crovace**, 34573/, alp., *VIII/VI RA*; n. Lacorotondo (Bari), **MBVM**: *Fra i primi su una forte posizione nemica conquistata, si distingueva poi per calma e spirito di abnegazione durante due giornate di combattimento. Fu porta ordini fidato e coraggioso e assunse volontariamente incarichi pericolosissimi* – Monte Grappa (quota 1443), 16-17 settembre 1918. (R.D. 16 novembre 1919, B.U. 1919, d. 109, p. 6537).

Gildo **Gallo**, 21291/70, cap., *VIII/VI RA*; n. Torre Pellice (Torino), **MAVM**: *Con bello slancio ed entusiasmo, giungeva fra i primi sulla posizione*

nemica, difendendola, coi pochi arditi rimastigli, contro i violenti ritorni offensivi del nemico. Ferito, rimase coi compagni, incitandoli alla lotta con la parola e con l'esempio del suo valore personale – Monte Grappa (Casa Tasson, quota 1443), 16-17 settembre 1918. (R.D. 16 novembre 1919, B.U. 1919, d. 109, p. 6503).

Arturo **Gentilini**, ten., *VIII/VI RA*; n. Spezia (Genova), **MBVM**: *Comandante di una compagnia mitragliatrici seguiva immediatamente la prima ondata nell'assalto di una forte posizione nemica. Appostate le proprie armi, attraversava incessantemente il campo di battaglia sotto intenso bombardamento nemico, incorando i propri dipendenti ed incitandoli alta resistenza ad oltranza contro i violenti ritorni offensivi del nemico. Sprezzante del pericolo, ovunque accorreva dove era più accanita la lotta, infondendo, col suo valore personale, coraggio e spirito di sacrificio ai propri uomini* – Monte Grappa (Casa Tasson, quota 1443), 16-17 settembre 1918. (R.D. 16 novembre 1919, B.U. 1919, d. 109, p. 6545).

Angelo **Iaccarelli**, cap., *VIII/VI RA*; n. Latera (Roma), **MAVM**: *Aditissimo capo squadra, trascinava i propri soldati, all'assalto di una forte posizione nemica, raggiungendola fra i primi. Durante un violento contrattacco nemico, mentre animava i propri dipendenti ad un'accanita resistenza, veniva ferito: volle però rimanere coi propri soldati finché le forze gli vennero meno. Bello esempio di belle virtù militari* – Monte Grappa (Casa Tasson, quota 1443), 16-17 settembre 1918. (R.D. 16 novembre 1919, B.U. 1919, d. 109, p. 6506).

Ettore **Maccazzola**, 1099/23, serg., *VIII/VI RA*; n. Robecco sul Naviglio (Milano), **MAVM**: *Comandante di un plotone di arditi, primo davanti ad essi, si slanciava all'assalto di una forte posizione nemica. Ferito durante l'assalto ed impossibilitato a proseguire, incitava, con parole calde di entusiasmo, i propri arditi a raggiungere la trincea nemica* – Monte Grappa (Casa Tasson, quota 1443), 16-17 settembre 1918. (R.D. 16 novembre 1919, B.U. 1919, d. 109, p. 6508).

Igino **Marcolini**, 10379/, serg., *VIII/VI RA*; n. Volterra (Pisa), **MBVM**: *Con magnifica slancio trascinava i propri arditi alla conquista di una forte posizione nemica, Espugnatala dopo accanita lotta, durante un successivo attacco nemico, seppe, col suo spirito di abnegazione e col suo ardimento, infondere coraggio ai propri dipendenti ed offrire all'irruenza nemica una difesa efficacissima* – Monte Grappa (Casa Tasson, quota 1443), 16-17 settembre 1918. (R.D. 16 novembre 1919, B.U. 1919, d. 109, p. 6550).

Ugo **Ruggeri**, s. ten., *VIII/VI RA*; n. Produro Sasso, ma Preduro e Sasso (Bologna), **MAVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici, portava i propri dipendenti all'attacco di una forte posizione nemica colle prime ondate: raggiunta la trincea ed appostate le proprie armi, sprezzante del pericolo, coll'esempio del suo valore, incorava ed incitava i suoi dipendenti ad un'accanita resistenza. Ferito una prima volta, rimase vicino alle sue armi, finché, una seconda ferita più grave, non lo tolse, con suo grande rammarico, dalla lotta dove rifulsero le sue elette virtù militari* – Monte Grappa (Casa Tasson - Quota 1443), 16-17 settembre 1918. (R.D. 16 novembre 1919, B.U. 1919, d. 109, p. 6520).

Giovanni **Semeraro**, 4232/, *VIII/VI RA*; n. Francavilla Fontana (Lecce), **MBVM**: *Su una posizione nemica conquistata, durante ripetuti violenti contrattacchi, dimostrò calma ed ardimento. Coll'esempio e colla parola incitava i compagni a resistere* – Monte Grappa (Casa Tasson, quota 1443), 16-17 settembre 1918. (R.D. 16 novembre 1919, B.U. 1919, d. 109, p. 6562).

† Giuseppe **Tomatis**, 7133/79, cap., *VIII/VI RA*; n. Magliano Alfieri (Cuneo), **MAVM**: *Capo squadra, trascinava i propri arditi all'assalto di una forte posizione nemica, con magnifico impeto. Ferito gravemente, continuava ad incorare i suoi dipendenti coll'esempio del proprio spirito di sacrificio, e li seguiva trascinandosi a stento verso la trincea nemica finché fu colpito a morte. Bell'esempio di elette virtù militari* – Monte Grappa (Casa Tasson, quota 1443), 16-17 settembre 1918. (R.D. 16 novembre 1919, B.U. 1919, d. 109, p. 6524).

Arcangelo **Fanelli**, ten., *VIII/VI RA*; n. (n. i.), **MAVM**: *Prendeva parte volontariamente ad una cruenta azione in cui dimostrava ardimento e valore, partecipando a combattimenti corpo a corpo e facendo prigionieri. Costretto ad allontanarsi dalla lotta perché offeso da gas lacrimogeni, vi ritornava dopo qualche ora, sostenendo con rinnovata fermezza, nonostante le gravi perdite subite e malgrado fossero state esaurite le munizioni, ripetuti contrattacchi nemici finché veniva ferito gravemente, tanto da rimanere mutilato* – Tasson (q. 1443) - Grappa, 16-17 settembre 1918. (R.D. 25 luglio 1924, B.U. 1924, d. 30, p. 2111).

Giuseppe **Staibano**, alp., *VIII/VI RA*; n. (n. i.), ma Maiori (SA), **MAVM**: *Attraversava più volte zone intensamente battute da tiro di interdizione per adempiere incarichi di particolare importanza, per la correzione del tiro ed il rifornimento delle munizioni. Successivamente partecipava all'attacco rimanendo gravemente ferito ad un braccio* – Cà Tasson (Monte Grappa), 18 settembre 1918. (R.D. 28 aprile 1925, B.U. 1925, d. 21, p. 1196).

17 settembre 1918: Malga Valpore (Grappa)

Leopoldo **Baldrati**, 27454/55, serg. m., 3° Art. mont.; n. Argenta (Ferrara), **CGVM**: *Capo pezzo in una posizione avanzata, allo scoperto e violentemente battuta dal tiro avversario, scorta una mitragliatrice che controbatteva con precisione il suo pezzo, con sprezzo del pericolo l'affrontò da solo e con un colpo bene aggiustato la faceva saltare* – Malga Valpore (Monte Grappa), 17 settembre 1918. (R.D. 3 giugno 1926, B.U. 1926, d. 32, p. 1986).

17 settembre 1918: Guerra aerea

† Adriano **Barone**, capit., 2° Alp., *XVI* Gr. aeroplani; n. Genova, **MAVM**: *Osservatore dall'aeroplano, di rara tempra, intrepido soldato dell'aria; pronto sempre a tutto osare per assolvere il compito affidatogli, non smentì mai il suo valore attraverso offese nemiche, avversità di cielo, audacie di volo. Il giorno 17 settembre 1918 assalito da due caccia nemici, cadeva dopo vigorosa difesa, con l'apparecchio in fiamme, nel cielo di Campomolon* – Pasubio-Col Santo, 17 settembre 1918. (R.D. 4 gennaio 1920, B.U. 1920, d. 7, p. 288).

17 settembre 1918: Guerra aerea (Macedonia Serba)

† Renato **Ciucci**, ten. cpl. alp., 111ª sq. Aeroplani; n. Senigallia (Ancona), **MAVM**: *Pilota d'aeroplano di grande slancio ed ardimento, effettuava numerosi e difficili voli sul nemico. Nell'ultimo di questi, compiuto durante un'intensa ed importante azione terrestre, attaccato da forze superiori, non desisteva dal perseguire il proprio scopo, finché, dopo aver sostenuto con insuperabile audacia un lungo ed impari combattimento, precipitava in territorio avversario, lasciandovi gloriosamente la vita* – Cielo della Macedonia Serba, 19 settembre 1918. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 75, p. 4235).

18-19 settembre 1918: Malga Val dei Pez

Tito **Silingardi**, 33877/57, art. mont., 2° Art. mont.; n. Scandiano - fraz. Ventoso (Reggio Emilia), **MBVM**: *Entrato volontario a far parte di una squadra incaricata di una difficile impresa, giunto sulla prima linea al momento in cui si pronunciava un violento contrattacco nemico, validamente partecipava alla vigorosa e vittoriosa resistenza, combattendo a fianco della fanteria, finché cadeva colpito a morte* – Malga Val dei Pez, 18-19 settembre 1918. (R.D. 8 aprile 1920, B.U. 1920, d. 33, p. 1923).

† Giovanni **Priolo**, 8385/70, art. mont., 2° Art. mont.; n. Abbadia Alpina (Torino), **MBVM**: *Compiva volontariamente un difficile servizio in terreno ancora disputato. Cooperava, poi, a respingere il nemico e, durante un accanito combattimento, incontrava la morte* – Malga Val dei Pez, 19 settembre 1918. (R.D. 8 aprile 1920, B.U. 1920, d. 33, p. 1923).

Alessandro **Bertoli**, asp. uff., *LXI* gr. art. mont., 138ª btr.; n. Chiari (Brescia), **MBVM**: *Incaricato di un servizio in prima linea in un luogo ancora contrastato e trovatosi coinvolto al suo giungere in un forte attacco nemico accompagnato da un violento fuoco di artiglieria, prendeva parte valorosamente alla lotta combattendo per due ore a fianco delle truppe di fanteria e contribuendo a respingere sanguinosamente l'attacco avversario* – Malga Val di Pez (Monte Grappa), 18 settembre 1918. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 57, p. 3023).

Carlo **Buzio**, 3787/86, cap., *LXI* gr. art. mont., 138ª btr.; n. Conzano (Alessandria), **MBVM***: Incaricato di un servizio in prima linea in un luogo ancora contrastato e trovatosi coinvolto al suo giungere in un forte attacco nemico accompagnato da violento fuoco di artiglieria prendeva parte valorosamente alla lotta combattendo per due ore a fianco delle truppe di fanteria e contribuendo a respingere sanguinosamente, l'attacco avversario* – Malga-Val di Pez (Monte Grappa), 18 settembre 1918. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 57, p. 3029).

Agostino **Macchi**, 10148/, art. mont., *LXI* gr. art. mont., 138ª btr.; n. (n.i.), **MBVM***: Incaricato di un servizio in prima linea in un luogo ancora contrastato e trovatosi coinvolto al suo giungere in un forte attacco nemico accompagnato da un violento fuoco di artiglieria, prendeva parte valorosamente, alla lotta, combattendo per due ore a fianco delle truppe di fanteria e contribuendo a respingere sanguinosamente l'attacco avversario* – Malga-Val di Pez (Monte Grappa), 18 settembre 1918. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 57, p. 3070).

Gino **Ranocchia**, 4939/72, art. mont., *LXI* gr. art. mont., 138ª btr.; n. Assisi - fraz. Petrignano (Perugia), **MBVM**: *Incaricato di un servizio in prima linea in un luogo ancora contrastato, e trovatosi coinvolto al suo arrivo in un forte attacco nemico accompagnato da violento fuoco di artiglieria, prendeva parte valorosamente alla lotta, combattendo per due ore a fianco delle truppe di fanteria e contribuendo a respingere sanguinosamente, l'attacco avversario* – Malga Val di Pez (Monte Grappa), 18 settembre 1918. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 57, p. 3093).

Giuseppe **Accardi**, 11269/32, art., 2° Art. mont.; n. Campobello di Mazara (Trapani), **MBVM**: *Facente parte di una squadra incaricata di un difficile servizio in terreno ancora disputato, al subitaneo manifestarsi di un violento contro attacco nemico, prontamente ponevasi coi compagni a fianco della fanteria, validamente concorrendo a respingere l'avversario in accanito combattimento, e si rivolgeva quindi con i superstiti della squadra al disimpegno dello speciale incarico affidatogli, contribuendo a portarlo a compimento* – Malga Val dei Pez (Monte Grappa), 18-19 settembre 1918. (R.D. 8 agosto 1920, B.U. 1920, d. 70, p. 3828).

Enrico **Modina**, 12527/44, art., 2° Art. mont.; n. Casalbuttano ed Uniti (Cremona), **MBVM***: Facente parte di una squadra incaricata di un difficile servizio in terreno ancora disputato, al subitaneo manifestarsi di un violento contrattacco nemico, prontamente ponevasi coi compagni a fianco della fanteria, validamente concorrendo a respingere l'avversario in accanito combattimento in cui riportava numerose ferite* – Malga Val dei Pez (Monte Grappa), 18-19 settembre 1918. (R.D. 8 agosto 1920, B.U. 1920, d. 70, p. 3909).

Luigi **Pividori**, 58643/26, art., 2° Art. mont.; n. Caiazzo (Caserta), **MBVM**: *Facente parte di una squadra incaricata di un difficile servizio in terreno ancora disputato, al subitaneo manifestarsi di un violento contrattacco nemico, prontamente ponevasi coi compagni a fianco della fanteria, validamente concorrendo a respingere l'avversario in accanito combattimento, in cui riportava numerose ferite* – Malga Val dei Pez (Monte Grappa) 18-19 settembre 1918. (R.D. 8 agosto 1920, B.U. 1920, d. 70, p. 3927).

Cesare **Redaelli**, s. ten., 2° Art. mont.; n. Milano, **MBVM**: *Giunto sulla prima linea con una squadra per disimpegnare un difficile servizio in terreno ancora disputato, al subitaneo manifestarsi di un contrattacco nemico, prontamente ponevasi coi suoi uomini a fianco della fanteria, validamente concorrendo a respingere l'avversario*

in accanito combattimento, e si rivolgeva quindi al disimpegno dello speciale incarico affidatogli portandolo a compimento – Malga Val dei Pez (Monte Grappa), 18-19 settembre 1918. (R.D. 8 agosto 1920, B.U. 1920, d. 70, p. 3934).

Otello **Rossi**, 49251/6, cap. m., 2° Art. mont.; n. Bologna, **MBVM**: *Facente parte di una squadra incaricata di un difficile servizio in terreno ancora disputato, al subitaneo manifestarsi di un violento contrattacco nemico, prontamente ponevasi a respingere l'avversario in accanito combattimento, e si rivolgeva quindi con i superstiti della squadra al disimpegno dello speciale incarico affidatogli, contribuendo a portarlo a compimento* – Malga Val dei Pez (Monte Grappa), 18-19 settembre 1918. (R.D. 8 agosto 1920, B.U. 1920, d. 70, p. 3938).

Enrico **Serrato**, 37912/29, art., 2° Art. mont.; n. San Martino di Lupari (Padova), **MBVM**: *Facente parte di una squadra incaricata di un difficile servizio in terreno ancora disputato, al subitaneo manifestarsi di un violento contrattacco nemico, prontamente ponevasi coi compagni a fianco della fanteria, validamente concorrendo a respingere l'avversario in accanito combattimento, in cui riportava numerose ferite* – Malga Val di Pez (Monte Grappa), 18-19 settembre 1918. (R.D. 8 agosto 1920, B.U. 1920, d. 70, p. 3946).

21 settembre 1918: Monte Altissimo

Prospero **Tarantola**, col., *I* Raggr. Art. mont.; n. Novara, **CGVM**: *Comandante di artiglieria divisionale, durante un improvviso e violento attacco nemico, con intelligenza, grande perizia ed attiva operosità, seppe dirigere l'impiego delle artiglierie di vari calibri, contribuendo all'esito vittorioso dell'operazione* – Monte Altissimo, 21 settembre 1918. (R.D. 25 luglio 1924, B.U. 1924, d. 30, p. 2162).

21 settembre 1918: Dosso Alto

Filippo **Isnardi**, ten., Art. mont., 107ª btr. mont.; n. Stradella (Pavia), **MBVM**: *Comandante di una pattuglia di collegamento con la fanteria, durante un forte attacco contro una posizione che il nemico era riuscito momentaneamente ad occupare, con sprezzo del pericolo, eseguiva ardite ricognizioni, sotto il fuoco dell'avversario, e forniva informazioni preziose, per il tempestivo intervento delle nostre batterie* – Dosso Alto, 21 settembre 1918. (R.D. 27 maggio 1920, B.U. 1920, d. 50, p. 2684).

Silvio **Mazzoleni**, ten., 5° Alp., addetto al 3° Rgt. Czeco-slovacco; n. Pasturo (Como), **MBVM**: *Aiutante maggiore in 2ª, con lodevole iniziativa conduceva pattuglie in ricognizione, verso una posizione momentaneamente perduta in seguito a violento attacco nemico, e, con sagacia ed ardimento, sotto il tiro dell'artiglieria avversaria riusciva a raccogliere informazioni che gli permisero, in seguito, di riconquistare la posizione* – Dosso Alto, 21 settembre 1918. (R.D. 27 maggio 1920, B.U. 1920, d. 50, p. 2690).

Giovanni Battista **Minardi**, /37, art. mont., *I* Raggr. Art mont.; n. San Giovanni in Fiore (Cosenza), **MBVM**: *Facendo parte di una squadra di segnalatori, in posizione avanzata e violentemente attaccata dal nemico, sosteneva con pochi compagni vivissima lotta corpo a corpo e, benché ferito, tratteneva un nucleo assalitore, permettendo al proprio capo squadra di lanciare i razzi d'allarme* – Dosso Alto, 21 settembre 1918. (R.D. 27 maggio 1920, B.U. 1920, d. 50, p. 2691).

Pietro **Morandi**, /73, art. mont., *I* Raggr. Art. mont., 74ª btr.; n. Gallarate (Milano), **MBVM**: *Facendo parte di una squadra di segnalatori, in posizione avanzata e violentemente attaccata dal nemico, sosteneva con pochi compagni vivissima lotta corpo a corpo e, benché ferito, tratteneva un nucleo assalitore, permettendo al proprio capo squadra di lanciare i razzi d'allarme* – Dosso Alto, 21 settembre 1918. (R.D. 27 maggio 1920, B.U. 1920, d. 50, p. 2692).

Guiscardo **Gigli**, magg., 3° Art. mont., *XVII* gr.; n. Tortona (Alessandria), **MBVM**: *Comandante di un gruppo d'artiglieria in posizione avanzata, durante un improvviso violento attacco nemico, con*

felice intuito apriva il fuoco fulmineamente facendo intervenire nell'azione anche i gruppi vicini, e, dirigendo il tiro da osservatorio non protetto, contribuì efficacemente col suo valoroso contegno a respingere gli assalitori – Dosso Alto di Zures (Valle di Loppio), 21 settembre 1918. (R.D. 11 maggio 1922, B.U. 1922, d. 30, p. 1080).

23 settembre 1918: Monte Valbella

Pacifico **Giuliani**, 1020/34, cap., 5° Alp., btg. *Tirano*; n. Ostra (Ancona), **MAVM**: *Benché ferito, non lasciava la propria mitragliatrice, continuando impavido con raffiche e lancio di bombe a mano a sbarrare il passo al nemico, lasciando il suo posto solo dopo l'ordine del proprio comandante di compagnia. Esempio di tenacia, fermezza ed alto spirito di sacrificio* – Monte Val Bella- Altipiani dei Sette Comuni, 23 settembre 1918. (R.D. 4 gennaio 1920, B.U. 1920, d. 7, p. 304).

23-24 settembre 1918: Cima Tre Pezzi

Guido **Stringari**, nome di guerra Guido Ronda, ten., 3° Alp.; n. (n. i.), ma Pieve di Ledro (Trento), **MAVM**: *In avverse condizioni di tempo e di terreno, alla testa di una colonna destinata ad attaccare una fortissima e munita posizione nemica, brillante esempio d'italianità, di fede, d'ardire, con fredda decisione ed audacia conduceva i suoi uomini all'assalto, guidandoli costantemente ed animandoli col suo esemplare contegno. Incurante della propria vita, affrontava nemici asserragliatisi in una postazione, e quindi, penetrato profondamente nella posizione nemica, ne riportava prigionieri, catturando mitragliatrici e conducendo a buon fine l'ardito colpo di mano* – Cima Tre Pezzi, 23-24 settembre 1918. (R.D. 4 gennaio 1920, B.U. 1920, d. 7, p. 321).

25 settembre 1918: Conca Laghi (Posina)

† Eugenio **Pante**, 607/77, cap., 7° Alp.; n. Fonzaso (Belluno), **MAVM**: *Di collegamento con un soldato fra due pattuglie incaricate di eseguire un colpo di mano su di un piccolo posto avversario, si slanciava con mirabile ardimento contro un drappello di nemici, e col lancio di bombe a mano infliggeva loro perdite, volgendo in fuga i superstiti. Nell'atto d'inseguirli, veniva colpito a morte* – Conca Laghi (Posina), 25 settembre 1918. (R.D. 8 agosto 1920, B.U. 1920, d. 69, p. 3776).

Giovanni **Piovesana**, ten., 7° Alp.; n. Conegliano (Treviso), **MAVM**: *Comandante di un plotone d'assalto, con arditi servizi di pattuglia, personalmente riconosceva la linea nemica. Si apriva poi con mirabile ardimento i varchi attraverso due linee di reticolato, ed attendeva l'avversario, appostato col suo plotone, nei posti delle sue stesse piccole guardie. Al sopraggiungere di un drappello di nemici, li metteva in fuga, infliggendo loro perdite e facendone prigioniero uno dopo viva lotta. Già, distintosi in precedenti azioni per calma e coraggio* – Conca Laghi (Posina), 25 settembre 1918. (R.D. 8 agosto 1920, B.U. 1920, d. 70, p. 3821).

Alessandro **Strapazzon**, 4091/77, alp., 7° Alp.; n. Arsiè – fraz. San Vito (Belluno), **MAVM**: *Di collegamento con un caporale fra due pattuglie incaricate di un colpo di mano, con mirabile audacia e grande sprezzo del pericolo assaliva con bombe a mano un drappello di nemici, e dopo viva lotta corpo a corpo ne metteva fuori combattimento uno e volgeva in fuga gli altri* – Conca Laghi (Posina), 25 settembre 1918. (R.D. 8 agosto 1920, B.U. 1920, d. 70, p. 3825).

Giovanni **Pontin**, 19905/77, alp., 7° Alp.; n. Feltre (Belluno), **MBVM**: *Facente parte di una pattuglia incaricata di un colpo di mano, manteneva esemplare contegno ed entrava per primo nella linea nemica, contribuendo efficacemente alla buona riuscita dell'azione. Riportava poi nelle nostre posizioni un caporale gravemente ferito, e poiché stante l'impervio terreno, non era possibile far uso della barella, con nobile generoso atto, allo scopo di evitargli pericolose scosse, se lo adagiava sul petto, facendosi a sua volta trascinare per le gambe giù per la ripida china* – Conca Laghi (Posina), 25 settembre 1918. (R.D. 8 agosto 1920, B.U. 1920, d. 70, p. 3928).

Mario **Torriani**, s. ten., 7° Alp.; n. Conegliano (Treviso), **MBVM**: *Comandante una pattuglia incaricata insieme con un'altra di un colpo di mano, contribuiva con la sua audacia e con la sua perizia ad infliggere perdite ed a fugare drappelli nemici. Noncurante del pericolo, si slanciava a raccogliere un caporale gravemente ferito ed a trarlo in salvo, incurante del vivo fuoco di fucileria, mitragliatrici e artiglieria avversaria* – Conca Laghi (Posina), 25 settembre 1918. (R.D. 8 agosto 1920, B.U. 1920, d. 70, p. 3953).

27-28 settembre 1918: Monte Val Bella

Giuseppe **Ruio**, 12652/17, alp., 6° Alp.; n. Sassari, **MBVM**: *Ferito durante un attacco nemico, dando mirabile esempio di coraggio ed abnegazione, trasportava al posto di medicazione un altro ferito, sotto violento bombardamento a gas, ritornando quindi in linea* – Monte Val Bella, 27-28 settembre 1918. (R.D. 4 gennaio 1920, B.U. 1920, d. 7, p. 374).

Giacomo **Tarussio**, 21260/30, cap. m., 6° Alp.; n. Paularo (Udine), **MBVM**: *Capo arma di una pistola mitragliatrice, durante un attacco nemico, sotto intenso bombardamento a gas, incitando con la voce e con l'esempio i compagni alla resistenza, cadeva gravemente ferito* – Monte Val Bella, 27-28 settembre 1918. (R.D. 4 gennaio 1920, B.U. 1920, d. 7, p. 380).

Dante **Teoldi**, s. ten., 6° Alp.; n. Alzano Maggiore (Bergamo), **MBVM**: *Comandante di plotone, durante un attacco nemico, sprezzante della propria vita, si portava ove maggiore era il pericolo. Ferito, rifiutò di ritirarsi, dando mirabile esempio ai dipendenti di saldezza d'animo e di alte virtù militari* – Monte Val Bella, 27-28 settembre 1918. (R.D. 4 gennaio 1920, B.U. 1920, d. 7, p. 380).

† Domenico **Fraccaro**, 5969/62, alp., 6° Alp.; n. Asiago (Vicenza), **MAVM**: *Costante mirabile esempio di fermezza e coraggio, quale vedetta incaricata di invigilare il lancio dei gas tossici da parte del nemico, accortosi della emissione dei medesimi dalle posizioni avversarie, dava prontamente l'allarme, e, quantunque ferito alla testa, rimaneva sulla posizione, fino a che, colpito una seconda volta, vi lasciò la vita* – Monte Val Bella (Asiago), 27-28 settembre 1918. (R.D. 8 agosto 1920, B.U. 1920, d. 69, p.3773).

† Pietro **Santarossa**, 19941/30, alp., 6° Alp.; n. Porcia (Udine), **MAVM**: *Addetto ad una mitragliatrice, durante un attacco nemico e sotto il violento bombardamento avversario a gas nocivi, dimostrava mirabile sprezzo del pericolo e impareggiabile fermezza. Rimasto ferito gravemente il proprio capo arma, prontamente lo sostituiva e continuava nella efficace esecuzione del fuoco, finché, colpito a morte, lasciava gloriosamente la vita sul campo* – Monte Val Bella (Asiago), 27-28 settembre 1918. (R.D. 8 agosto 1920, B.U. 1920, d. 69, p.3778).

Andrea **Rossi**, alp., 5° Alp., btg. *Tirano*; n. Mondovì (Cuneo), **MBVM**: *Ricevuta in consegna da un compagno rimasto ferito la mitragliatrice che in quell'istante si era inceppata, noncurante dell'intenso lancio di bombe nemiche, sapeva con calma rimetterla immediatamente in efficienza, e con ciò contribuì a tener salda la posizione* – Monte Val Bella, 28 settembre 1918. (R.D. 4 gennaio 1920, B.U. 1920, d. 7, p. 373).

28-30 settembre 1918: Macedonia Serba

Osvaldo **Cescut**, 9006/30, cap., 507ª cp. mitr.; n. Aviano (Udine), **MAVM**: *Tiratore di mitragliatrice, zelante e coraggioso, fu di guida ed incitamento ai compagni. Durante un'avanzata, da una postazione scoperta interveniva prontamente e ripetutamente, neutralizzando con la propria arma l'azione del nemico situato su posizioni dominanti. Il giorno successivo audacemente occupata un'importante posizione, pur essendogli difficili le comunicazioni con il resto della compagnia, iniziava arditamente il fuoco, impedendo per lungo tempo i movimenti dell'avversario. Sino alla fine del combattimento, sebbene fatto segno a frequentissimi tiri che colpivano dietro ogni riparo, perseverava nel suo contegno audace e sprezzante del pericolo* – Macedonia Serba-Cer-Sop, 28-29 settembre 1918. (R.D. 18 luglio 1920, B.U. 1920, d. 61, p. 3362).

Luigi **Elli**, 20822/22, cap., 507ª cp. mitr.; n. Carugo (Como), **MAVM**: *Tiratore di mitragliatrice, di propria iniziativa, con sprezzo del pericolo, si spostava varie volte in terreno scoperto per scegliere le migliori postazioni da cui battere il nemico. Il giorno seguente, continuando l'avanzata, appostato con l'arma in posizione battuta frontalmente e di fianco, riparava con prontezza e calma ai numerosi inceppamenti dell'arma stessa e continuava il fuoco, malgrado l'insistente tiro dell'artiglieria contro le posizioni, producendo gravi perdite al nemico, finché veniva gravemente ferito* – Macedonia Serba-Cer-Sop, 28-29 settembre 1918. (R.D. 18 luglio 1920, B.U. 1920, d. 61, p. 3367).

Francesco **Sardi**, 132/1, cap., 507ª cp. mitr.; n. Sezze (Alessandria), **MAVM**: *Dotato di ottime qualità di calma e di coraggio, già sperimentate in difficili momenti, assicurava, col tiro della propria mitragliatrice, l'occupazione completa della posizione. Pronunciatosi un contrattacco di preponderanti forze nemiche con varie mitragliatrici, ne conteneva l'impeto, esponendosi, impetuosamente e coraggiosamente, per colpire il nemico sino, a piccole distanze, noncurante del fuoco della fucileria e dell'artiglieria con cui questi cercava di raggiungere e di colpire la sua arma. Rimaneva sul posto benché gravemente ferito e riusciva a stento a sfuggire alla cattura* – Macedonia Serba-Cer-Sop, 28-29 settembre 1918. (R.D. 18 luglio 1920, B.U. 1920, d. 61, p. 3389).

Bernardino **Biagini**, asp. uff., 507ª cp. mitr.; n. Rapolano - fraz. Serre (Siena), **MBVM**: *Ufficiale ardito, volenteroso, si distinse in giorni di vittoriosa avanzata. Occupata di slancio una posizione fortemente battuta dal nemico, con abile manovra, secondando coraggiosamente l'azione dell'intera compagnia, dirigeva impavido l'azione delle proprie armi, violentemente controbattute. Incoraggiava i dipendenti con la sua mirabile calma* – Cer-Sop (Macedonia Serba), 28-29 settembre 1918. (R.D. 18 luglio 1920, B.U. 1920, d. 61, p. 3402).

Virginio **Bosio**, 181/71, alp., 507ª cp. mitr.; n. Santa Giulia (Genova), **MBVM**: *Con grande sprezzo del pericolo, si slanciava attraverso zona intensamente battuta, per raggiungere il proprio comandante di compagnia ferito ed impossibilitato a muoversi. Con lunga e faticosa marcia sotto il fuoco, lo traeva in salvo unitamente ad un compagno. Mirabile esempio di abnegazione* – Cer-Sop (Macedonia Serba), 28-29 settembre 1918. (R.D. 18 luglio 1920, B.U. 1920, d. 61, p. 3403).

Giovanni **Gherardi**, ten. med., 2° Art. mont., *XXVIII* gr. art. mont., 22ª btr.; n. Castel San Pietro dell'Emilia, ma nell'Emilia (Bologna), **MBVM**: *Tenente medico di una batteria da montagna, si spingeva ardito e volonteroso sotto il fuoco delle mitragliatrici per curare con raro spirito d'abnegazione i feriti del reparto d'assalto, e della popolazione civile di Cer* – Cer (Macedonia Serba), 28-29 settembre 1918. (R.D. 18 luglio 1920, B.U. 1920, d. 61, p. 3419).

Pietro **Bezzi**, ten., cte 507ª cp. mitr.; n. Genova, **MBVM**: *Comandante di compagnia mitragliatrici alpina, operante con truppe d'assalto, portava con molto slancio il suo reparto all'attacco delle posizioni avversarie. Obbligato a sostare sotto il fuoco nemico, riconduceva, con rinnovato ardore, i suoi uomini all'assalto, ed all'alba del giorno dopo riusciva, ad onta delle gravi perdite subite, a portarsi oltre gli obbiettivi fissatigli, rimanendo ferito gravemente* – Cer (Macedonia Serba), 29 settembre 1918. (R.D. 18 luglio 1920, B.U. 1920, d. 61, p. 3402).

Aurelio **Dandolo**, ten., 3° Art. mont.; n. Lucera (Foggia), **MBVM**: *Portava con ardimento un pezzo da montagna in posizione avanzata battuta del tiro della fucileria nemica, e, con un fuoco ben diretto, metteva lo scompiglio in carreggi avversari in ritirata* – Cer (Macedonia Serba), 29 settembre 1918. (R.D. 18 luglio 1920, B.U. 1920, d. 61, p. 3412).

Giuseppe **Gennari**, 32543/54, serg., 3° Art. mont.; n. Vorno, ma Dorno (Pavia), **MBVM**: *Capo pezzo di esperimentata bravura, in zona avanzata battuta dal fuoco della fucileria nemica, si manteneva calmo, e con bene aggiustato tiro, metteva lo scompiglio in carreggi nemici in ritirata* – Cer (Macedonia Serba), 29 settembre

1918. (R.D. 18 luglio 1920, B.U. 1920, d. 61, p. 3419).

Arnaldo **Lodetti**, capit., 2° Art. mont.; n. Reggio Calabria, **MBVM***: Comandante interinale di gruppo, dimostrò perizia ed iniziativa nel portare le batterie in posizioni battute e dalle quali diede efficace aiuto all'azione delle fanterie* – Monte Baba (Macedonia Serba), 29 settembre 1918. (R.D. 18 luglio 1920, B.U. 1920, d. 61, p. 3425).

Giuseppe **Losio**, 26264/2, maresc., 507ª cp. mitr.; n. Ottone (Pavia), **MBVM***: Comandante di sezione, con azione coraggiosa ed intelligente dirigeva il fuoco delle sue armi in località scoperta e violentemente battuta dal nemico, infliggendogli gravi perdite ed assicurando l'avanzata delle altre due sezioni della compagnia* – Cer, Sop (Macedonia Serba), 29 settembre 1918. (R.D. 18 luglio 1920, B.U. 1920, d. 61, p. 3425).

Cesare **Matteucci**, ten., *XVIII* gr. art. mont., 76ª btr.; n. Bologna, **MBVM**: *Comandante interinale di batteria da montagna, esempio di ogni militare virtù, a breve distanza dal nemico sviluppava intensa ed efficace azione di fuoco, contribuendo al buon esito dell'azione* – Tser (Macedonia Serba), 30 settembre 1918. (R.D. 18 luglio 1920, B.U. 1920, d. 61, p. 3427).

Luigi **Montesano**, 28297/16, cap. m., 507ª cp. mitr.; n. Genova, **MBVM**: *Avanzava col personale della propria arma in perfetto ordine, sotto l'insistente fuoco del nemico appostato su posizioni dominanti, vivamente controbattendolo. Continuando il giorno dopo il combattimento, dirigeva il tiro dell'arma allo scoperto, impavido, arrestando forze nemiche contrattaccanti. Durante l'azione si offriva per trasportare in salvo feriti rimasti in zona battuta* – Cer-Sop (Macedonia Serba), 28-29 settembre 1918. (R.D. 18 luglio 1920, B.U. 1920, d. 61, p. 3430).

Emilio **Parella**, 25138/86, cap., 507ª cp. mitr.; n. Revigliasco d'Asti (Alessandria), **MBVM**: *Con grande sprezzo del pericolo, si slanciava attraverso una zona intensamente battuta dal nemico per raggiungere il proprio comandante di compagnia ferito ed impossibilitato a muoversi con lunga e faticosa marcia, sotto il fuoco, lo traeva in salvo unitamente ad un compagno. Esempio mirabile di abnegazione* – Cer Sop (Macedonia Serba), 28-29 settembre 1918. (R.D. 18 luglio 1920, B.U. 1920, d. 61, p. 3434).

Riccardo **Pignatelli di Montecalvo**, magg., C.do tatt. Btr. Art. mont.; n. Napoli, **MBVM**: *Comandante di gruppo d'artiglieria da montagna a breve distanza dal nemico e sotto il suo tiro, dimostrava massima energia e perizia nella scelta di posizioni dalle quali validamente appoggiava l'avanzata della fanteria. Costante esempio di zelo, attività e coraggio durante tutta la campagna* – Tser (Macedonia Serba), 29-30 settembre 1918. (R.D. 18 luglio 1920, B.U. 1920, d. 61, p. 3437).

Giovanni **Sperti**, capit., 2° Art. mont.; n. Belluno, **MBVM**: *Comandante tattico di gruppo da montagna dimostrava massima energia e perizia nella scelta di posizioni soggette a tiro nemico e da esse validamente appoggiava l'avanzata della fanteria* – Tser-Cer (Macedonia Serba), 29-30 settembre 1918. (R.D. 18 luglio 1920, B.U. 1920, d. 61, p. 3445).

Mario **Stevani**, magg., 2° Art. mont.; n. Verona, **MBVM***: Comandante di gruppo d'artiglieria da montagna, dimostrava grande perizia nella scelta di posizioni in vicinanza del nemico, e da esse appoggiava validamente l'azione delle nostre fanterie* – Tser-Cer (Macedonia serba), 29-30 settembre 1918. (R.D. 18 luglio 1920, B.U. 1920, d. 61, p. 3445).

† Giuseppe **Capato**, 19740/79, cap. m., 507ª cp. mitr.; n. Priola (Cuneo), **MAVM***: Capo mitragliatrice, esempio e guida ai compagni, contribuiva validamente colla propria arma a fronteggiare il nemico, facilitando il passaggio di nostre truppe attraverso a zone intensamente battute dal fuoco avversario. Il giorno successivo, essendo stata occupata dalla sua sezione una importante posizione, con luminosa prova di sprezzo del pericolo si portava in una zona battuta frontalmente e d'infilata, per osservare il tiro della propria arma, finchè, colpito a morte, cadeva gloriosamente sul campo* –

Cer-Sop (Macedonia Serba), 28-29 settembre 1918. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 75, p. 4234).

29 settembre 1918: Val Tovo

† Antonio **Ozzella**, /41, alp., 557ª cp. mitr.; n. Barbania (Torino), **MBVM**: *Costante mirabile esempio di attività, fermezza e coraggio, quale porta feriti di una compagnia mitragliatrici, noncurante del pericolo cui esponevasi, attraverso una zona violentemente battuta dal fuoco avversario, correva in soccorso di un soldato di un vicino reparto gravemente ferito, e, caricatoselo sulle spalle, cercava di trarlo in salvo, ma nell'atto generoso, lasciava egli stesso la vita* – Val Tovo, 29 settembre 1918. (R.D. 25 novembre 1919, B.U. 1919, d. 113, p. 6653).

Agosto 1916 - ottobre 1918: Guerra aerea

Domenico **Cacciatori**, 46745/45, serg., 2° Art. mont., *XI* gr. Aeroplani, 6ª squadr.; n. San Massimo dell'Adige (Verona), **MBVM**: *Pilota di grande valore e sicurezza nel periodo trascorso in squadriglia compì 45 giorni di guerra fra difficoltà di ogni genere ottenenendo sempre ottimi risultati. Grazie al suo alto sentimento del dovere ed alla sua tenacia eseguì lodevolmente bombardamenti per la riuscita dei quali si rendeva indispensabile belle qualità di soldato costante esempio di coraggio, di calma e di valore* — Cielo del Trentino-Piave, agosto 1916-ottobre 1918. (B.U. 1920, d. 93, p. 5198).

Gennaio 1917 - 31 ottobre 1918

Eugenio **Baroni**, ten. M.T., 4° Alp., btg. *Monte Cervino*; n. Taranto (Lecce), **MAVM**: *Anima eletta, in due anni di guerra sempre alla presenza del nemico, combattendo sulle Tofane, sull'Isonzo, sulla Bainsizza sfidò, con inalterabile serenità e fermezza, pericoli e disagi superiori alle sue forze fisiche, ma non al suo valore. Sul Grappa, nei giorni della suprema decisione sui destini della Patria, quantunque ammalato, tenne mirabilmente il comando della propria compagnia mitragliatrici sotto il violento e diuturno bombardamento nemico. Travolto dallo scoppio di una granata avversaria, che gravemente lo contuse, non volle entrare all'ospedale, ma tornò al suo posto di combattimento, ove rimase fino al termine dell'offensiva, costante esempio delle più elevate virtù militari* – Cengia Martini-Bainsizza-Pasubio-Grappa, gennaio 1917-31 ottobre 1918. (D. Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2423).

Settembre 1917 - ottobre 1918

Gino **Ciotti**, s. ten., 3° e 6° Alp.; n. (n. i.), **CGVM**: *Per l'alto sentimento del dovere, lo sprezzo del pericolo, lo spirito di sacrificio ed il coraggio sempre dimostrati. Fu ferito* – Val Collina (Carnia), ottobre 1917; Valbella, Monte Zogo, settembre-ottobre 1918. (R.D. 20 dicembre 1923, B.U. 1923, d. 69, p. 3513).

Novembre 1917 - ottobre 1918

Umberto **Olivotto**, 11480/77, serg., 7° Alp.; n. Ospitale (Belluno), **MBVM**: *Sottufficiale intelligente e coraggioso, incaricato di importante e rischioso servizio in prima linea, usciva per meglio assolvere il suo compito a varie riprese dalle nostre linee a capo della sua pattuglia « Contatto» e, ad onta del tiro avversario perseverando con costanza e valore riusciva nel suo intento, riportando preziose informazioni sul nemico* – C. Tasson, Valderoa, Asolone, Pertica, Ponte di Salton, novembre 1917-ottobre 1918. (R.D. 18 luglio 1920, B.U. 1920, d. 61, p. 3433).

Dicembre 1917 - ottobre 1918: Grappa

Mario **Canevari**, capit., 7° Alp.; n. Gorizia, **MBVM**: *Volontario irredento, animato da alto spirito di sacrificio, durante un anno di guerra prendeva contatto spessissime volte con piccole guardie avversarie per indurle abilmente a dare notizie sulle forze e sulle intenzioni nemiche. Fatto segno di frequente a fuoco di rappresaglia, riusci-*

va, ciò nonostante, nel suo compito per la sua costanza, per il suo ardimento e valore – Fronte del Grappa, dicembre 1917-ottobre 1918. (R.D. 18 luglio 1920, B.U. 1920, d. 61, p. 3406).

Marzo-ottobre 1918: Macedonia serba

Franco, ma Francesco **Cavandoli**, col. Art. mont.; n. Reggio Emilia, **OMS**: *Comandante d'artiglieria del Corpo di Spedizione Italiano in Macedonia, avendo ai suoi ordini 20 batterie italiane e francesi, con esatto intuito della vera cooperazione, con esemplare iniziativa ed instancabile attività, seppe prepara- re e coordinare l'azione di dette batterie in modo da dare il più efficace concorso, sia nelle prolungate azioni difensive dell'Arco della Cerna, sia nelle importanti operazioni offen- sive che condussero alla capitolazione della Bulgaria* – Macedonia serba, Q.1050 – Sap, marzo-ottobre 1918. (B.U.1919, p. 2262)

Marzo-ottobre 1918: Col del Miglio (Grappa)

Pietro **Gheno**, 25883/62, alp., 6° Alp.; n. Romano d'Ezzelino (Vicenza), **MBVM**: *Si distingueva per bravura e sprezzo del pericolo, disimpegnando per lungo tempo, nelle linee più avanzate, il compito di osservatore, fornendo utilissime informazioni sul nemico, e restando fermo al proprio posto benché ferito durante violento bombardamento nemico* – Col del Miglio, marzo-ottobre 1918. (R.D. 18 luglio 1920, B.U. 1920, d. 61, p. 3419).

Francesco **Conzato**, 34379/62, alp., 6° Alp.; n. Thiene (Vicenza), **MBVM**: *Soldato osservatore di primissima linea, disimpegnava per lungo tempo il proprio servizio con ardire ed esemplare coraggio, restando fermo al proprio posto sotto violenti bombardamenti nemici, che mettevano fuori combattimento alcuni suoi compagni, dando prova di sprezzo assoluto del pericolo, e riuscendo in tal modo a fornire preziose informazioni sullo svolgimento della battaglia* – Col del Miglio, marzo-ottobre 1918. (R.D. 18 luglio 1920, B.U. 1920, d. 61, p. 3411).

Vincenzo **Moroni**, 6698/34, alp., 7° Alp.; n. Senigallia (Ancona), **MBVM**: *Soldato osservatore di primissima linea, disimpegnava per lungo tempo il proprio servizio con ardire ed esemplare coraggio, fermo restando al proprio posto sotto violenti bombardamenti nemici, che mettevano fuori combattimento alcuni suoi compagni, dando prova di sprezzo assoluto del pericolo, e riuscendo in tal modo a fornire preziose informazioni sullo svolgimento della battaglia* – Col del Miglio, marzo-ottobre 1918, (R.D. 18 luglio 1920, B.U. 1920, d. 61, p. 3431).

Aprile-giugno 1918: Horowitz - 11 ottobre 1918: Braunau

Paolo **Micheletti**, magg., *XIX* gr. Art. mont.; n. Pinerolo (Torino), **MBVM**: *Prigioniero di guerra evadeva per ben tre volte dal campo nemico. Due volte catturato, nonostante severa punizione e minacce di più grave punizione, ritentava l'ardua impresa, riuscendo, dopo lunghissimo percorso in zona alpestre fra pericoli e difficoltà d'ogni specie, a raggiungere la Patria. Bell'esempio di elevato spirito patriottico, di abnegazione, di alto sentimento del dovere, di tenacia e di ardimento* – Horowitz, aprile, giugno - Braunau, 11 ottobre 1918. (R.D. 2 giugno 1921, B.U. 1921, d. 34, p. 1690), sostituita con la seguente motivazione: *Prigioniero di guerra, evadeva per ben tre volte dal campo nemico. Due volte ripreso, nonostante severa punizione e minacce di punizione più grave, ritentava l'ardua impresa con studiato piano, riuscendo, con altri compagni da lui guidati, dopo lunghissimo percorso in zona alpestre fra pericoli e difficoltà d'ogni specie, a raggiungere la patria. Bell'esempio di elevato spirito patriottico, di abnegazione, di alto sentimento del dovere, di tenacia e di ardimento* – Horowitz, aprile-giugno, Braunau, 11 ottobre 1918. (R.D. 2 ottobre 1922, B.U. 1922, d. 61, p. 2347).

Giugno-ottobre 1918: Zona di Guerra

Ugo **Gresele**, asp. uff. e ten., 8°, 5° e 6° Alp.; n. (n. i.), ma Recoaro (Vicenza), **MAVM**: *Volontario di guerra a soli 16 anni, dette esempio costante di*

altissime virtù militari e civili. In prima linea ed a contatto con il nemico per oltre due anni, riportò due ferite una delle quali molto grave, e, non del tutto guarito, ritornò al suo posto di combattimento. Mirabile esempio di valore, sprezzo del pericolo e alto sentimento del dovere – Zona di guerra, giugno-ottobre 1918. (R.D. 11 maggio 1924, B.U. 1924, d. 23, p. 1466).

Luglio-ottobre 1918: Guerra Aerea

Vincenzo **Lombard**, magg., 5° Alp.; n. Collegno (Torino), **MAVM**: *Pilota d'aeroplano, posto al comando di un gruppo da caccia, fu costantemente compagno negli ardimenti ai suoi ardimentosi piloti, ad i nuovi ed inesperti fu di splendido esempio di alto spirito di sacrificio, di fede e di amor patrio. Comandante ottimo ed ottimo soldato, seppe, con l'opera sua mantenere salda sempre, nei cacciatori aerei del Grappa, la più alta coscienza del dovere cooperando a ricavarne i più splendidi risultati* – Cielo del Grappa, del Brenta e del Piave, luglio-ottobre 1918. (R.D. 18 luglio 1920, B.U. 1920, d. 61, p. 3375).

Francesco **Vecchio Verderame**, s. ten., 4° Alp. 2ª Sq. Aer.; n. Palermo, **MBVM**: *Ardito pilota d'aeroplano, compiva numerosi bombardamenti, dando prove costanti di arditezza e di sprezzo del pericolo. Durante un'azione, attaccato da cinque velivoli da caccia, ne abbatteva uno, mettendo in fuga i rimanenti. Avuto l'osservatore e il mitragliere feriti e l'apparecchio colpito in parti vitali e molto danneggiato, con singolare calma e distinta perizia atterrava in territorio nazionale, dopo attraversate le linee nemiche a bassissima quota* – Cielo del Piave e del Trentino, luglio-ottobre 1918. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 5, p. 246).

Settembre-ottobre 1918: Macedonia

Ugo **Schiano**, magg., *LXVII* gr. art. mont.; n. (n. i.), **CGVM**: *Comandante di un gruppo di bombarde, nella fase di preparazione per l'avanzata vittoriosa, diede costante prova di perizia e di valore. Comandante, poscia, di un costituendo gruppo di artiglieria da montagna fu di esempio ai dipendenti, ed afficace coadiutore* – Macedonia, settembre-ottobre 1918. (R.D. 4 maggio 1925, B.U. 1925, d. 23, p. 1356).

2 ottobre 1918: Monte Asolone

Amilcare **Taverna**, 107/62, alp., 7° Alp.; n. Cismon - fraz. Primolano (Vicenza), **MBVM**: *Guida di una pattuglia czeco-slovacca, si distinse durante tutta l'offensiva per ardimento, fermezza d'animo e spirito di sacrificio, assolvendo i compiti affidatigli ad onta dell'intenso tiro nemico. Durante violento contrattacco nemico sull'Asolone, balzava in prima linea e vi resisteva tenacemente, incorando con il suo esempio alla resistenza* – Asolone, 2 ottobre 1918. (R.D. 18 luglio 1920, B.U. 1920, d. 61, p. 3446).

3 ottobre 1918: Canale laterale dell'Aisne (Francia)

Maurizio **Moris**, ten., 2° Art. mont.; n. Torino, **MAVM**: *Con pochi uomini volontariamente percorse in vicinanza, e sotto il tiro del nemico, il Canale laterale dell'Aisne, e primo fra tutti condusse la terza compagnia del 20° fanteria ad occupare una posizione adiacente a quella del nemico* – Canale laterale dell'Aisne, 3 ottobre 1918. (R.D. 4 gennaio 1920, B.U. 1920, d. 7, p. 312).

3 ottobre 1918: Costone del Mascio (Nozzolo)

† Tito **Benedetti Sartorini**, s. ten. cpl., *XVII/III RA*; n. Bologna, **MAVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici di rincalzo alla compagnia operante, portavasi da solo arditamente avanti, verso le linee attaccate. Scontratosi con una pattuglia nemica, la affrontava arditamente con intenso lancio di bombe a mano, intimandole la resa. Colpito gravemente egli stesso in più parti da una scarica di bombe a mano, conscio della propria fine, opponendosi decisamente ad essere trasportato al posto di medicazione, rivolgeva ad un col-*

lega che cercava di confortarlo, le parole: «So di morire, ho dato tutto alla Patria; sono contento; ricordatemi». Poco dopo, senza un lamento, serenamente spirava – Costone del Mascio (Nozzolo), 3 Ottobre 1918. (R.D. 18 novembre 1920, B.U. 1920, d. 92, p. 5115).

† Tito Benedetti-Sartorini, di Bologna, s. ten. cpl. alla 2ª cp. del *III* Reparto d'Assalto, MAVM il 3 ottobre 1918 al Costone del Mascio, dove venne ucciso in combattimento. Tra le sue ultime parole, pronunciate nella consapevolezza dell'imminente fine: "sono contento, ricordatemi" (archivio Centro Studi Ana).

Lapide sulla tomba del tenente Tito Benedetti-Sartorini a Tiarno Inferiore (archivio Centro Studi Ana).

Particolare della lapide del tenente Tito Benedetti-Sartorini (archivio Centro Studi Ana).

Giovanni **Campana**, /43, alp., *XVII/III RA*; n. Saviore (Brescia), **MBVM**: *Visto l'ufficiale, del quale era attendente, minacciato da una pattuglia nemica, con bello esempio di ardimento e di devozione al superiore accorreva in suo aiuto e con nutrito lancio di bombe metteva in fuga gli avversari* – Costone del Mascio (Nozzolo), 3 ottobre 1918. (R.D. 18 novembre 1920, B.U. 1920, d. 93, p. 5200).

Sebastiano **Carrara**, ten. cpl., *XVII/III RA*; n. Milano, **MBVM**: *Comandante di un plotone, slanciavasi arditamente con un gruppo dei suoi uomini terso le linee avversarie, che risolutamente attaccava a colpi di bombe a mano, mettendone in fuga i difensori* – Costone del Mascio (Nozzolo), 3 ottobre 1918. (R.D. 18 novembre 1920, B.U. 1920, d. 93, p. 5202).

Carlo **Nai**, 12292/16, alp., *XVII/III RA*; n. San Pier d'Arena (Genova), **MAVM**: *Con mirabile ardimento si spingeva, alla testa del plotone, sulla posizione nemica e la raggiungeva per primo. Oltrepassata la linea, si buttava sul rovescio della posizione, dimostrando irresistibile slancio. Gravemente ferito da bombe a mano e da proiettili di mitragliatrici, incitava ancora i compagni alla lotta* – Costone del Mascio (Nozzolo), 3 ottobre 1918. (R.D. 18 novembre 1920, B.U. 1920, d. 93, p. 5169).

Giovanni **Ballarin**, 12424/63, alp., *XVII/III RA*; n. Bottrighe (Rovigo), **CGVM**: *Tra i primi arrivati sulla posizione nemica, coadiuvava a fugarne il nemico dimostrando esemplare ardimento ed incitando i compagni alla lotta* – Costone del Mascio (Nozzolo), 3 ottobre 1918. (R.D. 26 agosto 1926, B.U. 1926, d. 50, p. 3395).

Bortolo **Cremonini**, 6796/43, alp., *XVII/III RA*; n. Artogne (Brescia), **CGVM**: *Giunto tra i primi nella trincea avversaria, si distingueva nella lotta col nemico che opponeva accanita resistenza, con lancio di bombe e per il suo contegno ardimentoso, incitando i compagni alla lotta* – Costone del Mascio (Nozzolo), 3 ottobre 1918. (R.D. 26 agosto 1926, B.U. 1926, d. 50, p. 3410).

Otello **Manoni**, 13708/36, alp., *XVII/III RA*; n. Roma, **CGVM**: *Dopo essersi comportato in modo esemplare in una pattuglia d'esplorazione, in successiva operazione si spingeva arditamente con lancio di bombe innanzi ai propri compagni, giungendo tra i primi sulla posizione nemica e incitando i compagni alla lotta* – Costone del Mascio (Nozzolo), 3 ottobre 1918. (R.D. 26 agosto 1926, B.U. 1926, d. 50, p. 3430).

5-6 ottobre 1918: Col del Rosso (Altipiano di Asiago)

Luigi **Spreafico**, ten., 6° Alp.; n. Olgiate Molgora (Como), **CGVM**: *Comandante del plotone esploratori del battaglione, sventava un colpo di mano avversario contro un nostro posto avanzato, attaccando decisamente il nemico ed inseguendolo a colpi di bombe a mano* – Col del Rosso (Altipiano di Asiago), 5-6 ottobre 1918. (R.D. 3 aprile 1926, B.U. 1926, d. 22, p. 1401).

24 ottobre 1917: Bate (Bainsizza) - 7 ottobre 1918: Monte Corno (Vallarsa)

Sandro **Brass**, s. ten., 2° Art. mont.; n. (n.i.), **MBVM**: *Comandante di un pezzo isolato, posto sulla linea delle fanterie, con il compito di distruggere un nido di mitragliatrici nemiche, assolveva pienamente l'incarico, sotto il fuoco dell'artiglieria avversaria di piccolo calibro. Ferito ad una mano, continuò per tutto un giorno a fornire informazioni al comando di brigata ed alle batterie del suo gruppo. In altro combattimento, al comando di un plotone di truppe d'assalto, riportò una seconda ferita alla gamba* – Bate (Bainsizza), 24 ottobre 1917; M. Corno (Vallarsa), 7 ottobre 1918. (R.D. 11 maggio 1924, B.U. 1924, d. 23, p. 1473).

8 ottobre 1918: Monte Balcon (Treviso)

Giovanni Battista **Marconi**, 29349/45, serg., 6° Alp.; n. Sant'Anna d'Alfaedo (Verona), **MBVM**: *Quale capo arma di una sezione mitragliatrici, avanzava arditamente contro il fuoco*

nemico, in testa ai suoi mitraglieri, incitandoli con la parola e l'esempio. Noncurante del pericolo metteva in postazione la sua arma a breve distanza dalla linea nemica, e apriva un fuoco così intenso da costringere dopo poco la mitragliatrice avversaria al silenzio – Monte Balcon (Treviso), 8 ottobre 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1182).

9 ottobre 1918: Sella Tonale

Giovanni Battista, ma Battista **Calegari**, ten., 16° Gr. Alp.; n. Piazza Brembana (Bergamo), **MAVM**: *Comandante di un reparto d'attacco in una operazione di sorpresa, univa alla sagace condotta di essa l'esempio del personale ardimento, penetrando primo in un piccolo posto nemico e paralizzandone la difesa con l'uccidere la vedetta più avanzata e col trarne prigioniera una seconda* – Sella Tonale (Ospizio San Bartolomeo), 9 ottobre 1918. (R.D. 4 gennaio 1920, B.U. 1920, d. 7, p. 291).

Filippo **Ceciliani**, 579/52, alp., 8° Alp.; n. Cingoli (Macerata), **MBVM**: *Comandato a far parte di una pattuglia, incaricata di sorprendere una piccola guardia nemica, assolveva il suo compito con perizia, calma e presenza di spirito non comuni; fra i primi a dar l'assalto al piccolo posto, veniva gravemente ferito in una lotta corpo a corpo con la vedetta, e ricusava di farsi trasportare al posto di medicazione, attendendo fino ad operazione ultimata, per non distogliere altri militari, data l'incertezza, circa la forza del nemico* – Sella Tonale (Ospizio San Bartolomeo), 9 ottobre 1918. (R.D. 4 gennaio 1920, B.U. 1920, d. 7, p. 342).

10 ottobre 1918: Serravalle

Alessandro **Sandrone**, ten., *XXIII/XXIX RA*; n. Macello (Torino), **MAVM**: *Comandante di una pattuglia d'assalto durante un colpo di mano, essendo fallita la sorpresa ed essendo egli stesso rimasto ferito gravemente sotto i reticolati nemici, seguitava a far fuoco e non si faceva trasportare indietro che quando gli venne ordinato. Nel traversare in barella la zona battuta dal tiro di sbarramento dell'artiglieria nemica, esortava i soldati ad abbandonarlo, non volendo che, per salvarlo, si sacrificassero essi medesimi. Esempio dí alto valore e di generoso altruismo* – Serravalle, 10 ottobre 1918. (R.D. 8 agosto 1920, B.U. 1920, d. 70, p. 3824).

11 ottobre 1918: Portecche

Gaetano **Di Nardo**, ten. cpl., *XIV/LII RA*; n. Altavilla Irpina (Avellino), **MAVM**: *In un combattimento notturno attraversava più volte con sprezzo del pericolo una zona intensamente battuta da tiro di sbarramento di artiglieria e mitragliatrici nemiche, assumendo informazioni sull'avversario e mantenendo il collegamento con truppe laterali. Raccoglieva anche e guidava al combattimento soldati staccatisi dal proprio reparto, a causa dell'oscurità e delle difficoltà di terreno; ferito in più parti da una raffica di mitragliatrici nemiche continuava a combattere, dando esempio di fermezza e di alto sentimento del dovere, e solamente ad azione ultimata acconsentiva ad essere ricoverato in un ospedale* – Portecche, 11 ottobre 1918. (R.D. 8 agosto 1920, B.U. 1920, d. 70, p. 3809).

Giuseppe **Negri**, 3232/76, alp., *XIV/LII RA*; n. Renate (Milano), **MBVM**: *Prese volontariamente parte a vari pericolosi servizi di pattuglia. In combattimento dimostrò slancio e coraggio singolari, sempre tra i primi nel muovere all'assalto* – Portecche, 11 ottobre 1918. (R.D. 8 agosto 1920, B.U. 1920, d. 70, p. 3914).

Enrico **Ravera**, 14970/, cap. m., *XIV/LII RA*; n. (n. i.), **MBVM**: *Capo mitragliatrice, entrava nelle trincee nemiche con la prima ondata d'assalto, fermando con tiro preciso vari contrattacchi avversari. Rimasto ferito l'ufficiale, si indugiava sotto il fuoco nemico per soccorrerlo, e lo trasportava poi nelle nostre trincee* – Portecche, 11 ottobre 1918. (R.D. 8 agosto 1920, B.U. 1920, d. 70, p. 3933).

† Arturo **Beligno**, 1159/69, cap., *XIV/LII RA*; n. Città della Pieve (Perugia), **MAVM**: *Volontario*

nel combattimento, fra i primi slanciavasi nella trincea nemica e mostrava mirabile tenacia nel mantenerla contro i ritorni offensivi dell'avversario. Attraversava poi una zona intensamente battuta per accorrere a medicare un ufficiale ferito, e, rimasto egli stesso colpito a morte da una raffica di mitragliatrice, cadeva vicino al proprio superiore – Porticche, ma Portecche (Vicenza), 11 ottobre 1918. (R.D. 18 novembre 1920, B.U. 1920, d. 92, p. 5114).

† Carlo **Clerici,** ten., *XIV/LII RA*; n. Parma, **MAVM**: *Comandante di una compagnia d'assalto, la guidò con sprezzo del pericolo e coraggio fin sulla linea delle caverne ove erano ricoverate le riserve del nemico, portando ovunque lo scompiglio. Circondato e ferito da una raffica di mitragliatrici avversarie, continuò la lotta col lancio di bombe, finché trovò, con i soldati che gli erano più vicini, morte gloriosa sul campo* – Portecche (Vicenza), 11 ottobre 1918. (R.D. 18 novembre 1920, B.U. 1920, d. 92, p. 5119).

† Adeodato **Schiaffino**, ten. cpl., *XIV/LII RA*; n. Camogli (Genova), **MAVM**: *Sotto l'intenso fuoco di mitragliatrici avversarie, alla testa del proprio plotone, attaccava forti trinceramenti. Ferito, ricusava di essere trasportato al posto di medicazione, continuando ad impartire ordini e ad incoraggiare i suoi soldati, finché veniva colpito nuovamente ed a morte* – Portecche (Vicenza), 11 ottobre 1918. (R.D. 18 novembre 1920, B.U. 1920, d. 92, p. 5133).

Gustavo **De Luca**, ten., *XIV/LII RA*; n. Massa Lombarda (Ravenna), **MAVM***: Lanciavasi arditamente all'assalto coi primi. Rimasto ferito il comandante della compagnia, ne assumeva egli stesso il comando. Colpito a sua volta e rimasto cieco di un occhio, non si allontanava che a combattimento ultimato* – Portecche Saibena (Vicenza), 11 ottobre 1918. (R.D. 18 novembre 1920, B.U. 1920, d. 93, p. 5154).

Lorenzo **De Martin**, 2468/77, alp., *XIV/LII RA*; n. Vigo - fraz. Pelos (Belluno), **MAVM**: *Da solo, lanciatosi contro una mitragliatrice che impediva col fuoco l'avanzata del suo plotone, l'attaccava col lancio di bombe a mano. Impadronitosi dell'arma, imponeva anche la resa ai quattro serventi* – Portecche (Vicenza), 11 ottobre 1918. (R.D. 18 novembre 1920, B.U. 1920, d. 93, p. 5155).

Guido **Fantacone,** ten. cpl., *XIV/LII RA*; n. Esperia (Caserta), **MAVM***: Comandante di una sezione mitragliatrici, balzava primo alla testa dei suoi nella trincea nemica e vi resisteva poi calmo ed impassibile a furiosi contrattacchi. Nello sfuggire a pattuglioni avversari che tentavano catturarlo, attaccato da altri nemici, con ardimento e sprezzo del pericolo difese la sua arma, finché venne colpito agli occhi da una bomba a mano. Cieco, mentre lo medicavano, dimostrava mirabile stoicismo, noncurante del dolore e della gravità della ferita* – Portecche (Vicenza), 11 ottobre 1918. (R.D. 18 novembre 1920, B.U. 1920, d. 93, p. 5158).

Nicola **Pizzi**, 29441/16, serg., *XIV/LII RA*; n. Zoagli (Genova), **MBVM**: *Rimasto ferito l'ufficiale comandante la sezione lancia fiamme, lo sostituiva nel comando, e penetrato fra i primi nella trincea nemica, vi resisteva, nonostante i reiterati contrassalti, e mercé il suo esempio ed il suo incitamento, vi manteneva saldi i dipendenti* – Portecche (Vicenza), 11 ottobre 1918. (R.D. 18 novembre 1920, B.U. 1920, d. 93, p. 5247).

Mario Alberto **Villa**, s. ten., *XIV/LII RA*; n. Milano, **MAVM**: *Alla testa dei suoi uomini, lanciavasi contro una formidabile trincea nemica. Ferito gravemente, incoraggiava i dipendenti con parole di fede e di entusiasmo, facendo occupare la trincea stessa, nonostante il tiro violento di artiglieria e mitragliatrici ed il furioso lancio di bombe dell'avversario* – Portecche (Vicenza), 11 ottobre 1918. (R.D. 18 novembre 1920, B.U. 1920, d. 93, p. 5183).

11-31 ottobre 1918: Portecche - Monte Stenfle

Giovanni **Santambrogio**, capit. cpl., *XIV/LII RA*; n. Seregno (Milano), **CGVM**: *Guidò con coraggio e decisione la sua compagnia al comando di*

Monte Stenfle; la guidò ancora con rara perizia in Val Frenzela; contro Monte Zomo e le Melette, sino a sfondare la linea nemica, iniziando l'avanzata – Portecche-Monte Stenfle, 11-31 ottobre 1918. (R.D. 3 aprile 1926, B.U. 1926, d. 22, p. 1392).

14 ottobre 1918: SS. Angeli (Montello)

Bruno **Gherardi**, 4668/57, cap. m., 2° Art. mont.; n. Correggio (Reggio nell'Emilia), **MBVM**: *In un'azione di controbatteria dell'avversario, dava bello esempio ai propri dipendenti di alte virtù militari, rimanendo, per l'intera durata dell'azione stessa, completamente allo scoperto sotto il persistente e aggiustato tiro nemico, per soccorrere due serventi del suo pezzo che erano stati gravemente colpiti* – SS. Angeli (Montello), 14 ottobre 1918. (R.D. 18 novembre 1920, B.U. 1920, d. 93, p. 5221).

Fioravante **Mori**, 28585/84, art., 2° Art. mont.; n. Montelupo Fiorentino (Firenze), **MBVM**: *Aiutante di sanità, dava bello esempio di alto sentimento del dovere e di grande fermezza, rimanendo, per tutta la durata di un'azione di controbatteria dell'avversario, completamente allo scoperto, per prestare la propria pietosa opera di soccorso a due serventi che erano stati gravemente colpiti* – SS. Angeli (Montello), 14 ottobre 1918. (R.D. 18 novembre 1920, B.U. 1920, d. 93, p. 5237).

15 ottobre 1918: Cima San Giacomo (Val Furva - Sondrio)

Leone **Cardis**, 9555/, alp., 4° Alp.; n. Montbovon (Svizzera), **MBVM**: *Visto un compagno travolto da una valanga, con elevato spirito di cameratismo e nobile sprezzo del pericolo senza prendere per sè precauzione alcuna, da solo si slanciava nella valanga ancora in movimento, e attraverso a gravi difficoltà, e pericoli per la propria vita lo traeva in salvo* – Cima San Giacomo, (Val Furva, Sondrio), 15 ottobre 1918. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 76, p. 4338).

15 ottobre 1918: Sano (Val Lagarina)

Mario **Nava**, 83312/23, alp., *XXIII/XXIX RA*; n. Milano, **MAVM**: *Volontariamente prendeva parte ad un colpo di mano contro forti posizioni, e superate tutte le difese, audacemente si slanciava fra i primi sui nemici, concorrendo alla cattura di undici di essi. Nel far ritorno alla nostra linea, in cui rientrava per ultimo, raccoglieva un compagno gravemente ferito e per un lunghissimo tratto, sotto il fuoco avversario di mitragliatrici, con esemplare e generoso altruismo lo traeva in salvo* – Sano (Val Lagarina), 15 ottobre 1918. (R.D. 8 agosto 1920, B.U. 1920, d. 70, p. 3818).

Antonio **Agostinone**, 4/4, alp., *XXIII/XXIX RA*; n. Orta Nova (Foggia), **MBVM**: *Partecipava volontariamente ad un colpo di mano contro forti posizioni e, superando ogni difesa, sotto intenso fuoco, arditamente piombava sull'avversario, intimandogli la resa e costringendo alla fuga un forte nucleo accorso in rincalzo dei difensori. Bell'esempio di slancio e di coraggio, di cui già aveva dato prova in precedenti azioni* – Sano (Val Lagarina), 15 ottobre 1918. (R.D. 8 agosto 1920, B.U. 1920, d. 70, p. 3829).

Baldino **Baldini**, 13467/13, alp., *XXIII/XXIX RA*; n. Rovignano Marittima, ma Rosignano Marittima (Pisa), **MBVM**: *Partecipava volontariamente ad un colpo di mano contro forti posizioni e superata ogni difesa, sotto intenso fuoco, arditamente piombava sull'avversario, intimandogli la resa e costringendo alla fuga un forte nucleo in rincalzo dei difensori. Bell'esempio di slancio e di coraggio, di cui già aveva dato prova in precedenti azioni* – Sano (Val Lagarina), 15 ottobre 1918. (R.D. 8 agosto 1920, B.U. 1920, d. 70, p. 3835).

Giuseppe **Carducci**, 36024/13, alp., *XXIII/XXIX RA*; n. Piombino (Pisa), **MBVM**: *Partecipava volontariamente ad un colpo di mano contro forti posizioni, ed oltrepassata ogni difesa, sotto l'intenso fuoco avversario di fucileria, mitragliatrici e bombe a mano, arditamente si slanciava sui difensori che opponevano forte resistenza dalle loro caverne, e validamente con-*

correva a vincerli facendo alcuni prigionieri, e riaffermando così le prove di valore già date in altre pericolose azioni – Sano (Val Lagarina), 15 ottobre 1918. (R.D. 8 agosto 1920, B.U. 1920, d. 70, p. 3852).

Antonio **Ferri**, /44, alp., *XXIII/XXIX RA*; n. San Bassano (Cremona), **MBVM**: *In un colpo di mano contro forti posizioni, superate tutte le difese, audacemente e con impeto si gettava sui nemici. Gravemente ferito e impossibilitato a muoversi, rinunziava ai soccorsi e spronava i compagni a continuare strenuamente nella lotta* – Sano (Val Lagarina) 15 ottobre 1918. (R.D. 8 agosto 1920, B.U. 1920, d. 70, p. 3877).

Giuseppe **Grossi**, ten., *XXIII/XXIX RA*; n. Pico (Caserta), **MBVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici, in un momento in cui le sue armi non avevano un compito attivo, si offriva pel comando di un plotone destinato ad un colpo di mano contro un ben nutrito posto avversario. Con le sue saggie disposizioni e col suo valoroso contegno, infondeva, nelle truppe ai suoi ordini, spirito aggressivo e sicura fede, che contribuirono al buon esito dell'azione ed alla cattura dell'intero posto nemico* – Sano (Val Lagarina), 15 ottobre 1918. (R.D. 8 agosto 1920, B.U. 1920, d. 70, p. 3889).

Lorenzo **Pavero**, 36636/74, alp., *XXIII/XXIX RA*; n. Serravalle Scrivia (Alessandria), **MBVM**: *Partecipava volontariamente ad un colpo di mano contro forti posizioni e superata ogni difesa, sotto intenso fuoco, arditamente piombava sull'avversario, intimandogli la resa e costringendo alla fuga un forte nucleo accorso in rincalzo dei difensori. Bell'esempio di slancio e di coraggio, di cui già aveva dato prova in precedenti azioni* – Sano (Val Lagarina), 15 ottobre 1918. (R.D. 8 agosto 1920, B.U. 1920, d. 70, p. 3921).

Luigi **Piccinini**, 2959/74, cap. m., *XXIII/XXIX RA*; n. Berzano di Tortona (Alessandria), **MBVM**: *Partecipava arditamente ad un colpo di mano contro forti posizioni, ed oltrepassata ogni difesa, si slanciava con impeto sugli avversari, che dalle caverne opponevano accanita resistenza, e validamente concorreva, a sopraffare i nemici ed a catturarne alcuni, confermando il valore già dimostrato in altre ardite azioni* – Sano (Val Lagarina), 15 ottobre 1918. (R.D. 8 agosto 1920, B.U. 1920, d. 70, p. 3925).

Felice Ronzanini, ma **Bonzanini**, 5770/43, alp., *XXIII/XXIX RA*; n. Campoverde (Brescia), **MBVM**: *Partecipava volontariamente ad un colpo di mano contro forti posizioni, ed oltrepassata ogni difesa, sotto l'intenso fuoco avversario di fucileria, mitragliatrici e bombe a mano, arditamente si slanciava sui difensori che opponevano forte resistenza dalle loro caverne, e validamente concorreva a vincerli facendo alcuni prigionieri, e riaffermando così le prove di valore già date in altre pericolose azioni* – Sano (Val Lagarina), 15 ottobre 1918. (R.D. 8 agosto 1920, B.U. 1920, d. 70, p. 3937).

Guido **Scaffa**, s. ten., *XXIII/XXIX RA*; n. Santo Stefano di Camastra (Messina), **MBVM**: *In un colpo di mano contro forti posizioni, alla testa di un gruppo di arditi risolutamente affrontò l'avversario, e superatene le difese, impegnò con esso violenta lotta insieme ai suoi uomini, facendo undici prigionieri e rientrando per ultimo nelle nostre linee* – Sano (Val Lagarina), 15 ottobre 1918. (R.D. 8 agosto 1920, B.U. 1920, d. 70, p. 3942).

15 ottobre 1918: Monte Scorluzzo (Stelvio) - 31 ottobre 1918: Scorluzzino

Lelio **Casacci**, s. ten., 2° Alp., btg. *Cuneo*; n. (n.i.), ma Mercato Saraceno (Forlì), **MBVM**: *Durante un'ardita azione di pattuglia, valicati i reticolati nemici, mancata la sorpresa, ed obbligato a ritirarsi, con calma esemplare riuscì a far ripiegare ordinatamente la pattuglia stessa. Rimasto ultimo si caricava sulle spalle un proprio soldato gravemente ferito, ed incurante dell'intenso fuoco nemico riusciva a portarlo in salvo, dando prova di valore e di abnegazione. Distinguevasi anche in successivo fatto d'armi* – Monte Scorluzzo (Stelvio), 15 ottobre - Scorluzzino, 31 ottobre 1918. (R.D. 30 novembre 1924, B.U. 1924, d. 56, p. 3220).

16 ottobre 1918: Cima San Giacomo (Val Furva)

Guido **Oliva**, 20481/24, cap. m., 4° Alp.; n. Mergozzo (Novara), **MBVM**: *Travolto con alcuni compagni di cordata, da una valanga mentre si recava a riattivare una linea telefonica, con calma singolare e con grandi stenti riusciva a fermarsi, trattenendo così anche gli altri prima che venissero trascinati nei crepacci del sottostante ghiacciaio. Nella posizione difficile e pericolosa, in cui era rimasto e pur avendo riportato diverse contusioni nella caduta, rinunciava al soccorso di altri soldati per non esporli al pericolo di restar travolti, e da solo traeva in salvo gran parte dei compagni rimasti sepolti* – Cima San Giacomo (Val Furva), 16 ottobre 1918. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 76, p. 4400).

16-17 ottobre 1918: Monte Bagolo - Val Daone

† Mario **Polini**, 1380/42, alp., 5° Alp.; n. Credaro (Bergamo), **MAVM**: *Partecipando volontariamente ad un'azione ardita in un terreno aspro e difficile, di montagna contro una ben munita posizione, dopo aver sopraffatte, le vedette avversarie, con insuperabile audacia si slanciava fra i primi oltre i reticolati, affrontando un nucleo di nemici, coi quali s'impegnava in violenta lotta corpo a corpo, lasciandovi gloriosamente la vita* – Monte Bagolo (Val Daone), 16-17 ottobre 1918. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 75, p. 4248).

Bortolo **Mossoni**, 11020/43, alp., 5° Alp., btg. *Monte Adamello*; n. Breno (Brescia), **MAVM**: *Lanciatosi, sotto il fuoco avversario, all'attacco di una ben difesa posizione e rimasto ferito, raggiungeva ugualmente fra i primi la posizione stessa, penetrandovi, e continuava con bell'impeto a combattere fino a che non furono vinte le ultime resistenze nemiche* – Monte Bagolo (Val Daone), 17 ottobre 1918. (R.D. 25 novembre 1919, B.U. 1919, d. 114, p. 6671).

Giacomo **Guerrini**, 39970/42, cap., 5° Alp., btg. *Monte Adamello*; n. Gazzaniga (Bergamo), **MAVM**: *Preso sotto il nutrito fuoco di fucileria, nel momento stesso che attendeva l'ora di muovere contro una ben munita posizione nemica, alla testa della sua squadra si lanciava deciso all'attacco, riuscendo, dopo viva lotta corpo a corpo, a forzare l'ingresso di un camminamento e a penetrare nella posizione annientando i difensori e catturando prigionieri* – Monte Bagolo (Val Daone), 17 ottobre 1918. (R.D. 4 gennaio 1920, B.U. 1920, d. 7, p. 305).

Mario **Muzzarini**, capit. cpl., 5° Alp., btg. *Monte Adamello*; n. San Polo d'Enza in Caviano (Reggio nell'Emilia), **MAVM**: *Comandante di reparto destinato all'attacco di sorpresa di posizione nemica, naturalmente forte e ben difesa, quantunque preso, prima di raggiungerla, ed a causa dell'allarme corso sulla linea nemica, sotto i tiri dell'avversario, si slanciava deciso contro di lui, sopraffacendolo in breve ma dura lotta, nella quale restava ferito da due proiettili di arma da fuoco* – Monte Bagolo (Val Daone), 17 ottobre 1918. (R.D. 4 gennaio 1920, B.U. 1920, d. 7, p. 313).

Giuseppe **Celsi**, 2575/43, alp., 5° Alp., btg. *Monte Adamello*; n. Cevo (Brescia), **MBVM**: *Si lanciava con due altri compagni, dietro al proprio capitano, contro una forte posizione nemica, mentre i difensori, già messi in allarme, aprivano vivo fuoco, e, penetrato nella posizione avversaria, insieme coi compagni, domava, dopo viva lotta, la resistenza di un nucleo avversario, che si difendeva tenacemente* – Monte Bagolo (Val Daone), 17 ottobre 1918. (R.D. 4 gennaio 1920, B.U. 1920, d. 7, p. 342).

Giovanni **Domenighini**, 6503/43, alp., 5° Alp., btg. *Monte Adamello*; n. Malegno (Brescia), **MBVM**: *Si lanciava con due altri compagni, dietro al proprio capitano, contro una forte posizione nemica, mentre i difensori, già messi in allarme, aprivano vivo fuoco, e, penetrato nella posizione avversaria insieme con i compagni, domava dopo viva lotta, la resistenza di un nucleo avversario, che si difendeva tenacemente* – Monte Bagolo (Val Daone), 17 ottobre 1918. (R.D. 4 gennaio 1920, B.U. 1920, d. 7, p. 346).

Michele **Filippini**, 1840/43, cap. m., 5° Alp., btg. *Monte Adamello*; n. Rezzato (Brescia), **MBVM**: *Si lanciava con due altri compagni dietro una forte posizione nemica, mentre i difensori, già messi in allarme, aprivano vivo fuoco, e, penetrato nella posizione avversaria insieme coi compagni, domava, dopo viva lotta, la resistenza di un nucleo avversario, che si difendeva tenacemente* – Monte Bagolo (Val Daone), 17 ottobre 1918. (R.D. 4 gennaio 1920, B.U. 1920, d. 7, p. 349).

Luigi **Chicco**, col., cte 18° Gr. Alp.; n. Cherasco (Cuneo), **MAVM**: *Preparava con rara abilità e con pericolose ricognizioni presso le linee nemiche, un ardito colpo di mano contro posizioni di accesso difficilissimo e quindi guidava l'operazione stessa, svoltasi in avverse condizioni di tempo e contro vivace reazione dell'avversario, infondendo in tutti tenacia e slancio esemplari e veramente decisivi. Anche in altre precedenti operazioni, fu a tutti i propri dipendenti, costante esempio di coraggio e fede nel successo* – Val Daone (Chiese), 17 ottobre 1918. (R.D. 4 gennaio 1920, B.U. 1920, d. 7, p. 293 294).

Siro **Bazzana**, s. ten. cpl., 5° Alp.; n. Cevo (Brescia), **MBVM**: *Comandante di un plotone di arditi destinati ad effettuare un'azione di sorpresa contro una ben munita e difficile posizione, preso, a breve distanza, sotto il fuoco dei difensori della stessa messi in allarme, moveva decisamente all'attacco e di viva forza penetrava nella linea nemica, mettendo fuori combattimento parte del presidio, e facendo prigioniera l'altra* – M. Bagolo (Val Daone), 17 ottobre 1918. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 57, p. 3020).

Bruno **Binel**, s. ten. cpl., 5° Alp.; n. Champdepraz (Torino), **MBVM**: *Volontario in una operazione ardita, in terreno aspro e difficile di montagna, conduceva il proprio reparto contro forti posizioni ed irrompeva con slancio ed ardimento in un posto nemico, concorrendo con altro nostro nucleo a fare vari prigionieri* – M. Bagolo (Val Daone), 17 ottobre 1918. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 57, p. 3024).

Dario **Bottala**, 30393/86, cap. m., 5° Alp.; n. Canelli (Alessandria), **MBVM**: *Offertosi volontario per la cattura di un posto avanzato nemico, dopo lunga e faticosa marcia di avvicinamento attraverso a terreno aspro ed accidentato, giunto presso il posto stesso, fra i primi ne oltrepassava i reticolati e slanciatosi su di una vedetta, la disarmava, contribuendo col proprio ardimento a fare vari prigionieri* – M. Bagolo (Val Daone), 17 ottobre 1918. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 57, p. 3027).

Francesco **Brigandelli**, 30402/43, cap., 5° Alp.; n. Goglione Sotto (Brescia), **MBVM**: *Offertosi volontario per la cattura di un posto avanzato nemico, dopo lunga e faticosa marcia di avvicinamento attraverso a terreno aspro ed accidentato, giunto presso il posto stesso, fra i primi ne oltrepassava i reticolati e slanciatosi su di una vedetta, la disarmava, contribuendo col proprio ardimento a fare vari prigionieri* – Monte Bagolo (Val Daone), 17 ottobre 1918. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 57, p. 3028).

Giuseppe **Gros**, capit. cpl., 5° Alp.; n. Fontainemore (Torino), **MBVM**: *Comandante di due compagnie e di nuclei di arditi incaricati di occupare due posti avanzati nemici, in terreno di montagna, aspro e difficile, guidava con perizia e coraggio le sue truppe all'attacco. Dopo lunga e faticosa marcia sotto la tormenta, piombava primo fra tutti sulle vedette e sul presidio nemico, parte mettendone fuori combattimento e parte contrattaccandone* – M. Bagolo (Val Daone), 17 ottobre 1918. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 57, p. 3064).

Domenico **Mariotti**, 24964/48, cap. m., 5° Alp.; n. Verrico (Aquila), **MBVM**: *Durante l'azione contro un posto avanzato nemico, alla quale si era offerto volontario, guidava con perizia ed ardimento la propria squadra attraverso un terreno aspro ed accidentato. Nell'atto risolutivo del combattimento slanciavasi tra i primi sulle linee nemiche, ed insieme agli altri, con singolare audacia, imponeva la resa ai difensori, facendo alcuni prigionieri* – M. Bagolo (Val Daone), 17 ottobre 1918. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 57, p. 3073).

Giovanni **Pollini**, s. ten. cpl., 5° Alp.; n. Milano, **MBVM**: *Comandante volontario di una pattuglia di militari incaricati di concorrere all'attacco di un posto avanzato nemico, fra i primi si slanciava oltre il reticolato avversario e, sopraffatto le vedette, contribuiva alla cattura del posto stesso* – Monte Bagolo (Val Daone), 17 ottobre 1918. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 57, p. 3090).

21-31 ottobre 1918: Col del Miglio - S. Giovanni Spiazzoli - Col Caprile - Col Bonato

Francesco **Galbusera**, 22169/76, serg., 3° Art. mont.; n. Vimercate (Milano), **MAVM**: *Capo pezzo, durante più giorni di aspri combattimenti, rimasto ferito da scheggie di granata nemica, conscio del proprio dovere e del supremo sforzo richiesto dalla gravità del momento, non appena fattosi medicare ritornava al proprio posto e continuava a disimpegnare le sue funzioni, con fermezza e sprezzo del pericolo. Già distintosi in precedenti azioni, durante tutto il periodo della guerra* – Col del Miglio - S. Giovanni Spiazzoli - Col Caprile Col Bonato, 21-31 ottobre 1918. (R.D. 8 agosto 1920, B.U. 1920, d. 70, p. 3811).

Giuseppe **Colnaghi**, 1659/76, art., 3° Art. mont.; n. Carnate (Milano), **MBVM**: *Servente di un pezzo da montagna, controbattuto violentemente dall'avversario, adempiva il proprio dovere con calma ed ardimento singolari. Sviluppatosi un incendio alle munizioni, conscio del grave momento, coraggiosamente si adoperava a circoscrivere il fuoco, e con sprezzo del pericolo da solo lo isolava. Sempre primo ad offrirsi in tutte le più ardite imprese fu costante esempio ai compagni, di coraggio e di fermezza* – Col del Miglio-Col Caprile (Grappa), 24-31 ottobre 1918. (R.D. 8 agosto 1920, B.U. 1920, d. 70, p. 3861).

23-28 ottobre 1918: Monte Asolone (Grappa)

Emanuele **Campagna**, s. ten., 1° Art. mont.; n. Avigliana (Torino), **CGVM**: *Comandante di una sezione d'artiglieria da montagna, già duramente provata, sotto il fuoco nemico, la portava in linea in posizione scoperta e vi si manteneva saldamente. Costante esempio di abnegazione e spirito di sacrificio* – Monte Asolone, 23-28 ottobre 1918. (R.D. 30 novembre 1924, B.U. 1924, d. 56, p. 3244).

Natale **Fossen**, 4900/77, alp., 7° Alp.; n. Seren (Belluno), **MBVM**: *Guida di una pattuglia czeco-slovacca, si distinse durante tutta l'offensiva per ardimento fermezza d'animo e spirito di sacrificio, assolvendo i compiti affidatigli ad onta dell'intenso tiro nemico. Durante violento contrattacco nemico sull'Asolone, balzava in prima linea e vi resisteva tenacemente, incorando col suo esempio il presidio alla resistenza* – Asolone, 25 ottobre 1918. (R.D. 18 luglio 1920, B.U. 1920, d. 61, p. 3417).

23-31 ottobre 1918: Col dell'Orso - Monte Valderoa - Rasai/Feltre

Mario **Penada**, s. ten. cpl., 7° Alp.; n. Salzano (Venezia), **MBVM**: *Comandante di un plotone, durante quattro giorni di duri e sanguinosi combattimenti assolveva con perizia e con sprezzo del pericolo i vari e delicati compiti affidatigli. Durante l'assalto di una forte posizione, caduto il comandante della compagnia, prontamente lo sostituiva in un momento in cui il reparto era scosso per le perdite subite e mentre, con fermezza ed energia singolari riuniva i suoi uomini per ricondurli all'assalto, gravemente ferito, era costretto ad abbandonare il combattimento* – Col dell'Orso-Monte Valderoa (Monte Grappa), 23-27 ottobre 1918. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 5, p. 232).

Giuseppe **Sartor**, 24629/77, cap. m., 7° Alp.; n. Sappada (Belluno), **MAVM**: *Durante una settimana di intense azioni, nella quale si svolsero ripetuti assalti, manifestava e comunicava ai propri dipendenti il suo entusiasmo ed il suo spirito aggressivo. Sempre primo, fu mirabile esempio di slancio, di ardimento e di coraggio* – Monte Valderoa-Rasai (Feltre), 23-31 ottobre 1918.

(R.D. 18 luglio 1920, B.U. 1920, d. 61, p. 3389).

Annibale **Morrone**, ten. cpl., 7° Alp.; n. Bellosguardo (Salerno), **CGVM**: *Aiutante maggiore in 2ª, in più giorni consecutivi di aspra lotta, diede prova di calma e sprezzo del pericolo esemplari, attraversando ripetutamente zone soggette a forti concentramenti del fuoco nemico, per assicurare i collegamenti* – Col dell'Orso - Monte Valderoa - Rasai, 23-31 ottobre 1918. (R.D. 26 agosto 1926, B.U. 1926, d. 50, p. 3436).

Eros **Nicchio**, s. ten. cpl., 7° Alp.; n. Belluno, **MAVM**: *Comandante del plotone d'assalto di un battaglione, in otto giorni consecutivi d'azione dette esempio mirabile di ardimento. Durante l'attacco di un villaggio, incaricato di accerchiare un fortino che formava il perno della difesa, disimpegnava con fermezza e valore il proprio incarico e raggiungeva pienamente l'intento, facendo alcuni prigionieri ed efficacemente agevolando la conquista dell'obiettivo* – Monte Valderoa - Fontana Secca - Rasai (Feltre), 23-31 ottobre 1918. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 5, p. 172).

Marco **Inzigneri**, nome di guerra Massimo Ivaldi, ten. M.T., 7° Alp.; n. Mezzolombardo, ma Salorno (Trento), **MAVM**: *Di collegamento in un battaglione, si distingueva per singolare perizia ed alto sentimento del dovere. In una speciale circostanza, assuntosi volontariamente l'incarico di portare una comunicazione al comando di altro gruppo e rimasto ferito al collo da una pallottola di mitragliatrice nemica durante il disimpegno di tale compito, lo conduceva ugualmente a termine, e non entrava in un luogo di cura che ad azione ultimata. Esempio mirabile di fermezza e di alto sentimento del dovere* – Monte Valderoa-Rasai-Feltre, 23-31 ottobre 1918. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 5, p. 168).

Mario **Radaelli**, ten. med., 7° Alp.; n. Venezia, **MBVM**: *Quantunque in riposo di convalescenza perché appena uscito da un luogo di cura, volle seguire il battaglione che si portava in prima linea e, durante l'attacco di una forte e ben difesa posizione, pur essendo febbricitante, fu sempre pronto a soccorrere largamente con la sua opera umanitaria, sotto il violento tiro nemico, le truppe combattenti sulle linee di fuoco, dando bella prova di serenità e di coraggio* – Monte Valderoa (Monte Grappa), Feltre, 23-31 ottobre 1918. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 5, p. 236).

Vito don **Sguotti**, capp., 7° Alp.; n. Tribano (Padova), **MBVM**: *Addetto ad un battaglione alpino, sostenne sempre validamente il morale della truppa sulla linea di fuoco. Dopo un combattimento sanguinoso, sotto il persistente intenso tiro nemico di artiglieria e mitragliatrici si recò volontariamente più presso i reticolati avversari e vi raccolse e riportò nelle nostre linee la salma di un ufficiale* – Col dell'Orso - Monte Valderoa - Feltre, 23-31 ottobre 1918. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 5, p. 240).

Francesco **Boccardo**, 8333/41, alp., 7° Alp.; n. Carignano (Torino), **CGVM**: *Porta-ordini addetto al comando di un battaglione, in otto giorni di accaniti combattimenti, adempiendo con singolare coraggio le mansioni a lui affidate, contribuì grandemente alla buona riuscita dell'azione* – Monte Valderoa-Rasai-Feltre, 23-31 ottobre 1918. (R.D. 26 agosto 1926, B.U. 1926, d. 50, p. 3399).

Antonio **Mattiuz**, 12180/28, alp., 7° Alp.; n. Conegliano (Treviso), **CGVM**: *Porta-ordini addetto al comando di un battaglione, in otto giorni di accaniti combattimenti, adempiendo con singolare coraggio le mansioni a lui affidate, contribuì grandemente alla buona riuscita dell'azione* – Monte Valderoa-Rasai-Feltre, 23-31 ottobre 1918. (R.D. 26 agosto 1926, B.U. 1926, d. 50, p. 3433).

Luigi **Piat**, 25006/77, alp., 7° Alp.; n. Castello Lavazzo (Belluno), **CGVM**: *Porta-ordini addetto al comando di un battaglione, in otto giorni di accaniti combattimenti, adempiendo con singolare coraggio le mansioni a lui affidate, contribuì grandemente alla buona riuscita dell'azione* – Monte Valderoa-Rasai-Feltre, 23-31 ottobre 1918. (R.D. 26 agosto 1926, B.U. 1926, d. 50, p. 3443).

23-31 ottobre 1918: Monte Solarolo

Enrico **Burichetti**, s. ten. cpl., 4° Alp.; n. Lucca, **MBVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici, seppe mantenerla salda sotto il violento fuoco dell'avversario. Colpito ad un ginocchio, da un sasso proiettato dallo scoppio di una granata nemica, non volle abbandonare i suoi uomini, e li condusse per ben tre volte con bello slancio all'attacco di una trincea nemica. Costretto a ritirarsi, aiutava i serventi a portare in salvo le armi* – Monte Solarolo, 23-28 ottobre 1918. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 76, p. 4334).

Pietro **Quacchio**, 21072/67, serg., 4° Alp.; n. Traversella (Torino), **MBVM**: *Rimasto ferito il comandante del proprio plotone, assumeva il comando del reparto. Colpito egli stesso, infondeva calma e fiducia nei dipendenti, e colla parola e coll'esempio contribuiva a respingere i reiterati attacchi nemici. Bello esempio di fermezza e di ardimento* – Monte Solarolo (Monte Grappa), 23-27 ottobre 1918. (R.D. 18 novembre 1920, B.U. 1920, d. 93, p. 5249).

Arturo **Barbieri**, capit., *XVII/III RA*; n. Voghera (Pavia), **MAVM:** *Ricoverato in luogo di cura per postumi di ferita, contrariamente all'avviso dei medici, ne usciva per raggiungere la propria compagnia d'assalto, che aveva saputo in procinto di entrare in azione. Alla testa dei suoi, con esemplare slancio, in cruento combattimento, occupava una forte posizione. Costretto a ripiegare, teneva con tenacia fronte al nemico e gl'impediva ulteriori progressi – Solaroli-Valderoa, 23-24 ottobre 1918. (R.D. 29 aprile 1923, B.U. 1923, d. 25, p. 1270), sostituita con la seguente motivazione: Ricoverato in luogo di cura per postumi di ferita, contrariamente all'avviso dei medici, ne usciva per raggiungere la propria compagnia d'assalto, che aveva saputo in procinto di entrare in azione. Alla testa dei suoi, con esemplare slancio, in cruento combattimento, occupava una forte posizione. Costretto a ripiegare, teneva con tenacia fronte al nemico e gl'impediva ulteriori progressi quantunque fosse rimasto non gravemente ferito ad una gamba* – Solaroli-Valderoa, 23-24 ottobre 1918. (R.D. 30 novembre 1924, B.U. 1924, d. 56, p. 3206).

24 ottobre 1918: Monte Solarolo (Grappa)

† Vincenzo **Zerboglio**, s. ten. cpl., 4° Alpini, btg. *Aosta*; n. Pisa, **MOVM**: *Fulgido esempio di coraggio e di fermezza, in sanguinosi combattimenti, si distingueva con atti di altissimo valore. Con pochi soldati, affrontava, in accanita lotta, un numero di nemici più volte superiore. Ferito una prima volta da una pallottola che gli traforava una spalla, rimaneva fra i suoi, e poiché gli avversari, avuti rinforzi, violentemente contrattaccavano, balzava dalla trincea e, trascinandosi dietro i suoi soldati, ricacciava i nemici, infliggendo loro gravi perdite. Ferito nuovamente ad una coscia, non voleva assolutamente abbandonare il reparto. Rimasto nelle linee, in una nuova repentina e furiosa ripresa di combattimento, esaltava i suoi uomini con grida di entusiasmo, contenendo prima l'urto degli avversari e ricacciandoli poi, finché, colpito in fronte, gloriosamente cadeva, spirando col grido di "Viva l'Italia"* – Monte Solarolo, 24 ottobre 1918. (R.D. 25 agosto 1919, B.U. 1919, d. 73, p. 4747).

➜ **Immagine alla pagina 317**

Umberto **Alleati**, 25140/23, cap., *XVII/III RA*; n. Colturano (Milano), **MBVM**: *Nell'attacco di una ben munita posizione, lanciavasi più volte con altri due compagni su di una trincea accanitamente difesa, per catturarvi una mitragliatrice, che, con fuoco preciso ed intenso, infliggeva perdite ad un nostro reparto, ostacolandone l'avanzata. Giunto a pochi metri dall'arma nemica, rimaneva ferito* – Monte Solarolo, 24 ottobre 1918. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 76, p. 4314).

Giovanni **Bertolotto**, 7153/70, cap., *XVII/III RA*; n. Villafranca Piemonte - fraz. San Luca (Torino), **MBVM**: *Accorreva prontamente e di sua iniziativa, trascinando seco con l'incitamento e con l'esempio alcuni uomini della propria squadra, a ricacciare il nemico, che in forze superiori, tentava circondare il plotone cui egli apparteneva. Dava così bell'esempio di slancio, coraggio ed elevate virtù militari* – Monte Solarolo, 24 ottobre 1918. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 76, p. 4324).

† Vincenzo Zerboglio, di Pisa il 10 agosto 1898, sottotenente di complemento 4° rgt Alpini, btg Aosta, Caduto sul Monte Solarolo (Monte Grappa) il 26 ottobre 1918, per ferite riportate in combattimento. Decorato di MOVM. Di famiglia piemontese, Alessandria, dal padre, Senatore del Regno, apprese l'amore per la Patria. Studente al terzo anno della facoltà di giurisprudenza all'Università di Pisa venne chiamato alle armi nel marzo del 1917. Frequentò il corso per allievi ufficiali di complemento nella Scuola Militare di Caserta e di specializzazione nella Scuola di applicazione di Parma. Nell'ottobre del 1917 con il grado di aspirante ufficiale venne assegnato al 4° rgt Alpini, btg *Val Toce*, 207ª compagnia, e poco dopo alla 41ª compagnia del btg *Aosta*. Dopo aver combattuto sul Pasubio nel maggio del 1918 fu promosso sottotenente. Ad ottobre il reparto fu inviato sul Monte Grappa, in vista dell'offensiva; il 24 ottobre dalla Croce dei Lebi inizio l'attacco verso il Vallone delle Mure, Monte Solarolo, Fontana Secca. Il 26 ottobre 1918 il sottotenente Zerboglio, dopo aver dimostrato il suo valore nei combattimenti dei giorni precedenti, respinto gli attacchi dell'avversario ed essere rimasto più volte ferito, cadeva alla testa di pochi superstiti. Venne decorato di MOVM, Monte Solarolo, 24 ottobre 1918. L'Ateneo pisano gli conferì, postuma, la laurea ad honorem. (tratto da: http://www.combattentiliberazione.it/movm-grande-guerra-1915-1918/zerboglio-vincenzo).

➜ Testo di Vincenzo Zerboglio alla pagina 316

Alfredo **Bologna**, 13361/48, alp., *XVII/III RA*; n. San Demetrio ne' Vestini (Aquila), **MBVM**: *Alla testa di un gruppo d'arditi suoi compagni, armati di bombe a mano, con grave valore e con serena calma si spingeva a tergo delle posizioni nemiche, mettendo lo scompiglio nelle riserve. Affrontava poi, ingaggiando la lotta corpo a corpo, alcuni avversari che gli avevano teso un agguato. Bell'esempio di coraggio e di fermezza* – Monte Solarolo, 24 ottobre 1918. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 76, p. 4329).

Luigi **Cappellini**, 15350/22, alp., *XVII/III RA*; n. Mariano Comense (Como), **MAVM**: *Facente parte di una sezione mitragliatrici, sempre sereno, anche nei momenti più aspri della lotta, combatteva valorosamente e traeva al sicuro da una mischia corpo a corpo il proprio ufficiale gravemente ferito. Raccolto poi un gruppo di compagni, armatosi di moschetto e bombe a mano, tornava al contrattacco, e dopo accanita mischia ricuperava la propria mitragliatrice precedentemente caduta in mano al nemico. Mirabile esempio di coraggio e di belle virtù militari* – Monte Solarolo, 24 ottobre 1918. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 76, p. 4274).

Gino **Nalli**, 20091/16, cap., *XVII/III RA*; n. Genova, **MBVM**: *Animando i compagni, sotto il lancio di bombe nemiche per primo, affrontava una forte pattuglia nemica e la volgeva in fuga dopo averle inflitto delle perdite. Con calma e con sprezzo del pericolo resisteva poi sulla posizione, ai ritorni offensivi dell'avversario, dando prova di coraggio e fermezza singolari* – Monte Solarolo, 24 ottobre 1918. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 76, p. 4398).

Giacomo **Salvetti**, 1094/43, alp., *XVII/III RA*; n. Breno (Brescia), **MBVM**: *Nell'attacco di una ben munita posizione, lanciavasi più volte con altri due compagni su di una trincea accanitamente difesa, per catturarvi una mitragliatrice, che, con fuoco preciso ed intenso, infliggeva perdite ad un nostro reparto, ostacolandone l'avanzata. Giunto a pochi metri dall'arma nemica, cadeva gravemente ferito* – Monte Solarolo, 24 ottobre 1918. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 76, p. 4422).

Giacomo **Semperboni**, 4908/42, cap., *XVII/III RA*; n. Lizzola (Bergamo), **MBVM**: *Nell'attacco di una ben munita posizione, lanciavasi più volte con altri due compagni su di una trincea accanitamente difesa, per catturarvi una mitragliatrice, che con fuoco preciso ed intenso infliggeva perdite ad un nostro reparto, ostacolandone l'avanzata. Giunto a pochi metri dall'arma nemica, rimaneva ferito* – Monte Solarolo, 24 ottobre 1918. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 76, p. 4426).

Carlo **Virgilio**, 26449/24, aiut. batt., *XVII/III RA*; n. Schieranco (Novara), **MBVM**: *Riuniva con singolare energia alcuni militari dispersi e li riconduceva al combattimento, valorosamente persistendo nell'azione, finchè rimase ferito* – Monte Solarolo (Monte Grappa), 24 ottobre 1918. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 76, p. 4442).

Emilio **Colle**, 15777/77, aiut. batt., 7° Alp.; n. Lentiai (Belluno), **MBVM**: *Comandante di un plotone, durante alcuni giorni di aspro combattimento, seppe con nobile entusiasmo e con fiero contegno trascinare i suoi uomini all'assalto e tenerli saldi nella resistenza, dando in ogni circostanza costante e bello esempio di ardire e di fermezza* – Monte Solarolo (Monte Grappa), 24 ottobre 1918. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 5, p. 201).

Pietro **Glaudo**, asp. uff., 4° Alp.; n. Novareglia (Torino), **MAVM**: *Costantemente alla testa del proprio reparto, lo conduceva all'assalto sotto il furioso tiro nemico di artiglieria e mitragliatrici. Penetrato tra i primi nella trincea avversaria, si apriva il passo a colpi di pistola. Fatto segno a violento lancio di bombe a mano da parte dei difensori rifugiati in una galleria, audacemente penetrava nella medesima, e costringeva alla resa i superstiti* – Monti Solaroli (Monte Grappa), 24 ottobre 1918. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 5, p. 167).

Oddone **Brunelli**, ten. cpl., *XVII/III RA*; n. Montebello (Pavia), ma Montebello Vicentino (Vicenza), **MAVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici di un reparto di assalto, ferito du-*

rante un combattimento, rimaneva durante un combattimento ad impiegare efficacemente il reparto ai suoi ordini per sostenere fino a sera l'urto dei contrattacchi nemici. Si allontanò dalla linea soltanto quando fu sicuro che completa era l'organizzazione per l'ulteriore resistenza – Monte Solarolo, 24 ottobre 1918. (R.D. 2 giugno 1921, B.U. 1921, d. 34, p. 1640).

Giovanni **Benassi**, 9062/6, alp., 348ª cp. mitr.; n. Monzuno (Bologna), **CGVM**: *Porta-feriti accorreva sotto l'intenso fuoco nemico in soccorso dei compagni feriti e prodigava loro le prime cure, dando prova di singolare coraggio* – Monte Solarolo, 24 ottobre 1918. (R.D. 26 agosto 1926, B.U. 1926, d. 50, p. 3397).

Domenico **Enrietto**, 3108/67, cap., 4° Alp.; n. Prascorsano (Torino), **CGVM**: *Esplicò la sua opera di aiutante di sanità con calma e fermezza provvedendo, in condizioni difficili, allo sgombero dei feriti dal posto di medicazione* – Monte Solarolo, 24 ottobre 1918. (R.D. 26 agosto 1926, B.U. 1926, d. 50, p. 3415).

Pietro **Fent**, 887/77, cap., 7° Alp.; n. Feltre (Belluno), **CGVM**: *Rimasto gravemente ferito alla testa durante forte bombardamento, prima di abbandonare la propria squadra rivolgeva ai suoi soldati parole ispirate al più puro patriottismo ed abnegazione, incitandoli a perseverare nel combattimento* – Monte Solarolo, 24 ottobre 1918. (R.D. 26 agosto 1926, B.U. 1926, d. 50, p. 3417).

24-25 ottobre 1918: Monte Solarolo (Grappa)

Gerolamo **Busolli**, ten. col., 4° Alp., cte btg. *Monte Levanna*; n. Pieve di Soligo (Treviso), **MAVM**: *Con mirabile valore, alla testa degli arditi del battaglione, riconquistava una posizione nemica facendovi prigionieri e prendendovi mitragliatrici. Per 28 ore la presidiava, benché ferito, respingendo, con pochi alpini, continui e formidabili contrattacchi* – Monte Solarolo (Grappa), 24-25 ottobre 1918. (R.D. 18 luglio 1920, B.U. 1920, d. 61, p. 3360).

Gerolamo Busolli nato a Pieve di Soligo (Treviso), 3 MAVM, ES. Meritò l'ES ad Ettangi (Libia) il 18 giugno 1913 da capit. al 7° Alp., btg. *Feltre*, grado e reparto con i quali ottenne anche la prima MAVM, conferitagli per i combattimenti del 25 maggio e del 4 agosto 1915, dove rimase ferito. Promosso maggiore, assunse il comando del btg. *Monte Levanna*, del 4° Alp., col quale meritò la seconda MAVM sul Monte Vodice il 17 maggio 1917, dove rimase nuovamente ferito da scheggia di granata, e la terza MAVM, ottenuta sul Monte Solarolo (Grappa), il 24-25 ottobre 1918 dopo la promozione a ten. col. Nel dopoguerra, Busolli comandò il deposito del 6° rgt Alpini e poi il btg. *Edolo*. Concluse la carriera col grado di generale e morì nel 1946 (archivio Azzi).

† Carlo **Chiaverano**, capit., 4° Alp., btg. *Monte Levanna*; n. Recetta, ma Recetto (Novara), **MAVM**: *Comandante di compagnia mitragliatrici dava raro esempio di calma e di arditezza,*

esponendosi incessantemente al tiro nemico. Inteso solo ad ottenere il più efficace impiego delle proprie armi, in un furioso contrattacco, mentre completamente allo scoperto manovrava egli stesso una mitragliatrice rimasta priva di serventi, cadeva ucciso sull'arma da una raffica nemica – Monte Solarolo (Grappa), 24-25 ottobre 1918. (R.D. 18 luglio 1920, B.U. 1920, d. 61, p. 3362).

† Carlo Chiaverano, di Giuseppe, nato a Recetto (Novara), capit. cpl. al 4° Alp., btg. *Monte Levanna*, MAVM il 24-25 ottobre 1918 sul Monte Solarolo, dove venne ucciso in combattimento (Museo 4° Alp).

Carlo **Gastaldi**, capit., 4° Alp.; n. Novara (Novara), **MAVM**: *Quale comandante di compagnia espugnava, alla testa del proprio reparto, una contrastata e munitissima posizione nemica, catturando prigionieri e due mitragliatrici, e sapeva mantenerla nonostante i formidabili bombardamenti ed i furiosi contrattacchi nemici. Durante le vicende del combattimento rimasto isolato con una trentina di uomini, non lasciava la posizione e continuava la lotta, dando modo agli altri reparti di riprendere la linea momentaneamente perduta. Dava raro esempio di alto valore, di calma e di perizia* – Monte Solarolo, 24-25 ottobre 1918. (R.D. 18 luglio 1920, B.U. 1920, d. 61, p. 3371).

† Francesco don **Girino**, capp., 4° Alp., btg. *Monte Levanna*; n. Frassineto Po (Alessandria), **MAVM**: *Quale cappellano militare di un Battaglione Alpini in una furiosa lotta durata 28 ore disimpegnava il proprio incarico pietoso con sublime abnegazione, e nel contempo incitava ed animava i soldati a resistere e ad avanzare, dandone egli stesso l'esempio. Mantenne tale eroico contegno finché, nell'ultima fase del combattimento, cadeva morto, colpito da due pallottole alla fronte* – Monte Solarolo, 24-25 ottobre 1918. (R.D. 18 luglio 1920, B.U. 1920, d. 61, p. 3372).

† Don Francesco Girino, nato a Frassineto Po (Alessandria), tenente cappellano del btg. *Monte Levanna*, 4° rgt Alpini, MAVM per l'eroico contegno tenuto sul Monte Solarolo, il 24-25 ottobre 1918, dove venne ucciso in combattimento (immagine: Museo 4° Alp).

Emilio **Magi**, 16428/12, alp., 4° Alp.; n. Castelnuovo Berardenga (Siena), **MAVM**: *Soldato ardito del battaglione alpino, si lanciava all'assalto di una trincea nemica, giungeva con pochi uomini sulla posizione, e gettandosi alla baionetta, sui nemici che resistevano, parte faceva prigionieri, e parte ne uccideva. Rinvenuta una mitragliatrice la rivoltava e la faceva funzionare sul nemico, magnifico esempio di valore sprezzo del pericolo* – Monte Solarolo, (Grappa), 24-25 ottobre 1918. (R.D. 18 luglio 1920, B.U. 1920, d. 61, p. 3376).

Giuseppe **Santacaterina**, capit., *XVII/III RA*; n. Schio (Vicenza), **MAVM**: *Comandante di un reparto d'assalto, con impeto irresistibile si slanciava sulla posizione nemica primo fra i primi, e, ferito gravemente, sdegnando l'opera dei portaferiti, da solo si recò al posto di medicazione, magnanimo esempio di sprezzo del dolore, di spirito di sacrificio* – Solarolo (quota 1676), 24-25 ottobre 1918. (R.D. 18 luglio 1920, B.U. 1920, d. 61, p. 3389).

† Battista **Barolat Napole**, 22183/67, serg., 4° Alp.; n. Lessolo (Torino), **MBVM**: *Capo mitragliatrice, postava la propria arma allo scoperto, e, sotto violento fuoco, con tiro preciso contribuiva efficacemente a respingere i contrattacchi nemici. Caduti i serventi, manovrava egli stesso l'arma, ed, infondendo coraggio nei superstiti del reparto, continuava ininterrottamente il fuoco, finchè venne egli stesso colpito a morte* – Monte Solarolo, 24-25 ottobre 1918. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 75, p. 4254), revocata perché sostituita con la seguente:

† Battista **Barolat Massole**, 22183/67, serg., 4° Alp.; n. Lessolo (Torino), **MAVM**: *Capo di una mitragliatrice postata in una posizione molto battuta durante un aspro e sanguinoso combattimento continuò nella sua efficace azione di fuoco con valoroso contegno, tenendo saldamente il posto assegnatogli finché, sacrificandosi pel compimento del dovere, lasciò da prode la vita sul campo. Mirabile esempio di fermezza e di valore* – Monte Solarolo, 28 ottobre 1918. (R.D. 31 marzo 1921, B.U. 1921, d. 20, p. 957).

† Remo **Comoglio**, 3920/75, serg., 4° Alp.; n. Chiavazza (Novara), **MBVM**: *Addetto al comando di un battaglione, negli accaniti combattimenti svoltisi prima per la conquista di una forte posizione e poi per il mantenimento della stessa, fu a tutti di bello esempio per calma e coraggio. Mentre poi arditamente guidava alcuni uomini al contrattacco, cadde sul campo colpito a morte* – Monte Solarolo, 24-25 ottobre 1918. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 75, p. 4256).

† Giovanni Battista **Enrico**, 15947/67, serg., 4° Alp.; n. Romano Canavese (Torino), **MBVM**: *Sprezzante del pericolo, in due giorni di aspro combattimento controbattè, con la propria mitragliatrice, armi nemiche, riducendole più volte al silenzio, finché, colpito da una granata avversaria, lasciò la vita sul campo* – Monte Solarolo, 24-25 ottobre 1918. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 75, p. 4258).

† Giovanni Battista Enrico, nato a Romano Canavese (Torino), sergente al 4° Rgt. Alp., MBVM al Monte Solarolo, il 24-28 ottobre 1918, dove venne ucciso in combattimento (archivio Anzola).

† Amabile **De Maddalena**, 2525/73, aiut. batt., 4° Alp.; n. Trevisago (Como), **MBVM**: *Sprezzante del pericolo, durante due giorni di continuato combattimento, resistette su d'una posizio-*

ne battuta dal fuoco avversario di mitragliatrici e di artiglieria e minacciata da frequenti contrattacchi. Alla testa del proprio reparto, respinto il nemico, fiaccava in parte la potenza del fuoco delle armi avversarie, e, mentre incitava i dipendenti alla lotta, venne colpito a morte – Monte Solarolo, 24-25 ottobre 1918. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 75, p. 4257).

† Umberto **Finocchio**, s. ten. cpl., 4° Alp.; n. Sampeyre (Cuneo), **MAVM**: *Rimasto isolato col proprio plotone sulla posizione, mentre il battaglione aveva dovuto alquanto ripiegare, riordinati i pochi superstiti del reparto, si slanciava contro i nemici che venivano all'attacco, e, con violento getto di bombe a mano, li ricacciava, dando modo al battaglione di accorrere e di riaffermarsi nella posizione contesa, sulla quale poi, colpito a morte, lasciava gloriosamente la vita* – Monte Solarolo, 24-25 ottobre 1918. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 75, p. 4239).

† Umberto Finocchio, di Sampeyre (Cuneo), s. ten. cpl. al 4° Alpini, btg. *Monte Levanna*, MAVM il 25 ottobre 1918 sul Monte Solarolo, dove venne ucciso in combattimento (MRT).

† Pietro **Foglia**, ten. cpl., 348ª cp. mitr.; n. San Giorgio Canavese (Torino), **MAVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici, giunto su di una posizione furiosamente attaccata dal nemico, coll'efficace e tempestivo impiego delle sue armi ristabiliva la critica situazione. Durante ventotto ore di lotta, fu di costante mirabile esempio per alte virtù militari, finchè, colpito a morte, lasciò gloriosamente la vita sul campo* – Monte Solarolo, 24-25 ottobre 1918. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 75, p. 4239).

† Pietro Foglia, di San Giorgio Canavese (Torino), MAVM e MBVM. Meritò la MBVM al Monte Vodice, il 18-21 maggio 1917, mentre da ten. cpl. 4° Alp., btg. *Monte Levanna*, 348ª compagnia mitragliatrici, conseguì la MAVM sul Monte Solarolo, il 24-25 ottobre 1918, dove venne ucciso in combattimento (Museo 4Alp).

† Pietro **Gallo Balma**, 3423/67, cap., 4° Alp.; n. Frasinetto, ma Frassinetto (Torino), **MBVM**: *Porta ordini di un battaglione, dava bello esempio di valore, percorrendo strade fortemente battute dal nemico, per tenere il collegamento coi reparti retrostanti, finchè venne colpito a morte. Già distintosi in precedenti combattimenti* – Monte

Solarolo, 24-25 ottobre 1918. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 75, p. 4259).

† Giacomo **Tedaldi**, asp. uff., 4° Alp.; **MBVM**: *Sotto il fuoco avversario di mitragliatrici e d'artiglieria raggiungeva la linea da poco occupata dai nostri, ed ivi, nonostante il fuoco nemico, incurante del pericolo, contribuiva ad una tenace difesa, controbattendo le armi dell'avversario e respingendone i contrattacchi, finché venne colpito a morte* – Monte Solarolo, 24-25 ottobre 1918. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 75, p. 4265).

Mario **Allamanno**, 937/67, alp., 4° Alp.; n. Nomaglio (Torino), **MBVM**: *Porta ordini di un battaglione, dava bello esempio di valore, spingendosi alla conquista di una contrastata posizione ed incitando i compagni con l'esempio. Percorreva quindi zone fortemente battute dal nemico per tenere il collegamento tra i reparti, dimostrando in critiche circostanze, belle doti di fermezza e di coraggio. Già distintosi in precedenti azioni, in Val Posina nel 1916 e al Vodice nel 1917, per ardimento e sprezzo del pericolo* – Monte Solarolo, 24-25 ottobre 1918. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 76, p. 4314).

Domenico **Bertoni**, 2874/43, alp., 4° Alp.; n. Darfo - fraz. Montecchio (Brescia), **MBVM**: *Balzato tra i primi all'assalto dí una forte posizione, dava ai compagni bell'esempio di fermezza e valore. Venutegli a mancare le bombe a mano, si difendeva colle pietre contro i nemici che muovevano al contrattacco, e col suo contegno fermo e deciso cooperava efficacemente al mantenimento della posizione. Nella notte in servizio di vedetta, sventava un tentativo di sorpresa dell'avversario* – Monte Solarolo, 24-25 ottobre 1918. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 76, p. 4325).

Ottavio **Biale**, 74/79, cap. m., 348ª cp. mitr.; n. Garessio (Cuneo), **MBVM**: *Vice capo mitragliatrici, visto cadere ferito il capo-arma, accorreva sul posto e continuava il fuoco sul nemico che tentava un contrattacco. Durante l'azione dava bell'esempio di sprezzo del pericolo ai dipendenti, finché rimaneva ferito* – Monte Solarolo, 24-25 ottobre 1918. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 76, p. 4325).

Cesare **Bonfadini**, 27771/43, serg. m., 348ª cp. mitr.; n. Braone (Brescia), **MBVM**: *Vice comandante di una sezione mitragliatrici, visto cadere il proprio comandante, accorreva in suo soccorso sotto il violento fuoco del nemico. Assunto quindi il comando del reparto, impassibile sotto l'infuriare del persistente tiro avversario, in piedi sulla trincea additava ai propri tiratori i nuclei di truppe, che venivano al contrattacco* – Monte Solarolo, 24-25 ottobre 1918. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 76, p. 4329).

Carlo **Coda**, 30151/75, serg. m., 4° Alp.; n. Biella (Novara), **MBVM**: *Caduto sul campo il comandante del plotone, in condizioni difficili assumeva il comando del reparto, e, sprezzante del pericolo sotto violento fuoco di mitragliatrici e artiglieria nemica sistemava a difesa la posizione da poco occupata dai nostri, respingendo reiterati contrattacchi avversari* – Monte Solarolo, 24-25 ottobre 1918. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 76, p. 4345).

Carlo **Cominoli**, s. ten. cpl., 4° Alp.; n. Oleggio (Novara), **MBVM**: *Per 28 ore di combattimento contro una posizione vivamente contrastata, mantenne contegno fermo, calmo e risoluto, infondendo nei dipendenti la decisa volontà di resistere. Fu esempio costante di valore, finchè venne gravemente ferito* – Monte Solarolo 24-25 ottobre 1918. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 76, p. 4345).

Luigi **Du Jardin**, s. ten., 4° Alp.; n. Pegli (Genova), **MBVM**: *Bello esempio di calma e di valore, rimasto unico ufficiale della compagnia, ne prese il comando, e la seppe mantenere salda sulle posizioni conquistate, nonostante il furioso contrattacco del nemico durato circa 4 ore* – Solarolo, 24-25 ottobre 1918. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 76, p. 4359).

Giuseppe **Facchin**, 1657/30, 348ª cp. mitr.; n. Tramonti di Sopra (Udine), **MBVM**: *Servente di una mitragliatrice, rimasto solo, continuò a far fuoco sul nemico che, avanzando, attaccava col lancio di bombe a mano e col getto di liquidi infiammabili, finchè venne gravemente ferito* –

Monte Solarolo, 24-25 ottobre 1918. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 76, p. 4360).

Domenico **Gabrielli**, 38284/62, aiut. batt., 348ª cp. mitr.; n. Enego (Vicenza), **MBVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici, valorosamente si slanciava colle prime ondate all'assalto di una linea nemica. Raggiuntala postava le proprie armi allo scoperto, contribuendo con fuoco efficace a respingere un forte contrattacco avversario. Calmo, sotto l'infuriare del tiro nemico, incoraggiando i suoi uomini a resistere, dava bella prova di coraggio e di sprezzo, del pericolo* – Monte Solarolo, 24-25 ottobre 1918. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 76, p. 4368).

Giovanni **Giardino Roch**, 24728/75, serg., 4° Alp.; n. Trivero (Novara), **MAVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici, metteva le armi in postazione sotto violento fuoco d'artiglieria e mitragliatrici nemiche. Perduta un'arma, perchè colpita in pieno da una granata avversaria, riuniva i superstiti e, col fuoco calmo e preciso dell'arma rimastagli, cooperava efficacemente a fermare e respingere ripetuti contrattacchi. Contuso, non abbandonava il suo posto, e dava, per ben 28 ore di aspra azione, costante mirabile esempio di fermezza e di valore* – Monte Solarolo, 24-25 ottobre 1918. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 76, p. 4284).

Celestino **Lanteri**, 21539/71, serg. m., 348ª cp. mitr.; n. Triora - fraz. Verdeggia (Porto Maurizio), **MBVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici, avute le armi inutilizzate da colpi avversari, si adoperava per il buon andamento dei rifornimenti alle armi delle altre sezioni, e notata la deficienza di uomini portava egli stesso cassette di munizioni. Visto cadere il proprio capitano, sotto le raffiche di mitragliatrici nemiche, accorreva in suo aiuto e ne riportava la salma nelle nostre linee* – Monte Solarolo, 24-25 ottobre 1918. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 76, p. 4380).

Clemente **Miglietti**, 1395/75, cap. m., 4° Alp.; n. Borriana (Novara), **MAVM**: *Giunto tra i primi su di una contrastata posizione, lottava strenuamente per ben 23 ore consecutive. Primo dove più ferveva la mischia, contribuiva efficacemente, colla sua mitragliatrice, a fare alcuni prigionieri, sloggiando i difensori di una galleria, che accanitamente resistevano. Rimasto isolato con un nucleo di soldati, col suo fermo ed ardito contegno li incitava alla lotta, e, mentre eseguiva un nutrito lancio di bombe a mano, cadeva gravemente ferito* – Monte Solarolo, 24-25 ottobre 1918. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 76, p. 4294).

Virginio **Mosca Balma**, 1013/75, cap., 4° Alp.; n. Cossila (Novara), **MBVM**: *Porta ordini di un battaglione, dava bell'esempio di valore, spingendosi alla conquista di una contrastata posizione ed incitando i compagni con l'esempio. Percorreva quindi zone fortemente battute dal nemico per tenere il collegamento tra i reparti e dimostrando in critiche circostanze belle doti di fermezza e coraggio. Già distintosi in precedenti azioni in val Posina nel 1916 e al Vodice nel 1917, per fermezza e sprezzo del pericolo* – Monte Solarolo, 24-25 ottobre 1918. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 76, p. 4397).

Sabatino **Nardecchia**, 16551/48, serg. m., 4° Alp.; n. Bagno - fraz. Monticchio (Aquila), **MBVM**: *Per 28 ore di combattimento diede bello esempio di calma e di fermezza. Rimasto ferito il comandante di plotone, lo sostituì nel comando, ed, incitando alla resistenza i dipendenti, si mantenne sulla posizione, sulla quale, venne colpito egli stesso* – Monte Solarolo, 24-25 ottobre 1918. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 76, p. 4398).

Luigi **Penna**, 27103/67, aiut. batt., 4° Alp.; n. Ivrea (Torino), **MBVM**: *Comandante del reparto arditi di un battaglione, riconquistava una posizione perduta da altri nostri reparti, e la manteneva nonostante i furiosi contrattacchi avversari, anche quando il battaglione dovette per piccolo tratto e per qualche momento arrestarsi* – Monte Solarolo, 24-25 ottobre 1918. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 76, p. 4408).

Andrea **Pomi**, 73/68, serg., 348ª cp. mitr.; n. Vimogno (Como), **MBVM**: *Capo di una mitragliatrice postata allo scoperto, caduti i serventi, la*

faceva funzionare da solo, riducendo al silenzio una mitragliatrice nemica. Avuta messa fuori uso la propria arma, continuava il fuoco con un fucile, dando bella prova di fermezza e di tenacia e validamente cooperando al mantenimento della posizione – Monte Solarolo, 24-25 ottobre 1918. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 76, p. 4413).

Giovanni **Sansanelli**, ten. cpl., 4° Alp.; n. Sant'Arcangelo (Potenza), **MBVM***: In un aspro combattimento contro preponderanti forze nemiche, dava bello esempio di calma e di arditezza incoraggiando i suoi soldati alla resistenza ed al contrattacco, finchè veniva gravemente ferito* – Monte Solarolo, 24-25 ottobre 1918. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 76, p. 4422).

Ferdinando **Sodini**, 7399/83, cap., 348ª cp. mitr.; n. Carrara - fraz. Adenze (Massa e Carrara), **MBVM***: Vice tiratore di una mitragliatrice, rimasto solo, continuò a far fuoco sui nemici, che, avanzando, attaccavano col lancio di bombe a mano e col getto di liquidi infiammabili, finchè venne gravemente ferito* – Monte Solarolo, 24-25 ottobre 1918. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 76, p. 4429).

Giovanni **Vayros**, 20085/67, aiut. batt., 4° Alp.; n. Carema (Torino), **MBVM**: *Alla testa del suo reparto, lanciatosi all'attacco di ben munite posizioni, le espugnava dopo aspra e viva lotta, dando ai dipendenti bello esempio di calma e di arditezza. Rimasto isolato durante le vicende della lotta con una trentina di soldati, resisteva tenacemente sulla posizione, dando modo ad altri nostri reparti di contrattaccare e di riaffermarvisi saldamente* – Monte Solarolo, 24-25 ottobre 1918. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 76, p. 4439).

Virginio **Villa**, capit., 4° Alp.; n. Milano, **MBVM**: *Comandante di una compagnia in numerosi contrattacchi nemici diede bello esempio di calma e di arditezza. Colpito al capo da scheggia di granata avversaria, non abbandonò il combattimento se non quando si ritenne sicuro che la posizione poteva essere saldamente mantenuta* – Monte Solarolo, 24-25 ottobre 1918. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 76, p. 4442).

Giacinto **Ciocchetti**, 9403/75, alp., 4° Alp.; n. Biella (Novara), **MBVM**: *Portaordini di un battaglione, dava bello esempio di valore, percorrendo incessantemente strade battute dal violento fuoco nemico per tenere il collegamento coi reparti retrostanti. Nell'azione rimaneva ferito gravemente* – Monte Solarolo (Monte Grappa), 24-25 ottobre 1918. (R.D. 18 novembre 1920, B.U. 1920, d. 93, p. 5204).

Emilio **Perrotta**, 7378/37, alp., 4° Alp.; n. Fagnano Castello - fraz. San Lauro (Cosenza), **MBVM**: *Ardito di un battaglione alpino, attaccava una forte posizione e giungeva fra i primi su di essa, contribuendo alla cattura di alcuni nemici e di due mitragliatrici, una delle quali veniva col suo aiuto prontamente rivolta contro l'avversario. Esempio costante di slancio e di ardimento* – Monte Solarolo (Monte Grappa), 24-25 ottobre 1918. (R.D. 18 novembre 1920, B.U. 1920, d. 93, p. 5245).

Giulio **Turco**, 14513/1, alp., 348ª cp. mitr.; n. Cessole (Alessandria), **MBVM**: *Rimasto ferito il proprio fratello, provvedeva a soccorrerlo, sotto il fuoco nutrito di mitragliatrici nemiche. Tornato sulla linea, sotto il tiro di sbarramento dell'avversario, eseguiva impavido il rifornimento della propria mitragliatrice, dando prova di fermezza e di coraggio singolari* – Monte Solarolo (Monte Grappa), 24-25 ottobre 1918. (R.D. 18 novembre 1920, B.U. 1920, d. 93, p. 5265).

Enrico **Villata**, 14432/86, alp., 4° Alp.; n. Casale Monferrato (Alessandria), **MBVM**: *Sotto l'intenso fuoco nemico di artiglieria e mitragliatrici, con fermezza e coraggio esemplari disimpegnava lodevolmente il difficile compito di porta ordini, finché rimase ferito* – Monte Solarolo (Monte Grappa), 24-25 ottobre 1918. (R.D. 18 novembre 1920, B.U. 1920, d. 93, p. 5267).

Giuseppe **Malavolti**, 1892/6, alp., 348ª cp. mitr.; n. Castel del Rio (Bologna), **MAVM**: *In piedi sulla posizione occupata, dando bella prova di sprezzo del pericolo, validamente concorreva a respingere, con lancio di bombe a mano e di pietre, l'avversario venuto al contrattacco, fin quando, colpito a morte da una raffica di mitragliatrici*

nemiche, vi lasciò gloriosamente la vita – Monte Solarolo (Monte Grappa), 24-25 ottobre 1918. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 4, p. 137).

† Pietro **Malgarini**, 9532/62, alp., 348ª cp. mitr.; n. Marostica (Vicenza), **MAVM**: *In piedi sulla posizione occupata, dando bella prova di sprezzo del pericolo, validamente concorreva a respingere, con lancio di bombe a mano e di pietre, l'avversario venuto al contrattacco, fin quando, colpito a morte da una raffica di mitragliatrici nemiche, vi lasciò gloriosamente la vita* – Monte Solarolo (Monte Grappa), 24-25 ottobre 1918. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 4, p. 137).

Guido **Campana**, s. ten., 4° Alp.; n. Breno (Brescia), **MAVM**: *Sotto il violento fuoco nemico di mitragliatrici ed artiglieria, con impareggiabile ardimento conduceva il proprio plotone sulla linea e risolutamente assumeva poi il comando della compagnia in luogo del comandante titolare ferito. Colpito successivamente egli stesso, non abbandonava il reparto se non dopo tornato il comandante predetto, ed essersi assicurato della piena efficienza della compagnia stessa* – Monti Solaroli (Monte Grappa), 24-25 ottobre 1918. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 5, p. 160).

Amabile **Cossavella**, capit. cpl., 4° Alp.; n. Biella (Novara), **MBVM**: *In più giorni di aspro combattimento, si distinse per coraggio e fermezza e guidò il proprio reparto attraverso una zona battuta intensamente dal fuoco nemico, incitando i dipendenti con l'esempio del suo sereno sprezzo del pericolo. Ferito, non abbandonò la linea se non dopo aver disposto i suoi uomini sulla posizione ed in seguito alle insistenze dei superiori* – Monti Solaroli (Monte Grappa), 24-25 ottobre 1918. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 5, p. 201).

Giuseppe **Dardanelli**, 4527/79, serg., 348ª cp. mitr.; n. Villanova Mondovì (Cuneo), **MAVM**: *Capo mitragliatrice di singolare valore, postava la propria arma a circa trenta metri da quelle avversarie ed impegnava con queste un duello in cui le riduceva al silenzio. Sotto l'infuriare del fuoco ed il lancio di bombe nemiche, con esemplare fermezza rimaneva per parecchie ore a combattere, sostituendo da solo i serventi rimasti tutti feriti, e continuando con mirabile tenacia il tiro sull'avversario venuto al contrattacco* – Monti Solaroli (Monte Grappa), 24-25 ottobre 1918. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 5, p. 163).

Giovanni **Lacchia**, 24606/75, aiut. batt., 4° Alp.; n. Borriana (Novara), **MAVM**: *Addetto al comando di un battaglione, cooperava validamente col proprio reparto alla conquista ed al mantenimento di una posizione fortemente contrastata dal nemico, dando a tutti bello esempio di fermezza e di sprezzo del pericolo. Ferito durante un forte e minaccioso contrattacco avversario, con mirabile sprezzo del pericolo si slanciava innanzi all'assalto, trascinando con l'esempio i dipendenti, e validamente contribuendo a ristabilire la situazione. Si allontanava soltanto dopo che il reparto venne sostituito sulla linea* – Monte Solarolo (Monte Grappa), 24-25 ottobre 1918. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 5, p. 168).

Eligio **Menaldo**, asp. uff., 4° Alp.; n. Torazzo, (Novara), **MBVM**: *Subito dopo la conquista di una importante posizione, essendo caduti tutti gli ufficiali della compagnia, assumeva decisamente il comando del reparto, e con perizia e coraggio esemplari respingeva furiosi contrattacchi nemici* – Monti Solaroli (Monte Grappa), 24-25 ottobre 1918. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 5, p. 226).

Ferruccio **Ravazzoni**, s. ten. cpl., 4° Alp.; n. Vercelli (Novara), **MAVM**: *In un aspro combattimento, durato ventotto ore, dava bello esempio di calma e di arditezza, incitando i dipendenti a combattere e validamente concorrendo a riconquistare una posizione aspramente contesa. Ferito una prima volta al viso, dando esempio mirabile di serena fermezza, non abbandonava il proprio posto, ed anche dopo essere stato una seconda volta e più gravemente colpito, non si ritirava che quando il proprio reparto venne sostituito sulla linea* – Monti Solaroli (Monte Grappa), 24-25 ottobre 1918. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 5, p. 176).

Giovanni **Blotto**, 30575/75, serg. m., 4° Alp.; n. Occhieppo Inferiore (Novara), **CGVM**: *Per la fermezza ed il valore dimostrati in importante azione guerresca* – Monte Solarolo, 24-25 ottobre 1918. (R.D. 3 giugno 1926, B.U. 1926, d. 32, p. 1993).

Rodolfo **Brogliatto**, 3080/67, cap. m., 4° Alp.; n. Salto (Torino), **CGVM**: *Mantenne per 28 ore di combattimento un contegno calmo ed audace, infondendo nella sua squadra la ferma volontà di resistere. Costante esempio di alto sentimento di abnegazione e di ardimento, in criticissime condizioni seppe mantenere compatto il suo reparto contro l'avversario attaccante* – Monte Solarolo, 24-25 ottobre 1918. (R.D. 3 giugno 1926, B.U. 1926, d. 32, p. 1998).

Italo **Mathien**, s. ten., 4° Alp.; n. Schiavi di Abruzzo (Chieti), **CGVM***: Comandante di una sezione Stokes, in aspra azione, sotto intenso fuoco nemico, dette prova di ardimento, valore e sprezzo del pericolo* – Monte Solarolo, 24-25 ottobre 1918. (R.D. 3 giugno 1926, B.U. 1926, d. 32, p. 2058).

Renato **Pesando**, ten., 4° Alp.; n. Gassino (Torino), **CGVM***: Aiutante maggiore di un battaglione, in un'azione per la conquista di una posizione nemica potentemente contrastata e nei successivi contrattacchi nemici, dava ai soldati bell'esempio di arditezza portandosi alla testa delle truppe per incitarle ad avanzare e resistere, e nel contempo disimpegnava lodevolmente ai compiti inerenti alla sua carica* – Monte Solarolo, 24-25 ottobre 1918. (R.D. 3 giugno 1926, B.U. 1926, d. 32, p. 2077).

Giuseppe **Mosca**, 1015/75, cap. m., 4° Alp.; n. Biella (Novara), **CGVM**: *Per la bella condotta tenuta in giornate di combattimento, durante cui seppe mantenere compatta la sua squadra, infondendo nei suoi uomini la calma necessaria per resistere in condizioni criticissime* – Monte Solarolo (Monte Grappa), 24-25 ottobre 1918. (R.D. 13 agosto 1926, B.U. 1926, d. 49, pp. 3362-3363).

Bartolomeo **Tonso**, 1111/67, cap. m., 4° Alp.; n. Lugnacco (Torino), **CGVM**: *Per la bella condotta tenuta in giornate di combattimento, durante cui seppe mantenere compatta la sua squadra, infondendo nei suoi uomini la calma nesessaria per resistere in condizioni criticissime* – Monte Solarolo (Monte Grappa), 24-25 ottobre 1918. (R.D. 13 agosto 1926, B.U. 1926, d. 49, p. 3377).

Giovanni **Cominiotti**, asp. uff., 4° Alp.; n. Tolmezzo (Udine), **CGVM**: *Sempre alla testa del proprio reparto, sotto il violento fuoco nemico di mitragliatrici e artiglieria, conduceva al completo i suoi uomini sulla prima linea ed ivi si dimostrava infaticabile nel sistemare a difesa la posizione e nel difenderla dai numerosi e violenti contrattacchi* – Monte Solarolo, 24-25 ottobre 1918. (R.D. 26 agosto 1926, B.U. 1926, d. 50, p. 3409).

Attilio **Dainesi**, s. ten. cpl., 4° Alp.; n. Carrara San Giorgio (Padova), **CGVM**: *Comandante di plotone, dava prova di ardimento e fermezza* – Monte Solarolo, 24-25 ottobre 1918. (R.D. 26 agosto 1926, B.U. 1926, d. 50, p. 3411).

Giuseppe **Durando**, 8299/, alp., 348ª cp. mitr.; n. Colonia Fraine (Argentina), **CGVM**: *Rifornitore di una mitragliatrice, sotto l'intenso fuoco nemico, noncurante del pericolo, portava continuamente munizioni dando bella prova di coraggio e fermezza* – Monte Solarolo, 24-25 ottobre 1918. (R.D. 26 agosto 1926, B.U. 1926, d. 50, p. 3415).

Stefano **Farnea**, 9488/28, alp., 348ª cp. mitr.; n. Cavaso (Treviso), **CGVM**: *Servente di una mitragliatrice, rimasto solo continuò a far fuoco sul nemico avanzante con forte lancio di bombe e di liquido infiammabile. Con singolare fermezza e coraggio cooperò validamente al mantenimento della posizione* – Monte Solarolo, 24-25 ottobre 1918. (R.D. 26 agosto 1926, B.U. 1926, d. 50, p. 3416).

Giovanni **Gianoglio**, 812/67, alp., 4° Alp.; n. S. Martino Canavese (Torino), **CGVM**: *Porta ordini di una compagnia, sotto il violento fuoco nemico, assolveva il suo compito, dando prova di ardimento e sprezzo del pericolo* – Monte Sola-

rolo (Grappa), 24-25 ottobre 1918. (R.D. 26 agosto 1926, B.U. 1926, d. 50, p. 3423).

Giovanni **Gorla**, 7338/40, alp., 348ª cp. mitr.; n. Paglieres (Cuneo), **CGVM**: *Servente di una mitragliatrice durante un forte contrattacco nemico, prendeva risolutamente il posto del tiratore rimasto ferito e dava bella prova di calma e devozione al dovere* – Monte Solarolo, 24-25 ottobre 1918. (R.D. 26 agosto 1926, B.U. 1926, d. 50, p. 3424).

Giovanni **Mercandino**, 9604/75, alp., 4° Alp.; n. Pralungo (Novara), **CGVM**: *Porta-ordini di battaglione, dava bello esempio di valore percorrendo incessantemente strade fortemente battute dal nemico, per portare ordini e per tenere il collegamento coi reparti retrostanti. Già distintosi in altri combattimenti* – Monte Solarolo (Grappa), 24-25 ottobre 1918. (R.D. 26 agosto 1926, B.U. 1926, d. 50, p. 3434).

Giulio **Pasquini**, 10597/12, alp., 4° Alp.; n. (n. i.), ma Castel del Piano – fraz. Montegiovi (Grosseto), **CGVM**: *Ardito di un battaglione alpino attaccante una forte posizione nemica, sotto un violento fuoco d'interdizione, giungeva coi primi sulla posizione fortemente contrastata, riuscendo a fare alcuni prigionieri. Durante 28 ore di continuo combattimento era di bello esempio per coraggio e sprezzo del pericolo* – Monte Solarolo (Grappa), 24-25 ottobre 1918. (R.D. 26 agosto 1926, B.U. 1926, d. 50, p. 3441).

Emilio **Perugino**, 2268/12, alp., 4° Alp.; n. Castel del Piano (Grosseto), **CGVM**: *Ardito di un battaglione alpino attaccante una forte posizione nemica, sotto un violento fuoco d'interdizione, giungeva coi primi sulla posizione fortemente contrastata, riuscendo a fare alcuni prigionieri. Durante 28 ore di continuo combattimento era di bello esempio per coraggio e sprezzo del pericolo* – Monte Solarolo (Grappa), 24-25 ottobre 1918. (R.D. 26 agosto 1926, B.U. 1926, d. 50, p. 3443).

Antonio **Posenato**, 34949/45, alp., 4° Alp.; n. Montecchia di Crosara (Verona), **CGVM**: *Dopo parecchie ore di combattimento, durante le quali fu costante esempio di valore e di calma, caduto ferito un compagno in una posizione violentemente battuta dal fuoco nemico, accorreva volontariamente in suo aiuto trasportandolo al posto di medicazione* – Monte Solarolo, 24-25 ottobre 1918. (R.D. 26 agosto 1926, B.U. 1926, d. 50, p. 3446).

Giovanni Battista **Rastello**, 6316/67, alp., 4° Alp.; n. Ronco Canavese (Torino), **CGVM**: *Porta-ordini di una compagnia, sotto il violento fuoco nemico, assolveva il suo compito, dando prova di ardimento e sprezzo del pericolo* – Monte Solarolo, 24-25 ottobre 1918. (R.D. 26 agosto 1926, B.U. 1926, d. 50, p. 3447).

Giovanni **Rolando**, 1389/67, alp., 4° Alp.; n. Courgnè, (Torino), **CGVM**: *Porta-ordini di una compagnia, sotto il violento fuoco nemico, assolveva il suo compito, dando prova di ardimento e sprezzo del pericolo* – Monte Solarolo, 24-25 ottobre 1918. (R.D. 26 agosto 1926, B.U. 1926, d. 50, p. 3450).

Anselmo **Soppelsa**, 938/77, alp., 348ª cp. mitr.; n. Cencenighe (Belluno), **CGVM**: *Porta-ordini, anche nei momenti più critici, disimpegnava il proprio servizio in modo esemplare, dando prova di coraggio e fermezza* – Monte Solarolo, 24-25 ottobre 1918. (R.D. 26 agosto 1926, B.U. 1926, d. 50, p. 3454).

Giovanni **Trione**, 3067/67, alp., 4° Alp.; n. Pont Canavese (Torino), **CGVM**: *Partito fra i primi all'attacco di una posizione nemica, dava ai compagni esempio di calma e fermezza. Con un suo ardito compagno cooperava alla cattura di prigionieri* – Monte Solarolo, 24-25 ottobre 1918. (R.D. 26 agosto 1926, B.U. 1926, d. 50, p. 3458).

24-26 ottobre 1918: Monte Solarolo (Grappa)

Lorenzo **Rossi**, 30323/1, serg. m., 4° Alp.; n. Castelnuovo Belbo (Alessandria), **MAVM**: *Comandante di plotone si portava con suoi uomini in posizione, noncurante dell'intenso tiro delle mi-*

tragliatrici e artiglierie avversarie. Appena giunto sulla trincea nemica, resisteva al fortissimo contrattacco, sferrato dall'avversario. Caduti tutti gli ufficiali della compagnia, assumeva il comando, finché cadeva gravemente ferito incitando ancora i suoi uomini alla resistenza – Monte Solarolo (Grappa), 24-26 ottobre 1918. (R.D. 18 luglio 1920, B.U. 1920, d. 61, p. 3388).

† Luigi **Zanoni**, 27126/45, aiut. batt., 4° Alp.; n. Castelnuovo di Verona (Verona), **MAVM***: Con freddezza mirabile riordinava, sotto intenso bombardamento, i suoi uomini incorandoli con nobili parole; feriti i soldati eliografisti, si offriva per fare segnalazioni sporgendosi dalla trincea sotto un fuoco violentissimo, quando una granata nemica lo colpiva a morte* – Monte Solarolo, 24-26 ottobre 1918. (R.D. 18 luglio 1920, B.U. 1920, d. 61, p. 3395).

† Oreste **Serafino**, 13169/86, alp., 4° Alp.; n. Pino d'Asti (Alessandria), **MBVM**: *Addetto ad una sezione pistola mitragliatrici, si offriva di uscire dalla trincea per disperdere un nucleo di tiratori nemici, che colpivano la sezione stessa di fianco, e, mentre sprezzante dell'evidente pericolo stava assolvendo l'arduo compito assuntosi, venne colpito a morte da una pallottola di mitragliatrice avversaria* – Monte Solarolo, 24-26 ottobre 1918. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 75, p. 4265).

† Cesare **Suini**, 11825/24, alp., 4° Alp.; n. Domodossola (Novara), **MBVM**: *Esempio a tutti di coraggio e di sprezzo del pericolo, si slanciò all'attacco, incurante del violento tiro dell'avversario. Mentre poi colla sua mitragliatrice postata tra i reticolati faceva fuoco sul nemico, venne colpito a morte* – Monte Solarolo, 24-26 ottobre 1918. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 75, p. 4265).

Giuseppe **Boetto**, 13300/67, cap. m., 4° Alp.; n. Pont Canavese (Torino), **MBVM**: *Rimasti feriti successivamente l'ufficiale ed il sergente, radunava i superstiti del plotone, e giunto tra i primi sulla posizione nemica, la sistemava a difesa. Incitando quindi i dipendenti alla resistenza, conteneva un forte contrattacco avversario* – Monte Solarolo, 24-26 ottobre 1918. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 76, p. 4328).

Carlo **Marchetti**, 906/67, cap. m., 4° Alp.; n. Banchette (Torino), **MBVM**: *Rimasto ferito il capo mitragliatrici, ne assumeva con calma e fermezza singolari le veci, e, raggiunta la posizione, la occupava, ricacciando col fuoco l'avversario ma, avendogli poi l'artiglieria nemica messogli fuori d'uso l'arma, con i pochi superstiti conteneva l'impeto di un contrattacco, e, dopo viva lotta, respingeva l'avversario superiore di numero* – Monte Solarolo, 24-26 ottobre 1918. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 76, p. 4386).

Pietro **Negro Frer**, 6247/67, alp., 4° Alp.; n. Locana (Torino), **MAVM**: *Addetto ad una sezione pistola mitragliatrici, fra i primi della compagnia raggiungeva la posizione avversaria, vincendone la resistenza col tiro della propria arma. Avvistati poi alcuni tiratori nemici che, appiattati tra i massi di altra posizione vicina, molestavano col fuoco i nostri, usciva volontariamente dalla trincea con un compagno, e piombato loro a tergo, li metteva in fuga. Gravemente ferito, non rientrava se non quando ebbe compreso che l'avversario non poteva più reagire* – Monte Solarolo, 24-26 ottobre 1918. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 76, p. 4296).

Domenico **Pecolo**, 21375/67, serg. m., 4° Alp.; n. Borgiallo (Torino), **MBVM**: *Comandante di una sezione pistole mitragliatrici, giunto con bello slancio alla testa dei suoi uomini sulla posizione nemica, con l'intenso fuoco delle sue armi ne sgominava i difensori. Avute le armi rese inservibili, schierava i suoi uomini e con essi conteneva e respingeva un forte contrattacco avversario, dando bello esempio di calma e risolutezza* – Monte Solarolo, 24-26 ottobre 1918. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 76, p. 4406).

Giacomo **Roscio**, 671/67, alp., 4° Alp.; n. Noasca (Torino), **MBVM***: Rimasto ferito il capo mitragliatrice, ne prendeva risolutamente le veci, ed, incuorati i compagni, li riconduceva all'assalto della trincea nemica, occupandola. Sistematala quindi a difesa, ne manteneva il possesso, nonostante che l'avversario, per rioccuparla, sferrasse*

due accaniti contrattacchi – Monte Solarolo, 24-26 ottobre 1918. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 76, p. 4419).

Giuseppe **Tosi**, 18296/24, serg., 4° Alp.; n. Cervarolo (Novara), **MBVM**: *Rimasto ferito, durante l'attacco, il proprio comandante di plotone, radunava e rincorava i superstiti, ed alla loro testa poneva piede nella trincea nemica, la occupava, e dopo averla sistemata a difesa, respingeva un violento contrattacco avversario. Bello esempio di calma, coraggio ed elevato sentimento militare* – Monte Solarolo, 24-26 ottobre 1918. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 76, p. 4435).

Pietro **Trocello**, 3039/40, serg., 4° Alp.; n. Vinadio (Como), **MBVM**: *Comandante di un plotone, alla testa dei suoi uomini si lanciava all'attacco di una ben munita linea, e, penetratovi, la organizzava a difesa. In piedi sulla trincea, noncurante del pericolo, col lancio di bombe a mano e incitando i dipendenti conteneva un forte contrattacco nemico* – Monte Solarolo, 24-26 ottobre 1918. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 76, p. 4436).

Silverio **Capparoni**, s. ten. cpl., 4° Alp.; n. Massa Marittima (Grosseto), **MBVM**: *In più giorni di combattimento diede bello esempio di ardimento ai suoi soldati, attaccando e contrattaccando il nemico alla testa del proprio reparto infrangendone e ricacciandone l'urto con generoso slancio e costringendolo a ritirarsi dopo aver subite gravi perdite. Durante la lotta rimase egli stesso gravemente ferito* – Monte Solarolo (Monte Grappa), 24-26 ottobre 1918. (R.D. 18 novembre 1920, B.U. 1920, d. 93, p. 5201).

Alessandro Ruggeri, ma **Ruggieri**, capit., 6° Alp.; n. Corropoli (Teramo), **MAVM**: *In più giorni di aspra lotta diede sempre mirabile prova di coraggio. Benchè gravemente ammalato, volle rimanere sulla posizione, prodigando tutta la propria energia nel respingere l'avversario. Mentre poi si slanciava ad un contrattacco, venne gravemente ferito da otto proiettili di mitragliatrice nemica* – Monte Solarolo (Monte Grappa), 24-26 ottobre 1918. (R.D. 18 novembre 1920, B.U. 1920, d. 93, p. 5177).

† Michele **Lustrissy**, s. ten. cpl., 4° Alp., btg. *Aosta*; n. La Salle (Torino), **MAVM**: *In più giorni di combattimento, alla testa del proprio reparto fu costante e nobile esempio di slancio e coraggio. Durante un'azione particolarmente aspra e cruenta, sotto l'infuriare del fuoco nemico di, artiglieria e mitragliatrici, guidò i propri uomini con singolare vigore alla baionetta, facendo strage dell'avversario e ricacciandolo. Nel furore della lotta cadde egli stesso colpito a morte* – Monte Solarolo (Monte Grappa), 24-26 ottobre 1918. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 4, p. 137).

† Michele Giuseppe Lustrissy, valdostano di La Salle (Torino), sottotenente di complemento del 4° Rgt Alp., btg. *Aosta*, MAVM il 24-26 ottobre 1918 sul Monte Solarolo (Monte Grappa), dove venne ucciso in combattimento il 26 ottobre (Museo 4° Alp).

† Silvio Francesco **Maquignaz**, ten. cpl., 4° Alp., btg. *Aosta*; n. Valtournenche (Torino), **MAVM**: *In più giorni di combattimento, alla testa del proprio reparto fu nobile esempio di slancio e di coraggio. Durante un'azione particolarmente aspra e cruenta, sotto l'infuriare del fuoco nemico di artiglieria e mitragliatrici, guidò i propri uomini con singolare vigore, facendo strage dell'avversario e ricacciandolo. Colpito a morte nel furore della lotta, non volle essere allontanato dal suo posto di combattimento, ove spirò serenamente* – Monte Solarolo (Monte Grappa), 24-26 ottobre 1918. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 4, p. 137).

† Silvio Francesco Maquignaz, valdostano di Valtournenche (Torino), 2 MAVM, la prima come s. ten. cpl. dell'*Aosta*, 4° Alp., meritata sulla q. 652 del Vodice il 18-19-23 maggio 1917; la seconda da ten. cpl. sempre all'*Aosta*, conseguita sul Monte Solarolo (Monte Grappa) il 24-26 ottobre 1918. Venne ucciso in combattimento il 26 ottobre 1918 (Museo 4Alp).

† Samuele Matthien, ma **Matthieu**, capit. cpl., 4° Alp., btg. *Aosta*, cte 41ª cp.; n. Pinerolo (Torino), **MAVM**: *In più giorni di combattimento, alla testa del proprio reparto fu nobile esempio di slancio e di coraggio. Durante un'azione particolarmente aspra e cruenta, sotto l'infuriare del fuoco nemico di artiglieria e mitragliatrici guidò i propri uomini con singolare vigore, facendo strage dell'avversario e ricacciandolo. Colpito a morte nel furore della lotta, non volle essere allontanato dal suo posto di combattimento, ove spirò serenamente* – Monti Solaroli (Monte Grappa), 24-26 ottobre 1918. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 4, p. 138).

† Samuele Matthieu, di Massello (Torino), MAVM e PMG. Conseguita la licenza liceale, si iscrisse all'Università Commerciale Bocconi di Milano che dopo poco dovette lasciare poiché chiamato alle armi. Dopo aver frequentato il corso allievi ufficiali a Belluno presso il 7° rgt Alpini, promosso sottotenente passò al 4° Alp., btg. *Val Baltea*. Fu sull'Alto Isonzo e per meriti di guerra venne promosso tenente, mentre nel 1917 ottenne il grado di capitano. Al comando della 41ª cp. dell'*Aosta*, combatté sul Grappa dove, il 26 ottobre 1918, venne ucciso in combattimento sul Solarolo, meritando la MAVM. Sepolto nel Cimitero Militare di Crespano Veneto, nel 1932 la salma avrebbe dovuto trovar posto nel Tempio-Ossario di Bassano del Grappa ma, in quanto di confessione Valdese, il vescovo di Vicen-

za negò la sepoltura di Matthieu. Ne sorse un caso che portò i vertici delle Truppe alpine ad interessarsi della questione, la quale arrivò fin sul tavolo di Mussolini. Alla fine si giunse ad una soluzione che vide il trasferimento nel 1933 della salma del capitano Matthieu al Monumento Ossario di Fagarè di Piave, amministrato dalla diocesi di Treviso il cui vescovo dimostrò una più ampia apertura mentale del confratello, dove si trova tutt'ora (Museo 4Alp).

† Secondino **Novara**, s. ten. cpl., 4° Alp., btg. *Aosta*; n. Settime (Alessandria), **MAVM**: *In più giorni di combattimento, alla testa del proprio reparto fu costante e nobile esempio di slancio e coraggio. Durante un'azione particolarmente aspra e cruenta, sotto l'infuriare del fuoco nemico di artiglieria e mitragliatrici, guidò i propri uomini con singolare vigore alla baionetta, facendo strage dell'avversario e ricacciandolo. Nel furore della lotta cadde egli stesso colpito a morte* – Monti Solaroli (Monte Grappa), 24-26 ottobre 1918. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 4, p. 139).

† Secondino Novara, di Settime (Alessandria), s. ten. cpl. al btg. *Aosta*, 4° Alp., MAVM sul Monte Solarolo, il 24-26 ottobre 1918, dove venne ucciso in combattimento (Museo 4Alp).

Attilio **Bianchi**, 25008/24, cap., 4° Alp.; n. Massino (Novara), **MBVM**: *Caduto il proprio sergente, incorava e guidava i dipendenti all'assalto. Giunto fra i primi sulla trincea avversaria, ne fugava i difensori superstiti, e la sistemava a difesa, tenacemente resistendo a vari contrattacchi* – Monti Solaroli (Monte Grappa), 24-26 ottobre 1918. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 5, p. 190).

Isidoro **Centoz**, s. ten. cpl., 4° Alp.; n. Rhême Notre Dame (Torino), **MBVM**: *In più giorni di aspro combattimento, fu bello esempio di valore ai dipendenti. In lotte sanguinose, alla testa del proprio reparto, attaccò e contrattaccò più volte con generoso slancio il nemico, infrangendone la resistenza e gli urti, finché, nella cruenta lotta, rimase gravemente ferito* – Monti Solaroli (Monte Grappa), 24-26 ottobre 1918. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 5, p. 199).

Rocco **Cortinovis**, 20345/, alp. zapp., 4° Alp.; n. (n. i.) **MBVM**: *Giunto tra i primi nella trincea nemica, atterrava con la baionetta un graduato avversario che tentava resistere. Sferratosi un forte contrattacco avversario, in piedi sulla trincea lanciava bombe a mano sugli attaccanti. Ferito leggermente, continuava nella sua opera, finché il nemico venne respinto* – Monti Solaroli (Monte Grappa), 24-26 ottobre 1918. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 5, p. 201).

Angelo **Della Vecchia**, 65797/85, alp., 4° Alp.; n. Cori (Roma), **MAVM**: *Sotto il violento fuoco nemico, essendo rimasto ferito il proprio ufficiale, lo portava a spalla al posto di medicazione, tornando immediatamente sulla linea. Ferito egli stesso, rimaneva al proprio posto di combattimento, finché il reparto non venne sostituito sulla posizione* – Monti Solaroli (Monte Grappa), 24-26 ottobre 1918. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 5, p. 163).

Angelo **Gamberoni**, s. ten. cpl., 4° Alp.; n. Gavirate (Como), **MBVM**: *In più giorni di aspro combattimento fu bello esempio di valore ai dipendenti. In lotte sanguinose, alla testa del proprio reparto attaccò e contrattaccò più volte con generoso slancio il nemico, infrangendone la re-*

sistenza e gli urti, finché nella cruenta lotta rimase gravemente ferito – Monti Solaroli (Monte Grappa), 24-26 ottobre 1918. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 5, p. 212).

Luigi **Perin**, s. ten. cpl., 4° Alp.; n. Istrana (Treviso), **MBVM**: *In più giorni di aspro combattimento fu bello esempio di valore ai dipendenti. In lotte sanguinose, alla testa del proprio reparto attaccò e contrattaccò più volte con generoso slancio il nemico, infrangendone la resistenza e gli urti, finché, nella cruenta lotta, rimase gravemente ferito* – Monti Solaroli (Monte Grappa), 24-26 ottobre 1918. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 5, p. 233).

† Luigi (Gino) Perin, di Istrana (Treviso) s. ten. cpl., 4° Rgt. Alpini, btg. *Val Toce*, 243ª compagnia, deceduto il 24 novembre 1918 nell'ospedale di Pistoia per ferite riportate in combattimento il 26 ottobre 1918 sul Monte Solarolo (Grappa); per il suo comportamento tenuto nei giorni 24-26 ottobre meritò la MBVM (Museo 4Alp).

Francesco **Garcea**, 17373/19, alp., 4° Alp.; n. Albi (Catanzaro), **MBVM**: *Durante un sanguinoso attacco, si slanciava innanzi alla testa dei suoi compagni, e sotto il violento tiro di mitragliatrici nemiche giungeva con bello slancio e con singolare coraggio nella trincea contesa, quando una scheggia di bomba a mano avversaria lo ferì gravemente ad un occhio* – Monti Solaroli (Monte Grappa), 24-26 ottobre 1918. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 5, p. 212).

Cristino **Bariani**, ten., *XVII/III RA*; n. (n.i.), **MAVM**: *Ferito in combattimento, rimase al suo posto, comportandosi con energia e valore e trascinando con l'esempio i dipendenti in difficili circostanze, finché fu nuovamente ferito, rimanendo poi invalido di guerra* – Monte Solarolo (Grappa), 24-26 ottobre 1918. (R.D. 28 giugno 1923, B.U. 1923, d. 39, p. 1982).

Edoardo **Canzi**, 15017/76, alp., 4° Alp.; n. Sovico (Milano), **CGVM**: *In tre giorni di combattimento fu di esempio ai compagni per slancio ed ardire* – Monte Solarolo (Grappa), 24-26 ottobre 1918. (R.D. 26 agosto 1926, B.U. 1926, d. 50, p. 3404).

Francesco **Casati**, ten. cpl., 7° Alp.; n. Valmadrera (Como), **CGVM**: *Sotto intenso fuoco di artiglieria e mitragliatrici nemiche manteneva fermo contegno e percorreva, calmo e sereno, la linea del proprio reparto per incitare i dipendenti alla resistenza. Nell'attacco li trascinava sempre con l'esempio del suo coraggio* – Monte Solarolo (Treviso), 24-26 ottobre 1918. (R.D. 26 agosto 1926, B.U. 1926, d. 50, p. 3405).

24-27 ottobre 1918: Monte Solarolo (Grappa)

Giovanni **Curioni**, ten. cpl., 4° Alp.; n. Asso (Como), **MBVM**: *Aiutante maggiore in 2ª, nello svolgersi di una azione offensiva, per quattro giorni, sprezzante del pericolo, curava con intelligenza e fermezza la buona esecuzione degli ordini, e percorrendo zone fortemente battute da mitragliatrici e da artiglieria nemica, si recava diverse volte alle prime linee, per riconoscere la situazio-*

ne dei reparti, sempre incoraggiando i soldati, e raccogliendo dispersi, che poi guidava all'attacco con singolare coraggio – Monte Solarolo, 24-27 ottobre 1918. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 76, p. 4350).

Egidio **Feruglio**, ten. cpl., 4° Alp.; n. Feletto Umberto (Udine), **MAVM**: *Dotato di mirabile coraggio, sotto violento fuoco, seppe trascinare il proprio plotone all'assalto di una forte posizione. Rimasto ferito il comandante di compagnia, lo sostituì nel comando, riconducendo il reparto all'attacco. Il giorno successivo, sprezzante del pericolo, con pochissimi uomini si slanciava nuovamente e per ben tre volte all'attacco di una nuova posizione, dando insuperabile esempio di arditezza e di valore* – Monte Solarolo, 24-27 ottobre 1918. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 76, p. 4282).

Angelo **Giacobino**, 4776/24, alp., 4° Alp.; n. Compertogno, ma Campertogno (Novara), **MBVM**: *Soldato pieno di slancio e di ardimento, usciva volontariamente a raccogliere sul terreno battuto da mitragliatrici nemiche i nostri feriti, apprestando loro i primi soccorsi. Durante un assalto si slanciava alla testa dei compagni e valorosamente si comportava, cadendo poi ferito alle gambe* – Monte Solarolo, 24-27 ottobre 1918. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 76, p. 4373).

Luigi **Zambaldi**, s. ten. cpl., 4° Alp.; n. Verona (Verona), **MBVM**: *Di collegamento presso un battaglione alpino, rendeva per quattro giorni consecutivi preziosi servizi portando ordini ai reparti dislocati in zone battute dal violento fuoco nemico. Con una pattuglia si recava poi fin sotto i reticolati avversari incurante del tiro di mitragliatrici e di bombe a mano, riportando preziose informazioni. Partecipava in fine nello stesso giorno a due attacchi della posizione nemica, incorando i combattenti e dando a questi bello esempio di fermezza e coraggio* – Monte Solarolo, 24-27 ottobre 1918. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 76, p. 4443).

Sante **Nepitello**, cap., 6° Alp.; n. Trieste, **MBVM**: *Durante quattro giorni di aspra ed ininterrotta lotta, confermando il suo valore e le sue belle virtù militari, disimpegnava le proprie mansioni di aiutante maggiore in 1ª, validamente coadiuvando il proprio comandante, ed all'uopo risolutamente e ripetutamente esponendosi sotto il violento ed incessante tiro nemico di artiglieria e mitragliatrici. Ferito leggermente ad una gamba, persisteva con alto sentimento militare nel disimpegno del proprio servizio* – Monte Solarolo (Monte Grappa), 24-27 ottobre 1918. (R.D. 18 novembre 1920, B.U. 1920, d. 93, p. 5239).

Gregorio **Vecchi**, magg., 4° Alp.; n. Castelfranco nell'Emilia (Bologna), **MBVM/MAVM**: *Durante più giorni di aspri combattimenti per la conquista di importanti e difficili posizioni, alla testa del proprio battaglione lo condusse a vittoriosi cimenti, dando bello esempio di coraggio e di valore. Rimasto con pochi superstiti, e pur avendo riportato delle abrasioni e contusioni, non si allontanò dal combattimento se non quando tutto il gruppo fu ritirato dalla linea* – Monte Solarolo (Monte Grappa), 24-27 ottobre 1918. (R.D. 18 novembre 1920, B.U. 1920, d. 93, p. 5266, commutata con R.D. 11 maggio 1922, B.U. 1922, d. 30, pp. 1065-1066).

Battista **Gusmeroli**, 13705/68, alp., 4° Alp.; n. Talamona (Sondrio), **MBVM**: *Addetto al comando di un battaglione in qualità di porta ordini, seppe assolvere il suo compito con ardimento e risolutezza esemplari, pur sotto il violento fuoco nemico di artiglieria e mitragliatrici. Ferito nel disimpegnare il proprio servizio, non si recò al posto di medicazione che dopo aver eseguito completamente l'ordine ricevuto* – Monti Solaroli (Monte Grappa), 24-27 ottobre 1918. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 5, p. 216).

Antonio **Manarin**, s. ten. cpl., 4° Alp.; n. Erto e Casso (Udine), **MBVM**: *In più giorni di aspro combattimento fu bello esempio di valore ai suoi soldati. In lotte sanguinose, alla testa del proprio reparto attaccò e contrattaccò il nemico, e con slancio generoso ne ricacciò e sfasciò l'urto, costringendolo a ritirarsi dopo aver subito perdite* – Monti Solaroli (Monte Grappa), 24-27 ottobre 1918. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 5, p. 221).

Benedetto **Tonelli**, 41136/45, alp., 4° Alp.; n. Malcesine (Verona), **MBVM**: *Addetto al comando di un battaglione in qualità di porta ordini, seppe assolvere il suo compito con risolutezza ed ardimento esemplari sotto il violento fuoco nemico. Ferito nel disimpegnare il proprio servizio, non si recava al posto di medicazione che dopo aver eseguito il mandato affidatogli* – Monti Solaroli (Monte Grappa), 24-27 ottobre 1918. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 5, p. 244).

Filippo don **Botta**, capp., 4° Alp.; n. Bellinzago Novarese (Novara), **CGVM**: *Cappellano di un battaglione alpino, in quattro giorni di aspre lotte dimostrò coraggio e sprezzo del pericolo. Cooperò con la parola e con l'esempio a tenere alto fra i combattenti il sentimento del dovere e lo spirito di abnegazione, e dando bella prova di ardimento; sotto il fuoco avversario si prodigava per raccogliere, medicare e confortare i feriti* – Monte Solarolo, quota 1672, 24-27 ottobre 1918. (R.D. 3 giugno 1926, B.U. 1926, d. 32, p. 1997).

Giuseppe **Dalla Valle**, asp. uff. med., 4° Alp.; n. Valdagno (Vicenza), **CGVM**: *Ufficiale medico di una compagnia alpina, durante quattro giorni di aspra lotta, prestò con ammirevole coraggio ed abnegazione l'opera sua a numerosi feriti; esempio non comune di alto sentimento del dovere* – Monte Solarolo, 24-27 ottobre 1918. (R.D. 3 giugno 1926, B.U. 1926, d. 32, p. 2018).

24-28 ottobre 1918: Monte Solarolo (Grappa)

Domenico **Galli**, s. ten. cpl., 4° Alp., btg. *Aosta*; n. Saronno (Milano), **MAVM**: *Durante quattro giorni di combattimento fierissimo, dimostrava singolari qualità di coraggio e d'intelligenza. Caduti tutti gli ufficiali del reparto, di sua iniziativa ne assumeva il comando e, raccogliendo i superstiti, con l'esempio e la parola incitatrice li portava a nuovi vittoriosi cimenti. Ferito, non si allontanava dal posto di combattimento e, solo dopo cessata la lotta, si recò al posto di medicazione dove, esausto per la perdita di sangue, svenne* – Monte Solarolo, 24-28 ottobre 1918. (R.D. 18 luglio 1920, B.U. 1920, d. 61, p. 3370).

Domenico Galli, di Saronno (Milano), s. ten. al 4° Alp., btg. *Aosta*, MAVM sul Monte Solarolo, il 24-28 ottobre 1918, dove persistette nel combattimento nonostante una ferita. Ragioniere, inizialmente riformato, venne chiamato alle armi il 14 luglio 1916 e assegnato al 1° Art. mont., dal quale il 14 giugno 1917 passò a frequentare un corso alla Scuola allievi ufficiali di complemento alla Scuola militare di Modena, uscendone dopo tre mesi col grado di aspirante e assegnato, a sua richiesta, al btg. *Aosta*. Conseguito il grado di s. ten., rivestì a lungo l'incarico di aiut. magg. in 2ª del btg., così che a guerra finita poté scrivere il primo libro-ricordo del reparto: *Ch'a cousta l'on ch'a cousta, viva l'Aousta!*, pubblicato nel 1920. Congedato nel 1919, fu tra i soci fondatori dell'Ana. Morì nel 1969 col grado di 1° capit. (archivio M. Peloia, Gr. Ana Saronno - Sez. Milano).

† Stefano **Gaustando**, 7692/14, alp., 7° Alp.; n. Montecarlo (Lucca), **MAVM**: *Di vedetta in un punto intensamente battuto dall'artiglieria e da mitragliatrici nemiche, disimpegnava con zelo e serenità esemplari il proprio servizio. Ferito, non consentiva ad essere sostituito, e, dando prova di alto sentimento del dovere, continuava ad attendere con mirabile fermezza alle proprie, mansioni, finché cadde colpito a morte da un proiettile dell'artiglieria avversaria* – Monte Solarolo (Monte Grappa), 24-28 ottobre 1918. (R.D. 18 novembre 1920, B.U. 1920, d. 92, p. 5124).

Bernardo **Rosso**, 12220/86, alp., 4° Alp.; n. Buttigliera d'Asti (Alessandria), **MAVM**: *Addetto al servizio di collegamento, fu coadiutore audace, intelligente, e devoto del comando di battaglione. Sprezzante del pericolo, attraversò ripetutamente zone fortemente battute dal fuoco nemico, validamente contribuendo a conservare armonia ed efficacia nell'azione. In un momento critico, si slanciò, con impareggiabile ardore al contrattacco. Ferito, non volle abbandonare la linea. Ridotto il battaglione a pochi superstiti, si distinse ancora per iniziativa e per ardimento, concorrendo all'estrema difesa di un importantissimo tratto di linea* – Monte Solarolo (Monte Grappa), 24-28 ottobre 1918. (R.D. 18 novembre 1920, B.U. 1920, d. 93, p. 5176).

† Bernardo Rosso, di Buttigliera d'Asti (Alessandria), alp. della classe 1899 del 4° Rgt., MAVM il 24-28 ottobre 1918 sul Monte Solarolo; ferito nel combattimento sul Grappa, decedette per malattia il 15 novembre 1918 all'ospedaletto da campo 119 a Mirano (archivio E. Bori).

Giovanni **Dal Pozzo**, 22877/62, serg. magg., 7° Alp.; n. Rotzo (Vicenza), **MBVM**: *Incitava i dipendenti con la sua energia e col suo esempio, sotto i tiri di mitragliatrici nemiche li trascinava a raccogliere feriti e a trasportarli nelle nostre linee* – Monte Solarolo (Monte Grappa), 24-28 ottobre 1918. (R.D. 18 novembre 1920, B.U. 1920, d. 93, p. 5209).

Lorenzo **Diana**, 18360/24, aiut. batt., 4° Alp.; n. Lesa (Novara), **MBVM**: *In quattro giorni di combattimento diede bella prova di fermezza. Fu primo tra i primi a contenere e rintuzzare un attacco nemico. In un successivo aspro combattimento, fra i pochissimi superstiti del battaglione, rimase al proprio posto in linea e combatté con singolare tenacia per l'estrema difesa della posizione* – Monte Solarolo (Monte Grappa), 24-28 ottobre 1918. (R.D. 18 novembre 1920, B.U. 1920, d. 93, p. 5211).

Guido **Galluzzi**, 45308/73, aiut. batt., 4° Alp.; n. Laveno (Como), **MAVM**: *In quattro giorni di sanguinosi combattimenti diede prove mirabili di elevato sentimento del dovere, di serena, fermezza e di singolare ardimento. In un attacco del nemico, sotto l'infuriare del fuoco avversario, mantenne ordinate le sue truppe, ed infranse l'urto dell'attaccante, trascinando i suoi uomini ad un vittorioso contrattacco. In un secondo poderoso sforzo dell'avversario, conscio del grave momento per le forti perdite subite, suscitò con l'esempio e con la parola le più generose energie dei superstiti, che tenne saldi su di un punto delicato della linea, dove, accanendosi in una estrema resistenza, diede modo agli altri reparti di organizzare una nuova controffensiva, che assicurò poi l'occupazione della linea contesa* – Monte Solarolo (Monte Grappa), 24-28 ottobre 1918. (R.D. 18 novembre 1920, B.U. 1920, d. 93, p. 5160).

Giovanni **Manfredi**, magg., 4° Alp.; n. Mondovì (Cuneo), **MBVM**: *Durante quattro giorni di combattimento conduceva le proprie truppe con risolutezza e coraggio. Rimasto con pochi uomini, li radunava e li guidava nuovamente all'assalto di asprissime posizioni, disimpegnando in modo lodevole il mandato affidatogli* – Monte Solarolo (Monte Grappa), 24-28 ottobre 1918. (R.D. 18 novembre 1920, B.U. 1920, d. 93, p. 5231).

Camillo **Masoero**, 2666/86, cap. m., 4° Alp.; n. Asti (Alessandria), **MAVM**: *Addetto al servizio di collegamento, fu coadiutore audace, intelligente e devoto del comando di battaglione. Sprezzante del pericolo, attraversò ripetutamente zone fortemente battute dal fuoco nemico, validamente contribuendo a conservare armonia ed efficacia nella azione. In un momento critico, si slanciò con impareggiabile ardore al contrattacco. Ferito, non volle abbandonare la linea. Ridotto il battaglione a pochi superstiti, si distinse ancora per iniziativa e per ardimento, concorrendo all'estrema difesa di un importantissimo tratto di linea* – Monte Solarolo (Monte Grappa), 24-28 ottobre 1918. (R.D. 18 novembre 1920, B.U. 1920, d. 93, p. 5166).

Eugenio **Rosa**, 26737/30, alp., 7° Alp.; n. Frisanco (Udine), **MAVM**: *Di vedetta su di una posizione avanzata, tra la fitta nebbia che favoriva le sorprese, dava prontamente l'allarme al primo manifestarsi di un contrattacco nemico. Ferito, continuava con mirabile fermezza a combattere finché vide l'avversario respinto* – Monte Solarolo (Monte Grappa), 24-28 ottobre 1918. (R.D. 18 novembre 1920, B.U. 1920, d. 93, p. 5176).

Luigi **Spagnuolo**, 24972/28, alp., 7° Alp.; n. San Zenone degli Ezzelini (Treviso), **MBVM**: *Fu sempre tra i primi a spingersi sulle posizioni nemiche, dimostrando slancio e coraggio singolari; esempio ai compagni, che lo seguivano, animati dal suo impeto e dal suo sprezzo del pericolo. Rimasto momentaneamente isolato, riuniva alcuni dispersi e li riconduceva al fuoco* – Monte Solarolo (Monte Grappa), 24-28 ottobre 1918. (R.D. 18 novembre 1920, B.U. 1920, d. 93, p. 5259).

† Mario **Cucco**, ten. cpl., 4° Alp., btg. *Aosta*; n. Biella (Novara), **MAVM**: *Rimasto ferito il proprio comandante di compagnia, risolutamente assumeva il comando del reparto, guidandolo, in un aspro momento dell'azione, attraverso ad un terreno intensamente battuto dal fuoco nemico. Ferito a sua volta, non desisteva dal combattimento continuando ad incitare col proprio esempio i dipendenti alla lotta, finché, colpito a morte da una granata avversaria, lasciò gloriosamente la vita sul campo* – Monti Solaroli (Monte Grappa), 24-28 ottobre 1918. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 4, p. 134).

† Mario Cucco, nato a Biella, 2 MAVM e MBVM, ufficiale al btg. *Aosta*, 4° Alp., ucciso in combattimento il 27 ottobre 1918 sul Monte Solarolo. Studente al 4° anno di medicina all'Università di Torino, da asp. uff. nella 41ª cp. dell'*Aosta* meritò la MBVM il 10 ottobre 1916 sull'Alpe di Cosmagnon (Pasubio) dove riportò una ferita leggera e la prima MAVM il 17 ottobre 1916 sul Dente austriaco del Pasubio, dove venne ferito seriamente al volto; s. ten. alla 43ª cp., sempre dell'*Aosta*, riceve una terza grave ferita sul Vodice il 20 maggio 1917, ma rientra al reparto e col grado di ten. combatte l'ultima battaglia sul Monte Solarolo, dove incontra morte gloriosa che gli vale la concessione della seconda MAVM. Si osservino, sulla manica destra, i tre distintivi per le ferite riportate in guerra (Museo 4Alp).

† Clemente **Ferrero**, 5167/41, alp., 4° Alp., 6° Gr. Alp.; n. Sant'Andrè Coili (Stati Uniti), ma Sant'Andrea di Chiles (Argentina), **MBVM**: *Sotto l'intenso fuoco nemico di artiglieria e mitragliatrici, dimostrava esemplare coraggio e disimpegnava in modo lodevole l'importante servizio di porta ordini, finché, nell'adempimento del proprio dovere, venne colpito a morte da una scheggia di granata nemica* – Monte Solarolo (Monte Grappa), 24-28 ottobre 1918. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 4, p. 147).

Francesco **Arrigoni**, ten. cpl., 7° Alp.; n. Valdobbiadene (Treviso), **MAVM**: *Comandante di una compagnia la conduceva arditamente attraverso una zona intensamente battuta dal fuoco nemico, ed alla testa del proprio reparto, con mirabile coraggio, slanciavasi poi per ben, tre volte all'assalto. Ferito continuava a combattere finché nuovamente colpito fu costretto ad allontanarsi* – Monte Solarolo (Monte Grappa), 24-28 ottobre 1918. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 5, p. 155).

Umberto **Bai**, 20399/73, aiut. batt., 4° Alp.; n. Cantello (Como), **MAVM**: *Durante un aspro combattimento, ferito ad una mano da una scheggia di granata nemica ed invitato ad allontanarsi, volle rimanere al proprio posto e per ben tre volte condusse il suo plotone all'assalto delle trincee contese, dando ai dipendenti mirabile esempio di stoicismo e di fiero coraggio sotto le violenti raffiche di mitragliatrici avversarie* – Monti Solaroli (Monte Grappa), 24-28 ottobre 1918. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 5, p. 155).

Mario **Botto**, s. ten. M.T., 7° Alp.; n. Pistolesa (Novara), **MBVM**: *Comandante di una compagnia, con la parola e più con l'esempio, la trascinava per ben tre volte all'assalto di una posizione tenacemente contesa rimanendo infine ferito* – Monte Solarolo (Monte Grappa), 24-28 ottobre 1918. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 5, p. 193).

Ottavio **Camossa**, 10302/75, alp., 4° Alp.; n. Trivero (Novara), **MAVM**: *Addetto al servizio di collegamento, dette prova mirabile di intelligente audacia, e di profonda devozione. In un critico momento, determinato da un fulmineo attacco avversario di estrema violenza, con insuperabile sprezzo del pericolo si slanciò volontariamente coi compagni al contrattacco. Ferito, non volle abbandonare la linea, e in un successivo violento ritorno offensivo di soverchianti forze, quando il battaglione era ormai ridotto a pochi uomini, di sua iniziativa si fece centro di un piccolo numero di superstiti, e, benché esausto dalle fatiche e dalla ferita, cooperò con grande valore a mantenere l'estrema difesa di un importante tratto della fronte* – Monti Solaroli (Monte Grappa), 24-28 ottobre 1918. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 5, p. 160).

Alfonso **Carbone**, s. ten. cpl., 7° Alp.; n. Torino, **MBVM**: *Comandante di un plotone, benché febbricitante, si poneva arditamente alla testa del proprio reparto e lo guidava ripetutamente all'assalto di una forte posizione. Ferito gravemente, non desisteva dall'incorare i suoi a perseverare nella lotta* – Monte Solarolo (Monte Grappa), 24-28 ottobre 1918. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 5, p. 196).

Martino **Castagnero**, 29668/41, cap. m., 7° Alp.; n. Torino, **MBVM**: *Capo di una pistola mitragliatrice fu sempre di bello esempio ai dipendenti per coraggio e fermezza. Durante un contrattacco nemico si spinse con la propria arma oltre i reticolati, e di là continuò a bersagliare l'avversario che avanzava, finché questo non venne decisamente respinto* – Monte Solarolo (Monte Grappa), 24-28 ottobre 1918. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 5, p. 198).

Pietro **Cecchin**, 9296/77, cap. m., 7° Alp.; n. Cesiomaggiore (Belluno), **MBVM**: *Sprezzante del pericolo, sotto il violento bombardamento nemico si spingeva più volte fin presso le trincee avversarie per raccogliere i feriti e portarli al posto di medicazione* – Monte Solarolo (Monte Grappa), 24-28 ottobre 1918. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 5, p. 199).

Edoardo **Cerutti**, 2830/24, alp., 4° Alp.; n. Rima San Giuseppe (Novara), **MAVM**: *Addetto al rifornimento di una mitragliatrice, durante un sanguinoso attacco validamente coadiuvava il*

capo arma nella esecuzione del tiro. Ferito non abbandonava il combattimento e continuava a trasportare le munizioni, dando mirabile esempio di coraggio e fermezza – Monti Solaroli (Monte Grappa), 24-28 ottobre 1918. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 5, p. 162).

Agostino **Consiglio**, 17272/7, cap., 7° Alp.; n. Berceto (Parma), **MAVM**: *Benché ferito proseguiva nell'attacco di una trincea nemica e la raggiungeva tra i primi. Esempio mirabile di fermezza e di alto sentimento del dovere* – Monte Solarolo (Monte Grappa), 24-28 ottobre 1918. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 5, p. 162).

Giuseppe **Curtolo**, cap., 7° Alp.; n. Santa Giustina (Belluno), **MBVM**: *Primo nell'assalto di una forte posizione, validamente concorreva a conquistarla ed a mantenerla saldamente sotto l'infuriare del fuoco nemico. Caduto l'ufficiale, assumeva prontamente il comando del plotone, e lo guidava con perizia e coraggio* – Monte Solarolo (Monte Grappa), 24-28 ottobre 1918. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 5, p. 202).

Domenico **Frassi**, ten. cpl., 4° Alp.; n. Bovegno - fraz. Piano (Brescia), **MAVM**: *In due giorni di continuo combattimento dette prova mirabile di valore e di alto spirito offensivo, trascinando i suoi uomini all'attacco con insuperabile impeto ed infrangendo la solida resistenza nemica. Ferito, continuava a combattere, finché, esaurito e privo di sensi, dovette essere trasportato al posto dì medicazione* – Monti Solaroli (Monte Grappa), 24-28 ottobre 1918. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 5, p. 165).

Enrico Iahier, ma **Jahier**, ten. cpl., 7° Alp., btg. *Monte Antelao*; n. Susa (Torino), **MBVM**: *Aiutante maggiore in seconda, durante quattro giorni consecutivi di azioni percorreva spontaneamente ed instancabilmente zone intensamente battute da mitragliatrici ed artiglierie nemiche, per recapitare ordini e indirizzare reparti, infondendo nelle truppe fiducia e coraggio e dimostrando iniziativa, alto sentimento del dovere e sprezzo del pericolo* – Monte Solarolo (Monte Grappa), 24-28 ottobre 1918. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 5, p. 216).

Arturo **Patrone**, ten. cpl., 4° Alp., btg. *Monte Levanna*; n. Alessandria, **MAVM**: *Comandante di una compagnia mitragliatrici, durante un violento contrattacco nemico, dando mirabile prova di coraggio e di fermezza, diresse il fuoco delle sezioni, validamente concorrendo alla difesa. Ferito, rimase al suo posto per più ore, concorrendo ad infrangere l'impeto avversario ed efficacemente sostenendo la nostra susseguente offensiva, finché, ferito gravemente una seconda volta, perdette i sensi* – Monti Solaroli (Monte Grappa), 24-28 ottobre 1918. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 5, p. 173).

† Arturo Patrone, nato ad Alessandria, tenente di complemento al 4° rgt. Alpini, btg. *Monte Levanna*, deceduto il 28 ottobre 1918 nell'Ospedale da campo n. 0139 per ferite riportate in combattimento sul Monte Solarolo, dove per i combattimenti sostenuti tra il 24-28 ottobre meritò la MAVM (Museo 4Alp).

Giovanni don **Santini**, capp., 7° Alp.; n. Cesena (Forlì), **MBVM**: *Addetto ad un battaglione alpino fortemente impegnato in aspro combattimento, con serenità e coraggio singolari, accorreva ovunque era più grave il pericolo, non solo per disimpegnare le attribuzioni del suo pietoso ufficio, ma anche per infondere nei soldati tenacia nella resistenza ed aggressività nell'attacco* – Monte Solarolo (Monte Grappa), 24-28 ottobre 1918. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 5, p. 239).

Giulio **Sartoretti**, 279/24, serg., 4° Alp.; n. Miasino (Novara), **MAVM**: *Addetto al servizio di collegamento, dette prova mirabile di intelligente audacia e di profonda devozione al dovere. In un critico momento, determinato da un fulmineo attacco avversario di estrema violenza, con insuperabile sprezzo del pericolo si slanciò volontariamente coi compagni al contrattacco. Ferito, non volle abbandonare la linea, e in un successivo ritorno offensivo di soverchianti forze, quando il battaglione era ormai ridotto a pochi uomini, di sua iniziativa si fece centro di un piccolo numero di superstiti, e, benché esausto dalle fatiche e dalla ferita, cooperò con grande valore a mantenere l'estrema difesa di un importante tratto della fronte* – Monti Solaroli (Monte Grappa), 24-28 ottobre 1918. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 5, p. 179).

Emilio **Sterchele**, ten. M.T., 7° Alp.; n. Roana (Vicenza), **MAVM**: *Comandante di una compagnia la guidava arditamente attraverso una zona violentemente battuta dal fuoco nemico, ed alla testa del proprio reparto, slanciavasi poi con mirabile coraggio per ben tre volte all'assalto. Contrattaccato, resisteva valorosamente coi pochi superstiti, dando insuperabile esempio di fermezza e tenacia. Ferito, rimaneva sulla posizione a impartire ordini e ad incitare i dipendenti, finché l'attacco nemico non fu respinto* – Monte Solarolo (Monte Grappa), 24-28 ottobre 1918. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 5, pp. 180-181).

Giacomo **Zancanaro**, 18893/77, cap., 7° Alp.; n. Arsié (Belluno), **MBVM**: *Ferito durante l'assalto di una forte posizione, ricusava l'aiuto dei compagni e li incitava a perseverare nell'attacco* – Monte Solarolo (Monte Grappa), 24-28 ottobre 1918. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 5, p. 248).

Anselmo **Bagnod**, 17965/67, cap. m., 4° Alp.; n. Challant-Saint-Anselme (Torino), **CGVM**: *Capo arma di una sezione mitragliatrici, sostituiva, prontamente il proprio comandante ferito e sotto violento fuoco nemico guidava arditamente all'attacco i suoi uomini, incitandoli con la parola e con l'esempio. Costretto a ritirarsi portava in salvo la mitragliatrice colpita in più parti da schegge di bombe a mano* – Monte Solarolo, 24-28 ottobre 1918. (R.D. 3 giugno 1926, B.U. 1926, d. 32, p. 1985).

Umberto **Bertelli**, ten. M.T., 4° Alp.; n. Milano, **CGVM**: *Ufficiale ardito e sprezzante del pericolo coadiuvò efficacemente il comando di battaglione durante quattro giorni di aspra lotta. In momenti difficili accorse fra i soldati per rincuorarli e trascinarli all'attacco di forti posizioni nemiche, bell'esempio di alte doti militari* – Monte Solarolo, 24-28 ottobre 1918. (R.D. 3 giugno 1926, B.U. 1926, d. 32, p. 1990).

Alterio **Binda**, 15145/22, cap., 4° Alp.; n. Camerino, ma Camerlata (Como), **CGVM**: *Capo arma di una sezione mitragliatrici, in giornata di aspra lotta, dava bella prova di ardire, fermezza e sprezzo del pericolo* – Monte Solarolo, 24-28 ottobre 1918. (R.D. 3 giugno 1926, B.U. 1926, d. 32, p. 1992).

Bernardo **Brida**, s. ten. cpl., 4° Alp.; n. Brosso (Torino), **CGVM**: *Ufficiale valoroso e calmo sotto il più violento fuoco nemico, seppe infondere col suo esempio, coraggio ed ardimento nei soldati, trascinandoli animosamente all'assalto delle trincee nemiche* – Monte Solarolo, 24-28 ottobre 1918. (R.D. 3 giugno 1926, B.U. 1926, d. 32, p. 1998).

Paolo **Ferretti**, 3561/73, alp., 4° Alp.; n. Besozzo (Como), **CGVM**: *Durante un attacco si offriva per recapitare un biglietto al comando di battaglione e assolveva il suo compito, attraversando con sereno sprezzo del pericolo, una zona inten-*

samente battuta dalle mitragliatrici nemiche – Monte Solarolo, 24-28 ottobre 1918. (R.D. 3 giugno 1926, B.U. 1926, d. 32, p. 2030).

Ugo **Gussago**, 38921/24, alp., 4° Alp.; n. Zoverallo (Novara), **CGVM**: *Soldato volenteroso e coraggioso si offriva per il trasporto dei feriti al posto di medicazione sotto violento fuoco nemico, negli attacchi slanciavasi tra i primi sotto raffiche di mitragliatrici avversarie, dando prova di sprezzo del pericolo e di abnegazione* – Monte Solarolo, 24-28 ottobre 1918. (R.D. 3 giugno 1926, B.U. 1926, d. 32, p. 2043).

Francesco **Francone**, 24010/79, serg., 4° Alp.; n. Bene Vagienna (Cuneo), **CGVM**: *Addetto ad un comando di raggruppamento durante violente azioni, sprezzante delle offese nemiche, prestava incessantemente la sua opera pronta ed attiva dando bella prova di possedere alto sentimento del dovere* – Monte Solarolo (Monte Grappa), 24-28 ottobre 1918. (R.D. 13 agosto 1926, B.U. 1926, d. 49, pp. 3352-3353).

Giuseppe **Zaltron**, 25941/62, alp., addetto comando 6° Gr. Alp.; n. Santorso (Vicenza), **CGVM**: *Quale porta-ordini, durante quattro giornate di aspro combattimento con fermezza e sprezzo del pericolo, assolveva l'importante compito affidatogli attraverso zone battute dal fuoco di artiglieria e di mitragliatrici avversarie* – Monte Solarolo (Monte Grappa), 24-28 ottobre 1918. (R.D. 13 agosto 1926, B.U. 1926, d. 49, p. 3379).

Davide **Agnesina**, 6177/24, alp., 4° Alp.; n. Mergozzo (Novara), **CGVM**: *In quattro giorni di combattimento diede prova di slancio e ardimento. Fu primo tra i primi a contenere e rintuzzare vittoriosamente un attacco nemico. In successivo aspro combattimento, compreso fra i pochissimi superstiti del battaglione, con indomabile tenacia non abbandonava il suo posto, contribuendo alla difesa estrema* – Monti Solaroli, 24-28 ottobre 1918. (R.D. 26 agosto 1926, B.U. 1926, d. 50, p. 3392).

Vittore **Battiston**, 19678/77, serg., 7° Alp.; n. Lentiai (Belluno), **CGVM**: *Caduto il proprio ufficiale prendeva il comando del reparto e lo guidava all'attacco di forte posizione nemica, dando bell'esempio ai propri dipendenti di coraggio e di ardimento* – Monte Solarolo (Monte Grappa), 24-28 ottobre 1918. (R.D. 26 agosto 1926, B.U. 1926, d. 50, p. 3396).

Renato **Calini**, ten. cpl., 7° Alp.; n. Brescia, **CGVM**: *Addetto ad un comando di battaglione, durante aspri combattimenti, dava prova di serenità e fermezza nel disimpegno degli incarichi affidatigli* – Monte Solarolo (Treviso), 24-28 ottobre 1918. (R.D. 26 agosto 1926, B.U. 1926, d. 50, p. 3402).

Cesare **Campi**, 21416/73, alp., 6° Gr. Alp.; n. Bisuschio (Como), **CGVM**: *Porta ordini in quattro giorni di combattimento, assolveva il suo compito attraversando zone intensamente battute dal fuoco nemico, dando bella prova di ardimento e sprezzo del pericolo* – Monte Grappa (Solarolo), 24-28 ottobre 1918. (R.D. 26 agosto 1926, B.U. 1926, d. 50, p. 3403).

Luigi **Capusso**, 14816/86, alp., 4° Alp.; n. Asti (Alessandria), **CGVM**: *In quattro giorni di combattimento diede prova di slancio ed ardimento. Fu primo tra i primi a contenere e rintuzzare vittoriosamente un attacco nemico. In successivo aspro combattimento, compreso fra i pochissimi superstiti del battaglione, con indomabile tenacia non abbandonò il suo posto, contribuendo alla difesa estrema* – Monti Solaroli, 24-28 ottobre 1918. (R.D. 26 agosto 1926, B.U. 1926, d. 50, p. 3404).

Edoardo **Cuzzi**, ten. cpl., 7° Alp.; n. Mariano Comense (Como), **CGVM**: *Aiutante maggiore in 2ª, durante quattro giornate di aspra lotta nei momenti più difficili della battaglia e sotto il violento tiro delle artiglierie e mitragliatrici nemiche, prestava opera validissima esplicando le sue mansioni con serena perspicacia, alto sentimento del dovere e sprezzo del pericolo* – Monte Solarolo (Treviso), 24-28 ottobre 1918. (R.D. 26 agosto 1926, B.U. 1926, d. 50, p. 3410).

Vittore **Dalla Rosa**, 9746/77, serg. m., 7° Alp.; n. Feltre (Belluno), **CGVM**: *Durante l'attacco di una importante posizione, avuto il proprio uf-*

ficiale ferito, lo sostituiva nel comando di plotone e dava ai propri dipendenti esempio di calma e coraggio – Monte Solarolo (Treviso), 24-28 ottobre 1918. (R.D. 26 agosto 1926, B.U. 1926, d. 50, p. 3411).

Osvaldo **De Spirt**, 7633/30, alp., 4° Alp.; n. Fanna (Udine), **CGVM**: *Porta ordini, durante cinque giorni di accaniti combattimenti, assolveva il suo compito con serenità, abnegazione e sprezzo del pericolo* – Monte Solarolo (Treviso), 24-28 ottobre 1918. (R.D. 26 agosto 1926, B.U. 1926, d. 50, p. 3413).

Giovanni Battista **Garesio**, 14961/24, serg., 7° Alp.; n. Armeno (Novara), **CGVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici, dava prova di ardimento e fermezza* – Monte Solarolo (Treviso), 24-28 ottobre 1918. (R.D. 26 agosto 1926, B.U. 1926, d. 50, p. 3421).

Erminio **Girelli**, 9460/35, alp., 4° Alp.; n. Pietralunga (Perugia), **CGVM**: *Porta ordini, durante cinque giornate di accaniti combattimenti, assolveva il suo compito con serenità, abnegazione e sprezzo del pericolo* – Monte Solarolo, 24-28 ottobre 1918. (R.D. 26 agosto 1926, B.U. 1926, d. 50, p. 3424).

Martino **Maddalena**, 3358/67, alp., 4° Alp.; n. Trausella (Torino), **CGVM**: *In quattro giorni di combattimento diede prova di slancio ed ardimento. Fu primo tra i primi a contenere e rintuzzare vittoriosamente un attacco nemico. In successivo aspro combattimento, compreso fra i pochissimi superstiti del battaglione, con indomabile tenacia non abbandonò il suo posto, contribuendo alla difesa estrema* – Monte Solaroli, 24-28 ottobre 1918. (R.D. 26 agosto 1926, B.U. 1926, d. 50, p. 3429).

Bernardo **Magri**, alp., 4° Alp., 6° Gr. Alp.; n. Vilminore (Bergamo), **CGVM**: *Porta ordini, in quattro giorni di combattimento, assolveva il suo compito, attraversando zone intensamente battute dal fuoco nemico, dando bella prova di ardimento e sprezzo del pericolo* – Monte Grappa (Solarolo), 24-28 ottobre 1918. (R.D. 26 agosto 1926, B.U. 1926, d. 50, p. 3429).

Alberto **Mannerini**, capit. cpl., 7° Alp.; n. Napoli (Napoli), **CGVM**: *Aiutante di campo di un raggruppamento alpini, durante violenti ed aspri combattimenti, coadiuvò con serenità ed intelligenza il proprio comandante di raggruppamento. Sotto intenso fuoco di artiglieria e di mitragliatrici avversarie, sprezzante del pericolo, attraversò più volte la zona battuta per portare ed assumere sulla situazione notizie necessarie pel coordinamento dell'azione, dando così bella prova di possedere alte qualità di mente e di carattere* – Monte Solarolo-Massiccio del Grappa (Treviso), 24-28 novembre, ma ottobre 1918. (R.D. 26 agosto 1926, B.U. 1926, d. 50, p. 3430).

Nello **Martella**, 32053/36, cap., 6° Gr. Alp.; n. Tivoli (Roma), **CGVM**: *Porta ordini, in quattro giorni di combattimento, assolveva il suo compito attraversando zone intensamente battute dal fuoco nemico, dando bella prova di ardimento e sprezzo del pericolo* – Monte Grappa (Solarolo), 24-28 ottobre 1918. (R.D. 26 agosto 1926, B.U. 1926, d. 50, p. 3432).

Pio **Piazza**, 2435/77, alp., 7° Alp.; n. Vigo (Belluno), **CGVM**: *Porta ordini durante quattro giorni di azione, sotto il violento fuoco nemico, disimpegnò il proprio compito dimostrando zelo, attività e coraggio esemplari* – Monte Solarolo (Treviso), 24-28 ottobre 1918. (R.D. 26 agosto 1926, B.U. 1926, d. 50, p. 3443).

Massimo **Polzot**, 1534/30, alp., 4° Alp.; n. Prato Carnico (Udine), **CGVM**: *Porta ordini, durante cinque giornate di accaniti combattimenti, assolveva il suo compito con serenità, abnegazione e sprezzo del pericolo* – Monte Solarolo, 24-28 ottobre 1918. (R.D. 26 agosto 1926, B.U. 1926, d. 50, p. 3445).

Vittorio **Righetti**, 1617/45, cap. m., 7° Alp.; n. Quinzano Veronese (Verona), **CGVM**: *Mancati quasi tutti i graduati della compagnia continuava instancabilmente il servizio di vigilanza, animando sempre i propri dipendenti* – Monte Solarolo (Treviso), 24-28 ottobre 1918. (R.D. 26 agosto 1926, B.U. 1926, d. 50, p. 3448).

Martino **Valfrè**, 30722/41, alp., 4° Alp.; n. Bruino (Torino), **CGVM**: *Porta-ordini durante cinque giorni di accaniti combattimenti, assolveva il suo compito con serenità, abnegazione e sprezzo del pericolo* – Monte Solarolo (Treviso), 24-28 ottobre 1918. (R.D. 26 agosto 1926, B.U. 1926, d. 50, p. 3459).

Francesco **Zanella**, 33021/28, alp., 7° Alp.; n. Segusino (Treviso), **CGVM**: *Porta-ordini, attraversava più volte una zona intensamente battuta, riuscendo di prezioso aiuto al proprio comandante di compagnia* – Monte Solarolo (Treviso), 24-28 ottobre 1918. (R.D. 26 agosto 1926, B.U. 1926, d. 50, p. 3462).

25 ottobre 1918: Monte Solarolo (Grappa)

Attilio **Dell'Agnol**, cap., 7° Alp.; n. Arsié - fraz. Fastro (Belluno), **MAVM**: *Mentre la compagnia, fallito un primo attacco, rientrava nelle nostre linee, avendo udito i lamenti di un ferito, passava un'altra volta il primo reticolato nemico, raccoglieva il ferito, e sotto l'intenso fuoco riusciva a portarlo in salvo* – Monte Solarolo, 25 ottobre 1918. (R.D. 18 luglio 1920, B.U. 1920, d. 61, p. 3365).

† Martino **Volontè**, 22253/22, serg., 4° Alp.; n. Rovello (Como), **MAVM**: *Comandante di plotone, sotto violento fuoco di mitragliatrici avversarie, conduceva all'assalto i suoi uomini, riuscendo a penetrare nella trincea nemica. Ferito gravemente non abbandonava il suo plotone, continuando a combattere, finché non veniva colpito a morte* – Monte Solarolo, 25 ottobre 1918. (R.D. 18 luglio 1920, B.U. 1920, d. 61, p. 3395).

† Primo **Andolfo**, 11864/29, alp., 7° Alp.; n. Albignasego (Padova), **MBVM**: *Primo nel suo reparto si slanciava con bell'ardimento contro una forte posizione noncurante del violento fuoco avversario, incitando con l'esempio i compagni, finché venne colpito a morte da una granata nemica* – Monte Solarolo (Monte Grappa), 25 ottobre 1918. (R.D. 18 novembre 1920, B.U. 1920, d. 92, p. 5135).

† Giacomo **Bondello**, 27031/43, serg., 1355ª cp. mitr.; n. Pisogne (Brescia), **MAVM**: *Capo mitragliatrice, benché ferito, continuava con fermezza e coraggio mirabile a far fuoco sull'avversario che muoveva al contrattacco. Ferito a morte, vi lasciava gloriosamente la vita* – Monte Solarolo (Monte Grappa), 25 ottobre 1918. (R.D. 18 novembre 1920, B.U. 1920, d. 92, p. 5116).

† Simone **Coccordano**, 27080/40, alp., 4° Alp.; n. Demonte (Cuneo), **MAVM**: *Porta feriti di una compagnia, mirabile esempio di coraggio e di fermezza nel disimpegno delle proprie mansioni anche nelle più critiche circostanze, sotto raffiche violente di mitragliatrici nemiche usciva dalla linea per raccogliere un ufficiale ferito, e mentre lo stava trasportando al sicuro, cadeva egli stesso colpito a morte* – Monte Solarolo (Monte Grappa), 25 ottobre 1918. (R.D. 18 novembre 1920, B.U. 1920, d. 92, p. 5119).

Vittorio **Cancian**, 623/28, alp. zapp., 7° Alp.; n. Susegana (Treviso), **MBVM**: *Mentre la compagnia, ammassata su di un pendio intensamente battuto dal fuoco nemico, si disponeva per l'assalto, avendo un colpo di bombarda avversaria messo fuori di combattimento l'intera sua squadra e rimasto egli stesso ferito in più parti e gravemente contuso alla testa, aveva ancora parole d'incoraggiamento per i compagni: bello esempio di grande forza d'animo* – Monte Solarolo (Monte Grappa), 25 ottobre 1918. (R.D. 18 novembre 1920, B.U. 1920, d. 93, p. 5200).

Giuseppe **Colleoni**, 26533/42, aiut. batt., 1355ª cp. mitr.; n. Gromo (Bergamo), **MBVM**: *Durante un aspro combattimento, essendo caduti tutti gli ufficiali della propria compagnia mitragliatrici e tutte le armi rese inservibili, prendeva il comando del reparto e lo guidava all'attacco, impegnando combattimento col fucile a fianco di altri reparti fucilieri, e dando prova di grande valore e di esemplare fermezza* – Monte Solarolo (Monte Grappa), 25 ottobre 1918. (R.D. 18 novembre 1920, B.U. 1920, d. 93, p. 5205).

Giuseppe **Pavoni**, capit. cpl., 7° Alp. , btg. *Monte Antelao*; n. Forni di Sopra (Udine), **MAVM**: *In circostanze particolarmente difficili, su di un terreno scoperto e battuto da intenso tiro di artiglieria e mitragliatrici nemiche, attaccava con valore, pari all'abilità, una ben munita posizione strenuamente difesa. Costretto a ripiegare e vista minacciata da un contrattacco la propria compagnia, non iniziava il movimento retrogrado, senza aver prima respinto ed inflitte perdite all'avversario, dando prova mirabile in tutta l'azione di fermezza e di alte virtù militari* – Monte Solarolo (Monte Grappa), 25 ottobre 1918. (R.D. 18 novembre 1920, B.U. 1920, d. 93, p. 5170).

Giuseppe Pavoni, da Forni di Sopra (Udine), pluridecorato con MAVM, 2 MBVM e CGVM. Da s. ten. cpl. al 7° Alp., btg. *Pieve di Cadore*, meritò l'ES, commutato in CGVM, il 15-17 luglio 1915 sul Monte Piana; da ten. cpl. del btg. *Monte Antelao*, sempre del 7° Alp., meritò la prima MBVM il 9 luglio 1916 al Masarè di Fontananegra e la seconda MBVM il 22 agosto 1917 al Costone Roccioso di Mesniak, 22 agosto 1917; col grado di capit. conseguì la MAVM sul Monte Solarolo (Monte Grappa), il 25 ottobre 1918 (immagine: Dario Fontanive, *I figli delle rupi. Il Battaglione Alpini Antelao nella Grande Guerra*, Edizioni Grafica Sanvitese 2004).

Benvenuto **Peruzzi**, 2345/77, cap. m., 7° Alp.; n. Calalzo (Belluno), **MBVM**: *Ridotta la propria squadra a pochissimi uomini dall'accanita resistenza e dall'intenso fuoco di artiglieria del nemico, raccoglieva i superstiti e li guidava all'assalto, uscendo fra i primi dalla trincea. Poco dopo, su di un terreno sempre fortemente battuto, usciva volontariamente allo scoperto per raccogliere i feriti* – Monte Solarolo (Monte Grappa), 25 ottobre 1918. (R.D. 18 novembre 1920, B.U. 1920, d. 93, p. 5245).

Leone Sivirotto, ma **Pivirotto**, 20722/77, aiut. batt., 7° Alp.; n. Valle, ma Vodo di Cadore (Belluno), **MBVM**: *Comandante di un plotone incaricato dell'attacco di una forte posizione, trascinava i suoi uomini fin sotto la trincea avversaria, incurante dell'intenso tiro di mitragliatrici e di bombe a mano. Ricevuto l'ordine di ritirarsi, si esponeva con alto sentimento del dovere ad ogni pericolo, pur di assicurarsi che tutti suoi dipendenti fossero rientrati nelle nostre linee* – Monte Solarolo (Monte Grappa), 25 ottobre 1918. (R.D. 18 novembre 1920, B.U. 1920, d. 93, p. 5258).

Pasquale **Viola**, 22587/38, alp., 503ª cp. mitr.; n. San Martino d'Agri (Potenza), **MBVM**: *Porta munizioni, sostituiva nel servizio della mitragliatrice gli uomini dello scaglione tiro, rimasti tutti feriti. Avuta l'arma resa inservibile da un colpo avversario, di propria iniziativa si slanciava avanti sotto il fitto grandinare di pallottole e fra gli scoppi di bombe a mano, e raccoglieva e riportava un'altra mitragliatrice rimasta abbandonata intatta sul terreno, rendendo così possibile la continuazione del fuoco* – Monte Solarolo (Monte Grappa), 25 ottobre 1918. (R.D. 18 novembre 1920, B.U. 1920, d. 93, p. 5267).

† Ercole **Barmaverain**, 27875/67, serg., 4° Alp.; n. Courmayeur (Torino), **MAVM**: *Comandante del reparto zappatori di una compagnia, con slancio e coraggio singolari partecipava alla testa dei suoi uomini all'attacco di trincee nemiche. Occupata la posizione contesa, benché non avesse più ai suoi ordini che pochi zappatori, cercava con ogni mezzo di fortificarla, e resisteva validamente ai violenti contrattacchi avversari, finché, colpito a morte, spirò incitando ancora i dipen-*

denti alla resistenza – Monti Solaroli (Monte Grappa), 25 ottobre 1918. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 4, p. 129).

† Ernesto **Bionaz**, 14761/67, alp., 4° Alp.; n. Brissogne (Torino), **MAVM**: *In momenti assai difficili di un'aspra azione, essendo la propria sezione mitragliatrici rimasta senza munizioni, volontariamente per ben due volte provvedeva al loro rifornimento. Ferito durante tale servizio, raggiungeva ugualmente la postazione della sezione. Fattosi medicare sul posto, con mirabile fermezza prendeva parte alla difesa contro un ritorno offensivo del nemico, ed essendo le armi divenute inservibili, continuava a fare fuoco col moschetto, fin quando cadde gloriosamente colpito a morte* – Monti Solaroli (Monte Grappa), 25 ottobre 1918. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 4, p. 130).

† Vincenzo **Catalano**, 8024/21, cap. m. zapp., 4° Alp.; n. Martone (Reggio Calabria), **MAVM**: *Volontariamente eseguiva il rifornimento delle munizioni ad un reparto della compagnia rimasto isolato e violentemente contrattaccato, mettendolo così in grado di disimpegnarsi e di ricollegarsi col resto della compagnia. Mentre poi, sempre come volontario, accompagnava sulla linea un plotone di rincalzo, cadeva ferito a morte* – Monti Solaroli (Monte Grappa), 25 ottobre 1918. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 4, p. 132).

† Anselmo **Gianello**, 9502/24, alp., 4° Alp.; n. Civiasco (Novara), **MAVM**: *Servente di una mitragliatrice, ferito gravemente durante un attacco, continuava a prestare la sua opera con mirabile fermezza, finché, colpito nuovamente ed a morte da una scheggia di granata nemica, spirò incoraggiando ancora i compagni a proseguire nella lotta* – Monti Solaroli (Monte Grappa), 25 ottobre 1918. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 4, p. 136).

† Narciso **Marcon**, 21352/29, alp., 4° Alp.; n. Massanzago (Padova), **MBVM**: *Sotto il violento fuoco nemico, volontariamente accorreva ad aiutare il proprio comandante di compagnia rimasto ferito, ma nel compimento del generoso atto, cadeva egli stesso colpito a morte da una scheggia di granata avversaria* – Monte Solarolo (Monte Grappa), 25 ottobre 1918. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 4, p. 148).

† Battista **Morro**, 4550/40, alp., 1° Alp.; n. Limone (Cuneo), **MAVM**: *Animato da mirabile audacia e da singolare valore, sotto il violento fuoco nemico si slanciava all'attacco con indomabile fierezza, spingendosi innanzi con grande sprezzo del pericolo, finché, giunto presso i reticolati avversari, cadde gloriosamente colpito a morte* – Monte Solarolo (Monte Grappa), 25 ottobre 1918. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 4, p. 139).

† Pietro **Niselli**, 10739/62, cap. m., 4° Alp.; n. San Giovanni Ilarione (Vicenza), **MAVM**: *Con grande ardire si slanciava con la propria squadra all'assalto di una trincea, e, penetratovi, ne metteva in iscompiglio i difensori, facilitando così l'avanzata della propria compagnia. Mentre poi incitava i dipendenti a mantenersi sulla posizione raggiunta, colpito a morte da una scheggia di granata nemica, lasciava gloriosamente la vita sul campo* – Monti Solaroli (Monte Grappa), 25 ottobre 1918. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 4, p. 139).

† Bernardo **Palmizio**, 1790/24, alp., 1° Alp.; n. Domodossola (Novara), **MAVM**: *Animato da mirabile audacia e da singolare valore, sotto il violento fuoco nemico, balzava tra i primi all'assalto con indomabile fierezza, trascinando i compagni con l'esempio, finché gloriosamente cadde colpito a morte* – Monte Solarolo (Monte Grappa), 25 ottobre 1918. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 4, p. 140).

† Giovanni **Poli**, 2351/42, alp., 4° Alp.; n. Bergamo, **MAVM**: *Comandante di una squadra, si slanciava primo e con grande ardimento all'assalto, e, spintosi sotto le linee nemiche, iniziava un violento lancio di bombe a mano, incitando con l'esempio i compagni all'aspra lotta. Ferito, continuava a combattere, finché, mentre sistemava i propri uomini nella posizione conquistata, cadde gloriosamente colpito a morte da una scheggia di granata avversaria* – Monti Solaroli (Monte Grappa), 25 ottobre 1918. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 4, p. 142).

Pietro **Berutto**, 42921/41, serg. m., 503ª cp. mitr.; n. Chieri (Torino), **MAVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici, risolutamente portava la propria arma sul margine della trincea su di una posizione dominante la trincea nemica. Ferito, rimaneva al proprio posto e, dando prova mirabile di fermezza e di sprezzo del pericolo, faceva fuoco egli stesso sotto il violento ed aggiustato tiro avversario, finché, colpito una seconda volta e più gravemente, fu costretto ad allontanarsi dalla linea* – Monte Solarolo (Monte Grappa), 25 ottobre 1918. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 5, p. 157).

Pietro Berutto, di Chieri (Torino), 2 MAVM, meritate entrambe mentre si trovava in forza alla 503ª cp. mitragliatrici alpini: la prima col grado di serg., il 13 novembre 1917 a Zenson di Piave; la seconda da serg. m. il 25 ottobre 1918 sul Monte Solarolo, dove riportò due ferite, la seconda delle quali grave. Fu tra i soci fondatori della Sezione Alpini di Chieri, successivamente diventata Gruppo della Sezione di Torino (Gr. Ana Chieri – Sez. Ana di Torino).

† Giuseppe **Therisod**, 19145/67, serg., 4° Alp.; n. Rhêmes Saint Georges (Torino), **MAVM**: *Comandante di una sezione pistole mitragliatrici, durante un violento contrattacco nemico, impugnava egli stesso la pistola di un capo arma caduto, falciando con aggiustate raffiche gli assalitori. Ferito gravemente, non cessava dall'incitare i dipendenti alla resistenza, finché, colpito una seconda volta ed a morte, lasciò gloriosamente la vita sul campo* – Monti Solaroli (Monte Grappa), 25 ottobre 1918. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 4, p. 144).

Amerigo **Arigoni**, 11518/42, alp., 1355ª cp. mitr.; n. Paladina (Bergamo), **MBVM**: *Con singolare sprezzo del pericolo percorreva un terreno battuto dall'intenso fuoco di artiglieria e mitragliatrici per recapitare un ordine di cui era latore. Ferito ad una gamba, non allontanavasi dal combattimento che dopo disimpegnato l'incarico ricevuto* – Monte Solarolo (Monte Grappa), 25 ottobre 1918. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 5, p. 185).

Pasquale **Baroni**, 26813/48, alp., 1355ª cp. mitr.; n. Bussi sul Tirino (Aquila), **MBVM**: *Costante esempio di fermezza e di coraggio, quale tiratore di una mitragliatrice rimasto solo presso l'arma, ed avuta questa resa inservibile dallo scoppio di una bomba a mano avversaria, con singolare fermezza prendeva un'altra arma rimasta abbandonata e continuava a mitragliare efficacemente il nemico* – Monte Solarolo (Monte Grappa), 25 ottobre 1918. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 5, p. 187).

Agostino **Caletti**, 21632/73, cap., 4° Alp.; n. Gavirate (Como), **MAVM**: *Con serena calma e con singolare coraggio persisteva nel curare i feriti sotto un bombardamento nemico di estrema violenza finché una granata avversaria, caduta, sul posto di medicazione, gli asportò un braccio, ferendolo anche in altra parte del corpo. Mirabile esempio di generoso coraggio e di alto sentimento del dovere* – Monti Solaroli (Monte Grappa), 25 ottobre 1918. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 5, p. 160).

Guglielmo **Granai**, s. ten., 1° Alp.; n. Pontremoli - fraz. Torrano (Massa e Carrara), **MAVM**:

Rimasto ferito il comandante della compagnia, risolutamente lo sostituiva, guidando di propria iniziativa il reparto all'attacco. Ferito gravemente, rimaneva con mirabile fermezza sulla posizione fino ad azione ultimata – Monte Solarolo (Grappa), 25 ottobre 1918. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 5, p. 168).

Carlo **Rigamonti**, ten. cpl., 7° Alp.; n. Milano, **MAVM**: *Comandante il plotone d'assalto di un battaglione, attaccava con grande risolutezza una fortificata e ben difesa posizione. Fatto segno al violento tiro nemico di mitragliatrici e bombe a mano, trascinava con l'esempio del proprio coraggio i dipendenti, superando alla testa di essi con disperata energia i reticolati avversari. Ferito al capo, dava ancora prova di mirabile fermezza, continuando ad incitare i superstiti a perseverare nell'attacco* – Monte Solarolo (Monte Grappa), 25 ottobre 1918. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 5, p. 177).

Luigi **Riva**, 13042/29, serg., 7° Alp.; n. Padova, **MAVM**: *Ferito da una scheggia di granata nemica, subito dopo medicato tornava al combattimento e prendeva parte ad un attacco col proprio reparto, aggiungendo così una nuova mirabile prova di fermezza e di alto sentimento del dovere a quella già data in altre circostanze* – Monte Solarolo (Monte Grappa), 25 ottobre 1918. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 5, p. 177).

† Vittorio **Rosolen**, 41973/28, cap., 7° Alp., btg. *Pieve di Cadore*; n. Colle Umberto - fraz. San Martino (Treviso), **MAVM**: *Appartenente al plotone arditi del battaglione primo fra i primi slanciavasi su di una posizione aspramente contesa, e penetratovi affrontava l'avversario in violenta lotta corpo a corpo. Colpito a morte, continuava con insuperabile fermezza ad incitare i compagni a persistere strenuamente nell'aspra azione* – Monte Solarolo (Monte Grappa), 25 ottobre 1918. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 5, pp. 177-178).

Nicola **Russo**, s.ten., 4° Alp.; n. Terranova di Sicilia (Caltanissetta), **MBVM**: *Comandante di un plotone, con singolare slancio lo trascinava più volte all'assalto di posizioni fortemente difese. Rimasto isolato con pochi uomini, ed attaccato da forze soverchianti, con tenacia e perizia respingeva ripetutamente l'avversario, finché venne ferito* – Monti Solaroli (Monte Grappa), 25 ottobre 1918. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 5, p. 238).

Luca **Spangaro**, 39075/30, serg., 503ª cp. mitr.; n. Socchieve (Udine), **MAVM**: *Capo mitragliatrice, rimasto solo a manovrare la propria arma durante un contrattacco nemico, e ferito ad una spalla da scheggia di bomba a mano avversaria, tra gli scoppi delle bombe ed il grandinare delle pallottole, persisteva nella lotta con l'energia della più forte volontà e traeva in salvo la mitragliatrice che l'assalitore tentava catturargli. Esempio mirabile di fermezza e di alto sentimento militare* – Monte Solarolo (Monte Grappa), 25 ottobre 1918. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 5, p. 180).

Battista **Strobino**, 34843/75, serg., 4° Alp.; n. Pistolesa (Novara), **MAVM**: *Comandante di una sezione lanciafiamme, ferito durante un attacco, rinunziava a recarsi al posto di medicazione, continuando a combattere e, avuti parte degli apparecchi distrutti, armava i propri uomini con armi raccolte sul campo, e con slancio raggiungeva la posizione contesa. Durante un successivo violento contrattacco nemico, incitando con l'esempio e la parola i propri uomini alla resistenza, rimase gravemente ferito* – Monti Solaroli (Monte Grappa), 25 ottobre 1918. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 5, p. 181).

Domenico **Tettamanti**, 12533/22, serg., 4° Alp.; n. Bizzarone (Como), **MAVM**: *Comandante di un plotone, lo conduceva all'assalto con slancio ed ardimento mirabili. Ferito alla testa, continuava a combattere e, dando impareggiabile esempio di fermezza e coraggio, penetrava nella trincea nemica, ove tenacemente si manteneva, finché, colpito una seconda volta ed ancor più gravemente, dovè abbandonare la lotta* – Monti Solaroli (Monte Grappa), 25 ottobre 1918. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 5, p. 181).

Vittorio **Tomadoni**, ten., 503ª cp. mitr.; n. Cormons (Gorizia), **MBVM**: *Comandante di una*

sezione mitragliatrici, con fermezza ed ardimento, per rendere più efficace il tiro delle proprie armi, le postava in una località soggetta al violento fuoco nemico e validamente aiutava l'azione delle nostre truppe vicine. Nonostante le sensibili perdite, si manteneva in tale posizione sino al termine dell'azione, benché egli stesso fosse stato ferito da scheggia di granata alla testa e ad un ginocchio – Monte Solarolo (Monte Grappa), 25 ottobre 1918. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 5, p. 244).

Carmine **Tucci**, /9, alp., 4° Alp.; n. Bucchianico (Chieti), **MBVM***: Durante un sanguinoso attacco, si caricava sulle spalle la propria mitragliatrice e spintosi con singolare audacia sotto le posizioni nemiche, apriva sugli avversari un improvviso e micidiale fuoco, finché, colpito a morte, cadde incitando i compagni alla lotta* – Monti Solaroli (Monte Grappa), 25 ottobre 1918. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 5, p. 245).

Matteo **Belmondo**, 22523/40, serg., 4° Alp.; n. Gaiola (Cuneo), **CGVM**: *Comandante di plotone dimostrava calma e coraggio singolare nel guidare i propri dipendenti, infondendo loro slancio e ardire* – Monte Solarolo, 25 ottobre 1918. (R.D. 3 giugno 1926, B.U. 1926, d. 32, p. 1989).

Augusto **Calderini**, 20632/24, cap. m., 4° Alp.; n. Cravagliana (Novara), **CGVM**: *Aiutante di sanità rimaneva impavido e sereno ad apprestare le prime cure ai feriti sotto violento bombardamento nemico, finché una granata, caduta sul posto di medicazione, lo feriva gravemente in più parti del corpo. Bello esempio di coraggio e di alto sentimento del dovere* – Monte Solarolo, 25 ottobre 1918. (R.D. 3 giugno 1926, B.U. 1926, d. 32, p. 2001).

Giacomo **Deveggi**, 30174/75, serg. m., 4° Alp.; n. Chiavazza (Novara), **CGVM***: Comandante di una sezione mitragliatrici, sotto violento fuoco avversario, riusciva a mettere le armi in postazione, facilitando l'avanzata della compagnia. Ferito, lasciò il posto di combattimento solo quando ebbe dato tutte le consegne al graduato che lo sostituiva* – Monte Solarolo, 25 ottobre 1918. (R.D. 3 giugno 1926, B.U. 1926, d. 32, p. 2022).

Francesco **Abeni**, 34343/43, serg., 1355ª cp. mitr.; n. Calcinato (Brescia), **CGVM***: Capo arma di una sezione mitragliatrici, sotto il violento lancio di bombe a mano e il tiro dell'artiglieria avversaria, con fermezza e con esemplare coraggio respingeva un attacco di soverchianti forze nemiche* – Monte Solarolo, 25 ottobre 1918. (R.D. 26 agosto 1926, B.U. 1926, d. 50, p. 3391).

Paolo **Belluto**, 54036/41, serg., 1355ª cp. mitr.; n. Brandizzo (Torino), **CGVM***: Comandante di una sezione mitragliatrici, con vigorosa energia riordinava i propri dipendenti rimasti scompigliati da un violento attacco nemico, fatto con intenso fuoco di mitragliatrici e con lancio di bombe a mano e respingeva l'avversario portando in salvo il proprio reparto* – Monte Solarolo, 25 ottobre 1918. (R.D. 26 agosto 1926, B.U. 1926, d. 50, p. 3397).

Cirillo **Coffen**, 23180/77, serg., 7° Alp.; n. Domegge (Belluno), **CGVM**: *Comandante di sezione, rimasto isolato dalla compagnia a causa dello sconvolgimento di un tratto di trincea dal tiro di bombarde nemiche, continuava ad incitare con l'esempio e con la parola i propri dipendenti, mandando a vuoto il tentativo di una grossa pattuglia avversaria che cercava di entrare nella nostra trincea* – Monte Solarolo (Monte Grappa), 25 ottobre 1918. (R.D. 26 agosto 1926, B.U. 1926, d. 50, pp. 3408-3409).

Rizzerio **Mariani**, 3885/22, alp., 1355ª cp. mitr.; n. Dasio (Como), **CGVM**: *Porta munizioni di una sezione mitragliatrici si comportava in modo lodevole, e, di propria iniziativa, in momenti difficili sostituiva il porta arma rimasto ferito* – Monte Solarolo, 25 ottobre 1918. (R.D. 26 agosto 1926, B.U. 1926, d. 50, p. 3432).

Luigi **Mira**, ten. cpl., 7° Alp.; n. Lecco (Como), **CGVM**: *Comandante di plotone, sempre primo fra i primi, dava continuo esempio ai dipendenti di ardimento, slancio ed alto sentimento del dovere* – Monte Solarolo (Treviso), 25 ottobre 1918. (R.D. 26 agosto 1926, B.U. 1926, d. 50, p. 3435).

Ferdinando **Perotti**, 44047/43, maresc., 1355ª cp. mitr.; n. Nozza (Brescia), **CGVM**: *Comandante di due sezioni mitragliatrici, rimasto sin dal principio del combattimento senza graduati, continuava, con serena fermezza e con esemplare coraggio, a sparare sul nemico mantenendo l'ordine e la calma nelle sezioni e cooperando efficacemente all'azione delle truppe vicine* – Monte Solarolo, 25 ottobre 1918. (R.D. 26 agosto 1926, B.U. 1926, d. 50, p. 3443).

Angelo **Zanchetta**, 42092/28, cap., 7° Alp.; n. Conegliano (Treviso), **CGVM**: *Si distingueva in combattimento per ardire e sprezzo del pericolo* – Monte Solarolo (Treviso), 25 ottobre 1918. (R.D. 26 agosto 1926, B.U. 1926, d. 50, p. 3462).

25-26 ottobre 1918: Monte Solarolo (Grappa)

Giuseppe **Cagnoni**, s. ten., 4° Alp.; n. Maserà di Padova, **MAVM**: *Comandante di sezione mitragliatrici, appostava le sue armi sotto violentissimo tiro d'interdizione nemico, accorreva a verificare egli stesso il tiro, rincuorando i combattenti, calmo e sereno nei momenti più difficili. Rimasto senz'armi, riuniva i pochi superstiti e fattone un plotone si slanciava nuovamente all'attacco. Gravemente ferito, mirabile esempio di forza d'animo e di abnegazione, proseguendo nella sua opera d'incoraggiamento destando nei suoi entusiasmo ed ardire* – Monte Solarolo, 25-26 ottobre 1918. (R.D. 21 marzo 1920, B.U. 1920, d. 26, p. 1446).

Arduino **Crosasso**, s. ten. cpl., 4° Alp.; n. Ingria (Torino), **MBVM**: *Risoluto ed ardito, guidò all'assalto il proprio plotone, infondendo la calma nei dipendenti con l'esempio del proprio entusiasmo. Rimasto ferito il comandante di compagnia, lo sostituiva risolutamente, tornando all'attacco sotto violento fuoco di sbarramento, finchè venne egli pure colpito* – Monte Solarolo, 25-26 ottobre 1918. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 76, p. 4349).

Giuseppe **Mariani**, ten. cpl., 4° Alp.; n. Santo Stefano d'Aveto (Genova), **MBVM**: *Comandante di una compagnia, attraverso a zone battute da violento fuoco di artiglieria, la guidava all'attacco di una ben difesa posizione. Ferito, dimostrava forza di animo e stoicismo, rimanendo sulla posizione fino a che non ricevette il cambio da altro ufficiale, bello esempio di fermezza ai combattenti* – Monte Solarolo, 25-26 ottobre 1918. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 76, p. 4387).

Felice **Blanc**, 4852/70, alp., 4° Alp., 818ª cp. mitr.; n. Pramollo (Torino), **MBVM**: *Sempre primo tra i soldati della propria compagnia mitragliatrici, in combattimento dimostrò grande valore e singolare fermezza. Caduti tutti i graduati della sezione, con vivo entusiasmo animava i compagni alla resistenza. Avute messe fuori uso le armi, impugnava il moschetto e valorosamente combatteva insieme con pochi compagni, ricacciando il nemico* – Monte Solarolo (Monte Grappa), 25-26 ottobre 1918. (R.D. 18 novembre 1920, B.U. 1920, d. 93, p. 5194).

Rocco **Blardone**, 3283/24, alp., 4° Alp., 818ª cp. mitr.; n. Fomarco (Novara), **MBVM**: *Sempre primo tra i soldati della propria compagnia mitragliatrici, in combattimento dimostrò grande valore e singolare fermezza. Caduti tutti i graduati della sezione, con vivo entusiasmo animava i compagni alla resistenza. Avute messe fuori uso le armi, impugnava il moschetto e valorosamente combatteva insieme con pochi compagni, ricacciando il nemico* – Monte Solarolo (Monte Grappa), 25-26 ottobre 1918. (R.D. 18 novembre 1920, B.U. 1920, d. 93, p. 5194).

Francesco **Fantin**, 7592/24, alp., 7° Alp.; n. Valduggia (Novara), **MBVM**: *Giunto nella trincea nemica e rimasto ferito, incora i compagni a persistere nella lotta, gridando loro «Piano alpini, avanti, avanti!»* – Monte Solarolo (Monte Grappa), 25-26 ottobre 1918. (R.D. 18 novembre 1920, B.U. 1920, d. 93, p. 5214).

Giulio **Giacomelli**, 1405/77, serg., 7° Alp.; n. Calalzo (Belluno), **MBVM**: *Si slanciava per ben due volte all'assalto di una posizione tenacemente difesa dal nemico, la conquistava con lotta corpo a corpo e vi resisteva con pochi dei suoi arditi per*

parecchio tempo: esempio di slancio e di ardimento – Monte Solarolo (Monte Grappa), 25-26 ottobre 1918. (R.D. 18 novembre 1920, B.U. 1920, d. 93, p. 5221).

Mario **Nacamù**, ten. med., 7° Alp.; n. Alba (Cuneo), **MBVM**: *Addetto ad un battaglione adempiva in modo lodevole il servizio di trasporto e di cura dei feriti, dando bella prova in ogni occasione di calma e di fermezza. Si offriva anche volontariamente per raccogliere alcuni feriti su di un terreno battuto dall'artiglieria e da mitragliatrici avversarie, e con suo grande pericolo, li poneva in salvo; esempio costante di ardimento, di cameratismo e di sprezzo del pericolo* – Monte Solarolo (Monte Grappa), 25-26 ottobre 1918. (R.D. 18 novembre 1920, B.U. 1920, d. 93, p. 5238).

Lorenzo **Oddenino**, 11532/41, alp., 4° Alp., btg. *Aosta*, 318ª, ma 818ª cp. mitr.; n. Chieri (Torino), **MBVM**: *Sempre primo fra i soldati della propria compagnia mitragliatrici, in combattimento dimostrò grande valore e singolare fermezza. Caduti tutti i graduati della sezione, con vivo entusiasmo animava i compagni alla resistenza. Avute messe fuori combattimento le armi, impugnava il moschetto e valorosamente combatteva insieme con pochi compagni, ricacciando il nemico* – Monte Solarolo (Monte Grappa), 25-26 ottobre 1918. (R.D. 18 novembre 1920, B.U. 1920, d. 93, p. 5240).

Angelo **Olivo**, 2232/77, alp., 7° Alp.; n. Pieve di Cadore - fraz. Venas (Belluno), **MBVM**: *Portaferiti, incurante di sé sotto l'intenso fuoco di artiglieria e mitragliatrici nemiche si spingeva con bello slancio fin sotto le linee avversarie, per adempiere le proprie mansioni, salvando la vita a molti compagni* – Monte Solarolo (Monte Grappa), 25-26 ottobre 1918. (R.D. 18 novembre 1920, B.U. 1920, d. 93, p. 5240).

† Luigi **Alliod**, ten. cpl., 4° Alp., btg. *Aosta*; n. Aosta, ma Ayas (Torino), **MAVM**: *In più giorni di combattimento, alla testa del proprio reparto fu nobile esempio di slancio e coraggio. Durante un'azione particolarmente aspra e cruenta, sotto l'infuriare nemico di artiglieria e mitragliatrici, guidò i propri uomini con singolare vigore, facendo strage dell'avversario e ricacciandolo. Colpito a morte nel furore della lotta, non volle essere allontanato dal suo posto di combattimento, ove spirò serenamente* – Monti Solaroli (Monte Grappa), 25-26 ottobre 1918. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 4, p. 128).

† Luigi Alliod, valdostano di Ayas, ten. cpl. al 4° Alp., btg *Aosta*, MAVM il 25-26 ottobre 1918 sul Monte Solarolo (Monte Grappa), dove venne ucciso in combattimento il 27 ottobre; sulla manica sinistra della giubba si intravede il fregio da mitragliere (Museo 4Alp).

† Carlo **Alliand**, capit., 7° Alp., btg. *Monte Antelao*; n. Verona, **MAVM**: *Comandante di una compagnia di rincalzo, sotto il formidabile tiro nemico d'interdizione, alla testa del proprio reparto, nonostante le gravi perdite subite superava in perfetto ordine la zona intensamente battuta, dimostrando alto sentimento del dovere e mirabile fermezza. Con calma e serenità insuperabili affrontava poi le successive fasi del violento combattimento, tenendo alto il morale e la fede nei dipendenti, finché colpito a morte da una granata*

nemica, cadde gloriosamente sul campo – Monte Solarolo (Monte Grappa), 25-26 ottobre 1918. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 4, p. 128).

† Giovanni **Bosso**, 2222/70, serg., 4° Alp., btg. *Aosta*, 818ª cp. mitr.; n. Zurigo (Svizzera), **MAVM**: *In vari consecutivi e sanguinosi combattimenti dimostrava costantemente grande coraggio e mirabile fermezza, e, sempre primo nella lotta, trascinava con l'esempio e con la parola i compagni. In una particolare circostanza, rimasto ferito, seguitava a combattere accanto alla sua arma, finché, colpito di nuovo ed a morte, vi lasciò gloriosamente la vita* – Monti Solaroli (Monte Grappa), 25-26 ottobre 1918. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 4, p. 131).

† Cesare **Costantino**, 4861/70, cap., 4° Alp., 818ª cp. mitr.; n. Prarostino (Torino), **MAVM**: *In vari consecutivi e sanguinosi combattimenti dimostrava costantemente grande coraggio e mirabile fermezza, e, sempre primo nella lotta, trascinava con l'esempio e con la parola i compagni. In una particolare circostanza, rimasto ferito, seguitava a combattere accanto alla sua arma, finché, colpito di nuovo ed a morte, vi lasciò gloriosamente la vita* – Monti Solaroli (Monte Grappa), 25-26 ottobre 1918. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 4, p. 133).

Lorenzo **Della Bella**, 4664/68, cap. m., 1747ª cp. mitr.; n. Chiavenna (Sondrio), **MBVM**: *Mentre doveva essere inviato all'ospedale perché ammalato, avendo saputo che la propria compagnia era destinata ad un'azione, volontariamente vi partecipava, comportandosi valorosamente e trascinando, con l'esempio della sua audacia e della sua fermezza, i dipendenti* – Monte Solarolo (Monte Grappa), 25-26 ottobre 1918. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 5, p. 204).

Giacomo **Luchini**, capit. cpl., 1747ª cp. mitr.; n. Verona, **MAVM**: *Comandante di una compagnia mitragliatrici, in azioni di singolare asprezza e sotto il furioso tiro di mitragliatrici e di artiglieria nemica, dava mirabili prove di slancio e di audacia. Perduti due terzi circa dei suoi uomini, infondeva col proprio esempio nei superstiti grande coraggio ed illimitato sprezzo del pericolo, validamente disimpegnando il mandato che gli era stato affidato* – Monte Solarolo (Monte Grappa), 25-26 ottobre 1918. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 5, p. 169).

Oreste **Rena**, 5248/2, serg., 1° Alp.; n. Caminata (Piacenza), **MAVM**: *Mentre la propria sezione mitragliatrici era scossa e sconvolta dal bombardamento nemico, ripetutamente e con mirabile sprezzo del pericolo si adoperava a ricuperare le armi interrate dallo scoppio di grossi proiettili nemici. Ferito, persisteva a rimanere al suo posto di combattimento, continuando per due giorni di aspra lotta a dare insuperabile esempio di coraggio e di valore* – Monte Solarolo (Monte Grappa), 25-26 ottobre 1918. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 5, p. 176).

Francesco **Bertone**, ten., 2° Alp.; n. (n.i.), **MAVM**: *Ferito ad una mano, non volle allontanarsi dal reparto già duramente provato e decimato e prese parte con i superstiti alle successive cruente azioni. Il giorno successivo, in situazione assai critica, dopo aver guidato brillantemente il plotone al contrattacco ed essere riuscito a scacciare il nemico, veniva gravemente colpito da una pallottola in pieno petto. Splendido esempio di abnegazione e di amor patrio* – Solaroli (Grappa), 25-26 ottobre 1918. (R.D. 11 maggio 1924, B.U. 1924, d. 23, p. 1462).

Alessandro **Antonelli**, 31133/, cap. m., 1° Alp.; n. Collebeato (Brescia), **CGVM**: *Comandante una squadra di collegamento, durante due giorni di aspri combattimenti rendeva preziosi servizi ai reparti del battaglione e raccoglieva inoltre molti feriti rimasti travolti sotto le macerie delle trincee* – Monte Solarolo (Monte Grappa), 25-26 ottobre 1918. (R.D. 13 agosto 1926, B.U. 1926, d. 49, p. 3336, in commutazione CMG).

Ernesto **Danioni**, ten., 1° Alp.; n. Milano, **CGVM**: *Durante aspri combattimenti, in momenti critici, dava prova di calma e noncuranza del pericolo, rianimando e spronando i dipendenti coll'esempio del suo valore* – Monte Solarolo (Monte Grappa), 25-26 ottobre 1918. (R.D. 13 agosto 1926, B.U. 1926, d. 49, p. 3348).

Angelo **Barale**, 11326/41, cap. m., 4° Alp., btg. *Aosta*, 818ª cp. mitr.; n. Cambiano (Torino), **CGVM**: *Vice capo arma di una compagnia mitragliatrici, in circostanze particolarmente difficili, conservava ed infondeva nei dipendenti calma e serenità, contribuendo grandemente col fuoco efficace della sua mitragliatrice a respingere il nemico* – Monte Solarolo, 25-26 ottobre 1918. (R.D. 26 agosto 1926, B.U. 1926, d. 50, p. 3395).

Luigi **Cerrato**, 14315/86, cap., 818ª cp. mitr.; n. Asti (Alessandria), **CGVM**: *Vice capo arma di una compagnia mitragliatrici, in circostanze particolarmente difficili, conservava ed infondeva nei dipendenti calma e serenità, contribuendo grandemente col fuoco efficace della sua mitragliatrice a respingere il nemico* – Monte Solarolo, 25-26 ottobre 1918. (R.D. 26 agosto 1926, B.U. 1926, d. 50, p. 3407).

Francesco **Molino**, 8460/86, cap., 818ª cp. mitr.; n. Monale (Alessandria), **CGVM**: *Vice capo arma di una compagnia mitragliatrici, in circostanze particolarmente difficili, conservava ed infondeva nei dipendenti calma e serenità, contribuendo grandemente col fuoco efficace della sua mitragliatrice a respingere il nemico* – Monte Solarolo, 25-26 ottobre 1918. (R.D. 26 agosto 1926, B.U. 1926, d. 50, p. 3435).

25-27 ottobre 1918: Monte Solarolo (Grappa)

Giuseppe **Armand**, 2228/67, alp., 4° Alp.; n. Iovencan, ma Jovencan (Torino), **MAVM**: *Ferito fin dall'inizio di un poderoso contrattacco nemico, rimaneva impavido al suo posto e coadiuvava efficacemente i superstiti della sua compagnia nella difesa di importanti posizioni, incitandoli con la voce e con l'esempio finché veniva ferito una seconda volta* – Monte Solarolo, 25-27 ottobre 1918. (R.D. 18 luglio 1920, B.U. 1920, d. 61, p. 3354).

Umberto **Bottinelli**, 36003/24, serg., 4° Alp.; n. Valduggia (Novara), **MAVM**: *Rimasto ferito il suo comandante di plotone ne assumeva il comando e, incitando i propri dipendenti con alte parole e con l'esempio, li trascinava all'attacco di munitissime posizioni nemiche conquistandole di slancio. Durante successivi violenti ritorni offensivi del nemico, nonostante le numerose perdite, infondeva nei suoi calma e sereno ardimento, resistendo strenuamente fino all'ultimo* – Monte Solarolo, 25-27 ottobre 1918. (R.D. 18 luglio 1920, B.U. 1920, d. 61, p. 3359).

Virginio **Fava**, 36119/75, aiut. batt., 4° Alp.; n. Portula (Novara), **MAVM**: *Morti e feriti tutti gli ufficiali della compagnia, assunse il comando dei pochi superstiti. Durante due furiosi e violenti contrattacchi nemici, calmo, sereno, sprezzante del pericolo, colla parola e l'esempio, fu di costante, ammirevole incitamento ai suoi dipendenti. Il suo valore, il suo coraggio, ricacciarono il nemico in disordine, battuto e disorientato* – Monte Solarolo, 25-27 ottobre 1918. (R.D. 18 luglio 1920, B.U. 1920, d. 61, p. 3368).

Giovanni **Ion**, 8137/67, cap., 4° Alp.; n. Fontainemore (Torino), **MAVM**: *Visto cadere il proprio capo mitragliatrice, apriva un violento e preciso fuoco, producendo al nemico enormi perdite. Ferito da una bomba a mano, difese con accanimento la sua arma, e si ritirò solo quando vide il nemico battuto ritirarsi. Mirabile d'energia, esempio di coraggio ai suoi dipendenti* – Monte Solarolo, 25-27 ottobre 1918. (R.D. 18 luglio 1920, B.U. 1920, d. 61, p. 3374).

Mario **Magetti**, 9835/75, alp., 4° Alp.; n. Sostegno (Novara), **MBVM**: *Esemplare soldato, in varie giornate di aspri e sanguinosi combattimenti, fu sempre fra i primi della compagnia, animato da alto spirito offensivo, di coraggio e grande abnegazione compiendo vari atti eroici. Nelle mischie corpo a corpo col nemico, anche dopo caduti gli ufficiali, trascinò col suo esempio i compagni al contrattacco con la baionetta ricacciando più volte il nemico* – Monte Solarolo, 25-27 ottobre 1918. (R.D. 18 luglio 1920, B.U. 1920, d. 61, p. 3426).

Giovanni **Redaelli**, 19131/76, serg., 4° Alp.; n. Besana in Brianza (Milano), **MBVM**: *Coadiuvava efficacemente il comandante del plotone,*

incitando i soldati a farsi onore. Rimasto ferito il comandante stesso, lo sostituiva e guidava per ben due volte i dipendenti all'assalto, slanciandosi avanti per primo. Costretta la compagnia a ritirarsi, ne riordinava i superstiti e li riconduceva poi nuovamente contro la posizione nemica, slanciandosi avanti per primo – Monte Solarolo, 25-27 ottobre 1918. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 76, p. 4416).

Antonio **Allion**, 2890/67, cap, 4° Alp.; n. Chambave (Torino), **MBVM**: *Caduto l'ufficiale e rimasto unico graduato del plotone, sotto un furioso bombardamento nemico raccolse i superstiti, contribuendo con essi in modo efficace a respingere violenti attacchi avversari. Bello esempio ai dipendenti, non si si ritirò, benché contuso, che dopo essere stato gravemente ferito* – Monte Solarolo (Monte Grappa), 25-27 ottobre 1918. (R.D. 18 novembre 1920, B.U. 1920, d. 93, p. 5185).

Mario **Bondonno**, 31879/75, aiut. batt., 4° Alp.; n. Serravalle Sesia (Novara), **MAVM**: *Primo fra i primi, si distinse in numerosi combattimenti. Durante furiosi contrattacchi di forze preponderanti nemiche, resistè coraggiosamente, dimostrando valore e tenacia mirabili. Caduti tutti gli ufficiali della compagnia, ne assunse il comando, e incoraggiando con la parola e con l'esempio i pochi superstiti, ingaggiò e sostenne per parecchie ore accanita lotta corpo a corpo ed a colpi di bombe a mano col nemico incalzante e numeroso. Con straordinari sforzi respinse infine l'avversario, infliggendogli gravi perdite e salvando così una importante posizione* – Monte Solarolo (Monte Grappa), 25-27 ottobre 1918. (R.D. 18 novembre 1920, B.U. 1920, d. 93, p. 5146).

Bernardo **Bordet**, 8148/67, alp., 4° Alp.; n. Pont-Bozet (Torino), **MBVM**: *Visto cadere il proprio ufficiale, con grande sprezzo del pericolo e con singolare coraggio si slanciava attraverso un terreno intensamente battuto per portargli soccorso, ma colpito egli stesso dallo scoppio di una bomba a mano, cadeva gravemente ferito* – Monte Solarolo (Monte Grappa), 25-27 ottobre 1918. (R.D. 18 novembre 1920, B.U. 1920, d. 93, p. 5195).

Serafino **Calvi**, 20016/42, serg., 4° Alp.; n. Moio de' Calvi (Bergamo), **MBVM**: *Rimasto ferito il comandante del, plotone, risolutamente assumeva il comando del reparto, e sotto l'intenso fuoco nemico, infondendo calma e fiducia nei dipendenti, con la parola e con l'esempio contribuiva a respingere i reiterati attacchi nemici. Singolare esempio di tenace ardimento* – Monte Solarolo (Monte Grappa), 25-27 ottobre 1918. (R.D. 18 novembre 1920, B.U. 1920, d. 93, p. 5199).

Ernesto **Forzani**, 457/24, serg., 4° Alp.; n. Aranco (Novara), **MBVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici, sotto il violento fuoco e durante un furioso contrattacco del nemico, provvedeva opportunamente e con fermezza alla postazione delle proprie armi, e con fuoco efficace disgregava le prime ondate avversarie. Avute entrambe le armi fuori uso, raccoglieva i suoi uomini, e risolutamente li trascinava fuori della trincea al contrattacco, respingendo il nemico. Singolare esempio di slancio e di ardimento* – Monte Solarolo (Monte Grappa), 25-27 ottobre 1918. (R.D. 18 novembre 1920, B.U. 1920, d. 93, p. 5217).

Arturo **Garbaccio**, 2811/75, cap. m.., 4° Alp.; n. Croce di Mosso (Novara), **MBVM**: *Capo arma di una sezione pistole mitragliatrici, con tiro calmo e preciso respinse un contrattacco, avendo l'avversario raggiunto la linea occupata dai nostri, si slanciò coi suoi uomini sull'attaccante, impegnando una furiosa lotta corpo a corpo, nella quale cadeva ferito* – Monte Solarolo (Monte Grappa), 25-27 ottobre 1918. (R.D. 18 novembre 1920, B.U. 1920, d. 93, p. 5219).

Guido **Geymet**, 4338/70, serg., 4° Alp., 818ª cp. mitr.; n. Torre Pellice (Torino), **MBVM**: *In più giorni di ardua lotta fu costante esempio di coraggio e di fermezza. In momenti critici, caduti i comandanti di sezione avendo fuori uso le mitragliatrici, riuniva i pochi superstiti, ed impugnata la baionetta, li riconduceva al contrattacco, ricacciando il nemico* – Monte Solarolo (monte Grappa), 25-26-27 ottobre 1918. (R.D. 18 novembre 1920, B.U. 1920, d. 93, p. 5220).

Domenico **Giacchetto**, 1188/67, cap., 4° Alp.; n. Lusigliè (Torino), **MBVM**: *Con una mitra-*

gliatrice, sotto violento bombardamento nemico si portava presso le linee avversarie, dirigendo violente raffiche su nuclei avversari e contribuendo al buon esito dell'attacco della compagnia. Avuta l'arma messa fuori uso, continuava il fuoco col moschetto, dando bello esempio di calma e di coraggio – Monte Solarolo (Monte Grappa), 25-27 ottobre 1918. (R.D. 18 novembre 1920, B.U. 1920, d. 93, p. 5221).

Desiderato **Lavy**, 24380/67, alp., 4° Alp.; n. Saint Nicolas (Torino), **MBVM***: Con una mitragliatrice, sotto violento bombardamento nemico si portava presso le linee avversarie, dirigendo micidiali raffiche su nuclei nemici e cooperando al buon andamento dell'attacco della compagnia. Avuta l'arma messa fuori uso, continuava il fuoco col moschetto, dando bello esempio di calma e di coraggio* – Monte Solarolo (Monte Grappa), 25-27 ottobre 1918. (R.D. 18 novembre 1920, B.U. 1920, d. 93, p. 5226).

Vincenzo **Menada**, 31650/75, serg., 4° Alp.; n. Crevacuore (Novara), **MAVM**: *Caduto durante un furioso contrattacco, nemico l'ufficiale comandante della sezione mitragliatrici alla quale egli apparteneva, assumeva il comando del reparto, dimostrando, in momenti difficili, grande calma e singolare sprezzo del pericolo. Visti cadere tutti i serventi di una delle sue armi, benché ferito egli stesso al viso e contuso in più parti da schegge di bombe a mano, afferrava la mitragliatrice e continuava a far fuoco, da brevissima distanza, sull'avversario incalzante e numeroso, respingendolo* – Monte Solarolo (Monte Grappa), 25-27 ottobre 1918. (R.D. 18 novembre 1920, B.U. 1920, d. 93, p. 5167).

Angelo Milano, ma **Milani**, ten., 4° Alp.; n. Sordevolo (Novara), **MBVM**: *Comandante di un plotone, lo conduceva risolutamente all'assalto. Rimasti due plotoni delle compagnia e altri reparti del battaglione senza ufficiali, coadiuvava con energia e con perizia il proprio comandante nell'inquadrare i militari rimasti senza guida e nel condurli all'assalto di posizioni avversarie* – Monte Solarolo (Monte Grappa), 25-27 ottobre 1918. (R.D. 18 novembre 1920, B.U. 1920, d. 93, p. 5236).

Mario **Nagabbo**, 1598/70, serg. m., 4° Alp.; n. Giaveno (Torino), **MAVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici pistole, durante due violenti contrattacchi avversari diede mirabile prova di coraggio e di fermezza. Rimasto con pochi uomini e con le armi fuori uso, raccolse i dipendenti, e benché ferito, continuò con essi a lottare finché ebbe visto il nemico battuto e ricacciato* – Monte Solarolo (Monte Grappa), 25-27 ottobre 1918. (R.D. 18 novembre 1920, B.U. 1920, d. 93, p. 5168).

Adolfo **Piovano**, 8967/41, alp., 4° Alp., 818ª cp. mitr.; n. Pecetto Torinese (Torino), **MBVM**: *In più giorni di ardua lotta fu di costante esempio di coraggio e di fermezza. In momenti critici, caduti i comandanti di sezione, e avute fuori uso le mitragliatrici, riuniva i pochi superstiti, e impugnata la baionetta li conduceva al contrattacco, ricacciando il nemico* – Monte Solarolo (Monte Grappa), 25-27 ottobre 1918. (R.D. 18 novembre 1920, B.U. 1920, d. 93, p. 5247).

Romano **Schiapparelli**, 4503/75, alp., 4° Alp.; n. Occhieppo Inferiore (Novara), **MBVM**: *Visto cadere durante violento combattimento il proprio capitano, con valore si slanciava attraverso un terreno violentemente battuto dal nemico per portargli soccorso. Colpito in pieno da una bomba a mano, cadeva gravemente ferito* – Monte Solarolo (Monte Grappa), 25-27 ottobre 1918. (R.D. 18 novembre 1920, B.U. 1920, d. 93, p. 5257).

Taziano **Trentaz**, 23387/67, serg. m., 4° Alp.; n. Donnaz (Torino), **MAVM**: *Comandante in sott'ordine di una sezione mitragliatrici, dopo aspro combattimento, avute le armi fuori uso e parte degli uomini morti o feriti, riuniva i superstiti del proprio reparto e di altri, e formatone un plotone, lo conduceva con impetuoso slancio all'assalto, rimanendo gravemente ferito. Mirabile esempio di fermezza e di ardimento* – Monte Solarolo (Monte Grappa), 25-27 ottobre 1918. (R.D. 18 novembre 1920, B.U. 1920, d. 93, p. 5181).

† Guido **Castellano**, 13365/16, serg., 4° Alp.; n. Avegno - fraz. Testana (Genova), **MAVM**: *Durante un furioso contrattacco nemico, contribuiva efficacemente alla difesa di un'importante*

posizione col fuoco calmo e preciso della propria mitragliatrice. Ferito una prima volta da schegge di bombe a mano, dando mirabile esempio di fermezza e di alto spirito militare, non abbandonava la lotta, e continuava a far fuoco, finché, colpito in fronte, cadde gloriosamente presso la propria arma – Monti Solaroli (Monte Grappa), 25-27 ottobre 1918. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 4, p. 132).

† Giacomo **Matta**, 12191/86, alp., 4° Alp.; n. Castelnuovo d'Asti (Alessandria), **MAVM**: *Sotto l'infuriare dell'intenso fuoco nemico, rimase impassibile e volontariamente per parecchie ore al suo posto di vedetta. Nobile e costante esempio ai compagni di coraggio e fermezza impareggiabili, cadde infine colpito alla fronte da una pallottola avversaria. Già distintosi per coraggio e valore* – Monte Solarolo (Monte Grappa), 25-27 ottobre 1918. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 4, p. 138).

† Giacomo Matta, di Castelnuovo d'Asti (Alessandria), alp. del 4° Rgt., MAVM il 25-27 ottobre 1918 sul Monte Solarolo, dove venne ucciso in combattimento il 27 ottobre (MRT).

† Dante **Pezzani,** 28790/7, cap. m., 4° Alp.; n. Berceto (Parma), **MAVM**: *Appartenente ad una compagnia di riserva, attraversava spontaneamente una zona battuta dal violento tiro nemico di sbarramento, per portare munizioni sulla prima linea. Quivi giunto, si univa ai compagni nel respingere un forte attacco avversario, e combatteva con esemplare vigore, dando prova di mirabile coraggio e di alto sentimento del dovere, finché, colpito in fronte, cadde incitando ancora i compagni a resistere* – Monti Solaroli (Monte Grappa), 25-27 ottobre 1918. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 4, p. 141).

Emiro **Artaz**, 6413/67, cap. m., 4° Alp.; n. La Magdeleine (Torino), **MBVM***: Unico graduato di plotone, essendo rimasto ferito l'ufficiale durante un aspro combattimento, con singolare risolutezza assunse il comando del reparto, e, riordinatone sotto violento bombardamento nemico i superstiti, cooperò in modo efficace a respingere anche in lotta corpo a corpo reiterati e violenti attacchi. Fortemente contuso, continuò a combattere, finché rimase gravemente ferito* – Monte Solarolo (Monte Grappa), 25-27 ottobre 1918. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 5, p. 185).

Felice **Bieller**, 27187/67, serg., 4° Alp.; n. Chatillon (Torino), **MAVM***: Capo mitragliatrice, durante un forte attacco nemico, sotto il violento lancio avversario di bombe a mano, con fuoco calmo e preciso inflisse gravi perdite all'assalitore. Travolto e ferito dallo scoppio di una granata, ed avuta l'arma resa inservibile, raccolse i pochi suoi dipendenti, e lanciando a sua volta bombe a mano, validamente cooperò a respingere l'attaccante ed a volgerlo in disordinata fuga: esempio mirabile di fermezza, coraggio e alto sentimento militare* – Monti Solaroli (Monte Grappa), 25-27 ottobre 1918. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 5, p. 157).

Francesco **Brunodet**, 6363/67, alp., 4° Alp.; n. Antey Saint Andrè (Torino), **MBVM***: In varie giornate di aspro e sanguinoso combattimento fu sempre esempio di alto spirito offensivo e di profonda devozione al dovere. In una dura e lunga lotta corpo a corpo, caduti tutti gli ufficiali, fu di grande incitamento ai compagni nello slanciarsi alla baionetta, ricacciando più volte il nemico* – Monti Solaroli (Monte Grappa), 25-27 ottobre 1918. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 5, p. 194).

Giovanni **Cavalli**, 16874/7, serg. m., 4° Alp., btg. *Aosta*; n. Monchio (Parma), **MAVM**: *Durante l'attacco di una ben munita posizione, caduto l'ufficiale comandante del plotone, assumeva prontamente il comando del reparto, e incoraggiando i dipendenti con nobili parole li incitava con l'esempio a strenua resistenza. Ferito fin dall'inizio dell'azione, rimaneva impavido al proprio posto, e dopo sanguinosa lotta, durata parecchie ore, a colpi di bombe a mano e baionetta, spezzato l'impeto delle soverchianti forze avversarie, sanguinosamente le respingeva* – Monti Solaroli (Monte Grappa), 25-27 ottobre 1918. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 5, p. 161).

Giovanni Cavalli, di Monchio (Parma), serg. m. del btg. *Aosta*, 4° Alp., MAVM il 25-27 ottobre 1918 sul Monte Solarolo perché, ferito all'inizio dell'azione, perseverò nell'azione di comando del plotone (archivio Gianni Cavalli, nipote).

Fronte e retro della MAVM di Giovanni Cavalli (archivio Gianni Cavalli).

Il medagliere di Giovanni Cavalli (archivio Gianni Cavalli).

Il diploma della MAVM a Giovanni Cavalli (archivio Gianni Cavalli).

Pietro **Bussi**, 9815/75, alp., 4° Alp.; n. Crevacuore (Novara), **MBVM***: Visto cadere un compagno innanzi alla trincea nemica, spontaneamente si slanciava attraverso ad un terreno intensamente battuto dal fuoco avversario per soccorrerlo. Ferito egli stesso nel generoso atto, non desisteva dall'ardua impresa finché poté rientrare nelle nostre linee, traendovi in salvo il compagno* – Monti Solaroli (Monte Grappa), 25-27 ottobre 1918. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 5, p. 195).

Pietro **Camos**, 24176/67, cap. m., 4° Alp., n. Saint Vincent (Torino), **MAVM***: Caduto durante un furioso contrattacco nemico l'ufficiale comandante del plotone, assumeva prontamente il comando del reparto e, incoraggiando i propri dipendenti con nobili parole, li incitava con l'esempio a strenua resistenza. Ferito fin dall'inizio dell'azione, rimaneva impavido al proprio posto, e dopo sanguinosa lotta, durata parecchie ore, a colpi di bombe a mano e di baionetta, spezzava l'impeto delle soverchianti forze avversarie e sanguinosamente le respingeva* – Monti Solaroli, 25-27 ottobre 1918. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 5, p. 160).

Ottavio **Coccoz**, 5047/67, alp., 4° Alp.; n. La Salle (Torino), **MBVM**: *Portaordini, attraversava una zona intensamente battuta dall'artiglieria e da mitragliatrici nemiche, e, quantunque contuso in diverse parti, spontaneamente offertosi attraversava per la seconda volta la zona stessa, dando prova di singolare coraggio e di alto sentimento del dovere* – Monti Solaroli (Monte Grappa), 25-27 ottobre 1918. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 5, p. 200).

Beniamino **Colotto**, 124220/77, alp., 7° Alp.; n. Castello Lavazzo (Belluno), **MBVM**: *Portaordini di un battaglione, adempiva instancabilmente il proprio compito, percorrendo in vista del nemico zone battute dal vivo fuoco avversario di artiglieria e mitragliatrici. Contuso ad una gamba, persisteva nel disimpegno del proprio servizio, essendo ai compagni di bello esempio per elevato sentimento del dovere* – Monte Solarolo (Monte Grappa), 25-27 ottobre 1918. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 5, p. 201).

Serafino **Mò**, 12436/24, alp., 4° Alp.; n. Borgosesia (Novara), **MAVM***: Di vedetta in trincea sotto l'intenso bombardamento nemico, rimase impavido al proprio posto. Ferito alla testa, accolse, col furioso getto di bombe a mano l'avversario che si avvicinava, e dando mirabile esempio di valore e di alto sentimento del dovere, non si ritirò che quando ebbe visto l'attaccante ricacciato in disordine* – Monti Solaroli (Monte Grappa), 25-27 ottobre 1918. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 5, p. 171).

Fioravanti **Morea**, 8779/24, alp., 4° Alp.; n. Pettinasco ma Pettenasco (Novara), **MBVM***: In varie giornate di aspro e sanguinoso combattimento fu sempre esempio di alto spirito offensivo e di profonda devozione al dovere. In una dura e lunga lotta corpo a corpo, caduti tutti gli ufficiali, fu di grande incitamento ai compagni nello slanciarsi alla baionetta, ricacciando più volte il nemico* – Monti Solaroli (Monte Grappa), 25-27 ottobre 1918. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 5, p. 228).

Urano **Pellerey**, s. ten. cpl., 4° Alp.; n. Netro (Novara), **MBVM**: *Durante un furioso e potente contrattacco nemico, marciando col proprio plotone alla testa della compagnia, prontamente accorreva in rincalzo della prima linea, prendendo vigorosamente parte all'azione e dando bell'esempio di sprezzo del pericolo. Ferito, ed impossibilitato a reggersi in piedi, continuava, ad incitare i dipendenti alla resistenza, e non si faceva trasportare al posto di medicazione che quando ebbe visto il nemico, battuto, ripiegare in disordine.* – Monti Solaroli (Monte Grappa), 25-27 ottobre 1918. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 5, p. 232).

Alfredo **Piana**, 11139/24, alp., 4° Alp.; n. Oggebbio (Novara), **MBVM***: In varie giornate di aspro e sanguinoso combattimento fu sempre esempio di alto spirito offensivo e di profonda devozione al dovere. In una dura e lunga lotta corpo a corpo, caduti tutti gli ufficiali, fu di grande incitamento ai compagni nello slanciarsi alla baionetta, ricacciando più volte il nemico* – Monti Solaroli (Monte Grappa), 25-27 ottobre 1918. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 5, p. 234).

Giulio **Pignet**, s. ten. cpl., 4° Alp.; n. Aosta (Torino), **MBVM**: *Durante un furioso e potente contrattacco nemico, accorso prontamente col proprio plotone in rincalzo della prima linea, partecipava all'azione, dando bello esempio di sprezzo del pericolo ed incitando i dipendenti alla resistenza. Ferito da una pallottola avversaria, rimaneva sul posto e non si recava a farsi medicare che quando ebbe visto il nemico battuto, ripiegare in disordine* – Monti Solaroli (Monte Grappa), 25-27 ottobre 1918. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 5, p. 234).

Alberto **Terragni**, s. ten., 4° Alp.; n. Como, **MBVM**: *Durante 3 giorni dì aspra lotta, con grande slancio e con singolare coraggio guidava all'assalto il proprio plotone e militari di altri reparti rimasti senza comandante, finché rimase gravemente ferito* – Monti Solaroli (Monte Grappa), 25-27 ottobre 1918. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 5, p. 243).

Giuseppe **Vierin**, 5209/67, alp., 4° Alp.; n. Fenis (Torino), **MAVM**: *Ferito durante un violento contrattacco nemico, dando mirabile esempio di stoica fermezza, rimaneva saldo al proprio posto, incitando i compagni alla resistenza e validamente concorrendo coll'aggiustato lancio di bombe, a respingere l'avversario* – Monti Solaroli (Monte Grappa), 25-27 ottobre 1918. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 5, p. 182).

Osvaldo **Del Favero**, 404/77, serg., 7° Alp.; n. Pieve di Cadore (Belluno), **CGVM**: *Sottufficiale addetto ad un comando di battaglione recapitava ordini e guidava rifornimenti sotto il fuoco nemico, dando prova di ardimento e sprezzo del pericolo* – Monte Solarolo (Treviso), 25-27 ottobre 1918. (R.D. 26 agosto 1926, B.U. 1926, d. 50, p. 3412).

Americo **Foschi**, 16890/36, alp., 4° Alp.; n. Roma, **CGVM**: *Porta-ordini, attraversava terreno fortemente battuto dalle artiglierie avversarie per assolvere al proprio compito. Contuso in più parti, continuava impavido nel suo servizio, e, trovandosi in linea, durante un violento contrattacco nemico, aiutava efficacemente i compagni alla resistenza incoraggiandoli con la parola e con l'esempio* – Monti Solaroli, 25-27 ottobre 1918. (R.D. 26 agosto 1926, B.U. 1926, d. 50, p. 3419).

Luigi **Mora**, 1/24, cap. m., 4° Alp.; n. Borgosesia (Novara), **CGVM**: *Durante un violento contrattacco nemico, benché rimasto solo alla mitragliatrice, continuava imperterrito a far fuoco da brevissima distanza sul nemico incalzante e numeroso, riuscendo a respingerlo* – Monti Solaroli, 25-26-27 ottobre 1918. (R.D. 26 agosto 1926, B.U. 1926, d. 50, p. 3435).

25-26-27 ottobre 1918: quota 1.672 di Monte Solarolo (Grappa)

Fermo **Bassi**, ten. cpl., 4° Alp.; n. Erba Incino (Como), **MAVM**: *Ufficiale arditissimo, quantunque gravemente ferito durante un attacco, prima di abbandonare la posizione, violentemente battuta dal fuoco nemico, dette tutte le disposizioni per il conseguimento dell'obbiettivo, e partì incoraggiando i soldati al compimento del loro dovere sublime. Esempio di forza d'animo e di altissime virtù militari* – Monte Solarolo (quota 1672), 26 ottobre 1918. (R.D. 18 luglio 1920, B.U. 1920, d. 61, p. 3356).

Giacomo **Artuso**, 4639/62, alp., 503ª cp. mitr.; n. Fara Vicentina (Vicenza), **CGVM**: *Servente di una mitragliatrice, sotto il violento lancio nemico di bombe a mano, prontamente prendeva il posto del tiratore ferito. Esaurite le cartucce difendeva la posizione e l'arma con bombe a mano, dando nobile esempio di coraggio e fermezza* – Monte Solarolo-Quota 1672, 25 ottobre 1918. (R.D. 26 agosto 1926, B.U. 1926, d. 50, p. 3394).

Giacomo **Beltrami**, 2616/24, alp., 4° Alp.; n. Fornero (Novara), **CGVM**: *Facendo parte della squadra lanciatori di bombe a mano, durante un violento contrattacco nemico, con rapido e micidiale lancio di bombe, paralizzava l'urto avversario, dando tempo ai rincalzi della compagnia di affluire sulla posizione contrastata* – Quota 1672-Monte Solarolo (Grappa), 25-26-27 ottobre 1918. (R.D. 26 agosto 1926, B.U. 1926, d. 50, p. 3397).

Marcello **Brocherel**, 8591/67, alp., 4° Alp.; n. Courmayeur (Torino), **CGVM**: *Con un'arma mitragliatrice, sotto violento bombardamento nemico, si portava sotto le linee avversarie e dirigeva micidiali raffiche di fuoco su nuclei nemici, contribuendo al buon esito dell'attacco della compagnia. Avuta l'arma fuori uso, continuava il fuoco col moschetto dando esempio di calma e coraggio* – Quota 1672-Monte Solarolo (Grappa), 25-27 ottobre 1918. (R.D. 26 agosto 1926, B.U. 1926, d. 50, pp. 3401-3402).

Francesco **Cachoz**, 8497/67, alp., 4° Alp.; n. Rhemes Saint George (Torino), **CGVM**: *Facendo parte della squadra lanciatori di bombe a mano, durante un violento contrattacco nemico, con rapido e micidiale lancio di bombe paralizzava l'urto avversario, dando tempo ai rincalzi della compagnia di affluire sulla posizione contrastata* – Quota 1672-Monte Solarolo (Grappa), 25-26-27 ottobre 1918. (R.D. 26 agosto 1926, B.U. 1926, d. 50, p. 3402).

Alessandro **Celoria**, 20732/86, cap. m., 503ª cp. mitr.; n. Penango (Alessandria), **CGVM**: *Capo mitragliere, sotto l'intenso fuoco delle mitragliatrici nemiche, prontamente prendeva il posto del tiratore ferito. Essendosi inceppata l'arma durante il tiro, con fermezza e sprezzo del pericolo esemplari, ne cambiava alcune parti, e, continuando a far fuoco, contribuiva efficacemente all'azione delle truppe vicine* – Monte Solarolo, Quota 1672, 25 ottobre 1918. (R.D. 26 agosto 1926, B.U. 1926, d. 50, p. 3406).

Giuseppe **Facondini**, 6664/56, alp., 4° Alp.; n. Saludecio (Forlì), **CGVM**: *Facendo parte della squadra lanciatori di bombe a mano, durante un violento contrattacco nemico, con rapido e micidiale lancio di bombe paralizzava l'urto avversario, dando tempo ai rincalzi della compagnia di affluire sulla posizione contrastata* – Quota 1672-Monte Solarolo (Grappa), 25-27 ottobre 1918. (R.D. 26 agosto 1926, B.U. 1926, d. 50, p. 3416).

Ernesto **Forzani**, 8141/24, cap., 4° Alp.; n. Crusinallo - fraz. Brughiere (Novara), **CGVM**: *Facendo parte della squadra lanciatori di bombe a mano, durante un violento contrattacco nemico, con rapido e micidiale lancio di bombe paralizzava l'urto avversario, dando tempo ai rincalzi della compagnia di affluire sulla posizione contrastata* – Quota 1672-Monte Solarolo (Grappa), 25-27 ottobre 1918. (R.D. 26 agosto 1926, B.U. 1926, d. 50, p. 3419).

Agostino **Gola**, 12939/41, serg., 4° Alp.; n. Arignano (Torino), **CGVM**: *Durante tre giorni di aspri combattimenti, fu costante esempio ai propri dipendenti per coraggio, fermezza ed alto sentimento del dovere* – Quota 1672 - Monte Solarolo (Grappa), 25-26-27 ottobre 1918. (R.D. 26 agosto 1926, B.U. 1926, d. 50, p. 3424).

Spirito **Isaia**, 31726/40, serg., 503ª cp. mitr.; n. Elva (Cuneo), **CGVM**: *Capo mitragliatrice, mentre più infuriava la lotta e sotto violento lancio di bombe a mano, con calma ed energia esemplari, tenne saldi e compatti i propri uomini e validamente concorse a respingere col fuoco, insieme ad un altro reparto, un forte contrattacco avversario* – Monte Solarolo-quota 1672, 25 ottobre 1918. (R.D. 26 agosto 1926, B.U. 1926, d. 50, p. 3427).

Bernardo **Lapetina**, 10813/38, alp., 4° Alp.; n. Viggiano (Potenza), **CGVM**: *Facendo parte della squadra lanciatori di bombe a mano, durante un violento contrattacco nemico, con rapido e micidiale lancio di bombe paralizzava l'urto avversario, dando tempo ai rincalzi della compagnia di affluire sulla posizione contrastata* – Quota 1672-Monte Solarolo (Grappa), 25-26-27 ottobre 1918. (R.D. 26 agosto 1926, B.U. 1926, d. 50, p. 3427).

Pietro **Prola**, 1815/75, alp., 4° Alp.; n. Donato (Novara), **CGVM**: *Facendo parte della squadra lanciatori di bombe a mano, durante un violento contrattacco nemico, con rapido e micidiale lancio di bombe paralizzava l'urto avversario, dando tempo ai rincalzi della compagnia di affluire sulla posizione contrastata* – Quota 1672-Monte Solarolo (Grappa), 25-26-27 ottobre 1918. (R.D. 26 agosto 1926, B.U. 1926, d. 50, p. 3446).

Egisto **Ricciardi**, 27580/56, alp., 4° Alp.; n. Cesena (Forlì), **CGVM**: *Porta-ordini di compagnia, in momenti difficili, sotto violenti bombardamenti avversari, più volte recapitava ordini, contribuendo efficacemente al collegamento del reparto coi comandi superiori* – Quota 1672-Monte Solarolo (Grappa), 25 ottobre 1918. (R.D. 26 agosto 1926, B.U. 1926, d. 50, p. 3448).

Giannetto **Ruscitti**, s. ten., 503ª cp. mitr.; n. Massa d'Albe (Aquila), **CGVM**: *Comandante di sezione mitragliatrici, mentre più ferveva la lotta, con esemplare sprezzo del pericolo e serena fermezza, sotto violento fuoco nemico di fucileria e bombe a mano, postava le proprie armi in posizione dominante e battuta dalle mitragliatrici avversarie, e validamente appoggiava l'avanzata delle truppe vicine* – Monte Solarolo-quota 1672, 25 ottobre 1918. (R.D. 26 agosto 1926, B.U. 1926, d. 50, p. 3451).

Giuseppe **Seira**, s. ten., 4° Alp.; n. Crevacuore (Novara), **CGVM**: *Comandante del plotone di rincalzo, mentre la compagnia si trovava in critiche condizioni per un contrattacco nemico, di propria iniziativa, lo conduceva all'assalto sotto il violento fuoco di sbarramento avversario* – Quota 1672-Monte Solarolo (Grappa), 25 ottobre 1918. (R.D. 26 agosto 1926, B.U. 1926, d. 50, p. 3453).

Giuseppe **Trivelli**, 21098/9, alp., 4° Alp.; n. Scerni (Chieti), **CGVM**: *Facendo parte della squadra lanciatori di bombe a mano, durante un violento contrattacco nemico, con rapido e micidiale lancio di bombe paralizzava l'urto avversario, dando tempo ai rincalzi della compagnia di affluire sulla posizione contrastata* – Quota 1672-Monte Solarolo (Grappa), 25-26-27 ottobre 1918. (R.D. 26 agosto 1926, B.U. 1926, d. 50, p. 3458).

Giuseppe **Valanti**, 3501/67, alp., 4° Alp.; n. Chambave (Torino), **CGVM**: *Porta-ordini di compagnia, in momenti difficili, sotto violenti bombardamenti avversari, recapitava più ordini, contribuendo efficacemente al collegamento del reparto coi comandi superiori* – Quota 1672-Monte Solarolo (Grappa), 25 ottobre 1918. (R.D. 26 agosto 1926, B.U. 1926, d. 50, p. 3459).

Giovanni **Villanova**, 15143/62, alp., 503ª cp. mitr.; n. Lusiana (Vicenza), **CGVM**: *Quale servente, avendo la propria arma sparate tutte le munizioni, dava bell'esempio di coraggio e sprezzo del pericolo, portandosi, di propria iniziativa, in luogo non vicino e fortemente battuto da mitragliatrici e bombe a mano a prendere altre due casse, agevolando così l'importantissimo rifornimento delle munizioni* – Monte Solarolo-Quota 1672, 25 ottobre 1918. (R.D. 26 agosto 1926, B.U. 1926, d. 50, p. 3461).

25-28 ottobre 1918: Monte Solarolo

Bernardo **Cabassi**, capit., 7° Alp., btg. *Val Cismon*; n. Tirano (Sondrio), **MAVM**: *Comandante di un battaglione, con sicuro intuito, con slancio e con ardimento mirabili lo guidava in replicati attacchi, spingendosi, sempre alla testa dei suoi uomini, fino ad immediato contatto delle trincee nemiche. Più volte furiosamente contrattaccato, rimaneva imperterrito sotto le raffiche di mitragliatrici avversarie, incorando i dipendenti con la parola e con l'esempio e dando prova delle più elette virtù militari* – Monti Solaroli (Monte Grappa), 25-28 ottobre 1918. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 5, p. 159).

Vincenzo **Mayer**, 17332/77, maresc., 7° Alp.; n. Zoldo, ma Forno di Zoldo (Belluno), **CGVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici, sotto il vivo fuoco di mitragliatrici e di artiglieria avversaria, diede costante esempio di fermezza d'animo e di coraggio ai propri dipendenti* – Monte Solarolo (Monte Grappa), 25-28 ottobre 1918. (R.D. 26 agosto 1926, B.U. 1926, d. 50, p. 3433).

26 ottobre 1918: Monte Solarolo (Grappa)

Guido Bergami, ma **Bergamo**, capit., 1° Alp., cte btg. *Monte Saccarello*; n. Montebelluna (Treviso), **MAVM**: *Comandante di battaglione, durante lo svolgersi di un'azione, avendo reparti staccati in luoghi diversi del fronte di combattimento e di rincalzo, ed alle dipendenze dei comandanti*

le colonne operanti, sceglieva il suo posto ove più intenso era il pericolo, per violentissimo micidiale tiro delle artiglierie e mitragliatrici nemiche. Colla persona eretta e col sereno disprezzo della morte dava esempio di valore e di volontà di sacrificio ai suoi uomini in attesa di lanciarsi all'assalto – Solarolo (quota 1676), 26 ottobre 1918. (R.D. 18 luglio 1920, B.U. 1920, d. 61, p. 3356).

Gaetano **Marveggio**, 12819/68, alp., 8° Alp.; n. Piuro (Sondrio), **MAVM**: *Tiratore di mitragliatrice, sotto violenti raffiche delle armi avversarie ed intenso bombardamento, con la propria arma allo scoperto, con mirabile calma, controbattè le mitragliatrici nemiche con nutrite e precise scariche, esempio di valore cosciente, coraggio e sprezzo del pericolo* – Solarolo (quota 1676), 26 ottobre 1918. (R.D. 18 luglio 1920, B.U. 1920, d. 61, p. 3377).

Luigi **Olivieri**, capit., 8° Alp., cte btg. *Cividale*; n. Aviano (Udine), **MAVM**: *Comandante di battaglione nell'azione di quota 1676, incurante di sè, con alta coscienza del proprio dovere, guidava i suoi reparti all'assalto, sempre primo ove più intensa era la lotta e più forte il pericolo, penetrando nelle munitissime difese nemiche, nonostante l'intenso tiro di sbarramento delle artiglierie e mitragliatrici nemiche* – Solarolo (quota 1676), 26 ottobre 1918. (R.D. 18 luglio 1920, B.U. 1920, d. 61, p. 3382).

Mario **Sittaro**, 17163/30, alp., 7° Alp.; n. Prepotto - fraz. Castel del Monte (Udine), **MAVM**: *Per due volte consecutive, sprezzante del vivissimo fuoco nemico e del micidiale lancio di bombe a mano, penetrava in posizione aspramente difesa dall'avversario, impegnandovi lotta corpo a corpo* – Monte Solarolo (Treviso), 26 ottobre 1918. (R.D. 18 luglio 1920, B.U. 1920, d. 61, p. 3390).

Mario **Balzano**, 24024/24, serg., 4° Alp.; n. Ornavasso (Novara), **MBVM**: *Rimasto ferito il comandante della propria sezione mitragliatrici, lo sostituiva nel comando, e postava le armi in una difficile posizione. Attaccato da forze soverchianti, lottava accanitamente finchè, rimasto senza munizioni, veniva sopraffatto e catturato. Riuscito il giorno successivo ad evadere, sfidando il pericolo che lo incombeva, faceva ritorno al proprio reparto* – Monte Solarolo, 26 ottobre 1918. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 76, p. 4319).

Giacomo **Filippini**, capit. M.T., 4° Alp.; n. Napoli, MBVM/**MAVM**: *Comandante di una compagnia mitragliatrici, rimasta questa senza altri ufficiali e con sole tre sezioni, sotto violento fuoco, sprezzante del pericolo, curava egli stesso la postazione delle armi, infondendo, con l'esempio, coraggio ed entusiasmo nei dipendenti. Gravemente ferito, rimaneva sulla posizione per qualche tempo ancora, incorando i combattenti, incitandoli alla resistenza e dimostrando così grande forza di animo e mirabile fermezza* – Monte Solarolo, 26 ottobre 1918. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 76, p. 4364, commutata con R.D. 8 gennaio 1922, B.U. 1922, d. 4, p. 113).

Roberto **Renato**, 63594/41, alp., 20° Gr. Alp.; n. Torino, **MAVM**: *Comandato a portare ordini al comando di un battaglione durante il combattimento, compiuto in condizioni difficili il proprio mandato, si univa volontariamente ad un reparto che muoveva all'attacco di una fortissima posizione, lanciandosi con esso all'assalto, e dando mirabile prova di elevato sentimento del dovere, di sprezzo del pericolo e di ardimento* – Monte Solarolo, 26 ottobre 1918. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 76, p. 4302).

† Guglielmo **Fava**, 23630/28, serg., 7° Alp., n. Revine Lago (Treviso), MBVM: *Volontariamente raggiungeva il proprio reparto impegnato contro forti posizioni e battuto da intenso fuoco nemico di bombarde, e sotto le persistenti offese avversarie si adoperava con singolare fermezza a raccogliere feriti e a radunare dispersi. Colpito a morte, cadeva, continuando fino all'estremo ad incorare i dipendenti* – Monte Solarolo (Monte Grappa), 26 ottobre 1918. (R.D. 18 novembre 1920, B.U. 1920, d. 92, p. 5137), commutata in **MAVM**: *Volontariamente raggiungeva il proprio reparto impegnato contro forti posizioni e battuto da intenso fuoco nemico di bombarde, e sotto le persistenti offese avversarie, si adoperava, con singolare fermezza, a raccogliere feriti e a ra-*

dunare i dispersi. Colpito a morte, cadeva, continuando fino all'estremo ad incorare i dipendenti – Monte Solarolo (Monte Grappa), 26 ottobre 1918. (R.D. 31 maggio 1923, B.U. 1923, d. 31, p. 1586).

† Giacomo **Prestinoni**, asp. uff., 7° Alp.; n. Santa Maria del Monte (Como), **MBVM**: *Bello esempio di elette virtù militari, dopo aver dato varie prove di ardimento durante la preparazione dell'attacco, con entusiasmo e coraggio, alla testa dei suoi uomini, muoveva all'assalto di una forte posizione. Colpito da una granata nemica, trovava la morte sul campo* – Monte Solarolo (Monte Grappa), 26 ottobre 1918. (R.D. 18 novembre 1920, B.U. 1920, d. 92, p. 5138).

Costante **Ardisson**, 4964/67, alp., 7° Alp.; n. Introd (Torino), **MBVM**: *Animato da vivo entusiasmo, penetrava coraggiosamente in un camminamento nemico, traendone in salvo un compagno, che vi era caduto durante la lotta a corpo a corpo* – Monte Solarolo (Monte Grappa), 26 ottobre 1918. (R.D. 18 novembre 1920, B.U. 1920, d. 93, p. 5188).

Pasquale **Cozza**, 32813/28, cap., 7° Alp.; n. Mione, ma Miane (Treviso), **MBVM**: *Sotto l'intenso tiro di mitragliatrici nemiche, ricevuto l'ordine di portarsi avanti, si slanciava sul nostro reticolato e lo oltrepassava per primo. Caduto uno dei suoi soldati, manteneva la calma fra gli altri e si adoperava con slancio, energia ed entusiasmo, a far loro effettuare il passaggio perché tutti lo seguissero poi nell'assalto* – Monte Solarolo (Monte Grappa), 26 ottobre 1918. (R.D. 18 novembre 1920, B.U. 1920, d. 93, p. 5207).

Carlo **Lezzerini**, 2025/16, alp., 6° Alp.; n. Chiavari - fraz. Campodonico (Genova), **MBVM***: Durante un violento e tenace attacco nemico, quantunque seriamente ferito non volle abbandonare la posizione, e continuò per più di due ore l'opera sua di portaferiti, soccorrendo i feriti gravi che affluivano, ed incitando i combattenti a persistere nella strenua lotta* – Monte Solarolo (Monte Grappa), 26 ottobre 1918. (R.D. 18 novembre 1920, B.U. 1920, d. 93, p. 5227).

† Giuseppe **Adami**, 6263/24, cap., 4° Alp.; n. Baveno (Novara), **MAVM**: *Durante un attacco nemico dette mirabile prova di fermezza e coraggio. Ferito una prima volta, non volle abbandonare il proprio posto e continuò ad incitare i compagni finché venne colpito di nuovo e a morte* – Monti Solaroli (Monte Grappa), 26 ottobre 1918. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 4, p. 128).

† Roderico, ma Roderigo **Crolla**, 10190/75, alp., 4° Alp.; n. Mosso Santa Maria (Novara), **MAVM**: *Costantemente distintosi nel prodigare generosamente tutte le proprie energie nello scrupoloso adempimento del proprio dovere, in un aspro combattimento, caduti tutti i graduati, prontamente assumeva il comando del reparto e lo guidava con energia insuperabile. Ferito gravemente, continuava a combattere, mostrandosi orgoglioso di versare il proprio sangue per la Patria, ed in un successivo nostro furibondo contrattacco trascinava ancora innanzi col proprio mirabile esempio i compagni, sempre per primo spingendosi ove più grave era il pericolo, finché, nuovamente colpito, incontrò morte gloriosa sul campo* – Monti Solaroli (Monte Grappa), 26 ottobre 1918. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 4, p. 133).

† Ivone **Gambaro**, s. ten. cpl., 8° Alp., btg. *Cividale*; n. Dolo (Venezia), **MAVM**: *Alla testa del proprio reparto di prima ondata, lo guidava con perizia nell'attacco. Ferito una prima volta, con insuperabile fermezza slanciavasi all'assalto, trascinando col suo mirabile esempio i dipendenti, finché, colpito una seconda volta ed a morte, lasciò gloriosamente la vita sul campo* – Monte Solarolo (Monte Grappa), 26 ottobre 1918. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 4, p. 136).

† Davide **Gianoli**, 1458/24, alp., 8° Alp.; n. Rassa (Novara), **MBVM***: Porta ordini, disimpegnava con zelo e con sagacia il compito affidatogli, dando ripetute prove di coraggio e di fermezza, finché, nell'adempimento del proprio dovere, venne colpito a morte da una scheggia di granata nemica* – Monte Solarolo (Monte Grappa), 26 ottobre 1918. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 4, p. 148).

† Giuseppe **Pirosetti**, 24124/24, serg., 4° Alp.; n. Villadossola (Novara), **MAVM**: *Comandante di un plotone zappatori, in un sanguinoso attacco dette prova di insuperabile coraggio. Ferito una prima volta, non volle abbandonare il proprio posto, ma con l'esempio della sua mirabile fermezza tenne saldo il proprio reparto nell'aspra lotta, finché, nuovamente colpito, incontrò sul campo gloriosa morte* – Monti Solaroli (Monte Grappa), 26 ottobre 1918. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 4, p. 142).

† Savino **Tona**, 2421/68, alp., 8° Alp.; n. Villa di Tirano (Sondrio), **MAVM**: *Mosso per primo all'attacco, si slanciava con mirabile audacia contro una mitragliatrice avversaria, incurante del violento fuoco cui era da questa fatto segno. Ferito, persisteva con insuperabile fermezza nel pericoloso attacco, finché, nuovamente colpito ed a morte, vi lasciò gloriosamente la vita* – Monte Solarolo (Monte Grappa), 26 ottobre 1918. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 4, p. 145).

Tommaso **Baldi**, 7656/86, serg., 8° Alp.; n. Castiglione d'Asti, ma Costigliole d'Asti (Alessandria), **MAVM**: *Ricevuto l'ordine di muovere all'attacco, dov endo attraversare un passaggio intensamente battuto dal fuoco nemico di mitragliatrici, con calma parola rincorava i dipendenti e, slanciatosi per primo sotto il fitto grandinare dei proiettili, trascinava col mirabile esempio il proprio reparto ad affrontare risolutamente il pericolo. Ferito gravemente continuava a combattere finché le forze non gli vennero a mancare* – Monte Solarolo (Monte Grappa), 26 ottobre 1918. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 5, p. 155).

Pietro **Bin**, 1516/30, alp., 1° Alp.; n. San Daniele del Friuli (Udine), **MAVM**: *Primo durante l'assalto, rianimava con l'esempio del suo mirabile valore i compagni, sotto il violento fuoco avversario che già ne aveva scosse le file, e risolutamente li trascinava sulla posizione aspramente contesa, sulla quale per primo poneva piede* – Monte Solarolo (Monte Grappa), 26 ottobre 1918. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 5, p. 157).

Giacomo **Devoto**, ten., 7° Alp., btg. *Monte Antelao*; n. Genova, **MBVM**: *Dotato di alte virtù militari, in quattro giorni di aspri combattimenti fu costante esempio di fermezza. In una speciale circostanza, avendo lo scoppio di una granata nemica travolti ed interrati alcuni uomini del proprio plotone, accorreva volontariamente sul posto, e sotto il violento tiro avversario organizzava la difficile opera di soccorso, traendo in salvo, con grande sprezzo del pericolo, parecchi soldati, che avrebbero dovuto altrimenti soccombere* – Monte Solarolo (Monte Grappa), 26 ottobre 1918. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 5, p. 206).

Giacomo Devoto, di Genova, tenente al 7° Alp., btg *Monte Antelao*, MAVM e MBVM. Meritò la MBVM al Costone Roccioso di Mesniak, il 22 agosto 1917, mentre la MAVM ne premiò l'azione condotta sul Monte Solarolo (Monte Grappa), il 26 ottobre 1918. Eminente studioso della lingua italiana, fu anche Presidente dell'Accademia della Crusca, nel secondo dopoguerra fu coautore dell'apprezzato dizionario della lingua italiana Devoto-Oli (Dario Fontanive, *I figli delle rupi. Il Battaglione Alpini Antelao nella Grande Guerra*, Edizioni Grafica Sanvitese 2004) (archivio Azzi).

Guido **Comai**, 1577/45, cap. m., 8° Alp.; n. Peschiera sul Lago di Garda (Verona), **MBVM**: *Intelligente ed audace, nell'attacco di una posizione accanitamente contrastata, con l'esempio del suo coraggio e del suo sprezzo del pericolo incitava efficacemente i dipendenti, guidandoli con perizia e valore singolari nel furioso combattimento* – Monte Solarolo (Monte Grappa), 26 ottobre 1918. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 5, p. 201).

Remigio **Corso**, 7375/77, alp. zapp., 7° Alp.; n. Feltre (Belluno), **MBVM**: *Sotto l'intenso tiro nemico di mitragliatrici, al segnale dell'avanzata si slanciava per primo sul reticolato avversario ancora intatto, trascinando con l'esempio i compagni* – Monte Solarolo (Monte Grappa), 26 ottobre 1918. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 5, p. 201).

Michele **Feruglio**, s. ten. cpl., 8° Alp.; n. Corno di Rosazzo (Udine), **MBVM**: *Ricevuto l'ordine di occupare con pochi arditi una linea avversaria potentemente difesa, più volte si slanciava con grande risolutezza all'assalto, ed infondendo con l'esempio nei dipendenti coraggio ed entusiasmo, valorosamente li conduceva a sfidare e superare l'intenso fuoco nemico di mitragliatrici postate a breve distanza* – Monte Solarolo (Monte Grappa), 26 ottobre 1918. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 5, p. 209).

Giuseppe **Friz**, 23929/77, aiut. batt., 8° Alp.; n. La Valle (Belluno), **MBVM**: *Comandante di un plotone, sotto l'intenso fuoco avversario trascinava con l'esempio i dipendenti all'attacco di posizioni nemiche. Giunto all'imbocco di una caverna, con singolare ardimento e con grande sprezzo del pericolo ne attaccava col lancio di bombe a mano i difensori ai quali infliggeva gravi perdite, incurante del violento tiro di mitragliatrici avversarie* – Monte Solarolo (Monte Grappa), 26 ottobre 1918. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 5, p. 211).

Alberto **Gallizzi**, capit. cpl., 8° Alp.; n. Thiene (Vicenza), **MAVM**: *Sotto l'intenso bombardamento nemico di tutti i calibri, per tre volte, con calma ed ardimento mirabili, conduceva i propri uomini all'attacco di una forte posizione. Scavalcati due ordini di reticolati, giungeva sull'obiettivo, infliggendo gravi perdite ai difensori. Avuto l'ordine di ripiegare, si ritirava per ultimo, dopo aver provveduto al trasporto dei caduti* – Monte Solarolo (Monte Grappa), 26 ottobre 1918. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 5, p. 165).

Massimo **Gandossi**, 1355/42, cap. m., 1355ª cp. mitr.; n. Albino (Bergamo), **MBVM**: *Capo mitragliatrice, ferito durante l'attacco di una forte posizione, rimaneva al suo posto di combattimento, continuando con fermezza e coraggio singolari l'esecuzione del tiro, sinchè potè consegnare la sua arma in altre mani* – Monte Solarolo (Monte Grappa), 26 ottobre 1918. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 5, p. 212).

Guglielmo **Goria**, s. ten., 1° Alp.; n. Casale Monferrato (Alessandria), **MAVM**: *In un attacco singolarmente aspro e sanguinoso, caduti tutti gli ufficiali della compagnia già gravemente provata, con fermezza mirabile radunava i superstiti e, sotto il violento fuoco nemico di artiglieria e mitragliatrici, quantunque ferito, si slanciava alla testa di essi con indomito valore all'attacco, raggiungendo le posizioni contese e saldamente affermandovisi* – Monte Solarolo (Grappa), 26 ottobre 1918. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 5, p. 167).

Settimio **Lilli**, 4511/88, alp., 1355ª cp. mitr.; n. Cappadocia (Aquila), **MBVM**: *Porta mitragliatrice, rimasto ferito durante il combattimento, non abbandonava il proprio posto, e con singolare fermezza continuava a coadiuvare il capo arma, sostituendo nelle loro mansioni i serventi caduti* – Monte Solarolo (Monte Grappa), 26 ottobre 1918. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 5, p. 219).

Luigi don **Martinoli**, capp., 8° Alp.; n. Crusinallo (Novara), **MBVM**: *Incitatore efficace ed instancabile, diede costante esempio di calma e di sprezzo del pericolo. In una particolare circostanza per ben tre volte si spinse audacemente sotto i reticolati nemici, e riportò nelle nostre linee le salme di tre valorosi caduti* – Monte

Solarolo (Monte Grappa), 26 ottobre 1918. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 5, p. 224).

Nicola **Micozzi**, ten., 8° Alp.; n. Termoli (Campobasso), **MBVM**: *Alla testa di un plotone di arditi costringeva a precipitosa fuga forti retroguardie nemiche, non lasciando loro il tempo di distruggere due cannoni ed altro materiale bellico abbandonato, e facendo una trentina di prigionieri.* – Monte Solarolo (Monte Grappa), 26 ottobre 1918. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 5, p. 227).

Angelo **Petrogalli**, 1394/42, alp., 639ª cp. mitr.; n. Clusone (Bergamo), **MBVM**: *Servente di una mitragliatrice, sotto l'intenso tiro di artiglieria e le violenti raffiche di mitragliatrici nemiche, stando intrepido al proprio posto coadiuvava con serena fermezza il tiratore, dando bello esempio di coraggio e di valore* – Monte Solarolo (Monte Grappa), 26 ottobre 1918. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 5, p. 233).

Giovanni **Poli**, capit. cpl., 4° Alp.; n. Agordo (Belluno), **MAVM**: *In parecchi giorni di combattimenti confermava le sue belle doti di valore e di intelligenza, contribuendo efficacemente al felice esito delle operazioni. In un critico momento, di propria iniziativa conduceva sulla linea truppe di rincalzo, e, rimasto ferito al capo da una scheggia di granata nemica, dopo essere stato medicato rinunciava di entrare in un luogo di cura per tornare subito al suo posto di combattimento. Esempio mirabile di fermezza e di profonda devozione al dovere* – Monte Solarolo (Monte Grappa), 26 ottobre 1918. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 5, p. 175).

Giacomo **Raineri**, 22638/67, serg. m., 468ª cp. mitr.; n. Loranzé (Torino), **MBVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici dava bell'esempio di sprezzo del pericolo, affrontando il violento fuoco delle artiglierie avversarie per portare le proprie armi in modo da poter battere con la massima efficacia il nemico. Ferito piuttosto gravemente rimaneva con fermezza al suo posto finché non fu sostituito nel comando* – Monte Solarolo (Monte Grappa), 26 ottobre 1918. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 5, p. 236).

Leonida **Scanagatta**, s. ten. cpl., 7° Alp.; n. Rovereto (Trento), **MAVM**: *Comandante il plotone arditi di un battaglione, in un momento critico del combattimento, rimasto isolato col proprio reparto e sottoposto al vivo fuoco dell'avversario, con insuperabile audacia seguito dai pochi superstiti, si slanciava nella trincea nemica, impegnando violenta lotta corpo a corpo. Ferito da una scheggia di bomba a mano, e costretto successivamente a ripiegare da un contrattacco di soverchianti forze nascondeva la gravità della propria ferita per non allontanarsi dal combattimento e rimaneva in linea fino al mattino successivo, quando dovette entrare in un luogo di cura* – Monte Solarolo (Monte Grappa), 26 ottobre 1918. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 5, p. 179).

Arduino **Sgaggero**, 10713/62, cap., 6° Alp.; n. Chiampo (Vicenza), **MAVM**: *Mirabile esempio di alto sentimento del dovere e di fermezza sprezzante del pericolo, quantun que egli stesso ferito in più parti si espose a violento fuoco avversario per oltre un'ora, allo scopo di proce dere al salvataggio del proprio ufficiale e di cinqu e soldati rimasti sepolti per lo scoppio di un grosso proietto nemico, riuscendo nell'intento* – Monte Solarolo (Monte Grappa), 26 ottobre 1918. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 5, p. 180).

Francesco **Ventolini**, 9535/5, alp., 8° Alp.; n. Martano (Lecce), **MBVM**: *Nell'attacco di una forte posizione precedeva i compagni dando loro bello esempio di coraggio, e, con calde parole, sotto il violento fuoco nemico, li trascinava innanzi più volte verso l'occupazione del contrastato obiettivo* – Monte Solarolo (Monte Grappa), 26 ottobre 1918. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 5, p. 246).

Giacomo **Auzil**, 14417/30, cap. m., 8° Alp., btg. *Cividale*; n. Tarcento (Udine), **CGVM**: *Impavido, sotto una fitta cortina di fuoco nemico, incitava i propri compagni alla resistenza, dando prova di valore ed alte virtù militari* – Solarolo, 26 ottobre 1918. (R.D. 3 giugno 1926, B.U. 1926, d. 32, p. 1984).

Antonio **Orgnacco**, 7070/30, alp., 8° Alp.; n. Premariacco - fraz. Orsaria (Udine), **CGVM***: Porta-ordini presso un comando di battaglione, attraversava ripetutamente zone intensamente battute dall'artiglieria avversaria, dando prova di coraggio e abnegazione* – Monte Solarolo, 26 ottobre 1918. (R.D. 3 giugno 1926, B.U. 1926, d. 32, p. 2069).

Rodolfo Sandrini, ma **Sandrino**, 77534/30, alp., 8° Alp.; n. Povoletto (Udine), **CGVM***: Porta-ordini presso un comando di battaglione, attraversava ripetutamente zone intensamente battute dall'artiglieria avversaria, dando prova di coraggio e abnegazione* – Monte Solarolo, 26 ottobre 1918. (R.D. 3 giugno 1926, B.U. 1926, d. 32, p. 2095).

Vittorio **Fadini**, 14717/30, alp., 8° Alp.; n. Tarcento (Udine), **CGVM**: *Bello e costante esempio di calma e sprezzo del pericolo, nelle sue funzioni di tiratore di mitragliatrice, sotto l'infuriare di intenso fuoco controbatteva energicamente, allo scoperto, le mitragliatrici avversarie, rimanendo fermo al proprio posto per diverse ore* – Monte Solarolo (Monte Grappa), 26 ottobre 1918. (R.D. 13 agosto 1926, B.U. 1926, d. 49, p. 3351).

Giuseppe **Giacopuzzi**, 697/45, alp. zapp., 8° Alp.; n. Breonio (Verona), **CGVM**: *Mentre più intenso era il bombardamento, accorreva a porgere aiuto ad alcuni comp agni rimasti sepolti dallo scoppio di una granata* – Monte Solarolo (Monte Grappa) 26 ottobre 1918. (R.D. 13 agosto 1926, B.U. 1926, d. 49, p. 3354).

Michele **Brignoli**, 2943/42, cap. m., 1355ª cp. mitr.; n. Albino (Bergamo), **CGVM***: Appartenente ad una sezione mitragliatrici, prontamente sostituiva il capo arma caduto, e continuava a sparare sul nemico che contrattaccava con preponderanti forze, dando prova di coraggio e fermezza fino al termine del combattimento* – Monte Solarolo, 26 ottobre 1918. (R.D. 26 agosto 1926, B.U. 1926, d. 50, p. 3401).

Giovanni Battista **De Lorenzo**, 23239/77, serg. m., 7° Alp.; n. Comelico Superiore (Belluno), **CGVM**: *Comandante di una sezione pistola mitragliatrici, mentre la compagnia aveva avuto ordine, per l'intenso fuoco nemico di rifugiarsi in un camminamento, si esponeva al tiro con singolare sprezzo del pericolo, fino a che l'ultimo uomo non era messo in salvo* – Monte Solarolo (Regione Grappa), 26 ottobre 1918. (R.D. 26 agosto 1926, B.U. 1926, d. 50, p. 3412).

Giacomo **Legrenzi**, 9359/42, cap., 1355ª cp. mitr.; n. Oltressenda Bassa (Bergamo), **CGVM**: *Di propria iniziativa, durante il combattimento, sostituiva il capo arma ferito e con fuoco violento ed aggiustato impediva al nemico di avanzare al contrattacco* – Monte Solarolo, 26 ottobre 1918. (R.D. 26 agosto 1926, B.U. 1926, d. 50, p. 3428).

Fortunato **Pellin**, 24936/28, cap., 7° Alp.; n. Vittorio (Treviso), **CGVM***: Al segnale di portarsi avanti, sotto l'intenso fuoco delle mitragliatrici, si slanciava sul reticolato intatto e lo oltrepassava trascinando col suo esempio i suoi uomini* – Monte Solarolo (Regione del Grappa), 26 ottobre 1918. (R.D. 26 agosto 1926, B.U. 1926, d. 50, p. 3442).

Guido **Rolla**, 15949/70, serg. m., 468ª cp. mitr.; n. Giaveno (Torino), **CGVM**: *Di contabilità, si offriva a sostituire il comandante di una sezione ferito gravemente, e, continuando il combattimento calmo e sereno faceva ogni sforzo onde portare la sua sezione all'obbiettivo prestabilito nonostante il violento fuoco di artiglieria e mitragliatrici avversarie, infondendo col suo esempio coraggio ed ardimento nei suoi dipendenti* – Pendici di Monte Solarolo (Treviso), 26 ottobre 1918. (R.D. 26 agosto 1926, B.U. 1926, d. 50, p. 3450).

Emilio **Tonoli**, asp. uff., 7° Alp.; n. Milano (Milano), **CGVM**: *Comandante di un plotone, incitava colla parola e coll'esempio i suoi dipendenti, incurante dell'intenso fuoco di artiglieria e mitragliatrici nemiche* – Monte Solarolo (Grappa), 26 ottobre 1918. (R.D. 26 agosto 1926, B.U. 1926, d. 50, p. 3457).

26-27 ottobre 1918: Monte Solarolo (Grappa)

Mario **Monge**, capit., 4° Alp., btg. *Val Toce*; n. Saluzzo (Cuneo), **MAVM**: *Comandante di compagnia seppe guidarla attraverso zone battute da violento fuoco nemico, dando esempio di coraggio e forza d'animo ed esponendosi dove maggiore era il pericolo. Rimasto ferito gravemente non lasciava la posizione se non dopo aver date tutte le consegne ad altro ufficiale. Mentre lo trasportavano al posto di Medicazione, rincorava, lungo il cammino, tutti i suoi incitandoli alla resistenza* – Monte Solarolo, 26-27 ottobre 1918. (R.D. 18 luglio 1920, B.U. 1920, d. 61, p. 3379).

† Mario Monge, di Saluzzo (Cuneo), capit. in s.a.p. al 4° Alp., btg. *Val Toce*, MAVM il 26-27 ottobre 1918 sul Monte Solarolo, dove riportò la ferita in conseguenza della quale decedette il 31 ottobre 1918 all'Ospedaletto da campo n. 10 in località San Martino di Fonte (casa Pasini), nel comune di Paderno del Grappa (Museo 4Alp).

† Benedetto **Ferrari**, 10618/2, cap., 526ª cp. mitr.; n. Zavattarello (Pavia), **MBVM**: *Tiratore in una sezione mitragliatrici, in una posizione molto avanzata seppe infondere nei dipendenti calma e ardire, nonostante la difficile situazione. Contuso alle mani, non volle abbandonare il suo posto, e, dando bello esempio di attaccamento al dovere e di fermezza, persistette nel combattimento finchè venne colpito a morte* – Monte Solarolo, 26-27 ottobre 1918. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 75, p. 4258).

Adamo **Antonelli**, 36873/42, cap. m., 4° Alp.; n. Collebeato (Brescia), **MAVM**: *Caduto il comandante del plotone, di propria iniziativa ne assumeva il comando, e, primo fra tutti, balzò dalla trincea e mosse all'attacco di una forte posizione. Ferito, non volle allontanarsi, ed, ordinato il contrattacco, si slanciò nuovamente avanti, dando mirabile esempio di arditezza e di elevate virtù militari* – Monte Solarolo, 26-27 ottobre 1918. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 76, p. 4268).

Augusto **Bartolucci**, 6901/34, cap., 526ª cp. mitr.; n. San Marcello (Ancona), **MBVM**: *Tiratore di una sezione mitragliatrici, postata l'arma allo scoperto, noncurante del tiro avversario, fece fuoco finchè ebbe munizioni. Rimasti sepolti per lo scoppio di granata nemica il suo capo arma e gli altri serventi, provvide da solo, sebbene contuso, a trarli in salvo, dando bella prova di fermezza e di cameratismo* – Monte Solarolo, 26-27 ottobre 1918. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 76, p. 4320).

Giuseppe **Battaglino**, 26476/79, serg., 526ª cp. mitr.; n. Verza d'Alba, ma Vezza d'Alba (Cuneo), **MAVM**: *Capo mitragliatrice, portatosi in una trincea allora conquistata, si esponeva, con sprezzo del pericolo, pur di colpire il nemico contrattaccante che riusciva a respingere. Caduti glí ufficiali a lui vicini ed anche i suoi uomini, ed avuta inutilizzata l'arma, riuniva militari di altri reparti, ed, organizzata la difesa, resisteva sul posto ritirandosi per ultimo il mattino seguente. Contuso, incurante di sè, si univa nel pomeriggio ad un'altra compagnia e con essa tornava all'attacco della linea nemica, dando mirabile prova a tutti di sprezzo del pericolo e di elevato sentimento del dovere* – Monte Solarolo, 26-27 ottobre 1918. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 76, p. 4270).

Giovanni **Cavagna**, 784/42, cap. m., 4° Alp.; n. Curno (Bergamo), **MBVM**: *Rimasto unico graduato nel plotone, ne assunse il comando, e con fermezza e sprezzo del pericolo resistette agli attacchi avversari. Condusse poi con slancio ed entusiasmo i propri uomini per ben due volte all'attacco di una forte posizione. Esempio, costante di bello spirito combattivo e di alto sentimento del dovere* – Monte Solarolo, 26-27 ottobre 1918. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 76, p. 4341).

Federico **Haiman**, 10724/24, cap. m., 4° Alp.; n. Casale Corte Cerro - fraz. Gravellona (Novara), **MBVM**: *Alla testa di un nucleo di arditi, sprezzante del pericolo, portavasi fin sotto una forte posizione, attaccandola risolutamente. Respinto, si soffermava poco lontano dalla linea, e resisteva al violento fuoco di mitragliatrici e al lancio di bombe a mano, infliggendo perdite al nemico. Rinnovatosi dai nostri l'attacco, dava nuovo esempio di calma, fermezza e valore ai dipendenti* – Monte Solarolo, 26-27 ottobre 1918. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 76, p. 4377).

Andrea **Mosso**, 10624/86, cap. m., 4° Alp.; n. Susino, ma Dusino (Alessandria), **MBVM**: *Da zone fortemente battute dal nemico, volontariamente trasse in salvo il proprio capitano ferito. Rimasto l'unico graduato del plotone, prese il comando dei pochi superstiti e li condusse ancora con bravura per ben due volte all'assalto* – Monte Solarolo, 26-27 ottobre 1918. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 76, p. 4397).

Michele **Palestrini**, 11513/24, alp., 4° Alp.; n. Artò (Novara), **MAVM**: *Sotto il violento tiro avversario si slanciava risolutamente all'attacco. Rimasto solo e ferito, continuava a far fuoco contro il nemico, finchè non gli venne ordinato di ritirarsi. Costante mirabile esempio di fermezza e di coraggio* – Monte Solarolo, 26-27 ottobre 1918. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 76, p. 4297).

Ilario **Busca**, 23738/67, serg. m., 4° Alp.; n. Gressoney Saint Jean (Torino), **MAVM**: *Rimasto ferito il comandante del plotone, assumeva prontamente il comando del reparto, e, rincorati ed incitati con l'esempio i dipendenti, per due volte li conduceva all'assalto di forti posizioni. Ferito a sua volta, non abbandonava il combattimento, finché, nuovamente colpito, cedendo alle insistenze dei superiori, si recò al posto di medicazione* – Monti Solaroli (Monte Grappa), 26-27 ottobre 1918. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 5, p. 159).

Paolo **Del Nevo**, 9222/7, aiut. batt., 4° Alp.; n. Borgotaro (Parma), **MBVM**: *Tenacemente resistette a cruenti attacchi nemici, e con ardimento e valore condusse il proprio plotone all'assalto. Ferito, non abbandonò il combattimento che in seguito alle insistenze del comandante la compagnia: bello e costante esempio di fermezza e di sprezzo del pericolo* – Monti Solaroli (Monte Grappa), 26-27 ottobre 1918. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 5, p. 205).

Federico **Golzio**, s. ten. cpl., 4° Alp.; n. Torino (Torino), **MAVM**: *Rimasto unico ufficiale superstite della compagnia, assumeva risolutamente il comando del reparto, e in due giorni di aspra lotta era di nobile esempio ai dipendenti per coraggio e sprezzo del pericolo, sia nel resistere agli urti del nemico, sia nel guidarli coraggiosamente all'attacco. Ferito ad una coscia da una scheggia di bomba, persisteva nel combattimento, dimostrando mirabile valore e alte virtù militari* – Monti Solaroli (Monte Grappa), 26-27 ottobre 1918. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 5, p. 167).

Francesco **Tramontin**, 376/30, alp., 526ª cp. mitr.; n. Cavasso Nuovo (Udine), **MBVM**: *In due giorni di sanguinosi combattimenti, sotto il violento fuoco nemico diede prova di fermezza e coraggio singolari nel prestare la sua opera di portaferiti, prontamente soccorrendo i feriti e recandosi a raccoglierli fino a pochi passi dall'avversario. Travolto per due volte dallo scoppio di granate avversarie, tornò sempre serenamente al proprio posto, dando bell'esempio di sprezzo del pericolo e di generoso altruismo* – Monti Solaroli (Monte Grappa), 26-27 ottobre 1918. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 5, p. 245).

Giovanni **Cerutti**, 18404/24, alp., 4° Alp.; n. Sambughetto (Novara), **CGVM**: *Incurante del*

fuoco nemico, di propria iniziativa, si recava in un punto molto battuto per porre in salvo il proprio capitano ferito; ritornato subito in linea incitava i compagni a vendicare il superiore – Monte Solarolo, 26-27 ottobre 1918. (R.D. 3 giugno 1926, B.U. 1926, d. 32, p. 2010).

Massimo **Ferrando**, 17448/70, serg. m., 4° Alp.; n. Trana (Torino), **CGVM**: *Alla testa dei propri uomini andava risolutamente per due volte all'assalto. Primo tra tutti trascinò i dipendenti con l'esempio e con parole, dando prove di singolare sprezzo del pericolo e di fermezza* – Monte Solarolo, 26-27 ottobre 1918. (R.D. 3 giugno 1926, B.U. 1926, d. 32, p. 2029).

26-31 ottobre 1918: Monte Solarolo

Giovanni **Loria**, ten. med., 8° Alp.; n. San Giovanni in Fiore (Cosenza), **CGVM**: *Ufficiale medico di un battaglione alpini dava costante prova di coraggio, d'instancabile attività e sprezzo del pericolo. Si distinse specialmente nell'attacco d'importante posizione, prodigando le sue cure ai feriti dove più ferveva la mischia, sotto il fuoco incessante di mitragliatrici e artiglierie dell'avversario* – Monte Solarolo (quota 1676) Grappa, 26-31 ottobre 1918. (R.D. 27 gennaio 1927, B.U. 1927, d. 7, p. 387).

27 ottobre 1918: Monte Solarolo (Grappa)

† Costantino **Blengini**, 600/79, cap., 4° Alp.; n. Mondovì (Cuneo), **MBVM**: *Da solo appostavasi su di una posizione dominante, e di là fulminava i nemici. In una lotta accanita trovava poi la morte da valoroso* – Monte Solarolo, 27 ottobre 1918. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 75, p. 4254).

Sperandio **Birolini**, 36666/42, alp., 4° Alp.; n. Bondo Petello (Bergamo), **MBVM**: *Ardito di un reparto di battaglione. comportandosi sempre con fermezza e coraggio. Nell'attacco di una forte posizione, la raggiungeva con bello slancio, gettandovi lo scompiglio. Costretto ad arrendersi, veniva disarmato, ma riusciva a liberarsi. Rinnovato dai nostri l'attacco, avanzava fra i primi, e sotto il violento fuoco di mitragliatrici dimostrava ancora singolare coraggio* – Monte Solarolo, 27 ottobre 1918. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 76, p. 4327).

Guglielmo **Sappino**, 26526/41, alp., 4° Alp.; n. Pralormo (Torino), **MAVM**: *Rimasti feriti il comandante ed i graduati del plotone, si metteva arditamente alla testa dei compagni e, primo fra tutti, sotto il violento fuoco dell'avversario si portava fin presso le trincee nemiche, dove resisteva tenacemente, dando prova mirabile di tenacia e di fermezza* – Monte Solarolo, 27 ottobre 1918. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 76, p. 4305).

† Arturo **Cavalli**, 44562/6, alp., 1358ª cp. mitr.; n. Castiglione dei Pepoli (Bologna), **MAVM**: *In un momento difficile, sotto il violento fuoco avversario di artiglieria e mitragliatrici, con mirabile generoso slancio usciva di propria iniziativa dal suo riparo, spingendosi allo scoperto per salvare i compagni feriti. Colpito egli stesso, continuava nell'opera di soccorso, finché venne ferito nuovamente ed a morte da una granata nemica* – Monte Solarolo (Monte Grappa), 27 ottobre 1918. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 4, p. 132).

Antonio **Dai Tos**, 837/28, cap. m., 7° Alp.; n. Vittorio (Treviso), **MBVM**: *Dava bello esempio di calma e di fermezza nel dirigere il fuoco delle proprie mitragliatrici contro una forte posizione, sfidando le raffiche di mitragliatrici nemiche ed il lancio di bombe a mano dell'avversario. Ferito alla testa, lasciava il combattimento, incoraggiando ancora i dipendenti al compimento del loro dovere* – Monte Solarolo (Monte Grappa), 27 ottobre 1918. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 5, p. 203).

Ernesto **Iacazzi**, 26762/24, aiut. batt., 4° Alp.; n. Pisano (Novara), **MBVM**: *Animato da esemplare coraggio, prontamente assumeva il comando del plotone in luogo dell'ufficiale messo fuori combattimento, ed alla testa del reparto si spingeva con singolare ardimento all'attacco di una posizione potentemente difesa, incurante del violento lan-*

cio avversario di bombe a mano. Ferito piuttosto gravemente, non si recava al posto di medicazione che dopo aver date le necessarie disposizioni per l'ulteriore svolgimento dell'azione al suo successore – Monti Solaroli (Monte Grappa), 27 ottobre 1918. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 5, p. 216).

Giulio **Angeli**, 63369/30, serg. m., 4° Alp.; n. Cavazzo Carnico (Udine), **CGVM***: Comandante di sezione mitragliatrici dimostrò singolare ardimento. In posizione avanzata animava i suoi uomini contro il nemico fino a che venne travolto, coi suoi, da un lancia fiamme* – Monte Solarolo, 27 ottobre 1918. (R.D. 3 giugno 1926, B.U. 1926, d. 32, p. 1983).

Rosolo **Chiastra**, 56/7, cap. m., 4° Alp.; n. Corniglio - fraz. Beduzzo (Parma), **CGVM***: Comandato di ricognizione, rendeva utile servizio indicando con precisione la posizione occupata dal nemico ed il luogo ove erano appostate le armi avversarie; preso sotto il fuoco di due mitragliatrici nemiche, resistette per più di un'ora, dando prova di singolare coraggio e sprezzo del pericolo* – Monte Solarolo, 27 ottobre 1918. (R.D. 3 giugno 1926, B.U. 1926, d. 32, p. 2010).

Pietro **Negro**, 6101/75, alp., 4° Alp.; n. Pralungo (Novara), **CGVM***: Comandato con altri di ricognizione, rendeva utile servigio indicando con precisione la posizione occupata dal nemico e il luogo dove erano appostate le armi avversarie. Preso sotto il fuoco di due mitragliatrici resistette per più di un ora, dando prova di singolare coraggio e sprezzo del pericolo* – Monte Solarolo, 27 ottobre 1918. (R.D. 3 giugno 1926, B.U. 1926, d. 32, p. 2067).

Giuseppe **Parmigiani**, 25677/24, alp., 4° Alp.; n. Ornavasso (Novara), **CGVM***: Comandato con altri di ricognizione, rendeva utile servigio indicando con precisione la posizione occupata dal nemico e il luogo dove erano appostate le armi avversarie. Preso sotto il fuoco di due mitragliatrici resistette per più di un ora, dando prova di singolare coraggio e sprezzo del pericolo* – Monte Solarolo, 27 ottobre 1918. (R.D. 3 giugno 1926, B.U. 1926, d. 32, p. 2072).

Giovanni **Belfi**, 425/77, cap. m., 7° Alp.; n. Vodo (Belluno), **CGVM***: Comandante di una sezione mitragliatrici, durante aspri combattimenti dava bella prova di coraggio e fermezza* – Monte Solarolo (Treviso), 27 ottobre 1918. (R.D. 26 agosto 1926, B.U. 1926, d. 50, p. 3396).

Ferdinando **Ortalda**, 4985/41, serg., 468ª cp. mitr.; n. Casalborgone (Torino), **CGVM***: Tiratore di sezione mitragliatrici, pur di ottenere col tiro della sua arma il massimo rendimento, con singolare sprezzo del pericolo, sotto il violento fuoco dell'avversario da posizione ormai bene individuata, dirigeva su di esso nutrito fuoco di mitragliatrice, rimanendo impavido al suo posto di combattimento* – Pendici di Monte Solarolo (Treviso), 27 ottobre 1918. (R.D. 26 agosto 1926, B.U. 1926, d. 50, p. 3439).

27-30 ottobre 1918: Monte Solarolo

Francesco **Santel**, cap. m., 8° Alp.; n. (n. i.), **MBVM**: *Sprezzante del pericolo, sotto violento fuoco e in difficile situazione, portava con abilità ed energia la squadra all'attacco di elementi di trincea nemica. Sempre in testa al suo reparto ed ovunque bell'esempio di valore e devozione al dovere* – Monte Solarolo (Grappa), 27-29 ottobre 1918. (R.D. 20 dicembre 1923, B.U. 1923, d. 69, p. 3506).

Vincenzo **Zangrando**, 47121/28, cap. m., 7° Alp.; n. Godega di Sant'Urbano - fraz. Bibano (Treviso), **CGVM**: *Alla testa della sua squadra, raggiungeva una posizione nemica concorrendo a conquistarla. Con energia e fermezza manteneva calmi al loro posto i propri uomini contribuendo a sventare un contrattacco avversario* – Monte Solarolo (Treviso), 28 ottobre 1918. (R.D. 26 agosto 1926, B.U. 1926, d. 50, p. 3462).

† Lelio **Fontana**, ten. M.T., 8° Alp., btg. *Cividale*, cte 693ª cp. mitr.; n. Prato in Toscana (Firenze), **MAVM**: *Comandante di una compagnia mitragliatrici, avuti messi fuori combattimento gli ufficiali ed i capi arma, dirigeva personalmente, con mirabile audacia e con risultati notevoli, il tiro delle armi che gli erano ancora rimaste, fin*

quando, colpito a morte da una granata nemica, cadde gloriosamente sul campo – Monte Solarolo (Monte Grappa), 30 ottobre 1918. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 4, p. 135).

† Lelio Fontana, di Prato in Toscana (Firenze), ten. M.T. cte la 693ª cp. mitragliatrici del btg. *Cividale*, 8° Rgt. Alpini, ucciso in combattimento il 30 ottobre 1918 sul Monte Solarolo (Grappa); per il suo comportamento tenuto nella circostanza, meritò la MAVM (archivio Centro Studi Ana).

Il funerale del ten. Lelio Fontana, con gli onori resi al Caduto.

Le decorazioni del ten. Lelio Fontana, in fronte e retro: la MAVM e la Croce al Merito di Guerra.

24-26 ottobre 1918: Col del Miglio (Grappa)

Giovanni Maria **Moro**, 22059/, alp., 6° Alp.; n. (n. i.), **MBVM**: *Portaordini dell'Ufficio Informazioni, durante i giorni della recente offensiva dava ripetute prove di coraggio e fermezza d'animo nell'affrontare di continuo il pericolo anche durante i più intensi bombardamenti nemici, recapitando sempre in tempo gli ordini che gli venivano affidati* – Asolone-Col del Miglio, ottobre 1918. (R.D. 18 luglio 1920, B.U. 1920, d. 61, p. 3431).

Carlo **Brenna**, 25061/76, cap., 3° Art. mont.; n. Monza (Milano), **MBVM**: *Puntatore di un pezzo da montagna, noncurante del violento fuoco nemico di artiglieria e mitragliatrici cui era fatto bersaglio il proprio pezzo, assolveva con singolare perizia il compito di battere mitragliatrici avversarie che ostacolavano l'avanzata delle nostre fanterie. Rimasto ferito il capo pezzo, lo sostituiva nel comando, e disimpegnava con calma, serenità d'animo, ed alto sentimento del dovere il compito assuntosi. Si distinse costantemente in tre anni di guerra* – Col del Miglio (Grappa), 24 ottobre 1918. (R.D. 8 agosto 1920, B.U. 1920, d. 70, p. 3845).

Leopoldo **Marazzi**, 11107/57, art. mont., 3° Art. mont.; n. Reggio nell'Emilia, **MBVM**: *Puntatore di un cannone da montagna, rimasto ferito il capopezzo e gli altri serventi, instancabile ed ardimentoso, da solo, sotto ripetute raffiche di mitragliatrici e il tiro aggiustato di artiglieria nemica, continuava a far funzionare il suo pezzo, coadiuvando efficacemente le nostre fanterie nell'espugnazione di forti triceramenti* – Col del Miglio (Grappa), 24 ottobre 1918. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 76, p. 4386).

Luigi **Pacciarini**, 75146/23, serg., 3° Art. mont.; n. Milano, **MBVM**: *Capo pezzo di un cannone da montagna, avuto inutilizzato iI pezzo dal violento fuoco d'artiglieria nemica, volontariamente sostituiva un altro capo-pezzo ferito, infondendo con il suo fermo contegno la calma nei dipendenti, e persistendo nel proprio compito, finché venne esso stesso gravemente colpito* – Col del Miglio (Grappa), 24 ottobre 1918. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 76, p. 4401).

Uberto **Teotino**, ten., Alp., addetto cdo 17ª div.; n. (n. i.), **MBVM**: *Ufficiale chimico addetto ad un comando di divisione per lo speciale servizio dei gas, chiedeva spontaneamente di essere inviato in un osservatorio di prima linea, durante un aspro combattimento. Sebbene l'osservatorio fesse intensamente battuto dall'artiglieria avversaria, riusciva, vincendo serie difficoltà, a mantenere le comunicazioni e a tenere il comando di divisione sempre perfettamente al corrente sullo svolgersi delle operazioni. Per meglio adempiere alla sua missione non esitava a spingersi fino alle prime truppe di fanteria, incorando i soldati e dando prova di grande valore personale e di alto patriottismo* – Col del Miglio, 26 ottobre 1918. (R.D. 21 marzo 1920, B.U. 1920, d. 26, p. 1538).

24-26 ottobre: Monte Medata (Monte Grappa)

Giuseppe **Cugno**, 22474/70, cap. m., 1° Art. mont.; n. Trana (Torino), **CGVM**: *Capo di un pezzo in postazione scoperta e controbattuta dall'artiglieria avversaria, si comportava in modo esemplare suscitando l'ammirazione dei presenti per la calma ed il coraggio dimostrato* – Monte Medata, 24 ottobre 1918. (R.D. 3 giugno 1926, B.U. 1926, d. 32, p. 2017).

Valentino **Perga**, 3356/67, cap. m., 1° Art. mont.; n. San Maurizio Canavese (Torino), **CGVM**: *Capo di un pezzo in posizione controbattuta dall'artiglieria avversaria, risolutamente portava il pezzo allo scoperto e cooperava validamente all'efficacia del fuoco, animando i propri dipendenti con l'esempio e la parola* – Monte Medata, 24 ottobre 1918. (R.D. 3 giugno 1926, B.U. 1926, d. 32, p. 2076).

Michele **Moscatelli**, ten., 1° Art. mont.; n. Bari, **MBVM**: *Comandante di una sezione isolata, dirigeva, con perizia ed ardimento il fuoco dei suoi pezzi, e di propria iniziativa concorreva all'azione contro un'ardita posizione, mettendo con sin-*

golare sprezzo del pericolo i pezzi allo scoperto, e sotto il fuoco aggiustato e violento delle artiglierie nemiche – Monte Medata (Monte Grappa), 24-26 ottobre 1918. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 76, p. 4397).

24-25-26 ottobre 1918: Monte Casonet (Monte Grappa)

† Dario **Beghini**, ten., 7° Alp., btg. *Monte Antelao*; n. Tricesimo (Udine), **MAVM**: *Arditamente guidava i suoi uomini su di un terreno intensamente battuto dal fuoco nemico. Colpito da una granata che gli asportò una gamba, incurante dell'atroce dolore incitava ancora i dipendenti alla lotta, gridando: «Avanti miei alpini! Viva l'Italia!». Trasportato al posto di medicazione ed operato, morente dava ancora prova di fermezza e stoicismo insuperabili, non cessando di ripetere fino all'ultimo momento parole di incitamento e di fede* – Monte Casonet (Monte Grappa), 24 ottobre 1918. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 4, p. 129).

Antonio **Gosetto**, 632/28, serg., 7° Alp.; n. Sernaglia (Treviso), **MBVM**: *Caduto l'ufficiale ed il sergente più anziano mentre il plotone si trovava in una posizione estremamente battuta dall'artiglieria nemica, ne assumeva il comando, e, radunati i superstiti, ristabiliva tra di loro la calma, ed esponendosi risolutamente al pericolo li conduceva al sicuro, ultimo fra tutti a ritirarsi* – Monte Casonet (Monte Grappa), 24 ottobre 1918. (R.D. 18 novembre 1920, B.U. 1920, d. 93, p. 5223).

Giuseppe **Savoia**, 45422/, serg. m., 7° Alp.; n. (n.i.), **MAVM**: *Comandante di una sezione pistole mitragliatrici, ferito ad una guancia, rimaneva in combattimento finchè, per una seconda e più grave ferita, dovette abbandonare il proprio posto. Non si allontanava però da esso se non dopo aver ceduto, con regolari consegne, il comando della sezione al graduato che doveva sostituirlo. Mirabile esempio dí calma, coraggio e sentimento del dovere* – Casonet (Monte Grappa), 25 ottobre 1918. (R.D. 2 giugno 1921, B.U. 1921, d. 34, p. 1658).

Valentino **D'Andrea**, 23558/77, alp., 7° Alp.; n. Lozzo di Cadore (Belluno), **CGVM**: *Porta ordini, assicurava costantemente il collegamento col comando di colonna percorrendo zone fortemente battute d'artiglierie nemiche e terreno insidioso* – Casonet, quota 1186 (Grappa), 25-27 ottobre 1918. (R.D. 3 giugno 1926, B.U. 1926, d. 32, p. 2018).

Florindo **Trevisan**, 568/63, serg., 2° Art. mont.; n. Crocetta (Rovigo), **CGVM**: *Capo di un pezzo intensamente battuto da artiglieria e fucileria nemiche, dirigeva il tiro con calma e fermezza esemplari. Avuto il pezzo colpito da una granata avversaria di medio calibro, che metteva fuori combattimento anche due serventi, pur essendo rimasto egli stesso ferito e leggermente contuso, cooperava acché i danni venissero in breve tempo riparati. Rimesso quindi il pezzo in efficienza, riprendeva il fuoco intenso e preciso* – Casonet, 26 ottobre 1918. (R.D. 26 agosto 1926, B.U. 1926, d. 50, p. 3458).

24-27 ottobre 1918: Monte Pertica

Eligio **Degli Angeli**, ten., 2° Art. mont.; n. Cesena (Forlì), **MBVM**: *Comandante d'una batteria da montagna in una posizione molto avanzata ed individuata dal nemico, sotto il tiro violento dell'artiglieria avversaria che colpiva i ripari, causando perdite nei serventi, sprezzante del pericolo ed animato da vivo entusiasmo continuava la sua azione di fuoco, dando bello esempio di calma e di coraggio. Ricevuto l'ordine di portare avanti la batteria e di seguire il movimento delle fanterie, che già avevano spezzata la prima linea nemica, in breve tempo e sotto il persistente fuoco assolveva felicemente il proprio compito* – Monte Pertica (Monte Grappa), 24-26 ottobre 1918. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 76, p. 4353).

† Sergio **Amelotti**, ten. cpl., 3° Art. mont.; n. Torino, **MAVM**: *Comandante di una batteria da montagna, venuto a conoscere che una sezione della propria batteria era caduta in mano del nemico, portatosi immediatamente sul posto, assumeva di propria iniziativa il comando di un*

nucleo di fanti rimasti senza ufficiali, e, incurante del violento fuoco col quale il nemico tentava sbarrargli il passo, guidava con sublime slancio i fanti stessi alla riconquista dei pezzi della posizione. Colpito in fronte da un proiettile avversario, quando già la vittoria gli arrideva, gloriosamente cadeva al grido di «Savoia!» – Monte Pertica, 27 ottobre 1918. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 56, p. 2942).

† Sergio Amelotti, di Torino, tenente di complemento al 3° Artiglieria da Montagna, ucciso in combattimento il 27 ottobre 1918 sul Monte Pertica, nella circostanza che gli valse la concessione della MAVM. Ricevette la prima sepoltura a Sant'Eulalia, frazione di Borso del Grappa, nel cimitero che gli venne in seguito intitolato (MRT).

† Pietro **Camilli**, 4175/58, cap. m., 3° Art. mont.; n. Monteprandone (Ascoli Piceno), **MAVM**: *Ricevuto l'ordine di portare il proprio pezzo sulla linea della fanteria, con mirabile ardimento si spingeva su terreno completamente scoperto e intensamente battuto dal fuoco nemico di artiglieria e mitragliatrici, trasfondendo con l'esempio nei propri dipendenti la serenità e la fermezza necessaria per assolvere il difficile compito, finchè, colpito a morte da una raffica di mitragliatrice avversaria, lasciò gloriosamente la vita sul campo* – Monte Pertica, 26 ottobre 1918. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 75, p. 4234).

Angelo **Alfier**, 1320/30, art. mont., 2° Art. mont.; n. Polcenigo (Udine), **MBVM**: *Puntatore di un pezzo da montagna, sotto il violento fuoco di artiglieria nemica, che feriva altri due serventi e colpiva in pieno l'altro pezzo della sezione, continuava impavido il tiro preciso di controbatteria, dando bella prova di fermezza e di coraggio* – Monte Pertica, 26-27 ottobre 1918. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 76, p. 4313).

Antonio **Arioli**, 35517/73, cap. m., 1° Art. mont.; n. Gemonio (Como), **MBVM**: *In uno spostamento della batteria, sotto il violento ed aggiustato tiro nemico, rimasto ferito al capo da una scheggia di granata, fattasi una sommaria medicazione, risolutamente continuava nel proprio compito, dando bella prova di coraggio, fermezza ed elevato senso del dovere. Soltanto ad operazione ultimata, si recava in luogo di cura* – Monte Pertica (M. Grappa), 27 ottobre 1918. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 76, p. 4316).

Enrico **Giammarco**, ten., 3° Art. mont.; n. Sulmona (Aquila), **MAVM**: *Caduto il comandante della batteria, mentre alla testa di un nucleo di fanti rimasti senza ufficiali moveva alla riconquista di una posizione momentaneamente perduta, assumeva il comando del nucleo stesso, e sotto il fuoco intenso del nemico, trasfondendo nei suoi il proprio mirabile slancio, riconquistava la posizione e ricuperava due pezzi della batteria che erano rimasti nelle mani dell'avversario* – Monte Pertica, 27 ottobre 1918. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 76, p. 4284).

Marino **Vernier**, 437/30, serg., 2° Art. mont.; n. Pordenone (Udine), **MAVM**: *Capo di un pezzo da montagna, per più giorni di dura lotta in posizioni scoperte e intensamente battute dall'artiglieria nemica, dirigeva con calma e fermezza mirabile il fuoco bene aggiustato del proprio pezzo. Ferito da una scheggia di granata avversaria,*

persisteva nel rimanere al proprio posto, finchè le forze non lo abbandonarono – Monte Pertica, 26-27 ottobre 1918. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 76, p. 4309).

Francesco **Di Lauro**, 25332/46, art. mont., 3° Art. mont.; n. Venafro (Campobasso), **MBVM**: *Seguiva spontaneamente e con singolare coraggio il proprio comandante di batteria che, alla testa di un nucleo di fanti, erasi slanciato alla baionetta per riconquistare una sezione della batteria, rimasta temporaneamente nelle mani del nemico. Colpito al viso da un proiettile di mitragliatrice avversaria, rinunziava ad ogni soccorso e si recava da solo al posto di medicazione* – Monte Pertica, 27 ottobre 1918. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 76, p. 4357).

Attilio **Pellini**, 24828/14, cap. m., 3° Art. mont.; n. Piazza al Serchio (Massa e Carrara), **MBVM**: *Con grande ardimento ed esemplare sprezzo del pericolo trasportava il proprio pezzo su di un terreno completamente scoperto ed intensamente battuto da artiglieria avversaria, e contribuiva poscia, coll'esempio, alla maggiore efficacia del tiro, nonostante le perdite subite dal reparto* – Monte Pertica, 26 ottobre 1918. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 76, p. 4407).

Francesco **Bielli**, ten., 2° Art. mont.; n. Torno (Como), **MAVM**: *Aiutante maggiore di un gruppo di batterie, sotto il preciso e violento fuoco dell'artiglieria nemica, che aveva interrotto ogni comunicazione telefonica colle dipendenti batterie stabilite in posizione avanzata, spontaneamente disimpegnava di persona il servizio di collegamento. Ferito al volto, con generoso slancio e mirabile sprezzo del pericolo, continuava nel disimpegno del suo volontario compito, attraversando, un terreno intensamente battuto dal persistente, furioso bombardamento avversario e contribuendo molto efficacemente, con l'assicurare le comunicazioni, al buon esito dell'azione* – Monte Pertica (Monte Grappa) 24-26 ottobre 1918. (R.D. 31 marzo 1921, B.U. 1921, d. 21, p. 980).

Mario **Coren**, ten., 3° Art. mont.; n. Povoletto (Udine), **MBVM**: *Comandante di una batteria, con singolare slancio ed elevato sentimento del dovere, sotto il tiro violento dell'artiglieria nemica, incurante delle perdite, portava in brevissimo tempo i pezzi in posizione molto avanzata ad immediato rincalzo della fanteria, validamente cooperando al felice esito dell'azione* – Monte Pertica (Monte Grappa), 25-26 ottobre 1918. (R.D. 31 marzo 1921, B.U. 1921, d. 21, p.1022).

† Francesco **Ferrarelli**, 5485/3, serg., 1635ª cp. mitr.; n. Sonteramo in Colle, ma Santeramo in Colle (Bari), **MAVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici, attraverso ad una zona fortemente battuta dal tiro nemico di artiglieria e mitragliatrici, dando mirabile prova di sprezzo del pericolo, trascinava con l'esempio i propri uomini all'attacco di una ben munita posizione finché, colpito a morte, lasciò gloriosamente la vita sul campo* – Monte Pertica (Monte Grappa), 24 ottobre 1918. (R.D. 31 marzo 1921, B.U. 1921, d. 21, p. 987).

Emilio **Frigerio**, 28353/22, cap., 2° Art. mont.; n. Montorfano (Como), **MBVM**: *Sotto il vivo fuoco nemico di artiglieria assicurava il rifornimento delle munizioni. Ferito leggermente, continuava nel disimpegno del proprio servizio, incitando i conducenti, e in un cambiamento di posizione prontamente si spingeva con essi in prima linea, rendendo così possibile alla batteria di entrare prontamente in azione* – Monte Pertica (Monte Grappa), 26 ottobre 1918. (R.D. 31 marzo 1921, B.U. 1921, d. 21, p. 1026).

Riccardo **Moretti**, 14888/30, cap. m., 2° Art. mont.; n. Treppo Grande (Udine), **MBVM**: *Capo pezzo, prontamente sostituiva il puntatore ferito, e sotto il violento tiro nemico di controbatteria continuava efficacemente il fuoco, portando all'uopo il proprio pezzo in prima linea, incurante del forte bombardamento avversario e portando così valido aiuto alla nostra fanteria* – Monte Pertica (Monte Grappa), 26 ottobre 1918. (R.D. 31 marzo 1921, B.U. 1921, d. 21, p. 1038).

Natale **Perotti**, ten., 2° Art. mont.; n. (n. i.), ma Ferrera Erbognone (Pavia), **MAVM**: *Comandante di una sezione in posizione avanzata, du-*

rante quattro giorni di aspro combattimento, sotto il continuo ed aggiustato fuoco dell'artiglieria nemica che feriva parecchi serventi, dava mirabile prova di sprezzo del pericolo, seguendo con la sezione le fanterie nei vari sbalzi avanti attraverso zone violentemente battute, e spingendosi con ardita manovra fino a fare agire i suoi pezzi a fianco delle nostre mitragliatrici di prima linea – Monte Pertica (Monte Grappa), 24-27 ottobre 1918. (R.D. 31 marzo 1921, B.U. 1921, d. 21, p. 997).

Renzo **Girola**, asp. uff., 3° Art. mont.; n. Torino (Torino), **MBVM**: *Comandante di un pezzo di isolato, sostenne impavido per varie ore il tiro delle artiglierie nemiche tendenti a smontare il pezzo stesso, assolvendo pienamente il compito a lui assegnato di battere un passaggio obbligato, per il quale il nemico tentava di piombare sul fianco della nostra posizione. Unico ufficiale superstite nella batteria, concorse a smontare ed a trarre in salvo i pezzi rimasti, sotto il fuoco violento avversario, dimostrando coraggio non comune ed elevato sentimento del dovere* – Monte Pertica, 27 ottobre 1918. (R.D. 24 maggio 1923, B.U. 1923, d. 29, p. 1482), in commutazione CMG concessa con R.D. 1 settembre 1920.

Fernando **Camerino**, s. ten., 2° Art. mont.; **MBVM**: *Comandante di sezione, sottostando per più ore a intenso bombardamento nemico su posizioni scoperte e fortemente battute dall'artiglieria avversaria, infondeva, coll'esempio, nei suoi dipendenti coraggio e fermezza esemplari. Cadutigli al fianco un servente e un capo pezzo, li sostituiva nel servizio dell'arma. Ridotta la sezione ad un solo pezzo, essendo rimasto l'altro inutilizzato dal tiro nemico, continuava imperterrito il fuoco, solo preoccupandosi di assicurarne la continuità, per dare valido appoggio alla fanteria lanciata al contrattacco* – Monte Pertica, 27 ottobre 1918. (R.D. 25 luglio 1924, B.U. 1924, d. 30, p. 2121).

Luigi **Abondio**, 43045/43, cap., 3° Art. mont.; n. Parto, ma Darfo (Brescia), **CGVM**: *Puntatore di un pezzo da montagna, in posizione molto avanzata e violentemente battuta dal tiro nemico, dimostrava elevato spirito di abnegazione e sprezzo del pericolo. Circondato il pezzo, da arditi nemici e nella impossibilità di difenderlo ulteriormente, riusciva a raggiungere il resto della batteria, portando in salvo l'otturatore* – Monte Pertica, 27 ottobre 1918. (R.D. 2 ottobre 1924, B.U. 1924, d. 47, p. 2691).

Giuseppe **Maccario**, cap., 3° Art. mont., 164ª btr.; n. S. Biagio della Cima (Porto Maurizio), **MBVM**: *Dopo una giornata di ininterrotto combattimento, trovava ancora la forza e l'energia di trascinare a braccia il pezzo di cui era il puntatore, in posizione scoperta ed in vicinanza del nemico, e lo faceva funzionare efficacemente finchè rimaneva ferito* – Monte Pertica, 26 ottobre 1918. (R.D. 2 ottobre 1924, B.U. 1924, d. 47, p. 2677).

Giovanni **Brusadin**, 64551/30, serg., 2° Art. mont.; n. Pordenone (Udine), **CGVM**: *Comandante la squadra zappatori della batteria, con calma e coraggio esemplare provvedeva a preparare gli appostamenti dei pezzi in posizioni completamente scoperti e intensamente battuti dall'artiglieria nemica, che produceva sensibili perdite fra gli uomini della squadra. Di propria iniziativa si recava poscia a prendere il posto di un capo-pezzo ferito* – Monte Pertica (Monte Grappa), 26-27 ottobre 1918. (R.D. 3 giugno 1926, B.U. 1926, d. 32, p. 1999).

Carlo **Mancini**, capit., 3° Art. mont.; n. Dogliani (Cuneo), **CGVM**: *Comandante di una batteria da montagna in posizione avanzatissima e fortemente battuta dal fuoco nemico di artiglieria e mitragliatrici diresse con perizia e calma esemplari il tiro dei propri pezzi concorrendo efficacemente alla conquista di una contrastatissima posizione e, sebbene febbricitante, volle mantenere il comando del proprio reparto fino ad azione compiuta, dimostrandosi animato da profonda devozione al dovere ed alto sentimento militare* – Monte Pertica (Grappa), 25-27 ottobre 1918. (R.D. 3 giugno 1926, B.U. 1926, d. 32, p. 2053).

Vittorio, ma Vittore **Stella**, ten., 2° Art. mont.; n. Fasano (Bari), **CGVM**: *Comandante di una batteria da montagna in posizione avanzata e*

intensamente battuta dall'artiglieria avversaria, durante due giorni di ardua lotta, sempre primo ove maggiore era il pericolo, animando i propri dipendenti coll'esempio della sua calma otteneva dalla batteria il massimo rendimento, e dava prova di fermezza singolare e di alto sentimento del dovere – Monte Pertica (M. Grappa), 26-27 ottobre 1918. (R.D. 3 giugno 1926, B.U. 1926, d. 32, p. 2104).

24-27 ottobre 1918: Osteria del Forcelletto (Grappa)

† Natale **Zavani**, 19091/83, soldato, 625ª cp. mitr.; n. Fivizzano (Massa e Carrara), **MAVM**: *Porta mitragliatrice, mentre il nemico tentava aggirare i nostri, con calma, con ardire e con elevato sentimento del dovere, da solo si spingeva in un punto scoperto, e postatavi l'arma apriva sugli assalitori un violento fuoco, costringendoli a desistere dall'insidioso tentativo. Mirabile esempio di valore, rimaneva poi sul posto, dove, colpito a morte da una pallottola di mitragliatrice avversaria, lasciava la vita* – Osteria del Forcelletto (Monte Grappa), 24-26 ottobre 1918. (R.D. 31 marzo 1921, B.U. 1921, d. 20, p. 969).

Luigi **Betti**, s. ten. med., 1° Art. mont.; n. Roma, **CGVM**: *Medico di batteria, in postazione avanzata, non esitò a portarsi sulla linea dei pezzi, attraversando un terreno fortemente battuto dall'artiglieria nemica, per accorrere e prestare il suo aiuto allorché la batteria fu controbattuta con gas tossici e lagrimogeni* – Monte Forcelletto (Monte Grappa), 27 ottobre 1918. (R.D. 13 agosto 1926, B.U. 1926, d. 49, p. 3339).

24-27 ottobre 1918: Col dell'Orso (Monte Grappa)

† Carlo **Ambrosini**, ten. cpl., 7° Alp., btg. *Monte Antelao*; n. Teglio (Sondrio), **MAVM**: *Incaricato del collegamento, con prontezza, entusiasmo e coraggio mirabili, su di un terreno scoperto ed intensamente battuto dalle artiglierie avversarie affrontava i più evidenti pericoli, e, nonostante le circostanze eccezionalmente critiche per la reazione nemica, recavasi spontaneamente a portare ordini ed a riorganizzare e rianimare reparti del battaglione scossi per le perdite, finché, egli stesso colpito a morte, vi lasciava gloriosamente la vita* – Col dell'Orso (Monte Grappa), 24 ottobre 1918. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 4, p. 128).

Fortunato **Chiambretto**, capit. cpl., 7° Alp.; n. Torino, **MBVM**: *Comandante di una compagnia, con l'esempio della sua fermezza impresse alle proprie truppe grande vigore. In una particolare circostanza diresse con calma e coraggio singolari lo schieramento del reparto in una posizione di difesa sotto l'intenso bombardamento avversario, evitando con opportune disposizioni gravi perdite e sventando poi un forte attacco nemico. In un successivo combattimento trascinava arditamente i suoi uomini all'assalto, rimanendo ferito* – Col dell'Orso (Monte Grappa), 24-27 ottobre 1918. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 5, p. 199).

Augusto **Pianon**, 17650/77, alp., 17° Gr. Alp.; n. Puos d'Alpago (Belluno), **CGVM**: *Porta-ordini del comando di un gruppo alpini, percorse più volte una zona aspramente battuta da artiglierie e mitragliatrici nemiche, dando bello esempio di coraggio ed infaticabile attività nell'adempimento del suo difficile compito* – Col dell'Orso (M. Grappa), 26 ottobre 1918. (R.D. 3 giugno 1926, B.U. 1926, d. 32, p. 2078).

24-27 ottobre 1918: Costone dei Lebi

Gino **Dini**, ten., 1° Art. mont.; n. Carrara (Massa e Carrara), **CGVM**: *Comandante di un pezzo isolato in posizione scoperta concorse efficacemente alla conquista di una importante posizione con un tiro celere e preciso, sopra bersagli importanti, tiro che seppe mantenere anche in momenti in cui il pezzo veniva fortemente controbattuto* – Costone dei Lebi di M. Grappa, 25-26 ottobre 1918. (R.D. 3 giugno 1926, B.U. 1926, d. 32, p. 2024).

Costante **Pertile**, 27511/62, serg., 1° Art. mont.; n. Asiago (Vicenza), **CGVM**: *Capo-pezzo in po-*

sizione scoperta e battuta dal nemico, seppe mantenere un fuoco celere e preciso anche in momenti critici, concorrendo efficacemente alla conquista di una importante posizione – Costone dei Lebi di M. Grappa, 25-26-27 ottobre 1918. (R.D. 3 giugno 1926, B.U. 1926, d. 32, p. 2077).

24-27 ottobre 1918: Monte Casonet (Monte Grappa)

† Alfredo **Quattrocchio**, 3116/74, art. mont., 1° Art. mont.; n. Castelnuovo Scrivia (Alessandria), **MBVM**: *Durante un combattimento, comandato di vedetta, rimaneva coraggiosamente per più ore sotto il fuoco dell'artiglieria nemica, incurante dei frequenti vicini scoppi dei proietti, finché venne colpito a morte da una scheggia di granata avversaria* – Monte Casonet (Monte Grappa), 27 ottobre 1918. (R.D. 18 novembre 1920, B.U. 1920, d. 92, p. 5138).

Marco **Gazzaniga**, 786/74, cap. magg., 1° Art. mont.; n. Codevilla (Pavia), **MBVM**: *Atterrato dallo scoppio di una granata nemica, che colpiva il pezzo ed uccideva un servente, prontamente rialzavasi, e sempre sotto il fuoco avversario provvedeva per la continuazione del tiro, sostenendo, col suo valoroso contegno, il morale dei propri dipendenti* – Monte Casonet (Monte Grappa), 27 ottobre 1918. (R.D. 18 novembre 1920, B.U. 1920, d. 93, p. 5220).

Livio **Santi**, 982/47, cap., 3° Art. mont.; n. Guiglia (Modena), **MBVM**: *Guardafili di una batteria, avendo saputo che su di un terreno scoperto sulla linea di fuoco giacevano nostri feriti, volontariamente accorreva in loro soccorso e ne traeva due al sicuro. Ferito egli stesso ad una mano mentre soccorreva il secondo, continuava con generoso altruismo la sua opera fino al compimento* – Casonet (Monte Grappa), 26 ottobre 1918. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 5, p. 239).

Casimiro **Caselli**, 750/47, cap., 3° Art. mont.; n. Polinago (Modena), **MAVM**: *Puntatore di un pezzo allo scoperto e violentemente controbattuto dall'artiglieria avversaria che ripetutamente colpiva l'appostamento, diede mirabile esempio ai compagni di fermezza e coraggio. Ferito una prima volta, continuò a combattere finché rimase nuovamente e più gravemente colpito* – Casonet (Monte Grappa), 26 ottobre 1918. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 5, p. 161).

Giovanni **Casal**, 3632/77, alp., 7° Alp.; n. Sedico (Belluno), **MBVM**: *Volontariamente si recava a portare un ordine mentre imperversava intenso bombardamento nemico. Rimasto ferito durante il percorso, prima di recarsi al posto di medicazione, con alto sentimento del dovere e singolare abnegazione, curava che l'ordine fosse puntualmente recapitato* – Pendici Monte Casonet (Monte Grappa), 26 ottobre 1918. (R.D. 2 giugno 1921, B.U. 1921, d. 34, p. 1672).

Rinaldo **Bonaiti**, 1404/42, art. mont., 2° Art. mont.; n. Cisano Bergamasco (Bergamo), **CGVM**: *Puntatore di un pezzo, durante tre giorni consecutivi di azione offensiva, si mostrava instancabile e ardito. Controbattuto intensamente ed avuta la piazzuola colpita e sconvolta, pur essendo rimasto contuso e leggermente ferito, non abbandonava un solo istante la postazione e con esemplare zelo ed alacrità cooperava a riattarla, riprendendo poi calmo e sereno il suo posto di puntatore* – Casonet, 24-26 ottobre 1918. (R.D. 26 agosto 1926, B.U. 1926, d. 50, p. 3400).

Quintino **Boggio**, s. ten., 2° Art. mont.; n. Torino, **CGVM**: *Comandante di una sezione, sotto intenso fuoco nemico, che metteva fuori combattimento un pezzo e parte dei serventi, continuava arditamente il fuoco del pezzo rimastogli. Con l'esempio e con la parola, incitati e rincuorati i serventi otteneva che in breve i danni del pezzo colpito venissero, sotto il tiro, riparati. Bell'esempio ai dipendenti di valore e di virtù militari* – Casonet, 25-26 ottobre 1918. (R.D. 26 agosto 1926, B.U. 1926, d. 50, p. 3400).

Giovanni Battista **Nicolini**, ten., I Raggr. Art. mont., *XLVIII* gr. art. mont., 128ª btr.; n. Intra (Novara), **CGVM**: *Comandante di una sezione di batteria da montagna controbattuta da tiro violento e preciso, contuso, noncurante del pericolo, restava impassibile fra i suoi pezzi, ed animando colla parola e coll'esempio i suoi serventi faceva sì che l'azione della sua sezione mai venisse a man-*

care – Monte Casonet, 26 ottobre 1918. (R.D. 26 agosto 1926, B.U. 1926, d. 50, p. 3437).

Pietro **Franceschini**, ten., I Raggr. Art. mont.; n. Ghemme (Novara), **CGVM**: *Primo ad accorrere presso un caduto, ucciso da granata nemica, mentre altri colpi sopraggiungevano, riuniva i serventi rimasti mantenendoli in funzione attorno al pezzo con il lodevole esempio della sua serenità di fronte al pericolo* – Monte Casonet (Settore Monte Solarolo), 27 ottobre 1918. (R.D. 26 agosto 1926, B.U. 1926, d. 50, p. 3419).

24-27 ottobre 1918: Col dell'Orso (Monte Grappa) - Feltre

Amedeo **Casalis**, s. ten. cpl., 17° Gr. Alp.; n. Torino, **MBVM**: *Ardimentoso ed infaticabile ufficiale di collegamento di un gruppo di alpini, durante due giornate di aspra azione percorse più volte la linea di fuoco in un terreno difficile, scoperto, e violentemente battuto da artiglierie e mitragliatrici avversarie, rendendo utili servizi e dando bello esempio di calma, di sprezzo del pericolo e di elevato sentimento del dovere* – Col dell'Orso (Monte Grappa), 25-26 ottobre 1918. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 76, p. 4339).

Vittorio **Podrecca**, ten. M.T., 17° Gr. Alp.; n. Cividale (Udine), **MBVM**: *Aiutante maggiore di un gruppo di alpini, durante un aspro combattimento assolveva con intelligenza, attività e coraggio il proprio compito, dando bella prova, in una posizione scoperta e sottoposta ad aggiustato e violento fuoco nemico, di calma, ardimento ed energia* – Col dell'Orso (Monte Grappa), 25-26 ottobre 1918. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 76, p. 4412).

† Pietro **Tozzi**, 5800/83, alp., 7° Alp.; n. Villafranca in Lunigiana (Massa e Carrara), **MBVM**: *Già distintosi in precedenti azioni, durante un violento bombardamento avversario fu di costante, bello esempio per calma, fermezza e sprezzo del pericolo. Visto cadere ferito un compagno, si slanciò coraggiosamente fuori del suo riparo per soccorrerlo, e, nel compiere l'atto generoso, cadde a sua volta colpito a morte* – Col dell'Orso (Monte Grappa), 24 ottobre 1918. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 4, p. 150).

Achille **Biondi**, 28700/13, cap. m., 17° Gr. Alp.; n. Volterra (Pisa), **MBVM**: *Telefonista al comando di un gruppo alpino, sempre attivo e coraggioso nell'adempimento del proprio dovere, disimpegnava instancabilmente il proprio compito, finché rimase ferito* – Col dell'Orso (Monte Grappa), 26 ottobre 1918. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 5, p. 191).

Vincenzo **Nascetti**, 738/6, art. mont., 2° Art. mont.; n. Loiano (Bologna), **MBVM**: *Puntatore di un pezzo da montagna violentemente controbattuto da artiglieria e mitragliatrici nemiche, con calma e fermezza singolari, continuava impavido per più giornate di combattimento nel proprio compito, dando ai compagni bello esempio di coraggio e di elevato sentimento del dovere* – Col dell'Orso-Feltre, 24-26 ottobre 1918. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 5, p. 229).

† Vincenzo **Vallar**, asp. uff., 7° Alp., btg. *Monte Antelao*; n. Tramonti di Sopra (Udine), **MAVM**: *Impareggiabile esempio di fermezza, alla testa del proprio plotone, sprezzante del pericolo, trascinava i propri dipendenti attraverso una zona intensamente battuta dall'artiglieria nemica e che occorreva oltrepassare. Ferito a morte, continuava con alto sentimento del dovere e con mirabile stoicismo ad incitare i soldati a proseguire nell'avanzata* – Col dell'Orso (Monte Grappa) 24 ottobre 1918. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 5, p. 182).

Raffaele **Venturini**, 32761/8, cap., 2° Art. mont.; n. Massa Lombarda (Ravenna), **MBVM**: *Puntatore di un pezzo a breve distanza dal nemico e sottoposto a violento tiro avversario di ogni calibro, con calma e coraggioso contegno otteneva il massimo rendimento del suo cannone, eseguendo un tiro celere e preciso* – Col dell'Orso-Feltre, 25-27 ottobre 1918. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 5, p. 246).

Domenico **Lucchetti**, ten., 2° Art. mont.; n. San Vendemiano (Treviso), **MBVM**: *Assunto il comando di una sezione isolata, avanzatissima e scoperta, in più giornate di combattimento e*

benché sottoposto a violento tiro d'artiglieria e di mitragliatrici nemiche, diè prova di calma, di coraggio e di perizia nell'accompagnare col fuoco le fanterie lanciate all'assalto – Col dell'Orso, 24-26 ottobre 1918. (R.D. 11 maggio 1922, B.U. 1922, d. 30, p. 1084).

Domenico Lucchetti, nato a San Vendemiano (Treviso), 2 MAVM e 2 MBVM. Come ten. al 2° Art. da Montagna, meritò una MBVM per il comportamento tenuto come comandante di sezione isolata nei combattimenti a Col dell'Orso 24-26 ottobre 1918. Come ufficiale dei Carabinieri, nelle successive guerre conseguì col grado di capitano la seconda MBVM a Gunu Gadu (Abissinia), 24-25 aprile 1936-*XIV* e la MAVM a Dagabur, 2 maggio - Giggica, 6 maggio - Diredana, 9 maggio 1936-*XIV*. Da maggiore dei CC.RR. meritò la seconda MAVM a Bulga - Berechet 30 maggio 1939-settembre 1939-*XVII* - Valle Gabennà, marzo-maggio 1940-*XVIII*. Nel secondo dopo guerra comandò la legione allievi carabinieri di Torino, la Legione di Parma e la Brigata di Bologna, raggiungendo il grado di Generale (Penne nere trevigiane).

Giovanni **Manavella**, 9257/70, alp., 17° Gr. Alp.; n. Pinerolo (Torino), **CGVM**: *Porta-ordini del comando di un gruppo alpini, percorse più volte una zona aspramente battuta da artiglierie e mitragliatrici nemiche, dando bello esempio di coraggio ed infaticabile attività nell'adempimento del suo difficile compito* – Col dell'Orso (M. Grappa), 26 ottobre 1918. (R.D. 3 giugno 1926, B.U. 1926, d. 32, p. 2052).

24-28 ottobre 1918: Monte Valderoa (Monte Grappa)

†Franco **Michelini Tocci,** s. ten. cpl., 7° Alp., btg. *Pieve di Cadore*; n. Cagli (Pesaro e Urbino), MAVM: *Comandante di un'ondata di assalto, trascinava i suoi uomini all'attacco di forti posizioni, dimostrando mirabile slancio. Fatto segno ad intenso fuoco nemico di mitragliatrici e bombe a mano, che causava gravi perdite tra i suoi uomini, raccoglieva i superstiti, e con essi si slanciava nuovamente contro l'obiettivo, raggiungendo per primo la trincea contesa, sulla quale cadeva gloriosamente colpito a morte* – Monte Valderoa (Monte Grappa), 27 ottobre 1918. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 4, pp. 138-139), commutata in **MOVM**: *Educato ai più nobili ideali, ebbe ancora giovinetto, sicura coscienza e ferma fede nei gloriosi destini della Patria. Ogni suo pensiero ed ogni sua azione furono un inno all'Italia, principio e fine del suo vivo amore. Nominato ufficiale degli alpini esultò di poter dare forza col braccio alla sua fede ed alla prima prova col nemico, comandante di un'ondata d'assalto contro una formidabile posizione, conduceva con grande slancio e sprezzo del pericolo i suoi soldati, nonostante l'intenso fuoco avversario di mitragliatrici e di bombe a mano, producente gravissime perdite. Costretto ad una prima sosta, raccolti i superstiti si slanciava nuovamente all'assalto e giungeva primo sulla trincea nemica, ove cadeva eroicamente, rifiutando il soccorso dei suoi soldati e rincuorandoli, dicendo loro: "Non pensate a me…avanti alpini! Ci sorride la vittoria!". Fulgido esempio di alte virtù civili e militari* – Monte Valderoa, 27 ottobre 1918. (R.D. 19 agosto 1921, B.U. 1921, d. 54, p. 2601).

➜ **Immagine alla pagina 381**

† Francesco (Franco) Michelini Tocci, di Cagli di Pesaro, sottotenente di complemento del 7° rgt Alpini, Caduto il 27 ottobre 1918 sul Monte Valderoa (Monte Grappa) per ferite riportate in combattimento. Di nobile famiglia, dopo la licenza liceale al Visconti di Roma, si iscrisse alla facoltà di matematica. Chiamato alle armi frequentò il corso per allievi ufficiali di complemento alla Scuola Militare di Caserta. Il 22 aprile 1917, con il grado di aspirante, fu assegnato al 6° rgt Alpini, btg Monte Berico. Dopo la promozione a sottotenente venne arruolato nel 7° rgt Alpini, btg Pieve di Cadore, 68ª compagnia. Il 24 ottobre del 1918 con il suo reparto combatté a Col dell'Orso e successivamente, il mattino del 27 ottobre, partecipò all'attacco al Monte Valderoa, ma colpito da scheggia di bomba a mano vi trovò la morte. Per il suo grande e slancio e sprezzo del pericolo nel condurre l'azione venne decorato con MOVM.

➜ Testo di Franco Michelini Tocci alla pagina 380

Giovanni **Colesanti**, 137/25, cap. m., 1° Art. mont.; n. Morcone (Benevento), **MAVM**: *Mentre ferito si recava al posto di medicazione, accortosi che in una caverna erano asserragliati dei nemici, con l'aiuto di soldati di fanteria, arditamente avanzando per il primo, costringeva alla resa 3 ufficiali e 43 soldati. Medicato, ritornava volontariamente al combattimento* – Cima Valderoa, 24 ottobre 1918. (R.D. 18 luglio 1920, B.U. 1920, d. 61, p. 3363).

† Camillo **Levi Cattelan**, s. ten., 1° Art. mont., ma 3° Art. mont.; n. Padova, **MAVM**: *Di collegamento presso il comando di battaglione, con nobile audacia si spingeva di sua iniziativa avanti alle truppe che movevano all'assalto, allo scopo di individuare le postazioni di mitragliatrici avversarie, che con improvvise e violente raffiche ne ostacolavano l'avanzata, e nell'atto ardimentoso cadeva gloriosamente colpito a morte* – Monte Valderoa (Monte Grappa), 24 ottobre 1918. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 4, p. 137).

† Camillo Levi Cattelan, di Padova, s. ten. cpl. al 3° Art. mont., studente in Medicina all'Università di Padova, ucciso in combattimento il 24 ottobre 1918 sul Monte Valderoa nella circostanza che gli valse la concessione della MAVM.

† Vincenzo **Cervetto**, 28252/71, serg., 7° Alp.; n. Quiliano (Genova), **MAVM**: *Durante il corso di un'aspra azione fu costante mirabile esempio di serenità e fermezza, distinguendosi sempre per valore. Primo negli assalti, vigile nelle attese, mentre in una trincea violentemente bombardata manteneva alto, col suo sereno contegno e con la fervida parola, il morale dei suoi uomini, venne colpito a morte* – Monte Valderoa (Monte Grappa), 24-28 ottobre 1918. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 4, p. 132).

Ernesto **Mazzorana**, 18738/77, serg., 7° Alp.; n. Longarone - fraz. Fortogna (Belluno), **MBVM**: *Sotto il violento bombardamento avversario, avuto notizia da una pattuglia avanzata che una colonna nemica, muoveva all'attacco della posizione, di propria iniziativa postava la sua mitragliatrice sul davanti della trincea su di un terreno fortemente scoperto, e, con fuoco ben aggiustato, infliggeva gravi perdite all'attaccante, non curante del tiro cui era stato immediatamente fatto segno a sua volta da mitragliatrici avversarie* – Monte Valderoa (Monte Grappa), 25 ottobre 1918. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 5, pp. 225-226).

Pietro **Menegat**, 325/77, cap. m., 7° Alp.; n. Feltre (Belluno), **MBVM**: *Durante l'assalto di una forte e ben difesa posizione conduceva i propri uomini con slancio ed energia singolari. Assunto poi il comando del plotone, animosamente ed intelligentemente lo guidava avanti a tutta la compagnia, facendo alcuni prigionieri e validamente concorrendo al felice esito dell'azione* – Monte Valderoa (Monte Grappa), 27 ottobre 1918. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 5, p. 226).

Serafino **Miè**, 13854/70, serg. m., 7° Alp.; n. Porte (Torino), **MBVM**: *In un momento critico dell'attacco di una forte posizione raccoglieva soldati di diversi reparti e li riconduceva con grande slancio all'assalto unitamente alla propria compagnia, dando prova di singolare coraggio e di alto sentimento del dovere* – Monte Valderoa (Monte Grappa), 27 ottobre 1918. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 5, p. 227).

Giulio **Ferrajoli**, s. ten., 7° Alp.; n. (n. i.), **MBVM**: *Nell'attacco di una posizione nemica, guidò il proprio plotone con coraggio e spirito di sacrificio sotto intenso fuoco di mitragliatrici avversarie. Ferito, lasciò il comando del proprio reparto solo dietro ordine del proprio comandante di compagnia* – Monte Valderoa, 27 ottobre 1918. (R.D. 7 febbraio 1924, B.U. 1924, d. 8, p. 454).

Giacomo **Da Ros**, 38687/28, serg., 7° Alp.; n. Sarmede (Treviso), **CGVM**: *Con sprezzo del pericolo, sotto il tiro nemico, allo scoperto, controbatteva con la propria mitragliatrice il fuoco di quelle avversarie, che ostacolava l'avanzata della compagnia* – Monte Valderoa, 27 ottobre 1918. (R.D. 26 agosto 1926, B.U. 1926, d. 50, p. 3411).

Alessandro **Ferraris**, s. ten. cpl., 7° Alp.; n. Brà (Cuneo), **CGVM**: *Durante un aspro combattimento dette bell'esempio di slancio e coraggio. Fatto segno, col proprio reparto, ad intenso tiro di mitragliatrici e bombe a mano nemiche, che causava gravissime perdite tra i suoi uomini, raccolse i superstiti e con essi si slanciò nuovamente all'attacco* – Monte Valderoa, 27 ottobre 1918. (R.D. 26 agosto 1926, B.U. 1926, d. 50, p. 3417).

24-25-28 ottobre: Boschetto q. 1.672 - Monte Solarolo - Roccioni Valderoa

Giovanni **Sirtori**, 72931/23, serg., 1° Art. mont.; n. Cernusco sul Naviglio (Milano), **CGVM**: *Capo-pezzo, sotto intenso fuoco nemico di artiglieria e mitragliatrici, trasportava un pezzo allo scoperto ed eseguiva violento fuoco su mitragliatrici nemiche che disturbavano l'avanzata dei nostri; bello esempio ai propri dipendenti nell'esporsi sempre per il primo ai pericoli maggiori* – Boschetto Q. 1672, M. Solarolo - Roccioni Valderoa, 24-25-28 ottobre 1918. (R.D. 3 giugno 1926, B.U. 1926, d. 32, p. 2102).

Vincenzo **Villani**, 2439/, art. mont., 1° Art. mont.; n. (n.i.), **CGVM**: *Guardafili, con calma e sprezzo del pericolo provvedeva più volte, sotto intenso fuoco nemico a riattivare le comunicazioni telefoniche spezzate dall'artiglieria avversaria* – Boschetto Q. 1672 - Monte Solarolo - Roccione Valderoa, 24-25-28 ottobre 1918. (R.D. 3 giugno 1926, B.U. 1926, d. 32, p. 2116).

24-28 ottobre 1918: Monte Forcelletta (Monte Grappa)

Tommaso **Magnetti**, 3644/41, cap., 1° Art. mont.; n. Coassolo Torinese (Torino), **MBVM**: *Puntatore dotato di calma e coraggio singolari, durante un aspro combattimento, di propria iniziativa risolutamente spostava il proprio pezzo in un luogo fortemente battuto da mitragliatrici e artiglieria nemica, ma dal quale poteva prendere d'infilata una ben munita trincea avversaria, decidendo così le sorti della lotta in nostro favore* – Monte Forcelletta (Monte Grappa), 24 ottobre 1918. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 5, p. 221).

Delfino **Miletto**, 1008/70, cap., 1° Art. mont.; n. Borgone Susa (Torino), **MBVM**: *Puntatore calmo e coraggioso di un pezzo violentemente controbattuto, durante l'aspra lotta per la conquista di una forte posizione, rimasto ferito all'occhio destro, non volle abbandonare il proprio posto di combattimento, e continuò il puntamento preciso ed efficace con l'occhio sinistro* – Monte Forcelletta, (Monte Grappa), 25 ottobre 1918. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 76, p. 4393).

Federico **Paone**, 26952/80, cap., 1° Art. mont.; n. Afragola (Napoli), **CGVM**: *Guida di collegamento e porta-ordini fra la linea dei pezzi e le truppe operanti, di prodigava instancabilmente durante cinque giorni di aspra lotta non esitando di attraversare zone battute dalle mitragliatrici, da artiglieria nemica ed infette da gas, riuscendo così di notevole ausilio al comando* – Monte Forcelletta - Col del Cuc (Monte Grappa), 24-28 ottobre 1918. (R.D. 13 agosto 1926, B.U. 1926, d. 49, p. 3365).

Domenico **Pelaggi**, s. ten. med., 7° Alp.; n. (n.i.), **MBVM**: *Ufficiale medico di battaglione alpino, sebbene febbricitante, con alto sentimento del do-*

vere, continuò per più giornate di fiero combattimento a prodigare le sue cure ai numerosi feriti, finché rimase ferito egli stesso con conseguente invalidità di guerra – Monte Grappa, 24-30 ottobre 1918. (R.D. 11 maggio 1924, B.U. 1924, d. 23, p. 1485).

Stefano **Molinari**, ten., 17° Gr. Alp.; n. Pontedecimo (Genova), **MBVM**: *Dotato di belle virtù militari, sempre entusiasta e coraggioso nell'adempimento del proprio dovere, prodigava con ardimentosa energia la propria operosità in difficili ricognizioni e in ardui cimenti durante due giorni di aspro combattimento, in cui rimase ferito* – Monte Grappa, 26 ottobre 1918. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 76, p. 4394).

Ugo **Colizza**, s. ten., *XXIII/XXIX RA*; n. Marino (Roma), **MBVM**: *Volontario di guerra e comandante di una sezione mitragliatrici, con ardore e con slancio guidò all'assalto il proprio reparto, fermando col fuoco delle sue armi le colonne avversarie che contrattaccavano. Ferito e contuso, rinunciava a farsi medicare e rimaneva sulla posizione conquistata* – Monte Grappa, 29 ottobre 1918. (R.D. 8 agosto 1920, B.U. 1920, d. 70, p. 3861).

24-31 ottobre 1918: Col del Miglio, Col Caprile, Col Spiazzoli, Casera Gallon, Col Bonato

Romeo **Della Bella**, 20036/68, serg., 3° Art. mont.; n. Lecco (Como), **MBVM**: *In otto giorni di combattimento mercé la sua energia ed il suo coraggio, sotto l'intenso e violento tiro di artiglieria e mitragliatrici riforniva assiduamente di munizioni la propria batteria, provvedendo di sua iniziativa a ricuperare tutte le munizioni sparse nei dintorni e contribuendo così alla distruzione delle mitragliatrici avversarie che ostacolavano l'avanzata delle nostre fanterie* – Col del Miglio - Col Caprile - Col Spiazzoli - Casera Gallon - Col Bonato, 24-31 ottobre 1918. (R.D. 8 agosto 1920, B.U. 1920, d. 70, p. 3869).

Alberto **Guiducci**, 40271/13, serg. m., 3° Art. mont.; n. Livorno, **MBVM**: *Capo pezzo di un cannone da montagna, sotto l'intenso fuoco nemico di artiglieria e mitragliatrici, con serenità, coraggio e sprezzo del pericolo appoggiava le nostre fanterie per espugnare forti posizioni. Ferito non abbandonava il suo posto e con fermezza ed ardimento singolari assolveva completamente il proprio compito* – Col del Miglio - Col Caprile - Col Bonato, 24-31 ottobre 1918. (R.D. 8 agosto 1920, B.U. 1920, d. 70, p. 3890).

Angelo **Casanova**, 28077/43, cap. m., 3° Art. mont.; n. Brescia, **CGVM**: *Guida di collegamento, malgrado gli intensi tiri di artiglieria e di mitragliatrici nemiche, riusciva, con ardimento e sprezzo del pericolo, a tenere il collegamento tra batteria e suoi immediati comandi* – Col del Miglio - Col Spiazzoli - Casera Gallone, ma Gallon - Col Caprile, 24-31 ottobre 1918. (R.D. 3 aprile 1926, B.U. 1926, d. 22, p. 1284).

24-31 ottobre 1918: Col Vajol - P. Zoc - Monte Madal

Matildio **Pacotti**, capit., *LXI* gr. art. mont., 138ª btr.; n. Rondissone (Torino), **MBVM**: *Comandante di una batteria da montagna, cooperò con efficacia all'azione della fanteria, guidando risolutamente i suoi pezzi in postazioni avanzate ed esposte al fuoco avversario, per ottenere migliori risultati di tiro. Instancabile, fu esempio costante ai suoi dipendenti di arditezza, di tenacia e di alto sentimento del dovere* – P. Zoc-Monte Madal, 24-31 ottobre 1918. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 76, p. 4401).

Ettore **Carioni**, s. ten. cpl., Art. mont., 138ª btr.; n. Crema (Cremona), **CGVM**: *Recandosi per due giorni consecutivi volontariamente in ricognizione in terreno battuto dall'artiglieria e dalle mitragliatrici nemiche, riportava utili informazioni, e dimostrava alto spirito combattivo e sprezzo del pericolo* – Col Vajol, Monte Madal, 25-30 ottobre 1918. (R.D. 3 giugno 1926, B.U. 1926, d. 32, p. 2004).

Pietro **Di Antonio**, art. mont., Art. mont., *LXI* gr. art. mont., 138ª btr.; n. Pietranico (Teramo), **CGVM**: *Servente di un pezzo che per tre*

giorni rimase in purissima linea, fu di esempio ai suoi compagni per buona volontà, per energia, per sprezzo del pericolo – Col del Vajol, 25-26-27 ottobre 1918. (R.D. 3 giugno 1926, B.U. 1926, d. 32, p. 2022).

24-31 ottobre 1918: Val Cesilla e Monte Pertica

Fernando **Sacco**, ten., 3° Art. mont.; n. Torino, **MBVM**: *Durante sette giorni di aspri combattimenti comandò una sezione d'artiglieria da montagna portata in linea con la fanteria, dando continua prova di alto valore* – Val Cesilla e Monte Pertica (Monte Grappa), 24-31 ottobre 1918. (R.D. 31 marzo 1921, B.U. 1921, d. 21, p.1048).

24-31 ottobre 1918: Monte Valderoa - Schievenin (Grappa)

Galliano **Gallicet**, 23625/11, aiut. batt., 7° Alp.; n. Figline Valdarno (Firenze), **MBVM**: *Capo posto di osservatorio avanzatissimo, compieva con spirito di sacrificio il suo delicato compito, finché il nemico abbandonava le posizioni affidate alla sua osservazione. Immediatamente allora si spingeva all'inseguimento, raggiungendo, solo, l'abitato di Schievenin, e catturando pel suo ardimento importanti documenti* – Monte Valderoa, Schievenin, 24-31 ottobre 1918. (R.D. 18 luglio 1920, B.U. 1920, d. 61, p. 3418).

Giovanni **Mores**, 7772/, cap., 7° Alp., btg. *Pieve di Cadore*; n. (n.i.), **MBVM**: *Durante l'attacco di forte posizione nemica fu sempre tra i più ardimentosi e di esempio agli uomini della sua squadra per coraggio e spirito di sacrificio, sia rincuorandoli nell'aspro cimento, sia offrendosi ripetutamente per il recapito di ordini in zona assai battuta. Ad azione finita fu tra i più ardimentosi nel tentativo di recupero della salma di un ufficiale caduto e rimasto a pochi metri dalla trincea ancora occupata dal nemico* – Monte Valderoa (Grappa), 24-31 ottobre 1918. (R.D. 12 febbraio 1925, B.U. 1925, d. 9, p. 417).

24-31 ottobre 1918: M. Solarolo - M. Valderoa - Feltre

Pietro **Biffis**, capit. med. cpl., 7° Alp.; n. Mareno di Piave (Treviso), **MBVM**: *Dirigente il servizio sanitario di un gruppo alpino, durante otto giorni di aspro combattimento, sulla linea di fuoco e sotto l'incessante tiro di artiglieria e mitragliatrici nemiche, recava pronti ed efficaci soccorsi ai numerosi feriti, calmo e noncurante del pericolo. Avanzava poi coi reparti all'inseguimento dell'avversario, dando prova di coraggio e di profonda devozione al dovere* – Monti Solaroli, Monte Valderoa (Monte Grappa), Feltre, 24-31 ottobre 1918. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 5, p. 190).

Pietro Biffis, di Mareno di Piave (Treviso), 2 MBVM. Nato in una famiglia di possidenti terrieri, si laureò in medicina presso l'Università di Padova e esercitò la professione all'Ospedale di Torino. Interventista convinto, allo scoppio delle ostilità si arruolò volontario come medico e venne assegnato al 7° Rgt. Alpini, btg. *Val Piave*, 268ª compagnia, sul fronte dolomitico. Meritò la MBVM con il gra-

do di sottotenente medico a Toblingher Riedel e Sexten Stein, il 17-19 agosto 1915. Dopo Caporetto passò sul Monte Grappa come direttore sanitario del 12° Gruppo Alpini; nel giugno del 1918 svolse lo stesso incarico nel 13° Gruppo Alpini sul Monte Altissimo. Durante le ultime fasi del conflitto ricevette la seconda MBVM il 24-31 ottobre 1918, ottenendo la promozione a capitano. Deputato alle elezioni politiche del 1934, partì per la Guerra d'Etiopia con il grado di maggiore e poi tenente colonnello. Rientrato in Italia, tornò ad esercitare la sua professione di medico, primario all'ospedale di Treviso (Penne nere trevigiane).

Alessandro **Alossa**, 4414/79, alp., 7° Alp.; n. Santo Stefano Belbo (Cuneo), **MBVM**: *Porta ordini e guida presso il comando di un gruppo, durante otto giorni di aspro combattimento dette prova di esemplare devozione al dovere e di grande sprezzo del pericolo nel disimpegnare le proprie attribuzioni, finché rimase ferito* – Monte Solarolo - Monte Valderoa - Feltre, 24-31 ottobre 1918. (R.D. 18 novembre 1920, B.U. 1920, d. 93, p. 5186).

Giuseppe **Soravia**, 15932/77, alp., 7° Alp.; n. Valle di Cadore (Belluno), **MBVM**: *Porta ordini e guida presso il comando di un gruppo, durante otto giorni di aspro combattimento dette prova di esemplare devozione al dovere e di grande sprezzo del pericolo nel disimpegnare le proprie attribuzioni, finché rimase ferito* – Monte Solarolo - Monte Valderoa - Feltre, 24-31 ottobre 1918. (R.D. 18 novembre 1920, B.U. 1920, d. 93, p. 5259).

Angelo **Gervasoni**, ten. cpl., 7° Alp.; n. Potenza, **MBVM**: *Addetto al comando di un gruppo alpino, durante otto giorni di aspri combattimenti, con slancio e con ardimento esemplari disimpegnava gli incarichi affidatigli, tenendo, costantemente il collegamento e recando reiteratamente ordini e notizie, spesso volontariamente, ai comandi e reparti sotto il violento fuoco di artiglieria e mitragliatrici nemiche. Si univa poi a pattuglie di arditi nell'inseguimento e nella cattura di nuclei avversari armati, dando nuova prova di belle virtù militari e di alto sentimento del dovere* – Monti Solaroli (Monte Grappa), Monte Valderoa, Feltre, 24-31 ottobre 1918. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 5, p. 213).

Renato **Piceni**, ten. M.T., 13° Gr. Alp.; n. Gallarate (Milano), **CGVM**: *Ufficiale addetto ad un gruppo alpino, chiedeva di seguire il comando di gruppo in combattimento. Durante otto giorni di aspra lotta dava prova di ardimento e fermezza nell'adempimento degli incarichi affidatigli* – Monte Solarolo - Monte Valderoa - Feltre, 24-31 ottobre 1918. (R.D. 3 giugno 1926, B.U. 1926, d. 32, p. 2079).

Giacomo **Bizzarro**, 6978/83, alp., 13° Gr. Alp.; n. Spezia (Genova), **CGVM**: *Porta ordini e guida presso il comando di un gruppo alpino, durante otto giorni di aspri combattimenti, dette prova di esemplare devozione al dovere e di grande sprezzo del pericolo nel disimpegnare le proprie attribuzioni* – Monte Solarolo - Monte Valderoa - Feltre (Belluno), 24-31 ottobre 1918. (R.D. 26 agosto 1926, B.U. 1926, d. 50, p. 3399).

Amedeo **Bondi**, 6423/83, alp., 13° Gr. Alp.; n. Fivizzano (Massa e Carrara), **CGVM**: *Porta ordini e guida presso il comando di un gruppo, durante otto giorni di aspri combattimenti, dette prova di esemplare devozione al dovere e di grande sprezzo del pericolo nel disimpegnare le proprie attribuzioni* – Monte Solarolo - Monte Valderoa - Feltre (Belluno), 24-31 ottobre 1918. (R.D. 26 agosto 1926, B.U. 1926, d. 50, p. 3400).

Paolo **Casagrande**, /28, alp., 13° Gr. Alp.; n. Fregona (Treviso), **CGVM**: *Porta-ordini e guida presso il comando di un gruppo alpino, durante otto giorni di aspri combattimenti, dette prova di esemplare devozione al dovere e di grande sprezzo del pericolo nel disimpegnare le proprie attribuzioni* – Monte Solarolo - Monte Valderoa - Feltre (Belluno), 24-31 ottobre 1918. (R.D. 26 agosto 1926, B.U. 1926, d. 50, p. 3405).

Alfredo **Ceriani**, capit. cpl., 13° Gr. Alp.; n. Milano, **CGVM**: *Aiutante maggiore di un gruppo alpino, durante otto giorni di cruente azioni e di difficili spostamenti, coadiuvava efficacemente il proprio comandante nella condotta delle opera-*

zioni e dava costanti prove di ardimento e coraggio, recandosi sotto il violento fuoco di artiglieria e mitragliatrici avversarie, a prendere collegamento con reparti e comandi staccati – Monte Solarolo - Monte Valderoa – Rosai, ma Rasai di Feltre, 24-31 ottobre 1918. (R.D. 26 agosto 1926, B.U. 1926, d. 50, p. 3407).

Giovanni **Lamberti**, s. ten. cpl., 13° Gr. Alp.; n. Fossano (Cuneo), **CGVM**: *Addetto ad un gruppo alpino durante otto giorni di aspri combattimenti, dava continue prove di fermezza e coraggio nel disimpegno del servizio di collegamento ed osservazione* – Monte Solarolo, Monte Valderoa, Feltre (Belluno), 24-31 ottobre 1918. (R.D. 26 agosto 1926, B.U. 1926, d. 50, p. 3427).

Sebastiano **Maso**, 6004/28, alp., 13° Gr. Alp.; n. Fregona (Treviso), **CGVM**: *Porta-ordini e guida presso il comando di un gruppo alpino, durante otto giorni di aspri combattimenti, dette prova di esemplare devozione al dovere e di grande sprezzo del pericolo nel disimpegnare le proprie attribuzioni* – Monte Solarolo - Monte Valderoa - Feltre (Belluno), 24-31 ottobre 1918. (R.D. 26 agosto 1926, B.U. 1926, d. 50, p. 3432).

Ottorino **Ragni**, col. alp., cte 13° Gr. Alp.; n. Reggio Emilia, **OMS**: *Comandante di un Gruppo Alpino, durante violenti ed aspri combattimenti sempre primo fra i dipendenti con l'esempio e con l'illuminata azione di comando, portava ri- petutamente le sue truppe all'assalto. Poi, con pronto intuito e rapida mossa, le guidava all'inseguimento del nemico, dal cui dominio, liberava la città di Feltre* – Monte Solaroli-Feltre, 25-31 ottobre 1918. (B.U. 1919, p. 2273).

24-31 ottobre 1918: Monte Pertica - Val Cesilla (Monte Grappa)

Pietro **Cazzulani**, 15784/65, maresc. m., 3° Art. mont.; n. Salerano sul Lambro (Milano), **MBVM**: *Appartenente ad una batteria da montagna, che in otto giorni di aspre azioni combatté in linea con la fanteria, adempiva i propri compiti in modo esemplare, incurante del continuo ed intenso fuoco nemico, fino a quando, ferito al petto da pallottola di mitragliatrice, dovette; suo malgrado, allontanarsi dal combattimento* – Monte Pertica, Val Cesilia, ma Cesilla (Monte Grappa), 24-27 ottobre 1918. (R.D. 31 marzo 1921, B.U. 1921, d. 21, p. 1019).

Mario **Meroni**, 72975/23, serg., 3° Art. mont.; n. Vignate (Milano), **MBVM**: *In otto giorni di violente azioni, disimpegnava le attribuzioni di capo pezzo, dando continue prove di valore. In una particolare circostanza, per raccogliere una mitragliatrice nemica, di propria iniziativa usciva dalla trincea e si spingeva in zona che poteva essere ancora occupata dall'avversario, riportando l'arma nelle nostre linee* – Monte Pertica-Val Cesilla (Monte Grappa), 24-31 ottobre 1918. (R.D. 31 marzo 1921, B.U. 1921, d. 21, p.1037).

24-31 ottobre 1918: Col del Cuc (Grappa)

Luigi **Di Fazio**, ten. med. cpl., *XVII/III RA*; n. San Severo (Foggia), **MBVM**: *Con calma ed abilità da solo provvedeva alle prime cure di numerosi feriti, e con grande sprezzo del pericolo si portava, sotto il violento fuoco nemico, a medicare quelli più gravi e non trasportabili, dei quali poi personalmente dirigeva lo sgombero* – Col del Cuc (Monte Grappa), 24 ottobre 1918. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 76, p. 4356).

Tacito don **Ronconi**, capp., *XVII/III RA*; n. Morbegno (Sondrio), **MBVM**: *Rimasta una compagnia di alpini di un reparto d'assalto senza ufficiali, ne assunse con grande entusiasmo il comando, fermando, radunando e riconducendo al combattimento militari dispersi, e dando bella prova di fermezza e coraggio* – Col del Cuc (Monte Grappa), 24 ottobre 1918. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 76, p. 4419).

Giovanni **Sirena**, 13450/77, aiut. batt., 7° Alp.; n. Rocca Pietore (Belluno), **MBVM**: *Comandante di un plotone, con abile e risoluta mossa lo conduceva sul rovescio di una formidabile posizione nemica, efficacemente contribuendo a fare cadere la difesa. Sotto il violento fuoco avversario di artiglieria e mitragliatrici, coadiuvava inoltre*

per cinque giorni il proprio comandante in una difficile situazione, dando prova di zelo e di coraggio singolari – Col del Cuk, ma Cuc (Monte Grappa), 24-29 ottobre 1918. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 76, p. 4428).

† Angelo **Tognali**, ten., 7° Alp., btg. *Monte Pelmo*; n. Vione (Brescia), **MOVM**: *Alla testa del proprio plotone, quantunque ammalato, volle partecipare all'attacco di un'ardua posizione fortemente difesa. Incitando, col proprio esempio, i dipendenti e travolgendo, con impetuoso slancio, in breve, ma accanita lotta a corpo a corpo, l'aspra resistenza nemica, primo giunse, col suo reparto, sull'obiettivo, validamente concorrendo a conquistarlo e da esso non volle poi allontanarsi, sebbene le sue condizioni di salute si fossero aggravate. Contrattaccato violentemente il giorno successivo, oppose, coi propri dipendenti, nel punto più pericoloso della linea, la più strenua ed ostinata resistenza. Caduti tutti i serventi di una sezione mitragliatrici che era pure ai suoi ordini, accorse egli stesso ad una delle armi, continuando ad eseguire efficacemente il fuoco, finchè, reso impossibile il tiro dalla troppo vicina pressione dell'attacco, dando fulgida prova di eroismo, si slanciò, seguito dai suoi, contro l'avversario a colpi di bombe a mano, e, nella furiosa mischia, cadde gloriosamente colpito a morte* – Col del Cuk, ma Cuc (Grappa), 25-28 ottobre 1918. (R.D. 25 agosto 1919, B.U. 1919, d. 73, p. 4747).

➜ **Immagine alla pagina 389**

Mario **Mozzatto**, s. ten., 7° Alp.; n. Pola (Istria), **MAVM**: *Nell'attacco di ben munite posizioni dava ai propri dipendenti nobile esempio di entusiasmo e di devozione al dovere, Ferito, rimaneva al proprio posto, validamente concorrendo alla conquista delle trincee, contese. Durante un successivo contrattacco nemico, risolutamente usciva dalla linea con pochi uomini, e faceva una ventina di prigionieri* – Col del Cuk, ma Cuc (M. Grappa), 26 ottobre 1918. (R.D. 1 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 14, p. 692).

Antonio **Balbinot**, 11552/77, cap. m., 7° Alp.; n. Farra d'Alpago (Belluno), **MAVM**: *Soldato di raro valore, si slanciava con un solo compagno contro una mitragliatrice avversaria, riuscendo a catturarla ed a farne prigionieri i serventi* – Col del Cuc (Grappa), 26 ottobre 1918. (R.D. 18 luglio 1920, B.U. 1920, d. 61, p. 3355).

Girolamo, ma Gerolamo **Maranta**, 2870/43, cap. m., *XVII/III RA*; n. Pisogne (Brescia), **MAVM**: *Nell'attacco di una formidabile posizione avversaria, primo fra i volenterosi, con coraggio ammirevole, si slanciò in una caverna, facendo strage dei nemici nascosti e costringendo altri alla resa. Raro esempio d'indomito coraggio e di sprezzo del pericolo* – Col del Cuc, 26 ottobre 1918. (R.D. 18 luglio 1920, B.U. 1920, d. 61, p. 3377).

Andrea **Fontanive**, 141/77, cap. m., 7° Alp.; n. Belluno, **MBVM**: *Volontario alpino più volte distintosi per costante mirabile esempio di coraggio, fermezza ed elevato sentimento del dovere, quale guida di una pattuglia czeco-slovacca, sotto tiro furioso di artiglieria e mitragliatrici avversarie, usciva dalla linea in ricognizione con un solo compagno e riusciva a rientrarvi, riportando notizie di tale importanza e precisione che valsero a neutralizzare l'attacco nemico* – Col del Cuc, 26 ottobre 1918. (R.D. 18 luglio 1920, B.U. 1920, d. 61, p. 3417).

Emilio **Sacchetto**, 39/63, cap. m., 7° Alp.; n. Adria (Rovigo), **MBVM**: *Volontario alpino più volte distintosi per costante mirabile esempio dì coraggio, fermezza ed elevato sentimento del dovere, quale guida di una pattuglia czeco-slovacca, sotto tiro furioso di artiglieria e mitragliatrici avversarie, usciva dalla linea in ricognizione con un solo compagno e riusciva a rientrarvi, riportando notizie di tale importanza e precisione che valsero a neutralizzare l'attacco nemico* – Col del Cuc, 26 ottobre 1918. (R.D. 18 luglio 1920, B.U. 1920, d. 61, p. 3441).

Angelo **Varnier**, 487/30, cap., 7° Alp.; n. Polcenigo (Udine), **MAVM**: *Investito col lancio di bombe a mano da un gruppo di nemici appostati in una caverna opponeva audace e violenta reazione, abbattendo tre degli avversari, mettendo fuori combattimento i rimanenti e facendo prigioniero l'ufficiale che li comandava. Esempio mirabile di coraggio e di valore* – Col del Cuk (Mon-

† Angelo Tognali di Pancrazio e Maddalena Cupriani, nato a Vione (Brescia) il 14 gennaio 1897, tenente di complemento 7° rgt Alpini, btg Monte Pelmo, Distretto Militare di Brescia, Caduto il 27 ottobre 1918 sul Monte Grappa per ferite riportate in combattimento. Decorato di MOVM, Col del Cuc (Monte Grappa), 25-28 ottobre 1918. Studente di ragioneria nell'Istituto tecnico Nicolò Tartaglia di Brescia, nell'ottobre del 1916 si arruolò volontario nel 56° rgt Fanteria. Nel novembre frequentò il corso allievi ufficiali presso la Scuola Militare di Modena. Nell'aprile 1917 con il grado di aspirante ufficiale fu assegnato al 7° rgt Alpini btg Monte Pelmo, che operava sul fronte della Val Costeana. Ottenuto il grado di sottotenente nel giugno 1917, con il suo reparto fu trasferito sul fronte della 2ª Armata per partecipare all'offensiva sull'Isonzo. Venne promosso tenente nell'aprile 1918, comandante di un plotone della 147ª compagnia e nel maggio presidiò il fronte Culma Alta - Pozzo di Mezzo. Trasferito sul fronte, settore Solaroli - Valderoa (Monte Grappa), il 25 ottobre 1918 fu tra i primi, con i suoi uomini, a porre piede sul Col del Cuc preparandosi, sebbene febbricitante, a resistere al contrattacco delle truppe avversarie. Il 27 ottobre, dopo una violenta preparazione di artiglieria, ebbe inizio l'attacco del nemico durante il quale cadde sul campo, circondato da soverchianti forze. Alla sua memoria fu concessa la MOVM.

➜ Testo di Angelo Tognali alla pagina 388

te Grappa), 26 ottobre 1918. (R.D. 8 agosto 1920, B.U. 1920, d. 70, p. 3827).

Antonio **Bruneltin**, 15224/30, cap., 7° Alp.; n. Sacile (Udine), **MBVM**: *Nell'assalto di una posizione potentemente fortificata, giungeva fra i primi sulla trincea nemica, ed intimava la resa ad un forte nucleo di avversari, catturando, col concorso di alcuni compagni, sei mitragliatrici* – Col del Cuc (M. Grappa), 26 ottobre 1918. (R.D. 8 agosto 1920, B.U. 1920, d. 70, p. 3846).

Augusto **De Min**, 21855/77, serg. m., 7° Alp.; n. Chies d'Alpago (Belluno), **MBVM**: *Incurante del fuoco nemico di mitragliatrici e di artiglieria, manovrava la propria mitragliatrice allo scoperto, per meglio battere le fanterie avversarie avanzanti, che respingeva. Il giorno successivo pronunciatosi un attacco nemico, difettando di bombe a mano postava l'arma oltre la linea allo scoperto e ricacciava gli assalitori* – Col del Cuc (M. Grappa), 26 Ottobre 1918. (R.D. 8 agosto 1920, B.U. 1920, d. 70, p. 3870).

Giulio **De Piccoli**, 74/77, serg. m., 7° Alp.; n. Belluno, **MBVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici, nell'assalto di una forte posizione, risolutamente si slanciava contro il nemico. Conquistato l'obiettivo, validamente lo difendeva dai ripetuti contrattacchi avversari, dimostrando belle virtù militari. Nelle circostanze più critiche, col proprio contegno energico e coraggioso sapeva tenere sempre elevato il morale dei suoi dipendenti* – Col del Cuc (M. Grappa), 26 ottobre 1918. (R.D. 8 agosto 1920, B.U. 1920, d. 70, p. 3871).

Pietro **De Zorzi**, 3190/77, cap. m., 7° Alp.; n. La Valle (Belluno), **MBVM**: *Sempre pronto ad accorrere ove più ferveva la lotta, nell'assalto di una forte posizione, giunto primo nella trincea nemica, non curante del pericolo si slanciava da solo entro una galleria, intimando la resa a numerosi avversari* – Col del Cuc (Monte Grappa), 26 ottobre 1918. (R.D. 8 agosto 1920, B.U. 1920, d. 70, p. 3872).

Nicola **Di Muzio**, 26831/10, alp., 7° Alp.; n. Castiglione Messer Raimondo (Teramo), **MBVM:** *Nell'assalto di una posizione potentemente fortificata, insieme ad altri sette compagni si slanciava nelle trincee nemiche, non curante dell'intenso fuoco dei difensori, ed impegnatosi in accanita lotta corpo a corpo, seminava la morte tra gli avversari, annientandone la resistenza* – Col del Cuc (M. Grappa), 26 ottobre 1918. (R.D. 8 agosto 1920, B.U. 1920, d. 70, p. 3873).

Giovanni **Paganin**, 520/77, alp., 7° Alp.; n. Taibon (Belluno), **MBVM**: *Nell'assalto di una posizione potentemente fortificata, giungeva fra i primi sulla trincea ed intimava la resa ad un forte numero di avversari, catturando, col concorso di alcuni compagni, sei mitragliatrici* – Col del Cuc (Monte Grappa), 26 ottobre 1918. (R.D. 8 agosto 1920, B.U. 1920, d. 70, p. 3917).

Felice **Balbin**, 3771/77, alp., 7° Alp.; n. Trichiana (Belluno), **MBVM**: *Nell'assalto di una forte posizione giungeva fra i primi nella trincea nemica, ed intimava la resa ad un forte nucleo di avversari, catturando, col concorso di alcuni compagni, sei mitragliatrici: bell'esempio di slancio e di coraggio* – Col del Cuk (Monte Grappa), 26 ottobre 1918. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 76, p. 4318).

Serafino **Benvegnù**, 943/77, serg. m., 7° Alp.; n. Taibon (Belluno), **MBVM**: *Sotto l'intenso fuoco della difesa, con sette uomini arditamente si slanciava nelle forti trincee nemiche, ed impegnatavi violenta e tenace lotta corpo a corpo, concorreva ad annientare gli avversari, rimanendo egli stesso ferito* – Col del Cuk, ma Cuc (Monte Grappa), 26 ottobre 1918. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 76, p. 4323).

Giuseppe **Bogo**, 23384/77, serg., 7° Alp.; n. Cencenighe (Belluno), **MAVM**: *Nell'assalto di una forte posizione, giungeva fra i primi nella trincea nemica ed intimava con mirabile audacia la resa ad un forte nucleo di avversari, catturando, col concorso di pochi uomini, sei mitragliatrici* – Col del Cuk, ma Cuc (Monte Grappa), 26 ottobre 1918. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 76, p. 4271).

Rocco **Brancher**, 3778/77, serg., 7° Alp.; n. Trichiana (Belluno), **MAVM**: *Nell'assalto di una*

forte posizione dava prova di molta iniziativa e di mirabile entusiasmo. Due volte ferito, continuava nella lotta con insuperabile valore – Col del Cuk, ma Cuc (M. Grappa), 26 ottobre 1918. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 76, p. 4272).

Placido **Col**, 1004/70, alp., 7° Alp.; n. Condove (Torino), **MBVM**: *Sotto l'intenso fuoco della difesa, con sette compagni arditamente si slanciava nelle forti trincee nemiche, ed impegnatovi violenta e tenace lotta corpo a corpo, concorreva ad annientare gli avversari, rimanendo egli stesso ferito* – Col del Cuk, ma Cuc (Monte Grappa), 26 ottobre 1918. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 76, p. 4345).

Nicola **Costantini**, 31958/9, serg., 7° Alp.; n. Manoppello (Chieti), **MAVM**: *Nell'assalto di una forte posizione dava prova di molta iniziativa e di mirabile entusiasmo. Due volte ferito, continuava nella lotta con insuperabile valore* – Col del Cuk, ma Cuc (Monte Grappa), 26 ottobre 1918. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 76, p. 4277).

Basilico **Del Tedesco**, 20063/30, alp., 7° Alp.; n. Fontanafredda (Udine), **MBVM**: *Sotto l'intenso fuoco della difesa, con sette compagni arditamente si slanciava nelle forti trincee nemiche, ed impegnatovi violenta e tenace lotta corpo a corpo, concorreva ad annientare gli avversari, rimanendo egli stesso ferito* – Col del Cuk, ma Cuc (Monte Grappa), 26 ottobre 1918. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 76, p. 4354).

Vincenzo **De Pra**, 19633/77, aiut. batt., 7° Alp.; n. Ponte nella Alpi (Belluno), **MAVM**: *Sotto l'intenso fuoco della difesa, alla testa di sette uomini si slanciava con mirabile ardire nelle forti trincee nemiche, ed, impegnatavi una violenta ed aspra lotta corpo a corpo, concorreva ad annientare gli avversari, rimanendo egli stesso ferito* – Col del Cuk, ma Cuc (M. Grappa), 26 ottobre 1918. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 76, p. 4280).

Giuseppe **Luisetti**, 41327/73, cap., *XVII/III RA*; n. Barzola (Como), **MAVM**: *Fra i primi nel lanciarsi su di una formidabile posizione avversaria, dando mirabile prova di valore di slancio e di coraggio, si impadronì da solo di una mitragliatrice nemica, che da una caverna, in posizione quasi inaccessibile, faceva un violento fuoco sui nostri* – Col del Cuc (Grappa), 26 ottobre 1918. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 76, p. 4291).

Camillo **Mariani**, 8683/10, alp., *XVII/III RA*; n. Corvara (Teramo), **MAVM**: *Lanciatosi fra i primi all'attacco di una formidabile posizione e scoperta una mitragliatrice con due serventi che faceva fuoco violento contro i nostri, con abilità e coraggio insuperabili si avvicinò all'arma, e, messi fuori combattimento i serventi con una violenta lotta corpo a corpo, la catturò* – Col del Cuc (Grappa), 26 ottobre 1918. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 76, p. 4293).

Giuseppe **Mattai Del Moro**, ten., 7° Alp.; n. Milano, **MBVM**: *Comandante di una compagnia di rincalzo, di propria iniziativa accorreva in tempo sulla linea, validamente e coraggiosamente contribuendo alla conquista di ben munite posizioni. Alla testa dei suoi soldati manteneva poi le posizioni conquistate, vigorosamente resistendo ai violenti contrattacchi nemici, e dando prova di belle virtù militari* – Col del Cuc (Regione del Grappa), 26 ottobre 1918. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 76, p. 4389).

Vittorio **Peretti**, ten., 7° Alp.; n. Padova, **MBVM**: *Durante l'azione per la conquista di ben munite posizioni, teneva contegno superiore ad ogni elogio. Rimasto ferito il comandante della compagnia, assumeva il comando del reparto ed, animando con l'esempio i dipendenti, respingeva i violenti contrattacchi, dando bella prova di iniziativa e di alte virtù militari* – Col del Cuk, ma Cuc (M. Grappa), 26 ottobre 1918. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 76, p. 4408).

Riccardo **Polo**, s. ten., 1° Art. mont.; n. Torino, MBVM/**MAVM**: *Comandante di un pezzo isolato in una postazione molto avanzata, scoperta e battuta dalla fucileria nemica, con azione instancabile e vigile per tutta la durata del combattimento distrusse nidi di mitragliatrici avversarie che ostacolavano l'avanzata delle nostre fanterie. Nonostante le perdite subite, e quantunque col-*

pito egli stesso dai gas venefici, con pochi uomini persisteva nell'adempimento del proprio mandato e lodevolmente lo assolveva – Col del Cuk, ma Cuc (M. Grappa), 26 ottobre 1918. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 76, p. 4412 commutata con R.D. 24 maggio 1923, B.U. 1923, d. 29, p. 1463).

† Carlo **Pozzi**, ten., *XVII/III RA*; n. Solto (Bergamo), **MAVM**: *Comandante della prima ondata nell'attacco di una formidabile posizione, pieno di entusiasmo slanciavasi con mirabile ardire sul contrastato obiettivo, trascinando con l'esempio il suo reparto, e catturava una mitragliatrice, dopo averne messi fuori di combattimento i difensori. Fatto segno al violento fuoco avversario, continuava, fin quando cadde gloriosamente colpito a morte* – Col del Cuc (Monte Grappa), 24 ottobre 1918. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 4, p. 142).

Giovanni **Rudatis**, 17271/77, cap., 7° Alp.; n. Alleghe (Belluno), **CGVM***: Aiutante di sanità, in sei giorni di combattimento, dette prova di profonda devozione al dovere esponendo continuamente la propria vita per soccorrere e curare i feriti, anche ove più intenso era il pericolo* – M. Cucco, ma Cuc 24-31 ottobre 1918. (R.D. 3 giugno 1926, B.U. 1926, d. 32, p. 2092).

Angelo **De March**, 16707/77, aiut. batt., 7° Alp.; n. Tambre d'Alpago (Belluno), **MBVM***: Durante un'azione in zona intensamente battuta dalle mitragliatrici nemiche, rimasto ferito gravemente non cedeva il comando di plotone se non quando si fu assicurato che tutti i suoi uomini avessero raggiunto una zona più riparata ed a loro assegnata. Ritornava quindi nella zona battuta per soccorrere i feriti più gravi, provvedendo che fossero tutti trasportati* – Col del Cuck, ma Cuc (Monte Grappa), 25 ottobre 1918. (R.D. 2 giugno 1921, B.U. 1921, d. 34, p. 1676).

Luigi **Avoscan**, 24588/77, serg., 7° Alp.; n. San Tommaso (Belluno), **MBVM**: *Sotto il tiro delle artiglierie e delle mitragliatrici avversarie, con calma e serenità rianimava í suoi; audace e primo all'assalto li trascinava, con l'esempio animoso, scovava dai loro nascondigli gli ultimi nemici* – Col del Cuk, ma Cuc (Monte Grappa), 25-26 ottobre 1918. (R.D. 2 giugno 1921, B.U. 1921, d. 34, p. 1664).

Giovanni **Bolognesi**, ten. med., 7° Alp.; n. Bologna, **MAVM**: *Addetto ad un posto di medicazione impiantato allo scoperto e sotto le offese delle artiglierie e delle mitragliatrici avversarie, assolveva il suo compito inappuntabilmente e con grande abnegazione. Conquistata una posizione nemica, vi accorse di iniziativa per poter meglio regolare il servizio sanitario. Ferito, rimase al suo posto, continuando a prodigare con valore ed abnegazione l'opera sua benefica* – Col de Cuck, ma Cuc (Feltre), 25-31 ottobre 1918. (R.D. 2 giugno 1921, B.U. 1921, d. 34, p. 1638).

Fiorino **Vaglieviello**, 1314/26, cap., 1° Art. mont.; n. San Marco Evangelista (Caserta), **MAVM**: *Puntatore di un pezzo postato in una posizione molto avanzata e battuta dall'artiglieria nemica, benchè ferito, ricusava di recarsi al posto di medicazione, e continuava instancabile il puntamento preciso contro nidi di mitragliatrici avversarie in azione contro il pezzo stesso, sempre mostrandosi di mirabile esempio e di incitamento ai compagni* – Col del Cuk, ma Cuc (Monte Grappa), 26 ottobre 1918. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 76, p. 4308).

† Andrea **Armani**, 41689/43, cap. m., 5° Alp.; n. Capriolo (Brescia), **MAVM***: Aiutante di sanità fu mirabile esempio di ardita e generosa attività nell'attendere impassibile, per lunghe ore sotto il fuoco nemico ed in luogo scoperto, alle proprie mansioni. Colpito a morte da una scheggia di granata avversaria, sentendo imminente la propria fine non consentì ad essere trasportato, affinché fosse data la precedenza nell'allontanamento dalla zona battuta a quei feriti per i quali vi era ancora speranza di salvezza* – Col del Cuc (Monte Grappa), 26 ottobre 1918. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 5, pp. 154-155).

Giuseppe **Galvagni**, ten., 1° Art. mont.; n. Milano, **MAVM**: *Comandante di una sezione, fatto segno al violento ed aggiustato tiro di grossi e medi calibri nemici, anche con granate a liquidi speciali, pur trovandosi allo scoperto ed in posizione*

avanzata, coadiuvava intrepidamente ed efficacemente con tiro preciso le fanterie nell'attacco di una importante posizione. Colpito dai gas venefici, rimaneva al proprio posto di combattimento, dando mirabile esempio di belle virtù militari – Col del Cuc (Monte Grappa), 26 ottobre 1918. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 5, p. 165).

Bruno **Agostini**, ten. cpl., 7° Alp.; n. Sasseno, ma Sossano (Vicenza), **MAVM**: *Comandante di una compagnia, seppe infondere nei suoi soldati alte virtù militari. Alla testa del reparto si slanciò all'attacco di una munitissima posizione nemica, concorrendo con perizia e valore ad assicurare il possesso. Si prodigò sempre ove maggiore era il pericolo, esempio costante di calma ed arditezza. Ferito, continuò a combattere e nell'allontanarsi, al termine del combattimento, espresse ripetutamente il suo profondo rammarico di dover lasciare i propri soldati* – Col del Cuck (Monte Grappa), 26 ottobre 1918. (R.D. 2 giugno 1921, B.U. 1921, d. 34, p. 1636).

Carmine **Alessio**, 4152/37, cap., 7° Alp.; n. San Giovanni in Fiore (Cosenza), **MBVM**: *Piombò con altri valororsí del suo reparto arditi, in ben difesa trincea nemica, ed espugnatala, con quattro compagni sí gettava su un nido di mitragliatrici che falciava í nostri. Annientati gli avversari in violenta lotta corpo a corpo, ne catturava le armi* – Col del Cuck, ma Cuc (Monte Grappa), 26 ottobre 1918. (R.D. 2 giugno 1921, B.U. 1921, d. 34, p. 1662).

Pietrangelo **Caracciolo**, 2801/9, alp., 7° Alp.; n. (n. i.), ma Carunchio (Chieti), **MBVM**: *Piombò con altri valorosi del suo reparto arditi, in ben difesa trincea nemica, ed espugnatala, con quattro compagni si gettava su di un nido di mitragliatrici che falciava i nostri. Annientati gli avversari in violenta lotta corpo a corpo, ne catturava le armi* – Col del Cuck, ma Cuc (Monte Grappa), 26 ottobre 1918. (R.D. 2 giugno 1921, B.U. 1921, d. 34, p. 1671).

Battista **Chenet**, 3232/77, cap. m., 7° Alp.; n. Cencenighe (Belluno), **MBVM**: *Impareggiabile capo squadra, la sua audacia fu costantemente di esempio e di incitamento ai suoi uomini. Primo a balzare nella trincea avversaria, bravamente si disimpegnò in una lotta corpo a corpo, successivamente bloccava una caverna, facendone prigioniero il presidio* – Col del Cuck, ma Cuc (Monte Grappa), 26 ottobre 1918. (R.D. 2 giugno 1921, B.U. 1921, d. 34, p. 1672).

Cesare **Colognoli**, /83, alp., 7° Alp.; n. Massa - fraz. Bergiola (Massa e Carrara), **MBVM**: *Piombò con altri valorosi del suo reparto arditi in ben difesa trincea nemica, ed espugnatala, con quattro compagni si gettava su un nido di mitragliatrici che falciava í nostri. Annientati gli avversari in violenta lotta corpo a corpo, ne catturava le armi* – Col del Cuk, ma Cuc (Monte Grappa), 26 ottobre 1918. (R.D. 2 giugno 1921, B.U. 1921, d. 34, p. 1674).

Dario **Del Buono**, 705/83, alp., 7° Alp.; n. Deiva (Genova), **MBVM**: *Piombò con altri valorosi del suo reparto arditi in ben difesa trincea nemica, ed espugnatala, con quattro compagni si gettava su un nido di mitragliatrici che falciava i nostri. Annientati gli avversari in violenta lotta corpo a corpo, ne catturava le armi* – Col del Cuk, ma Cuc (Monte Grappa), 26 ottobre 1918. (R.D. 2 giugno 1921, B.U. 1921, d. 34, p. 1676).

Emilio **Della Sale**, 11226/, alp., 7° Alp.; n. (n. i.), **MAVM**: *Fatto bersaglio da una mitraglitrice nemica, con arditezza si slanciava su di essa, abbatteva i serventi e prontamente metteva in azione l'arma contro gli avversari* – Col del Cuck, ma Cuc (Monte Grappa), 26 ottobre 1918. (R.D. 2 giugno 1921, B.U. 1921, d. 34, p. 1643).

Alessandro **Falasca**, 14710/9, alp., 7° Alp.; n. Chieti, **MBVM**: *Piombò con altri valorosi del suo reparto arditi in ben difesa trincea nemica, ed espugnatala, con quattro compagni si gettava su un nido di mitragliatrici che falciava i nostri. Annientati gli avversari in violenta lotta corpo a corpo, ne catturava le arrmi* – Col del Cuk, ma Cuc (Monte Grappa), 26 ottobre 1918. (R.D. 2 giugno 1921, B.U. 1921, d. 34, p. 1678).

Luigi **Rosson**, 526/77, alp., 7° Alp.; n. Mel (Belluno), **MBVM**: *Piombò con altri valorosi del*

suo reparto arditi in ben difesa trincea nemica, ed espugnatala, con quattro compagni si gettava su un nido di mitragliatrici che falciava i nostri. Annientati gli avversari in violenta lotta corpo a corpo, ne catturava le armi – Col del Kuk, ma Cuc (Monte Grappa), 26 ottobre 1918. (R.D. 2 giugno 1921, B.U. 1921, d. 34, p. 1698).

Beniamino **Scarton**, 3507/77, alp., 7° Alp.; n. Mel (Belluno), **MBVM***: Piombò con altri valorosi del suo reparto arditi in ben difesa trincea nemica, ed espugnatala, con quattro compagni si gettava su un nido di mitragliatrici che falciava i nostri. Annientati gli avversari in violenta lotta corpo a corpo, ne catturava le armi* – Col del Kuk, ma Cuc (Monte Grappa), 26 ottobre 1918. (R.D. 2 giugno 1921, B.U. 1921, d. 34, p. 1700).

Ferruccio **Tonon**, 1238/77, cap. m., 7° Alp.; n. Pieve d'Alpago (Belluno), **MAVM***: Fatto bersaglio da una mitragliatrice nemica, con arditezza si slanciava su di essa, abbatteva i serventi e metteva prontamente in azione l'arma contro gli avversari* – Col del Cuk, ma Cuc (Monte Grappa), 26 ottobre 1918. (R.D. 2 giugno 1921, B.U. 1921, d. 34, p. 1660).

Pietro **Giuntini**, alp., 7° Alp.; n. Massa (Massa), **CGVM***: Facente parte di un plotone d'assalto, di battaglione alpino, contribuiva alla conquista di una forte posizione nemica, ed alla cattura della sua guarnigione* – Monte Cuc, 26 ottobre 1918. (R.D. 30 novembre 1924, B.U. 1924, d. 56, p. 3252).

Donato **Ricci**, 7416/25, alp., 7° Alp.; n. San Marco dei Cavoti (Benevento), **CGVM**: *Sotto l'intenso fuoco della difesa, con sette compagni, arditamente si lanciava nelle forti trincee nemiche, ed impegnatavi violenta e tenace lotta corpo a corpo concorreva ad annientare gli avversari* – Col del Cuk, ma Cuc (Grappa), 26 ottobre 1918. (R.D. 3 giugno 1926, B.U. 1926, d. 32, p. 2088).

Adolfo **Branchini**, ten. med., 5° Alp.; n. Bologna, **MBVM***: Per due giorni consecutivi con attività instancabile prestava l'opera sua in campo aperto sotto il tiro incessante ed intenso del nemico, accorrendo spontaneamente ovunque erano militari feriti. Nobile esempio di coraggio e di altruismo, raccoglieva egli stesso feriti e li trasportava al posto di medicazione* – Col del Cuc (Monte Grappa), 26-27 ottobre 1918. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 76, p. 4333).

Roberto **Viviani**, 4256/83, serg., 7° Alp.; n. Spezia (Genova), **MBVM***: In un attacco alle trincee nemiche, si slanciò risolutamente contro nuclei che opponevano tenace resistenza, obbligandoli alla resa. Durante intensi bombardamenti dell'artiglieria avversaria, conservava serenità di spirito e mirabile fermezza, mantenendo in tal modo sempre alto il morale dei suoi dipendenti* – Col del Kuk, ma Cuc (Monte Grappa), 26-27 ottobre 1918. (R.D. 2 giugno 1921, B.U. 1921, d. 34, p. 1705).

Carlo **Accame**, ten., 5° Alp.; n. Napoli, **CGVM**: *Ufficiale di collegamento, profondeva le sue energie nell'adempimento del dovere con intelligenza e coraggio, sotto l'intenso bombardamento nemico* – Col del Cuc (Monte Grappa), 26-27 ottobre 1918. (R.D. 13 agosto 1926, B.U. 1926, d. 49, p. 3334).

Ettore **Boschi**, ten., 7° Alp.; n. Moneglia (Genova), **MAVM***: Volontario di guerra, prese parte con slancio a numerosi combattimenti. Dando prova di distinta perizia e di brillante iniziativa, largamente concorse alla preparazione dell'attacco di una importante posizione e, conducendo con singolare abilità il reparto arditi del battaglione, contribuì validamente alla felice riuscita dell'azione. Ferito, non si allontanò dalla posizione conquistata, e col suo consueto mirabile valore, tenne fronte ai ripetuti contrattacchi nemici* – Col del Cuc (Monte Grappa), 26-28 ottobre 1918. (R.D. 8 agosto 1920, B.U. 1920, d. 70, p. 3803).

Luigi Ermanno **Lorenzelli**, 2651/83, serg., 7° Alp.; n. Mulazzo (Massa e Carrara), **MBVM**: *Audace e fra i primi nell'assalto, calmo, e tenace nei contrattacchi del nemico, caduto il comandante del plotone, egli ne assunse il comando, e con l'esempio seppe infondere nei suoi spirito aggressivo e fede nella vittoria* – Col del Cuck, ma Cuc

(Monte Grappa), 26-31 ottobre 1918. (R.D. 2 giugno 1921, B.U. 1921, d. 34, p. 1686).

Giorgio **Pelizzari**, 27052/43, cap., 5° Alp.; n. Bagolino (Brescia), **MBVM**: *Porta feriti durante due giorni di intenso bombardamento nemico prodigava l'opera sua con infaticabile zelo ed esemplare sprezzo del pericolo. Ferito, dava prova di singolare fermezza non consentendo di essere allontanato dalla linea. Già distintosi in precedenti combattimenti* – Col del Cuc (Monte Grappa), 27 ottobre 1918. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 5, p. 232).

Emidio **Mancinelli**, 24410/10, serg., 7° Alp.; n. Carropoli, ma Corropoli (Teramo), **MAVM**: *Sergente mitragliere, sfidando intenso fuoco avversario, con calma meravigliosa, portava l'arma completamente allo scoperto, da cui volgeva efficace azione di fuoco. Ferito, non lasciò la linea se non quando vide il nemico respinto* – Col del Cuck, ma Cuc (Monte Grappa), 27 ottobre 1918. (R.D. 2 giugno 1921, B.U. 1921, d. 34, p. 1650).

Giuseppe **Bonometti**, 29508/43, alp., 5° Alp.; n. Nave (Brescia), **CGVM**: *Offertosi volontario per il trasporto dei feriti di un altro battaglione, esplicava l'opera sua sotto il fuoco nemico instancabilmente per lunghe ore* – Col del Cuc (Monte Grappa), 27 ottobre 1918. (R.D. 13 agosto 1926, B.U. 1926, d. 49, p. 3341).

24-31 ottobre 1918: Monte Grappa Col dell'Orso - Feltre - Coston dei Lebi

Eugenio **Baroni**, ten., 4° Alp., btg. *Monte Cervino*; n. Taranto (Lecce), **MAVM**: *Pur essendo ammalato, tenne il comando della sua compagnia mitragliatrici in modo ammirevole sotto il violento bombardamento avversario. Travolto ed interrato per lo scoppio di una granata nemica che lo ferì e lo contuse, rinunziò ad entrare in luogo di cura, e rimase al suo posto di combattimento sino al termine dell'azione; esempio mirabile, di alte virtù militari* – Monte Grappa Col dell'Orso - Feltre, 24-31 ottobre 1918. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 5, p. 156).

Gino **Zannini**, ten., 1° Art. mont., 93ª btr.; n. Schio (Vicenza), **CGVM**: *Incurante del pericolo, sotto il fuoco aggiustato delle artiglierie nemiche, dirigeva con serenità il tiro di un pezzo, allo scoperto, in sostegno delle fanterie impegnate nell'attacco, concorrendo efficacemente alla conquista ed al mantenimento alla posizione* – Monte Grappa, Coston dei Lebi, 24-31 ottobre 1918. (R.D. 26 marzo 1925, B.U. 1925, d. 15, p. 852).

24 ottobre 1918: Monte Monfenera - 2 novembre 1918: Conca di Alano

Aldo **Pezzana**, ten., 87ª cp. mitr.; n. Torino (Torino), **CGVM**: *Comandante di una compagnia mitragliatrici da posizione ne diresse il tiro con calma e coraggio durante sei giorni di aspra lotta* – Monte Monfenera, 24 ottobre; Conca di Alano (Piave), 2 novembre 1918. (R.D. 3 aprile 1926, B.U. 1926, d. 22, p. 1374).

24 ottobre 1918 - 2 novembre: Conca di Alano

Bruno **Cerioli**, ten., 2° Art. mont.; n. (n. i.), **CGVM**: *Comandante di sezione di batteria, si distingueva per audacia e coraggio nell'adempimento dei suoi doveri, dando esempio agli inferiori di sereno sprezzo del pericolo e prodigando volontariamente sè stesso in ardite e pericolose ricognizioni per meglio assolvere il suo compito* – Conca di Alano, 24 ottobre-2 novembre 1918. (R.D. 11 maggio 1924, B.U. 1924, d. 23, p. 1495).

24 ottobre - 3 novembre 1918: Monte Grappa - Conca di Feltre

Federico **Albergati**, 29498/54, serg., 1° Art. mont.; n. Cava Manara (Pavia), **CGVM**: *Esploratore di batteria noncurante del pericolo disimpegnava il suo compito, anche sotto violento tiro di artiglieria e mitragliatrici nemiche, sempre animato da elevato spirito, sentimento del dovere e nobiltà di sentire* – Monte Grappa-Conca di Feltre, 24 ottobre-3 novembre 1918. (R.D. 13 agosto 1926, B.U. 1926, d. 49, p. 3335).

29 luglio 1916 - 25 ottobre 1918: Val Costeana - Dosso Remit (Garda) - Monte Grappa

Arduo **Magnani**, 795/14, alp., 7° Alp.; n. Camporgiano (Massa e Carrara), **MBVM**: *Sia in combattimento sia nel compiere valorosamente rischiosi servizi di pattuglia, fu costante esempio di coraggio, ardimento e sprezzo del pericolo. Ferito tre volte, rinunciò ai periodi di inabilità, per ritornare più presto in linea* – Val Costeana - Dosso Remit (Garda) - Monte Grappa, 29 luglio 1916-25 ottobre 1918. (R.D. 25 febbraio 1923, B.U. 1923, d. 15, p. 644).

25 ottobre 1918: Selletta Valderoa - Monte Solarolo

† Giovanni **Foglia**, 39059/24, serg. m., 4° Alp.; n. Foresto Sesia (Novara), **MAVM**: *Rimasto ferito il proprio comandante dí plotone, assumeva il comando del reparto, ne riorganizzava le squadre e lo guidava con mirabile slancio contro le posizioni avversarie. Mentre poi il nemico contrattaccava violentemente, col lancio di bombe ne respingeva l'urto, e manteneva così la posizione, nella quale lasciò, poi gloriosamente la vita, colpito da una granata avversaria* – Selletta Valderoa - Monte Solarolo (Monte Grappa), 25 ottobre 1918. (R.D. 18 novembre 1920, B.U. 1920, d. 92, p. 5123).

25-26 ottobre 1918: Valle Stizzon (Monte Grappa)

† Paolo **Racah**, ten., 7° Alp.; n. Milano, **MAVM**: *Volontario di guerra, facendo generose rinunzie, per oltre tre anni rimaneva con le truppe operanti, fulgido e costante esempio di amor patrio, di calore e di non comune coraggio. In aspri combattimenti per la conquista di una posizione, con la sua opera valorosa concorreva efficacemente alla buona riuscita dell'azione. Colpito da granata sulle posizioni conquistate, vi lasciava gloriosamente la vita* – Valle Stizzon (Monte Grappa), 25-26 ottobre 1918. (R.D. 2 giugno 1921, B.U. 1921, d. 33, p. 1626).

25-27 ottobre 1918: Nervesa

Giuseppe **Berton**, ten., 3° Art. mont.; n. Mistretta (Messina), **CGVM**: *Comandante di sezione durante giornate di accanito combattimento, sotto violento fuoco nemico, anche con proietti a gas, dava costante prova di fermezza e sprezzo del pericolo* – Nervesa (Piave), 25-27 ottobre 1918. (R.D. 26 marzo 1925, B.U. 1925, d. 15, p. 838).

Luigi **Rampoldi**, 13102/22, alp., *VIII/VI RA*; n. Bregnano (Como), **CGVM**: *Coraggioso, calmo, sereno, volontariamente attraversava più volte zone battute dall'artiglieria nemica, per portare importanti comunicazioni* – Nervesa, 26 ottobre 1918. (R.D. 3 giugno 1926, B.U. 1926, d. 32, p. 2086).

Riccardo **Trovant**, 29460/30, serg., *VIII/VI RA*; n. Morsano al Tagliamento (Udine), **CGVM**: *Coraggioso, calmo, sereno volontariamente attraversò zone battute dall'artiglieria nemica per portare importanti comunicazioni* – Nervesa, 26 ottobre 1918. (R.D. 3 giugno 1926, B.U. 1926, d. 32, p. 2110).

Pietro **Belluschi**, s. ten., 3° Art. mont.; n. Ancona, **CGVM**: *Incaricato di una ricognizione su sentieri che la batteria doveva percorrere, assolveva il suo compito nonostante il violento tiro dell'artiglieria nemica. In altre circostanze si distinse per ardimento e salda coscienza del dovere* – Nervesa (Medio Piave), 26-27 ottobre 1918. (R.D. 13 agosto 1926, B.U. 1926, d. 49, p. 3338).

Tommaso **Da Casto**, 67/1, serg., 3° Art. mont.; n. Nizza Monferrato (Alessandria), **CGVM**: *Volontariamente comandava una pattuglia di collegamento e assolveva il proprio compito in zona intensamente battuta da fuoco nemico in maniera esemplare, non curando il pericolo, pur di prestare tutta ed intera l'opera sua* – Nervesa (Medio Piave), 26-27 ottobre 1918. (R.D. 13 agosto 1926, B.U. 1926, d. 49, p. 3348).

25-30 ottobre 1918: Monte Medata - Monte Spinoncia (Monte Grappa)

Ugo **Santovito**, magg., 1° Art. mont.; n. Manfredonia (Foggia), **MAVM**: *Comandante di un gruppo di artiglieria da montagna, cooperò per vari giorni consecutivi con tenacia costante, con grande perizia e con mirabile valore personale ad appoggiare e sostenere l'avanzata delle fanterie per lo sfondamento ed occupazione di una posizione montana, accanitamente difesa dal nemico. Portandosi arditamente e ripetutamente in prima linea per meglio dirigere il tiro delle sue batterie, seppe imprimere tale vigore all'azione di fuoco di riuscire ottimo coadiutore delle truppe attaccanti* – Monte Medata - Monte Spinoncia (Monte Grappa), 25-30 ottobre 1918. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 5, p. 179).

25-30 ottobre 1918: Col del Vajal - Case Marche

Leopoldo **Bolis**, 23528/65, serg., *LXI* gr. art. mont., 138ª btr.; n. Orio Litta (Milano), **MBVM**: *Capo pezzo, animando con la parola e con l'esempio i suoi serventi, rese possibile, durante gli attacchi nemici e nonostante l'impervio terreno, il trasporto ed il piazzamento del suo pezzo in prima linea, dando bella prova dí attività, energia e sprezzo del pericolo* – Col del Vajal, 25-27 ottobre 1918. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 76, p. 4329).

Renato **Fulvio**, ten. cpl., Art. mont., *LXI* gr. art. mont., 138ª btr.; n. Formia (Gaeta), **MBVM**: *Comandante di una sezione postata in prima linea, benché ammalato e leggermente colpito ad una mano da una scheggia di granata nemica fin dall'inizio dell'azione, si prodigò instancabilmente durante parecchi giorni, incurante sempre del pericolo, animando i suoi dipendenti e controbattendo efficacemente le mitragliatrici nemiche* – Col Vajal, 25-27 ottobre-Case Marche, 29-30 ottobre 1918. (R.D. 18 novembre 1920, B.U. 1920, d. 93, p. 5218).

Pasquale **Trombini,** 17054/63, art. mont., *LXI* gr. art. mont., 138ª btr.; n. Crespino (Rovigo), **MBVM**: *Saputo che il proprio pezzo veniva portato in prima linea per aiutare l'attacco della fanteria, benchè ammalato volle seguirlo. Contuso più tardi per la caduta di una parte del cannone, non abbandonò il luogo insistentemente battuto dall'artiglieria e dalle mitragliatrici avversarie, se non dopo che il pezzo stesso non fu rimesso a posto* – Col del Vajal, 25-27 ottobre 1918. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 76, p. 4436).

Luigi **Buratti**, 26473/56, serg., Art. mont., *LXI* gr. art. mont.; n. Cesenatico (Forlì), **CGVM**: *Si distingueva in combattimento per alto sentimento del dovere e sprezzo del pericolo* – Col del Vajal, 25-27 ottobre 1918. (R.D. 26 agosto 1926, B.U. 1926, d. 50, p. 3402).

26 ottobre 1918: Konigspitz Sant'Antonio (Val Furva)

Nello **Mazzantini**, ten. cpl., 7° Alp.; n. Terni (Perugia), **CGVM**: *Avvertito di un attacco nemico ad un posto avanzato, accorreva arditamente col suo reparto a portarvi aiuto, e superando difficoltà di terreno, sotto il fuoco nemico, riusciva a respingere l'attacco* – Konigspitz Sant'Antonio (Val Furva), 26 ottobre 1918. (R.D. 29 ottobre 1925, B.U. 1925, d. 57, p. 3377).

26-27 ottobre 1918: Val delle Mure (Monte Grappa)

Cristoforo **Calcagni**, 8677/73, serg., 1° Art. mont.; n. Portoceresio, ma Porto Ceresio (Como), **MBVM**: *Sotto il violento bombardamento nemico, dimostrava calma e fermezza esemplari. Occorrendo una riparazione al proprio pezzo, si portava su di un terreno completamente scoperto e intensamente battuto, e, benché contuso dai sassi proiettati dallo scoppio di una granata avversaria, non desisteva dal lavoro se non a riparazione ultimata, rimanendo poscia ancora al pezzo per tutta la durata del combattimento* – Val delle Mure (Monte Grappa), 26-27 ottobre 1918. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 5, p. 196).

Carlo Zarmi, ma **Zarini**, 7145/73, serg., 1° Art. mont.; n. Vergiate (Milano), **MBVM**: *Capo pezzo di provato valore, in tutti i combattimenti diede costante prova di ardimento e di sprezzo del pericolo. Durante una violenta azione di fuoco, benché il suo pezzo fosse controbattuto fortemente e varie volte la postazione ne venisse colpita, prontamente riparò le parti danneggiate, continuando con calma e con fermezza il tiro contro le posizioni nemiche. Esaurite le munizioni, volontariamente attraversò zone di terreno fortemente battute dall'avversario, trascinando col suo esempio i serventi e i conducenti titubanti, e rifornendo in tal modo la batteria di munizioni* – Val delle Mure (Monte Grappa), 26-27 ottobre 1918. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 5, p. 249).

26-27 ottobre 1918: Nervesa

Giacomo **Morelli**, 52280/24, art. mont., 3° Art. mont.; n. Rassa (Novara), **CGVM**: *Volontariamente si offriva per accompagnare un suo ufficiale in una ricognizione, su sentieri violentemente battuti dal fuoco nemico. Invitato dal suo ufficiale a ritirarsi, non volle allontanarsi* – Nervesa (Medio Piave), 26 ottobre 1918. (R.D. 13 agosto 1926, B.U. 1926, d. 49, p. 3362).

Giovanni **Riccio**, 39156/26, art. mont., 3° Art. mont.; n. Galluccio (Caserta), **CGVM**: *Volontariamente si offriva per accompagnare un suo ufficiale in una ricognizione, su sentieri violentemente battuti dal fuoco nemico. Invitato dal suo ufficiale a ritirarsi, non volle allontanarsi* – Nervesa (Medio Piave), 26 ottobre 1918. (R.D. 13 agosto 1926, B.U. 1926, d. 49, p. 3371).

Pietro **Motroni**, 2024/14, zapp., 3° Art. mont.; n. Borgo a Mozzano (Lucca), **CGVM**: *Offriva spontaneamente l'opera sua per mantenere il collegamento col comando di gruppo d'assalto, e per riconoscere l'esatta posizione di un deposito di munizioni, attraversando zone intensamente battute da violente raffiche di artiglieria e mitragliatrici, non curando il pericolo pur di portare un notevole aiuto al suo comandante di batteria* – Nervesa (Medio Piave), 26-27 ottobre 1918. (R.D. 13 agosto 1926, B.U. 1926, d. 49, p. 3363).

Edoardo **Robustelli**, 22604/68, art. mont., 3° Art. mont.; n. Grosotto (Sondrio), **CGVM**: *Offriva più volte spontaneamente l'opera sua per mantenere il collegamento col comando di gruppo d'assalto, e per riconoscere l'esatta posizione di un deposito di munizioni, attraversando zone intensamente battute da violente raffiche d'artiglieria e mitragliatrici, e non curando il pericolo, pur di portare un notevole aiuto al suo comandante di batteria* – Nervesa (Medio Piave), 26-27 ottobre 1918. (R.D. 13 agosto 1926, B.U. 1926, d. 49, p. 3372).

26-27 ottobre 1918: Moriago

Alessandro **Piccone**, ten. med., 3° Art. mont., 26ª btr.; n. Pinerolo (Torino), **CGVM**: *In una difficile circostanza, nella quale venne a trovarsi la batteria da montagna presso la quale prestava servizio, diede bella prova di calma ed energia* – Moriago (Piave), 26 ottobre 1918. (R.D. 30 novembre 1924, B.U. 1924, d. 56, p. 3259).

Vito **Viti**, 34235/14, maresc., 3° Art. mont.; n. Pietrasanta (Lucca), **MBVM**: *Comandante la colonna dei muli scarichi della batteria, conservando contegno esemplare per la calma, il coraggio e lo sprezzo del pericolo, mantenne l'ordine più assoluto tra i suoi dipendenti e seppe, con molto discernimento, anche sotto violento tiro nemico, prendere opportune disposizioni per la protezione dei quadrupedi, contribuendo molto efficacemente a.conservare alla batteria la sua capacità di spostamento* – Moriago, 27 ottobre 1918. (R.D. 27 maggio 1920, B.U. 1920, d. 50, p. 2709).

26-28 ottobre 1918: Spresiano

Antonino **Onufrio**, ten., 3° Art. mont.; n. Palermo, **MBVM**: *Comandante di una batteria da montagna, dando prova di elevato sentimento del dovere e spirito di sacrificio, sotto persistenti raffiche di proiettili a gas, per tre giornate consecutive di combattimento, seppe assolvere nel modo più lodevole il compito assegnatogli, riuscendo di bello esempio ai suoi dipendenti* – Spresiano, 26-28 ottobre 1918. (R.D. 27 agosto 1923, B.U. 1923, d. 51, p. 2593).

26-29 ottobre 1918: La Montagnola (medio Piave)

Olinto **Cavalieri**, 17474/6, serg., 6° Alp.; n. Praduro e Sasso (Bologna), **MAVM**: *Comandante di un plotone, in continui combattimenti dava prova di mirabile valore, e quantunque ferito, rimaneva al suo posto. In successiva azione cadeva gravemente ferito, ma non abbandonava il comando che alla fine di un attacco vittorioso* – La Montagnola (medio Piave), 26-28 ottobre 1918. (R.D. 29 aprile 1923, B.U. 1923, d. 25, p. 1213).

† Luigi **Vanti**, s. ten. cpl., 6° Alp., btg. *Verona*; n. Velo Veronese (Verona), **MBVM**: *Cittadino ed ufficiale di purissimi sentimenti patriottici, accorreva volontariamente alla battaglia per la redenzione del suolo patrio. Esempio di ogni più bella virtù militare, cadeva da forte alla testa dei suoi alpini* – Montagnola-Piave, 27 ottobre 1918. (R.D. 18 luglio 1920, B.U. 1920, d. 61, p. 3448).

Bortolo **Zuelli**, 20229/43, cap., 6° Alp.; n. Ponte di Legno (Brescia), **MBVM**: *Primo fra i coraggiosi, in ripetuti scontri si spingeva contro l'avversario, nulla temendo della sua disperata resistenza. Neutralizzò con pochi uomini l'azione delle mitragliatrici avversarie e contribuì al successo finale del combattimento* – Montagnola (Treviso), 28-29 ottobre 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1203).

26-30 ottobre 1918: Pederobba - Valdobbiadene - Monte Barbaria - Monte Cesen

Girolamo **Pezzana**, brig. gen., cte *I* Raggr. Alp.; n. (n. i.), **MAVM**: *Comandante di raggruppamento, preparati con instancabile operosità e fede le menti ed i cuori dei suoi alpini, forzava arditamente il Piave, espugnava in aspra lotta le difese di Valdobbiadene, e, conquistate con valorosa e tenace manovra le posizioni di Monte Barbaria, Monte Balcon, Monte Cesen, li guidava alla vittoria, dando costante esempio di elevato spirito militare e di grande sprezzo del pericolo* – Pederobba, 26 ottobre 1918; Monte Cesen, 29 ottobre 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1134).

Enrico **De Pra'**, 7027/77, art. mont., 1° Art. mont.; n. Pieve d'Alpago (Belluno), **CGVM**: *Telefonista di batteria, si portava lungo la linea interrotta dai colpi nemici, e sotto un nutrito fuoco di interdizione, riusciva, dopo un'ora di paziente lavoro e di pericolo continuo, a riallacciare le comunicazioni coi comandi superiori* – Pederobba (Treviso), 26 ottobre 1918. (R.D. 25 febbraio 1923, B.U. 1923, d. 15, p. 655).

Giulio **Gori**, 60827/49, cap. m., 1° Art. mont.; n. Ortignano Raggiolo (Arezzo), **CGVM**: *Telefonista di batteria, si portava lungo la linea interrotta dai colpi nemici, e sotto un nutrito fuoco di interdizione, riusciva, dopo un'ora di paziente lavoro e di pericolo continuo, a riallacciare le comunicazioni coi comandi superiori* – Pederobba (Treviso), 26 ottobre 1918. (R.D. 25 febbraio 1923, B.U. 1923, d. 15, p. 657).

Natale **Maria**, 21713/59, art. mont., 1° Art. mont.; n. Scicli (Siracusa), **CGVM**: *Telefonista di batteria, si portava lungo la linea interrotta dai colpi nemici, e sotto un nutrito fuoco di interdizione, riusciva, dopo un'ora di paziente lavoro e di pericolo continuo, a riallacciare le comunicazioni coi comandi superiori* – Pederobba (Treviso), 26 ottobre 1918. (R.D. 25 febbraio 1923, B.U. 1923, d. 15, p. 658).

Luigi **Romelli**, ten., c.do 52ª div.; n. Breno (Brescia), **MAVM**: *Mutilato di guerra addetto al comando della Divisione, essendo stato distrutto il ponte e interrotte le comunicazioni pel collegamento colle truppe di riva sinistra del Piave, di propria iniziativa sotto il violento bombardamento dell'artiglieria nemica, attraversava più volte il Piave, parte in barca, parte a guado ed a nuoto, riuscendo a portare ai reparti isolati efficace aiuto materiale e morale e al comando di divisione preziose informazioni. Splendido esempio di sprezzo del pericolo e di elevata educazione all'amore della Madre Italia* – Pederobba (Treviso), 26-27-28 ottobre 1918. (R.D. 18 luglio 1920, B.U. 1920, d. 61, p. 3387).

Luigi **Lanata**, 16001/, cap. m., 3° Art. mont.; n. Lima (Perù), **MAVM**: *Offertosi spontaneamente, passava a nuoto la forte corrente del Piave, sotto il fuoco nemico; riusciva a consegnare ordini alle nostre truppe che già si trovavano sulla sponda sinistra ed erano rimaste isolate per la rottura del ponte, ritornava, sempre a nuoto, portando al comandante delle truppe interessanti notizie* – Molinetto di Pederobba, 27 ottobre 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1120).

Gustavo **Bucchia**, s. ten. cpl., 5° Alp., btg. *Tirano*; n. Milano, **MBVM**: *Comandante di un drappello portatosi, con fermezza e serenità, sotto vivo fuoco di artiglieria avversaria, attraversava il Piave su un ponte improvvisato e compieva la missione affidatagli, portando preziosi materiali alla truppa che si trovava isolata sull'altra sponda* – Pederobba, 27 ottobre 1918. (R.D. 18 luglio 1920, B.U. 1920, d. 61, p. 3404).

† Gustavo Bucchia, di Milano, MAVM e MBVM, ufficiale al 5° Alp., btg. *Tirano*, morto di malattia il 25 dicembre 1918 a Padova. Meritò la MBVM come aspirante ufficiale durante l'azione sul Col d'Echele il 28 gennaio 1918. La MAVM gli venne concessa per la condotta tenuta nell'attraversamento del Piave a Pederobba, il 27 ottobre 1918 (MRT).

Gerolamo **Cianci**, 10270/10, alp., 5° Alp.; n. Teramo, **MBVM**: *Addetto al comando di battaglione, si offriva ripetutamente per recare ordini a reparti lontani, attraversando, ardito e sereno, zone micidialmente battute dalle mitragliatrici e dalle artiglierie* – Pederobba-Valdobbiadene, 27 ottobre 1918. (R.D. 18 luglio 1920, B.U. 1920, d. 61, p. 3410).

Giuseppe **Mazza**, 5577/68, alp., 5° Alp.; n. Tirano (Sondrio), **MBVM**: *Addetto al comando di battaglione, si offriva ripetutamente per recare ordini ai reparti lontani, attraversando ardito e sereno, zone micidialmente battute da mitragliatrici ed artiglieria* – Pederobba e Valdobbiadene, 27-28 ottobre 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1182).

Carlo **Tosi**, asp. uff., 5° Alp.; n. Musocco (Milano), **MBVM**: *Per ben tre volte sfidava impavido un violento bombardamento nemico, rendendo importanti servizi al comando di battaglione nella difficile traversata del Piave. Durante i combattimenti successivi si portava eroicamente al comando di un plotone di arditi* – Pederobba (Treviso), 27-28 ottobre 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1199).

Attilio **Binda**, 8460/73, alp., 5° Alp.; n. Monvalle (Como), **MBVM**: *Quale portaordini di battaglione, incaricato di riconoscere un itinerario battuto da un formidabile tiro dell'artiglieria nemica, seppe con calma ed intelligenza assolvere il delicato rischioso compito affidatogli, fornendo al comando utili schiarimenti e indicando inoltre opportune modificazioni alla via stabilita. Accompagnò quindi volonterosamente un ufficiale per il medesimo cammino, senza lasciarlo un istante fino a ritorno compiuto, dando prova di sereno coraggio sotto l'incessante pericolo* – Pederobba, 27-28 ottobre 1918. (R.D. 18 luglio 1920, B.U. 1920, d. 61, p. 3402).

Raffaele **Ida**, capit., 1° Art. mont.; n. Delianuova (Reggio Calabria), **MBVM**: *In un primo*

tentativo di passaggio del Piave e poi in un secondo, coronato di un felice esito, conduceva la propria batteria in massimo ordine, nonostante, dovesse percorrere terreno tutto scoperto ed intensamente battuto da artiglieria di ogni calibro. Colpito il ponte di barche durante il passaggio, egli provvedeva con prontezza, calma e serenità a riparare tutti gli inconvenienti. Incurante del pericolo, manteneva sempre salda la disciplina della colonna in mezzo al fragore degli scoppi dei proiettili nemici, dimostrandosi valoroso comandante di batteria – Pederobba, 27-28 ottobre 1918. (R.D. 18 luglio 1920, B.U. 1920, d. 61, p. 3423).

Guido **Scandolara**, col. cte, 9° Gr. Alp.; n. Cremona, **MAVM**: *Comandante di gruppo, sotto vivo fuoco di bombardamento nemico, alla testa dei suoi battaglioni, passava risolutamente il Piave; rotto il ponte e rimasto per due giorni isolato con due battaglioni sulla sinistra del fiume, con suo contegno fermo seppe mantenere intatto nelle sue truppe la fiducia nell'esito delle operazioni, che diresse con abilità e valore* – Pederobba (Treviso), Monte Cesen (Belluno), 27-29 ottobre 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1144).

Giovanni **Fontana**, ten. col., 2° Art. mont.; n. Roma, **MAVM**: *Comandante di un gruppo di tre batterie da montagna, che passò prima il Piave fra le truppe di artiglieria al seguito di un raggruppamento alpino, diede belle prove di ardimento e valore, dirigendo personalmente in condizioni difficili e sotto intenso fuoco nemico il passaggio sul ponte delle batterie dipendenti* – Ponte di Pederobba (Piave), 27-29 ottobre 1918. (R.D. 18 luglio 1920, B.U. 1920, d. 61, p. 3369).

Giovanni Battista **Marvaldi**, ten. cpl., I Raggr. Alp.; n. Taggia (Porto Maurizio), **MBVM**: *Ufficiale di collegamento incaricato di regolare il passaggio d'un ponte sul Piave, assolse egregiamente il proprio compito, dando evidente prova di sprezzo del pericolo e rimanendo impavido al suo posto anche nei momenti del più vivo bombardamento* – Pederobba (Treviso), 27-29 ottobre 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1182).

Franco **Testi**, capit., *I* Ragg. Alp.; n. Modena – fraz. Mazzaglia, **MBVM**: *Capo di S. M. del raggruppamento, con ammirevole calma e serenità di animo, esplicò le mansioni sue in modo esemplare anche nei momenti di maggior pericolo personale, dando bella prova di virtù militare e coraggio* – Pederobba-Monte Barbaria-Monte Cesen, 27-28-29-30 ottobre 1918. (R.D. 18 luglio 1920, B.U. 1920, d. 61, p. 3446).

Giovanni **Secomandi**, ten. cpl., *I* Raggr. Alp.; n. Bergamo, **MBVM**: *Di pieno giorno, sotto vivo bombardamento, attraversava il Piave in barca per prendere collegamento con truppe rimaste isolate sulla riva sinistra, e ritornava latore di importanti notizie sulla situazione* – Pederobba (Treviso), 28 ottobre 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1196).

Isidoro **Valsecchi**, 32806/42, serg., 5° Alp., btg. *Tirano*; n. Erve (Bergamo), **MBVM**: *In qualità di sottufficiale telefonista del comando del battaglione, durante la rapida avanzata dal Piave al Monte Cesen, seppe mantenere la comunicazione telefonica, unico mezzo di collegamento, fra il comando di battaglione e quello di gruppo, in condizioni difficili per l'asprezza della zona, la mobilità dei reparti e le molestie delle artiglierie e mitragliatrici nemiche, e diresse personalmente e con notevole energia l'opera del personale addetto allo stendimento ed alla sorveglianza delle linee. Esempio a tutti di attività, accuratezza e ardimento* – Monte Cesen, 28-29 ottobre 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1200).

Girolamo **Della Zoppa**, 24308/83, aiut. batt., 3° Art. mont.; n. Filattiera (Massa e Carrara), **MBVM**: *Noncurante dell'intenso fuoco di medi e grossi calibri sul ponte, caduto un mulo e rovesciato il carico a causa della rottura del medesimo provocata dallo scoppio di un proiettile di medio calibro, fermavasi e risollevava il mulo rimettendo completamente a posto il carico prima di proseguire* – Piave di Pederobba, 29 ottobre 1918. (R.D. 18 luglio 1920, B.U. 1920, d. 61, p. 3413).

Sebastiano Enrico **Luciani**, ten. cpl., 2° Art. mont.; n. Acquaviva delle Fonti (Bari),

MBVM: *Allo scopo di aumentare l'affluenza di truppe e materiali sulla sinistra del Piave, volontariamente andava a riconoscere alcuni guadi, rimanendo lungamente in zona fortemente battuta dai medi e grossi calibri nemici, disprezzando il pericolo e mostrando ancora una volta le sue belle virtù militari* – Pederobba (Treviso), 29 ottobre 1918. (R.D. 18 luglio 1920, B.U. 1920, d. 61, p. 3425).

Enrico **Martinelli**, s. ten., 3° Art. mont.; n. Roma, **MBVM**: *Incaricato di regolare il passaggio della propria batteria da montagna su di un ponte di barche sul Piave battuto intensamente dal tiro nemico, attendeva efficacemente al suo compito, dimostrando animo sereno e sprezzo del pericolo* – Ponte Molinetto di Pederobba, 29 ottobre 1918. (R.D. 18 luglio 1920, B.U. 1920, d. 61, p. 3427).

Ernesto **Mauri**, ten. cpl., 3° Art. mont.; n. Milano, **MBVM**: *Comandante di batteria, calmo ed ardito, attraversava il Piave in difficilissime condizioni e, nonostante il violento bombardamento nemico riusciva a tener salda la disciplina fra gli uomini della propria batteria, che conduceva tutta ed in perfetto ordine all'altra sponda* – Pederobba (Treviso), 29 ottobre 1918. (R.D. 18 luglio 1920, B.U. 1920, d. 61, p. 3428).

Fortunato **Picozzi**, 5696/74, art. mont., 1° Art. mont.; n. Santa Maria della Versa (Pavia), **MBVM**: *Nel passaggio della batteria alla sinistra del ponte del Piave, su di un ponte di barche e sotto intenso tiro nemico, incurante del pericolo si lanciava nel fiume per aiutare un compagno a trarre a riva il proprio mulo che spaventato dal fragore di un colpo vicino era precipitato in acqua; giunto sulla riva indugiavasi ancora ad aggiustare il carico di cofani che nel tuffo si erano sganciati* – Pederobba, Piave, 29 ottobre 1918. (R.D. 18 luglio 1920, B.U. 1920, d. 61, pp. 3436-3437).

Giuseppe **Schiavio**, ten. cpl., 1° Art. mont.; n. Nesso (Como), **MBVM**: *Nel passaggio della batteria sulla sinistra del Piave su d'un ponte di barche sotto intenso tiro nemico, con nobile sprezzo del pericolo rimaneva nel punto più esposto finché non passò l'ultimo mulo della batteria per aiutare col consiglio e maggiormente coll'esempio di calma perfetta, gli uomini tutti nel momento più critico* – Piave di Pederobba, 29 ottobre 1918. (R.D. 18 luglio 1920, B.U. 1920, d. 61, p. 3443).

Angelo **Somoncini**, 345/43, art. mont., 1° Art. mont.; n. Palazzolo sull'Oglio (Brescia), **MBVM**: *Conducente di un porta cofani nel passaggio della batteria sulla sinistra del Piave, sotto intenso tiro nemico, si lanciava nel fiume dietro il proprio mulo che spaventatosi dal fragore di uno scoppio vicino era caduto dal ponte, e riusciva dopo molti stenti, aiutato da un compagno, a tirarlo a riva, dove si indugiava ancora ad aggiustargli il carico che nel tuffo s'era rovesciato* – Pederobba-Piave, 29 ottobre 1918. (R.D. 18 luglio 1920, B.U. 1920, d. 61, p. 3444).

Alberto **Virtuani**, ten. cpl., 5° Alp.; n. Milano, **MAVM**: *Alla testa, di due plotoni d'assalto e di altri reparti minori, attaccava con magnifico slancio la soprastante posizione nemica, ne respingeva i difensori, inseguendoli alle reni e catturando armi e prigionieri* – Monte Barbaria (Treviso), 29 ottobre 1918. (R.D. 18 luglio 1920, B.U. 1920, d. 61, p. 3395).

Giuseppe **Capè**, ten. cpl., 5° Alp., btg. *Tirano*; n. Milano, **MBVM**: *Comandante di reparto, in difficile attacco notturno, giunto abilmente di sorpresa sopra una importantissima e munita posizione nemica, si slanciava in testa all'attacco colle bombe a mano, catturando presidio e mitragliatrici* – Monte Barbaria (Treviso), 30 ottobre 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1164).

➜ **Immagine alla pagina 403**

Pietro **Bianchi**, 19837/43, alp., 5° Alp., btg. *Tirano*; n. Ciliverghe (Brescia), **MBVM**: *Si offriva volontario per portare un ordine, attraversando una zona sbarrata dal fuoco di mitragliatrici avversarie* – Monte Barbaria (Treviso), 30 ottobre 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1160).

Giuseppe Capè, milanese, ten. del btg. *Tirano*, 5° Alp., MAVM e MBVM. Meritò la prima decorazione sull'Ortigara, il 15 giugno 1917, quando riportò ben tre ferite; rientrato al reparto, conseguì la MBVM sul Monte Barbaria, il 30 ottobre 1918. Si osservi sulla manica sinistra il distintivo dei mitraglieri (archivio Gianni Capè, il figlio).

➜ Testo di Giuseppe Capè alla pagina 402

Numero d'Ordine 26806

MINISTERO DELLA GUERRA

SEGRETARIATO GENERALE

S. M. il Re con Suo Decreto in data del 26 febbraio 1920;
Visto il Regio Viglietto 26 Marzo 1833;
Visto il Regio Decreto 8 Dicembre 1887, n° 5100;
Visto il Regio Decreto 1° Luglio 1915, n° 1072;
Visto il Decreto Luogotenenziale 10 Febbraio 1918 n° 264;
Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra;
Ha sanzionato la concessione, fatta sul campo dalle supreme autorità mobilitate, di una Medaglia di bronzo al valor militare, coll'annesso sopraccolto di Lire cento annue al tenente di complemento nel 5° reggimento alpini,

Capè Giuseppe da Milano

"Comandante di reparto, in difficile attacco notturno, guidò abilmente di sorpresa sopra un importantissimo e munito posizione nemica, si slanciò, per primo, all'attacco delle bombe a mano, catturando prigionieri e mitragliatrici." Monte Barbaria (Tonale), 30 ottobre 1918 u.

Il Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra rilascia quindi il presente documento per attestare del conferito onorifico distintivo.

Roma, addì 10 ottobre 1921

Registrato alla Corte dei Conti addì 15 marzo 1922
Registro 86 foglio 29
Il Tenente

Il Ministro
G. Modena

Il diploma della MBVM meritata da Giuseppe Capè (archivio G. Capè)

Antonio **Noseda**, s. ten. cpl., 5° Alp., btg. *Tirano*; n. Tresivio (Sondrio), **MBVM**: *Cooperava abilmente il proprio comandante di compagnia durante tutta una serie di operazioni, instancabile e sempre alla testa del proprio plotone, trascinando con l'esempio i propri soldati esausti alla conquista di importantissime posizioni* – Monte Barbaria - Monte Cesen (Treviso), 30 ottobre 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1186).

26-30 ottobre 1918: Piave - Villanova - Monte Orsere - Monte Balcon

Agostino **Rocca**, capit., 3° Art. mont.; n. Milano, **MAVM**: *Passava colla propria batteria sulla sinistra del Piave colle prime truppe d'assalto, e subito piazzava sulle linee conquistate i suoi pezzi e nonostante il violento bombardamento nemico, riduceva al silenzio una batteria nemica che contrastava l'avanzata. Associò in ogni momento alla perizia il valore* – Piave, 26-27 ottobre 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1140).

Silvio **Del Mastro Calvetti**, ten., 6° Alp.; n. Torino, **MAVM**: *Meraviglioso per coraggio e sangue freddo, alla testa della sua compagnia, animandola con l'esempio, conquistava successivamente varie posizioni nemiche, facendo 160 prigionieri e catturando 20 mitragliatrici, alcuni lanciabombe e 15 cannoni. Successivamente aggirava alcuni nidi di mitragliatrici che disturbavano l'avanzata di altro reparto, ed approfittando delle condizioni favorevoli del momento, di piena sua iniziativa, lanciavasi col proprio reparto sul nemico, facilitando così il raggiungimento degli obiettivi fissati* – Piave-Villanova-Monte Orsere-Treviso, 27 ottobre 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1110).

Gino **Biasin**, capit., 6° Alp.; n. Arzignano (Vicenza), **MAVM**: *Magnifico ufficiale in Canal del Brenta salvava la posizione di Rocce Anzini, imponendosi alla truppa col suo grande coraggio. Al passaggio del Piave dava nuova luminosa prova della propria abnegazione, continuando nel suo compito, per quanto ferito. Esausto per la perdita di sangue e per il dolore, non per tanto compiva magnifica opera di incitamento, portando così forte contributo alla vittoria* – Piave-Villanova-Monte Orsere (Treviso) 27 ottobre 1918. (R.D. 18 luglio 1920, B.U. 1920, d. 61, p. 3357).

Paolo **Fior**, ten. cpl., 6° Alp.; n. Verzegnis (Udine), **MAVM**: *Ufficiale di eccezionale coraggio, volontario di guerra, col suo reparto di arditi attaccava vari nuclei nemici che ancora opponevano ostinata resistenza sulla sinistra del Piave, e li fugava. Ferito alla testa da scheggia di bombarda, rifiutava i primi soccorsi e continuava a rincuorare i suoi arditi, finché le forze gli venivano a mancare. Esempio mirabile di coraggio, sprezzo del pericolo, e di grande amore di patria* – Piave (Treviso), 27 ottobre 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1114).

Silvio **Volpato**, 22081/62, alp., 6° Alp.; n. Mason Vicentino (Vicenza), **MBVM**: *Sotto intenso bombardamento e violenti raffiche di mitragliatrici, incurante del pericolo, con grande spirito di abnegazione prodigava instancabilmente e ovunque l'opera sua pietosa. Esempio fulgido di santa abnegazione al dovere* – Greto del Piave, 27 ottobre 1918. (R.D. 18 luglio 1920, B.U. 1920, d. 61, p. 3449).

† Antonio **Pizzi**, s. ten., 6° Alp., btg. *Verona*; n. Milano, **MBVM**: *Giovanissimo ufficiale volontario nel reparto d'assalto, assolveva, con entusiasmo e abnegazione i più difficili compiti sino a quando una granata nemica spezzava la sua eroica gioventù* – Piave, 27 ottobre 1918. (R.D. 18 luglio 1920, B.U. 1920, d. 61, p. 3437).

Carlo **Venchi**, ten., 6° Alp.; n. Casale Monferrato (Alessandria), **MBVM**: *Nei combattimenti pel passaggio del Piave, ferito gravemente al principio dell'azione, volle rimanere sul posto per assolvere il suo compito di aiutante maggiore, nonostante lo strazio della ferita e la grave perdita di sangue. Solo alla sera, obbligato dai medici, si lasciava trasportare in luogo di cura, dando così con la sua condotta magnifica, prova di valore e di abnegazione* – Piave-Villanova, 27 ottobre 1918. (R.D. 18 luglio 1920, B.U. 1920, d. 61, p. 3448).

Francesco **Zitti**, s. ten., 6° Alp.; n. Grevo - fraz. Cedegolo (Brescia), **MAVM***: Ufficiale osservatore di battaglione prestava opera preziosa in arditissima ricognizione. Gravemente ferito, nonostante lo strazio e la perdita di sangue, rifiutavasi di abbandonare le posizioni nelle quali si trovava, per continuare ad assolvere il suo compito. Solo alla sera potevano i medici obbligarlo a lasciarsi trasportare in luoghi di cura. Magnifico esempio di coraggio, abnegazione e sacrificio* – Piave-Villanova, 27 ottobre 1918. (R.D. 18 luglio 1920, B.U. 1920, d. 61, p. 3396).

Cesare **Campedelli**, 11986/45, alp., 6° Alp.; n. Erbezzo (Verona), **MAVM**: *Soldato ardito e di alto spirito combattivo, disimpegnò con audacia il compito di esploratore di compagnia, contribuendo alla cattura di prigionieri e materiale di guerra. Nell'attacco ad una posizione nemica munita di mitragliatrici, si slanciava su di esse con bombe a mano, concorrendo efficacemente a vincerne la resistenza* – Piave, Villa Nova, Monte Orsere, 27, 28, 29 ottobre 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1100).

Fiore **Cesa**, 818/77, alp., 6° Alp.; n. Ponte nelle Alpi (Belluno), **MAVM**: *Soldato ardito e di alto spirito combattivo, disimpegnò con audacia il compito di esploratore di compagnia, contribuendo alla cattura di prigionieri e materiali. Nell'attacco di una posizione nemica, munita di mitragliatrici, si lanciava su di essa con bombe a mano, concorrendo efficacemente a vincere la resistenza* – Piave Villa Nova, Monte Orsere (Treviso), 27-28-29 ottobre 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1103).

Giovanni **Cristofoletti**, 13692/45, alp., 6° Alp.; n. Rivoli Veronese (Verona), **MAVM**: *Soldato ardito e di alto spirito combattivo, disimpegnò con audacia il compito di esploratore di compagnia, contribuendo alla cattura di prigionieri e materiali. Nell'attacco di una posizione nemica, munita di mitragliatrici, si slanciava su di esse con bombe a mano, concorrendo efficacemente a vincerne la resistenza* – Piave, Villa Nova, Monte Orsere (Treviso), 27-28-29 ottobre 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1107).

Romano **Rozza**, 760/45, cap. m., 6° Alp.; n. Badia Calavina, ma Badia Calavena (Verona), **MAVM**: *Durante la traversata del Piave e nei duri combattimenti che ne seguirono, dava continua prova di calma, coraggio e di non comune energia. Durante l'attacco ad una forte posizione nemica, quale comandante di una sezione Chauchat, vedendo che mitragliatrici avversarie infliggevano perdite alla truppa che avanzava, con mirabile slancio e sprezzo del pericolo si lanciava con i suoi uomini su di esse e riusciva a catturarle, facendo personalmente prigionieri cinque inservienti* – Piave, Villa Nova-Monte Orsere, 27-28-29 ottobre 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1142).

Ernesto **Civardi**, 77792/23, serg., 6° Alp.; n. Milano, **MBVM**: *Comandante di sezione pistola, con spirito audace ed aggressivo, portava il suo reparto contro un punto fortemente difeso, riuscendo a vincerne la resistenza nemica. Sempre, anche nei più difficili momenti, sapeva guidare i propri dipendenti e trascinarli con la parola e con l'esempio alla conquista delle posizioni nemiche. Primo ove maggiore era il pericolo, dava prova di non comune coraggio ed eccezionale sprezzo del pericolo* – Piave, Villanova-Monte Orsere (Treviso), 27-28-29 ottobre 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1167).

Antonio, ma Antonio Pio **Ferrazza**, ten. cpl., 6° Alp.; n. Bocenago (Trento), **MBVM**: *Nell'aspra lotta dal Piave al monte Orsere, seppe guidare la sua sezione mitragliatrice con calma e serenità, anche nelle più critiche contingenze. Fu di valido aiuto e fulgido esempio di audacia nel sostenere i ritorni offensivi del nemico. Catturò personalmente una mitragliatrice nemica che cercava di ostacolare l'avanzata delle nostre truppe* – Piave-Villa Nuova-Monte Orsere, 27-28-29 ottobre 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1175).

Franco **Mojana**, ten. cpl., 6° Alp.; n. Milano, **MBVM***: Alla testa della sua compagnia lanciavasi all'assalto, trascinando coll'esempio e colla parola i propri uomini alla conquista di uni posizione fortemente difesa del nemico. Ferito, continuava a combattere, sino a che veniva obbligato ad al-*

lontanarsi dalla linea di fuoco – Piave-Villanova-Monte Balcon (Treviso), 27-28-29 ottobre 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1183).

Giovanni **Alberti**, /45, aiut. batt., 6° Alp.; n. Soave (Verona), **MBVM**: *In due giorni di combattimento coll'esempio e col contegno energico portava i suoi soldati attraverso ogni difficoltà, e li guidava audacemente all'attacco contribuendo alla cattura di prigionieri e materiale ed alla conquista di una forte posizione nemica. Ovunque e sempre dava magnifico esempio ai propri dipendenti di cosciente coraggio e alte virtù militari* – Piave, Villanova, Monte Orsere (Treviso), 27-30 ottobre 1918. (D. Lgt. 12 giugno 1919, B.U. 1919, d. 43, p. 3046).

Tommaso **Lanata**, capit., 6° Alp.; n. Genova, **MBVM**: *Alla testa della sua compagnia attaccava e conquistava forti posizioni nemiche catturando prigionieri e materiale e dando costante esempio di coraggio e sprezzo del pericolo* – Piave, Villanova Monte Balcon, 27-28-29-30 ottobre 1918. (D. Lgt. 12 giugno 1919, B.U. 1919, d. 43, p. 3085).

Camillo Pedralio, ma **Pedraglio**, ten., 6° Alp., btg. *Monte Berico*; n. Como, **MBVM**: *Ufficiale zappatore di battaglione, vista perduta da altri reparti una importante posizione, donde il nemico poteva aggirare le nostre forze, la contrattaccava di propria iniziativa, arditamente ricacciando l'avversario e catturando prigionieri ed una sezione di mitragliatrici. Magnifico sempre per ardire e coraggio riconfermava le sue alte qualità di combattente già dimostrate in ripetute occasioni* – Piave, Villa Nuova, Monte Orsere, (Treviso), 27-30 ottobre 1918. (D. Lgt. 12 giugno 1919, B.U. 1919, d. 43, p. 3098).

Giuseppe don **Calvi**, capp., 6° Alp.; n. Mombaruzzo (Alessandria), **MAVM**: *Meraviglioso per fede, coraggio e spirito patriottico, durante il bombardamento sul Piave, ed i continui ripetuti assalti che formarono la nostra brillante avanzata, sprezzante di ogni pericolo, non solo assolveva ottimamente il suo compito di sacerdote, portando il conforto della religione ai morenti, ed il soccorso della medicazione ai feriti, ma, usando del suo alto ascendente morale sulla truppa, la rincorava nei momenti difficili, sostenendola ed incitandola al proprio dovere* – Ponte di Vidor, Piave, Villanova, Monte Orsere (Treviso), 27, 28, 29, 30 ottobre 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1100).

Giovanni **Guglielmotti**, 30805/41, serg., 6° Alp.; n. Torino, **MAVM**: *Capo mitragliere, ferito al braccio, non si ritirava dal combattimento, ma continuava l'azione con mirabile ardire, spirito di sacrificio e di abnegazione. Lanciavasi primo fra i primi alla conquista di una forte posizione nemica impadronendosene* – Piave-Villanova, Monte Orsere (Treviso), 27-30 ottobre 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1119).

Giovanni **Marchetti**, 41418/73, cap. m., 6° Alp.; n. Gallarate (Milano), **MBVM**: *Durante la traversata del Piave e nei combattimenti che ne seguirono, dimostrava in difficili contingenze non comune coraggio, sprezzo del pericolo e belle virtù militari* – Piave-Villanova-Monte Orsere (Treviso), 27-28-29-30 ottobre 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1181).

Luigi **Sartori**, 45806/45, aiut. batt., 6° Alp.; n. Colognola ai Colli (Verona), **MBVM**: *Conduceva, con mirabile slancio e sangue freddo, in duri giorni di combattimento, il proprio plotone, contribuendo, con audace manovra, alla caduta di una forte posizione nemica e catturando prigionieri e materiale. Riconfermava le ripetute prove di coraggio e di ardire dati in precedenti combattimenti* – Piave-Villanova-Monte Orsere (Treviso), 27-30 ottobre 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1195).

Antonio **Bordignon**, 21703/62, serg., 6° Alp.; n. Bassano (Vicenza), **MAVM**: *D'animo audace, di mente calma e di cuore saldo, in giorni di lotta aspra e sanguinosa cercò con tutte le sue forze, nonostante gravi pericoli, di concorrere alla vittoria. Esploratore, portò informazioni preziose: incaricato della pulizia di una zona difficile, espletò completamente il suo compito, catturando prigionieri, e stabiliva un difficile collegamento.*

A monte Balcon poi, in testa ai suoi arditi, contribuiva infaticabile alla conquista della vittoria. Esempio magnifico di alte virtù militari – Piave-Villanova Monte Balcon-Monte Orsere, 27-30 ottobre 1918. (R.D. 18 luglio 1920, B.U. 1920, d. 61, p. 3358).

Cristiano **Sibio**, 154/62, serg., 6° Alp.; n. Conco (Vicenza), **MAVM***: Sottufficiale ardito, caduto il proprio comandante, ne prendeva il posto, guidando risolutamente e con rara perizia il reparto di arditi all'attacco di forti posizioni nemiche ove più si accaniva l'avversario. Incaricato di mantenere con pattuglie collegamenti difficili, date le infiltrazioni del nemico, riusciva, completamente ad assolvere il suo compito, facendo numerosi prigionieri. Nel combattimento di Monte Balcon e Monte Orsere, primo fra i primi dei suoi arditi, dava ancora prova magnifica di quanto valga il coraggio, la calma, dei prodi figli dei nostri monti* – Piave-Villanova-Monte Balcon-Monte Orsere, 27-30 ottobre 1918. (R.D. 18 luglio 1920, B.U. 1920, d. 61, p. 3390).

Ezio **Bettega**, 5991/22, cap., 6° Alp.; n. Dorio (Como), **MBVM***: Durante gli aspri combattimenti che seguirono il passaggio del Piave, incaricato di tenere il contatto col nemico e di informare dei suoi movimenti il proprio comandante, forniva notizie importantissime. Si lanciava poi all'attacco di una forte posizione nemica, e contribuiva alla cattura di prigionieri e di mitragliatrici* – Piave-Monte Orsere, 27-30 ottobre 1918. (R.D. 18 luglio 1920, B.U. 1920, d. 61, p. 3401).

Giovanni **Bevilacqua**, 21870/45, alp., 6° Alp.; n. Avese, ma Avesa (Verona), **MBVM***: Incaricato di mantenere il collegamento fra i reparti durante la difficile attraversata del Piave, assolveva tale compito in modo veramente mirevole, quantunque l'intenso tiro nemico e le condizioni di tempo lo rendessero difficilissimo. Nei giorni seguenti, sotto violento fuoco di mitragliatrici e di fucileria, volontariamente e ripetutamente si offriva per portare ordini, dimostrando sempre coraggio ed eccezionale sprezzo del pericolo* – Piave-Monte Orsere, 27-30 ottobre 1918. (R.D. 18 luglio 1920, B.U. 1920, d. 61, pp. 3401-3402).

Antonio **Cassa**, /67, alp., 6° Alp.; n. Quassolo (Torino), **MBVM***: Ardito, sereno, calmo e irremovibile nella difesa, instancabile e audace nell'attacco, in brillante assalto riuscì a strappare al nemico prigionieri e armi. Fulgido esempio a tutti di coraggio e di abnegazione* – Monte Orsere, 27-30 ottobre 1918. (R.D. 18 luglio 1920, B.U. 1920, d. 61, p. 3407).

Zeno **Di Giuni**, 42140/45, serg., 6° Alp.; n. Zevio (Verona), **MBVM***: Vero alpino temprato da tre anni di lotte e di audacia, nei duri ed aspri combattimenti del Piave a Monte Orsere, tutto diede per la sua riuscita vittoriosa dell'azione. Infaticabile, senza esitazione attaccò e disperse varie volte nuclei nemici, catturandone i dispersi. Esploratore audace ed intelligente, seppe portare ai suoi superiori, a rischio della vita informazioni preziose. Comandato in un posto avanzatissimo, seppe compiere con tale spirito di sacrificio tutto il suo dovere, da riscuotere l'ammirazione dei suoi superiori, e da essere proposto per una ricompensa al valor militare* – Monte Orsere Villanova-Piave, 27-30 ottobre 1918. (R.D. 18 luglio 1920, B.U. 1920, d. 61, p. 3414).

Guglielmo **Lazzarotto**, 23276/62, alp., 6° Alp.; n. Valstagna (Vicenza), **MBVM***: Soldato di grande ardire, sempre si offerse volontario per arrischiate ricognizioni. Riuscì da solo a catturare prigionieri e due mitragliatrici. Esempio a tutti di calma e fermezza* – Monte Orsere, 27-30 ottobre 1918. (R.D. 18 luglio 1920, B.U. 1920, d. 61, p. 3424).

Battista **Vangelisti**, 43930/43, serg., 6° Alp.; n. Cividate Camuno (Brescia), MBVM/**MAVM***: Sottufficiale d'indiscusso valore ed eccezionalmente coraggioso, coadiuvava efficacemente il suo comandante di plotone nel condurre gli uomini all'attacco di forti posizioni nemiche. Nonostante il forte tiro e le forti perdite subite, incorava con l'esempio e con la parola i suoi soldati a perdurare nella lotta. Contribuiva poi personalmente alla cattura di numerosi prigionieri e mitragliatrici* – Piave Monte Orsere, 27-30 ottobre 1918. (R.D. 18 luglio 1920, B.U. 1920, d. 61, p. 3448, commutata con R.D. 24 maggio 1923, B.U. 1923, d. 29, p. 1467).

Albino **Venturi**, 37015/45, alp., 6° Alp.; n. Ca' di David (Verona), **MBVM**: *Alpino tanto modesto, quanto coraggioso, sempre ed ovunque seppe compiere con mirabile costanza il proprio dovere. Nei combattimenti del Piave, a monte Orsere, pose ogni suo ardimento per portare a termine ogni cosa gli venisse ordinata. Sprezzante del fuoco nemico, riuscì con ben aggiustato tiro di bombe a catturare prigionieri e mitragliatrici. Magnifico esempio di soldato alpino* – Piave-Villanova-Monte Orsere, 27-30 ottobre 1918. (R.D. 18 luglio 1920, B.U. 1920, d. 61, p. 3448).

Angelo **Zanotti**, 13705/45, alp., 6° Alp.; n. Rivoli Veronese (Verona), **MBVM**: *Durante gli aspri combattimenti che seguirono il passaggio del Piave, incaricato di tenere contatto col nemico e d'informare dei suoi movimenti il proprio comandante, forniva notizie importantissime. Si lanciava poi all'attacco di una forte posizione nemica e contribuiva alla cattura di prigionieri e mitragliatrici* – Piave, Monte Orsere, 27-30 ottobre 1918. (R.D. 18 luglio 1920, B.U. 1920, d. 61, p. 3451).

Giovanni **Cappozzo**, 37324/62, cap. m., 6° Alp.; n. Calvene (Vicenza), **MBVM**: *Caporale maggiore di sanità, dando magnifica prova di coraggio, abnegazione e coscienza piena del proprio dovere, instancabilmente coadiuvava il sanitario del battaglione nella medicazione dei feriti, spingendosi volontariamente fino alle linee del fuoco. Esempio fulgido di grande ardire e di carità paterna* – Monte Balcon, 29 ottobre 1918. (R.D. 18 luglio 1920, B.U. 1920, d. 61, p. 3406).

Luigi **Fontana**, 23233/62, alp., 6° Alp.; n. Romano d'Ezzelino (Vicenza), **MBVM**: *Quale attendente del Comandante la Compagnia, ferito nell'aspro combattimento incitava i compagni al completo adempimento del dovere. Riuscito a portare in salvo fino al posto di medicazione il proprio ufficiale, rientrava nel reparto ancora impegnato nell'azione* – Monte Balcon, 29 ottobre 1918. (R.D. 18 luglio 1920, B.U. 1920, d. 61, p. 3417).

Emilio **Agazzi**, ten., 6° Alp.; n. Bergamo, **MBVM**: *Ufficiale valoroso, intelligente ed energico, comandante di compagnia mitragliatrici, assolveva con piena riuscita ogni suo compito fissatogli. Caduti i serventi alle armi, li sostituiva in persona, dando esempio fulgido di coraggio; accorreva ove più forte era il pericolo, dando maggior forza alla compagine dell'attacco e della difesa* – Monte Balcon-Monte Orsere, 29-30 ottobre 1918. (R.D. 18 luglio 1920, B.U. 1920, d. 61, p. 3396).

Giovanni **Caddeo**, ten., 6° Alp.; n. Dualchi (Cagliari), **MBVM**: *Ufficiale pronto, valoroso, energico, di sua iniziativa, trovandosi agli avamposti ed accortosi che una forte pattuglia nemica tentava d'infiltrarsi in questi, raccolti alcuni uomini, senza sguarnire la linea, violentemente attaccava il nemico. Benché battuto da mitragliatrici della linea nemica, riusciva nel suo scopo, distruggendo e fugando l'avversario, al quale catturava 12 prigionieri fra i quali il comandante della pattuglia* – Monte Orsere, 29-30 ottobre 1918. (R.D. 18 luglio 1920, B.U. 1920, d. 61, p. 3405).

Vittorio **Lazzari**, 21588/62, serg., 6° Alp.; n. Foza (Vicenza), **MBVM**: *Esempio d'arditezza e coraggio, ferito l'ufficiale, assumeva il comando del reparto, ed impavido tra lo scrosciare della mitraglia, fulgida figura d'eroe, conduceva il reparto all'assalto, impossessandosi della posizione nemica* – Monte Orsere, 30 ottobre 1918. (R.D. 18 luglio 1920, B.U. 1920, d. 61, p. 3424).

Egidio **Panozzo**, 25405/62, cap., 6° Alp.; n. Treschè Conca (Vicenza), **MBVM**: *Volontario sempre in audaci imprese, quale comandante di un piccolo posto avanzato, di propria iniziativa riusciva con mirabile valore a catturare un posto nemico, facendo numerosi prigionieri* – Monte Orsere, 30 ottobre 1918. (R.D. 18 luglio 1920, B.U. 1920, d. 61, p. 3434).

Franco **Rossi**, ten., 6° Alp.; n. Schio (Vicenza), **MBVM**: *Ufficiale di collegamento col gruppo, volontariamente offrivasi ed otteneva di prender parte alle imminenti azioni d'attacco del battaglione. Partecipava così alla vittoriosa conquista di Monte Balcon ove giungeva fra i primissimi, cooperando alla cattura di oltre 100 prigionieri e di varie mitragliatrici. Nello svolgersi delle suc-*

cessive azioni adempiva il compito di trasmettere gli ordini più delicati, sempre impavido e sicuro nonostante il forte tiro avversario d'interdizione – Monte Balcon, Monte Orsere, 30 ottobre 1918. (R.D. 18 luglio 1920, B.U. 1920, d. 61, p. 3440).

Felice **Santi**, 11965/45, cap., 6° Alp.; n. Sona (Verona)*: Comandante di una pattuglia di collegamento, si spingeva senza esitazione su un terreno intensamente battuto da fuoco di mitragliatrici nemiche, e adempiva scrupolosamente il suo compito senza curarsi del pericolo, finché rimaneva gravemente ferito* - Monte Balcon, 30 ottobre 1918. (R.D. 18 luglio 1920, B.U. 1920, d. 61, p. 3442).

Antonio **Travaglini**, 1147/24, cap., 3° Art. mont.; n. Trecate (Novara), **MBVM***: In difficili condizioni di terreno e sotto violente raffiche di mitragliatrici, cooperava al trasporto a spalla del pezzo, e per primo giungeva sulla posizione con uno dei carichi più pesanti, ed incitava poi con la parola e con l'esempio gli altri serventi* – Casera Prà de Spin-Monte Orsere (Treviso), 30 ottobre 1918. (R.D. 18 luglio 1920, B.U. 1920, d. 61, p. 3446).

26-30 ottobre 1918: Roccioni Valderoa (Monte Grappa)

Mario **Bassetti**, 9588/1, art. mont., 1° Art. mont.; n. Acqui (Alessandria), **MAVM**: *Coadiuvava con ardire e con tenacia il proprio ufficiale nel servizio di collegamento con la fanteria. Travolto dallo scoppio di una bombarda, mentre recava un ordine, e rimasto privo dell'udito e della parola, assolveva ugualmente con mirabile fermezza il proprio compito, affrontando ancora l'appena scampato pericolo, e, subito dopo aver consegnato l'ordine stesso, cadeva esausto per lo sforzo sostenuto* – Roccioni Valderoa (Monte Grappa), 26 ottobre 1918. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 76, p. 4269).

Ermenegildo **De Pellegrini**, 17440/77, serg., 7° Alp.; n. Forno di Zoldo (Belluno), **MAVM**: *Vice comandante di una sezione mitragliatrici, sotto il fuoco di mitragliatrici nemiche, prendeva una opportuna postazione ed efficacemente proteggeva col fuoco l'azione di alcuni nostri nuclei di arditi. Essendosi poi dovuta abbandonare un'arma sotto le posizioni avversarie, usciva per ben quattro volte allo scoperto, giungendo infine a ricuperare l'arma stessa, sotto il violento fuoco della difesa* – Roccioni Valderoa (Monte Grappa), 30 ottobre 1918. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 5, p. 164).

26-30 ottobre 1918: M. Balcon e Mottazzuola di Piave

Paolo **Zanotti**, s. ten., 6° Alp.; n. Prun (Verona), **CGVM**: *In più giornate di combattimento, teneva contegno valoroso e cooperava alla buona riuscita dei compiti affidati alla compagnia* – M. Balcon e Mottazzuola di Piave, 26-30 ottobre 1918. (R.D. 25 luglio 1924, B.U. 1924, d. 30, p. 2163).

26-30 ottobre 1918: Susegana

Filiberto **Benedetti**, capit., *VIII/VI RA*; n. Frasso Sabino (Perugia), **CGVM**: *Comandante di compagnia in un reparto d'assalto, seppe guidare i suoi uomini con brillante slancio e perizia, interpretando con intelligenza e sana iniziativa gli ordini ricevuti* – Susegana (Piave), 26-30 ottobre 1918. (R.D. 13 agosto 1926, B.U. 1926, d. 49, p. 3339, in commutazione CMG).

Ottorino **Puccini**, capit., *VIII/VI RA*; n. Livorno, **CGVM**: *Comandante in seconda di reparto d'assalto, particolarmente si distingueva per la validissima cooperazione prestata alla buona riuscita dell'azione. Dimostrò coraggio, serenità, calma, spiegando in ogni circostanza attività instancabile* – Susegana (Medio Piave), 26-30 ottobre 1918. (R.D. 13 agosto 1926, B.U. 1926, d. 49, p. 3370).

Mario **Stefani**, capit., *VIII/VI RA*; n. Verona, **CGVM**: *Comandante di compagnia in un reparto d'assalto, seppe guidare i propri uomini con brillante slancio e perizia, interpretando con in-*

telligenza e sana iniziativa gli ordini ricevuti – Susegana (Piave), 26-30 ottobre 1918. (R.D. 13 agosto 1926, B.U. 1926, d. 49, p. 3375).

† Angelo **Parrilla**, s. ten., *VIII/VI RA*; n. Longobucco (Cosenza), **MOVM**: *Chiesto ed ottenuto il comando della pattuglia di punta, composta di cinque arditi, alla testa di essa precedeva il proprio reparto d'assalto. Avuto sentore della presenza di imprecisate forze nemiche in un fabbricato, dopo averne mandato sollecito avviso al proprio comandante, risolutamente, e per primo si slanciava nel fabbricato stesso, affrontandone, con insuperabile audacia, a colpi di bombe a mano, i difensori di gran lunga più numerosi. Alla violenta reazione di questi, impegnava, insieme coi suoi, un'accanita mischia corpo a corpo, abbattendo un ufficiale avversario. Pugnalato a sua volta, continuava disperatamente, coi suoi arditi, nella strenua ed impari lotta, mettendo fuori combattimento numerosi nemici, finchè, crivellato di colpi, gloriosamente cadde, fulgido esempio di eroico valore* – Castello di Susegana 29 ottobre 1918. (R.D. 7 settembre 1919, B.U. 1919, d. 81, p. 5077).

➜ **Immagine alla pagina 411**

Tommaso **Lequio**, ten., *VIII/VI RA*; n. Cuneo, **MBVM**: *Di propria iniziativa assumeva il comando di un nucleo di arditi ed eseguiva pericolose ricognizioni per poter procedere alla occupazione di un villaggio. Nella marcia di avvicinamento precedeva poi col detto reparto la compagnia, assicurandone l'avanzata, e, noncurante del bombardamento nemico, risolutamente giungeva fra i primi ad occupare la località* – Susegana (Treviso), 29 ottobre 1918. (R.D. 8 aprile 1920, B.U. 1920, d. 32, p. 1839).

Natale **Cattaneo**, 5981/73, alp., *VIII/VI RA*; n. Saronno (Milano), **MAVM**: *Entrava volontariamente a far parte di una pattuglia di punta, e penetrato insieme col proprio ufficiale in un caseggiato in cui era nascosto un numero imprecisato di nemici, audacemente li affrontava in violenta lotta corpo a corpo. Caduto l'ufficiale, persisteva con un solo compagno nella strenua ed impari lotta, ed a colpi di bombe e di pugnale validamente concorreva ad abbattere nove avversari, costringendo gli altri alla fuga* – Susegana (Medio Piave), 29 ottobre 1918. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 5, p. 161).

Ferruccio **Lupi**, 33602/44, alp., *VIII/VI RA*; n. Manerbio (Brescia), **MAVM**: *Entrava volontariamente a far parte di una pattuglia di punta, e penetrato insieme col proprio ufficiale in caseggiato in cui era nascosto un numero imprecisato di nemici, audacemente li affrontava in violenta lotta corpo a corpo. Caduto l'ufficiale, persisteva con un solo compagno nella strenua ed impari lotta, ed a colpi di bombe e di pugnale validamente concorreva ad abbattere nove avversari, costringendo gli altri alla fuga* – Susegana (Medio Piave), 29 ottobre 1918. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 5, p. 170).

Emilio **D'Ottavio**, 77927/43, alp., *VIII/VI RA*; n. Brescia, **MBVM**: *Facente parte di un nucleo di arditi che precedeva la compagnia nell'avanzata, fu sempre primo fra i primi là dove maggiore era il pericolo, trascinando con l'esempio e con la parola i compagni e destando il loro entusiasmo* – Susegana (Medio Piave), 29 ottobre 1918. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 5, p. 207).

Orlando **Barsotti**, 13085/13, alp., *VIII/VI RA*; n. Castagneto Carducci (Pisa), **CGVM**: *Di pattuglia, si spingeva innanzi a tutti e sfidando il bombardamento nemico, con calma e coraggio, da solo esplorava un cimitero, permettendo così l'avanzata delle nostre truppe per l'occupazione delle colline antistanti* – Susegana, 29 ottobre 1918. (R.D. 3 giugno 1926, B.U. 1926, d. 32, p. 1987).

Pierino **Cerutti**, 46931/46, serg., *VIII/VI RA*; n. Mirabello Sannitico (Campobasso), **CGVM**: *Comandante di una sezione pistole-mitragliatrici, si esponeva con audacia per aumentare l'efficacia delle sue armi, dando prova di perizia ed alto sentimento del dovere* – Susegana, 29 ottobre 1918. (R.D. 3 giugno 1926, B.U. 1926, d. 32, p. 2010).

Andrea **Faigiorgio**, 3742/, alp., *VIII/VI RA*; n. (n.i.), **CGVM**: *Di pattuglia avanzata entrava*

† Angelo Parrilla, di Longobucco (Cosenza), MOVM, s. ten. cpl. del *VI* Reparto d'Assalto, 1ª cp. "fiamme nere", composta come già più volte ricordato da personale proveniente dalla fanteria di linea, nella quale era entrato a far parte volontariamente ai primi di ottobre 1918. Venne ucciso in combattimento il 29 ottobre 1918 nel Castello di Susegana, durante un selvaggio corpo a corpo; per il comportamento tenuto nella circostanza, alla sua memoria venne conferita la massima ricompensa al valore.

➜ Testo di Angelo Parrilla alla pagina 410

primo in un paese e procedeva di propria iniziativa, alla visita delle case, individuando le insidie e fugando gli ultimi nemici rimasti di copertura – Susegana, 29 ottobre 1918. (R.D. 3 giugno 1926, B.U. 1926, d. 32, p. 2027).

Marino **Ferriani**, 43497/45, serg., *VIII/VI RA*; n. Albaredo d'Adige (Verona), **CGVM***: Comandante di una pattuglia avanzata, la condusse con valore e perizia, riferendo utili informazioni per lo sviluppo dell'azione. La sua audacia ed il suo coraggio furono sempre d'esempio ai suoi dipendenti* – Susegana, 29 ottobre 1918. (R.D. 3 giugno 1926, B.U. 1926, d. 32, p. 2030).

Arturo **Folcia**, 64707/23, alp., *VIII/VI RA*; n. Milano, **CGVM***: Facente parte di un nucleo di arditi, che precedeva il reparto all'avanzata, si distingueva per coraggio e calma nello sgombero del terreno dalle insidie nemiche e nel fugare nuclei avversari rimasti di copertura* – Susegana, 29 ottobre 1918. (R.D. 3 giugno 1926, B.U. 1926, d. 32, p. 2032).

Fazio **Dominici**, ten., *VIII/VI RA*; n. Firenze, **CGVM***: Comandante di compagnia in un reparto d'assalto, seppe guidare i propri uomini con brillante slancio e perizia, interpretando con intelligenza e sana iniziativa gli ordini ricevuti* – Susegana (Piave), 26-30 ottobre 1918. (R.D. 13 agosto 1926, B.U. 1926, d. 49, p. 3351).

Luigi **Pentangelo**, 26456/39, cap. m., *VIII/VI RA*; n. Angri (Salerno), **CGVM**: *Facente parte di una pattuglia di esplorazione, audacemente attaccava pattuglia nemica, che, rimasta di retroguardia, resisteva con una mitragliatrice* – Monte Belvedere (Susegana), Piave, 29 ottobre 1918. (R.D. 13 agosto 1926, B.U. 1926, d. 49, p. 3367).

26-31 ottobre 1918: Seren (Feltre)

Aldo **Marini**, s. ten., 7° Alp.; n. Venezia, **MBVM**: *Durante un aspro combattimento coadiuvava efficacemente il proprio comandante di compagnia, trasmettendone puntualmente gli ordini. Più volte contuso, rinunziava di recarsi al posto di medicazione. In una successiva circostanza, durante una nostra vittoriosa avanzata, con pochi uomini catturava circa 200 nemici* – Seren (Feltre), 26-31 ottobre 1918. (R.D. 8 agosto 1920, B.U. 1920, d. 70, p. 3902).

27 ottobre 1918: Piana di Sernaglia

Ernesto **Paccagnello**, 3146/29, serg., 1780ª cp. mitr.; n. Padova - fraz. Bassanello, **MAVM**: *Capo arma di sezione mitragliatrici, sostituiva spontaneamente il comandante rimasto ferito e, in tre giorni di lotta, si comportava in ogni occasione con raro ardimento e valore. Si distingueva particolarmente per l'ascendente morale mantenuto sempre nei propri dipendenti in momenti difficili* – Piana di Sernaglia, 27 ottobre 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1130).

Giovanni **Racca**, 18471/40, app., 3° Art. mont.; n. Fossano (Cuneo), **MBVM***: Durante un attacco improvviso, sferrato dal nemico a breve distanza dalla batteria, con la parola e con l'esempio incitava i compagni alla difesa dei pezzi, dando prova di coraggio, calma ed abnegazione* – Sernaglia, 27 ottobre 1918. (R.D. 27 maggio 1920, B.U. 1920, d. 50, p. 2698).

Angelo **Crescenzi**, ten., 1° Art. mont.; n. Controguerra (Teramo), **CGVM***: In un momento grave in cui la batteria stava per imboccare la passerella del Piave, essendo stata colpita in pieno la colonna dal violento bombardamento nemico ed essendo rimasta divisa in più parti ne prendeva immediatamente il comando con calma e freddezza e riorganizzando e rianimando i dispersi raggiungeva in breve tempo il proprio comandante ed il rimanente della batteria oltre il Piave* – Testa di ponte di Sernaglia, 27 ottobre 1918. (R.D. 3 giugno 1926, B.U. 1926, d. 32, p. 2016).

27 ottobre 1918: Fontigo - Sernaglia

† Mario **Caldari**, 38406/49, art. mont., 3° Art. mont.; n. Monte San Savino (Arezzo), **MAVM**:

Validamente e con mirabile fierezza difendeva col fuoco del proprio moschetto la batteria furiosamente attaccata da un pattuglione di mitraglieri nemici, e, valorosamente combatteva, finché, colpito a morte, lasciava gloriosamente la vita sul campo – Fontigo-Sernaglia (Piave), 27 ottobre 1918. (R.D. 8 agosto 1920, B.U. 1920, d. 69, p. 3771).

† Giacomo **Matteodo**, 21818/40, art. mont., 3° Art. mont.; n. Frassino (Cuneo), **MAVM**: *Validamente e con mirabile fermezza difendeva col fuoco del proprio moschetto la batteria furiosamente attaccata da un pattuglione di mitraglieri nemici,e valorosamente combatteva, finché, colpito a morte, lasciava gloriosamente la vita sul campo* – Fontigo-Sernaglia (Piave), 27 ottobre 1918. (R.D. 8 agosto 1920, B.U. 1920, d. 69, p. 3775).

† Giulio **Zanetti**, 45067/45, art. mont., 3°Art. mont.; n. Veronella (Verona), **MAVM**: *Validamente e con mirabile fermezza difendeva col fuoco del proprio moschetto la batteria furiosamente attaccata da un pattuglione di mitraglieri nemici, e valorosamente combatteva, finché, colpito a morte, lasciava gloriosamente la vita sul campo* – Fontigo-Sernaglia (Piave), 27 ottobre 1918. (R.D. 8 agosto 1920, B.U. 1920, d. 69, p. 3780).

† Arturo **Zarri**, 33404/6, art. mont., 3° Art. mont.; n. Baricella (Bologna), **MAVM**: *Validamente e con mirabile fermezza difendeva col fuoco del proprio moschetto la batteria furiosamente attaccata da un pattuglione di mitraglieri nemici, e valorosamente combatteva, finché, colpito a morte, lasciava gloriosamente la vita sul campo* – Fontigo-Sernaglia (Piave), 27 ottobre 1918. (R.D. 8 agosto 1920, B.U. 1920, d. 69, p. 3780).

Arturo **Giovannoni**, 949/14, cap., 3° Art. mont.; n. Viareggio - fraz. Torre del Lago (Lucca), **MBVM**: *In assenza del capo mitragliatrice, sferratosi un forte attacco di mitragliatrici nemiche, seppe ben postare la propria arma e trattenere con singolare risolutezza l'avversario, finché i compagni non ebbero tratti in salvo i pezzi* – Fontigo-Sernaglia (Piave), 27 ottobre 1918. (R.D. 8 agosto 1920, B.U. 1920, d. 70, p. 3886).

Sante **Gurizzan**, 15155/51, art. mont., 3° Art. mont.; n. Pramaggiore (Venezia), **MBVM**: *In un'azione di fuoco eseguita di sorpresa da mitragliatrici nemiche a breve distanza dalla batteria, sprezzante del pericolo si slanciò per primo all'attacco per difendere i pezzi e concorse con singolare ardimento ed alto spirito aggressivo ad impedirne la cattura* – Fontigo-Sernaglia (Piave), 27 ottobre 1918. (R.D. 8 agosto 1920, B.U. 1920, d. 70, p. 3890).

Antonio **Gavi**, 20148/71, aiut. batt., 3° Art. mont.; n. Oneglia (Porto Maurizio), **MBVM**: *Costante esempio di coraggio, noncurante dell'infuriare del tiro d'un pattuglione di mitraglieri nemici, che si erano infiltrati ed appostati a pochi passi dalla batteria, dirigeva con calma e fermezza singolari il fuoco di fucileria degli artiglieri, validamente contribuendo ad impedire la cattura dei pezzi* – Fontigo-Sernaglia (Piave), 27 ottobre 1918. (R.D. 8 agosto 1920, B.U. 1920, d. 70, p. 3884).

Camillo **Maffei**, 19842/, app., 3° Art. mont.; n. (n. i.), **MBVM**: *Costante esempio di coraggio, mentre un pattuglione nemico attaccava di sorpresa la batteria, avvistato un ufficiale avversario, risolutamente gli si gettava addosso e disarmatolo lo faceva prigioniero* – Fontigo-Sernaglia (Piave), 27 ottobre 1918. (R.D. 8 agosto 1920, B.U. 1920, d. 70, p. 3897).

27 ottobre 1918: Fontigo

Luigi **Persano**, 21301/74, zapp., 3° Art. mont.; n. Capriata d'Orba (Alessandria), **MAVM**: *Mentre la batteria si trovava in posizione, durante un forte contrattacco nemico, si lanciava arditamente all'assalto sotto il tiro violento delle mitragliatrici contribuendo a respingere i nemici ed a catturare prigionieri* – Fontigo, 27 ottobre 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1133).

Emilio **Tommaselli**, 60273/45, art. mont., 3° Art. mont.; n. San Michele Extra (Verona), **MAVM**: *Mentre la batteria si trovava in posizione, durante un forte contrattacco nemico, si lanciava arditamente all'assalto sotto il tiro violento, delle mitragliatrici, contribuendo a respingere i nemici ed a catturare prigionieri* – Fontigo, 27 ottobre 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1149).

Pietro **Trucco**, 23271/71, serg., 3° Art. mont.; n. Ville San Sebastiano (Porto Maurizio), **MAVM**: *Mentre la batteria si trovava in posizione, durante un forte contrattacco nemico, si slanciava arditamente all'assalto sotto il tiro violento delle mitragliatrici, contribuendo a respingere i nemici ed a catturare prigionieri* – Fontigo, 27 ottobre 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1150).

Enrico **Mazzucchi**, 46380/14, serg., 3° Art. mont.; n. Pietrasanta (Lucca), **MBVM**: *Ricevuto ordine di piazzare il suo pezzo a breve distanza da mitragliatrici nemiche che muovevano al contrattacco, dava prova di alto valore portandosi completamente allo scoperto, perché fosse più sollecitata la presa di posizione* – Fontigo, 27 ottobre 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1183).

Arcangelo **Agostini**, 37196/14, art. mont., 3° Art. mont.; n. Viareggio (Lucca), **MAVM**: *Benché ferito, continuava a lottare, con slancio ed ardimento, contro il nemico che tentava catturare i pezzi, finché esausto, veniva trasportato al posto di medicazione. Nobile esempio di coraggio, abnegazione e sprezzo del pericolo* – Fontigo, 27 ottobre 1918. (R.D. 27 maggio 1920, B.U. 1920, d. 50, p. 2592).

Giuseppe **Visconti**, ten., 3° Art. mont.; n. Verona, **MBVM**: *In posizione con un pezzo, a brevissima distanza da mitragliatrici nemiche, seppe dar prova di coraggio e sprezzo del pericolo, dando splendido esempio ai suoi dipendenti e fronteggiando con calma e freddezza, sotto il violento tiro nemico, la difficile situazione* – Fontigo, 27 ottobre 1918. (R.D. 27 maggio 1920, B.U. 1920, d. 50, p. 2708).

Angelo **Gilardi**, /41, serg. m., *XVII/III RA*; n. Chieri (Torino), **MBVM**: *Con fermezza e coraggio attraversava più volte una zona violentemente battuta dall'artiglieria nemica per portare ordini sulla linea del fuoco. Durante l'assalto contro ben munite posizioni, si portava in testa ad un gruppo di bersaglieri e li trascinava avanti, catturando alcuni prigionieri, armi e munizioni* – Fontigo (Piave), 27 ottobre 1918. (R.D. 8 agosto 1920, B.U. 1920, d. 70, p. 3885).

27 ottobre 1918: Torrente Rosper - Strada Fontigo - Villamatta

† Francesco **Sgarrino**, s. ten., 3° Art. mont.; n. Bernalda (Potenza), **MAVM**: *Essendo la batteria furiosamente attaccata da mitraglieri nemici, noncurante del pericolo, riuniti gli artiglieri li spingeva per ben quattro volte in furioso contrattacco fino a che riusciva ad aver ragione del nemico e ad impedirgli la cattura dei pezzi. Cadde mortalmente colpito in fronte* – Torrente Rosper-Strada Fontigo-Villamatta, 27 ottobre 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1145).

27 ottobre 1918: Falzè di Piave

Claudio **Castellani**, ten., *XXXIX* gr. art. mont.; n. Livorno, **CGVM**: *Comandante di una sezione, sebbene sottoposto al tiro nemico che gli smontava un pezzo, contribuiva efficacemente, col suo fuoco, al traghetto di alcuni reparti d'assalto sul Piave* – Falzè di Piave, 27 ottobre 1918. (R.D. 31 maggio 1923, B.U. 1923, d. 31, p. 1610).

Gino **Bertoglio**, s. ten. cpl., Art. mont., 26ª btr.; n. Milano, **CGVM**: *Durante il passaggio del Piave e nelle successive operazioni sulla sponda sinistra, quale ufficiale di collegamento, spiegava attività e intelligenza encomiabili, non arrestandosi nel compimento del suo incarico anche nei momenti di crisi, rivelando doti di calma e coraggio singolari* – Falzè di Piave, 27-29 ottobre 1918. (R.D. 3 giugno 1926, B.U. 1926, d. 32, p. 1990).

27 ottobre 1918: Nervesa

Francesco **Mazza**, s. ten. cpl., *VIII/VI RA*; n. Monteleone di Calabria (Catanzaro), **CGVM**: *Ufficiale di collegamento del reparto, assolveva il suo compito con zelo, percorrendo più volte zone battute dal fuoco delle artiglierie avversarie. In tutta l'azione dimostrò calma, serenità e coraggio* – Nervesa (Medio Piave), 27 ottobre 1918. (R.D. 13 agosto 1926, B.U. 1926, d. 49, p. 3360).

27 ottobre 1918: S. Andrea di Nervesa (Piave)

Garibaldo **Bianconi**, 39756/13, cap. m., 1° Art. mont.; n. Rosignano Marittimo - fraz. Vado (Pisa), **MBVM**: *Capo di un pezzo bersagliato da violento fuoco avversario che causava perdite nel personale, con singolare calma e grande coraggio continuava le operazioni di tiro, finchè, travolto e contuso dallo scoppio di una granata nemica, ricevette l'ordine di ritirarsi* – S. Andrea di Nervesa (Piave), 27 ottobre 1918. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 76, p. 4326).

Filippo **Montuschi**, s. ten. cpl., 1° Art. mont.; n. Ancona, **MBVM**: *Comandante di una sezione di artiglieria da montagna, sotto il violento fuoco avversario che sconvolgeva difese e materiali, causando perdite nel personale, continuava senza interruzione il tiro, mantenendo col suo esempio la calma e la fermezza fra i dipendenti finchè avendo avuto investiti i pezzi e disperse le munizioni, ricevette ordine di ritirarsi* – S. Andrea di Nervesa (Piave), 27 ottobre 1918. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 76, p. 4396).

Federico **Tonin**, 1294/28, art. mont., 1° Art. mont.; n. Asolo (Treviso), **MBVM**: *Sotto il furioso bombardamento di grossi calibri nemici dimostrava grande energia e singolare coraggio. Per primo accorreva in aiuto dei suoi compagni travolti dallo scoppio di una granata avversaria, prestando opera validissima di salvataggio, sotto il persistente tiro nemico* – S. Andrea di Nervesa (Piave), 27 ottobre 1918. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 76, p. 4434).

Luigi **Mastroianni**, ten. med., *XXIV* gr. art. mont.; n. Caiazzo (Caserta), **MBVM**: *Durante vivo ed intenso bombardamento da parte avversaria, ed allorchè due pezzi della batteria furono presi in pieno sconvolgendo materiali e serventi, prontamente accorse con bella iniziativa e raro coraggio sul posto, non curante del pericolo, con alto spirito di abnegazione, per far dissotterrare i morti, curare i feriti, dare soccorso ai contusi, incoraggiando e rincuorando con fede ed entusiasmo i superstiti, dando esempio di valore e di spirito militare ai suoi dipendenti* – Sant'Andrea di Nervesa, 27 ottobre 1918. (R.D. 30 novembre 1924, B.U. 1924, d. 56, p. 3229).

27 ottobre 1918: Montello

Giuseppe **Del Fante**, s. ten. cpl., 3° Art. mont.; n. Ferrara, **CGVM**: *Comandante di una sezione da montagna, durante il passaggio del Piave, avuto colpita in pieno la colonna da una granata di grosso calibro che feriva quattro serventi e uccideva il mulo porta code e ruote, con grande calma e sprezzo del pericolo, provvedeva a ricaricare su altro mulo la parte d'affusto caduta, riprendendo la marcia sotto il nutrito ed aggiustato fuoco nemico* – Montello, 27 ottobre 1918. (R.D. 3 giugno 1926, B.U. 1926, d. 32, p. 2019).

Giovanni **Pomati**, 3069/65, cap. m., 3° Art. mont.; n. Codogno (Milano), **CGVM**: *Capo pezzo durante il passaggio del Piave, avuto colpito in pieno il proprio pezzo da una granata di grosso calibro che feriva quattro serventi e uccideva il mulo porta code e ruote, con grande calma e sprezzo del pericolo, provvedeva a caricare su altro mulo la parte d'affusto caduta, riprendendo la marcia sotto il nutrito e aggiustato fuoco nemico* – Montello, 27 ottobre 1918. (R.D. 3 giugno 1926, B.U. 1926, d. 32, p. 2082).

27 ottobre 1918: Capitello Triangolo (Treviso)

Riccardo **Scotti**, 72818/23, serg., 1° Art. mont.; n. Cornate (Milano), **MBVM**: *Sotto intenso tiro nemico, lanciavasi in soccorso dei serventi di un pezzo vicino che un colpo quasi in pieno aveva mezzo tramortiti, li rianimava con la voce, ed accortosi quindi che ne mancava uno, si dava sollecito a scavare colle mani la terra smossa dallo scoppio, e lo estraeva salvandogli la vita con la prontezza del suo soccorso* – Capitello Triangolo (Treviso), 27 ottobre 1918. (R.D. 18 luglio 1920, B.U. 1920, d. 61, p. 3443).

27-28 ottobre 1918: Piave

Camillo **Pellegrino**, ten., *XL* gr. art. mont., 186ª btr.; n. (n.i.), **CGVM**: *A breve distanza dal nemico, e sotto il vivo fuoco di mitragliatrici, incurante del pericolo, metteva in posizione la sua sezione, e, con tiri bene aggiustati, riduceva in breve al silenzio l'avversario, che si trovava appostato fortemente ed insidiosamente fra i ruderi di una casa* – Piave, 27 ottobre 1918. (R.D. 26 marzo 1925, B.U. 1925, d. 15, p. 847).

Gaetano **Quadri**, 49107/, cap. m., 3° Art. mont.; n. (n.i.), **MBVM**: *Capo pezzo, postava con ardimento e serenità sull'argine del fiume, in trincea il proprio pezzo, e sotto il violento fuoco nemico distruggeva nidi di mitragliatrici avversarie che ostacolavano l'avanzata delle nostre fanterie* – Argine del Piave, 28 ottobre 1918. (R.D. 8 agosto 1920, B.U. 1920, d. 70, p. 3931).

Alessandro **Tronconi**, /23, serg., 3° Art. mont.; n. Baggio (Milano), **MBVM**: *Capo pezzo, con ardire e fermezza portava sull'argine del fiume, in trincea, il proprio pezzo, e sotto il violento fuoco nemico distruggeva nidi di mitragliatrici avversarie che ostacolavano l'avanzata della fanteria* – Argine del Piave, 28 ottobre 1918 (R.D. 8 agosto 1920, B.U. 1920, d. 70, p. 3955).

Luigi **Fontana**, 16034/, alp., 1° Gr. alp.; n. (n.i.), **MBVM**: *Per portare un ordine urgente alle truppe che operavano sull'opposta sponda di un fiume in piena e coi ponti rotti, si gettò in acqua e passò a nuoto* – Piave, 28 ottobre 1918. (R.D. 2 ottobre 1922, B.U. 1922, d. 62, p. 2340).

27-28 ottobre 1918: Monte Valderoa

Egidio **Calcinari**, 6148/83, alp., 7° Alp.; n. Casola in Lunigiana - fraz. Casola (Massa Carrara), **MBVM**: *Sempre primo dove maggiore era il pericolo, durante l'attacco e sotto il violento fuoco nemico, trasportava in luogo sicuro un compagno ferito, tornando subito dopo al proprio posto di combattimento* – Monte Valderoa (Monte Grappa), 27 ottobre 1918. (R.D. 18 novembre 1920, B.U. 1920, d. 93, p. 5199).

Tommaso **Da Forno**, 17545/77, serg., 7° Alp.; n. Pieve di Cadore (Belluno), **MAVM**: *Già distintosi in precedenti combattimenti, durante un attacco di estrema violenza, prontamente sostituiva nel comando del plotone l'ufficiale ferito, e sotto l'incessante fuoco nemico dí mitragliatrici, con mirabile calma e sommo sprezzo del pericolo riordinava il reparto e lo conduceva nuovamente all'assalto con grande vigore. Avuto l'ordine di occupare una posizione arretrata, non si allontanava dalla linea raggiunta se non dopo aver provveduto al trasporto di tutti i feriti, continuamente esponendosi egli stesso al tiro avversario di mitragliatrici e di bombe a mano* – Monte Valderoa (Monte Grappa), 27 ottobre 1918. (R.D. 18 novembre 1920, B.U. 1920, d. 93, p. 5153).

Giacomo **Perenzin**, 31689/28, alp. zapp., 7° Alp.; n. Cison di Valmerino, ma Cison di Valmarino (Treviso), **MBVM**: *Sempre primo dove maggiore era il pericolo, durante l'attacco e sotto il violento fuoco nemico, soccorreva e trasportava in luogo sicuro un compagno ferito, tornando subito dopo al proprio posto di combattimento* – Monte Valderoa (Monte Grappa), 27 ottobre 1918. (R.D. 18 novembre 1920, B.U. 1920, d. 93, p. 5244).

Giacomo **Tabacchi**, 19200/77, aiut. batt., 7° Alp.; n. Pieve di Cadore (Belluno), **MBVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici, costante esempio di calma e di sprezzo del pericolo, durante un violento attacco si slanciava avanti*

col proprio reparto insieme con le prime ondate, e presa posizione, efficacemente appoggiava l'azione delle altre truppe, continuando egli stesso a far fuoco con serena fermezza, anche dopo che una bomba avversaria gli ebbe reso inservibile il sostegno dell'arma – Monte Valderoa (Monte Grappa), 27 ottobre 1918. (R.D. 18 novembre 1920, B.U. 1920, d. 93, p. 5261).

† Antonio **Bartoluzzi**, 17553/77, serg. m., 7° Alp.; n. Tambre d'Alpago (Belluno), **MAVM**: *Comandante di una sezione pistole mitragliatrici, in ogni occasione distinguevasi per slancio e coraggio. Su di una posizione recentemente conquistata, sotto il violento concentramento di tiro dell'artiglieria avversaria, esponendosi dove più grave era il pericolo, raccoglieva e riordinava i suoi soldati, e, col mirabile esempio della sua fermezza congiunto al fervore della sua parola, li rincorava ed incitava alla resistenza, finché, venne colpito a morte* – Monte Valderoa (Monte Grappa), 27 ottobre 1918. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 4, p. 129).

† Luigi **Canevari**, 26510/2, aiut. batt., 7° Alp.; n. Ottone (Pavia), **MBVM***: Durante l'attacco di una tenacemente contrastata posizione, volontariamente, attraverso il tiro di sbarramento del nemico, recapitava ordini alle truppe, sulla linea del fuoco, riportando preziose informazioni, finché, colpito in pieno da una granata avversaria, lasciò la vita sul campo* – Monte Valderoa (Monte Grappa), 27 ottobre 1918. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 4, p. 147).

† Celestino **Sacchet**, 25016/77, cap. m., 7° Alp.; n. Castello Lavazzo (Belluno), **MAVM***: Comandante di una squadra formante la prima ondata d'assalto, la trascinava con slancio e ardire mirabile all'attacco di una formidabile posizione. Fatto segno ad intenso fuoco nemico di mitragliatrici e bombe a mano, che causò gravi perdite fra i suoi uomini, riunì i superstiti, e, rianimatili, con essi si slanciò sulla trincea avversaria. Raggiuntala per primo, mentre in piedi su di essa incitava ancora col suo insuperabile fervore i compagni, cadde gloriosamente colpito a morte* – Monte Valderoa (M. Grappa), 27 ottobre 1918. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 4, p. 143).

Eugenio **Cossalter**, 17804/77, serg., 7° Alp.; n. Feltre (Belluno), **MAVM**: *Comandante di un plotone, sebbene ferito, rimaneva al proprio posto di combattimento, e, dando mirabile prova di fermezza e di alto sentimento del dovere, incitava con l'esempio i dipendenti a mantenersi saldamente sulla posizione* – Monte Valderoa (Monte Grappa), 27 ottobre 1918. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 5, p. 162).

Isidoro **De Cia**, 2902/77, cap. m., 7° Alp.; n. Sovramonte (Belluno), **MBVM**: *Malato e febbricitante, non volle abbandonare il proprio posto di combattimento, e nell'attacco di una forte posizione, noncurante del violento fuoco avversario, con singolare fermezza ed esemplare coraggio condusse all'assalto la propria squadra, che, seguendo l'esempio del suo capo, tutta si distinse per slancio ed ardimento* – Monte Valderoa (Monte Grappa), 27 ottobre 1918. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 5, p. 203).

Virgilio **Guastalli**, 5820/83, alp., 7° Alp.; n. Bagnone (Massa e Carrara), **MAVM**: *Gravemente ferito durante un attacco, medicatosi da solo raggiungeva sollecitamente i compagni nel momento in cui muovevano all'assalto, partecipando a questo con mirabile slancio. Nuovamente e più gravemente ferito, si allontanava dalla posizione, rivolgendo ai compagni fiere parole d'incitamento* – Monte Valderoa (Monte Grappa), 27 ottobre 1918. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 5, p. 168).

† Luigi **Dolmen**, 21016/77, alp., 7° Alp.; n. Vigo di Cadore - fraz. Pelos (Belluno), **MAVM**: *Visto un altro soldato che incaricato di portare un ordine esitava a slanciarsi attraverso un tratto di terreno scoperto e violentemente battuto da artiglieria e mitragliatrici nemiche, spontaneamente lo sostituì. Rimasto ferito, dando mirabile esempio di devozione al dovere e di alto sentimento militare volle anzitutto compiere l'incarico avuto, e avviatosi subito dopo, nonostante il parere del medico, per far ritorno al suo posto di combattimento, cadde lungo il percorso colpito a morte* – Monte Valderoa (Monte Grappa), 28 ottobre 1918. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 4, p. 135).

27-28 ottobre 1918: Riva di Settolo Alto

Leonardo **Alfano**, 104122/40, cap. m., 1771ª cp. mitr.; n. Gambasca (Cuneo), **MAVM**: *Capo mitragliere, rimasto comandante di una sezione, con grande perizia ed indomito valore portava le sue armi in posizioni scoperte da dove più efficacemente poteva controbattere il nemico. Ferito il suo tiratore, lo sostituiva e non desisteva di sparare finché il nemico non fu completamente sopraffatto. Esempio mirabile di coraggio e di sentimento altissimo del dovere* – Riva di Settolo Alto, 27 ottobre 1918. (R.D. 18 luglio 1920, B.U. 1920, d. 61, p. 3354).

Giovanni **Bruno**, 64664/40, alp., 1772ª cp. mitr.; n. (n. i.), ma Rittana (Cuneo), **MBVM**: *Durante un attacco di pattuglia nemica, che tentava di impadronirsi della sua mitragliatrice, con calma ed ardimento lasciava avvicinare l'avversario, sorprendendolo ed annientandolo poi con violenti raffiche. Esempio costante a tutti di coraggio e di valore* – Regione di Settolo Alto, 27 ottobre 1918. (R.D. 18 luglio 1920, B.U. 1920, d. 61, p. 3404).

Divinangelo **Di Giuseppe**, 3890/10, alp., 1771ª cp. mitr.; n. Montepagano (Teramo), **MBVM**: *Soldato mitragliere tiratore, durante un attacco nostro visto che mitragliatrici avversarie ostacolavano l'avanzata, non esitando ed esponendosi a sicuro bersaglio di violento fuoco, trasportava la sua arma in posizione più favorevole per controbattere efficacemente le mitragliatrici nemiche. Già per ben due volte ferito. Sempre diede prova di bravo soldato italiano* – Riva di Settolo Alto, 27 ottobre 1918. (R.D. 18 luglio 1920, B.U. 1920, d. 61, p. 3414).

Antonio **Majetta**, 14378/50, alp., 1771ª cp. mitr.; n. Avella (Avellino), **MBVM**: *Soldato mitragliere tiratore, durante un furioso contrattacco nemico, con calma e noncuranza del pericolo postava la sua arma fermandola a terra in mancanza di treppiedi e col suo fuoco coadiuvava validamente gli altri nel fermare il nemico sulla sua posizione. Esempio di altissimo sentimento del dovere* – Riva di Settolo Alto, 27 ottobre. 1918. (R.D. 18 luglio 1920, B.U. 1920, d. 61, p. 3426).

† Francesco **Zonca**, 25685/24, serg., 1772ª cp. mitr.; n. Ornavasso (Novara), **MAVM**: *Vice comandante di una sezione di mitragliatrici, durante un forte attacco nemico, si portava risolutamente egli stesso con un'arma sul fianco della posizione ed apriva il fuoco, contribuendo così efficacemente a respingere l'attacco avversario. Veniva poco dopo colpito a morte da pallottola alla testa* – Settolo Alto, 27 ottobre 1918. (R.D. 18 luglio 1920, B.U. 1920, d. 61, p. 3396).

Giovanni **Archetti**, ten. cpl., 6° Alp.; n. Iseo (Brescia), **MBVM**: *Sempre calmo e presente a sé stesso sotto intenso fuoco nemico di artiglieria e di mitragliatrici, sapeva infondere coraggio ai propri dipendenti, coadiuvando efficacemente il suo comandante di compagnia* – Settolo Alto, 27-28 ottobre 1918. (R.D. 18 luglio 1920, B.U. 1920, d. 61, p. 3398).

27-28 ottobre 1918: Settolo di Sopra

Ernesto **Carmagnani**, /57, cap., 6° Alp.; n. Novellara (Reggio Emilia), **MAVM**: *Portava la sua squadra al contrattacco, sotto intenso fuoco di artiglieria nemica, riuscendo a porre in fuga il nemico. Calmo, sereno, instancabile, non si ritirava che quando il nemico era completamente ricacciato* – Settolo di Sopra (Valdobbiadene) provincia di Treviso, 27 ottobre 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1101).

Pietro **Casagrande**, 10405/28, alp., 6° Alp.; n. Montebelluna (Treviso), **MAVM**: *Non esitava un istante a seguire il suo ufficiale, aiutandolo a scaricare la mitragliatrice sul nemico in forze che tentava aggirare un reparto francese. Ferito e morto il suo ufficiale, lo riportava a spalle sulle nostre linee, sotto il violento fuoco nemico* – Settolo di Sopra (Valdobbiadene) provincia di Treviso, 27 ottobre 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1101).

Luigi **Conte**, 1092/62, serg., 6° Alp., btg. *Bassano*; n. Valstagna (Vicenza), **MAVM**: *Comandante di una squadra, si slanciava per primo all'assalto di forte posizione nemica, e riusciva, nonostante il violento fuoco nemico, a ricondurre nella nostra*

linea una mitragliatrice rimasta priva di serventi – Settolo di Sopra (Valdobbiadene) provincia di Treviso, 27-28 ottobre 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1106).

Giovanni **Gallino**, 1123/87, alp., 6° Alp.; n. Vaglierano (Alessandria), **MBVM**: *Sempre primo fra i primi con calma e coraggio incoraggiava i compagni, contrattaccando il nemico e riportando nelle nostre linee i feriti* – Settolo di Sopra, 27 ottobre 1918. (R.D. 18 luglio 1920, B.U. 1920, d. 61, p. 3418).

Domenico **Rustichelli**, 984/8, cap., 6° Alp.; n. Faenza (Ravenna), **MAVM**: *Durante un attacco nemico, colpito da una bombarda e mutilato di una gamba, noncurante della grave ferita riportata, incitava i compagni a resistere, e a ricacciare il nemico* – Settolo di Sopra (Valdobbiadene), 27 ottobre 1918. (R.D. 18 luglio 1920, B.U. 1920, d. 61, p. 3388).

Corrado **Piva**, 21231/30, serg., 6° Alp.; n. Corno di Rosazzo (Udine), **MAVM**: *Comandante di squadra, si slanciava per primo all'assalto di forte posizione nemica e riusciva, nonostante violento fuoco nemico, a ricondurre nella nostra linea una mitragliatrice rimasta priva di serventi* – Settolo di Sopra (Valdobbiadene) (Treviso), 27-28 ottobre 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1134).

Marco **Abrate**, asp. uff. med., 6° Alp.; n. Sommariva del Bosco (Cuneo), **MBVM**: *Sotto il violento tiro di artiglieria e di mitragliatrici, conscio della propria missione sprezzante del pericolo, riusciva, con l'opera sua intelligente, a salvare molti feriti, suscitando l'ammirazione dei dipendenti* – Settolo di Sopra-Valdobbiadene (Treviso), 27 ottobre 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1155).

Vincenzo **Mancini**, /43, alp., 6° Alp.; n. Brescia, **MAVM**: *Coraggioso quasi temerario, sempre primo ove maggiore era il pericolo, coadiuvava efficacemente a respingere due attacchi nemici. Trovati dei dispersi, li riuniva e li portava al fuoco dando prova di grande capacità e coraggio* – Settolo di Sopra, Valdobbiadene (Treviso), 27 ottobre 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1123).

Ademaro **Conti**, s. ten. cpl., 6° Alp.; n. Carrara (Massa e Carrara), **MBVM**: *Comandante di un plotone di arditi, con impareggiabile sprezzo della vita e coraggio non comune, attaccava alla testa del suo plotone una munita posizione nemica, riuscendo ad occuparla, e, con solo pochi uomini, vi si rafforzava, ricacciando vari contrattacchi* – Settolo di Sopra-Valdobbiadene (Treviso), 27 ottobre 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1167).

Emilio **Massignan**, 44775/62, maresc., 6° Alp.; n. Montecchio Maggiore (Vicenza), **MBVM**: *Pur non avendo reparto da comandare, non esitava un istante di seguire al fuoco il suo comandante di compagnia, riuscendo a questi valido aiuto per riorganizzare i reparti rimasti privi di comandante. Calmo, instancabile, dava bell'esempio di soldato e di graduato* – Settolo di Sopra - Valdobbiadene (Treviso), 27 ottobre 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1182).

Angelo **Milani**, /42, alp., 6° Alp.; n. Treviolo (Bergamo), **MBVM**: *Con slancio e con alto sentimento del dovere, disimpegnava, in momenti difficili, con intelligenza, le mansioni di porta-ordini. Inoltre, incurante del pericolo, radunava dispersi, li riordinava e li riconduceva sulla linea del fuoco* – Settolo di Sopra-Valdobbiadene (Treviso), 27 ottobre 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1183).

Giovanni **Scotton**, 51236/62, cap. m., 6° Alp.; n. San Nazario (Vicenza), **MBVM**: *Comandante di un piccolo posto avanzato, attaccato da forze numericamente superiori, con presenza di spirito, calma, abnegazione e coraggio, respingeva l'avversario, infliggendogli gravi perdite. Mirabile esempio di valore e noncuranza del pericolo* – Settolo di Sopra-Valdobbiadene (Treviso), 27 ottobre 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1196).

Giovanni **Settin**, 20981/62, alp., 6° Alp.; n. Bassano (Vicenza), **MBVM**: *Sotto violento bombardamento nemico, correva a radunare i compagni*

dispersi al passaggio del Piave; fu sempre instancabile nell'incoraggiare i compagni nel portar ordini sempre dove maggiore era il pericolo – Settolo di Sopra-Valdobbiadene (Treviso), 27 ottobre 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1197).

Angelo **Cavalli**, 49754/62, alp., 6° Alp., btg. *Bassano*; n. Valstagna (Vicenza), **MAVM**: *Sempre primo ed instancabile, dove maggiore era il pericolo, ha sempre fatto risaltare le sue qualità di magnifico soldato. Facente parte del comando di battaglione, sotto violento fuoco di artiglieria e di mitragliatrici, spintosi oltre la prima linea, ne riportava preziose informazioni. Di alti sentimenti italiani, incitava i compagni suoi coll'esempio e con la parola alla disciplina del sacrificio* – Settolo di Sopra (Valdobbiadene), 27-28 ottobre 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1103).

Carlo Alberto **Trogolo**, ten. cpl., 6° Alp.; n. Pinerolo (Torino), **MBVM***: Ufficiale addetto al comando di battaglione, facilitava con non comune sangue freddo ed intelligenza l'opera del comando. Di guida durante il passaggio del Piave sotto violento fuoco nemico, curava, poi, il collegamento coi reparti antistanti, a tutti sempre raro esempio di coraggio. Da oltre 18 mesi seguendo le sorti del battaglione, ha dato sempre prove di attività, coraggio, costanza non comune* – Settolo di Sopra-Valdobbiadene (Treviso), 27-28 ottobre 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1199).

† Ernesto **Agnolin**, 35516/62, aiut. batt., 6° Alp., btg. *Bassano*, 62ª cp.; n. Bassano (Vicenza), **MAVM**: *Comandante di plotone, alla testa dei suoi uomini, si slanciava sul nemico che stava circondando un reparto francese. Instancabile nell'incitare con la voce e con l'esempio, tempestava di bombe l'avversario. La sua audacia, il suo pronto intervento valsero a porre in fuga il nemico. Cadeva colpito mortalmente* – Settolo di Sopra, 28 ottobre 1918. (R.D. 18 luglio 1920, B.U. 1920, d. 61, p. 3353).

Francesco **Antibo**, ten. cpl., 936ª cp. mitr.; n. Priero (Cuneo), **MAVM**: *In combattimento dimostrava calma e ardimento eccezionali. Ferito una prima volta da pallottola di mitragliatrice al collo, non volle recarsi al posto di medicazione, ma rimase sulla linea, infondendo nei dipendenti calma e coraggio. Ferito nuovamente da una bomba, sprezzando il dolore ed il pericolo, guidava la propria sezione all'attacco, finché non riportava una terza ferita; allora soltanto si lasciò trasportare al posto di medicazione* – Settolo di Sopra, 27 ottobre 1918. (R.D. 18 luglio 1920, B.U. 1920, d. 61, p. 3354).

† Nestore **Gandolfo**, ten. cpl., 1771ª cp. mitr.; n. Genova, **MAVM**: *Ferito al passaggio del Piave, rifiutava ogni cura, solo preoccupato nel guidare la sua compagnia. Nel prendere posizione, per contribuire a respingere un attacco nemico, veniva colpito a morte* – Settolo di Sopra, 27-28 ottobre 1918. (R.D. 18 luglio 1920, B.U. 1920, d. 61, p. 3371).

† Domenico, ma Antonio **Guzzo**, 19838/62, alp., 6° Alp., btg. *Bassano*; n. Enego (Vicenza), **MAVM**: *Con mano calma e sicura, sprezzante del pericolo, scaricava la sua mitragliatrice sul nemico che avanzava a pochi metri da lui. Abbandonò la sua arma solo quando una bomba a mano nemica lo colpiva a morte* – Settolo di Sopra (Valdobbiadene), 27 ottobre 1918. (R.D. 18 luglio 1920, B.U. 1920, d. 61, p. 3373).

Pietro **Moglia**, 10781/7, alp., 6° Alp.; n. Bedonia (Parma), **MAVM***: Durante un attacco nemico, colpito più volte da schegge di bomba, rifiutava di ritirarsi dal posto di combattimento, dando ai propri compagni bell'esempio di calma, coraggio, e noncuranza del pericolo* – Settolo di Sopra, 27 ottobre 1918. (R.D. 18 luglio 1920, B.U. 1920, d. 61, p. 3379).

† Giacomo **Odelli**, 13762/43, alp., 6° Alp., btg. *Bassano*; n. Borno (Brescia), **MAVM***: Con grande sprezzo della vita si slanciava per primo all'assalto di un nido di mitragliatrici, e moriva, colpito al petto da una raffica, a pochi passi dalle armi nemiche* – Settolo di Sopra, 27-28 ottobre 1918. (R.D. 18 luglio 1920, B.U. 1920, d. 61, p. 3382).

† Eugenio **Serena**, ten. cpl., 6° Alp., btg. *Bassano*, 62ª cp.; n. Farra di Soligo - fraz. Soligo (Treviso), **MAVM**: *Comandante di sezione mitragliatrici, alla testa dei suoi uomini si portava decisamente a contrattaccare il nemico che tentava circondare un reparto francese. Rimasta priva una mitragliatrice dei suoi serventi, egli stesso la scaricava sul nemico che lo serrava dappresso. Calmo, sereno, noncurante delle bombe a mano nemiche, continuava a sparare finché cadeva, colpito a morte* – Settolo di Sopra, 27 ottobre 1918. (R.D. 18 luglio 1920, B.U. 1920, d. 61, p. 3390).

† Eugenio Serena, di Farra di Soligo (Treviso), ten. cpl. al 6° Alp., cte una sez. mitr. nella 62ª cp. del btg. *Bassano*, MAVM il 27 ottobre 1918 a Settolo di Sopra, dove venne ucciso in combattimento. Già allievo del Collegio Brandolini-Rota di Oderzo, quindi della scuola Industriale di Belluno, aderì ancora prima dello scoppio della guerra al *reparto volontari alpini del Cadore*, con il nome di Leopoldo Serena all'insaputa dei familiari (Penne nere trevigiane).

Lorenzo **Pitocco**, 21921/85, alp., 6° Alp.; n. Vico nel Lazio (Roma), **MAVM**: *Colpito ripetutamente da schegge di bomba, durante una sorpresa nemica, noncurante del pericolo e con indomito valore, rimaneva al proprio posto, nonostante l'incitamento dei compagni che lo consigliavano a ritirarsi, contribuendo, con il suo nobile esempio, a respingere il nemico* – Settolo di Sopra, 27 ottobre 1918. (R.D. 18 luglio 1920, B.U. 1920, d. 61, p. 3384).

Roberto **Romano**, 31062/79, cap. m., 1771ª cp. mitr.; n. Lesegno (Cuneo), **MAVM**: *Rimasto sulla destra del Piave colle salmerie, non appena saputo che il proprio comandante era rimasto ferito e che al reparto mancavano i viveri, di propria iniziativa si slanciava con pochi uomini nel fiume che riusciva a passare a nuoto ed a guado. Raggiungeva il proprio reparto e con esso partecipava a vittoriosi combattimenti. Dimostrava coraggio, sprezzo del pericolo e magnifiche virtù militari* – Passaggio del Piave, Settolo Alto (Treviso), 27 ottobre 1918. (R.D. 18 luglio 1920, B.U. 1920, d. 61, p. 3387).

† Fortunato **Zippelardi**, 3988/36, cap. m., 6° Alp.; n. Roma, **MAVM**: *Sotto violento bombardamento nemico incitava la sua squadra al combattimento dando ai propri dipendenti, fulgido esempio di coraggio. Sempre primo ove maggiore era il pericolo, moriva colpito da una granata nemica* – Settolo di Sopra, 27-28 ottobre 1918. (R.D. 18 luglio 1920, B.U. 1920, d. 61, p. 3395).

Giacomo **Cibrario**, 15760/41, alp., 6° Alp.; n. Usseglio (Torino), **MBVM**: *Calmo e ammirevole, nonostante violentissimo bombardamento nemico, si slanciava per primo all'assalto di forte posizione, incitando i suoi compagni con la voce e con l'esempio* – Settolo di Sopra, 27-28 ottobre 1918. (R.D. 18 luglio 1920, B.U. 1920, d. 61, p. 3410).

Cesare **Lentesi**, s. ten., 1772ª cp. mitr.; n. Milano, **MBVM**: *Comandante di una sezione di mitragliatrici durante un attacco nemico, benché ferito faceva funzionare un'arma rimasta senza tiratore, contribuendo così efficacemente a respingere l'attacco. Esempio costante a tutti di coraggio e valore* – Settolo Alto, 27 ottobre 1918. (R.D.

18 luglio 1920, B.U. 1920, d. 61, p. 3424), commutata in **MAVM**: *Comandante di una sezione di mitragliatrici durante un attacco nemico; benché ferito, faceva funzionare un'arma rimasta senza tiratore, contribuendo così efficacemente a respingere l'attacco. Si spingeva successivamente in ardita ricognizione sulla destra di un grosso corso d'acqua, riportando, benché nuovamente ferito, utili informazioni. Esempio costante a tutti di coraggio e valore* – Settolo Alto (Piave), 27 ottobre 1918. (R.D. 11 maggio 1922, B.U. 1922, d. 30, p. 1051).

Luigi **Pezzè**, 5264/77, alp., 6° Alp.; n. Rocca Pietore (Belluno), **MBVM**: *Bell'esempio di calma e coraggio, tra i primi contrattaccava il nemico incitando i compagni indecisi, e, non curante del violento fuoco nemico, trasportava i feriti dando prova di alto sentimento del dovere* – Settolo di Sopra, 27-28 ottobre 1918. (R.D. 18 luglio 1920, B.U. 1920, d. 61, p. 3436).

Giovanni don **Pierobon**, ten. capp., 6° Alp., btg. *Bassano*; n. Cittadella (Padova), **MBVM**: *Sprezzante del violento fuoco nemico, fu instancabile nel ricercare e soccorrere i feriti. Con la sua calma serena, con la, sua attività, contribuì efficacemente a tener alto il morale degli alpini, anche nei momenti più difficili* – Settolo di Sopra, 27-28 ottobre 1918. (R.D. 18 luglio 1920, B.U. 1920, d. 61, p. 3437).

Mario **Quaglino**, ten., 6° Alp.; n. Torino, **MBVM**: *Assunto in combattimento il comando di una compagnia mitragliatrici aspramente provata dal fuoco nemico, assolveva con serenità ed attività non comune il non facile compito. Rincorando i suoi alpini e ricacciando contrattacchi avversari, proteggeva intelligentemente l'avanzata di reparti contigui* – Settolo di Sopra, 27-28 ottobre 1918. (R.D. 18 luglio 1920, B.U. 1920, d. 61, p. 3439).

Roberto **Restori**, 9392/7, alp., 6° Alp.; n. Pellegrino Parmense (Parma), **MBVM**: *Quale tiratore di pistola mitragliatrici, durante due attacchi avversari, nonostante il tiro violentissimo restava al suo posto conscio dell'importanza della propria arma, e, noncurante del pericolo, si esponeva completamente al tiro avversario, contribuendo con precise raffiche di fuoco a respingere gli attaccanti* – Settolo di Sopra, 27 ottobre 1918. (R.D. 18 luglio 1920, B.U. 1920, d. 61, pp. 3439-3440).

Silvio **Romani**, 24095/63, alp., 6° Alp.; n. Badia Polesine (Rovigo), **MBVM**: *Tiratore di fucile mitragliatrice si spingeva a scaricare la sua arma fra i cespugli dove si era annidato il nemico. Ferito ed isolato fu preso prigioniero ed in seguito liberato* – Settolo di Sopra, 27 ottobre 1918. (R.D. 18 luglio 1920, B.U. 1920, d. 61, p. 3440).

Antonio **Tavan**, 2783/30, cap., 6° Alp.; n. Andreis (Udine), **MBVM**: *Su posizione molto battuta dalle mitragliatrici avversarie restava volontariamente per due giorni di vedetta, noncurante del pericolo. Durante due attacchi nemici dava prova di grande coraggio, portandosi dove maggiore era il pericolo, incitando continuamente con la voce e con l'esempio i compagni e coadiuvando efficacemente a respingere gli attaccanti* – Settolo di Sopra, 27 ottobre 1918. (R.D. 18 luglio 1920, B.U. 1920, d. 61, p. 3446).

Giovanni Battista **Rigoni**, 48860/62, alp., 6° Alp.; n. Asiago (Vicenza), **MBVM**: *Bell'esempio di soldato, incitava i suoi compagni lanciandosi per il primo al contrattacco. Calmo, fiducioso, instancabile scaricava il suo moschetto sul nemico che lo serrava dappresso. Non si ritirava che ferito gravemente* – Settolo di Sopra, 28 ottobre 1918. (R.D. 18 luglio 1920, B.U. 1920, d. 61, p. 3440).

27-29 ottobre 1918: Valdobbiadene

Nicola **Ricci Didio**, ten., 6° Alp., btg. *Bassano*; n. Macerata, **CGVM**: *Addetto al comando di battaglione, coadiuvò intelligentemente ed efficacemente il suo comandante, dando prova di coraggio e sprezzo del pericolo. In precedente azione, leggermente ferito, rimase al comando del suo reparto* – Sasso Rosso, novembre 1917; Valdobbiadene, 27 ottobre 1918. (R.D. 25 luglio 1924, B.U. 1924, d. 30, p. 2158).

Gerolamo **Andriolo**, 23098/62, alp., 6° Alp.; n. Bassano (Vicenza), **MAVM**: *Per calma e audacia, a nessuno secondo, catturava nemici e una mitragliatrice, che volgeva poi contro gli avversari, mettendoli in fuga. Ferito gravemente, rifiutava i primi soccorsi e incitava i compagni a proseguire nella corsa vittoriosa* – Valdobbiadene, 27-28 ottobre 1918. (R.D. 18 luglio 1920, B.U. 1920, d. 61, p. 3354).

Vittorio **Cova**, s. ten. cpl., 6° Alp.; n. Milano, **CGVM**: *In aspri combattimenti, nei quali la sezione mitragliatrici ai suoi ordini assolveva i suoi compiti con perizia e ardire, si sostituiva ai serventi feriti, pur di assicurare la continuità del fuoco delle proprie armi* – Valdobbiadene, 27-29 ottobre 1918 (R.D. 29 aprile 1923, B.U. 1923, d. 25, p. 1258).

Francesco **Caron**, 23169/62, cap., 6° Alp.; n. Pove (Vicenza), **MBVM**: *A richiesta di un ufficiale di altro reparto, si offriva volontariamente e con entusiasmo per coadiuvarlo nella cattura di prigionieri. Solo, dando prova luminosa di calma e coraggio, si lanciava in una caverna, in cui un piccolo nucleo avversario opponeva fiera resistenza, riuscendo a catturare due ufficiali e 9 soldati nemici con, importante materiale* – Valdobbiadene, 28 ottobre 1918. (R.D. 18 luglio 1920, B.U. 1920, d. 61, p. 3407).

27-29 ottobre 1918: Alture di Valdobbiadene

Giulio **Canoni**, 15272/48, aiut. batt., 5° Alp.; n. Borgocollefegato (Aquila), **MBVM**: *Comandante di plotone, sotto furioso bombardamento ed incessante fuoco di mitragliatrici avversarie ed esponendosi ovunque al pericolo, conduceva i suoi uomini all'attacco con massima calma e perizia* – Alture di Valdobbiadene, 27-28 ottobre 1918. (R.D. 18 luglio 1920, B.U. 1920, d. 61, p. 3406).

Bortolo **Crosani**, 13101/43, serg., 5° Alp.; n. Corteno (Brescia), **MBVM**: *Capo arma, sotto incessante fuoco di mitragliatrici avversarie, con sprezzo costante del pericolo si portava in posizione scoperta per controbattere mitragliatrici fiancheggianti* – Alture di Valdobbiadene, 27-28 ottobre 1918. (R.D. 18 luglio 1920, B.U. 1920, d. 61, p. 3412).

Ottavio **Di Pascazio**, 28778/48, cap. m., 5° Alp.; n. Petrella Salto (Aquila), **MBVM**: *Vice comandante di sezione Pistola, disimpegnò sempre con intelligenza, coraggio ed ardire i propri compiti, offrendosi in una pericolosa pattuglia per esplorare terreno accanitamente conteso dal nemico* – Alture di Valdobbiadene, 27-28 ottobre 1918. (R.D. 18 luglio 1920, B.U. 1920, d. 61, p. 3414).

† Giuseppe **Quaregna**, 7531/24, alp., 5° Alp.; n. Borgosesia (Novara), **MBVM**: *Porta ordini di un plotone, disimpegnava con calma e coraggio gli incarichi affidatigli, dimostrando pur sotto micidiale fuoco nemico, ammirevole sangue freddo ed alto sentimento del dovere, e continuando nel servizio finché veniva colpito a morte* – Alture di Valdobbiadene, 27-28 ottobre 1918. (R.D. 18 luglio 1920, B.U. 1920, d. 61, p. 3439).

Innocenzo **Spelzini**, 4191/22, aiut. batt., 5° Alp.; n. Colico (Como), **MBVM**: *Comandante di sezione mitragliatrici, con sangue freddo e coraggio ammirevole seppe condurre al completo al posto di adunata la sua sezione sotto furioso bombardamento nemico e, col fuoco delle proprie armi, su posizioni scoperte e fortemente battute, contribuì a controbattere le mitragliatrici avversarie, permettendo l'aggiramento ai reparti fiancheggianti* – Alture di Valdobbiadene, 27-28 ottobre 1918.(R.D. 18 luglio 1920, B.U. 1920, d. 61, p. 3445).

Emilio **Torchio**, s. ten., 5° Alp.; n. Celle Enomondo (Alessandria), **MBVM**: *Comandante la sezione mitragliatrici, condusse con calma e coraggio i propri uomini all'attacco, seppe intelligentemente contribuire, col fuoco delle proprie armi, ad evitare la difesa nemica ed a permettere al reparto fiancheggiante l'aggiramento della posizione contesa* – Alture di Valdobbiadene 27-28 ottobre 1918. (R.D. 18 luglio 1920, B.U. 1920, d. 61, p. 3446).

Dante **Verzeletti**, asp. uff., 5° Alp.; n. Rovato (Brescia), **MBVM**: *Sotto incessante fuoco nemico, incurante del pericolo, non si mosse finché non ebbe la sicurezza che tutto il suo plotone avesse raggiunto il posto di adunata, e durante una pattuglia, su terreno accanitamente conteso, dimostrò coraggio e sangue freddo ammirabili* – Alture di Valdobbiadene, 27-28 ottobre 1918. (R.D. 18 luglio 1920, B.U. 1920, d. 61, p. 3449).

Albino **Mattiussi**, 14993/30, cap. m., 637ª cp. mitr.; n. Tricesimo (Udine), **MBVM**: *Con amore fraterno ed abnegazione, più e più volte, durante le azioni del passaggio del Piave e della conquista dei monti di Valdobbiadene, soccorse, medicò e portò a salvamento nostri valorosi feriti, noncurante del pericolo certo e sicuro in cui il continuo fuoco nemico lo esponeva* – Alture di Valdobbiadene, 29 ottobre 1918. (R.D. 18 luglio 1920, B.U. 1920, d. 61, p. 3427).

27-29 ottobre 1918: Pederobba - San Pietro di Barbozza

Rodolfo **Gilardi**, ten., 742ª cp. mitr.; n. Pianello del Lario (Como), **MBVM**: *Durante e dopo i preparativi per il passaggio di un fiume, dimostrava ammirabile calma ed energia. Comandante di pattuglia mitraglieri, si spingeva all'inseguimento del nemico, in terreno scoperto e attraverso paesi inesplorati, con ardimento e risolutezza, catturando al nemico 33 prigionieri* – Pederobba-San Pietro di Barbozza (Treviso), 27-29 ottobre 1918. (R.D. 18 luglio 1920, B.U. 1920, d. 61, p. 3420).

Pietro **Greppi**, 11667/22, alp., 742ª cp. mitr.; n. Sala Comacina (Como), **MBVM**: *Uomo di punta di una sezione mitragliatrici, posta all'inseguimento del nemico dava mirabile prova di coraggio e risolutezza nell'inoltrarsi in regioni inesplorate. Incontrati nuclei nemici, cooperava in modo particolare per ridurli all'impotenza e catturarli* – San Pietro di Barbozza, 29 ottobre 1918. (R.D. 18 luglio 1920, B.U. 1920, d. 61, p. 3421).

Emilio **Morra**, 1064/86, alp., 742ª cp. mitr.; n. Colcavagno (Alessandria), **MBVM**: *Uomo di punta di una sezione di mitragliatrici posta all'inseguimento del nemico, dava mirabile prova di coraggio e di risolutezza nell'inoltrarsi in regioni inesplorate. Incontrati nuclei nemici, cooperava in modo particolare per ridurli all'impotenza e catturarli* – San Pietro di Barbozza, 29 ottobre 1918. (R.D. 18 luglio 1920, B.U. 1920, d. 61, p. 3431).

Giulio **Ralli**, alp., 5° Alp.; n. Londra (Inghilterra), **MBVM**: *Uomo di punta in una sezione di mitragliatrici, posta all'inseguimento del nemico, dava mirabile prova di coraggio e risolutezza nell'inoltrarsi in regioni inesplorate. Incontrati nuclei nemici, cooperava in modo particolare per ridurli all'impotenza e catturarli* – San Pietro di Barbozza, 29 ottobre 1918. (R.D. 18 luglio 1920, B.U. 1920, d. 61, p. 3439).

27-30 ottobre 1918: Villanova - Monte Barbaria

Giuseppe **Rambaldi**, col. cte, I Raggr. Alp., 1° Gr. Alp.; n. Ravenna, **MAVM**: *Comandante di gruppo, oltrepassato il Piave sotto vivo bombardamento nemico alla testa dei suoi battaglioni, seppe imprimere alle sue truppe tale slancio che, superata accanita resistenza sui monti a nord di Valdobbiadene con mossa celere ed intuito chiaro della situazione poté spingerle ad occupare il fondo valle, trattenendo rinforzi nemici che accorrevano a difesa dai monti* – Monte Barbaria, monte Cesen, monte Artent, 27-30 ottobre 1918. (R.D. 18 luglio 1920, B.U. 1920, d. 61, p. 3386).

Renzo (Lorenzo) **Cocchi**, ten. cpl., 5° Alp., btg. *Monte Stelvio*; 742ª cp. mitr., n. Gazzaniga (Bergamo), **MAVM**: *Comandante di due pattuglie mitraglieri, con raro ardimento e calma, si spingeva all'inseguimento del nemico, attraverso a terreno coperto in paesi inesplorati, per ben sette ore, catturando prigionieri. Raggiunto il nemico che stava rafforzandosi su nuove posizioni dominanti, lo attaccava decisamente, infliggendogli gravi perdite, contribuendo così efficacemente alla conquista di un importante obiettivo. Ferito, non abbandonava il comando del reparto sino al sopraggiungere del comandante di compagnia* –

Villanova-Monte Barbaria (Treviso), 29 ottobre 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1105).

Policarpo **Chierici**, capit., 5° Alp., btg. *Monte Stelvio*, cte 742ª cp. mitr.; n. Sant'Agata Bolognese (Bologna), **MAVM**: *Comandante di una compagnia mitragliatrici, rotto il fronte nemico, si slanciava arditamente all'inseguimento del nemico, catturando più di cento prigionieri e raggiungendo per il primo la posizione, obiettivo del battaglione* – Monte Barbaria, (Treviso), 28 ottobre 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1104).

Policarpo Chierici, da Sant'Agata Bolognese, pluridecorato con 3 MAVM e 1 MBVM. Meritò la prima MAVM come sergente al 3° Alpini, btg. *Fenestrelle*, a Sidi Hassan (Libia) il 27 novembre 1911. Ottenne la MBVM con il grado di sergente maggiore 3° Alpini, btg *Pinerolo*, sul Monte Mrzli l'1-2 giugno 1915, quando venne gravemente ferito al volto. Ottenne la seconda MAVM da capitano del 5° Rgt. Alpini, cte la 742ª cp. mitr., sul Monte Barbaria (Treviso), il 28 ottobre 1918. Durante il secondo conflitto mondiale, da tenente colonnello in s.p.e. Policarpo Chierici comandò il btg *Val Chiese*, 6° Alpini, Divisione *Tridentina*, durante la campagna di Russia, meritando la terza MAVM a Bolschoj (fronte russo), il 1° settembre 1942 (archivio Giuseppe Martelli).

Michele **De Maria**, 12752/41, cap. m., 5° Alp.; n. Collegno (Torino), **MBVM**: *Capo arma in una sezione mitragliatrici, comandato di pattuglia d'inseguimento, guidava arditamente ed infaticabilmente il proprio reparto sino a raggiungere il nemico sulle nuove posizioni, movendo quindi all'attacco con decisione e con risultati efficacissimi* – Villanova - Monte Barbaria, 29 ottobre 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1171).

Michele **De Paola**, 55994/19, alp., 5° Alp.; n. Cerenzia (Catanzaro), **MBVM**: *Uomo di punta in una ardimentosa pattuglia, all'inseguimento del nemico, si inoltrava senza esitazione in terreno insidioso, fornendo al Comando precise ed utili informazioni. Raggiunto il nemico, lo assaliva alle spalle per facilitare il compito al reparto, aprendo il fuoco a brevissima distanza e da posizione scoperta* – Villanova-Monte Barbaria (Treviso), 29 ottobre 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1171).

Angelo **Di Rico**, 36416/, serg., 5° Alp.; n., **MBVM**: *Comandante di un plotone di assalto, seppe guidare con perizia e coraggio il proprio plotone, e coll'esempio cooperò efficacemente alla conquista di una posizione occupata dal nemico. Appena arrivato sul posto, sotto il tiro d'una mitragliatrice avversaria, sistemò il suo plotone in posizione difensiva, esplicando attività e sprezzo del pericolo* – Monte Barbaria (Treviso), 29 ottobre 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1172).

Guido **Furba**, 27349/, cap., 5° Alp.; n., **MBVM**: *Comandante di pattuglia d'avanguardia, disimpegnò brillantemente il suo compito fino a che, trovato il contatto col nemico, con slancio ed ardimento assalì tra i primi gli austriaci che tentavano di resistere, ed invitò con l'esempio i compagni ad avanzare* – Monte Barbaria (Treviso), 29 ottobre 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1176).

Chiafredo **Re**, 606/40, alp., 742ª cp. mitr.; n. Paesana (Cuneo), **MAVM**: *Uomo di punta in una ardimentosa pattuglia comandata all'inseguimento, del nemico, si inoltrava senza esitazione in terreno insidioso, fornendo al comandante la pattuglia, precise ed utili informazioni. Raggiunto il nemico, lo incalzava da presso, molestandolo con tiri calmi e precisi. Ferito, non abbandonava il combattimento* – Villanova-Monte Barbaria (Treviso), 29 ottobre 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1138).

Giorgio **Re**, 4556/67, alp., 742ª cp. mitr.; n. San Giorgio Canavese (Torino), **MAVM**: *Uomo di punta in una ardimentosa pattuglia all'inseguimento del nemico, si inoltrava senza esitazione in terreno insidioso, fornendo al comandante della pattuglia precise informazioni. Raggiunto il nemico, lo incalzava da presso, molestandolo con tiri calmi e precisi. Ferito, non abbandonava il posto di combattimento* – Villanova-Monte Barbaria (Treviso), 29 ottobre 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1138).

Giovanni **Remonato**, 2561/62, cap. m., 742ª cp. mitr.; n. Bassano (Vicenza), **MAVM**: *Capo arma di una sezione mitragliatrici comandata di pattuglia di inseguimento, guidò arditamente ed infaticabilmente il proprio reparto, sino a raggiungere il nemico sulle nuove posizioni, movendo quindi all'attacco con decisione e con sereno disprezzo del pericolo. Ferito, non abbandonava il posto di combattimento* – Villanova-Monte Barbaria (Treviso), 29 ottobre 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1138).

Lorenzo **Rinaudi**, /40, alp., 5° Alp.; n. Brossasco (Cuneo), **MBVM**: *Uomo di punta in una ardimentosa pattuglia comandato all'inseguimento del nemico, si inoltrava senza esitazione in terreno inesplorato ed insidioso, fornendo al comandante precise ed utili informazioni. Raggiunto il nemico, lo minacciava di fianco e da presso per facilitare il compito del reparto* – Villanova-Monte Barbaria (Treviso), 29 ottobre 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1193).

Francesco **Santi**, /43, alp., 5° Alp.; n. Bagnolo Mella (Brescia), **MBVM**: *Uomo di punta in una ardimentosa pattuglia comandata all'inseguimento del nemico, si inoltrava senza esitazione in terreno inesplorato ed insidioso, fornendo al comandante precise ed utili informazioni. Raggiunto il nemico, lo minacciava di fianco e da presso, per facilitare il compito del reparto* – Villanova-Monte Barbaria (Treviso), 29 ottobre 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1195).

Antonio **Stralla**, 476/79, alp., 742ª cp. mitr.; n. Vicoforte (Cuneo), **MAVM**: *Uomo di punta in una ardimentosa pattuglia comandata all'inseguimento del nemico, si inoltrava, senza esitazione, in terreno insidioso, fornendo al comandante la pattuglia precise ed utili informazioni. Raggiunto il nemico, lo incalzava da presso, molestandolo con tiri calmi e precisi. Ferito non abbandonava il combattimento* – Villanova-Monte Barbaria, (Treviso), 29 ottobre 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1148).

Celeste **Tortia**, /86, alp., 5° Alp.; n. Cocconato (Alessandria), **MBVM**: *Porta ordini di una compagnia mitragliatrici, in una ardimentosa avanzata, attraversò ripetutamente e serenamente zone battute da mitragliatrici e artiglierie. Imbattutosi in un nucleo nemico lo affrontava animosamente, traendogli prigionieri* – Villanova-Monte Barbaria (Treviso), 29 ottobre 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1199).

Primo **Catocci**, 5562/12, alp., 5° Alp.; n. Cinigiano (Grosseto), **MBVM**: *Uomo di punta in una ardimentosa pattuglia comandata all'inseguimento del nemico, si inoltrava senza esitazione in terreno inesplorato ed insidioso, fornendo al comandante precise ed utili informazioni. Raggiunto il nemico, lo minacciava di fianco e da presso per facilitare il compito del reparto* – Villanova-Monte Barbaria (Treviso), 29 ottobre 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1165).

Francesco **Cavarra**, 26519/59, alp., 5° Alp., btg. *Tirano*; n. Spaccaforno (Siracusa), **MBVM**: *Fra i primi nell'assalto di posizioni avversarie, benché ferito, continuava l'inseguimento del nemico in fuga* – Monte Barbaria (Treviso), 30 ottobre

1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1166).

Luigi **Conti**, 1292/7, alp., 5° Alp.; n. Calestano (Parma), **MBVM**: *Uomo di punta in una ardimentosa pattuglia comandata all'inseguimento del nemico, si inoltrava senza esitazione in terreno inesplorato ed insidioso, fornendo al comandante precise ed utili informazioni. Raggiunto il nemico, lo minacciava sul fianco per facilitare il compito del reparto, aprendo il fuoco a brevissima distanza e da posizione scoperta* – Villanova-Monte Barbaria (Treviso), 29 ottobre 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1167).

Pietro **Guali**, 9840/43, alp., 5° Alp.; n. Lumezzane Pieve (Brescia), **MBVM**: *Uomo di punta in una ardimentosa pattuglia comandata all'inseguimento del nemico, si inoltrava senza esitazione in terreno insidioso, fornendo al comandante precisi ed utili informazioni. Raggiunto il nemico, lo minacciava sul fianco per facilitare il compito al reparto, aprendo il fuoco a brevissima distanza e da posizione scoperta* – Villanova-Monte Barbaria (Treviso), 29 ottobre 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1179).

Giuseppe **Rainoldi**, 22636/68, alp., 5° Alp.; n. Andalo (Sondrio), **MBVM***: Nell'azione di Monte Barbaria, comandato di pattuglia d'avanguardia, e riuscito a prendere contatto col nemico, fu tra i primi che con slancio si precipitarono contro il presidio di difesa del monte sotto il tiro della fucileria avversaria, e cooperò a catturare i primi prigionieri. Incitava i compagni con l'esempio e con le parole* – Monte Barbaria (Treviso), 29 ottobre 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1192).

Carlo **Lanfranconi**, 6418/22, alp., 5° Alp.; n. Menaggio (Como), **MBVM***: Nell'occupazione di una posizione nemica, trascinato dallo slancio che lo distinse, sebbene malamente ferito continuò ad avanzare finché tutta la posizione cadde nelle nostre mani* – Monte Barbaria, 29 ottobre 1918. (R.D. 18 luglio 1920, B.U. 1920, d. 61, p. 3423).

Luigi **Amati**, 2311/68, cap., 5° Alp., btg. *Tirano*; n. Oggiono (Como), **MAVM**: *Offertosi volontariamente per una pattuglia avanzata, cooperava brillantemente alla preparazione dell'assalto, gettandosi poi tra i primi sulla mitragliatrice avversaria* – Monte Barbaria, Treviso, 30 ottobre 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1092).

Giuseppe **Cinzato**, 30964/62, serg. m., 5° Alp., btg. *Tirano*; n. Trissino (Vicenza), **MAVM**: *Splendido esempio di calma e coraggio, sotto il fuoco nemico, portava la sua sezione in testa, all'assalto di forte ridotta nemica, costringendone alla resa l'ufficiale del Presidio* – Monte Barbaria, 30 ottobre 1918 - Stabie (Belluno), 31 ottobre 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1104).

Giuseppe **Gamba**, 38959/42, serg., 5° Alp., btg. *Tirano*; n. Bonate di Sotto (Bergamo), **MAVM**: *Offertosi volontario per una pattuglia avanzata, cooperava brillantemente alla preparazione dell'assalto, gettandosi poi fra i primi sulla mitragliatrice avversaria* – Monte Barbaria (Treviso), 30 ottobre 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1115).

Patrizio **Mazzoleni**, 2410/42, alp., 5° Alp., btg. *Tirano*; n. Selino (Bergamo), **MAVM**: *Assaliva primo a colpi di bombe a mano, sotto il fuoco di mitragliatrici avversarie, una forte ridotta nemica, costringendone il presidio alla resa* – Monte Barbaria (Treviso), 30 ottobre 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1126).

Igino **Italia**, asp. uff., 5° Alp., btg. *Tirano*; n. Piacenza, **MAVM***: Comandante del plotone d'assalto, con vero sprezzo della propria vita, dopo furiosa lotta corpo a corpo, riusciva ad avere ragione del presidio nemico, lasciato di retroguardia, catturandolo quasi interamente* – Monte Barbaria, 30 ottobre 1918; Monte Artent, 31 ottobre 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1120).

Carlo **Malavasi**, magg., 5° Alp., btg. *Tirano*; n. Torino, **MAVM**: *Con felice e pronto intuito della situazione, dava al proprio battaglione mirabile*

impulso in modo da superare in breve tempo, non ostante gravi difficoltà logistiche e dovute al terreno, successive resistenze nemiche, impadronendosi così in due giornate, di importantissime posizioni – Monte Barbaria, Monte Cesen, 30 ottobre 1918-Monte Artent-Molinello-Stabie-Canai, 31 ottobre 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1123).

Carlo don **Locatelli**, ten. capp., 5° Alp., btg. *Tirano*; n. Alagna (Pavia), **MBVM**: *Cappellano del battaglione, sia in trincea come nei combattimenti, dimostro sempre elevati sentimenti, attraversando con pericolo di vita, anche in momenti perigliosi le file dei soldati, per apportare a tutti una parola di fede e di incoraggiamento. Si prodigò in zone battute nella cura dei feriti, e col suo modo di fare sereno e tranquillo, seppe cattivarsi l'affetto degli alpini del battaglione coi quali sempre divise fatiche, disagi e pericoli* – Monte Barbaria-Monte Cesen-Stabie, 30-31 ottobre 1918. (R.D. 18 luglio 1920, B.U. 1920, d. 61, pp. 3424-3425).

27-30 ottobre 1918: Bassano

Gino **Galeani,** /13, alp., 3° Alp.; n. Livorno, **CGVM**: *Con calma e sprezzo del pericolo, provvedeva sotto il fuoco nemico, a riattare linee telegrafiche e telefoniche spezzate dall'artiglieria avversaria* – Bassano, 27-30 ottobre 1918 (R.D. 25 luglio 1924, B.U. 1924, d. 30, p. 2149).

27-31 ottobre 1918: Malga Solarolo - Monte Valderoa (Monte Grappa) - Rasai di Feltre

Francesco **Dal Gallo**, 36882/45, cap., 1397ª cp. mitr.; n. Villafranca di Verona - fraz. Quaderni (Verona), **MBVM**: *Sotto l'improvviso e violento fuoco di fronte e di rovescio di artiglierie e di mitragliatrici avversarie, di propria iniziativa e sfidando l'evidente pericolo, accorreva presso un compagno ferito e ne traeva in salvo l'arma. Durante una successiva avanzata, dava prova di coraggio e di intraprendenza portandosi per primo sui casolari con l'arma in spalla e di là inseguendo il nemico con tiri violenti e precisi* – Malga Solarolo-Monte Valderoa (Monte Grappa), 27-28; Rasai di Feltre, 31 ottobre 1918. (R.D. 18 novembre 1920, B.U. 1920, d. 93, p. 5208).

Michele **Palmiero**, 11996/9, alp., 1397ª cp. mitr.; n. Castelguidone (Chieti), **CGVM**: *Contuso al braccio sinistro, si offriva volontariamente pel ricupero di numeroso materiale disperso, sotto il tiro micidiale nemico. Seguiva poscia la compagnia in tutte le azioni offensive, dimostrando calma e coraggio* – Malga Solarolo-Monte Valderoa (Monte Grappa), 27-30 ottobre 1918. (R.D. 13 agosto 1926, B.U. 1926, d. 49, p. 3364).

Giuseppe **Scremin**, 19378/, serg. alp., 1397ª cp. mitr.; n. (n.i.), **MBVM**: *Capo mitragliatrice, in una speciale circostanza in cui la propria sezione ebbe a subire gravi perdite, ed egli stesso rimase ferito e contuso, con singolare fermezza seppe riordinare i suoi dipendenti e ricuperare il materiale disperso. Successivamente, per due giorni di combattimento, con l'arma postata allo scoperto ed a breve distanza dal nemico, contribuì efficacemente ad appoggiare l'azione di nostre pattuglie ed a proteggere il ripiegamento, incurante del violento fuoco di artiglieria e mitragliatrici cui era fatto segno dall'avversario* – Malga Solarolo-Monte Valderoa-Rasai di Feltre, 27-31 ottobre 1918. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 5, p. 240).

Lino **Olivo**, 76463/30, serg., alp., 1397ª cp. mitr.; n. San Giovanni di Manzano (Udine), **CGVM**: *Capo mitragliatrice, durante la nostra ultima vittoriosa offensiva, dava costanti prove di ardire, sprezzo del pericolo e di scrupoloso adempimento del proprio dovere* – Malga Solarolo- Monte Valderoa-Rasai di Feltre Comune di Rasai (Belluno), 27-28-31 ottobre 1918. (R.D. 26 agosto 1926, B.U. 1926, d. 50, p. 3439).

27 ottobre - 31 ottobre 1918: Monte Valderoa - Fontanasecca - Rasai Val di Seren - Feltre

Italo **Balbo**, ten. cpl., 7° Alp., btg. *Pieve di Cadore;* n. Ferrara – fraz. Quartesana, MBVM:

Comandante di un plotone di assalto infiammato da puri ed elevati ideali, diede sempre prova del più grande sprezzo del pericolo nell'assolvere i numerosi e difficili incarichi assegnati al proprio reparto. Nell'attacco di una forte retroguardia nemica, con impetuoso coraggio affrontò l'avversario, scuotendone la resistenza e catturando 40 nemici, 2 mitragliatrici ed un cannone da trincea – Monte Valderoa-Rasai (Val di Seren) 27-31 ottobre 1918. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 5, p. 186), commutata in **MAVM**: *Comandante di un plotone d'assalto infiammato di puri ed elevati ideali, dava sempre prova del più grande sprezzo del pericolo e del più caldo entusiasmo nell'assolvere i numerosi e difficili incarichi assegnati al proprio reparto. Nell'attacco di una grossa retroguardia nemica con intelligente coraggio ed impetuoso slancio, affrontava l'avversario e fiaccandone la resistenza, catturava 40 nemici, 2 mitragliatrici, 1 cannoncino da trincea* – Valderoa-Rasai, 27-31 ottobre 1918 (R.D. 25 marzo 1923, B.U. 1923, d. 18, p. 857, a sua volta sostituita con la seguente motivazione: *Giovane animato da puri ideali, diede continue prove di grande sprezzo del pericolo e di elevato entusiasmo. Comandante di un reparto di arditi, segnava la via luminosa del dovere ai reparti del proprio battaglione nell'attacco di una posizione nemica strenuamente difesa da numerose mitragliatrici, riuscendo, primo fra tutti, a porre il piede nella trincea avversaria. Arrestato, dal fuoco, micidiale del nemico, lo slancio ammirevole delle successive ondate, egli rimaneva solo fra i morti e feriti, e, fingendosi ferito a morte, riusciva più tardi con l'aiuto delle tenebre, a raggiungere le nostre posizioni* – Monte Valderoa, 27 ottobre 1918. (R.D. 5 luglio 1923, B.U. 1924, d. 23, p. 1513).

➜ **Immagine alla pagina 232**

Giuseppe **Biamino**, 27453/86, serg. m., 1397ª cp. mitr.; n. Asti (Alessandria), **MBVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici, con le armi arditamente postate allo scoperto per controbattere con maggiore efficacia mitragliatrici avversarie, con esemplare sprezzo del pericolo rintuzzava un tentativo di attacco del nemico e validamente proteggeva l'azione di nostre pattuglie di arditi. In una successiva azione, con le armi pure postate allo scoperto per meglio colpire, contribuiva a snidare gli avversari dai loro ripari e ad inseguirli* – Monte Valderoa-Rasai di Feltre, 28-31 ottobre 1918. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 5, p. 190).

Luigi **Da Rin**, ten. M.T., 7° Alp.; n. Vigo (Belluno), **MBVM**: *Di collegamento al comando di un gruppo alpino, volontariamente si unì al plotone d'assalto di un battaglione, seguendone le sorti e dando bell'esempio di serenità, e di coraggio. Conoscitore della zona, guidò le pattuglie dell'avanguardia durante l'avanzata finale, validamente concorrendo ad annientare la resistenza nemica ed a fare molti prigionieri* – Monte Valderoa - Fontanasecca - Seren - Rasai - Feltre, 27-31 ottobre 1918 (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 5, p. 203).

Giacomo **Gaier**, 13566/77, serg., 7° Alp.; n. Santo Stefano di Cadore (fraz. Campobello) (Belluno), **MBVM**: *Durante l'attacco di una forte posizione, dava bello esempio di coraggio e di slancio. Venuto a mancare il comandante del plotone, ne assumeva prontamente le veci, che esercitava per parecchi successivi giorni dì azione, offrendosi sempre primo per le più arrischiate imprese e dando sempre nuove prove di ardire e di sprezzo del pericolo* – Monte Valderoa (Monte Grappa)-Val di Seren, 27-31ottobre 1918 (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 5, p. 211).

Domenico **Meschinelli**, ten. cpl., 7° Alp.; n. Vicenza, **MBVM**: *Assunto il comando di una compagnia durante un furioso combattimento, la guidò con calma e coraggio, ed, incaricato dì difendere e tenere ad ogni costo una difficile posizione, assolse molto lodevolmente il non agevole compito. Durante la successiva nostra avanzata condusse, ancora il proprio reparto con avvedutezza, dando bello esempio di slancio e di ardimento* – Monte Valderoa-Rasai-Feltre, 27-31 ottobre 1918. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 5, p. 226).

Luigi **Sibille**, magg., 7° Alp., btg. *Pieve di Cadore*; n. Cesana Torinese (Torino), **MAVM**: *Comandante di un battaglione, lo guidava in varie e sanguinose giornate di aspri combattimenti,*

fra violente raffiche di mitragliatrici avversarie, dando prova mirabile di sicuro intuito, distinta perizia ed esemplare ardimento. Vinta la disperata resistenza nemica, alla testa del proprio reparto vittoriosamente affrontava le retroguardie avversarie e raggiungeva successivamente tutti i vari obiettivi assegnatigli, assolvendo con alto spirito militare e con sommo valore, l'arduo compito che gli era stato. affidato – Monte Valderoa, Rasai di Feltre (Belluno), 27-31 ottobre 1918. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 5, p. 180).

Italo **Balbo**, ten. cpl., 7° Alp.; n. Quartesana (Ferrara), **MBVM**: *Con coraggio e spirito di abnegazione, guidava una pattuglia di pochi ardimentosi, contribuendo a favorire la riuscita di un'azione dimostrativa a fondo e costringendo il nemico ad esaurire le proprie munizioni. Determinatosi da parte dell'avversario, l'abbandono delle posizioni occupate, alla testa del plotone d'assalto, contribuiva efficacemente all'inseguimento, e, nell'attacco di una forte retroguardia nemica, con slancio e coraggio irresistibile, ne scuoteva la resistenza, catturando 40 prigionieri, 2 mitragliatrici e un cannone da trincea* – Monte Valderoa, 30 ottobre 1918; Rasai, 31 ottobre 1918. (R.D. 5 luglio 1923, B.U. 1924, d. 23, p. 1514).

➜ **Immagine alla pagina 232**

Eugenio **Gagliardi**, 7185/25, zapp., 7° Alp.; n. Colle Sannita (Benevento), **CGVM**: *Sempre tra i primi, in aspri combattimenti, si distinse per slancio e coraggio* – Monte Valderoa-Rasai, 27-31 ottobre 1918 (R.D. 26 agosto 1926, B.U. 1926, d. 50, p. 3420).

27 ottobre - 31 ottobre 1918: Monte Solarolo - Monte Valderoa - Campo (Val di Seren)

Ippolito **Radaelli**, capit. cpl., 7° Alp., btg. *Pieve di Cadore*; n. Venezia, **MAVM**: *In ripetuti assalti guidò la propria compagnia con serena calma e mirabile coraggio sotto l'intenso fuoco nemico di mitragliatrici e di artiglierie. Ferito alla testa, non volle allontanarsi dal suo reparto, continuando a condurlo con illuminato comando fino al conseguimento degli obiettivi fissati* – Monte Solarolo - Monte Valderoa - Campo (V. di Seren), 27-31 ottobre 1918. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 5, p. 176).

15 giugno - 28 ottobre 1918: Meolo - Cortellazzo - Ponte della Priula

Donato **Gargasole**, s. ten. med., 1° Art. mont.; n. Uggiano La Chiesa (Lecce), **CGVM**: *Medico di gruppo, partecipò a vari combattimenti dando esempio di fermezza, coraggio e abnegazione. Anche quando il suo posto di medicazione era preso sotto violento fuoco nemico continuava con calma a medicare i feriti del gruppo e dei reparti vicini* – Meolo-Cortellazzo-Ponte della Priula (Piave), 15 giugno-6 luglio; 26-28 ottobre 1918. (R.D. 13 agosto 1926, B.U. 1926, d. 49, pp. 3353-3354).

14 giugno - 29 ottobre 1917: Ortigara Monte Rombon - 28 ottobre 1918: Monte Grappa

Giulio **Risio**, 21031/88, serg., 1° Alp.; n. Cocullo (Aquila), **MBVM**: *In ripetuti combattimenti tenne contegno valoroso. In essi fu tre volte ferito e fece anche ritorno al suo reparto in linea sebbene ancora convalescente. Bell'esempio di alte virtù militari e di valore* – Ortigara Monte Rombon, 14 giugno-29 ottobre 1917- Monte Grappa, 28 ottobre 1918. (R.D. 2 giugno 1921, B.U. 1921, d. 37, p. 1825).

28 ottobre 1918: Settolo Basso - Valdobbiadene

Antonio **De Vecchi**, ten. cpl., 5° Alp.; n. Milano, **MBVM**: *Aiutante maggiore del battaglione, sprezzante del pericolo e con sereno spirito di sacrificio, attraversava, per portare ordini, zone battutissime da mitragliatrici e bombarde, coadiuvando al felice svolgimento delle operazioni* – Settolo Basso-Valdobbiadene, 28 ottobre 1918. (R.D. 18 luglio 1920, B.U. 1920, d. 61, p. 3414).

28 ottobre 1918: Casa Giuzzi (Ormelle)

Andrea **Fattori**, 12248/83, art. mont., 3° Art. mont.; n. Carrara (Massa e Carrara), **CGVM**: *Sotto violento fuoco nemico, sprezzante del pericolo, accompagnava il comandante della sezione in luoghi pericolosi per aiutarlo ad individuare e riconoscere gli appostamenti nemici* – Casa Giuzzi (Ormelle), 28 ottobre 1918. (R.D. 3 giugno 1926, B.U. 1926, d. 32, p. 2028).

28 ottobre 1918: Montagnola di Valdobbiadene - Costone di Villanova

Domenico **Bellagamba**, s. ten., 5° Alp.; n. Buenos Ayres (Argentina), **MBVM**: *Comandante di plotone nella conquista di munitissime posizioni nemiche, si distinse per indomabile slancio e sereno ardimento. Sotto fuoco micidiale guidò il reparto, deciso e disciplinato, all'attacco ed alla vittoria* – Montagnola di Valdobbiadene, 28 ottobre 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1158).

Luigi **Colleoni**, 1921/42, serg., 5° Alp.; n. San Gervasio d'Adda (Bergamo), **MAVM**: *Comandante di pattuglia nell'attacco di contese e munite posizioni avversarie oltre il Piave, spingevasi, ardito, per terreno inesplorato ed insidioso, non curando il pericolo ed incorando con l'esempio, più che con la parola il proprio reparto* – Montagnola di Valdobbiadene (Treviso), 28 ottobre 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1105).

Giuseppe **Colombo**, 13388/68, cap., 5° Alp.; n. Svione, ma Sirone (Como), **MAVM**: *Comandante di un piccolo nucleo, di collegamento con altro reparto operante, di iniziativa propria, per raccogliere informazioni e trasmettere ordini, percorreva ripetutamente, sereno ed instancabile, posizioni battute da raffiche di mitragliatrici* – Montagnola di Valdobbiadene (Treviso), 28 ottobre 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1105).

Martino **Pini**, 542/68, serg., 5° Alp.; n. Crosio, ma Grosio (Sondrio), **MBVM**: *Comandante di pattuglia nell'attacco di contese e munite posizioni avversarie, oltre il Piave, spingevasi ardito in terreno inesplorato e insidioso, noncurante il pericolo ed incuorando con l'esempio più che con la parola il proprio reparto* – Montagnola di Valdobbiadene (Treviso), 28 ottobre 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1190).

Giuseppe **Robustelli**, 3301/68, serg. m., 5° Alp.; n. Crosio, ma Grosio (Sondrio), **MBVM**: *Comandante di sezione mitragliatrice pistola, precedette il proprio reparto nell'esplorazione di insidiate posizioni nemiche, attaccando con mirabile sangue freddo l'avversario, facilitando col proprio ardimento il compito dei reparti che muovevano all'attacco* – Montagnola di Valdobbiadene (Treviso), 28 ottobre 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1193).

† Giorgio **Sala**, 22385/68, aiut. batt., 5° Alp.; n. Grosio (Sondrio), **MAVM**: *Comandante di plotone, guidò il reparto alla conquista di linee nemiche oltre il Piave, instancabile, animoso, sereno sotto il fuoco micidiale di artiglieria. Mentre nello sforzo supremo, raggiungeva il ciglio dell'altura arditamente contesa, cadde colpito a morte* – Montagnola di Valdobbiadene, 28 ottobre 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, pp. 1142-1143).

† Giuseppe **Vitari**, 29184/42, cap., 5° Alp.; n. Brumano (Bergamo), **MAVM**: *Comandante di una squadra, durante aspro combattimento per contese posizioni nemiche fu costante esempio di calma ed ardimento. Sempre alla testa dei propri uomini, avanzò deciso e instancabile, finché, colpito a morte, cadde sereno sul campo* – Ciglione di Valdobbiadene, 28 ottobre 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1153).

Guerrino **Basso**, 6913/28, alp., 5° Alp.; n. Asolo (Treviso), **MBVM**: *Durante l'azione incoraggiava i compagni coll'esempio e colle parole. Si offriva spontaneamente per portare parecchie volte ordini ad altri reparti, sfidando, imperterrito, il fuoco intensissimo di mitragliatrici e bombarde nemiche* – Alture di Villanova, 28 ottobre 1918. (R.D. 18 luglio 1920, B.U. 1920, d. 61, p. 3400).

† Francesco **Tonolini**, capit., 5° Alp., btg. *Monte Stelvio*; n. Breno (Brescia), **MOVM**: *Ufficiale di conosciutissimo valore e di singolare ardire, sempre pronto ad ogni aspro cimento, animato da fede indomabile, che sapeva trasfondere in ufficiali e truppa, fu costantemente primo fra i primi di fronte al nemico. Nel difficile passaggio di un fiume, rivendicò per sè il compito più pericoloso. Trascinò imperterrito la compagnia sotto il fuoco intenso di mitragliatrici per la conquista di una importante posizione, agevolando l'azione dei reparti di un altro battaglione. Contro l'ostinata resistenza dell'avversario si slanciò intrepido con due plotoni sul margine di un ben munito costone, spezzando definitivamente la tenacia del nemico e volgendolo in fuga. Trovò eroica morte sul campo* – Montagnola di Valdobbiadene (Treviso), 28 ottobre 1918. (D. Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 34, p. 2385).

➜ **Immagini alle pagine 433-434-435**

Carlo **Lenzi**, 5883/84, alp., 5° Alp.; n. Marliana (Firenze), **MAVM**: *Non curante del pericolo usciva volontariamente per ben due volte di pattuglia, spingendosi fin sotto i reticolati nemici, restandovi sotto intenso fuoco di mitragliatrici e bombe a mano, per dare preziose informazioni. Più tardi, trovandosi il suo reparto improvvisamente arrestato da reticolati nemici fortemente difesi, si offriva spontaneamente e risolutamente per aprire i varchi, dando così fulgido esempio di alto spirito militare e di sacrificio* – Costone di Villanova (Treviso), 28 ottobre 1918. (R.D. 18 luglio 1920, B.U. 1920, d. 61, p. 3375).

Francesco **Moretti**, ten., 5° Alp.; n. Milano, **MAVM**: *Morto eroicamente il capitano comandante di compagnia, ne assumeva il comando in momenti difficilissimi, e, vincendo le ultime, ma aspre resistenze nemiche, trascinava i suoi uomini alla conquista di posizioni munitissime costringendo il nemico alla fuga* – Costone di Villanova, 28 ottobre 1918. (R.D. 18 luglio 1920, B.U. 1920, d. 61, p. 3380).

Giuseppe **Rossi**, ten., 6° Alp.; n. Veronella (Verona), **MBVM**: *Tenente comandante di compagnia, con i propri uomini attraversava, con slancio e perizia, zone battutissime da mitragliatrici e bombarde nemiche. Sfidando intrepido e con sangue freddo il pericolo, era sempre d'incitamento e d'esempio ai suoi alpini fino al raggiungimento degli obbiettivi assegnati alla compagnia* – Costone di Villanova, 28 ottobre 1918. (R.D. 18 luglio 1920, B.U. 1920, d. 61, p. 3440).

Pietro **Sala**, 3306/68, serg., 5° Alp.; n. Grosio (Sondrio), **MBVM**: *Calmo, sereno, sprezzante di qualsiasi pericolo, assunto il comando della sezione in un momento criticissimo, seppe mantenere calmi ed ordinati i propri uomini. Su terreno completamente scoperto e battutissimo, bell'esempio di ardimento e di virtù militari, fece appostare le proprie armi ed aprire un efficacissimo fuoco di neutralizzazione su numerose mitragliatrici avversarie* – Costone di Villanova, 28 ottobre 1918. (R.D. 18 luglio 1920, B.U. 1920, d. 61, p. 3442).

Carlo **Serassi**, ten., 5° Alp.; n. Milano, **MBVM**: *Primo sempre nel fuoco a costo di personale sacrificio trascinava compatti i propri uomini, calmo, sereno e sprezzante del pericolo, in momenti criticissimi, dominava eccellentemente la situazione; raro esempio di non comuni doti e virtù militari, s'adoprava in modo da riuscire efficace coadiutore del proprio comandante di compagnia* – Costone di Villanova, 28 ottobre 1918. (R.D. 18 luglio 1920, B.U. 1920, d. 61, p. 3443).

28-29 ottobre 1918: Case Vitipan - Pederobba

Giuseppe **Longinelli**, 10337/45, serg., 2° Art. mont.; n. Verona, **MAVM**: *Vedetta ai razzi in un posto molto battuto, da dove solamente si poteva scorgere l'avanzata delle nostre fanterie, per quanto coperto più volte, per lo scoppio vicinissimo di granate nemiche, da terriccio e sassi e contuso alquanto seguitava a segnalare ogni nostro movimento. Rifiutava di essere sostituito nell'importante servizio, comunicando sempre alla batteria preziose informazioni. Già distintosi particolarmente in parecchie altre azioni* – Case Vitipan-Pederobba - (Treviso), 28-29 ottobre 1918. (R.D. 18 luglio 1920, B.U. 1920, d. 61, p. 3375).

† Francesco Tonolini, di Breno (Brescia), capit. cpl. cte la 137ª cp. del btg. *Monte Stelvio*, 5° Rgt Alpini, MOVM, MAVM e CGVM, ucciso in combattimento il 28 ottobre 1918 a Montagnola di Valdobbiadene. Già allievo del Regio liceo Benedetto Cairoli di Vigevano, si laureò in ingegneria al Politecnico di Milano, assolvendo gli obblighi di leva nel 5° Alpini, btg *Edolo*. Fu quindi nominato sottotenente nel 6° Alpini e nel 1914 si mise a capo dei volontari alpini della *Val Camonica*. Sciolto il corpo dei volontari, con la promozione a tenente tornò al 5° Alpini nel marzo 1916, btg. *Edolo*. Ferito il 3 maggio successivo, nel 1917 venne nominato capitano assumendo il comando della 137ª compagnia del btg. *Monte Stelvio*, con la quale combatté sull'Ortigara. Dopo Caporetto partecipò alla difesa di Monte Fior, 15-23 novembre 1917, dove meritò la MAVM e il 17 dicembre 1917 fu sul Monte Cornone (q. 1048) dove si guadagnò la CGVM. Nella Battaglia di Vittorio Veneto, passato il Piave nella notte del 28 ottobre 1918, durante l'attacco alla Montagnola di Valdobbiadene fu colpito a morte, meritando la MOVM.

➜ Testo di Francesco Tonolini alla pagina 432

Gli Ufficiali del Battaglione *Monte Stelvio*, 5° Alpini, a Caldogno (Vicenza) nel maggio 1918.

Il Capitano Francesco Tonolini, Medaglia d'Oro al Valor Militare, è l'Ufficiale sotto al gagliardetto del Battaglione. Cadrà sul Piave il 28 ottobre 1918 a Montagnola di Valdobbiadene (Treviso).

➜ **Testo di Francesco Tonolini alla pagina 432**

28-31 ottobre 1918: Monte Valderoa - Rasai - Feltre

Alessandro **Carrara**, s. ten. cpl., 1397ª cp. mitr.; n. Verona, **MBVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici, con le armi arditamente postate allo scoperto per meglio. controbattere mitragliatrici avversarie, sprezzante del pericolo, rintuzzava un tentativo di attacco del nemico, e proteggeva l'azione di nostre pattuglie di arditi, agevolando loro di ritirarsi dopo assolto il compito al quale erano state destinate. In una successiva azione, colle armi ugualmente postate allo scoperto, contribuiva a snidare i nemici dai loro ripari e ad inseguirli* – Monte Valderoa-Rasai Feltre, 28-31 ottobre 1918 (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 5, p. 197).

Ottavio **Monetti**, ten. cpl., 1397ª cp. mitr.; n. Novara, **MBVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici, con entrambe le armi arditamente postate allo scoperto per controbattere più efficacemente mitragliatrici avversarie, con esemplare sprezzo del pericolo rintuzzava un tentativo di attacco del nemico e proteggeva validamente l'azione di nostre pattuglie di arditi. In una, successiva azione, colle armi postate ugualmente allo scoperto per meglio colpire, contribuiva a snidare gli avversari dai loro ripari e ad inseguirli* – Monte Valderoa-Rasai di Feltre, 28-31 ottobre 1918. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 5, p. 227).

29 ottobre 1918: Ramera (Piave)

Antonio **Sergi**, ten., 2° Art. mont.; n. Gallico (Reggio Calabria), **CGVM**: *Comandante di una sezione, col compito di controbattere una batteria avversaria, prendeva risolutamente posizione in terreno scoperto, a breve distanza dalle posizioni nemiche, e riusciva, con tiro celere e preciso, a far tacere la batteria avversaria e a volgere in fuga il presidio* – Ramera (Piave), 29 ottobre 1918. (R.D. 25 febbraio 1923, B.U. 1923, d. 15, p. 662).

29 ottobre 1918: Castello di San Salvatore (medio Piave)

Giuseppe **Bianciotti**, 15121/41, alp., *VII/XXX RA*; n. Piossasco (Torino), **CGVM**: *Già distintosi nei combattimenti di Monte Spinoncia, Monte Solarolo e Fossalta di Piave, raggiungeva fra i primi l'obbiettivo assegnatogli, trascinando con la parola e con l'esempio i suoi soldati* – Castello San Salvatore (medio Piave), 29 ottobre 1918. (R.D. 13 agosto 1926, B.U. 1926, d. 49, p. 3340, in commutazone CMG concessa con D.M. 23 gennaio 1921).

29 ottobre 1918: Cascine Pianezze (Treviso)

Antonio **Quendoz**, 659/67, alp., 742ª cp. mitr.; n. Jovencan (Torino), **MAVM**: *Esploratore in una pattuglia mitragliatrici che inseguiva il nemico, per ben sei ore disimpegnava il proprio compito, dando prova continua di ardimento e inoltrandosi in terreni coperti e paesi inesplorati; incontratosi col nemico, con incuranza della propria vita, si esponeva al pericolo per meglio colpirlo* – Cascine Pianezze (Treviso), 29 ottobre 1918. (R.D. 18 luglio 1920, B.U. 1920, d. 61, p. 3385).

29-30 ottobre 1918: Monte Cucco - Belvedere Susegana (Udine) - Fadalto - Belluno

Mario **Re**, magg., *VIII/VI RA*; n. (n.i.), **CGVM**: *Nelle operazioni per il passaggio del Piave e l'avanzata verso Fadalto, dava costante esempio di calma e di sereno ardimento, conducendo il proprio reparto in modo esemplare* – Monte Cucco - Belvedere Susegana (Udine) - Fadalto (Belluno), 29-31 ottobre 1918. (R.D. 3 giugno 1926, B.U. 1926, d. 32, p. 2087).

30 ottobre 1918: Basso Piave

Gino **Mazzoni**, ten. alp., addetto reggimento Marina; n. Livorno, **MAVM**: *Comandante di*

un reparto arditi, passava il Piave sotto violento fuoco di artiglieria e mitragliatrici, attaccava con slancio le difese nemiche, portandovi lo scompiglio e facilitando il compito delle altre truppe. Con soli cinque uomini espugnava una ridotta nemica, catturando centoventi soldati e materiale – Basso Piave, 30 ottobre 1918. (R.D. 4 gennaio 1920, B.U. 1920, d. 7, p. 310).

30 ottobre 1918: Formeniga (Treviso)

Angelo **Baldo**, 12154/63, cap. m., 1° Art. mont.; n. Sant'Apollinare con Selva (Rovigo), **CGVM**: *Mentre la sua batteria accompagnava le avanguardie di fanteria nella marcia su Vittorio Veneto, avvistata una colonna di circa 70 nemici, raccolti pochi ardimentosi l'attaccava risolutamente riuscendo a vincerne la resistenza ed a catturarla al completo* – Formeniga (Treviso), 30 ottobre 1918. (R.D. 13 agosto 1926, B.U. 1926, d. 49, p. 3338).

30 ottobre 1918: Monte Prassolan

Secondo **Baldissera**, 147/77, cap. m., 7° Alp.; n. Feltre – fraz. Arson (Belluno), **MAVM**: *Volontario alpino di nota bravura e provato ardimento, si distinse in più fatti d'arme. A monte Prassolan, con impeto superbo e deciso al sacrificio, si slanciava con due soli compagni su di una batteria nemica da 154 in azione facendo prigionieri gli inservienti e catturandone i pezzi* – Monte Prassolan, 30 ottobre 1918. (R.D. 18 luglio 1920, B.U. 1920, d. 61, p. 3355).

Ettore **Flora**, 129/77, alp., 7° Alp.; n. Feltre (Belluno), **MAVM**: *Volontario alpino di nota bravura e provato ardimento si distinse in più fatti d'arme. A monte Prassolan, con impeto superbo e deciso al sacrificio si slanciava con due soli compagni su di una batteria nemica da 152 in azione, facendo prigionieri i serventi e catturandone i pezzi* – Monte Prassolan, 30 ottobre 1918. (R.D. 18 luglio 1920, B.U. 1920, d. 61, p. 3369).

Antonio **Vettorel**, 18270/77, alp., 7° Alp.; n. Pedavena (Belluno), **MAVM**: *Volontario alpino di nota bravura e provato ardimento, si distinse in più fatti d'arme. A monte Prassolan, con impeto superbo e deciso al sacrificio, si slanciava con due soli compagni su di una batteria nemica da 152 in azione, facendo prigionieri gl'inservienti e catturando i pezzi* – Monte Prassolan, 30 ottobre 1918. (R.D. 18 luglio 1920, B.U. 1920, d. 61, p. 3394).

30 ottobre 1918: Revine - Serravalle

Vincenzo **Poloni**, serg. m., 3° A. mont.; n. Urgnano (Bergamo), **MAVM**: *Sergente maggiore, capo pezzo di artiglieria da montagna. Sotto intenso tiro di mitragliatrici nemiche, eseguiva con calma serena il trasporto del suo pezzo, e prendeva posizione vicinissima alle armi avversarie. Dopo aver fatto riparare i serventi, noncurante del pericolo e con sicuro ardimento, iniziava il suo tiro, riducendo al silenzio, dopo violentissime e rapide raffiche, le mitragliatrici nemiche che opponevano, ultime resistenze, grave ostacolo all'avanzata delle nostre truppe* – Revine-Seravalle, 30 ottobre 1918. (R.D. 4 gennaio 1920, B.U. 1920, d. 7, p. 320).

Vito **Partifilo**, 2318/3, art. mont., 3° A. mont.; n. Trigiano, ma Triggiano (Bari), **MBVM**: *Soldato d'artiglieria da montagna, sotto violente raffiche, portava prezioso contributo al suo ufficiale ed al suo capo pezzo, trasportando a spalle le parti del pezzo per prendere posizioni e rifornendo il pezzo di munizioni. Non curante del pericolo, dalla posizione già vicinissima al nemico, si spingeva innanzi per meglio esplorare, e dava utilissime informazioni al suo ufficiale, che permisero di ridurre in breve tempo al silenzio le armi avversarie, facendone sbandare i serventi* – Revine Serravalle, 30 ottobre 1918. (R.D. 4 gennaio 1920, B.U. 1920, d. 7, p. 366).

Ferdinando **Wiel**, capit., 3° Art. mont.; n. Venezia, **MBVM**: *Comandante di una batteria di artiglieria da montagna, per battere una mitragliatrice postata in una casa che ostacolava seria-*

mente l'avanzata dei nostri, non esitò a portarsi a breve distanza con un pezzo, sebbene fatto segno al tiro avversario, riducendo al silenzio l'arma nemica e permettendo così, ad una colonna di cavalleria e di arditi, di riprendere l'interrotta avanzata – Revine Serravalle (Val Lagarina), 30 ottobre 1918. (R.D. 11 maggio 1922, B.U. 1922, d. 30, p. 1095 in commutazione CMG concessagli con D. Min. 23 gennaio 1921).

Novello **Papafava**, s. ten. cpl., 3° Art. mont.; n. Padova, **MBVM**: *Con sereno ardimento, con rapido e sicuro intuito della situazione, sotto violente raffiche di fuoco nemico, piazzava un pezzo da montagna della sezione ai suoi ordini a circa un centinaio di metri dalle mitragliatrici avversarie che ostacolavano l'avanzata delle nostre truppe, e, aiutando i serventi nel rifornimento delle munizioni, riusciva, col tiro preciso del suo cannone, a ridurre al silenzio le armi avversarie* – Revine-Lago (Vittorio Veneto), 30 ottobre 1918. (R.D. 31 maggio 1923, B.U. 1923, d. 31, p. 1605, in commutazione CMG concessagli con D. Min. 23 gennaio 1921).

30 ottobre 1918: Monte Valderoa

Mario **Mingardi**, 135/77, alp., 7° Alp. ; n. Pedavena (Belluno), **MAVM**: *Volontario alpino di nota bravura e di provato ardimento, si distinse in più fatti d'arme. Rimasta accerchiata la posizione, su cui si trovava, da numerose forze nemiche, incitava i compagni alla resistenza ad oltranza, finché, nella lotta corpo a corpo, veniva ferito mortalmente. Esempio di coraggio e di abnegazione* – Monte Valderoa, 30 ottobre 1918. (R.D. 18 luglio 1920, B.U. 1920, d. 61, p. 3379).

Cosimo **Pantaleo**, 10074/88, alp., 467ª cp. mitr.; n. Sulmona (Aquila), **MBVM**: *Durante una violenta azione, di propria iniziativa attraversava una zona intensamente battuta dal tiro falciante di innumerevoli mitragliatrici avversarie per portare soccorso al proprio ufficiale rimasto gravemente ferito e lo traeva in salvo* – Monte Valderoa (Monte Grappa), 30 ottobre 1918 (R.D. 18 novembre 1920, B.U. 1920, d. 93, p. 5241).

Dante **Villabruna**, ten. MT, 7° Alp.; n. Feltre (Belluno), **MBVM**: *Incaricato del servizio di osservazione, sprezzante del pericolo, sotto il violento fuoco nemico di artiglieria e mitragliatrici, essendo caduti tutti i latori di ordini, portava di persona preziose informazioni al comando del battaglione, concorrendo così a frustrare un furioso contrattacco nemico e rimanendo ferito, durante il percorso, da una pallottola di mitragliatrice avversaria* – Monte Valderoa (Monte Grappa), 30 ottobre 1918 (R.D. 18 novembre 1920, B.U. 1920, d. 93, p. 5267).

† Francesco **Bianchi**, s. ten. cpl., 7° Alp., btg. *Pieve di Cadore*, 467ª cp. mitr.; n. Dolcedo (Porto Maurizio), **MAVM**: *Ferito quattro giorni prima da una pallottola, volle tornare in linea pur non essendo guarito, e, durante un forte contrattacco avversario, rimasti colpiti il capo arma ed i serventi di una delle mitragliatrici della sua sezione, con mirabile fermezza si mise egli stesso all'arma, contribuendo validamente a contenere l'assalitore con aggiustate raffiche di tiro, finché, colpito a morte, vi lasciò gloriosamente la vita* – Monte Valderoa (Monte Grappa), 30 ottobre 1918 (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 4, p. 130).

30 ottobre 1918: Monticano

Antonio **Moro**, ten. cpl., 3° Art. mont.; n. Galgagnano (Milano), **MAVM**: *Comandante volontario di un pezzo da montagna distaccato, durante una nostra offensiva, sotto nutrito ed insistente fuoco di artiglieria e fucileria avversaria, superando gravi difficoltà, si spingeva innanzi con mirabile ardimento insieme con le estreme punte di fanteria, ed a queste facilitava notevolmente l'avanzata, battendo da vicino nuclei di mitragliatrici avversarie. Costante mirabile esempio di belle virtù militari e di alto sentimento del dovere* – Monticano, 30 ottobre 1918 (R.D. 8 agosto 1920, B.U. 1920, d. 70, p. 3818).

Pietro **Bettoni**, 297/43, cap. m., 3° Art. mont.; n. Chiari (Brescia), **MBVM**: *Capopezzo avuto l'ordine di battere da vicino alcuni appostamenti di mitragliatrici avversarie, durante la nostra*

avanzata, oltre il fiume, sotto insistente fuoco di artiglieria e fucileria nemica curava il trasporto a braccia del proprio cannone,' e con l'esempio del suo coraggio coadiuvava l'ufficiale, validamente contribuendo ad abbattere gli ostacoli che si opponevano all'attacco delle nostre fanterie – Monticano, 30 ottobre 1918. (R.D. 8 agosto 1920, B.U. 1920, d. 70, p. 3839).

18 giugno - 31 ottobre 1918: Capo d'Argine - Conegliano - Cansiglio

Egidio **Castelli**, ten. cpl., 5° Alp.; n. Guanzate (Como), MBVM: *Volontario sempre in ardite operazioni, durante l'azione dava ripetute prove di coraggio, slanciandosi all'inseguimento del nemico con le prime pattuglie d'assalto. Continuo esempio di belle virtù militari* – Conegliano-Vittorio Veneto-Pian del Cansiglio, 27 ottobre-4 novembre 1918 (R.D. 18 novembre 1920, B.U. 1920, d. 93, p. 5203), commutata in **MAVM**: *Addetto ad un comando di brigata, postosi volontariamente alla testa di pochi animosi, si slanciò all'assalto di un caseggiato fortemente occupato dal nemico, e con lotta corpo a corpo, se ne impossessò completamente, catturandovi numerosi feriti e mitragliatrici. Successivamente, al comando di un reparto di arditi, concorse efficacemente a vincere la tenace resistenza della retroguardia avversaria, che disperse ed in parte catturò* – Capo d'Argine-Conegliano-Cansiglio, 18 giugno - 27-31 ottobre 1918. (R.D. 2 luglio 1922, B.U. 1922, d. 42, p. 1492).

30-31 ottobre 1918: Canai (Belluno)

Genesio **Privati**, 5755/68, alp., 5° Alp., btg. *Tirano*; n. Tresivio (Sondrio), **MBVM**: *Appartenente ad una sezione mitragliatrici postata allo scoperto e controbattuta da un violento e preciso tiro nemico, continuava, calmo e sereno, ad assolvere il compito assegnatogli, ritirandosi solo quando una pallottola di mitragliatrice nemica lo colpiva gravemente al torace* – Canai (Belluno), 31 ottobre 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1191).

Francesco **Adobati**, 46/42, cap., 5° Alp., btg. *Tirano*; n. Costa di Serina (Bergamo), **MBVM**: *In qualità di puntatore di mitragliatrice Fiat, appostava audacemente la propria arma a poche decine di metri da una mitragliatrice nemica e la controbatteva efficacemente inducendola a ritirarsi. Appostata nuovamente la sua arma in posizione dominante, e sebbene scoperta e controbattuta dal fuoco nemico, incurante dei vuoti che esso produceva, intorno a lui, mitragliava tranquillamente le colonne nemiche in ritirata* – Canai, 30 ottobre 1918. (R.D. 18 luglio 1920, B.U. 1920, d. 61, p. 3396).

Pier Matteo **Bossi**, s.ten. cpl., 5° Alp., btg. *Tirano*; n. Milano, **MBVM**: *Quale comandante di plotone, trovatasi la compagnia in critica posizione, causa il fuoco dì mitragliatrici nemiche che ne sbandava la marcia, partiva risolutamente fra i primi all'assalto delle posizioni avversarie, trascinando i propri uomini in una rapidissima avanzata che, impedendo al nemico l'organizzarsi di successive difese, permetteva di occupare gli obbiettivi assegnati senza perdite o quasi* – Canai, 31 ottobre 1918. (R.D. 18 luglio 1920, B.U. 1920, d. 61, p. 3403).

Alessandro **Castellino**, 797/79, cap., 5° Alp.; n. Carrù (Cuneo), **MBVM**: *Esempio a tutti di calma ed ardimento, assolse, più volte e felicemente, missioni pericolose che gli erano state affidate. Partito il suo reparto all'assalto, per liberarsi da una posizione che era divenuta critica, si lanciava risolutamente alla testa dei propri uomini incorandoli ed incalzando il nemico fugandolo* – Canai, 31 ottobre 1918. (R.D. 18 luglio 1920, B.U. 1920, d. 61, p. 3408).

Dante **Lombardi**, 24949/68, cap., 5° Alp., btg. *Tirano*; n. Cajolo (Sondrio), **MBVM**: *In qualità di puntatore di una mitragliatrice Fiat, appostava audacemente la propria arma a poche decine di metri da una mitragliatrice nemica e la controbatteva efficacemente, inducendola a ritirarsi. Appostata un'altra volta la sua arma in posizione dominante ma scoperta, per quanto rabbiosamente controbattuto dal fuoco nemico, incurante dei vuoti che esso produceva intorno a lui, mitragliava tranquillamente le colonne nemi-*

che in ritirata – Canai, 30 ottobre 1918. (R.D. 18 luglio 1920, B.U. 1920, d. 61, p. 3425).

Giuseppe **Novello**, s. ten. cpl., 5° Alp., btg. *Tirano*; n. Codogno (Milano), **MBVM**: *Comandante di una sezione lancia-fiamme, per quanto non richiesto della propria opera, si portava con due apparecchi alla testa del reparto operante e con esso si lanciava arditamente all'assalto, incorando con la voce e con l'esempio i soldati, che attaccando volgevano il nemico in fuga precipitosa* – Canai, 31 ottobre 1918. (R.D. 18 luglio 1920, B.U. 1920, d. 61, p. 3432).

Silvio Rota e Giuseppe (Beppe) Novello, rispettivamente ten. e s. ten. cpl. alla 46ª cp. del btg. *Tirano*, 5° Alpini.
Giuseppe Novello, nato a Codogno (Milano), 2 MAVM e MBVM, è uno dei personaggi "simbolo" dell'Ana, della quale fu tra i fondatori. Quale asp. uff. del *Tirano* aveva meritato la MAVM il 28 gennaio 1918 al Col d'Echele, mentre come s. ten. allo stesso battaglione si era nuovamente distinto nelle fasi conclusive del conflitto al comando di una sezione lanciafiamme il 31 ottobre 1918 a Canai, ricevendone la MBVM. La seconda MAVM premiò il suo comportamento tenuto alla battaglia di Nikolajewka il 26 gennaio 1943 sul fronte russo, da capit. cpl. sempre del 5° Alpini.
Studente in legge all'Università di Pavia, venne chiamato alle armi all'inizio del 1917 e, una volta concluso il corso allievi ufficiali di fanteria di Parma, chiese ed ottenne l'assegnazione agli Alpini, compiendo in tal gesto l'unico atto volontario nella sua carriera militare. Congedato col grado di tenente nel marzo 1919, conseguita la laurea, decise di seguire la vocazione artistica e si iscrisse all'Accademia di Belle Arti di Brera. Nel 1929 pubblicò con Paolo Monelli il volume *La guerra è bella ma scomoda*, dove vennero raccolte le tavole che negli anni precedenti avevano corredato il giornale "L'Alpino", al quale Novello aveva iniziato a collaborare come disegnatore umoristico. Nel settembre 1939 lo raggiunse la promozione a capitano e il richiamo alle armi, per tre mesi. Nuovo richiamo nel febbraio 1941, con assegnazione al 5° Alpini. Col comando di reggimento prese parte alla disastrosa campagna di Russia, dalla quale ebbe la sorte di tornare indenne nel marzo 1943, per venire catturato dai tedeschi in conseguenza dell'8 settembre 1943. Dopo la dura prigionia nei campi di prigionia tedeschi, rientrò a Milano il 29 agosto 1945 e ottenne il sospirato congedo, dopo aver trascorso complessivamente 96 mesi (8 anni) e mezzo della sua vita sotto le armi.
Silvio Rota, di Roma, meritò la MBVM il 31 ottobre 1918 a Canai (archivio Centro Studi Ana).

Giuseppe **Marchesi**, 36131/42, cap., 5° Alp.; n. Chignolo d'Isola (Bergamo), **MBVM**: *Arditamente si prestava, uscendo allo scoperto per individuare mitragliatrici nemiche, che interdivano con i loro tiri incrociati l'avanzata di tutto il reparto. Riuscito nel suo intento, dato l'assalto alle posizioni nemiche, partiva alla testa dei propri uomini, che trascinava impetuosamente, in-*

calzando il nemico in fuga – Canai, 31 ottobre 1918. (R.D. 18 luglio 1920, B.U. 1920, d. 61, p. 3426).

Emidio **Plozzer**, ten. cpl., 5° Alp., btg. *Tirano*; n. Iauris, ma Sauris (Udine), **MBVM**: *Impegnato contro forze superiori, e completamente isolato, resisteva saldamente sulla posizione occupata, incorando i propri dipendenti e permettendo che gli altri reparti più arretrati di lui avanzassero fino alla sua altezza disimpegnandosi così brillantemente – Canai, 31 ottobre 1918. (R.D. 18 luglio 1920, B.U. 1920, d. 61, p. 3437).*

Silvio **Rota**, ten. cpl., 5° Alp., btg. *Tirano*; n. Roma, **MBVM**: *Quale comandante di compagnia eccitava l'emulazione del valore dei suoi alpini e per mezzo di una rapidissima marcia sotto il fuoco avversario, sorprendeva e batteva retroguardie del nemico in rotta riuscendo a catturare prigionieri* – Canai, 31 ottobre 1918 (R.D. 18 luglio 1920, B.U. 1920, d. 61, p. 3441).

30-31 ottobre 1918: Vittorio Veneto

Michele **Mela**, 1257/27, alp., *VIII/VI RA*; n. Frattamaggiore (Napoli), **CGVM**: *Primo in ogni fatica ed in ogni pericolo, sopportava i disagi dell'avanzata con serenità ammirevole, costante esempio ai camerati* – Vittorio Veneto, 30 ottobre 1918. (R.D. 13 agosto 1926, B.U. 1926, d. 49, p. 3361).

Luigi **Parravicini**, s. ten., *VIII/VI RA*; n. Milano, **CGVM**: *Volontario, comandante di una pattuglia inviata a riconoscere appostamenti di mitragliatrici avversarie, svolgeva il proprio compito con grande ardire e forniva al proprio comando importanti informazioni* – Vittorio Veneto, 30 ottobre 1918. (R.D. 3 giugno 1926, B.U. 1926, d. 32, p. 2073).

Francesco **De Litala**, 5393/17, alp., *VIII/VI RA*; n. Boletana, ma Bolotana (Sassari), **MBVM**: *Per partecipare ad un'imminente azione rinunciava alla licenza, ed offertosi, durante l'azione stessa, a comandare una pattuglia incaricata di catturare mitragliatrici avversarie, dava prova, durante la rischiosa impresa, di singolare audacia e di esemplare sentimento del dovere* – Vittorio Veneto, 31 ottobre 1918. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 5, p. 204).

Giuseppe **Gentilini**, 43754/6, serg., *VIII/VI RA*; n. Monterenzio (Bologna), **CGVM**: *Uscito volontariamente di pattuglia la conduceva con fermezza e sagacia, assolvendo il compito assegnatogli con coraggio ed ardimento* – Vittorio Veneto, 31 ottobre 1918. (R.D. 3 giugno 1926, B.U. 1926, d. 32, p. 2037).

31 ottobre 1918: Fontanasecca (Monte Grappa)

Ernesto **Ferrazza**, 21496/77, alp., 7° Alp.; n. Cesiomaggiore (Belluno), **MBVM**: *Da solo con audacia ed astuzia faceva prigioniera una pattuglia di sei uomini, compreso l'ufficiale che ne era il comandante* – Fontanasecca (Monte Grappa), 31 ottobre 1918. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 5, p. 209).

31 ottobre 1918: Val Stizzon - Seren (Feltre)

Giovanni **Dal Farra**, 11583/77, serg., 7° Alp.; n. Belluno – fraz. Cirvoi, **CGVM**: *Comandante di pattuglia fiancheggiante la compagnia durante la vittoriosa avanzata, riusciva ad esplicare encomiabilmente il proprio compito, facilitandola a raggiungere i propri obiettivi* – Val Stizzon-Seren (Feltre), 31 ottobre 1918. (R.D. 3 aprile 1926, B.U. 1926, d. 22, p. 1300).

Benigno **Da Rolt**, 537/77, cap. m., 7° Alp.; n. Belluno – fraz. Bolzano, **CGVM**: *Comandante una pattuglia di punta, si spingeva arditamente in avanti assolvendo il compito affidatogli, e dando preziose informazioni al proprio comando di compagnia* – Valle Stizzon - Seren - Feltre, 31 ottobre 1918. (R.D. 3 giugno 1926, B.U. 1926, d. 32, p. 2018).

Antonio **Salvador**, 17216/77, cap., 7° Alp.; n. Longarone (Belluno), **CGVM**: *Comandante*

una pattuglia che fiancheggiava la compagnia, durante la vittoriosa avanzata, esplicò con ardire il proprio compito. Tra i primi entrò in una città occupata dal nemico, catturandovi una trentina di nemici e materiale bellico – Seren (Feltre), 31 ottobre 1918. (R.D. 3 aprile 1926, B.U. 1926, d. 22, p. 1391).

31 ottobre 1918: Feltre

Alberto **Gerbi**, 440/75, alp., 3° Alp., btg. *Exilles*; n. Camandona (Novara), **MBVM**: *Facente parte di una pattuglia, incaricata a snidare una mitragliatrice nemica che, postata lungo la via, ritardava l'avanzata di una nostra colonna, con bell' ardimento ne faceva prigionieri due dei serventi e catturava l'arma stessa* – Feltre, 31 ottobre 1918 (R.D. 8 agosto 1920, B.U. 1920, d. 70, p. 3884).

Vittorio **Centa**, /77, sergente maggiore, 7° Alpini, btg. volontari; n. Feltre (Belluno), **MAVM**: *Ultra cinquantenne ed affetto da malattie per le quali non poté continuare il servizio militare cui si era volontariamente assoggettato all'inizio della guerra - rimasto poi nel territorio occupato dal nemico, all'alba della liberazione si presentava alla prima colonna del battaglione « Pieve di Cadore », chiedendo di essere armato. Guidava quindi i nostri reparti alla ricerca delle mitragliatrici austriache, e con essi combattendo valorosamente cooperava attivamente a fugare le ultime retroguardie nemiche* – Feltre, 31 ottobre 1918. (R.D. 23 ottobre 1921, B.U. 1921, d. 68, p. 3127).

Alessandro **Bellezza**, s. ten. cpl., 3° Alp., btg. *Exilles*; n. Torino, **CGVM**: *Comandante di plotone di avanguardia avanzava arditamente sotto il fuoco infrangendo la resistenza di nuclei avversari* – Feltre, 31 ottobre 1918 (R.D. 3 aprile 1926, B.U. 1926, d. 22, p. 1262).

Domenico **Cravino**, 57367/41, cap. m., 3° Alp., btg. *Exilles*; n. Brusasco (Torino), **CGVM**: *Comandante di una pattuglia incaricata di snidare una mitragliatrice avversaria appostata lungo la via, riusciva brillantemente nel compito affidatogli, dimostrando coraggio ed ardimento* – Feltre, 31 ottobre 1918. (R.D. 3 aprile 1926, B.U. 1926, d. 22, p. 1297).

31 ottobre 1918: Col Colesei (Stretta di Fadalto)

Salvatore De, ma **Di Trani**, capit., 2° Art. mont.; n. Canosa di Puglia (Bari), **MAVM**: *Precedendo la propria batteria con mirabile ardimento e con straordinario sprezzo del pericolo spingevasi fin sotto le linee nemiche per riconoscere le postazioni di alcune mitragliatrici e per controbatterle. Ferito ad un braccio da una fucilata sparatagli a poche decine di metri di distanza, dava ancora nobile esempio di stoica fermezza* – Col Colesei (Stretta di Fadalto), 31 ottobre 1918. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 5, p. 164).

Giacomo **Graziani**, s. ten. cpl., 2° Art. mont.; n. Faenza (Ravenna), **MBVM**: *Con opera personale assicurava la trasmissione degli ordini del comando del gruppo alle batterie, attraversando con singolare sprezzo del pericolo, zone fortemente battute da mitragliatrici nemiche. Ferito ad un braccio, serbava contegno esemplare di fronte ai propri dipendenti* – Col Colesei (Stretta di Fadalto), 31 ottobre 1918. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 5, p. 214).

Fermo **Sala**, 1631/47, art. mont., 2° Art. mont.; n. Campogalliano (Modena), **MBVM**: *Incaricato di portare a retrostanti batterie l'ordine di avanzare, incurante del pericolo, allo scopo di fare più presto percorreva un terreno fortemente battuto dal fuoco nemico e faceva sì che le batterie stesse giungessero in tempo a svolgere efficace azione di fuoco ed a vincere le resistenze avversarie. Dal principio della guerra costantemente si distingueva nel servizio di porta ordini per zelo, arditezza e devozione al dovere* – Col Colesel (Stretta di Fadalto), 31 ottobre 1918. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 5, p. 239).

31 Ottobre 1918: Stabie

Vittorio **Tronca**, /62, serg., 5° Alp., btg. *Tirano*; n. Arcugnano (Vicenza), **MAVM**: *Trascinando*

coll'esempio i dipendenti, sotto violento fuoco avversario, si slanciava primo in paese fortemente occupato dal nemico, catturando un ufficiale col presidio e mitragliatrici – Stabie (Belluno), 31 ottobre 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1150).

Giuseppe **Camisassi**, capit. cpl., 5° Alp., btg. *Tirano*; n. Cavour (Torino), **MBVM***: Comandante di compagnia, con grande rischio personale della vita, si lanciava alla testa del suo reparto, sotto un vivo fuoco di mitragliatrici nemiche, riuscendo in breve tempo ad avere ragione della resistenza avversaria, catturando quasi interamente il presidio, ed impadronendosi dell'abitato messo a difesa* – Stabie (Belluno), 31 ottobre 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1163).

Elia **Cappelli**, 26750/42, cap., 5° Alp., btg. *Tirano*; n. Sedrina (Bergamo), **MBVM***: Sotto violento fuoco di mitragliatrici, si slanciava, primo, in un paese fortemente tenuto dal nemico, cooperando alla cattura del presidio* – Stabie (Belluno), 31 ottobre 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1164).

Paolo **De Petri**, 7580/7, serg., 5° Alp., btg. *Tirano*; n. Palanzano (Parma), **MBVM**: *Capo arma, dava prova di fermezza e coraggio, portando lui stesso la propria mitragliatrice ed avanzando sempre per primo sotto il tiro preciso delle mitragliatrici nemiche, che riusciva a snidare e a mettere in fuga* – Stabie di Lentiai (Belluno), 31 ottobre 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1171).

Elia **Dolci**, 308/42, cap., 5° Alp., btg. *Tirano*; n. Mazzoleni e Falghera (Bergamo), **MBVM**: *Offrivasi volontario per portare un ordine sotto il fuoco dì mitragliatrice nemica e, benché ferito, riusciva ad adempiere il suo compito* – Stabie (Belluno), 31 ottobre 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1172).

Ernesto **Lagostena**, 8214/71, serg., 5° Alp., btg. *Tirano*; n. Calizzano (Genova), **MBVM**: *Capo arma, dimostrava coraggio e bravura, riuscendo col tiro della propria mitragliatrice a mettere in fuga pattuglie nemiche che con raffiche di mitragliatrice e fucileria tentavano di ritardare l'occupazione di un paese* – Stabie di Lentiai (Belluno), 31 ottobre 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1179).

† Antonio **Fattaposta**, 18041/48, cap., 5° Alp., btg. *Tirano*; n. Lucoli (Aquila), **MAVM**: *Capo-arma di sezione pistola, spingevasi risolutamente avanti, sotto il fuoco di mitragliatrici, per tagliare la strada al nemico in ritirata; cadeva in seguito colpito a morte* – Stabie, 31 ottobre 1918. (R.D. 18 luglio 1920, B.U. 1920, d. 61, p. 3368).

Giovanni **Pelissero**, 21792/70, serg. m., 5° Alp., btg. *Tirano*, 636ª cp. mitr.; n. Susa (Torino), **MBVM**: *Comandante interinale di una sezione di mitragliatrici, durante l'occupazione di un paese guidava i propri uomini in modo esemplare, e, sprezzante del tiro preciso di mitragliatrici nemiche, faceva funzionare le proprie con efficacia, riducendo al silenzio e mettendo in fuga le avversarie. Ciò contribuì all'occupazione del paese* – Stabie, (Belluno), 31 ottobre 1918. (R.D. 18 luglio 1920, B.U. 1920, d. 61, p. 3435).

Pietro **Ressia**, capit., 5° Alp., btg. *Tirano*, 636ª cp. mitr.; n. Monesiglio (Cuneo), **MBVM**: *Per avere quale comandante di compagnia in diverse circostanze dato prova di molto buon senso, volere, capacità, ed ardimento; per essersi negli ultimi fatti d'arme distinto per calma e fermezza e per avere intelligentemente cooperato al raggiungimento dell'obbiettivo finale dato al proprio battaglione* – Monte Arten, Stabie, Molinello, 31 ottobre 1918. (R.D. 18 luglio 1920, B.U. 1920, d. 61, p. 3439).

31 ottobre 1918: Monte Arten

Francesco **Garbarini**, 24309/71, serg., 5° Alp., btg. *Tirano*; n. Gazzelli (Porto Maurizio), **MBVM**: *Coadiuvava brillantemente colla sua squadra il proprio comandante di reparto, tenendo per ben due ore impegnate le mitragliatrici nemiche sopra di sé* – Monte Arten (Belluno), 31 ottobre 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1177).

31 ottobre 1918: Giogo dello Stelvio (Sondrio)

† Mario **Bertuzzi**, 22/42, alp., 2° Alp., btg. *Cuneo*; n. Bergamo, **MAVM**: *Alla testa di un nucleo di arditi, primo giungeva sulla trincea nemica. Ferito da scheggie di bombe a mano avversarie al braccio sinistro, persisteva nella lotta corpo a corpo, lasciandovi gloriosamente la vita* – Giogo dello Stelvio (Sondrio), 31 ottobre 1918. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 75, p. 4232).

† Mario Bertuzzi, di Bergamo, MAVM. Studente presso l'Accademia Carrara delle Belle Arti di Bergamo, si arruolò volontario allo scoppio della guerra; assegnato inizialmente a gruppi volontari del 5° Alpini, venne poi trasferitoo nel 2° Alpini. Nella notte del 31 ottobre 1918 il plotone arditi del btg *Cuneo* attaccò di sorpresa le piccole guardie nemiche in prossimità del Giogo dello Stelvio. Durante l'azione Mario Bertuzzi fu colpito a morte e per il comportamento tenuto in combattimento meritò la decorazione (archivio Rinaldo Monella).

† Torino **Schena**, 12871/40, cap. m., 2° Alp., btg. *Cuneo*; n. Caraglio (Cuneo), **MAVM**: *Alla testa di una squadra di arditi, primo superava i reticolati ed entrava in una trincea nemica, affrontando con ardimento un nucleo di difensori che aggrediva e fugava con lancio di bombe a mano. Attaccato dai rincalzi nemici opponeva strenua difesa finchè, colpito a morte, lasciò gloriosamente la vita sul campo* – Giogo dello Stelvio (Sondrio), 31 ottobre 1918. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 75, p. 4250).

Rinaldo **Abbo**, ten. cpl., 2° Alp., btg. *Cuneo*; n. Oneglia (Porto Maurizio), **MBVM**: *Comandante di un plotone di arditi, intelligente interprete degli intendimenti del comando di battaglione, superando serie difficoltà, dava l'assalto ad una trincea nemica, costringendo con breve e accanita lotta corpo a corpo la difesa a mettere in azione i rincalzi ed a svelare così le proprie forze* – Giogo dello Stelvio (Sondrio), 31 ottobre 1918 (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 76, p. 4311).

Ottorino **Magnaghi**, s. ten. cpl., 2° Alp., btg. *Cuneo*; n. Morano sul Po (Alessandria), **MBVM**: *Facente parte di un plotone in ricognizione, con perizia ed ardimento trascinando una squadra di arditi, superava i reticolati ed entrava in una trincea nemica, concorrendo con altre squadre a costringere i rincalzi avversari ad accorrere sul posto e a rivelare la loro forza* – Giogo dello Stelvio (Sondrio), 31 ottobre 1918. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 76, p. 4384).

Giulio **Verrone**, 15018/74, aiut. batt., 2° Alp., btg. *Cuneo*; n. Casteggio (Pavia), **MBVM**: *Al comando di una pattuglia di arditi, superati con singolare arditezza i reticolati, entrava per primo in una trincea nemica, trascinando con l'esempio i dipendenti ed impegnandoli risolutamente in una violenta lotta corpo a corpo con nuclei avversari* – Giogo dello Stelvio (Sondrio), 31 ottobre 1918 (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 76, p. 4441).

31 ottobre 1918: Casonet (Feltre)

Giovanni **Fincato**, capit., 7° Alp.; n. Enego (Vicenza), **MAVM**: *Con brillante spirito di inizia-*

tiva, nonostante le difficoltà che si frapponevano al suo compito, riuscì, con rapida marcia, a mantenere il contatto col nemico. Con magnifico slancio, ardimento e perizia non comune, seppe impedire al nemico stesso di valersi di forti posizioni per contrastare la nostra avanzata, e in tal modo potè catturare avversari, mitragliatrici e cannoni – Casonet-Feltre, 31 ottobre 1918 (R.D. 24 maggio 1923, B.U. 1923, d. 29, p. 1456, in commutazione CMG concessa con R.D. 2 giugno 1921).

Arnaldo **Mezzano**, capit., 7° Alp.; n. Cortemilia (Cuneo), **CGVM**: *Dopo avere dato bella prova di elevato sentimento militare, rimanendo al suo posto, benchè infermo per congelazione, dimostrava iniziativa, slancio ed ardire, nell'inseguimento del nemico* – Casonet-Feltre, 31 ottobre 1918. (R.D. 30 novembre 1924, B.U. 1924, d. 56, p. 3256).

31 ottobre 1918: Rasai (Feltre)

Pietro **Tassotti**, 26239/30, alp., 7° Alp.; n. Paluzza (Udine), **MAVM**: *Durante un violento combattimento, pel primo balzava attraverso uno stretto varco nella trincea nemica, ed incurante del fuoco di mitragliatrice e di bombe a mano, catturava l'arma, uccideva il capo arma, faceva prigionieri due serventi* – Rasai (Feltre), 31 ottobre 1918. (R.D. 18 luglio 1920, B.U. 1920, d. 61, p. 3393).

Paolo **Della Giacoma**, 7960/7, cap., 3° Alp.; n. Tizzano Val Parma (Parma), **MBVM**: *Durante l'attacco contro nuclei avversari che opponevano forte resistenza, seppe impiegare con intelligente iniziativa i propri dipendenti, animandoli ed incitandoli con l'esempio e con la voce, e trascinandoli con grande energia a vigorosi assalti con bombe a mano ed alla baionetta. In ogni fase del combattimento fu sempre primo fra i primi dando costante esempio di singolare bravura* – Rasai (Feltre), 31 ottobre 1918 (R.D. 8 agosto 1920, B.U. 1920, d. 70, p. 3869).

Antonio **De Vincenzi**, 7620/7, Alp., 3° Alp.; n. Borgotaro (fraz. Baselica) (Parma), **MBVM**: *Nell'attaccare forti nuclei nemici che strenuamente si difendevano, fu sempre tra i primi. Nel successivo svolgersi dell'azione, dimostrò in ogni momento segnalato coraggio e serena fermezza* – Rasai (Feltre), 31 ottobre 1918. (R.D. 8 agosto 1920, B.U. 1920, d. 70, p. 3872).

Grato **Mulatero**, 12103/41, alp., 3° Alp.; n. Givoletto (Torino), **MBVM**: *Sempre primo nelle pattuglie di punta, insieme a pochi uomini con bell'ardimento attaccava risolutamente i ripari dietro cui il nemico accanitamente si difendeva. In ogni fase del combattimento si distingueva per singolare valore* – Rasai (Feltre), 31 ottobre 1918 (R.D. 8 agosto 1920, B.U. 1920, d. 70, p. 3913).

Agostino **Rovasio**, 5832/41, alp., 3° Alp., btg. *Exilles*; n. Collegno (Torino), **MBVM**: *In varie azioni offensive, offertosi più volte a far parte delle pattuglie più avanzate, esplicò opera avveduta, intelligente e coraggiosa, raccogliendo importanti informazioni. Attaccando poi, sempre fra i primi, forti nuclei nemici, che strenuamente si difendevano, costantemente dimostrò valore e sprezzo del pericolo* – Rasai (Feltre), 31 ottobre 1918. (R.D. 8 agosto 1920, B.U. 1920, d. 70, p. 3938).

Luigi **Tamone**, 22823/67, Alp., 3° Alp.; n. Valtournenche (Torino), **MBVM**: *In successivi attacchi contro forti difese di retroguardie nemiche, col suo valoroso contegno infondeva nei compagni slancio ed ardire, e sempre alla testa di essi, con grande coraggio li impegnava con nuclei avversari, facendo alcuni prigionieri* – Rasai (Feltre), 31 ottobre 1918. (R.D. 8 agosto 1920, B.U. 1920, d. 70, p. 3950).

† Attilio **Bellucchi**, 7387/7, alp., 3° Alp.; n. Traversetolo - fraz. Vignale (Parma), **MAVM**: *Sempre alla testa della pattuglia di combattimento di cui faceva parte, prestava opera particolarmente distinta ed attiva. Durante uno scontro accanitamente sostenuto con soverchianti forze nemiche, rimasto quasi circondato, si difendeva combattendo con mirabile valore, finché, colpito in fronte, incontrò sul campo morte gloriosa* – Rasai di Feltre, 31 ottobre 1918. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 75, p. 4232).

Francesco **Isonne**, 36433/43, aiut. batt., 3° Alp.; n. Cortenedolo (Brescia), **MBVM**: *Comandante di un plotone, alla testa del proprio reparto e sotto il tiro nemico di mitragliatrici e fucileria, risolutamente accorreva in rinforzo della prima linea impegnata contro retroguardie avversarie, disperdendo e catturando alcuni nuclei nemici trovati annidati lungo il percorso. Con azione rapida ed energica piombava coi suoi uomini sopra una mitragliatrice che batteva di fianco i nostri, e la riduceva al silenzio, facendone prigionieri i serventi* – Rasai (Feltre), 31 ottobre 1918. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 76, p. 4378).

† Angelo **Terramasco**, 6545/71, cap. m., 1397ª cp. mitr.; n. Sassello (Genova), **MAVM**: *Capo mitragliatrice, costantemente esemplare nell'adempimento del proprio dovere, benché contuso durante un'azione per lo scoppio di una granata avversaria, non si allontanava dalla linea. In una successiva circostanza, per controbattere con maggiore efficacia una mitragliatrice nemica, con mirabile sprezzo del pericolo postava la propria arma allo scoperto e investiva con violente raffiche il bersaglio. Colpito a morte, continuava ancora ad incitare i dipendenti alla più strenua resistenza, dando prova di insuperabile e stoica fermezza* – Rasai di Feltre, 31 ottobre 1918. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 4, p. 144).

Luigi **Marinello**, 5727/77, alp., 7° Alp.; n. Valle di Cadore (Belluno), **MBVM**: *Durante un combattimento, rimasto circondato da quattro nemici che gli intimavano di arrendersi, con fermezza e prontezza singolari ne metteva due fuori combattimento e faceva prigionieri i rimanenti* – Rasai (Val di Seren), 31 ottobre 1918. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 5, p. 224).

Antonio **Panno**, 6547/38, alp., 7° Alp.; n. Senise (Potenza), **MAVM**: *Durante un violento combattimento con forti retroguardie nemiche, accortosi che una pattuglia avversaria di dieci uomini cercava con mossa avvolgente di circondare la sua squadra, con insuperabile audacia l'aggrediva a colpi di bombe a mano e la metteva in fuga, facendo tre prigionieri* – Rasai (Feltre), 31 ottobre 1918. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 5, p. 173).

Walter **Bragagnolo**, ten., 3° Alp.; n. Torino, **MBVM**: *Comandante di un reparto d'assalto, durante l'avanzata su Feltre, affrontò risolutamente nuclei nemici appostati ed appoggiati da una mitragliatrice, vincendone la resistenza e facilitando così l'avanzata del battaglione. Esempio di risolutezza, ardimento e sprezzo del pericolo* – Rasai di Feltre, 31 ottobre 1918 (R.D. 24 maggio 1923, B.U. 1923, d. 29, p. 1474).

Giovanni **Rasi**, capit., 3° Alp., btg. *Exilles*; n. Padova, **CGVM**: *Comandante di compagnia, accorreva prontamente in rincalzo di reparti impegnati, riuscendo col suo concorso a decidere le retroguardie nemiche ad arrendersi o a darsi alla fuga, e facilitando l'ingresso in Feltre delle nostre truppe* – Rasai (Feltre), 31 ottobre 1918 (R.D. 3 aprile 1926, B.U. 1926, d. 22, p. 1383).

Catterino **Zordan**, 7935/62, cap., 7° Alp.; n. Cogollo (Vicenza), **CGVM**: *Tiratore di mitragliatrice, sprezzante del pericolo, con l'arma postata allo scoperto controbatteva mitragliatrici avversarie e mitragliava truppe nemiche che tentavano impedire l'avanzata dei nostri reparti* – Rasai - Feltre, 31 ottobre 1918. (R.D. 26 agosto 1926, B.U. 1926, d. 50, p. 3463).

31 ottobre 1918: Monte Valbella

Mario **Benuzzi**, nome di guerra Mariano Benetti, ten. Alp., LXX RA; n. Riva (Trento), **CGVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici, sotto l'intenso fuoco di artiglieria, diede prova di singolare ardimento e sprezzo del pericolo nel portare le sue armi sotto le posizioni nemiche, coadiuvando efficacemente l'azione nostra* – Monte Val Bella, 31 ottobre 1918. (R.D.

31 ottobre 1918: Monte Stenfle (Vicenza)

Edoardo **Arnaboldi**, 16116/23, serg., *XIV/LII RA*; n. Noviglio - fraz. Copiago (Milano), **MBVM**: *Primo fra i primi sempre, benché ferito in più parti da schegge di bombe a mano nemiche, non abbandonava il posto di combattimento che ventiquattro ore dopo e per ordine superiore*

– Monte Stenfle, 31 ottobre 1918. (R.D. 18 novembre 1920, B.U. 1920, d. 93, p. 5188).

Giacomo **Maglia**, s. ten. cpl., *XIV/LII RA*; n. Moltrasio (Como), **MAVM**: *Comandante di un plotone, primo fra i primi, con perizia e coraggio mirabili conquistava una forte posizione avversaria. – Colpito da una bomba a mano che gli asportava, completamente un piede, prima di lasciare il suo posto di combattimento volle ancora una volta incitare i suoi arditi, dando così esempio di grande forza d'animo e di virtù militari* – Monte Stenfle (Vicenza), 31 ottobre 1918 (R.D. 18 novembre 1920, B.U. 1920, d. 93, p. 5164).

Rocco **Mele**, 2705/38, alp., *XIV/LII RA*; n. Sant'Arcangelo (Potenza), **MBVM**: *In un'azione di pattuglia dimostrò singolare coraggio, spingendosi all'attacco di una mitragliatrice avversaria, e ridottala al silenzio, imponeva poi da solo la resa ai serventi, catturando l'arma. Faceva anche numerosi prigionieri* – Monte Stenfle, 31 ottobre 1918. (R.D. 18 novembre 1920, B.U. 1920, d. 93, p. 5235).

Roberto Tareto, ma **Taretto** ten. cpl., *XIV/LII RA*; n. Prunetto (Cuneo), **MBVM**: *Comandante di una sezione lanciafiamme, penetrava arditamente per primo in una caverna dalla quale alcuni nemici, muniti di una mitragliatrice, opponevano viva resistenza, e con pochi arditi li costringeva ad arrendersi* – Monte Stenfle (Vicenza), 31 ottobre 1918 (R.D. 18 novembre 1920, B.U. 1920, d. 93, p. 5261).

Giuseppe **Torquato**, 61266/41, serg., *XIV/LII RA*; n. Torino, **MBVM**: *Durante l'attacco di una ben munita posizione, assaliva un piccolo posto nemico, catturandone il presidio. Rimasto ferito il proprio ufficiale, assumeva il comando del plotone, e con esso conquistava la posizione. Riorganizzato quindi il reparto, arditamente inseguiva l'avversario, catturando uomini ed armi* – Monte Stenfle, 31 ottobre 1918 (R.D. 18 novembre 1920, B.U. 1920, d. 93, p. 5263).

Giuseppe **Bonetti**, 14031/, alp., *XIV/LII RA*; n. (n. i.), **CGVM**: *Arditamente si avventava sopra i serventi di una batteria di medio calibro, costringendo il nemico alla resa e cooperando alla cattura dei pezzi intatti* – Monte Stenfle, 31 ottobre 1918. (R.D. 3 aprile 1926, B.U. 1926, d. 22, p. 1271).

Francesco **Bonitti**, ten. cpl., XIV/LII RA; n. Gemona (Udine), **CGVM**: *Comandante interinale della 3ª compagnia del 52° reparto d'assalto seppe guidarla risolutamente e con abilità contro le prime linee nemiche dello Stenfle, conquistandole; l'indomani con decisione ed entusiasmo la guidò in Val Frenzela riuscendo a rendere vano al nemico ogni resistenza e a catturare molti prigionieri, armi e materiali* – Monte Stenfle-Val Frenzela, 31 ottobre - 1 novembre 1918. (R.D. 3 aprile 1926, B.U. 1926, d. 22, p. 1271).

Giuseppe **Cartei**, 10593/13, cap. m., *XIV/LII RA*; n. Cecina (Pisa), **CGVM**: *Con pochi uomini, vista la compagnia arrestata da viva resistenza nemica, di propria iniziativa cercava un varco nelle difese avversarie, e decisamente riusciva con lancio di bombe a mano e tiro di moschetteria a distrarre l'attenzione dei difensori, rendendo in tal modo possibile l'avanzata delle compagnie* – Monte Stenfle, 31 ottobre 1918. (R.D. 3 aprile 1926, B.U. 1926, d. 22, p. 1284).

Sante **Frappolo**, /39, alp., *XIV/LII RA*; n. Montecorvino Pugliano (Salerno), **CGVM**: *Noncurante del pericolo, sotto il tiro di una mitragliatrice, fra i primi penetrava in una caverna organizzata a difesa costringendo l'avversario ad arrendersi* – Monte Stenfle, 31 ottobre 1918. (R.D. 3 aprile 1926, B.U. 1926, d. 22, p. 1318).

Umberto **Klingher**, s. ten. cpl., *XIV/LII RA*; n. Saluzzo (Cuneo), **CGVM**: *Conquistata una forte posizione avversaria, arditamente, con il proprio plotone, attaccava nuclei nemici, superiori in numero, che, appostati in alcuni elementi di trincea, cercavano di trattenere l'avanzata della compagnia* – Monte Stenfle, 31 ottobre 1918 (R.D. 3 aprile 1926, B.U. 1926, d. 22, p. 1333).

Raffaele **Lanzetta**, ten. cpl., *XIV/LII RA*; n. Monte Sant'Angelo (Foggia), **CGVM**: *Sprezzante del pericolo, sotto violento fuoco di mitragliatrici*

e bombe a mano, malgrado le difficoltà del terreno, trascinando con impeto il suo plotone, conquistava una forte trincea avversaria catturando due mitragliatrici – Monte Stenfle, 31 ottobre 1918 (R.D. 3 aprile 1926, B.U. 1926, d. 22, p. 1334).

Umberto Maccario, ma **Macario** 32178/42, cap. m., *XIV/LII RA*; n. Costa Volpino (Bergamo), **CGVM**: *Comandante una pattuglia di quattro uomini, che doveva coprire le posizioni conquistate e prendere il contatto con il nemico in Val Frenzela, brillantemente volgeva in fuga un pattuglione avversario e catturava prigionieri* – Monte Stenfle, 31 ottobre 1918 (R.D. 3 aprile 1926, B.U. 1926, d. 22, p. 1341).

Giuseppe **Miceli**, 458/60, serg., *XIV/LII RA*; n. Lucca Sicula (Girgenti), **CGVM**: *Comandante di sezione lancia-fiamme, piombava con quattro apparecchi sulle linee nemiche, riuscendo a circondare i difensori, costringendo alla resa alcuni, inseguendo e catturando gli altri* – Monte Stenfle, 31 ottobre 1918 (R.D. 3 aprile 1926, B.U. 1926, d. 22, p. 1354).

Alberto **Motta**, 6876/63, cap. m., *XIV/LII RA*; n. Rovigo, **CGVM**: *Apriva un varco nelle difese nemiche per irrompere colla sua squadra sull'avversario, riuscendo a sorprenderlo e metterlo in fuga e a facilitare così l'avanzata della compagnia* – Monte Stenfle, 31 ottobre 1918 (R.D. 3 aprile 1926, B.U. 1926, d. 22, p. 1358).

Rinaldo **Paganoni**, 12629/68, serg., *XIV/LII RA*; n. Albasaggia, ma Albosaggia (Sondrio), **CGVM**: *Comandante di una pattuglia, durante l'attacco ad una posizione avversaria, sotto violento fuoco, catturava al completo un piccolo posto nemico ed una mitragliatrice, raggiungendo poscia la trincea avversaria* – Monte Stenfle, 31 ottobre 1918 (R.D. 3 aprile 1926, B.U. 1926, d. 22, p. 1365).

Giuseppe **Perego**, 786/68, cap. m., *XIV/LII RA*; n. Barzanò (Como), **CGVM**: *Innanzi a tutti discendeva in Val Frenzela, e, seguito da pochi altri, con sangue freddo, con coraggio e noncuranza del pericolo imponeva la resa a reparti interi, sorpresi dall'attacco e disarmava chi tentava ancora resistere alla nostra avanzata* – Stenfle-Melette, 31 ottobre 1918 (R.D. 3 aprile 1926, B.U. 1926, d. 22, p. 1371).

Giacomo **Pesenti**, 16336/42, alp., *XIV/LII RA*; n. Sedrina (Bergamo), **CGVM**: *Arditamente si slanciava sopra i serventi di una batteria di medio calibro costringendo il nemico alla resa e cooperando alla cattura dei pezzi interi* – Monte Stenfle, 31 ottobre 1918 (R.D. 3 aprile 1926, B.U. 1926, d. 22, p. 1373).

Battista **Rigamonti**, 10423/22, alp., *XIV/LII RA*; n. Como, **CGVM***: Slanciandosi per primo all'inseguimento del nemico, arditamente col fuoco della propria pistola mitragliatrice costringeva ad arrendersi alcuni nuclei avversari che tentavano una difesa* – Monte Stenfle, 31 ottobre 1918 (R.D. 3 aprile 1926, B.U. 1926, d. 22, p. 1385).

Giovanni **Salvi**, 31259/42, serg., *XIV/LII RA*; n. Valsecca (Bergamo), **CGVM***: Comandante di sezione pistola sotto violento lancio di bombe a mano raggiungeva per primo una munita posizione avversaria, poscia con il violento fuoco delle sue armi produceva lo scompiglio nelle linee nemiche. Concorse validamente alla cattura di numerosi prigionieri* – Monte Stenfle, 31 ottobre 1918 (R.D. 3 aprile 1926, B.U. 1926, d. 22, p. 1392).

Corrado **Tormene**, ten. cpl., *XIV/LII RA*; n. Venezia, **CGVM***: Raggiungeva col suo plotone la prima ondata appostata davanti a trincea fortemente difesa dal nemico. Apertosi un varco con le pinze tagliafili, attaccava il nemico sul fianco e da tergo impedendogli la ritirata e costringendolo alla resa* – Monte Stenfle (Altopiano di Asiago), 31 ottobre 1918 (R.D. 3 aprile 1926, B.U. 1926, d. 22, p. 1407).

Francesco **Tornaboni**, 1886/83, alp., *XIV/LII RA*; n. Massa e Carrara, **CGVM***: Sprezzante del pericolo con risolutezza penetrava in una caverna nemica, organizzata a difesa, e ne costringeva i difensori ad arrendersi* – Monte Stenfle, 31 ot-

tobre 1918 (R.D. 3 aprile 1926, B.U. 1926, d. 22, p. 1407).

Antonio **Giannangeli**, 29338/48, alp., *XIV/LII RA*; n. Barisciano (Aquila), **CGVM**: *Da solo sorprendeva e vinceva l'accanita resistenza di numerosi soldati ed ufficiali nemici, annidati in caverne, costringendoli alla resa* – Monte Stenfle, 31 ottobre 1918. (R.D. 26 agosto 1926, B.U. 1926, d. 50, p. 3423).

Carlo **Violi**, 11748/43, alp., *XIV/LII RA*; n. Incudine (Brescia), **CGVM**: *Di pattuglia, eludendo la vigilanza di un piccolo posto nemico, raggiungeva da solo una caverna nemica, v'imponeva la resa, catturava numerosi prigionieri e provocava disordine e scompiglio nella seconda linea nemica, facilitando così alla propria compagnia l'attacco della prima linea* – Monte Stenfle, 31 ottobre 1918. (R.D. 26 agosto 1926, B.U. 1926, d. 50, p. 3461).

31 ottobre - 1-2 novembre 1918: Monte Stenfle - Val Frenzela - Melette di Gallio

Luca **Massa**, capit. cpl., *XIV/LII RA*; n. Napoli, **CGVM**: *Comandante interinale del 52° reparto d'assalto seppe, con decisione condurre le truppe di attacco sulle posizioni nemiche dello Stenfle (31 ottobre 1918), concorrere con intelligenza ed abilità prima allo sfondamento della linea, riuscendo poi, all'alba, a sorprendere in Val Frenzela le riserve nemiche, a catturarle ed a continuare con risolutezza la marcia vittoriosa* – Monte Stenfle - Val Frenzela - Melette di Gallio, 31 ottobre - 1 novembre 1918 (R.D. 3 aprile 1926, B.U. 1926, d. 22, p. 1349).

Prospero **Schiaffino**, capit. cpl., *XIV/LII RA*; n. Camogli (Genova), **CGVM**: *Nel disimpegno di funzioni di aiutante maggiore ad un gruppo di reparti d'assalto (52°, 70° ed elementi del 6°), fu attivo, intelligente coaudiutore sia nel combattimento di Monte Stenfle (31 ottobre 1918) sia nell'avanzata travolgente del 1° e 2 novembre* – Monte Stenfle, Melette di Gallio, 31 ottobre - 1-2 novembre 1918 (R.D. 3 aprile 1926, B.U. 1926, d. 22, p. 1395).

Giugno 1917 - novembre 1918: guerra aerea

Gino **Berte**, ten., 1° Art. mont.; n. Zibello - fraz. Pieve Ottoville (Parma), **MAVM**: *Ufficiale osservatore dall'aeroplano, dotato di mirabili virtù e di non comune ardimento, superando gravi difficoltà con forte animo e indomita costanza, nell'adempimento del proprio dovere seppe conseguire notevolissimi risultati. Degna del più alto encomio la sua condotta in momenti assai critici, in cui rifulse a pieno il valore personale e l'elevato spirito militare* – Cielo del medio Isonzo, agosto-ottobre 1917, cielo del Grappa e del Piave, novembre 1917 e 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1095).

Arcibaldo **Trevisan**, ten., 113ª Sq. aeroplani; n. Padova, **MAVM**: *Ottimo osservatore dall'aeroplano, in numerosi voli di guerra, sfidava a lungo intensi tiri nemici di sbarramento, dimostrando pronta intelligenza ed audace iniziativa e sempre raggiungendo, nelle ricognizioni, utili risultati. Più volte, pur avendo l'apparecchio colpito dall'artiglieria avversaria, continuava fino ad opera compiuta la propria osservazione, oppure, incurante delle intense raffiche di fuoco antiaereo, si abbassava a minime quote per mitragliare e bombardare il nemico. In ogni sua azione dimostrava nobile entusiasmo, alto sentimento del dovere ed assoluto sprezzo del pericolo* – Cielo della Carnia, luglio 1917 - Grappa Tonale, settembre 1918. (R.D. 8 aprile 1920, B.U. 1920, d. 32, p. 1794).

Paolo **Massagrande**, 43167/45, serg., 23ª Sq. aeroplani; n. Villafranca di Verona (Verona), **MBVM**: *Pilota di esemplare ardimento, sempre animato da alto sentimento del dovere, nei numerosi voli compiuti diede costanti prove di cosciente coraggio e di sprezzo del pericolo* – Cielo del Piave, dicembre 1917, ottobre 1918. (R.D. 8 aprile 1920, B.U. 1920, d. 32, p. 1846).

Innocenzo **Paroli**, capit. alp., 20° Gr. aeroplani; n. Brescia, **MBVM**: *Pilota d'aeroplano dì singolare abilità e di grande ardimento, abbassandosi a mitragliare truppe nemiche ed indugiandosi in una zona fortemente battuta per*

assolvere il proprio mandato, ebbe varie volte l'apparecchio seriamente colpito dalla fucileria e dai contraerei nemici. Durante il ripiegamento, e nei numerosi voli compiuti sull'avversario, comandò, con costante, bello esempio il personale della sua squadriglia, sempre dimostrando belle virtù di aviatore e di soldato – Cielo della Carnia-Grappa-Tonale, giugno 1917 -settembre 1918. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 57, p. 3085).

Ettore **Bontempi**, 21543/7, serg. m., 4° Alp., 6° Gr. aeroplani 81ª Sq.; n. Sala Baganza (Parma), **MBVM**: *Compiva con sereno slancio ed ardimento, in breve volger di tempo, numerosi voli di crociera e scorta, coronando la sua brillante opera di pilota da caccia coi mitragliamenti eseguiti durante l'ultima vittoriosa offensiva, in cui il suo entusiasmo e l'alto suo senso del dovere pienamente rifulsero* – Cielo dell'Isonzo, 16 ottobre 1917; Cielo del Grappa, 13 luglio 1918; Cielo del Piave, 4 novembre 1918.(R.D. 18 luglio 1920, B.U. 1920, d. 61, p. 3403).

➜ **Immagini alla pagina 451**

Aldo **Bertolotti**, ten., 2° Alp., 2° Gr. aeroplani 48ª Sq.; n. Chivasso (Torino), **MBVM**: *Ottimo osservatore dall'aeroplano, in un lungo periodo di attività aerea compiva numerose ricognizioni e aggiustamenti di tiro, dimostrando sempre sprezzo della vita e spiccato senso del dovere* – Tolmino-Ternova, agosto -ottobre 1917, Monte Grappa-medio Piave, novembre 1917-ottobre 1918. (R.D. 18 luglio 1920, B.U. 1920, d. 61, p. 3401).

20 ottobre 1917 - 2 novembre 1918: Piave - Monte Grappa - Val Posina - Val Lagarina

Edoardo **Preto**, s. ten., 8° Alp.; n. Milano, **CGVM**: *Durante un lungo periodo di guerra fu esempio costante ai suoi dipendenti per alto sentimento del dovere, ardimento e sprezzo del pericolo* – Piave - Monte Grappa - Val Posina - Val Lagarina, 20 ottobre 1917 - 2 novembre 1918. (R.D. 3 giugno 1926, B.U. 1926, d. 32, p. 2083).

Novembre 1917 - 1918: Col del Miglio - Col della Berretta

Bortolo **Ceccon**, 53710/62, cap., 6° Alp.; n. San Nazario (Vicenza), **MBVM**: *Si distingueva per bravura e sprezzo del pericolo, disimpegnando per lungo tempo nelle linee più avanzate il compito di osservatore, fornendo utilissime informazioni, sul nemico, e restando fermo al proprio posto durante violento bombardamento avversario* – Col del Miglio-Col della Berretta, novembre 1917-1918. (R.D. 18 luglio 1920, B.U. 1920, d. 61, p. 3408).

13 dicembre 1917 - novembre 1918: Monte Valderoa

† Angelo **Masocco**, cap., 7° Alp.; n. San Zan di Feltre (Belluno), **MAVM**: *Attendente, dopo aver eroicamente combattuto sotto i reticolati, essendo morto il suo ufficiale, fingendosi morto anch'egli, rimaneva, sotto il tiro delle due opposte artiglierie, a guardia del cadavere, finché, con il favore della notte, non riuscì a trarlo nelle nostre linee. In altro combattimento, ferito a morte, lasciava la vita per la Patria, dopo aver dato tutto se stesso* – Monte Valderoa, 13 dicembre 1917 - Calliano (Trento), novembre 1918. (R.D. 11 maggio 1924, B.U. 1924, d. 23, p. 1455).

Gennaio-novembre 1918: zona di guerra

Maurizio **Rava,** magg., capo sezione cinematografica del Comando supremo; n. Milano, **MBVM**: *Valoroso ed esperto capo della sezione foto-cinematografica del Comando Supremo, continuò nell'anno 1918 l'illuminata attività sua lungo l'intero fronte, spingendosi nelle primissime linee di combattimento durante le più rischiose azioni, cercando di partecipare spontaneamente ad ogni più audace impresa, così da portare il compito della documentazione affidatogli ad altezza degna delle tradizioni d'arte della nostra gente e del valore delle nostre truppe* – Zona di guerra, gennaio-novembre 1918. (R.D. 25 luglio 1924, B.U. 1924, d. 30, p. 2136).

Ettore Bontempi nel 1918 col suo aereo Hanriot con l'emblema dell'81ª squadriglia caccia (archivio Azzi).

Ettore Bontempi, di Sala Baganza – fraz. Talignano (Parma), MBVM, ritratto in una foto di gruppo del 1917. Bontempi, all'epoca serg. m. pilota, è il primo da destra. Alpino di leva tra il 1909 e il 1911 nel 4° Alp., venne congedato col grado di cap. m., ricevendo la promozione a serg. pochi giorni prima dell'entrata in guerra dell'Italia nel maggio 1915. Ferito gravemente in combattimento il 4 giugno 1915 sul Monte Nero col btg. *Ivrea*, venne dichiarato inabile alle fatiche di guerra, ma riuscì ad entrare nel btg. Aviatori dove conseguì il 1° luglio 1916 il brevetto di pilota. Poiché l'aviazione all'epoca non era costituita in Arma autonoma, ma apparteneva parte all'Esercito, parte alla Marina, i piloti conservavano i fregi e le mostrine dell'arma o specialità di provenienza, come si evince chiaramente dall'immagine pubblicata. Distintosi in numerose missioni di guerra, col grado di serg. m. venne decorato di MBVM per il periodo 16 ottobre 1917-4 novembre 1918. Congedato col grado di maresciallo, fu tra i primi iscritti della Sez. Ana di Parma. Prese parte da richiamato alla guerra italo-etiopica, come maresciallo pilota, rimanendo successivamente in Africa. Nuovamente richiamato nel maggio 1940, partecipò per alcuni mesi anche al secondo conflitto mondiale, fino alla caduta dell'allora Africa orientale italiana. Catturato dagli inglesi e rinchiuso in un campo di prigionia, ottenne il rimpatrio durante la guerra come invalido (archivio Azzi).

Anche il fregio sul cappello differiva a seconda dell'appartenenza e, quello degli aviatori alpini, portava le due eliche all'interno del tondino al posto del numero del reggimento. Questo raffigurato appartenne al maresciallo Bontempi (archivio Azzi).

➜ Testo di Ettore Bontempi alla pagina 450

Marzo-novembre 1918: Giudicarie

Carlo **Vecchierelli**, ten. col. alp., Capo Ufficio Informazioni 7ª Arm.; n. Verzegnis (Udine), **MAVM** *Capo Ufficio d'Informazioni d'Armata, con competenza, tenacia ed attività intelligente, organizzò il servizio, costi- tuendone un ottimo elemento per il funzionamento del co- mando. Tenne sempre i comandi interessati a giorno della situazione e delle intenzioni del nemico; con numerose, dif- ficili coraggiose ricognizioni sulla fronte, seppe imprimere al suo servizio, la necessaria arditezza e contribuì efficacemente al successo delle nostre operazioni* – Giudicarie, marzo-novembre 1918. (R.D. 17 maggio 1919, B. U. 1917, d. 107).

Aprile-ottobre 1918: Piave; 1-4 novembre 1918: Buia

Davide **Deotto**, ten., 8° Alp.; n. Verzegnis (Udine), **MAVM**: *Dopo aver dato prova di eccezionale bravura nella lunga permanenza sul Piave, quale ufficiale informatore ardito e valente, offrivasi volontario per una rischiosa missione di guerra che richiedeva intelligente ardimento, accortezza e tenacia non comune di propositi. Nell'adempimento del suo compito, dimostrava di possedere, al più alto grado, tali elette qualità militari* – Piave, aprile-ottobre 1918; Buia, 1-4 novembre 1918. (R.D. 27 maggio 1920, B.U. 1920, d. 50, p. 2612).

Maggio-novembre 1918: guerra aerea

Bruno **Albertoni**, ten. alp., 2ª sez. aeroplani SVA; n. Pieve di Cadore (Belluno), **MAVM**: *Pilota molto ardito e tenace, eseguì numerosissime ricognizioni strategiche sul lontano territorio nemico, permanendo, con costanza ed invitto valore, sulle zone assegnategli, anche quando le offese terrestri ed aeree dell'avversario avevano colpito gravemente il suo apparecchio, e riportando sempre preziose informazioni. Durante le operazioni di giugno-ottobre-novembre 1918, per mitragliare e bombardare più efficacemente le fanterie nemiche, si abbassò, in frequenti voli, a poca altezza dal suolo, dando prova di grande aggressività e del più nobile sentimento di sacrificio* – Altopiano di Asiago-Piave, maggio-novembre 1918. (R.D. 4 gennaio 1920, B.U. 1920, d. 7, p. 286).

Giugno-novembre 1918: Astico - Posina

† Dino **Cristiani**, 39 A.G., cap., 2° Art. mont.; n. Salerno, **MBVM**: *Volontario di guerra, durante l'offensiva austriaca, impavido sotto il fuoco nemico, disimpegnava, sempre sereno nel pericolo, il servizio di osservazione e di collegamento. Decedeva poi in luogo di cura, in seguito a morbo contratto per le gravi fatiche, che sopportò sempre con esemplare abnegazione nei ripetuti combattimenti cui prese parte* – Astico-Posina, giugno-novembre 1918. (R.D. 2 ottobre 1922, B.U. 1922, d. 61, p. 2301).

Umberto **Goltara**, ten. cpl., 3° Art. mont.; n. Bergamo, **MAVM**: *Mosso da sacro sentimento di amor di patria e paterno, degno continuatore delle gloriose tradizioni famigliari, volle, nonostante la matura età, vendicare l'unico figlio, volontario di guerra caduto valorosamente sul campo, prendendone il posto nella stessa batteria, al comando della sezione medesima. Prodigando tutto sè stesso in mirabili prove di valore, di abnegazione e di fede, anche nei più duri cimenti della lotta, destò l'ammirazione dei commilitoni che videro in lui un simbolo di poesia e di dovere* – Monte Palone (Trentino), giugno-novembre 1918. (R.D. 2 ottobre 1924, B.U. 1924, d. 47, p. 2655).

Settembre - 1° novembre 1918: Monte Grappa - Fonzaso

Pierangelo **Zanardini**, s. ten., 1° Art. mont.; n. Vivaro (Udine), **MBVM**: *In numerosi servizi di pattuglia dimostrò fermezza e sprezzo del pericolo. Più volte accompagnò truppe di assalto, in aiuto alle fanterie, rendendo così segnalati servizi. In una speciale circostanza, essendo stato attaccato il gruppo di artiglieria nemica, mentre eseguiva una marcia di avanzata, concorse coraggiosamente alla salvezza della colonna, rimanen-*

do gravemente ferito – Monte Grappa, Fonzaso, settembre-1 novembre 1918. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 76, p. 4444).

Carlo **Fassi**, capit. alp., aggregato al 265° Fant.; n. Asti (Alessandria), **OMS**: In commutazione della Medaglia d'Argento al V.M. conferitagli con Decreto Luogotenenziale del 12 giugno 1919: *Durante importanti operazioni offensive, condusse con ardimento e abilità non comuni il Battaglione ed altri reparti affidati al suo comando, dando prova di illuminata perizia e di eccezionale ascendente sulla truppa, riuscendo a man- tenersi sulle posizioni brillantemente conquistate malgrado i continui contrattacchi del nemico (Monte Vucognacco, 20- 23 agosto 1917). Si distinse anche nel comando interinale del Battaglione durante il ripiegamento dal Carso al Piave, nella zona degli Altipiani e nell'offensiva dell'ottobre- novembre 1918.* (R.D. n. 140 del 26 giugno 1924).

Ottobre-novembre 1918: guerra aerea

Domenico **Girardi**, s. ten. cpl., 6° Alp.; n. Azul (Buenos Ayres), CMG/**CGVM**: *Osservatore di aeroplano, in breve tempo eseguì varie e difficili azioni di guerra, cooperò con grande attività alla sconfitta del nemico, che seppe battere efficacemente nonostante le difese e le avverse condizioni atmosferiche* – Cielo del Piave e Tagliamento, ottobre-novembre 1918. (R.D. 16 luglio 1925, B.U. 1925, d. 41, p. 2458, in sostituzione della CMG concessa con D.M. 26 ottobre 1919).

Ottobre-novembre 1918: Vittorio Veneto

Maurizio **Barricelli**, ten., addetto sezione cinematografica Comando supremo; n. Benevento, **CGVM**: *Addetto al comando di una sezione fotocinematografica, disimpegnò le proprie attribuzioni con calma ed ardimento, spesso sotto il fuoco nemico, mostrando sprezzo del pericolo* – Vittorio Veneto, ottobre-novembre 1918. (R.D. 27 agosto 1923, B.U. 1923, d. 51, p. 2598).

Ottobre-novembre 1918: Solaroli

Francesco **Contessa**, capp., 7° Alp.; n. Tezze di Bassano (Vicenza), **CGVM**: *Per tutta la durata dell'ultima offensiva la sua opera di conforto e di incitamento fu superiore ad ogni elogio. Incurante del pericolo, si portò ovunque sentisse necessaria la sua presenza ad incorare e soccorrere. Nobile esempio di abnegazione e di amor patrio* – Solaroli (Grappa), ottobre-novembre 1918. (R.D. 7 febbraio 1924, B.U. 1924, d. 8, p. 473).

Ottobre-novembre 1918: Monte Grappa

Federico **Moreno**, ten., 35ª btr. mont.; n. Padova, **CGVM**: *Comandante di sezione, durante aspri combattimenti e sotto intenso fuoco dell'avversario, teneva contegno esemplare per fermezza, ardimento e sprezzo del pericolo* – Grappa, ottobre-novembre 1918. (R.D. 4 maggio 1925, B.U. 1925, d. 23, p. 1348).

Ottobre - 4 novembre 1918: Trento

3 novembre 1918: truppe italiane a Trento.

Angelo **Della Bona**, ten., 8° Alp., btg. *Monte Arvenis*; n. Adria (Rovigo), **CGVM**: *Per particolari benemerenze acquistate fra le truppe operanti dell'armata, nelle operazioni militari che condussero alla presa di Trento ed all'occupazione della linea d'armistizio ed oltre* – Trento, ottobre-4 novembre 1918. (R.D. 4 maggio 1925, B.U. 1925, d. 23, p. 1337).

Ottobre-novembre 1918: offensiva italiana

Claudio **Trezzani**, col. alp., Capo Ufficio operazioni 8ª Arm..; n. Savigliano (Cuneo), Cav. **OMS**: *Capo Ufficio Operazioni d'Armata, durante la complessa offensiva che portò alla sconfitta del nemico, diede prova continua delle più belle qualità di ufficiale di Stato Maggiore modello, traducendo in atto, in modo inappuntabile, i concetti del comandante e cooperando validamente con perizia, intelligenza e fervore d'opera alla buona riuscita delle operazioni* – Offensiva italiana, ottobre-novembre 1918 – (R.D. 17 maggio 1919, B. U. 1919, d. 107).

➜ **Immagini alla pagina 455**

23 ottobre - 6 novembre 1918: Piave - Tagliamento

Pier Arrigo **Barnaba**, ten. cpl., 8° Alp.; n. Buja (Udine), MAVM: *Quantunque inabile alle fatiche di guerra, per ferita riportata in combattimento, spinto da elevato sentimento di amor patrio, offrivasi volontario per un'arditissima impresa, cui andavano congiunti rischi e pericoli gravissimi. Con sagace costanza, con intelligente ardimento, superando ogni difficoltà, la conduceva felicemente a termine, raggiungendo utilissimi risultati* – Piave-Tagliamento, 23 ottobre-6 novembre 1918. (R.D. 27 maggio 1920, B.U. 1920, d. 50, p. 2595, commutata in **MOVM**: *Sebbene inabile alle fatiche di guerra per ferita riportata in combattimento, con elevato senso di amor patrio, si offrì volontario per essere trasportato in aeroplano e calato con paracadute in territorio invaso dal nemico. Sprezzando le gravi conseguenze nelle quali sarebbe incorso, se scoperto, inviò per vari giorni, con mezzi aerei, importanti notizie sul nemico. Ogni suo atto fu un fulgido esempio di valore e di patriottismo* – Piave-Tagliamento, ottobre-novembre 1918. (R.D. 8 gennaio 1922, B.U. 1922, d. 4, p. 101).

➜ **Immagine alla pagina 456**

Nino **Barnaba**, capit., 8° Alp.; n. Majano (Udine), **MBVM**: *Impedito, per avverse condizioni atmosferiche, di porre in atto una audacissima impresa, per la qual si era volontariamente offerto, tentava di raggiungerne egualmente gli scopi, prendendo parte ad una pattuglia d'infiltrazione nelle linee nemiche. Nel disimpegno di tale mandato, dava singolare prova di ardimento e di elevato spirito militare* – Piave-Tagliamento, 23 ottobre-6 novembre 1918. (R.D. 27 maggio 1920, B.U. 1920, d. 50, p. 2663).

24 ottobre - 1º novembre 1918: Nervesa - Favalto

Silvio **Gabriolo**, capit., 4° Alp.; n. Alessandria (Alessandria), **MAVM**: *Ufficiale di collegamento del comando supremo presso un corpo d'armata, nel faticoso e difficile periodo delle ultime operazioni, dava costante prova di ardimento e di attività, portandosi, di propria iniziativa, sulle posizioni più scoperte e riuscendo così a fornire preziose notizie. In un momento di intenso tiro avversario, si spingeva arditamente innanzi, trascinando le truppe con l'esempio del suo coraggio e dimostrando ammirevole calma e sprezzo del pericolo* – Nervesa - Fadalto, 24 ottobre-1° novembre 1918. (R.D. 27 maggio 1920, B.U. 1920, d. 50, p. 2617).

24 ottobre 1918 - 4 Novembre: Monte Grappa - Conca di Feltre

Roberto **Berti**, ten., 7° Alp.; n. Firenze, **MBVM**: *Ufficiale informatore di un centro raccolta, durante la recente offensiva, sprezzante del pericolo e solo animato dall'alto senso del dovere, sotto violento fuoco nemico percorreva ripetutamente le nostre prime linee, per riconoscere movimenti nemici e raccogliere notizie che furono di grande aiuto all'opera dei comandi, dando bell'esempio di abnegazione e di coraggio* – Monte Grappa, 24 ottobre-3 novembre 1918. (R.D. 18 luglio 1920, B.U. 1920, d. 61, p. 3401).

Giovanni **De Pluri**, magg. cpl., 7° Alp.; n. Pieve di Cadore (Belluno), **MBVM**: *Durante la recente offensiva dava prova di alte virtù militari e di esemplare coraggio, eseguendo, volontario, instancabile, noncurante del pericolo, numerose*

Claudio Trezzani, di Savigliano (Cuneo), Commendatore OMS, 2 MAVM, MBVM, PMG, in un'immagine che lo ritrae mentre era Capo di Stato Maggiore della Difesa nel secondo dopoguerra. Ufficiale degli alpini, prese parte al conflitto italo-turco ed alla 1ª guerra mondiale, meritando da magg. una MBVM a Nova Vas, sul Carso, il 10-12 ottobre 1916, da ten. col. una MAVM il 24-30 ottobre 1917 durante il ripiegamento al Piave e da col. la croce di cav. dell'OMS nella battaglia finale dell'ottobre-novembre 1918. Nel periodo fra le due guerre fu insegnate alla Scuola di Guerra in Torino, Capo di SM del Corpo d'Armata di Udine, Comandante della 2ª Divisione Celere, Comandante del Corpo d'Armata di Padova. Nel 1940 fu inviato in Africa Orientale come Capo di SM del Governo Generale, nonchè Vice governatore Generale e ottenne la PMG a gen. di corpo d'armata. Per l'azione di comando svolta col grado di gen. di CdA designato d'armata meritò: la Croce di Commendatore dell'OMS per le operazioni che portarono all'effimera conquista della Somalia britannica e nella difesa dell'Amba Alagi, tra l'11 giugno 1939 e il 17 maggio 1941 e la seconda MAVM sull'Amba Alagi, nell'Africa orientale italiana, nell'aprile-maggio 1941. Collocato in aspettativa quell'anno, fu richiamato in servizio il 22 dicembre 1944 ed a partire dal 2 maggio 1945 assunse la carica di Capo di Stato Maggiore Generale, tramutata nel 1948 in Capo di Stato Maggiore della Difesa, che mantenne fino al 1950. Era fratello di Attilio, anch'egli ufficiale degli alpini, caduto e decorato nella Grande Guerra (archivio Azzi).

➜ Testo di Claudio Trezzani alla pagina 454

Pier Arrigo Barnaba, di Buia (Udine), MOVM e MBVM, ufficiale dell'8° Alp.; volontario di guerra nonostante un'infermità che lo avrebbe dispensato dal servizio, meritò col btg. *Val Fella* la MBVM nel 1917 in val Raccolana, riportando nella circostanza ferite tali da renderlo inabile alle fatiche di guerra. Ciononostante, si offrì volontario per una rischiosa missione di spionaggio oltre le linee occupate, che effettuò mediante lancio col paracadute senza preventivo addestramento. La delicata operazione, compiuta tra il 23 ottobre e il 5 novembre 1918 risultò coronata da successo e gli valse il conferimento della MOVM.

➜ Testo di Pier Arrigo Barnaba alla pagina 454

ricognizioni sulle posizioni più avanzate intensamente battute dal fuoco, e riportando sempre preziose notizie sul nemico – Monte Grappa, 24 ottobre - 2 novembre 1918. (R.D. 18 luglio 1920, B.U. 1920, d. 61, p. 3414).

Orlando **Giacobbi**, ten. cpl., 2° Art. mont.; n. Comelico Superiore - fraz. Candide (Belluno), **MBVM**: *Ufficiale informatore di un centro Raccolta durante la recente offensiva, sprezzante del pericolo e solo animato dall'alto senso del dovere, sotto violento fuoco nemico percorreva ripetutamente le nostre prime linee per riconoscere movimenti nemici e raccogliere notizie che furono di grande aiuto all'opera dei Comandi, dando bell'esempio di abnegazione e di coraggio* – Monte Grappa 24 ottobre-3 novembre 1918. (R.D. 18 luglio 1920, B.U. 1920, d. 61, p. 3419).

Giovanni **Bonmassari**, nome di guerra Giovanni Pindemonte, ten., 7° Alp.; n. Levice (Cuneo), ma Levico (Trento), **MBVM**: *Ufficiale informatore di un centro raccolta durante la recente offensiva, sprezzante del pericolo e solo animato dall'alto senso del dovere, sotto violento fuoco nemico percorreva ripetutamente le nostre prime linee per riconoscere movimenti nemici e raccogliere notizie che furono di grande aiuto all'opera dei Comandi, dando bell'esempio di abnegazione e di coraggio* – Monte Grappa, 24 ottobre-3 novembre 1918. (R.D. 18 luglio 1920, B.U. 1920, d. 61, p. 3437).

Virgilio **Carimali**, 51880/24, serg., 1° Art. mont.; n. Craveggia (Novara), **MBVM**: *Sempre primo per sua volontà in ogni azione, durante tutto il periodo di lotta per cacciare il nemico dalle terre invase, si mostrò dotato di coraggio indomito e di serena calma, sempre rispondendo col proprio pezzo alle necessità dei vari momenti, anche quando era violentemente controbattuto da medi e grossi calibri avversari* – Monte Grappa-Conca di Feltre, 24 ottobre-3 novembre 1918. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 5, p. 197).

Lorenzo **Barco**, magg. gen., cte 80ª div. alp.; n. Casalcermelli (Alessandria), **MAVM**: *Nelle aspre giornate in cui con molto valore e molto sangue le sue truppe concorsero alla vittoria finale, si prodigò personalmente con grande coraggio, per mantenere alto lo spirito e l'efficienza dei suoi soldati* – Monte Grappa, 24 ottobre-4 novembre 1918. (R.D. 31 marzo 1921, B.U. 1921, d. 21, p. 979).

24 ottobre - 4 novembre 1918: Monte Solarolo - Vidersce - Fiera di Primiero

Luigi **Reverberi**, magg., 7° Alp., cte btg. *Monte Antelao*; n. Cavriago (Reggio Emilia), **OMS**: *Quale Comandante di un valoroso battaglione alpino (Monte Antelao), seppe ottenere, con energia, attività, iniziativa ed esempio personali mirabili, risultati veramente distinti per valore ed utilità. Dopo lunghe giornate di aspra lotta, incaricato di una operazione di aggiramento, col suo battaglione e una batteria da montagna, riusciva con celerità di percezione e di esecuzione a conquistare gli obiettivi assegnatigli* – Monte Solarolo-Vidersce-Fiera di Primiero, 24 ottobre 1918 – 4 novembre 1918 – B.U.1919, pag. 7194.

25-27 ottobre 1918: Monte Solarolo, 3-5 novembre 1918: Monte Pavione

Domenico **Tomatis**, 3046/, alp., 7° Alp.; n. Marsiglia (Francia), **CGVM**: *Porta-ordini di un battaglione, disimpegnava encomiabilmente il proprio servizio in combattimento, percorrendo, sprezzante del pericolo, zone intensamente battute dal fuoco nemico* – Monte Solarolo (Treviso)-Monte Pavione (Feltre), 25-27 ottobre 3-5 novembre 1918. (R.D. 26 agosto 1926, B.U. 1926, d. 50, p. 3457).

26 ottobre - 1º novembre 1918: Piave - Monte Cesen

Gabriele **Parolari**, capit., 5° Alp., add. Cdo 52ª div. alp.; n. Bivona (Girgenti), **MAVM**: *In frequenti ripetute occasioni, confermava la sua figura di bravo soldato, dalla rude e bonaria franchezza, dalla coscienza sicura, dall'anima illuminata*

ed ardente. Nella preparazione e nell'esecuzione d'importante operazione offensiva, sostituiva efficacemente, nell'ufficio e sul campo, il capo di S. M. d'una divisione, e con ardite iniziative, con parola calda, con esempio fattivo e crescente valor personale, sotto intenso fuoco nemico, riusciva caldo animatore, durante le aspre vicende del combattimento coronato da pieno successo – Piave - Monte Cesen, 26 ottobre - 1 novembre 1918. (R.D. 2 ottobre 1922, B.U. 1922, d. 61, p. 2372).

26 ottobre - 2 novembre 1918: Piave - Vittorio Veneto

Carlo **Arrigoni**, ten. med., *VIII/VI RA*; n. Pavia, **CGVM**: *Addetto ad un reparto d'assalto, in momenti difficili fu esempio lodevole di senso del dovere, instancabile nell'adempimento della sua alta missione. Precedentemente distintosi in altri fatti d'armi* – Piave-Vittorio Veneto, 26 ottobre - 2 novembre 1918. (R.D. 13 agosto 1926, B.U. 1926, d. 49, p. 3337).

27 ottobre - 1° novembre 1918: Piave - Trichiana

Pompeo **Bindocci**, 1368/71, cap., 3° Art. mont.; n. San Remo (Porto Maurizio), **MBVM**: *Si offrì spontaneamente per eseguire alcune pericolose ricognizioni. Nella notte del 31 ottobre al 1 novembre 1918 si portò avanti alle fanterie e riuscì a scoprire, in compagnia del soldato Feliconi Leonida, una sezione di mitragliatrici nemiche che molestavano l'avanzata delle nostre truppe, di modo che, per merito suo, la sezione venne battuta e ridotta al silenzio* – Azione del Piave, Trichiana (Belluno), 27 ottobre - 1° novembre 1918. (R.D. 21 marzo 1920, B.U. 1920, d. 26, p. 1499).

Leonida **Felicori**, 218/6, art. mont., 3° art. mont.; n. Budrio (Bologna), **MBVM**: *La sera del 27 ottobre 1918 volontariamente si recò a riconoscere, sotto il tiro di mitragliatrici e piccoli calibri nemici, le nostre prime linee ; il giorno 31 ottobre 1918 si portò a riconoscere la forcella di S. Ubaldo, dando utili informazioni sulle posizioni occupate dal nemico, ed il giorno 1° novembre 1918 coadiuvò il caporale Budocci Pompeo in un' ardita ricognizione, per la quale venne battuta e fatta tacere una sezione di mitragliatrici nemiche che ostacolavano l'avanzata delle nostre truppe* – Azione del Piave, Trichiana (Belluno), 27 ottobre - 1° novembre 1918. (R.D. 21 marzo 1920, B.U. 1920, d. 26, p. 1513).

27 ottobre - 2 novembre 1918: Medio Piave

Piero **Dei-Cas**, ten. cpl., 3° Art. mont.; n. Valle di Sotto (Sondrio), **MBVM**: *Comandante di una batteria in accompagnamento delle nostre fanterie, in terreno scoperto e sotto il violento fuoco nemico, contribuiva con tenacia e con ardire a rompere ogni resistenza nemica mediante il violento fuoco dei suoi cannoni, sempre primo fra i suoi dipendenti, sempre esempio di alta virtù militare* – Medio Piave, 27 ottobre-2 novembre 1918. (R.D. 8 agosto 1920, B.U. 1920, d. 70, p. 3868).

Corradino **Tricoli**, capit., 3° Art. mont.; n. Tivoli (Roma), **CGVM**: *Comandante di gruppo di artiglieria da montagna, con zelo, intelligenza e valore, operando a contatto delle fanterie, contribuì alla brillante avanzata oltre il Piave ed oltre la Livenza* – Grave di Papadopoli-Livenza, 27 ottobre-2 novembre 1918. (R.D. 27 agosto 1923, B.U. 1923, d. 51, p. 2608).

Carlo **Calbo**, s. ten. cpl., 3° Art. mont.; n. Belluno, **CGVM**: *Ufficiale esploratore di un gruppo da montagna seppe in numerose circostanze, esponendosi ad ogni pericolo, riportare preziose informazioni. Fu costante esempio ai propri dipendenti di coraggio e di alte virtù militari* – Riva sinistra del Medio Piave, 27 ottobre - 2 novembre 1918. (R.D. 3 giugno 1926, B.U. 1926, d. 32, p. 2001).

Giuseppe **Garani**, ten. M.T., 3° Art. mont.; n. Bologna, **CGVM**: *Comandante di una batteria da montagna in accompagnamento delle fanterie, contribuiva con calma ed ardire ad infrangere*

ogni resistenza nemica, distruggendo ricoveri di mitragliatrici, e, sempre primo fra i suoi soldati, dava bello esempio di alte virtù militari – Riva sinistra del Medio Piave, 27 ottobre-2 novembre 1918. (R.D. 3 giugno 1926, B.U. 1926, d. 32, p. 2036).

Alberto **Virgilio**, ten. cpl., 3° Art. mont.; n. Pantelleria (Trapani), **CGVM**: *Comandante di una batteria in accompagnamento alle fanterie, dava bello esempio di calma, coraggio ed ardire ai propri dipendenti, e col tiro dei suoi cannoni vinceva la resistenza nemica facilitando la travolgente avanzata delle nostre fanterie* – Riva sinistra del Medio Piave, 27 ottobre-2 novembre 1918 (R.D. 3 giugno 1926, B.U. 1926, d. 32, p. 2116).

28 ottobre - 3 novembre 1918: Monte Grappa - Conca di Feltre

Giovanni Battista **Invernizzi**, 26598/22, cap., 1° Art. mont.; n. Claino con Osteno (Como), **MBVM**: *Esploratore del comando di un gruppo di batterie, durante cinque giorni di azioni percorse più volte instancabilmente un terreno fortemente battuto ed infestato da gas venefici, per portare ordini alle batterie dipendenti. Ferito ad un orecchio da una scheggia di granata nemica, continuò a disimpegnare il proprio servizio, dando prova di alto sentimento del dovere* – M. Grappa-Conca di Feltre, 28 ottobre-3 novembre 1918. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 76, p. 4377).

Novembre 1918: Passo di Campo Sterzing (Adamello)

Mario **Ronco**, s. ten., 3° Alp.; n. Torino, **CGVM**: *Durante il periodo di tempo trascorso in trincea ed in varie azioni svoltesi durante l'avanzata vittoriosa, si comportava con esemplare fermezza, dimostrando doti non comuni di coraggio e di ardire nella guida e nel comando del proprio reparto* – Passo di Campo Sterzing (Adamello), novembre 1918. (R.D. 25 febbraio 1923, B.U. 1923, d. 15, p. 661).

Novembre 1918: Croce (Piave)

Angelo **Nosotti**, 69227/23, serg., 3° Art. mont.; n. Magenta (Milano), **MBVM**: *Sotto il violento fuoco nemico, con perizia, esattezza e singolare ardimento dirigeva il tiro del proprio pezzo contro nuclei ed appostamenti avversari, che in breve tempo dovettero desistere da ogni resistenza* – Croce (Piave), novembre 1918 (R.D. 8 agosto 1920, B.U. 1920, d. 70, p. 3914).

1° novembre 1918: Busche (Belluno)

Alfredo **Battaglia**, capit., 5° Alp., btg. *Monte Spluga*; n. Casale Monferrato (Alessandria), **MBVM**: *Dirigeva personalmente il lavoro di riattamento del ponte di Busche interrotto, esponendosi al fuoco di mitragliatrici, ed animando con la sua presenza i propri dipendenti, per modo che in poche ore di entusiastico lavoro riusciva a stabilire un passaggio ed a lanciare sulla sponda opposta del Piave il proprio battaglione* – Busche (Belluno), 1 novembre 1918. (R.D. 18 luglio 1920, B.U. 1920, d. 61, p. 3400).

Secondo **Cerri**, 2362/68, cap., 5° Alp.; n. Talamona (Sondrio), **MBVM**: *Esempio di calma e di coraggio in tutti i fatti d'arme, a cui prese parte, si distingueva per prontezza ed ardimento nel controbattere e costringere al silenzio mitragliatrici nemiche col proprio intervento e il fuoco preciso della mitragliatrice di cui era tiratore* – Busche (Belluno) 1° novembre 1918. (R.D. 18 luglio 1920, B.U. 1920, d. 61, p. 3408).

Giuseppe **De Bernardi**, 5975/22, cap., 5° Alp.; n. Colico (Como), **MBVM**: *Con fermezza e coraggio guidava la propria squadra sotto intenso tiro di mitragliatrici, incitando i compagni con l'esempio e con la parola e riuscendo, con una audace puntata, a mettere in fuga il nemico appostato* – Busche (Belluno), l° novembre 1918. (R.D. 18 luglio 1920, B.U. 1920, d. 61, p. 3413).

Pietro **Fedregotti**, 3520/44, cap., 5° Alp.; n. Cignano (Brescia), **MBVM**: *Con un gruppo di*

arditi, a guado ed a nuoto attraversava il Piave in un punto pericoloso di fronte a Busche, si lanciava audacemente alla ricerca del nemico, catturando armi e prigionieri – Busche (Belluno), 1° novembre 1918. (R.D. 18 luglio 1920, B.U. 1920, d. 61, p. 3416).

Pietro **Mometti**, 15522/43, alp., 5° Alp.; n. Salò (Brescia), **MBVM**: *Con un gruppo di arditi, a guado ed a nuoto attraversava il Piave in un punto pericoloso di fronte a Busche, e si lanciava audacemente alla ricerca del nemico, catturando armi e prigionieri* – Busche (Belluno), 1° novembre 1918. (R.D. 18 luglio 1920, B.U. 1920, d. 61, p. 3430).

Ercole **Monga**, 30131/22, serg., 5° Alp.; n. Cavargna (Como), **MBVM**: *Con un gruppo di arditi, a guado ed a nuoto attraversava il Piave in un punto pericoloso di fronte a Busche e si lanciava audacemente alla ricerca del nemico, catturando armi e prigionieri* – Busche (Belluno), 1° novembre 1918. (R.D. 18 luglio 1920, B.U. 1920, d. 61, p. 3430).

Francesco **Ortelli**, 653/22, cap. m., 5° Alp.; n. Griante (Como), **MBVM**: *Con ardimento e tenacia guidava gli uomini del suo reparto all'inseguimento di nuclei nemici, catturando prigionieri* – Busche (Belluno), 1° novembre 1918. (R.D. 18 luglio 1920, B.U. 1920, d. 61, p. 3433).

Giovanni **Pacchiani**, 28309/7, alp., 5° Alp.; n. Neviano degli Arduini - fraz. Castion de' Baratti (Parma), **MBVM**: *Con audacia ed avvedutezza inseguiva nuclei nemici, distinguendosi fra i suoi compagni per spirito aggressivo e facendo numerosi prigionieri* – Busche (Belluno), 1° novembre 1918. (R.D. 18 luglio 1920, B.U. 1920, d. 61, p. 3433).

Carlo **Pasinelli**, 30407/43, serg., 5° Alp.; n. Brescia – fraz. Fornaci, **MBVM**: *Con un gruppo di arditi, a guado e a nuoto, attraversava il Piave in un punto pericoloso di fronte a Busche, e si lanciava audacemente alla ricerca del nemico, catturando armi e prigionieri* – Busche, 1° novembre 1918. (R.D. 18 luglio 1920, B.U. 1920, d. 61, p. 3435).

Ernesto **Penoni**, 27026/68, cap. m., 5° Alp.; n. Prata Camportaccio (Sondrio), **MBVM**: *Con un gruppo di arditi, a guado ed a nuoto attraversava il Piave in un posto pericoloso di fronte a Busche, e si lanciava alla ricerca del nemico, audacemente catturando armi e prigionieri* – Busche (Belluno), 1° novembre 1918. (R.D. 18 luglio 1920, B.U. 1920, d. 61, p. 3435).

Carlo **Prada**, ten. cpl., 5° Alp.; n. Gironico (Como), **MBVM***: Comandante di compagnia, dopo aver attraversato con il proprio reparto il ponte interrotto di Busche battuto da mitragliatrici nemiche, con ardite irruzioni allargava la testa di ponte, fugava il nemico e catturava numerosi prigionieri e mitragliatrici* – Busche (Belluno), 1° novembre 1918. (R.D. 18 luglio 1920, B.U. 1920, d. 61, p. 3438).

Angelo **Quaglia**, s.ten. cpl., 5° Alp.; n. Vestone (Brescia), **MBVM**: *Con un gruppo di arditi passava a guado e a nuoto il fiume Piave, in un punto pericoloso di fronte a Busche e si lanciava alla ricerca del nemico ritiratosi precipitosamente, riuscendo a catturare, due mitragliatrici, che ancora facevano fuoco dalla sponda destra del fiume e circa 15 prigionieri* – Busche (Belluno), 1° novembre 1918. (R.D. 18 luglio 1920, B.U. 1920, d. 61, p. 3438).

Emilio **Sperti**, 3657/77, cap., 5° Alp.; n. Farra d'Alpago (frazione Spert) (Belluno), **MBVM***: Con un gruppo di arditi, a guado e a nuoto, attraversava il Piave in un punto pericoloso di fronte a Busche, e si lanciava audacemente alla ricerca del nemico, catturando armi e prigionieri* – Busche, 1° novembre 1918. (R.D. 18 luglio 1920, B.U. 1920, d. 61, p. 3445).

Giuseppe **Villani**, 14044/84, alp., 5° Alp.; n. San Marcello Pistoiese – fraz. Bardalora (Pistoia), **MBVM***: Con un gruppo di arditi, a guado e a nuoto, attraversava il Piave in un punto pericoloso di fronte a Busche, e si lanciava audacemente alla ricerca del nemico, catturando armi e prigionieri* – Busche, 1° novembre 1918. (R.D. 18 luglio 1920, B.U. 1920, d. 61, p. 3449).

Italo **Zaina**, ten., 5° Alp.; n. (n. i.), ma Brescia,

MBVM: *Con ardimento attraversava sotto il tiro delle mitragliatrici, il ponte di Busche, interrotto dal nemico e col proprio reparto costituiva una solida testa di ponte, fugando e catturando gli ultimi nuclei nemici* – Busche, (Belluno), 1° novembre 1918. (R.D. 18 luglio 1920, B.U. 1920, d. 61, p. 3450).

Eugenio **Prete**, magg., 5° Alp., II Raggr. Alp., cte btg. *Vestone*; n. Casal Monferrato (Alessandria), **CGVM**: *Guidava in modo brillante il proprio battaglione di là del Piave, inseguendo il nemico, che ancora difendeva l'opposta sponda, e liberando, con azione rapida ed energica, la zona circostante da nuclei nemici che tuttora l'infestavano* – Ponte di Busche - Cesio Maggiore (Piave), 1 novembre 1918. (R.D. 4 maggio 1925, B.U. 1925, d. 23, p. 1354).

1° novembre 1918: Nervesa - Ponte della Priula

Alberto **Ricci**, ten., 1° Art. mont.; n. (n.i.), **CGVM**: *Aiutante maggiore di un gruppo di batterie da campagna da posizione, durante giornate di accanito combattimento della riscossa vittoriosa, dava prova di coraggio e sprezzo del pericolo, distinguendosi in modo esemplare* – Nervesa-Ponte della Priula, 24-31 ottobre 1918. (R.D. 4 maggio 1925, B.U. 1925, d. 23, p. 1355).

1° novembre 1918: Monte Zomo

Emilio **Angeli**, 36200/14, aiut. batt., *XIV/LII RA*; n. Bagni di Lucca (Lucca), **CGVM**: *Comandante di una pattuglia destinata ad irrompere nelle linee nemiche, spingevasi decisamente avanti raggiungendo un comando di gruppo di artiglieria avversaria, lo circondava e lo costringeva alla resa, catturando prigionieri* – Monte Zomo, 1 novembre 1918 (R.D. 3 aprile 1926, B.U. 1926, d. 22, p. 1254).

Leonardo **Mareschi**, s. ten. cpl., *XIV/LII RA*; n. Treviso, **CGVM**: *Brillantemente comandava una pattuglia di dieci uomini, sorprendeva e catturava un piccolo posto nemico prima che potesse dare l'allarme, penetrava nelle linee nemiche raggiungendo un comando di battaglione, riuscendo a rendere impossibile qualunque resistenza e catturando prigionieri* – Monte Zomo, 1 novembre 1918 (R.D. 3 aprile 1926, B.U. 1926, d. 22, p. 1346).

1-2 novembre 1918: Sella Tonale

Giulio **Ruggeri**, s. ten. cpl., 16° Gr. Alp., btg. *Tolmezzo*; n. Robecco d'Oglio (Cremona), **MBVM**: *Offertosi per una incursione nelle linee nemiche, la eseguiva sorpassando di sorpresa i reticolati avversari. Individuato quindi il posto da catturare, perlustrando il terreno a tergo della prima linea, vi si slanciava sopra all'improvviso, catturando, con la propria pattuglia, la intera piccola guardia nemica* – Sella Tonale, 1-2 novembre 1918 (R.D. 8 agosto 1920, B.U. 1920, d. 70, p. 3939).

Alberto **Liuzzi**, s. ten. cpl., 16° Gr. Alp.; n. Arta (Udine), **CGVM**: *Offertosi con un collega per una incursione di sorpresa entro le difese nemiche, passato sul tergo della linea di vigilanza, cooperava arditamente alla ricognizione del terreno ed alla cattura di una piccola guardia* – Sella Tonale, 1-2 novembre 1918. (R.D. 3 giugno 1926, B.U. 1926, d. 32, p. 2048).

1-4 novembre 1918: Altopiano di Asiago

Guido **Tiberi**, ten. cpl., 3° Alp.; n. Chieti, **MBVM**: *Ufficiale di collegamento presso il comando di una Brigata, nell'avanzata vittoriosa sull'altipiano di Asiago, assolveva il suo compito con grande spirito di sacrificio ed abnegazione; spontaneamente si offriva di portare ordini alle truppe operanti, attraverso zone intera mente battute, ed assolveva pienamente il suo compito, riportando anche informazioni utilissime per il proseguimento delle operazioni* – Altipiano di Asiago, 1-4 novembre 1918. (R.D. 27 maggio 1920, B.U. 1920, d. 50, p. 2705).

2 novembre 1918: Casa Altor (Monte Melone - Conca di Feltre)

Antonio **Di Mario**, 73101/36, serg., 1° Art. mont.; n. Poggio Mirteto (Perugia), **MBVM**: *Capo pezzo, dotato di fermezza e coraggio singolari, mentre il suo pezzo era violentemente battuto da raffiche di mitragliatrici nemiche e da tiri con proietti a gas nocivi, col proprio energico contegno manteneva saldi i serventi al loro posto, ottenendo da essi la continuazione del tiro con la maggiore noncuranza del pericolo* – Casa Altor (Conca di Feltre), 2 novembre 1918. (R.D. 8 agosto 1920, B.U. 1920, d. 70, p. 3873).

Andrea **Denti**, 27797/22, serg. m., 1° Art. mont.; n. Belluno, ma Bellano (Como), **MBVM**: *Volontariamente si offriva di spingersi con una pattuglia in ricognizione. Avuta notizia che nelle vicinanze trovavasi una pattuglia nemica, con la fermezza ed il coraggio dimostrati per più di tre anni di guerra, risolutamente la attaccava, catturando una mitragliatrice e facendo alcuni prigionieri* – Casa Altor (Monte Melone), 2 novembre 1918. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 5, p. 205).

2 novembre 1918: Col Melone (Feltre)

Carlo **Comello**, 10469/75, art. mont., 2° Art. mont.; n. Chiavazza, ma Cerrione (Novara), **MBVM**: *Costante esempio di fermezza e di coraggio, con generoso sprezzo del pericolo volontariamente accorreva su di un terreno fortemente battuto da mitragliatrici nemiche per soccorrere un soldato di fanteria gravemente ferito, e caricatoselo sulle spalle, lo trasportava al posto di medicazione* – Col Melone (Feltre), 2 novembre 1918. (R.D. 31 marzo 1921, B.U. 1921, d. 21, p.1021).

2 novembre 1918: Lentiari - Pez (Belluno)

Giovanni **Esposito**, 12639/42, alp., 5° Alp.; n. Caprino Bergamasco (Bergamo), **MAVM**: *Durante il guado attraverso il Piave delle salmerie dei battaglioni del 5° gruppo alpino, incitava con l'esempio i meno abili, lanciandosi a nuoto; riusciva poi a salvare due soldati che erano stati travolti dalla corrente* – Lentiari-Pez (Belluno), 2 novembre 1918. (R.D. 18 luglio 1920, B.U. 1920, d. 61, p. 3367).

2 novembre 1918: Pedavena (Feltre)

Edgardo **Berti**, ten. col., *XXXII* gr. Art mont.; n. Firenze, **MAVM**: *Comandante di un gruppo di batterie da montagna, sotto il violento tiro di artiglieria nemica diede celeremente opportune disposizioni per il defilamento delle proprie batterie e per la presa di posizione. Ferito gravemente da una scheggia di granata avversaria mentre stava in osservazione per individuare i pezzi nemici, fieramente risollevatosi e rivoltosi al personale del comando esclamò:* « Il *vostro colonnello è ferito* », *e rimase imperterrito al proprio posto, continuando a dare ordini, finché, per la gravità della ferita, dovette essere trasportato all'ospedale* – Pedavena (Feltre), 2 novembre 1918 (R.D. 18 novembre 1920, B.U. 1920, d. 93, p. 5146).

2-3 novembre 1918: Serravalle - Marco - Rovereto - Trento (val Lagarina)

† Michele **Di Gregorio**, 133/38, cap. m., *XXIII/XXIX RA*; n. Sant'Arcangelo (Potenza), **MBVM**: *In un aspro combattimento, sotto vivo fuoco di mitragliatrici e fucileria nemica, primo fra i primi si slanciava all'attacco incontrando la morte sul campo* – Serravalle-Trento, 2 novembre 1918. (R.D. 8 agosto 1920, B.U. 1920, d. 69, p. 3786).

Arturo **Asmetti**, 104212/23, cap., *XXIII/XXIX RA*; n. Milano, **MBVM**: *Facente parte di una sezione mitragliatrici d'assalto, sotto l'intenso fuoco nemico si portava allo scoperto con due compagni, per controbattere il fuoco avversario. Avuta spezzata l'arma, resisteva tenacemente al proprio posto, e, vinta infine la prima resistenza nemica, continuava ad avanzare, dando bell'esempio di coraggio e di alto sentimento del dovere* – Serravalle-Trento, 2 novembre 1918 (R.D. 8 agosto 1920, B.U. 1920, d. 70, p. 3833).

Giuseppe **Orizio**, 35100/43, cap. m., *XXIII/XXIX RA*; n. Cazzago San Martino (Brescia), **CGVM**: *Capo mitragliatrice dava prova di calma ed ardimento nel dirigere il fuoco preciso della sua arma, riducendo rapidamente al silenzio l'avversario* – Serravalle-Trento, 2 novembre 1918. (R.D. 3 aprile 1926, B.U. 1926, d. 22, p. 1364).

Primo **Balzarotti**, 15663/23, alp., *XXIII/XXIX RA*; n. Corbetta (Milano), **MBVM**: *Nell'azione di sfondamento delle linee avversarie per la conquista di Trento, quale primo rifornitore, coadiuvava il suo capo mitragliere a controbattere le mitragliatrici avversarie. Caduto mortalmente ferito il port'arma, sotto violento fuoco nemico, sprezzante di ogni pericolo lo sostituiva, rendendo cosi possibile al tiratore di continuare a falciare gli avversari. Per tutta la durata del combattimento era di esempio a tutti i compagni per calma e ardimento* – Serravalle-Trento, 2 novembre 1918. (R.D. 8 agosto 1920, B.U. 1920, d. 70, p. 3836).

Francesco **Bucci**, 9000/4, cap. m. *XXIII/XXIX RA*; n. Foggia, **MBVM**: *In un aspro combattimento si lanciava coi primi uomini di una pattuglia d'assalto contro una ben munita trincea nemica, e, dopo vivacissima lotta corpo a corpo, ne catturava i difensori. Ferito, rinunciava ad ogni soccorso, continuando a combattere e ad incitare i dipendenti alla lotta* – Serravalle-Trento, 2 novembre 1918. (R.D. 8 agosto 1920, B.U. 1920, d. 70, p. 3847).

Alfio **Campagnoni**, 24327/18, alp., *XXIII/XXIX RA*; n. Catania, **MBVM**: *In un aspro combattimento, si scagliava coi primi uomini di una pattuglia d'assalto, contro una ben munita trincea nemica, e dopo viva lotta corpo a corpo ne catturava i difensori. Ferito, rinunciava ad ogni soccorso, continuando a combattere e ad incitare i compagni alla lotta* – Serravalle-Trento, 2 novembre 1918. (R.D. 8 agosto 1920, B.U. 1920, d. 70, p. 3849).

Luigi **Cappelletti**, 24652/22, cap. m., *XXIII/XXIX RA*; n. Vighizzolo d'Este (Padova), ma Cantù – fraz. Vighizzolo (Como), **MBVM**: *Tiratore di una mitragliatrice, facente parte della prima ondata nell'attacco di sorpresa contro ben munite linee nemiche, eseguiva una nutrita azione di fuoco sugli obiettivi fissatigli. Rimasto ferito il capo-arma, di sua iniziativa lo sostituiva ed avanzava alla testa dei suoi uomini, nonostante le perdite subite dal reparto. Bell'esempio di sprezzo del pericolo e di ardimento* – Serravalle-Trento, 2 novembre 1918 (R.D. 8 agosto 1920, B.U. 1920, d. 70, p. 3851).

Pietro **Damiano**, 1069/40, serg., *XXIII/XXIX RA*; n. San Pietro di Monterosso (Cuneo), **MBVM**: *Facente parte di una sezione mitragliatrici d'assalto, sotto l'intenso fuoco nemico, si portava allo scoperto con due compagni per controbattere il fuoco avversario. Avuta spezzata l'arma, resisteva tenacemente al proprio posto, e vinta infine la prima resistenza nemica, continuava ad avanzare, dando bello esempio di coraggio e di alto sentimento del dovere* – Serravalle-Trento, 2 novembre 1918. (R.D. 8 agosto 1920, B.U. 1920, d. 70, p. 3867).

† Pantaleone Froia, ma **Froio**, 4919/37, cap., *XXIII/XXIX RA*; n. Serra d'Ajello (Cosenza), **MBVM**: *Nell'azione di sfondamento delle linee avversarie per la conquista di Trento. quale tiratore di una mitragliatrice avanzava risolutamente, postando l'arma nel posto indicato e, sebbene completamente allo scoperto e sotto intenso fuoco, falciava i nemici, incitando i compagni alla calma e dando prova di grande coraggio, finché venne mortalmente ferito* – Serravalle-Trento, 2 novembre 1918. (R.D. 8 agosto 1920, B.U. 1920, d. 70, p. 3880).

† Tommaso **Giunca**, 103/5, alp., *XXIII/XXIX RA*; n. Carpignano Salentino (Lecce), **MBVM**: *Nell'azione di sfondamento delle linee avversarie per la conquista di Trento, quale porta mitragliatrice avanzò risolutamente sotto violento fuoco avversario portandosi sul posto indicatogli, da dove il proprio capo arma poteva controbattere efficacemente il nemico, e si mantenne calmo e impavido al suo posto di combattimento, sul quale cadde poi colpito a morte* – Serravalle, 2 novembre 1918. (R.D. 8 agosto 1920, B.U. 1920, d. 70, p. 3887).

Rocco **Lazazzera**, s. ten., *XXIII/XXIX RA*; n. Calatafimi (Trapani), **MBVM**: *Comandante di una grossa pattuglia d'assalto, attaccò arditamente le ben difese e ben munite linee avversarie, sotto il tiro violento di sbarramento di mitragliatrici. Ferito gravemente, non ebbe che parole di fede nella buona riuscita dell'operazione bello esempio di alto sentimento del dovere* – Serravalle (Rovereto), 2 novembre 1918. (R.D. 8 agosto 1920, B.U. 1920, d. 70, p. 3892).

† Cristoforo **Maganetti**, 3562/68, alp., *XXIII/XXIX RA*; n. Tirano (Como, ma Sondrio), **MBVM***: Nell'azione di sfondamento delle linee avversarie per la conquista di Trento, quale porta mitragliatrici avanzò risolutamente sotto violento fuoco avversario, portandosi sul posto indicatogli, da dove il proprio capo arma poteva controbattere efficacemente il nemico, e si mantenne calmo e impavido al suo posto di combattimento, sul quale cadde poi colpito a morte* – Serravalle, 2 novembre 1918. (R.D. 8 agosto 1920, B.U. 1920, d. 70, p. 3898).

Matteo **Migliori**, 23181/40, alp., *XXIII/XXIX RA*; n. Dronero (Cuneo), **MBVM***: Facente parte di una sezione mitragliatrici d'assalto, sotto l'intenso fuoco nemico si portava allo scoperto con due compagni, per controbattere il fuoco avversario. Avuta l'arma spezzata, restava tenacemente al proprio posto, e, vinta infine la prima resistenza nemica, continuava ad avanzare, dando bello esempio di coraggio e di alto sentimento del dovere* – Serravalle-Trento, 2 novembre 1918. (R.D. 8 agosto 1920, B.U. 1920, d. 70, p. 3908).

Martino **Perrota**, 15420/23, alp., *XXIII/XXIX RA*; n. Vittuone (Milano), **MBVM**: *In un aspro combattimento si scagliava con i primi uomini di una pattuglia d'assalto, contro una ben munita trincea nemica, e dopo viva lotta corpo a corpo, catturava i difensori. Ferito, rinunciava ad ogni soccorso, continuando a combattere ad incitare i compagni alla lotta* – Serravalle (Val Lagarina), 2 novembre 1918. (R.D. 8 agosto 1920, B.U. 1920, d. 70, p. 3923).

Guglielmo **Ronci**, s. ten., *XXIII/XXIX RA*; n. San Vito Romano (Roma), **MBVM***: Comandante di un plotone d'assalto, attaccava arditamente le trincee nemiche, sotto il violento tiro di mitragliatrici. Ferito, non aveva che parole di fede nella buona riuscita dell'operazione, ed incorava i dipendenti a proseguire nella lotta, Bello esempio di alto sentimento del dovere* – Serravalle, 2 novembre 1918 (R.D. 8 agosto 1920, B.U. 1920, d. 70, p. 3937).

Virgilio **Natili**, ten., *X* gr. Art. mont.; n. (n. i.), **CGVM**: *In commutazione della croce al merito di guerra concessagli dal comando della I armata con ordine del giorno n. 9 del 10 gennaio 1917: – Si distinse per attività, ardimento e sprezzo del pericolo come ufficiale di collegamento, attraversando più volte terreno battuto da violento fuoco nemico e cooperando così al buon esito dell'azione* – Serravalle-Marco (Val Lagarina), 2 novembre 1918. (R.D. 10 agosto 1923, B.U. 1923, d. 48, p. 2448).

Giacomo **Barabino**, serg., *XXIII/XXIX RA*; n. (n. i.), **CGVM**: *Assunto il comando di un plotone rimasto privo del titolare gravemente ferito, lo guidava arditamente all'attacco e allo sfondamento delle linee nemiche* – Serravalle-Val Lagarina, 2 novembre 1918. (R.D. 11 maggio 1924, B.U. 1924, d. 23, p. 1492).

Giuseppe **Tempini**, aiut. batt., *XXIII/XXIX RA*; n. (n. i.), **CGVM**: *In aspro fatto d'armi, per l'attacco di viva forza, strenuamente difeso, dava bella prova di capacità di comando, tenacia, ardimento e sprezzo del pericolo* – Serravalle d'Adige, 2 novembre 1918. (R.D. 4 maggio 1925, B.U. 1925, d. 23, p. 1359).

Luigi **Ansani**, 1160/22, serg., *XXIII/XXIX RA*; n. Mariano Canavese, ma Mariano Comense (Como), **CGVM**: *Capo mitragliere nell'azione di sfondamento delle linee nemiche, avanzava arditamente sotto il fuoco avversario portando la propria arma allo scoperto per meglio battere le linee nemiche* – Serravalle-Trento, 2 novembre 1918. (R.D. 3 aprile 1926, B.U. 1926, d. 22, p. 1254).

Nicola **Ardente**, 3184/9, alp., *XXIII/XXIX RA*; n. Lama dei Peligni (Chieti), **CGVM***: In aspro*

combattimento si slanciava tra i primi all'assalto di una linea nemica, catturandovi i difensori – Serravalle (Trento), 2 novembre 1918. (R.D. 3 aprile 1926, B.U. 1926, d. 22, p. 1255).

Francesco **Benvenuto**, 20099/16, cap., *XXIII/XXIX RA*; n. Genova, **CGVM***: Alla testa della sua squadra slanciavasi per primo all'assalto trascinando con l'esempio del suo ardire i suoi uomini alla vittoria* – Serravalle Trento, 2 novembre 1918. (R.D. 3 aprile 1926, B.U. 1926, d. 22, p. 1264).

Angelo **Bonetti**, 29142/44, serg., 3° Art. mont.; n. Bassano Bresciano (Brescia), **CGVM**: *Sotto violento tiro nemico conduceva al fuoco il proprio pezzo con ammirevole calma e sprezzo del pericolo, animando con la parola e con l'esempio i propri dipendenti* – Serravalle - Marco (Rovereto), 2 novembre 1918. (R.D. 3 aprile 1926, B.U. 1926, d. 22, p. 1271).

Alberto **Borgognoni**, 316/34, serg., *XXIII/XXIX RA*; n. Jesi (Ancona), **CGVM**: *Per le belle prove di tenacia e valore date nello sfondamento delle linee avversarie che portarono alla nostra vittoriosa avanzata su Trento* – Serravalle-Trento, 2 novembre 1918. (R.D. 3 aprile 1926, B.U. 1926, d. 22, p. 1272).

Fernando, ma Ferdinando **Furlani**, 30788/73, cap., *XXIII/XXIX RA*; n. Lozza (Como), **CGVM:** *Per il valore e il cosciente spirito di sacrificio dimostrato nel guidare all'assalto la propria squadra* – Serravalle (Trento), 2 novembre 1918. (R.D. 3 aprile 1926, B.U. 1926, d. 22, p. 1319).

Luigi **Gatti**, 39425/43, alp., *XXIII/XXIX RA*; n. Rovato (Brescia), **CGVM***: Porta munizioni di una sezione mitragliatrici, sotto il fuoco nemico curava il rifornimento delle munizioni. Caduto il porta arma lo sostituiva spontaneamente dando bella prova di coraggio ed alto sentimento del dovere* – Serravalle-Trento, 2 novembre 1918. (R.D. 3 aprile 1926, B.U. 1926, d. 22, p. 1323).

Pirro **Iovenali**, 160/13, serg., 3° Art. mont.; n. Montecatini (Lucca), **CGVM***: Capo pezzo, si esponeva al fuoco nemico per sistemare il proprio cannone in modo da battere efficacemente l'avversario. Esempio costante di coraggio ed ardire* – Serravalle-Marco (Rovereto), 2 novembre 1918. (R.D. 3 aprile 1926, B.U. 1926, d. 22, p. 1332).

Luigi **Raineri**, 35983/86, serg., *XXIII/XXIX RA*; n. Terranova, ma Casale Monferrato - fraz. Terranova (Alessandria), **CGVM***: Per le belle prove di tenacia e valore date nello sfondamento delle linee avversarie che portarono alla nostra vittoriosa avanzata su Trento* – Serravalle-Trento, 2 novembre 1918. (R.D. 3 aprile 1926, B.U. 1926, d. 22, p. 1382).

Giacomo **Rizzo**, 32903/32, alp., *XXIII/XXIX RA*; n. Partanna (Trapani), **CGVM***: In aspro combattimento si slanciava tra i primi all'assalto di una linea nemica, catturandovi i difensori* – Serravalle (Trento), 2 novembre 1918. (R.D. 3 aprile 1926, B.U. 1926, d. 22, p. 1386).

Francesco **Giangrande**, ten., *XXIII/XXIX RA*; n. Castellana (Bari), **MBVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici inviata in rinforzo ad una colonna operante in un punto difficile ed importante, sotto l'intenso fuoco nemico di mitragliatrici e fucileria che gli metteva fuori combattimento diversi dei suoi uomini imperterrito postava le proprie armi e controbatteva efficacemente l'avversario, dando così modo alla colonna di aprirsi un varco a viva forza tra le difese passive e di annientare il nemico che si opponeva alla nostra avanzata. Bello esempio di cosciente coraggio e di opportuna iniziativa* – Serravalle (Trento), 2-3 novembre 1918. (R.D. 25 agosto 1919, B.U. 1919, d. 74, p. 4818), sostituita con la seguente motivazione: *Già distintosi in precedente combattimento, comandante di una sezione mitragliatrici inviata a rinforzo di una colonna operante in un punto difficile ed importante, sotto intenso fuoco nemico di mitragliatrici e fucileria che gli metteva fuori combattimento diversi uomini, imperterrito postava le proprie armi e controbatteva efficacemente l'avversario, dando così modo alla colonna di aprirsi un varco a viva forza tra le difese passive e di annientare il nemico che si opponeva alla nostra avanzata.*

Bello esempio di cosciente coraggio e di opportuno spirito di iniziativa – Dosso Zures, 3 agosto; Serravalle (Trento), 2-3 novembre 1918. (R.D. 20 dicembre 1923, B.U. 1923, d. 69, p. 3498).

Giovanni **Faracovi**, col. alp., cte il 4° Gr. Alp.; n. Bergamasco (Alessandria), **OMS (Uff.)**: *Comandante di una Divisione, con abile schieramento di truppe e tempestivo impiego di un gruppo di artiglieria da montagna, infrangeva la solida resistenza nemica travol- gendone completamente la linea di Marco. Con audacia impetuosa, piombava su Rovereto e successivamente, sbaragliate e catturate colonne avversarie in ritirata, entrava in Trento* – Marco-Rovereto-Trento, 2-3 novembre 1918 – B.U.1919, p. 4159).

Nell'immagine sotto: bella foto di gruppo di alpini chieresi, datata 25 maggio 1924 in occasione dell'Adunata Alpina a Chieri, nella quale spiccano numerosi i petti ricolmi di medaglie. In piedi, al centro in uniforme, il col. Giovanni Faracovi (Uff. OMS e 2 MAVM), già comandante il *IV* Gr. Alp. che condivise con i *Cavalleggeri di Alessandria* l'entrata in Trento il 3 novembre 1918 e all'epoca della fotografia comandante il 3° Rgt. Alp.; alla sua sinistra don Sona (MAVM), già cappellano militare del btg. *Ivrea*, e Giuseppe Vittone (MAVM); alla destra di Faracovi, Pilade Polledro, primo presidente dell'Ana di Chieri e la mamma dell'asp. uff. Vincenzo Morra, caduto sul Vodice il 19 maggio 1917 e decorato con MAVM, appuntata sul petto della donna; alla sua sinistra Giuseppe Berutto, il sergente mitragliere pluridecorato con MAVM e MBVM; seduto, sotto Vittone, Luciano Jona (MAVM) (archivio Gr. Ana Chieri – Sez. Torino).

Francesco **Azzi**, ten., *XXIII/XXIX RA*; n. Grosseto, **MBVM**: *Aiutante maggiore in 2a di un battaglione d'assalto, impegnato nell'attacco di una linea nemica, il cui sfondamento portò alla fulminea avanzata su Trento, dimos crava valore ed ardimento personale sia sotto il fuóco avversario, sia contro interi reparti nemici in armi. Fu sempre fra i primi dalle linee di partenza a Trento per senno e per audacia* – Serravalle-Trento, 2-3 novembre 1918 (R.D. 8 agosto 1920, B.U. 1920, d. 70, p. 3834).

Francesco **Bianchet**, 1372/, aiut. batt., *XXIII/XXIX RA*; n. (n. i.), ma Belluno, **MBVM***: Fra i primi si spingeva arditamente oltre le difese nemiche, incurante del tiro di mitragliatrici, trascinando i suoi soldati alla conquista delle posizioni avversarie. Bello esempio di slancio e coraggio* – Serravalle-Trento, 2-3 novembre 1918. (R.D. 8 agosto 1920, B.U. 1920, d. 70, p. 3839).

Luigi **Goldoni**, ten., *XXIII/XXIX RA*; n. Bologna, **MBVM**: *Comandante di un plotone, dopo averne riordinati altri rimasti privi di ufficiali, li conduceva tutti all'attacco di linee avversarie, oltrepassandole con bello slancio. Assunto poi il comando della pattuglia di testa della colonna avanzante, lo tenne fino alla meta, che egli raggiunse felicemente dopo essersi misurato più volte col nemico in violenti corpo a corpo. Singolare esempio di coraggio e di alto sentimento del dovere* – Serravalle-Trento, 2-3 novembre 1918. (R.D. 8 agosto 1920, B.U. 1920, d. 70, p. 3887).

Gino **De Scalzi**, capit., *XXIII/XXIX RA*; n. Stradella (Pavia), **MBVM**: *Comandante di una compagnia d'assalto, avuto il compito d'attaccare e sfondare un ben munito tratto di trincee di capitale importanza nell'avanzata su Trento, alla testa del proprio reparto si slanciava contro le posizioni nemiche, travolgendone i difensori. Puntando poi con grande audacia su di un vicino paese vi catturava un'intera compagnia ed una batteria avversaria in posizione. Guidava quindi la propria compagnia con perizia e valore, primo fra i primi, fino a Trento* – Serravalle-Trento, 2-3 novembre 1918. (R.D. 8 agosto 1920, B.U. 1920, d. 70, p. 3871).

† Michele **Scavongello**, alp., *XXIX RA*; n. Apricena (Foggia), **MBVM**: *In un aspro combattimento, sotto il vivo fuoco di mitragliatrici e fucileria nemica, primo fra i primi si lanciava arditamente all'attacco, incontrando la morte sul campo* – Serravalle-Trento, 2-3 novembre 1918. (R.D. 8 agosto 1920, B.U. 1920, d. 69, p. 3794).

Antonio **Schisano**, 29225/80, cap. m. *XXIII/XXIX RA*; n. Capri (Napoli), **MBVM***: All'inizio del combattimento si portava da solo allo scoperto con una mitragliatrice, continuando per più tempo a sparare sotto il violento fuoco nemico ed era tra i primi ad avanzare, incitando i soldati con l'esempio* – Serravalle-Trento, 2-3 novembre 1918. (R.D. 8 agosto 1920, B.U. 1920, d. 70, p. 3944).

Aurelio **Travani**, capit. *XXIII/XXIX RA*; n. San Daniele del Friuli (Udine), **MBVM***: Comandante di una compagnia d'assalto, dopo breve e accanito combattimento, che portava allo sfondamento della prima linea nemica, vinceva le parziali resistenze dell'avversario annidato in case, e primo, alla testa della propria compagnia, entrava in Rovereto Italiana, aprendo così la via su Trento* – Serravalle-Trento, 2-3 novembre 1918 (R.D. 8 agosto 1920, B.U. 1920, d. 70, p. 3954).

Alfredo **Tucci**, ten., *XXIII/XXIX RA*; n. Potenza, **MBVM***: Impegnato in un aspro combattimento come ufficiale di collegamento, si univa alla prima ondata d'assalto, e coadiuvato da pochi uomini, si lanciava replicatamente contro gruppi di case, dalle quali il nemico, forte di numero, opponeva tenace resistenza con fuoco di fucileria e di bombe a mano. Intimata quindi ripetutamente la resa ai difensori, la otteneva col suo energico contegno. Continuava poi tra i primi la marcia su Trento, dimostrando spiccate doti di iniziativa e di ardimento. Già distintosi in precedenti fatti d'arme* – Serravalle-Trento 2-3 novembre 1918 (R.D. 8 agosto 1920, B.U. 1920, d. 70, p. 3955).

Enrico **Bonanni**, s. ten., *XXIII/XXIX RA*; n. Udine, **CGVM**: *Con valore e perizia non comuni attraverso zona intensamente battuta portava il suo plotone a rinforzo della prima linea e con*

essa partecipava all'attacco – Serravalle Trento, 2-3 novembre 1918. (R.D. 3 aprile 1926, B.U. 1926, d. 22, p. 1270).

Paolo **Colombo,** 9384/68, alp., *XXIII/XXIX RA*; n. Villa Vergano (Como), **CGVM**: *Sprezzante del pericolo, in vivaci corpo a corpo, era di esempio ai compagni per energia e valore* – Serravalle (Trento), 2-3 novembre 1918. (R.D. 3 aprile 1926, B.U. 1926, d. 22, p. 1293).

Lorenzo **Cugno**, 30233/86, serg., *XXIII/XXIX RA*; n. Casale Monferrato (Alessandria), **CGVM**: *Sotto il fuoco nemico, incurante del pericolo, raccoglieva alcuni feriti trasportandoli al posto di medicazione. Rientrava subito dopo al suo posto in linea. Nobile esempio di abnegazione* – Serravalle (Trento), 2-3 novembre 1918. (R.D. 3 aprile 1926, B.U. 1926, d. 22, p. 1298).

Enrico **Stabile**, /81, serg., *XXIII/XXIX RA*; n. Castelcivita (Salerno), **CGVM***: Porta ordini di un reparto di assalto, si esponeva ripetutamente al fuoco nemico per il disimpegno della sua missione* – Serravalle-Trento, 2-3 novembre 1918 (R.D. 3 aprile 1926, B.U. 1926, d. 22, p. 1401).

Bartolomeo **Vighetto**, 804/70, alp., *XXIII/XXIX RA*; n. Rivera (Torino), **CGVM***: Porta ordini di un reparto di assalto, si esponeva ripetutamente al fuoco nemico per il disimpegno della sua missione* – Serravalle-Trento, 2-3 novembre 1918. (R.D. 3 aprile 1926, B.U. 1926, d. 22, p. 1413).

Bruno **Zeni**, 4907/41, alp., *XXIII/XXIX RA*; n. Torino, **CGVM***: Volontario di guerra, ardente patriota, sprezzante di ogni pericolo fu costante esempio ai compagni di fermezza e di valore* – Serravalle (Trento), 2-3 novembre 1918. (R.D. 3 aprile 1926, B.U. 1926, d. 22, p. 1416).

Valente **Zussino**, 71922/30, serg. m., *XXIII/XXIX RA*; n. (n. i.), ma Platischis – fraz. Monteaperta (Udine), **CGVM***: Nell'assalto di sorpresa di ben munite posizioni nemiche dava bella prova di slancio ed ardore, coadiuvando efficacemente il suo comandante di sezione* – Serravalle (Trento), 2-3 novembre 1918. (R.D. 3 aprile 1926, B.U. 1926, d. 22, p. 1418).

Domenico **Rebuffoni,** 12900/43, alp., *XXIII/XXIX RA*; n. Cerveno (Brescia), **MBVM**: *Sotto il fuoco di mitragliatrici e fucileria nemica risolutamente accorreva presso un compagno ferito, per portarlo in luogo sicuro. Colpito egli stesso nell'effettuare il generoso atto, dava ancora prova di calma e di fermezza, incorando i compagni alla lotta* – Serravalle-Trento, 3 novembre 1918. (R.D. 8 agosto 1920, B.U. 1920, d. 70, p. 3933).

2-3 novembre 1918: Valle Lagarina

Francesco **Sola**, /73, serg. m., *XXIII/XXIX RA*; n. Busto Arsizio (Milano), **MBVM**: *Capo mitragliere, sprezzante del pericolo, postava la propria arma allo scoperto per meglio proteggere una compagnia destinata all'attacco. Avanzava quindi arditamente di propria iniziativa, sotto il tiro avversario di artiglieria e mitragliatrici, trascinando i suoi uomini e dando loro nobile esempio di slancio e di coraggio* – Valle Lagarina 2-3 novembre 1918. (R.D. 8 agosto 1920, B.U. 1920, d. 70, p. 3947).

2-3 novembre 1918: Villa Salvotti (val Lagarina)

Lorenzo **Pavero**, alp., *XXIII/XXIX RA*; n. Serravalle Scrivia (Alessandria), **CGVM**: *Con sangue freddo e sprezzo del pericolo, operava il taglio di reticolati, permettendo il passaggio alle truppe attaccanti* – Villa Salvotti (Val Lagarina), 2 novembre 1918. (R.D. 10 agosto 1923, B.U. 1923, d. 48, p. 2450).

Antonio **Settembrini**, 44421/14, cap., *XXIII/XXIX RA*; n. Pietrasanta (Lucca), **MAVM**: *Sorpassati i reticolati nemici, con mirabile ardimento si slanciava coi propri uomini all'assalto di una trincea, sotto il fuoco della difesa. Ferito, dopo sommaria medicazione, tornava a combattere, incitando i propri uomini colla parola e coll'esempio* – Villa Salvotti (Val Lagarina), 2-3 novembre 1918. (R.D. 8 agosto 1920, B.U. 1920, d. 70, p. 3824).

Costantino **Agati**, s. ten., *XXIII/XXIX RA*; n. Voghera (Pavia), **MBVM**: *Comandante di due sezioni mitragliatrici, le guidava con fermezza e con perizia. Incurante del pericolo, sotto il violento fuoco nemico, si offriva per aprire un varco nei reticolati avversari, ed eseguita la rischiosa operazione, si slanciava tra i primi contro la posizione contesa, trascinando con l'esempio i dipendenti e immediatamente postando le proprie armi sulla posizione raggiunta* – Villa Salvotti (Val Lagarina), 2-3 novembre 1918. (R.D. 8 agosto 1920, B.U. 1920, d. 70, p. 3829).

Emo **Campoli**, 1595/53, alp., *XXIII/XXIX RA*; n. Fossombrone (Pesaro e Urbino), **MBVM**: *Offertosi pel taglio dei reticolati, eseguiva tale rischiosa operazione con risoluta fermezza sotto l'aggiustato fuoco nemico di fucileria, mitragliatrici ed artiglieria, e si slanciava poi con grande ardore all'assalto* – Villa Salvotti (Val Lagarina), 2-3 novembre 1918. (R.D. 8 agosto 1920, B.U. 1920, d. 70, p. 3849).

Domenico **Celestino**, 5641/26, cap., *XXIII/XXIX RA*; n. Maddaloni (Caserta), **MBVM***: Partecipava volontariamente a varie ardite azioni, dando prova di entusiasmo, coraggio e sprezzo del pericolo. In una particolare circostanza rimasto ferito durante il combattimento, rinunziava ad essere trattenuto indietro, ed appena sommariamente medicato, raggiungeva il proprio reparto avanzante* – Villa Salvotti (Val Lagarina), 2-3 novembre 1918. (R.D. 8 agosto 1920, B.U. 1920, d. 70, p. 3857).

Giuseppe **Noto**, /60, alp., *XXIII/XXIX RA*; n. Caltabellotta (Girgenti), **MBVM***: Portaordini, dopo aver preso parte con slancio e tenacia esemplari ad un attacco, si recò più volte a portare ordini attraverso zone scoperte e intensamente battute dall'artiglieria nemica. Sopraffatto dall'incessante lavoro e svenuto per esaurimento, raggiunse, non appena ebbe ricuperate le forze, il proprio reparto, dimostrando ferrea volontà e profonda devozione al dovere* – Villa Salvotti (Valle Lagarina), 2-3 novembre 1918. (R.D. 8 agosto 1920, B.U. 1920, d. 70, p. 3914).

Luigi Martina, ma **Martino**, 69977/30, aiut. batt., *XXIII/XXIX RA*; n. Chiusa Forte (Udine), **MBVM**: *Con ardimento e sprezzo del pericolo, alla testa di una pattuglia si recava per ben due volte ad aprire varchi nei reticolati nemici, noncurante della reazione avversaria e trascinava poi il proprio plotone nella trincea contesa, dando bella prova di coraggio e di slancio* – Villa Salvotti (Val Lagarina), 2-3 novembre 1918 (R.D. 8 agosto 1920, B.U. 1920, d. 70, p. 3903).

Giulio **Pertusio**, 6605/71, alp., *XXIII/XXIX RA*; n. Oneglia (Porto Maurizio), **MBVM**: *Esempio mirabile di combattente, in ogni momento dell'azione, dimostrava coraggio ed entusiasmo. Primo di una piccola pattuglia, apriva varchi nei reticolati nemici, e con grande ardimento si gettava nella trincea contrastata, trascinando i compagni con la voce e con l'esempio* – Villa Salvotti (Val Lagarina), 2-3 novembre 1918. (R.D. 8 agosto 1920, B.U. 1920, d. 70, p. 3923).

Vincenzo **Bianchi**, serg., *XXIII/XXIX RA*; n. Piedimonte d'Alife (Caserta), **CGVM**: *Comandante di plotone, in due giorni di combattimenti, dette prove di ardire e valore* – Villa Salvotti (Val Lagarina), 2-3 novembre 1918. (R.D. 3 aprile 1926, B.U. 1926, d. 22, p. 1267).

Dino **Ciscato**, ten., *XXIII/XXIX RA*; n. Este (Padova), **CGVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici, in due giornate di combattimento, dimostrava ardimento e fermezza* – Villa Salvotti (Val Lagarina), 2-3 novembre 1918. (R.D. 3 aprile 1926, B.U. 1926, d. 22, p. 1291).

Agostino **Pulcioni**, 27130/35, alp., *XXIII/XXIX RA*; n. Perugia – fraz. San Martino in Colle, **CGVM**: *Porta arma, manovrava la sua pistola mitragliatrice con decisione e risolutezza, dando prova di coraggio e sprezzo del pericolo* – Villa Salviotti (Valle Lagarina), 2-3 novembre 1918 (R.D. 3 aprile 1926, B.U. 1926, d. 22, p. 1381).

Marcello **Sammarco**, ten., *XXIII/XXIX RA*; n. Milano, **CGVM***: Comandante di plotone, in due giornate di combattimento, dimostrava ardimento e fermezza* – Villa Salvotti (Val Lagarina), 2-3 novembre 1918 (R.D. 3 aprile 1926, B.U. 1926, d. 22, p. 1392).

2-4 novembre 1918: Marco (Rovereto)

Sebastiano **Ascoli**, 2349/39, alp., *XXIII/XXIX RA*; n. Siano (Salerno), **MAVM**: *Tra i primi si slanciava su posizioni nemiche e s'impegnava in una feroce lotta corpo a corpo con un nucleo di avversari che strenuamente si difendevano con nutrito lancio di bombe a mano. Ferito, rimaneva ancora al suo posto, continuando nell'azione ed incitando i compagni alla lotta, finché, dopo due ore di accaniti sforzi, i nemici furono sopraffatti* – Marco (Rovereto), 2 novembre 1918. (R.D. 8 agosto 1920, B.U. 1920, d. 70, p. 3799).

Vincenzo **Corona**, 1243/15, alp., *XXIII/XXIX RA*; n. Lunamatrona (Cagliari), **MAVM**: *Slanciavasi, con sprezzo del pericolo e con ardimento, all'assalto di una posizione nemica strenuamente difesa; rimasto gravemente ferito ad una gamba, continuava a combattere, finché estenuato per il sangue perduto dovette, suo malgrado, abbandonare la linea di fuoco* – Marco (Rovereto), 2 novembre 1918. (R.D. 8 agosto 1920, B.U. 1920, d. 70, p. 3807).

Mario **Polegato**, s. ten., *XXIII/XXIX RA*; n. Crocetta Trevigiana (Treviso), **MAVM**: *Alla testa del proprio plotone, sotto un violento lancio di bombe a mano ed il fuoco di mitragliatrici nemiche, slanciavasi all'assalto di una casa, ove eransi asserragliati una trentina di avversari, e dopo violento corpo a corpo li disarmava, catturando inoltre due mitragliatrici. Proseguendo nell'avanzata col plotone d'avanguardia, lanciavasi contro una mitragliatrice nemica che infliggeva perdite al grosso della colonna, catturando anche quella e dando così belle prove di coraggio e di virtù militari* – Marco (Rovereto), 2 novembre 1918. (R.D. 8 agosto 1920, B.U. 1920, d. 70, p. 3821).

Guglielmo **Baccinelli**, 28300, ma 28000/43, aiut. batt., *XXIII/XXIX RA*; n. Pozzolengo (Brescia), **MBVM**: *Rimasto gravemente ferito il proprio ufficiale, assumeva il comando del plotone, e primo tra i primi, sotto violento fuoco nemico, slanciavasi all'assalto di una casa ove eransi annidati parecchi avversari, che catturava dopo violenta lotta corpo a corpo. Accorreva poi, di propria iniziativa, in aiuto di un reparto seriamente attaccato, disimpegnandolo, ed occupata la trincea nemica, faceva altri prigionieri. Bell'esempio di coraggio e di elevate virtù militari* – Marco (Rovereto), 2 novembre 1918. (R.D. 8 agosto 1920, B.U. 1920, d. 70, p. 3834).

Luigi **Bonanni**, ten., *XXIII/XXIX RA*; n. Gemona (Udine), **MBVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici, visto che l'avanzata dei nostri nuclei d'assalto era vivamente contrastata dal tiro di due mitragliatrici nemiche, arditamente, sotto violento lancio di bombe a mano, portavasi allo scoperto per meglio controbattere le armi avversarie, costringendole in breve al silenzio. Di propria iniziativa, personalmente postava una mitragliatrice pure allo scoperto, per battere nuclei avversari che tentavano di contrattaccare. Bello esempio di virtù militari e di coraggio* – Marco (Rovereto), 2 novembre 1918. (R.D. 8 agosto 1920, B.U. 1920, d. 70, p. 3842).

Francesco **Bosia**, ten., 7° Alp.; n. Portacomaro (Alessandria), **MBVM**: *Di propria iniziativa, alla testa di pochi, uomini, piombava su un forte nucleo di nemici asserragliati in una casa ed armati di una mitragliatrice, mettendone parte fuori combattimento e traendo prigionieri i rimanenti, catturando inoltre l'arma. Bello esempio di sprezzo del pericolo e di ardimento* – Marco (Rovereto), 2 novembre 1918. (R.D. 8 agosto 1920, B.U. 1920, d. 70, p. 3843).

Luigi **Brughera**, s. ten., 7° Alp.; n. Milano, **MBVM**: *Riavuto l'ordine di snidare nuclei nemici, che con nutrito fuoco di mitragliatrici e fucileria, minacciavano il fianco della sua compagnia, alla testa del proprio plotone si slanciava con ardimento sulle trincee avversarie, occupandole di primo impeto e facendovi alcuni prigionieri* – Marco (Rovereto), 2 novembre 1918. (R.D. 8 agosto 1920, B.U. 1920, d. 70, p. 3846).

Riccardo **Casagrande**, 38262/28, Alp., 7° Alp.; n. Moriago (Treviso), **MBVM**: *Ferito ad una gamba, rifiutava ogni soccorso, e, bell'esempio di fermezza e coraggio continuava a seguire il reparto nell'avanzata finché, esausto per la perdita di*

sangue fu costretto a fermarsi – Marco (Rovereto), 2 novembre 1918. (R.D. 8 agosto 1920, B.U. 1920, d. 70, p. 3853).

Stefano **Castelli**, ten., 7° Alp.; n. Induno Olona (Como), **MBVM***: Comandante di una sezione mitragliatrici, di propria iniziativa concorreva, sotto intenso fuoco di artiglieria e mitragliatrici avversarie, a fermare un contrattacco del nemico, assalendolo di fianco, nonostante le perdite subite dal reparto, fugandolo e facendo parecchi prigionieri. Bell'esempio di serena calma, di grande ardire e di tenace fermezza* – Marco (Rovereto), 2 novembre 1918. (R.D. 8 agosto 1920, B.U. 1920, d. 70, p. 3855).

Gaetano **D'Ovidio,** s. ten., *XXIII/XXIX RA*; n. Lanciano (Chieti), **MBVM**: *Comandante di un plotone d'assalto, con perizia e coraggio lo guidava all'attacco ed alla conquista di una trincea nemica. Gravemente ferito ed impossibilitato a proseguire, incorava ancora i dipendenti alla lotta, dando così bello esempio di virtù militari e di alto sentimento del dovere* – Marco (Rovereto), 2 novembre 1918. (R.D. 8 agosto 1920, B.U. 1920, d. 70, p. 3874).

Cesare **Forcella**, 73459/43, cap. m., *XXIII/XXIX RA*; n. Palazzolo sull'Oglio (Brescia), **MBVM**: *Alla testa dei suoi uomini si slanciava in una caverna dove erano annidati parecchi nemici, e, sebbene fatto segno a nutrito fuoco di fucileria, con lancio di bombe a mano ne metteva alcuni fuori combattimento, facendo prigionieri, gli altri. Bello esempio di coraggio e di fermezza* – Marco (Rovereto), 2 novembre 1918. (R.D. 8 agosto 1920, B.U. 1920, d. 70, p. 3879).

Cataldo **Gerunda**, 23140/78, alp., *XXIII/XXIX RA*; n. Faggiano (Lecce), **MBVM***: Sotto il violento lancio di bombe a mano arditamente marciava all'attacco di ben munite posizioni. Oltrepassata la trincea, con singolare coraggio risolutamente infiltravasi nei camminamenti avversari e, coadiuvato da altri 3 compagni, faceva parecchi prigionieri e catturava una mitragliatrice* – Marco, (Rovereto), 2 novembre 1918 (R.D. 8 agosto 1920, B.U. 1920, d. 70, p. 3884).

Alessandro **Murari**, 59851/45, aiut. batt., *XXIII/XXIX RA*; n. Sorga, ma Sorgà (Verona), **MBVM***: Alla testa del proprio protone, sotto violento lancio di bombe a mano, slanciavasi all'assalto di una trincea nemica, occupandola e catturandone i difensori. Per due ore teneva poi impegnato un lungo tratto di trincea della seconda linea avversaria, rendendo cosi possibile a nostre pattuglie d'assalto di aggirarla e di farla completamente cadere. Bello esempio di coraggio e di alto sentimento del dovere. Già distintosi in precedenti azioni* – Marco (Rovereto), 2 novembre 1918. (R.D. 8 agosto 1920, B.U. 1920, d. 70, p. 3913).

Giorgio **Occhineri**, 2691/5, cap., *XXIII/XXIX RA*; n. Gallipoli (Lecce), **MBVM**: *Sotto il violento lancio di bombe a mano arditamente marciava all'attacco di ben munite posizioni. Oltrepassata la trincea, con singolare coraggio risolutamente infiltravasi nei camminamenti avversari e, coadiuvato da altri 3 compagni, faceva parecchi prigionieri e catturava una mitragliatrice* – Marco (Rovereto), 2 novembre 1918. (R.D. 8 agosto 1920, B.U. 1920, d. 70, p. 3915).

Giuseppe **Rasera**, 34462/28, maresc., 7° Alp.; n. Moriago (Treviso), **MBVM**: *In un aspro combattimento, visto minacciato il fianco della colonna di cui faceva parte, accorreva di sua iniziativa col proprio plotone, e attaccato risolutamente il nemico, lo travolgeva, dando agio alla colonna stessa di avanzare* – Marco (Rovereto), 2 novembre 1918. (R.D. 8 agosto 1920, B.U. 1920, d. 70, p. 3933).

Felice **Scopel**, 3055/77, cap., 7° Alp.; n. Seren (Belluno), **MBVM**: *Col proprio ufficiale e con pochi uomini piombava su di un forte nucleo di nemici asserragliati in una. casa, ed armati di una mitragliatrice, mettendone parte fuori combattimento, parte traendone prigionieri e catturando l'arma. Bello esempio di sprezzo del pericolo e di ardimento* – Marco (Rovereto), 2 novembre 1918 (R.D. 8 agosto 1920, B.U. 1920, d. 70, p. 3944).

Demetrio **Teoni**, /49, cap., 7° Alp.; n. Castel Focognano - fraz. Rassina (Arezzo), **MBVM***: Costante esempio di belle virtù militari, in un*

combattimento per la conquista di importanti posizioni, benchè ferito non abbandonava il proprio reparto, conducendolo con ardimentoso slancio alla vittoria – Marco (Rovereto), 2 novembre 1918 (R.D. 8 agosto 1920, B.U. 1920, d. 70, p. 3951).

Gino **Cristiani**, capit., *X* gr. Art. mont.; n. Aquila, **MBVM**: *Comandante di gruppo d'artiglieria da montagna, si portava, mentre più violento era il tiro nemico, in prima linea, per riconoscere gli appostamenti di mitragliatrici avversarie che impedivano l'avanzata. Sotto il fuoco, con lodevole calma, eseguiva i necessari rilievi ed impartiva ordini alle batterie, che poterono così in breve tempo ridurre al silenzio parecchie mitragliatrici avversarie. Prezioso cooperatore delle truppe attaccanti, fu esempio a tutti di calma ed ardimento* – Marco (Val d'Adige), 2 novembre 1918 (R.D. 23 ottobre 1921, B.U. 1921, d. 68, p. 3168, in commutazione della CMG concessa con D.M. 8 agosto 1920).

Gastone **Gambara**, magg., cte *XXIII/XXIX RA*, 1ª Arm.; n. Imola (Bologna), **MAVM**: *Comandante d'un reparto d'assalto, decisamente irrompeva sulle linee nemiche, le travolgeva, aprendo la via alle altre truppe e con rapida marcia piombava su reparti e colonne in ritirata, sbaragliandole* – Marco di Val d'Adige, 2 novembre 1918. (R.D. 23 ottobre 1921, B.U. 1921, d. 68, p. 3136, in commutazione della CMG concessa con D.M. 8 agosto 1920).

Pietro **Bellono**, 15684/67, alp., *XXIII/XXIX RA*; n. Romano Canavese (Torino), **CGVM**: *Sotto violento fuoco di mitragliatrici, slanciavasi all'attacco di una casa dove si erano riuniti parecchi nemici, con ben aggiustato riro di bombe validamente cooperava a catturare i superstiti e due mitragliatrici* – Marco (Rovereto), 2 novembre 1918 (R.D. 3 aprile 1926, B.U. 1926, d. 22, p. 1263).

Domenico **Ganci**, 16050/33, alp., *XXIII/XXIX RA*; n. Palermo, **CGVM**: *Tra i primi, sotto violento fuoco di mitragliatrici slanciavasi all'assalto di posizioni nemiche con un ben aggiustato lancio di bombe a mano, riuscendo a fare parecchi prigionieri, che da una caverna facevano resistenza* – Marco (Rovereto), 2 novembre 1918. (R.D. 3 aprile 1926, B.U. 1926, d. 22, p. 1321).

Mario **Morgantini**, magg., 7° Alp., btg. *Monte Pavione*; n. Firenze, **CGVM**: *Avanzando arditamente col battaglione ai suoi ordini, sotto intenso fuoco nemico, contribuiva allo sfondamento delle linee avversarie e alla cattura di migliaia di prigionieri* – Marco (Rovereto), 2 novembre 1918 (R.D. 3 aprile 1926, B.U. 1926, d. 22, p. 1358).

Gabriele **Nasci**, ten. col., 7° Alp., btg. *Feltre*; n. Cordignano (Treviso), **CGVM**: *Guidava il proprio battaglione all'attacco con impeto sotto il grandinare del fuoco nemico, travolgendo le difese avversarie e aprendosi la via alla vittoriosa avanzata su Trento* – Marco (Rovereto), 2 novembre 1918 (R.D. 3 aprile 1926, B.U. 1926, d. 22, p. 1360).

➜ **Immagine alla pagina 474-475**

Piero **Poy**, capit., 7° Alp.; n. Palazzolo Vercellese (Novara), **CGVM**: *Nel combattimento per la conquista di importanti posizioni conduceva il suo reparto con impeto travolgente e grande sprezzo del pericolo* – Marco-Rovereto, 2 novembre 1918 (R.D. 3 aprile 1926, B.U. 1926, d. 22, p. 1379).

Dario **Tomasini**, ten., 7° Alp.; n. Milano, **CGVM**: *Con slancio e ardimento ammirevoli assaliva con pochi uomini un forte posto nemico annientandolo* – Marco (Rovereto), 2 novembre 1918 (R.D. 3 aprile 1926, B.U. 1926, d. 22, p. 1406).

Edmondo **Abbo**, ten., 8° Alp.; n. Genova, **CGVM**: *Addetto a un gruppo alpino volontariamente si recava in prima linea animando e trascinando col suo esempio le truppe e catturando numerosi nemici* – Marco (Rovereto), 2-3 novembre 1918 (R.D. 3 aprile 1926, B.U. 1926, d. 22, p. 1249).

Angelo **Manaresi**, capit., 7° Alp.; n. Bologna (Bologna), **CGVM**: *Volontario di guerra aiutante maggiore di gruppo, incurante del pericolo si portava sulle prime linee partecipando allo sfonda-*

mento della resistenza nemica – Marco (Rovereto), 2-3 novembre 1918 (R.D. 3 aprile 1926, B.U. 1926, d. 22, p. 1343).

Angelo Manaresi, di Bologna, 2 MBVM e 1 CGVM; dopo la maturità classica al liceo Minghetti e la laurea in Giurisprudenza nella città natale, esercita la professione di avvocato, che sospende all'entrata in guerra per arruolarsi volontario, pur essendone esonerato e, dopo il corso ufficiali, nel novembre 1915 viene assegnato come s. ten. M.T. al btg. *Feltre,* col quale partecipa a tutta la guerra. Promosso ten. nel maggio 1916, merita la MBVM il 28 agosto 1916 sul Cauriol; promosso capit. nel novembre 1917, dopo aver rifiutato il trasferimento ad un Tribunale militare, combatte sul Grappa, meritando la seconda MBVM e rimanendo ferito il 14 novembre 1917; nell'offensiva finale in Val Lagarina, il 2-3 novembre 1918 meritò infine la CGVM. Eletto deputato, dal settembre 1929 al novembre 1933 riveste il ruolo di sottosegretario al Ministero della Guerra; dal 1929 assume l'incarico di Presidente dell'Ana, mentre tra il 1930 e il 1935 è anche podestà di Bologna, oltre a rivestire una serie di altri incarichi minori; incarcerato dal regime fascista per tre mesi dopo aver espresso la fedeltà degli Alpini alle legittime istituzioni a seguito dell'armistizio dell'8 settembre 1943 (archivio Azzi).

Vincenzo **Tessitore**, ten. col., 8° Alp., btg. *Monte Arvenis*; n. Vercelli (Novara), **CGVM***: Con impeto ed audacia spezzava la resistenza a forti colonne nemiche catturando migliaia di prigionieri* – Marco (Rovereto), 2-3 novembre 1918 (R.D. 3 aprile 1926, B.U. 1926, d. 22, p. 1405).

Angelo **Silvestri**, 13255/77, serg. m., 7° Alp.; n. Alano di Piave (Belluno), **MBVM***: Alla testa della propria squadra, si slanciava arditamente all'assalto di un forte nucleo di nemici che opponevano resistenza, e, dopo breve e violenta lotta, ne metteva fuori combattimento due e faceva prigionieri gli altri. Si offriva quindi a salvare un soldato ferito, rimasto sotto il fuoco falciante di mitragliatrici avversarie, dando così nuovo esempio di fermezza e coraggio* – Marco (Rovereto), 2-4 novembre 1918. (R.D. 8 agosto 1920, B.U. 1920, d. 70, p. 3946).

Alessandro **Strapazzon**, 4091/77, Alp., 7° Alp.; n. Arsié - fraz. San Vito (Belluno), **MBVM***: Durante una difficile avanzata si offriva per salvare due suoi compagni rimasti feriti sotto i reticolati nemici, e, per riuscire nell'intento, attraversava non curante del pericolo, zone intensamente battute dal violento fuoco di mitragliatrici avversarie. Più tardi si prestava pure a portare un ordine attraverso terreno violentemente battuto. Da solo si slanciava con ardimento contro il capitano comandante una compagnia nemica, e lo metteva fuori combattimento. Già distintosi in precedenti azioni* – Marco (Rovereto), 2-4 novembre 1918. (R.D. 8 agosto 1920, B.U. 1920, d. 70, p. 3950).

2-4 novembre 1918: Cima d'Oro - Monte Tomeabruk

Ottorino **Capuzzo**, ten., 2° Art. mont.; n. Preganziol (Treviso), **CGVM**: *Per lo slancio e l'ardimento dimostrati nel recarsi in zona montana ed esposta al tiro delle mitragliatrici nemiche, raccogliendo utili informazioni sulla situazione delle truppe* – Monte Tomeabruk (Val di Ledro), 3 novembre 1918. (R.D. 29 ottobre 1925, B.U. 1925, d. 57, p. 3395).

1918, gli ufficiali del btg. *Feltre*. Quarto seduto da sinistra il ten. col. Gabriele Nasci (archivio Franco Berti).
➜ Testo di Gabriele Nasci alla pagina 472

Alfonso **Catalani**, capit., 2° Art. mont.; n. Firenze, **CGVM**: *Nel brevissimo tempo assegnatogli, riusciva a portare la batteria in posizione avanzatissima, e ad aprire immediatamente un fuoco efficace sulle mitragliatrici più pericolose. Nell'ulteriore avanzata delle fanterie, lo seguì superando con abilità e rapidità le difficoltà naturali ed artificiali della zona percorsa, riuscendo a mantenere sempre in piena efficienza la batteria, per la sua energica ed intelligente azione di comando* – Cima d'Oro-Tomeabruk, 2-4 novembre 1918. (R.D. 29 ottobre 1925, B.U. 1925, d. 57, p. 3396).

Angelo **Gazzera**, ten., 2° Art. mont.; n. Torino, **CGVM**: *Comandante di batteria, trasfondeva in essa il suo ardore ed il suo entusiasmo; si prodigava in attività e abnegazione, sì da assolvere con distinzione compiti che gli erano stati assegnati, nel seguire le fanterie* – Cima d'Oro (Val di Ledro), 2-4 novembre 1918. (R.D. 29 ottobre 1925, B.U. 1925, d. 57, p. 3403).

Mario **Zanotti**, ten., 3° Art. mont.; n. Milano, **CGVM**: *In pochissimi giorni rese atta alla manovra ed al movimento una batteria da montagna da posizione, e per opera della sua instancabile attività, della sua energia, del suo entusiasmo, ed abnegazione, riuscì a portarla al seguito delle fanterie, in pieno ordine ed efficienza, attraversando le aspre difficoltà* – Cima d'Oro (Val di Ledro), 2-4 novembre 1918. (R.D. 29 ottobre 1925, B.U. 1925, d. 57, p. 3420).

Aldo **Ravaglioli**, ten., 8° Alp.; n. Modigliana (Firenze), **CGVM**: *Assunto volontariamente il comando di un nucleo di arditi, lo guidava con slancio e coraggio all'inseguimento del nemico* – Rovereto-Volano, 2-3 novembre 1918. (R.D. 3 aprile 1926, B.U. 1926, d. 22, p. 1383).

26-27 ottobre: Nervesa - 3 novembre 1918: Castel Lavazzo

Giovanni **Saracco**, 57016/41, cap. m., 3° Art. mont.; n. Torino, **MAVM**: *Capo pezzo di una batteria da montagna, costante esempio di intelligente ardire e di mirabile coscienza del dovere, si distingueva ogni qualvolta il suo pezzo veniva fatto funzionare anche in condizioni difficili, sotto fuoco intenso di mitragliatrici ed artigliere nemiche. Affermava ancora una volta queste sue belle qualità, infondendo calma serena e slancio nei suoi soldati durante un violentissimo fuoco nemico, che causava perdite, ed eseguiva in condizioni difficili con precisione e calma un tiro diretto su mitragliatrici nemiche che ostacolavano l'avanzata delle nostre colonne, riducendole in breve al silenzio* – Nervesa, 26-27 ottobre 1918 – Castello Lavazzo, 3 novembre 1918. (R.D. 4 gennaio 1920, B.U. 1920, d. 7, p. 323).

Giovanni **Manfrino**, 58805/41, serg. m., 3° Art. mont.; n. Venaria Reale (Torino), **MAVM**: *Capo pezzo di una batteria da montagna, fu sempre e dovunque costante esempio di intelligente ardire e mirabile coscienza del proprio dovere. Anche in occasioni difficili e sotto intenso fuoco di mitragliatrici ed artiglierie nemiche, affermava ancora una volta queste sue eccellenti qualità, infondendo calma serena e slancio nei suoi soldati, durante un violentissimo bombardamento nemico, che causava perdite, ed eseguiva poi, in altra occasione, arditissima ricognizione per individuare bene la posizione in cui trovavasi postato un pezzo di p.-e. nemico che ostacolava l'avanzata di una nostra colonna, facendo in modo, con le informazioni date, che la sua batteria riducesse in breve al silenzio il pezzo d'artiglieria nemica* – Castello Lovazza, ma Lavazzo (Longarone), 3 novembre 1918. (R.D. 4 gennaio 1920, B.U. 1920, d. 7, p. 308).

Francesco **Duretto**, 17550/86, cap., 3° Art. mont.; n. Asti, ma Montegrosso d'Asti (Alessandria), **CGVM**: *Puntatore, fu costante esempio di ardire e abnegazione nell'adempimento del proprio dovere. Affermava ancora una volta queste sue belle qualtià coadiuvando in condizioni difficili il suo capo-pezzo ed eseguendo con calma esemplare e mirabile sprezzo del pericolo un tiro diretto su un pezzo di piccolo calibro nemico, che ostacolava l'avanzata delle nostre colonne* – Castello Lavazzo (Longarone), 3 novembre 1918. (R.D. 13 agosto 1926, B.U. 1926, d. 49, p. 3351).

3 novembre 1918: Alpi Paiole - Tonale

Dioniso **Flebus**, 5265/30, cap., 8° Alp.; n. Faedis (Udine), **MAVM**: *Sotto il violento fuoco nemico di fucileria e mitragliatrici, con l'esempio e con la parola guidò i suoi uomini all'attacco di una ben munita trincea, avversaria. Ferito proseguì nell'attacco; rimasto colpito una seconda volta alle gambe, sebbene dolorante per le ferite, non cessò dall'incitare i compagni ad assolvere pienamente il loro compito* – Alpi Paiole-Tonale, 3 novembre 1918. (R.D. 18 novembre 1920, B.U. 1920, d. 93, p. 5158).

Beniamino **Puppini**, 27777/30, serg., 8° Alp.; n. Cavazzo Carnico (Udine), **MAVM**: *Capo mitragliatrice, si slanciava decisamente all'attacco di una forte posizione. Colpito da una raffica di mitragliatrice nemica, cercò di seguire i dipendenti, e trascinandosi a stento sul terreno, l'invitò a proseguire nell'attacco, finchè la posizione non venne saldamente occupata, dando così mirabile prova di alte virtù militari e di elevato sentimento del dovere* – Alpi Paiole-Tonale, 3 novembre 1918 (R.D. 18 novembre 1920, B.U. 1920, d. 93, p. 5174).

Giuseppe **Parussini**, 22615/30, alp., 8° Alp.; n. Gradisca (Austria), **CGVM**: *Offertosi volontario per una pattuglia d'attacco, dimostrò coraggio, calma ed ardimento. Tra i primi nell'assalto guidò con la parola e con l'esempio i compagni, concorrendo alla cattura di numerosi prigionieri e di abbondante materiale* – Alpi Paiole (Tonale), 3 novembre 1918. (R.D. 26 agosto 1926, B.U. 1926, d. 50, p. 3441).

Ermes **Piccoli**, s. ten., 8° Alp.; n. Coseano (Udine), **CGVM**: *Per l'ardita condotta tenuta in un servizio di pattuglia* – Alpi Paiole (Tonale), 3 novembre 1918. (R.D. 26 agosto 1926, B.U. 1926, d. 50, p. 3444).

Santino **Staiz**, ten., 8° Alp.; n. Cividale (Udine), **CGVM**: *Per l'ardita condotta tenuta in un servizio di pattuglia* – Alpi Paiole (Tonale), 3 novembre 1918. (R.D. 26 agosto 1926, B.U. 1926, d. 50, p. 3455).

Raffaele **Vicario**, 30982/30, cap. m., 8° Alp.; n. Udine, **CGVM**: *Nell'attacco di una munita posizione dimostrò coraggio, energia, risolutezza. Malgrado la superiorità delle forze del nemico, si slanciò in ricoveri e caverne tenute dall'avversario e catturò prigionieri, dando bella prova di profondo sentimento del dovere e spirito di abnegazione* – Alpi Paiole (Tonale), 3 novembre 1918. (R.D. 26 agosto 1926, B.U. 1926, d. 50, p. 3460).

3 novembre 1918: Sella Tonale

Renzo **Fontanesi**, 761/47, alp., 8° Alp.; n. Modena, **MAVM**: *Sempre primo dove maggiore era il pericolo, trascinava i compagni con le parole e con l'esempio del suo calmo e vivo entusiasmo. In piedi, sotto violento fuoco, sparava con calma da breve distanza il fucile, mettendo fuori combattimento un ufficiale nemico e provocando panico e confusione nelle linee avversarie. Slanciatosi contro queste, strappava a viva forza dalle mani dei difensori una mitragliatrice che, aveva fino allora causato perdite ai nostri, contribuendo così efficacemente al buon esito dell'azione. Volontario nelle imprese più ardue, si mostrava sempre impavido di fronte a qualsiasi pericolo* – Sella-Tonale, 3 novembre 1918. (R.D. 18 novembre 1920, B.U. 1920, d. 93, p. 5159).

Alessandro **De Cicco**, 17773/88, Alp., 8° Alp.; n. Ortona de' Marsi (Aquila), **MBVM**: *Slanciatosi fra i primi in una trincea nemica, strappava a viva forza dalle mani dei difensori una mitragliatrice che aveva fino allora causato perdite ai nostri, contribuendo così efficacemente al buon esito dell'azione; costante esempio di fermezza e coraggio singolari* – Sella-Tonale, 3 novembre 1918 (R.D. 18 novembre 1920, B.U. 1920, d. 93, p. 5209).

Giuseppe **Vidale**, cap. m., 8° Alp.; n. Comeglians (Udine), **CGVM**: *Comandante di squadra, si slanciava fra i primi contro un piccolo posto nemico, sopraffacendolo, e contribuendo così efficacemente al buon esito dell'azione. Mai esitò, sotto il nutrito fuoco nemico, ma animò i soldati con la parola e con l'esempio* – Sella Tonale, 3 novem-

bre 1918. (R.D. 26 agosto 1926, B.U. 1926, d. 50, p. 3460).

Giacomo **Garetto**, col., *VII* Raggr. Art. mont.; n. Rovigliasco, ma Revigliasco d'Asti (Alessandria), **CGVM**: *Comandante di batterie da montagna con marcia celere e continua di oltre 60 chilometri, dando bell'esempio di energia, di abnegazione, cooperava a catturare considerevole numero di ufficiali e truppe nemiche in ritirata* – Tonale, 3 novembre 1918. (R.D. 3 aprile 1926, B.U. 1926, d. 22, p. 1322).

3 novembre 1918: Cima alla Cocca

Giuseppe **Lauria**, 9428/37, art. mont., 3° Art. mont.; n. Grisolia Cipollina (Cosenza), **CGVM**: *Volontariamente recapitava un ordine traversando zona scoperta e battuta dalle mitragliatrici nemiche, dando bell'esempio di abnegazione e sentimento del dovere* – Cima alla Cocca, 3 novembre 1918. (R.D. 29 ottobre 1925, B.U. 1925, d. 57, p. 3405).

Alcide **Pantaleone**, 3031/57, art. mont., 3° Art. mont.; n. Cadelbosco di Sopra (Reggio nell'Emilia), **CGVM**: *Volontariamente recapitava un ordine traversando zona scoperta e battuta dalle mitragliatrici nemiche, dando bell'esempio di abnegazione e sentimento del dovere* – Cima alla Cocca, 3 novembre 1918. (R.D. 29 ottobre 1925, B.U. 1925, d. 57, p. 3411).

3 novembre 1918: Malga Acquerolla (Monte Pavione)

Macario **Ciliotta**, 12283/77, cap. m., 7° Alp.; n. Valle di Cadore (Belluno), **MBVM**: *Avuta la propria squadra colpita in pieno da una granata nemica, radunava i pochi superstiti e, per un sentiero difficile e fortemente battuto da mitragliatrici, li conduceva all'assalto, infrangendo la resistenza di un forte nucleo avversario e costringendolo alla resa* – Malga Acquerolla (Alto Cismon), 3 novembre 1918. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 5, p. 200).

Mario **Ciliotta**, 2338/77, serg., 7° Alp.; n. Valle di Cadore (Belluno), **MBVM**: *Giunto in prossimità del nemico che occupava una posizione difficile e bene apprestata a difesa, e vistosi scoperto, balzava con pochi uomini sulla posizione stessa, ed intimata arditamente agli avversari la resa, validamente cooperava a fare numerosi prigionieri ed a catturare mitragliatrici e materiali vari* – Malga Acquerolla (Monte Pavione), 3 novembre 1918. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 5, p. 200).

Carlo **Sirombo**, ten., 7° Alp.; n. Torino, **MBVM**: *Comandante di una compagnia e incaricato di una missione di fiducia in circostanze particolarmente difficili, le adempiva con entusiasmo, con slancio e con ardimento, e, mediante un risoluto e vigoroso attacco, accerchiava e costringeva alla resa una intera compagnia avversaria.* – Malga Aquerolla, ma Acquerolla (Monte Pavione), 3 novembre 1918. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 5, p. 241).

Angelo **De Paoli**, 15235/77, serg. m., 7° Alp.; n. Feltre (Belluno), **CGVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici, durante l'attacco ad una ben munita posizione, faceva passare la sua sezione per un sentiero difficile e fortemente battuto dal fuoco nemico, ed appostava le sue armi in modo da controbattere efficacemente quelle avversarie, contribuendo così alla buona riuscita dell'azione* – Malga Agnerolla, ma Acquerolla (Fiera di Primiero), 3 novembre 1918. (R.D. 26 agosto 1926, B.U. 1926, d. 50, p. 3413).

Gaetano **Verderosa**, 6533/50, serg., 7° Alp.; n. Monteverde (Avellino), **CGVM**: *Capo arma di una sezione mitragliatrici, si distinse in combattimento per fermezza, valore e sprezzo del pericolo, concorrendo alla cattura di numerosi prigionieri* – Malga Agnerolla, ma Acquerolla (Fiera di Primiero), 3 novembre 1918. (R.D. 26 agosto 1926, B.U. 1926, d. 50, p. 3460).

3 novembre 1918: Trento

Alessandro **Baldissera**, 17021/77, serg., 7° Alp; n. Pedavena (Belluno), **MBVM**: *Comandato,*

con un plotone zappatori, ad isolare un incendio che minacciava importanti depositi di esplosivi e di liquidi infiammabili, con grande sprezzo del pericolo ed elevato sentimento del dovere, dopo un'ora d'indefesso lavoro limitava l'incendio, evitando gravi possibili danni – Stazione ferroviaria di Trento, 3 novembre 1918 (R.D. 8 agosto 1920, B.U. 1920, d. 70, p. 3835).

Pietro **Maddalozzo**, 16439/77, serg. m., 7° Alp.; n. Arsié (Belluno), **MBVM**: *Comandato, con un plotone zappatori, ad isolare un incendio che minacciava importanti depositi di esplosivi e di liquidi infiammabili, con grande sprezzo del pericolo ed elevato sentimento del dovere, dopo un'ora d'indefesso lavoro limitava l'incendio, evitando gravi possibili danni* – Stazione ferroviaria di Trento, 3 novembre 1918. (R.D. 8 agosto 1920, B.U. 1920, d. 70, p. 3897).

Sante **De Valier,** 25336/77, serg., 7° Alp.; n. San Tommaso (Belluno), **MBVM**: *Capo mitragliere, portava di sua iniziativa la propria arma contro un treno di passaggio per la stazione ferroviaria e dal quale soldati nemici con bombe incendiarie tentavano di far saltare dei magazzini di munizioni e di liquidi infiammabili, riusciva a fermare il treno stesso ottenendo la cattura di numerosi avversari e scongiurando possibili gravi danni* – Trento, 3 novembre 1918. (R.D. 8 agosto 1920, B.U. 1920, d. 70, p. 3872).

3-4 novembre 1918: Monte Viderne (Fiera di Primiero)

Giovanni **Melchioretto**, 15089/77, serg. m., 7° Alp.; n. Lamon (Belluno), **MBVM**: *Offertosi a comandare una pattuglia che doveva esplorare una zona assai difficile, boscosa e sconosciuta, guidava i suoi uomini con abilità ed energia. Raggiunse una pattuglia nemica, la circondava e catturava, riportando poi informazioni preziose sul terreno e sull'avversario. Cooperava quindi validamente alla liberazione di un importante tratto di territorio; costante esempio di alte virtù militari* – Monte Viderne (Fiera di Primiero), 3 novembre 1918 (R.D. 18 novembre 1920, B.U. 1920, d. 93, p. 5234).

Giuseppe **Possamai**, 23629/28, serg., 7° Alp.; n. Cison di Valmarino (Treviso), **MBVM**: *Dopo una marcia d'avvicinamento di 10 ore, non appena avvistato il nemico, si precipitava animosamente, attraverso a terreno insidioso, contro di esso, e raggiuntolo tra i primi della sua compagnia, validamente cooperava a fare alcuni prigionieri ed a catturare mitragliatrici* – Monte Viderne, 3 novembre 1918 (R.D. 18 novembre 1920, B.U. 1920, d. 93, p. 5248).

Mario **Barbieri**, ten., 7° Alp.; n. Vittorio (Treviso), **CGVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici, la condusse con avvedutezza e coraggio all'assalto di una forte posizione, che concorse a conquistare dando bell'esempio di virtù militari* – Monte Viderne, 4 novembre 1918. (R.D. 26 agosto 1926, B.U. 1926, d. 50, p. 3395).

Luigi **De Cesero**, 3810/77, serg., 7° Alp.; n. Longarone (Belluno), **CGVM**: *Si distingueva in combattimento per ardire e sprezzo del pericolo, concorrendo a fare prigionieri ed a catturare armi* – Monte Viderne, 3 novembre 1918. (R.D. 26 agosto 1926, B.U. 1926, d. 50, p. 3411).

Lodovico **Faoro**, 3880/77, alp. zapp., 7° Alp.; n. Arsiè (Belluno), **CGVM**: *Dopo una marcia di avvicinamento di dieci ore, non appena avvistato il nemico, si precipitava animosamente contro di esso, e, raggiuntolo, fra i primi della sua compagnia, cooperava alla cattura di prigionieri e di mitargliatrici* – Monte Viderne, 3 novembre 1918. (R.D. 26 agosto 1926, B.U. 1926, d. 50, p. 3416).

3-4 novembre 1918: Lardaro

Alfredo **Battistella**, ten. cpl., 1° Alp.; n. Lanciano (Chieti), **CGVM**: *Comandante la pattuglia di punta, di un plotone d'assalto, con slancio ed ardimento penetrava tra reparti nemici, contribuendo ad accrescerne il disordine ed il panico* – Lardaro, 3-4 novembre 1918. (R.D. 15 agosto 1925, B.U. 1925, d. 43, p. 2587).

3-4 novembre 1918: Cima Cristallo

Felice Mario **Peirani**, capit., 6° Alp.; n. Pinerolo (Torino), **MBVM**: *Nel condurre la sua compagnia. all'attacco di una posizione nemica, che presentava difficoltà alpinistiche non comuni, spiegò singolare coraggio, tenacia e forte ascendente sulla truppa dipendente, raggiungendo, dopo dodici ore di asprissima e pericolosa ascesa, l'obiettivo assegnatogli* – Cima Cristallo, 3-4 novembre 1918. (R.D. 11 maggio 1922, B.U. 1922, d. 30, p. 1089 in commutazione CMG concessa con D. Min. 1 settembre 1920).

Ettore **Bassignana**, magg., *III* Raggrupp. Alp.; n. Cavaglià (Novara), **CGVM**: *Ricevuto l'ordine di attaccare le posizioni nemiche con prontezza d'intuito seppe dare precise e minute disposizioni perchè l'attacco fosse iniziato immediatamente. Con senso pratico seppe predisporre e personalmente condurre l'attacco sino ad obiettivo raggiunto* – Cima Cristallo, 3-4 novembre 1918. (R.D. 3 giugno 1926, B.U. 1926, d. 32, p. 1988).

Franco **De Rinaldis**, ten. cpl., 6° Alp.; n. Rotonda (Potenza), **CGVM**: *Tra eccezionali avversità dell'alta montagna, con esemplare audacia, perseveranza, inizativa ed attività, riusciva a portare i suoi dipendenti alla conquista di una posizione nemica* – Cima Cristallo, 3-4 novembre 1918. (R.D. 3 giugno 1926, B.U. 1926, d. 32, p. 2021).

Luigi **Gasparina**, 14859/77, serg., 6° Alp.; n. Comelico Superiore – fraz. Candide (Belluno), **CGVM**: *Non curante delle aspre difficoltà della montagna fu tra i primi a raggiungere la cima, coadiuvando in modo ammirevole l'ufficiale comandante nell'impresa della conquista* – Cima Cristallo, 3-4 novembre 1918. (R.D. 3 giugno 1926, B.U. 1926, d. 32, p. 2037).

Tersilio **Vallino**, 1135/67, cap., 6° Alp.; n. Samonte, ma Samone (Torino), **CGVM**: *Dando prova di valore nel rincuorare i dipendenti della squadra e nel mostrarsi primo nei momenti più critici, riusciva in modo encomiabile di ausilio all'ufficiale comandante una difficile impresa* – Cima Cristallo, 3-4 novembre 1918 (R.D. 3 giugno 1926, B.U. 1926, d. 32, p. 2112).

3-4 novembre 1918: Val Camonica - Val Vermiglio

Ugo **Porta**, magg. gen., cte 5° div. Alp.; n. Torino, **OMS**: *Comandante di Divisione dislocata in difficile ed impervio settore di montagna, preparava moralmente e materialmente le sue unità allo sforzo finale, dirigendo l'azione decisiva con mano sicura, esplicando alte virtù di Comandante e di Soldato. Vincendo difficoltà di terreno, con geniale iniziativa e con l'audacia dei forti, riusciva a sfondare i capisaldi nemici e a chiudere con poche truppe e con pronta manovra ogni via di scampo a intere grandi unità che dovettero arrendersi in massa coi Comandanti e gli Stati Maggiori e catturando quantità enormi di materiale bellico* – Val Camonica-Val Vermiglio, 3-4 novembre 1918. (R.D. 17 maggio 1919).

3-8 novembre 1918: Giogo dello Stelvio, Val Trafoi, Val Venosta, Scorluzzino

Abele **Piva**, col. alp., cte il *III* Raggr. Alp.; n. Mantova, **OMS (Uff.)**: *Comandante di Raggruppamento Alpino di provato valore, in un vasto settore di alta montagna, studiò e compì in breve tempo, con intelligente costante attività, il poderoso lavoro dell'organizzazione di importanti linee arretrate. Spostandosi in prima linea sempre con indefessa, razionale attività, ne diresse e completò, aumentandone l'efficienza, la sistemazione difensiva e offensiva pur mantenendo con frequenti ardite piccole azioni, lo spirito aggressivo delle truppe. Con scarse forze, dimostrando spiccata capacità tattica, rapidamente e coll'esempio di indomita energia da lui data, s'impadronì delle posizioni nemiche a malgrado le grandi eccezionali difficoltà di terreno e di clima. Superato l'obiettivo imprimeva nuovo slancio alle sue truppe, lanciandole per lunga marcia al travolgente inseguimento, riuscendo a sbarrare la via di ritirata a grosse masse nemiche, raccogliendo così il frutto della preparazione morale e tecnica, con fede ardente e sicura, da lui incessantemente curata* – Alta Valtellina, giugno-ottobre 1918; Giogo dello Stelvio – Cima Cristallo – Val Trafoi – Val Venosta, 3-4 novembre 1918 – B.U.1919, p. 2256).

Pietro **Gerbino Promis**, col. alp., cte il 3° Gr. Alp.; n. Ceva (Cuneo), **OMS**: *Ufficiale superiore di coraggio, energia ed attività eccezionali al Comando di un Gruppo Alpino, durante due mesi di permanenza in una zona di elevatissima montagna, dava il massimo impulso all'organizzazione difensiva ed offensiva e preparava le truppe alla maggiore combattività tanto da imporre al nemico la decisa superiorità. Ricevuto l'ordine di attaccare lo Stelvio, di scendere in Val Trafoi e proseguire in Val Venosta e precludere al nemico la via al Passo di Resia, raccolte le poche truppe disponibili, con sagacia le dirigeva sul primo obiettivo che raggiungeva fra enormi difficoltà di terreno ed inclemenza del clima, scendendo poi in Val Venosta in tempo per sbarrare al nemico la marcia al valico di Resia* – Zona Valtellina, settembre-ottobre 1918; Giogo dello Stelvio-Val Trafoi-Val Venosta, 3-4-5 novembre 1918 – B.U.1919, p. 2267).

Alfredo **Fiocca**, capit., 2° Alp., btg. *Cuneo*, cte 298ª cp.; n. Piacenza, **MBVM**: *Per ardito comportamento nel fatto d'arme ed avendo tenuto una condotta militare che lo ha reso degno di pubblico encomio* – Scorluzzino - Val Trafoi - Val Venosta, 3-4 novembre 1918 (B.U. 1922).

Leone **Ceruti**, capit., 3° Gr. Alp.; n. (n. i.), ma Rivergaro (Piacenza), **CGVM**: *Diede esempio di sprezzo del pericolo marciando, durante un'avanzata, in testa all'avanguardia ed infondendo ai reparti molto slancio* – Gioco, ma Giogo dello Stelvio, Val Trafoi, 3-4 novembre 1918. (R.D. 3 aprile 1926, B.U. 1926, d. 22, p. 1418).

Alfredo **Borghi**, s. ten. cpl., 2° Alp.; n. Milano, **CGVM**: *Comandante di sezione mitragliatrici, con l'esempio e l'incitamento, superando disagi e difficoltà occupava per primo l'obiettivo designato, rovesciando le difese nemiche in modo da assicurare saldamente il possesso della posizione* – Scorluzzino, Val Trafoi, Val Venosta, 3-4 novembre 1918. (R.D. 3 giugno 1926, B.U. 1926, d. 32, p. 1995).

Egisippo **Devoti**, ten. cpl., 2° Alp.; n. Castelletto di Brenzone (Verona), **CGVM**: *Comandante una pattuglia di combattimento, superando difficoltà di terreno, occupava con slancio ed ardimento elementi di difesa. Mantenendo attivo il collegamento fra gli elementi avanzati ed il grosso, concorreva con intelligenza e perizia all'opera del comando* – Giogo dello Stelvio, Val Trafoi, Val Venosta, 3-4 novembre 1918. (R.D. 3 giugno 1926, B.U. 1926, d. 32, p. 2022).

Romolo **Garrone**, capit., 2° Alp.; n. Torino, **CGVM**: *Portava il suo reparto all'attacco ed occupazione di posizione nemica superando difficoltà di clima e di terreno. Riordinato il reparto, lo sottoponeva a marcia lunga e celere, cooperando efficacemente a raggiungere gli obiettivi assegnati al battaglione* – Scorluzzino - Val Trafoi - Val Venosta, 3-4 novembre 1918. (R.D. 3 giugno 1926, B.U. 1926, d. 32, p. 2036).

Filippo **Panzieri**, ten. cpl., 2° Alp.; n. Bologna, **CGVM**: *Comandante di un plotone di assalto occupava per primo col proprio reparto le posizioni del Giogo dello Stelvio, il paese di Prad e la stazione di Spondinig, dando prova di audacia e resistenza* – Giogo dello Stelvio-Val Trafoi-Val Venosta, 3-4 novembre 1918 (R.D. 3 giugno 1926, B.U. 1926, d. 32, p. 2072).

Riccardo **Ponzi**, ten. col., *III* Raggr. Alp.; n. Colorno (Parma), **CGVM**: *Comandante di una colonna d'attacco, dopo aver saggiamente preparato l'attacco stesso alla testa dell'avanguardia raggiungeva le prime posizioni nemiche, e, riordinate le forze, continuava la marcia vittoriosa* – Giogo dell Stelvio - Val Trafoi - Val Venosta, settembre-ottobre, 3-4 novembre 1918. (R.D. 3 giugno 1926, B.U. 1926, d. 32, p. 2083).

Cassiano **Vauthier**, 1592/67, serg., 2° Alp.; n. Avise (Torino), **CGVM**: *Comandante in seconda di sezione mitragliatrici, con l'esempio e l'incitamento, superando disagi e difficoltà, occupava tra i primi l'obbiettivo designato rovesciando le difese nemiche in modo da assicurare saldamente il possesso della posizione* – Scorluzzino-Val Trafoi-Val Venosta, 3-4 novembre 1918 (R.D. 3 giugno 1926, B.U. 1926, d. 32, p. 2112).

Filippo **Bonizzi**, col., *IX* Raggr. Art. mont.; n. Tolfa (Roma), **CGVM**: *Con opera di sorveglian-*

za efficacissima, esercitata con somma attività ed in modo esemplare, riusciva ad aprire la strada dello Stelvio, consentendo in tal modo lo svolgimento di movimenti di truppe e di rifornimenti di materiale – Giogo dello Stelvio, 3-8 novembre 1918 (R.D. 3 aprile 1926, B.U. 1926, d. 22, p. 1271).

4 novembre 1918: Val Nuvola

Mario **Franceschi**, ten. cpl., *XXXIII* gr. Art. mont., 167ª btr.; n. Viano (Reggio Emilia), **MBVM**: *Comandato a partecipare alla ricognizione di una pattuglia di arditi di fanteria, per individuare alcune postazioni di mitragliatrici avversarie, sotto il vivo fuoco di queste si spingeva coraggiosamente avanti per meglio osservare. Ferito gravemente da una pallottola, assolveva con grande fermezza il compito di riferire l'esito della ricognizione al proprio comandante, contribuendo così alla buona riuscita del tiro di distruzione delle armi nemiche* – Val Nuvola, 4 novembre 1918 (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 5, p. 210).

4 novembre 1918: Zufall Hutte (Monte Cevedale)

Alessandro **Annoni**, s. ten., 2° Alp.; n. Mondovì (Cuneo), **CGVM**: *Comandante la pattuglia di punta di un drappello lanciato con celere ed ardita marcia all'inseguimento di una grossa compagnia nemica, venuto a contatto con truppe avversarie di forza superiore, trascinava con la parola e con l'esempio i suoi uomini all'assalto alla baionetta, sbaragliando il nemico e causandogli perdite tali da costringerlo alla resa* – Zufall Hutte (Monte Cevedale), 4 novembre 1918. (R.D. 3 giugno 1926, B.U. 1926, d. 32, p. 1983).

Ottorino **Calvi**, capit. cpl., 2° Gr. Alp.; n. Albano Sant'Alessandro (Bergamo), **CGVM**: *Venuto a conoscenza che una compagnia nemica della forza di circa 150 uomini si ritirava, con i suoi arditi si dava all'immediato inseguimento, e, superando con celere rapidità le aspre difficoltà di un ghiacciaio, prendeva immediato contatto con essa impegnandola in vivace combattimento ed obbligandola, con deciso attacco alla baionetta, alla completa resa* – Zufall Hutte (Monte Cevedale), 4 novembre 1918. (R.D. 3 giugno 1926, B.U. 1926, d. 32, p. 2001).

Arcangelo **D'Orlando**, 46478/30, maresc., 2° Alp.; n. Tolmezzo (Udine), **CGVM**: *Facente parte di una pattuglia di punta, lanciata all'inseguimento di un grosso reparto nemico, venuto a contatto con truppe avversarie di forza superiore, con decisione e slancio, arditamente le attaccava alla baionetta, infliggendo loro gravi perdite e contribuendo efficacemente alla resa di tutto il reparto nemico* – Zufall Hutte (Monte Cevedale), 4 novembre 1918. (R.D. 3 giugno 1926, B.U. 1926, d. 32, p. 2025).

Faustino **Pezzotti**, 7107/43, cap., 2° Alp.; n. Rezzato (Brescia), **CGVM**: *Facente parte della pattuglia di punta di un nostro drappello lanciato all'inseguimento di un grosso reparto nemico, veniva a contatto con le forze avversarie di forza superiore si slanciava arditamente contro di esse alla baionetta, vi gettava lo scompiglio con grida e con vivace corpo a corpo, e contribuiva così efficacemente a determinarne la completa resa* – Zufall Hatte, ma Hutte (Monte Cevedale), 4 novembre 1918 (R.D. 3 giugno 1926, B.U. 1926, d. 32, p. 2078).

Bartolomeo **Pirazzi**, 3378/24, alp., 2° Alp.; n. Calasca (Novara), **CGVM**: *Facente parte della pattuglia di punta di un nostro drappello lanciato all'inseguimento di un grosso reparto nemico, veniva a contatto con le forze avversarie di forza superiore si slanciava arditamente contro di esse alla baionetta, vi gettava lo scompiglio con grida e con vivace corpo a corpo, e contribuiva così efficacemente a determinarne la completa resa* – Zufall Hutte (Monte Cevedale), 4 novembre 1918 (R.D. 3 giugno 1926, B.U. 1926, d. 32, p. 2080).

4 novembre 1918: Stazione ferroviaria di S. Giorgio di Nogaro

Gerolamo **Consiglieri**, s. ten., Alp., 7ª Squadriglia Automitragliatrici Blindate; n. Bogliasco (Genova), **MBVM**: *Comandante di un'auto-*

blindata, alla testa di un manipolo di audaci, piombando sulla stazione ferroviaria, affrontava risolutamente il nemico in forze e lo fugava, costringendolo ad abbandonare due treni di materiale bellico – Stazione di S. Giorgio di Nogaro, 4 novembre 1918. (R.D. 18 novembre 1920, B.U. 1920, d. 93, p. 5205).

4 novembre 1918: Val Rendena - Madonna di Campiglio

Gioacchino **Burdese**, ten., 1° Alp.; n. Torino, **CGVM**: *in commutazione della croce al merito di guerra concessagli dal comando della I Armata con ordine n. 60 del 12 aprile 1919: Comandante di un reparto celere e scelto, disimpegnò con audacia ed intelligenza il suo compito, cooperando alla resa di unità avversarie, col rispettivo comandante di divisione, che si accingevano ad evacuare la località.* – Val Rendena-Madonna di Campiglio, 4 novembre 1918. (R.D. 10 agosto 1923, B.U. 1923, d. 48, p. 2435).

Novembre-dicembre 1918: zona operazione e armistizio

Serafino **Radi**, ten. cpl., 1° Uff. ricuperi; n. (n.i.), **MAVM**: *Con audacia ed intelligenza seppe applicare oltre le nostre linee, a contatto dei reticolati nemici, speciali apparati d'avviso di sua invenzione, che numerose volte permisero di sbarrare la via all'avversario; ideò e costruì ingegni di guerra che in più riprese portarono lo scompiglio e la morte nelle retrovie nemiche e, superando ostacoli e sfidando pericoli e insidie, di sua personale iniziativa nel novembre e dicembre 1918 scoprì e distrusse da solo col più alto ardimento e coraggio campi minati e insidiosi ordigni di guerra. Organizzò e diresse i lavori di rastrellamento di bombe e di artifizi che ovunque infestavano il territorio della 1ª armata. Entrava innanzi a tutti, nei terreni insidiati affrontando con sereno coraggio ed ogni istante la morte, dando sempre ed ovunque vivo e costante esempio delle più belle virtù militari e del più grande spirito di sacrificio* – Zona d'operazione e d'armistizio novembre - dicembre 1918. (R.D. 18 luglio 1920, B.U. 1920, d. 61, p. 3385).

4 novembre 1918: truppe italiane a Trento.

RINGRAZIAMENTI

Per il materiale, i suggerimenti e le informazioni utili alla stesura di questo volume, il curatore e i collaboratori ringraziano:

le direzioni del Museo del Risorgimento di Torino (MRT), nelle figure del Presidente, prof. Umberto Levra, del Direttore dott. Ferruccio Martinotti e, in particolare, la dott.ssa Edi Perino dell'Archivio storico dell'Università di Torino (Ast-UNITO);

del Museo Centrale del Risorgimento di Roma (MCRR);

della Fondazione Museo Storico Trentino (FMST), nella figura del Direttore, dott. Giuseppe Ferrandi e, in particolare, la dott.ssa Caterina Tomasi;

della Biblioteca Statale di Roma "Antonio Baldini", nella figura del Direttore, dott.ssa Carla Abbamondi e, in particolare, la dott.ssa Antonella Luzzi Conti;

Francesco Busso, Presidente Sez. Ana Pinerolo per il Museo del 3° Alp. in Fenestrelle;

Giovanni Santo, col. cte il Reggimento Addestrativo di Aosta e Francesco Marchesani, maresc. curatore del Museo del 4° Alpini ad Aosta, andato prematuramente "avanti" nel 2018;

Mimmo Antonietti, responsabile del Centro di documentazione di Storia contemporanea e della Resistenza "Nicola Grosa", di Lanzo Torinese

Ettore Avietti, Certosa di Pavia;

Enrico Azzini, Roma;

Mauro Azzi, Parma;

Marco Balbi, presid. della Società Storica per la Guerra Bianca;

Natale Bertuletti, della Sez. Ana di Bergamo;

Sergio Boem, Padenghe del Garda;

Gabriella Brugnara, del Dipartimento Cultura, Turismo, Promozione e Sport della Provincia di Trento;

Giacinta Bruno, Belpasso;

Mario Bruno, Barge;

Gianni Capè, Milano;

Gianni Cavalli, Monchio;

ten. col. Franco Del Favero, Valle di Cadore;

Santo De Dorigo;

Lorenzo Durante, Moncalvo;

Ruggero Favero, responsabile di Itinera Progetti s.n.c., Bassano del Grappa;

Antonella Filippi, Torino;

Dario Fontana, Camisano Vicentino;

Dario Fontanive, Canale d'Agordo;

Paolo Gaspari, responsabile della Gaspari editore, Udine;

Marco Ghedini, Bologna;

Adele, Paola e Caterina Gioia;

Vincenzina Gorris, Saint Vincent;

Arnaldo Liberati, Villafranca di Verona

col. Giuseppe (Bepi) Magrin, Vicenza;

Giuseppe Martelli della Sez. Ana Bolognese-Romagnola;

Adriana Meynet, Sarre;

Silvia Musi, curatrice del sito www.pietrigrandeguerra.it;

don Leopoldo Paloni, Fabriano;

Massimo Peloja, Saronno;

Angela e Nicola Pellicciari;

Carlo Riccardi, Parma;

Giampaolo Stacconeddu;

Mauro Tritarelli, Gr. Ana Fabriano - Sez. Marche.

Antonio Bigoni (pagina 65)

Giuseppe Canuto (pagina 183)

Vittorio Biolato (pagina 74)

Iosto Spano (pagina 24)

Vincenzo Gorris (pagina 47)

Federico Sirolli (pagina 261)

Tito Benedetti-Sartorini (pagine 305-306)

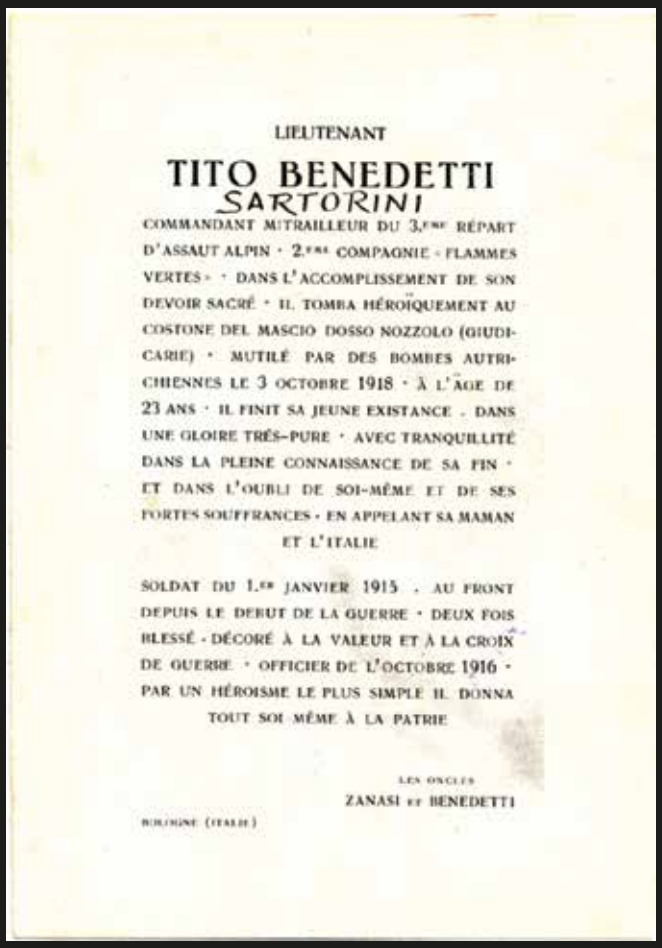
IN MEMORIA DEL TENENTE

TITO BENEDETTI SARTORINI

TITO BENEDETTI SARTORINI

TENENTE NEL 1° RIPARTO D'ASSALTO ALPINO - 2ª COMPAGNIA FIAMME VERDI - NEL COMPIMENTO DI SACRO DOVERE - EROICAMENTE CADDE SUL COSTONE DEL MASCIO DOSSO NOZZOLO - IN VAL GIUDICARIA - MUTILATO DA BOMBE AUSTRIACHE - IL 3 OTTOBRE 1918 - A VENTITRE ANNI - CHIUSE LA SUA GIOVANE ESISTENZA - IN FULGIDA PURISSIMA GLORIA - SERENAMENTE - CONSCIO DI SUA FINE - DIMENTICO DI SE - DELLO STRAZIO MIO - STOICAMENTE INVOCANDO MADRE E ITALIA

SOLDATO DAL 1° GENNAIO 1915 - AL FRONTE DALL'INIZIO DELLA GUERRA - DUE VOLTE FERITO - DECORATO AL VALORE - INSIGNITO DELLA CROCE DI GUERRA - UFFICIALE DALL'OTTOBRE 1916 - CON SEMPLICE EROISMO TUTTO SE STESSO DIEDE ALLA PATRIA



LIEUTENANT

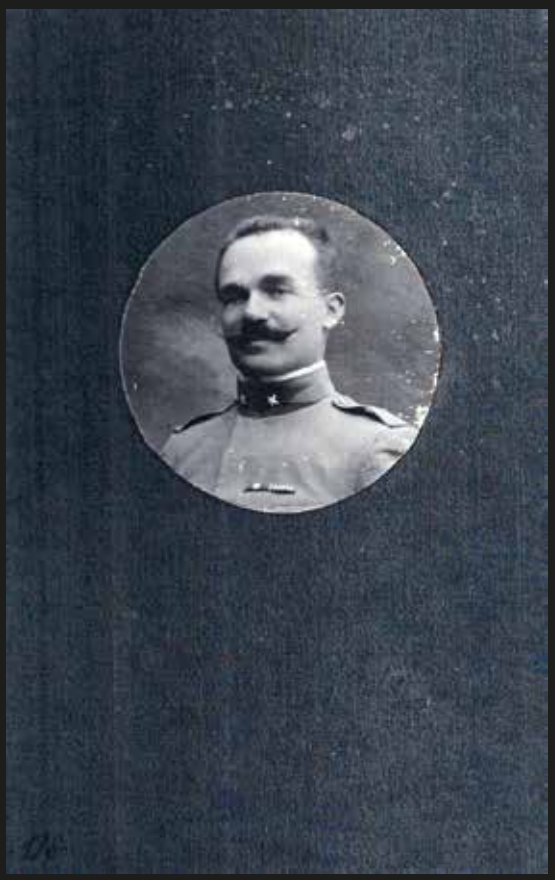
TITO BENEDETTI SARTORINI

COMMANDANT MITRAILLEUR DU 3.ème RÉPART D'ASSAUT ALPIN · 2.ème COMPAGNIE · FLAMMES VERTES · · DANS L'ACCOMPLISSEMENT DE SON DEVOIR SACRÉ · IL TOMBA HÉROÏQUEMENT AU COSTONE DEL MASCIO DOSSO NOZZOLO (GIUDICARIE) · MUTILÉ PAR DES BOMBES AUTRICHIENNES LE 3 OCTOBRE 1918 · À L'ÂGE DE 23 ANS · IL FINIT SA JEUNE EXISTANCE . DANS UNE GLOIRE TRÈS-PURE · AVEC TRANQUILLITÉ DANS LA PLEINE CONNAISSANCE DE SA FIN · ET DANS L'OUBLI DE SOI-MÊME ET DE SES FORTES SOUFFRANCES · EN APPELANT SA MAMAN ET L'ITALIE

SOLDAT DU 1.er JANVIER 1915 . AU FRONT DEPUIS LE DEBUT DE LA GUERRE · DEUX FOIS BLESSÉ · DÉCORÉ À LA VALEUR ET À LA CROIX DE GUERRE · OFFICIER DE L'OCTOBRE 1916 · PAR UN HÉROISME LE PLUS SIMPLE IL DONNA TOUT SOI MÊME À LA PATRIE

LES ONCLES
ZANASI ET BENEDETTI

BOLOGNE (ITALIE)



Umberto Mautino (pagina 141)

don Francesco Girino (pagina 320)

Arturo Andreoletti (pagine 164-167)

Clelia Pizzigoni (1868-1953), madre dei fratelli Calvi, porta al petto le dieci Medaglie al Valor Militare dei suoi quattro figli maschi: Natale (1887-1920), Attilio (1889-1916), Santino (1895-1917) e Giannino (1899-1919).

Luglio 2019